Anno CLVII — 1899. Mercoledì 1° Febbraio N. 32

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PARLAMENTO NAZIONALE

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:
Presidenza del vice presidente De Riseis.

La seduta viene aperta alle ore 2. L'aula è spopolata: le tribune sono deserte.

**Quattro domande a procedere**

PRESIDENTE comunica che il ministro guardasigilli ha presentato domande a procedere contro il deputato Taroni per contravvenzione all'art. 2 della legge 17 luglio 1898 n. 297, il dep. Falletti imputato di corruzione elettorale, il dep. Bonanno per lo stesso motivo e il dep. Grossi per diffamazione.

**La duchessa Bevilacqua La Masa**

DI SANT'ONOFRIO ritiene doveroso ricordare una nobile esistenza spentasi in Venezia. Intende di parlare di Felicita Bevilacqua La Masa. Ne ricorda l'alto patriottismo e i grandi e nobilissimi esempi dati da lei alla gioventù italiana (*vive approvazioni*).

LACAVA, min. dei Lavori Pubblici, in nome del governo, si associa.

**Interrogazioni**

**Per i segretari di prefettura**

MARSENGO BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del dep. Pinchia sui criteri coi quali intende applicare le disposizioni del r. decreto 13 agosto 1897 relative alle promozioni per esame da segretario e consigliere di prefettura.

Il sottosegretario di Stato dice che sono imminenti provvedimenti in proposito. Fra pochi giorni il dep. Pinchia avrà quindi positiva risposta alla sua interrogazione. Terrà conto delle raccomandazioni fattegli.

**Il Governo e le Acciaierie di Terni**

PALUMBO, ministro della marina, risponde ad un'interrogazione del dep. Santini che desidera conoscere quali contratti abbiano legato e tuttora leghino l'amministrazione della marina alle Acciaierie di Terni.

Il ministro accenna alle convenzioni stipulate dal Governo con la Società delle Acciaierie di Terni, per la fornitura di piastre per la corazzatura delle navi da guerra. Le convenzioni stesse furono stipulate con tutte le garanzie necessarie, dopo aver udito il parere dell'avvocatura erariale ed il Consiglio di Stato. Non può aggiungere altro, per naturali riserve che si deve imporre.

SANTINI ringrazia il Ministero della cortese risposta datagli. Comprende le riserve del ministro, ma osserva che il bilancio della nostra marina non deve servire a vantaggi di sorta e ad alimentare ingordi appetiti.

**I vandalismi degli studenti di Palermo**

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Farinet che desidera sapere, se non creda che gli atti vandalici, quanto sistematicamente impuniti, della studiosa e colta gioventù universitaria di Palermo possano essere argomento a favore di una completa amnistia in pro di masse ignoranti e rozze spinte a simili eccessi da soprusi e fiscalismi di ogni genere.

Il sottosegretario dice che non può rispondere positivamente ad un'interrogazione così vasta e complessa, la quale dovrebbe dare materia piuttosto ad una interpellanza.

FARINET diplora la sistematica impunità assicurata agli atti incivili degli studenti universitari, mentre si è tanto severi verso gl'infelici trascinati agli eccessi dalla loro ignoranza.

**Due progetti approvati senza discussione**

Si approva dopo breve discussione il progetto a favore dei danneggiati dal terremoto di Rieti e Cittaducale.

Si approva senza discussione il rendiconto del consuntivo per l'esercizio 1896-97.

FORTIS, ministro dell'agricoltura e commercio presenta un disegno di legge per prorogare le elezioni commerciali di Roma e un altro per stanziare la somma di lire 1,300,000 per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

**Per gli spezzati d'argento**

Si discute il disegno di legge relativo alla moneta divisionale d'argento.

MAJORANA GIUSEPPE fa alcune osservazioni, pur dichiarandosi favorevole.

VACCHELLI, ministro del tesoro, rispondendo a Majorana esclude, per ragioni di legge e per ragioni di fatto, il pericolo di un esodo delle monete d'argento italiane, e assicura che tutte le misure sono state prese per evitare questo inconveniente.

Dichiara di accettare la proposta della Commissione che limita al due per cento lo *stock* di spezzati che possono rimanere negli Istituti di emissione. Accenna per ultimo ai benefici effetti che questo disegno di legge avrà sulla circolazione cartacea, e alla necessità di accogliere la proposta della Giunta relativamente al termine in cui saranno prescritti e non rimborsati i buoni di cassa che non siano tempestivamente presentati al cambio.

SCHIRATTI, relatore, osserva che questo disegno di legge non fa che eseguire la convenzione stipulata con le potenze che fanno parte della lega monetaria. Quanto alle varie osservazioni fatte da Majorana, si associa alle risposte fattegli dal ministro del Tesoro che ringrazia per avere accettate le proposte della Commissione.

I tre articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione.

**Per l'azienda dei tabacchi**

Si discute il disegno di legge: « Spesa di sei milioni per l'azienda dei tabacchi. »

VISCHI si limiterà a fare poche osservazioni ed una raccomandazione al ministro, benché sia d'avviso che l'argomento della coltivazione indigena dei tabacchi sia della più vitale importanza.

Ricorda le promesse fatte dal governo che si sarebbe provveduto ad incoraggiare la coltivazione indigena, quindi egli si é meravigliato di non trovare in questo disegno di legge nulla che accenni al mantenimento di quelle promesse.

Non può accettare l'affermazione contenuta nella relazione ministeriale che siano esuberanti le scorte di tabacchi indigeni, i quali fino al 1895 hanno goduto di alcune agevolezze, ma poi sono stati colpiti da fiscalità d'ogni sorta. Perciò si può prevedere che noi, al contrario, non avremo più quella produzione indigena sulla quale si avrebbe dovuto fare assegnamento.

Spera che il ministro Carcano vorrà far ragione a questi reclami, tanto più che ha a collaboratore l'onor. Vendramini, che con amore si é occupato della coltivazione indigena.

MENAFOGLIO stima opportuno di rivolgere al ministro la raccomandazione di procedere più largamente agli acquisti diretti dei tabacchi all'estero per impedire le ingorde speculazioni che si esercitano a danno dell'erario.

DI SANT'ONOFRIO darà il suo voto a questo disegno di legge, accettandolo come una promessa di voler incoraggiare la coltivazione indigena.

CARCANO, ministro delle finanze, dichiara che egli mantiene i propositi, altra volta espressi in materia di coltivazione indigena, ed osserva come l'art. 1 del disegno di legge non escluda l'acquisto dei tabacchi indigeni, che anzi è nei desiderii del governo.

Circa le angherie lamentate, certamente con eccessiva severità, fa rilevare la necessità di premunirsi dal contrabbando che disgraziatamente si esercita su larga scala. Vedano i contribuenti stessi di aiutare ad eliminarlo per amor di giustizia, ed il governo non avrà bisogno di tante fiscalità.

RUBINI, relatore, fa osservare che non furono le acerbe fiscalità che hanno impedito alla coltivazione indigena di svolgersi come era desiderabile, ma bensì il ristretto consumo dei tabacchi indigeni.

Si associa alle dichiarazioni fatte dal ministro circa la necessità di combattere in tutti i modi il contrabbando, che è il vero nemico della coltivazione indigena e la causa delle fiscalità che si deplorano.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.
Levasi la seduta alle ore 5.30.
Domani seduta alle ore 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:

La odierna seduta fu priva affatto di interesse. Erano presenti pochi deputati.

Furono approvati quattro progetti, fra cui due senza discussione.

Il progetto per una maggiore spesa dai tabacchi non incontrò alcuna opposizione; però vi furono vive raccomandazioni al Governo per dare un più grande sviluppo alla coltivazione dei tabacchi nazionali.

La domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Taroni, presentata in principio di seduta, è motivata dalla costituzione ch'egli fece della Società repubblicana *Nuova Italia* a Milano, società che venne subito sciolta.

### La discussione per la decadenza dal mandato dei deputati condannati

Ci telegrafano da *Roma 31 gennaio, sera*:

Si prevede che la discussione delle conclusioni della Giunta per la verifica dei poteri, per la decadenza dal mandato dei deputati condannati, che avrà luogo domani, provocherà vivaci incidenti.

La minoranza della Giunta proporrà la sospensiva.

I gruppi radicali presenteranno un ordine del giorno per negare efficacia alla condanna dei Tribunali militari, dichiarandoli anti-statutarii.

Per i radicali legalitarii parlerà Mussi; per i repubblicani Vendemini.

Domattina si aduneranno i socialisti per designare l'oratore.

Il Ministero, che si era astenuto quando si trattava di determinare la procedura, interverrà questa volta nel dibattito, per sostenere le conclusioni della maggioranza della Giunta.

Si crede, però, che la Camera non sarà domani numerosa.

Finora sono inscritti a parlare contro le conclusioni della Giunta Orlando, De Felice e Vischi.

### Aumento dei quadri dell'artiglieria

**La difesa locale marittima**

Ci telegrafano da *Roma 31 gennaio, sera*:

L'*Esercito* dice che il progetto del ministro della guerra, Di San Marzano, presentato ieri alla Camera, propone di aumentare i quadri dell'artiglieria di 8 colonnelli, 3 tenenti colonnelli, 18 maggiori, oltre 3 comandanti (generali) d'artiglieria, due potendo anche essere tenenti generali.

— Il personale in tempo di pace per la difese locali e marittime per il 1889 è fissato come appresso: Spezia ufficiali 34, truppa 1427; Maddalena ufficiali 24, truppa 851; Taranto ufficiali 15, truppa 396; Venezia ufficiali 15, truppa 317; Genova ufficiali 2, truppa 42; Messina ufficiali 4, truppa 67; Gaeta ufficiali 4, truppa 81; Ancona ufficiali 1, truppa 11.

### Il contro-progetto finanziario degli on. Salandra e Saporito

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:

La commissione dei Quindici, che esamina l'*omnibus* finanziario, si é adunata oggi. La commissione, dopo aver udita la relazione degli on. Gianolio e Palberti, sulla conferenza avuta col ministro delle finanze Carcano, prese cognizione del controprogetto degli onorevoli Salandra e Saporito.

Ecco le disposizioni principali di questo controprogetto:

Il dazio comunale non potrà eccedere 2 lire al quintale sulle farine di grano ed 1 lira sulle farine di cereali inferiori, dando un biennio di tempo ai comuni per rientrare nella misura legale. Metà dell'eccedenza deve sopprimersi col 1 gennaio del 1900.

Per la deficienza dell'entrata i comuni provvederanno, diminuendo le spese facoltative ed alzando la sovrimposta fino al massimo legale, elevando le tasse di esercizio e di rivendita in misura meno aspra di quella proposta dal governo, applicando l'imposta sul valore locativo secondo la proposta governativa e rimaneggiando la tariffa del dazio relativamente alle bevande ed alle carni, escluso il vino.

Le medesime facoltà si concedono ai comuni, che hanno un dazio sulle farine inferiore alle 2 lire. Questi Comuni diminuiranno il dazio ancora della metà almeno.

Onde evitare artificiali rialzi nel prezzo delle farine, si propongono modificazioni alla tariffa doganale, concedendo all'industria della macinazione una protezione, pari, comunque non superiore, alla protezione del grano.

Il commissario Massimini, a sua volta, propone l'abolizione facoltativa del dazio sulle farine, contro compenso dal Governo di 5, 4 o 3 decimi, dell'entrata perduta, secondo la classe a cui il comune appartiene. Il Governo se ne rifarebbe con proposte di tasse sulla luce, sui bigliardi, sui pianoforti, ecc. La proposta di Massimini, se disarma gli oppositori dell'abolizione, lasciandola facoltativa, ossia lasciandone la responsabilità ai Comuni, non scioglie il problema dei nuovi balzelli, che rimangono col nuovo bagaglio di odiosità e di difficoltà che li accompagna.

Le due proposte si comunicheranno stasera stessa al ministro Carcano.

La proposta degli onorevoli Salandra e Saporito è molto favorevolmente commentata a Montecitorio. Anche la Commissione dei Quindici ne apparisce sedotta. Comunque ritiensi, che, per un verso o per l'altro, si finirà per trovare un componimento.

### Voci premature a proposito d'un trattato con la Russia

Ci telegrafano da *Roma, 31 genn., sera*:

E' prematuro l'annuncio dell'invio a Pietroburgo d'un personaggio politico, per negoziare un trattato di commercio italo-russo. Il periodico ripetersi di codesta diceria esprime più che altro i desideri degli interessati.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 31 genn., sera*:

Il contrammiraglio Bettolo é arrivato stasera. Domani sarà ricevuto dai ministri Palumbo e Canevaro.

La squadra di Levante si scioglie e le navi passano a far parte della squadra attiva.

— Il capitano di vascello Sartoris, ex-comandante delle truppe internazionali a Canea, è nominato ufficiale della Legione d'onore.

— Il capitano di vascello Coscia è collocato in posizione ausiliaria.

— Sono promossi di classe i capitecnici di seconda: Fossati, Incerti, Fumo, Maioli — i capitecnici di terza: Del Vecchio, Cattaneo, Moggi, Battistini. Sono promossi capitecnici principali Olivieri e Zolco.

— Sono giunte l'*Europa* a Napoli, il *Dogali* a Gibilterra.

E' partita la *Miseno* da Barcellona.

### Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:

Il *Bollettino delle Finanze* pubblica:

*Intendenze*: Chini vicesegretario di ragioneria è trasferito ad Aquila. Meggiolaro e Cotta intendenti a Padova e a Udine hanno l'aumento sessennale — Salvaterra ufficiale d'ordine a Verona è inviato in missione a Macerata — Izzo ufficiale di scrittura è nominato ufficiale d'ordine a Udine.

— *Privative*: Milani ufficiale scrittura nella Manifattura di tabacchi a Venezia è trasferito a Bologna.

*Demanio*: Il ricevitore Camurati a Mantova è collocato in aspettativa per sua domanda, il ricevitore Morera a Casteldisangro è trasferito a Montebelluna. Gli ispettori Baracchi a Udine, Zeneroni a Pavullo, Lucchini a Tolmezzo sono trasferiti a Venezia, al secondo circolo di Udine e a Chisone.

*Imposte*: Gli agenti Carbonetti a Vicenza, Bianchi a Montagnana e Leboroni a Bozzolo hanno l'aumento sessennale.

*Catasto*: Stanzani ingegnere a Mantova è trasferito a Treviso.

## CRONACA ESTERA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### Al Senato francese

**L'approvazione dell'accordo commerciale**

*Parigi 31 ore 6 p.* — (*Senato*) Si apre discussione sul progetto per l'accordo commerciale franco-italiano.

Tornielli, ambasciatore italiano, assiste alla seduta.

*Fresneau* combatte il progetto, perchè non protegge sufficientemente l'agricoltura francese e sarà vantaggioso specialmente all'Italia e le procurerà risorse che forse impiegherà contro la Francia.

L'oratore domanda quali decorazioni e ricompense daranno Re Umberto e l'Imperatore Guglielmo ai negoziatori dell'accordo.

*Lourties*, relatore, rileva la portata dell'accordo che fa terminare una situazione anormale, perché i prodotti italiani erano i soli, fra quelli delle nazioni europee, sottoposti dalla Francia alla tariffa massima. L'accordo arrecherà vantaggio alla Francia come all'Italia. Chiede al Senato di votare l'accordo, che migliorerà le relazioni franco-italiane.

La discussione fattasi nella Camera italiana gli sembra un buon augurio pel riavvicinamento dei due popoli. La Francia avrà fatto, così, tutto il possibile per favorire il riavvicinamento e contribuire ad assicurare le buone relazioni delle nazioni sorelle e la pace del mondo.

Dopo una breve protesta di Fresneau, prende la parola il ministro degli esteri.

*Delcassè*, ministro degli esteri, dichiara che la approvazione dell'accordo è una necessità. L'accordo sarà ugualmente utile all'Italia ed alla Francia. Conviene tenere in gran conto il favore con cui l'accordo fu accolto dalle due parti delle Alpi. Ciò costituisce una prova del mutamento sopravvenuto nello stato d'animo delle popolazioni, mutamento che il Senato non può contrariare. Conviene tener conto sopratutto del ristabilimento delle relazioni cordiali fra le due nazioni troppo a lungo separate, accordo che non può provocare che un sentimento di serena soddisfazione.

Approvasi con voti 252 contro 4 l'accordo italo-francese (*vivi applausi*).

### Alla Camera francese

**La Chiesa e lo Stato**

*Parigi 31, ore 5 p.* — (*Camera dei deputati*) — Riprendesi la discussione del bilancio dei culti.

*Breton* propone la riduzione del bilancio, come indizio della volontà della Camera di preparare la separazione della Chiesa dallo Stato.

*Dupuy*, presidente del Consiglio, dichiara che il paese è contrario a questa separazione.

Si respinge con voti 323 contro 208 la riduzione proposta da Breton.

L'*abate Gayraud* chiede si aumenti l'assegno del clero parrocchiale; dice che la Chiesa è nemica dell'ateismo non della Repubblica e della scienza.

Si respinge con voti 421 contro 115 l'aumento chiesto da Gayraud.

Votasi il bilancio dei culti senza modificazioni.

**Le risse di Philippeville**

*Philippeville 31, ore 3 p.* — L'ucciso ed i feriti nella rissa di domenica sono italiani di origine, ma naturalizzati francesi.

### L'inchiesta Mazeau

**Le deposizioni di Hanotaux**

Ci telegrafano da *Parigi, 31 gennaio, sera*:

Il Governo ha comunicato alla Commissione della Camera, che esamina il progetto sulla revisione dei processi, l'incartamento dell'inchiesta del presidente Mazeau.

La Commissione manterrà provvisoriamente il segreto.

La Camera criminale della Cassazione ha inteso oggi Hanotaux, ex-ministro degli affari esteri.

### Alla Camera austriaca

**Un fervorino del Presidente**

**Giornalista punito**

*Vienna 31, ore 5 a.* — (*Camera dei deputati*). — Il presidente Fuchs accenna agli incidenti dell'ultima seduta. Dice che ordinò una inchiesta in proposito. Constata che gli incidenti furono provocati da un giornalista che applaudì e fece esclamazioni. Il presidente rimprovera il giornalista; dichiara che gli inflisse una pena disciplinare. Nello stesso tempo non può celare il rammarico che alcuni deputati si erano arrogati diritti che loro non sospettavano e che essi usurparono i diritti del presidente e dei questori della Camera (*applausi*).

Incominciasi la lettura testuale delle interpellanze e delle mozioni.

Dopo due ore di ostruzionismo il presidente pone in discussione l'ordine del giorno della prossima seduta. Ne segue una viva discussione. La maggioranza approva la proposta del presidente di tenere la prossima seduta stasera stessa e pone all'ordine del giorno il progetto sul miglioramento delle condizioni dei piccoli impiegati dello Stato. La sinistra tedesca si è astenuta dal voto.

**La conferenza per il disarmo**

*Pietroburgo 31, ore 10 p.* — Non sono ancora giunte le adesioni formali alla conferenza per il disarmo. Però la Germania, la Francia e l'Austria dichiararono ufficiosamente che interverranno.

**La politica estera inglese**

**Un discorso di Balfour**

*Manchester 31 ore 10.20 a.* — Balfour pronunciò un discorso; disse che l'Inghilterra non pensò mai a rompere la pace e l'amicizia con gli Stati Uniti. Proteggerà il progresso delle razze umane.

**Il Re della Svezia**

*Stoccolma 31 ore 10 a.* — Il Re discretamente ristabilito potè fare ieri una passeggiata. Partirà alla fine della settimana per Saltojdebaden.

**Il nuovo ministero bulgaro**

*Sofia 31, ore 6 p.* — Il nuovo ministero è così costituito: Grekow alla presidenza ed agli esteri; Radoslavow all'interno; Ivantchow all'istruzione; Tontchew ai lavori pubblici e alle finanze; Netkowich al commercio e agricoltura; Pechow alla giustizia; il colonnello Papprikow alla guerra.

**La peste bubonica al Zanzibar**

*Parigi 31, ore 9 p.* — Un dispaccio dalle isole Riunion segnala la comparsa della peste bubonica al Zanzibar.

**Il nuovo ministro italiano in Serbia**

*Belgrado 31, ore 10 p.* — Ieri a Corte vi fu un pranzo in onore del ministro d'Italia. Il Re fece un caloroso brindisi ai Sovrani d'Italia.

Il ministro Mayor rispose, esprimendo viva simpatia al Re di Serbia.

### La morte della principessa di Bulgaria

Ci telegrafano da *Sofia, 31 gennaio, sera*:

Oggi, a mezzogiorno, è morta la principessa Maria Luisa. La principessa erasi ieri sgravata di una bambina a cui si é imposto il nome di Nadejda. I medici di corte attribuiscono la causa della morte ad un attacco d'influenza, complicato con pneumonite iniziale ed al parto avvenuto una ventina di giorni prima dell'epoca normale. Il principe Ferdinando è addoloratissimo. La notizia della morte della principessa Maria Luisa ha costernato l'intera popolazione; in tutte le vie della città sono esposte le bandiere abbrunate; la folla staziona commossa davanti al palazzo esprimendo vivo rimpianto. Tutti i negozi nelle vicinanze del palazzo sono chiusi.

Maria Luisa, figlia del principe Roberto di Borbone e della principessa Maria Pia delle Grazie, era nata a Roma il 17 gennaio 1870; si è maritata a Villa Pianore (Firenze) il 20 aprile 1893 col principe Ferdinando di Bulgaria. Da questo matrimonio sono nati tre figli: Boris, Cirillo e l'ultima, Nadejda.

### Le speranze e le congetture della stampa francese e russa

I giornali di Parigi, commentando la discussione e il voto della nostra Camera sull'accordo commerciale, seguitano a considerarlo come l'inizio d'un cambiamento della politica estera d'Italia, esaltando Luzzatti e Rudinì. Altrettanto fanno i giornali russi.

Questa è la prima naturale conseguenza della discussione sull'accordo avvenuto alla nostra Camera e delle deplorevoli e false manifestazioni, che vollero farsi dopo il voto e non solo da parte dei radicali. Il resto, se non si parlerà chiaro e non si troncheranno autorevolmente queste congetture della stampa straniera interessata a crearci imbarazzi, verrà poi. Ecco quanto si telegrafa da Parigi:

L'*Echo de Paris* ed il *Petit Parisien* lo considerano come un *indizio del cangiamento* nella politica estera italiana.

Il *Petit bleu* dice che la triplice alleanza continua, ma d'altra parte l'Italia offre la sua amicizia con un tale slancio, che si può sperare che l'attuale politica conciliante di Delcassè *darà più tardi frutti più gustosi*.

Telegrafano poi da Pietroburgo al *Piccolo* di Trieste, 30:

I più autorevoli giornali registrano con compiacenza il voto della Camera italiana sul trattato commerciale italo-francese.

Il *Novosti* dice che oramai fra Italia e Francia i rapporti sono tanto cordiali che sarebbe puerile escludere ch'essi non possano influire anche nelle questioni più importanti della politica internazionale. Osserva che la Russia vede di buon occhio l'amicizia italo-francese, la quale nel momento presente è un importante fattore per la pace.

La *Petersburkia Vedomosti* dedica l'articolo di fondo alla conclusione definitiva del trattato commerciale italo-francese. Rileva la freddezza con la quale la stampa ufficiosa germanica accoglie il fatto.

Tutti i giornali hanno parole di grande elogio per il Luzzatti e per il passato gabinetto Rudinì, il quale iniziò felicemente le trattative, spianando le molte difficoltà che si opponevano alla conclusione del trattato.

## INFANZIA ASSISTITA IN FRANCIA

Il sig. E. Ledrain in un articolo, che ora si direbbe emozionante, apparso il 2 gennaio del 1894, descriveva le miserie dell'infanzia assistita.... male in Francia. Questo articolo apparso nell'*Eclair* attaccava con notevole vivacità di frasi la organizzazione dell'assistenza protettiva della infanzia abbandonata. Po' su, po' giù veniva a queste conclusioni: i figli abbandonati sono affidati a casaccio ad allevatori avidi, vivono presso di loro mortificati di continuo dal confronto stridente delle carezze, delle cure prodigate ai figli legittimi, crescono invidiosi, diffidenti, umiliati; e si preparano, se maschi, alla delinquenza, se femmine, alla...... vita leggera. Alle accuse d'indole generale colorite con vivacità aggiunse il Ledrain pochi fatti speciali che sarebbero accaduti in due o tre dipartimenti.

Queste accuse non erano nuove e si erano mosse anche da altre tribune, e del Senato e della Camera francese, tanto che Enrico Monod consigliere di Stato, che sapientemente dirige l'assistenza e l'igiene pubbliche, deve essersi trovato in quello stato di tracimazione della pazienza che non consente l'indugio. E infatti l'organizzazione della protezione infantile non potrebbe essere più accurata, più vigile, più materna come avviene in Francia. Aiutato da Enrico Monod ebbi occasione di approfondire le mie indagini, e sono convinto che non solo dai provvedimenti legislativi (1874 legge Rousseau, e 1889 legge sulla potestà paterna ed altre leggi minori) ma sopra tutto dalle cure indefesse del Monod e di tutta una rete di ispettori, sottoispettori, ispettrici generali etc. del bambino materialmente e moralmente abbandonato, del bambino sofferente per difetti fisici, sordomutezza, cecità, epilessia, del bambino maltrattato o su cui infine la patria potestà o non viene esercitata o, peggio, viene abusata, la difesa non potrebbe essere più industre e più premurosa, e quindi più efficace.

Ma che fece Enrico Monod? polemizzò o fece da un giornale ufficioso polemizzare col Lebrain? Scagliò i suoi fulmini contro l'articolo e chi lo scrisse?

Niente di tutto questo. Fece una circolare alta e nobilissima agli ispettori dei Dipartimenti francesi, allegando l'articolo dell'*Eclair*. — Enrico Monod diceva semplicemente: ci si muovono queste accuse; non voglio apologie senza prove; non voglio affermazioni generiche; voglio fatti; preferisco trovare fra essi qualche male svelato, piuttosto che in un fascio di rose mi sia dato scoprire il mal germe da voi abilmente ascoso; ciò che si vuol sapere non è se Ledrain ha torto o ragione; ma se in Francia l'infanzia oltre gli abbandoni della sorte e della crudeltà deve soffrire anche le incurie dell'amministrazione.

Ma poi, chi leggerà i rapporti? chi li raccoglierà? chi darà il responso finale nella controversia?

Anche qui Enrico Monod, che ha l'animo generoso quanto ha larga la mente, escogitò un metodo veramente degno dei più alti encomii.

Si rivolse all'accusatore stesso, al sig. E. Ledrain, e gli disse presso a poco così: se siete, e non dubito, in buona fede, se avete, voi pure, il desiderio del bene, aiutateci a scovrire la verità; noi non miriamo nè a creare delle vittime, nè a proteggere dei funzionarii colpevoli; il signor Payelle, capo-ufficio dei servizii d'assistenza dell'infanzia e voi sceglierete d'accordo una terza persona, ed alla Commissione così costituita saranno dati in esame tutti i rapporti degli ispettori in risposta alla circolare d'inchiesta.

I sigg. Ledrain e Payelle accettarono e nominarono il dott. Thulié — non nuovo alle ricerche e alle feconde iniziative a vantaggio dell'infanzia — quale terzo membro della Commissione.

Ed ora le relazioni dettagliate, precise, leali degli ispettori vennero pubblicate in due grossi volumi e sono fatte precedere da uno studio interessantissimo di Enrico Monod, che egli modestamente intitola *Vue d'ensemble*.

Quali furono i risultati della inchiesta, domanderà il lettore? Ottimi sotto tutti gli aspetti. Rivelarono non pochi mali, ma quanto bene è venuto fuori! Quanti e quanti ammonimenti di bambini tolti alle altrui sevizie, di allevatori pazienti e amorosi, di ispezioni abilmente fatte, di provvedimenti intesi con tanta savièzza a prevenire, a scemare, a togliere ove sia possibile, le miserie dei piccoli abbandonati.

Si potrà discutere sul sistema francese di assistenza agli illegittimi, si potrà anche deplorare che per esosità di qualche dipartimento le leggi protettive non abbiano avuta uguale efficacia da per tutto, ma è innegabile che l'amministrazione centrale e i funzionari governativi locali (prefetti e ispettori) esercitano una tutela efficacissima a cui nulla sfugge.

Infatti la moralità degli allevatori e degli allevati, l'avviamento alla scuola e al mestiere, la educazione, il risparmio previdente per la età matura, gli interessi economici del figlio abbandonato formano oggetto di intelligenti cure del Monod che dirige questo delicato servizio, e del Payelle, e di tutti gli ispettori e sotto ispettori.

La tirannia dello spazio e la tema di dar noia al lettore ci obbligano a por fine a questo rapido cenno ed è con rammarico che ci separiamo da un'opera nella quale ad ogni pagina aleggia quello spirito di sana carità che dovrebbe sempre dominare l'assistenza pubblica.

Un privato può fare la carità come vuole e, purchè non offenda gli inconcussi principii della morale, è libero nella scelta dei mezzi, e delle persone a cui farla, ma una pubblica istituzione, lo Stato, il Comune, la Provincia quando fanno la carità adoperano i denari dei contribuenti e per ciò devono proporsi — lo dissi altra volta — un fine sociale; devono proporzionare i mezzi al fine che si propongono, e coll'assistenza devono lenire le conseguenza della colpa, ma non dare sprone ad essa.

In questa materia poi esula spesso nella mente di molti, un pensiero che invece dovrebbe essere dominante e che tale appare nella legislazione francese: si devono assistere i soli abbandonati materialmente perchè illegittimi? o si devono assistere i sofferenti poveri moralmente o materialmente abbandonati perchè sono forze vive che è umano di conservare e di avviare al bene?

T. M.

## DEGENERAZIONE DELL'AMBIENTE

### Le tendenze della gioventù italiana

Giorni fa (parerà impossibile!) ci siamo trovati d'accordo, e non una volta sola coll'organo socialista di Roma, coll'*Avanti*, nello stigmatizzare il contegno degli studenti di Palermo e di Napoli, che al solito schiamazzavano per motivi indegni, prendendosela colle panche, coi vetri e colle porte delle Università, e nel deplorare il contegno del governo, che afferma colla sua scandalosa immobilità un medioevale diritto di asilo dentro i recinti riserbati agli studi, o meglio ai chiassi e alle sbarazzinate superiori.

Ora ci troviamo d'accordo non solo coll'*Avanti*, ma anche coll'*Osservatore Cattolico* di Milano, il quale come già l'on. Imbriani, trova parole di fuoco per bollare certe deplorevoli tendenze della gioventù universitaria italiana, lieta di mostrare le gambe piroettando sul palcoscenico, come ballerine in cerca di avventure!

Dio buono! Quale decadenza! Cadono le braccia a pensare, che durante la guerra d'Africa e dopo Abba Carima si son trovati a centinaia giovani italiani pronti a riparare al confine per tema di una chiamata sotto le armi, o disposti a unirsi alle donne per scongiurare la partenza di altri soldati, mentre il paese non ha avuto il conforto di ascoltare un solo appello bandito e ascoltato per vendicare l'onore delle nostre armi disfatte! Come cadono in terreno fecondo le teorie dei democratici, ai quali il militarismo rappresentando un reggimento d'ordine, un governo forte, non par vero predicare anche per far chiassi all'estero tolleranza, pace e remissione!

Riparando sotto il comodo pretesto delle teorie umanitarie, come cresce imbelle e rumorosa questa povera gioventù italiana!

Ma i buoni, i forti, gli audaci (perchè ce ne devono pure essere fra gli studenti universitari) dove sono, perchè tacciono, perchè non protestano, contro l'avvilimento, cui si condanna ogni dì più la gioventù del paese? Perchè non tentano di trascinare i compagni, dimostrando che tutte le energie non sono spente?

E le nostre famiglie non capiscono che con un allevamento così imponente di lanuti, studiosi e non studiosi, il paese e cioè la compagine italica, si metterà alla coda delle nazioni? Possibile che non si cresca con altri ideali al mondo che la preoccupazione dell'impiego, la conservazione della salute e l'integrità della propria pelle?

⁂

Leggete, leggete qua in un giornale clericale che cosa si dice dei piaceri, che ricerca la gioventù universitaria, e diteci se l'Italia non abbia da arrossire della sua gioventù, così poco rispettosa dei docenti, così poco amante degli studii, così schiva di sentimenti di responsabilità, così rumorosa e leggiera!

E pensare, che quasi tutti i giornali costituzionali, che rispecchiano pur troppo il temperamento medio degli italiani, non aprono quasi mai bocca in argomento sempre per non arrischiare la rottura di qualche vetro, per quel fatalismo biasimevole, che grava su tutta la vita nazionale!

Soltanto i fogli di colore deciso, *rossi* e *neri*, specie da qualche tempo in qua, e qualche giornale solitario come il nostro, che ha la pretesa (vana pur troppo) di educare, di rialzare lo spirito pubblico, batte e ribatte su questo chiodo, malgrado le disillusioni quotidiane.

Ma vale la pena? Gli spiriti frivoli vi dicono seccatore o disturbatore della quiete, di quel marasma, cioè, che impaluda la vita nazionale, ed i giovani finiscono per considerarvi loro nemici!!

⁂

Ed ora ecco quello che in una lettera da Roma, pubblica l'*Osservatore Cattolico*.

« Gli studenti dell'università di Roma si son creduti in dovere di organizzare tra una lezione e l'altra una grande rappresentazione al Politeama Adriano: un'opera parodia dell'*Iris* di Mascagni e un ballo: 60 coristi, 50 ballerine, 300 comparse — *tutti studenti* — dice il manifesto.

Ebbene, io non temo di affermare che ciò è triste al modo stesso dei disordini universitari di Palermo e di Napoli.

A qualcuno parrà questo un paradosso, perchè — dirà — i giovani hanno il diritto di pensare a divertirsi; ma — di grazia — vediamo un poco.

Che cosa è che ha provocato le agitazioni di Palermo e di Napoli coi relativi vandalismi, incendii di banche e devastazione di aule, se non appunto la smania di divertirsi? Lo hanno detto tutti i giornali, l'ha osservato il ministro Baccelli al Senato: gli studenti laggiù hanno fatto questo per anticipare le vacanze di carnevale. E se qui a Roma non han fatto èco ai colleghi del Mezzogiorno, credete voi che sia stato perchè una volta tanto abbia trionfato una lodevole e insolita serietà, o non piuttosto perchè gli elementi che sarebbero stati pronti a cogliere l'occasione per isfogare il loro desiderio di divertirsi erano occupati nella preparazione di un altro divertimento, nel ritagliare cioè le sottanine giapponesi da indossare in teatro per far ridere, e ridere essi stessi?

No: bisogna riconoscere la brutta eloquenza dei fatti: la smania della baldoria trascina dietro a sè gran parte dei nostri giovani (non tutti per fortuna!) e li persuade a spendere così le sante energie dei loro ingegni e i sacri entusiasmi giovanili. E allora è da chiedersi se non sia per avventura da preferirsi lo studente che strepita per aver le vacanze allo studente che trova bello e decoroso il truccarsi da ballerina e lo sgambettare così nella danza inverosimile dinanzi agli occhi d'un pubblico, che pure ha il diritto di domandare se le nostre Università, anzichè degli ingegneri e degli avvocati, non regalino piuttosto al paese dei mimi. »

Come è giusto, come è triste!

# CRONACA ITALIANA

(Per dispacci alla « Gazzetta »)

### Dimostrazioni in Sicilia per il grano

Ci telegrafano da *Messina, 31 gennaio, sera:*

Una imponente dimostrazione viene segnalata da Sanagata contro il Municipio che sospese la vendita del grano militare. Per intromissione dei maggiorenti la dimostrazione si sciolse senza incidenti. Fu telegrafato al ministro Pelloux, all'on. Piccolo Cupani e al prefetto.

### Suicidio di una pazza

Ci telegrafano da *Firenze, 31 gennaio, sera*:

Una tale Geri Laudomia quarantenne, ricoverata alla Maternità, perchè malata da mania religiosa, si suicidava gettandosi da una finestra dell'Ospizio nel cortile. La morte fu quasi istantanea.

### La direzione della Mediterranea

La *Stefani* ci comunica da *Milano 31*:

Le notizie, circa le mutazioni o le modificazioni nella direzione generale della Rete Mediterranea, non hanno alcun fondamento di verità.

### Un altro conflitto coi briganti in Sardegna

Ci telegrafano da *Sassari 31 gennaio, sera*:

La scorsa notte entro l'abitato di Nuoro, due carabinieri si scontrarono con gruppi di malfattori a cavallo; dopo uno scambio di fucilate i malfattori fuggirono; i carabinieri li inseguirono.

**Roma** — Ci telegrafano 31 gennaio sera — *Un funerale* — Oggi ebbe luogo il funerale di Alberto Mancini repubblicano garibaldino.

La polizia fece togliere alle corone deposte sul carro i nastri con designazione di circoli sciolti, e non più legalmente ricostituiti.

Nell'interno dell'Ospedale il deputato Barzilai commemorò il defunto.

— *La nuova direttrice della scuola Fua-Fusinato* — La signora Luigia Pagani, laureata a Padova, direttrice delle scuole femminili di Feltre, è nominata, in seguito a concorse, direttrice della nostra scuola superiore femminile Erminia Fua-Fusinato.

**Fano** — *Un conflitto fra contadini e carabinieri* — Nella borgata Bellocchi, i carabinieri Mastrantonio David e Corsini Mariano tentarono perquisire i contadini mascherati, Tauss Giuseppe e Pianosi Alfredo.

Costoro però si ribellarono e il Tauss, noto pregiudicato, estrasse il revolver e sparò contro i militi, che si videro costretti a far uso delle armi.

Il Mastrantonio e il Tauss caddero.

Il pregiudicato, raccolte le sue ultime forze, sparò un ultimo colpo contro il carabiniere Corsini, che cadde mortalmente ferito all'addome.

Il Mastrantonio morì poco dopo; il Corsini trovasi in condizioni disperate.

Fu arrestato il Pianosi, ma pare che non abbia preso parte al delitto.

# CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 1 febbraio: S. Ignazio v.
Giovedì 2 febbraio: Purif. di Maria V.
Il sole leva alle 7.34; tramonta alle 5.16.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

**I funerali della duchessa Bevilacqua** — Ieri alle tre e mezza pom., come abbiamo preannunciato, il feretro contenente la salma della duchessa Bevilacqua La Masa, fu trasportato alla stazione ferroviaria senza alcuna pompa, come desiderò la compianta defunta.

All'accompagnamento presero parte poche signore, alcune monache ed amici intimi di famiglia.

Nel piazzale esterno della ferrovia rese gli onori alla salma lacrimata un picchetto di vigili in alta tenuta col comandante signor Vianello Chiodo.

Bellissime le corone inviate dai parenti, amici e conoscenti.

Il feretro fu chiuso in un vagone ferroviario, e partì per Bevilacqua stamattina, col treno delle ore 4.25.

**Arrivo** — E' giunto a Venezia il comm. Bernabei, direttore generale dgli scavi e monumenti presso il Ministero della pubblica istruzione. Alloggia All'*Albergo la Luna*.

Si ritiene che egli abbia avuto un incarico dal ministro circa il trasporto della Biblioteca e del Museo archeologico dal Palazzo ducale.

**Barattieri a Venezia** — Da qualche giorno, alloggiato in una casa privata di terza classe, in Calle delle Rasse, si trova a Venezia il generale Oreste Barattieri.

**Attenti ai biglietti falsi!** — Leggiamo in parecchi giornali che circolano biglietti di nuova emissione della Banca d'Italia da L. 50 portanti la serie B-16 ed il N. 1166, male impressi, come le figurine ed ornamenti, colla cifra 50 trasparente e la figura di Nettuno confusa ed assai più larga che nei buoni. La qualità della carta è deficiente, non filigranata e liscia.

**Non vuole pagare lo scotto** — L'altro ieri il vigile Zampieri fu invitato a recarsi al Caffè della Salute, dove un individuo ricusava di pagare le consumazioni fatte.

Il vigile vi si recò ed esortò l'individuo a pagare i tre caffè bevuti; ma l'altro essendosi rifiutato, lo tradusse all'ufficio di P. S. di San Polo. E' certo Luigi Assena, senza fissa dimora.

**All'Ospedale** — Il vigile N. 37 ieri l'altro rinvenne distesa sul ponte Parrucchetta una donna la quale in preda ad una sbornia maledetta, prodotta dall'abuso di bevande alcooliche, commetteva delle stranezze.

Il vigile la fece collocare in una gondola e la trasportò all'ospedale civile. E' certa Eleonora Ongaro, di 35 anni, da Murano.

— **Il vigile Strazzabosco fece trasportare** all'ospedale civile certo Antonio Tagliapietra, di 53 anni, senza fissa dimora perchè trovato disteso sul ponte di Rialto ferito al piede sinistro.

**Una corda lunga trenta metri**, del valore di lire trenta, fu rubata l'altra notte da ignoti in danno del negoziante Gio. Vimercati a Santa Croce, n. 450.

Il furto fu perpetrato dalle finestre del magazzino prospettante il rio di S. Andrea, mediante bastone uncinato.

**Ogni giorno una** — Una lettera mandataci da Treviso per *espresso* lunedì sera, ci giunse solo iermattina a giorno, cioè molte ore dopo che la *Gazzetta* era andata in macchina. Il caso è deplorevole; ma è ancor più deplorevole che questi ritardi postali si verifichino tanto spesso.

### Taccuino del pubblico

**Cavalchina di beneficenza** — Arrivarono ieri i doni offerti dalla Spettabile Ditta Rivolta, Carmignani e C.o di Milano, e destarono l'ammirazione del Comitato, tanto sono belli e numerosi.

Vi sono servizii di Fiandra, tovaglierie, fazzoletti di battista ed altri oggetti, che sortono tutti dall'importante e premiato Stabilimento.

Madame Elvira Favier, che non lascia passare nessuna occasione per dar prova dell'animo suo benefico, ha inviato al Comitato a mezzo del barone Mayneri L. 150. Ed il sig. Nicolò Spada che essendo in lutto non può intervenire alla festa, ha rimesso pure a mezzo del barone Maynori l'offerta di L. 100, quale loro contributo allo scopo pietoso cui mira la cavalchina.

Ecco una quarta lista di benemeriti che inviarono doni:

Sig. Rosita de Angeli Calef — nob. signorine de Malfer — Duchessa della Grazia Ruffo — Sig. Corinna Gherardt — Sig. Amelia Gidoni — Pittore Wolf — Sig. Emilia Clerle Levi — Co. Annina Viola — Sig. Clelia Kaiser Jesurum — Ditte Pasqualin Regini e C.o — Ferdinando Macola — Fortunato Boralevi — Bertini e Parenzan — Bacchini — The Venice Art e C.o — Cav. Giuseppe Morchio — Michele Zuchermann — Fasoli.

**Revisione delle liste.** — Ai signori membri componenti la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali fu rivolta dal Sindaco questa circolare:

« Prego V. S. d'intervenire in Municipio alla seduta della Commissione comunale per la revisione delle Liste elettorali, indetta per mercoledì 1 febbraio alle ore 3 pom. precise. »

**Cooperativa di lavoro e produzione.** — Ci si partecipa la II. lista delle oblazioni pervenute a questa Cooperativa; e cioè:

S. A. R. Enrico di Borbone L. 100 — cav. Giovanni Stucky 5 — comm. Carlo Blumenthal 5 — co. cav. Andrea Marcello 5 — Generale Saccanell — comm. Pacifico Ceresa 5 — Luigi Ceresa 5 — cav. avv. Antonio Baschiera 5 — cav. Vincenzo Regini 2 — cav. ing. Attilio Cadel 2 — Totale L. 139 — Lista precedente L. 181 — Totale L. 320.

**Scuola pratica di agricoltura.** — Presso la R. Scuola di agricoltura di Padova si terranno due corsi temporanei d'istruzione agricola per gli adulti, e cioè il I. dal giorno 13 a tutto il 18 febbraio ed il II. dal 6 all'11 marzo.

**Opera Pia C. Combi.** — Questa pia Istituzione durante il p. p. mese di gennaio distribuiva agli alunni poveri delle scuole elementari del Comune numero 45,974 pani di prima qualità del peso complessivo di chilog. 3313 e del costo di L. 1424,59.

Alle Scuole maschili di S. Pietro e S. Raffaele ed alle femminile di S. Pietro e S. Trovaso, oltre al pane della *Carlo Combi* si distribuirono, per incarico ed a spese del Patronato *Pro Schola*, n. 14,490 razioni di minestra.

**Diamo il prospetto** delle spese sostenute da questa Congregazione di Carità con le rendite delle Fondazioni elemosiniere per sovvenzioni fatte ai poveri durante il IV trimestre 1898, e cioè:

Effetti da letto distribuiti a 173 famiglie: Pagliaricci da 2 persone 54 e coperte 99, id. da 1 persona 52 e coperte 75, tavole 399, cavalletti 196 e paglia kg. 2356 per complessive lire 2590.07 — Per sussidi in danaro, in generi ed altri provvedimenti fra 4359 famiglie lire 39151.72 — Per 555 trasporti con barca di malati poveri all'ospitale civile 581.90 — Per corresponsione di sussidi agli asili infantili di carità lire 275 — Per rifusione di spesa all'istituto esposti per mantenimento di fanciulli legittimi lire 275 — Per 51 doti pagate a nubende diverse che passarono a matrimonio lire 7828.34 — Per spesa di medicinali somministrati ai poveri lire 2922.46 — Per mantenimento: nell'istituto dell'orfanotrofio maschile di 46 fanciulli, id. sezione dei sordomuti 1, id. Coletti 3, id. di Milano 1, nel patronato dei vagabondi a Castello 2, a carico della Fondazione Rivoltella 8, id. Martinengo 2, nell'istituto dell'orfanotrofio femminile 36 fanciulle, id. S. M. del Soccorso 10, id. del Buon Pastore a Castello 17, nel patronato scuola di carità a S. M. del Rosario 3, nella casa femminile di riabilitazione ai Servi 4, presso tenutari in città 15 fanciulli di ambo i sessi, in campagna 12 id., per complessive lire 13706.24.

In totale quindi furono spese nelle varie forme suddette lire 67055.73 e nel complesso dal 1 gennaio al 31 dicembre 1898 lire 216491.69.

**Concorso.** — E' aperto il concorso presso l'Università di Padova, per il corrente anno scolastico 1898-99, a due premi di L. 450 ciascuno, tratti dalla Fondazione Elia Lattes, a favore di laureandi in lettere, dei quali uno dovrà aver compiuti gli studi secondari classici nel R. Liceo Marco Foscarini di Venezia. I premi sono assegnati agli aspiranti che in occasione della laurea presentino una dissertazione di argomento filologico o storico, scritta in italiano o in latino, la quale sia giudicata dalla Commissione esaminatrice della laurea, un vero e proprio contributo scientifico.

Per le altre modalità del concorso rivolgersi alla Segreteria dell'Università di Padova.

**Cucine Economiche** — Il sig. cav. Pio Baruffi ha versato anche quest'anno a favore delle Cucine Economiche l'importo di L. 50, frutti di alcuni crediti esatti a sua cura ed appartenenti alla Società di mutuo soccorso tra impiegati delle pubbliche amministrazioni, stata disciolta fino dall'anno 1897: e ciò in conformità alle deliberazioni prese nell'ultima assemblea.

Il Comitato delle Cucine dichiara la sua riconoscenza al sig. cav. Baruffi, nonchè ai signori soci della suddetta Società.

**Stato Civile** — **Bollettino del giorno 31 gennaio** — **Nascite:** maschi 6, femmine 9 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

*Matrimonii*: Valcozìè Pietro, congegnatore, con Ceola Carlotta, perlaia, celibi — Pascoli Antonio, fonditore, con Rubini Gemma, casalinga, celibi.

*Decessi*: Tres Francesca, d'anni 82, nubile, già inserviente privata, di Venezia — Zarresio Palma Maria, 60, ved., sigaraia, id — Zerven Elvira, 11, studente, id — Petrozzi Luigi Vincenzo, 81, celibe, ex laico cappuccino, di Udine — Zen Ezio Batta, 74, vedovo, già carpentiere, di Venezia — Michieletto Giuseppe, 51, celibe, già villico, di Terranegra — Vianello Francesco, 31, celibe, bracciante, di Venezia.

*Decessi fuori del Comune*: Rizzardi Polla Rosa, d'anni 68, ved., civile, decessa a Marcon.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — In società:

La conversazione cade sull'argomento dell'età dei presenti.

— In quanto a me — mormora una donnina ben conservata — palesa mai il numero dei miei anni. Io ho l'età che dimostro.

— Strano! le ribatte un'amica — ti credevo assai più giovane...

### Nota sibillina

**Sciarada**

Col *primier* ecco esprimo un possesso,
Col *secondo* ti nego lo stesso,
Il *totale*, mio caro lettore
Deh lo sai che produce rumore

*Spiegazione della sciarada precedente*

SE-NO

# CRONACA DEI TEATRI

**Fenice** — Si credeva che la prima della *Walkiria* dovesse aver luogo domani; invece si annuncia un'altra rappresentazione dell'*Aida* e del ballo, rimandando ancora la riproduzione dello spartito wagneriano. Molti abbonati si lagnano, e con ragione, che l'opera, che presenta maggiore interesse e maggiore attrattiva, venga sulle scene a stagione così inoltrata, mentre sarebbe stato desiderabile poterne contare parecchie recite, onde aver mezzo di apprezzarne e gustarne le infinite bellezze.

Fu detto che la *Walkiria* venne posta allo studio subito dopo la prima del *Sansone*; sappiamo che se ne continuarono poi le prove anche durante l'allestimento dell'*Aida*. In un mese e più di tempo, l'opera, che non esige l'istruzione della massa corale, poichè questa non vi ha parte, doveva esser pronta, e non sappiamo da cosa provengano i dubbii, i timori e le incertezze del direttore d'orchestra, il quale ebbe ad affermare che le prove d'assieme si trovavano tuttora ad uno stadio di immaturità poco promettente. Se il maestro Vitale, il quale, conscio della responsabilità che gli spetta, deve imporsi tutto il rispetto dovuto a Riccardo Wagner, se, diciamo, avverte qua e là delle deficenze, indichi tosto e senza indugio i rimedii all'impresa, la quale prenderà cura di provvedere. Wagner, per esser compreso in tutta la sua interezza, non ammette deficenze di alcun genere. La riproduzione della *Walkiria* deve esser degna del culto che Venezia vanta per quel Grande, che fra noi trovò lieto soggiorno negli ultimi giorni di sua vita.

— Iersera, in luogo del Pessina, sostenne la parte di *Amonasro* l'ottimo baritono La Puma, il quale ebbe campo di sfoggiare la bellissima sua voce, facendo rilevare tutte le sue pregevoli doti d'artista.

**Rossini** — Come fu annunciato Zaira Montalcino si presenta questa sera nelle parti di *Nedda* nei *Pagliacci*, e di *Santuzza* in *Cavalleria*.

**Goldoni** — Un teatro iersera non molto affollato ma in compenso sceltissimo per la rappresentazione del *Louis XI* da parte della *tournée* Silvain.

Al suo presentarsi il Silvain fu accolto da un saluto di applausi e ad ogni atto gli applausi si ripeterono non entusiastici ma seri e convinti.

Il Silvain non è artista da trascinare impetuosamente, da accendere la passione, ma bensì coscienzioso, esatto, che sa colorire il dramma senza enfasi, sa delineare il personaggio senza violenze, sa dire il verso con perfezione e decoro, senza cantilene e senza spezzature.

E il pubblico ha capito subito di non trovarsi dinanzi a un *virtuoso*, ma davanti a un attore che studia, riflette e aduna ogni suo sforzo nel presentare fedelmente l'opera d'arte; tanto che se la commozione mancò, l'attenzione dell'uditorio invece è stata sempre vivissima e concentrata, cosa che suole di raro verificarsi.

Brave veramente le due attrici della *troupe* la signora Hartmann Silvain nella parte del *Delfino* e la graziosissima Jane Belly nella parte di *Marie*. Discreti gli altri attori.

Per tutti un grande, un sincero elogio per la fedeltà rispettosa al testo dell'opera recitata nella sua integrità, merito questo purtroppo sconosciuto ai nostri attori.

**Malibran** — Venne molto festeggiata iersera la sig.a Giuseppina Callegaris, in occasione della sua serata d'onore. La simpatica artista fu regalata di molti fiori e vari oggetti. *Fanfan la Tulipe* questa sera si replica.

### Spettacoli d'oggi

**Fenice** - Riposo.
**Rossini** - 8 1|2 - *Pagliacci* - *Cavalleria rusticana*
**Malibran** - 8 1|2 - *Fanfan la Tulipe*

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia

### Omicidio al Dolo

*(Udienza antimeridiana di ieri)*

Alle 10 precise si apre l'udienza.

La Corte è così composta: Presidente comm. Vanzetti, giudici Cerchiari e Santasilia, cancelliere De Marco.

P. M. è il sostituto-procuratore generale cav. Castagna.

⁂

Il padre della morta, Levorato Angelo, si è costituito Parte civile coll'avv. Michele Pacilli.

Difensori sono gli avvocati Pellegrini e Serena.

L'imputato Favaretto Lorenzo, entra nella gabbia. E' molto accasciato e piange spesso.

Dopo il giuramento dei giurati, di cui è capo il sig. Federico Zamarchi, il cancelliere legge:

**L'atto d'accusa**

Favaretto Lorenzo di Giovanni Antonio, di anni 54, contadino, nato a Mira, domiciliato al Dolo, è imputato:

1. di omicidio, per avere nel 28 settembre 1898 in Dolo, a fine di uccidere, cagionata la morte di Levorato Rosa, mediante colpi di coltello, uno dei quali le trapassò il cuore;

2. di contravvenzione per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo portato fuori dalla propria abitazione un coltello con lama eccedente i dieci centimetri di lunghezza.

⁂

Il Favaretto era ammogliato col solo rito religioso con Rosa Levorato, vedova con due figli. Esso pure era vedovo dal 1892 di Pasqua Pavanello, dalla quale aveva avuto due figli.

Da un po' di tempo i coniugi vivevano separati per ragioni d'interesse e di gelosia.

La Rosa era ritornata presso la sua famiglia; e fu constatato che il movente del delitto fu l'ostinato rifiuto della vittima a riunirsi con lui, perchè essa viveva col padre, che trovasi in qualche agiatezza, mentre lui era nelle più affliggenti strettezze finanziarie.

**L'interrogatorio**

L'imputato incolpa della sua rovina i genitori della Levorato. Dice che per due anni visse in perfetto accordo, poi cominciarono i litigi per gelosia prima, per interesse poi.

Nega i maltrattamenti e sostiene che nulla tralasciò per indurre la moglie a tornare con lui.

Al mattino del delitto, egli piangendo narra, che alle nuove ripulse di lei, perdette la testa e colpì. Disperato, si diede alla fuga e si buttò nel Brenta per cercare la morte; l'acqua era bassa e ritornato a riva, si costituì.

Egli vorrebbe essere ucciso, per essere sepolto vicino alla sua Rosa.

Si leggono gli interrogatori scritti e l'imputato singhiozza continuamente.

Si dà quindi lettura della perizia medica, dalla quale risulta, che la Levorato ricevette quattro coltellate, una delle quali, quella diretta al cuore, fu la causa immediata della morte.

**I testimonii**

*Levorato Giacomo*, possidente del Dolo, fratello della vittima, dice, che la famiglia fu sempre contraria al matrimonio, perchè aveva capito che non l'amore ma l'interesse guidava il Favaretto.

Incolpa l'imputato di non aver voluto contrarre il matrimonio civile; conferma i maltrattamenti e le percosse di cui la sua povera sorella era vittima.

Essa fu costretta a ritornare da suo padre, perchè minacciata, e perchè una notte sorprese il Favaretto, che aveva nascosto un coltello sotto il capezzale.

*Scattin Maria*, di 52 anni, vedova, contadina di S. Bruson, era amica della Rosa, di cui dice un mondo di bene.

La mattina del delitto ella la trovò al Dolo e fecero la strada insieme per tornare a S. Bruson. — Vide, che il Favaretto le seguiva. Quando entrò in un negozio a far spese e la Rosa era sola, fu avvicinata dal marito, che, dopo un breve diverbio, la colpì.

Ella, al grido disperato della vittima, accorse, vide il Favaretto, che rabbioso, colla bava alla bocca, fuggiva, e la povera Rosa, che, caduta, spirava.

*Paoletto Agostino*, contadino, conosceva tanto la Levorato, che il Favaretto; erano fermi sulla strada, davanti a lui, li vide altercare e sulle prime credette che il Favaretto bastonasse la moglie, ma al grido acuto di lei, accorse contemporaneamente alla Scattin, di cui conferma la deposizione.

L'udienza è tolta.

*(Udienza pomeridiana)*

Alle due si riprende l'udienza; e continua l'audizione dei testi.

Deposero Stocco Luigi, Tarrin Pasqua, Mion Giovanni Antonio, De Gotzen avv. Edoardo, Varaise Giacomina, Donò Angelo, Panciera cav. Giovanni Battista sindaco di Dolo, Mion Antonio, Mion Vittorio, Mion dott. Nereo, Artusi Domenico, Sitato Antonio, Bragontini Giuseppe, Salvoldelli Carlo, Rosch don Giuseppe, Rami Enrico, Levorato Giuseppe, altro fratello della vittima, Dalla Vedova Giuseppe, Locatello Giuseppe, Ceccato Cesare, Zinato Anacleto, Massaro Luigi, Massaro Giovanni, Marangoni don Gaspare, Biondi Luigi, Bertano Regina, Pasin Antonia, Zanta Olivo, Longo Giovanni, Maiocchi Alessandro e Frigo dott. Domenico; alcuni confermano circostanze già note ed inerenti al fatto, altri parlano sul Favaretto, dando di lui ottime informazioni; ed i più depongono su circostanze di contorno, che nessuna luce portano al dibattimento e che quindi è inutile trascrivere.

Esauriti i testi presenti, l'udienza è levata.

⁂

Poca gente assiste al dibattimento, che nella nostra cittadinanza desta scarso interesse, come il precedente.

## Corte d'Appello di Venezia

### Sentenza confermata

L'altro ieri, alla nostra Corte d'Appello, si discusse l'appello interposto dal P. M. e dalla Parte Civile, contro la sentenza del tribunale che condannava l'operaio Galvani per contravvenzione alla legge sulle privative industriali alla multa di L. 250.

La Corte, dopo animata discussione sostenuta dall'avv. comm. Leopoldo Bizio per la parte civile e dall'avv. Orlandini per la difesa, respinse l'appello del P. M. e della P. C.; e confermò la sentenza del tribunale.

### Notaio condannato per calunnia

Il notaio Carlo Rho, segretario del Consiglio provinciale, fu condannato dal Tribunale di Bergamo per calunnia, a 10 mesi di reclusione, a 5 mesi di sospensione dall'ufficio e alle spese processuali.

Egli ha ricorso in appello.

Il Rho era stato querelato dal brigadiere dei carabinieri di S. Giovanni Bianco, per causa di una contravvenzione da questi elevata contro un droghiere per spaccio di medicinali, mentre il Rho avrebbe steso un rapporto contro il brigadiere.

## Corte d'Assise di Treviso

### Ancora il processo per parric. e instigazione

**Una assoluzione**

Da una lettera trivigiana giuntaci solo ieri (mentre avrebbe dovuto giungere ierl'altro, a tempo per essere inserita nel giornale) stralciamo i due ultimi periodi relativi al noto processo per parricidio e istigazione dibattutosi a quella Corte d'Assise; e ciò a illustrazione di quanto abbiamo già stampato in proposito:

« I giurati — dice la lettera — pronunciarono verdetto escludendo la responsabilità di Vecchia Carolina, che fu messa subito in libertà: ammisero pel Policarpo Savoini una semi-responsabilità e la Corte la condannò al minimo della pena in 10 anni di reclusione.

L'avv. Pagani-Cesa, dopo il verdetto dei giurati sollevò una elegantissima questione di diritto sostenendo che nel quesito affermato dai giurati mancano gli estremi del reato.

La Corte di Cassazione, cui ricorre l'imputato, deciderà la questione che si presenta gravissima. »

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 88

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Ma egli è stato colpito nella via dei Bauches. Era dunque lì che quella miserabile donna gli aveva dato appuntamento?

— Probabilmente, e, in luogo di venirvi, vi avrà appostato uno scellerato che l'ha pugnalato e che si è impadronito dei cento biglietti da mille franchi che egli aveva messo davanti a me nella tasca di petto del suo abito.

Vedete che non vi sono più! aggiunse Silvano mostrando col dito a Luminet il cadavere coricato sul dorso.

Il colpo era stato dato da una mano sicura ed esercitata. Era uscito pochissimo sangue. L'assassino aveva colpito in buon punto, ma fuggendo precipitosamente la sua vittima aveva rovesciato e quasi strappato la saccoccia che pendeva aperta sul rovescio spiegazzato dell'abito.

Il viso non era alterato. Carlo Cassan non aveva dovuto soffrir molto. Si sarebbe detto che egli dormisse, ma i suoi occhi, rimasti aperti, non avevano più sguardo. Egli era morto, e l'idea di andare a cercare un medico non venne nè a Silvano nè a Luminet.

All'incontro, pensarono tutti e due nello stesso tempo alla necessità che s'imponeva di annunziare la disgrazia a Maria, e Silvano disse:

— E' meglio che sia io. Essa è nella sua camera con Chiara e Brigida. Andate a trovarla. Ditele che io debbo parlarle. Essa verrà. La riceverò sulla galleria del padiglione per prepararla all'orribile spettacolo che avrà qui. Non dite niente a Chiara.

— Le dirò che aspetto Desterel, disse Luminet.

— Quando deve venire?

— E' stato convenuto che sarebbe venuto alle undici nella via Pajou ai piedi della scala della via Mozart e che io andrei a cercarvelo.

— Bene, ma io, aspettando il suo ritorno, andrò a fare un giro nella via dei Bauches. Credo che l'assassino vi abbia lasciato tracce del suo passaggio.

— Non pensate che sarebbe urgente prevenire il commissario di polizia?

— Non prima di essermi inteso con la mia vecchia amica, poichè...

Silvano non terminò: aveva visto apparire sulla soglia Maria Calza di Lana.

Silvano e Luminet si precipitarono su lei per impedirle d'entrare, ma non vi riuscirono: essa aveva veduto il cadavere di suo fratello, era corsa al letto e si era gettata su di lui coprendolo di baci e chiamandolo col suo nome.

Silvano trasse da parte Luminet e gli disse a voce bassa:

— Andate a trovar Chiara e non l'abbandonate prima che io venga a cercarvi.

Luminet non si fece pregare per obbedire. Lo spettacolo che aveva sotto gli occhi gli schiantava il cuore e sentiva bene che era meglio lasciare Silvano spiegarsi da solo a solo con la sua vecchia amica.

Egli si allontanò e Silvano restò in piedi dietro a Maria che si era inginocchiata vicino al morto.

Egli aspettò che ella si risollevasse per prenderle le mani dicendole:

— Essi l'hanno assassinato... ma...

— E' lei? non è vero? interruppe Maria Calza di Lana.

— Non è lei che ha colpito!

— Ella ha pagato l'assassino!

— Egli si è pagato da sè. Ha preso i centomila franchi che Carlo portava a quella donna ed è potuto fuggire. Il giovane che è uscito, lo ha visto, ma non lo conosce. Ha ricevuto nelle sue braccia vostro fratello ferito e mi ha aiutato a portarlo qui...

— Luminet, dove si trova?

— L'ho mandato vicino a vostra nipote pregandolo di non parlarle di ciò che avviene qui! Egli la tratterrà nella vostra camera, con Brigida, fino all'arrivo del mio figlioccio che deve venire alle undici, ora, mia cara Maria, noi non possiamo più restar lì! Io vado a prevenire la polizia!

— Andate, e fate arrestare quella donna!

— Voi mi autorizzate a far questo?

— Ve lo domando... l'esigo!

— Sarò obbligato a raccontare tutta la storia di vostro fratello.

— Che m'importa, purchè lo vendichi! andate, vi dico, voglio essere sola; mi ritroverete qui, giacchè vi passerò la notte!

— Avrete questo coraggio?

— Sono diciotto anni che io prego sulla sua bara vuota; non avrò paura di pregare sul suo cadavere. Andate, amico mio, e, specialmente, non una parola a Chiara! Non voglio che essa entri qui!

— La vostra volontà sarà fatta! disse Silvano.

Ed uscendo a passi indietro, la vide cadere in ginocchio.

Egli aveva tenuto buon contegno davanti alla sua vecchia amica, quel bravo Silvano; ma era profondamente turbato. La tragica morte di Carlo Cassan lo addolorava e le conseguenze di quel sinistro avvenimento lo inquietavano, poichè prevedeva che penerebbe molto a convincere il commissario di polizia che il delitto non aveva potuto essere commesso che dietro istigazione della signora di Vercin, proprietaria in via Mozart.

Egli vi riuscirebbe forse in seguito ad una inchiesta sugli antecedenti di questa falsa contessa, ma quest'inchiesta sarebbe lunga e difficile, e prima che finisse, la briccona avrebbe tutto il tempo di scomparire. Si sapeva di già che ella si preparava a partire.

Quanto a farla arrestare immediatamente, come voleva Maria Calza di Lana, non bisognava pensarvi.

La polizia non arresta che quando è sicura del fatto suo le persone ricche e ben considerate nel loro quartiere. Silvano doveva dunque attendersi, se denunziava la Vercin, di essere ricevuto molto male e nello stesso tempo di essere ritenuto sospetto, lui che non era che un povero diavolo d'artista domiciliato all'altro capo di Parigi e conosciuto solamente da Maria e da Brigida, a Passy.

Poteva anche darsi che il passo volgesse contro di lui e le sue amiche.

Un omicidio era stato commesso ed un cadavere giaceva sopra un letto nel padiglione di Maria Calza di Lana. Bisognava provare che lo avevano portato e che la vittima era stata colpita nella via.

E quando il commissario si sarebbe presentato per verificare i fatti e interrogare i testimoni, come spiegargli la presenza di una giovane nella casa, di una giovane che nel paese tutti credevano per la figlia della signora di Vercin?

E Desterel che stava per arrivare, e che, non essendo al corrente dell'accaduto, contraddirebbe forse le asserzioni del suo padrino!

*(Continua)*

Ci scrivono da Treviso, 31 gennaio:
Stasera, alle 4, i giurati di Treviso hanno mandato assolto dall'accusa di omicidio preterintenzionale del ragazzo Baldasso Francesco il settantenne Sordi Giuseppe, mendicante di S. Andrà Povegliano.
Il ragazzino fu ucciso con una sassata alla guancia destra lanciatagli dal vecchio indispettito degli insulti che gli avevano diretti.
Vennero rinviate ad altra sessione le altre cause.

## SPORT

### Club di Equitazione Venezia-Mestre
### L'importante assemblea dell'altra sera

L'importante assemblea del Club di Equitazione Venezia-Mestre tenuta la sera del 30 gennaio ha avuto una notevole importanza e fu prova della grande vitalità di questa giovane e fiorente istituzione.
Il presidente dell'assemblea, avv. J. Bombardella, commemorò con toccanti parole la tanto immaturamente perduta socia, signora Giacomelli Testolini; e l'assemblea in segno di cordoglio si alzava, e deliberava che fossero comunicate al socio avv. cav. Testolini, le condoglianze del Sodalizio.
Approvata quindi la relazione sull'esercizio precedente 1898, letta dal segretario avv. cav. Allegri, e i bilanci consuntivi del 1898 e preventivo del 1899 si passò alle nomine delle cariche.
L'assemblea — dolente che il Presidente co. comm. A. Donà dalle Rose abbia insistito per essere esonerato dalla carica, e gratissima a lui e al cav. Jacopo Ivancich, dell'impulso e dell'aiuto dati all'idea della costruzione del maneggio coperto, coadiuvandola con una nobile e generosa iniziativa — nominò a presidente il co. cav. Nicolò Marcello, a vice presidente il cav. Jacopo Ivancich e riconfermò a segretari gli avvocati Allegri e Bertolini e cassiere l'ing. Gomirato.
Le commissioni risultarono così costituite a pieni voti: — quella di *scrutinio* dei signori Alverà Mario, Bianchi dr Luigi, Bombardella Bino, Cerutti Luigi, Donà Dalle Rose co. Luigi, Fries Gualtiero, Giudica Francesco, Leiss nob. avv. Arturo e Miari co. Lodovico — quella *tecnica* dei signori: Bas Augusto, Canevaro co. d.r José, Ceresa Giuseppe, Da Re Emanuele, Errera cav. uff. Paolo, Giustiniani Recanati co. Lorenzo, Jesurum Aldo, Lucheschi nob. Luigi, Paccagnella cav. Ugo.
Ad istruttore fu riconfermato l'egregio capitano Guido Buratti.
Si addivenne poscia alla discussione del progetto di trasporto della Sede in Mestre dall'attuale fondo della Fondazione Querini Stampalia in altro molto più opportuno per ubicazione dei sigg. Colpi, Mezzena e Frisotti, dotato di ambienti eleganti, (perfino del bagno) di un bellissimo, vasto e ombreggiato giardino, di una nuova scuderia — che costituirà una residenza veramente adeguata al numero e alla qualità dei soci che costituiscono la fiorente società. Si deliberò poscia la sottoscrizione per l'erezione di un maneggio coperto di m. 34 per 17 nella nuova sede, secondo il progetto dell'ing. Gomirato — e subito, seduta stante, si sottoscrisse fra i soci presenti oltre un terzo del capitale necessario.
E' quindi a bene sperare, e noi auguriamo alla florida Società un sempre migliore avvenire, quale lo meritano le assidue e disinteressate cure dei preposti al suo andamento.

### Tiro al passero al Bassanello

Ci scrivono da Padova, 31:
Ecco il programma completo del tiro al passero che avrà luogo il giorno 2 febbraio p. v. al Bassanello:
Ore 10 — *Tiro di prova* — Tassa di inscrizione L. 2. Un passero a metri 15 gara sino a metri 18 — Primo premio 50 per cento, secondo premio 25 per cento.
Ore 11 — *Tiro generale* — Tassa di prima inscrizione L. 5; tassa di seconda inscrizione L. 5; tassa di terza inscrizione L. 4. Cinque passeri a metri 15 gara sino a metri 18 — Primo premio L. 100, secondo L. 60, terzo L. 30, quarto L. 15, con diplomi. Prezzi riducibili.
*Condizioni* — Permessa a tutti la seconda ed anche la terza inscrizione, però un tiratore non può concorrere che a due soli premi.
*Tiro Consolazione* — Tassa di inscrizione L. 2. Due passeri a metri 15 - Uno a metri 16 gara a metri 18 — Primo premio, ricco gonfalone di primo grado; secondo premio, gonfalone di primo grado; terzo premio, gonfalone di terzo grado.
*Condizioni* — A questo tiro possono prender parte quei tiratori che hanno tirato nel tiro generale purchè in questo non abbiano vinto nessun premio. Permessa la seconda e la terza inscrizione; però un tiratore non può concorrere che a un solo premio. Passere a centesimi 25. Regolamento di Milano. *Poules* libere colla trattenuta del 25 per cento. La direzione si riserva di fare quelle modificazioni che si rendessero necessarie.
Passere N. 600.
Il campo di tiro è sito ad un centinaio di metri circa dalla fermata del tram a cavalli. Posti a sedere per signori dilettanti; posti riservati per le signore.
*Restaurant e armaiuolo.*

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia
**Bollettino meteorico del 31 gennaio**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 53.15 | 53.25 | 52.23 |
| Termometro centig. al Nord | 4.6 | 4.6 | 6.2 |
| » » al Sud | 4.4 | 4.5 | 6.0 |
| Umidità relativa | 81 | 81 | 73 |
| Direzione del vento | ENE | N | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 5.7 min. di oggi + 3.5.
**Probabilità**: Venti deboli specialmente meridionali, cielo coperto nuvoloso con qualche pioggia.

### Provincia di Venezia

**Mestre** — Ci scrivono 31 gennaio — (S.) — **Echi dell'ultima seduta consigliare** — Mi corre l'obbligo di constatare, con vera soddisfazione, la generale compiacenza ed anzi il plauso dell'intera città per le nomine alla Congregazione di Carità. A tacere dei tre consiglieri, persone serie, competenti e benemerite del paese, è un inno di lode pel presid. cav. Rovelli. Non ho bisogno di tesservene l'elogio, chè ben sapete chi egli sia. E' un presidente *principe* ed a plasmarselo con le proprie mani, non si riuscirebbe a crearne uno migliore.
Si, è con vera soddisfazione che constato tutto questo, perchè e presidenti e consiglieri eletti sono quelli che avea preconizzati il vostro corrispondente (vedi *Gazzetta* 24 corr.) adoperandosi poi modestamente per la loro felice riuscita a vantaggio della città. Che lezione per gli oppositori!
E' però giustizia che io mandi un saluto di elogio e di gratitudine al cessante presidente signor Giuseppe Santon per l'opera proficua e zelante prestata per tanti anni con vero sagrificio di sè alla nostra Congregazione, alla cui prepositura non potè essere confermato opponendovisi la legge.
Anche ai due consiglieri uscenti per legge, signori Padovan Angelo e Zancanaro Giovanni (il terzo era dimissionario), lodi e ringraziamenti.

### La " Gazzetta „ a Padova

Ci scrivono da Padova, 31 gennaio:
**Pel ferimento di Legnaro** vennero tratti in arresto i tre fratelli Peruzzo Isidoro, Giovanni e Fioravante. Veramente, dopo aver conciato per le feste il loro primo compagno Pietro Bottazzo, essi eransi recati dai carabinieri qualificandosi vittima di una rapina. A quanto affermavano, una comitiva di persone li aveva bruscamente fermati mentre rincasavano, togliendo loro gli oggetti valore ed i denari che tenevano addosso. I carabinieri avevano raccolto la denuncia; ma nel procedere agli interrogatori d'uso si accorsero di aver a che fare con gente in mala fede. Poco dopo, infatti, poterono assodare che la storia della rapina era una invenzione messa innanzi per... riempitivo nelle coltellate allora allora distribuite. Lo stato del Bottazzo è sempre grave.
**Venne sequestrato** presso un orefice della città un orologio d'oro rubato poco tempo fa al sig. Mazzuccato, agente della ditta Ziliani, allo Brentelle. Il processo relativo ai furti patiti dal Mazzuccato era avvenuto l'altro giorno innanzi al nostro Tribunale con la condanna delle imputate, certo Bettin Carolina e Tonello Luigia, a parecchi mesi di reclusione.
**Il Commissario di Prefettura** inviato per la nota inchiesta presso l'ufficio di segreteria dell'azienda comunale di Vighizzolo di Este ha presentato un lungo rapporto al Procuratore del Re.
**Al Club di Scherma** il programma delle feste di carnovale subirà qualche leggera ed opportuna modificazione. Così, venerdì prossimo avremo l'ultima festina di famiglia; il venerdì successivo, festa con invito e l'ultimo giorno, dalle 2 alle 7 pom., festa ai bambini. Benissimo!
**R. Università** — A parità di merito, il premio Cattes per l'anno scorso venne deciso fra i signori G. B. Picotti nato a Verona, qui domiciliato, e Cessi Camillo di Rovigo.
**Il cav. Nicolò Priarolo**, consigliere di Prefettura, ottenne la promozione alla prima classe. Vive congratulazioni coll'egregio funzionario.
**Ai funerali** del cav. uff. Giulio Alberti, decesso a Treviso, la nostra Camera di commercio fu rappresentata dal segretario cav. Santello.
**Casino Pedrocchi** — Pare impossibile — ma si comincia al buio. Le belle sale fulgenti, dove c'è già una folla di dame e di cavalieri, sono dominate da una oscurità quasi impenetrabile ed è un miracolo se io, entrando, non casco sulle ginocchia di un ignoto seduto. E col buio, un gran silenzio, rotto qualche volta, da quieti bisbigli e da repressi sorrisi muliebri.
Tutto questo apparecchio si spiega subito ed in breve.
La presidenza del Casino, artefice industrioso di gentili pretesti a fine di persuadere le nostre signore che le feste non cominciano dalla seconda — ha offerto quest'anno, in cambio della lotteria un po' abusata, lo spettacolo di proiezioni luminose, affidate all'abilità del signor Bandelli. E le sue proiezioni, ben riuscite, passarono — sebbene, per farlo, abbiano impiegato circa un'ora e mezzo. Parecchi applausi ai quadri migliori. Tuttavia, quando tornò la luce, fuggì dai petti mascolini un oh! prolungato di intima soddisfazione.
Colla luce, appariva la visione seducentissima del gruppo delle signore, ravvivato dal gaio colore delle vesti e dallo splendore delle gemme. Nessuna proiezione, mai, avrebbe potuto esercitare un fascino simile a quel quadro vivente della grazia e della bellezza.
Il *the* reclama ancora del tempo e, finalmente, dopo la mezzanotte, l'orchestrina Tanara attacca un *boston*, che porta via una fuga di coppie. Dalla mezza notte alle quattro, il ballo durò animatissimo — presagio lieto delle feste venture. Notata e gradita la presenza di molte spalline. Prevaleva per numero *Nizza cavalleria*, al... comando del suo colonnello cav. Corradini — bravo soldato e gentiluomo perfetto.
E, ora, a lunedì, 6 febbraio — festa con invito.

**Camposampiero** — Ci scrivono 31 gennaio — **Patronato scolastico** — (*a. s.*) Il locale Patronato scolastico si prefigge di fondare nel tempo più breve possibile un *Asilo d'infanzia* del quale questo Capoluogo sente ormai ogni di più il bisogno. Tale Asilo avrà la utile ed importante missione di raccogliere i bambini di ambo i sessi e, mediante i procedimenti didattici della moderna pedagogia, di rinvigorire le membra, di svilupparne la mente e di ingentilirne il cuore. Perchè poi tale filantropica istituzione abbia vita ed incremento, è necessario che tutti concorrano col farsi socii o fondatori o benemeriti annui. Speriamo che nessuno rifiuterà il suo appoggio ad un sì nobile intento. Sono socii fondatori coloro che contribuiscono all'istruzione del Patronato con una elargizione di lire cento. Sono soci benemeriti coloro che, una volta tanto, offriranno una somma non inferiore a dieci contribuzioni annue, oltre a quella ordinaria di socii annuali. Sono soci annuali tutti coloro che si obbligano a pagare la contribuzione annua di lire due.

**Este** — Ci scrivono 31 gennaio — **Il Municipio di Vò** — La Giunta Municipale del vicino Comune di Vò, ha presentata una memoria a stampa, indirizzata ai consiglieri provinciali, chiamati prossimamente a dare il loro voto sulla deliberazione del Consiglio Comunale di Vò — presa a voti unanimi nella seduta del 20 ottobre p. p. pel trasporto della sede del Municipio.
Ma siccome i provvedimenti di saggi amministratori hanno le contrarietà del solito gruppetto, così su 3716 abitanti del Comune di Vò, ai pochi — precisamente a 298 — non accomoda il grande vantaggio che ad un'intera popolazione ne verrebbe dal trasporto in sede migliore degli uffici municipali. Dico *in sede migliore*, perchè scaglionato il Comune nei territori di Zovon (ab. 1230), Boccon (ab. 1768), Cortelà (ab. 420) e Vò (ab. 298), l'abitazione del medico e l'edificio scolastico furono costruiti al centro di popolazione: l'edificio scolastico, poi, ha locali comodissimi e liberi ad insediarvi il Municipio (ed il Ministero della P. I. diede già a tale scopo il suo consenso) e sarebbe anche risparmiato (lo che è da tenersi in gran conto) il fitto che ora si deve pagare di annue lire 300 cosichè il servizio sanitario, quello della Congregazione di Carità, del Giudice conciliatore, d'Anagrafe, in una parola, i pubblici servizi, si renderebbero *immediati e pronti* per regolare funzionamento, per comodità ed economia degli interessi, obbligati oggi a pecorrere distanze maggiori ed a rigirare da una frazione all'altra, per i loro incombenti, dato l'attuale smembramento.
L'ufficio di Posta e Telegrafo, il mercato — indipendentemente dal preavvisato mutamento — si manterrebbero nella frazione di Vò, come sempre: sul primo, il Comune non ha nè può avere alcuna ingerenza, come non ha alcuna spesa — l'altro, d'onde è nato, non si sradica nè si modifica per il passaggio del Municipio da una all'altra frazione.
Motivi quindi, morali, amministrativi ed economici danno affidamento che l'on. Consiglio Provinciale non rifiuterà il suo voto favorevole alla deliberazione del Consiglio Comunale di Vò, e che i pochi *protestanti* si convinceranno che la necessità amministrativa devono assimilarsi, il più possibile, ai legittimi bisogni della maggioranza.

**Monselice** — Ci scrivono, 31 gennaio — (*x*) — **Veglia danzante** — La festa di sabato p. p. al nostro teatro Sociale a beneficio della Filarmonica e del Patronato Scolastico fu riuscitissima e per l'ottimo concorso dei seguaci di Tersicore, e per il buon umore, per il brio e per la gaiezza che vi regnò fin oltre le 6 del mattino.
Ogni lode va data al Comitato, che nella soddisfazione del buon esito trova adeguato compenso alle cure indefesse e alle premure usate.
Buona l'orchestrina, merito singolare del maestro Santato.
Sabato p. v. si è assicurata una seconda festa, che riuscirà indubbiamente animatissima.
Resoconto: 75 lire di civanzo netto, che verranno distribuite alle due benefiche istituzioni.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 31 gennaio — **Onoranze funebri** — Nelle ore pomeridiane di oggi, furono rese solenni onoranze funebri alla salma del compianto professor Giulio Alberti, morto ieri quasi ottantenne.
Era ufficiale degli ordini della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro. Fu patriota e ha combattuto, quale graduato, a Venezia, nel 1848.
Prima impiegato alla Camera di Commercio di Venezia, indi segretario di quella di Padova, professore di merceologia, il cav. Alberti aveva dato prova — anche con varie pubblicazioni — di pronto ingegno e di soda cultura.
Aveva presieduto la Società dei Reduci di Padova, ed ora presiedeva quella di Treviso.
**Al Circolo sociale** — Venne diramato l'invito per la festa di domani sera, la penultima di Carnevale.
**La recita di beneficenza** — Giovedì ha luogo la annunciata serata di beneficenza all'ex-Casino Filodrammatici.
Auguriamo uno splendido successo.

### Cronaca di Conegliano

**Conegliano.** — Ci scrivono 31 gennaio — (*Arthos*) **Società Operaia.** — Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea della Società Operaia.
Procedendosi alle nomine risultò eletta la lista portata dal partito moderato, e cioè i signori Luigi Menegotto, il maestro Mondini, Bortolo Mason, Alessandro Fabris. Tali nomine incontrano il generale favore.
La nomina del presidente venne aggiornata.
**Veglioni** — Stasera vi sarà una riunione di giovani egregi per procurare di costituire un Comitato di divertimenti per i veglioni che presto incominceranno al nostro *Sociale*.
Già corrono delle buone idee, per progettare sorprese attraenti, e certamente vi sarà da divertirsi.
E' finalmente tempo che si incominci a scuotere un'apatia che minacciava di diventar cronica.

### Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono, 31 gennaio — (*Lelio*) **Per l'Esposizione di Parigi** — Il Comitato locale per l'Esposizione di Parigi ha trasmesso, con parere favorevole, alla Commissione centrale le domande di ammissione di 51 ditte industriali della nostra provincia delle quali vi trasmetto l'elenco: Anti fratelli, Bianchi Emilio, Garbin Onorato, Minotto Gaetano, Pizzati Giuseppe, Cooperativa intagliatori, cav. Antonio Zanetti e Danieli Antonio pei *mobili artistici*; Agostinelli, Arimonn Demetrio, Valeri Achille, Società cooperativa, Passarin, Viero, prof. Minghetti, per le *ceramiche*; fratelli Roi, pel *canape e lino*; Cazziotti e Vicariotto, *per vasi vinari*; Girardi fratelli per *treccie di paglia*; fratelli Coppin per *lumini da notte;* Chilesotti, *per acque minerali*; co.a Bonin da Porto, co. Angelo Valmarana, Curti Domenico, Bonin per *fotografie*; Dani Luigi, per un *orologio mondiale*; Moroni e Mazzoni, *cinghie di trasmissione*; Dal Bruno *impermeabili di lana*; Lora, *Lavori in ferro e bronzo*; Roan Giacomo, Cazzola e Roan, Capitanio e Roan Erminio, *farine e cereali*; co. Da Schio, Clementi, Boschieri, Tonello, *vini e acquavite*; Larghini, *caloriferi e cucine economiche*; Colombari, *inchiostro*; Pomello, prodotti farmaceutici; Cibin, *turaccioli*; Franceschini Innocente, *marmi*; Scuola industriale, Scuola di disegno e plastica, *insegnamento professionale*; prof. Munari e Toniato, Leonelli Filippo, *modelli di disegno*; Società di M. S. fra docenti, Cucine economiche, dormitori economici, per gli *Istituti previdenza*.
Io non voglio fare confronti che riuscirebbero odiosi tra la nostra e le altre provincie; ma mi compiaccio di constatare che alla gara universale dell'arte e dell'industria, Vicenza darà una prova eloquentissima della sua potenza e dei suoi progressi.
**Al Circolo Liberale** parlò l'altro ieri, applauditissimo, innanzi ad insolito numeroso pubblico, composto di eleganti signore e di soci, il giovane Leopoldo Lioy, figlio del comm. Paolo.
Il tema era *Roma*. — Il conferenziere, dopo aver ricordato i monumenti più solenni della città eterna, del Pincio, ove si ammira il monumento ai fratelli Cairoli, si trasporta col pensiero a Villa Glori e dipinge con tinte forti e commoventi l'epico sacrificio là consumatosi per opera del loro eroismo; descrizione che splendidamente chiude col quadro vivo e reale che ne fa Cesare Pascarella nella serie incomparabile di sonetti romaneschi, che l'oratore in bello modo presenta al pubblico. La chiusura efficace, con cui inneggia alle glorie immortali dei martiri della libertà, venne salutata da applausi.
**Assassinio e ferimento.** — Giungono notizie da Caltrano di un grave fatto di sangue colà avvenuto nella notte di ieri. Tal Banega Giovanni, venuto a diverbio coi fratelli De Muri, con un colpo di coltello a doppio taglio, vibrato in direzione del cuore uccideva uno dei De Muri — il Pietro — e con altro colpo feriva gravemente all'avambraccio il fratello dell'ucciso.
L'assassino e feritore ad un tempo venne poco dopo arrestato dai reali carabinieri.

### L'avv. Gasparotto in libertà

Raccogliemmo l'altro giorno, dalla *Provincia di Vicenza*, che l'avv. Gasparotto era stato arrestato per tentata estorsione a mano armata.
Ora troviamo nello stesso giornale questi dispacci:

*Bassano 30, ore 15*
Avvocato Gasparotto rilasciato libertà; pubblicate a suo onore *Pasquale.*

*Bassano 30, ore 20.30*
Avrete ricevuto lettera. Confermo tuttavia che fu concessa la libertà provvisoria all'avv. Gasparotto e a Martinato. Non trattasi di estorsione, ma solo di minaccia. (*gbm*)

La *Provincia* fa seguire i dispacci da queste parole:
« La lettera, cui si accenna in questo secondo dispaccio, non ci è pervenuta. La aspettiamo, certi ch'essa toglierà la contraddizione risultante dai due dispacci, dei quali uno parla di libertà *provvisoria* e l'altro di libertà senza restrizioni. »

Il nostro corrispondente vicentino ci scrive 31 gennaio, sera:
L'avv. Valentino Gasparotto, arrestato l'altr'ieri a Bassano sotto l'imputazione — secondo alcuni — di estorsione a mano armata — secondo altri — di semplice minaccia, verso il sacerdote G. B. Benacchio, fu ieri sera posto in libertà dietro cauzione.

### Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 31 gennaio — **Festa della Croce Rossa** — Sabato, 11 febbraio, nella grande sala del nostro Casino sociale, avrà luogo la festa da ballo a beneficio della Croce Rossa, Sottocomitato di Rovigo. Ne sono promotrici le dame appartenenti a questo Sottocomitato.
Quest'anno non si manderanno i biglietti ai vari ufficii, ma soltanto ai socii. I non socii potranno rivolgersi alle signore del Comitato o alla presidenza.
**Conferenze del professore Tito Poggi** — Il distinto professore cav. Tito Poggi, direttore della nostra cattedra ambulante, terrà, fuori provincia, le seguenti conferenze: 3 febbraio a Piacenza sul tema: *Sui fiori in casa*; A Casalmaggiore, 5 febbraio, sullo stesso tema; a Este il giorno 11 dello stesso mese, sulla *Viticultura euganea.*
**Mercato dei grani** — Pochi erano i grani offerti alla vendita con maggiori pretese pagati frazione di aumento.
Frumentoni pochi consumi, calmi, prezzi soliti.
Frumento fino Polesine da L. 25.— a 25.10 — Id. buono merc. da 24.75 a 24.90 Id. basso da 24.25 a 24.50 — Frumentone Pignolo da 14.25 a 14.40 — Id. giall. friulotto da 13.75 a 14.— — Id. agostano da 13.25 a 13.50 — Avene da 19.25 a 19.50. Tutto primo costo.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono, 31 gennaio — (*P. e.*) **Morto... resuscitato** — Ieri nel pomeriggio il sig. Vittorio Barci, maestro di musica, si recò all'ufficio di P. S. ad avvertire che sul ciglio della strada che da Vat conduce a Chiavris era disteso un uomo che non dava segni di vita. Recatosi tosto sul luogo indicato il delegato Birri con due agenti, non trovarono più il presunto morto. Dalle indagini fatte riuscirono però a sapere che in una casa lì presso era stato ricoverato un individuo colto da improvviso malore. E trovatolo, seppero da lui che un accesso di epilessia, a cui va soggetto, lo aveva atterrato, e fatto perdere i sensi; sentirsi però meglio tanto da rifiutare i soccorsi che gli si offrivano.
**Tenore in contravvenzione** — Le guardie di città dichiararono in contravvenzione il calzolaio Mauro Giovanni fu G. Batta d'anni 22 di qui perchè alquanto alticcio, stamane alle tre cantava a squarciagola in piazza V. E. in modo da disturbare la pubblica quiete.
**Conferenza d'agraria** — Giovedì 2 corr. nell'apposito locale in Pozzuolo il prof. Luigi Petri terrà una pubblica conferenza agraria sulle: *Faccende di stagione.*
**Per la Dante Alighieri** — Una parte del ricavato lordo dell'introito del veglione mascherato che avrà luogo domani sera, mercoledì, al teatro *Minerva* sarà devoluto a vantaggio della patriottica Associazione *Dante Alighieri* cui è sacro compito di cercare in ogni modo di difendere la nazionalità italiana nella regione Giulia.
**Incendio** — Sviluppatosi il fuoco nella casa di Orta Angelo in Madonna di Buia, tutto il locale andò distrutto arrecando un danno al proprietario di circa tremila lire. L'Orta è però coperto di assicurazione.
**Un prete derubato** — Nella notte del 29 corr. ignoti ladri entrati nella cantina del parroco di Campeglio (Faedis), rubarono cibarie ed oggetti per circa 70 lire.

**Caneva** — Ci scrivono 31 gennaio — **Società operaia** — (A. C.) Ieri ebbe luogo nella sala municipale, gentilmente concessa, l'assemblea generale della Società operaia di Caneva.
Fu approvato il consuntivo dell'esercizio 1898, che diede un utile di lire 1303.79. In questo modo il patrimonio della Società al 31 dicembre 1898 ascese alla bella somma di lire 14092.24. Si votò di concorrere colla somma di lire 200 per la conservazione delle classi quarta e quinta istituite questo anno presso queste scuole comunali, col patto però che siano esonerati dal pagamento di ogni tassa comunale di frequenza i figli dei soci.
Dopo deliberato il preventivo 1899 in lire 1765, si passò alla nomina delle cariche sociali e furono riconfermati: a presidente il sig. Domenico Mazzoni, a consiglieri i signori Dalla Zorza Giovanni e Cesa Giuseppe di Angelo, sostituendo al decesso Cesa Giuseppe fu G. B., Minatelli Marco; a sindaci-arbitri i signori Chiaradia Riccardo, Chiaradia Antonio e Frova Antonio; a revisori dei conti i signori Merlo Ruggero e Vicenzi Riccardo.
**Finita l'assemblea e preceduti dal corpo musicale** di Stevenà e dal gonfalone, i soci si recarono al palazzo di abitazione del signor Gava Domenico di Stevenà, nel cortile del quale ebbe luogo un banchetto di 95 coperti.
Vi noto fra gli intervenuti il sindaco sig. Enzo Chiaradia, i medici locali Chiaradia dott. Gaetano e Cosmo dott. Giacomo e il proprietario del sito signor Gava.
Tutto procedette colla generale soddisfazione; vi furono molti brindisi ed applausi, e la allegria aumentata dai concerti della banda musicale e da una splendida giornata, si mantenne inalterata fino al levar delle mense, cioè alle 4 e mezzo pom.
Un plauso meritato si deve dare alla solerte direzione, e in ispecie al segretario e vice-segretario della Società, signori Toffoli Luigi e Chiarada Eugenio che col loro zelo e attività sanno tener alto le sorti del sodalizio, che avendo ora ben 180 soci promette di progredire ed aumentare ognor più.

### Cronaca veronese

**Verona** — Togliamo dall'*Arena* del 31 gennaio — **Uccisione di un cane idrofobo** — « Iersera alle ore 6 un cane da caccia, assai alto, color marrone entrava da Porta Nuova dimostrando tutti i sintomi della rabbia. Infatti addentava per gli abiti i passanti e finì col ricoverarsi nel giardino del palazzo Brasavola de Massa in Vicolo Ghiaia. Ognuno può imaginarsi lo spavento da cui furono presi gli abitanti di quella casa. Il vigile Gazza andò a chiamare il capo-accalappiatori Groff.
Il capitano d'artiglieria a cavallo sig. Cottini Alessandro che abitò colà consegnò al Groff un moschetto, indi si armò di revolver ed entrambi coraggiosamente discesero in giardino. Il cane, non visto saltò subito alla schiena del Groff e gli lacerò il cappotto, poscia corse nella stanza del portinaio. Il Groff aprì la porta e puntato il moschetto attese la bestiaccia. Questa si presentò poco dopo sulla porta urlando. Il Groff sparò e colpì al petto il cane che si rotolò per terra e rimase fermo. Si credette fosse morto, ma dopo un minuto balzò in piedi e corse su per una scaletta seguito dal Groff che l'affrontò colla baionetta; ma fallì il colpo.
Il capitano Cottini che attendeva il cane in fondo la scala gli sparò un colpo di rivoltella; ma il cane che era tornato indietro, corse in un secondo cortile ove si trovano le scuderie. Colà fu ucciso a colpi di rivoltella e di baionetta.
La carcassa del cane fu portata al veterinario capo municipale dott. Reggiani che ne esaminerà la testa. »

### NECROLOGIO

Ci scrivono da S. Pietro al Natisone, 30:
Oggi alle sei ha cessato di vivere Carlo Giuffolini, d'anni 80.

Ci scrivono dal Dolo, 31:
Stamane cessava di vivere il dott. Gio. Batt. Concina. Condoglianze alla famiglia.

A Napoli Gustavo Tofano già insegnante nel Liceo Musicale di Bologna, autore dell'operetta *Frine* che ebbe buon successo, valente musicista — A Bologna il prof. Ugo Gottardi insegnante italiano nella Scuola Tecnica — A Cesena il prof. cav. uff. Robusto Mori, medico primario all'ospedale, d'anni 70 — A Piacenza Vincenzo Solenghi negoziante di anni 70 — A Legnano è morta di nefrite la signora Gina Schok, vedova del compianto ing. Franco Tosi, assassinato da un suo operaio due mesi or sono — A S. Gervasio Bresciano Giuseppe Calzoni — A Torino, a 52 anni, l'avv. Benedetto Chiamberlano, procuratore collegiato. Era presidente della Congregazione di Carità ed era assessore anziano — A Lenno (Como), il pittore Antonio Silo, veterano del 1848-49 — A Napoli, per suicidio, il professore tedesco di zoologia Carlo Senlein.

## ULTIMA ORA

### Notizie dallo Scioa
#### Una lettera di Moudon

Ci telegrafano da *Parigi, 31 gennaio, sera:*
Una lettera del noto Moudon, da Adis Abeba, al *Temps*, constata l'importanza della nomina di Maconnen a ras del Tigrè. Dice che questa nomina prova il prestigio che gode Menelik in questa regione.
Moudon soggiunge che gli eventuali sogni di espansioni degli inglesi nell'Abissinia riserbano agli aggressori nuove Adue.

### La guerra nel Congo
#### Un comandante belga prigioniero

*Bruxelles 31, ore 7 p.* — L'*Indipendance belge* pubblica, sotto riserva, una notizia da Matadi, secondo cui le truppe del maggiore Lothaire fecero causa comune coi ribelli di Batetelas. — Lothaire sarebbe rimasto ferito e prigioniero.

#### I Tribunali misti in Egitto

*Cairo 31, ore 9 p.* — Tutte le potenze si sono poste d'accordo per prorogare d'un anno, cominciando da domani, i tribunali misti.

### Una rettifica della « Post »

La *Stefani* ci comunica:
*Berlino 31, ore 5 p.* — La *Post* pubblica in testa del giornale la seguente nota sotto il titolo: *Uno sbaglio.*
« Nel nostro numero 26, pubblicammo un articolo del nostro corrispondente da Roma sul Senato e sulla Camera d'Italia. In seguito alla malattia del nostro redattore capo, quell'articolo è comparso in prima pagina per sbaglio. Nelle considerazioni, esposte dal nostro collaboratore romano, le cose italiane vengono sottoposte a critica eccessivamente pessimista, che sta in contraddizione col nostro modo di vedere. Non possiamo che esprimere il nostro vivo rincrescimento pel fatto che fu riprodotto senza varianti sulle nostre colonne l'articolo che in Italia, come rileviamo dai giornali italiani, produsse falso apprezzamento circa il giudizio nostro sulle personalità e sulle cose politiche italiane. »
La *Post* è diretta dal barone Stumm del quale sono note le relazioni con la Corte germanica. Nella lettera da Roma, che oggi viene così solennemente smentita, si diceva che la Camera italiana era composta per tre quarti di uomini senza educazione religiosa e che sono soltanto dei *mascalzoni*. Questa parola era testuale, in italiano. La lettera continuava dicendo che « dei 508 deputati, ben 200 sono avvocati e sono essi che formano la banda nera: e avvocati e professori — mediocremente colti, ma chiacchieroni di prima forza — costituiscono la metà della Camera, la quale regna e governa. »
La lettera continuava dimostrando, a suo modo, che un Governo puramente parlamentare è contrario allo Statuto italiano e che la monarchia ha torto di tollerare dei ministri, i quali non siano più, come dovrebbero, servi del Re, ma delle prepotenze parlamentari.

### COMUNICATI A PAGAMENTO

Nel trigesimo giorno della morte, come sempre, sia benedetta la memoria dell'amatissimo nostro

**GIUSEPPE MAZZARO**

ed aleggi in pace l'anima sua nelle infinite regioni, nell'eterno gaudio.
Onesto, buono senza fasto, per lealtà di propositi, rettitudine di fini e perspicacia nei commerci, ebbe sempre la coscienza tranquilla e la pubblica estimazione.
Lasciò fulgente eredità di domestiche e cittadine virtù ed avrà quindi gioia nell'urna e premio nei cieli.

A. B. C. P. M.

Oggi alle ore 8,30 spirava serenamente il

**Dott. Gio. Batta Concina**

La moglie Giovanna Chichisiola, la figlia, il genero Ing. Giacomo Bragato e la cognata Angelina Mecchia ved. Concina porgono il triste annunzio.
*Dolo, li 31 gennaio 1899.*
Si prega di essere dispensati dalle visite.
I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale a Dolo.
Il presente serva per le involontarie dimenticanze.

Le famiglie Nani Mocellin commosse ringraziano tutti i buoni che onorarono la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

### COMUNICATO

La Giunta Municipale di Feltro radunatasi il 30 gennaio 1899, mediante l'intervento dei signori dott. Bellati Sindaco, dott. Dal Covolo, ing. Bonsembiante, Moratti e Luca, assessori effettivi, e Canova assessore supplente, alla unanimità (astenutosi dal prender parte alla deliberazione l'assessore Moratti) approvò il seguente

**Ordine del giorno:**

« Questa Giunta ha rilevato che nel giornale locale *La Sentinella Feltrese* Numero 9 è stata fatta una triste censura all'Assessore delegato per la luce elettrica, con palese offesa alla reputazione e al decoro dell'Assessore stesso;
Considerato che la offesa è ingiustificata sotto tutti gli aspetti;
Considerato che il cav. Moratti meritatamente e universalmente ha riputazione di cittadino, di professionista, di funzionario intemerato;
Considerato che la offesa fatta al cav. Moratti è dolorosamente sentita dalla Giunta tutta;

**Si delibera**

di protestare contro le espressioni contenute nel giornale suddetto all'indirizzo dell'Assessore incaricato per la vigilanza della luce elettrica, esprimendo il desiderio che questa protesta sia resa di pubblica ragione. »

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. Febbraio a Lire 107.69.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 genn. al 6 febbr. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:60

## Listini Borse

**Venezia 31 Gennaio**

| | | Prezzo nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 100 65 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 110 40 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 300 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 218 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 — | 25 50 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500 | 1215 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 60 | 132 75 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 60 | 107 70 | — — | — — | 5 |
| Belgio | 107 45 | 107 60 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 09 | 27 12 | 26 86 | 26 90 | 3 1[2 |
| Svizzera | 106 90 | 107 — | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 3[8 | 225 1[8 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 224 7[8 | 225 3[8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 31**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 363 25 | Cambio su Londra | 120 45 |
| Lombarde | 72 — | Lire ital. (carta) | — — |
| Banca anglo-aust. | 156 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 35 |
| Austriache | 362 75 | Rend. aust. (carta) | 101 56 |
| Banca austro-ung. | 936 — | Union bank | 309 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 55 1[2 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 95 |
| Cambio su Parigi | 47 82 | Banca Paesi austr. | 245 50 |

**Torino 31**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 100 75 |
| » » 5 0[0 spezz. | 100 75 |
| » » 3 0[0 | 64 — |
| » » 4 1[2 0[0 | 110 — |
| Az. Banca d'Italia | 1016 — |
| Az. Banca Torino | 395 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 275 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 762 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 680 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 330 — |
| » » Vitt. Em. | 331 — |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 320 — |
| Med. camb. Francia | 107 67 1[2 |
| » » Svizzera | 107 15 |
| » » Londra | 27 11 1[2 |
| » » German. | 132 75 |

**Firenze 31**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 100 60 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 87 |
| Francia a vista | 107 70 |
| Berlino a vista | 132 70 |
| Meridionali | 761 50 |
| Mediterranee | 582 50 |
| Banca d'Italia | 1011 — |

**Berlino 31**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 30 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 10 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 25 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 225 90 |
| Rend. it. cont. | 94 25 |
| idem fine | 94 40 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 30 |
| Rend. turca 1 % | 23 25 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 75 |
| id. meridionali | 63 40 |
| id. di Roma | 96 50 |
| Az. mer. (aterm.) | 141 20 |
| id. medit. (aterm.) | 107 50 |
| Banca comm. | 137 75 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 40 |

**Londra 31**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/4 |
| Rend. ital. 5 % | 93 — |
| id. sp. est. nuova | 52 1/4 |
| id. turca nuova | 23 1/2 |
| Egiziano nuovo | 108 — |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/16 |

**Parigi chiusura**

| | 30 | 31 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 100 40 | 100 40 |
| id. 3 % perp. | 102 05 | 102 15 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 52 | 104 35 |
| Rend. it. 5 % | 93 65 | 93 85 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 17 1/2 | 25 17 1/2 |
| N. con 2 3/4 % | 111 1/4 | 111 1/16 |
| Obbli. lomb. | 379 — | 379 — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 60 | 23 65 |
| Banca Parigi | 952 — | 964 — |
| Tunis. nuove | 497 50 | 498 — |
| Egiz 4 % (rend. | 108 65 | 108 60 |
| Ren. ung. 4 % | 100 25 | 100 40 |
| id. sp. est. 4 % | 52 90 | 53 65 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 556 — | 554 — |
| Argento fine | 544 50 | — — |
| Credito fond. | 727 — | 740 — |
| Azioni Suez | 3562 — | 3565 — |
| Lotti turchi | 113 75 | 112 75 |
| Ferr. mer. tor. | 708 — | 710 — |
| Russo 1891 | 94 40 | 93 80 |
| Portoghese 3 % | 23 75 | 23 85 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3785 | 3780 |

**Milano 31**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 100 80 |
| Rendita fine | 101 — |
| Ferrovie Meridionali | 765 — |
| Ferrovie Mediterranee | 585 — |
| Navig. Gen. Ital. | 444 — |
| Raffineria Zuccheri | 421 — |
| Francia a vista | 107 70 |
| Londra a vista | 27 12 |
| Berlino a vista | 132 80 |

**Genova 31**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 100 62 1[2 |
| » » 4 1[2 | 109 85 |
| Azioni Banca d'Italia | 1010 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 762 50 |
| Ferrovie Mediterr. | 582 50 |
| Navigazione Generale | 449 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 415 50 |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 70 |
| » sconto Lond. | 27 09 |
| » Germania | 132 75 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commerci

**OLI - Napoli** 31 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,96 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,39 maggio 77,98 - agosto 78.47 - futuro 77.75.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 28 — Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 80.1[8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,19 — idem maggio 6,24

**Havre 30 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38 — — due mesi dopo F. 38,50 — 4 mesi 39, — 3 mesi 39.75

**Londra 28 — Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 30 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[07,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115

Cotone Middling C. 6,3[8 - id. a New Orleans C. 5. 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,11 - 3 mesi dopo corr. C. 6,14 - 4 mesi C. 6,17 - 7 mesi C. 6'23 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 35000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 28,000 — idem pel continente balle N. 7.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. .— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 85, 1[4 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 84,— - maggio 80.3[4 — Granone disponibile D. 45.— — Farine extrastate D. 3,— — Nolo cereali per Liverpool D. 2, - Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[4 — idem pel corrente C. inquot, — idem mese prossimo C 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,8[4 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 115,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 799,000

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 31 — Farine 12 marche - mercato fermo — pel corrente franchi 45.40 — Prossimo 45.50 — Per marzo e aprile 45.80 — A 4 mesi da marzo 45.80.

**Spiriti** — Mercato calmo — pel corrente 44,50 — pesante 44.50 — Per Marzo e aprile 44.25 — A 4 mesi da maggio 44.25

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato fermo. — Rosso — — Disponibile 28.50 — Zucchero raffinato 103.75.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato sosten. — Disponibile —.— — Pel corrente —.— — Pei 4 mesi da marzo —.— — A 4 mesi da maggio —.—.

**Frumenti** — Mercato fermo. — Pel corrente 21.32 — Prossimo 21.75 — per marzo e aprile 21,75 — per 4 mesi da marzo 21.75.

**Anversa** 31 — Frumenti — Mercato debole — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 29. — Per marzo e aprile 29 1[8.

**Brema** 31 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 31 — Zucchero barbabietole 9,75 — Mercato sosten.

**Marsiglia** 31 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i 1700 — Vendite della giornata q.i 12500 — Vendite a consegnare q.i 500.

Tuni Bona Philippeville 23.25 cons. in marzo — Tenero Delti bianco 21.62 — Tenero Calcutta bianco 21.62.

Tunisi, Bona o Philippeville 23.40 consegna febbraio — 23.35 23.25 consegna giugno.

**GRANI E BESTIAME**

**Treviso** 31 — Frumento mercantile da L. 24.— a 24,25 nostrano da 24.50 a 24,75 — Semina Piave da 25,— a 25.25 — Granoturco nost. da 14,25 a 14,50 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,50 a —,— — giallone e pignolo, da 14,75 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 14,— a —,— — Avena da 20,— a —,— — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,75 a 24.— .— Riso fiorettone da 42,— a 44.— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37.— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 33,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

**Bestiame**

**Treviso** 31 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale. - vitelli idem L. 85, — — Maiali a peso morto a il 100.

**SETE**

**Lione** 30 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 18 | B 44 | B 62 | Cg. 4774 |
| Trame | B 5 | B 62 | B 67 | Cg. 4690 |
| Greggie | B 40 | B 117 | B 157 | Cg. 12089 |
| Pesate | B 8 | B 239 | B 247 | Cg. 12836 |
| **Totali** | B 71 | B 462 | B 533 | Cg. 34389 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Imball. | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | compr. | L. 22.60 | Chilo 29.200 |
| idem | Slendor | | » 23.85 | » 28.800 |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.200 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

## ANNUNCI UFFICIALI

**Fallimenti**

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Sceldya Antonio, commerciante in lane di Venezia — Curatore avv. Coriolano Lavagnolo — Giudice avv. Paganuzzi dott. Carlo — Convocazione 17 febbraio — Termine 1 marzo — Chiusura 21 marzo — Attivo L. 158401; — — Passivo L. 181125:26.

### Movimento del Porto

Partiti il 27 da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Lais con merci - per Liverpool vap. ingl. « Framinian » cap. Ridley con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalamplch con merci - per P. Empedocle sch. ital. « Vincenzino » cap. Sampagnaro con legname.

Arrivati il 27 da Traghetto vap. aust. « Carlo » cap. Mihalevich con carbone all'ordine.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Colledani con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Montenegro » cap. De Negri con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Taranto brig. ital. « Germarino M. » cap. Di Donna con legname all'ordine - da Napoli sch. ital. « Unione » cap. Beltramin con carbone a A. dal Fiol e C.

### NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

**Listino partenze febbraio 1899**

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Nilo | partenza giorno | 6 |
| » Bosforo | » » | 20 |

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Romania | partenza giorno | 5 |
| » Bulgaria | » » | 12 |
| » Bosnia | » » | 19 |
| » Montenegro | » » | 26 |

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Bulgaria | partenza giorno | 6 |
| » Sumatra | » » | 13 |
| » Montenegro | » » | 20 |
| » Romania | » » | 27 |

**Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Assiria | partenza giorno | 1 |
| » M. Minghetti | » » | 8 |
| » Solferino | » » | 15 |
| » Iniziativa | » » | 22 |

**Linea commerc. E (Adriatica) settimanale**

| | | |
|---|---|---|
| Piroscafo Faro | partenza giorno | 3 |
| » Lilibeo | » » | 10 |
| » Faro | » » | 17 |
| » Lilibeo | » » | 24 |

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Cercasi** quartierino ammobigliato nel Sestiere di S. Marco o dintorni. Offerte, con prezzo, da indirizzarsi a C 800 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Famiglia signorile** disposta per eccedenza spazio cedere ammezzadi o due tre stanze sia vuoto sia mobigliato nuovo, posizione centrale, soleggiata, faccia proposta A.A. 4684 posta città

**Affittasi** Bottega grande alta e chiara nel punto di maggior passaggio in Campo S. Polo, con retrobottega, chiudimenti di vetri, gaz, cesso e pareti foderate di tavole. C689V Haasenstein, Venezia

## Vendite

**Da vendere** a prezzo d'occasione motore a gaz orizzontale di 4 cavalli con pezzi di riserva e cilindro sistema Otto Langen e Wolf. Ottimo stato. Indirizz. S. Martino, calle Celsi, 2715.

## PUBBLICITÀ economica

**Cent. 5 la parola, minimum L. 50**

### Domande ed offerte d'impiego

**La Premiata** Riunione dei produttori d'olio d'oliva Bari, desiderando impiantare un deposito dei suoi prodotti a Venezia, accetterebbe offerte di persona seria e che possegga negozio in punto centrale. Esigonsi serissime referenze e garanzia in titoli vincolati presso Banca.

**Perfetta** contabilità, tenuta registri; esattore, cassiere, qualunque garanzia o cauzione; spedizioniere, magazziniere. Estesissima clientela dettagliante e produttrice vino comune e coloniali, cerca migliorare. D 691 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Praticissimo** ed attivo produrre affari cerca posto viaggiatore anche all'Estero. E 691 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Lezioni

**Inglese** in tre mesi viene insegnato da signore inglese, nuovo sistema privatamente e per corrispondenza, successo certo qualunque età. Conversazioni, Componimenti, Letteratura. Jackson, 2171, S. Polo, Venezia.

## Diversi

**Romeo** — Domenica 29 visto nessuno, perchè? Non ritirò mia lettera data 25? Se no, faccia subito. Risponda giornale qual giorno, restando ore da me destinate. **Lia**

**231** — Unico Bene — Ricevute. Godo, temo, insieme per salute. Fissata epoca attuazione progetto prima metà. Sogno sempre rivederti colà, ricevemi difficile risolvere dettagli, istruiscimi. Soffrendo ancora disturbo consulta dottore essendo contagioso assai. Desidero loro notizie. Scrivi. Soliti bei.

**Fece** — Vieni oggi almeno. Non posso più aspettare. Speravo ricevere una riga tua. Ti attendo.

**Ca' Garzoni** — Milioni baci, bene immutabile immenso — muoviti; addio caro; abbraccio.

Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**



A. IX 3126[98[3

**EDITTO**

L'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili porta a pubblica notizia che addì 28 Novembre 1898 è morto a Trieste Benedetto Corazza, cittadino italiano pertinente a Zoldo-Belluno lasciando disposizioni di ultima volontà.

Avendo gli eredi noti domandato che l'eredità sia ventilata dall'Autorità giudiziaria austriaca, si diffidano gli eredi e legatari esteri ad insinuare le loro pretese entro giorni 14, mentre in caso contrario la ventilazione si farà dal giudizio austriaco in concorso degli interessati che l'hanno chiesta.

Dall'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili in Trieste Sezione IX 9 Gennaio 1899.

firmato: **D.r Brunetti.**



# BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

**Situazione al 10 Gennaio 1899**

**Attivo**

| | | | | | Differ. colla situaz. precedente in 1000 lire: in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Cassa e Riserva: Oro | L. 63.503.345 | — | | | | 6 |
| Argento | » 10.497.668 | 50 | | | | |
| Riserva | | | L. 74,001,013 | 50 | | |
| Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato | | | » 2,950,085 | — | 1918 | |
| Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione | | | » 1,900,489 | 29 | 334 | |
| Bronzo e nichelio | | | » 6,491 | 27 | | |
| Vaglia postali | | | » 9,174 | 69 | 6 | |
| Cassa e Riserva | | | L. 78,867,253 | 75 | | |
| Portafoglio | | | » 43,362,176 | 47 | | 2674 |
| Anticipazioni | | | » 24,919,706 | 05 | | 200 |
| Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto | L. 28,647,139 | 85 | | | | |
| per imp. delle somme vers. dal Cr. F. | 2,093,682 | 51 | | | | |
| per investimento della riserva | » 45,020,137 | 66 | 75,760,960 | 02 | | |
| Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti | | | L. 10,778,076 | 34 | | 1887 |
| Conti correnti sull'estero | | | » 325,895 | 50 | | 26 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | | | » 770,698 | 80 | | 353 |
| Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 | | | » 130,868,678 | 20 | | 44 |
| Spese ammortizzabili a periodi determinati | | | » 2,224,051 | 52 | | |
| Sofferenze dell'esercizio in corso | | | » 592 | 15 | | |
| Immobili destinati alla collocazione degli Uffici | | | » 3,071,262 | 68 | | |
| Debitori diversi | | | » 23,813,205 | 25 | 2382 | |
| Ricevitorie provinciali | | | » 1,067,640 | 04 | 7 | |
| Spese dell'esercizio in corso | | | » 16,466 | 21 | 16 | |
| Tasse » » » | | | » 153 | 45 | | |
| Totale | | | L. 395,846,816 | 44 | | |
| Depositi | | | » 263,024,587 | 41 | | 314 |
| Totale generale | | | L. 658,871,403 | 85 | | |

**Passivo**

| | | | | | in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Patrimonio | | | » 65,000,000 | — | | |
| Massa di rispetto | | | » 1,541,797 | 98 | | |
| Circolazione | | | » 229,233,931 | 50 | | 1558 |
| Debiti a vista: fedi e polizze | L. 20,312,642 | 56 | | | 82 | |
| vaglia cambiari | » 12,324,160 | 18 | | | | 5132 |
| altri | » 5,157,866 | 37 | 37,794,669 | 11 | 1085 | |
| Debiti a scadenza | | | » | | | |
| Creditori diversi | | | » 33,616,071 | 38 | 2190 | |
| Conto corrente per dazi d'importazione | | | » 22,341,418 | 54 | 2184 | |
| Ricevitorie provinciali | | | » 763,828 | 65 | 388 | |
| Fondo accantonato a copertura perdite | | | » —,— | - | | |
| id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito | | | » 3.147,387 | 91 | 214 | |
| Rendite del corrente esercizio | | | » 2.120,522 | 04 | 27 | |
| Liquidazione dell'esercizio 1898 | | | » 287,189 | 33 | 237 | |
| | | | » —,— | - | | 294 |
| Totale | | | L. 395,846,816 | 44 | | |
| Depositanti | | | » 263,024,587 | 41 | | 314 |
| Totale generale | | | L. 658,871,403 | 85 | | |

**Garanzia dei biglietti in circolazione**

| | |
|---|---|
| Riserva metallica irriducibile | L. 90,500,000,— |
| Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto | » 10,469,660,86 |
| Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato | » 33,674,445,02 |
| Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto | » 26 307,943,10 |
| Anticipazioni su titoli e valori | » 24,919,706,05 |
| Portafoglio interno | » 43,362 176,47 |
| | L. 229 233,931,50 |
| Biglietti in circolazione | » 229 233 931 50 |
| Composizione della riserva: specie metalliche | L. 74,001,013 50 |
| titoli italiani di Stato | » 42,086,515,— |
| | L. 116,087,528,50 |

**Cassa di Risparmio**

**Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1[2 0[0**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Depositi a 31 dic. '98 | L. 45.848,027,68 | Libretti a 31 dicembre '98 | N. 61,628 |
| Versamenti nella decade | » 1,681,401,59 più 326 | Emessi nella decade | » 422 |
| | L. 47,529,429,27 | | N. 62,050 |
| Rimborsi » » | » 954,172,78 p. 486 | Estinti » » | » 311 |
| Depositi a 10 genn. '99 | L. 46,575.256,49 | Libretti a 10 gennaio '99 | N. 61,739 |

**Saggio dello sconto e dell'interesse**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | normale | | 5 0[0 |
| | ridotto e di favore | massimo | 4 0[0 |
| | | minimo | 3 1[2 0[0 |
| Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete | normale | | 5 0[0 |
| | ridotto | massimo | 4 1[2 0[0 |
| | | minimo | 4 0[0 |
| Sui conti correnti passivi | | | 1 0[0 |

Anno CLVII — 1899. Giovedì 2 Febbraio N. 33

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

## IL SENSO POLITICO

### Una bella frase dell'on. Rudinì

*(Nostra corrispondenza particolare)*

*Roma 31 gennaio*

I commenti sfavorevoli alla intonazione col- a quale si lasciò passare la discussione pel rattato di commercio colla Francia non sono niti.

Come mai non si ha capito tutta la sconvenienza che c'è a far credere che la votazione al trattato segnasse un principio di orientazione politica diversa? Dopo tutto, perchè si è fatto questo trattato? Che cosa rappresenta? Esso doveva rappresentare un vantaggio o nel campo economico, o nel campo politico.

Nel campo economico ormai sono persuasi utti che vantaggio non esiste; anzi...; — nel ampo politico poi, dove non avevamo e non bbiamo certamente alcuna utilità nel mettere in *diffidenza* le potenze alleate, il vantaggio, almeno pel momento, è assai discutibile. E allora, perchè seguire o tollerare l'intonazione che all'avvenimento logicamente danno radicali, che dalla Francia, *perchè repubblicana*, aspettano il *la*?

I commenti che si faranno all'estero su uesta facilità di cambiamenti nella nostra meteorologia politica, non saranno certamente lusinghieri per noi. L'Italia è infatti il paese, che dall'82 a ieri (si può dire) ha sofferto avvilimenti senza nome da parte della Francia.

Fu il malanimo, l'odio, la persecuzione dei francesi, con Tunisi e colla caccia all'italiano per le vie, che ci obbligò a mettere al riparo l'onore e l'integrità del paese nell'alleanza cogli Imperi centrali; — un'alleanza chiesta allora dagli stessi radicali, che a quell'epoca mostravano un maggior senso di dignità nel considerare gli interessi del loro paese. Seguirono poi anni di conflitti coll'Italia; — ci venne chiuso il credito francese, colla mala speranza di farci fallire, e i patrioti italiani diedero la colpa a Crispi, perchè rispose picche a picche!...

Ci si suscitò l'Abissinia contro; ufficiali francesi e russi comandarono e diressero i colpi dei nemici, che sgozzarono i nostri giovani ad Abba Carima; armi e denari francesi e russi alimentarono la guerra sfortunata, e i *bengala* di gioia si accesero oltre le Alpi, acclamando Menelik, mentre centinaia di italiani a colpi di scudiscio, intruppati come animali, venivano internati nell'Abissinia.

Questa è storia di ieri, ed è storia di ieri la ignobile campagna di calunnie e di diffamazioni dei fogli francesi contro l'Italia, contro gli ufficiali italiani; campagna che ebbe il suo *clou* nel duello fra quell'Orleans raccattatore di popolarità a detrimento del buon nome nostro e il Conte di Torino!

In quei giorni tristi un Uomo scese in Italia, e fu Guglielmo di Germania, che tenne a dimostrare in nome del grande popolo tedesco la simpatia sempre viva per gli Italiani, occulti in dimostrazioni contro... le temute spedizioni in Africa di altri soldati..

A Parigi invece nei teatri e nelle piazze si gridava: *Viva Menelik!*, — in Russia si accoglievano denari nelle chiese per gli Abissini vincitori; e Atene, capitale di quel paesaccio imbelle, pel quale la nostra democrazia immemore e ignorante, un anno dopo Abba Carima, si sgolava e imbandierava le sue case e illuminava le sue vie in onore dei suoi vincitori!

Che cosa si può pensare adunque di un paese, che non sa nè odiare, nè amare, mentre la sua rappresentanza politica (almeno nelle apparenze), o cogli adattamenti tranquilli, colle tacite tolleranze, non concorre a modificare il giudizio che gli alleati sicuri fanno all'estero di noi?

***

Eppure fra i maggiori nostri parlamentari, anzi anche fra coloro che promossero e che vollero questo riavvicinamento alla Francia nel campo commerciale, è stata ed è ancora causa di preoccupazioni la impressione che può produrre all'estero l'accoglienza quasi entusiastica che si volle fare al trattato. Lo stesso Rudinì (lo scrivo a titolo di onore) all'ambasciatore francese Barrère, che gli domandava giorni sono, se egli credesse alla approvazione quasi unanime del trattato, ebbe a rispondere: *se io avessi questa convinzione, sarei il primo a votare contro il trattato.* Tanto chiara era la visione nell'ex-presidente del Consiglio, che pure fu *pars magna* nella conclusione del trattato colla Francia, della scossa, che un fatto simile avrebbe apportato alla saldezza delle nostre alleanze e al credito dell'Italia all'estero.

Così potrei citare parecchi nomi di parlamentari autorevoli, fra i quali quattro o cinque ex-ministri, che trovano mossa sbagliata e sconveniente quella di offrire ora all'onor. Luzzatti, per iniziativa dei deputati radicali, il banchetto d'onore.

Che il Luzzatti abbia dato una prova di sì, forse la maggiore, del suo grande sapere e del suo mirabile ingegno, siamo d'accordo; ma che da questa dimostrazione fatta all'uomo (il quale, malgrado tanti difetti, onora il Parlamento italiano) possa esulare il concetto politico, che incarna il banchetto, non è possibile ammetterlo. Non vi furono banchetti per i trattati di commercio cogli Imperi centrali, che un po' alla volta sostituirono pure e vantaggiosamente il mercato francese; e non vi dovrebbero essere ora, perchè il significato, checchè si dica, è tale da rendere due Potenze veramente amiche, la Germania e l'Inghilterra.

So che il governo è contrariato da questa serie di manifestazioni artificiose, che verranno più o meno abilmente dai radicali; e so anche che amici fidi hanno fatto capire all'on. Luzzatti che col suo nome si voleva far passare altra merce. Ma il Luzzatti, che *avrebbe diritto all'orgoglio* (ripeterò anch'io col De Zerbi) *e che si accontenta della vanità*, fa il sordo; e ha torto.

Ciò che dimostra, che a fare gli uomini di Stato, l'immenso ingegno, la grande coltura e il fascino oratorio non costituiscono le vere e le più sode qualità.

Figuriamoci, che il Luzzatti ancora sotto l'impressione dello straordinario successo (e fu veramente straordinario), ottenuto alla Camera pel suo ultimo e acclamato discorso, non dubitò di guidare all'ambasciata di Francia una rappresentanza di autorità sarde, a chiedere per l'isola un trattamento di favore, come se il Barrère fosse diventato il satollatore degli stomachi italiani! C'è da restare avviliti, via!

***

E concludo.

Che i radicali si agitino e lavorino, e si arrabattino per strappare al governo una orientazione politica che li possa far arrivare più presto al conseguimento del loro programma, si capisce; ma non si capisce che uomini politici di valore, che parlamentari consumati, che ex-ministri del Re, o direttamente o indirettamente portino il loro concorso a un'opera, che noi costituzionali dobbiamo ritenere esiziale agli interessi delle istituzioni e del paese.

F. MACOLA
*deputato al Parlamento*

## PARLAMENTO NAZIONALE

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle ore 2. L'aula è finora poco popolata; invece le tribune vanno rapidamente affollandosi.

Fra i primi entrano Crispi, Sonnino e Giolitti. Parecchi deputati dell'estrema stanno attorno al banco della presidenza, discorrendo animatamente con Zanardelli.

E si incomincia con le solite

### Interrogazioni

**Ancora le agitazioni universitarie**

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, risponde ad una interrogazione del dep. Pansini circa i provvedimenti dati per le ultime agitazioni universitarie.

Il ministro accenna ai gravi disordini avvenuti nelle Università di Palermo e di Napoli, in seguito ai quali il Consiglio accademico di Palermo credette opportuno di chiudere l'Università.

Anche a Napoli avvennero disordini in seguito ai quali il rettore minacciò la chiusura di quell'Ateneo. Ma non avvenne nulla, cosicchè la misura per Napoli non poteva essere uguale a quella di Palermo; ma se ulteriori disordini si fossero verificati, avrebbe annullato l'intero anno.

Il ministero approvò l'operato dei Consigli accademici, avvertendo che si facesse un inventario dei danni da risarcirsi.

Deplorando i fatti accaduti, si augura che per la dignità degli studi e della nostra studentesca non si abbiano a ripetere.

PANSINI, accennando ai disordini avvenuti nell'Università di Napoli, vuole attenuarli, osservando che la privazione della sessione di luglio per gli studenti di quella Università non sarebbe nè giusta nè equa. Chiede quindi a questo proposito una esplicita dichiarazione dal Ministro. Si è detto che gli studenti si sono agitati per anticipare le vacanze del carnevale, e ciò, secondo lui, non è vero: si agitavano solo per gli esami. Anzi a proposito di questa accusa sente il dovere di deplorare che altri studenti, non molestati, si abbandonino a dare spettacolo indecoroso di sè in rappresentazioni teatrali carnevalesche indegne di una gioventù seria e studiosa. Termina raccomandando che si conceda la sessione di marzo.

BACCELLI, ministro, non si è mai pentito degli atti suoi. A Palermo, fu cura, a Napoli fu igiene. Egli non disdirà mai i provvedimenti presi (*bene!*) Non ha concesso la sessione di marzo e non la concederà mai (*benissimo*).

E' sempre stato amico degli studenti e questa amicizia gli è stata rimproverata, ma vuole che le disposizioni regolamentari sieno osservate e vuole che i giovani studino e non tumultino. Ama i giovani, ma vuole la gioventù degna della patria (*benissimo, bravo! vive approvazioni*).

Mentre parla l'on. Baccelli, l'aula viene lentamente popolandosi.

**I vivai di viti americane**

COLOSIMO, sottosegretario di Stato all'agricoltura, risponde ad una interrogazione del deputato Calleri sulle ragioni che lo hanno determinato ed impiantare un grande vivaio di viti americane nella provincia di Roma, anzichè nelle varie regioni vitifere e specialmente in quella monferrina, dove è intensa la coltivazione della vite e che, col suaccennato provvedimento, verrebbe ad essere pressochè abbandonata.

Il sottosegretario dichiara che impiantando un vivaio di viti americane nella provincia di Roma ha fatto cosa utilissima, sotto ogni riguardo; perchè il ministero aveva a sua disposizione un'estensione di terreno adattissimo. Ciò non impedisce che si possano impiantare nella regione piemontese; e disposizioni in questo senso si stanno prendendo dal ministero di agricoltura.

**I regi commissari presso i Comuni**

MARSENGO BASTIA, sotto segr. all'interno, risponde all'interrogazione del dep. Ghigi sugli effetti e sulla portata, nei riguardi dei segretari comunali, della circolare ai prefetti 30 settembre 1898, concernente la scelta e nomina dei regi commissari presso le amministrazioni comunali disciolte.

Il sottosegretario osserva che la circolare 30 settembre 1898 non ha escluso particolarmente i segretarii comunali, nè poteva escluderli, perchè essi prestano un servigio lodevolissimo. La esclusione è generale per tutti quelli che non sono funzionarii dello Stato; e se si fosse potuto fare una eccezione, si sarebbe fatta in favore dei segretari comunali.

GHIGI si compiace della aperta dichiarazione del sottosegretario di Stato, notando che non pochi segretari comunali hanno funzionato egregiamente come commissarii regii, meritando le cure dello Stato, il quale non ne fa invece nessun conto.

### La relazione sulla condanna dei deputati Turati e De Andreis

**La proposta sospensiva**

Si discute la relazione sulla condanna dei deputati Turati e De Andreis.

L'aula è ora affollata specialmente sui banchi del centro e della sinistra.

BOVIO (*segni di attenzione*), anche a nome dei deputati Pansini, Luzzatto R., Socci, Zabeo e Barzilai, propone la sospensiva. Dice che lasciando da parte il merito della quistione, intende considerarla soltanto dal lato della convenienza e non ritiene conveniente dichiarare vacanti i collegi alla vigilia d'una discussione sulla petizione per l'amnistia. Invita la Camera a considerare quale lotta si va ad aprire in quei collegi nei quali nessuno oserà presentarsi contro gli onorevoli De Andreis e Turati. Chi oserà, nuovo Maramaldo, entrare nel Parlamento, dopo essere passato sul corpo di un prigioniero? Osserva inoltre che se i due condannati saranno rieletti, la Camera si troverà nella stessa condizione e negli stessi imbarazzi. Spera perciò che la Camera vorrà accogliere la proposta sospensiva (*bene! all'estrema sinistra*).

BERENINI dichiara di comprendere l'elevato sentimento che anima il deputato Bovio nel proporre la sospensiva di questa incresciosa discussione, ma dichiara altresì di non poter consentire in una proposta che, per vie diverse, potrebbe portare ad un equivoco che giova per molte ragioni evitare.

A nome dei suoi amici, ha perciò proposto un ordine del giorno, in cui si afferma il preciso pensiero che il Parlamento reclami il suo diritto, a decidere intorno alle sorti di due deputati, le cui condizioni attuali sono quotidiana offesa alla dignità della Camera. E questa decisione l'oratore l'invoca pronta, parendogli anzi che sia già troppo tardiva e in seguito a una discussione non ristretta come la Giunta la chiede, ma piena ed intera sulla legalità dei tribunali militari e sulla interpretazione dei loro giudicati.

Tanto più questa discussione intera crede debbasi fare, trattandosi di uomini che non commisero turpi reati, ma furono solamente creduti colpevoli di aver voluto liberamente professare la loro fede. Si augura che la Camera entri in quest'ordine di idee, e restituisca a libertà due cittadini onesti, senza neanche attendere l'esercizio di irresponsabili prerogative, non per sentimento di pietà che i condannati e i loro amici respingono, ma per solo dovere di alta giustizia (*bene, all'estrema sinistra*).

BOVIO mantiene la sua proposta nella speranza che sia votata da tutti i suoi amici. Se la Camera vorrà respingerla, il Berenini sa bene che egli non mancherà al suo dovere.

PELLOUX, presidente del Consiglio, (*segni di grande attenzione*). Non aveva alcuna voglia di prendere parte a questa discussione; ma non può dimenticare che le parole pronunziate nell'aula della nazione escono fuori di questo recinto. Il deputato Bovio ha chiesto di sospendere la discussione fino a quando la Camera non abbia deliberato sulle petizioni per l'amnistia e il deputato Berenini ha detto che la Camera deve avocare a sè il diritto dell'amnistia.

Con la prima proposta si pregiudica la discussione sulle petizioni (*rumori*); con la seconda si violano le prerogative della Corona (*commenti*). Il governo perciò si oppone ora alla sospensiva, riservandosi di vedere se e come debba poi intervenire nella discussione di merito (*bene, approvazioni*).

BARZILAI parla in favore della sospensiva la quale nulla pregiudica e nulla viola (*rumori*) e si limita a chiedere che si differisca una penosa discussione, nella speranza che chi ha diritto di decretare l'amnistia possa credere opportuno di esercitarlo (*bene, rumori*).

PELLOUX, presidente del consiglio, risponde che queste parole del deputato Barzilai dimostrano appunto una invasione delle prerogative della Corona (*bene, approvazione al voto, rumori all'estrema sinistra*). Quindi insiste nelle precedenti dichiarazioni.

GALLO, presidente della giunta, dichiara che la Giunta delle elezioni non ha ragioni di intervenire nel dibattito sulla proposta sospensiva, per la quale ogni commissario ha piena libertà d'azione (*bene*). La Giunta, se la sospensiva non sarà approvata, interverrà poi a difendere la parte giuridica delle sue conclusioni.

BERENINI a nome dei suoi amici dichiara di votare la sospensiva (*rumori*) dandole questo significato, che sia indicazione ed attesa d'un atto di giustizia.

### L'appello nominale

PRESIDENTE annunzia che per la proposta sospensiva del deputato Bovio, fu chiesta la votazione nominale.

Il segretario fa la chiama.

Il presidente proclama il risultamento della votazione per appello nominale:

Hanno risposto **sì** 45;
Hanno risposto **no** 241.

La Camera non approva la proposta sospensiva del deputato Bovio.

Risposero **no**, e cioè contro la sospensiva:

Afan de Rivera, Aguglia, Arcoleo, Arnaboldi, Avellone,

Baccelli Alfredo, Bacci, Bernini, Bertarelli, Bertetti, *Bertolini*, Bonacci, Bonaldi, Bonfili, *Bonin*, Borsarelli, Boselli, Brenciaglia, Brunetti Eugenio, *Brunialti*.

Cagnola, Callaini, Calleri Enrico, Cantalamessa, Cao-Pinna, Capaldo, Cappelli, Carboni-Boj, Carmine, Casale, *Casalini*, Casciani, Castiglioni, Cavagnari, Cerulli, Chiappero, *Chiaradia*, Chimirri, *Chinaglia*, Cimorelli, Clemente, *Clementini*, Cocco-Cortu, Codacci-Pisanelli, Coletti, Colombo Giuseppe, Colombo-Quattrofrati, Colonna Prospero, Colosimo, Conti, Cortese, Costa Alessandro, Crispi,

Danco, *Danieli*, De Amicis Mansueto, *De Asarta*, De Bellis, De Cesare, Del Balzo Gerolamo, De Martino, De Nava, De Nicolò, De Nobili, De Novellis, De Renzis, De Riseis Giuseppe, De Reseis Luigi, Di Bagnasco, Di Broglio, Di Camarrata, Di Rudinì Antonio, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio, Donnaperna,

Fani, Farinet, Ferraris Napoleone, Ferrero di Cambiano, Fili Astolfone, Finardi, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Fracassi, Franchetti, Frascara Giuseppe, Fulci Nicolò, *Fusinato*,

Galletti, Gallo, Gavazzi, Ghigi, Giaccone, Giolitti, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Giunti, Giusso, Goja, Greppi, Grossi, Guicciardini,

Lacava, Leonetti, Lochis, Lojodice, Lucca, Lucchini Odoardo, Lucifero, *Luzzatti Luigi*, Luzzatto Attilio,

*Macola*, Majorana Angelo, Marescalchi Alfonso, Marsengo-Bastia, Mascia, Massimini, Materi, Maurigi, Mauro, Maury, Mazziotti, Menafoglio, Mestica, Mezzacapo, Mezzanotte, Michelozzi, Mirto-Seggio, Mocenni, Morandi Luigi, Morando Giacomo, Morelli-Gualtierotti, Murmura,

Nasi,

Orlando, Orsini-Baroni, *Ottavi*.

*Paganini*, Palberti, Panattoni, *Papadopoli*, Pavoncelli, Penna, Piccolo-Cupani, Pinchia, *Piovene*, Pivano, Pizzorno, Placido, Podestà, Poli, Pompili, Pozzo Domenico, Pozzo Marco, Prinetti,

Quintieri,

Randaccio, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Rizzetti, *Rizzo Valentino*, Rogna, Roselli, Rossi Teofilo, Rubini, Ruffo,

Salandra, Santini, Saporito, Scaglione, Scaramella-Manetti, *Schiratti*, Sciacca della Scala, Scotti, Sella, Serralunga, Sonnino, Sormanni, Soulier, Spirito, Squitti, Stelluti-Scala, Suardi Gianforte,

Tasca-Lanza, *Tecchio*, Testasecca, *Tiepolo*, Tinozzi, Tizzoni, Torlonia Guido, Torlonia Leopoldo, Toracca, Torrigiani, Tozzi, Tripepi, Turbiglio,

Ungaro,

Vagliasindi, *Valle Gregorio*, *Valli Eugenio*, Veneziale, Vetroni, Villa, Vollaro-De Lieto, Weill-Weiss,

Zappi, Zeppa,

*Risposero sì*, cioè per la sospensiva:

*Badaloni*, Barzilai, Berenini, Bertesi, Bissolati, Beduschi, Bovio, Brunicardi, Caldesi, Costa Andrea, Credaro, De Felice Giuffrida, Del Balzo Carlo, De Marinis, Di Rudinì Carlo,

Fazi, Ferri,

Gallini, Garavetti, Giampietro, *Girardini*, Guerci, *Luzzatto Riccardo*,

Mirabelli, Mussi,

Pala, Pansini, Pantano, Pavia, Pennati, Pipitone, Prampolini,

Raccuini, Rocca, Ruffoni,

Severi, Sichel, Socci,

Taroni, Tassi,

Valeri, Vischi e *Zabeo*.

### Votazioni a scrutinio segreto

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni a scrutinio segreto.

Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e Cittaducale: voti favorevoli 184 contrari 40.

Rendiconto generale del consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1896-97: favorevoli 195, contrari 33.

Ritiro dei buoni di cassa ed emissione della moneta divisionale d'argento: favorevoli 195, contrari 29.

Stanziamento di spesa di lire 6.678.000 ripartite in cinque esercizi per l'azienda dei tabacchi: favorevoli 190 contrari 38.

La Camera approva.

### Di nuovo la questione dei deputati condannati

Si riprende la discussione della relazione sulla condanna dei deputati Turati e De Andreis.

ORLANDO dice che la questione presente è essenzialmente giuridica ed egli la esamina lungamente da questo solo punto di vista.

E conclude per rendere omaggio alla sincerità e lealtà dei giudici militari, ma si dichiara convinto che i fatti da essi ritenuti non siano sufficienti a giustificare le severe condanne e che perciò non si può quindi pronunziare la loro decadenza dal mandato legislativo. E' questione di diritto, ed è anche questione di coscienza. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*)

VISCHI svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera convinta della opportunità politica di una completa pacificazione degli animi nel paese, invita il Governo a rassegnare a Sua Maestà il Re il voto perchè sia concessa una generale amnistia a favore dei condannati per i dolorosi fatti del maggio 1898 e passa all'ordine del giorno.

Dice che se dal punto di vista giuridico crede doveroso render omaggio alla cosa giudicata, dal punto di vista politico crede doveroso invocare dal Governo che voglia proporre alla Corona l'esercizio della sua più alta prerogativa, con la concessione di un'amnistia piena ed intera, a favore dei condannati politici pei fatti del maggio.

Crede che il Parlamento possa col suo voto esprimere l'avviso che sia questo il momento opportuno per tradurre in atto la promessa fatta dal Re nel discorso della Corona.

Grave è l'eredità che il presente gabinetto ha dovuto accettare, assumendo il potere per l'imprudenza e l'incoscienza del passato ministero. Ora è il tempo di chiudere un periodo doloroso della vita italiana e di togliere anche il pretesto a piacevoli agitazioni.

La Camera dichiarerà la decadenza dei deputati Turati e De Andreis, ma in pari tempo l'oratore confida che il ministero proporrà alla Corona un atto di clemenza che sarà tanto più gradito alla nazione quanto meno ritardato e meno sollecito (*bene, bravo!*)

La seduta termina alle 6.10.

Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Le dichiarazioni precise e risolute del Baccelli, in risposta al dep. Pansini, sui provvedimenti presi nelle università ove avvennero i disordini, vennero accolte con approvazioni dal centro.

Nella replica, quando il ministro affermò che non revocherà i provvedimenti sospensivi della sessione degli esami di luglio, Pansini interruppe:

— Ella parlò meco diversamente!

Baccelli ribattè: — Non credo aver detto ciò che non penso.

Pansini si agita, vuole insistere, ma il presidente scampanellando gli toglie la parola e la dà al prossimo interrogante.

La discussione sulla proposta sospensiva della decadenza del mandato dei deputati condannati, svolta da Bovio, si è mantenuta calma ed elevata da parte di Bovio e Berenini.

La abbassò il Barzilai, con una serie di eresie costituzionali, accolte con rumori dalla maggioranza, e ciò rese più facile il compito dell'on. Pelloux, nel sostenere il rigetto della proposta stessa.

Durante l'appello nominale fu notato lo squagliamento di parecchi zanardelliani.

La discussione in merito sulla decadenza dal mandato dei deputati condannati si mantenne terra terra. Il discorso di Orlando, ispirato ad argomenti giuridici deboli, lasciò la Camera indifferenti, ma cattivò all'oratore le simpatie dei radicali che ne hanno applaudito la conclusione.

Vischi, che lo seguì, fu prolisso e cercò di sollevare la bandiera della sinistra, ammonendo il Governo a non lasciarsi trascinare da quella politica di reazione che ebbe testè autorevoli interpreti nei due rami del Parlamento.

E' da notarsi che Vischi, oggi paladino dell'amnistia, censurò altra volta l'amnistia fatta da Rudinì, in favore dei condannati della Sicilia e della Lunigiana, giudicandola troppo sollecita.

Molte chiacchiere si faranno ancora per tale questione della decadenza dei deputati condannati; ma il risultato finale sarà l'approvazione, a grandissima maggioranza, delle conclusioni della Giunta.

## PER UNA MISSIONE

### storico-archeologica in Creta (*)

**La dominazione veneta in Levante**

Una proposta fu da me presentata nella seduta del 29 corrente del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, la quale, se non m'inganno, merita tutto il favore dei cultori delle scienze storiche e del pubblico veneziano. Accennai come fosse da augurarsi che il R. Istituto Veneto volesse prendere l'iniziativa di una missione storico-archeologica nell'isola di Creta, collo scopo precipuo di studiarvi i monumenti lasciati colà dalla Dominazione veneziana, per cominciare così e dar fondamento al lavoro più largo della raccolta di tutto il materiale storico-archeologico e monumentale che riguarda la storia della Dominazione veneziana in Oriente. L'idea lanciata da me nella seduta pubblica e sommariamente sviluppata, fu immediatamente concretata da apposita mozione dall'illustre prof. Ferraris e discussa in seduta segreta e rimandata alla Commissione d'archeologia, perchè ne riferisca nella prossima seduta dell'Istituto. E' vivamente da augurare che l'Istituto abbia a trovarsi concorde nell'appoggiare una impresa, che sotto molteplici aspetti, vivamente interessa Venezia e l'intera regione e l'Italia. Ma poichè il gran pubblico non può a prima giunta afferrare le ragioni di una tale impresa, mi sia concesso di accennare qui brevemente al concetto informatore di essa.

***

Mi parrebbe inutile dilungarmi a parlare dell'importanza che gli studiosi e gli innamorati di Venezia devono annettere ad un'impresa, che si proponga di iniziare la raccolta dei monumenti veneziani nel Levante, che fu veneto. Mi basterà citare qui le parole dell'illustre Molmenti, il quale staccando la penna dal suo libro *Le isole della laguna veneta*, così scriveva:

« La civiltà veneta vive tuttora nelle terre dell'Adriatico e del Levante, con monumenti che il tempo e la barbarie non valsero ancora a distruggere, con tradizioni che non si perdono, col dolce linguaggio che serba la prodigiosa tenacia della sua fibra latina e resiste ancora alla guerra degli Slavi, dei Greci, dei Turchi. Visitare le terre che furono già veneziane, studiarne i monumenti, le tradizioni, il linguaggio lasciatovi da S. Marco, raccogliere in un libro quanto rimane di Venezia fuori delle lagune, sarebbe rendere l'ultimo omaggio alla cara e grande città, e dare insieme un complemento necessario alla sua storia, poichè la sua storia è finita e si confonde ormai con quella generale d'Italia.

Questo è il desiderio (*i vani desideri sono tanti*, dice messer Ludovico) che ci resta nell'animo, dopo aver compiuto il nostro rapido pellegrinaggio per le lagune: altri, più fortunato di noi, potrà forse un giorno mandarlo ad effetto. »

Verissimo, ma quel che sarebbe vano desiderio e quella che sarebbe opera quasi infinita per le forze di un solo, diventano facili relativamente, quando le forze di molti concorrano allo scopo quando l'impresa venga iniziata dal massimo corpo scientifico della regione, a guarentigia della serietà dei propositi e a guarentigia dei Corpi amministrativi e scientifici locali e dei privati, che vogliano con contribuzioni pecuniarie giovare ad un'impresa, che s'impone ormai alla città nostra.

E' doveroso infatti per la città nostra, che in tutti i campi dell'umana attività si sforza di progredire, lo studio delle sue gloriose memorie e il pietoso rispetto dei monumenti che restano ancora pietre miliari del suo splendido passato.

E non c'è tempo da perdere, poichè la dispersione completa delle memorie veneziane nel Levante diventa sempre più imminente. I tempi nuovi incalzano, le città e le castella anche laggiù si rinnovellano e scuotono volentieri di dosso l'uggia e il danno delle fortificazioni veneziane: porte monumentali s'abbattono, come io vidi coi miei occhi a Nauplia, case, chiese si rifanno.

I Greci vedono malvolentieri questi monumenti di una dominazione straniera e se ne liberano senza rimpianto. Noi invece non a vano vanto di antiche conquiste, ma per doveroso rispetto alle memorie della nostra passata grandezza, dobbiamo volere che si studino e raccolgano, prima della minacciata e completa rovina questi monumenti. Ma poichè l'opera è vasta, abbondando ancora nel Levante le memorie veneziane, e poichè bisogna ben cominciare da qualche punto, io proposi, e spero che l'Istituto sia per entrare in questa mia idea, che si debba cominciare da Creta.

***

Colà sono abbondantissime le traccie della dominazione veneta, ed io potrei comunicare all'Istituto alcune fotografie interessanti di cose veneziane colà ancora esistenti. Monumenti ed iscrizioni veneziane sono ricordati da tutti i viaggiatori che traversarono l'isola, dal Pashley, dallo Spratt, dal Halbherr.

Una missione, coll'incarico precipuo di studiare e copiare tutti questi monumenti, di far calchi delle iscrizioni e dei particolari architettonici e scultorii, di far rilievi di fortezze e di cinte di mura e di lavori portuali dell'epoca veneziana, non può non riportare in patria una grande quantità di materiale prezioso per la storia della Dominazione veneta in Creta.

Finora se ne occuparono gli stranieri, come il Noiret e il Sathas, benchè non potessero che appena toccare una parte di quegli infiniti docu-

(*) Un dispaccio da Roma, stampato nella *Gazzetta* del 31 gennaio, dava notizia che alla Consulta si studiava l'opportunità di sussidiare l'iniziativa presa dall'Istituto Veneto di inviare una missione a Creta, per studiarvi gli avanzi della dominazione veneta. A spiegare questa iniziativa nobile e proficua, pubblichiamo oggi volentieri questo dotto articolo del prof. Angelo Scrinzi.

menti riguardanti Creta, che nel nostro Archivio di Stato si conservano e che il valentissimo nostro Pradelli sta riordinando sotto il titolo di *Archivio del duca di Candia.*

Ma è indispensabile che le nostre conoscenze della storia politica e civile di Creta siano illustrate anche dal materiale artistico, monumentale ed archeologico che in Creta si conserva.

Ricordo alla sfuggita come i dotti veneziani abbiano sempre rivolta la loro attenzione all'isola. E' bisogno di ricordare Flaminio Corner e il Muazzo e Francesco Barozzi e lo storico di Candia, Andrea Cornaro e le infinite Relazioni di Candia, che nelle nostre biblioteche si conservano? Meno noto è forse, che ad una famiglia veneta stabilitasi in Creta apparteneva quel Vincenzo Cornaro, che il Korais chiamò l' Omero della filologia popolare e che scrisse il poema Erobocritos, ch'è ancora il più diffuso e popolare in Grecia.

E nell'epoca più recente se non proprio i Veneziani, però cittadini italiani condussero in Creta una serie di ricerche archeologiche di straordinaria importanza. Mi basti citare il giudizio, che il direttore del Museo Numismatico di Atene, l'illustre Svoronos dava, nel fare la recensione di un lavoro del Mariani, professore all'Università di Pavia: « Fra tutti gli stranieri, degli archeologi italiani si può dire che abbiano occupato scientificamente Creta ». E più avanti: « Meravigliose veramente sono le scoperte di questi dotti, specialmente per quanto riguarda le antichità preelleniche (nel giornale *Asty* 3 agosto 1896) ».

Sì, Creta è stata quasi finora il campo esclusivo riservato alla scienza italiana, nè si potrebbe pensare un campo più ricco e fecondo di scoperte. Eppure a Creta non si fecero finora ricerche e scoperte paragonabili a quelle di Troia, di Tirinto, di Micene. Lo Schliemann scese nel 1886 in Creta per riconoscervi il sito di Cuossos, ma dopo avere trovato ch'era un luogo adatto per la ricerche, non ne fece nulla. Era riservato all'Italia iniziare colà ricerche sistematiche e non più interrotte.

Devo ricordare le scoperte del prof. Halbherr che condussero al ricupero delle « Leggi di Gortyna? » Ricorderò la scoperta del Pythion, dell'antro di Giove Ideo e dei famosissimi bronzi, che furono soggetto di studi e dell'Orsi ed ora del Milani? Accenno solo fuggevolmente alle ricerche del Mariani, del Taramelli, del Savignoni, il quale ultimo fu nel 1896 chiamato a compilare il catalogo del Museo del Sillogo di Candia, che fu impiantato per le ricerche degli Italiani e che gli Italiani ebbero a proteggere durante le disgraziate vicende attuali. Nè con questi nomi la lunga serie è finita, poichè nel 1893 l'Università di Bologna incaricava tre scienziati (il Simonelli geologo, il Baldacci botanico, il Cicconi entomologo) di speciali ricerche nell'isola, che riuscirono importantissime.

∴

Il campo però è tutt'altro che mietuto, anzi si può dire che s'inizino ora le ricerche. Le provincie occidentali sono mal note e pure vi abbondano, a fior di terra, tombe e fortezze Micenee, le pietre delle isole o *Inselsteine*, salvate dal pregiudizio delle puerpere che le credono apportatrici di latte (*galattophoroi*) si raccolgono in grande quantità, ora che l'attenzione della scienza è ad esse rivolta, dopo che riuscì all'Evans di trovarvi i primi accenni all'alfabeto prefenicio.

Antichità preistoriche, preelleniche, elleniche, cristiane, medievali, veneziane abbondano nell'isola e solo aspettano chi voglia studiarle e raccoglierle. Lascierà l'Italia che le sia tolto questo insigne primato, che le spettava sinora con suo grande decoro, nella mirabile gara di studi intorno alla culla dell'arte greca, progenitrice della romana e, più tardi e indirettamente, della moderna arte dal Rinascimento in poi? Sono già molti anni che presso il Ministero della P. I. e da molte parti si insiste, perchè voglia spedire in Creta una grande missione archeologica, ed anche nell'ultima seduta dei Lincei, il Comparetti proponeva che l'Accademia riprendesse le pratiche per ottenere che si attui una buona volta il progetto, il quale fu finora contrastato dalle preoccupazioni finanziarie.

Ora io vorrei che una tale iniziativa potesse, magari dentro limiti più ristretti e con uno scopo più preciso, partire da questa parte d' Italia. E' bello e consolante che non tutto si attenda sempre dal Governo centrale; sarebbe bello e consolante che una simile impresa potesse attuarsi per iniziativa di un Istituto scientifico di provincia, e fosse sorretta dai corpi scientifici ed amministrativi locali e dalle contribuzioni dei privati.

Il momento non potrebbe essere più opportuno, per la parte avuta dall' Italia nella pacificazione di Creta. E' giusto che cerchiamo di valerci, per uno scopo puramente scientifico, dell' influenza acquistata nell' isola. Noi che fummo gli iniziatori nei tempi difficili, non vorremmo stare in disparte, ora che le benemerenze dell' Italia e quelle specialissime dell'on. Canevaro meglio ci aiuterebbero nell' impresa. E' quindi vivamente da augurarsi, per il decoro di Venezia e dell' Italia tutta, che il R. Istituto Veneto voglia porsi a capo di questa impresa, e che sia poi efficacemente aiutato dagli sforzi riuniti di quanti amano veramente e passionatamente le glorie della nostra Venezia.

A. SCRINZI.

Vedere appendice
MARIA
in quarta pagina

## LE MACCHINE DELLA "CARLO ALBERTO"
### Spiegazioni del ministro

Giorni fa, riportandolo dal *Mattino*, con commenti nostri, abbiamo pubblicato un articolo, che era gravido di rivelazioni dolorose sulle condizioni dell' apparato motore della R. nave *Carlo Alberto*, costruito nei cantieri Ansaldo.

L' on. Macola ne interpellò prontamente il ministro della marina, e questa fu la risposta, che ci viene telegrafata da Roma:

*Roma, 1 febbraio sera.*

Il ministro Palumbo mi disse, essere vero che a *tirare naturale* o a tirare *forzato*, le macchine della *Carlo Alberto* sviluppavano una forza alquanto inferiore a quella che si esigeva dal contratto. Ma la causa deve imputarsi alle modificazioni, introdotte dagli Ingegneri della R. marina alla nave in costruzione; modificazioni che restringendo la quantità d' aria necessaria alle caldaie, causavano naturalmente un minore sviluppo di vapore. Fu così che il Ministero dovette permettere, che si introducesse, col mezzo dei ventilatori, una nuova quantità d' aria nei ceneraii. Non si arrivò però a ottenere la forza in cavalli richiesta, e allora si dovette ricorrere all' impiego delle mattonelle *Neux*, colle quali si raggiunsero invece 8881,3 invece di 9000 prescritti a *tirare naturale*. Con *tirare forzato*, sempre però bruciando mattonelle *Neux*, si svilupparono 13,116 cavallli, invece dei 13,000 richiesti. Cosicchè calcolando il vantaggio ottenuto col migliore combustibile, si calcola, che con buon carbone, si raggiungerà su per giù la forza prescritta.

L' ammiraglio Candiani ha mandato, in questo tempo, buoni rapporti sulle condizioni dell' apparato motore della *Carlo Alberto*, denunciando soltanto qualche inconveniente di poca importanza.

# AFRICA
## La risposta del Re a Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Si afferma essere partito coll' ultimo postale la risposta del Re Umberto alla lettera di Menelik.

Il Re augura all' Abissinia una pace duratura, che le permetterà, mantenendosi amichevoli i rapporti italo-abissini, di sviluppare le sue risorse agricole e di attivare lo scambio dei prodotti. Confida nella sollecita definizione dei confini, giusta la promessa contenuta nella lettera di Menelik.

## Il controprogetto finanziario non viene accettato da Carcano
### Un probabile accordo?

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Si afferma nei Circoli ministeriali, che il ministro delle finanze, onor. Carcano, respinse il controprogetto presentato dagli on. Salandra e Saporito, ritenendo che l'abolizione completa del dazio comunale sulle farine è un legittimo compenso al dazio governativo sul grano oltrecchè un provvedimento, di buona politica interna. — Meno che mai potrà allora, l'on. Carcano accettare la proposta del deputato Massimini che lascia l'abolizione del dazio sulle farine, in facoltà dei Comuni.

∴

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Il *Don Chisciotte* crede essere probabile un prossimo accordo del ministro Carcano con la maggioranza della Commissione dei quindici sulle basi dell'esonero dei nuovi aggravi a favore dei Comuni che non percepiscono più il dazio sulle farine e dell'abbandono delle nuove tasse gravose per le industrie nascenti.

Credo molto prematura l'informazione.

## I progetti politici

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

L' *Opinione* crede l'on. Pelloux presenterà domani i progetti politici, domandandone l'urgenza.

La *Tribuna* dice che i progetti politici comprenderanno alcune aggiunte alle leggi sulla Pubblica Sicurezza e sulla Stampa. Le prime aggiunte concordano con quelle da me telegrafate sere addietro; le seconde ritengono responsabile dei reati di stampa gli autori degli articoli incriminati, quando possa stabilirsene l' identità, diminuendo, in questo caso, della metà, la pena del gerente ed obbligano i giornali che subirono una condanna a depositare l'importo della multa, onde assicurare l'esecuzione delle sentenze nel caso di recidività. Autorizzano inoltre la sospensione del giornale, non oltre ad un trimestre, dopo la terza condanna.

## L' accordo commerciale al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

La Commsssione del Senato nominò relatore, per l' accordo commerciale con la Francia, l'on. Boccardo.

## I lavori delle commissioni
### La riforma della ricchezza mobile
### Una elezione contestata
### Gli istituti di previdenza ferroviarii

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

La commissione che esamina le modificazioni alla tassa di ricchezza mobile si rinviò a sabato, attendendo le spiegazioni chieste ai ministri sull' articolo ottavo che determina la graduazione dell' imposta per i redditi inferiori alle 1300 lire, mediante detrazioni da uno a sette decimi, in senso inverso dall' entità del reddito.

— La giunta per la verifica dei poteri discusse oggi l' elezione di Regalbuto (Sicilia). Sostennero le ragioni del Vaccaro soccombente Cocco-Ortu e Cuccia, le ragioni dell' Aprile, proclamato eletto, furono sostenute dal deputato Pavia e dall' Aprile stesso. La giunta rimandò la deliberazione.

— La commissione per gli istituti di previdenza ferroviarii approvò i due primi titoli, relativi all' ordinamento dei nuovi istituti ed al riordinamento dei vecchi.

Domani terrà una nuova adunanza per l' esame dell' ultimo titolo che riguarda la responsabilità e la tassa ferroviarie.

Sostanzialmente il progetto, presentato dall' on. Lacava, riproduce il precedente su cui riferì favorevolmente l' on. Saporito.

## Per il nuovo catasto
### Una interrogazione dell'on. Morpurgo

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio*:

L' on. Morpurgo ha presentato alla Camera la seguente interrogazione, riguardante un argomento di grandissimo, di vitale interesse per la proprietà fondiaria di tutte quelle provincie, che, come Venezia, Udine ecc., non hanno il catasto accelerato:

Il sottoscritto interroga l' on. Ministro delle Finanze per sapere se, a prevenire la diversità stridente di trattamento che emergerà tra le Provincie in cui si compie il lavoro accelerato per il nuovo catasto e le altre, intenda di provvedere — con opportune proposte e coi necessari stanziamenti in bilancio — ad eseguire le operazioni di perequazione con la massima sollecitudine in tutto il Regno.

MORPURGO.

## Un telegramma del Papa allo Zar
### sulla questione del disarmo

Ci telegrafano da *Roma 1 febbraio sera*:

L' *Italie* è informata che il Papa diresse un telegramma affettuoso allo Zar, esprimendo la sua simpatia per l'iniziativa dell' imperatore di Russia in favore del disarmo e manifestando il suo intendimento di cooperarvi, anche se non invitato alla conferenza.

L' *Italie* giudica abile la mossa del Vaticano.

∴

Ci telegrafano da *Parigi, 1 febbraio, sera*:

Il Vescovo d' Orleans pubblica una lettera, affermando che il Papa fino dal novembre gli aveva detto che lo Zar lo aveva invitato alla Conferenza per la pace, e che egli aveva accettato l' invito.

## Al Consiglio superiore della marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Il Consiglio superiore della Marina mercantile, nella sua odierna seduta, alla quale prese parte il comm. Suppiei, presidente della vostra Camera di commercio, approvò la relazione di lui sul trattato di commercio e navigazione colla Grecia, e quella del comm. Ciampa sulla sequestrabilità dei piroscafi mercantili in caso di guerra.

## Notizie della marina
### Bettolo comandante della seconda divisione della squadra attiva

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbr., sera*:

Il contrammiraglio Bettolo assumerà il comando della seconda divisione della squadra attiva.

Stamane Bettolo visitò i ministri Palumbo e Canevaro, che lo felicitarono per la sua opera sagace durante l' ultima fase della questione candiotta.

Domani Bettolo sarà ricevuto dal Re.

— La *Saetta* è passata in disponibilità oggi, la *Castelfidardo* rimpatria, l' *Archimede* resta alla stazione di Creta, la *Maria Pia* visiterà i porti del Levante.

## Bollettini dell'Istruzione degli interni e della giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

**Istruzione.** — E' concesso il sessennio a Negri direttore della scuola di Ostetricia a Venezia.

*Scuole Normali* — Innanzi è incaricato dell'insegnamento del disegno a Udine.

**Interni** — Bortolazzi segretario a Belluno è promosso consigliere, per esame, Roberti consigliere delegato a Rovigo, Tiretto consigliere a Treviso sono promossi alla classe superiore.

I delegati di P. S. Manganiello, Agostinelli e Prantataro a Venezia sono encomiati. I delegati Gattinoni, Visinale, Natali, Este, Tagliapietra, Voltura sono trasferti a Cividale, Castiglione delle Stiviere ed Este.

**Giustizia** — Medaglia consigliere d' Appello a Brescia è collocato a riposo per sua domanda col grado onorario di presidente di Sezione, Uberti vice pretore a Mantova passa dal secondo al primo mandamento.

## Varie
### Per i brefotrofii e l' infanzia abbandonata — Dal Re — In posizione ausiliaria

Ci telegrafano da *Roma 1 febbraio, sera*:

La Commissione per i brefotrofii e l'infanzia abbandonata terminò la prima parte del suo lavoro, concretando il progetto per il riordinamento dei brefotrofii e rinviando alle future riunioni i provvedimenti per la tutela dell' infanzia abbandonata.

— Oggi il Re ricevette gli onor. Crispi e Farinet e il senatore Schiavoni.

— L' *Italia Militare* dice essere in corso il collocamento in posizione ausiliaria dei colonnelli Parvopassu, Moresco e Bosco.

## LOGICA RADICALE!.....

Ci arriva l'*Avanti* col resoconto parlamentare dell' altro giorno, dove leggiamo le seguenti righe:

« Mentre parla l'on. Fracassi entra l' on. Macola. Egli sale ai banchi dell' estrema destra, e conversa placidamente con Sonnino e con Chinaglia. Poco dopo altri deputati moderati salgono a complimentare il loro eroe, ecc. »

E qui l'*Avanti* aggiunge qualche altra parola, seccato che i colleghi della Camera conservino sempre riguardi e amicizia per il deputato di Castelfranco.

Vale la pena di far notare ancora una volta, che quando il direttore dell'*Avanti*, Bissolati, ferì in duello il Macola, vi furono congratulazioni e bicchierate in onore del deputato socialista; e maggiori vi sarebbero state, se l'on. Macola vi avesse lasciato la pelle. Naturalmente il caso essendo ora inverso, anche la logica radicale è inversa!

Ah! se questa gente arrivasse a mettere i denti!

# CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## Il discorso del signor Delcassé

La *Stefani* ci comunica:

*Parigi 1, ore 10 a.* — Ecco il discorso che il ministro degli esteri Delcassè ha pronunciato al Senato, in occasione della discussione dell'accordo commerciale italo-francese:

Il Senato permetterà al ministro degli esteri di esporgli una brevissima osservazione. Attaccando, a quanto parvemi, per ragioni politiche e per ragioni economiche l'accordo commerciale con l'Italia, spero che il senatore Fresneau avrà convinto il Senato della necessità di dare a questo accordo una splendida approvazione (*applausi a sinistra*). Contrariamente a ciò che pensa Fresneau, io credo che l' accordo sarà egualmente proficuo ad ambedue le nazioni che lo firmarono; ma il Senato si rende bene conto che l' accordo offre ancora altri vantaggi, ed è inutile insistere, per farne rilevare tutta l' importanza.

Voi non avete potuto non essere colpiti dal favore con cui da ambe le parti delle Alpi l'opinione pubblica accolse la firma dell' accordo, voi sentite bene d' altronde che non più di oggi vi era dieci anni fà opposizione irreducibile negli interessi economici fra la Francia e l'Italia (*benissimo, benissimo*); pure la rottura delle relazioni commerciali non potè evitarsi.

Se l' accordo, ora ristabilito, non è evidente che perchè vi è qualcosa di cambiato, mi chiedo pertanto se Fresneau possa pensare che una assemblea politica, così accorta e così previdente, come il Senato, potrebbe esitare a consacrare questo cambiamento (*nuove vive approvazioni*).

Sono appena due giorni, che alla quasi unanimità i deputati della Camera Italiana approvarono l'accordo dopo una discussione, in cui vari oratori, quelli governativi e quelli dell' opposizione, rilevarono che, ciocchè apprezzavano nell'accordo non erano tanto i benefici commerciali che si possono sperare, quanto la ripresa fra le due nazioni della stessa razza dei rapporti cordiali e fiduciosi, succedenti a troppo lungo malintoso (*benissimo, applausi*).

*Fresneau* interrompe il ministro dicendo: Ma ciò esisteva anche prima, signor ministro!

*Delcassé* continua: sono sicuro che il Senato vorrà mostrare a sua volta che non è meno sensibile a queste considerazioni superiori e che oggi, come dieci anni fa, una Italia prospera, soddisfatta non potrebbe provocare in Francia altro sentimento che una profonda e seria simpatia (*benissimo, applausi su gran numero dei banchi*).

Lasciando stare l'enorme affermazione (che la Francia desidera oggi, come *desiderava 10 anni fa*, una Italia prospera e soddisfatta) — affermazione che fa supporre nel ministro la credenza che, non i senatori francesi, ma gli italiani pei quali il ministro, si capisce, principalmente parlava siano la gente più smemorata e riminchionita della terra; — a parte questa ed altre frasi, diremo così, inesatte, tutto questo discorso del signor Delcassè, che la *Stefani* non sappiamo perchè s'è affrettata a raccogliere, tende a dimostrare che la Francia ha inteso di fare con l'accordo commerciale un atto politico, in danno dei suoi avversari, che sono gli amici nostri e non della ventura.

## Il banchetto dei commercianti francesi a Londra
### I discorsi di Cambon e De Renzis

*Londra 1, ore 10 a.* — Iersera vi fu il banchetto della Camera di commercio francese. Assisteva l' ambasciatore italiano, bar. De Renzis.

L' ambasciatore francese Cambon al levare delle mense brindò esprimendo la soddisfazione di vedere presenti il barone De Renzis e i rappresentanti della Camera di commercio italiana. Disse che l' accordo commerciale franco-italiano svilupperà rapporti cordiali e che gli effetti benefici dell' accordo si sentiranno tanto più in quantochè ciascuno vi troverà il suo tornaconto.

Circa i rapporti internazionali, Cambon disse che possono essere sistemati soltanto con un accordo reciproco, basato sugli interessi e sul rispetto della dignità altrui. L' Inghilterra commerciante e la Francia agricola non possono essere collocate allo stesso punto di vista. Coloro che dirigono gli affari pubblici debbono determinare i limiti fra gli interessi nazionali; ciò, garantirà il paese meglio che gli armamenti. Consigliò i commercianti e gli industriali ad agire in ogni paese per giungere a questo accordo.

Il commerciante francese Ralli, bevve alla alla salute di De Renzis. Disse che l' accordo fra le due nazioni sorelle porterà frutti considerevoli.

Infine De Renzis ringraziò Ralli delle parole fraterne dirette all' Italia; si felicitò per la conclusione dell' accordo commerciale, accordo che è specialmente opera patriottica, perchè le relazioni commerciali porteranno uno scambio di idee, di fiducia e di amicizia fra i due popoli.

Un vento amichevole spazzò le nubi, obliamo adunque il passato, perchè ora il sole risplende sull' orizzonte a rassicurarci. Imprendiamo l' opera egualmente proficua per tutti, lavoriamo a prepararci alla lotta gloriosa dell' Esposizione del 1900. (*Vivi applausi.*)

## La stampa francese e l'accordo

Ci telegrafano da *Parigi, 1 febbraio, sera*:

Il *Temps* scrive che il riavvicinamento commerciale fra l' Italia e la Francia apre un nuovo periodo, non limitato alle proteste di benevolenza, ma coronato dai fatti. Dice essere sintomatica la presenza del barone De Renzis, ambasciatore italiano, al banchetto della Camera di commercio francese a Londra. Soggiunge che il rappresentante d' Italia si trovava in famiglia.

## Esterhazy ancora all'estero
### La pubblicazione dell'inchiesta Mazeau

Ci telegrafano da *Parigi 1 febbraio, sera*:

Esterhazy lasciò improvvisamente Parigi diretto a Bruxelles donde proseguì per Rotterdam.

Si vuole che la commissione parlamentare, che esamina il progetto della nuova procedura che affida la revisione alla Cassazione a sezioni riunite, abbia deliberato la pubblicazione nell'*Officiel* dei verbali comprovanti l'inchiesta del presidente della Cassazione, Mazeau.

## Il Parlamento austriaco prorogato
### L'ultima seduta della Camera

*Vienna 1, ore 10 p.* — (*Camera dei deputati*) — La seduta notturna passò senza incidenti. Si discusse la legge per l'aumento degli stipendi agli impiegati subalterni dello Stato. Dopo lunga discussione cui parteciparono i deputati della sinistra e destra ed il ministro delle finanze, si approvò con voti 150 contro 149 la proposta della sinistra circa l'entrata in vigore della legge dal 1. gennaio 1899. Il risultato della votazione provocò grandi applausi a sinistra. La prossima seduta avrà luogo venerdì.

*Vienna 1, ore 10.10 p.* — Una lettera odierna al presidente del Consiglio ed ai presidenti delle due Camere annunzia che il *Reichsrath* è aggiornato per ordine imperiale.

### Per gli operai italiani a Ginevra

*Ginevra 1, ore 4 a.* — Ieri vi fu un'assemblea del presidente delle Società italiane e dei pubblicisti italiani, dietro iniziativa del console generale d'Italia, Basso, per esaminare la situazione degli operai italiani addetti ai lavori di traforo del Sempione e si decise di studiare i mezzi atti a migliorare la situazione degli operai, mercè la creazione di abitazioni salubri ed a buon mercato e di Società cooperative. Si è costituito un Comitato sotto la direzione del professore Pantaleoni e la presidenza del console Basso.

### Le leggi germaniche contro i gesuiti
#### furono abrogate

*Berlino 1, ore 4 p.* — (*Reichstag*). Approvasi in terza lettura la mozione del centro in favore dell'abolizione della legge contro i gesuiti e la mozione di alcuni conservatori e liberali, tendente ad abolire il paragrafo secondo della legge contro i gesuiti.

### Il movimento nella Macedonia

*Vienna 1, ore 4 p.* — La *Politische Correspondenz* pubblica un comunicato del Comitato macedone, qui residente, dichiarante di contromandare l'azione che aveva progettato nella Macedonia per la prossima primavera, stante la mancanza di ogni probabilità di successo nelle circostanze attuali. I Comitati locali e gli agenti macedoni avrebbero già ricevuto istruzioni analoghe.

### Una ribellione in China

*Londra 1, ore 10 a.* — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Diecimila ribelli assediano Susciù e continuano occupare Kuyang. I ribelli sconfissero il 13 gennaio le truppe imperiali, uccidendo duemila persone.

Il porto di Nankin si aprirà al commercio il primo di aprile.

## I tribunali misti in Egitto

*Cairo 1, ore 5 p.* — Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto relativo ai tribunali misti. L'articolo primo dice che i poteri dei tribunali misti sono prolungati di un anno, cioè sino al 31 dicembre del 1900.

### Al Parlamento degli Stati Uniti

*Washington 1, ore 9 a.* — (*Camera dei rappresentanti*) — Si approva il *bill* che porta l'effettivo dell'esercito regolare a centomila uomini.

*Washington 1, ore 9.20 a.* — (*Senato*) — Continua la discussione del trattato di pace colla Spagna.

Berry combatte la politica di espansione degli Stati Uniti e l'annessione delle Filippine.

### La morte della principessa di Bulgaria

*Sofia 1, ore 10 a.* — Secondo l'ultimo bollettino, la principessa Maria Luigia è morta in seguito a bronco-polmonite di natura grippale, di cui la principessa soffriva da alcuni giorni.

*Sofia 1, ore 9 p.* — Il *Giornale ufficiale* pubblica un proclama del principe Ferdinando al popolo bulgaro, annunziandogli la crudele perdita che lo ha colpito nella persona della sua augusta sposa, deceduta ieri nel palazzo principesco, circondata dallo sposo e dai figli.

*Vienna 1, ore 5 p.* — L'Imperatore ha diretto al principe di Bulgaria un telegramma di condoglianze.

∴

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Il Governo incaricò Silvestrelli, agente diplomatico a Sofia, di presentare al principe Ferdinando le condoglianze per la morte della principessa Maria Luisa.

I Sovrani telegrafarono direttamente al principe le loro condoglianze.

## Un' invasione nell' Uruguay?
### Sequestro di armi e munizioni

Telegrafano da Buenos Ayres, 31 gennaio, al *Secolo XIX* di Genova:

Aumentano sempre più i timori di un' invasione del partito collettivista, i cui capi sono esiliati a Buenos-Ayres, nella vicina repubblica orientale dell' Uruguay, allo scopo di impedire, per mezzo di una rivolta, la proclamazione di Cuestas a presidente di quella repubblica.

Ieri intanto un gruppo, di oltre cinquanta rivoluzionari, prese imbarco sul piroscafo *Paris* della compagnia Nihanovich, che fa regolarmente i viaggi fra Buenos Ayres e Montevideo. Avvertita immediatamente la polizia Bonaerense da spie segrete, che il governo dell' Uruguay mantiene in tutte le principali regioni della repubblica Argentina, fece un' irruzione a bordo del *Paris*, obbligando i rivoluzionari a discendere e sequestrando i loro bauli, in cui si trovava nascosta una grande quantità di armi e di munizioni.

# CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## La festa artistica della "Dante Alighieri"

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Fu inaugurata oggi, al Teatro Drammatico Nazionale, con l'intervento della Regina, a cui il Comitato offrì un'elegante pergamena, la festa artistica della Società *Dante Alighieri* per la diffusione della lingua e della coltura italiana.

Pronunciò il discorso inaugurale l'on. Panzacchi, oratore forbito e caldo; fu banditore delle opere, messe all'incanto, Ermete Novelli.

La Regina fece molti acquisti. L'incasso complessivo è notevole.

La pergamena offerta alla Regina porta questa scritta: « La Società Dante Alighieri a Margherita di Savoia Regina d'Italia, per coltura ed altezza di patrii sensi, questo diploma di benemerenza quale espressione di grato animo e di fidente speranza. »

## Il carnevale romano

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Il carnevale romano è ufficialmente cominciato con l' odierna inaugurazione all' *Eldorado*, della fiera di vini, olii, macchine enologiche promossa dal Circolo enofilo presieduto dall' on. Toaldi.

Alla inaugurazione sono intervenuti il capo divisione Pasqui in rappresentanza del ministro Fortis e le autorità cittadine.

Il concorso degli espositori fu soddisfacente.

## Un complotto anarchico contro gli agenti di P. S.

Ci telegrafano da *Livorno, 1 febbraio, sera*:

L'arresto degli anarchici Baggiani, Alder[illegible], Lilla, Aldevansi, sospetti autori dei ripetuti assassinii di funzionari di pubblica sicurezza avvenuti recentemente, mise la polizia sulla traccia di un vasto complotto anarchico diretto contro gli agenti. Si prevedono imminenti altri arresti.

**Ancona.** — Ci telegrafano 1 febbraio, sera: — *Frana.* — E' caduta a Sirolo una frana nella cava del Gelso. Un muro del fabbricato è crollato; un'operaia fu uccisa e due altre operaie furono ferite.

**Catania** — *Misterioso assassinio di un prete.* — In Mascali, mentre il sacerdote Cosentino trovavasi nel proprio podere insieme ad un garzone, di dietro ad una siepe gli si tirarono addosso diverse fucilate che lo resero cadavere.

Le autorità indagano. Escludesi che il delitto sia stato commesso a scopo di furto, poichè addosso al prete si rinvennero 1350 lire in biglietti di Banca.

## L' ALPEGGIO DEL BESTIAME
### al confine italo-austriaco

Abbiamo da Roma 31 gennaio:

Questa sera in una sala della Camera, si adunarono, per iniziativa dei deputati Brunialti e Fusinato, i deputati che rappresentano collegi interessati alla questione dell' alpeggio del bestiame italiano nel territorio austriaco.

Erano presenti quattordici deputati. Gli altri aderirono.

Lo scopo della riunione era di accordarsi intorno ai mezzi più adatti per dirimere definitivamente le annuali controversie.

Dopo breve discussione si trovarono tutti d' accordo su ciò: che l' unica soluzione pratica è quella della costituzione di una *zona doganale neutra*.

Fu nominata una commissione, composta dei deputati Fusinato, Brunialti e Castiglioni per fare tutte le pratiche atte a conseguire lo scopo.

# CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 2 febbraio: Purif. di Maria V.
Venerdì 3 febbraio: S. Biagio vesc.
Il sole leva alle 7.33; tramonta alle 5.17.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. [illegible]

## R. ACCADEMIA DI B. A.

Oggi il Consiglio degli Accademici si riunisce per trattare intorno alla dibattuta questione della Corporazione degli Artisti. La seduta fu indetta dietro domanda di parecchi Accademici come prescrive l' articolo dello Statuto. Crediamo che ad un voto definitivo, allo stato attuale delle cose, neppur la nostra Accademia potrà giungere, chè troppo impetuosi fervono ancora dissidii e troppi sono i malintesi che possono venir dileguati soltanto dal tempo e da scambievoli dichiarazioni. Ma è altamente encomiabile che il più insigne istituto artistico della nostra regione si raccolga e trovi forse quella parola di pacificazione, che potrà rendere pieno e sicuro il successo di quell' opera che torna a onore e decoro della città nostra, l'Esposizione Internazionale.

Che questo nobile intento di pacificazione possa essere tentato e raggiunto, noi abbiamo sicura speranza pensando che presidente dell'Accademia è il Molmenti, fermo ed energico, onesto e sereno, e sapendo che alla seduta interverrà forse Camillo Boito, il quale nella elevata anima sua troverà la parola che possa calmare e rassicurare. Certo le condizioni di Venezia, dove è il centro dell' agitazione, non sono quelle ad esempio di Milano, e da lungi alcune questioni possono essere considerate e giudicate con criteri affatto diversi da quelli che sorgono dalle cose vedute da vicino.

E' quindi con grande aspettazione e con sincero interessamento che noi attendiamo il responso, che verrà dato dall' imparzialità, dalla serenità, dall' amor patrio degli Accademici veneziani.

**La salma della duchessa** Bevilacqua La Masa come abbiamo preannunciato, è partita ieri mattina alle quattro per Bevilacqua, ove ebbero luogo ieri stesso i funerali.

Dovendo il Sindaco, conte Grimani, recarsi a Roma per trattare urgenti interessi cittadini, ha delegato l'assessore conte Pellegrini a rappresentare la nostra città ai funerali della compianta gentildonna.

**Il nuovo Rettore del Convitto Nazionale Marco Foscarini** — L' altra sera, col treno delle 6.45, arrivò da Voghera il dottor [illegible] nuovo Rettore del nostro Convitto Nazionale.

Furono a riceverlo alla stazione i signori [illegible]sgualdo Giovanni, Censore, Martinelli Lodovico, il Direttore spirituale don Angelo Rossi, ed i signori Gallipante Giacinto ed Ambrosione Fe[illegible] per presentargli i saluti degli ufficiali tutti del Convitto.

Al Convitto lo ricevettero il prof. dottor [illegible]noni, Preside del Liceo e gli alunni, schierati in bell'ordine.

**Decesso** — Dopo soli quindici giorni di malattia, cessava di vivere ieri alle tre pom. il signor Romeo Cicognani, sovraintendente delle nostre due stazioni Ferroviaria e Marittima. Il signor Cicognani si trovava a Venezia da appena un anno, ma si era già accaparrata la stima e l'affetto dei colleghi e subalterni pel suo carattere franco e leale e per la bontà del suo animo.

Egli aveva soli 47 anni, e lascia la moglie e due figlie, alle quali inviamo le nostre condoglianze.

La salma partirà questa sera alle 10.50 per Savignano di Romagna dove sarà sepolta nella tomba di famiglia.

I funerali avranno luogo colà domani venerdì.

**Associazione fra antichi studenti di Ca' Foscari** — Benchè sorta da poco, l' Associazione fra ex-studenti della nostra Scuola Superiore di commercio, essa ha già raggiunto il numero di 203 soci (al 31 dicembre 1898) di cui 19 perpetui (i quali pagano 100 lire una volta tanto).

Appartengono dessi a tutte, si può dire, le provincie d'Italia, e dimorano in parecchi paesi esteri. Vi troviamo direttori di proprie e altrui case di industria e di commercio, impiegati

menti riguardanti Creta, che nel nostro Archivio di Stato si conservano e che il valentissimo nostro Pradelli sta riordinando sotto il titolo di *Archivio del duca di Candia*.

Ma è indispensabile che le nostre conoscenze della storia politica e civile di Creta siano illustrate anche dal materiale artistico, monumentale ed archeologico che in Creta si conserva.

Ricordo alla sfuggita come i dotti veneziani abbiano sempre rivolta la loro attenzione all'isola. E' bisogno di ricordare Flaminio Corner e il Muazzo e Francesco Barozzi e lo storico di Candia, Andrea Cornaro e le infinite Relazioni di Candia, che nelle nostre biblioteche si conservano? Meno noto è forse, che ad una famiglia veneta stabilitasi in Creta apparteneva quel Vincenzo Cornaro, che il Korais chiamò l' Omero della filologia popolare e che scrisse il poema Erobocritos, ch'è ancora il più diffuso e popolare in Grecia.

E nell'epoca più recente se non proprio i Veneziani, però cittadini italiani condussero in Creta una serie di ricerche archeologiche di straordinaria importanza. Mi basti citare il giudizio, che il direttore del Museo Numismatico di Atene, l'illustre Svoronos dava, nel fare la recensione di un lavoro del Mariani, professore all'Università di Pavia: « Fra tutti gli stranieri, degli archeologi italiani si può dire che abbiano occupato scientificamente Creta ». E più avanti: « Meravigliose veramente sono le scoperte di questi dotti, specialmente per quanto riguarda le antichità preelleniche (nel giornale *Asty* 3 agosto 1896) ».

Sì, Creta è stata quasi finora il campo esclusivo riservato alla scienza italiana, nè si potrebbe pensare un campo più ricco e fecondo di scoperte. Eppure a Creta non si fecero finora ricerche e scoperte paragonabili a quelle di Troia, di Tirinto, di Micene. Lo Schliemann scese nel 1886 in Creta per riconoscervi il sito di Cuossos, ma dopo avere trovato ch'era un luogo adatto per la ricerche, non ne fece nulla. Era riservato all'Italia iniziare colà ricerche sistematiche e non più interrotte.

Devo ricordare le scoperte del prof. Halbherr che condussero al ricupero delle « Leggi di Gortyna? » Ricorderò la scoperta del Pythion, dell'antro di Giove Ideo e dei famosissimi bronzi, che furono soggetto di studi e dell'Orsi ed ora del Milani? Accenno solo fuggevolmente alle ricerche del Mariani, del Taramelli, del Savignoni, il quale ultimo fu nel 1896 chiamato a compilare il catalogo del Museo del Sillogo di Candia, che fu impiantato per le ricerche degli Italiani e che gli Italiani ebbero a proteggere durante le disgraziate vicende attuali. Nè con questi nomi la lunga serie è finita, poichè nel 1893 l'Università di Bologna incaricava tre scienziati (il Simonelli geologo, il Baldacci botanico, il Cicconi entomologo) di speciali ricerche nell'isola, che riuscirono importantissime.

***

Il campo però è tutt'altro che mietuto, anzi si può dire che s'inizino ora le ricerche. Le provincie occidentali sono mal note e pure vi abbondano, a fior di terra, tombe e fortezze Micenee, le pietre delle isole o *Inselsteine*, salvate dal pregiudizio delle puerpere che le credono apportatrici di latte (*galattophoroi*) si raccolgono in grande quantità, ora che l'attenzione della scienza è ad esse rivolta, dopo che riuscì all'Evans di trovarvi i primi accenni all'alfabeto prefenicio.

Antichità preistoriche, preelleniche, elleniche, cristiane, medievali, veneziane abbondano nell'isola e solo aspettano chi voglia studiarle e raccoglierle. Lascierà l'Italia che le sia tolto questo insigne primato, che le spettava sinora con suo grande decoro, nella mirabile gara di studi intorno alla culla dell'arte greca, progenitrice della romana e, più tardi e indirettamente, della moderna arte dal Rinascimento in poi? Sono già molti anni che presso il Ministero della P. I. e da molte parti si insiste, perchè voglia spedire in Creta una grande missione archeologica, ed anche nell'ultima seduta dei Lincei, il Comparetti proponeva che l'Accademia riprendesse le pratiche per ottenere che si attui una buona volta il progetto, il quale fu finora contrastato dalle preoccupazioni finanziarie.

Ora io vorrei che una tale iniziativa potesse, magari dentro limiti più ristretti e con uno scopo più preciso, partire da questa parte d' Italia. E' bello e consolante che non tutto si attenda sempre dal Governo centrale; sarebbe bello e consolante che una simile impresa potesse attuarsi per iniziativa di un Istituto scientifico di provincia, e fosse sorretta dai corpi scientifici ed amministrativi locali e dalle contribuzioni dei privati.

Il momento non potrebbe essere più opportuno, per la parte avuta dall' Italia nella pacificazione di Creta. E' giusto che cerchiamo di valerci, per uno scopo puramente scientifico, dell' influenza acquistata nell' isola. Noi che fummo gli iniziatori nei tempi difficili, non vorremmo stare in disparte, ora che le benemerenze dell' Italia e quelle specialissime dell'on. Canevaro meglio ci aiuterebbero nell' impresa. E' quindi vivamente da augurarsi, per il decoro di Venezia e dell' Italia tutta, che il R. Istituto Veneto voglia porsi a capo di questa impresa, e che sia poi efficacemente aiutato dagli sforzi riuniti di quanti amano veramente e passionatamente le glorie della nostra Venezia.

A. SCRINZI.


**Vedere appendice**

# MARIA

**in quarta pagina**


## LE MACCHINE DELLA "CARLO ALBERTO",
### Spiegazioni del ministro

Giorni fa, riportandolo dal *Mattino*, con commenti nostri, abbiamo pubblicato un articolo, che era gravido di rivelazioni dolorose sulle condizioni dell' apparato motore della R. nave *Carlo Alberto*, costruito nei cantieri Ansaldo.

L' on. Macola ne interpellò prontamente il ministro della marina, e questa fu la risposta, che ci viene telegrafata da Roma:

*Roma, 1 febbraio sera.*

Il ministro Palumbo mi disse, essere vero che a *tirare naturale* o a tirare *forzato*, le macchine della *Carlo Alberto* sviluppavano una forza alquanto inferiore a quella che si esigeva dal contratto. Ma la causa deve imputarsi alle modificazioni, introdotte dagli ingegneri della R. marina alla nave in costruzione; modificazioni che restringendo la quantità d' aria necessaria alle caldaie, causavano naturalmente un minore sviluppo di vapore. Fu così che il Ministero dovette permettere, che si introducesse, col mezzo dei ventilatori, una nuova quantità d' aria nei ceneraii. Non si arrivò però a ottenere la forza in cavalli richiesta, e allora si dovette ricorrere all' impiego delle mattonelle *Neux*, colle quali si raggiunsero invece 8881,3 invece di 8600 prescritti a *tirare naturale*. Con *tirare forzato*, sempre però bruciando mattonelle *Neux*, si svilupparono 13,116 cavalli, invece dei 13,000 richiesti. Cosicchè calcolando il vantaggio ottenuto col migliore combustibile, si calcola, che con buon carbone, si raggiungerà su per giù la forza prescritta.

L' ammiraglio Candiani ha mandato, in questo tempo, buoni rapporti sulle condizioni dell' apparato motore della *Carlo Alberto*, denunziando soltanto qualche inconveniente di poca importanza.

# AFRICA
## La risposta del Re a Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Si afferma essere partito coll' ultimo postale la risposta del Re Umberto alla lettera di Menelik.

Il Re augura all' Abissinia una pace duratura, che le permetterà, mantenendosi amichevoli i rapporti italo-abissini, di sviluppare le sue risorse agricole e di attivare lo scambio dei prodotti. Confida nella sollecita definizione dei confini, giusta la promessa contenuta nella lettera di Menelik.

## Il controprogetto finanziario non viene accettato da Carcano
### Un probabile accordo?

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Si afferma nei Circoli ministeriali, che il ministro delle finanze, onor. Carcano, respinse il controprogetto presentato dagli on. Salandra e Saporito, ritenendo che l'abolizione completa del dazio comunale sulle farine è un legittimo compenso al dazio governativo sul grano oltrecchè un provvedimento, di buona politica interna. — Meno che mai potrà allora, l'on. Carcano accettare la proposta del deputato Massimini che lascia l'abolizione del dazio sulle farine, in facoltà dei Comuni.

***

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Il *Don Chisciotte* crede essere probabile un prossimo accordo del ministro Carcano con la maggioranza della Commissione dei quindici sulle basi dell'esonero dei nuovi aggravi a favore dei Comuni che non percepiscono più il dazio sulle farine e dell'abbandono delle nuove tasse gravose per le industrie nascenti.

Credo molto prematura l'informazione.

## I progetti politici

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

L' *Opinione* crede l'on. Pelloux presenterà domani i progetti politici, domandandone l'urgenza.

La *Tribuna* dice che i progetti politici comprenderanno alcune aggiunte alle leggi sulla Pubblica Sicurezza e sulla Stampa. Le prime aggiunte concordano con quelle da me telegrafate sere addietro; le seconde ritengono responsabile dei reati di stampa gli autori degli articoli incriminati, quando possa stabilirsene l' identità, diminuendo, in questo caso, della metà, la pena del gerente ed obbligano i giornali che subirono una condanna a depositare l'importo della multa, onde assicurare l'esecuzione delle sentenze nel caso di recidività. Autorizzano inoltre la sospensione del giornale, non oltre ad un trimestre, dopo la terza condanna.

## L' accordo commerciale al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

La Commissione del Senato nominò relatore, per l' accordo commerciale con la Francia, l'on. Boccardo.

## I lavori delle commissioni
### La riforma della ricchezza mobile
#### Una elezione contestata
#### Gli istituti di previdenza ferroviarii

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

La commissione che esamina le modificazioni alla tassa di ricchezza mobile si rinviò a sabato, attendendo le spiegazioni chieste ai ministri sull' articolo ottavo che determina la graduazione dell' imposta per i redditi inferiori alle 1300 lire, mediante detrazioni da uno a sette decimi, in senso inverso dall' entità del reddito.

— La giunta per la verifica dei poteri discusse oggi l' elezione di Regalbuto (Sicilia). Sostennero le ragioni del Vaccaro soccombente Cocco-Ortu e Cuccia, le ragioni dell' Aprile, proclamato eletto, furono sostenute dal deputato Pavia e dall' Aprile stesso. La giunta rimandò la deliberazione.

— La commissione per gli istituti di previdenza ferroviarii approvò i due primi titoli, relativi all' ordinamento dei nuovi istituti ed al riordinamento dei vecchi.

Domani terrà una nuova adunanza per l' esame dell' ultimo titolo che riguarda la responsabilità e la tassa ferroviarie.

Sostanzialmente il progetto, presentato dall' on. Lacava, riproduce il precedente su cui riferì favorevolmente l' on. Saporito.

## Per il nuovo catasto
### Una interrogazione dell'on. Morpurgo

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio*:

L' on. Morpurgo ha presentato alla Camera la seguente interrogazione, riguardante un argomento di grandissimo, di vitale interesse per la proprietà fondiaria di tutte quelle provincie, che, come Venezia, Udine ecc., non hanno il catasto accelerato:

Il sottoscritto interroga l' on. Ministro delle Finanze per sapere se, a prevenire la diversità stridente di trattamento che emergerà tra le Provincie in cui si compie il lavoro accelerato per il nuovo catasto e le altre, intenda di provvedere — con opportune proposte e coi necessari stanziamenti in bilancio — ad eseguire le operazioni di perequazione con la massima sollecitudine in tutto il Regno.

MORPURGO.

## Un telegramma del Papa allo Zar
### sulla questione del disarmo

Ci telegrafano da *Roma 1 febbraio sera*:

L' *Italie* è informata che il Papa diresse un telegramma affettuoso allo Zar, esprimendo la sua simpatia per l'iniziativa dell' imperatore di Russia in favore del disarmo e manifestando il suo intendimento di cooperarvi, anche se non invitato alla conferenza.

L' *Italie* giudica abile la mossa del Vaticano.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 1 febbraio, sera*:

Il Vescovo d' Orleans pubblica una lettera, affermando che il Papa fino dal novembre gli aveva detto che lo Zar lo aveva invitato alla Conferenza per la pace, e che egli aveva accettato l' invito.

## Al Consiglio superiore della marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Il Consiglio superiore della Marina mercantile, nella sua odierna seduta, alla quale prese parte il comm. Suppiei, presidente della vostra Camera di commercio, approvò la relazione di lui sul trattato di commercio e navigazione colla Grecia, e quella del comm. Ciampa sulla sequestrabilità dei piroscafi mercantili in caso di guerra.

## Notizie della marina
### Bettolo comandante della seconda divisione della squadra attiva

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbr., sera*:

Il contrammiraglio Bettolo assumerà il comando della seconda divisione della squadra attiva.

Stamane Bettolo visitò i ministri Palumbo e Canevaro, che lo felicitarono per la sua opera sagace durante l' ultima fase della questione candiotta.

Domani Bettolo sarà ricevuto dal Re.

— La *Saetta* è passata in disponibilità oggi, la *Castelfidardo* rimpatria, l' *Archimede* resta alla stazione di Creta, la *Maria Pia* visiterà i porti del Levante.

## Bollettini dell'Istruzione degli interni e della giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

**Istruzione.** — E' concesso il sessennio a Negri direttore della scuola di Ostetricia a Venezia.

*Scuole Normali* — Innanzi è incaricato dell'insegnamento del disegno a Udine.

**Interni** — Bortolazzi segretario a Belluno è promosso consigliere, per esame, Roberti consigliere delegato a Rovigo, Tiretto consigliere a Treviso sono promossi alla classe superiore.

I delegati di P. S. Manganiello, Agostinelli e Pranzataro a Venezia sono encomiati. — I delegati Gattinoni, Visinale, Natali, Este, Tagliapietra, Voltura sono trasferti a Cividale, Castiglione delle Stiviere ed Este.

**Giustizia** — Medaglia consigliere d' Appello a Brescia è collocato a riposo per sua domanda col grado onorario di presidente di Sezione, Uberti vice pretore a Mantova passa dal secondo al primo mandamento.

## Varie
### Per i brefotrofii e l' infanzia abbandonata — Dal Re — In posizione ausiliaria

Ci telegrafano da *Roma 1 febbraio, sera*:

La Commissione per i brefotrofii e l'infanzia abbandonata terminò la prima parte del suo lavoro, concretando il progetto per il riordinamento dei brefotrofii e rinviando alle future riunioni i provvedimenti per la tutela dell' infanzia abbandonata.

— Oggi il Re ricevette gli onor. Crispi e Farinet e il senatore Schiavoni.

— L' *Italia Militare* dice essere in corso il collocamento in posizione ausiliaria dei colonnelli Parvopassu, Moresco e Bosco.

## LOGICA RADICALE!.....

Ci arriva l'*Avanti* col resoconto parlamentare dell' altro giorno, dove leggiamo le seguenti righe:

« Mentre parla l'on. Fracassi entra l' on. Macola. Egli sale ai banchi dell' estrema destra, e conversa placidamente con Sonnino e con Chinaglia. Poco dopo altri deputati moderati salgono a complimentare il loro eroe, ecc. »

E qui l'*Avanti* aggiunge qualche altra parola, seccato che i colleghi della Camera conservino sempre riguardi e amicizia per il deputato di Castelfranco.

Vale la pena di far notare ancora una volta, che quando il direttore dell'*Avanti*, Bissolati, ferì in duello il Macola, vi furono congratulazioni e bicchierate in onore del deputato socialista; e maggiori vi sarebbero state, se l'on. Macola vi avesse lasciato la pelle. Naturalmente il caso essendo ora inverso, anche la logica radicale è inversa!

Ah! se questa gente arrivasse a mettere i denti!

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## Il discorso del signor Delcassé

La *Stefani* ci comunica:

*Parigi 1, ore 10 a.* — Ecco il discorso che il ministro degli esteri Delcassè ha pronunciato al Senato, in occasione della discussione dell'accordo commerciale italo-francese:

Il Senato permetterà al ministro degli esteri di esporgli una brevissima osservazione. Attaccando, a quanto parvemi, per ragioni politiche e per ragioni economiche l'accordo commerciale con l'Italia, spero che il senatore Fresneau avrà convinto il Senato della necessità di dare a questo accordo una splendida approvazione (*applausi a sinistra*). Contrariamente a ciò che pensa Fresneau, io credo che l' accordo sarà egualmente proficuo ad ambedue le nazioni che lo firmarono; ma il Senato si rende bene conto che l' accordo offre ancora altri vantaggi, ed è inutile insistere, per farne rilevare tutta l' importanza.

Voi non avete potuto non essere colpiti dal favore con cui da ambe le parti delle Alpi l'opinione pubblica accolse la firma dell' accordo, voi sentite bene d' altronde che non più di oggi vi era dieci anni fà opposizione irreducibile negli interessi economici fra la Francia e l'Italia (*benissimo, benissimo*); pure la rottura delle relazioni commerciali non potè evitarsi.

Se l' accordo, ora ristabilito, non è evidente che perchè vi è qualcosa di cambiato, mi chiedo pertanto se Fresneau possa pensare che una assemblea politica, così accorta e così previdente, come il Senato, potrebbe esitare a consacrare questo cambiamento (*nuove vive approvazioni*).

Sono appena due giorni, che alla quasi unanimità i deputati della Camera Italiana approvarono l'accordo dopo una discussione, in cui vari oratori, quelli governativi e quelli dell' opposizione, rilevarono che, ciocchè apprezzavano nell'accordo non erano tanto i benefici commerciali che si possono sperare, quanto la ripresa fra le due nazioni della stessa razza dei rapporti cordiali e fiduciosi, succedenti a troppo lungo malintoso (*benissimo, applausi*).

*Fresneau* interrompe il ministro dicendo: Ma ciò esisteva anche prima, signor ministro!

*Delcassé* continua: sono sicuro che il Senato vorrà mostrare a sua volta che non è meno sensibile a queste considerazioni superiori e che oggi, come dieci anni fa, una Italia prospera, soddisfatta non potrebbe provocare in Francia altro sentimento che una profonda e seria simpatia (*benissimo, applausi su gran numero dei banchi*).

Lasciando stare l'enorme affermazione (che la Francia desidera oggi, come *desiderava 10 anni fa*, una Italia prospera e soddisfatta) — affermazione che fa supporre nel ministro la credenza che, non i senatori francesi, ma gli italiani pei quali il ministro, si capisce, principalmente parlava siano la gente più smemorata e rimminchionita della terra; — a parte questa ed altre frasi, diremo così, inesatte, tutto questo discorso del signor Delcassè, che la *Stefani* non sappiamo perchè s'è affrettata a raccogliere, tende a dimostrare che la Francia ha inteso di fare con l'accordo commerciale un atto politico, in danno dei suoi avversari, che sono gli amici nostri e non della ventura.

## Il banchetto dei commercianti francesi a Londra
### I discorsi di Cambon e De Renzis

*Londra 1, ore 10 a.* — Iersera vi fu il banchetto della Camera di commercio francese. Assisteva l' ambasciatore italiano, bar. De Renzis.

L' ambasciatore francese Cambon al levare delle mense brindò esprimendo la soddisfazione di vedere presenti il barone De Renzis e i rappresentanti della Camera di commercio italiana. Disse che l' accordo commerciale franco-italiano svilupperà rapporti cordiali e che gli effetti benefici dell' accordo si sentiranno tanto più in quantochè ciascuno vi troverà il suo tornaconto.

Circa i rapporti internazionali, Cambon disse che possono essere sistemati soltanto con un accordo reciproco, basato sugli interessi e sul rispetto della dignità altrui. L' Inghilterra commerciante e la Francia agricola non possono essere collocate allo stesso punto di vista. Coloro che dirigono gli affari pubblici debbono determinare i limiti fra gli interessi nazionali; ciò, garantirà il paese meglio che gli armamenti. Consigliò i commercianti e gli industriali ad agire in ogni paese per giungere a questo accordo.

Il commerciante francese Ralli, bevve alla alla salute di De Renzis. Disse che l' accordo fra le due nazioni sorelle porterà frutti considerevoli.

Infine De Renzis ringraziò Ralli delle parole fraterne dirette all' Italia; si felicitò per la conclusione dell' accordo commerciale, accordo che è specialmente opera patriottica, perchè le relazioni commerciali porteranno uno scambio di idee, di fiducia e di amicizia fra i due popoli. Un vento amichevole spazzò le nubi, obliamo adunque il passato, perchè ora il sole risplende sull' orizzonte a rassicurarci. Imprendiamo l' opera egualmente proficua per tutti, lavoriamo a prepararci alla lotta gloriosa dell' Esposizione del 1900. (*Vivi applausi.*)

## La stampa francese e l'accordo

Ci telegrafano da *Parigi, 1 febbraio, sera*:

Il *Temps* scrive che il riavvicinamento commerciale fra l' Italia e la Francia apre un nuovo periodo, non limitato alle proteste di benevolenza, ma coronato dai fatti. Dice essere sintomatica la presenza del barone De Renzis, ambasciatore italiano, al banchetto della Camera di commercio francese a Londra. Soggiunge che il rappresentante d' Italia si trovava in famiglia.

## Esterhazy ancora all'estero
### La pubblicazione dell'inchiesta Mazeau

Ci telegrafano da *Parigi 1 febbraio, sera*:

Esterhazy lasciò improvvisamente Parigi diretto a Bruxelles donde proseguì per Rotterdam.

Si vuole che la commissione parlamentare, che esamina il progetto della nuova procedura che affida la revisione alla Cassazione a sezioni riunite, abbia deliberato la pubblicazione nell'*Officiel* dei verbali comprovanti l'inchiesta del presidente della Cassazione, Mazeau.

## Il Parlamento austriaco prorogato
### L'ultima seduta della Camera

*Vienna 1, ore 10 p.* — (*Camera dei deputati*) — La seduta notturna passò senza incidenti. Si discusse la legge per l'aumento degli stipendi agli impiegati subalterni dello Stato. Dopo lunga discussione cui parteciparono i deputati della sinistra e destra ed il ministro delle finanze, si approvò con voti 150 contro 149 la proposta della sinistra circa l'entrata in vigore della legge dal 1. gennaio 1899. Il risultato della votazione provocò grandi applausi a sinistra. La prossima seduta avrà luogo venerdì.

*Vienna 1, ore 10.10 p.* — Una lettera odierna al presidente del Consiglio ed ai presidenti delle due Camere annunzia che il *Reichsrath* è aggiornato per ordine imperiale.

### Per gli operai italiani a Ginevra

*Ginevra 1, ore 4 a.* — Ieri vi fu un'assemblea del presidente delle Società italiane e dei pubblicisti italiani, dietro iniziativa del console generale d'Italia, Basso, per esaminare la situazione degli operai italiani addetti ai lavori di traforo del Sempione e si decise di studiare i mezzi atti a migliorare la situazione degli operai, mercè la creazione di abitazioni salubri ed a buon mercato e di Società cooperative. Si è costituito un Comitato sotto la direzione del professore Pantaleoni e la presidenza del console Basso.

### Le leggi germaniche contro i gesuiti furono abrogate

*Berlino 1, ore 4 p.* — (*Reichstag*). Approvasi in terza lettura la mozione del centro in favore dell'abolizione della legge contro i gesuiti e la mozione di alcuni conservatori e liberali, tendente ad abolire il paragrafo secondo della legge contro i gesuiti.

### Il movimento nella Macedonia

*Vienna 1, ore 4 p.* — La *Politische Correspondenz* pubblica un comunicato del Comitato macedone, qui residente, dichiarante di contromandare l'azione che aveva progettato nella Macedonia per la prossima primavera, stante la mancanza di ogni probabilità di successo nelle circostanze attuali. I Comitati locali e gli agenti macedoni avrebbero già ricevuto istruzioni analoghe.

### Una ribellione in China

*Londra 1, ore 10 a.* — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Diecimila ribelli assediano Susciù e continuano occupare Kuyang. I ribelli sconfissero il 13 gennaio le truppe imperiali, uccidendo duemila persone.

Il porto di Nankin si aprirà al commercio il primo di aprile.

### I tribunali misti in Egitto

*Cairo 1, ore 5 p.* — Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto relativo ai tribunali misti. L'articolo primo dice che i poteri dei tribunali misti sono prolungati di un anno, cioè sino al 31 dicembre del 1900.

### Al Parlamento degli Stati Uniti

*Washington 1, ore 9 a.* — (*Camera dei rappresentanti*) — Si approva il *bill* che porta l'effettivo dell'esercito regolare a centomila uomini.

*Washington 1, ore 9.20 a.* — (*Senato*) — Continua la discussione del trattato di pace colla Spagna.

Berry combatte la politica di espansione degli Stati Uniti e l'annessione delle Filippine.

### La morte della principessa di Bulgaria

*Sofia 1, ore 10 a.* — Secondo l'ultimo bollettino, la principessa Maria Luigia è morta in seguito a bronco-polmonite di natura grippale, di cui la principessa soffriva da alcuni giorni.

*Sofia 1, ore 9 p.* — Il *Giornale ufficiale* pubblica un proclama del principe Ferdinando al popolo bulgaro, annunziandogli la crudele perdita che lo ha colpito nella persona della sua augusta sposa, deceduta ieri nel palazzo principesco, circondata dallo sposo e dai figli.

*Vienna 1, ore 5 p.* — L'Imperatore ha diretto al principe di Bulgaria un telegramma di condoglianze.

***

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Il Governo incaricò Silvestrelli, agente diplomatico a Sofia, di presentare al principe Ferdinando le condoglianze per la morte della principessa Maria Luisa.

I Sovrani telegrafarono direttamente al principe le loro condoglianze.

## Un' invasione nell' Uruguay?
### Sequestro di armi e munizioni

Telegrafano da Buenos Ayres, 31 gennaio, al *Secolo XIX* di Genova:

Aumentano sempre più i timori di un' invasione del partito collettivista, i cui capi sono esiliati a Buenos-Ayres, nella vicina repubblica orientale dell' Uruguay, allo scopo di impedire, per mezzo di una rivolta, la proclamazione di Cuestas a presidente di quella repubblica.

Ieri intanto un gruppo, di oltre cinquanta rivoluzionari, prese imbarco sul piroscafo *Paris* della compagnia Nihanovich, che fa regolarmente i viaggi fra Buenos Ayres e Montevideo. Avvertita immediatamente la polizia Bonaerense da spie segrete, che il governo dell' Uruguay mantiene in tutte le principali regioni della repubblica Argentina, fece un' irruzione a bordo del *Paris*, obbligando i rivoluzionari a discendere e sequestrando i loro bauli, in cui si trovava nascosta una grande quantità di armi e di munizioni.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## La festa artistica della "Dante Alighieri",

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Fu inaugurata oggi, al Teatro Drammatico Nazionale, con l'intervento della Regina, a cui il Comitato offrì un'elegante pergamena, la festa artistica della Società *Dante Alighieri* per la diffusione della lingua e della coltura italiana.

Pronunciò il discorso inaugurale l'on. Panzacchi, oratore forbito e caldo; fu banditore delle opere, messe all'incanto, Ermete Novelli.

La Regina fece molti acquisti. L'incasso complessivo è notevole.

La pergamena offerta alla Regina porta questa scritta: « La Società Dante Alighieri a Margherita di Savoia Regina d'Italia, per coltura ed altezza di patrii sensi, questo diploma di benemerenza quale espressione di grato animo di fidente speranza. »

## Il carnevale romano

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Il carnevale romano è ufficialmente cominciato con l' odierna inaugurazione all' *Eldorado*, della fiera di vini, olii, macchine enologiche promossa dal Circolo enofilo presieduto dall' on. Toaldi.

Alla inaugurazione sono intervenuti il capo divisione Pasqui in rappresentanza del ministro Fortis e le autorità cittadine.

Il concorso degli espositori fu soddisfacente.

## Un complotto anarchico contro gli agenti di P. S.

Ci telegrafano da *Livorno, 1 febbraio, sera*:

L' arresto degli anarchici Baggiani, Alderani, Lilla, Aldevansi, sospetti autori dei ripetuti assassinii di funzionari di pubblica sicurezza avvenuti recentemente, mise la polizia sulla traccia di un vasto complotto anarchico diretto contro gli agenti. Si prevedono imminenti altri arresti.

**Ancona.** — Ci telegrafano 1 febbraio, sera — *Frana.* — E' caduta a Sirolo una frana nella cava del Gelso. Un muro del fabbricato crollato; un'operaia fu uccisa e due altre operaie furono ferite.

**Catania** — *Misterioso assassinio di un prete* — In Mascali, mentre il sacerdote Cosentino trovavasi nel proprio podere insieme ad un garzone, di dietro ad una siepe gli si tirarono addosso diverse fucilate che lo resero cadavere.

Le autorità indagano. Escludesi che il delitto sia stato commesso a scopo di furto, poichè addosso al prete si rinvennero 1360 lire in biglietti di Banca.

## L' ALPEGGIO DEL BESTIAME al confine italo-austriaco

Abbiamo da Roma 31 gennaio:

Questa sera in una sala della Camera, si adunarono, per iniziativa dei deputati Brunialti e Fusinato, i deputati che rappresentano collegi interessati alla questione dell' alpeggio del bestiame italiano nel territorio austriaco.

Erano presenti quattordici deputati. Gli altri aderirono.

Lo scopo della riunione era di accordarsi intorno ai mezzi più adatti per dirimere definitivamente le annuali controversie.

Dopo breve discussione si trovarono tutti d' accordo su ciò: che l' unica soluzione pratica è quella della costituzione di una *zona doganale neutra*.

Fu nominata una commissione, composta dei deputati Fusinato, Brunialti e Castiglioni per fare tutte le pratiche atte a conseguire lo scopo.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Giovedì 2 febbraio: Purif. di Maria V.
Venerdì 3 febbraio: S. Biagio vesc.
Il sole leva alle 7.33; tramonta alle 5.17.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. [illegible]**

## R. ACCADEMIA DI B. A.

Oggi il Consiglio degli Accademici si riunisce per trattare intorno alla dibattuta questione della Corporazione degli Artisti. La seduta fu indetta dietro domanda di parecchi Accademici come prescrive l' articolo dello Statuto. Crediamo che ad un voto definitivo, allo stato attuale delle cose, neppur la nostra Accademia potrà giungere, chè troppo impetuosi fervono ancora i dissidii e troppi sono i malintesi che possono venir dileguati soltanto dal tempo e da scambievoli dichiarazioni. Ma è altamente encomiabile che il più insigne istituto artistico della nostra regione si raccolga e trovi forse quella parola di pacificazione, che potrà rendere pieno e sicuro il successo di quell' opera che torna a onore e decoro della città nostra, la Esposizione Internazionale.

Che questo nobile intento di pacificazione possa essere tentato e raggiunto, noi abbiamo sicura speranza pensando che presidente dell'Accademia è il Molmenti, fermo ed energico, onesto e sereno, e sapendo che alla seduta interverrà forse Camillo Boito, il quale nella elevata anima sua troverà la parola che possa calmare e rassicurare. Certo le condizioni di Venezia, dove è il centro dell' agitazione, non sono quelle ad esempio di Milano, e da lungi alcune questioni possono essere considerate e giudicate con criteri affatto diversi da quelli che sorgono dalle cose vedute da vicino.

E' quindi con grande aspettazione e con sincero interessamento che noi attendiamo il responso, che verrà dato dall' imparzialità, dalla serenità, dall' amor patrio degli Accademici veneziani.

**La salma** della duchessa Bevilacqua La Masa come abbiamo preannunciato, è partita ieri mattina alle quattro per Bevilacqua, ove ebbero luogo ieri stesso i funerali.

Dovendo il Sindaco, conte Grimani, recarsi a Roma per trattare urgenti interessi cittadini, ha delegato l'assessore conte Pellegrini a rappresentare la nostra città ai funerali della compianta gentildonna.

**Il nuovo Rettore del Convitto Nazionale Marco Foscarini** — L' altra sera, col treno delle 6.45, arrivò da Voghera il dottor [illegible] nuovo Rettore del nostro Convitto Nazionale.

Furono a riceverlo alla stazione i signori sgualdo Giovanni, Ceesore, Martinelli Lodovico, il Direttore spirituale don Angolo Rossi, ed i signori Gallipante Giacinto ed Ambrosione [illegible] per presentargli i saluti degli ufficiali tutti del Convitto.

Al Convitto lo ricevettero il prof. dottor [illegible]noni, Preside del Liceo e gli alunni, schierati in bell'ordine.

**Decesso** — Dopo soli quindici giorni di malattia, cessava di vivere ieri alle tre pom. il signor Romeo Cicognani, sovraintendente delle nostre due stazioni Ferroviaria e Marittima. Il signor Cicognani si trovava a Venezia da appena un anno, ma si era già accaparrata la stima e l'affetto dei colleghi e subalterni pel suo carattere franco e leale e per la bontà del suo animo.

Egli aveva soli 47 anni, e lascia la moglie e due figlie, alle quali inviamo le nostre condoglianze.

La salma partirà questa sera alle 10.50 per Savignano di Romagna dove sarà sepolta nella tomba di famiglia.

I funerali avranno luogo colà domani, venerdì.

**Associazione fra antichi studenti di Ca' Foscari** — Benchè sorta da poco, l' Associazione fra ex-studenti della nostra Scuola Superiore di commercio, essa ha già raggiunto il numero di 203 soci (al 31 dicembre 1898), di cui 19 perpetui (i quali pagano 100 lire una volta tanto).

Appartengono dessi a tutte, si può dire, le provincie d'Italia, e dimorano in parecchi paesi esteri. Vi troviamo direttori di proprie e altrui case di industria e di commercio, impiegati

le Banche popolari, nella Banca d'Italia, nei Banchi di Napoli e di Sicilia, nelle Casse di Risparmio, nelle Società di assicurazione, nelle saline, nelle miniere, nelle ferrovie, nelle imprese di navigazione, nelle acciaierie e altre imprese industriali, molti professori nelle scuole tecniche e negli istituti tecnici, e insegnanti nelle scuole italiane all'estero; consoli e addetti ai consolati e alle ambasciate; un consigliere di Stato (Stringher), il direttore della agenzia *Stefani* (Friedländer); e infine molti impiegati presso i municipii, le provincie, le congregazioni di carità, le camere di commercio, le poste, le intendenze di finanza, le dogane, la Corte dei conti e i vari ministeri.

Tutte queste notizie abbiamo rilevato dal Bollettino che la Società ha pubblicato in questi giorni e che, per essere il primo di una serie che promette di diventare periodica, è consacrato quasi interamente, com'era naturale, alla storia delle origini dell'Associazione e all'esposizione dello stato in cui essa si trova ora, al principio della sua esistenza, esistenza, la quale non potrà a meno di riuscire prosperosa se, alla bontà indiscutibile degli intendimenti sociali si accoppieranno e l'operosità del Consiglio d'amministrazione e il buon volere e l'affetto reciproco dei soci.

**Oblio deplorevole** — Ricorre oggi il trigesimo della morte del comm. Luigi Fichert, nativo di Zara, ma da molti anni domiciliato a Venezia, già professore di storia presso la nostra Scuola tecnica *Livio Sanudo*.

Il prof. Agostino De Marchi — un distinto giovane, che insegna nelle nostre Scuole comunali — discepolo prima, amico ed ammiratore poi del povero estinto, pubblicò nella triste circostanza di questo trigesimo pochi, ma affettuosi versi, dai quali si rileva l'amore vivissimo ch'egli portava al venerato maestro.

Un mese fa, allorchè il comm. Fichert ci lasciò per sempre, noi non abbiamo dimenticato di mettere in evidenza la versatilità del suo insegno, la gagliardia del suo patriottismo. Profondo nella letteratura italiana; colto nella giurisprudenza (era dottore in legge); poeta forte e gentile, romanziere geniale, efficace, egli aveva sempre sdegnato di accettare impieghi dall'Austria, che ci combatteva ed aveva preferito, nel 1867, alla cattedra di lettere nel Liceo di Trieste che allora occupava, il posto modesto di insegnante di storia nella Scuola tecnica di S. Stin, dove ingiustamente rimase arenato fino all'ultimo giorno di sua vita.

Quest'uomo che amava di vivere nel silenzio, nella quiete, anzichè gettarsi nel *mare magnum* della vita e unirsi a quella pleiade di scrittorucoli che infestano la nostra povera Italia, riposa ora in camposanto, nel recinto comune, e la sua tomba è confusa con quella di tanti altri trapassati.... Non un fiore su quella fossa; non una lettera su quella bianca lastra di marmo, che indichi il nome e le virtù di colui che dorme là dentro il sonno eterno. Ora questa mi sembra una ingiustizia! e Venezia, la nostra gentile città, non può lasciare confusa colle altre comuni la tomba del poeta irredento della *Madre slava*; non può lasciare che sotto le umide zolle del camposanto marcisca così oscuramente, e sia poi forse dimenticata, la salma di un uomo che ha dato tante prove di affetto all'Italia e tanti attestati di predilezione cordiale a Venezia.

Perciò auguriamo che la Giunta municipale, o qualche gruppo di cittadini, facendosi interpreti del desiderio vivissimo degli amici, dei discepoli, degli ammiratori numerosi del prof. Luigi Fichert, facciano in modo che la salma del caro e gentile cantore dalmato sia trasportata in una nicchia decorosa, sulla cui pietra si ricordino le doti preclare del letterato, del patriota. *x.*

**Uomo o donna?** — Il noleggiatore di barche Andrea Merlo, detto *Pigazzi*, abitante in Fondamenta Labia a Cannaregio 329, si trovava l'altra sera in cucina insieme alla moglie, al figlio ed alla nuora. Dopo di avere pranzato, l'Andrea, uscì per prendere un mazzo di carte alla trattoria della *Rosa* a S. Leonardo, onde fare una partita con la famiglia.

Nel rincasare, dopo circa venti minuti, trovò aperta la porta di strada e incontrò nell'atrio una donna che usciva frettolosamente.

Il Merlo le chiese chi cercasse e che cosa volesse; ma la donna infilò la porta (dal Merlo lasciata aperta) ed uscì, percorrendo poi la Fondamenta. Il Merlo la seguì rivolgendole le stesse domande; ma l'altra, senza rispondere, entrò nel palazzo Labia.

Il vecchio Merlo allora la lasciò andare, ed entrato in cucina, narrò la cosa ai famigliari e chiese loro se si fosse lasciata aperta la porta. Avutane risposta negativa da tutti, entrò nella sua camera da letto e constatò che da sopra il *comò* erano spariti: una piccola collana con medaglione d'oro ed un orologio di argento, oggetti di proprietà di sua moglie.

Per accedere alla camera dei coniugi Merlo, si deve percorrere un giro vizioso di locali e il ladro doveva quindi conoscerne bene la topografia. Il Merlo suppone che il ladro sia un giovanotto travestito da donna.

Fu denunciato il furto all'ufficio di P. S. del sestiere, il quale ha già attivato le relative indagini.

**Appena vide il sol che ne fu privo** — Veramente, di sole ne ebbe a vedere molto poco nei quattro o cinque giorni trascorsi da quando fu tradotto a Venezia da Trieste dove, come dicemmo, fu arrestato insieme ad un suo compagno, quale sospetto autore di parecchi borseggi per cui fu deferito all'autorità giudiziaria.

Parliamo di quel Rizzetto Arturo, di 23 anni, abitante a Cannaregio 5589, indosso al quale furono sequestrati a Trieste molti portamonete e del denaro.

Egli fu arrestato ieri l'altro siccome sospetto autore del borseggio di una tabacchiera di argento del valore di L. 15, consumato domenica scorsa nella Chiesa dei SS. Apostoli durante la messa, sulla persona della signora Teresa Teodori maritata Tasca.

**Una rettifica** — Riceviamo e pubblichiamo:

**La mia casa, nella quale alloggia il generale Baratieri, è tutt'altro che di terzo ordine (III classe, come ha scritto la *Gazzetta* di ieri).**

**In essa hanno alloggiato ultimamente il senatore Lampertico, i conti Attems, i colonnelli Royh e Vedoni, la contessa Sgarzi, il principe Hohenlohe: e si compone di un salotto e di una camera prospiciente la riva degli Schiavoni.**

*Anna Donadoni Nicolich*
vedova del cap. marittimo Nicolich
Calle delle Rasse 4565

**Mentre scherzava** con un cane, il pittore Giuseppe Romano, di 32 anni, da Treviso, abitante a S. Agostino 2273, fu morsicato al pollice della mano destra.

La lesione fu cauterizzata all'Ospedale civile, d'onde il pittore è uscito dopo la medicazione.

**Ateneo Veneto** — La conferenza del dottor cav. Luigi Pezzolo sul tema *Spiritismo?* avrà luogo domani, venerdì, 3 febbraio.



## Taccuino del pubblico

**Scuola Libera Popolare** — Stasera alle ore 8 il dottor Mario Ponticaccia continuerà la sua lezione sull'*asfissia*.

**Alla «Reyer»** — Domani venerdì 3 febbraio nella sede della *Società di Ginnaitica Costantino Reyer* a S. Fosca, palazzo Diedo, alle ore 8.30 pom., avrà luogo la consegna dei premi ai vincitori della 1ª gara pedestre, che ha avuto luogo in Mestre il 18 dicembre u. s. Si pregano gli interessati di non mancare.

**Ospedale dei bambini poveri** — Il sig. Mario Leone Rocca ha versato nuovamente all'ospedale dei bambini poveri L. 24, ricavo netto del suo palco alla *Fenice* N. 29 pepiano nella sera del 28 corrente.

**Escavo** — Oggi si inizia l'escavo in asciutto del tratto di rivo di S. Barnaba verso il Canal Grande, mediante chiusura del rivo stesso con casseri.

Il Municipio rende pertanto avvertiti i proprietari degli stabili fronteggianti detto rivo, affinchè approfittino della condizione favorevole per sistemare e robustare le parti subacquee degli stabili medesimi che ne presentassero bisogno, avvertiti del pari che nel caso si dovesse procedere all'esecuzione di qualche lavoro d'urgenza, per garantire la pubblica sicurezza, questo verrebbe eseguito d'ufficio a sensi di legge, ritenuto il presente avviso quale regolare diffida.

Sono pure diffidati i proprietari degli stabili predetti a ostruire, o ridurre le bocche di sfogo degli acquai o delle fogne a termini di quanto dispone il regolamento d'igiene.

Tutti i natanti ormeggiati per uso pubblico o privato, lungo il rivo predetto, dovranno essere allontanati per lasciar libera l'area nella quale ha luogo l'operazione di escavo.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 1 febbraio — **Nascite:** maschi 9, femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

*Matrimoni*: Roverato Emilio, parrucchiere con De Prat Amelia, sarta — Benini Emilio, pasticciere lav. con Cecchini Maria Luigia, casalinga, tutti celibi.

*Decessi*: Bravin Pilot Osvalda, d'anni 84, vedova, già calzettaia, di Polcenigo — Trentin Cercato Teresa, 54, id., casalinga, di Mestre — Barbini ch. anche Barbin Maria, 35, domestica, di Padova — Chinellato Daniele, 53, coni.; dipintore di Mestre — Dalla Dea Viviani Vincenza, 70, vedova, pens. ospitale civile — Garrato Spiridione, 82, vedovo, già oste — Fadiga Giovanni, 32, coni., falegname, tutti di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — La signora, accompagnando alla porta la cameriera che se ne va, nota che la giovane piange:

— Come! adesso piangete? perchè vi siete licenziata?

— Piango perchè penso alla disgraziata che verrà dopo di me.

# CRONACA DEI TEATRI

**Fenice** — L'impresa e la Direzione del teatro ci fecero caldo ed insistente invito perchè ci fossimo recati iersera ad assistere alla prova della *Walkiria*. Ringraziammo ma non accettammo l'invito, anche perchè vogliamo evitare qualsiasi cagione di discorrere di una esecuzione della quale deve giudicare, senza prevenzioni, il pubblico. L'impresa ci assicurò ch'essa nulla risparmiò perchè l'allestimento dell'opera wagneriana abbia a riuscire di completa soddisfazione per tutti. E noi ci lusinghiamo di poterlene dar lode.

— A proposito della *Walkiria* pubblicheremo domani un secondo articolo di *Mugrensano*.

**Rossini** — Zaira Montalcino passa di successo in successo. Presentatasi senza prove alla *Fenice* nel *Sansone* incarnò il personaggio di *Dalila* con finissimo intuito d'artista, e dopo alcune rappresentazioni di *Carmen* accettò iersera di interpretare anche le parti di *Nedda* e di *Santuzza*, riscuotendo le unanimi approvazioni dell'affollato uditorio. Tanto nei *Pagliacci* che in *Cavalleria*, la valente Montalcino cantò con grazia, con passione, con vigoria di espressione, meritandosi caldissimi battimani.

**Malibran** — Oggi la Compagnia Callegaris-Gravina da due rappresentazioni: alle due e mezza *Le cinque parti del mondo* — alle otto e mezza *Fanfan la Tulipe*.

**Minerva** — La compagnia Reccardini darà oggi due rappresentazioni alle ore 2 1/2 e 7 1/2 con programma brillante e variato,

Sabato 4 corr. andrà in scena il nuovo ballo *Cristoforo Colombo in America*.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Marcia *L'Alveare*, Chiesa — 2. Suite II.ª *L'Arlésienne*, Bizet — 3. Seronata, Schubert — 4. Recitativo e fuga e finale II.o *Ero e Leandro*, Mancinelli — Waltz *Die Puppenfee*, Bayer — 6. Preludio *La Gioconda*, Ponchielli — 7. Danze ungheresi, Brahms.

## Spettacoli d'oggi

**Fenice** - 8 - Opera *Aida* - Ballo *Sieba*
**Rossini** - 8 1/2 - Opera-ballo *Carmen*
**Malibran** - 2 1/2 *Le cinque parti del mondo* - 8 1/2 *Fanfan la Tulipe*
**Minerva** - Due rappresentazioni ore 2 1/2 e 8 1/2.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia

### Omicidio al Dolo

*(Udienza di ieri)*

Alle 10 si apre l'udienza colle formalità d'uso, quindi vengono introdotti i quattro testi, che furono chiamati dal potere discrezionale del presidente. Essi sono:

*Marchiori Giovanni*, il quale dà buonissime informazioni dell'imputato, ed aggiunge che egli crede che il Favaretto sia stato trascinato a commettere l'omicidio, pel carattere impetuoso della Rosa.

*Favinato Antonio*, fa l'identica deposizione del precedente, dicendo anche che il Favaretto si sarebbe accontentato di vivere come un cane, pur di stare vicino alla Levorato.

*Favaretto Giovanni* depone che un giorno vide il Levorato padre a cacciare di casa il Favaretto.

*Levorato Caterina*, sorella della vittima, dice di aver ricevuto lettera dal Favarotto, che la chiedeva in moglie, ma lei si rifiutò. Ad analoga domanda del presidente risponde, che il suo marito morendo le lasciò circa 10 mila lire.

L'udienza è quindi sospesa, dovendo il giudice Cerchiari recarsi a S. Bruson ad interrogare il padre Levorato, che, ammalato, non può presentarsi.

Oggi avremo la continuazione del processo, le arringhe e la sentenza.

Venerdì 3 corr., incomincierà il processo per calunnia contro Amedeo Lucco, ex guardia di città.

## Tribunale Penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

### Agente infedele

Ciciliato Pietro, di Francesco, d'anni 33, agente della Ditta Giovanni Paglierini, con negozio di fronte all'albergo *Vittoria*, è imputato di appropriazione indebita.

Egli abusando della fiducia, che gli avevano accordata i suoi padroni, nello spazio di due anni riuscì ad appropriarsi tra effetti preziosi e denaro per oltre 8 mila lire. Non essendo comparso all'udienza, viene giudicato in contumacia.

Il P. M., provato il fatto dalle risultanze processuali, chiede venga condannato a 5 anni, 2 mesi di reclusione ed alla multa di L. 500.

Il Tribunale condanna Pietro Ciciliato ad anni 4, mesi 10 e giorni 10 di reclusione e a lire 583 di multa.

### Per 50 centesimi!

Ventani Antonio, di anni 12, Mioli Bortolo di anni 12, Cigana Giovanni, di anni 10 e Zorer Andrea, di anni 75, tutti contadini di Torre di Mosto, sono imputati, i tre primi di furto, per aver di correità, rubati alcuni pali di sostegno alle viti nel fondo di Stradiotto Luigi, danneggiandolo così di 50 centesimi, il Zorer di ricettazione, per aver ricevuti i pali, senza ricercarne la provenienza.

I tre ragazzi sono confessi ed il vecchio Zorer cerca ogni mezzo per dimostrare di aver agito in piena buona fede.

Il P. M. sostiene l'accusa pei ragazzi e la ritira pel Zorer.

Dopo la difesa dell'avv. Villanova, che dimostrò la mancanza di discernimento nei tre piccoli imputati, il Tribunale condanna i tre ragazzi a 5 giorni di reclusione ciascuno ed assolve lo Zorer per inesistenza di reato.

### Omicidio involontario a Chioggia

Veronese Sante, detto *Beana*, d'anni 52, negoz. e possidente, Veronese Teresa di anni 15, casalinga, entrambi di Chioggia, sono chiamati a rispondere di omicidio involontario.

Il primo, perchè nella sua qualità di proprietario di una casa, non avendo in tempo opportuno fatte riparare le imposte, fu causa della morte del bambino di due anni e mezzo, Penso Luigi.

La seconda perchè avendo aperte con imprudenza e negligenza le imposte suddette, una di queste cadde sulla via, mentre passava il sunnominato bambino, il quale per le lesioni riportate, morì.

Il Veronese si giustifica dicendo di avere dato incarico al suo capo muratore di sorvegliare i suoi stabili e che questi mai gli parlò di riparazioni occorrenti alle imposte.

La Teresa, che gli è figlia, dice, che al mattino aprì, come al solito, la finestra; più tardi per il sole che le dava noia la rinchiuse; riaprendola dopo, cadde l'imposta. Data tale accidentalità, ella si chiama irresponsabile della disgrazia avvenuta.

Dopo l'audizione di numerosi testi, e dei periti ingegneri Bonivento e Pellesina, ha la parola l'avv. Villanova per la P. C., il quale sostiene l'accusa, chiede la condanna degli imputati e al pagamento di L. 2500 quale indennizzo di danni. Parla quindi il P. M. e l'avv. comm. L. Bizio, difensore, il quale colla sua dotta arringa cerca in tutti i modi di scagionare i suoi raccomandati.

Alle 7 il Tribunale pronuncia sentenza, colla quale Veronese Sante è condannato a 100 giorni di detenzione, a L. 250 di multa, ai danni verso la parte lesa.

E' assolta per essere irresponsabile del fatto la figlia, Veronese Teresa.

Pres.: Faldella — P. M.: Dal Ptan.

### La condanna di Santoro confermata

Ci telegrafano da *Firenze, 1 febbraio, sera*:

La Corte d'Appello confermò la sentenza del Tribunale di Grossetto che condannava a tredici anni e nove mesi di reclusione il noto delegato Santoro.

Presiedeva Campaneo, pubblico ministero Cavalli, difensore Venturi.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 1 febbraio**

| Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 44.45 | 41.55 | 44.12 |
| Termometro centig. al Nord | 6.0 | 6.2 | 6.6 |
| » » al Sud | 5.6 | 5.0 | 6.1 |
| Umidità relativa | 91 | 91 | 94 |
| Direzione del vento | NE | NE | SSO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 0.60 | — | — |

Temperatura massima di ieri + 8.3 min. di oggi + 4.5.

**Probabilità**: Venti deboli del secondo quadrante; cielo coperto nuvoloso con qualche pioggia.

## La "Gazzetta" a Padova

### Una grande industria

### Lo zucchero di barbabietole

**Padova** — Ci scrivono 1 febbraio — (*S.*) Anzitutto, la notizia — nella sua nuda e grande semplicità.

Auspici il Comizio agrario, il Sindacato agricolo, la Società di incoraggiamento ed alcuni ragguardevoli cittadini, furono segnate le linee fondamentali di una Società anonima, col capitale di L. 1.500.000, per la produzione dello zucchero di barbabietole.

La fabbrica dovrà sorgere presso la mura di Padova, sopra un corso d'acqua, non lontana dalla stazione ferroviaria. Essa impiegherà circa 150 operai.

Ma la riuscita dell'impresa, che — per quanto riguarda il capitale — si può dire fin d'ora assicurata, dipende in molta parte dalla cooperazione — chiamamola così — degli agricoltori.

E' assolutamente necessario che nella Provincia, siano destinati alla coltura della barbabietola da 800 a 1000 ettari di terreno e per cinque anni almeno; e gli agricoltori, persuasi dei pingui beneficii che si possono ritrarre dalla novissima industria, debbono assumere l'impegno relativo. Ad essi, poi, è riservata una quota del capitale sociale, diviso in azioni da L. 200, proporzionatamente alla estensione della superficie consacrata alla barbabietola.

Questa la notizia lieta del momento. Ma essa non è ancora completa.

A suggello della sua importanza, aggiungo che la direzione dell'opera sarà affidata al comm. Emilio Maraini — un fortissimo e geniale lavoratore a cui l'Italia dovrà, in un prossimo avvenire, la sua piena emancipazione dall'estero anche per lo zucchero. — Egli ha saputo vincere ostacoli e diffidenze d'ogni sorta, che qui dominavano contro il bulbo mite e prezioso; sotto il suo energico impulso sorsero e prosperarono le fabbriche di Rieti, di Savigliano, di Legnago — e presto sorgerà e prospererà quella di Bassano. — Perchè non sarà altrettanto della fabbrica di Padova?

Quali siano i vantaggi economici assicurati dalla coltura della barbabietola lo dice questo fatto luminoso, citato da Luzzatti fino dal 1879.

Un Comune di Francia eresse a Napoleone III che lo visitava nel 1850, un arco di trionfo intrecciato di radici di barbietola ed ornato della scritta seguente:

« Prima della introduzione delle barbabietole: bovini 700 capi — granaglie 313000 ettolitri.

Dopo: bovini 11500 capi — granaglie 421000 ettolitri. »

Non so se quel Comune abbia anche eretto un monumento.... alla barbabietola; in ogni caso, dovrebbe farlo e sarebbe assai più degno di molti altri dedicato alla vanità umana.

Perchè la barbabietola — oltre il resto — migliora il terreno. E' cosa certa che, dove la barbabietola viene coltivata estesamente, crescono la fertilità del suolo e la produzione del frumento. Nell'82, una magra brughiera sul Rietino, messa a barbabietola, diede 18 quintali di frumento per ettaro — cioè 5 quintali più della media consueta fornita dai terreni migliori.

Dunque, viva la barbabietola! E sorga, auspicato, il giorno in cui anche in qualcuno dei nostri Comuni si possa inalzare un arco trionfale agli iniziatori della nostra impresa.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 1 febbraio — (*G. E.*) I **funerali** del Vescovo Bolognesi, malgrado il tempo pessimo, riuscirono degni dell'estinto.

Alle 10 ant. il lungo corteo preceduto dalle confraternite e dalla musica cittadina, partiva dal palazzo vescovile e per via S. Lucano e Mezzaterra si recava al Duomo.

Il feretro era posto su un carro funebre di prima classe; i cordoni erano retti dai sindaci di capoluogo delle due diocesi, dal colonnello comandante il 27 fanteria, dal prefetto comm. Contone.

Chiudeva la sfilata un'interminabile numero di torcie. Il concorso di persone è stato numerosissimo.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Con viva ed eterna gratitudine ci sentiamo in dovere di esternare i nostri più sinceri ed affettuosi ringraziamenti all'egregio medico locale dott. **Enrico da Rin** che invano, perchè impotente la scienza, con amore ed assiduità di fratello più che d'amico tentò strappare dalle fauci della morte il nostro amatissimo

**ERNESTO**

Si abbiano pure i nostri speciali ringraziamenti tutti coloro che gentilmente vollero dare l'estremo vale al nostro povero **Estinto.** — Si chiede venia per le involontarie ommissioni occorse.

Perarolo, 31 Gennaio 1899.

**Famiglia Pompeo Coletti.**

**Romeo Cicognani**, sovraintendente le stazioni di Venezia, ieri moriva. La famiglia addolorata ne partecipa il triste annunzio.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*



# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Febbraio a Lire 107.74.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 genn. al 6 febbr. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:60

## Listini Borse

**Venezia 1. Febbraio**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 100 70 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 . | 110 45 | — — |
| Azioni Banca d'Italia . . . . | — — | — — |
| » Banca Veneta . . . . | 300 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano . . | 218 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 — | 25 50 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500 | 1240 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 . . . . . . | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda . . . | — — | — — | — — | — — | |
| Germania . . | 132 65 | 132 75 | — — | — — | 3 |
| Francia . . | 107 62 1/2 | 107 70 | — — | — — | 5 |
| Belgio . . . . | 107 45 | 107 60 | — — | — — | 3 |
| Londra . . . | 27 10 | 27 13 | 26 87 | 26 91 | 3 1/2 |
| Svizzera . . . | 106 90 | 107 — | — — | — — | 4 |
| Austria . . . | 224 7/8 | 225 1/4 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 — | 225 1/2 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 1**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 360 — | Cambio su Londra | 120 45 |
| Lombarde | 70 75 | Lire ital. (carta) | 44 45 |
| Banca anglo-aust. | 156 — | Rend. aust. (arg.) | 101 35 |
| Austriache | 362 50 | Rend. aust. (carta) | 101 55 |
| Banca austro-ung. | 936 — | Union bank | 309 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 56 1/2 | Rend. aust. (oro) | 120 05 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 95 |
| Cambio su Parigi | 47 82 | Banca Paesi austr. | 246 — |

**Torino 1**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 100 82 1/2 |
| » » 5 0/0 spez. | 100 82 1/2 |
| » » 3 0/0 | 64 — |
| » » 4 1/2 0/0 | 110 17 1/2 |
| Az. Banca d'Italia | 1025 — |
| Az. Banca Torino | 395 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 285 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 765 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 680 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 331 50 |
| » » Vitt. Em. | 361 — |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 320 — |
| Med. camb. Francia | 107 70 |
| » » Svizzera | 107 12 1/2 |
| » » Londra | 27 10 1/2 |
| » » Germ. | 132 75 |

**Firenze 1**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 100 95 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 87 |
| Francia a vista | 107 70 |
| Berlino a vista | 132 70 |
| Meridionali | 767 50 |
| Mediterranee | 587 50 |
| Banca d'Italia | 1021 — |

**Berlino 1**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (ital.) | 225 75 |
| Rend. it. cont. | 94 50 |
| idem fine | 94 50 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 30 |
| Rend. turca 1 % | 23 30 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 30 |
| id. meridionali | 63 30 |
| id. di Roma | 96 70 |
| Az. mer. (aterm.) | 142 70 |
| id. medit. (aterm.) | 108 10 |
| Banca comm. | 141 60 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 40 |

**Londra 1**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/4 |
| Rend. ital. 5 % | 93 — |
| id. sp. est. nuova | 53 3/4 |
| id. turca nuova | 23 1/4 |
| Egiziano nuovo | 107 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/16 |

**Parigi chiusura**

| | 31 | 1. |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 100 40 | 101 — |
| id. 3 % perp. | 102 15 | 102 65 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 35 | 104 — |
| Rend. it. 5 % | 93 85 | 94 15 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 17 1/2 | 25 17 1/2 |
| N. con 2 3/4 % | 111 3/16 | 111 1/16 |
| Obbli. lomb. | 379 — | 380 — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 65 | 23 75 |
| Banca Parigi | 964 — | 973 — |
| Tunis. nuove | 498 — | 498 — |
| Egiz 4 % (rend. | 108 60 | 108 40 |
| Ren. ung. 4 % | 100 40 | 100 80 |
| id. sp. est. 4 % | 53 65 | 54 15 |
| Banca sc. Pac. | — — | — — |
| Banca ottom. | 556 — | 558 — |
| Argento fine | — — | 542 50 |
| Credito fond. | 740 — | 749 — |
| Azioni Suez | 3565 — | 3575 — |
| Lotti turchi | 112 75 | 113 75 |
| Ferr. mer. tor. | 710 — | 712 — |
| Russo 1891 | 93 80 | 95 — |
| Portoghese 3 % | 23 85 | 23 95 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3780 | — — |

**Milano 1**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont | 100 82 1/2 |
| Rendita fine | 101 05 |
| Ferrovie Meridionali | 768 — |
| Ferrovie Mediterranee | 587 — |
| Navig. Gen. Ital. | 457 — |
| Raffineria Zuccheri | 425 — |
| Francia a vista | 107 80 |
| Londra a vista | 27 13 |
| Berlino a vista | 132 80 |

**Genova 1**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 101 10 |
| » » 4 1/2 | 110 — |
| Azioni Banca d'Italia | 1023 50 |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 769 — |
| Ferrovie Mediterr. | 589 — |
| Navigazione Generale | 459 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 424 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 81 |
| » sconto Lond. | 27 15 |
| » Germania | 132 75 |

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli 1** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76.96 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,39 maggio 77,89 - agosto 78.47 - futuro 77.75.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 31 — Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 80.1/8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,19 — idem maggio 6,24

**Havre 31 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38,50 — 4 mesi 39, — 3 mesi 39.75

**Londra 31 Chiusura**

Carichi alla costa - frument comprat. vendit. riserv
Carichi flottanti - frumenti comprat. ritir.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 31 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115

Cotone Middling C. 6,7/16 - id. a New Orleans C. 5.3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,13 - 3 mesi dopo corr. C. 6,16 - 4 mesi C. 6,19 - 7 mesi C. 6,23 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 55000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 23,000 — idem pel continente balle N. 50.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. .— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 82,7/8 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 81.1/8 - maggio 78.3/8 — Granone disponibile D. 44.1/4 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 2, — Caffè - Mercato sost. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3/4 — idem pel corrente C. inquot. — idem mese prossimo C 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3/4 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi 1** — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 45.40 — Prossimo 45.65 — A 4 mesi da marzo 45.75 — A 4 mesi da maggio 45.70.

**Spiriti** — Mercato calmo — pel corrente 44,50 — Prossimo 44.50 — A 4 mesi da maggio 44.25 — A 4 mesi ultimi gio 44.75

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato sosten. — Rosso — — Disponibile 23.50 — Zucchero raffinato 103.75.

**Zucchero bianco** N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 29.37 — Pel corrente 29.37 — Pei 4 mesi da marzo 30.50 — A 4 mesi da maggio 29.—.

**Frumenti** — Mercato fermo. — Pel corrente 21.35 — Prossimo 21.75 — A 4 mesi da maggio 21.75 — per 4 mesi da ottobre 21.75.

**Anversa 1** — Frumenti — Mercato debole — — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19. — Per aprile 19 3/4.

**Brema 1** — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo 1** — Zucchero barbabiettole 9,75 — Mercato calmo.

**Marsiglia 1** — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata qu.i 51170 — Vendite della giornata q.i 4000 — Vendite a consegnare q.i 4000

Ghirka Nicolaieff 16.40 peso 21/12 imbarco febbraio.

### SETE

**Lione 31** — Buona corr. d'affari; prezzi in rialzo
Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 16 | B | 34 | B | 50 Cg. | 3850 |
| Trame | B | 3 | B | 64 | B | 67 Cg. | 4690 |
| Greggie | B | 49 | B | 167 | B | 216 Cg. | 15261 |
| Pesate | B | 5 | B | 279 | B | 284 Cg. | 14814 |
| **Totali** | B | 73 | B | 544 | B | 617 Cg. | 38627 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.''' |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.''' |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.''' |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Albrecht Anna, Viareggio, albergo, Lucca — Bareughi Luigi, mercerie, Milano — Cannevali Fortunato, Casalmaggiore, prestino, Bozzolo — Chapman Giorgio, « pensione Chapman », Firenze — Cicchitelli Giuseppe, Acri, tessuti, Cosenza — Cipriano Maria, tessuti, Napoli — Dattilo Salvatore, Castellamare di Stabia, tessuti, Napoli — Giovetti Giovanni, Cornegliano, vini, Alba — Giussani Costantino, mercerie, Milano — Lodi Gaetano, pizzicheria, Ferrara — Marsani Giovanni, Genova — Masoni Giuseppe, Prato manifatture, Firenze — Molfino Maria ved. Balletto, Genova — Molteni Ersilia, cartoleria Raffaelli, Palermo — Nunzi Luigi, generi diversi, Roma — Pieroni Pompilio, mercerie, Aquila — Porro Stefano e C., tessuti, Milano — Pumelli e Perinetti, tipografia, Piacenza — Rebonato Giacomo e figli, Casteldario, osteria, Mantova — Russo Paolo Letoianni, agrumi, Messina.

**Moratorie**

Cerrai Silvio e C., liquori, Livorno. — Rapisarda G. B., manifatture, Catania — Sabbadini Giulio, negoziante in lingerie, Venezia.

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Perfino Luminet poteva divenire, suo malgrado, un testimonio imbarazzante.

Silvano pensava tutto questo tra sè nel discendere la scala del padiglione, e non era affatto rassicurato sulle conseguenze della visita che stava per fare al magistrato incaricato della polizia di Passy.

Eppure comprese che non poteva dispensarsene, nemmeno differirla, sotto pena di esporre a terribili sospetti lui stesso e i suoi alleati dei due sessi.

Non si nasconde in casa propria il corpo di un uomo assassinato, quando non si è complice dell'assassinio.

Silvano malediceva la debolezza che aveva avuta di lasciare uscire solo Carlo Cassan.

Non era certo per non averlo supplicato di permettergli di accompagnarlo.

Carlo non aveva voluto sentir niente; egli non pensava che a rivedere la figlia e già non era più lì quando la sorella e il suo vecchio amico avevano pensato che Chiara poteva benissimo essere la fanciulla che egli cercava e che la Vercin proponeva di rendergli in cambio di una somma di cento mila franchi.

Come va che non vi avevano pensato prima? Forse perchè Carlo non aveva lasciato loro il tempo di riflettere. Per andare dalla via Mozart alla via dei Bauches aveva fatto un lungo giro e dopo avere annunziato loro brevemente che aveva ritrovato la moglie, che sua figlia non era morta e che andava a cercarla, era partito come un pazzo portando con sè i cento biglietti da mille franchi e lasciando nella camera di Maria il resto del tesoro, valori e numerarie, che aveva ritirati dal padiglione di cui la sorella gli aveva consegnato le chiavi.

Era una fortuna che non avesse preso tutto con sè, giacchè l'assassino avrebbe preso tutto e Maria Calza di Lana sarebbe stata rovinata completamente.

Silvano non pensava a rallegrarsi di questa dimenticanza; non pensava che all'imbarazzo spaventevole in cui lo metteva la morte tragica del suo amico, e non voleva andare a cercare il commissario di polizia prima di avere riveduto Chiara, Luminet e Brigida.

Li trovò riuniti al primo piano della casetta: Brigida assai calma, Chiara quasi allegra, Luminet agitatissimo.

Brigida ignorava tutto; Chiara contava sul prossimo arrivo di Desterel; Luminet, che sapeva tutto, durava molta fatica a nascondere la propria emozione.

Silvano disse loro che Maria li pregava di aspettarli nella sua camera, e che egli andava incontro a Gastone, il quale non poteva tardare.

Luminet non credette niente, ma non disse nulla e Silvano si affrettò a lasciarli.

Attraversando il giardino, alzò gli occhi e vide che Maria non aveva chiuso la sala vivamente illuminata ove vegliava vicino al corpo del fratello, ma non fu tentato di risalirvi.

Aveva in tasca la chiave della porta della via; potrebbe dunque rientrare senza sonare e uscì vivamente.

Appena fu fuori, le sue esitazioni ricominciarono.

Non sapeva dove fosse situato il commissariato: aveva dimenticato d'informarsi e non si curava di ritornare a chiedere l'indirizzo a Maria Calza di Lana, la quale poteva benissimo non saperlo, giacchè ella probabilmente non aveva mai avuto niente a che fare con la polizia di Passy.

Era più semplice interrogare il primo passante che trovava, e non era nella via dei Bauches che ne troverebbe uno tra le dieci e le undici della sera. Ma la via Mozart era lì vicino, e, di estate, la circolazione vi cessa assai tardi.

Silvano scorgeva la scala che vi conduce; quella scala ove Gastone Desterel doveva andar ad aspettare Agenore Luminet.

Desterel non era ancora arrivato e per il momento non era col figlioccio che Silvano aveva a che fare; ma, prendendo la via più corta, si diresse da questa parte.

All'angolo della via Pajou, dando un'occhiata a sinistra, credette distinguere una forma umana che faceva corpo col muro di sostegno del palazzo della Vercin, e gli venne l'idea che vi fosse lì qualcuno in sentinella: l'assassino forse, o un complice dell'assassino che lo spiava.

Era inverosimile, ma volle assicurarsene e s'inoltrò. L'ombra si mosse lungo il muro; egli corse dietro di lei e presto l'ebbe raggiunta. La sua mano si posò sulla spalla dell'essere che fuggiva, lo trascinò sotto un fanale e rimase confuso.

La spia era una donna.

Sì, una donna, la quale, dibattendosi, disse con voce soffocata:

— Non mi fate male; vi darò tutto il danaro che ho in tasca!

Ella prendeva Silvano per un ladro.

E Silvano, invece di lasciarla, si mise ad esaminarla attentamente.

Vide allora che indossava una mantiglia alla spagnola e che portava un abito abbastanza scollacciato.

Per un istante credette di essersi imbattuto in una di quelle vagabonde che vanno cercando la fortuna, di sera, per le vie poco frequentate: ma questa idea gli passò presto, poichè, guardandola da vicino, si accorse che la sua faccia non gli era sconosciuta.

Non era più giovane, ma aveva i resti di una grande bellezza, e si domandò dove avesse già veduto quei lineamenti regolari, rischiarati da occhi magnifici.

— Siete venuta qui per spiarmi, briccona! le gridò egli scotendola fortemente.

— No, ve lo giuro, balbettò ella, aspettavo qualcuno e abito lì!

Mostrava il palazzo la cui massa imponente dominava la via Pajou.

Questa risposta impudente fu per Silvano un tratto di luce. Riconobbe infine quella Giulietta che, vent'anni prima, Carlo Cassan aveva sposata e riprese:

— Voi siete la contessa di Vercin, allora?

— Sì, signore, e vi supplico di lasciarmi partire, disse la falsa contessa che cominciava a rassicurarsi.

Ella non si ricordava di avere per il passato traveduto Silvano. Ella non poteva dunque indovinare che egli conosceva la storia della sua vita passata e non temeva più di essere in balìa di un malfattore da sobborgo.

Per lei sarebbe stato meglio che avesse avuto a che fare con un bandito, che l'avrebbe svaligiata della sua borsa e dei suoi gioielli, anzichè con Silvano, il quale non dubitava più di tenere la complice dell'uccisore di Carlo Cassan.

(Continua)



# BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

## Situazione al 31 Gennaio 1899

| ATTIVO | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Azionisti per saldo azioni | L. | 95 | — |
| Numerario in cassa | » | 36,474 | 55 |
| Cambiali in portafoglio | » | 1,661,703 | 73 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | » | 586,263 | 33 |
| Valori applicati al fondo di previdenza | » | 13,496 | 51 |
| Anticipazioni sopra valori pubblici | » | 120 | — |
| Stabili | » | 24,000 | — |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 39,187 | 81 |
| Effetti in sofferenza | » | 2,352 | — |
| Debitori diversi | » | 61 | 65 |
| Depositi a cauzione | » | 970 | — |
| Depositi liberi e volontari | » | 55,861 | 66 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 44,066 | 31 |
| Mobili | » | 2,958 | 70 |
| Spese dell'esercizio corrente | » | 27,995 | 35 |
| Totale | L. | 2,495,606 | 60 |

| CAPITALE SOCIALE | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| diviso in N. 3592 Azioni da L. 50 | L. | 179,600 | — |
| Fondo di riserva | » | 128,106 | 06 |
| PASSIVO | | | |
| Conti correnti | » | 743,270 | 32 |
| Depositi a risparmio | » | 247,542 | 56 |
| Buoni fruttiferi in circolazione | » | 989,402 | 80 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 35,855 | 56 |
| Creditori diversi | » | 32,740 | 83 |
| » per dividendo | » | 4,493 | 50 |
| » per depositi di titoli a cauzione | » | 970 | — |
| » per depositi liberi e volontari | » | 55,861 | 66 |
| Fondo di previdenza | » | 13,496 | 51 |
| Utili depurati dell'esercizio 1898 | » | 35,812 | 81 |
| Rendite dell'esercizio corrente | » | 28,149 | 91 |
| Totale | L. | 2,495,606 | 60 |

OPERAZIONI DELLA BANCA

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1[4 p. 0[0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3[4 p. 0[0.
4. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1[2 p. 0[0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0[0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o vaglia sulle piazze ove ha Banche corrispondenti.

*I Sindaci* Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — Il Presidente L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* A. Ventura — *Il Ragioniere* G. Ronchi

Anno CLVII — 1899. Venerdì 3 Febbraio N. 34

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio




# PARLAMENTO NAZIONALE

## Per dispaccio alla "Gazzetta"

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:
Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle ore 2. Le tribune sono, fin dal principio della seduta, abbastanza affollate; nell'aula sono pochi deputati finora.

FRASCARA annunzia la morte del senatore Dossena avvenuta in Alessandria e ne ricorda le virtù ed il patriottismo. *(Approvazioni)*

Il PRESIDENTE comunica le dimissioni da deputato dell'on. Bonavoglia. Ne prende atto e dichiara vacante il Collegio di Campagna.

#### Interrogazioni

**Per le guardie vittime delle valanghe**

VENDRAMINI, sotto-segretario di Stato per le finanze, risponde subito riconoscendola urgente, ad una interrogazione dei deputati Danieli e Rubini che desiderano sapere se e quali provvedimenti intenda prendere in soccorso delle famiglie delle povere guardie doganali sepolte dalla valanga a Dongo e a Giazza.

Il sotto-segretario, dopo aver manifestato sentimenti di compianto per le guardie morte coraggiosamente nell'adempimento del proprio dovere, assicura gli interroganti che il Governo ha già preso dei provvedimenti per le famiglie delle vittime, e vedrà quali altri provvedimenti sia il caso di prendere.

DANIELI si associa al sotto-segretario di Stato nel tributare omaggio all'eroismo delle guardie cadute vittime del loro dovere e ringrazia.

**La precedenza del matrimonio civile**

BONARDI sotto-segretario di Stato per la giustizia risponde al deputato Vischi che desidera sapere se intenda presentare al Parlamento una proposta di legge circa l'obbligo del matrimonio civile prima di quello religioso.

Il sotto-segretario non nasconde che, anche nel campo liberale, esistano dispareri circa la convenienza della presentazione di questo disegno di legge.

Ma ragioni politiche, morali e giuridiche ne consigliano la sollecita presentazione e quindi presto sarà presentato.

VISCHI espone i precedenti della grave questione.

Riconosce anch'egli che esistono dispareri anche nel campo liberale; ma i gravi inconvenienti e le gravi conseguenze che derivano dalla celebrazione del matrimonio col solo vincolo religioso, impongono una sollecita risoluzione della questione.

Continuare nell'attuale sistema, significherebbe persistere nel perturbare l'ordine delle famiglie, significherebbe persistere nell'offendere la moralità, significherebbe porre una nota disgustosa nei rapporti sociali. Spera quindi che un provvedimento sarà presto presentato. *(bene, bravo)*.

**Per un cinquantenario**

MARSENGO BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dei dep. Barzilai e Mazza sul divieto opposto dalle autorità alla iniziativa di una pubblica commemorazione, nel cinquantenario della repubblica romana del 1849.

Il sottosegretario dice che finora non risulta che sia stato dato il diniego cui si accenna, perchè non fu finora presentata veruna domanda, nè verbale, nè per iscritto, per una pubblica commemorazione del cinquantenario della repubblica romana del 1849.

BARZILAI assicura che le società patriottiche, presiedute dal generale Menotti Garibaldi e dal senatore Alceo Masserucci, fecero già esplicite domande per tenere quella pubblica commemorazione, ma ne fu negata l'autorizzazione. Crede che il fatto dal punto di vista politico sia gravissimo, — e deplora il contegno del governo.

PELLOUX, presidente del Consiglio, conferma che il governo non ha ricevuto alcuna domanda di commemorare il cinquantesimo anniversario della repubblica romana. Gli fu invece chiesto il parere personale sulla convenienza di celebrare in occasione del cinquantenario della repubblica la caduta del potere temporale, ed egli osservò che ciò non gli pareva opportuno *(benissimo)*.

Il governo certamente non disconosce i fatti gloriosi della nostra storia, e a tempo opportuno e nei modi migliori li sa ricordar degnamente, ma in questo caso non vede l'opportunità di una commemorazione *(benissimo, bravo)*.

BARZILAI nota che le parole del presidente del Consiglio confermano le sue.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ripete che non gli fu chiesto che un parere sulla opportunità di celebrare la caduta del potere temporale del Papa.

Il PRESIDENTE annunzia che sabato si discuterà l'elezione contestata del Collegio di Velletri, eletto Giacinto Frascara.

#### La questione dei deputati condannati

**Altri discorsi e ordini del giorno**

Si riprende la discussione sulla relazione riguardante la condanna dei deputati Turati e De Andreis.

L'aula viene animandosi; sono presenti quasi tutti i ministri.

VENDEMINI si asterrà dal ritornare sui fatti del maggio, augurando che un atto di giustizia possa tra breve cancellarne il ricordo doloroso; come non ritornerà sulla soppressione dello Statuto decretata in quel periodo, limitandosi ad osservare che quel patto non dev'essere rispettato solamente nei tempi calmi e normali.

Entrando nell'argomento, dichiara di non essere d'accordo con la Giunta sulla legittimità dei Tribunali militari e delle sentenze da essi emanate; e dice le ragioni del suo dissenso.

Conclude dicendo che gli Stati non si difendono con Tribunali militari, ma con buone e savie leggi, inspirate alla coscienza generale dei consociati. Senza di essa si legittima il diritto alla rivoluzione, dalla quale deve sorgere uno Stato nuovo consono ai tempi moderni. *(Applausi e congratulazioni all'Estrema Sinistra.)*

POZZI DOMENICO, quale presidente della Giunta per le petizioni, ricorda che la Giunta stessa convocata d'urgenza deliberò di proporre alla Camera l'invio al Ministero delle petizioni di quattrocentomila cittadini chiedente l'amnistia, alla quale molte altre se ne sono aggiunte di poi: fin dal 21 dicembre scorso presentò la sua conclusione alla Camera.

Ritiene quindi doveroso per la Camera di deliberare su quella proposta, e perciò invita la Camera stessa ad inscrivere nell'ordine del giorno quelle petizioni, come propongono con una speciale mozione i deputati Pinchia, De Nicolò, Cereseto, Pivano, Di Bagnasco e Imperiale. Frattanto crede che si debba riservare ogni deliberazione sull'amnistia.

PIVANO, firmatario dell'ordine del giorno testè ricordato, osserva che l'argomento della petizione va considerato con altri criteri da quelli con i quali si deve giudicare delle conclusioni della Giunta per le verificazioni dei poteri.

Tali conclusioni non si può a meno di approvare, perchè la decadenza dei colleghi Turati e De Andreis dai diritti politici è avvenuta per opera della legge e la Camera deve necessariamente prenderne atto. Nè si può più elevare la questione della legalità dei tribunali militari, già riconosciuta nel momento, in cui la Camera consentiva ad essi di giudicare i colleghi.

Conviene che la Camera abbia diritto e dovere di rendersi conto della legalità della sentenza, ma non lo può più quando su di essa si è pronunziata la Corte di Cassazione. Non crede invece che la Camera, come vorrebbe il deputato Bovio, si desse pensiero degli effetti che le sue daliberazioni avranno nel corpo elettorale.

Del pari non ha la Camera il diritto d'invadere le prerogative reali; essa non può che invitare il governo a dare opera, perchè l'amnistia venga il più sollecitamente possibile conceduta. In tali circostanze non rimane che di approvare le conclusioni della Giunta *(Vive approvazioni al centro e a destra)*.

TASSI dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche da Mussi, Credaro, Caldesi, Pennati, Pala, Fazi, Girardini, Raccuini, Severi e De Cristoforis:

La Camera convinta della necessità che si cancelli ogni doloroso ricordo dei fatti del decorso maggio, invocando una completa amnistia, respinge le conclusioni della Giunta delle elezioni.

RICCIO crede che una questione, di per sè stessa semplice, sia stata complicata con altre assai più importanti che forse non avrebbero dovuto essere sollevate, e che furono, in ogni modo, già risolute dalla Camera. Secondo l'oratore, ieri fu deliberato non soltanto contro la sospensiva, ma anche intorno all'opportunità di non trattare alcuna questione di amnistia che è sola, assoluta, prerogativa della Corona. E ciò è tanto vero che i fautori dell'amnistia non hanno potuto presentare, per domandarla, una proposta di legge. *(Interruzioni all'estrema sinistra, approvazioni al centro e a destra)*.

Osserva che, in sostanza, la Camera è chiamata a deliberare sulla decadenza o no del mandato legislativo dei deputati Turati e De Andreis, e che quando pure non fosse pronunciata, rimarrebbe sempre, con tutti i suoi effetti penali, la sentenza che li candannava, e la cui legalità fu già riconosciuta dai ripetuti voti del Parlamento.

Per queste ragioni voterà le proposte della Giunta. *(Approvazioni)*.

**Il discorso del ministro della giustizia**

FINOCCHIARO APRILE, ministro della giustizia, dopo l'ampio sviluppo preso da questa discussione, si sente in dovere di fare alcune dichiarazioni.

Devesi anzitutto far rilevare come la proposta sospensiva, sia partita appunto da quella parte della Camera, che ha cercato di estendere questa discussione sulla relazione della Giunta in seguito alle comunicazioni del Governo.

Ricorda in quali circostanze il Governo dovette fare alla Camera la comunicazione delle sentenze passate in giudicato contro i deputati De Andreis e Turati, dappoichè bisognava tener conto degli effetti giuridici di quelle sentenze rispetto al mandato legislativo.

A quegli oratori che si sono occupati della questione giuridica, dice che non è stato convinto dei loro argomenti; anzi è rimasto molto sorpreso, di aver sentito ad esempio affermare il diritto della Camera di esaminare non solo le questioni di diritto, ma anche le questioni di fatto, come è stato sorpreso di aver sentito asserire che la decadenza del mandato non derivi dalle stesse prescrizioni della legge.

Non crede di doversi fermare a confutare gli argomenti che si sono addotti per provare l'illegalità dei Tribunali militari, poichè gli basta che essa sia stata riconosciuta dalla Camera quando accordò l'autorizzazione a procedere.

Lasciando al presidente del Consiglio di parlare del lato politico che possa avere la questione, egli si limita ad esortare la Camera ad inspirarsi ai principii giuridici, dai quali il Governo è stato mosso a fare le sue comunicazioni alla Camera. *(Vive approvazioni.)*

VOCI: La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE mette a partito la chiusura. E' approvata.

**Parla il relatore**

GALLO, relatore, come ha fatto nella sua relazione, così si studierà di attenersi strettamente all'argomento. Quando ha riferito giuridicamente, egli ha inteso di compiere essenzialmente opera politica, ma la Camera, pur rimanendo assemblea politica, non può in questo caso che giudicare la questione con elementi giuridici.

Egli non ha parlato di decadenza, perchè non crede che la Camera possa essere chiamata a pronunciarla. Essa può solo stabilire, quando, per effetto di una sentenza, abbia luogo la vacanza del Collegio. *(Interruzioni)*. Non crede necessario di provare la legalità dei Tribunali militari, perchè è stata riconosciuta da deliberazioni della Camera nel 1894 e nel 1898, quando espressamente fu accordata facoltà in proposito al Governo.

Si è parlato troppo di prerogative della Corona; meglio sarebbe stato il parlare quando verrà in discussione la petizione relativa all'amnistia. In quella occasione egli non mancherà di manifestare coraggiosamente la sua opinione, come spera che vorrà manifestarla il Governo. *(Vive approvazioni.)*

**Un commissario della minoranza**

LUZZATTO RICCARDO della Giunta delle elezioni, intende fare una dichiarazione a nome della minoranza della Giunta. Questa si è sempre inspirata ai criterii giuridici, ma colla relazione dell'on. Gallo accenna a voler entrare in una diversa via, ubbidendo a suggestioni politiche, come risulta specialmente dalla dimostrazione che si vuol fare della legalità degli stati d'assedio e dei Tribunali militari. Sostiene che la Camera avocò a sè il giudizio su questa questione, quando deferì alla Giunta delle elezioni l'esame della sentenza di Milano.

Dice che, finchè non si compiranno le indagini che non vollero farsi sulle influenze politiche nei pressi dei Tribunali militari, alla Camera mancherà un elemento essenziale per giudicare. Esorta la Camera a considerare che il suo voto può grandemente influire alla desiderata pacificazione degli animi ed all'oblio di un doloroso momento della vita del nostro paese.

Esorta poi il Governo, che si dice di parte liberale, ed i suoi amici di Sinistra, a non dimenticare quei principii di libertà a cui la Sinistra informò costantemente la sua azione politica e parlamentare. *(Approvazioni all'estrema Sinistra.)*

Si rinvia la discussione a domani.

PELLOUX dichiara di non poter rispondere ad una interrogazione dell'on. Bissolati circa la nomina a senatore dell'on. Piaggio.

BISSOLATI si riserva di trattare la questione in altra sede.

La seduta termina alle 6 — Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

La Camera era oggi meno popolata di ieri e più disattenta; segno manifesto di stanchezza.

L'interrogazione di Barzilai per il preteso divieto di una commemorazione provocò un breve e vivace incidente. Il Presidente del Consiglio, entrato nell'aula durante la replica di Barzilai, s'alzò per contestare di aver ricevuto una domanda per festeggiare il cinquantennio della Repubblica Romana; volevasi, disse il ministro, festeggiare il cinquantennio della caduta del potere temporale; ma egli (soggiunge ironicamente) aveva fin qui creduto che fosse cessato il 20 settembre del 1870. L'Italia, concluse il ministro, ha troppe date gloriose nella sua storia da festeggiare, per crearne delle fittizie.

Il discorso di Vendemini, che parlò per i repubblicani, fu violento sotto un'apparenza bonaria; e lasciò la Camera indifferente, malgrado la bene organizzata *claque* dei suoi amici.

Un discorso pratico ed efficace fu quello del dep. Pivano, sebbene l'ordine del giorno che svolse possa nascondere una insidia, reclamando una pronta discussione delle petizioni per l'amnistia.

Il discorso del deputato Pozzi, sulla stessa questione delle petizioni, fu una nuova dimostrazione della viltà politica di taluni moderati.

Quando disse che riteneva doveroso per la Camera deliberare sull'amnistia, una voce di destra esclamò: — *E poi volete un governo forte!* — Segni di approvazione di qualche ministro.

Fu molto chiosata la presentazione da parte di alcuni zanardelliani dell'ordine del giorno che domanda l'amnistia, pur sapendo che il ministro la respingerà.

Del resto, in tutta la seduta fu notato un grande movimento di zanardelliani, la cui azione si svolge in senso avverso ad ogni buona norma di governo, mentre Zanardelli guarda e lascia fare.

Stringato e concludente fu il discorso del guardasigilli Finocchiaro-Aprile. Egli ricondusse la questione sul terreno da cui la avevano spostata i successivi oratori.

Anche il relatore Gallo fu efficace, quantunque talune sue sottigliezze giuridiche siano molto discutibili.

Dopo il discorso di Luzzato Riccardo, con rumori vivissimi e fra voci assordanti si domanda il rinvio a domani. E così ne avremo per un'altra seduta.

Mi si afferma autorevolmente che l'on. Pelloux respingerà qualsiasi ordine del giorno che alluda all'amnistia.

### I progetti politici

**La voce di un dissidio smentita**

**La Commissione dei Quindici**

Ci telegrafano da *Roma 2 febbraio, sera*:

Nei circoli ufficiosi viene dichiarata senza fondamento la voce di un dissidio tra il presidente del Consiglio e il ministro guardasigilli, in causa del progetto di legge sulle Associazioni.

Mi consta che i progetti politici, sebbene con malumore, forse, da parte di qualche membro del Gabinetto, ebbero nel Consiglio dei ministri l'approvazione unanime.

— La Commissione dei Quindici che esamina i progetti finanziarii, ha rinviato, dietro desiderio del ministro Carcano, a domani la continuazione dei lavori.

### Le promozioni al ministero della giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

Dopo la relazione di stamane dei ministri al Quirinale, il Re ha firmato i decreti del seguente movimento nel ministero della giustizia:

Sono nominati direttore generale Pellecchia, capi divisione Zegretti, Caracciotti, Manfredi, capi sezione Spinetti, Bartoli, Nozzoli, Farace, Nicoli.

Queste promozioni furono fatte indipendentemente dall'anzianità, seguendo la classificazione di merito, stabilito dal Consiglio d'amministrazione del ministero.

### L'ammiraglio Bettòlo al Quirinale

**Dicerie infondate**

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

Il Re ha ricevuto oggi il contrammiraglio Bettòlo, trattenendolo un'ora. Il Re volle essere minutamente informato della situazione a Candia; e lodò l'opera intelligente dell'ammiraglio.

Si smentisce la voce che l'on. Bettòlo abbia da ricevere una nuova missione in China.

Stamane egli intervenne alla riunione degli uffici della Camera. Il suo ufficio lo elesse commissario per il progetto sul porto di Genova.

— Al ministero della marina affermano altrettanto infondata la notizia del *Mattino* di Napoli di un prossimo collocamento in posizione ausiliaria di tre ammiragli.

### Gli accordi complementari alla convenzione commerciale con la Francia

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

Il *Fanfulla* annuncia che l'ambasciatore francese, Barrère, ebbe l'autorizzazione di iniziare con la Consulta negoziati per accordi complementari alla convenzione commerciale testè stipulata.

Sarebbe interessante di conoscere la natura di cotesti accordi complementari, dopo le diffidenze suscitate dal linguaggio dei giornali amici del precedente Ministero.

### Due nuove circolari dell'on. Vendramini

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

Il sottosegretario di Stato alle finanze, on. Vendramini, ha diretto due nuove circolari agli intendenti di finanza, per raccomandare la massima sollecitudine nell'esame dei reclami per indebiti pagamenti.

# CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla «Gazzetta»)**

### La Conferenza per il disarmo

**Le spiegazioni di un giornale russo**

*Pietroburgo 2, ore 4 p.* — Il *Journal de Saint Petersbourg*, parlando degli articoli della stampa estera relativamente alle comunicazioni del governo russo sulla questione del disarmo, dice che i punti accennati nell'ultima circolare dell'11 gennaio (30 dicembre vecchio stile), non costituendo ancora un programma definitivo, dipenderà dalle Potenze di eliminare i punti, che esse giudicassero inammissibili e di introdurvi quelli che sembrassero loro offrire una base sufficiente d'esame. Soggiunge che le discussioni già impegnate dell'opinione pubblica, su tali materie speciali, forniranno indubbiamente un elemento prezioso, di cui potrà valersi la grande causa umanitaria che formerà l'oggetto delle deliberazioni della Conferenza.

### Un rescritto per il genetliaco dell'imperatore Guglielmo

*Berlino 2, ore 5 p.* — Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto imperiale ringraziante Iddio in occasione del quarantesimo genetliaco e decimo anniversario dell'assunzione al trono. L'Imperatore si felicita di avere potuto col suo viaggio in Oriente contribuire a rialzare il prestigio della Germania all'estero. Ringrazia per le espressioni di amore e di fedeltà pervenutegli. Esprime la ferma volontà di continuare a mantenere la pace.

### La guerra civile alle isole di Samoa

**Il residente tedesco condannato al carcere**

*Samoa 2, ore 7 p.* — I disordini e le ostilità continuano fra i partigiani del re Mataafa e dell'ex re Malietoa.

E' sorto un conflitto fra il residente tedesco, appoggiato dall'autorità municipale di Apia, e la Corte suprema. Questa avendo condannato il residente al carcere, il residente reclamò l'appoggio dei consoli d'Inghilterra e degli Stati Uniti, i quali lo rifiutarono.

La Corte suprema ha intentato azione contro il Municipio di Apia, che rilasciò il residente.

### La rivoluzione nell'Uruguay

*Montevideo 2, ore 11 a.* — Una banda di duecento rivoluzionarii, ostile alla presidenza provvisoria di Cuestas, sbarcò presso Carmelo impadronendosi della città.

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*, 1 febbraio:

Come vi facevo prevedere nel mio dispaccio di stamane, la sollevazione è scoppiata nell'Uruguay. Trecento rivoluzionari, sotto il comando del colonnello Tezanos e del maggiore Isasmendi, concentratisi sulle rive del rio Colorado, invasero l'Uruguay, prendendo d'assalto la posizione di Carmelo, mentre nello stesso tempo si sollevavano, proclamando la rivolta, le città di Artigas e Santarosa.

I rivoltosi, aumentati subito di numero, marciano avanti coll'intenzione di prendere per sorpresa la città di Salto.

Le truppe del governo si concentrano rapidamente nella capitale, dinanzi alla quale probabilmente avverrà un grande combattimento.

Tutte le notizie da Montevideo danno come imminente una sollevazione generale.

### La morte della principessa di Bulgaria

*Sofia 2, ore 10 a.* — Pervengono continuamente dispacci di condoglianza, esprimenti al Principe vive simpatie. Oggi tutte le chiese di Bulgaria celebrano preci a suffragio della defunta. Il corpo diplomatico presentò le condoglianze al presidente del Consiglio, Grecow. — Il lutto di Corte durerà sei mesi, i funerali avranno luogo martedì.

*Sofia 2, ore 6 p.* — Fino alla costruzione di un mausoleo la salma della principessa Maria Luisa verrà trasportata a Filippopoli. Verrà tumulata provvisoriamente nella chiesa cattolica. I funerali sono definitivamente fissati per mercoledì 8 febbraio. Attendonsi i parenti del principe e della principessa.

*Costantinopoli 2, ore 7 p.* — Il Sultano ha diretto al principe di Bulgaria un telegramma di vivissime condoglianze, annunziandogli anche l'invio d'un dignitario di Corte, latore di una lettera autografa.

***

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

Il Re ha ordinato un lutto di Corte di quindici giorni, con decorrenza da ieri, per la morte della principessa di Bulgaria.

### Lo sconto alla Banca d'Inghilterra

*Londra 2, ore 7 p.* — La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto dal 3 e mezzo al 3 per cento.

### Due navi da guerra germaniche in un porto algerino

Telegrafano da Berlino, 1 febbraio:

Ieri l'altro le due navi scuola germaniche *Charlotte* e *Stoss* entrarono nel porto di Orano (Algeri), dopo aver scambiato il saluto colle navi francesi. Appena le due navi ebbero gettate le ancore, si recarono a bordo per porgere il benvenuto agli ufficiali, i rappresentanti delle autorità francesi. All'equipaggio tedesco fu permesso di scendere a terra pochi alla volta per turno.

Devesi notare che dopo il 1870 è questa la prima volta che navi da guerra germaniche entrano in un porto francese. A proposito si ricorda ancora che l'anno scorso, recandosi in China il principe Enrico di Prussia, scelse appositamente la rotta che doveva condurlo in vista delle batterie da costa francesi per poter far scambiar gli spari di saluto con quelle.

# IN ATTESA DELLA "WALKIRIA"

## La genesi dell'Anello del Nibelungo

**Dagli scritti di Riccardo Wagner**

**Wagner condannato a morte**

**Orchestra — Cantanti — Allestimento scenico**

Nella intransigenza di un sistema che ripudia ogni sicuro coefficiente dell'effetto teatrale e quindi del successo, nell'altissima idealità di un'Arte nuova in parte e sublime sempre, nell'attuazione rigidamente severa di un programma pensato e svolto in tutta la sua ampiezza arditissima, riposa, senza dubbio, la forza granitica dell'opera wagneriana. Niun artista, di questo secolo che muore, può vantare altrettanta costanza, altrettanta inflessibilità, altrettanta tenacità nell'esplicazione della Idea, per la quale abbia lottato contro i più crudeli disinganni, sofferto amarezze, conosciuta la miseria e la fame come Riccardo Wagner; il quale, solo dopo una vita avventurosa, fatta di sconforti e di patimenti, potè godere la soddisfazione di vedersi compreso, e gustare il miele dolcissimo della gloria.

« Per me la va di male in peggio, io vivo una vita miserabile. Non provo gioia alcuna, ogni godimento della vita e dell'amore è un oggetto di immaginazione. Così il cuore mi deve passare nel cervello: io non posso vivere che come artista, non come uomo ». Ed all'insigne Liszt, che soccorreva l'amico di denaro e di consiglio, Wagner, in uno di quegli accessi di scoraggiamento, frequenti in lui nel periodo in cui la immane *Trilogia* gli turbinava nel cervello, scrivendo al pio abate ebbe ad invocare perfino la morte, « la morte vera, nobile, completa, non questa morte nella vita che giornalmente io muoio ». — E più innanzi nuovo disperato grido gli fugge: « l'unico diversivo al martirio delle notti insonni », egli esclama « è l'aspirazione intensa alla morte: completa incoscienza, assoluto non essere, scomparsa di ogni chimera — unica finale liberazione ».

***

Solo leggendo *Arte e Rivoluzione*, *Dramma ed Opera*, *Rivelazioni ai miei amici*, e gli epistolari Wagner-Liszt e Wagner-Luigi di Baviera, si ha notizia esatta delle sofferenze di quel sommo intelletto, delle battaglie aspramente sostenute, e, sopratutto, del vivo sentimento del proprio valore, che più volte ferito a sangue, più volte trasmodò e corse al disprezzo di tutto e di tutti.

Ma tuttavia se Wagner non avesse avuto la disgrazia della coorte dei cosidetti amici, forse non sarebbe stato così ostinatamente bersagliato dalla fortuna: in nome di Wagner, creatore di un'arte nuova, esagerando e spesso falsando i rigidi dogmi che il maestro predicava, essi gli accrebbero d'attorno le diffidenze degli impresari, dei pubblici, dei cantanti e degli editori, e provocarono una reazione così violenta che il nome del maestro tacque per un intero lustro nei teatri di Germania, ed anco in quegli stessi i quali avevano accolto con sufficiente favore il *Rienzi*, e con rispetto il *Vascello fantasma*. Trascorsi tre anni dalla prima comparsa del *Tannhäuser*, che al teatro di Dresda nell'ottobre del 1845 si resse soltanto due sere, Wagner si ripromette una completa rivincita col *Lohengrin*, ch'egli termina negli ultimi giorni del 1847. Ma gli avvenimenti politici che ben tosto seguirono ne impediscono la rappresentazione; il maestro, che partecipa ai moti rivoluzionari, nella lusinga che un rivolgimento politico e sociale possa creare il pubblico e l'ambiente per la sua riforma, dopo la energica repressione può a stento sottrarsi alla polizia che lo ricerca. Condannato a morte in contumacia, si tiene nascosto qualche giorno in casa di Liszt a Weimar, e quindi ripara a Parigi dove vive miseramente, e finalmente prende dimora a Zurigo.

***

Il soggiorno di Zurigo segna il periodo indubbiamente più laborioso del pensiero del poeta e del maestro: le sue lettere di quell'epoca, tra il 1848 ed il 1853, sono un caleidoscopio di idee, di progetti, di contraddizioni. La tela della *Tetralogia* viene disegnandosi ed ingrandendo; l'abbozzo del poema lirico *La morte di Siegfried*, concepito nell'estate del 1848, si allargava così che tre anni appresso Wagner già in mente l'intero *Anello di Nibelungo*, diviso nel prologo: *Il furto dell'oro del Reno*, e nelle tre parti, rispettivamente: *Siegmund e Siegliende* o *La punizione della Walkiria*, *Il Giovane Siegfried*, e *la Morte di Siegfried*.

All'audace lavoro attende, incurante del vantaggio immediato, mentre privo di risorse, scacciato dalla patria, era deriso non meno nelle sfere politiche che nelle sfere artistiche — v'attende solo sorretto dall'altissimo ideale e dalla sua fede nella rivoluzione, v'attende colla coscienza dell'artista il quale, pur riconoscendo il suo progetto apparentemente stravagante, poichè afferma la nesessità di un teatro per lui solo, lo dichiara tuttavia l'unico al quale sente di poter rivolgere la sua attività.

*Se camperò da vederlo concretato*, scrive all'Uhlig il 10 novembre 1851, *avrò vissuto gloriosamente; se no morirò per qualcosa di grande e di bello*. Ed al Liszt, dieci giorni dopo: « Dove ed in che circostanze diventi possibile la realizzazione di questo mio sogno, è cosa di cui non mi ho da crucciare: mio primo dovere è quello di compiere l'opera mia ».

Nello stesso tempo l'idea del teatro di Bayreuth viene delineandosi coi contorni più netti. Nel gennaio 1852, rispondendo ai dubbii che gli esponeva l'amico Liszt, scrive che per la rappresentazione dell'*Anello del Nibelungo* non contava sopra alcun teatro di Dresda o di Berlino o di altra grande città — « *ma una raccolta di amici in un'amena solitudine, lungi dal denso fumo e dallo strepito della nostra civiltà....* » E la raccolta, la folla degli amici e degli ammiratori, acclamanti alla *Tetralogia*, rappresentata nella sua interezza, Wagner doveva vederla soltanto ventiquattro anni appresso, quando nell'estate del 1876 si inaugurò il teatro di Bayreuth, compiuto per il munifico intervento di Re Luigi di Baviera, il più entusiasta adoratore di quel genio.

***

Per quanto si rileva dall'epistolario e da un accurato e vasto studio compiuto dall'egregio collega Depanis, si può ritenere che il prologo dell'*Anello* fu musicato negli ultimi mesi del 1853, e la composizione della *Walkiria*, « *la sola cosa che renda sopportabile la vita* », cominciata nel maggio 1854, fu ultimata alla fine del 1855, essendo stato interrotto il lavoro per qualche mese, per una gita a Londra dove il maestro e-

ra stato chiamato a dirigere una serie di concerti. Il 29 aprile, dopo un periodo di riposo, imposto da una spossatezza, causata dall'affannoso lavoro, Wagner ebbe a scrivere al Fischer che la sua *Walkiria gli è riuscita stupendamente*: «Testè mi sono fatto eseguire il primo atto; io cantava le parti di Siegmund e di Hunding, la signora Heine, un'egregia dilettante, quella di Sieglinde, un amico accompagnava al piano.» Figurarsi quel terzetto, data la irrequietezza nervosa e la voce stridula del maestro!

La composizione del *Siegfried* si arresta nel 1858, mentre a Venezia Wagner attende al *Tristano ed Isotta*, ch'egli si lusinga di far accettare in qualche grande teatro, non riconoscendo che esso riuscì lo spartito suo, forse meno accessibile alla massa del pubblico. *Siegfried* è ripreso soltanto nel 1868 dopo un viaggio a Genova; il fascino della riviera agisce potentemente sulla fantasia del maestro: nell'estate del '53 l'*Oro del Reno* era stata preceduto dalla breve dimora a Spezia. L'Italia nostra, del resto, ha parte non insignificante nella produzione di Riccardo Wagner, chè — è noto e risaputo, ma oggi mi piace ricordarlo — le migliori inspirazioni per *Tristano* e per *Parsifal* sono dovute alla dolce melanconia di Venezia ed alla serena pace di Sorrento.

Nel 1869 è posta la parola *fine* alla partitura del *Siegfried;* ed il *Crepuscolo*, cominciato l'anno appresso, e poi interrotto, non è ultimato che nella primavera del 1875, mentre sul colle della piccola ed amena città della Franconia, si attendeva alacremente alla costruzione del tempio sacrato all'arte wagneriana.

***

Se i limiti imposti ad un articolo per giornale non mi obbligassero ad essere breve, vorrei riassumere la prefazione che Wagner dettò all'*Anello del Nibelungo* quando nel 1863 licenziò alle stampe il poema. In essa è tratteggiato nei più minuti particolari il programma della esecuzione della tetralogia, in essa sono date quelle istruzioni che ogni coscienzioso direttore d'orchestra, ogni artista, ogni impresario, che abbia parte nella riproduzione di una delle opere wagneriane, dovrebbe mandare a memoria e seguire con scrupolosa religione. Nelle lettere da Monaco, che pubblicai su queste colonne, nel 1893 e nel 1895, dopo aver ripetutamente assistito agli interi cicli che in quel teatro si riproducono colla massima diligenza, emulando le stesse riproduzioni di Bayreuth, accennai alla deficienza di coltura, non mai abbastanza deplorata, nei cantanti italiani, e di proprietà nello allestimento scenico.

Se Wagner, che non si dichiarava soddisfatto della rappresentazione modello che dei suoi *Maestri Cantori* si dava al teatro di Monaco, nel '68, avesse assistito ad alcune riproduzioni delle sue opere sui teatri italiani, cosa avrebbe mai detto di certi scenari, e di certi macchinismi, bene spesso peggiori degli scenari ed altre volte ridicoli? Come avrebbe giudicato il cantante nostro, il quale — parlo, s'intende della grande maggioranza — non si è ancora persuaso che per far comprendere al pubblico l'opera wagneriana deve anzitutto considerarla come qualche cosa di assolutamente superiore; che per essa ed in essa è imperioso lo studio della ragione dei personaggi non solo, ma pure di ogni particolare dell'azione, che serve a bene sviluppare il concetto; che, in una parola, deve immettersi nell'ambiente mistico della leggenda nordica! Quanti cantanti nostri possono dichiarare di aver compiuto un tale studio preparatorio?

L'osservazione del Wagner, adunque, deve esser presa presso di noi come un monito, non nuovo, ma tuttavia non mai abbastanza conculcato: per comprendere e gustare l'opera d'arte conviene darsi una cognizione esatta delle intenzioni dell'autore e del soggetto trattato. La incontentabilità di Wagner ben prova com'egli conoscesse le molteplici esigenze dei suoi lavori per la esatta riproduzione sulla scena, in modo che lo spettatore possa immediatamente penetrare nello spirito del gran quadro, che luminosamente e con applicazioni sempre nuove, mostra nella pratica le teorie esposte sul dramma musicale.

Quindi per vedere corretto, come si conviene, il personaggio, importa occuparsi della perfezione dell'ambiente nel quale il personaggio deve muoversi, ambiente che trova sempre la sua descrizione, superba, completa, nel sustrato musicale dell'opera wagneriana, nell'orchestra. Come si può immaginare il paradiso che la falange degli strumenti, idealmente accoppiati dal Wagner, ne descrive nel secondo atto di *Siegfried*, se non dinanzi ad una scena riccamente irradiata di luce, esattissima nella disposizione e nelle tinte, verosimile in ogni dettaglio, come quella che l'occhio ammira entusiasta nel teatro di Bayreuth, o come l'altra che ci presenta il valentissimo Lantenschläger, gran direttore del palcoscenico del teatro di Monaco? Come potete non provare disgusto e noia, nell'estasi che vi produce la musica, durante tutto il terzo atto della *Walkiria*, o nell'ammirazione altissima a cui siete portati nella meravigliosa tempesta del *Vascello fantasma*, quando il meccanismo, e nella *cavalcata* e nel fuoco dell'incantesimo e nel bastimento dell'Olandese, abbia a ricordarvi i meccanismi del più modesto teatro marionettistico!

***

La maggiore impressione che io ricevetti in tutti i grandi teatri tedeschi, si fu appunto — oltre quella prodotta dalla proprietà e dalla perfezione dello allestamento — dalla perfezione magistrale dell'orchestra, dallo stile correttissimo, intelligentemente curato da tutti. Assistitti a Monaco all'entusiasmo che destavano i canti del tenore Vogl, dal quale sentii strapazzare orrendamente le deliziose melodie di *Siegfred* e di *Tristano*; ma forse quell'uditorio era sordo a certi ululati che nei teatri italiani non sarebbero accettati dal pubblico più alto, e vedeva solo all'azione che meritava il maggior plauso; sentiva lo *stilista* che gli faceva intendere il suo autore!

Ciò, adunque, che determina le condizioni per le quali la volontà artistica del Maestro può tradursi in atto — lo ripeto colle parole stesse di Wagner — risiede sopratutto nella colleganza dei cooperatori artistici: primissimo fra questi il concertatore e direttore d'orchestra. Egli ha pertanto l'ufficio di regolare l'istrumento del quale il compositore si serve *per attuare ciò che escogita la sua più ampia e potente volontà.... L'orchestra è il realizzato pensiero dell'armonia, nella suprema e più viva mobilità.... L'istrumento musicale è, in certo qual modo, una eco della voce umana, di specie siffatta, che noi vi intendiamo solamente la vocale trasformata nel suono musicale, ma non percepiamo più la consonante che determina la parola..... Quando il gesto riposa completamente ed il discorso melodico dell'attore tace affatto, — dunque nel punto in cui il dramma si prepara, — prendendo le mosse da interni stati d'animo non peranco manifestati, questi stati d'animo, finora taciuti, possono essere espressi dall'orchestra, in modo, che la loro manifestazione porti in se il carattere del* presentimento, *determinato di necessità dall'intento poetico.....* La potente espressione del *presentimento* il lettore avvertirà facilmente nell'introduzione del primo atto della *Walkiria*, in tutta la prima scena fra Siegmund e Sieglinda, durante le lunghe discorse di Wotan nel secondo atto, nelle scene finali fra Wotan e Brunhilde nel terzo.

E faccio punto colle citazioni. Chi abbia vaghezza di più complete nozioni legga gli scritti tutti di Wagner, legga gli studii di Berlioz, di Saint-Saëns, di Mendés, di Barthèlemy, di Noufflard, di Torchi, di Evenepoël, di Kufferath, di Jullien... Io ho procurato di sintitizzare quel tanto che mi parve indispensabile per dare un'idea delle disposizioni con cui l'arte wagneriana vuole essere professata ed accolta.

***

Dell'azione che si svolge nella *Walkiria* e del commento musicale dirò in un altro articolo, domani. Per oggi mi limito a completare le note storiche, riguardo alla *prima giornata* che si presenta al pubblico della *Fenice*.

La *Walkiria* vide la scena, per la prima volta, da sola, il 26 gennaio 1870, nel Gran Teatro di Monaco, sebbene il Wagner avesse posto il suo veto, sia per non scemare il prestigio della Tetralogia con parziali esecuzioni, sia per la insufficienza di alcuni artisti e del meccanismo. Re Luigi non si lasciò persuadere e le rappresentazioni ebbero luogo, malgrado che Wagner in segno di protesta non assistesse alle prove e che il Bülow, il grande direttore, per solidarietà artistica, deponesse la bacchetta. L'allestimento costò cinquantamila fiorini. Diresse l'orchestra, di centoventi professori, Franz Wüllner; eseguirono le due parti principali i coniugi Vogl, le cui interpretazioni rimasero tipiche. Il successo fu grande, le rappresentazioni si succedettero trionfalmente, e furono troncate dalla guerra scoppiata di lì a un mese.

In oltre cinquanta teatri la presentazione dell'*Anello* si cominciò colla *Walkiria*, alla quale man mano tennero dietro le altre parti; — dovunque l'esito fu trionfale. Nel 1883, la bella Brünhilde, Wotan, Siegmund e Sieglinde si decisero a varcare il confine italiano. In quell'anno un coraggioso impresario, il Neumann, fece conoscere al pubblico nostro l'*Anello del Nibelungo*, portando fra noi artisti, masse, e tutto l'allestimento che aveva servito, credo, l'anno prima al teatro della *Monnaie* a Bruxelles. La tetralogia fu rappresentata alla *Fenice*, a Bologna, a Roma, a Torino, a Trieste: e se il lavoro colossale non entusiasmò, cosa impossibile con una sola audizione, vennero tuttavia compresi i brani principali — in tutti i pubblici affollati rimase intenso il desiderio di riudire il magistrale capolavoro in una versione italiana.

Torino fu la prima città, dove, nel 1891, la impresa Cesari allestì la *Walkiria*, concertata e diretta con vero intelletto d'amore da Vittorio Vanzo. L'esempio di Torino, che l'anno appresso applaudiva anche il *Crepuscolo degli Dei*, fu seguito da Milano, da Roma e da Bologna: il successo variò secondo il valore delle singole esecuzioni. Ed ora tocca al pubblico veneziano esprimere il suo giudizio: frattanto il sottoscritto, lieto dell'avvenimento che si prepara, si augura sin d'oggi che Venezia possa essere la prima a ripresentare sulla scena italiana *la seconda giornata*, dell'*Anello*, il «Siegfried» paradisiaco.

G. DI MUGRENSANO

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla «Gazzetta»)**

## Un neo-barone

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, matt.*:

Con recente decreto Reale (*motu proprio*), è stato nominato barone col titolo di *barone delle Trezze* il sig. Giorgio Levi, che già per opere di beneficenza aveva avuto dal Ministero dell'Interno la grande medaglia d'oro di benemerenza pubblica.

Il sig. Levi aveva versato nelle mani del deputato Santini, a favore del Protettorato di S. Giuseppe (dove si raccolgono i bambini poveri di Roma) lire venticinquemila; e l'on. Santini propose e raccomandò allora il conferimento di un titolo nobiliare all'offerente.

## Misterioso suicidio a bordo

Ci telegrafano da *Napoli 2 febbraio, sera*:

Il capitano del piroscafo *Prinz Heinrich* giunto stamane dall'Australia, denunciò il misterioso suicidio avvenuto, durante il tragitto di una signora ventisetenne, a nome Ritter, che dicevasi moglie d'un alto funzionario consolare svizzero.

La suicida non lasciò alcun scritto, per spiegare la sua triste risoluzione e nessuna lettera si trovò per stabilirne la identità.

La cameriera, che viaggiava insieme alla signora, fu incapace di fornire spiegazioni.

**Firenze** — Ci telegrafano, 2 febbraio, sera *Madre snaturata* — Fu arrestata certa Elena Franchi madre di una bambina di due anni, morta in seguito alle gravi sevizie cui la sottoponeva la madre snaturata.

**Livorno** — Ci telegrafano 2 febbraio, sera — *Due suicidii* — Carlo Stichling, livornese, cinquantenne, si suicidava stamane con un colpo di rivoltella alla tempia destra in causa di dissesti finanziarii.

Lascia moglie e quattro figli.

— Più tardi certo Cino Cini, venticinquenne, salumaio, si avvelenava ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo per dispiaceri intimi.

**CRONACA DEL MARE**

*New York 2* — E' giunto il piroscafo *Aller*.
*Montevideo 2* — E' giunto il piroscafo *Savoia*.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 3 febbraio: S. Biagio vesc.
Sabato 4 febbraio: S. Andrea Cors.
Il sole leva alle 7.31; tramonta alle 5.19.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## III. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

**Le dimissioni del Comitato ordinatore**

**Le deliberazioni della Giunta**

E' pervenuta al Sindaco, nella sua qualità di Presidente della Esposizione, una lettera dei pittori Bezzi e Ciardi e dello scultore Marsili, membri del Comitato ordinatore della Esposizione stessa, in cui riferendosi al proposito già più volte manifestato di dimettersi dalla loro carica, proposito non posto in atto per le cortesi insistenze del Sindaco, e al risentimento per i sospetti cui sono fatti segno in questi giorni, presentano irrevocabilmente le loro dimissioni da membri del Comitato ordinatore della terza Esposizione.

In seguito a questa lettera, nell'adunanza tenuta l'altro ieri dal Comitato ordinatore, veniva approvato dai membri presenti un ordine del giorno, in cui preso atto con grande rincrescimento delle dimissioni dei colleghi Fragiacomo, Rotta, De Stefani, Bezzi, Ciardi e Marsili, considerando che l'esiguo numero dei rimasti rende impossibile l'adempimento del mandato, deliberavano, associandosi ai colleghi, di dimettersi essi pure da membri del Comitato, facendo voti che la Presidenza assumesse la diretta responsabilità dell'ordinamento della Mostra.

Questo ordine del giorno era firmato dall'on. Selvatico e dallo scultore Lorenzetti.

La Giunta allora radunatasi in seduta straordinaria ieri, 2 corr. prendeva atto di queste risoluzioni dichiarate irrevocabili e all'unanimità deliberava la seguente disposizione:

«La presidenza dell'Esposizione è autorizzata ad assumere la piena e diretta responsabilità dell'ordinamento di questa, adottando tutti i provvedimenti che stimerà opportuni per attuare efficacemente l'opera propria.»

La Presidenza pertanto, in omaggio a questo voto, e affinchè non apparisse sospesa nemmeno per un momento la continuità dell'azione direttrice della Mostra, prendeva a sua volta, d'urgenza, le seguenti risoluzioni:

«La Presidenza della III[a] Esposizione internazionale d'Arte della città di Venezia,

in seguito all'autorizzazione avuta dall'on. Giunta Municipale di provvedere direttamente all'ordinamento dell'Esposizione stessa,

*delibera di eleggere essa medesima tanto la giuria d'accettazione quanto la commissione per gli acquisti delle opere da collocarsi nella Galleria internazionale d'arte moderna della città;*

*stabilisce fin d'ora che la giuria d'accettazione sia composta esclusivamente d'artisti stranieri;*

incarica del rispettivo collocamento delle opere nelle sale della Mostra:

per le sezioni straniere: i signori Bezzi, Ciardi, Fragiacomo, Rotta, Marsili;

per la sezione degli artisti italiani non appartenenti ad alcun sodalizio i signori Alessandri, Cantalamessa, De Stefani, Lorenzetti;

per la scultura: Lorenzetti, Marsili;

per la Mostra collettiva della *Corporazione*: Bezzi;

per la Mostra collettiva della Società *In Arte Libertas* quel delegato che la Società stessa vorrà indicare;

incarica l'onor. Selvatico di sopraintendere all'equa coordinazione dei lavori pel collocamento, in tutte le sezioni italiane e straniere;

mantiene ferme le altre norme regolamentari in quanto non contraddicano alle presenti deliberazioni.

*Venezia, 2 febbraio 1899.*

*Il sindaco presidente*, GRIMANI.

*Il segretario generale*
Prof. A. FRADELETTO.

Di fronte a queste importanti deliberazioni che creano tutto un nuovo ordine di cose per ciò che riguarda la nostra Esposizione d'arte e che dimostrano l'assoluta imparzialità ed equità della Giunta e della Presidenza della Mostra, gli artisti s'inchineranno.

Oramai le recriminazioni, gli attriti, i sospetti non hanno più ragion d'essere; significherebbero assurda e biasimevole ostinazione contro la giustissima condotta della Giunta e del Sindaco, presidente dell'Esposizione, mentre l'interesse supremo dell'Esposizione stessa deve ora raccogliere in unanime sforzo il buon volere di tutti ed imporre a tutti gli artisti la concordia nel sereno lavoro per l'arte e per sè stessi.

## REGIA ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Solenne, è proprio la parola, solenne, a detta di tutti, è riuscita l'adunanza della nostra Accademia, chiamata a discutere intorno alla questione della Corporazione degli artisti. Si sarebbe potuto credere che l'eccitazione degli animi potesse dar origine per lo meno a increscìosi dibattiti. Gli artisti veneziani, nessuno escluso, hanno data una mirabile prova di equanimità. La discussione, diretta con grande fermezza dal presidente onor. Molmenti, procedette ordinata ed elevata. Parlò stupendamente il comm. Boito, manifestando le sue note opinioni contrarie al sodalizio, ma con tale sua forma cortese che gli stessi ascritti alla Corporazione, i quali assistevano in buon numero, non poterono provarne alcun risentimento. E il Boito riconoscendo appunto come alla vigilia dell'Esposizione sia necessario che gli animi riacquistino la calma e che cessi ogni ragione di deplorevole dissidio si accordava col comm. Guggenheim per proporre il seguente ordine del giorno, che fu votato alla quasi unanimità:

«L'Accademia di Venezia assistendo con do-
«lore alle vive discussioni suscitate da nuove
«Associazioni artistiche, fa voti che le scam-
«bievoli spiegazioni possano in breve tempo
«chiarire qualsiasi male inteso e condurre alla
«pacificazione degli animi.»

## I FUNERALI della duchessa Bevilacqua La Masa

La salma della compianta duchessa Bevilacqua La Masa, partiva col primo treno da Venezia la mattina di mercoledì. Alla stazione di Bevilacqua la attendevano le varie rappresentanze, i parenti della defunta, ed una fittissima schiera di popolo. Fiancheggiavano il carro funebre, su cui posava la bara, coperta da uno strato di velluto con lo stemma gentilizio, l'ass. Pellegrini, pel Municipio di Venezia; l'ass. Novinelli per quello di Verona; il sindaco di Legnano, quello di Bevilacqua, il conte Guerrieri, vari agenti e i procuratori della nobile casa.

Il corteo si avviò lentamente, sotto una pioggia dirotta, preceduto dalla banda di Montagnana, alla piccola chiesa parrocchiale del paese. In questa entrarono le rappresentanze e pochi invitati: non si potea, per la ristrettezza del tempio, lasciare libero l'ingresso a tutti.

Celebrata la messa e data l'assoluzione al cadavere, il corteo, con lo stesso ordine, si avviò alla cappella del Castello. Sul limitare di questa, l'arciprete del paese ribenedisse la salma, che fu deposta sopra un tappeto sul pavimento della chiesetta.

Disse prima affettuosissime parole il cappellano della Casa Bevilacqua, interrotto dai singhiozzi, e accompagnato dalle lagrime di moltissimi tra i presenti.

L'assessore Pellegrini per il Municipio di Venezia pronunciò un elevato discorso commemorativo di cui riferiamo la chiusa:

«A Venezia e a Verona, da sì lungo corso di secoli legate da amor di sorelle, doveva inspirarsi, anche in quei solenni momenti, l'amore della compianta duchessa Felicita perpetuandone, con efficace e nobile prova il beneficio.

«Di Venezia ella volle che rimanesse proprietà inalienabile quella mole maestosa, residenza veramente degna di re, della quale il nome di una delle più illustri famiglie patrizie, in cui rifulsero le glorie più pure della toga e della spada, conservava l'immortalità nella storia dell'antica Repubblica.

«Non era quindi vergogna per la casa dei Pesaro, uno dei cui figli nell'estrema agonia, dello Stato, raffermava dapprima a questo per tenace fermezza la sua fedeltà, con provvido consiglio, magnanimo esempio in mezzo a tanti esempi di defezioni codarde, che dopo di essa, estinta, come troppe altre, per una legge che può perfino sembrare di fatale necessità, questa famiglia, pur illustre, ne ripopolasse le sale, facendovi rivivere lo splendore di tempi lontani e magnifici.

«Ma anche sovr'essa incombeva l'avverso destino, e tra quelle mura, liete un giorno di giocondi canti e di cavalleresche imprese, essa pure si spegneva, fino all'ultimo rampollo, e quelle sale sono omai deserte di abitatori.

«Ora esse si riapriranno palestra pacifica ai giovani ingegni innamorati dell'arte, e in quelle stanze la cortese pietà di questa donna renderà meno difficile ed aspra la via del lavoro a chi muove in essa i primi passi, e che alle conquiste dell'arte conduce.

«Alla città dell'eroica resistenza ad ogni costo sarà ognora dono prezioso quel ricco corredo di documenti storici, che pare si rianimino al palpito della carità patria, corredo assai ben degno che ne rimanesse vigile custode Colei, che giovinetta, matura negli anni, prossima a chiuderli, della patria carità ebbe sempre e così gagliardamente infiammato il suo cuore....

«Benedetta la memoria della duchessa Felicita di Bevilacqua La Masa, il cui spirito, ne ho fermissima fede, da più serene regioni si compiace di questo pianto, di queste lodi che lo accompagnano a quel giudizio che è tremendo per tanti, ma sicuramente atteso da chi vive e muore santamente.»

Parlarono quindi l'assessore Novinelli pel Municipio di Verona, il sindaco di Bevilacqua, alcuni degli agenti, tra cui il sig. Folin, poi un gentile ragazzetto, nipote della povera duchessa. Da ultimo, il conte Guerrieri ringraziò tutti gli intervenuti di tante dimostrazioni di affetto rese all'illustre sua parente.

Fu davvero una dimostrazione commoventissima, e il rimpianto lasciato prova quanto larghe e generose fossero le benemerenze della lagrimata signora. I funerali, secondo il suo volere, furono modesti, ma invece di una pompa sfarzosa, li resero solenni l'unanime dolore per la perdita amarissima, le lodi che da tutti si ripetevano alla memoria della pia gentildonna.

Il municipio di Venezia avea mandato 4 vigili in alta tenuta e due valletti.

Parecchie, ed alcune splendide, le corone.

**Il Sindaco a Roma.** — Come abbiamo preannunciato, il Sindaco co. Grimani parte oggi per Roma.

**Alla Stazione** — Ieri alle quattro e mezza pom., dal piazzale esterno della ferrovia alla Stazione ferroviaria, fu effettuato il trasporto della salma del compianto signor Romeo Cicognani, sopraintendente alle due nostre stazioni ferroviaria e marittima. Erano presenti: il capo movimento cav. Pogliani, l'ispettore principale sig. Oggero, gli ispettori avv. Beltramini, Giacchetti, tutti i capi sezione applicati della terza sezione movimento, e per la trazione il cav. Bottoni capo sezione, gli ispettori Mazier e Scotti, capi sezione e applicati, il capo stazione centrale cav. Zuliani e quello della Marittima sig. Bianconi. Era pure presente tutto il personale della officina idro-dinamica con a capo il signor. Piu, tutto il personale delle due Stazioni, della Agenzia commerciale, della sopraintendenza, della manutenzione, officine, macchinisti e fuochisti e dei magazzini, il delegato alla ferrovia Manganiello ed altri. Le Società *Stephenson, Coraggio e fiducia, Stivatori marittimi* inviarono i rispettivi vessilli con larga rappresentanza.

Da Firenze, Bologna, Ferrara, Terni, Ancona e da altre città, dove il Cicognani aveva prestato servizio, furono inviate bellissime corone. Splendide quelle del personale della nostra stazione Centrale, della Stazione Marittima, Agenzia commerciale e Sopraintendenza, Sezione movimento ed altri ufficii.

Il trasporto fu fatto in forma privatissima senza torcie perchè i funerali, come abbiamo detto ieri, avranno luogo questa mattina alle nove. Ottimamente addobbato internamente con fiori e sempreverdi il carro funebre ad opera del capo d'arte Chechini e degli operai della Stazione, i quali lavorarono con vero amore. Il feretro fu scortato da un parente del defunto e da una rappresentanza delle Sezioni *Agenzia Commerciale* e *Sopraintendenza*.

**Una nottata... salata** — Angelo Nordio, da Chioggia, operaio alle Costruzioni in ferro nel nostro Arsenale, alloggia da nove mesi presso la famiglia Salvagni in Campo della Pescheria alla Bragora N. 3967.

L'altra sera alle sei, egli uscì da casa e si recò da una sua comare a S. Francesco della Vigna, presso la quale si trovavano comuni amici. A mezzanotte la comitiva si recò al *Caffè Gamba*, sulla Riva degli Schiavoni. Alle quattro e mezza il Nordio rincasò.

Ma appena fu in camera, provò una dolorosa sorpresa. L'*armoir*, (la cui chiave era da lui abitualmente riposta sopra il mobile stesso) era aperto e da una cassetta di legno erano state rubate lire sessanta, appartenenti ad una *peota*. Da un'altra cassetta erano state rubate sei tabacchiere di argento del valore di cento lire, due reliquie pure di argento ed un porta salviette dello stesso metallo con sopra incise le parole: *D. Vincenzo Nordio* (zio defunto del Nordio) avuti in eredità.

Il Nordio trovò pure aperto un cassetto del *comò*, nel quale egli teneva il denaro ed altri oggetti di argento e la cui chiave aveva lasciato nei calzoni appesi alla parete interna della porta di camera.

Da questo cassetto erano stati rubati: otto sterline, un orologio di argento e due catene, una delle quali composta di scellini, un fiorino; quattro talleri e pochi scellini; in tutto duecentocinquanta lire circa.

Non è vero che i ladri non abbiano trovato sessanta fiorini e delle posate d'argento, inquantochè il Nordio non ha mai posseduto nè i fiorini nè le posate.

I ladri non toccarono due crocifissi di argento appesi alle pareti laterali del letto, di proprietà dei Salvagni e due pile di argento che si trovavano insieme alle tabacchiere.

Dalle circostanze di fatto sopra narrate, si ritiene che i ladri conoscessero le abitudini del Nordio di lasciare, cioè, le chiavi sopra l'*armoir* e nelle tasche dei calzoni.

Furono trattenute all'ufficio di P. S. madre e figlia Salvagni; ma dopo una minuziosa perquisizione, eseguita nelle loro camere, furono rilasciate in libertà.

La chiave che apre la porta di strada dei Salvagni è di quelle cosidette inglesi, e nessun guasto fu riscontrato nella serratura.

**Tentato suicidio o disgrazia?** — L'altra notte alle una fu trasportata all'Ospedale civile certa Carolina La Bue, cantante, di 22 anni, palermitana, abitante a S. Gallo, 1123, che era stata poco prima salvata dal canale di S. Felice.

Si vocifera che la cantante siasi gettata a scopo suicida; ma ella invece dichiara di esservi caduta accidentalmente.

**Arresto.** — Ieri fu arrestato dai vigili certo Emilio Palazzi, diciottenne, abitante a S. Croce, che con altri compagni stava prendendo i piccioni con bastoni vischiati sulla fondamenta di S. Simeone. Gli fu sequestrato un piccione ancora vivo.

**Impiegati civili** — Oltre trecento persone vennero l'altra sera al preannunciato concerto vocale ed istrumentale, dato dalla Società generale degli impiegati civili, in palazzo Faccanoni, già ufficio postale.

La gran sala e le stanze adiacenti erano gremite di eleganti signore.

La signorina Amelia Scolara-Dorigo, soprano, il tenore Eugenio Battain e il baritono Nicolò Fossetta, sfoggiarono, applauditissimi, i loro mezzi vocali cantando: l'aria del *Barbiere*, la romanza del *Rigoletto* e la *Serenata di Satana*, accompagnati al piano dal loro maestro Vettore nob. Moro-Lin.

Piacquero molto le canzonette veneziane, composte da Moro-Lin e cantate dagli stessi allievi.

Per la prima volta, si è esposta al pubblico la ragazza (di circa quattordici anni) Rita Sc[...]pa, figlia del signor Eugenio, capo cuoco all'*Hôtel Danieli*. E lo diciamo subito; ella su[...] però ogni aspettativa suonando la *Rapsodia hongroise* per piano, a quattro mani, in compagnia del suo maestro signor Manfrin. Oltre a una intelligenza non comune, dimostrò agilità e perfezione nelle difficili esecuzioni.

Tanto lei che il maestro furono calorosamente applauditi.

La ragazza suonò poi da sola un *capriccio* per piano che fu vivamente acclamato.

Due splendide palme di fiori vennero regalate dalla presidenza del Sodalizio a lei ed alla signorina Dorigo.

Domani sera, questa Società darà la settimanale festa da ballo.

## Taccuino del pubblico

**The danzanti** — A mezzo della patronessa baronessa Mayneri, la benefica madame Elvira Fa[...] ha inviato al Comitato organizzatore di questi trattenimenti la generosa offerta di L. 100, ed il Comitato è assai riconoscente per l'atto pietoso e gentile.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 2 febbraio — Nascite: maschi 8, femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

*Matrimoni*: Cirri Giovanni, negoziante e possidente, con Gnocchi Leonilde, civile, celibi — D'Este Arturo, dipintore, con Zanon Erminia, casalinga, celibi — Costantini Albano, lavorante in terracotta, vedovo in II nozze, con De Vettor Alba, domestica nubile.

*Nascite*: Silvani Scattiglio Rosa, di anni 86, vedova, già perlaia, di Venezia — Filippi Carga[...] Aura, 79, vedova, ricoverata, di Venezia — Cir[...]gna Cappello Catterina, 68, già possidente, di R[...]no — Cicognani Romeo, 47, coniugato, capo stazione ferroviario, di Savignano di Romagna — Costantini Antonio chiamato Domenico, 40, caffettiere, di Venezia — Dall'Oro Giuseppe, 31, celibe, calzolaio, di Venezia — Bertotto Mario, 6, studente, di Chioggia.

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Nella sala dei matrimoni al palazzo municipale.

— Bella la fidanzata, nevvero?...
— Sì; non c'è male quanto al fisico.
— E quanto al morale?
— Al morale?... Peuh... non ha un soldo di [...]

**BUONA USANZA**

Per l'ospedale *Umberto I*, Anna Zanin Grassini per la morte del vescovo mons. Bolognesi lire 5.

— Il prefetto Caracciolo di Sarno lire una per la morte di Enrichetta Giacomelli Testolini.

— La contessa Teresa Quirini Duse per l'anniversario della perdita del nipotino Giulio Marinesi lire 5, e la spettabile famiglia Marzi pel trigesimo della morte di Marchesan Marco fu Luigi lire 2.

— In morte del sig. Cicognani per l'Ospedale bambini poveri offrono a mezzo nostro i fratelli Gondrand L. 1, Antonio De Paoli L. 1.

— Pervennero all'Educatorio Rachitici L. 2 da Cl[...] Cozzarini Sponza, in memoria della amica Irene Ric[...]boni.

## Nota sibillina

**Sciarada**

E' *primo* del primo il *primiero*
Dell'*altro* sta in fondo il *secondo*,
Corre, come l'*intiero*.

*Spiegazione della sciarada precedente*
TUO-NO

# CRONACA DEI TEATRI

**Fenice** — Un preavviso dice che domani sera avrà luogo la prima della *Walkiria*.
(Vedi articolo in prima pagina).

**Rossini** — A questo teatro i *debutti* si seguono numerosissimi: iersera nella parte di «Escamillo» cantò il baritono Pio Grillo, il quale ebbe campo di emettere le sue belle note in tutta la loro ampiezza, meritandosi frequenti battimani.

**Malibran** — Questa sera quarta rappresentazione della gaia operetta, *Fanfan la Tulipe*.

**Un fratello di don Lorenzo Perosi** — Scrivono da Monaco Principato:

Monaco capita il fratello di don Lorenzo autore, padre Marciano Perosi, professore di musica al Collegio della Visitazione, il quale è pure autore di musica pregiata. Fino ad oggi il padre Marciano modesto fino allo scrupolo, ha fatto lavori di piccola mole, ma che per l'estro musicale dolcissimo e per la fattura eccellente sono promessa sicura per l'avvenire.

## Spettacoli d'oggi

**Fenice** - Riposo.
**Rossini** - Riposo.
**Malibran** - 8 1/2 - *Fanfan la Tulipe*

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia

*(Udienza antimeridiana di ieri)*

**Omicidio al Dolo**

Alle 10 precise, colle formalità d'uso viene aperta l'udienza.

Si dà quindi lettura della deposizione di Levorato Antonio, padre della povera vittima, escusso ieri dalla Corte a S. Brusou, perchè malato.

Egli ha detto, che il Favaretto maltrattava la moglie, che aveva espresso l'intenzione di ucciderla, che era uomo interessato; però che il coltello lo portava sempre con sè, per ragioni di mestiere.

**L'arringa della P. C.**

L'avv. Pacilli sostiene la piena responsabilità dell'accusato; lo mostra uomo spinto al delitto dall'interesse, da un sentimento brutale.

In nome dei bambini della povera morta, domanda ai giurati di fare giustizia.

L'udienza è quindi levata.

*(Udienza pomeridiana)*

**La requisitoria del P. M.**

Il sostituto procuratore generale cav. Castagna dichiara che non può seguire l'oratore della P. C. nelle teorie intese a dimostrare nell'imputato un delinquente nato, perchè crede l'uomo fattura di Dio dotato del libero arbitrio, capace di resistere, volendolo, all'impulso della passione.

Rafforza le argomentazioni dell'avv. Pacilli intese ad escludere la irresponsabilità per pazzia, avvertendo come l'imputato non abbia nemmeno richiesto il verdetto di un psichiatra sulle proprie condizioni mentali: e nega pure che si possa concedere la minorante della provocazione, perchè nessuna ingiusta provocazione è stata diretta al Favaretto, tale da determinare in lui un impeto d'ira o di intenso dolore.

«Io mi auguro, che le pie donne del paese, conclude il P. M., che andranno a pregare ed a piangere sulla tomba della povera uccisa, possano ricorrere col pensiero alla giustizia umana, che ha punito l'assassino e trarne ammaestramento e monito salutare.»

**Le difese**

Ha per primo la parola l'avv. Serena, il quale riassumendo diligentemente le testimonianze, ricorda gli ottimi precedenti del Favaretto, quando ancora non conosceva la Levorato; dimostra, con molta efficacia, la lenta trasformazione dell'animo del giudicabile, fino al momento, che fu spinto a commettere l'omicidio, uccidendo cioè la donna ch'egli adorava.

Conclude dicendo ai giurati, che sarebbe gravissimo errore condannare il Favaretto.

L'avv. Gio. Batt. Pellegrini cerca di abbattere l'edificio che l'accusa pubblica e privata ha innalzato con un sistema troppo sintetico, contro l'accusato, che chiama ancor oggi uomo onesto e stimabile.

**Il verdetto e la sentenza**

Il Presidente letti e spiegati i quesiti ai giurati, fa un riassunto imparziale della requisitoria e delle arringhe.

Dopo mezz'ora di seduta in sala delle deliberazioni, rientrano nell'aula i giurati, pronunciando il seguente verdetto:

Il Favaretto è ritenuto colpevole di omicidio volontario; gli sono però ammesse le circostanze attenuanti, la semi responsabilità per infermità di mente, e la provocazione.

In base a tale verdetto propone che nella commisurazione della pena, la Corte debba partire da [...]

...i facendo i relativi aumenti e diminuzioni per le attenuanti accordate.

La difesa chiede il minimo della pena; e la Corte condanna Favaretto Lorenzo a 5 anni e 7 mesi di reclusione, al risarcimento dei danni ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

## Tribunale Penale di Venezia

Il processo per diffamazione a mezzo della Stampa, in confronto del macellaio Zardinoni, che doveva discutersi ieri al Tribunale penale, è stato rinviato perchè il difensore on. avv. Pascolato non poteva presenziare l'udienza.

### Altre cause della settimana

**Oggi 3**: Cristini Antonio, bancarotta semplice, dif. Marangoni — Pellegrinotti Ruggero, appropr. indebita, dif. Marangoni — Azzan Giacomo ed altri 10, furto qualificato, dif. Marangoni.

**Giorno 4**: Rigo Elia, furto, dif. Mimiola — Salvadori Tiziano, Bastasi Pietro e Mazzuccato Dario, diffamazione, dif. Villanova e Mimiola — Santini Giulia, oltraggio, dif. Marangoni — Giuliato G. B., Meneghetti Sante e Donolato Valentino, lesione personale, dif. Mimiola.

## Tribunale di Verona
### Processo di stampa

Ci scrivono da Verona 2 febbraio:

Il giornaletto socialista *La Verona del Popolo*, che esce ogni settimana, pubblicò nel settembre p. p., una corrispondenza da Treviso sotto il titolo: *Le Schiave Bianche*.

In quell'articolo si faceva la descrizione della filanda della Ditta Antonini in Lancenigo, con sì foschi colori da far credere a chi non conoscesse l'onestà e la bontà del cav. Antonini, specialmente verso i suoi operai, che in quello Stabilimento si trattassero le filandiere con rigorismi crudeli, inumani.

Ben si comprendeva che lo scopo ultimo della corrispondenza era di aizzare quelle operaie contro il *proprietario*, cui pertanto non si risparmiavano i più villani insulti; e si sperava che questi sporgendo querela per diffamazione domandasse la prova dei fatti per far allora la solita gazzara giudiziaria, tramutando il querelante in querelato e per dopo dirgli: in fin dei conti, le accuse erano generiche, non toccavano voi, ma i vostri direttori, sorveglianti; — se le vostre operaie a contro prova hanno smentito le accuse fu soltanto per paura di venir licenziate.

Il cav. Antonini sporse quindi querela, ma non accampò la prova dei fatti, seguendo in ciò il consiglio dei suoi avvocati comm. A. Gugliemi e comm. G. Cerutti.

La querela fu sporta contro Carlo Ringler, capo dei socialisti di Verona e direttore gerente della *Verona del Popolo* e Zanoni tipografo, quale civilmente responsabile.

Per meglio riuscire nella propaganda socialista, fu invitato quale difensore il deputato Enrico Ferri, che chiese un rinvio, perchè impedito all'udienza del 31 gennaio.

Il rinvio venne negato dal Tribunale, ed egli venne sostituito dall'avv. Caperle *junior* e dall'avv. Solari, mentre il tipografo si fece difendere dall'avv. Martini.

Dovendo l'avv. Guglielmi presiedere in quel giorno il Consiglio Comunale di Verona, la Parte Civile fu rappresentata dall'avv. G. Cerutti di Venezia, assistito dal proc. Luama.

I difensori fecero le solite tirate socialistiche tra gli applausi dell'affollato uditorio, che non sgomentarono punto l'avv. Cerutti, il quale replicò pepatamente, mettendo in rilievo le stranezze e le contraddizioni della società dell'avvenire secondo il verbo dei nuovi apostoli.

Dimostrò, come nel caso concreto vi fossero gli elementi della diffamazione compreso il dolo, sul quale soltanto si fondarono le eccezioni della difesa.

Dimostrò, infine, come la dottrina e la giurisprudenza si siano affermate nel ritenere responsabile solidariamente il tipografo per i danni civili.

Il P. M. avv. Megola stigmatizzò con rovente frase la corrispondenza incriminata, nella quale si riscontrano tutti gli elementi della diffamazione e chiese la condanna del *Ringler* ad un anno di reclusione, lire mille di multa, oltre il risarcimento dei danni e spese in solido col tipografo.

Il Tribunale ritenne colpevole il Ringler di ingiuria grave per non essere i fatti determinati e lo condannò a lire 400 di multa, alla rifusione dei danni da liquidarsi ed alle spese.

Condannò anche il tipografo in solido ai danni e spese.

# CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 2 febbraio**

| Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 46.01 | 45.81 | 44.61 |
| Termometro centig. al Nord | 4.2 | 4.2 | 4.2 |
| » » al Sud | 3.8 | 38 | 44 |
| Umidità relativa | 92 | 93 | 93 |
| Direzione del vento | NE | NE | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 1.60 | 2.20 | 2.20 |

Temperatura massima di ieri + 6.7 min. di oggi + 6.7.

## Provincia di Venezia

**Mestre** — Ci scrivono, 2 febbraio — (S.) **La festa dei fiori** datasi al *Garibaldi* per iniziativa di un Comitato di egregi giovani qui di Mestre, riuscì splendidamente.

Il teatro abilmente ridotto a vago canestro di fiori, era illuminato sfarzosamente a candele con artistici lampadari di Murano e da bracciali tutto all'ingiro. Fiori dovunque, commisti a verdi ed a palme; e specchi industriosamente disposti, moltiplicarono gli effetti di luce e colori, dandone un'impressione vaghissima.

Anche al solo primo entrare nella sala si comprendeva subito il soffio d'artista che aveva curato l'addobbamento con vero intelletto d'amore. Bravo il sig. Girolamo Trentin.

Numerosi e sceltissimi gl'invitati, smaglianti le signorine per bellezza di visi, per eleganza di linee, per semplici ma belle e varie *toilettes* intonate armonicamente all'ambiente. Che tavolozza ricca di tinte...! Immaginatevi dopo ciò, se non regnarono sovrani il brio, la gaiezza, lo slancio nelle danze.

Nè mancò la novità nei balli figurati; la seconda quadriglia, di ben cinquanta coppie, comandata dal sig. S. Magrini, ad ogni figura, appunto per la novità e la riescita, fu salutata da generali applausi.

Sintesi: alle 6 di stamane si ballava ancora, e se le candele consunte si spegnevano, non si spegnevano le dolci emozioni della cara festa, le quali perdurano tuttavia, anche dopo una buona dormita.

Lodi meritate al solerte Comitato che seppe affermarsi così brillantemente.

## La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 2 febbraio:

**Un'altra industria** — Padova cammina. Dopo lo zucchero, il solfato di rame. Fu già sottoscritto il capitale di lire 300,000 per una fabbrica di quel salutare rimedio della malattia della vite. Le sottoscrizioni vennero raccolte dalla Banca Popolare.

— Il nostro Comizio Agrario, interessandosi di tutto ciò che può riuscire utile all'agricoltura, preoccupato dei forti aumenti avvenuti in questi ultimi giorni sul prezzo del solfato di rame, ha sollecitato i ministri dell'agricoltura e delle finanze di studiare un provvedimento inteso a togliere temporaneamente il dazio doganale su quel prodotto.

Gli on. Luzzatti ed Ottavi, informati dal Comizio, presero vivo interessamento all'equa iniziativa e consci delle condizioni eccezionali del momento, stanno studiando coi ministri la proposta.

Spero fra breve dare notizie più positive in proposito.

**25000 lire truffate** — Il sig. Gustavo Stokmann ha presentato alla R. Procura, denuncia di truffa contro un maestro di musica padovano, già domiciliato a Venezia, ora a Milano.

Lo Stokmann — un giovanotto alto, biondo, simpatico — era venuto in Italia per studiare bel canto. Sufficientemente provvisto di denaro, egli si diresse all'istruttore anzidetto, il quale traeva anche artisticamente buonissima fama dal nome del padre prima cantante celeberrimo, poi ottimo facitore di cantanti.

Saputo che lo scolaro aveva seco i quattrini, anzichè lasciarglieli depositare presso qualche Banca, il maestro si fece prestare venticinquemila lire, rilasciandogli cambiali di varia portata, nessuna delle quali però è ancora venuta a scadenza. Soltanto, quelli che finirono per arenarsi completamente, furono le rate d'interessi. Con questo di peggio che, nel frattempo, il debitore — a quanto afferma il denunciante — aveva soltanto pensato a sbarazzarsi di quanto potesse significare valore di sua proprietà.

Lo Stokmann esaurì tutta la sua pazienza e tutte le vie conciliative. Ma venuto nella persuasione che il maestro non faceva che prendersi gioco di lui, venne a Padova per intervistarne i parenti. E la risposta non dev'essere stata troppo confortante dal momento che egli si è deciso al grave passo.

La denuncia fa la storia esatta del prestito e conclude trattarsi di truffa autentica. Vedremo, ad ogni modo, come andrà a finire una faccenda *a priori* così poco simpatica.

A proposito dei parenti — anzi — essi avrebbero risposto che il maestro in discorso aveva loro costato anche troppi sacrifici... e che bastava così.

**Ospite.** — Col diretto del tocco da Verona è giunto, oggi, il tenente generale comm. Parravicino nob. Gustavo. Nella sua qualità di nuovo comandante del 5. corpo d'armata il generale Parravicino viene in visita ordinaria di presentazione e conoscenza degli ufficiali, truppe, uffici, magazzeni e caserme. E' sceso alla *Croce d'oro*.

**Este** — Ci scrivono 2 febbraio — (*Elgidi*) — **Carnevalia** — Le feste da ballo, di carattere simpaticamente famigliare, si succedono al Casino Sociale, con crescente *verve*. Quella di sabato scorso non poteva riuscire più interessante. Non faccio nomi di dame leggiadre, perchè dimenticarne — mi rincrescerebbe: solo aggiungo che per la prossima di sabato 4 febbraio è annunciata la presenza di altre ancora, che porteranno nuova nota gaia di bellezza. Il Casino Sociale nella sua eleganza, con il confortable desiderabile — auspice il presidente cav. avv. Verdi di Agostino — è il ritrovo da tutti sognato.

**Al Politeama ai Forni** — Lunedì vi fu la seconda veglia mascherata, con premi. Il concorso fu abbastanza numeroso e le danze si mantennero animate: però le maschere furono pochine assai. Si capisce che la parsimonia smetterà d'esser arcigna, per gli ultimi giorni.

**La presidenza dell'Allegria e Beneficenza** ha distribuito il suo programma. Pubbliche illuminazioni, ballo sulla piattaforma, trasformazione della piazza in giardino, corso sport mascherato, veglie, telegrafo senza fili... (e senza inconvenienti... auguro io), sono sue lusinghiere promesse, e siccome la prenominata sa far sempre le cose in modo inappuntabile, così anche quest'anno le buone tradizioni saranno conservate, e riavremo un po' di vita nuova nella... moltitudine delle popolazioni circonvicine!

**Monselice** — Ci scrivono, 1 febbraio — **Ballo** Splendida, animatissima riuscì la festa da ballo datasi l'altra sera nella sala teatrale a beneficio della Società Filarmonica e Patronato scolastico. La sala presentava un aspetto gaio e ridente, vezzose eleganti signorine, gentili cavalieri gareggiarono in brio, in animazione ed osservarono scrupolosamente il voto di fedeltà giurato a Tersicore. Bene addobbata la sala, infaticabile il Comitato meritevole di plauso e di lode. Per sabato venturo si sta organizzando, ed è quasi fatto compiuto, una seconda festa che non potrà certo riuscire meno attraente della prima.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 2 febbraio — (*Smeraldo*) **La penultima al Circolo** — L'hanno battezzato una festa fuori programma e con ciò si giustifica il non molto numeroso concorso a questo penultimo convegno *dansant* a Palazzo Rusteghello.

Il compito del cronista non fu per questo meno difficile e gradito; egli rammenta con molto rimpianto le brevi ore trascorse in quel simpatico ritrovo e gli sfilano dinanzi alla memoria gli episodii graditi di questa festa famigliare come le altre, e perciò riuscitissima; ed è dolente di non poter descrivere, dipingere tutto particolarmente.

**Le prove di Moda-Sport** — Alle otto stasera ebbero luogo le prove dello spettacolone *Moda-Sport* al Teatro Sociale dando ottimo affidamento di una splendida riuscita.

Sabato, prima rappresentazione.

**La recita di beneficenza** che ebbe luogo questa sera è riuscita splendidamente. Il pubblico accorso numerosissimo procurando un buon incasso.

Nel monologo, nella *Partita a scacchi*, nell'*Ordinanza* e nella farsa, tutti i bravi dilettanti ottennero applausi ripetuti e davvero meritati.

**Associazione Impiegati civili** — Domani si balla. Così annuncia ai soci la presidenza di questo sodalizio.

**I barbieri** hanno seduta domani sera alle 9 al vicolo Rialto n. 2.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 2 febbraio — **Scuola d'arte e mestieri** — (*Arthos*) Il Consiglio di amministrazione della locale Banca popolare, deliberò un sussidio di L. 250 a favore della Scuola d'arti e mestieri istituita dalla Società operaia. Altre volte la Banca popolare concorse a favore di questo Istituto.

Il Comitato di vigilanza di detta Scuola inviò la scheda di inscrizione per la prossima Esposizione di Parigi, uniformandosi così alle ripetute sollecitazioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

**Circolo sociale** — Una divertentissima serata si prevede per l'otto febbraio al nostro *Circolo Sociale*. Vi sarà fra altro una pesca gastronomica, che costituisce sempre un geniale ed animato divertimento. Il ballo durerà tutta la notte.

**Castelfranco** — Ci scrivono 2 febbraio — **Gran veglia.** — Sabato sera nel teatro Accademico, avrà luogo la prima gran veglia danzante. Addobbi, luce, fiori non furono risparmiati per rendere l'ambiente una delizia; e se si tiene calcolo del numero delle inscrizioni e degli inviti diramati, si può presagire che la festa riuscirà brillantissima e degna delle tradizioni di Castelfranco.

*Buffet* e mense conforteranno gli appetiti e coroneranno il bel quadro.

A lunedì la cronaca della brillante riunione.

**Cavaso** — Ci scrivono, 1 febbraio — **Inaugurazione del nuovo teatro Sociale** — (*Alfa*) — L'aspettativa era grande, e non fu delusa. Nell'ambiente festante di colori e di suoni, sotto la simpatica luce delle lampade ad acetilene, era raccolto l'altra sera quanto di più fine ed elegante s'annovera e qui e nei paesi d'intorno.

Il Carnevale giocondo, colla suggestionante influenza della sua festività, avea vinto le accidie più inveterate e le avea costrette di trovarsi al *Sociale*. La recita, la musica, tutto ottimamente: applausi incontabili agli artisti, ai filarmonici, a pittori, decoratori, e più che tutto agli instancabili iniziatori prima, preparatori poi di questa geniale istituzione destinata a portar nuova vita, intellettualmente sana, ove parea prima l'aura ammorbata. A domenica prossima.

## Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 2 febbraio:

**Carnevalia** — Non si può dire proprio che quest'anno carnevale si presenti fra noi con caratteri eccessivamente vivaci: e se, alla mancanza di pubblica iniziativa, non supplisse talvolta l'ospitalità cortese di pochi privati, noi saremmo qui condannati all'eterna quaresima.

Quanto alla splendida festa di casa Porto, meritano speciale menzione i settimanali ricevimenti di casa Malaspina, dove si raccoglie ogni giovedì quanto di più fine ha Vicenza; mentre una balda e simpatica schiera di *bohemiens* — guidata da Alessandro Vanzetti — ha improvvisato — in palazzo Ferretto — una serie di festine da ballo riuscitissime, alle quali intervengono i nostri giovani più brillanti e non pochi ufficiali in borghese.

Domenica poi si apre il Salone per i soliti spettacoli di beneficenza e ad essi certo non mancherà fortuna.

E a tutto questo si limita il carnevale vicentino, a meno che la Società del Casino — la cui presidenza venerdì si raduna — non creda di prender l'iniziativa per una delle sue tradizionali feste mascherate. Ciò che è nel desiderio di tutti.

**All'istituto delle dame inglesi** l'altra sera venne dato un trattenimento famigliare, intellettuale al quale intervenne numeroso pubblico del ceto più colto ed eletto. Vennero finamente eseguiti diversi pezzi musicali dalle signorine: Ciscotti, Trevisanello, Veronese, Pancera, Carlotti, Dal Lago, Mistrorigo, Rossi, Scaroni e Ionoch; a cui seguirono alcune scenette recitate con molto garbo e naturalezza da altre allieve.

Della splendida riuscita del trattenimento devesi dar merito alla superiora delle dame inglesi che nulla trascura per tenere alto il prestigio dell'istituto ed alla signorina maestra Arpalice Felis che con intelligente amore tanto s'adopera per l'istruzione delle sue giovani allieve.

### A proposito d'un avvocato

A proposito del noto arresto dell'avv. Gasparotto, recentemente avvenuto a Bassano, scrivono da quella città alla *Difesa*:

« A rettificare erronee notizie corse su varii giornali circa l'avvocato Gasparotto di qui, ci teniamo a dichiarare che detto avvocato non apparteneva ad alcuna delle Società cattoliche cittadine ».

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 2 febbraio — (*P. s.*) **Al posto di direttore didattico** generale delle nostre scuole elementari presentarono domanda di aspiro ben ventidue concorrenti, fra i quali il concittadino prof. Luigi Pizzio. Il concorso si è chiuso ieri.

**Conseguenze di una rissa** — All'ospedale fu ieri medicato certo Guidolo G. Batta fu Francesco d'anni 39 da Bottenico per contusione alla faccia ed all'occhio sinistro riportate in rissa e giudicate guaribili in sette giorni.

**Il Torre in piena** — Scrivono da Villasse — oltre confine — che nella decorsa settimana fu in piena il Torre per modo che ne era impedito il transito per andare a Cervignano.

**Due anni di reclusione** si sono buscati i coniugi Visintini Luigi e Zilli Maria di Feletto Umberto per furti commessi di comune accordo.

**Cronaca del carnevale** — Si sta allestendo con ogni cura il grande ballo *Mercurio* promosso dagli agenti di commercio e stabilito per la sera di mercoledì prossimo al *Minerva*.

**Il ballo del Circolo operaio** è fissato per sabato nella sala Cecchini che per la circostanza sarà addobbata elegantemente ed illuminata a giorno.

**La grande cavalchina** mascherata di beneficenza che avrà luogo sabato al teatro Sociale riuscirà finemente aristocratica, formando parte del Comitato le prime gentildonne dell'udinese, le quali tutte certamente interverranno alla festa, attirando così grande concorso di cavalieri. L'esito brillantissimo delle cavalchine dei decorsi anni è arra della riuscita anche di questa.

**Orribile disgrazia** — L'altro ieri il contadino Cumini G. Batta, sulla quarantina, scendendo da una china in quel di Torreano (Cividale), con un carro tirato da due buoi, improvvisamente imbizzarritisi questi nei pressi di Ronchis si diedero alla fuga. Il Cumini li rincorse per arrestarli, ma essendo scivolato quando stava per pararsi loro davanti, cadde fra le gambe delle bestie le quali continuando nella corsa, fecero passare il carro sul corpo dell'infelice Cumini che rimase schiacciato. Fu raccolto cadavere. Il disgraziato lascia moglie e figli.

**Povera bimba!** — Sere sono in Medun la bambina Poveglio Irma trastullandosi in cucina, si rovesciò addosso una caldaia d'acqua bollente riportando per tutto il corpo gravissime scottature, in seguito alle quali cessò di vivere poco dopo.

**Friulano premiato** — Al nostro comprovinciale, signor Gio. Batt. Mazzarolli di Mortegliano, fu conferito uno dei dodici premii da L. 100 assegnati ai migliori allievi del Politecnico di Milano.

**Truffa** — L'imprenditore di lavori sig. Guglielmo Morgante, fu abilmente truffato di 30 lire da certi Fior e Gervasi, che gli avevano promesso di ingaggiarsi con lui e viceversa si ecclissarono.

**Carnevale** — Causa il maltempo, il veglione della scorsa notte al *Minerva* riuscì poco brillante.

**Pel ballo « Mercurio »** indetto per l'ultimo mercoledì del carnevale, venne fissato un premio di lire cento per la migliore maschera o gruppo di maschere, ed un *remontoire d'oro* da estrarsi a sorte fra tutti gli uomini che interverranno alla festa.

**Un ufficio stabile di P. S.** venne istituito presso la nostra stazione ferroviaria, e fu incaricato di reggerlo il delegato nob. De Portis.

**Scoperta di uno scheletro umano** — I contadini Fasso Pietro da Mortegliano, e Savorgnan Giovanni, di S. Andrat, mentre stavano abbattendo una fitta siepe sulla strada che conduce da S. Andrat a Martegliano, a circa cinquanta metri dalla chiesa, scopersero lo scheletro di uomo in una piccola profondità di 70 centimetri.

La triste scoperta non si sa se debba ritenersi l'epilogo di un delitto o di una disgrazia, ed a quando l'un fatto o l'altro risalgano.

**Una nuova Società filarmonica** si è costituita qui l'altra sera intitolandosi *Società filarmonica Giuseppe Verdi*. Presidente di detta Società venne eletto a voti unanimi il signor Emanuele Albini, cui devesi in modo principale il merito della fondazione del nuovo sodalizio. Al quale faccio vivi augurii di lunga e prospera vita.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 2 febbraio — **Scuola di commercio** — Per iniziativa della Camera di commercio viene aperta qui una scuola serale di commercio, alla quale potranno inscriversi tutti coloro che desiderassero apprendere gli elementi di quelle cognizioni che sono necessarie al commerciante.

Le lezioni, che avranno una durata di due ore, saranno impartite nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle 7 e mezzo alle 9 e mezzo.

Per la iscrizione e per altre informazioni rivolgersi alla segreteria della Camera dalle 11 alle 12 e dall'una alle 2 nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì.

**Nuovi spiriti!!!** — Gli spiriti sono terminati da qualche sera a Borgo Catena ed hanno trasportato le loro tende alla Cappa d'Oro. Già da tre sere continuano a piovere sassi e pietre che vanno a finire nella corte.

Ieri sera, alle ore 5 e tre quarti una mezza pietra colpì il fabbro Sommariva Giuseppe alla testa producendogli una lieve ferita.

Non ci possiamo persuadere come non si riesca a scoprire questi signori di così poco spirito, che da più di un mese fanno parlare di loro in varii modi, specialmente dal popolo che beve grosso e crede facilmente all'esistenza di questi esseri invisibili.

**Veglia danzante** — L'altra sera, nel Comune di S. Bellino, ebbe luogo una veglia danzante, per iniziativa della Società *Buon Umore*, nella sala del signor Vignaga gentilmente concessa. Numerosissime furono le coppie intervenute e grandissimo il brio e la vivacità. Si ballò sino alle 5 del mattino.

**La seduta di ieri sera al Club Cooperativo** — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta dei soci del Club Cooperativo. Intervennero più di 50 soci.

Presiedeva il presidente dott. Saccardo.

Dopo una discussione vivace fra il socio sig. Luigi Lolli ed il vice-presidente sig. Ugo Fiocchi, venne approvato il bilancio consuntivo 1898 e preventivo 1899.

Per mancanza di numero legale non si potè discutere l'oggetto 3. *Modificazioni dello Statuto*.

Dovendosi discutere fra breve il nuovo statuto, che importa modificazioni alle cariche sociali, il presidente non trovò opportuno procedere a tale nomina per un periodo breve, e credette meglio rimandare l'oggetto ad altra seduta.

I signori soci sono riconvocati per sabato 4 corr. alle ore 8 pom.

**Tentato suicidio** — Ieri sera la giovane ventenne Marzana Luigia-Giuseppina tentava di avvelenarsi bevendo una piccola dose di acido solforico.

Si dice che sia in istato interessante, e che l'abbiano spinta a quel passo dispiaceri amorosi.

Stamane venne trasportata all'Ospitale. — Ora migliora.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — — Ci scrivono 2 febbraio — (*G. E.*) **Il mal tempo** — Stamane cade, con insistenza, la neve; la temperatura è sotto zero.

**Grande veglia di beneficenza.** — Al nostro Sociale, nell'ultimo sabato di carnevale, avrà luogo un grande veglione mascherato a favore di pii Istituti della Città. Non c'è bisogno di fare appello alla cittadinanza, perchè Belluno, quando si tratta di carità non è mai seconda alle consorelle.

**Il Cinematografo Lumière**, che furoreggia a Treviso, sabato 4 corrente darà spettacolo al teatro delle Varietà.

**Quero.** — Ci scrivono 2 febbraio. — (*Tevisso*) **Funerali.** — Oggi ebbero luogo i funerali del compianto Mario Gatti, vecchio patriota, ed uomo generosissimo, e riuscirono imponenti per concorso di popolo e di sodalizi.

Sulla porta della chiesa arcipretale parlarono il dottor Novelli di Montebelluna, il presidente della Società operaia di Valdobbiadene, il prof. Pilotto Vittorio Emanuele di Feltre.

Quero ha perduto uno dei suoi migliori cittadini.

## Cronaca rosa

Ci scrivono da Padova, 2 febbraio:

La signorina Edgarda Gottardi sposò oggi il dott. Roberto Angheben medico chirurgo a Domegge in Cadore.

## NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Ancona, 2 febbraio, sera:*

E' morto il conte Girolamo Orsi. Patriotta, scienziato e filantropo. Ebbe parte massima negli avvenimenti che prepararono la liberazione delle Marche.

Il lutto della cittadinanza è generale.

Abbiamo da Verona, 1 febbraio:

A Nogara è morto ieri, Gaetano Franceschetti, d'anni 61, padre dell'avv. Giacomo.

E' stato uno dei più fermi esempi della bontà congiunta alla rettitudine.

Ad Alessandria è morto il senatore avvocato Giovanni Dossena, ex deputato al Parlamento Subalpino — A Genova Emma Ivon, già prima attrice della Compagnia milanese, indi consocia del Ferravilla e del Giraud. — A Lucca, ha cessato di vivere nell'età di anni 70, il padre Carlo Ferri, agostiniano. Il Ferri fu oratore distinto e di grande valore, destando vero entusiasmo a Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Roma, Napoli, ecc. — A Firenze Eunio Eschini.

— A Cagliari, per suicidio, il negoziante Domenico Sanna, in seguito ad aver subito un furto di 6000 lire; il ladro venne poi scoperto e la somma ricuperata — A Recco (Genova), a 31 anni, il capitano di fanteria Evasio Ferraris — A Lucca, don Lorenzo dei principi Altieri, settantenne, fratello del principe don Emilio comandante del corpo delle guardie nobili del Papa. Il defunto prima del 1870 era stato colonnello comandante delle guardie palatine pontificie, del quale corpo ora faceva parte nello stato maggiore — A Milano il signor Pietro Osio — Pure a Milano il dottor Alessandro Galli notaio di Merate — A Torino il dottor Pietro Frassati, padre all'avvocato Alfredo Frassati redattore capo della *Stampa*.

# ULTIMA ORA

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera:*

I capi tecnici Gioia, Trotta e Balabanovich sono promossi capi tecnici principali.

Sono promossi alla classe superiore il capo tecnico principale Soffietto, i capi tecnici Bottini e Chiesa.

Il tenente di vascello Marulli sostituisce l'ufficiale di pari grado Bandoin sull'*Archimede*.

Il capitano di fregata Amero in disponibilità, il capitano di fregata Negri sulla *Calatafimi* e il capitano di fregata Viale a disposizione passano rispettivamente sulla *Calatafimi*, a disposizione e all'ufficio di costruzioni a Spezia.

Il capitano di corvetta Borello passa in disponibilità, rimpiazzato sulla *Confienza* da Guasto, il capitano di corvetta Rolla idem, rimpiazzato sull'*Europa* da Del Buono, il capitano di corvetta Merlo dall'*Affondatore* passa sulla *Barbarigo*. Il capitano di corvetta Nagliati addetto al dipartimento di Venezia imbarca sull'*Affondatore*.

Il capitano di corvetta Cannetti sbarca dalla torpediniera 118 ed è nominato vice direttore della artiglieria a Taranto.

E' partito il *Colombo* da Capetown; è giunto il *Vespucci* a Colombo. Il *Dogali* è rientrato ad Algesiras in causa del cattivissimo tempo.

## Notizie vaticane
### Un banchetto a monsignor Ireland

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera:*

Oggi, ricorrendo la festa della Candelora, il Papa, dopo la celebrazione della messa nella cappella privata, ricevette le rappresentanze del Seminario e delle Arciconfraternite che gli offrirono i tradizionali ceri.

— Stasera ha avuto luogo all'ambasciata degli Stati Uniti un pranzo in onore di monsignor Ireland. Vi sono invitati parecchi prelati americani ed inglesi, residenti a Roma, i rappresentanti degli Istituti scientici americani e le principali personalità della colonia.

### Lo scioglimento d'una Società di Tiro a Segno

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera:*

La Società di Tiro a Segno di Terni, che aveva nominato a membri della direzione Don Albertario, Chiesi e Romussi, è stata sciolta con decreto odierno. Il decreto ordina altresì il ritiro delle armi e delle munizioni.

## Un'altra inchiesta complementare
### La nuova fuga di Esterhazy
#### Gravi rivelazioni di Beaurepaire

Ci telegrafano da *Parigi, 2 febbraio, sera:*

La Commissione della Camera che esamina i progetti per la revisione dei processi, avendo riconosciuto che l'inchiesta del presidente Mazeau presentava lacune, ha aggiornato la pubblicazione dell'incartamento dell'inchiesta a dopochè si sarà proceduto ad una prima inchiesta complementare.

La stessa Commissione ha udito poi il ministri Dupuy e Lebret, che decisero di chiedere ai magistrati inquirenti schiarimenti complementari sui fatti enunciati contro la camera criminale della Cassazione.

— Esterhazy ha lasciato ieri Parigi; — si crede che verrà arrestato al suo arrivo all'Aja.

— L'*Echo de Paris* pubblica un articolo dell'exprocuratore generale Quesnay Beaurepaire, che accusa la camera criminale della Cassazione, di avere comunicato a Picquart ed al gran rabbino parecchi documenti e le deposizioni che dovevano rimanere segrete, nonchè di avere tolto parte dell'incartamento accusante Dreyfus.

### Dreyfus non vuol rispondere circa le sue confessioni

Ci telegrafano da *Parigi 2 febbraio, sera:*

La *Presse* riceve da Caienna che Dreyfus si rifiutò di rispondere alle questioni presentategli circa la sua pretesa confessione al capitano Lebrun-Renaud.

Dreyfus si limitò a dire che le sue parole furono svisate.

L'*Eclair* aggiunge in proposito che gli avvocati di Dreyfus gli consigliarono questo silenzio, per potergli suggerire a suo tempo le risposte. L'*Eclair* rileva poi che il silenzio di Dreyfus dimostra il suo imbarazzo.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Bolognesi** e **Vicentini** profondamente commosse ringraziano pubblicamente le Autorità Civili e Militari, il Venerabile Clero delle due Diocesi di Belluno e Feltre, il signor Dr. Luigi Zacchi, i M. R.R. Carlo D. Gasparini, D. Pietro Rizzardini e D. Antonio Tizian, e tutte quelle gentili persone che vollero onorare e rendere imponenti i funerali del loro amatissimo Estinto Monsignore

**SALVATORE BOLOGNESI**
**Vescovo e Conte di Belluno e di Feltre**
*Venezia, 2 febbraio 1899.*

I Congiunti della **N. D. Duchessa Felicita di Bevilacqua-Grazia ved. La Masa** ringraziano le Autorità Comunali di Venezia, Verona, Legnago, Bevilacqua, Brescia, Palermo, Termini Imerese, ecc.; la Società Operaia di Termini Imerese, i parenti, gli amici e quant'altri presenziarono o si fecero rappresentare per rendere più solenni le funebri onoranze e le dimostrazioni d'affetto tributate all'Illustre estinta.

## RINGRAZIAMENTO

I coniugi **Stefano e Pia Barfola Vardanega**, commossi e riconoscenti, pubblicamente ringraziano i distintissimi medici **Marconi e Gibelli** nonchè la reverenda **suora Pierina**, che con tanta scienza, attività e buon cuore, tentarono di salvare da inevitabile morte il loro caro **SILVIO**.

Possa questa meschina testimonianza di gratitudine tornar gradita ai suddetti perchè da loro ben meritata, per rendersi sempre più benedetti, ammirati e distinti dai loro concittadini.

## RINGRAZIAMENTO

Dopo parecchie settimane di pene e di ansie, che tennero costernata la mia famiglia, stante le assidue cure avute nell'Istituto D.r Schmidt in S. Gallo (Svizzera), mio figlio *Attilio* è salvo.

Una malattia gravissima ha posto in pericolo la preziosa sua esistenza, ed oggi sento il dovere di esprimere, pubblicamente, tutta la mia riconoscenza e quella della mia famiglia, per le cure indefesse prodigategli con intenso e disinteressato amore, tanto dal sig. D.r Schmidt, quanto dalla di lui distinta signora.

Nell'Istituto di S. Gallo, ho tenuto e tengo ad educazione i miei figli, e malgrado non mi occorresse questa nuova prova, pure posso anche affermare, che pochi Istituti lo eguagliano sia pel metodo di istruzione che per le cure che agli alunni vengono prodigate.

Questi miei sentimenti, condivisi da moltissime famiglie italiane che hanno colà i loro figli, siano di ben tenue compenso per chi ha il vantaggio della direzione di quell'esemplare Istituto.

*Padova, 1 febbraio 1899.*

**Guglielmo Angeli.**

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Il sangue salì alla testa del vecchio artista; la collera s'impedronì di lui, una collera fredda più terribile di un eccesso di rabbia.

In un secondo dimenticò tutti i suoi progetti.

Che bisogno aveva di andare a cercare la polizia, adesso che aveva messo la mano sulla grande colpevole, su colei che aveva teso l'agguato, armato l'assassino e approfittato del delitto?

Avrebbe potuto schiacciarla come una vipera e ne aveva gran voglia ma non era che una donna e non era lei che aveva colpito. Egli la teneva e bisognerebbe bene che parlasse. Egli la prese per il braccio.

— Dove volete condurmi? domandò ella cercando di svincolarsi.

— Lo vedrai! cammina, canaglia! e taci! se gridi al soccorso, ti strangolo!

E avrebbe fatto come diceva.

Giulietta ebbe paura, si tacque e si lasciò trascinare.

Ella non sapeva chi fosse quell'uomo ma si sentiva perduta, e accusava già Cavalcano, che ella aspettava, di averle spedito un sicario per sbarazzarsi di lei.

Non era nel vero, e non poteva prevedere la punizione che Silvano le riservava.

Egli la trascinò fino alla porta del giardino di Maria Calza di Lana, aprì questa porta, spingendo davanti a sè la prigioniera più morta che viva, e dopo averla addossata al muro, le si piantò davanti per dirle:

— Ero l'amico di Carlo Cassan che voi avete fatto assassinare.

— Assassinato Carlo Cassan! esclamò ella, non è vero... l'ho veduto oggi... doveva venire questa sera!

— E' venuto e l'hanno ucciso con un colpo di pugnale; l'hanno ucciso per derubarlo; aveva con sè centomila franchi, voi lo sapete bene.

— E glieli hanno presi?... Ah! non c'è che un uomo che abbia potuto...

— Nominatelo, quest'uomo.

E siccome Giulietta non rispondeva:

— Mi riconoscete? le domandò bruscamente Silvano.

Ella fece segno di no, ed egli riprese:

— Io mi chiamo Silvano; abitavo in via dei Salici a Montmartre. Vi abi o ancora. Vi ricor date di me, adesso?

Ella impallidì, ma non disse niente.

— E sapete in casa di chi siete qui? Siete in casa di vostra cognata, Maria Cassan!

— Mia cognata! non è vero, ella è morta.

— Lo credete?

— Me l'ha detto Carlo!

— Voi mentite. Volete, sì o no, nominarmi l'assassino?

— Non c'è assassino, e siete voi che mentite, replicò Giulietta raddrizzandosi sotto la mano che la teneva. Voi inventate tutto ciò per farmi parlare, ma da me non otterrete niente. Carlo mi ha ingannata; è lui che mi ha teso un tranello, dandomi appuntamento nella via Pajou e mandando voi in vece sua, per costringermi a rendergli la figlia senza pagarmi. Ebbene! che venga, gli dirò dov'è sua figlia; gli dirò ciò che ne avete fatto, voi che eravate suo amico. Ella è in casa vostra ed è la vostra amante. Sì, volevo che mi rimborsasse il danaro che ho speso per lei in diciotto anni; egli preferisce averla per niente... sia! l'avrà e saprà ciò che ella vale; saprà che voi siete il suo amante... Andate a cercarlo e cessate di minacciarmi. Non vi temo più.

Silvano soffocava dall'indignazione, ma fu colpito dalla sicurezza che mostrava Giulietta, dacchè ella aveva ripreso un po' di sangue freddo.

Avrebbe ella l'audacia di parlare così e di chiedere di vedere Carlo, se essa avesse ordinato il delitto? Silvano ne dubitava e aveva ragione di dubitarne, giacchè era ad insaputa della sua odiosa associata che Cavalcano aveva pugnalato Carlo Cassan.

Alle prime parole che Silvano le aveva dette dell'omicidio, ella aveva pensato a quell'uomo che sapeva essere capace di tutto, ma si era presto ricreduta. Credeva adesso che suo marito vivesse, e che tutta questa scena fosse stata concertata tra Carlo e Silvano per ottenere da lei una confessione completa.

— Che cosa aspettate? domandò ella con insolenza. Dov'è egli? Qui senza dubbio, poichè questa casa apparteneva a sua sorella e appartiene a lui dopo la sua morte. Ebbene, metteteci in presenza l'uno dell'altro e ci spiegheremo. Non ho niente a che vedere con voi, e non vi dirò più niente!

Era troppo. Silvano, perduta la pazienza, risolvette di finirla.

— Volete vederlo? mormorò egli.

— Lo esigo, rispose Giulietta incoraggiata da questo cambiamento di tono che ella prendeva per un segno di debolezza e per una confessione. Conducetemi da lui, se non vuole venire.

— Camminate! disse Silvano mostrando il padiglione.

— Allora, egli è lì?

— Sì.

— Solo?

— Che v'importa? Camminate!

— Vi prevengo che, se non è solo, da me non saprete niente.

— Camminate! ripetè Silvano con fare minaccioso.

Questa volta Giulietta comprese che bisognava ubbidire e camminò seguita da vicino dal vendicatore di Carlo Cassan.

La luce brillava sempre al primo piano del padiglione, per la porta rimasta aperta, e, in fondo al giardino, nella casa di Maria Calza di Lana, una finestra era illuminata, la finestra della camera ove Chiara, Brigida e Luminet aspettavano l'arrivo di Desterel, il quale aveva promesso al suo amico di trovarsi alle undici a piedi della scala della via Mozart.

Giulietta si fermò ai piedi della scala del padiglione.

— Mi giurate che è di sopra? domandò ella ancora.

— Lo vedrete. Salite! rispose Silvano spingendola per le spalle, come il carnefice spinge il condannato per fargli salire i gradini del patibolo.

Ella salì lentamente. Il terrore la dominava di nuovo, e, se non fuggì, fu perchè comprendeva che sarebbe inutile.

Quando ella ebbe raggiunto la galleria esterna, si ribellò contro l'impulso delle mani di Silvano, e si gettò indietro con tanta violenza che egli durò gran fatica a mantenerla.

Ella aveva inteso dei singhiozzi e si sarebbe lasciata cadere piuttosto che avanzare, se egli non l'avesse afferrata a metà del corpo.

— Scannano qualcuno! esclamò ella. Uccidetemi qui! non andrò più lontano!

*(Continua)*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Febbraio a Lire 107.84.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 genn. al 6 febbr. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

## Listini Borse

**Venezia 2 Febbraio**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 100 80 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 110 50 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 300 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 218 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 — | 25 50 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1240 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 70 | 132 85 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 70 | 107 80 | — — | — — | 5 |
| Belgio | 107 60 | 107 75 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 11 | 27 14 | 26 88 | 26 91 | 3 1/2 |
| Svizzera | 107 05 | 107 20 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 — | 225 3/8 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 1/8 | 225 1/2 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 1**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 360 — | Cambio su Londra | 120 45 |
| Lombarde | 70 75 | Lire ital. (carta) | 44 45 |
| Banca anglo-aust. | 156 — | Rend. aust. (arg.) | 101 35 |
| Austriache | 362 50 | Rend. aust. (carta) | 101 55 |
| Banca austro-ung. | 936 — | Union bank | 309 50 |
| Napoleoni d'oro | 955 1/2 | Rend. aust. (oro) | 120 05 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 35 |
| Cambio su Parigi | 47 82 | Banca Paesi austr. | 246 — |

**Torino 2**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 100 90 |
| » » 5 0/0 spezz. | 100 90 |
| » » 3 0/0 | 64 — |
| » » 4 1/2 0/0 | 110 50 |
| Az. Banca d'Italia | 1020 — |
| Az. Banca Torino | 395 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 283 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 766 — |
| Az. Ferrov. Sicula | 692 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 331 50 |
| » » Vitt. Em. | 361 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 321 — |
| Med. camb. Francia | 107 87 1/2 |
| » » Svizzera | 107 35 |
| » » Londra | 27 16 |
| » » Germ. | 132 90 |

**Firenze 2**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 101 — |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 91 |
| Francia a vista | 107 85 |
| Berlino a vista | 132 85 |
| Meridionali | 768 50 |
| Mediterranee | 587 50 |
| Banca d'Italia | 1024 — |

**Berlino 2**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 30 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 15 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 20 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 226 50 |
| Rend. it. cont. | 94 20 |
| idem fine | 94 20 |
| Cons. pruss. 3% | 101 30 |
| Rend. turca 1% | 23 10 |
| Obb. ferr. it. 3% | 59 80 |
| id. meridionali | 63 20 |
| id. di Roma | 96 60 |
| Az. mer. (aterm.) | 141 70 |
| id. medit. (aterm.) | 107 60 |
| Banca comm. | 139 50 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 35 |

**Londra 2**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/16 |
| Rend. ital. 5% | 93 1/4 |
| id. sp. est. nuova | 52 11/16 |
| id. turca nuova | 23 1/16 |
| Egiziano nuovo | 107 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 1. | 2 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | 101 — | 101 — |
| id. 3% perp. | 102 65 | 102 70 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 — | 104 10 |
| Rend. it. 5% | 94 15 | 93 90 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 17 1/2 | 25 17 1/2 |
| N. con. 2 3/4 % | 111 1/16 | 111 1/16 |
| Obbli. lomb. | 380 — | — — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 75 | 23 72 |
| Banca Parigi | 973 — | 978 — |
| Tunis. nuove | 498 — | 498 — |
| Egiz. 4% (rend. | 108 40 | — — |
| Ren. ung. 4% | 100 80 | 100 30 |
| id. sp. est. 4% | 54 15 | 53 55 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 558 — | 566 — |
| Argento fine | 542 50 | 542 50 |
| Credito fond. | 740 — | 763 — |
| Azioni Suez | 3575 — | 3607 — |
| Lotti turchi | 113 75 | 114 50 |
| Ferr. mer. ter. | 712 — | 711 — |
| Russo 1891 | 95 — | 94 95 |
| Portoghese 3% | 23 95 | 23 95 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | — — | 3840 |

**Milano 2**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 100 82 |
| Rendita fine | 101 02 |
| Ferrovie Meridionali | 768 — |
| Ferrovie Mediterranee | 586 — |
| Navig. Gen. Ital. | 460 — |
| Raffineria Zuccheri | 424 — |
| Francia a vista | 107 82 |
| Londra a vista | 27 15 |
| Berlino a vista | 132 90 |

**Genova 2**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 100 95 |
| » » 4 1/2 | 109 95 |
| Azioni Banca d'Italia | 1018 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 767 — |
| Ferrovie Mediterr. | 586 — |
| Navigazione Generale | — — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 424 50 |
| Camb. vist. su Fr. | 107 90 |
| » sconto Lond. | 27 17 1/2 |
| » Germania | 132 85 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 2 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,96 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,39 maggio 77,89 - agosto 78.47 - futuro 77.75.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 1 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 78.1/8 — Cotoni mercato — — id. gennaio C. —, — idem maggio —,

**Havre 1 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato sost. pel corr. F. 38 — — due mesi dopo F. 38,50 — 4 mesi 39, — 3 mesi 39.50

**Londra 1 Chiusura**

Carichi alla costa - frument comprat. al ribasso

Carichi flottanti - frumenti

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 1 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115

Cotone Middling C. 6,3/8 - id. a New Orleans C. 5.3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,09 - 3 mesi dopo corr. C. 6,13 - 4 mesi C. 6,14 - 7 mesi C. 5,98 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 23000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9,000 — idem pel continente balle N. 33.000 --- Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— -- Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 82,5/8 — febbraio inquot. — marzo 80.7/8 - maggio 78.1/8 - giugno inquot. -- Granone disponibile D. 44.1/4 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 2, -- Caffè - Mercato sost. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3/4 — idem pel corrente C. 5.50 — idem mese prossimo C 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi 6,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,- Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,-

# Commerci e Industria

## MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 2 — Farine 12 marche -- mercato fermo — pel corrente franchi 45 60 -- Prossimo 45.80 — A 4 mesi da marzo 45.90 — A 4 mesi da maggio 45.90.

**Spiriti** — Mercato pes. — pel corrente 44,25 — Prossimo 44.50 — A 4 mesi da maggio 44. — — A 4 mesi ultimi gio 44.—.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — — Disponibile 28 75 — Zucchero raffinato 103.75.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato fermo — Disponibile 29 75 — Pel corrente 29.50 — Pei 4 mesi da marzo 30.92 — A 4 mesi da maggio 29.50.

**Frumenti** — Mercato fermo. — Pel corrente 20.30 -- Prossimo 20.10 — A 4 mesi da maggio 21.75 — per 4 mesi da ottobre 21 85.

**Anversa** 2 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato sost. -- Pel corrente 19. -- Per aprile 19 1/8.

**Brema** 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.85.

**Magdeburgo** 2 — Zucchero barbabietole 9,80 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 2 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i 2605 — Vendite della giornata q.i 2500 — Vendite a consegnare q.i 2500

Ghirka Nicolaieff 17.12 peso 25/23 pronto imbarco — Tunisi, Bona o Philippeville 23.12 consegna febbraio.

# Mercati

## GRANI

**Verona 1** — Mercato Frumenti Frumentoni e Risi stazionari

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24, — a 24,25 — basso da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. basso da 14, — a 14,25 — Segala da 16,50 a 17,-- — Avena da 20,— a 20,25 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39-- — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

## SETE

**Lione 1** — Mercato attivo; tendenza in rialzo

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 26 | B 32 | B 58 | Cg. 4466 |
| Trame | B 10 | B 38 | B 48 | Cg. 3360 |
| Greggie | B 53 | B 171 | B 224 | Cg. 17248 |
| Pesate | B 10 | B 224 | B 234 | Cg. 11786 |
| **Totali** | B 99 | B 465 | B 564 | Cg. 36860 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.000 |
| idem | Splendor | » 23.85 | » 28.000 |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.000 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio N. 25 contiene:

Regio decreto che stabilisce il ruolo organico del personale dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica. Regio decreto col quale si approvano i nuovi modelli per le situazioni semestrali che le Casse di risparmio ordinarie debbono trasmettere al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio — Regio decreto concernente disposizioni sugli Aggiunti giudiziarii — Regio decreto che determina il ruolo organico del Ministero del Tesoro — Regio decreto circa l'accettazione delle dimissioni di un consigliere d'Amministrazione della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai — Regi decreti riflettenti istituzione di Scuola tecnica governativa; applicazione di tassa di famiglia; costituzione di Ente morale, ecc. — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di Collesano (Palermo) Pavia, S. Lorenzo in Campo (Pesaro) e nominano rispettivamente un Regio Commissario straordinario — Relazioni e Regi decreti sulla proroga dei poteri dei Regi Commissari straordinari di Sestri Levante (Genova), Martinengo (Bergamo e Nicotera (Catanzaro) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Smarrimento di certificati — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di Risparmio a tutto il mese di novembre 1898 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio -- Bollettino settimanale del bestiame fino al di 21 gennaio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Caruggi Luigi, cava sabbia, Milano — Garuti Geminiano, telerie, Modena — Martno Giuseppe, abiti, Napoli — [illegible]tini Andrea, pizzicheria, Bergamo — Valsecchi Giuseppe, Inzago, lattaio, Milano — Vitta Giuseppe di A., agenzia, Milano.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Billwiller D., tessuti elastici, Milano — Perego-Morganti, corone mortuarie, Milano.



Esercizio X VIII.

# BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

**(Società anonima cooperativa)**

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

## Situazione al 31 Dicembre 1898

### Attività

| | | | |
|---|---|---|---|
| Numerario esistente in cassa | L. | 35,554 | 57 |
| Prestiti e sconti: in portafoglio L. 1,278,159,39; al risconto » 127,790,50 | » | 1,472,082 | 06 |
| Conti correnti garantiti » 66,132,17 | | | |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 32 254 | 62 |
| Depositi a cauzione ed a custodia | » | 381,293 | 04 |
| Anticipazioni sopra fondi pubblici | » | 993 | 10 |
| Valori di prop. della banca: depositati in cassa L. —,—; depositati a garanzia 321,543,48 | | 321,543 | 48 |
| Debitori div. senza speciale classificazione | » | 6.516 | 20 |
| Conti correnti con banche corrispondenti | » | 23,693 | 21 |
| Spese di primo impianto e valore mobilio | » | 4,494 | 75 |
| Beni immobili | » | —,— | — |
| Effetti in sofferenza | » | —,— | — |
| Mutui ipotecari | » | —,— | — |
| Debitori ipotecari | » | 1,898 | 63 |
| Spese ripetibili | » | 751 | 19 |
| Risconto buoni fruttiferi | » | 17,663 | 46 |
| Totale delle attività L. | | 2,298,738 | 34 |

### CAPITALE SOCIALE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni emesse N. 4213 a L. 25 cad. L. | 105,325 | — | 178,758 30 |
| Riserva ordinaria » | 54 067 | 78 | |
| » speciale » | 19,365 | 52 | |

### Passività

| | | | |
|---|---|---|---|
| Conti correnti liberi L. 490,641,70; Buoni frutt. a scad. fissa » 675,832,48; Dep. a risparmio » 83 557,85; » a grosso risparmio » 99,812,47 | 1,349,844 | 50 | |
| Creditori diversi L. | 2.673 | 87 | |
| Conti correnti con Banche e c. » | 198,802 | 31 | |
| Istitut. d'emiss. conto cambio » | 20,000 | — | |
| Depositanti a cauzione ed a cust. » | 381,293 | 04 | |
| Residuo divid. a dispos. dei soci » | 4,235 | 05 | |
| Cambiali riscontate » | 127,790 | 50 | |
| Risconto portafoglio ed antecip. » | 14,617 | 14 | |
| Totale delle passività L. | 2,099,256 | 41 | 2,099,256 41 |
| Utile netto L. | | | 20,723 [illegible] |
| L. | | | 2,298,738 34 |

| Il Sindaco | Il Presidente | Il Consigliere di turno | Il Direttore | Il Cassiere | Il Ragioniere |
|---|---|---|---|---|---|
| Avv. Cav. Ant. Aliprandi | Cav. Giacomo Fanno | Stefani Angelo | Ruggero Schileo | Emilio Baseggio | Antonio Foltran |

### OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5.50 0/0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0/0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 30 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

*N.B.* La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 41 dello statuto).

Anno CLVII — 1899. Sabato 4 Febbraio N. 35

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

# PARLAMENTO NAZIONALE

**Per dispaccio alla "Gazzetta,,**

## A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma*, *3 febbraio, sera:*
Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta viene aperta alle ore 2.
Pochissimi deputati nell'aula e le tribune quasi deserte.

### I consigli comunali e l'amnistia

MARSENGO BASTIA sottosegretario per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Bissolati sull'annullamento decretato dalle prefettura di Cremona del voto emesso in favore dell'amnistia dal Consiglio comunale di Pescarolo nel dicembre del 1898. Il sottosegretario da lettura dell'ordine del giorno proposto al Consiglio comunale di Pescarolo, della sua motivazione e dei commenti che seguirono a quella proposta. Dice che il prefetto di Cremona, che non esagerò mai, annullò quindi la deliberazione, non pel voto fatto dell'amnistia, ma per le considerazioni con le quali il voto stesso fu motivato. Aggiunge, in tesi generale, che i consigli comunali devono solo occuparsi del buon andamento delle amministrazioni ad essi affidate e non di questioni che esorbitino dalle loro attribuzioni.

### La rivoluzione nella Bolivia

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Cavagnari che desidera sapere quale attendibilità abbiano le notizie di rivoluzione scoppiate nella Bolivia e quali in detta evenienza i provvedimenti che il governo intende di adottare a tutela dei nostri connazionali e degli interessi nostri in quel paese.

Il ministro dice che la guerra civile sembra estesa a tutto il territorio della repubblica boliviana, ma finora il governo non ha avute notizie di danno alcuno per i nostri connazionali i quali colà son pochi, ben veduti e non si mischiano nelle faccende interne del paese.

In ogni modo, qualunque sieno gli eventi, il governo non mancherà di tutelare efficacemente le persone e gli averi dei cittadini italiani residenti nella repubblica boliviana.

CAVAGNARI è lieto delle assicurazioni date dall'on. ministro degli affari esteri.

### Per una condanna

BONARDI, sottosegretario per la giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Socci sulla condanna a otto mesi e ventidue giorni di reclusione inflitta dal tribunale di Sondrio a Pietro Della Patrona, contadino diciottenne, che, per sfamarsi aveva rubato una fetta di polenta del valore di venti centesimi. Il sottosegretario loda il nobile sentimento che mosse questa interrogazione, sentimento che mosse altresì l'animo generoso del Re che volle essere informato minutamente del fatto. Nota, però, che il Della Patrona è giovane di anni, ma non nella delinquenza, poichè egli riportò ben tre condanne per furti qualificati commessi in condizioni che non ammettono attenuanti. Dà poi lettura delle informazioni del Sindaco del comune natio che sono per il Della Patrona gravissime.

### La questione dei deputati condannati

Seguito della discussione sulla condanna dei deputati De Andreis e Turati.

DE FELICE svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, non riconoscendo la legalità dei Tribunali militari e quindi delle sentenze da essi pronunciate, respinge le conclusioni della Giunta.

### L'oratore dell'Estrema Sinistra

BERENINI a nome anche di 36 altri deputati dell'Estrema Sinistra, svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera considerando: incostituzionale la proclamazione dello Stato d'assedio del maggio scorso; illegale la instituzione dei Tribunali militari; illegali, ingiuste le condanne inflitte dal tribunale militare di Milano ai deputati Turati e De Andreis, mantiene fermi nell'ufficio loro di deputati i colleghi Turati e De Andreis e invita il Governo a ordinarne la scarcerazione immediata.

Conviene che si tratta di questione giuridica, ma quando i fatti escludono che un reato sia stato commesso, si offende il diritto sanzionando una ingiusta condanna. Non è dunque per ragioni giuridiche, ma per ragioni politiche che quella condanna si vuol sanzionare.

Confuta quanto hanno detto il relatore ed il ministro in difesa della legittimità dello stato d'assedio e di tribunali militari, ricordando avere lo stesso deputato Gallo riconosciuto che i tribunali militari si sono introdotti di straforo nel nostro diritto pubblico, e non sono nemmeno una conseguenza necessaria dello stato d'assedio.

L'oratore considera indegno del Parlamento fare una meschina questione di interpretazione di legge, là dove si tratta d'un grande principio morale e politico e dice che se pure la tesi che egli e i suoi amici sostengono avrà contrario il voto della Camera, avrà indubbiamente favorevole la coscienza del Paese (*approvazioni all' Estrema Sinistra*).

Non conviene col dep. Riccio che l'amnistia sia assoluta prerogativa della Corona. Prerogativa della Corona è la clemenza che scende benefica a riparare le conseguenze di una legge che non si potevano prevedere, è anche l'indulto, come la grazia collettiva. Ma l'amnistia no; e il Re stesso diede mirabile esempio di costituzionalità rimettendo al ministero la supplica della sorella di uno dei condannati politici, don David Albertario, che chiedeva grazia (*commenti*).

UNA VOCE: — Al ministero, non alla Camera (*bene al Centro, rumori all' Estrema Sinistra*).

BERENINI — E che cos'è il ministero se non l'emanazione della Camera? (*vive interruzioni*) Non comprende la riluttanza degli oppositori a pronunziare un voto di amnistia, e si augura che venga finalmente il giorno in cui un atto di giustizia possa provvedere alla pacificazione sociale (*approvazioni e congratulazioni all' Estrema Sinistra*).

### La sfilata degli ordini del giorno

LOJODICE svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera approva le conclusioni della giunta delle elezioni, e confermando la speranza espressa nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, fa voti perchè l'alta prerogativa possa essere completamente esercitata.

PINCHIA, anche a nome di altri, svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, augurando che la completa pacificazione degli animi effettui il componimento di una augusta speranza, delibera d'inscrivere all'ordine del giorno di una prossima seduta, la relazione della giunta delle petizioni, presentata alla Camera il 21 dicembre scorso e prende atto delle comunicazioni del guardasigilli agli effetti di legge.

NOCITO rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno da lui presentato:

La Camera facendo voto che abbia compimento la promessa reale dell'amnistia, prende atto delle conclusioni della giunta e passa all'ordine del giorno.

MIRABELLI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

La Camera, considerando incostituzionali i tribunali bellici, dichiara inficiate di nullità radicale, per difetto assoluto di giurisdizione, le sentenze emanate contro i deputati De Andreis e Turati e non accoglie la proposta della giunta parlamentare per l'accertamento dei poteri.

CALISSANO rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

La Camera, confidando che l'amnistia annunziata nel discorso reale, avrà sollecito compimento, prende atto delle conclusioni della giunta.

La seduta viene sospesa per pochi minuti.

DE NOBILI svolge il seguente ordine del giorno, anche a nome di altri deputati zanardelliani:

La Camera confida che il ministero, essendo omai giunto il momento di sciogliere la promessa contenuta nel discorso della Corona, saprà consigliare la amnistia in favore dei condannati pei fatti di maggio e passa all'ordine del giorno.

### Il discorso di Pelloux

PELLOUX, presidente del Consiglio, deve anzitutto dichiarare di non avere affermato che la Camera, non potesse senza invadere le prerogative della Corona, trattare la questione dell'amnistia. Disse solo che riteneva la decadenza già implicata nel pronunziato dei giudici, senza però entrare nella questione giuridica, che è stata in modo esauriente trattata dal guardasigilli e dal relatore. Si rimetterà alla parte politica della questione.

Rileva come l'oggetto principale, che è stato posto innanzi alla Camera sia stato complicato da un'altra questione, quella relativa alla petizione, riguardo alla quale dichiara al deputato Pinchia che il Governo non ha nulla da opporre che si discuta al più presto possibile.

Nella presente questione, però, farà egli pure come il relatore e non si lascerà guidare dal sentimento. Perciò, egli deve subito dichiarare, che egli non può accettare quegli ordini del giorno che contengono un invito formale al Governo di proporre l'amnistia.

Quanto a quegli altri ordini del giorno che parlano di fiducia che il Governo manterrà i suoi impegni, egli si riferisce al passato, che dimostra come non vi sia mai mancato. Il Ministero si riserva di un nuovo atto di clemenza, ma non può assolutamente accettare ciò che possa significare imposizione (*interruzioni all'estrema sinistra, approvazioni al centro*).

Fa rilevare come un invito formale al Governo abbia un carattere odioso (*commenti*); e possa anche mettere il Governo in serii imbarazzi quanto alle sue conseguenze. Il ministero è responsabile delle proposte che fa alla Corona per le grazie, e su di lui ricade l'odiosità quando non creda di consigliare al Sovrano di far uso della sua prerogativa (*benissimo, bravo al centro; interruzioni all'estrema sinistra*).

Se il Ministero proponesse al Sovrano l'amnistia in seguito ad un voto espresso della Camera, il valore di questo atto rimarrebbe diminuito (*commenti*). La Camera ha il diritto di sindacare la condotta del Governo, ma non ha il diritto di eccitare il Governo a fare proposte di amnistia (*Nuove interruzioni all'estrema sinistra*).

Non può accettare gli ordini del giorno che escludono le conclusioni della Giunta o che contengono in certo modo un rimprovero verso il Governo. Trova che Cocco Ortu si è mostrato alquanto ingiusto verso il Governo, egli che ha dovuto partecipare e gliene va data lode, alla repressione dei disordini (*commenti*).

A quegli oratori che hanno pronunciato severi giudizii sulle condanne dei tribunali militari, osserva come in questa materia è assai diverso il giudizio che si pronunzia quando si è al Governo e quando si è all'opposizione (*benissimo*). Dichiara che il Governo desidera, in omaggio alle promesse contenute nel discorso della Corona, che non si protragga di troppo l'occasione di altri atti di clemenza. Ma il Ministero dev'essere lasciato giudice del momento di consigliarlo (*interruzioni all'estrema sinistra*).

Dichiara che dopo finita questa discussione il governo presenterà alla Camera quei disegni di legge che crede necessarii per una migliore tutela dell'ordine e per la difesa delle istituzioni (*benissimo, approvazioni nei banchi della maggioranza, rumori all'estrema sinistra*).

Invita la Camera a voler votare l'ordine del giorno del dep. Riccio o quello del dep. Michelozzi.

Darà al voto della Camera il carattere di un voto di fiducia (*approvazioni e commenti*).

### Un fatto personale

GALLO, presidente della Giunta e relatore, parla per fatto personale. Delle molte frecciate lanciategli dal dep. Berenini ne rileverà una sola.

Il dep. Berenini ha ripetutamente accennato al dubbio che la Giunta nella sua relazione abbia ceduto a ragioni di ordine politico.

Naturalmente la Giunta aveva la coscienza di compiere un altissimo atto politico, ma deve respingere con sdegno pure il sospetto che la Giunta abbia ceduto ad influenze politiche.

Forse il dep. Berenini, pronunziando il suo discorso ha fatto secondo le sue convinzioni atto di tribuno, ma i membri della Giunta delle elezioni hanno semplicemente compiuto il loro dovere di uomini politici (*approvazioni*).

BERENINI risponde al dep. Gallo che a torto si è doluto delle sue parole. Egli non intese alludere a basse velleità; disse semplicemente che la Giunta obbedì a considerazioni d'ordine politico, sia pure altissime.

### Dichiarazioni
#### L'ordine del giorno dell'on. Riccio

Il PRESIDENTE domanda ai diversi proponenti degli ordini del giorno se intendano mantenerli.

VOCI: Ai voti! ai voti!

VISCHI, BERENINI, PINCHIA e DE NOBILI mantengono i loro ordini del giorno.

DE FELICE GIUFFRIDA e MIRABELLI si associano a quello di Berenini.

LUZZATTO RICCARDO, GALLINI, COCCO ORTU, ritirano i loro ordini del giorno e voteranno contro.

CALISSANO dopo le dichiarazioni del governo ritira il suo ordine del giorno.

Il PRESIDENTE annunzia che il dep. Michelozzi ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello del dep. Riccio.

Avverte che sarà prima posto a partito questo ordine del giorno.

Dichiara che, poichè in esso si prende atto delle dichiarazioni del governo, qualora questo ordine del giorno fosse approvato, rimangono assorbiti gli altri ordini del giorno. (*Commenti in vario senso*).

LAZZARO. Poichè l'ordine del giorno Riccio implica due concetti distinti, domanda ai termini del regolamento, che sia votato per divisione.

PELLOUX ripete che pone la questione di fiducia, sulla votazione dell'ordine del giorno considerato nella sua integrità.

GIOLITTI parla per dichiarazione di voto. Intende che il governo rivendichi a sè l'iniziativa dell'amnistia. Ora egli è convinto che il governo manterrà sollecitamente la promessa fatta nel discorso della Corona. In questa fiducia voterà a favore dell'ordine del giorno (*commenti*).

BOVIO, intendendo che l'iniziativa dell'amnistia sia un diritto della Camera, voterà contro.

SONNINO SIDNEY è convinto che il solo ministero possa giudicare dell'opportunità di un largo atto di clemenza, trova quindi non incostituzionale, ma inopportuno un voto della Camera che reclamasse l'amnistia.

Approva la politica interna del governo e preso atto dell'annuncio che presenterà sollecitamente disegni di legge intesi di difendere le nostre libere istituzioni, voterà a favore (*commenti e approvazioni al centro e a destra*).

POZZO MARCO, come relatore della giunta delle petizioni, trova che la questione dell'amnistia si sarebbe potuta più opportunamente discutere a proposito della relativa petizione sulla quale la giunta è pronta a riferire. Ad ogni modo, avendo fiducia nel governo, voterà a favore (*commenti*).

### Il primo appello nominale

Il PRESIDENTE pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno Riccio: *La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo....*

Annuncia che è stata chiesta la votazione nominale.

Il segretario fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Hanno risposto **Sì 244.**
Hanno risposto **No 65.**
Astenuto 1.
[illegible]

Risposero *No*:

Agnini.
Badaloni, Barzilai, Beduschi, Bernini, Bertesi, Bissolati.
Caldesi, Carboni Boj, Castiglioni, Celli, Cimatti, Cocco-Ortu, Costa A., Credaro.
De Felice Giuffrida, Delbalzo Carlo, De Marinis, De Nobili, Di Rudinì Carlo.
Falletti, Fazzi, Ferri.
Gallini, Garavetti, Giusso, Gorio, Guerci.
Lagasi, Lazzaro, Lojodice, Luzzatto R.
Marescalchi Alfonso, Massimini, Mazza, Mirabelli, Mussi.
Pala, Pansini, Pantano, Pavia, Pennati, Piccardi, Pipitone, Podestà, Pozzo Domenico, Prampolini.
Raccuini, Rampoldi, Rocca Fermo, Ruffoni, Ruggieri.
Severi, Sichel, Socci.
Taroni, Tassi, *Tecchio*.
Valeri, Vendemini, *Verònese*, Vischi.
*Zabeo*.

Si astenne Aprile.

Risposero *Sì*:

Afan De Rivera, Aguglia, Aliberti, Arcoleo, Arlotti, Arnaboldi, Avellone.
Baccelli Guido, Bacci, Bastogi, Bertarelli, Bertetti, *Bertolini*, Bettolo, Biancheri, Bianchi, Biscaretti, Bonacci, Bonardi, Bonfigli, *Bonin*, Borsarelli, Boselli, Brunetti Eugenio, *Brunialti*.
Cagnola, Calabria, Calissano, Callaini, Calleri Giacomo, Cambray-Digny, Campus-Serra, Cantalamessa, Cao-Pinna, Capaldo, Capoduro, Cappelli, Carcano, Carmine, Casale, *Casalini*, Casciani, Cavagnari, Ceresetto, Cerulli, Chiapusso, *Chiaradia*, Chimirri, *Chinaglia*, Cimorelli, Clemente, *Clementini*, Cocuzza, Codacci-Pisanelli, Coletti, Colombo Giuseppe, Colombo-Quattrofratti, Colonna Luciano, Colonna Prospero, Colosimo, Conti, Coppino, Cortese, Costa Alessandro, Costantini, Costa-Zenoglio, Crispi, Curioni, Cuzzi.
Dal Verme, Daneo, *Danieli*, De Amicis Mansueto, *De Asarta*, De Cesare, De Gaglia, Del Balzo Girolamo, De Luca, De Martino, De Michele, De Nava, De Novellis, De Prisco, De Renzis, De Riseis Giuseppe, De Riseis Luigi, Di Bagnasco, *Di Broglio*, Di Cammarata, Di Lorenzo, Di Rudinì Antonio, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio, Donadio, Donnaperna.
Fabbris, Facheris, Facci, Farina Emilio, Farinet, Fasce, Ferraris Napoleone, Ferrero di Cambiano, Filì Astolfone, Finardi, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Fracassi, Franchetti, Frascara Giuseppe, Frola, Fulci Nicolò, *Fusinato*.
Galletti, Gallo, Gavazzi, Gavotti, Ghigi, Giaccone, Gianolio, Gianturco, Giolitti, Giordano Apostoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Giunti, Goja, Greppi, Grippo, Grossi, Guicciardini.
Imperiale.
Lacava, Lampiasi, Landisi, Leone, Leonetti, Lochis, Lucca, Lucernari, Lucchini Odoardo, Lucifero, *Luzzatti Luigi*, Luzzatto Attilio.
*Macola*, Magliani, Maiorana Angelo, Mancini, Manna, Marazzi F., Marescalchi, Gravina, Mariotti, Marsengo-Bastia, Mascia, Materi, Maurigi, Mauro, Maury, Mazziotti, Melli, Menafoglio, Mestica, Mezzacapo, Mezzanotte, Michelozzi, *Miniscalchi*, Mirto Seggio, Mocenni, Monti Guarnieri, Morandi Luigi, Morando Giacomo, Murmura.
Nasi, Nicolini, Nocito.
Oliva, Orsini Baroni.
*Paganini*, Palberti, Palumbo, Panattoni, Panzacchi, *Papadopoli*, Pavoncelli, Penna, Piccolo Cupani, Pinchia, Pani, *Piovene*, Pivano, Pizzorno, Pompili, Pozzo Marco, Prinetti.
Quintieri.
Raggio, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, *Rizzo Valentino*, Rogna, Roselli Luigi, Ruffo.
Sacconi, Salandra, Santini, Saporito, Scaglione, Scaramella Manetti, *Schiratti*, Sciacca della Scala, Sella, Serralunga, Sili, Sonnino, Sormani, Soulier, Squitti, Stelluti Scala, Suardi Gianforte.
Tasca Lanza, Testasecca, *Tiepolo*, Tinozzi, Torlonia Guido, Torlonia Leopoldo, Torraca, Torrigiani, Tripepi, Turbiglio.
Ungaro.
Valle Angelo, *Valle Gregorio*, *Valli Eugenio*, Veneziali, *Vendramini*, Vetroni. Vollaro De Lieto.
Weil Weis.
Zappi, Zeppa.

### Il secondo appello nominale

Mette a partito la seconda parte dell'ordine del giorno che approva le conclusioni della Giunta delle elezioni.

Le conclusioni della Giunta sono: *Che la Camera prenda atto della comunicazione dell' on. ministro guardasigilii agli effetti di legge.*

Annunzia che anche sulla seconda parte è stata chiesta la votazione nominale.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto **sì 220.**
Hanno risposto **no 50.**
Si è astenuto 1.

La Camera approva la seconda parte dell'ordine del giorno Riccio.

Mette a partito l'ordine del giorno nel suo complesso.

E' approvato.

Dichiara quindi vacanti i Collegi di Milano 5 e Ravenna 1.

### Sull'ordine del giorno

MUSSI, in coerenza delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, propone che nell'ordine del giorno di domani si inscriva la discussione delle petizioni sull'amnistia.

PELLOUX, presidente del Consiglio, non ha difficoltà di accettare che tale discussione si faccia domani.

Così rimane stabilito.
Levasi la seduta alle ore 7.5.
Domani seduta alle ore 2.

## Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera:*

La Camera, deserta in principio di seduta, comincia animarsi alla discussione della relazione della Giunta per la verifica dei poteri, sulla decadenza dal mandato dei deputati condannati.

Quando preso a parlare il dep. Berenini, l'oratore dell'estrema sinistra, l'aula si popola rapidamente.

La parola calda e affascinante del Berenini gli cattiva le simpatie della Camera, sebbene l'argomentazione sia paradossale e il pensiero violento sotto una forma placida.

Non lo commossero le risa generali, quando disse: — *Intendiamoci bene, i difensori delle istituzioni, ormai, siamo noi!*

Prolungandosi il discorso di Berenini la Camera dà segni di stanchezza. Le conversazioni si fanno rumorose; i banchi tornano a diradarsi.

Dopo il discorso di Berenini, la discussione precipita. La Camera, impaziente, rumoreggia; le grida: *Ai voti! Ai voti!* proseguono [illegible] derare per la forma, alquanto sconnessa e stentata, fu preciso nella sostanza e tale da soddisfare la parte conservatrice della Camera, che votò infatti, compatta, col Ministero. Fu felice la botta dell'onor. Pelloux al deputato Cocco-Ortu, parlando a nuora, perchè suocera intendesse; e la suocera era il gruppo zanardelliano che votò in maggioranza contro il Ministero, essendosi pochi di questo gruppo assentati dall'aula al momento del voto.

L'atteggiamento degli zanardelliani aumenta la difficoltà della situazione dell'on. Carcano, già scossa dai provvedimenti finanziarii.

Ritengo tuttavia prematura la previsione di una prossima crisi in causa della votazione odierna.

La tenacia di Rudinì figlio a votare contrariamente a Rudinì padre suscita vivissima ilarità.

La domanda del secondo appello nominale è accolta con vivissimi rumori; anche il presidente Zanardelli se ne mostra seccato.

.:.

Durante il secondo appello nominale, al *sì* di Macola, interrompe De Felice, gridando: *Anche lui!*

La Camera ne soffocò la voce, protestando.

Il presidente Zanardelli chiamò all'ordine De Felice; Macola lo apostrofò due volte con la parola: *Pagliaccio!*

Molti deputati si recarono a stringere la mano all'on. Macola.

Quando l'onor. Zanardelli proclama vacanti i Collegi di Ravenna e di Milano, l'Estrema Sinistra grida: *Torneranno tra un mese!*

## I commenti al voto
### Il pentimento degli zanardelliani
#### Le dichiarazioni di Sonnino
Ciò che dicono i giornali

Ci telegrafano da *Roma 3 febbraio, sera:*

A Montecitorio e nei circoli politici forma oggetto di vivaci commenti l'atteggiamento dei deputati zanardelliani che al momento della votazione odierna, si squagliarono o negarono fiducia al Governo. Del gruppo zanardelliano votarono in favore dell'ordine del giorno Riccio soltanto i membri del governo.

I deputati zanardelliani si mostrano già pentiti del loro atteggiamento e cercano di attenuare l'importanza del voto odierno, dicendo che il Ministero deve diffidare dell'appoggio datogli dalla Destra e dal Centro.

Le dichiarazioni dell'on. Sonnino al riguardo, furono esplicite, senza sottintesi. Egli dà con tutto il cuore l'appoggio alla politica interna del Governo, che si propone la tutela della nostra libertà. E questo soltanto era in dibattito oggi.

Però da questo fatto, certamente importante, trarre la conclusione di prossime conseguenze politiche significa correre troppo. E' un avviamento, non è una fine.

Si prevede che domani il Ministero accetterà il rinvio delle petizioni al Governo, confermando le odierne dichiarazioni, cioè la libertà delle risoluzioni in merito e la scelta del momento opportuno, senza assumere impegni di tempo e di modalità.

L'*Italie* rileva il distacco degli zanardelliani dal Ministero, ma non commenta il fatto.

L'*Opinione*, facendo lo stesso rimarco, aggiunge che l'unica interpretazione del voto è questa: che non spetta alla Camera di rivolgere inviti in materia di amnistia, competendo al Governo soltanto la scelta del momento per un consiglio che crederà di poter dare alla Corona.

La *Tribuna* non commenta il voto.

## I lavori delle commissioni
**Un comitato inquirente — I ritardi ferroviari — I generi di privativa — La commissione dei Quindici — I crediti militari.**

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera:*

La giunta per le elezioni deliberò la nomina d'un comitato inquirente nella elezione di Regalbuto, in cui fu proclamato Aprile contro Vaccaro.

— La commissione per il progetto sui ritardi ferroviari approvò in massima le proposte del Ministero. Incontrò difficoltà la disposizione che estende la responsabilità penale dei ritardi ai direttori generali e fu sospesa su questo ogni risoluzione.

— L'on. Chiaradia fu nominato relatore del progetto, di iniziativa parlamentare, per le nuove discipline di rivendita dei generi delle privative.

— La commissione dei Quindici si rinviò nuovamente, molti suoi membri essendo impegnati nella discussione alla Camera.

— La commissione per i crediti militari straordinari si è costituita, eleggendo presidente Afan De Rivera. Essa invitò il ministro di San Marzano ad intervenire alla prossima riunione, avendo alcuni commissari proposto dei quesiti d'indole delicatissima, relativi alla difesa dello Stato.

## Idea abbandonata

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera:*

Fu abbandonata l'idea di un banchetto parlamentare che si voleva dare all'on. Luzzatti, dopo l'approvazione dell'accordo commerciale con la Francia.

## La riforma del codice di procedura penale

Ci telegrafano da *Roma 3 febbraio sera:*

Oggi il ministro Finocchiaro Aprile convocò la commissione che studia la riforma del codice di procedura penale, per discutere la procedura dell'esecuzione — relatore Cavacciotti — ed il giudizio della Cassazione, relatore Ferro Luzzi.

## La Regina e gli studenti

Ci telegrafano da *Roma 3 febbraio, sera:*

Avrete già rilevato dal resoconto parlamentare di mercoledì le parole roventi, colle quali il deputato radicale Pansini ha qualificato certi spettacoli, dati dagli studenti universitarii italiani, che si trasformano [illegible] il possibile perchè S. M. la Regina onorasse colla sua presenza lo sconveniente spettacolo. Ma Sua Maestà, che apprezza nei giovani le virtù maschie e gli ardimenti generosi, quantunque si fosse annunciato tendenziosamente anche il suo augusto intervento, non si volle recare al *Politeama Adriano*.

E' sperabile che la lezione serva.

## La voce della grazia ai giornalisti condannati

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera:*

Il *Fanfulla* raccoglie la voce che il Re abbia espresso l'intendimento di graziare i giornalisti condannati, nell'occasione, del prossimo congresso internazionale della Stampa.

## I vocaboli stranieri dello « Sport » Nel Ministero dei lavori pubblici

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera:*

Il ministro della guerra, Di San Marzano, ha diramato oggi l'annunciata circolare che proibisce l'uso dei vocaboli stranieri relativi allo *sport* e prescrive una nomenclatura italiana, compilata dall'ispettorato generale di cavalleria.

— Il comm. Tedesco assunse oggi le funzioni di ispettore generale delle ferrovie, ramo esercizio. Lo sostituisce, alla direzione del gabinetto del ministro Lacava, il capo divisione Consiglio.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera:*

Il medico Milella imbarca sulla *Caracciolo* in sostituzione di Monaco trasferito al dipartimento di Napoli. I carpentieri Ratti e Cerchia, gli stipettai Fava e Simonini dell'arsenale di Taranto sono promossi capitecnici di terza categoria.

## La situazione nel Tigrè

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera:*

L'*Italia Militare* pubblica una lettera da Massaua che contiene notizie rassicuranti sullo stato del Tigrè, dove gli affari riprendono.

Le carovane affluiscono ai mercati di Adua e di Axum. Anche le condizioni sanitarie del Tigrè migliorano.

Ras Maconnen sostituì molti capi con i suoi fidi.

## IL SISTEMA PER ALLONTANARE IL FORESTIERO dall'Italia
### Reclami tedeschi contro le ferrovie italiane

La *Frankfurter Zeitung* dell'altro ieri pubblicava come ha già fatto l'anno scorso di questi tempi, reclami di viaggiatori tedeschi in Italia contro il servizio ferroviario.

Il giornale consigliava poi per conto suo i tedeschi che in questa stagione si recano per diporto o per motivi di salute all'estero di non recarsi in Italia.

Rilevava l'agitazione che si fa attualmente in Italia per fare accorrere i forestieri, ma osservava che se si vuole realmente ottenere questo scopo, bisogna anzitutto migliorare il servizio ferroviario che è tra i peggiori in Europa.

Non c'è da stupirsi di questo nuovo reclamo contro le ferrovie nostre. Esso fa parte di tutto quel sistema di notizie tendenziose, di denigrazioni, di calunnie ecc., che all'estero si propalano contro l'Italia per allontanare da essa il forestiero e farlo accorrere altrove.

In quanto poi alle ferrovie italiane se esse presentano inconvenienti questi non sono superiori, nè più numerosi, nè diversi da quelli che si verificano sulle ferrovie di tutte le altre parti d'Europa.

Chi ha viaggiato un po' sa che i nostri diretti hanno vagoni comodi e decorosi quanto quelli dei diretti stranieri e che in genere il servizio ferroviario nostro, se sta al di sotto di quello tedesco e svizzero, può stare alla pari e forse è superiore di quello austriaco, francese e spagnuolo.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### La fuga di un banchiere
### Il generale Moureau in Bulgaria
### Un rapporto del cardinale Perraud
### Scontro di treni

Ci telegrafano da *Parigi 3 febbraio, sera :*

Il banchiere Werduer che ha il banco in *Rue des Mathurins* fuggì asportando i depositi dei clienti.

— Il generale Moureau rappresenterà la Francia ai funerali della principessa di Bulgaria.

— Notizie da Cartagine recano che il cardinale Perraud in occasione del suo viaggio in Tunisia si è occupato della condizione delle opere fondate da Lavigerie per la propaganda cattolica nell' Africa francese e ne farà oggetto di un rapporto al Vaticano e al governo francese.

— Stamane il treno partito dalla stazione di Courcelles — Lavallois della ferrovia di circonvallazione arrivando alla stazione in *Rue Wagram* causa una irregolarità nello scambio, investì tre vagoni carichi di passeggeri che stavano sul binario morto. La locomotiva sfondò l'ultimo vagone e fracassò il secondo. Vi sono undici feriti, ma uno solo grave.

### Le sventure di una principessa

Ci telegrafano da *Parigi, 3 febbraio, sera :*

Il *Matin* pubblica un sensazionale articolo sulle sevizie che il principe Filippo di Coburgo, complice il Re del Belgio, inflisse alla moglie Maria Luisa, la quale presentemente si trova rinchiusa in una casa di salute a Bodinger presso Vienna. Alla infelice donna fu strappata anche la figlia che costituiva la sua unica consolazione.

Della principessa Maria Luisa figlia primogenita del Re dei Belgi si occuparono or non è molto tutti i giornali europei, per la sua fuga con un ufficiale austriaco. Già fino da allora si diceva che la principessa era fuggita per le sofferenze patite nella casa coniugale. Al ritorno in Austria la principessa fu internata in una casa di salute e l'ufficiale fu processato e condannato a 6 anni di fortezza.

### L' assemblea di notabili albanesi
### L' accordo col Governo ottomano

*Costantinopoli 3, ore 5 p.* — Secondo dispacci giunti oggi, i capi albanesi tennero ad Ipech riunioni segrete dal 26 al 31 gennaio.

Due delegati del Sultano e tutte le notabilità mussulmane vi assistettero.

Assicurasi che le riunioni deliberarono un proclama, affermante la devozione a Sultano.

L' assemblea e il governo ottomano si obbligarono a tenersi pronti per la difesa del paese.

A proposito di questo movimento dell' Albania, una lettera da Roma di ieri alla *Lombardia* diceva che alcuni influenti albanesi furono in questi giorni a Roma ed ebbero intelligenze col Comitato albanese italiano per l' agitazione in favore delle riforme chieste al Sultano.

Il Comitato albanese non intende promuovere la ribellione, ma, coi mezzi legali, vuole ottenere per l' Albania, presso a poco quello che fu fatto per Creta, domandando anche maggiori garanzie all' autorità del Sultano.

### L' esempio dello Zar

*Londra 3, ore 10 p.* — Il *Daily News* ha da Odessa : Lo Zar annunzierà presto il suo intendimento di astenersi da qualsiasi aumento degli armamenti.

Osserviamo che lo Zar ha destinato, poche settimane or sono, alcune centinaia di milioni per la marina e per l' esercito. Ora, per un pezzo, può far a meno di spendere.

### Un preteso accidente

*Vienna 3, ore 10 a.* — Il *Correspondenz Boureau* comunica ai giornali :

« Da parte ufficiale si partecipa essere completamente destituita di fondamento la notizia d' un accidente che sarebbe toccato alla principessa ereditaria vedova arciduchessa Stefania durante una gita in bicicletta sulla via di Miramar. L'arciduchessa sta perfettamente bene. »

A chiarimento di questa smentita, riferiamo la seguente notizia dai giornali di Vienna, in data del 2 corrente :

« La principessa ereditaria vedova, arciduchessa Stefania, che soggiorna a Miramare, faceva oggi una passeggiata in bicicletta con una dama di Corte, sulla via tra Barcola e Miramare. Dietro di loro a tutta corsa venivano tre velocipedisti che suonarono il campanello. La dama li evitò, ma l' arciduchessa Stefania urtata da un velocipede cadde a terra, e la sua bicicletta rimase fracassata. I velocipedisti che non avevano nessun' idea sull' identità delle due signore, aiutarono l' arciduchessa Stefania ad alzarsi e procurarono una carrozza che le conducesse a Miramare. I velocipedisti, che parlavano soltanto italiano, non potevano intendersi con esse, però la principessa fece loro comprendere che non era rimasta ferita ».

### La morte e i funerali
### della principessa di Bulgaria

*Sofia 3, ore 10 a.* — I giornali, parlando della defunta principessa, pubblicano la descrizione dei suoi ultimi momenti. L'agonia fu calma e cominciò alle nove di mattina. Attorno al letto trovavansi il principe colle case militare e civile e le dame della principessa. I principi Boris e Cirillo furono condotti a vedere l'ultima volta la madre e pochi istanti prima della morte furono ricondotti ai loro appartamenti. Al momento della morte della principessa, il principe piangente si inginocchiò e pianse lungamente. Intanto il padre Kosmos recitava le preghiere. La principessa non ha alterata la fisonomia, pare che dorma. Appena spirata, tutto il personale di palazzo fu ammesso a visitare la salma. Si fanno grandi preparativi per la cappella ardente. La salma della principessa si esporrà oggi. L'accesso al palazzo sarà libero.

Il Re di Rumania invia un delegato speciale per assistere ai funerali.

Attendesi oggi il principe Filippo di Coburgo; attendonsi domani i parenti della defunta e la principessa Clementina.

Sono cominciati i preparativi per la decorazione della città. Pei funerali sono attesi molti grandi personaggi principeschi di varie corti. Il ministro dell'interno telegrafò a tutte le associazioni del suo partito politico di mantenere gran calma, altrimenti si dimetterebbe immediatamente.

In tutto il principato dalla formazione del nuovo ministero regna la calma. Si smentiscono le false voci sparse di risse sanguinose avvenute in alcuni luoghi del principato.

### Notizie varie

*Belgrado 3, ore 5 p.* — Il ministro dei lavori si è dimesso per ragioni di salute.

Il direttore delle ferrovie Stojanovich fu nominato ministro dei lavori.

*Liverpool 3, ore 9 a.* — Le truppe della compagnia del Niger presero e bruciarono durante il mese di dicembre Ibo, Ouitiska, Hersickuka e due altre piazze. Il re di Ibo si è sottomesso.

*Melbourne 3, ore 10 a.* — E' intervenuto un accordo fra i ministri delle colonie inglesi per la creazione di una federazione delle colonie stesse.

### Mac-Kinley depresso
### I cubani vogliono 80 milioni

L' *Agenzia Reuter* di Londra ha da Washington. 2 febbraio :

Secondo i giornali del mattino, in conseguenza dell' accanita opposizione del Senato contro il trattato di pace colla Spagna, il presidente Mac-Kinley sarebbe tanto depresso, che la sua salute n'è seriamente minacciata.

D' altra parte il segretario del presidente dichiara che questi è spossato, e che la sua salute è scossa per effetto delle vive emozioni destate in lui dalle vicende della guerra e dai successivi avvenimenti : nega però che Mac-Kinley sia addirittura accasciato ; soggiunge che la sua salute è ottima e che gli abbisogna un po' di riposo.

***

La stessa *Agenzia* ha dall' Avana, 2 febbraio :

Siccome i comandanti degli insorti cubani si rifiutano d' accettare l' importo di tre milioni di dollari (15 milioni di franchi), quale compenso per le loro truppe, il governo di Washington sarebbe disposto a sborsare anche una somma maggiore. Si dice che esso accorderebbe perfino 75 milioni di franchi. — Questa somma verrebbe coperta però dagli introiti dell' isola e conseguentemente l' occupazione da parte delle truppe americane si prolungherebbe di molto.

(Come è noto, il capo degli insorti Gomez pretende 80 milioni di franchi e si rifiuta di congedare le sue truppe prima che non sia stata pagata quella somma). Altro che libertà, dollari andavano cercando gli insorti cubani !

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

**Palermo** — Ci telegrafano 3 febbraio, sera — *Assassino arrestato* — Un tale Di Blasi Antonino pescatore trentaduenne autore dell' omicidio del capo di polizia Elia Boris, avvenuto un anno fa, fu arrestato stamane presso Messina.

Su lui pesava una taglia di lire 2500.

**Napoli** — *Un vuoto di 100 mila lire in una banca* — Parecchi cittadini di Gragnano sporsero querela contro il direttore Giovanni Russo, il cassiere Ferdinando Nastri e l'estimatore Angelo Criscuolo, della locale Banca Cooperativa Popolare, per la vendita fatta, senza le formalità della legge, dei pegni non ancora scaduti.

Il Procuratore del Re spiccò quindi il mandato di cattura contro i tre, i quali furono arrestati l' altra notte.

Il ragioniere della Banca d'Italia inviato per l' inchiesta assodò dei fatti gravissimi, tra i quali il vuoto di cassa di 100,000 lire, in seguito a circolazioni fittizie che ora si cerca di coprire per evitare il fallimento.

Si presentarono già molte querele contro la direzione per la vendita senza avvisi dei pegni scaduti, vendita fatta a trattativa privata.

### CRONACA DEL MARE

*Bombay 3* — Il *Domenico Balduino* è partito per Genova.

## CRONACA

CALENDARIO

Sabato 4 febbraio : S. Andrea Cors.
Domenica 5 febbraio : S. Agata
*Il sole leva alle 7.30 ; tramonta alle 5.20.*

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

**La salute del Patriarca** — Apprendiamo che S. E. il Cardinale Patriarca Giuseppe Sarto si è completamente ristabilito dalla non lieve indisposizione di questi ultimi giorni. Ci felicitiamo coll'illustre prelato.

**Il senatore Michiel** — Ieri l'altro alle una, mentre faceva colazione, fu assalito da improvviso malore, il senatore Michiel. Tutto ad un tratto egli pronunziò frasi sconnesse e rimase poi privo di sensi.

Fortunatamente, al piano superiore del palazzo, abitato da sua figlia, si trovava a colazione il dott. Moretti, il quale avvertito dai domestici, scese subito ed applicò al paziente un rimedio che lo fece poco dopo riavere. [illegible] il quale giunse poco dopo.

Il senatore ieri era ritornato pienamente in se stesso ed ogni timore era cessato, — del che ci felicitiamo.

**All'Ateneo** si tenne iersera dal dott. Pezzolo la annunziata conferenza sullo spiritismo, in presenza di un pubblico numeroso. Ne riparleremo domani.

**Sequestro di libri** — La questura di San Polo ha sequestrato alcuni volumi di letteratura francese rubati giorni fa dalla casa della signora Emilia Hewring, abitante in Calle delle Locande 4305.

I libri sono di proprietà della signora Giannetta Borin che li affidò alla Hewring dovendo recarsi a Milano.

Domani completeremo la notizia.

**Sulla via della galera** — In fondamenta S. Lorenzo, a pochi passi, cioè, dalla Questura centrale, due ragazzi, il più grande dei quali conta soli undici anni, rubarono ieri mattina alcuni pezzi di sapone dal negozio della Cooperativa degli impiegati civili.

I piccoli ladri approfittarono che una finestra della mostra era spezzata.

Il direttore del negozio Giovanni Lorenzetti se ne accorse subito e fece rincorrere i ladri dal suo garzone. Uno solo, però, il più piccolo, fu fermato e dal Lorenzetti tradotto alla Centrale.

Il più grande, quello che aveva indosso due pezzi di sapone, è riuscito a fuggire.

Secondo le dichiarazioni dell'arrestato, il compagno suo aveva nei giorni scorsi rubato altri pezzi dallo stesso negozio e ieri (l' arrestato) avrebbe ceduto alle lusinghe del compagno per la prima volta, non recandosi al lavoro. Fino da ieri l' altro il garzone del negozio constatò la mancanza di alcuni pezzi di sapone dalla vetrina e infatti, con quelli rubati ieri i pezzi mancanti sarebbero dieci del valore di lire due e centesimi cinquanta.

La questura è sulle traccie dell'altro ladruncolo.

### Taccuino del pubblico

**Thes dansants** — Il Comitato ci comunica che domani, domenica, alle ore quattro precise, avrà luogo nella solita sala della *Fenice* il terzo di questi trattenimenti. Pervennero al Comitato parecchie sollecitazioni perchè venisse organizzato un quarto *The*, ma il Comitato, radunatosi ieri in seduta, rilevata l'impossibilità di poter aderire a queste domande, decise che il *The* di domenica sia l'*ultimo definitivo*.

Ci ripromettiamo quindi di vedere domenica la sala della *Fenice* affollatissima per la chiusa di questi geniali trattenimenti che tanto incontrarono il favore della nostra elegante società.

**Cavalchina di beneficenza** — Pervennero al Comitato a mezzo della benemerita patronessa contessa Sormani Moretti le seguenti offerte : il Duca e la duchessa di Madrid L. 150 — S. A. R. il conte di Bardi L. 50 — sig.ª Emma Levi Levi 50.

Ecco un'altra lista di persone che inviarono doni per questa festa : Società Venezia-Murano — sig. Clelia Jesurum Kaiser — sig. Carolina Edon — sig. Angelina Scandiani Ravà — sig na Lina Ravà — nob. sig. Paola Blaas — bar. Elisa Sardagna — sig. Carolina Guerra — sig. Eugenia Orefice Jesurum — ditta Salviati Jesurum e C. — co. Teresa Sormani Moretti — sig. Leonia Ravà de Benedetti — co. Elsa Albrizzi — bar. Elisa de Chantal — sig. Maria Malutta Vianello — ditta Pagliarin e Franco.

Nella vetrina del negozio Fasoli in Merceria, sono esposti i bellissimi doni di S. M. la Regina e del Comitato, e le bandiere che verranno assegnate alle migliori maschere.

**Lega insegnanti** — Domenica, 5 corr., alle ore 2 1/2 pom., la Lega degli insegnanti terrà un' adunanza per la rinnovazione di tutte le cariche sociali.

**Scuola libera popolare** — La direzione della scuola comunica ai frequentatori che da stasera e fino a tutto il periodo di carnovale le lezioni restano sospese.

**Ricordo della Congregazione di Carità** — Ai precedenti sottoscrittori di 137 azioni, in questi giorni si aggiunsero i benemeriti signori Bisio avv. Andrea, Barbaro cav. Pietro, Diena avv. cav. Adriano, Giovanelli principe Alberto, Jacchia avv. cav. Salvatore, Manfrin avv. cav. Eugenio, Volpi comm. dott. Giuseppe, per un' azione ciascuno.

Sono ancora pochi i signori che non risposero fin qui all' invito di sottoscrivere una o più azioni da lire tre ciascuna, il cui prodotto è destinato a beneficio dell' Istituto Elemosiniero.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 3 febbraio — **Nascite:** maschi 6, femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

*Matrimonii* : Nessuno.

*Decessi* : Zolla Tiengo Luigia, di anni 69, vedova, ospizista, di Venezia — Vestidello Zanchi Giovanna, 67, ved., casalinga, di Burano — Varotto Valmarana Maria Teresa, 67, vedova, perlaia — Indri Baschiera Orsola, 55, ved., domestica, di Venezia — Zentilomo Parrella Emma, 38, con., possidente, di S. Nicolò di Manfredi — Robassa Andrea, 77, celibe, ricoverato — De Vittor Enrico, 54, con., perlaio, di Venezia.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Lo spirito dei... debitori.

— Insomma quando mi vuol pagare ? Io non posso venire ogni giorno !

— Dite allora voi : in qual giorno vi fa più comodo di venire ?

— Per esempio, la domenica.

— Benissimo... venite tutte le domeniche.

### Nota sibillina

**Bizzaria**

Quale strumento musicale
Diverrà vate latino
Sol cambiando d'iniziale ?

*Spiegazione della sciarada precedente*
P-o

## CRONACA DEI TEATRI

### PER LA " WALKYRIA,,
### Dramma e musica
### Appunti

(*Vedi « Gazzetta » Numeri 31 e 34*)

Della leggendaria azione che forma il soggetto dell' *Anello del Nibelungo*, la *Walkiria* è la parte forse più umana e più passionale — certo in essa sono elementi che possono più facilmente renderne popolari moltissime pagine. L' argomento, episodio della trama già narrata, si riferisce al primo tentativo di Wotan per stornare dal mondo le sventure dell'anello.

Tra il prologo (*Oro del Reno*) e la prima Giornata (*Walkyria*) è trascorso tempo lunghissimo. Wotan ha sedotto la profetessa Erda per strapparle i suoi segreti. Così apprende che il furto dell' oro, giacente sulle scogliere del Reno, cagionerà la perdita degli Dei, a meno che il fatale tesoro non ritorni tosto nelle mani delle Ninfe, abitatrici del fiume ; apprende ancora che solo un eroe, uomo sorto dalla razza degli Dei e suprema espressione della razza stessa, potrà strappare l' oro al gigante Fafner che se lo custodisce gelosamente nella foresta. Wotan decide che l' eroe deva nascere da due gemelli, figli suoi : il Dio del Walhalla non indietreggia dinanzi al crimine pur di scongiurare la sua rovina.

Della famiglia dei due gemelli Siegmund e Sieglinda è fatta strage dai Neidingi, la madre è uccisa barbaramente e la fanciulla rapita. Siegmund, rimasto solo sulla terra, va errando di selva in selva, finchè il destino lo conduce a riparare nella capanna del guerriero Hunding, marito di Sieglinda.

Il dramma della *Walkyria* comincia.

***

Una pagina descrittiva di potenza e di semplicità straordinarie immette nell'ambiente. La pioggia sferza rabbiosamente gli alberi della foresta, il vento sibila minaccioso — tra il tempestare di tutta la falange orchestrale si avverte il feroce e tetro ritmo della fuga, si sentono le invocazioni lamentose del fuggitivo, ed il tema dell'*incantesimo*, già proposto verso la fine del *Rheingold*, riappare due volte. Tutta la volontà di Wotan, che scaccia l'eroe attraverso l'infuriare del turbine, è espressa in questo preludio, [illegible] si apre.

Siamo nella capanna del guerriero Hunding — è sera. Sigmund, spossato dalla fuga affannosa, entra a chiedere asilo per la notte. Sieglinda, richiamata dal rumore, interviene, ed osserva con sorpresa lo straniero, al quale, per sua richiesta, porge da bere. Avverta lo spettatore, a questo punto, la comparsa del delizioso tema d'amore sopra una reminiscenza angosciosa del preludio : il violoncello sospira dolcemente. I due gemelli condannati dagli Dei all'incesto, cominciano tosto a sentire la passione reciproca che poco appresso scoppierà nelle loro anime : la scena ha lunghe reticenze, silenzi e mute occhiate — i personaggi tacciono, ma l' orchestra parla linguaggio eloquentissimo : i canti soavi, ribocccanti di intima emozione, interessano l'uditorio più indifferente.

E' una delle tante scene mute, caratteristiche del Wagner, e che nella *Walkyrie* abbondano.

Con uno sforzo Siegmund si sottrae alla tacita contemplazione, e richiede a Sieglinda il suo nome. Le narra poi i patimenti sofferti e mentre vuol andarsene, l'altra insiste per trattenerlo. Sopraggiunge il marito, Hunding, annunciato da una frase brevissima sui corni e sulle tube, che lo ritraggono musicalmente dal capo ai piedi. Hunding non è troppo lieto della presenza del forestiere, ma i doveri dell'ospitalità gli sono sacri : ordina a Sieglinde di preparar la cena. Siegmund insistentemente richiesto dai suoi commensali, narra la sua storia. E' il suo *racconto* — altra specialità del maestro tedesco. Così come Gounod dimostrò una simpatia tutta sua per il *waltzer*, assegnandone uno a *Margherita*, uno a *Giulietta*, uno a *Mirella*...., Wagner la manifesta coi *racconti*, scrivendone per l'olandese, per Tannhäuser, per Lohengrin, per Gurnemanz. Nell' *Anello* poi v'è per tutti : la Walkiria da sola ne conta tre.

Il racconto di Siegmund pecca di prolissità e perciò non riesce di effetto immediato ; tuttavia è interessante per la varietà dei canti e dei temi melodici. Alle ultime parole di Siegmund l'orchestra segna per la prima volta il grande motivo eroico della razza dei Welsi, tema importantissimo che ha affinità dichiarata con quello del Walhalla ed indica, osserva acutamente il Barthèlemy, che i Welsi sono figli di Wotan. S'intravvede quindi il destino tragico di essi su cui grava la fatalità dell' anello, un di posseduto da Wotan.

***

Dalla narrazione di Siegmund, Hunding apprende che l'ospite appartiene all'odiata razza contro la quale ha combattuto e combatterà sempre. Gli annuncia quindi che al sorgere del dì, cessato il suo dovere, gli sarà nemico implacabile. Con questo affettuoso saluto, lascia Siegmund, e fattasi apprestare la bevanda notturna da Sieglienda, si ritira con essa.

Ma Siglinda ha preparato al marito un narcotico : l'orchestra ce lo disse ricordando il tema di Siegmund, poichè fu pensando a Siegmund ed al suo scampo ch'ella scelse le spezie per preparare la bevanda. Tutto ciò, ridotto a parole, sembra fredda dissertazione, ebbe a dire Depanis, ma in teatro colla magia dello strumentale e coll'azione dei personaggi sorprende, incatena, infonde l'illusione piena e completa della realtà.

Un meraviglioso periodo sinfonico, con dolci pulsazioni dei timpani, rotte da tetri accordi dei tuba, prepara all'episodio della spada, che trovasi conficcata nell'albero, posto nel centro della capanna. Sieglinda indicherà la spada a Siegmund. Poco dopo essa riapparisce in bianca veste. L'amore fra i due gemelli non ha più freno, il commento musicale assurge a maestà celestiale. La porta della capanna si apre, e penetra fino ai due amanti il mite albore lunare : è un paradiso ! I temi si rincorrono, s'intrecciano, s'incalzano : l'estasi amorosa trabocca, il saluto di Siegmund al *sole primaveril* è di un fascino irresistibile : *par un de ces miracles de l'art qui échappent à l'analyse, cette scène est une des plus belles de l'oeuvre*, esclama commosso il Saint-Saëns.

I due amanti, stretti in un amplesso, fuggono l' ira di Hunding. Fra il riso e gli incanti della Primavera si allontanano per l' ampia foresta, e l' atto primo si chiude con una perorazione sfolgorante.

***

Piena di slancio è l' introduzione del secondo atto. Il tema della spada risuona trasformato, coi motivi dell' amore e della fuga, e coll' accenno a quello principale della *cavalcata*.

Wotan, in pieno assetto di guerra, ordina a Brunhilde, di recar soccorso alla guerra che si prepara al welso. Brunhilde scompare, ed interviene Fricka, la quale, con evidente collera violenta, narra a Wotan il dolore di Hunding e la vendetta ch' egli intende di prendersi sopra Siegmund e Sieglinde.

Invano Wotan tenta di placare la Dea, che gli rimprovera la sua infedeltà : egli è costretto a giurarle che abbandonerà il Welsungo. Ed infatti a Brunhilde, che sopraggiunge, ordina di non attribuire la vittoria al Welso.

In queste pagine non è inferiore il commento musicale, ma la lunghezza eccessiva del recitativo raffredda l' effetto. Nulla però di più toccante delle supplicazioni di Brunhilde, nulla di più bello dell'apparizione di Siegmund e Sieglinde a Brunhilde. I due innamorati si avanzano, rincorrendosi. L'orchestra rende all' evidenza la paura di Sieglinda e l' angoscia del rimorso che la strazia.

Brunhilde, appoggiata al collo di Grane, il suo cavallo di battaglia, ch'ella trae dalla vicina caverna, impone a Siegmund di seguirla. Spera di condurlo al Walhalla, asilo degli Dei, per ottenere la salvezza del suo fallo. Ma egli non vuol lasciare Sieglinda. Brunhilde si adira dapprima ; poi osservando il profondo dolore dell'eroe, s'intenerisce e scompare a cavallo del fido Grane. La scena si oscura, grosse nubi si addensano : da ogni lato si odono squilli di trombe. Siegmund sguaina la sua spada, s'avvia verso il fondo e scompare sulla vetta fra il fitto delle nubi tempestose. Guizzano i lampi, terribile esplode la folgore, svegliando Sieglinda. Essa rimane immobile, esterrefatta. La voce di Hunding le dice che suo marito cerca il rivale — un lampo illumina la vetta dove Hunding e Siegmund si battono. Brunhilde appare e tenta difendere Siegmund, ma quando questi sta per dar il colpo mortale ad Hunding, interviene Wotan a spezzargli la spada. Siegmund colpito, stramazza a terra. Brunhilde rivolge la sua cura a Sieglinda, la solleva da terra e la porta seco, scomparendo fra lampi e tuoni.

Dire cosa sia la musica di Wagner in questa seconda parte del secondo atto, è impossibile : essa è formata tutta di richiami, di armonie diverse contrapposte simultaneamente, di sfumature suggestive. Può apparire a primo momento pletorica e farraginosa, ma la gradiosità sua impone tosto, e poco appresso persuade e convince.

***

Il terzo atto sfugge a qualunque analisi : Wagner vi raggiunge le vette del sublime, rappresentando l' estrinsecazione più completa e più personale del suo genio. Dalla vertiginosa cavalcata all' incantesimo è tutto un seguito di bellezze incomparabili : *l' oeuvre atteint à la grandeur eschylienne*, proclamano concordi i critici francesi, che non sono certo i più teneri per Wagner.

Il quadro presenta i culmini d' una catena di monti rocciosi. Le Walkyrie, montate su focosi destrieri, attraversano la scena al galoppo gettando all' aria il loro grido di guerra. L'eco ripete le grida, l'uragano imperversa. Al convegno manca Brunhilde : le otto sorelle la chiamano. Essa giunge sorreggendo Sieglinde : ha disobbedito al padre e ne paventa il castigo. In mezzo al fragore si ode la voce di Wotan.

Nessuna delle sorelle osa contestare al volere del padre : Brunhilde affronterà il castigo purchè sia salva Sieglinde.

Wotan, dopo aver coperto la figlia di acerbi rimproveri, vedendo la commozione di lei, l' accarezza con dolci parole, la bacia sugli occhi che tosto si chiudono, e la adagia sur un rialto di muschi. Invoca Loge, ed urta tre volte un masso gigantesco colla punta della lancia : ne sfrizza un baleno di fuoco, e ben presto Brunhilde resta avvolta in un cerchio di fiamme. Wotan scomparse nel fondo.

Questo, per sommi capi, il dramma lirico, che il pubblico veneziano ascolterà nella sala della *Fenice*, stasera.

***

Prima di chiudere voglio fare una raccomandazione caldissima. In altri teatri, in occasione della rappresentazione della *Walkyria* si sono attuati provvedimenti che, se pur necessari, non sono indispensabili per la buona riuscita dello spettacolo. Tralascio di accennarvi ; mi limito a quella riforma che dai ritardatari, massime delle poltrone e degli scanni, e dalle gentili signore, le cui conversazioni nei palchi non rientrano nelle intenzioni del compositore e non giovano certo all' intelligenza dell' opera d' arte.

A questa sera, adunque — alle otto e mezza precise tutti al loro posto — e, se proprio non sarà possibile tenere il catenaccio alla bocca, procuriamo.... di mettere la *sordina* alla voce.

G. DI MUGRENSANO

***

Gli esecutori della *Walkyria* saranno questa sera i seguenti :

Francescatti Paganini Gianna (*Brunilde*) — Pasini-Vitale Lina (*Siglinda*) — Belloni Amalia (*Fricka-Schwertleite*) — D' Elisi Elisa (*Elmwige*) — Baseggio Irma (*Ortlinda*) — Leonardi Maria (*Gerhilde*) — Pelosi Eulalia (*Waltraute*) — De Annini Anna (*Siegruna*) — Mirco Flora (*Rossweisse*) — Zarra Elvira (*Grimgerda*) — Vaccari Guido (*Sigmondo*) — Pessina Arturo (*Wotan*) — Spoto Mario (*Hunding*) — Maestro concertatore e direttore d' orchestra Edoardo Vitale.

Il biglietto d' ingresso resta fissato in lire tre.

— Per domani, alle ore 2 e mezza, è annunciata l' ultima delle fortunatissime mattinate, col ballo *Sieba*.

### Veglioni
### al « Rossini » e al « Goldoni »

Come abbiamo annunciato alcuni giorni or sono questa sera al teatro *Goldoni* e al teatro *Rossini* avranno luogo i primi due grandi veglioni del carnovale.

Tutti gli allegri, i buontemponi avranno davvero stasera il modo di diversi.

Al *Goldoni* il veglione è dedicato alla stampa ; il palcoscenico è trasformato in villaggio svizzero e nel mezzo vi sorge una magnifica fontana luminosa. Una grande stella elettrica tricolore rifulgerà dall'alto. Premi e regali sono destinati alle maschere e ballabili scelti, nuovi e numerosi ai ballerini.

Al *Rossini* il veglione si intitola alla Befana. Il teatro sarà illuminato straordinariamente e si faranno proiezioni elettriche multicolori. Numerosi regali saranno estratti fra i presenti, e vari e ricchi premi saranno accordati alle maschere. L'orchestra anche qui soddisferà pienamente gli intrepidi danzatori.

Il pubblico accorrerà senza dubbio e... buon divertimento !

**Ferruccio Benini** ci conferma che, per la sua nuova compagnia comica veneziana, Gerolamo Rovetta sta ultimando un lavoro del quale non ha ancora il titolo, Libero Pilotto scrisse già una *Famegia del canonico* ed il Bertolazzi *L' amigo de tuti*.

La nuova compagnia sarà completata e diretta con intendimenti moderni e il bravo Benini accoglierà nel suo repertorio quanto vi è di migliore nel vecchio e nuovo teatro dialettale.

Questa compagnia darà in quest' anno alcune recite straordinarie al teatro *Goldoni* in un' epoca da fissarsi.

### Il maestro Perosi a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 3 febbraio, sera :

La nunziatura di Parigi invitò il maestro Perosi a recarsi a Parigi per dirigere il suo oratorio *La Resurezione di Cristo* che si eseguirà al *Cirque d'été* ai primi di marzo.

**Teatri di Padova** — Ci scrivono in data del 3 febbraio :

(S.) Al *Garibaldi* Ermete Zaccone reciterà ancora domani e domenica sera : poi andrà a Parma.

Il teatro, poi, si riaprirà pei veglioni l'ultima domenica e l'ultimo giorno di carnovale. E col primo di quaresima comincierà un corso di recite la elegantissima Compagnia drammatica di Bianca Iggius.

**Teatri di Verona** — Ci scrivono in data 2 febbraio :

(M. P.) Iersera la prima del tanto atteso *Falstaff* al Teatro drammatico ha richiamato un pubblico numeroso ed elegante.

Il successo dello spartito è stato pieno ed intero e le bellezze sue hanno conquistato e più ancora conquisteranno in seguito gli applausi più unanimi.

L' esecuzione fu perfetta per parte del protagonista Silla Carobbi, che dovette bissare il *Quand' ero paggio del duca di Norfolk* ; fu buonissima per parte delle quattro donne signore Giovannoni, Zacchi, Rommel, Alasia e Giussani, ammirate per la fusione nei pezzi d' assieme, in ispecie nel *cicaleccio* e nei pochi pezzi a solo : bene il tenore Lore e discretamente gli altri.

Magnifica la concertazione del maestro Bovi, che con non larghi mezzi d' orchestra ha data una fusione, una coloritura spiccatissima al difficile ricamo orchestrale.

Questa sera seconda rappresentazione, e le otto recite che mancano a chiudere la stagione, renderanno popolare questa, per noi, nuova prova della potenza verdiana anche nella sua età più matura.

### Spettacoli d' oggi

**Fenice** - 8 1/2 - *Walkiria*
**Rossini** - 8 - Ser. Frosini - *Carmen* - 12 - Veglione.
**Goldoni** — Ore 12 - Grande Veglione dedicato alla stampa.
**Malibran** - 8 1/2 - *Donna Juanita*
**Minerva** - 7 1/2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d' Assise di Venezia
### Processo per calunnia

(*Udienza antimeridiana di ieri*)

Alle 10 precise si apre l'udienza. — Un pubblico scarso è presente a questo processo, che per i fatti che l'originarono, dovrebbe destare maggiore interesse.

La Corte è composta come nei giorni precedenti.

Alla difesa siedono gli avv. Marangoni e Musatti.

**L' atto d'accusa**

Dopo la costituzione della Giuria, di cui è capo il signor Da-Ponte ; e dopo che il Presidente ha chieste le generalità all'imputato, che si chiama Lucco Amedeo di Gregorio, il cancelliere legge la sentenza di rinvio ed il seguente atto d'accusa :

Lucco Amedeo, di Gregorio, di anni 30, nato a Montagnana, domiciliato a Venezia, guardia di P. S. è imputato del delitto di calunnia, perchè con denuncia 25 maggio 1897 diretta al delegato comandante le guardie di città ed ufficiale di polizia giudiziaria, incolpava, sapendoli innocenti, le guardie di città Giovanni Miglioli e Cassano Gaetano di aver usato sevizie ed atti arbitrari verso i detenuti Gasparini Sante e Agnesini Sante, dei quali avevano la custodia ed il trasporto ; ed ancora di calunnia reale per aver cioè posto nelle loro tasche delle mandorle per simulare, a carico degli stessi detenuti, gli indizi materiali di un furto consumato in Marittima e per cui erano stati arrestati il 16 novembre 1897 ed inoltre incolpato il delegato Pranzataro di avere omesso di fare atti del suo ufficio, trascurando dolosamente di riferire i fatti suddetti, che erano stati a lui e nella predetta sua qualità, comunicati.

Di tale imputazione era contemporaneamente accusato Boccolini Sante, di Francesco, di anni 30, nativo di Osimo, ex guardia di città a Venezia ed attualmente degente nel manicomio di Reggio Emilia, contro il quale fu per ora sospeso il dibattimento, perchè la sua malattia lascia poca speranza di guarigione.

**Sostituzione di giudici**

Prima dell' interrogatorio dell' imputato, siccome la Corte è costituita coi giudici Cerchiari e Santisilia, gli stessi che costituivano il Tribunale, allorchè il processo fu rinviato alla Corte d' Assise, per incompetenza ; il Presidente ordina che i giudici suddetti vengano sostituiti, perchè in seguito non si possa costituire motivo di annullamento del processo.

Si sospende quindi l'udienza.

(*Udienza pomeridiana*)

Si riprende l'udienza coi giudici Malanotti e Mussoni chiamati a surrogare i giudici Cerchiari e Santasilia.

**Incidente**

La difesa solleva incidente formale per chiedere l'audizione di alcuni testi e perchè sia richiamato da Massa-Carrara il foglio matricolare della guardia Miglioli.

La Corte si ritira e rientra dopo mezz' ora pronunciando ordinanza, colla quale viene ammessa la domanda della difesa pel richiamo dei testi e respinta quella pel foglio matricolare.

**L'interrogatorio**

Il Lucco Amedeo dice che il 16 novembre 1896 era [illegible] descrizione della scena avvenuta per l'arresto dell'Agnesini Sante e del Gasperini Sante ; il primo dei quali, ubbriaco, oppose viva resistenza, tanto, che chiamò in aiuto la guardia Miglioli ; la quale riuscita a tradurlo in camera di sicurezza, lo bastonò con pugni, schiaffi e piattonate, perchè continuava a gridare.

Sostiene ancora, che la guardia Miglioli, che nella colluttazione era stato leggermente ferito dall'Agnesini, mise delle mandorle nelle tasche del Gasperini per farlo apparire colpevole di furto, e fu perciò che egli stese rapporto.

Fu consigliato a ciò dal delegato Pranzataro, il quale aveva raccontato l'accaduto.

***

Vengono quindi letti gli interrogatorii scritti del Lucco, che fu interrogato prima come teste, poi come imputato.

Si legge il verbale del processo svoltosi davanti al Tribunale.

Vengono quindi letti tutti gli interrogatori dell'altra guardia Buccolini Sante, che sono pienamente conformi a quelli del Lucco.

**I testimoni**

Pranzataro Pasquale, primo dei testi interrogato, è il comandante delle guardie di città. Dice di aver ricevuto nel maggio 1897, un rapporto contro il Lucco, nel quale si diceva che questi aveva contratto debiti specialmente con facchini della Marittima. — Chiamò il Lucco, il quale, pur ammettendo il fatto, escluse di aver debiti coi facchini : gli raccontò allora l'accaduto, in Marittima, nel novembre ed il consiglio di riflettere bene prima di denunciare, il Lucco insistè nella sua asserzione, che il teste allora l'obbligò a fare per iscritto.

Il fatto ebbe seguito, ma dall'inchiesta giudiziaria non furono trovati gli estremi di reato pel Miglioli e pel Cassero, mentre risultarono calunniatori il Boccolini ed il Lucco.

Manganiello Angelo, delegato di P. S., espone quanto è succeduto e dice che ebbe incarico di fare un' inchiesta per verificare se il fatto fosse vero.

Agnesini Sante, uno degli arrestati d'allora, facchino, dice di aver ricevuto delle busse in quella sera, e ciò in contraddizione agli interrogatori scritti.

Migliori Giovanni, appuntato di P. S., era in quartiere quando giunse il Sante Agnesotti, lo perquisì e gli trovò delle mandorle in tasca.

Cassero Gaetano, ex guardia di P. S. ed ora operaio a Sestri Ponente, narra dell'arresto del Gasparini.

Bortolotti Giovanni, brigadiere di P. S., dà buone informazioni del Lucco, quando fu suo dipendente.

Bottiglieri Michelangelo ex-maresciallo di P. S. fa una deposizione inconcludente.

Bertolotti Marco, ex guardiano ferroviario, aiutò le guardie nell'arresto dell'Agnesini e fu presente quando fu perquisito.

Battistetti Vittorio, pulitore ferroviario, depone come il precedente.

A questo punto il Presidente dà lettura della deposizione della guardia di finanza Biaga Umberto, dalla quale risulta, che la guardia Cassero gli confidò che il Miglioli aggiunse delle mandorle nelle tasche dell' Agnesini.

Vengono quindi assunti Lugnini Luigi, guardia di finanza, Ranzo Nicola, brigadiere di finanza, Zamboni Emilio, già brigadiere dei carabinieri, Gigante Giovanni, guardia di finanza, che depongono tutti su circostanze di contorno.

Dopo ciò l' udienza è tolta.

### Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

**Appropriazione indebita**

Pellegrinotti Ruggero, di Giovanni, è chiamato a rispondere di appropriazione indebita.

Egli, nella sua qualità di commerciante di oggetti antichi, ricevette nello scorso settembre dal nonzolo di S. Lio, Frison Andrea, un drappo di broccato del valore di L. 150 per venderlo. Eseguì l'incarico, ma si appropriò il ricavato.

Dalla discussione del processo, non risultò in nessun modo provata l'appropriazione indebità, per cui il Tribunale assolse il Pellegrinotti per inesistenza di reato, e condannò il querelante alle spese del processo.

Dif. avv. Locatelli.

**Furto di pesce**

Azzan Giacomo fu Matteo, Bozzer Pietro di An-

Colle Ermenegildo fu Angelo, Cecco Antonio di ...eppe, col fratello Cecco Raffaele, Pizzolotto Tan... fu Angelo, Del Sal Girolamo di Pietro, Del Sal ...lo fu G. B., Del Sal Luigi di Antonio, Del Sal ...o fu Giacomo e Pellon Girolamo fu Domenico, contadini di Cesarolo, frazione di S. Michele al Ta...mento, sono imputati di furto qualificato, per a..., di correità il 6 maggio, nella valle Meotina in ...le, circondate da serraglia, rubato del pesce per ...alore di L. 30,50 a danno del Consorzio Pesche...o di Caorle.

...la difesa siedono gli avv. Tavani e Feder; la ...età Peschereccia si è costituita P. C. coll'avvo... Bertolini.

...uesto lunghissimo processo occupò quasi tutta ...iornata, e si chiuse colla condanna di tutti gli im...ti a 100 giorni di reclusione ciascuno.

...res. Faldella — P. M. Dal Pian.

## Corte d'Assise di Belluno

...scrivono da Belluno 3 febbraio:

...(G. E.) — Ieri ebbe termine il processo in confronto ...uigi Davoti, contadino di Reggio Emilia, accusato ...iolenza carnale.

...giurati dopo una valida difesa dell'avv. Girolamo ...i, pronunciarono un verdetto in base al quale la ...e condannò l'imputato ad anni 4, mesi 5 e giorni ...i reclusione, nonchè accessori di legge.

...processo si svolse a porte chiuse.

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 3 febbraio**

| ...zzetto del Barometro sull'al...zza di metri 21,23 sopra la ...mune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| ...metro a 0 in mm. | 41.95 | 43.02 | 43.59 |
| ...mometro centig. al Nord | 3.8 | 4.0 | 5.8 |
| » » al Sud | 3.5 | 3.9 | 5.0 |
| ...idità relativa | 93 | 90 | 80 |
| ...zione del vento | SSO | SSO | SSO |
| ...o dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| ...ua caduta in mm. | 0.80 | — | — |

...peratura massima di ieri + 5.0 min. di oggi + 3.0.

**Probabilità:** Venti deboli a freschi interno a ...ante e all'estremo Nord, meridionali altrove; ele... nuvoloso coperto con pioggie; mare agitato.

## Lo scontro ferroviario
### di giovedì sera
### al Bivio del Tirolo
### Nessuna vittima umana
### ...n danno di oltre 100,000 lire

Fin da ieri mattina si sparse a Venezia la no...zia di uno scontro ferroviario avvenuto presso ...erona. Come accade sempre in simili circostan..., le notizie provenienti dalla ferrovia erano ...sai esagerate, e si giunse a parlare per più ...e di numerosi morti e feriti, di interi convo...i fracassati, ecc. ecc.

Un telegramma della *Stefani*, diffusosi poco ...po, riuscì a rassicurare gli animi, così vi...mente turbati dalle gravi notizie.

Più tardi poi giunsero altri dispacci, giunse *...Adige* e giunse infine l'*Arena* di Verona che ...dussero l'avvenimento nelle sue vere propor...oni.

Riassumiamo dall'*Arena*:

Iersera — essa scrive — alle ore 8.32 il treno ...erci A. N. trainato dalla locomotiva 4528, prove...iente dal Tirolo, passato il Bivio entrava nel bina...io comune per giungere a Verona.

Il treno era composto di circa 40 vagoni e stava ...opra di esso il macchinista Zignoli Pietro ed il ca...o treno Ulisse Valtellina.

Contemporaneamente, entrava nell'istesso binario ...treno misto n. 415 colla locomotiva n. 1010 pro...eniente da Milano, donde era partito alle 2.14. Mac...hinista era Bertalli Augusto, fuochista Gobbati Pie...ro e capo treno Baldi Adolfo.

Il treno misto giungeva con otto minuti di ritar...do. La macchina del treno merci era appena entra...a nella linea quando quella del treno misto soprag...giungendo investì di fianco il *tender*.

L'urto fu disastroso per il materiale.

La macchina del treno merci essendo più grossa ...imase in piedi, ma i vagoni rimasero in più parti ...franti e rovesciati e le merci andarono disperse ...l binario.

La macchina del treno misto invece si rovesciò e ...asse fuori del binario anche una ventina di vago...: tre dei quali per passeggieri.

Non fu a lamentarsi alcun ferimento. Personale e ...aggiatori rimasero incolumi, ma si può ben com...rendere in quale stato di spavento....

Si tratta — soggiunge l'*Arena* — più di un in...estimento che di uno scontro. Il treno proveniente ...a Milano urtò nel *tender* di quello merci che cor...eva nella istessa direzione, verso Porta Nuova.

La macchina del treno merci subì pochissime ava...ie, tanto che iersera istessa potè essere adopera...a per il trasbordo dei passeggieri. I carri, invece, ...i questo treno sono rovesciati e contorti; una ...arrozza delle ferrovie germaniche che veniva con...otta a Verona per riparazioni è rovesciata su di ...n lato. Un carro vuoto è schiacciato letteralmente ...ontro quello che gli sta dinanzi.

In mezzo a questo mucchio di rottami ha resistito ...ll'urto un grosso carro per trasporto birra Pschor; che ha ancora le ruote sulle rotaie; un altro carro invece dietro di questo è in frantumi.

Passando a parlare del treno misto da Milano, diremo che la locomotiva è piegata su di un lato, colla parte anteriore alzata; sei vagoni merci stanno dietro di essa rovesciati o sgangherati.

In tutto sono diecinove vagoni danneggiati per l'importo approssimativo di poco più di centomila lire.

Alla stazione di Porta Nuova era di servizio l'altra sera il capo stazione Zambelli, che informata la stazione di Porta Vescovo, fece partire un treno di soccorso.

In breve tempo furono sul luogo oltre alle autorità civili e militari: il capo-movimento cav. Taiani, l'ingegnere Rusconi capo della manutenzione, gli ingegneri Tubaldini, Dotti, Cervella, cav. Lombardi, l'avv. Cavalieri ispettore del movimento, l'ing. cav. Brinis capo della trazione, l'ing. Borgnino ispettore della trazione, il capo deposito delle macchine Grollo, il capo stazione Pogliaghi ed il delegato Carusi che rimase colà tutta la notte.

Fu concentrato al Bivio tutto il personale della linea come casellanti, deviatori e manovali.

Muniti di torcie a vento, eseguivano il trasbordo dei passeggieri.

Questi saranno stati una quindicina e si trovavano sul treno di Milano, nelle ultime vetture che rimasero incolumi.

Tra i viaggiatori era il cav. Bernardinelli della Società esportazione. Stava in un *coupè* di prima classe e dormiva.

Per l'urto si aprì uno sportello ed il cav. Bernardinelli fu balzato sulla strada senza che potesse spiegarsi la causa di quel brutto risveglio.

Non si fece alcun male, ed alzatosi si recò in una vicina cascina del cav. Laschi, ove potè trovare un mezzo di trasporto per poter giungere a Verona.

E' la terza volta che il cav. Bernardinelli si trova su disastri ferroviarii, e sempre ne uscì incolume.

Nemmeno gli altri viaggiatori subirono alcun danno nelle persone.

**Il personale.**

Diamo esattamente i nomi del personale che si trovava sui treni.

Sul treno da Milano:

Capo-conduttore Baldi, conduttore Bisaghi, guardia-freno Baroffi, frenatore Centurione.

Sul treno merci:

Capo-treno Voltellina, guardia-freno Leoni, frenatori Amadio e Serena.

L'investimento dei due treni accadde proprio davanti il Casello 11409 ove è di servizio il deviatore Fagiuoli Domenico.

Egli fu ripetutamente interrogato sul modo in cui accadde il disastro.

Così rispondeva:

« Prima del passaggio dei due treni, io avevo aperto il disco per la linea di Milano e chiuso quello della linea del Tirolo. Il treno merci doveva adunque fermarsi. «

Accadde invece che il macchinista del treno merci proseguì nel suo viaggio. Egli poi asserisce che il disco era aperto.

I tecnici dicono che ciò sarebbe inamissibile essendo l'apparecchio motore dei dischi automatico e cioè quando viene aperto un disco l'altro si chiude.

Riesce più spiegabile la seguente supposizione:

Che il macchinista del treno merci non abbia calcolato bene lo spazio per poter fermare il suo treno e che quando diede i freni, le ruote abbiano *slitato* in causa della pioggia.

Il rumore prodotto dall'urto non fu nemmeno tanto forte.

Fu un succedersi di scoppi causati dal legname dei vagoni che si infrangevano.

**I feriti:**

Abbiamo detto che nessuno fra i passeggieri riportò lesioni; e dapprima sembrava che anche il personale fosse incolume, tanto è vero che durante la notte tutti lavorarono.

Ma stamane due ferrovieri si recarono all'ospitale per farsi visitare;

Amadio Filippo di Pietro di anni 30 frenatore, nato a Ascoli e dimorante in Via XX Settembre N. 120 a Verona, ha una contusione al ginocchio destro e all'addome.

Valtellina Ulisse fu Luigi d'anni 46 capo treno abitante nel quartiere 16 Ottobre N. 5, a Verona, ha una contusione alla natica sinistra.

Entrambi furono visitati dal dott. Gaiardon che li giudicò guaribili in cinque giorni.

Anche il frenatore Baldi ha riportato contusioni leggere al costato per cui stamane non potè riprendere il servizio.

Dopo lo scontro si dovettero eseguire i trasbordi dei passeggeri dei treni che dovevano percorrere le linee di Milano e Tirolo.

Stasera si spera che il nuovo binario sarà terminato e cesseranno i trasbordi.

Oggi verso mezzogiorno cessò il trasbordo sulla linea di Milano eseguendosi il servizio sopra un binario solo.

Stamane fu inviata sul luogo una squadra di operai delle officine muniti di leve.

Il servizio di sorveglianza, che stamane era diretto dal tenente Cornia e dal delegato Carusi, è fatto da un plotone di carabinieri e da militari.

Alle 11 un picchetto dell'11.o bersaglieri comandato dal tenente Gusberti dava il cambio ad un picchetto del 53.o fanteria.

In causa del disastro il servizio postale subisce dell'incaglio.

Alla stazione di Porta Vescovo furono richiesti degli impiegati dall'ufficio centrale.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova.** — Ci scrivono 3 febbraio. — (S.) **Consiglio provinciale.** — Assemblea discretamente numerosa, in onta alla giornata uggiosissima.

In principio di seduta, il pres. della Deputazione comm. Moroni, riferisce che — a fine di soddisfare il desiderio del cons. Donà Dalle Rose — cercò notizie sui mezzi... tonanti usati altrove per stornare i pericoli dei temporali estivi. In queste ricerche fu aiutato dall'on. Ottavi, che pure si occupò dell'argomento. Consta che all'estero ed anche nell'Italia superiore furono stabilite delle stazioni sperimentali, destinate al.... bombardamento degli spazi aerei quando minaccia l'uragano — ed ora si attende il risultato delle esperienze relative, le quali daranno norma, pel futuro, alla Deputazione.

*Donà Dalle Rose* ringrazia dichiarandosi soddisfatto.

Relatore *Moschini*, il Consiglio esprime voto favorevole sulla domanda di costituzione di un consorzio obbligatorio per la bonifica meccanica di Val Calana — una zona di terra, dominata dalle acque, della superficie di ettari 359, posta ai piedi degli Euganei, in distretto di Este, tra il Bisatto e lo scolo di Lozzo.

Sul trasporto della sede municipale da Vò a Boccon, la Deputazione — relatore *Pagan* — aveva espresso voto contrario, giudicando tal domanda non giustificata nè da ragioni storiche nè dall'interesse dei comunisti.

Ma dall'insieme della discussione apparve che la questione meritava di essere esaminata più a fondo — anche perchè, secondo le dichiarazioni del cons. Poratti, il municipio di Vò sta raccogliendo nuovi elementi di prova in appoggio della sua istanza.

E, quindi, si deliberò — assenziente la Deputazione — la sospensiva.

Passa la proposta di concedere L. 1000 di sussidio al Comitato provinciale per l'esposizione di Parigi.

Ed il Consiglio conviene nella proposta della Deputazione che Boara Pisani continui a chiamarsi così e non Athesia Veneta.

Si approvano i consuntivi 1895-98, ed il preventivo 1899 dell'Istituto dei ciechi — relatore Scapin — e la rinnovazione del contratto d'abbonamento ad alcuni apparati telefonici.

Finalmente si ..... monta sul tram Padova-Piove per discutere se si debba arrivare fino a Pontelongo.

La Deputazione — trattandosi d'un maggior percorso di soli 6 chilometri, colla spesa d'impianto di L. 238.000 — aveva proposto che, *allo stato degli atti*, non se ne facesse niente.

In altri termini, la rappresentanza provinciale dichiarava, che a Pontelongo si andrà quando ci sarà modo di scendere fino a Chioggia.

Non si trattava, adunque, d'una vera e propria repulsa — ma d'una sospensione che dirò larvata. Tale concetto fu affermato anche verbalmente dal relatore Moschini.

Ma, per soddisfare al desiderio del cons. Priviato, chi propugnava appunto la sospensiva, si accolse la proposta di Capodilista che all'ordine del giorno, che rigettava la domanda del prolungamento del tram sino a Pontelongo, si aggiungesse la formula: *preso atto delle dichiarazioni della Deputazione.*

E la seduta pubblica è levata.

**Ordinanza di non luogo** — La signora Stella Cassandro di Sant'Angelo di Piove era stata denunciata all'autorità giudiziaria per avere procurato ad un suo domestico e con uno scherzo di cattivo genere, grave perturbazione mentale. Se ben ricordo, il domestico, mandato a prendere qualche cosa, in una stanza del piano superiore, vi aveva trovato, disteso sul letto, un famiglio vestito cogli abiti di persona a lui nota e morta pochi giorni prima. Preso dallo spavento, il povero giovane ammalò — e finì purtroppo col rimetterci la pelle.

Esaminata per bene la faccenda ed assunte informazioni dettagliate la Camera di Consiglio del nostro Tribunale, pronunciò in confronto della sig. Cassandro ordinanza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Ormai, tanto meglio così!

**Ospite illustre** — E' arrivato, oggi, l'arciduca Ferdinando d'Austria: proseguì, subito, per Battaglia. Si fermerà due o tre giorni nel suo castello del Cattajo.

**Con l'intenzione di suicidarsi,** il fruttivendolo Pietro Busatto, abitante in Via Agnus Dei, si era recato a Volta Brusegana. Ma un contadino del paese, messo in sospetto, lo persuase a lasciare la sponda del fiume ed a tornarsene a casa, dove, anzi, volle accompagnarlo.

A quanto pare il Busatto — carico di famiglia — naviga in cattive acque. Ma si aggiunge che lo avesse spinto al triste passo anche la impossibilità di pagare una cambiale da lui firmata per avallo e per giovare un amico!

**Una festa graziosa** — Nelle sale superiori dello *Storione* il sig. Giovanni Zorzi diede iersera una festa da ballo, benissimo riuscita.

Settanta circa gl'intervenuti. Alle danze presero parte molti bambini in costume. La quadriglia sotto il comando del piccolo Alessandro Zorzi venne ballata inappuntabilmente, e procurò al direttore una vera ovazione. Alle una venne servita la cena. Molti i brindisi. Le danze animatissime si protrassero fino alle 4 di stamane.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 3 febbraio — **Promozioni** — Il signor Giuseppe Pavanello, nostro concittadino, aiuto agente delle imposte dirette ad Adria in seguito ad esame tenuto a Roma il 27 dello scorso mese, venne promosso agente delle imposte, riuscendo 36.o dei 97 concorrenti.

All'amico carissimo, funzionario intelligente, vive congratulazioni.

**Cucina economiche** — Somma precedente Lire 2372.50 — sig. Vagliardi L. 10. — Tot. L. 2382.50.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono, 3 febbraio — (*Smeraldo*) — **Mode-Sport** — E' tutto pronto! Qualche ritocco dopo la prova generale, ha perfezionato completamente lo spettacolone che andrà in scena domani sera, sabato, al teatro *Sociale*, uno spettacolone *monstre*.

Vi sono 200 esecutori sulla scena ed una cinquantina di professori d'orchestra.

Ninfe, elfi, silfi, coretidi.., *viveurs*, *pattineurs*, ciclisti, duellanti, cacciatori, damigelle, ginnasti, ballerini e ballerine d'ogni rango e d'un... sol sesso; ecco l'assieme dei tre quadri in cui si svolge il concetto della *Moda-Sport*.

Ed ora un avviso; quello di ricuperare domani prima del tocco i posti impegnati. Poi un augurio in due parole: buon divertimento!

Domenica sera la seconda rappresentazione.

**All'Istituto Motta** avranno luogo due festine domenica 5 e mercoledì 8.

**Al Club degli impiegati** mentre vi scrivo si balla animatamente. E' la penultima festa di carnovale. L'ultima pare fissata per la sera mercoledì p. v.

**In acqua** — Un fornaio, certo Sartori Francesco, ebbe la poco grata sorpresa di fare un bagno nel Siletto al pontile della Madonnetta dove stava lavando *caragoi*.

Una buona servotta fu la salvatrice del disgraziato.

**In piazza** le feste popolari avranno luogo domenica, giovedì, domenica e martedì p. v.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano.** — Ci scrivono 3 febbraio — (*Arthos*) — **Grande veglione** — Domani, sabato, nel nostro teatro sociale dell'Accademia, avrà luogo il primo grande veglione di beneficenza.

Il comitato, costituitosi all'ultimo momento, impiegando uno zelo veramente ammirevole, è riuscito a stabilire le cose in modo che il veglione riuscirà veramente splendido. Le sorprese preparate allo scelto pubblico che indubbiamente vi accorrerà, sono tali da formare di per sè stesse un'attrattiva sufficiente per far affollare il nostro teatro.

**Il tempo** — Da più giorni piove con un'insistenza veramente seccante e il sole per quanto desiderato non si lascia vedere neanche per poco.

**Una letterina dell'« Adriatico »** — Un corrispondente dell'*Adriatico* ha pubblicato oggi una corrispondenza nella quale ad un certo punto vorrebbe attaccarmi; ma essendo quella lettera una poco concludente cicalata, evidentemente scritta sotto l'impressione dei dolori di ventre, rispondo..... facendo punto.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 3 febbraio — (*G. E.*) — **Alle Varietà** — Il ballo privato che ebbe luogo ieri sera riuscì magnifico; molte ed eleganti erano le signore e signorine, si ballò sino alle 5 di stamane. Ottimo il servizio del *buffet*, diretto dal sig. Francesco Luzzato.

**Piccolo incendio** — Ieri sera verso le 8 avvertivasi un piccolo incendio in Borgo Garibaldi; vi accorsero prontamente i pompieri, e in breve tempo il fuoco fu domato.

**Il tempo** — Stanotte ed oggi nevicò senza interruzione.

## Corriere vicentino

**Vicenza.** — Ci scrivono 3 febbraio — **Il maestro Perosi a Vicenza.** — Mercè l'ardita iniziativa del Circolo della Gioventù Cattolica Vicentina, avremo quanto prima a Vicenza l'illustre maestro Perosi il quale verrà a dirigere l'ultimo oratorio suo, *La Risurrezione di Cristo*, che, dato la prima volta a Roma nel dicembre scorso ed in questi giorni a Milano, ha levato tanto entusiasmo.

Fu al cav. Adriano Navarotto che la Commissione per la esecuzione degli oratori dell'illustre maestro, ed il Perosi stesso, diedero assicurazione di far sentire presto fra noi l'acclamata *Risurrezione di Cristo*. Io credo quindi che fra giorni si potrà avere alcunchè di più concreto ed annunziare la data della prima esecuzione.

## Corriere friulano

**Udine.** — Ci scrivono 3 febbraio. — (*P.e*) **Nuovo funzionario di P. S.** — Il dott. Riccardo Marpillero, nostro concittadino, venne testè destinato in qualità di vice ispettore presso questo ufficio di P. S.

**Costituzione spontanea.** — Il macellaio di qui Rumignani Marco di anni 22 si è ieri costituito alle guardie di città per iscontare la pena di mesi 5 e giorni 16 di reclusione, a cui fu condannato per lesioni personali.

**Per la « Dante Alighieri »** — Il Comune di Tarcento si è fatto socio del Comitato udinese della *Dante Alighieri* acquistando sei azioni. Il bellissimo atto si loda da sè, e speriamo abbia imitatori, in altri Comuni della provincia.

**Una nobilissima lettera** di ringraziamento per la pergamena d'onore inviata dalla nostra cittadinanza al 26. fanteria, già qui di sede, ora alla Spezia, è pervenuta dal colonnello Ponzo al nostro sindaco co. Di Trento.

**Il tempo** continua pessimo. In tutta la Carnia ha ieri fortemente nevicato per cui le comunicazioni telegrafiche oltre Ampezzo sono nuovamente interrotte e ostacolate le linee postali.

**Camera di Commercio.** — Venne rieletto, stamane a presidente della Camera di Commercio — ad unanimità di voti — il cav. Antonio Masciadri — vice presidente riuscì l'avv. Emilio Volpe.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Verona, 3 febbraio:

Iermattina spirava il cav. Gian Giuseppe Dall'Ovo, ufficiale nella riserva.

Prese parte ai fatti di Milano del 1848 ed alle campagne per l'indipendenza d'Italia.

Condoglianze alla famiglia.

Ci scrivono da Vicenza, 2:

Giunge la dolorosa notizia da Castelgomberto che ivi è morto il sig. Francesco Sandri, di anni 80.

Per molti anni sindaco liberale e bene amato di Castelgomberto, Francesco Sandri portò sempre nell'amministrazione così delle private, come delle pubbliche cose quello spirito retto, quel senso di oculata avvedutezza, quella indefessa attività, che erano proprie della sua proba e rigida natura.

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

Telegrammi da Londra annunciano la morte di Sir Clare Ford, già ambasciatore di Inghilterra a Roma.

La notizia produsse dolorosa impressione nella colonia inglese e nei circoli diplomatici di Roma ove sir Clare Ford si era durante il suo soggiorno creato larghe e generali simpatie.

A Bologna il dott. Angelo Avanzini, tenente veterinario al terzo reggimento artiglieria di stanza in quella città — A Paullo (Modena) Felice Borelli, padre al direttore dell'*Idea Liberale* di Milano, Giovanni Borelli — A Roma Giorgio Matranca, impiegato al Ministero dell'agricoltura — A Napoli il prof. cav. uff. Ferdinando Mazzanti, architetto direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

*Venezia, 5 febbraio 1899.*

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI
**PIETRO PELLICCIOLLI del fu GIORGIO**

Oggi un mese, o amatissimo Padre, fra le braccia degli affettuosi e addolorati tuoi figli, in mezzo al compianto dei congiunti, dei parenti e degli amici, lasciasti questa terra, dove esercitasti per lunga esistenza, la tua missione di padre, di fratello e di cittadino operoso, confortato nelle lotte della vita dalla religione, dalla bontà dell'animo e dalla fermezza dei tuoi propositi, per cui hai dato imitabile esempio di sapere riuscire e di farti amare.

A me tuo figlio, a lenimento dell'immenso dolore, non rimane che il santo tuo esempio, la perenne memoria di quanto beneficamente operasti e il conforto della lode ond'è accompagnato il tuo nome venerando.

*L'afflitto tuo figlio*
**Giuseppe**

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di ...agamento di dazi doganali è fissato per ...l giorno 4 Febbraio a Lire 107.88.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane ...ella settimana dal 30 genn. al 6 febbr. per daziati non su...eriori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:60

## Listini Borse

**Venezia 3 Febbraio**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| ...endita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 100 80 |
| ...nsolidato italiano 4 0/0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 110 60 | — — |
| ...zioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 300 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 218 — | — — |
| ...bbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 — | 25 50 |
| ...z. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 — | — — |
| ...zioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500 | 1225 | — — |
| ...bbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L 500 | — — | — — |
| ...zioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| ...anda | — — | — — | — — | — — | |
| ...rmania | 132 75 | 132 90 | — — | — — | 3 |
| ...ancia | 107 75 | 107 85 | — — | — — | 5 |
| ...lgio | 107 65 | 107 80 | — — | — — | 3 |
| ...ndra | 27 13 | 27 17 | 26 90 | 26 94 | 3 1/2 |
| ...izzera | 107 10 | 107 25 | — — | — — | 4 |
| ...stria | 225 — | 225 1/2 | — — | — — | 4 |
| ...nc. austr. | 225 1/8 | 225 5/8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

...nca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca ...neta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio ...1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 3**

| | | | |
|---|---|---|---|
| ...dito aust. Fior. | 362 50 | Cambio su Londra | 120 45 |
| ...mbarde | 70 50 | Lire ital. (carta) | 44 45 |
| ...nca anglo-aust. | 185 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 95 |
| ...striache | 362 62 | Rend. aust. (carta) | 101 55 |
| ...nca austro-ung. | 936 — | Union bank | 311 — |
| ...poleoni d'oro | 9 55 1/2 | Rend. aust. (oro) | 120 — |
| ...gento | 100 — | Rendita ungherese | 97 95 |
| ...mbio su Parigi | 47 85 | Banca Paesi austr. | 246 75 |

**Torino 3**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 100 85 |
| » » 5 0/0 spezz. | 100 85 |
| » » 3 0/0 | 60 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 110 40 |
| Az. Banca d'Italia | 1018 — |
| Az. Banca Torino | 395 — |
| Az. Banco sconto (nuove | 285 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 765 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 692 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 331 50 |
| » » Vitt. Em. | 381 — |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 321 — |
| Med. camb. Francia | 107 90 |
| » » Svizzera | 107 27 1/2 |
| » » Londra | 27 18 |
| » » German. | 132 95 |

**Firenze 3**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 101 — |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 96 |
| Francia a vista | 107 95 |
| Berlino a vista | 132 90 |
| Meridionali | 766 50 |
| Mediterranee | 585 50 |
| Banca d'Italia | 1017 — |

**Berlino 3**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (dan) | 227 20 |
| Rend. it. cont. | 94 40 |
| idem fine | 94 40 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 40 |
| Rend. turca 1 % | 23 50 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 90 |
| id. meridionali | 63 10 |
| id. di Roma | 96 60 |
| Az. mer. (aterm.) | 141 70 |
| id. medit. (aterm.) | 107 70 |
| Banca comm. | 140 — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 40 |

**Londra 3**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/4 |
| Rend. ital. 5 % | 93 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 53 1/4 |
| id. turca nuova | — — |
| Egiziano nuovo | 107 3/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/16 |

**Parigi: chiusura**

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 — | — — |
| id. 3 % perp. | 102 70 | 102 67 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 10 | 104 17 |
| Rend. it. 5 % | 93 90 | 94 — |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 17 1/2 | 25 18 |
| N. con. 2 3/4 % | 111 1/16 | 111 1/4 |
| Obbli. lomb. | — — | 380 50 |
| Camb. su Ital. | 7 1/2 | 7 1/2 |
| R. turc. (ser. D) | 23 72 | 23 95 |
| Banca Parigi | 978 — | 982 — |
| Tunis. nuove | 498 — | 498 — |
| Egiz. 4 % (rend. | — — | 108 60 |
| Ren. ung. 4 % | 100 80 | 100 90 |
| id. sp. est. 4 % | 53 55 | 53 65 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 566 — | 574 — |
| Argento fine | 543 50 | 542 50 |
| Credito fond. | 763 — | 765 — |
| Azioni Suez | 3607 — | 3607 — |
| Lotti turchi | 114 50 | 114 50 |
| Ferr. mer. tor. | 711 — | 710 — |
| Russo 1891 | 94 95 | 94 90 |
| Portoghese 3 % | 23 95 | 23 90 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Frans. | 3840 | — — |

**Milano 3**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 100 85 |
| Rendita fine | 101 05 |
| Ferrovie Meridionali | 767 — |
| Ferrovie Mediterranee | 585 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 480 — |
| Raffineria Zuccheri | 428 — |
| Francia a vista | 107 90 |
| Londra a vista | 27 17 |
| Berlino a vista | 132 90 |

**Genova 3**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 101 05 |
| » » 4 1/2 | 110 — |
| Azioni Banca d'Italia | 1020 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 767 — |
| Ferrovie Mediterr. | 585 — |
| Navigazione Generale | 478 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 429 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 91 |
| » sconto Lond. | 27 17 1/2 |
| » Germania | 132 90 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**Olii - Napoli 3** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,86 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,75 - agosto 78.47 - futuro 77.75.

## Commerci e Industria
### MERCATI
### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi 3** — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 45.60 — Prossimo 45.80 — A 4 mesi da marzo 46.60 — A 4 mesi da maggio 46.90.

**Spiriti** — Mercato calmo — pel corrente 44,25 — Prossimo 44,50 — A 4 mesi da maggio 44.50 — A 4 mesi ultimi gio 44.25.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — — Disponibile 19 — — Zucchero raffinato 103.75.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato sosten. — Disponibile 29 50 — Pel corrente 29.50 — Pei 4 mesi da marzo 30.32 — A 4 mesi da maggio 29.12.

**Frumenti** — Mercato fermo. — Pel corrente 21.75 — Prossimo 21.90 — A 4 mesi da maggio 21.90 — per 4 mesi da ottobre 21.75.

**Anversa 2** — Frumenti — Mercato debole — — Petrolio raffinato — Mercato sost. — Pel corrente 19. — Per aprile 19 1/8.

**Brema 3** — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo 3** — Zucchero barbabietole 9,90 — Mercato calmo.

**Marsiglia 3** — Frumenti — Mercato calmo, agitante — Arrivi della giornata q.i 2363 — Vendite della giornata q.i 3100 — Vendite a consegnare q.i 1500.

Tunisi, Bona e Philippeville 23 pronto imbarco — Duro Tunisi 23.25 superiore.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 2 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 78.3/8 — Cotoni mercato fermo id. gennaio C. 6,19 — idem maggio 6,23

**Havre 2 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. pel corr. F. 38 — — due mesi dopo F. 38,50 — 4 mesi 39, — 3 mesi 39.75

**Londra 2 Chiusura**

Carichi alla costa - frument domanda aumenta
Carichi flottanti - frumenti facile
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 2 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1/4 — id. su Parigi D. 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/07,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a

Cotone Middling C. 6,3/8 - id. a New Orleans C. 5.3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,07 - 3 mesi dopo corr. C. 6,11 - 4 mesi C. 6,11 - 7 mesi C. 5,95 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 14000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 28,000 — idem pel continente balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 82,1/2 — febbraio inquot. — marzo 80.5/8 - maggio 77.5/8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 44.3/4 — Farine extrastate D 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D.2, — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3/4 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mes. 5,80 — idem 4 mesi 5,90 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi 6,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

**Rio Janeiro 1** — Entrate della settimana sacchi N 72,000 — Deposito totale 200,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 58.000 — idem per Amburgo —,— — idem per Trieste —,— — idem pel resto Europa 4,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 32,9 cambio su Londra pence 7,3/8 — Mercato fermo.

**Santos 1** — Entrate della settimana sacchi 92.000 — Deposito totale 380.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 38,000 — idem per Amburgo 20,000 — idem per Trieste —,— — idem per resto d'Europa 10,000 — Vendite della settimana 112.000 — Caffè bon ordinaire scellini 30-6 Mercato fermo

**GRANI**

**Conegliano 3** — Mercato del grano e bestiame pochissimi affari in giornata, stante il cattivo tempo qualche ribasso sui grani.

Granoturco giallo da 10,80 a 11,40 — Bianco qualità fine da 10,50 a 11 — Sorgorosso da 6, — a 6,50 — Fagiuoli nostrani da 18,50 a 21,50 — idem di Monte da 30 a 33,—.

le vendite da L. 90,— a 95,—

Stazionari i prezzi dei vini.

**Padova 2** — Mercato di pochi affari, causa la festa. Prezzi invariati.

Frumento fino da L. 24,50 a 24,75 — idem mercantile da 24,— a 24,25 — Frumentone pignolo da 15, — a 15,25 a 19,—.

**SETE**

**Lione 2** — Mercato attivo; tendenza in rialzo

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 26 | | B 32 | | B 58 | Cg. | 4456 |
| Trame | B 10 | | B 38 | | B 48 | Cg. | 3360 |
| Greggie | B 53 | | B 171 | | B 224 | Cg. | 17248 |
| Pesate | B 10 | | B 224 | | B 234 | Cg. | 11786 |
| **Totali** | B 99 | | B 465 | | B 564 | Cg. | 36860 |

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 febbraio N. 26 contiene:

Regio decreto che istituisce in Parma una seconda Scuola normale femminile — Regio decreto concernente norme da seguirsi dalle Società che hanno per principale oggetto l'esercizio del credito — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.



ORARIO COOPERATIVO
Vedi quarta pagina



**CASSA DI RISPARMIO**
Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1899

*(Vedi avviso in IV. pag.)*

# FITTI E VENDITE

**NOTA-BENE**

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

## Fitti

**Cercasi casa in due piani, porta sola pel 15 Aprile.** — Offerte a M 727 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Vendite

**Vendesi** palazzo domenicale 40 vani, cantine, granai, orto chiuso con 40 campi arativi, vitati e casa colonica, più casette per operai. Bella posizione vicino Bassano. Affare conveniente. G 699 V Haasenstein, Venezia.

**Da vendere** a prezzo d'occasione motore a gas orizzontale di 4 cavalli con pezzi di riserva e cilindro sistema Otto Langen e Wolf. Ottimo stato. Indirizz. S. Martino, calle Celsi, 2715.

**Da vendersi un pianoforte verticale.** — Per vedere e trattare rivolgersi al Ponte Panada, S. Giovanni e Paolo, N. 5510, III piano, dalle 11 alle 2.

# PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum L. 50

Domande ed offerte d'impiego

**Perfetta** conoscitrice, tenuta registri; esattore, cassiere, qualunque garanzia o cauzione; spedizioniere, magazziniere. Estesissima clientela dettagliante e produttrice vino comune e coloniali, cerca migliorare. D 691 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Giovine** serio, educato, referenze ineccepibili, bella presenza, con cauzione, pratico, agenzia, mezzà e campagna, cerca posto. Scrivere a T 698 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia

**Ricercasi** un piazzista per Città e fuori pratico Bicicletta, verso cauzione di Lire 200. Buone referenze. L. 30 mensili e provvigione 5 0/0, vedi condizioni. Scrivere I. 68, fermo posta, Venezia.

**Institutrice** allemande sachant aussi bien français, musique, excellents certificats, références de famille très-distinguée, disponible immédiatement. Adresse offres F. C. Brescia.

**Tenitore registri** partita doppia, ottime referenze, ricercato subito da primaria Casa. Scrivere H. K. N. 66, fermo posta, Venezia.

**Giornalmente** due ore disporrebbe persona seria praticissima contabilità, corrispondenza, conoscenza francese, tedesco; miti pretese. Indirizzare N 733 V Haasenstein Vogler, Venezia.

## Diversi

**Pocs'a** — Mia dolcezza! lo posso dire ancora dopo la crudeltà di mercoledì? Oh, se ci fosse stata un po' di buona volontà! come sarebbe stato alleviato il dolore di questi giorni! Ero adirato, sai! E ieri cercai tanto, tanto più dopo il segno! Che fatalità! Oh almeno beata apparizione di quei momenti, ma troppo poco, e pena! Maledizione a quanto ci separa! Mi ami? ricordi? Pensi?

**Fece** — Sono passato tante volte ieri sperando vederti! Nemmeno questo. Ed oggi? Se tu non potessi fissiamo mercoledì salvo tuo avviso. Addio, cara, tu intendi ciò che non posso dirti.

**E. 52** — Mancami coraggio tornare oggi, *luogo, ora* entusiasmo. Troppo straziante contrasto! Comprendessi almeno proprio quante fatiche vederti, compenseresti mi occhiatina sola, dolce tuo sorriso! — Ti amo tanto — *pensoti sempre* — sono tutto tuo.



Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**



# Cassa di Risparmio di Venezia

## Situazione dei conti al 31 Gennaio 1899

### Attivo

| | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Immobili | L. | 140.000 | — |
| Cartelle fondiarie | » | 751.900 | — |
| Denaro in Cassa | » | 612 191 | 98 |
| Buoni del Tesoro | » | 5.700.000 | — |
| Titoli dello Stato | » | 12.769.732 | — |
| » garantiti dallo Stato | | 2.417.848 | 54 |
| » di Provincie e Comuni | » | 1.803.500 | — |
| Azioni di Istituti di Emissione | » | 79.200 | — |
| Mutui Ipotecarii | » | 3.894.270 | 16 |
| » Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali | » | 1.721.676 | 46 |
| Conti correnti garantiti | » | 834.995 | 75 |
| Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci. | » | 37.928 | 50 |
| Cambiali | » | 1.627.357 | 80 |
| Interessi liquidati a 31 Dicembre 1898 sui depositi | » | 784.587 | 03 |
| Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro | » | 50.000 | — |
| Debitori diversi | » | 87.762 | 30 |
| Debitori per rendite maturate e dietim | » | 2 865 | 33 |
| Crediti in sofferenza | » | 14.383 | 96 |
| Mobili | » | 8.247 | 16 |
| Valori in deposito per garanzia sovvenzioni | » | 71.638 | 38 |
| » » » cauzione servizio e diversi | » | 2.843.630 | 85 |
| Totale delle attività | L. | 36.253.715 | 90 |
| Spese e tasse dell'esercizio 1898 L. 361.925 21; Spese e tasse dell'esercizio in corso » 18 812.91 | | 380.738 | 12 |
| Somma totale | L. | 36.634.454 | 02 |

### Passivo

| | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Depositi a risparmio | L. | 16.872.665 | 90 |
| » in conto corrente | » | 11.973.746 | 54 |
| » speciali | » | 141.304 | 30 |
| Fondo pensioni | » | 22.919 | 80 |
| Creditori diversi | » | 149.839 | 34 |
| Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi | » | 2.915.269 | 23 |
| Risconto del portafoglio | » | 18 366 | 16 |
| Fondo beneficenza | » | 755 | 93 |
| Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.750.000.— ; » » Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 641.939.62 | | 3.391.939 | 62 |
| Totale delle passività | L. | 25.486.787 | 43 |
| Rendite dell'esercizio 1898 L. 1.125 09 .04; Rendite dell'esercizio in corso » 22 572.55 | | 1.147 666 | 59 |
| Somma totale | L | 36.634.454 | 02 |

Venezia, li 31 Gennaio 1899.

*Il Presidente di turno*
LUIGI CERESA

*Il Ragioniere*
Z. ROSSETTINI.

### OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre Conti correnti garantiti:



Esercizio XIX.

# BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

**(Società anonima cooperativa)**

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

## Situazione al 31 Gennaio 1899

### Attività

| | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Numerario esistente in cassa | L. | 28,702 | 16 |
| Prestiti e sconti { in portafoglio L. 1,315,931,42; al risconto » 91,760,— } | » | 1,507,729 | 60 |
| Conti correnti garantiti » 100,038,18 | | | |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 37,953 | 76 |
| Depositi a cauzione ed a custodia | » | 380,669 | 88 |
| Anticipazioni sopra fondi pubblici | » | 993 | 10 |
| Valori di prop. della banca { depositati in cassa L. —,—; depositati a garanzia 321,543,48 } | | 321,543 | 48 |
| Debitori div. senza speciale classificazione | » | 16.914 | 31 |
| Conti correnti con banche corrispondenti | » | 28,477 | 06 |
| Spese di primo impianto e valore mobilio | » | 4,639 | 75 |
| Beni immobili | » | —,— | — |
| Effetti in sofferenza | » | —,— | — |
| Mutui ipotecari | » | —,— | — |
| Debitori ipotecari | » | 1,898 | 66 |
| Spese ripetibili | » | 727 | 49 |
| Totale delle attività | L. | 2,330,249 | 25 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 1,992,36; Tasse ed imposte » 104,40; Interessi passivi » 10,135,67; Risconti passivi » —,—; Risconto buoni frutt. » 17,663,46 } | | 29,895 | 89 |
| | | 2,360,145 | 14 |

### Capitale sociale

| | | L. | c. | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni emesse N. 4214 a L. 25 cad. | L. | 105,350 | — | |
| Riserva ordinaria | » | 54 077 | 53 | 178,7[illegible] |
| » speciale | » | 19,365 | 52 | |

### Passività

| | | L. | c. | |
|---|---|---|---|---|
| Conti correnti liberi L. 541,439,92; Buoni frutt. a scad. fissa » 767,088,81; Dep. a risparmio » 85,118,78; » a grosso risparmio » 111,031,40 | | 1,504,678 | 91 | |
| Creditori diversi | L. | 1,919 | 77 | |
| Conti correnti con Banche e c. | » | 135,954 | 84 | |
| Istitut. d'emiss. conto cambio | » | 20,000 | — | |
| Depositanti a cauzione ed a cust. | » | 380,669 | 88 | |
| Residuo divid. a dispos. dei soci | » | 4,111 | 15 | |
| Utile netto Esercizio 1898 | » | 20,723 | 63 | |
| Cambiali riscontate | » | 91,760 | — | |
| Totale delle passività | L. | 2,159,818 | 18 | 2,159,818 [illegible] |
| Risconto e soprav. utili eserc. prec. | L. | 14,617,14 | | 21,53[illegible] |
| Rendite dell'eserc. corr. da liquidare | » | 6,916,77 | | |
| | | | L. | 2,360,145 [illegible] |

*Il Sindaco* Avv. Cav. Ant. Aliprandi — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Stefan Angelo — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Feltrin

### OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5.50 0/0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0/0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 30 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

*N.B.* La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. [illegible] dello statuto).

Esercizio XXVII.

# BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

## Situazione al 31 Gennaio 1899

### ATTIVITÀ

| | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Numerario esistente in cassa | L. | 46106 | 88 |
| Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. 223381,20; Eff. in Portaf. » 1080402,86 } | » | 1303784 | 06 |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 10234 | 49 |
| Depositi a cauzione | » | 309600 | — |
| Debitori diversi senza speciale classificazione | » | 1359 | 74 |
| Debitori diversi con garanzia reale | » | — | — |
| Effetti in sofferenza | » | 4415 | 05 |
| Titoli di proprietà della Banca | » | 125919 | 55 |
| Mobili di Banca | » | 4169 | 87 |
| Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int) | » | 218830 | 14 |
| Beni stabili di proprietà della Banca | » | 10000 | — |
| Bolli e Spese Ripetibili | » | 228 | 76 |
| Totale delle attività | L. | 2034648 | 54 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 1315 77; Tasse governative » 120 —; Interessi passivi » 3752 86; Risconti passivi » 153 90 } | | 5342 | 53 |
| | L. | 203999[illegible] | 07 |

### CAPITALE SOCIALE

| | | L. | c. | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni emesse N. 5166 a L. 25 | L. | 129150 | — | 2645[illegible] |
| Fondo di Riserva ordinaria | » | 116881 | 33 | |
| » » straordinaria | » | 18499 | 30 | |

### PASSIVITÀ

| | | L. | c. | |
|---|---|---|---|---|
| Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 415739,59; Conti Vincolati id. » 658451,6[illegible]; Dep. in Cassa di Risp. id. » 87509,85; » a piccolo Risp. id. » 3296,26 | L. | 1164997 | 30 | |
| Creditori diversi senza spec. class. | » | — | — | |
| Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.) | » | 34392 | 60 | |
| Depositanti per depositi a cauzione | » | 309600 | — | |
| Residuo dividendi a disposizione dei soci | » | 6353 | — | |
| Istituti d'Emissione Conto Cambio | » | 20000 | — | |
| Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm. | » | 676 | 89 | |
| Effetti al risconto (Conto Ritiro) | » | 223381 | 20 | |
| Utile 1898 da ripartire | » | 9685 | 51 | |
| Totale delle passività | L. | | | 176908[illegible] |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione | L. | | | 637[illegible] |
| | L. | | | 203999[illegible] |

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0/0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 3/4 0/0, ad un anno al 4 1/2 0/0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 509 al 4 1/2 0/0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L 47,50 per una.

*I Sindaci* Gio. Brasi — *Il Presidente* F. Ing. Zangiacomi — *p. Il Direttore* Il Consiglio d'Amministrazione — *Il Cassiere* G. Piovesana — *Il Contabile* G. Franzin

Angeli Enrico, Graziani Nob. Augusto, Mattiuzzi Pietro, Moro Angelo, Mantovani Fortunato, Saccomani Vincenzo, Scotto Antonio, Zava Dr. Cav. Francesco

Anno CLVII — 1899 Domenica 5 Febbraio N. 36

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 GENOVA Via Roma 10 MILANO Corso V. E. 18 NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

# PARLAMENTO NAZIONALE

## Per dispaccio alla "Gazzetta,,

## A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma*, *4 febbraio*, *sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle ore 2.15.

L'aula ha il solito aspetto del principio delle sedute. Anche le tribune sono oggi meno popolate.

### Sul processo verbale

Si dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

DE FELICE. Ieri durante la votazione gli venne spontanea un'apostrofe, che si riferiva ad un collega.

PRESIDENTE. Per ciò appunto lo richiamò all'ordine.

DE FELICE. Ora deploro che quell'apostrofe non sia stata registrata nel processo verbale (*rumori*).

PRESIDENTE. Non poteva esservi registrata! Perchè non si registrano mai le interruzioni durante le votazioni (*bene*).

Il processo verbale è approvato.

BACCELLI, ministro della P. I., presenta un disegno di legge per la proroga della legge del 1888, relativa ai sussidii da accordarsi ai Comuni per la costruzione degli edifici scolastici.

### Interrogazioni

**Per gli Atti di Stato Civile degli italiani residenti all'estero**

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Stelluti-Scala sui ritardi sistematici della trasmissione ai Comuni del regno degli Atti di Stato Civile che riguardano i nostri concittadini dimoranti all'estero. Il ministro dice che il governo non è sicuramente soddisfatto di questi ritardi, e mette tutta la sua buona volontà per evitarli. Se vi è colpa, questa deve attribuirsi agli italiani residenti all'estero, perchè trascurano formalità che sono indispensabili.

### Per una sentinella che si è difesa

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del dep. De Felice Giuffrida che desidera sapere se sia lecito ad una sentinella di abbandonare il posto ed uccidere un uomo, anche quando questi abbia infranto la consegna.

Il ministro ricorda il fatto cui accenna l'interrogazione. La sentinella di fronte ad una vera aggressione, si attenne alle disposizioni del regolamento. Non fece quindi che strettamente il suo dovere; nè ritiene che fosse passibile di responsabilità di sorta. In ogni modo essendovi di mezzo un morto, il fatto fu denunciato all'autorità giudiziaria, la quale procedette regolarmente accordando la libertà provvisoria al soldato. Conclude ripetendo che la sentinella non ha fatto che il suo dovere.

### La contabilità della N. G. I.

MARSENGO BASTIA, sottosegretario per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Bissolati, che desidera sapere a quale punto trovinsi i lavori della Commissione, incaricata di esaminare la contabilità della Società di Navigazione Generale Italiana in rapporto coi servizii di Stato, e se il risultato dei lavori della Commissione sarà comunicato al Parlamento.

Il sottosegretario dice che oramai i lavori della Commissione sono alla fine e presto saranno trasmessi al Ministero, il quale vedrà a suo tempo se dovrà sottoporre all'esame del Parlamento quei risultati.

BISSOLATI dice che le irregolarità per le quali fu deliberata un'inchiesta implicano responsabilità di molti Ministeri; e che la cosa esige un pronto esame ed una sollecita conclusione, che deve discutersi nel Parlamento, il quale deve essere informato di tutto, tanto più dopo la nomina a senatore del direttore della Navigazione Generale, sig. Erasmo Piaggio.

PELLOUX, presidente del Consiglio, non ammette che si possa qui discutere di nomine a senatori, e però non risponderà all'interpellanza accennata dal deputato Bissolati sulla nomina del senatore Piaggio. Assicura poi che il paese sarà informato del risultato dell'Inchiesta amministrativa.

### Per il matrimonio degli ufficiali

BONARDI, sottosegretario per la giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Domenico Pozzi che vuol sapere, se e come i ministri intendano provvedere, onde abbiano esecuzione gli art. 2, 6 e 9 della legge 24 dicembre 1896 sul matrimonio degli ufficiali, di fronte alle decisioni del regio Tribunale supremo di guerra e di marina che ne disconoscono il senso e la portata negandone l'applicazione agli ufficiali che contrassero matrimonio, vigente la legge 31 luglio 1871.

Il sottosegretario dice che, assunte informazioni, risulta che il Tribunale supremo ha applicato esattamente la legge 24 dicembre 1896, ma ha giustamente ricusato di accogliere domande che pretendevano di estendere la portata di quella legge.

POZZI DOMENICO non può dichiararsi soddisfatto, perchè l'interpretazione che il Tribunale supremo fa della legge del 1896 è apertamente contraria all'art. 9 di quella legge. Di fronte alle dichiarazioni del ministro, convertirà quindi la sua interrogazione in interpellanza.

### Verificazioni di poteri

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta che sono per la convalidazione della elezione del collegio di Velletri in persona del deputato Giacinto Frascara.

Sono approvate.

### La relazione sulle petizioni

POZZI DOMENICO, relatore, riferisce sulle petizioni che, fin dal dicembre scorso, la giunta ad unanimità deliberò di proporre che sieno inviate al Presidente del Consiglio. Distingue anzitutto le petizioni in tre categorie, quelle che chiedono una piena amnistia per i condannati per i fatti del maggio, quelle che chiedono per essi il trattamento dei prigionieri politici, quelle che chiedono che sia meglio definita la materia delle libertà politiche e siano adottati provvedimenti ad impedire nuovi disordini.

Si sofferma però soltanto sulle prime che hanno carattere essenzialmente nazionale e sono suffragate da molte altre le quali non poterono venir prese in considerazione, per difetto di formalità e dal voto di numerosi ed importanti consessi amministrativi ed associazioni politiche.

La commissione crede che il voto espresso nelle petizioni stesse debba essere accolto dalla Camera ed espresso al governo, il quale non è a dubitarsi farà sì che venga esaudito appena riterrà di poterlo fare, esaudendo il desiderio già espresso dal Capo dello Stato.

PELLOUX, presidente del consiglio (*segni d'attenzione*) dichiara di accettare l'invio delle petizioni ai sensi dell'art. 57 dello Statuto e non crede di dover aggiungere altro.

FERRI, parlando a nome di tutta l'estrema sinistra, dichiara di non poter accettare le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio, che sarebbe diminuito il valore della proposta di un amnistia, se essa fosse preceduta da un voto della Camera.

Ritiene che l'amnistia non costituisca una prerogativa esclusiva della Corona, ma sia un diritto dello Stato, come egli desume dagli articoli 6 e 8 del nostro Statuto.

Soltanto il Codice di procedura penale del 1865 incluse tra le prerogative Reali, insieme all'indulto ed alle grazie, il diritto di amnistia, ma per l'assemblea nazionale sola legge è lo Statuto (*commenti*); ma nemmeno quell'articolo parifica i tre diritti, perchè mentre riserva i primi due alla persona del Re, sottopone l'amnistia alla proposta del potere esecutivo.

In materia di amnistia quindi, come si pratica in Inghilterra, il Parlamento ha diritto di iniziativa, e il Parlamento italiano esercitò direttamente tale diritto con la legge del 29 giugno 1893.

Si augura che il Governo voglia accettare le sue proposte e chiudere l'era delle amnistie, creando un sistema amministrativo e politico che assicuri a tutto il paese maggiore benessere e maggiore giustizia. (*Bene all'estrema Sinistra.*)

MUSSI, anche a nome di altri 48 deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, preso atto delle conclusioni del relatore sulle petizioni, constatando che una completa amnistia è urgentemente richiesta dall'intero paese, invita il Ministero a soddisfare questo voto della coscienza nazionale.

Ricorda che il Gran Re raccolse il grido di dolore che a lui saliva da ogni parte del paese, e se oggi altri gridi di dolore si elevano in conseguenza del malessere economico che grava su tutti gli ordini sociali, crede atto di savio patriottismo tenere conto ed esaudirli, per dare al governo ed al parlamento la calma e l'energia necessarie a procedere insieme una volta che gli animi siano pacificati nel fecondo lavoro, nell'interesse del paese (*approvazioni.*)

### Parla il ministro guardasigilli

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, nota che la precisa dichiarazione del presidente del Consiglio ha già detto l'avviso del Governo intorno all'ordine del giorno e all'emendamento presentato dall'estrema sinistra, e non comprende perciò il perchè della discussione che si è voluta fare sulle proposte della Giunta.

Si asterrà dal rilevare il pensiero del dep. Ferri che vorrebbe estendere la deliberazione della Camera oltre quanto è in argomento prescritto dall'art. 57 dello statuto, ma ancora una volta, confutando le teoriche del dep. Ferri medesimo, ripete che il diritto di amnistia non è e non può essere provvedimento di carattere legislativo, ma è prerogativa del Capo dello Stato.

Difende poi il decreto di indulto del 29 dicembre 1898 dimostrando che, se era opportuno farne beneficiare i socialisti, condannati dai tribunali militari per gli articoli 248 e seguenti, sarebbe stato enorme aprire le porte ai delinquenti condannati dai tribunali ordinarii per reati contro la proprietà e contro le persone (*bene! bravo!*) Nelle condizioni attuali del paese non si potova fare di più. Spera che la Camera voterà la proposta della Giunta secondo le dichiarazioni del presidente del consiglio (*approvazioni*).

### Altri ordini del giorno

DENICOLÒ svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera preso atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, raccomanda alla clemenza sovrana i colpiti dalle condanne dei tribunali militari, approva le conclusioni della Giunta.

Considera necessario, nell'interesse della causa dell'ordine, togliere di mezzo ogni ragione di dissidio, e si augura che la Camera voglia approvare il suo ordine del giorno, che non può essere mai interpretato, come anche un lontano tentativo di invadere le prerogative della Corona. (*Bene*)

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

BOVIO non si appaga delle dichiarazioni troppo vaghe del guardasigilli e del presidente del Consiglio; è necessario che le vaghe promesse si traducano finalmente in una legge. Tregua agli equivoci pei quali a questo si è giunti: che l'Estrema Sinistra ha potuto chiamarsi conservatrice delle Istituzioni. Ma egli non può chiamarsi conservatore, senza urtare contro la protesta della propria coscienza; perciò egli invoca la fine dell'equivoco, e l'amnistia può facilitare questa opera di epurazione politica.

Oggi che pei plebisciti un solo patto lega popolo e Sovrano, questo non può tardare ad ascoltare la voce della coscienza nazionale che a lui si inalza. (*Bene! all'Estrema Sinistra*)

### Gli emendamenti

PANTANO propone che invece delle parole: *Per soddisfare il voto della coscienza nazionale*, proposte come aggiunta alle conclusioni della Giunta dal dep. Mussi e da molti altri, si esprima chiaramente il desiderio della Camera che le petizioni siano accolte.

NICCOLINI crede che una deliberazione esplicita di accoglimento delle petizioni non farebbero che allontanare il giorno in cui tutti i condannati usciranno dal carcere.

Su questo non lasciano dubbio le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Così quelli che in conseguenza non vogliono che i condannati siano liberati sono gli uomini dell'Estrema Sinistra. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra — Approvazioni al Centro — Commenti*).

Propone quindi che si approvino senz'altro le conclusioni della Giunta.

DE NOBILI presenta un emendamento, che significa approvazione dei concetti del relatore della Giunta.

### Le dichiarazioni dell'on. Pelloux

PELLOUX si è [illegible]rettato ad accettare che, oggi, si discutesse intorno alle petizioni, perchè prevedeva che si sarebbe rifatta la discussione chiusa ieri ed era meglio uscirne.

All'on. Ferri, il quale ha asserito che il Gabinetto si era fatto un para cadute della Corona fa osservare che da tutte le sue dichiarazioni risulta un concetto affatto diverso. Egli non ha inteso affatto di trincerarsi dietro le prerogative della Corona.

Potrebbe accettare l'ordine del giorno del deputato De Nicolò, qualora egli consentisse a modificare alquanto la dicitura del medesimo.

Non crede di doversi pronunciare sull'ordine del giorno del deputato Ferraris Maggiorino, perchè non riguarda che un apprezzamento sulle conclusioni della Giunta e sull'ordine del giorno del deputato Michelozzi (*approvazioni*).

### L'art. 57 del regolamento

Il PRESIDENTE osserva che, a termini dell'articolo 57 del regolamento, non si possano accompagnare le petizioni rinviate al Governo con emendamenti aggiuntivi.

BARZILAI non crede che i precedenti parlamentari suffraghino l'opinione espressa dal presidente e quindi spera che la Camera vorrà approvare l'ordine del giorno.

GIOLITTI si associa all'interpretazione, data dal presidente della Camera, perchè crede che dopo le dichiarazioni del relatore e del presidente del consiglio il voto di rinvio della Camera riuscirà abbastanza eloquente.

POZZO MARCO, relatore, dichiara che la giunta senza pronunciarsi sui diversi ordini del giorno si limita a raccomandare l'approvazione delle sue proposte.

PANTANO non può rinunziare a quello che crede un diritto della Camera di accompagnare le petizioni coi motivi che ne suffragano il rinvio. Quindi anche a nome degli altri sottoscrittori dell'ordine del giorno dichiara di doverlo mantenere. (*Bene all'estrema sinistra*).

DE NICOLO' prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del consiglio, consente a modificare il suo ordine del giorno, e prega i deputati Niccolini e De Nobili di volersi associare ad esso formulato così:

La Camera preso atto delle dichiarazioni del governo approva le conclusioni della giunta.

NOCITO osserva che la formula adoperata dalla commissione non è corretta, perchè parla di invio al presidente del consiglio, e non al guardasigilli che sarebbe il ministro competente.

PRESIDENTE fa osservare a Barzilai e Pantano che i precedenti da loro invocati si riferiscono a raccomandazioni e non ad inviti formali.

PANTANO nota come la formola dell'invito sia la più conveniente e corretta per le assemblee legislative. Spera perciò che la Camera vorrà accogliere l'ordine del giorno e non dare un nuovo colpo di scure allo Statuto (*vivi rumori, interruzioni*).

PELLOUX è d'avviso che, in tanta discrepanza sul modo d'interpretare l'art. 57 dello Statuto, sia miglior partito quello di abbandonare gli ordini del giorno e di attenersi alle conclusioni della Giunta.

DE NOBILI crede che l'aggiunta « *udita la relazione del relatore* », non faccia che integrare la formola della deliberazione della Camera, lasciando impregiudicate le opinioni politiche delle diverse parti della Camera stessa.

Per raggiungere quella manifestazione solenne che sola può portare la pace, occorre che la Camera non si divida, e la sua proposta può essere la base dell'accordo. (*Rumori*)

PELLOUX, presidente del Consiglio, non può accettare alcun emendamento.

PANTANO dichiara, a nome dei suoi amici, che ritira l'ordine del giorno e si associa a quello di De Nicolò con l'aggiunta del deputato De Nobili.

### L'emendamento De Nobili

DE NOBILI mantiene il suo emendamento, col quale è certo di interpretare non solo il sentimento della Giunta, ma il sentimento dell'intero paese.

POZZO MARCO, relatore, dichiara a nome della Giunta che, proponendo di rinviare le petizioni al Governo si intendeva lasciare ad esso la responsabilità dell'iniziativa. (*Rumori all'Estrema Sinistra.*)

DE NOBILI insiste nell'emendamento, anche dopo le nuove dichiarazioni del relatore. (*Rumori; segni di impazienza.*)

FERRI, poichè il presidente del Consiglio accettando le conclusioni della Giunta non accetta alcuna motivazione, voterà a favore dell'emendamento De Nobili in questo senso, che egli ed i suoi amici intendono affermare col loro voto che l'amnistia è reclamata ed imposta dalla coscienza nazionale.

### L'appello nominale

PRESIDENTE annuncia che sull'emendamento De Nobili è stata chiesta la votazione nominale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale.

Hanno risposto **sì 77.**

Hanno risposto **no 197.**

Si sono astenuti 4.

La Camera non approva l'emendamento De Nobili.

**Risposero sì:**

*Aggio*, Agnini.

Badaloni, Barzilai, Basetti, Beduschi, Berenini, Berio, Bertesi, Binelli, Biscaretti, Bissolati, Bovio.

Caldesi, Campus Serra, Carboni Boj, Casciani, Castiglioni, Celli, Cimati, Cocco Ortu, Costa Andrea, Credaro.

De Felice, De Gaglia, Del Balzo Carlo, De Marinis, De Nobili, Diligenti, Di Rudinì Carlo.

Fabbri, Falletti, Farina Emilio, Fasce, Ferraris Maggiorino, Ferri.

Galletti, Gallini, Garavetti, Ghigi, Ghillini, Gorio, Guerci.

Imperiale.

Lagasi.

Magliani, Majorana Giuseppe, Marescalchi Alfonso, Massimini, Mazza, Mestica, Mirabelli, Mussi.

Pala, Panattoni, Pansini, *Pantano*, Pavia, Pennati, Pipitone, Podestà, Pozzi Domenico, Prampolini.

Raccuini, Rampoldi, Rocca Fermo, Ruffoni, Ruggieri.

Socci, Stelluti Scala.

Taroni, Tassi, *Tecchio*.

Valeri, *Veronese*, Vischi.

*Zabeo*.

**Risposero no:**

Afan de Rivera, Aguglia, Arnaboldi, Avellone.

Baccelli Guido, Bacci, Bertetti, *Bertolini*, Bettôlo, Bonacci, Bonardi, Bonfigli, *Bonin*, Borsarelli, Boselli, Branca, Brunetti Eugenio.

Cagnola, Calabria, Calissano, Calleri Giacomo, Cambray-Digny, Cantalamessa, Cao Pinna, Capaldo, Capelli, Carcano, Carmine, *Casalini*, Cavagnari, Chiapusso, *Chiaradia*, Chimirri, *Chinaglia*, Cimorelli, Clemente, Cocuzza, Codacci-Pisanelli, Coletti, Colombo Giuseppe, Colonna Luciano, Colonna Prospero, Colosimo, Coppino, Cortese, Costa Alessandro, Costantini, Curioni.

Dal Verme, *Danieli*, De Amicis Mansueto, *De Asarta*, De Cesare, Del Balzo Girolamo, De Luca, De Martino, De Michele, De Nava, De Nicolò, De Novellis, De Prisco, De Renzis, De Riseis Giuseppe, De Riseis Luigi, Di Bagnasco, Di Broglio, Di Lorenzo, Di Rudinì Antonio, Di Sangiuliano, Di Sant'Onofrio, Donnaperna.

Fani, Farinet, Ferraris Napoleone, Ferrero Di Cambiano, Fili Astolfone, Finocchiaro Aprile, Fortis, Franchetti, Frascara Giuseppe, Frola, Fulci Nicolò, *Fusinato*.

Gallo, Gavazzi, Gavotti, Gianolio, Gianturco, Giolitti, Giordano Apostoli, Giovanelli, Giunti, Giusso, Greppi, Grippo, Guicciardini.

Lacava, Landisi, Lochis, Lucca, Lucchini Odoardo, Lucifero, *Luzzatti Luigi*.

*Macola*, Majorana Angelo, Mancini, Marazzi Fortunato, Marescalchi Gravina, Mariotti, Marsengo Bastia, Mascia, Maurigi, Mauro, Maury, Mariotti, Melli, Mezzacapo, Mezzanotte, Michelozzi, *Miniscalchi*, Mirto Seggio, Mocenni, Morandi Luigi, Morando Giacomo, Murmura.

Nasi, Nicolini, Nocito.

Oliva.

*Paganini*, Palberti, Palumbo, Panzacchi, *Papadopoli*, Pavoncelli, Penna, Piccolo Cupani, Pinchia, Pini, *Piovene*, Pivano, Pompili, Prinetti.

Quintieri.

Raggio, Randaccio, Reale, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, *Rizzo Valentino*, Roselli, Rubini, Ruffo.

Sacconi, Salandra, Santini, Saporito, Scaramella Manetti, *Schiratti*, Sciacca Della Scala, Sella, Serralunga, Sili, Simeoni, Sonnino, Squitti, Suardi Gianforte.

Tascalanza, Testasecca, *Tiepolo*, Tinozzi, Tizzoni, Torlonia Guido, Torlonia Leopoldo, Torraca, Torrigiani, Tripepi.

Valle Angelo, *Valle Gregorio*, *Valli Eugenio*, Veneziale, *Vendramini*, Vetroni, *Vianello*.

Weil Weiss, *Wollemborg*.

Zappi, Zeppa.

Si astennero:

Aprile, Giuliani, Manna e Pozzo Marco.

Pone a partito le conclusioni della Giunta, che sono state così modificate:

La Camera delibera l'invio delle petizioni per l'amnistia al ministro guardasigilli.

Sono approvate all'unanimità.

### Presentazione di disegni di legge

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'editto sulla stampa; sugli obblighi dei militari in congedo appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico; sui delinquenti recidivi.

Domanda che siano dichiarati di urgenza e seguano il procedimento delle tre letture.

Rimane così stabilito.

Presenta inoltre il seguente disegno di legge:

Approvazione di un nuovo organico degli ufficiali di P. S. (*Vedi più innanzi tel. part.*).

### Mondragone

PRESIDENTE annuncia che, per accordo fra gli interpellanti e il governo, si discuteranno lunedì le interpellanze relative al collegio di Mondragone.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 7 e 55. Lunedì seduta pubblica alle 2.

## Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *4 febbraio*, *sera*:

In principio dell'odierna seduta, De Felice domandò perchè il processo verbale non avesse tenuto conto delle parole scambiate ieri con Macola.

La Camera con rumorose disapprovazioni seppellì la voce stridula del De Felice. Molti deputati gridarono: — Macola, non curarti di rispondere!

Macola, guarda indifferente — De Felice siede.

L'aula si animò quando cominciò la discussione sulla relazione delle petizioni.

Suscitò viva ilarità il deputato Ferri, che parlò, oggi, per l'Estrema, quando, accennando a Fortis, lo dichiarò il rappresentante, nell'attuale Gabinetto, dell'*Eminenza Rosa*; e scoppiò di nuovo viva ilarità quando il deputato Ferri, rilevando alcune risposte di deputati intorno alla amnistia, accusò costoro d'essersi fatti un paravento delle prerogative della Corona.

La Camera, però, fu disattenta; e malgrado i tentativi dell'Estrema Sinistra, non si appassiono alla discussione sull'amnistia che si è chiusa effettivamente col voto di ieri.

I discorsi di De Nicolò e degli altri oratori odierni, tranne quello del ministro guardasigilli e del presidente del Consiglio, passarono fra le impazienze, i rumori e la disattenzione.

Anche la votazione odierna, nei rapporti fra la Camera ed il Ministero, ebbe un'importanza mediocre.

Essa ha ribadito il dissidio fra i deputati zanardelliani, che si divisero, come ieri, nel momento del voto, alcuni assentandosi, altri (e costoro erano in maggior numero) votando in favore dell'emendamento De Nobili, non accettato dal Governo.

Due significati politici ebbe anche la votazione odierna: e, cioè, la nuova constatazione che l'azione degli zanardelliani è l'elemento dissolvente che attraversa sempre ogni possibilità di un Governo serio e la nuova affermazione della maggioranza contro le pretese radicali.

## Commenti a voto

Ci telegrafano da *Roma*, *4 febbraio*, *sera*:

La debolezza dimostrata, durante questa discussione sull'amnistia, dalla parte conservatrice della Camera è la conseguenza della soverchia precipitazione con la quale il governo elargì l'indulto e fece capire, in varie riprese, che avrebbe dato il resto.

Quando molla il governo, tutti mollano ed ogni buona norma va a rotoli.

Così i deputati conservatori, che non vogliono tirarsi addosso animosità, da parte degli elementi della piazza, tacciono o secondano, come fecero Pozzi e De Nicolò, l'opera dei radicali.

Il governo, che non si sente sostenuto, cede a sua volta. E così si annulla gradatamente l'opera del potere esecutivo.

## I progetti politici

**presentati ieri dall'on. Pelloux**

Ci telegrafano da *Roma*, *4 febbraio*, *sera*:

Eccovi sommarie notizie sui progetti politici, presentati alla Camera dall'on. Pelloux.

Il progetto sui recidivi stabilisce per talune categorie le pene del bando e della deportazione.

— Il progetto per modificazioni alla legge sulla stampa contiene:

La pubblicazione o riproduzione di notizie false, fatta scientemente, è punita con la detenzione e con la multa.

E' vietata, nei giudizi per diffamazione, la pubblicazione dei rendiconti e riassunti dei dibattimenti.

E' imposta una cauzione al gerente del giornale che, entro un anno, avrà subito due condanne per reati di azione pubblica; in mancanza della cauzione il giornale dovrà cessare le pubblicazioni.

Dopo tre condanne per reato di azione pubblica, il giornale dovrà mandare all'autorità giudiziaria la prima copia due ore innanzi la vendita, la distribuzione o l'impostazione.

Il giornale, sottoposto alla cauzione, potrà in seguito ad una nuova condanna essere sospeso.

— Il progetto che riguarda gli impiegati ferroviarii, postali e telegrafici contiene:

Dispensa dalle ordinarie chiamate sotto le armi dei militari in congedo, appartenenti ai servizii ferroviarii, postali e telegrafici, contro l'onere di essere, quando il Governo lo creda, sottoposti alla giurisdizione militare; sospensione dei gradi militari; durante tale speciale posizione, questi impiegati continuano a servire le rispettive amministrazioni, senza diritto ad assegni da parte dell'amministrazione militare.

— Il progetto sui servizi pubblici stabilisce:

Gli addetti ad un servizio pubblico, anche se esercitato da un privato, che di concerto abbandonino l'incarico od ommettono di adempiere il loro compito, sono puniti con l'arresto sino ad un anno.

— Il progetto sulle associazioni stabilisce:

Sono vietate le associazioni dirette a sovvertire gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato.

L'autorità di Pubblica Sicurezza procede allo scioglimento ed al sequestro degli atti o degli emblemi, dietro richiesta del magistrato.

In caso di flagranza, l'autorità di P. S. procederà allo scioglimento della associazione.

Il patrimonio delle associazioni disciolte sarà destinato a scopi di beneficenza.

L'autorità di P. S. potrà vietare, per ragioni d'ordine o di sanità pubblica, le riunioni o gli assembramenti all'aperto. I contravventori saranno puniti a termini del Codice penale. Da uguale pena saranno colpiti coloro che portano od espongono bandiere e stendardi con emblemi sovversivi.

# La collana maledetta

## Alla Commissione dei Quindici

**Le dichiarazioni del ministro Carcano**

Ci telegrafano da *Roma*, *4 febbraio*, *sera*:

Il ministro delle finanze, on. Carcano, è intervenuto oggi alla riunione della commissione dei Quindici che esamina l'*omnibus* finanziario.

Il ministro dichiarò di mantenere ferma l'abolizione del dazio sulle farine, pur graduandola in un periodo quinquennale; dichiarò di consentire a fare dei ritocchi alle tasse proposte accogliendo alcuni concetti del controprogetto presentato da Salandra e Saporito.

I commissari radicali Pantano e Garavetti presentarono un ordine del giorno in cui si afferma la necessità dell'abolizione del dazio comunale sulle farine e la riduzione del dazio governativo sulle farine provenienti dall'estero, compensando, da una parte, i comuni con economie nelle spese facoltative e con l'esonero di talune spese obbligatorie che riguardano il servizio e le funzioni dello Stato e compensando, dall'altra parte, il tesoro con economie nel bilancio della guerra e con la tassa progressiva sulla rendita. La commissione dei Quindici ha rinviato quindi la discussione alla nuova riunione che terrà lunedì.

## Per il bilancio della guerra

**Il porto di Genova ente autonomo**

Ci telegrafano da *Roma*, *4 febbraio*, *sera*:

Il deputato Marazzi fu nominato relatore del bilancio della guerra per il 1899-1900.

L'on. Colombo fu nominato presidente della Commissione che esamina il progetto per la elevazione in ente autonomo del porto di Genova.

## Le tabelle organiche della cavalleria

**Nessun ufficiale italiano a Creta**

**Il nostro console a Canea**

Ci telegrafano da *Roma*, *4 febbraio*, *sera*:

L'on. Miniscalchi presentò una interrogazione al ministro generale San Marzano sulla opportunità di modificare le tabelle organiche della cavalleria di cui le condizioni d'avanzamento sono peggiori di quelle dell'artiglieria.

— L'*Esercito* è autorizzato a smentire la notizia che fece il giro dei giornali, avere cioè il principe Giorgio chiesto al ministero della guerra alcuni ufficiali italiani per l'istruzione delle truppe cretesi.

— Medana, nostro console a Canea, riceverà le patenti di console generale, in considerazione della importanza acquistata da quell'ufficio.

## Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma*, *4 febbraio*, *sera*:

Domani a palazzo Braschi, si terrà Consiglio di ministri, per trattare dei progetti finanziarii, sui quali non si è potuto ancora venire ad un accordo fra i ministri competenti e la Commissione dei quindici.

## Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma*, *4 febbraio*, *sera*:

I Sovrani, i ministri; le grandi cariche della Corte e dello Stato ricevettero oggi i principi di Reuss-Weimar.

La Regina ricevette gli on. Crispi e Gianturco.

Domani vi sarà un pranzo parlamentare al Quirinale. Sono invitate le presidenze e le rappresentanze delle due Camere, che si sono recate a Corte a presentare gli auguri di Capo d'anno.

## Una pretesa domanda del governo colombiano

Ci telegrafano da *Roma*, *4 febbraio*, *sera*:

Non consta alla Consulta, che pur dovrebbe

esserne informata, che il Governo della Columbia — come annunciarono i giornali americani — domandi la proroga di tre mesi al termine di otto mesi, concessogli dall'ammiraglio Candiani, per la sistemazione dei creditori del Cerruti.

### Notizie della marina
**I battelli sottomarini**

Ci telegrafano da *Roma 4 febbraio, sera*:

Sono promossi in seguito all'esame di concorso a capitecnici di quinta classe e assegnati alle direzioni degli armamenti d'artiglieria il capo-cannoniere Taglieri, il capo-timoniere Salemma, entrambi del Corpo Reali Equipaggi, gli operai falegnami Lazzarato e Marzot del dipartimento di Venezia, l'operaio congegnatore Radice del dipartimento di Napoli.

— Il tenente di vascello Bozzoni sbarca dall'*Affondatore*, ove è rimpiazzato da Bonaccorsi.

Il 10 corr. passano dalla squadra di riserva in armamento ridotto l'*Affondatore* e la *Castelfidardo*.

Passa alla squadra attiva la *Morosini*, continuando a rimanervi imbarcato il contr'ammiraglio Bettolo con il seguente stato maggiore: capitano di vascello Fergola capo di stato maggiore, capitano di corvetta Gerra sottocapo, tenente di vascello Petrelluzzi aiutante di bandiera.

— E' giunta la *Carlo Alberto* a Puerto de la Paz.

— Al Ministero della marina si smentisce che l'onor. Palumbo abbia deciso di ordinare la costruzione di una nuova torpediniera sottomarina, del tipo Pullino. I risultati ottenuti finora, sia col battello Pullino, sia con quelli francesi, sono tutt'altro che incoraggianti.

### I proventi dell'erario

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

I proventi dell'erario dal primo luglio 1898 al 31 gennaio 1899 segnano un aumento di duecentosedici mila lire in confronto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Aumentarono tutti i cespiti d'entrata, eccettuate le dogane che diminuirono di circa sette milioni e il lotto che diminuì di quattrocentomila lire.

Notevole fu l'aumento nei tabacchi, nei sali e nella tassa sugli affari.

Negli ultimi mesi anche le dogane presentano una sensibile ripresa.

### Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

Tolgo dal Bollettino militare le seguenti disposizioni:

I maggiori generali in disponibilità Derenzis e Zanotti sono collocati in posizione ausiliaria.

*Carabinieri* — Bartolini, tenente a Torino, è trasferito a Rovigo.

*Fanteria* — Coiazzi, capitano del 34, è collocato a riposo, Pietro Paolo tenente colonnello del 60, Grilli maggiore del 3 bersaglieri sono collocati in posizione ausiliaria, Bonistabile, tenente del 58, è collocato in aspettativa.

*Cavalleria* — Disomma, capitano dei cavalleggieri *Alessandria*, è collocato in aspettativa, Campli, tenente in *Vicenza*, idem, Campilanzi, capitano in *Padova*, idem.

*Artiglieria* — Siracusa, capitano al polverificio di Fontanaliri, è collocato a riposo.

*Distretti* — Pio, maggiore a Vicenza, è trasferito al ruolo permanente dei ragionieri d'artiglieria; Diaz, ragioniere principale a Napoli è collocato a riposo.

L'ufficiale di crittura Izzo presso la divisione di Padova è nominato ufficiale d'ordine presso l'intendenza di finanza di Udine, Dequagliatti idem all'ospedale di Padova, è trasferito al comando della divisione di Padova.

*Ufficiali in congedo* — I maggiori generali Delù, Cighutti, Anderloni, Romano, Scotti, Taraczewski, Bernabò e Brea sono collocati a riposo. Faini maggior generale è richiamato in servizio all'ispettorato delle truppe del Genio; Napolitani, sottotenente al 20 artiglieria, è considerato dimissionario.

*Territoriale* — Lanza, sottotenente al 7 alpini a eltre, è chiamato in servizio per 20 giorni dal 9 febbraio; Recordini, tenente al 4 Genio, è trasferito al distretto di Venezia.

## AFRICA

### Ciò che scrive il cap. Mozzetti
**dal campo di ras Maconnen**

La *Stefani* ci comunica:

*Massaua 4* — Dal campo di ras Maconnen, il capitano Mozzetti scrive di avere avuta dal ras la più cordiale accoglienza, con la ripetuta dichiarazione di voler mantenuta una salda amicizia coll'Italia.

Ras Maconnen accompagna Mangascià presso Menelik e tornerà tosto per assumere il governo del Tigrè.

***

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

Un telegramma da Massaua alla *Tribuna* conferma che ras Maconnen assicurò il capitano medico Mozzetti del vivo desiderio di mantenenere cordiali rapporti con l'Italia. Nessuno dei capi attuali rimarrà nel Tigrè. Circa ai confini ras Maconnen disse che il Negus è ben disposto, malgrado la nostra occupazione di territori che dovevano per i precedenti accordi essere ceduti. Tutti, egli, Maconnen, per il primo, applaudiranno alle risoluzioni del Negus.

### I capi delle tribù protette
**Il prefetto apostolico**

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

Secondo l'*Italia militare* il governatore Martini ha ricevuto parecchi capi delle tribù confinanti dell'Eritrea, soggette alla nostra influenza. Essi vennero a ringraziarlo, per avere evitato il pericolo d'una guerra.

***

Il Padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico all'Eritrea, fu oggi ricevuto dal sottosegretario per l'interno on. Marsengo Bastia.

Il Padre Michele partirà lunedì da Napoli, per far ritorno a Massaua.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### La convenzione commerciale italo-francese

Ci telegrafano da *Parigi, 4 febbraio, sera*:

Il *Journal officiel* promulga oggi la legge che autorizza il governo ad applicare la tariffa minima sui prodotti italiani, eccettuate le sete e le seterie.

***

La Camera di commercio italiana informa, che da oggi le merci italiane vengono sdoganate colla tariffa minima eccettuate le sete e le seterie.

### Un accordo coloniale tra la Francia e la Germania

Ci telegrafano da *Parigi, 4 febbraio, sera*:

Il *Figaro* pubblica un sensazionale articolo di *Whist* circa l'accordo coloniale franco-tedesco, il quale toglierebbe la Francia dal presente isolamento nell'Estremo Oriente e nel Mar Rosso e creerebbe una specie di moderatore politico contro l'imperialismo inglese.

I negoziati al riguardo sono attivissimi tra Berlino e Parigi.

### Altre denuncie di Beaurepaire
**Esterhazy non è l'autore del «bordereau»?**

Ci telegrafano da *Parigi, 4 febbraio, sera*:

L'ex procuratore generale della Repubblica, Quesnay de Beaurepaire, intervistato da un giornalista, dichiarò d'aver chiesto d'esser sentito dai consiglieri incaricati dell'inchiesta circa la comunicazione di un documento dell'incartamento segreto fatta a un agente ufficiale della triplice, tostochè la Camera criminale abbia esaminato l'incartamento.

Secondo il *Journal*, Beaurepaire denunzierebbe egualmente la divulgazione di un documento dell'incartamento, divulgazione a cui partecipò un membro del Parlamento.

Il *Journal* assicura che la Cassazione abbandonò la versione considerante Esterhazy come autore del *bordereau*.

### I nuovi progetti sulla revisione

Ci telegrafano da *Parigi 4 febbraio, sera*:

Il Governo comunicherà domani alla commissione, che esamina i progetti per la revisione dei processi, i risultati della inchiesta suppletiva del presidente della Cassasione Mazeau.

La commissione ha espresso il parere che sia necessario di deferire al consiglio superiore della magistratura i magistrati accusati da Quesnay de Beaurepaire, affinchè si giustifichino.

La commissione però rinunziò a tale intenzione di fronte alla ostilità del governo, ma la mozione si riprenderà in seduta pubblica.

### Le importanti confessioni di Casimir-Perier

Ci telegrafano da *Parigi 4 febbraio sera*:

Il *Petit bleu* di Bruxelles assicura che la deposizione dell'ex-presidente della Repubblica Casimir-Perier davanti alla Cassazione fu importantissima. Egli avrebbe ammesso che, informato dal generale Mercier circa l'insufficienza delle prove per stabilire la colpabilità di Dreyfus, decise di comunicare al Consiglio di guerra alcune fotografie di documenti segreti decisivi che egli possedeva e non poteva consentire che diventassero pubblici.

### Una spedizione antisemita
**che comincia male**

*Marsiglia 4, ore 6 p.* — Rochefort accompagnato dal pubblicista antisemita Max Regis, ex sindaco di Algeri, è giunto iersera da Nizza diretto ad Algeri. Vi furono alcune dimostrazioni e risse; due dei dimostranti rimasero feriti, e due ne furono arrestati.

*Marsiglia 4, ore 6 p.* — Al momento della partenza di Rochefort e dei suoi amici per Algeri vi furono nuove clamorose dimostrazioni in favore e contro.

Folla enorme li accompagnò dall'albergo fino al punto di imbarco emettendo grida diverse. Sulle vetture gli amici gettavano fiori e gli avversari aranci ed alcuni sassi. Ne seguì un tumulto, in cui due consiglieri municipali rimasero feriti. Si operarono alcuni arresti.

### Un discorso di Guglielmo
**alla Dieta di Brandeburgo**

*Berlino 4 ore 5 p.* — La Dieta provinciale del Brandeburgo ha offerto all'Imperatore il consueto banchetto.

Rispondendo alle parole del primo presidente, Achembach, circa l'azione della casa Hohenzollern, l'Imperatore disse:

« Gli Hohenzollern si sentirono sempre personalmente responsabili verso Dio delle loro azioni ».

L'Imperatore accennò al suo viaggio in Oriente. Disse che, essendo sul Monte Oliveto, rinnovò il giuramento di fedeltà alla bandiera e di nulla trascurare per la salute del popolo. Ricordò le parole di Moltke e Bismarck dopo la guerra contro la Francia: *Ora bisogna far crescere l'albero.*

L'Imperatore soggiunse che vuole essere il buon giardiniere per l'albero dell'impero tedesco; che vuole rinforzarne i rami sofferenti ed eliminare quelli che ne rodono le radici.

Infine l'Imperatore accennò agli sforzi generali pel mantenimento della pace. Bisogna che la Germania unita sia ferma come rocca di bronzo contro qualsiasi turbamento della pace che deve essere mantenuta di fuori ed all'interno. Bisogna perciò che anche i figli della Marca Brandeburghese prima di tutti lo aiutino.

L'Imperatore brindò alla Marca Brandeburghese ed ai suoi figli.

*Berlino 4, ore 6 p.* — Eccovi altre notizie sul discorso dell'Imperatore:

L'Imperatore, parlando degli sforzi generali per mantenere la pace, disse che la pace è assicurata, perchè posta sotto lo scudo e la difesa della spada tedesca. Lo sforzo di tutti i popoli per mantenere la pace è una cosa eccellente; ma si dimentica tuttavia, che sintanto che il peccato senza redenzione regnerà sul genere umano, vi saranno guerre, odii, gelosie, discordie e ciascuno cercherà il suo simile. Questa legge che vale pegli uomini, si applica anche pei popoli. Bisogna pertanto che i popoli tedeschi cerchino di stare uniti, come un saldo tronco. Possa qualsiasi maroso, che minacciasse la pace, infrangersi contro questa roccia di bronzo del popolo tedesco, al di fuori dell'impero, al di là dei mari d'Europa.

— L'Imperatore ha visitato ieri l'ambasciatore italiano, generale Lanza.

### I funerali della Principessa di Bulgaria

*Sofia 4, ore 10 p.* — La popolazione accorre a visitare la cappella ardente. La salma della principessa Luisa verrà trasportata a Filippopoli e deposta provvisoriamente nella cattedrale di San Luigi.

### La punizione d'un intendente americano

*Washington 4, ore 5 p.* — Il *York Herald* annunzia che l'intendente generale Egan fu sospeso dalle funzioni fino al 1905, anno in cui verrà collocato a riposo.

### I duchi di Connaught a Candia

*La Canea 4, ore 6 p.* — I duchi di Connaught diretti all'Egitto sono giunti a bordo del *Surprise*. Il principe Giorgio si è recato a visitarli a bordo del *Surprise*.

### Notizie varie

*Berlino 4, ore 6 p.* — La *Norddeutsche* dichiara completamente infondata la notizia di un giornale francese che l'Imperatrice di Germania sia intenzionata di passare parte dell'estate a Dinard.

*Port Louis 4, ore 5 p.* — Dal 25 gennaio non vi fu qui alcun nuovo caso di peste.

### Immane esplosione
**3000 vittime?**

La *Kölnische Zeitung* reca che a Kang-Ciao (China) saltò in aria un magazzino di polvere. In conseguenza della esplosione sarebbero perite da due a tremila persone. La caserma che si trovava in prossimità della polveriera, e nella quale erano acquartierati 1500 uomini con un generale, rovinò completamente; tutti i soldati sarebbero rimasti sepolti sotto le macerie.

La violenza dell'esplosione fu tale che tutte le case nel circuito di 3 chilometri crollarono; tutte le famiglie che vi abitavano sarebbero perite.

Fra le vittime non si troverebbe nessun suddito estero.

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Un Comizio a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 4 febbraio, sera*:

Domani, al *Teatro Umberto*, si terrà l'annunciato comizio contro i progetti finanziari, presentati dal Governo.

### Il complotto contro la polizia

Ci telegrafano da *Livorno 4 febbraio, sera*:

Il complotto contro la polizia, testè scoperto, sembra che sia stato ordito durante la prigionia di taluni anarchici, carcerati dopo l'assassinio della imperatrice d'Austria.

Il complotto mirava soltanto all'assassinio del brigadiere Stazzeri allo scopo di dare un serio esempio alla polizia.

Gli indizi raccolti contro sei degli arrestati si dicono schiaccianti.

**Messina** — Ci telegrafano 4 febbraio sera — *Lo yacht di Rotschild* — Proveniente da Candia si ancorò qui stamane lo *yacht* francese *Atma* avente a bordo la famiglia Rotschild.

Lo *yacht* ha 70 uomini di equipaggio. Ripartirà domani.

## LA COLLANA MALEDETTA

### SCONTRI DI TRENI

Siamo ancora, si può dire, sotto la dolorosa impressione del terribile disastro di Pontedecimo, che uno nuovo, fortunatamente senza gravi conseguenze, è da notarsi avvenuto ier l'altro presso Verona, non contando poi quello che avvenne il giorno prima presso la stazione di West-Dunellen, Nuova Yersey nel quale le locomotive dei due treni andarono letteralmente in frantumi e una trentina di vagoni furono fracassati, rimanendo uccise dicianove persone e gravemente ferite oltre venti.

La frequenza inquietante di simili disastri impone assolutamente lo studio di un mezzo atto ad evitarli.

Sino dallo scorso agosto in questo giornale si è fatto cenno di un'importante invenzione fatta dal sig. Luigi Pasqualis di Vittorio col quale si riescirebbe ad evitare con tutta sicurezza gli scontri ferroviari in qualunque modo avvengano; e su essa furono esposti allora alcuni dettagli tecnici ed economici.

Ci consta ora che sino ad oggi nessuna delle Società ferroviarie, quantunque si tratti di cosa di così alta importanza e così umanitaria, si mosse per rilevare di che si tratta, non fosse altro per semplice curiosità.

Sarebbe desiderabile, ed anzi doveroso, che il Governo prendesse l'iniziativa di ciò, obbligando le Società ferroviarie a prendere in seria considerazione la cosa, a studiare la importante invenzione del Pasqualis e adottarla senza indugio qualora venisse seriamente riconosciuta la sua praticità. Nè la spesa per l'applicazione di questa utile e importante invenzione deve spaventare. Con poco più di tre milioni di lire si fornirebbero dell'apparecchio avvisatore Pasqualis tutti i principali tronchi ferroviarii del Regno; capitale che verrebbe in men di un anno rimborsato dalle singole Società ferroviarie con un aumento insignificante sul prezzo delle tessere ferroviarie o sulle tariffe delle merci; e che il pubblico continuerebbe ben volentieri a pagare quale tassa di assicurazione sulla sua incolumità personale.

Sarebbe bene che il Governo prendesse seriamente in considerazione la cosa e che l'invenzione Pasqualis potesse con la sua applicazione avere il premio che realmente si merita.

## CRONACA

**CALENDARIO**

Domenica 5 febbraio: S. Agata
Lunedì 6 febbraio: S. Dorotea verg.
*Il sole leva alle 7.29; tramonta alle 5.21.*

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

### I SILOS PER GRANI ALLA STAZIONE MARITTIMA

Venerdì, in atti del notajo De Toni, venne definitivamente costituita la Società per l'esercizio del Silos per grani alla nostra stazione marittima.

La Società ha un capitale di due milioni ed a formar parte del Consiglio direttivo vennero chiamati i signori:

Barone Alberto Treves presidente, Senatore Papadopoli vicepres., Comm. Guglielmo Pfizmeier consigliere delegato, Comm. Giulio Coen id., Comm. Marco Besso consigliere, Comm. Giuseppe Da Zara id., Cav. ing. Enrico Cairo id., Comm. Augusto Cini sindaco, Ing. cav. Filippo Danioni id., Gaetano Romiati id., Cav. Agostino Battaggia sindaco supplente, Cavinato Nicolò id.

Ci consta poi che la costruzione dei Silos è già bene avviata, essendo già inoltrati i lavori di fondazione.

E' con vera soddisfazione che possiamo oggi registrare il sorgere di questa nuova istituzione dalla quale indubbiamente trarrà rilevante vantaggio il movimento commerciale del nostro porto, e che unita ad altre recenti manifestazioni viene a dimostrare come a merito specialmente di alcuni egregi cittadini nostri, l'attività commerciale ed industriale della nostra città vada sempre maggiormente sviluppandosi.

### UN FINTO INGLESE
**cavaliere d'industria**
**che si spaccia per sacerdote**

Alcuni giorni fa, al banchiere comm. Blumenthal pervenne una lettera dai colleghi di Roma Reali e Sebasti, annunciando che nel loro Banco era stato sottratto un libro di *chéques* non numerati; quindi lo si metteva in guardia contro le probabili frodi che potrebbero tentarsi coi *chéques* stessi.

Il comm. Blumenthal avvertì a sua volta i nostri banchieri, cambiavalute ecc., fra cui l'Agenzia Cook, che ha il banco sotto le Procuratie Vecchie.

E l'avvertimento produsse il risultato che si sperava. Il giorno due corr. entrò nel banco Cook un individuo il quale presentò appunto per lo sconto un *chéque* di L. 200 della ditta Reali e Sebasti.

Gli agenti, visto il *chéque* senza numero, mostrarono al signore delle difficoltà per cui non poteva essere scontato subito — ed allora lo sconosciuto, anzi che attendere, si allontanò.

Ma, dietro a lui, uscì pure un agente della, ditta che avvertì una guardia di P. S., la quale pedinò lo sconosciuto fino al *Grand'Hôtel*. Pochi momenti dopo, l'agente entrò lui pure all'albergo e seppe che il signore era colà alloggiato fino dal giorno precedente sotto il nome di Carlo Colonel di Filadelfia (Stati Uniti d'America), professore di lingue latine e matematica.

L'agente avvertì il personale dell'albergo di non lasciare uscire il forestiero, mentre si recava al sestiere per avvertire i superiori.

L'ispettore Buonadonna incaricò subito i delegati Charmet e Barpi di recarsi al *Grand'Hôtel* per verificare e procedere di conseguenza.

Accompagnati dal maresciallo, i due funzionari entrarono nella camera occupata dal... Colonel, il quale era seduto ad un tavolo.

Appena i funzionari apparvero sulla soglia, il Colonel impallidì e, in inglese, domandò loro che cosa desiderassero.

Il delegato Charmet espose in italiano il motivo della sua visita, cioè gli chiese le sue generalità e la consegna del *cheque* presentato al banco Cook.

Tali domande furono benissimo comprese dal forestiero perchè si confuse sempre più; ma pure ebbe la forza di fingere non di comprenderle. Allora furono fatti entrare gli agenti lasciati nel corridoio, e il forestiero fu perquisito. Mentre indosso gli sequestrarono lire 225, avendo i funzionari visto che nel franklin della camera vi erano dei frammenti di carta, li raccolsero. Erano frammenti di alcuni *chéques* della stessa ditta Reali e Sebasti di Roma: certo gli stessi rubati colà.

Nella camera furono rinvenuti altri due *chéques* con le firme di *Spencer* e *Tourner*, falsificate.

Tanto questi due *chéques* che i frammenti degli altri furono sequestrati e il... Colonel tradotto al Sestiere.

Nulla di notevole presentava la sua valigia, che fu pure sequestrata.

Il giorno stesso l'ispettore Buonadonna sottopose il sedicente Colonel ad interrogatorio. Questi rispondeva sempre in inglese; ma l'ispettore, che conosce tale lingua a perfezione, comprese subito che il... Colonel non era un inglese.

L'arrestato mantenendo la stessa linea di condotta, cioè la negativa, la questura fece lavorare il telegrafo. Furono chieste informazioni, offrendo i connotati dell'arrestato, a Filadelfia, a Roma e in altre città; e in breve si ebbe la certezza che l'arrestato è un italiano, certo Antonio Grasso, di Salvatore, d'anni 30, nato a Caiazzo (Caserta).

Quando il Grasso si vide scoperto, confermò il vero essere suo e dichiarò che in America aveva presi gli ordini religiosi. A Roma, dove si era recato per reclamare contro una punizione inflittagli in via ecclesiastica, il Grasso si era lasciato crescere i baffi. Pare che coi *chéques* della ditta Reali e Sebasti egli abbia commesso delle truffe a Roma e in altre città e ne abbia tentato pure a Firenze e Napoli.

Come egli potè procurarsi quei *chéques*? A rispondere ci pensa già la questura di Roma.

Il Grasso oltre l'inglese parla lo spagnuolo. Il questore Marchioni, fece già fotografare il Grasso e il ritratto sarà spedito in parecchie città per vedere se saltano fuori altre birbonate a carico del detenuto.

***

In proposito ci telegrafano da *Firenze, 4 febbraio, sera*:

Il Banco Mayer di via Martelli, fu truffato di 200 lire sulla presentazione da parte di tal Colonel, di un *cheque* che pareva rilasciato a suo favore da tale Spencer sul Banco Reali e Sebasti di Roma, riconosciuto poi falso.

Le indagini del truffatore furono, fin qui, negative.

**III Esposizione Internazionale d'Arte.** — Oggi, alle ore 2, il Sindaco sarà ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re. Crediamo di sapere che il conte Grimani, a nome di Venezia, inviterà il Sovrano ad assistere all'inaugurazione della terza Mostra internazionale d'arte. Dietro suo espresso desiderio lo accompagnerà l'on. Riccardo Selvatico.

**Ancora il Rizzetto** — Presso l'Arturo Rizzetto, il noto borsaiuolo, arrestato quale sospetto autore del furto di una tabacchiera d'argento, consumato nella chiesa ai Ss. Apostoli in danno di certa Teresa Tasca, furono sequestrate parecchie bollette del monte di Pietà, alcune delle quali portano il nome del pignorante col quale fu appunto impegnata la tabacchiera. Questa è pel Rizzetto una prova schiacciante per ciò che riguarda il furto della tabacchiera.

**Il ladro dei libri** — A complemento della notizia pubblicata ieri aggiungiamo che l'ufficio di P. S. di S. Polo oltre al sequestro di tutti i libri di letteratura francese (rubati, come abbiamo detto, alla signora Emilia Hera[illegible] a S. Luca, libri di proprietà della vedova dell'ing. Borin), riuscì ad arrestare uno dei ladri.

E' certo Giovanni Nardi di 37 anni, manuale, ammonito.

I libri poi furono sequestrati parte ancora legati e parte in fogli sciolti presso biadaiuoli, pizzicagnoli, salumai, tabaccai, ecc. ai quali erano stati dallo stesso Nardi venduti.

**Arrivo** — Prese alloggio all'*Hôtel Britannia* il principe D'Arenberg, presidente della Commissione del Canale di Suez.

**Sulla mala via** — Abbiamo narrato ieri il furto di dieci pezzi di sapone consumato da due ragazzi in Fondamenta S. Severo nel negozio della Cooperativa degli impiegati civili.

Il ragazzo arrestato è certo Giovanni Filosde, di dieci anni e, alla questura, dichiarò che abitava in Calle Renier, a S. Polo. Dopo l'interrogatorio, egli fu consegnato ad un agente di P. S. per essere consegnato al Sestiere di S. Polo e, quindi, ai genitori.

Mentre si avviavano tutti due al Sestiere, al Ponte di Rialto, l'agente di P. S. scivolò e cadde. Di ciò approfittò il ragazzo, il quale fuggì. L'agente si recò allora in Calle Renier; ma ivi venne a scoprire che il birichino aveva dato il domicilio falso. Eseguite le relative indagini, il ragazzo fu trovato in Calle Lanzoni, n. 6791 a Cannaregio.

**Chi può escludere** che il miglior modo per vendere qualche oggetto di cui si voglia privarsi non sia quello di annunciarlo negli appositi avvisi *Fitti e vendite* in quarta pagina!



### Taccuino del pubblico

**Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali** — Una seduta della Commissione comunale per la revisione delle liste, avrà luogo lunedì, 6 febbraio, alle 3 pom.

**Thes danzanti** — Ricordiamo che oggi alle quattro precise, nelle eleganti sale della *Fenice* a S. Fantin, ha luogo l'*ultimo definitivo* The, e che si possono prendere biglietti anche alla porta, basta declinare il nome all'apposito incaricato.

**Cavalchina di beneficenza** — Il Comitato comunica che i signori Vittorio Friedemberg, cav. Angelo Levi, duchessa di Noci, proprietarii di palchi alla *Fenice*, ne versarono l'importo, e che i signori comm. Luigi Michiel, Nicolò Spada, conte Filippo Grimani, comm. Carlo Blumenthal hanno ceduto il loro palco al Comitato per la vendita.

**Per finire** — Hai sentito? — dice la signora Lambranzi dopo avere letto il giornale. — Una sonnambula che si ritira dalla professione con ventimila lire di rendita!

— Questo prova (sentenzia il marito) quando sia vero il dettato che la fortuna viene dormendo.

### Nota sibillina
**Sciarada a cambio**

1 — Mi hai davanti
2 — Son papa o vegetale
1-2 — Se il final dei fattori scambierai
Alla posta lettor mi troverai.

*Spiegazione della bizzaria precedente*
FLAUTO-PLAUTO.

**LOTTO — Estrazione del 4 febbraio**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 53 | 27 | 73 | 32 | [illegible] |
| BARI | 50 | 7 | 18 | 13 | [illegible] |
| FIRENZE | 71 | 80 | 15 | 49 | [illegible] |
| MILANO | 55 | 7 | 57 | 39 | [illegible] |
| NAPOLI | 46 | 7 | 73 | 22 | [illegible] |
| PALERMO | 86 | 47 | 11 | 36 | [illegible] |
| ROMA | 21 | 33 | 68 | 67 | [illegible] |
| TORINO | 19 | 21 | 45 | 11 | [illegible] |

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 91

F. DU BOISGOBEY

## MARIA



Per tutta risposta, Silvano, che era vigoroso, la sollevò come una piuma, la portò nella sala illuminata e la depose davanti al cadavere di Carlo Cassan.

Maria, curva sul corpo del fratello, si voltò al rumore, e le due donne si trovarono faccia a faccia.

Non si erano mai vedute, eppure si riconobbero.

Maria sassomigliava al fratello; Giulietta non poteva ingannarsi; e vedendo Giulietta condotta come una prigioniera da Silvano, Maria non durò fatica a indovinare che quella donna era la falsa contessa di Vercin.

Silvano, del resto, l'avrebbe tolta dall'incertezza, se ella avesse esitato, poichè egli esclamò:

— Eccola qui, colei che è stata causa della perdita di Carlo! Eccola qui colei che voleva vendere vostra nipote! Eccola qui, l'infame! L'ho sorpresa nella via dove aspettava il suo complice. Ella si rifiuta di nominarlo, ma noi la teniamo e lei pagherà per lui!

Giulietta, atterrita, si nascondeva la faccia tra le mani, per non vedere il cadavere. Silvano la lasciò, ed ella cadde in ginocchio gemendo.

— No, riprese Silvano, non è stata lei che ha colpito, non ne avrebbe avuto la forza; ma è lei che gli ha dato l'appuntamento dove egli ha trovato la morte.

— Non sapevo che Cavalcano lo avrebbe ucciso, protestò Giulietta, senza cercare di rialzarsi.

— Cavalcano? interrogò Silvano.

— Il marchese Cavalcano. Egli era in casa mia quando Carlo vi è entrato.

— Ah! sì... Il vostro amante... Allora voi confessate che è lui l'assassino? Ebbene, io lo ritroverò!

Maria non aveva ancora pronunziato una sola parola.

Diritta come una statua di marmo, pallida come il morto che giaceva sul letto, ella guardava Giulietta prosternata.

Ella stese il braccio verso il cadavere e disse:

— Vi perdonerei forse, se lo aveste lasciato vivere. Io ho il dovere di vendicarlo; voi non uscirete da qui!

— Amico mio, riprese ella rivolgendosi a Silvano, vi prego di lasciarmi sola con questa donna.

— Ah! ma, no! esclamò il vecchio artista. Ella è capace di farvi un brutto scherzo.

— Non temete niente; sono forte e saprei difendermi. Voglio che passi la notte vicino a mio fratello che è morto per lei. Sarà la sua prima punizione. Domani vedremo!

Queste parole furono pronunziate con un tale accento, che Silvano non seppe che dire. La sua vecchia amica era trasfigurata. I suoi occhi scintillavano, la sua voce era rauca, i suoi lineamenti si contraevano di tratto in tratto e tremiti nervosi scuotevano tutto il suo corpo.

— Lasciatemi, riprese ella, magari per un'ora soltanto. Voglio interrogarla; quando avrò finito la rinchiuderò qui e verrò a raggiungervi. Andate ad aspettarmi nella mia camera insieme ai nostri amici e non parlate loro di quello che avviene. Mi riservo di darne io la notizia!

— Come vorrete, mia cara Maria. Soltanto, non m'impegno a non ritornare a cercarvi, se tardate troppo. Allora, rimanderemo a domani la mia visita al commissario di polizia?

— Sì, a domani. Rassicurate Carlotta e Brigida.

— Sarà difficile, ma vi prometto di non allarmarle, e vi accordo un'ora, non più!

— Un'ora mi basterà; andate!

Silvano si rassegnò a ubbidire. Egli se ne andò, non senza voltarsi prima di uscire, e vide Giulietta sempre inginocchiata, abbattuta e come annientata.

Non comprendeva niente della singolare fantasia di Maria Calza di Lana, ma non era troppo inquieto di lasciarla sola con la Vercin, giacchè pensava che quella briccona non poteva più fuggire, e che se ella cercava di rivoltarsi, egli farebbe presto a correre in soccorso della sorella di Carlo.

La casa in cui ella lo mandava non era lontana dal padiglione in cui egli la lasciava e si proponeva di aprire la finestra della camera di Maria, onde poter sentire il primo grido che partirebbe dal padiglione.

Corse dunque alla casetta e fu molto sorpreso di non trovarvi che Brigida e Luminet.

— Dov'è Chiara? domandò egli.

— Nel padiglione, rispose Brigida.

— Come! nel padiglione! ne esco e non l'ho veduta!

— Perchè ella vi è entrata da questa parte e voi senza dubbio siete uscito dall'altra scala.

— E perchè vi è andata?

— Ella ha inteso rumori nel giardino, ha creduto che la zia corresse un pericolo ed è partita malgrado la nostra opposizione.

— Mi avevate promesso di vegliare su lei, disse severamente Silvano rivolgendosi a Luminet, il quale non potè che rispondere:

— L'ho supplicata di rimanere: è stato tutto inutile. Per trattenerla avrei dovuto impiegare la forza, e non ho osato.

— Del resto, aggiunse Brigida, sono stata sul punto di fare come lei. Maria è in uno stato che m'inquieta, ed è meglio di non lasciarla sola. In certi momenti soffoca, e poco fa ho creduto che fosse presa da un attacco di nervi. Dopo ciò che le è accaduto domenica è una cosa poco rassicurante.

— Domenica? ripetè Silvano.

— Eh! sì... il cane era arrabbiato, è sicuro, ed ella ha avuto voglia a cauterizzarsi...

— Ah! Dio mio! è vero, e potrebbe...

— Divenire arrabbiata... ella vi pensa, giacchè mi ha parlato della sua morte, come se non aveva più molto tempo da vivere. Quindi ella mi ha mostrato i valori che il fratello ha tolto dalla cassaforte in cui si trovavano e che ha rinchiusi in quell'armadio che vedete lì, ai piedi del suo letto. Me li ha mostrati dicendomi: E' la dote di Carlotta; tu gliela rimetterai, se non sarò più di questo mondo quando ella si mariterà!

— E' segno che ella ha la mente alterata. Diavolo! Non ci vorrebbe altro che le emozioni determinassero una crisi. Ho una gran voglia di andarla a cercare, sebbene me lo abbia proibito, e di condurla da Pasteur.

— Volevamo condurvela il giorno della disgrazia, e vi si è rifiutata, disse Luminet.

— Se occorre, ve la condurrò per forza. Intanto per cominciare vado a vedere e ad ascoltare quello che fanno laggiù, borbottò Silvano aprendo la finestra per guardare.

Non vi rimase a lungo, giacchè vide discendere con precipitazione la scala del padiglione una donna che non era nè Maria Calza di Lana nè Giulietta Sabretache.

*(Continua)*

# CRONACA DEI TEATRI

**Fenice** — Ieri mattina, verso mezzodì, fu sospesa la prima della *Walkyria*, e rimandata..... non si sa a quando. Auguriamo che la indisposizione della gentile signora Francescatti Paganini sia di lieve momento.

Quanti erano venuti dalla provincia per ascoltare l'opera wagneriana dovettero accontentarsi dell'*Aida* e del *Sieba*.

Ma nemmeno l'ottimo Mariacher, e con esso il baritono La Puma, e gli altri esecutori dello spartito verdiano fecero passare la musoneria agli abbonati, i quali ad ogni fine d'atto gridarono: *Basta « Aida »*, *Basta « Aida »*. Cosicchè l'impresa pensò bene di annunciare per questa sera un'altra rappresentazione del *Sansone*.

Ma intanto, per cambiare, non si potrebbe avere anche una recita del *Sansone e Dalila* colla distinta signora Zaira Montalcino? E' un desiderio che ci esprimono molti abbonati, e noi lo passiamo all'Impresa, perchè veda se sia possibile di soddisfarlo. La simpatica artista ottenne così lieto successo, che è certo che il pubblico della *Fenice* la applaudirà con vivo interesse, anche se ciò non torna troppo gradito ad un certo corrispondente più pudico.... che musicale!

— Ricordiamo che alle due del pomeriggio ha luogo l'ultima mattinata col ballo *Sieba*.

**Rossini** — Questa sera si ripete lo spettacolo tanto applaudito giovedì sera: *Pagliacci* e *Cavalleria* con la sig. Montalcino, protagonista in tutt'è due le opere.

**Malibran** — Oggi hanno luogo le solite due rappresentazioni: alle 2 1|2 *Fanfan la Tulipe*; alle 8 1|2 l'ultima dei *Granatieri*.

**« La Passione » di Perosi a Roma** — Abbiamo da Roma:

Per iniziativa della Società dell'unione cattolica italiana, in quaresima si eseguirà l'oratorio del maestro Perosi: *La Passione*, probabilmente nel vastissimo salone dell'Esposizione di Belle Arti.

L'introito andrà a beneficio del Segretariato del *Popolo*.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Marcia *E' salvo il Re*, Barella — 2, Pot-pourri *Le cinque parti del mondo*, Caballero — 3. Mazurka *Fiore d'America*, Waldteufel — 4. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 5. Fantesia *Coppelia*, Bèlibes — 6. Marcia *Tannhauser*, Wagner.

## Spettacoli d'oggi

**Fenice** - 2 1|2 Ballo *Sieba* - 8 1|2 *Sansone e Dalila*
**Rossini** - 8 1|2 - *Pagliacci* - *Cavalleria rusticana*
**Malibran** - 2 1|2 *Fanfan la Tulipe* - 8 1|2 *Granatieri* - 11 1|2 Veglione mascherato.
**Minerva** - Due rappresentazioni ore 2 1|2 e 7 1|2.
**Concerto** *Caffè Orientale* - Compag. Varietà, 8 1|2

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia

### Processo per calunnia

*(Udienza di ieri)*

Molto pubblico assiste alla fine di questo dibattimento; in tutti è viva la curiosità di conoscere la sentenza, che verrà pronunciata.

Alle 9 e 25 precise si apre l'udienza, colle solite formalità.

Viene letto il rapporto sull'arresto dell'Agnesini, dal quale risulta il famoso poscritto che stabilisce il furto delle mandorle.

Si legge quindi il foglio matricolare del Miglioli presentato dal comandante delle guardie sig. Pranzataro, dal quale risulta che egli ebbe parecchie punizioni disciplinari, fra cui una per maltrattamenti ad un detenuto.

* * *

Vengono quindi assunti i due testimoni chiamati dal potere discrezionale del Presidente: Dario Ugo e Garlato Michele. Depongono di aver visto la guardia Miglioli andare spesso nell'osteria e specialmente dopo il fatto, coi guardiani ferroviarii Damiani e Bertoletti.

Dopo la lettura di alcuni altri documenti inerenti al processo, ha la parola il P. M.

**La requisitoria**

Il Procuratore generale cav. Castagna incomincia col dire, che dopo la genesi imparziale di questa causa fatta dal Presidente, è inutile che lui ne faccia il riassunto.

Gli preme solo di stabilire, che il Lucco fu già condannato dai giudici del Tribunale per lo stesso reato, del quale è chiamato ora a rispondere.

Entra quindi nella disanima dei fatti, e resta convinto che accordo doveva esistere tra il Boccolini ed il Lucco, dal momento, che la denuncia del primo ha preceduto di 24 ore quella dell'altro.

Il Lucco, egli prosegue, voleva vendicarsi del suo superiore Miglioli, che lo teneva strettamente legato alla disciplina ed è per ciò che inventò la storiella delle percosse e delle mandorle.

Sostiene quindi che la calunnia esiste non solo quando s'inventa un fatto a danno di qualcuno, ma anche quando, a base pure di verità, lo si esagera e lo s'ingrandisce.

Conclude, chiedendo ai giurati di colpire severamente il calunniatore, « perchè avete, egli dice, tanto in mano da essere convinti della di lui colpabilità. »

**Le difese**

Ha pel primo la parola l'avv. Musatti, che comincia col dire, che mai l'egregio Procuratore generale fu così severo, nemmeno in reati ben più gravi di questo.

Conclude col ritenere che la assoluzione si impone.

Il P. M. replica brevemente; quindi parla l'altro difensore avv. Marangoni.

Sostiene non esistere reato nel fatto attribuito al Lucco, che fu forzato a formulare la denuncia contro il suo superiore e conclude col chiedere un verdetto assolutorio.

**Il verdetto e la sentenza**

Dopo il solito riassunto, i giurati ai quattro quesiti loro proposti rispondono *no*.

In seguito a tale verdetto, il Presidente pronuncia sentenza, colla quale Lucco Amedeo, ex guardia di P. S., è assolto; ed ordina la sua immediata scarcerazione, semprechè non sia trattenuto per altri motivi.

### A lunedì

Lunedì comincierà il processo per prevaricazione, peculato, falso e truffe in confrondo di Marassodi Angelo, Valenzano Secondo e Traldi Luigi.

## Corte d'Assise di Belluno

### L'uccisore dello zio

Ci scrivono da Belluno, 4 febbraio:

(*G. E.*) Oggi è terminato il processo a carico di De Marchi Alessandro, di anni 31, contadino di Fonzaso, accusato di omicidio volontario in persona del proprio zio Susin Angelo, commesso alla sera dell'11 settembre in Fonzaso.

L'imputato, nel suo interrogatorio, dichiarò di non aver avuta nessuna intenzione di uccidere lo zio.

Il P. M. cav. Apostoli abbandonò l'accusa nei riguardi dell'intenzione omicida, limitando il responso a ferimento seguito da morte.

La difesa (avv. cav. uff. Giovanni Bianco) con una brillante, efficacissima ed applaudita arringa, sostenne trattarsi di omicidio colposo.

Il verdetto dei giurati dichiarò responsabile il De Marchi di omicidio colposo e concedè le attenuanti, in seguito a che la Corte lo condannò a due anni e sei mesi di detenzione ed a lire 1000 di multa.

# LA COLLANA MALEDETTA

# SPORT

## Caccia al daino

Ci telegrafano da *Roma, 4 gennaio, sera:*

La riunione odierna al Bracciano per la caccia al daino intervennero 22 cavalieri, 8 ufficiali della scuola di Tor di Quinto e donna Giovanella Caetani.

Furono lanciati due daini. Il primo si perdeva presso Quarticcioli. Il forte vento di nord impedì ai cani di seguirlo. Il secondo procurò un brillante galoppo di 25 minuti.

Mercoledì nuovo appuntamento al lago di Bracciano.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 4 febbraio**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 54.66 | 56.84 | 59.03 |
| Termometro centig. al Nord | 3.0 | 3.4 | 4.8 |
| » » al Sud | 2.8 | 4.1 | 11.7 |
| Umidità relativa | 78 | 64 | 56 |
| Direzione del vento | NNE | ENE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 6.1 min. di oggi + 1.4.

**Probabilità:** Venti deboli a freschi intorno a Ponente; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono, 4 febbraio — **Torneo internazionale di scherma** — La Presidenza del Club di scherma e ginnastica ha proposto di unirsi a lei in Comitato — pel prossimo torneo internazionale di scherma — un gruppo numeroso di cittadini, fra i più ragguardevoli per posizione sociale — a cominciare dal conte Giusti, sindaco di Padova. — Tutti hanno dichiarato di accettare l'ufficio con assai cortesi parole. — Il sindaco, in particolare, rivolse una lettera molto lusinghiera alla Presidenza del Club, anche a nome della Giunta.

Tutto fa sperare che il torneo avrà una magnifica riuscita.

Martedì ci sarà nella sala del Club una riunione dei rappresentanti della stampa — sempre per il torneo — con annessa bicchierata.

**Borgo Magno** — Il mio solito *assiduo*, tornando sull'argomento dei magazzini per deposito di petrolio — numerosi, del resto, anche in città — trova che sarebbe opportuno venisse pubblicata, dalla competente autorità, la legge comunale regolante il commercio in discorso, negli speciali riguardi della sicurezza pubblica. — Non solo, ma l'egregio assiduo insiste pure sulla necessità di fissare alla Stazione una località lontana da fabbricati e nella quale soltanto fosse permessa così la vuotatura delle cisterne ferroviarie come la stagnatura delle latte di petrolio, operazione codesta che adesso è permessa senza garanzia alcuna. Se possibile, si veda di accontentare con sollecitudine l'assiduo, le pretese del quale sono, se non altro, quelle di un uomo assai prudente.

**I treni per la fiera gastronomica** — Il Comitato della Fiera di beneficenza, d'accordo con la Presidenza del teatro *Verdi*, ha ottenuto dalla Società Veneta e pei giorni di giovedì 9, domenica e martedì, ultimi di carnovale, l'attivazione di treni speciali in partenza da Padova dopo la mezzanotte. Ben fatto!

**Per falsa testimonianza** in un processo per lesioni venne mandato al carcere certo Luigi Brunello di Bagnoli.

**L'ultimo the danzante** avrà luogo domani — domenica — sempre in palazzo Pittarello, dalle ore 2 alle 6 pom.

**L'assemblea della società** *Mente e cuore* per la nomina delle cariche sociali venne differita al 9 corr. ore 10.30 nella sala della Banda *Unione* in via Tadi.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono, 4 febbraio — (*Smeraldo*) — **Lo spettacolo Moda-Sport**, eseguito dagli allievi dell'Istituto Turazza al nostro teatro *Sociale* è riuscito splendidamente.

Il teatro era assolutamente gremito. Tutti e tre gli atti incontrarono la piena approvazione del pubblico.

Ad ogni atto vi furono parecchi *bis* e applausi innumerevoli, per i giuochi, le cantate, le danze, gli esercizi ginnastici, eseguiti con vera bravura e con arte.

Furono ammirati assai i costumi per la loro ricchezza e applauditi ed elogiati gli istitutori e gli organizzatori.

La prova del *successone* sta nell'incasso calcolato nella bella somma di 3500 lire.

Domani sera lo spettacolo si ripete e martedì serata popolare.

**Asolo** — Ci scrivono 3 febbraio — **Veglioni** — Finalmente un Comitato si è costituito per dare dei veglioni.

Domenica prossima nel nostro Sociale, splendidamente illuminato a gaz acetilene, avrà luogo il primo veglione.

La mancanza di altre feste da ballo e i preparativi che si stanno facendo danno a sperare che riuscirà molto bene.

Le maschere poi saranno, come il solito degli anni scorsi, numerose ed eleganti.

## Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 4 febbraio:

**All'Accademia Olimpica** ieri sera il prof. Giovanni Ghirardini tenne l'annunciata conferenza su: *Un nuovo giudizio sulla Repubblica di Venezia* — una conferenza frutto di profonda convinzione acquistata col paziente studio su documenti trovati all'Archivio di Stato di Venezia nella guerra di successione spagnuola (1701-1713). Per maggior chiarezza il prof. Ghirardini disegna rapidamente un quadro di quella guerra che egli chiama frutto di una mostruosa congiura internazionale e trova modo di mostrare la riconoscenza che deve l'Italia alla Dinastia di Savoia, che in quell'occasione mostrò quanto amasse l'Italia rinunciando per essa benefici e diritti.

Venendo a parlare della Repubblica Veneta, mostra con una serie di documenti, quanto si fosse adoperata pel mantenimento della pace generale, e come poi messa alle strette, si decidesse per la neutralità armata. A proposito della quale, il conferenziere scagiona il governo veneto dagli attacchi ingiusti di certi storici e con relazioni e documenti di Ambasciatori, Provveditori, Rettori, Capitani, mette a modo le misere condizioni della Repubblica in quell'epoca, avvalorando tutta con critiche osservazioni, per concludere che assolutamente Venezia non aveva altra via da seguire in quel caso all'infuori della neutralità.

La chiusa inneggia alla difesa disperata che Venezia sempre oppose a chi volle privarla della libertà.

Va da se che la bella e dotta conferenza venne alla fine lungamente e meritatamente applaudita.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 4 gennaio — (*P. e.*) — **Studi per l'acquedotto** — Ieri la Giunta municipale deliberò di incaricare il prof. Turazza di Padova, perchè assieme all'ing. capo sig. Regini ed al medico cav. Mazzuttini studi le cause per le quali l'acquedotto comunale s'intorbidi dopo le pioggie, e ne suggerisca i rimedii.

**Paper hunt** — Domani alle 1 pom., riunione a porta Grazzano per la terza caccia alla volpe. L'arrivo alle ore 2,30 ai prati di S. Caterina.

**Il tempo** si è rimesso al bello e le comunicazioni postali e telegrafiche sono completamente ristabilite.

**Costituzione in carcere** — L'udinese Brusadini Arturo già capo ufficio della posta di Lugo, imputato di peculato per L. 10,603 e di truffa per lire 913 a danno di quella Cassa di Risparmio, si è costituito alle autorità.

Il processo si svolgerà a Ravenna.

**Fallimento** — Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Ernesto Marchetti di Udine, negoziante in manifatture a Marano Lagunare.

**Redde rationem** — Il settuagenario Piemonte Angelo da Buia, che deve comparire alle Assise nella prossima sessione come imputato di appiccato incendio, si è ieri costituito alle carceri.

Così pure si è costituito ai carabinieri il ragazzo Piccoli Augusto di Antonio, di anni 15, perchè deve scontare una pena di sette mesi e mezzo di reclusione alla quale fu condannato per appropriazione indebita.

Camillo Paghini, sottobrigadiere di finanza, addetto alla brigata Palmicco, già disertore, si è pure costituito alla finanza di S. Giovanni di Manzano.

**Suicida a 22 anni!** — Giunge notizia da Medun che il giovane Giordani Edoardo, di anni 22, si è tolto la vita, sparandosi un colpo di rivoltella in direzione dell'occhio sinistro.

La causa del suicidio si attribuisce a dispiaceri domestici.

**La disgrazia di una signora** — Ieri verso le 4 pom. la signora Dal Dan Marianna, di anni 68, da qualche tempo sofferente di mal d'occhi, nello scendere da una scala di casa sua, avendo fatto un passo falso precipitò giù dalla scala stessa riportando nella caduta frattura di ambedue le braccia. Le furono subito apprestate le cure del caso ed il medico dichiarò che ci vorrà un buon mese per la guarigione.

**Altra disgrazia** — L'usciere della Pretura di Cividale Facchini Gio. Batt., scendendo da Canebola, scivolò e cadde fratturandosi il radio sinistro.

Il Facchini si può dire perseguitato dalle disgrazie poichè anche due anni fa, trovandosi come ora in servizio, ribaltò da una vettura ed ebbe fratturata la mano destra.

**Pordenone** — Ci scrivono 4 febbraio — **Festa da ballo** — Veramente splendida, pel numero delle persone intervenute e per l'eleganza delle *toilettes* delle signore, riuscì la festa dell'altra sera al *Circolo Sociale*. La spaziosa sala, artisticamente arredata, presentava un aspetto meraviglioso. Si ballò con una *verve* straordinaria e le danze alternate dei vecchi e nuovi ballabili egregiamente eseguiti dall'orchestra di Sacile, si protrassero fino all'alba.

Il servizio del *buffet* e le cene servite inappuntabilmente, completarono la festa che lascierà grato ricordo di sè.

## Cronaca bellunese

**Belluno.** — Ci scrivono 4 febbraio — (*G. E.*) — **Il mercato** d'oggi, contro ogni aspettativa favorito da uno splendido tempo, riuscì abbastanza animato, scarso ormai il numero degli equini in borgo Prà.

## Cronaca veronese

**Verona** — Ci scrivono, 4 febbraio — **Ancora il deragliamento** — Durante la notte fu compiuto il nuovo binario che allaccia la linea del Tirolo. E' lungo 150 metri.

Stamane fu riattivato il servizio diretto e quindi cessò il trasbordo.

La linea di Milano è percorsa fino a Castelnuovo sopra un solo binario.

**Suicidio** — Si è suicidato gettandosi nell'Adige, dai muraglioni, certo Eraldo Garibaldi, d'anni 48, da Castellucchio, provincia di Mantova. Movente, le misere condizioni finanziarie. L'Eraldo, di cui si ignora la professione, lascia, a Milano, la moglie e una figlia.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Verona, 4 febbraio:

E' morta, l'altro giorno, la signora Lucia Zapparoli, maritata Fecchio.

— Ad Ancona Alessandro Farsetti — A Cremona Marianna Razzetti — A Cherasco Don Luigi Rinaldi dei baroni Della Torre, parroco della monumentale Chiesa della Madonna del Popolo — A Milano Antoniette Goschler ved. Sessa.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Nel rendere pubbliche grazie al distinto medico Dr. Favaro Antonio per le cure assidue prodigate al compianto

**GIUSEPPE TREVISANI fu GIUSEPPE**

teste crudelmente rapito dalla inesorabile Parca, la **Famiglia Trevisani**, vivamente commossa sente il dovere di esternare la sua gratitudine e ringraziare tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare all'estrema dimora il caro **Estinto**.

Chiede venia per le involontarie ommissioni.

*Mestre, lì 3 febbraio 1899.*


**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*


# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Febbraio a Lire —.—.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 genn. al 6 febbr. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:60

## Listini Borse

**Venezia 4 Febbraio**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 100 85 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 110 70 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 300 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 217 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 24 50 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 134 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500 | 1250 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 85 | 133 — | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 87 1[2 | 107 97 1[2 | — — | — — | 5 |
| Belgio | 107 70 | 107 85 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 15 | 27 19 | 26 93 | 26 97 | 3 1[2 |
| Svizzera | 107 25 | 107 35 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1[8 | 225 1[2 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 1[4 | 225 5[8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 4**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 361 87 | Cambio su Londra | 120 40 |
| Lombarde | 68 25 | Lire ital. (carta) | 44 45 |
| Banca anglo-aust. | 155 75 | Rend. aust. (arg.) | 101 35 |
| Austriache | 364 37 | Rend. aust. (carta) | 101 60 |
| Banca austro-ung. | 936 — | Union bank | 315 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 55 1[2 | Rend. aust. (oro) | 119 85 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 95 |
| Cambio su Parigi | 47 82 | Banca Paesi austr. | 244 75 |

**Torino 4**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 100 85 |
| » » 5 0[0 spezz. | 100 85 |
| » » 3 0[0 | 60 75 |
| » » 4 1[2 0[0 | 110 65 |
| Az. Banca d'Italia | 1028 — |
| Az. Banca Torino | 415 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 291 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 765 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 692 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 331 50 |
| » » Vitt. Em. | 361 — |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 321 — |
| Med. camb. Francia | 107 93 1[2 |
| » » Svizzera | 107 22 1[2 |
| » » Londra | 27 17 |
| » » Germania | 132 93 1[2 |

**Firenze 4**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 101 02 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 95 |
| Francia a vista | 107 82 |
| Berlino a vista | 132 90 |
| Meridionali | 767 50 |
| Mediterraneo | 585 50 |
| Banca d'Italia | 1025 — |

**Berlino 4**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 30 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 10 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 15 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 226 90 |
| Rend. it. cont. | 94 25 |
| idem fine | 94 30 |
| Cons. prus. 3 % | 101 40 |
| Rend. turca 1 % | 23 60 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 60 — |
| id. meridionali | 63 10 |
| id. di Roma | 96 90 |
| Az. mer. (a term.) | 141 20 |
| id. medit. (a term.) | 107 — |
| Banca comm. | 140 20 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 35 |

**Londra 4**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/2 |
| Rend. ital. 5 % | 92 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 52 1/2 |
| id. turca nuova | 23 1/2 |
| Egiziano nuovo | 107 3/4 |
| Obb. ottom. (1873) | — — |
| Argento fine | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 3 | 4 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | — — | 101 40 |
| id. 3 % perp. | 102 67 | 102 85 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 17 | 104 12 |
| Rend. it. 5 % | 94 — | 94 45 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 18 | 25 18 1/2 |
| N. cons. 2 3/4 % | 111 1/2 | — — |
| Obbli. lomb. | 380 50 | 380 50 |
| Camb. su Ital. | 7 1/2 | 7 1/2 |
| R. turc. (ser. D) | 23 95 | 24 — |
| Banca Parigi | 982 — | 977 — |
| Tunis. nuove | 498 — | 498 — |
| Egiz. 4 % (rend. | 108 60 | 109 |
| Ren. ung. 4 % | 100 90 | 100 85 |
| id. sp. est. 4 % | 53 65 | 53 90 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 574 — | 583 — |
| Argento fine | 542 50 | 542 50 |
| Credito fond. | 755 — | 758 — |
| Azioni Suez | 3607 — | 3617 — |
| Lotti turchi | 114 50 | 116 50 |
| Ferr. mer. ter. | 710 — | 709 — |
| Russo 1891 | 94 90 | 95 — |
| Portoghese 3 % | 23 90 | 23 85 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | — — | 3775 |

**Milano 4**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 100 85 |
| Rendita fine | 101 05 |
| Ferrovie Meridionali | 767 — |
| Ferrovie Mediterranee | 585 — |
| Navig. Gen. Ital. | 476 — |
| Raffineria Zuccheri | 431 — |
| Francia a vista | 107 62 |
| Londra a vista | 27 16 |
| Berlino a vista | 132 90 |

**Genova 4**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 101 05 |
| » » 4 1[2 | 110 — |
| Azioni Banca d'Italia | 1030 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 767 50 |
| Ferrovie Mediterr. | 585 50 |
| Navigazione Generale | 476 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 434 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 88 3[4 |
| » sconto Lond. | 27 16 |
| » Germania | 132 90 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLII - Napoli 4** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,88 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,75 - agosto 78.18 - futuro 77.75.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 3** — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 71.1[2 — Cotoni mercato fermoid. gennaio C. 6,10 — idem maggio 6,11

**Havre 3** — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato sost. pel corr. F. 38 — — due mesi dopo F. 38,50 — 4 mesi 39, — 3 mesi 39.75

**Londra 3** **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti facile
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 3** — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 1[4 — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8.15 credit bolance oil Citg 115a

Cotone Middling C. 6,5[16 - id. a New Orleans C. 5.3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,— - 3 mesi dopo corr. C. 6,05 - 4 mesi C. 6,05 - 7 mesi C. 5'94 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 25000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 22,000 — idem pel continente balle N. 18.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.176,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 95,000 pel continente balle N. 153,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 982.000 Frumento rosso disponibile D.82,[— — febbraio inquot. — marzo 80. — maggio 77.— - giugno inquot. — Granone disponibile D. 44.3[8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D.2, — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[4 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,90 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi 6,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 4 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 45.75 — Prossimo 45.90 — A 4 mesi da marzo 46.00 — A 4 mesi da maggio 45.90.

**Spiriti** — Mercato sost. — pel corrente 44,50 — Prossimo 44.50 — A 4 mesi da maggio 42.25 — A 4 mesi ultimi gio 40.50.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 103.75.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato pesante — Disponibile 29 25 — Pel corrente 29.25 — Pei 4 mesi da marzo 30.25 — A 4 mesi da maggio 29.12.

**Frumenti** — Mercato sosten. — Pel corrente 21.80 — Prossimo 21.90 — A 4 mesi da maggio 21.90 — per 4 mesi da ottobre 21.75.

**Anversa 4** — Frumenti — Mercato debole — — Petrolio raffinato — Mercato sost. — Pel corrente 19. — Per aprile 19 1[8.

**Brema 4** — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 5 — Zucchero barbabietole 9,80 — Mercato calmo.

**Marsiglia 4** — Frumenti — Mercato domanda quasi nulla — Arrivi della giornata q.i 14615 — Vendite della giornata q.i 500 — Vendite a consegnare q.i 500

Tunisi, Bona e Philippeville 23.— consegna marzo.

**SETE**

**Lione 3** — Mercato attivo; tendenza in rialzo

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 26 | B 32 | B 58 | Cg. 4466 |
| Trame | B 10 | B 38 | B 48 | Cg. 3360 |
| Greggie | B 53 | B 171 | B 224 | Cg. 17248 |
| Pesate | B 10 | B 224 | B 234 | Cg. 11786 |
| Totali | B 99 | B 465 | B 564 | Cg. 36860 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.''' |
| idem | Slender | | » 23.85 | » 28.''' |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.''' |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio N. 27 contiene:

Relazione e Regio decreto concernente i concorsi a professore nelle R.R. Università del Regno — Regi decreti sulle cauzioni ordinarie e straordinarie degli impiegati delle Poste — Regio decreto relativo ai premi industriali da conferirsi agli espositori della Mostra generale italiana di Torino — Regio decreto col quale vengono estese le disposizioni contenute in quello in data 11 settembre 1862 ai funzionarii del R. Ispettorato generale delle Strade ferrate destinati a prestar servizio nell'Amministrazione centrale — Regio decreto che stabilisce disposizioni speciali per gli Ufficiali ed Impiegati dei Corpi della R. Marina — Relazioni e Regio decreto che sciolgono il Consiglio Comunale di Portomaggiore (Ferrara) e nomina un Regio Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Rettifiche d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale del R. Ispettorato generale delle Strade ferrate — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Baini Catesina, cappelli, Lodi — Bartolucci e Selvaggi, cappelli, Livorno — Chapmann Giorgio, « hotel Chapmann » Roma — Fontana Carlo, legnami e carboni, Milano — Geri fratelli, S. Lorenzo Pagnatico, commestibili. Pisa — Matteuzzi Fortunato, S. Marzanotto, olii e altro, Asti — Monga e Ulivi, commissioni, Roma — Orlandi Tomaso, chincaglierie, Macerata — Pochintesta A., tessuti, Milano — Rigamonti G., Legnano, sartoria, Busto Ars. — Romita Emanuele, sartoria, Bari — Toso R. e C., mode, Livorno.

**Moratorie**

Lemmi Antonio, cop. di fiaschi, Livorno.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,06 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,01 21,01 |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,26 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8.57 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,20 |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,27 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,15 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,30 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8.35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 8 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 18,15.

# FITTI E VENDITE

**NOTA-BENE**

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

## Fitti

**Famiglia signorile** disposta per eccedenza spazio cedere ammezzadi o due tre stanze sia vuoto sia mobigliato nuovo, posizione centrale, soleggiata, faccia proposta A.A. 4684 posta città.

**D'affittare** piano nobile Bragora, Ponte Erizzo, 4003, sala, 6 stanze, retrè, cucina, water-closset, acquedotto, gaz, riva, due scale, mensili 90. Rivolgersi signor Novello, ivi.

**Cercasi** abitazione II piano quattro stanze, cucina, magazzino, porta sola, per fine marzo località S. Zaccaria, S. M. Formosa, S. Lorenzo, S. Marina, Miracoli, offerte F. G. posta Venezia.

**Cercasi** quartierino ammobigliato nel Sestiere di S. Marco o dintorni. Offerte, con prezzo, da indirizzarsi a C 800 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Per chi** vuol cedere una parte di casa. Coniugi senza prole cercano, in famiglia signorile, almeno 3 belle camere, muri vuoti, comodità moderne. Offerte P 531 V Haasenstein, Città.

**Ditta commerciale** cerca vasti locali con riva per uso magazzino e scrittoio a S. Marco o dintorni. Offerte a Q 752 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Vendite

**Da vendere** a prezzo d'occasione motore a gaz orizzontale di 4 cavalli con pezzi di riserva e cilindro sistema Otto Langen e Wolf. Ottimo stato. Indirizz. S. Martino, calle Celsi, 2715.

## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

### Domande ed offerte d'impiego

**Perfetta** contabilità, tenuti registri; esattore, cassiere, qualunque garanzia o cauzione; spedizioniere, magazziniere. Estesissima clientela dettagliante e produttrice vino comune e coloniali, cerca migliorare. D 691 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Ricercasi** socio d'opera Meccanico pratico partita Velocipedi serve Azienda Noleggio, occorre cauzione di L. 500, buone referenze. Scrivere E. N. 66 fermo posta, Venezia.

**Giovane** trentenne, serio, diplomato Enologia-Agricoltura, versato contabilità cinque anni pratica, cerca posto agente campagna. Dirigere lettera O 735 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Quarantenne** serio, solo pratico viaggi, parlando russo e francese ben raccomandato dal barone Vrangel; cerca occupazione qualsiasi. Srivere P 748 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Tenitore registri** partita doppia, ottime referenze, ricercato subito da primaria Casa. Scrivere H. K. N. 66, fermo posta, Venezia.

## Diversi

**Sempre 18** — Sento ancora dolcissime sensazioni ultimo incontro, smetti insane gelosie, sappi amo te solamente, desideroti sempre, baci lunghissimi, infiniti.

**Istriana** — Ringrazioti di cuore. Fui beato *delizioso sguardo* Bacioti pensandoti!

**Angelus** — Anima dolorata attese lungamente, insoddisfatta poi, per mancanza ragione silenzio. Ringraziandovi gentile proposta, diffido accettazione, certo di vostro personale quarto divieto, ultimo momento. Sempre!!

**Epilessia**
e Nevrosi congeneri, guarigione certa con la cura razionale del
**SELINOL**
Preparazione speciale brevettata
FLACONE PER LA CURA DI UN MESE L. 5
*Farm. -Labor. Chimico*
**R. Castaldini, Bologna**

**Colpe giovanili**
*Trattato di 320 pag. con inc.*
**Insofferenti** di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:
**Nozioni e consigli e metodo curativo**
Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., Via Paolo Frisi 26, Milano e presso tutti i Grossisti. Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria Vitt. Em. Milano e presso i Farmacisti, Droghieri, Profum., Chincaglieri

**In Venezia**, all'ingrosso presso i signori *Giuseppe Bötner e Cadamuro Nob. G. M.* — In **Milano**, all'ingrosso presso i signori *Biancardi, Calvi e C., De Paoli e Ambrosini; Erba C.; Hrmann G.; Manzoni A. e C. Paganini, Villani e C.; Perelli, Paradisi e C.; Tosi, Quirino, Usellini e C.; Zini, Cortesi e Berni*

**N.° 1. SAPOL di FAMIGLIA** Cent. 50 al pezzo *più cent. 15 per posta.*
*per la toeletta - emolliente - detersivo - disinfettante*
DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO
12 pezzi in 4 scatole L. 5.50 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nelle Farmacie, Drogherie, Profumerie, ecc.

**N.° 2. SAPOL** *marca oro forma quadra* — (il vecchio e accreditatissimo tipo) vellutante, a svariatissimi e soavi profumi. – Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici pezzi L. 12,50 franchi di porto in tutto il regno.

**N.° 3. SAPOL OVALE** *a profumi d'espansione centrifuga* — il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma. – Un pezzo L. 1,25 più 50 cent. se per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici L. 12,50 franchi.

**N.° 4. SAPOL VENUS** *(supersapol)* preparato espressamente per le Signore eleganti e aristocratiche. Esso si può dire la quintessenza del finissimo Sapol marca oro. – Un pezzo L. 2.75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola marocchinata L. 7.50 franchi di porto.

**N.° 5. SAPOL CRELIUM** fortemente antisettico; necessario durante le epidemie, e per svariatissimi usi di disinfezione. – Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9,50 franchi di porto nel Regno.

**N.° 6. SAPOL POLVERE** comodissimo, ed assai economico per la saponata della barba; impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell'innesto di virus infettivi – Una scatola L. 1,– più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2,75 franchi di porto.

**N.° 7. SAPOL MEDICINALI** Sono fabbricati colla finissima pasta del Sapol da toeletta. La dosazione è perfettissima. – Prepariamo i Sapol allo zolfo, ittiolo, catrame, ecc. Un pezzo L. 1.– più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,50, franchi.

# MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

*Esercìti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI*

**Terzo anno d'esercizio** — **Situazione al 31 Gennaio 1899**

*pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.*

| DENOMINAZIONE DELLE MERCI | | Merci esistenti al 31 Dicembre 1898 | | Merci entrate durante il mese di Genn. 99 | | Merci uscite durante il mese di Genn. 99 | | Merci esistenti al 31 Gennaio 1899 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Nazionali | Estere | Nazionali | Estere | Nazionali | Estere | Nazionali | Estere |
| Prodotti chimici | K. | 2.031.867 | 12 024 | 1.083.383 | —.— | 507.827 | 5.570 | 2 607.423 | 6.454 |
| Liquidi | » | 223.520 | 268.533 | 498.849 | 157.060 | 248.374 | 175.246 | 473.995 | 250.347 |
| Cereali e prod. vegetali | » | 1.510.678 | 424.936 | 100.092 | 58.080 | 532.173 | 189.709 | 1.078.597 | 293.307 |
| Generi coloniali | » | 23.806 | 402 | 70.685 | —.— | 43.170 | 264 | 51.321 | 138 |
| Canapa, lino, juta ecc. | » | 6,603 | —.— | —.— | —.— | 182 | —.— | 6.421 | —.— |
| Prodotti animali | » | 5.859 | —.— | —.— | —.— | 934 | —.— | 4 925 | —.— |
| Legno, paglia, ecc. | » | 2.500 | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | 2.500 | —.— |
| Colori e tinte | » | 2.333 | —.— | 296 | —.— | 1.948 | —.— | 681 | —.— |
| Generi diversi | » | 167 | —.— | —.— | —.— | 167 | —.— | —.— | —.— |
| Totali | K. | 3.807.333 | 705.895 | 1.753.305 | 215.140 | 1.334.775 | 370.789 | 4 225 863 | 550.246 |

Fedi di deposito emesse durante il mese N. 2.
idem in circolazione a fine mese N. 6.
Depositi di merci nazionali ed estere in franchigia da dazio.
Sezione Doganale ed Ufficio del Dazio Consumo nello Stabilimento.
Locali per deposito asciutti ed arieggiati, ottimi granai forniti di ascensore elettrico per le merci, ascensore a gaz per i cereali — pompe per travuoti, ventilatori, copioso assortimento di attrezzi e pavimenti mobili di legno pei piani terreni.
**Servizio ferroviario come alla Stazione Marittima.**
Lo stabilimento fa il servizio dei **Warrants** ed a richiesta ne procura lo sconto presso Istituti di credito della città a condizioni vantaggiose, senza alcun incomodo per proprietari delle merci e senza spese.

**LA DIREZIONE**

**NOVITÀ**

*Sapone Amido Banfi*

**Nuova invenzione brevettata** *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**
*Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni - Perelli, Paradisi e Comp.*

Si ama la donna bionda perchè non si può negare al biondo il dominio dell'arte e l'arte cammina sempre verso il bello. Venere, Dea della bellezza, è bionda, la Vergine è bionda....

**LA MERAVIGLIOSA ACQUA D'ORO**

preparata dalla premiata profumeria **Antonio Longega** per dare ai capelli il più bello e naturale color **biondo-oro** è assolutamente innocua, di sicurissimo effetto e di facile applicazione; la migliore di quante se ne trovano in commercio; non lorda la pelle ed è la più usata dalle eleganti signore anche pel suo mitissimo prezzo, non costando che sole
**LIRE 2,50 ALLA BOTTIGLIA**
(aggiungere centesimi 60 per spese postali)
Viene poi raccomandata alle signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, poichè con l'uso di questa specialità avranno il modo di conservarli sempre di un bellissimo **biondo chiaro dorato** tutto eguale.
Indirizzare commissioni e vaglia alla Profumeria **Antonio Longega** S. Salvatore, Venezia.

**DENARO TROVATO**
Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.
Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

I. & R. Fabbrica di Bilancie
**Vienna I** - Rothenthurmstrasse, 26
(Ecke Adlergasse)
Sconto ai venditori
**Cataloghi gratis e franco**

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le
**TOSSI**
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
E
MALATTIE DI PETTO **IN GENERE**
**secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle**
PREMIATE PILLOLE DI
**CREOSOTINA**
**DOMPÉ E ADAMI**
**perchè di gran lunga superiore a tutti gli indigesti preparati di catrame.**
Flacone di 60 Pillole L. 2
*presso tutte le Farmacie* e dai preparatori
**DOMPÉ e ADAMI, Milano**
Gratis - Guida della Salute.

MARCA DI FABBRICA — SUPERIOR AMERICAN WAX — DEPOSITATA

**Cera per Calzolai**

Di questa celebre ed accreditatissima marca di fabbrica, vende soltanto all'ingrosso e più a buon mercato di qualunque concorrenza la **Fabbrica di cera per calzolai W.m H. OFFENSANDT, Vienna Fünfhaus XV (Austria).**
Cercansi, pel deposito, rappresentanti solvibili con cauzione che conoscano già quest'articolo.

**PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE**
**OLTRE 30 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO**
nella cura della Tosse e delle Affezioni bronchiali di varia natura
Ogni scatola deve portare a tergo la firma dell'attuale unico preparatore **Giuseppe Belluzzi**, genero del fu **C. Cazzani**, proprietario della genuina ricetta.
**Cent. 60 la scatola. Presso tutte le Farmacie**
Per 10 scatole inviare vaglia di L. 5,50 a GIUSEPPE BELLUZZI Bologna
del Dottor **NICOLA MARCHESINI** di Bologna

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**
**Società Riunite FLORIO e RUBATTINO**
Capitale Sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizio settimanale di lusso
**NAPOLI-ALESSANDRIA (Egitto) e viceversa**
col grandioso e magnifico piroscafo
***Regina Margherita***
dal 1. Novembre 1898 all'Aprile 1899
Traversata marittima in circa 60 ore

Il piroscafo parte da Napoli e vi arriva in coincidenza col **(Londra) Calais-Parigi-Napoli-Express** e col **Nord-Sud (Brennero) Express**

Prezzi di passaggio, vitto compreso, I. cl. fr. oro **250**
» » » » II. » » **150**

Condizioni speciali per cabine sopra coperta.

**Per ulteriori informazioni** rivolgersi alle Sedi ed Agenzie della Società, ai Signori T. Cook e Son e Henry Gaze e Son, e a tutte le Case incaricate della vendita dei nostri biglietti.

**PITAKANDE TEA COMPANY**
Importazione diretta da Matale - Ceylan

| | | kilo | 1/2 kg. | 1/4 kg. |
|---|---|---|---|---|
| **THE** Orange Pelkoe I. qualità | L. | 9,— | 4,75 | 2,50 |

**Ciro Tomadelli**, S. Stefano, Palazzo Pisani, 2810, **Venezia**

# BANCA POPOLARE DI VICENZA

**Società Anonima Cooperativa**
SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO
**Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1899**

**ATTIVITA'**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa | L. | 322 393 | 61 |
| Cambiali in portafoglio | » | 5,216 274 | 69 |
| Anticipazioni sopra Valori | » | 430,752 | 48 |
| Valori pubblici | » | 5,097,764 | 50 |
| Conti correnti con Banche | » | 1,610,132 | 61 |
| Esattorie | » | 215.718 | 24 |
| Mutui ipotecari e chirogr. | » | 167,843 | 64 |
| Crediti garantiti | » | 228,448 | 59 |
| Depositi a cauzione | » | 1,305,041 | 40 |
| Depositi a custodia | » | 896,250 | 93 |
| Beni stabili | » | 114.100 | 00 |
| Mobili e casse forti | » | 11,000 | 00 |
| Cedole da esigere | » | 10,107 | 19 |
| Effetti da incassare per terzi | » | 61,258 | 13 |
| Effetti in sofferenza | » | 2,000 | 00 |
| Debitori diversi | » | 4,533 | 24 |
| | | 15,693,619 | 25 |
| Spese da liquidare | » | 48,130 | 38 |
| | L. | 15,741,749 | 63 |

**CAPITALE VERSATO**

| | | |
|---|---|---|
| Azioni 41,718 a L. 30 | L. | 1,251,540 |
| Riserva statutaria | » | 625,770 |
| Riserva sopra-statutaria | » | 161,405 |
| | L. | 2,038,715 |

**PASSIVITA'**

| | | |
|---|---|---|
| Dep. a risp. e buoni fruttiferi | L. | 10,289,636 |
| Conti Correnti con Banche | » | 436 922 |
| Conti Correnti infruttiferi | » | 212,985 |
| Esattorie | » | 253,588 |
| Depositanti di Valori | » | 2,201,292 |
| Dividenti a pagare | » | 24,249 |
| Rimanenza utili | » | 12,158 |
| Conti diversi | » | 30,851 |
| Utili netti dell'eserc. 1898 | » | 169,176 |
| | L. | 15,669,375 |
| Rendite da liquidare | » | 72,373 |
| | L. | 15,741,749 |

I Sindaci: Meschinelli D.r Giuseppe, Longhi Augusto - Valmarana Co. Cav. Mario — Il Presidente: Co. Piovene Cav. Guido — Il Direttore: Dott. Cav. A. Dolcetta — Il Ragioniere capo: G. Segato

Interessi sui libretti di risparmio 3 1/2 e 4
» » » in conto libero 3
» » » con scadenza a 6 mesi 3 1/2
» » » di Conto Corrente 2 1/2
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi 3 1/2
Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 97 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari 4 1/2 e 6 0/0
» sugli effetti di commercio 5
» sulle anticipazioni con polizza ed in Conto corrente 4
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» depositi a custodia anche con cassette

La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi

# BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

**Situazione al 20 Gennaio 1899**

**Attivo**

| | | | | | Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Cassa e Riserva: Oro | L. 63 508.300 | — | | | 5 | |
| Argento | » 10.497 645 | 50 | | | | |
| Riserva | | | L. 74,005,945 | 50 | | |
| Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato | | | » 2,774,604 | — | | 175 |
| Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione | | | » 2,245,280 | 53 | 345 | |
| Bronzo e nichelio | | | » 8,094 | 38 | 2 | |
| Vaglia postali | | | » 5,919 | 86 | | 4 |
| Cassa e Riserva | | | L. 79,039,844 | 27 | | |
| Portafoglio | | | » 42,822,657 | 53 | | 540 |
| Anticipazioni | | | » 24,391,899 | 15 | | 538 |
| Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto | L. 28,647,139 | 85 | | | | |
| per imp. delle somme vers. dal Cr. F. | F. 2,093,682 | 51 | | | | |
| per investimento della riserva | » 45,020,137 | 66 | 75,760,960 | 02 | | |
| Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti | | | L. 9,039,287 | 66 | | 1739 |
| Conti correnti sull'estero | | | » 325,979 | 70 | | |
| Effetti ricevuti per l'incasso | | | » 973,854 | 39 | 203 | |
| Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 | | | » 130,768,319 | 90 | | 100 |
| Spese ammortizzabili a periodi determinati | | | » 2,224,051 | 52 | | |
| Sofferenze dell'esercizio in corso | | | » 6,510 | — | 6 | |
| Immobili destinati alla collocazione degli Uffici | | | » 3,071,262 | 68 | | |
| Debitori diversi | | | » 18,654,636 | 11 | | 5158 |
| Ricevitorie provinciali | | | » 1,032,199 | 78 | | 34 |
| Spese dell'esercizio in corso | | | » 43,443 | 57 | 27 | |
| Tasse | | | » 334 | 75 | | |
| | | Totale | L. 388,156,741 | 03 | | |
| Depositi | | | » 262,233,673 | 24 | | 791 |
| | | Totale generale | L. 650,390,414 | 27 | | |

**Passivo**

| | | | | | in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Patrimonio | | | » 65,000,000 | — | | |
| Massa di rispetto | | | » 1,541,797 | 98 | | |
| Circolazione | | | » 221,097,506 | 50 | | 8136 |
| Debiti a vista: fedi e polizze | L. 20,929,550 | 51 | | | 617 | |
| vaglia cambiari | » 11,991,932 | 11 | | | | 333 |
| altri | » 4,210,103 | 45 | 37,131,586 | 07 | | 94 |
| Debiti a scadenza | | | | | | |
| Creditori diversi | | | » 33,868,787 | 89 | 252 | |
| Conto corrente per dazi d'importazione | | | » 23,387,406 | 76 | 1046 | |
| Ricevitorie provinciali | | | » 406,476 | 22 | | 357 |
| Fondo accantonato a copertura perdite | | | » —,— | — | | |
| id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito | | | » 3.147,387 | 91 | | |
| Rendite del corrente esercizio | | | » 2.225,336 | 43 | 105 | |
| Liquidazione dell'esercizio 1898 | | | » 350,455 | 27 | 63 | |
| | | | » —,— | — | | |
| | | Totale | L. 388.156,741 | 03 | | |
| Depositanti | | | » 262,233,673 | 24 | | 791 |
| | | Totale generale | L. 650,390.414 | 27 | | |

**Garanzia dei biglietti in circolazione**

| | |
|---|---|
| Riserva metallica irriducibile | |
| Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto | L. 90,500,000,— |
| Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato | » 10,739,826,08 |
| Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto | » 33,674,445,02 |
| Anticipazioni su titoli e valori | » 18,968,678,72 |
| Portafoglio interno | » 24,391,899,15 |
| | » 42,822,657,53 |
| Biglietti in circolazione | L. 221,097,506,50 |
| | » 221,097,506,50 |
| Composizione della riserva: specie metalliche | L. 74,005,945,50 |
| titoli italiani di Stato | » 42,086,515,— |
| | L. 116,092,460,50 |

**Cassa di Risparmio**

**Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1/2 0/0**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Depositi a 10 genn. '99 | L. 46,575,256,49 | | |
| Versamenti nella decade | » 1,687,497,82 | più | 6 |
| | L. 48,262,754,31 | | |
| Rimborsi » » | » 927,435,52 | m. | 27 |
| Depositi a 20 genn. '99 | L. 47,335,318,79 | | |

| | |
|---|---|
| Libretti a 10 gennaio '99 | N. 61,739 |
| Emessi nella decade | » 408 |
| | N. 62,147 |
| Estinti » » | » 350 |
| Libretti a 20 gennaio '99 | N. 61,797 |

**Saggio dello sconto e dell'interesse**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | normale | | 5 0/0 |
| | ridotto e di favore | massimo | 4 0/0 |
| | | minimo | 3 1/2 0/0 |
| Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete | normale | | 5 0/0 |
| | ridotto | massimo | 4 1/2 0/0 |
| | | minimo | 4 0/0 |
| Sui conti correnti passivi | | | 1 0/0 |

**UOMINI**
Chiedete il nostro **ULTIMO** listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 125.

**Avviso interessante**

**GABINETTO MEDICO MAGNETICO**
La Sonnambula **ANNA D'AMICO** dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere se è malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, **Bologna**

Giacomo Gargnin

Anno CLVII — 1899. Lunedì 6 Febbraio N. 37

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza recapito) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LA DEPUTAZIONE VENETA E L'AMNISTIA

Dobbiamo ripetere, con vera compiacenza, quanto scrivevamo venti giorni fa, e cioè, che è proprio la Deputazione veneta, accusata tanto spesso di mollezza, la quale — nella questione dell'amnistia — dà esempio di carattere e di sincerità politica.

Alla Camera — ove, malgrado le insidie degli zanardelliani e la debolezza della parte conservatrice, il Governo ha saputo e potuto tenere in freno i radicali e far gettare a mare le loro pretese — *ventidue* deputati della nostra Regione votarono, sabato, contro l'amnistia e *quattro* in favore.

Ora, poichè, malgrado tante chiacchiere, la questione è, deve essere rimasta allo stesso punto di prima, riteniamo opportuno riprendere la rassegna delle risposte inviate dai deputati veneti sull'amnistia. E diamo oggi il primo posto a questa, veramente sana e forte, lettera dell'on. Alessandro Pascolato, deputato di Spilimbergo:

*3 febbraio 1899.*

*Gentilissimo Signore,*

La domanda cortese di alcuni elettori, che Ella mi trasmette, merita cortese risposta. Però giova intenderci bene. Quella domanda è rivolta al deputato, ma qui proprio il deputato non ha risposta da dare. La Camera, nella questione dell'amnistia, non può intervenire in alcun modo: se tentasse di farlo, violerebbe quel principio fondamentale della divisione dei poteri, in cui sta la principale garanzia, per non dire l'essenza stessa, della libertà.

Però, se come deputato non devo rispondere, posso dire la mia opinione come qualunque altro cittadino. E la mia opinione è questa.

Invocare l'amnistia in nome della illegalità o della ingiustizia delle condanne è mancare al dovere positivo di ogni cittadino di rispettare, piacciano o non piacciano, le sentenze. Nel caso presente la Corte di Cassazione ha parlato, e legalità o giustizia sono fuor di questione.

Invocare l'amnistia in nome della così detta pacificazione degli animi è commettere una delle tante ipocrisie, che infestano e corrompono la nostra vita politica. Della pacificazione degli animi i condannati e i loro amici lasciano che per ora si parli per ragione di opportunità, ma sappiamo tutti che essi respingerebbero come una ingiuria la speranza che volessero rinunciare alla lotta contro le istituzioni. Non si è già detto e ripetuto che i condannati non chiederebbero la grazia, nemmeno se fossero certi di ottenerla?

L'amnistia, creda pure, egregio signore, non può e non deve essere che un atto spontaneo del Capo dello Stato, compiuto sotto la responsabilità dei ministri. Facciamo voti insieme, se Ella crede, perchè il Governo possa, nella piena coscienza dei suoi doveri, attingere dai fatti la persuasione che nuovi atti di indulgenza non siano pericolosi. Ma intanto auguriamo, nell'interesse dei condannati, che cessi un'agitazione, la quale non può avere altro effetto che quello di impedire al Governo di proporre al Principe quello appunto che gli agitatori dicono di desiderare.

Con piena stima, me Le dichiaro

*devotissimo*
A. PASCOLATO.

* * *

Devono essere riuscite, anche, molto amare, per gli apostoli della rivoluzione, le considerazioni della lettera dell'on. Lucchini Luigi, noto zanardelliano e fautore della famosa teoria del *reprimere e non prevenire*. Dice il deputato del primo Collegio di Verona:

A lei a agli amici suoi e amici politici dei condannati per i fatti di maggio, che mi chiedono cosa pensi dell'invocata amnistia, non so francamente rispondere se non una cosa sola, che cioè mi sorprenderebbe meno in loro una sdegnosa repulsa della sovrana clemenza, piuttosto di questo agitarsi e affannarsi di uomini che si professano pionieri del progresso e della civiltà per ottenere in buona sostanza misericordia (checchè si voglia dire in contrario) da uomini che loro considerano i rappresentanti di un ordine sociale tutt'altro che giusto e ben accetto.

In passato, per verità, si usava diversamente, e gli apostoli del pensiero e della libertà affrontavano coraggiosamente non il carcere, ma il patibolo e i più atroci tormenti, senza che alcuno andasse a implorar per essi grazia e compassione; mentre è risaputo che i supplizii e le persecuzioni non sogliono che infervorare e moltiplicare i proseliti e sublimare le propagande, sieno pure le più sbagliate, quando abbiano alla testa gente di carattere e incurante della propria sorte.

* * *

Contrariamente a quanto si è voluto far credere, l'on. Schiratti, rappresentante di Conegliano, non si professò favorevole all'amnistia. Egli si associò semplicemente ad un ordine del giorno del Consiglio Comunale di Conegliano che *distillò la stessa panera* degli ordini del giorno innocui ed ipocritucci di Milano, Venezia, ecc.

* * *

Il rappresentante di Palmanova ha inviato questa lettera:

*Fraforeano, 27 gennaio.*

*Egregio Signore,*

Rispondo alla sua domanda del 22 gennaio p. p., giuntami solo ieri sera.

Come deputato, non prenderò mai parte a qualsiasi manifestazione che potesse, nemmeno nelle apparenze ledere, in qualunque modo, il diritto sovrano di grazia.

Il nome dei membri del Governo, tutti uomini di cuore e di coscienza, antichi e provati patriotti e liberali, mi è garante che la giustizia e l'equità saranno rispettate.

Gradisca i sensi della mia osservanza.

*Firmato* V. DE ASARTA.

* * *

Il rappresentante di Pordenone ha scritto:

La forma cortese della loro lettera del 22 corr., arrivatami testè mi impone l'obbligo di accusarne pronto ricevimento.

Quanto alla sostanza di essa, non potendo supporre che vogliano da me delle confidenze, le quali si usano fare soltanto nell'intimità, ma invece una manifestazione esplicita e con carattere pubblico, debbo limitarmi ad esprimere il pensiero che siffatte manifestazioni dai deputati si fanno alla Camera, ove non mancherò, ad occasione venuta, di far conoscere apertamente il mio sentimento.

Con ogni riguardo,

*Dev.mo* EMILIO CHIARADIA.

* * *

Il rappresentante del Cadore, on. Clementini, ha risposto che il suo pensiero intorno all'amnistia implorata lo aveva manifestato, col suo voto, approvando, nella seduta del 28 novembre l'indirizzo in risposta al discorso della Corona e che non aveva altro da dire.

E l'on. Angelo Papadopoli, rappresentante di Adria, rispose con una lettera, da cui togliamo la parte più importante:

In primo luogo potrei osservare, che sarebbe forse mio dovere il rifiutare in proposito qualsiasi risposta, perchè non è corretto che un deputato impegni il suo voto prima che venga discusso nella assemblea l'argomento cui ha rapporto il voto stesso. In secondo luogo gli egregi signori che m'interrogano parmi dimentichino, che in uno Stato retto a regime rappresentativo, esiste una esatta divisione di poteri e che il diritto di grazia è di esclusiva competenza della Corona e che qualsiasi manifestazione in proposito degli altri poteri costituiti dello Stato assume l'aspetto di una pressione poco corretta. Che se la domanda loro tende a conoscere il mio avviso in proposito, mi permetto di osservar loro che le dolorose repressioni dei fatti criminosi dello scorso maggio mi appariscono come una necessaria e da me non desiderata conseguenza dell'aver voluto attenersi ad una massima di governo, che ebbe il suo quarto d'ora di non invidiata popolarità, cioè *reprimere e non prevenire*.

E' una fatalità logica che con tale metodo la rappresentazione riesca più severa. Non mi resta quindi, che nutrire la speranza, che dopo che la Grazia Sovrana abbia soddisfatto al desiderio pietoso di clemenza, il Governo italiano sappia nell'avvenire col lavoro legislativo oculato e previdente, con molta prudenza e relativa energia evitare il ripetersi dei dolorosi avvenimenti che funestarono il paese nello scorso anno.

## IL SOCCORSO DI FRANCIA

Molti giornalisti di Parigi hanno firmato il seguente indirizzo:

*Parigi 2 febbraio 1899*

I sottoscritti, appartenenti alla Stampa parigina, inviano, senza distinzione di parte, un saluto di incoraggiamento e di simpatia ai loro confratelli della Stampa italiana che hanno cominciato e che continuano, in favore dell'amnistia completa ed immediata di tutti i condannati politici italiani, la loro generosa e nobile campagna.

Essi credono di non mancare alle convenienze internazionali interessandosi per una causa di umanità e di libertà.

Si sa come vengono fatti e sottoscritti questi indirizzi: due o tre signori girano per le redazioni dei giornali, presentano la carta per la firma; e poichè il documento non è compromettente ed ha perfino la clausola sulla convenienza e sull'interesse nazionale o internazionale, secondo i casi, della manifestazione, la firma viene subito data e l'atto di solidarietà o di protesta è compiuto.

Perciò non è da dare importanza a questa scrittura che ci viene di Francia.

Vogliamo soltanto ricordare ai signori giornalisti francesi che vengono a mettere il becco nelle faccende di casa nostra, per chiedere immediate e complete amnistie, che essi — quando alcuni letterati e alcuni fogli d'Italia scrissero qualche cosa in favore della revisione del processo Dreyfus — essi saltarono su, come galli arrabbiati, a protestare contro la sconvenienza e peggio, da parte degli stranieri, d'occuparsi delle faccende interiori della Francia.

Ed avevano ragione. — Ora, come va che quella che era ed è buona ragione per loro, diventi cattiva, trattandosi degli altri e specialmente degli italiani? Che razza di criterii hanno i giornalisti di Parigi delle convenienze internazionali, se credono lecito cacciarsi nelle contese degli altri paesi, solo perchè si tratta di una questione riguardante colleghi nella professione?

Adesso la stampa radicale d'Italia, che interpreta a rovescio della stampa francese, radicale o no, la dignità del proprio paese, farà un piccolo *cancan* intorno a questo articolo di Parigi, anche per favorire indirettamente la ripresa commerciale.

Ma non riuscirà mai a persuadere il pubblico italiano, che sia degno di italiani andare mendicando simili attestati di pietà e che il paese nostro debba avere, sotto altra forma, di nuovo, eternamente, l'intromissione fastidiosa dei francesi nei suoi affari interni, nei quali nè essi nè gli altri hanno da mettere voce.

### La relazione al Re
### Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

Dopo l'odierna relazione dei ministri, il Re trattenne il presidente del Consiglio on. Pelloux in lunghissimo colloquio. Corrono intorno a questo colloquio molte voci contradditorie che mi pare inutile raccogliere.

— Anche intorno al Consiglio dei ministri, che ebbe luogo dopo la relazione al Quirinale, circolano a Montecitorio notizie disparate.

Ritengo che nessuna sia fondata.

Il Consiglio dei ministri si limitò a discutere intorno all'ordine dei lavori legislativi e specialmente intorno all'opportunità che la discussione dei bilanci si imprenda prima delle vacanze pasquali, onde il Senato possa esaminarli a tutto agio.

Si faranno sollecitazioni all'on. Boselli, presidente della giunta generale del bilancio, perchè la commissione affretti i suoi lavori.

### Alla commissione dei Quindici
### Quattro progetti e nessuna maggioranza
#### L'organico delle poste e telegrafi

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

E' strana la situazione in cui si trova la commissione dei Quindici, in presenza delle quattro proposte: il progetto ministeriale ed i controprogetti di Massimini, di Saporito e Salandra, di Pantano e Garavetti. Non si è riusciti ad aggruppare una qualunque maggioranza attorno ad alcuno dei quattro progetti.

E' probabile che, intorno a tale situazione ed al modo di uscirne, si sia discusso nell'odierno consiglio dei ministri.

— La Corte dei Conti ha registrato i decreti che fissano il nuovo organico del personale delle poste e telegrafi.

### Per il Congresso internazionale della stampa

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

Il Comitato generale per il Congresso internazionale della stampa si è riunito oggi, sotto la presidenza di Bonfadini, presenti una cinquantina dei suoi membri. Il Comitato acclamò presidente onorario Visconti Venosta ed effettivo Bonfadini, incaricandoli della nomina di cinque vice presidenti e del segretario generale della Commissione esecutiva.

### Per i nostri monumenti

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

Il comm. Bernabei annuncia che, per mandato avuto dal ministro Baccelli, la Direzione generale delle antichità pubblicherà una apposita guida illustrata dei monumenti italiani. Il ministro della pubblica istruzione organizzerà gite di congressisti a Napoli e a Pompei.

### Per gli straordinarii e per i sottufficiali in attesa di impiego civile

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

La Commissione, incaricata di studiare i provvedimenti, relativi alla sistemazione degli impiegati straordinarii e dei sott'ufficiali in attesa d'impiego civile, ha ultimato i lavori. La Commissione approvò la relazione da sottoporsi all'on. Pelloux.

La presenza del generale Tarditi, sottosegretario alla guerra, che aveva la presidenza della Commissione, affida di un'equa e soddisfacente soluzione del problema, che tuteli i varii legittimi interessi che apparivano in conflitto.

### La convenzione commerciale al Senato
#### La relazione dell'on. Boccardo

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

Stasera fu distribuita la relazione del senatore Boccardo sull'accordo commerciale italo-francese.

La relazione termina, dicendo che il maggior pregio della convenzione è questo, che esso segna un primo passo sulla via d'una feconda evoluzione commerciale, facendo il Governo intendere che presto nuove industrie parteciperanno ai benefici della nuova tariffa.

Il Senato è convocato mercoledì per la discussione dell'accordo.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

Il tenente di vascello Narducci imbarca sul *Lauria*, invece di Ortalda comandato al Ministero, alla Direzione generale dell'artiglieria, in sostituzione di Biarella destinato al Comando del ballipedio di Viareggio, imbarcando sulla torpediniera *183* l'attuale comandante di quel balipedio capitano di corvetta Fasella.

Il tenente di vascello Migliaccio assume il temporaneo comando della squadriglia di torpediere a Gaeta, in sostituzione del capitano di corvetta Canetti destinato a Taranto.

Sono partiti il *Dogali* da Gibilterra, il *Miseno* da Barcellona. E' giunto l'*Etna* alle isole di Auckland.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### I documenti dell'inchiesta Mazeau

Ci telegrafano da *Parigi, 5 febbraio, sera*:

Il presidente del Consiglio Dupuy e il ministro guardagilli Lebret comunicarono stamane alla commissione, che esamina i progetti di revisione dei processi, una parte dei documenti suppletivi dell'inchiesta Mazeau e la commissione ne cominciò l'esame.

Poscia la commissione si aggiornò a domattina per ricevere gli altri documenti.

### Conferenze di ministri
#### Un mandato di comparizione

Ci telegrafano da *Parigi, 5 febbraio, sera*:

Il ministro guardasigilli ed il ministro della guerra conferirono nel pomeriggio col presidente del consiglio Dupuy.

Il giudice istruttore Boucart ha spiccato mandato di comparizione contro un luogotenente di fanteria in riforma, che aveva appartenuto ad un reggimento del ventesimo corpo d'armata, sotto l'imputazione di aver voluto consegnare documenti, sebbene poco importanti, concernenti la difesa nazionale.

### Per l'entrata dei vini italiani in Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 5 febbraio, sera*:

La Camera di commercio italiana informa che d'ora in poi i vini italiani, per potere entrare in Francia, dovranno essere contenuti in recipienti portanti la marca indelebile, indicante il paese d'origine. Diversamente l'importazione e il transito dei vini sono proibiti.

### La gita di Rochefort in Algeria

*Algeri 5, ore 8 p.* — Immensa folla, che attendeva nei pressi del molo, l'arrivo del piroscafo che trasportava Rochefort, fece avanti l'arrivo una dimostrazione in vario senso, provocando qualche rissa. Parecchi dimostranti furono arrestati. Il comandante del corpo d'armata dirigeva personalmente il servizio per il mantenimento dell'ordine.

Rochefort e Max Regis sbarcarono alle 3 1/4.

Le deputazioni offersero un banchetto in loro onore.

Rochefort si recò a piedi all'albergo fra una folla enorme acclamante e gridante: *Viva Rochefort! Abbasso gli israeliti!*

Vi furono alcune grida ostili. Ma non vi fu la temuta dimostrazione.

### Un tumulto sanguinoso a Marsiglia

*Marsiglia 5 ore 4 p.* — La riunione organizzata stamane dalla *Lega dei patriotti* provocò un tumulto sanguinoso. Due persone che passavano casualmente dinanzi al luogo della riunione furono ferite da colpi di revolver.

All'uscita dalla riunione i tumulti ricominciarono. Vi furono numerosi feriti. La polizia ed i gendarmi dispersero i dimostranti.

Vennero eseguiti parecchi arresti fra cui quelli di Quilici consigliere comunale e di Cadenat per resistenza alla polizia.

### La situazione alle Filippine
#### Il trattato di pace ispano-americano

*Washington 5, ore 10 a.* — Agoncillo ha diretto una comunicazione al ministro Hay in cui afferma che la giurisdizione di Aguinaldo abbraccia tutte le Filippine.

I partigiani del trattato della pace ispano-americana al Senato riuniscono 57 voti, ne occorrono 60 e sperano di raccoglierne altri.

*New York 5 ore 6 p.* — Il *York Herald* ha da Manilla 2 febbraio: Gli indigeni attaccarono iersera Manilla, ma furono respinti con gravi perdite. Gli americani si sono impadroniti di Sant'Anna, le loro perdite ascendono ad una cinquantina di feriti e ad alcuni morti.

*Manilla 5 ore 7 p.* — Nell'attacco degli indigeni avvenuto iersera contro la città, le perdite degli americani ascendono ad una ventina di morti e ad un centinaio di feriti. Quelle degli indigeni sono sconosciute. Il fuoco contro la città continuò ad intervalli anche oggi.

### La politica estera dell'Inghilterra
#### Un discorso di Grey

*Londra 5, ore 9 a.* — Edward Grey pronunciò un discorso a Pexhem. Negò l'esistenza del *gingoismo*. Constatò un sensibile miglioramento nelle relazioni anglo-francesi.

### La diplomazia austriaca

*Vienna 5, ore 7 a.* — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina di Acherenthal ad ambasciatore a Pietroburgo e di Pallavicini a ministro a Bucarest.

### I funerali della principessa di Bulgaria

*Vienna 5 ore 5.20 p.* — L'arciduca Leopoldo Salvatore partirà domani per Sofia per rappresentarvi l'Imperatore ai funerali della principessa.

### Una bomba

*Saint Chamond (Loire) 5 ore 5 p.* — La scorsa notte esplose una bomba posta da un malfattore nella cantina di una casa di tolleranza. I danni materiali sono gravi. Vi furono tre arresti.

### La situazione nella Bolivia

Telegrafano da Buenos-Ayres, 4:

Le notizie dalla Bolivia sono contradditorie. Sembra però che la situazione sia invariata; i rivoluzionari che aumentano di numero ogni giorno attendono a trincerarsi nelle posizioni conquistate; le truppe del governo mancano assolutamente di vettovaglie e sono quindi impotenti a marciare contro i rivoltosi.

Telegrafano da La Paz che alcune scaramuccie avvennero fra i federalisti e le truppe boliviane.

Queste, completamente battute, sono in ritirata verso la città di Oruro.

## La collana maledetta

### LA RUSSIA E I NAPOLEONIDI
#### Il figlio del «Principe Rosso»

Telegrafano da Pietroburgo, 4:

Lo *Sviet*, commentando le informazioni mandate da qui all'*Independance belge* di Bruxelles, riguardo ad un possibile e non lontano cambiamento di regime in Francia, osserva che le informazioni del giornale belga sono tutt'altro che supposizioni cervellotiche e anzi rispecchiano la convinzione di alti circoli politici e diplomatici.

Dice che la causa dei Napoleonidi si è molto avvantaggiata in questi ultimi tempi, mentre quella degli Orléans ha perduto e va perdendo continuamente terreno.

L'affare Dreyfus, che da due anni agita in ogni senso la Francia — continua lo *Sviet* — ha cessato da lungo tempo d'essere una questione prettamente giuridica. Essa non poteva non invadere il campo politico ed appassionare tutti i numerosi partiti militanti.

Apparentemente ora la Repubblica francese non corre pericolo, però il temperamento francese mutabile è sempre un coefficiente, di cui, date certe eventualità, non si può a meno di tener conto.

La tradizione napoleonica è sempre viva nel cuore di ogni francese. Non si deve credere però quanto afferma l'*Independance Belge* che i napoleonidi cospirino all'ombra per rovesciare il Ministero Dupuy; ma è però esatto che essi dirigono con successo la campagna per la revisione della Costituzione che aprirebbe le porte ad una monarchia democratica a cui i repubblicani moderati non tarderebbero di fare buon viso.

Il principe Vittorio Napoleone, figlio dello storico *principe rosso* Girolamo, non gode le stesse simpatie di suo fratello Luigi, che occupa con onore un eminente posto nel nostro esercito ed è tenuto in grande considerazione alla Corte, dove gode anche la personale amicizia dello Zar.

Se, come era corsa voce, il principe Vittorio rinunziasse in favore di suo fratello, i suoi diritti di pretendente al trono di Francia, la causa bonapartista potrebbe entrare improvvisamente in una fase forse decisiva.

Le voci propalate dai giornali esteri che la Russia appoggia di sottomano i bonapartisti sono infondate. La Russia ufficiale, per ragione di varia natura e facilmente spiegabili, resta completamente estranea all'agitazione monarchica in Francia.

Se però, conclude, lo *Sviet*, per forza degli avvenimenti o per una di quelle sorprese di cui è piena la storia di Francia, vi succedesse una ristaurazione monarchica, nulla induce a supporre che la Russia non sarebbe la prima ad accogliere con simpatia l'avvento al trono d'un Napoleonide.

### LE SOVVENZIONI ALLE FERROVIE da concedersi all'industria privata

La Commissione sul progetto di legge per le sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata è favorevole al progetto stesso non soltanto, ma propone di migliorarlo onde assicurargli la migliore sorte.

L'on. Chimirri, relatore, accettando a nome della Commissione di aumentare da L. 3000 a L. 5000 il massimo della sovvenzione per ogni chilometro, eleva il periodo di durata della sovvenzione stessa ed anzichè fissarlo non eccedente i quarant'anni propone si possa spaziare in un periodo dai 35 ai 70 anni. Per le linee indicate nella legge del 27 giugno 1897 il sussidio potrà essere portato sino a L. 6000.

La Commissione domanda l'approvazione delle sue proposte facendo notare che il sacrificio relativamente lieve che s'impone all'erario pubblico verrà ad usura controbilanciato dai vantaggi diretti ed indiretti che lo Stato ritrae dalla costruzione e dall'esercizio di nuove ferrovie e, principalissimo fra tutti, il vantaggio di sottrarre lo Stato al maggiore dispendio delle costruzioni dirette e di attirare i capitali privati al compimento di opere di generale interesse, che l'Erario non è in grado di costruire.

Si noti che l'apertura di nuove ferrovie fa passare dallo Stato alle Provincie la manutenzione delle strade ordinarie parallele e le spese relative. Ai vantaggi diretti vanno poi aggiunti gl'indiretti nascenti dall'incremento del traffico sulle reti principali di proprietà dello Stato e dall'attivazione e dalla facilità dei commerci.

Le leggi anteriori per sussidii alle ferrovie concesse all'industria privata diedero scarsissimo frutto appunto perchè i sussidii erano contenuti in un limite troppo modesto. Infatti degli 89 milioni e mezzo assegnati dalla legge 20 luglio 1888 per la costruzione di linee non si spese neppure un centesimo negli esercizi 1892-98 fra i quali la spesa era stata ripartita.

### CANNONATE AL CIELO
#### Un pratico esperimento

Ci scrivono da Bergamo:

Un importante esperimento di meteorologia agricola sta per iniziarsi nel vicino comune di Grumello del Monte.

In seguito ad una relazione del dott. E. Ottavi, il quale col direttore della Scuola agraria, cav. prof. Tamaro, e con altri, fece non è molto un viaggio all'estero per studiare l'organizzazione degli spari contro le nubi temporalesche; il signor Sironi di Caleppio acquistò a Cilli (Stiria) un cannone nuovo modello, coll'intenzione di acquistarne cinque altri nell'entrante stagione, per organizzare una stazione di spari in quel territorio. Prima dell'acquisto ha fatto le seguenti proposte all'autorità comunale di Grumello del Monte:

«Egli si assume la spesa di acquisto dei cannoni e dell'impianto della stazione, ma se dopo tre anni il Comune avrà verificato un utile con gli spari, esso preleverà i cannoni ed a sue spese farà continuare gli spari.»

Il primo cannone è stato piantato su una prominenza del territorio di Caleppio e gli spari continuati, che si fecero, attrassero una quantità di curiosi del vicinato, che con simpatia accolsero l'idea generosa del sig. Sironi.

La direzione della Scuola agraria di Grumello ha fatto proposte concrete al Ministero di agricoltura, per avere un sussidio per impiantare una stazione di spari nel territorio del Comune stesso, che si presterebbe egregiamente allo scopo.

## UNA VERTENZA
### per il brefotrofio dell'Annunziata

*(Nostra corrispondenza particolare)*

*Napoli, 2 febbraio* (rit.)

(*D.L.*) Con animo imparziale vi darò notizia di un incidente, in molta parte poco noto, e con pari serenità vi darò sovr'esso il giudizio mio.

Come sapete da quasi due anni, dopo i clamorosi fatti che suscitarono acri censure, dibattiti della stampa, nomine di Commissioni amministrative d'inchiesta e di quella Reale, nomina di commissario regio, perdura la crisi nel nostro grande, storicamente glorioso brefotrofio che non ha nel presente le fortune che ebbe nel passato.

Furono pubblicate statistiche dalle quali si era arrivato ad affermare che quivi la mortalità era presso a poco del 99 e più per cento. Una vera strage degli innocenti. Erano vere queste affermazioni? Erano tendenziosamente raccolti i dati? Erano le sole censure che si potevano muovere all'Amministrazione dei tre cessati governatori del brefotrofio?

* * *

Ecco il punto per me sostanziale.

A mio giudizio aritmeticamente il fatto asserito era vero, ma si doveva anche asserire che nel ragguaglio si era tenuto conto soltanto dei *trattenuti* (*perchè sifilitici, atrofici, prematuri*, destinati in somma in qualunque brefotrofio a dare la massima mortalità) o dei *ritornati* (perchè infermi) e non invece dei rimandati fuori perchè risanati.

Comunque questa censura non era la sola che si potesse o dovesse muovere alla cessata amministrazione, e se pur avesse avuta solida base, non ai governatori, ma ad altri si sarebbe dovuta muovere.

* * *

L'egregio prefetto comm. Cavasola, che pure ha tanti titoli di benemerenza, e precipuo anzi per me quello di avere qui pure messo il dito sulla piaga, errò in buona fede, a mio giudizio, nel fare suo questo apprezzamento e quindi questa accusa sulla mortalità, mentre su ben altri addebiti avrebbe potuto elevare con più sicura parola il suo biasimo.

Avvenne infatti che la Commissione reale di inchiesta, recandosi qui sulla faccia del luogo, e confrontando date e calcoli, venisse alla conclusione che *quel biasimo* sulla mortalità non fosse meritato. Tuttavia non intendendo (sebbene ne avrebbe avuto e per instituzione sua e per dichiarazioni ripetute di ufficiali superiori del governo, la piena competenza), di sedere in appello e dare giudizio su queste controversie portate dalla prima inchiesta, la Commissione si limitò a fare del passato e del presente semplice oggetto di studio.

* * *

Pertanto la questione venne alla Camera, e l'onor. Celli, in ciò consenzienti e concordi i colleghi di sotto-Commissione prima e di Commissione dopo, respinse l'apprezzamento sull'asserita spaventosa mortalità. Parve allora che egli pronunciasse il *Veni foras, Lazare!* del Perosi, e di qui esultanze eccessive degli uni e biasimi non adeguati degli altri.

* * *

La controversia passò nel nostro parlamentino del Consiglio provinciale e parve a taluno buona arma per colpire la *bête noire*... il Cavasola. Questi, a sua volta, molestato per vedere portato dalla Commissione Reale un nuovo ausilio contro di lui, non fu equo nel parlare della Commissione e di chi ne era stato interprete autorizzato: e non s'avvide — per incompleta notizia delle cose — che nessuno aveva assunto di fare apologie od attacchi, ma che, da parte del deputato Celli, s'era fatta una obbiettiva rettifica.

* * *

Ora l'on. Magliani — per far cosa gradita agli avversari del Prefetto — mosse una interrogazione al Presidente del Consiglio, e se le mie informazioni sono esatte, dell'incidente si occupò non ha guari la Commissione Reale e chiese dei chiarimenti al Presidente del Consiglio, poichè parrebbe ad essa menomato il proprio prestigio, qualora l'on. Pelloux non le accordasse una sodisfazione.

Invero, reputo che con un po' di buon volere riuscirà facile all'egregio Prefetto Cavasola di chiarire l'equivoco, nel quale era caduto e far quindi decadere di per sè qualunque ragione di quei giudizi, in vero non misurati, che egli sulla commissione e sopra un membro del parlamento aveva creduto di esprimere nel calore del dibattito.

Il comm. Cavasola può riservare l'opera sua efficacissima di epurazione e di redenzione dell'Annunziata su altri argomenti e con esito più sicuro.

*Poscritto* — (D. L.) Dacchè vi parlo della Santa Casa dell'Annunziata di Napoli, vi dirò che ieri è partito l'egregio cav. Gustavo Pucci che per venti mesi ne fu commissario regio. Egli fece la sua consegna ai nuovi Governatori Principe Callamare, comm. Orlando, cav. Turchi. La nuova amministrazione fece grandissimi elogi all'opera così provvida del cav. Pucci.

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Le Cooperative e gli Alberghi popolari a Milano

Ci telegrafano da Milano, *5 febbraio, sera*:

Oggi per iniziativa della *Unione Cooperativa*, si è costituita la *Società Cooperativa degli Alberghi popolari* sul sistema delle *Rowtonhouses* di Londra. Ottocento adesionisti firmarono già lire trecentomila.

### Un pavimento sprofondato - Venti feriti

Ci telegrafano da *Sassari, 5 febbraio, sera*:

Stamane, in una casa di popolani, durante una festa nuziale, si è sprofondato un pavimento. Vi furono venti feriti, quasi tutti leggermente. Accorsero le autorità e si procedette subito al salvataggio e allo sgombro.

**Brescia.** — *Sanguinosa aggressione* — Il possidente Renzi Luigi di Bassano, bresciano, fu aggredito sulla pubblica via da malandrini mascherati, crivellato di ferite e derubato di 200 lire.

Il Renzi è moribondo.

**Milano** — *Giornalismo* — Si è iniziato un periodico quindicinale destinato alle famiglie, epperò ricreativo, ameno, pratico e nello stesso tempo morale. Il periodico intitolato *Che si fa?* è già simpaticamente conosciuto in tutta Italia. Contiene rubriche letterarie, scientifiche, igieniche, artistiche, sportive trattate semplicemente e bene. — Il periodico ha i

vantaggio di essere decorato con fregi veramente di buon gusto e artistici.

**Napoli** — *Per l'assassinio della signora Grillo* — In seguito alla scarcerazione del Campi, presunto autore del feroce assassinio della sig. Grillo, la questura procedette all'arresto di due calzolai, uno dei quali è figlio della portinaia del palazzo abitato dalla vittima.

Dicesi che alcuni indizii graverebbero sui nuovi arrestati; però niente vi è di positivo.

## UN PO' DI TUTTO

### Una nave aerea

Il *Neues Wiener Journal* pubblica diffusi particolari intorno ad una nuova nave aerea inventata dal dottor Costantino Danilewsky di Cracovia, nave che partecipa dell'aerostato e della macchina per volare.

Essa ha la forma d'un pallone e porta inferiormente una navicella alla quale è attaccato una serie di eliche verticali e orizzontali, mosse dall'elettricità o, in caso di necessità, coi gas.

La nuova nave può mercè tali congegni elevarsi o discendere senza perdita di gas e senza aver bisogno di gettare della zavorra, e in pari tempo manovrare negli spazi aerei con la massima facilità!

Danilewsky nutre fiducia che il costo relativamente minimo della macchina, la sua semplicità e perfetta sicurezza, renderà presto popolare e generale l'aerostatica come è attualmente il caso per il ciclismo.

### Un suonatore d'organetto che diventa lord

Telegrafano da Londra che la morte del conte Poulet ha aperto i battenti della Camera dei Pari al visconte Hinton, unigenito del primo matrimonio del conte Poulet.

Il visconte Hinton è notissimo come suonatore di organetto per le strade di Londra.

Allorchè, la sera di lunedì, questo strano visconte appreso la morte del padre, gettò via l'organetto.

### Gli occhiali contro il mal di mare

Uno scienziato di Dresda ha trovato un nuovo rimedio contro il mal di mare: il quale rimedio consisterebbe nel portare degli occhiali con le lenti color di rosa. L'inventore assicura che, siccome il mal di mare deriva spesso dal guardar le onde, mentre si può impedire fissando a lungo un punto dell'orizzonte, il rimedio deve trovarsi appunto da questa parte. — Nella marina tedesca si faranno degli esperimenti in grande su questo bizzarro rimedio.

### Un ballo a rovescio

Una americana, la signora Stuyverant Fish di New-York ha diramato gli inviti per un gran ballo in cui sarà inaugurata la *tenuta a rovescio*.

Uomini e donne dovranno essere vestiti all'opposto del solito, e cioè, l'abito virile, la marsina dovrà essere aperta dalla parte della schiena, e i pantaloni dovranno abbottonarsi pure dalla stessa parte. Così le signore saranno scollate dietro e porteranno la coda sul davanti della gonna.

Lo scopo di questa innovazione è di fare apparire i danzatori come se avessero la testa a rovescio.

Veramente lo spirito di questa trovata non è tanto facile a trovarsi, salvo il pensare che la padrona di casa non abbia voluto rispecchiarsi nell'aspetto dei suoi invitati.

## LA COLLANA MALEDETTA

Questo romanzo che si incomincerà, fra qualche giorno, a pubblicare nelle appendici della *Gazzetta* offrirà una lettura insolita e stranamente commovente.

Non si tratta, per una parte, di uno dei tanti romanzi svolgentisi nell'epoca nostra e che si aggirano sopra le solite questioni di danaro, sopra i soliti delitti e le comuni passioni, e neppure si tratta per l'altra parte di un romanzo storico, costituito da intricate fantasticherie così lontane dalla nostra esistenza da non interessarci più. Si tratta invece di una abile combinazione dei due generi, così che in un ambiente e fra personaggi moderni, simili a noi, rivive ardentemente un dramma del tempo passato, con le sue avventure impressionanti, con le sue forze prorompenti in vaste accensioni.

Per tal modo l'interesse suscitato dal racconto viene accresciuto e reso palpitante dalla sua concordanza con il tempo in cui si svolge, che è il nostro.

Siamo quindi certi che il nuovo romanzo che non può offendere alcuno spirito retto, troverà la più favorevole accoglienza fra i lettori.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Lunedì 6 febbraio: S. Dorotea verg.
Martedì 7 febbraio: S. Teodoro d'Ecac.
Il sole leva alle 7.27; tramonta alle 5.23.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## IL RE E L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA

### Il co. Grimani e il dep. Selvatico al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

Il sindaco di Venezia, conte Grimani e l'on. Selvatico furono oggi ricevuti in udienza da S. M. il Re, che si intrattenne a lungo con essi informandosi colla consueta affabilità, e con vivo interesse sull'andamento della Terza Esposizione d'arte.

All'invito espresso in nome della città di intervenire all'inaugurazione dell'Esposizione, S. M. rispose che, in vista dell'importanza nazionale della Mostra, sarebbe lietissimo di poter a suo tempo assecondare il desiderio di Venezia.

## PER LA FERROVIA DELLA VALSUGANA

### e per le bonifiche

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

Il Sindaco Grimani ed i rappresentanti della Provincia e della Camera di Commercio, di Venezia, dei Comuni di Castelfranco, Noale, Piombino, Scorzè, accompagnati dai deputati Vendramini, Tiepolo, Tecchio, Selvatico, Macola e Vianello, ebbero oggi una lunga conferenza col ministro dei lavori pubblici per la ferrovia della Valsugana.

Il ministro, on. Lacava, dichiarò che, quanto a sè, sarebbe disposto a dare al Comune ed alla Provincia di Venezia la concessione della linea Mestre-Bassano, anche indipendentemente dalla linea Bassano-Primolano; però, senza sperare di avere per tale linea il massimo sussidio chilometrico.

Invece, se si domandasse la concessione delle due linee insieme, il ministro, dopo approvata la nuova legge sulle sovvenzioni chilometriche ferroviarie, pendente avanti al Parlamento, si riprometterebbe di poter concedere alla prima il sussidio chilometrico per 70 anni in L. 5000, alla seconda il sussidio chilometrico di L. 6000 per lo stesso periodo di anni.

La Commissione trattò poscia delle bonifiche, che interessano tanta parte della nostra provincia e il Ministro assicurò il suo grande interessamento, affinchè la nuova legge venga sollecitamente discussa e promise agevolezze per far ottenere prontamente il decreto di concessione a quelle bonifiche, di cui i progetti vennero già approvati.

## COLLEGI DEGLI AVVOCATI E PROCURATORI

Ieri nella sala delle udienze del Tribunale, sezione penale, ebbero luogo le assemblee ordinarie dei due collegi.

Alle ore 2 venne aperta quella dei procuratori dal presidente del Consiglio di Disciplina avv. comm. Leone Franco, con una eletta e toccante commemorazione dei compianti colleghi Marco Diena, Osvaldo Vian e Eugenio Manetti, defunti nel corso dell'anno.

Egli chiuse mandando un pensiero d'affetto al valoroso e probo avv. Antonio Baschiera, colpito da grave infermità, con l'augurio che egli possa essere, ancora a lungo, conservato alla famiglia forense e a Venezia.

Di poi l'avv. Cesare Sarfatti, avuta la parola, svolse un suo ordine del giorno, nel quale si proponeva che il collegio chiedesse la completa amnistia a favore dei condannati politici dello scorso maggio.

L'avv. Jacopo Bombardella oppose un altro ordine del giorno, contenente una mozione pregiudiziale di incompetenza, sostenendo egli che le attribuzioni dell'assemblea, tassativamente determinate dalla legge, non possano in alcun caso eccedere la trattazione di oggetti di interesse professionale.

La mozione, non appoggiata dalla presidenza, non trovò simpatia nei presenti e venne respinta.

L'avv. Cerutti osservò che l'ordine del giorno, come proposto, conteneva una *inutilità* e cioè il voto per la pacificazione degli animi, la qual cosa soltanto i birbi non possono desiderare; ed una *esorbitanza*: l'affermazione cioè che l'amnistia pronta e completa sarebbe stata il mezzo per avviare quella pacificazione. Soltanto il governo può esser in grado di conoscere quale sia il modo e il tempo di provocare la sovrana indulgenza per pacificare gli animi. Non è serio che l'assemblea dei Procuratori voglia arrogarsi l'ufficio del Capo di Governo. Si ricade per forza nella questione pregiudiziale di incompetenza, sollevata dal collega Bombardella. Avendo votata l'incompetenza, per esser logico, si asterrà dal votare il merito della proposta per quanto la frase sia stata annacquata.

Messo ai voti, emendato, l'ordine del giorno Sarfatti per appello nominale, fu approvato con 51 favorevoli, 4 contrari; 3 astenuti.

E così, anche in questa discussione e nel voto susseguente, i professionisti di parte moderata, meno pochissime lodevoli eccezioni, hanno mostrato la solita deplorevole debolezza, di fronte alle esorbitanze dei radicali.

Dopo la lettura della relazione annuale e l'approvazione del preventivo 1899, si procedette alla nomina di otto membri del Consiglio.

Furono eletti Avogadro Gio. Andrea (rielez.) Bizio Andrea (nuova elez.), Franco Leone (rielezione), Jacchia Salvatore (rielez.), Manfrin Eugenio (nuova elez.), Manzato Renato (rielez.), Sacerdoti Giulio (rielez.), Valsecchi Antonio (rielezione).

***

Raccoltisi successivamente in seduta gli avvocati, venne approvato con lo stesso esito l'ordine del giorno sull'amnistia.

L'avv. Parenzo, funzionante da presidente, pronunciò lui pure poche, ma indovinate parole all'indirizzo dell'avv. Baschiera.

Riuscirono eletti a membri del Consiglio dell'ordine:

Ascoli Prospero (rielez.), Bizio Leopoldo (nuova elez.), Gastaldis Antonio (rielez.), Pellegrini Clemente (rielez.), Renzovich Carlo (nuova el.), Sorger Ettore (rielez.), Scrinzi Alessandro (id.), Tiepolo Lorenzo (id.)

**L'audacia dei ladri** — Ieri alle quattro pom. in una località frequentatissima, i ladri diedero esecuzione ad un progetto, precedentemente studiato e preparato.

In Campo S. Marina abita una casa in tre piani certo Giovanni Franchi di 66 anni, già controllore alla Tesoreria, attualmente pensionato.

E' solo e in casa non entra che una domestica avventizia, certa Anna Favret, cinquantenne.

Ieri alle quattro e mezza il fruttivendolo Antonio Vianello, che ha bottega poco distante dalla casa del Franchi, fu avvertito da una donna che un individuo, dall'aspetto facchino, (senza mantello) era entrato nella casa del Franchi aprendo la porta con le chiavi.

Il Vianello lasciò la bottega e si collocò davanti la porta del Franchi, mentre mandava della gente al teatro *Malibran* ad avvertire gli agenti di P. S. Al Vianello si unì il vicino barbiere Luigi Marin.

Fu appunto in questo momento che fu aperta interamente la porta di strada. Erano i ladri che cercavano di uscire.

Il Vianello tenne forte la maniglia ed i ladri allora, vistisi scoperti, tentarono altra via di scampo. Risaliti al secondo piano, entrarono nel tinello e dalla sola finestra ivi esistente saltarono sopra un muro che divide due corti interne, le quali conducono alla Corte Fontana.

Ma la gente che si era agglomerata in Campo S. Marina attendeva il passaggio dei ladri!

Sopraggiunti, dal teatro, i vigili Rado e Marchiori, quest'ultimo si recò alla centrale e il Rado, essendosi allora soltanto sparsa la voce che i ladri erano stati visti dalla Corte Fontana, mentre prima si diceva che non vi era altra uscita, corse alla Corte Fontana e, presa una scala, diede la scalata. I ladri erano fuggiti; ma uno di loro aveva perduto, nella corte, il mantello che fu raccolto e sequestrato.

Il Rado constatò che l'estremità della mura (coperta di frantumi di vetri) era in parte insanguinata, locchè dimostra che nella fuga i ladri riportarono delle ferite.

Mentre il vigile penetrava in casa del Franchi da quella parte, dal Campo di S. Marina l'agente della squadra mobile Pezzato vi penetrava pure mediante altra scala. Aperta la porta di strada entrarono altri agenti col delegato Bellini, giunti pure dal *Malibran*; e la casa fu perquisita.

Al primo piano i ladri avevano messo sottosopra una credenza ed un cantonale, contenente biancheria. Al secondo, dove dorme il Franchi, erano stati scassinati i cassetti di due *comò*; un terzo cassetto i ladri avevano tentato di scassinare.

Sotto il tavolo del tinello fu trovata una corda lunga tre metri ed al pian terreno un lungo scalpello da muratore ed uno piccolo da falegname.

Fu mandato in traccia del Franchi; ma fino alle sette non fu possibile trovarlo. Gli agenti sperano di essere sulle traccie degli audaci ladri, uno dei quali (quello che dal Campo faceva la guardia) era stato visto poco prima dal Pozzato.

— All'ultima ora veniamo a sapere che i ladri non portarono via nemmeno pel valoro di un centesimo, essendochè il Franchi da uomo prudente, non lascia mai in casa nè denaro nè oggetti di valore! Tanto lavoro per niente, dunque.

**Decesso** — Ieri moriva la signora Luigia Bontempelli vedova Alessandri. I funerali avranno luogo domani alle 10.15. — Condoglianze.

**Lega fra gl'insegnanti** — Avendo dato le dimissioni 10, dei consiglieri nominati nell'ultima adunanza, la Lega fra gl'insegnanti della città e provincia di Venezia si riunì ieri alle ore due per le nuove nomine e furono eletti:

Presidente: Manzato Renato; vice-presidente: Gambaro Luigi; consiglieri: Fradeletto Antonio, Orsi Pietro, Tomaselli Angelo, Barale Benedetto, Da Campo Gio., Bogno Ettore, Meloncini Elisa, Zen Luigia.

**Dalla truffa al furto** — Abbiamo narrato di quell'Edoardo Casoni di Trieste, che si presentò prima al cuoco del *Danieli* Eugenio Scarpa, al quale diede delle commissioni fittizie, poi al sig. Berrettini, cuoco all'*Hôtel de la Ville* di Trieste, al quale carpì due lire ed un vestito nero completo, e lire cinque al portiere dell'albergo stesso.

L'altra sera il signor Berrettini, incontrato il giovanotto al veglione in un teatro di quella città, con lo stesso vestito nero, lo fece uscire lo accompagnò a casa e lì lo spogliò mandandolo via in mutande.

Uscito, fu incontrato da alcune guardie di polizia le quali, vistolo in quel costume, lo accompagnarono al corpo di guardia. Appena pronunziò il suo nome, cioè: Edmondo Cosani, abitante in Via dei Martiri, fu trattenuto in arresto perchè, introdottosi clandestinamente nella cabina di seconda classe del piroscafo del Lloyd *Sultano*, dalla tasca del panciotto che si trovava appeso sull'attaccapanni, aveva rubato due anelli d'oro, uno dei quali con diamante, del valore complessivo di 30 fiorini, appartenenti al cameriere di bordo, Vittorio Germanis.

**Infortunio!** — Ieri l'altro, fu ricoverato all'Ospedale civile Luigi Lacchin di 32 anni, operaio nello stabilimento petrolio della ditta Walter alla Marittima. Mentre lavorava al motore del taglia-lastre, s'impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio, ed ebbe tagliate quattro dita dalla seconda alla terza falange, escluso il pollice.

**In flagrante** — L'altra sera, nei pressi del teatro *Goldoni*, certa Cecilia Zanchi maritata Epis, fu derubata del portamonete contenente un biglietto da dieci lire, due da due e cent. quaranta.

Il velocimane però fu visto da certo Zambelli che lo indicò al comandante delle guardie di P. S. sig. Pranzataro, il quale lo fece arrestare. Però nella perquisizione nulla gli fu trovato indosso. Il portamonete era già stato da lui consegnato ad un compare, come usano fare i borsaiuoli, quando consumano tali reati.

L'arrestato è il noto borsaiuolo Giuseppe De Marchin, ventenne, senza fissa dimora.



## Piccola Cronaca



### Taccuino del pubblico

**Dono del Re all'Ospedale «Umberto I»** — Sua E. il ministro di Casa Reale accompagnava il magnifico dono di Sua Maestà il Re al nostro Ospedale dei bambini, con la seguente lettera diretta al prefetto Caracciolo di Sarno, presidente del Consiglio direttivo:

«Ho avuto l'onore di rassegnare a S. M. il Re la domanda che V. S. Ill. mi segnalava, quale presidente il Consiglio direttivo dell'Ospedale dei bambini poveri *Umberto I* in Venezia, colla quale lo speciale Comitato organizzatore della Fiera gastronomica, che suol essere tenuta durante il carnevale a benefizio dell'Ospedale stesso, esprimeva voto alla M. S. di ottenere allo scopo la benevola concessione di un Real dono.

«L'Augusto Sovrano, rilevando con soddisfazione lo sviluppo e l'importanza che, mercè l'unanime appoggio della cittadinanza, ha ora raggiunto la pia intrapresa dovuta alla generosa di Lei iniziativa, di buon grado ha voluto dar nuova prova dell'alto suo interessamento verso la provvida istituzione, che per la specialità della sua delicata e umanitaria azione ha saputo conquistarsi nell'opinione pubblica così larga considerazione e simpatia, e pertanto benevolmente si è compiaciuto favorire dell'ambita sua protezione il progettato espediente, destinandovi il dono di un bronzo, rappresentante *Paolo Veronese* opera dello scultore Ronca di Roma.

«Lieto di annunciare così alla S. V. questa benigna determinazione, che degnamente corrisponde alle riverite di Lei premure, Le confermo gli atti della mia più distinta osservanza.

Roma, 3 gennaio 1899.

*Il Reggente il Ministero*
*Tenente Generale*
f. E. PONZIO VAGLIA»

**Norme per la Esposizione di Parigi** — L'illustre presidente dell'Istituto di Belle Arti, comm. Antonio Dal Zotto, ci avverte che presso la sede dell'Istituto stesso sono esposte — a disposizione degli interessati — le norme stabilite per coloro i quali volessero concorrere alla prossima Esposizione di Parigi.

**La Congregazione di Carità** ricorda con animo grato le elargizioni avute in quest'ultimo trimestre, per sottoscrizioni volontarie, della benemerita famiglia dei baroni Treves de' Bonfili di L. 1296.14, della compianta principessa Giovanelli di L. 388.89, del sig. Antoniachi Liassidi Giovanni di L. 18 e degli ing. comm. Emilio Pellesina e cav. Arturo Chiggiato di L. 5 per ciascuno.

**Educatorio Rachitici «Regina Margherita»** — Sua Maestà la Regina, ha voluto porgere a questo Istituto ed a quanti ad esso dedicano la loro caritatevole operosità un nuovo contrassegno di benevolenza degnandosi destinare la propria fotografia fregiata con augusto autografo.

Il grazioso dono Sovrano, verrà esposto nel negozio Brocco in Merceria, ed è per i preposti a questa pia istituzione la maggiore delle soddisfazioni.

**Una riunione** — *La Soc. di M. S. fra il personale subalterno delle Amministrazioni pubbliche o private di Venezia*, allo scopo che ogni socio possa prendere visione di tutto ciò che riguarda l'andamento sociale, previene che il bilancio e tutti gli atti che lo compongono ed i registri resteranno esposti nella sede sociale nelle sere del 1, 2, e 4 febbraio dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza. La assemblea generale seguirà la sera del 7 febbraio alle ore 8 e mezza nella sala terrena del Palazzo della Borsa.

**Comitato di soccorso degli Asili notturni** — Siamo lieti di annunziare che, accogliendo la iniziativa del Comitato speciale, la ditta Bertelli e C. di Milano donò agli Asili notturni una cassetta di sapone e un dono eguale preannunziò la Società fabbricatrice di Mira.

Altri doni di merci più direttamente necessarie agli Asili notturni vennero promessi: e il Comitato mentre ringrazia quei generosi che, pronti, risposero all'appello, fa voti che molti ne seguano l'esempio con oblazioni in denaro e con doni di generi e materie prime che possano tornare utili alla istituzione.

**Monte di Pietà** — Proceduto presso il Monte di Pietà alla CLXI estrazione delle quattro grazie *Pro vecchi ad haeredes* riferibili all'esercizio 1898, risultarono favorite le seguenti ditte:

I. Quad. C — C.te 101 — Casa Esposti rappresentante Felice Bontempo austr. L. 139.60 pari ad it. L. 120.64 — C.te 105 — Detta, rappresentante Marc'Antonio Zanchi austr. L. 1314.17 pari ad it. lire 1135.70 — C.te 106 — Archinto co. Giuseppe di Milano austr. L. 371.23 pari ad it. L. 320.82 — Totale austr. L. 1825 pari ad it. 1577.16.

II. C.te 4 — Aron ed Anna Jugali Malta austr. L. 1825 pari ad it. L. 1577 16.

III. C.te 127 — Commissione generale di pubblica beneficenza in Venezia, loco Lucietta Tis q.m Giovanni austr. L. 1070.49 pari ad it. L. 925.11.

IV. C.te 105 — Casa degli Esposti in Venezia, rappresentante la Ditta Zanchi Marc'Antonio austr. L. 1825 pari ad it. L. 1577.16.

**All'Ambulatorio policlinico** (via 22 marzo) pervenne la seguente offerta:

Dalla ill. contessa Elsa Albrizzi n. 12 asciugamani.

Il presidente ringrazia la generosa oblatrice.

**Pesca Gastronomica** — IIIa lista degli offerenti: Zamara Angelo, un fusto olio — cav. Angelo Toso un quintale fior di farina — cav. Luigi Mandelli idem — De Paoli e Fiecchi 200 cartoline illustrate — Mello Domenico tre fermagli fantasia — Missiaglia Angelo due *broches* e un medaglione argento — Bertini e Parenzan 100 scatole sapone fino — Alessandro Stucky e f.lo 150 scatole di pasta all'uovo.

A. Giardini — Farmacia Sclisizzi — G. Scarpa — P. Guadagnin — L. Spanio — C. Fabbris — L. Dal Pian — P. Ohien — A. Purisiol — F. Settimo — L. Pin — L. Bacchini — Avv. Levi — F. Gobbato — F. Brocchieri — L. Tonereti — G. Bagagiolo — L. Girolami — Lavini e Pedenin — G. Mantovani — G. Prosdocimo — M. Chiesuru — A. Dal Pin — S. Citran — F. Capeller — G. Tosoni — C. Crovato — C. Sala — F. Stefani — V. Bellinato — F. Spanio — G. Da Ponte — F. Guadagnini — C. Capochin — A. Zona — G. Marcon — V. Lombardo — G. Scarpa — A. Callegari — A. Giovis — A. Dal Paos — Bismarck Sullam — F.lli Vaerini — G. Barbieri — Comm. F. Ongania — P. Carzi — A. Pantello — P. Ruchinger — Cantine Trezza — Menego N. — Sorelle Uziel — G. Curiel — G. Zanetti.

**Le Cartoline postali illustrate alla Cavalchina di beneficenza.** — Abbiamo potuto ammirare la serie delle tre cartoline illustrate nello stabilimento litografico F. Guggia.

Il cav. De Blaas ha disegnata una testa di popolana finitissima — il cav. Ciardi invece favorì in splendida vignetta la via d'approdo alla Fenice e l'arguto pennello del cav. Mainella diede una scena del Veglione delle maschere veneziane.

Il Comitato ricorda che prima della Cavalchina sono in vendita presso il cav. Gustavo Dolcetti al prezzo di lire una ciascuna.

**La X conferenza all'Ateneo Veneto** sarà tenuta stasera, alle 9, dal co. prof. Domenico Gnoli, direttore della *Rivista d'Italia* e bibliotecario della *Nazionale* di Roma.

Il Gnoli parlerà di *Campane e campanili*, tema assai attraente perchè ricco di curiosi aneddoti storici di grande interesse.

**Concorso a borse di studio** — A cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è aperto un concorso per esami e per titoli a cinque borse nazionali di pratica commerciale in piazze dell'India, del Giappone e del Brasile.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare, per mezzo delle Camere di commercio dei distretti di loro residenza, una domanda in carta bollata al Ministero (Divisione industria e commercio) entro il 28 febbraio 1899.

Per tutti gli schiarimenti, dei quali avessero bisogno, gli aspiranti potranno rivolgersi all'ufficio della nostra Camera di Commercio.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Loredan, domenica 5:

Lo Gatto Roberto, r. imp. al ministero di grazia e giustizia, con Marincola Anna, poss. — Fontana nob. Riccardo, agente di comm., con Rizzo Drusilla, sarta — Monti Giovanni, sott'ufficiale di marina, con Pesce Giuseppa, cas. — Del Neri Alberto, bracciante, con Vio Maria, cas. — Biscontin Giuseppe, muratore, con Zanchi Angela, perlaia — Lanzi Filippo, venditore vini, con Held Erminia, ricamatrice — Acerbi Pietro, intagliatore, con Goretti d. Marina Italia, fiammiferaia — Stefani Antonio ch. Giuseppe, falegname lav., con Mingaroni Elisabetta, sarta — Baldanello Umberto, impiegato municipale, con Bertoja Gioseffa ch. Giuseppina, civile — Scarpa detto Paulotto Fortunato, tornitore all'Arsenale, con Marchiori Domenica, sarta — Casati Tommaso, fabbro lav., con Conlanelli Elisa, sarta — Pavan Antonio, magazziniere, con Pedrinelli Maria, cameriera — Zanellato Andrea, gondoliere, con Civili Teresa, fiammiferaia — Danella Domenico, muratore, con Benedettelli Aida, cas. — Cipriotto Eugenio, agente ferr. con Speranello Rosa, fiammiferaia — Paveggio Giovanni, marinaio genio civile, con Garzoni Regina, cas. — Bussolin Vincenzo, filarmonico, con Orlando Amalia ch. Amelia, cas. — Vio d. Gomina Gersone, II capo timoniere, con Ferrando Giuseppina, cas. — Todaro Marco, calzolaio, con Manfrin Teresa, fiammiferaia — Rossi Giacomo, imp. Assicurazioni Gen. con Finco Rosa ch. Maria, cas. — Catteria ch. Cattarin Giuseppe, disegnatore, con Piazza Eva, cas. — Petris Giuseppe, frenatore ferr., con Bassan Anna, levatrice — De Paoli Giuseppe, sotto capo cameriere con Quaqueri Maria, civile — Pizzato Giuseppe, negoziante, con Mazzocolin Angela, civile.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 4 febbraio — **Nascite:** maschi 4, femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

*Matrimonii:* Morpurgo Filippo, avvocato, con Fonn Caterina, civile — Busetto Antonio, usciere alla Congregazione di Carità, con Trame Andrianna, casalinga — Baccin Antonio, calderaio, con De Zorzi Clorinda, casalinga, tutti celibi.

*Decessi:* Agostini Molin Teresa, di anni 79, vedova, già perlaia — Zasso Maria, 67, nubile, casalinga — Travenzoli Pattaro Rosa, 61, con., casalinga — Gorin Gaetano, 77, vedovo r. pensionato — Marcon Gaetano, 63, con., farmacista, di Venezia — Facchettin Giuseppe, 62, con., r. pensionato, di Padova — Gioachin Luigi, 39, con., caffettiere, di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Fra le pareti domeniche.

*Il marito* — Signora, voi siete fatta per essere la moglie di un imbecille.

*La moglie* — Infatti, mi è capitato proprio così.

**BUONA USANZA**

Il signor Mario Leone Rocca ha versata alla Colonia Alpina S. Marco L. 20, ricavo netto del suo palco alla *Fenice* la sera del 2 corr.

— A Beneficio dell'Ospedale dei bambini poveri, il comm. Giovanni Paulovich ha versato al tesoriere L. 5 in morte di cinque suoi conoscenti.

## CRONACA DEI TEATRI

### La "Walkiria" alla "Fenice"

L'Impresa ci comunica che la signora Gianna Francescatti, sebbene non completamente ristabilita, ha aderito di cantare; così la prima della *Walkiria* resta fissata per questa sera alle ore otto e mezza precise. Le parti principali restano affidate alle signore Francescatti (*Brunhilde*) e Pasini-Vitale (*Sieglinda*), al tenore Vaccari (*Siegmund*) ed al baritono Pessina (*Wotan*). Direttore il m. Vitale.

**Fenice** — La rappresentazione di iersera procedette ottimamente sotto la direzione dell'ottimo maestro sostituito, Francesco Romei, il quale guidò l'orchestra con slancio, con sicurezza, con brio, dando una interpretazione molto animata a tutto lo spartito. *Sansone* interessò, come al solito, vivamente: Mariacher tuonò coi suoi acuti meravigliosi, e la signora Guerrini ebbe accenti caldi ed appassionati, come mai nelle recite precedenti. Il pubblico salutò i bravi artisti con unanime plauso, ottenendo, nel secondo atto, la replica del famoso duetto.

**Rossini** — Come si poteva facilmente prevedere Zaira Montalcino ebbe ieri sera un successo brillantissimo tanto in *Pagliacci*, quanto in *Cavalleria*.

A proposito dello spettacolo a questo teatro, è doverosa una speciale parola di lode al bravo m. Antonio Acerbi, il quale istruì la massa corale, e la guida ogni sera con assidua cura ed intelligenza. Il giovane Acerbi, figlio all'ottimo cav. Domenico, affermò doti pregevoli per studio e diligenza, ed è certo ch'egli potrà in breve emulare il padre, il quale per tanti anni fu maestro dei cori valentissimo, desiderato nei maggiori teatri d'Italia e dell'estero.

— Questa sera riposo: domani *Carmen* colla sig. Montalcino.

**Veglioni** — E' riuscito veramente bene il veglione al *Goldoni*. La sala era simpaticamente addobbata e illuminata, il concorso del pubblico fu numerosissimo.

Molte le maschere, alcune assai ricche ed eleganti, tutte decorose.

Le danze si protrassero fino oltre le sei del mattino animate e liete.

— Anche al *Rossini* un bel veglione e molti danzatori e maschere che si divertirono fino al mattino.

### Per un monumento a Wagner

Abbiamo da Berlino:

Si è chiusa la sottoscrizione per il monumento a Riccardo Wagner; la sottoscrizione ammonta a centomila marchi (125,000 franchi). Nel caso che questa somma fosse insufficiente, il presidente del Comitato tiene in serbo l'offerta di un Mecenate, fervente ammiratore di Wagner, che si è dichiarato pronto a dare il di più necessario per erigere in onore del Grande un monumento degno di lui e della città di Berlino.

Il concorso sarà aperto tra breve agli scultori e il pubblico sarà invitato a esprimere il suo avviso circa la località dove collocare il monumento.

### Gli introiti dei teatri di Parigi

Abbiamo sotto gli occhi la statistica degli introiti dei teatri parigini nel 1898 in confronto col 1897. Queste cifre ci sono parse assai interessanti e ne riproduciamo alcune.

L'*Opèra* ha incassato 2,027,722 franchi, con una differenza in meno sul '97 di franchi 283,797.

Anche la *Comedie française* ha introitato meno dello scorso anno 142,843, tuttavia il suo incasso raggiunse la somma di 1,992,079 franchi.

La maggior diminuzione negli incassi, sempre in confronto del 1897, si è verificata al teatro della *Renaissance*, il celebre teatro di Sarah Bernardt e dove si rivelarono ai parigini la Duse e il Novelli.

Nel 1897 la *Renaissance* aveva incassato 1,059,777 franchi, nel 1898 gli incassi ammontarono a 539.283 franchi con una differenza in meno di ben 520,494 franchi.

Ed in diminuzione sono pure l'*Odeon*, il *Gymnase*, l'*Opéra Comique*, il *Châtelet*, ecc.

Apprendendo questi ribassi si è subito portati ad attribuirne la colpa allo scompiglio cagionato dall'affare Dreyfus, invece per miracolo questa volta l'*affare* è innocente.

E lo si comprende vedendo l'enorme aumento che si è verificato negli introiti del teatro della *Porte Saint Martin* dove si recitava e si recita ancora il fortunato *Cyrano de Bergerac*. Si può dire che tutti i minori incassi degli altri teatri si sono qui riversati. La *Porte St. Martin* che nel 1897 aveva incassato 766.184 franchi, chiuse il bilancio del 1898 con 2.286.777 franchi di introito, presentando così un aumento di 1.520.593 franchi!

Con questo e qualche altro aumento in altri teatri, l'aumento e la diminuzione complessiva dei teatri di Parigi si equilibrano, il che prova che la spesa media per i divertimenti teatrali non ha cambiato, che il successo di un teatro si esercita quasi sempre a detrimento degli altri.

**La Patti a Roma** — Si ha da Roma 4: Stamane è arrivata a Roma Adelina Patti col suo nuovo sposo — il terzo — il barone Olof Rudolf Cederstrom. I novelli sposi presero alloggio all'*Hôtel del Quirinale*, occupandovi l'appartamento di Verdi.

La Patti ha 59 anni suonati, lo sposo 29!

**Il trionfo della Duse ad Atene** — Eleonora Duse ha avuto in Atene la sera del 3 febbraio un successo immenso. Un numeroso gruppo di giovani ateniesi riuniti al Parnaso ha salutato con entusiasmo l'attrice gloriosa acclamandone il nome. Quando la Duse salì in vettura la folla la accompagnò per un lungo tratto.

**«La dame de chez Maxime»** — E l'ultimo lavoro di Feydeau, l'autore di *Champignol*, *Hôtel du libre change* ecc.

In questa bizzarra, originale ed interessante *pochade* si racchiude il *non plus ultra* dell'umorismo e della ilarità; l'autore ha superato se medesimo e tutta la stampa ed il pubblico francese si domandano dove finiremo.

Il nuovo lavoro è tutto ciò che si può immaginare di più pazzamente nuovo nella scena umoristica: si ride come e quanto nessuna commedia aveva fatto ridere altrettanto convulsamente.

*Dame de chez Maxime* è di già stata acquistata per l'Italia; sarà rappresentata per la prima volta fra noi in ottobre dalla Compagnia di Teresina Mariani, e verrà tradotta per le scene italiane da Giovanni Pozza.

### Spettacoli d'oggi

**Fenice** - Ore 8 1/2: *La Walkyria*.
**Rossini** - Riposo.
**Malibran** - 8 1/2 *Festa servitori, Lupi mar., Gran Vi*

### Nota sibillina

**Bizzaria**

Una lettera dell'alfabeto che non si muove
la troverai in te e lungo il corso dell'anno
*Spiegazione della sciarada a scambio precedente*
CARTA-LINO, CARTO-LINA

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

*(Udienza di sabato)*

**Percosse tra contadini**

Giuliato Gio. Batta fu Antonio di anni 25, Meneghetti Santo detto Doro di Anni 23 e Donolato Valentino detto Pieri di Angelo di anni 25 contadini tutti di Gettoli, sono imputati di avere, in Gettoli, il 2 ottobre scorso, di correità fra loro, inferto al Coccato Ottavio, percosse tali con un bastone, da produrgli delle lesioni guarite in dodici giorni, e che lo resero incapace al lavoro per un mese circa.

La sola giustificazione degli imputati è quella della provocazione, che però non è risultata dalle risultanze testimoniali. Riesce chiaramente provata la innocenza del Donolato.

Il Tribunale condanna i due primi a 7 mesi di reclusione ciascuno ed assolve il Donolato per inesistenza di reato.

Dif. avv. cav. Cesare Berretta.

**Oltraggi ad un testimonio**

Santini Giulia detta Spezzamonte, di anni 30, 17 settembre scorso, offese l'onore e la riputazione di Vicentin Maria e Chiendo Teresina, pel solo motivo, che la prima aveva deposto contro di lei in una causa, svoltasi davanti alla Pretura, e nella quale ha ricevuto una pena di 10 mesi di reclusione.

Il Tribunale, provato il fatto, condanna a 25 giorni di reclusione la Santini Giulia.

Pres. Prospero — P. M. Dosi.

### Tribunale militare di Venezia

*(Udienza del 30 gennaio)*

**Insubordinazione — disobbedienza — oltraggi all'esercito e diserzioni.**

Fusi Ernesto, soldato in cavalleria *Genova*, è chiamato a rispondere dei reati di insubordinazione verso un ufficiale del reggimento, di rifiuto d'obbedienza e di ingiurie verso l'esercito. Il Fusi ammette di essere trasceso a vario escandescenze, ma contrasta la sua responsabilità, negando tutte le accuse che gli si fanno e dichiarando, in ogni modo, che egli era ubbriaco. I testimoni chiamati al dibattimento, mentre depongono soltanto parzialmente sulla verità dei fatti dell'accusa, affermano però tutti concordi che il Fusi, quantunque brillo, non aveva completamente perduta la coscienza di sè e degli atti propri.

In seguito a ciò il tribunale ritenuta dubbiosa la prova dei reati di disobbedienza e di ingiurie verso l'esercito, assolve per questi l'accusato, ma lo condanna invece ad un anno di reclusione per la insubordinazione commessa verso l'ufficiale.

— Petrini Tancredi del reggimento di artiglieria da fortezza, di guarnigione a Mantova, è condannato ad un anno e due mesi di reclusione per aver disertato dal corpo, senza altra scusa che quella di correre dietro ad una sua amante. Cupido scellerato!

— Vellar Luciano del Distretto militare di Vicenza è condannato ad un anno di carcere per non essersi presentato alla chiamata alle armi della sua classe e categoria.

Dalla stessa accusa viene invece assolto Contarini Dino del distretto di Treviso essendo riescito a provare ch'egli si trovava all'estero con regolare passaporto.

Pres. Colonnello Pasti — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Villanova.

### Tribunale militare marittimo

*(Udienza del 4 febbraio)*

**Furto — Diserzioni**

Del Turco Giovanni, marinaio a bordo della regia nave *Saint Bon*, nei primi giorni del mese decorso, penetrato nella *cala* del bastimento ove teneva il suo corredo il compagno Pignato, apriva uno stipo e ne traeva L. 10 che consumava in proprio profitto a danni di quel commilitone. Egli si scusa dicendo che tolse quel danaro coll'animo di fare uno scherzo al Pignati ed a conferma della bontà del suo proposito, asserisce che lasciò intatte sullo stipo altre 35 lire di cui aveva constatato la presenza! Il Tribunale non accetta le sue discolpe e lo condanna a 6 mesi di carcere.

— Ziletti Giovanni, Marcellini Vittorio, Urlino Antonio sono accusati di diserzione: il primo perchè sulla fine del dicembre scorso abbandonava la regia nave *Esploratore* — il secondo perchè nel 1895 lasciava il *Vesuvio* e riparava all'estero — il terzo perchè nel 16 dicembre 1898, alla partenza dell'*Elba* si trovava illegalmente assente da bordo.

Vengono condannati a pene varianti da un anno a tre di reclusione militare.

Pres. comm. Vergara, cap. di vascello — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Bonaiuti.

Oggi alle ore 2, si riunirà la commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare marittimo, composta dei seguenti ufficiali:

Capitano di fregata Derossi di Santa Rosa Pietro, presidente — Tenente di vascello Bianchi Virgilio, membro effettivo — Commissario di I cl. Meneghini Agostino, idem — Commissario di I cl. Pilla Andrea, membro supplente.

### Corte d'assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 5:

(E. G.) Martedì, 7 corr., si svolgerà il processo

carico di Masselenis Felice, giovane maniscalco di Montebelluna, e Chenet Teresa, ostessa di Agordo.

Su di essi pesa la grave imputazione di aver avvelenato coll'arsenico il marito della Chenet, il di cui corpo, dissepolto dopo lunghi mesi conservava — secondo l'accusa — traccie di venoficio.

## Gli scandali delle bische a Berlino

Telegrafano da Berlino 4:

In relazione agli scandali provocati dalla scoperta di bische si comunica che ieri venne praticato un arresto sensazionale.

Il tenente di riserva Haus de Körber, il quale era stato sottoposto ad un interrogatorio dal giudice istruttore, fu da questo fatto arrestare. Si dice che verrà processato per falso giuramento.

# SPORT

## I progressi degli automobili

### Il chilometro in 44" — A Superga in motociclo

Giorni sono a Parigi l'automobilista Jenatzy battè il record del motociclo coprendo il Km. in 44" 4$\frac{1}{5}$.

Tale velocità è pari a 80 Km. all'ora.

I 2 Km. furono coperti in 1' 41" 4$\frac{1}{5}$ riducendo circa di 6" il record precedente di Chasseloup-Laubat.

Luigi Storero, il ben noto ex corridore e campione ciclista, che è attualmente uno dei più forti automobilisti, ha compiuto un automobile un vero *tour de force* ed una bella impresa.

Egli si recò a Superga in motociclo impiegando 20 minuti per raggiungere la sommità dello storico colle, percorrendo la lunga e accidentata strada carrozzabile. L'ardito *chauffeur* partì e arrivò contemporaneamente ai suoi testimoni i quali però avevano preso, per far la salita, la funicolare. Il percorso della funicolare è la metà di quello della strada carrozzabile ed il colle di Superga ha più di 600 m. di altitudine.

## NECROLOGIO

A Salò il marchese Nicola Estense Tassoni, chimico distinto, che diede vita alla rinomata fabbrica d'acqua di cedro portante il suo nome — A Ghedi (Brescia) il patriota cav. Basilio Mafezzoli — A Catania il cav. Antonio Alcaro Menichini intendente di Finanza — A Mortara il cav. Antonio Zanetti, farmacista — A Cairo Montenotte (Genova) Reverdito Zeffirino, maestro da oltre trent'anni in quelle scuole comunali — A Bergamo il cav. Gio. Battista Corsi di anni 66, industriale, e don Egidio Pavoni — A Reggio Emilia Giovanni Malavasi di Carpi, veterano dalle patrie battaglie 1859 e 1866.

# LA COLLANA MALEDETTA

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 5 febbraio**

| Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 13 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 63.11 | 62.52 | 61.71 |
| Termometro centig. al Nord | 0.3 | 0.3 | 2.0 |
| » » al Sud | 0.3 | 1.9 | 11.7 |
| Umidità relativa | 77 | 69 | 64 |
| Direzione del vento | NNE | NE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 7 | 10 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 5.2 min. di oggi — 0.4.

## Provincia di Venezia

**Chioggia** — Ci scrivono 5 gennaio — **Cooperativa di credito fra operai** — Il 29 gennaio seguì la generale adunanza degli azionisti di questa Cooperativa.

Il resoconto morale del Consiglio d'Amministrazione ed il referato dei sindaci misero in evidenza il regolare e lodevole funzionamento dell'istituzione, la quale in pochi anni di vita riesci di non disprezzabile giovamento alla classe operaia col piccolo prestito; e di non altro abbisognerebbe se non che di incrementare il suo capitale per potere estendere le sue operazioni ai varii rami di servizio contemplati dallo statuto.

Provvedimento questo a cui giova credere si presteranno volentieri quegli azionisti, mediante una nuova emissione di azioni.

Frattanto, fece benissimo quell'assemblea, uniformandosi ai criteri espressi dal Consiglio d'amministrazione e dai sindaci ad approvare il consuntivo 1898 deliberando il passaggio al fondo di riserva degli utili netti dell'esercizio.

Si procedette poscia alla elezione delle cariche sociali, ed in tale incontro il cessante presidente sig. M. Gamba, ringraziando gli azionisti delle ripetute prove di fiducia e stima a lui date con ripetute elezioni, dichiarò di non potere riaccettare il mandato che gli veniva nuovamente offerto, essendo a ciò spinto da private ragioni. E mantenne la risoluzione malgrado le insistenze in contrario dei presenti all'adunanza.

L'assemblea allora deliberò un ringraziamento al Gamba per l'opera da lui tanto lodevolmente compiuta, ed elesse a quell'incarico il sig. conte Brusomini Naccari, il quale riportò l'unanimità dei suffragi.

**Carnovale** — Pochi giorni ci separano dall'ultimo di carnevale e tra noi non si ha del medesimo che pochi segni di vita. Se si eccettuano: il ballo pubblico serale al teatro Garibaldi e due feste date l'una al *Club Unione*, l'altra al *Nuovo Circolo*, la nota dominante è musoneria su tutta la linea. Segno, anche questo, evidente dei tempi!

**Gambarare** — Ci scrivono 5 febbraio — **Conferenza prof. Pitotti** — Mercoledì 1 corr. il prof. Pitotti tenne una conferenza nella sede di questa Cassa Rurale dinanzi un numeroso uditorio. Colla sua parola facile, chiara, efficace egli mostrò l'avvenire riserbato ai nostri campi mercè la coltivazione della barbabietola da zucchero. Insegnò le cure necessarie per questa pianta e per l'esperienza fatta in varii luoghi della nostra regione: colle cifre alla mano dimostrò questa coltura più vantaggiosa al colono del frumentone e dello stesso frumento, poichè mentre il massimo utile di un campo di frumento è di lire 85, il minimo prodotto della barbabietola è di L. 125.

La conferenza applaudita lasciò in tutti il desiderio di farne esperienza, tanto più che, come annunciò il presidente della Cassa Rurale, abbiamo il Comizio Agrario di Vicenza pronto a somministrare le sementi e a ricevere i prodotti.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 5 febbraio — **Per l'Università** — (*S.*) Che la nostra Università — dato l'attuale progresso della scienza — abbia grandi bisogni insoddisfatti, sarebbe cecità negarlo. E sarebbe cecità non minore, nè meno pericolosa di credere che si possa indugiare ancora a lungo nel cercare a quei bisogni delle provvidenze adeguate. La scienza non ammette che, fra i suoi cultori, vi siano dei... ritardatarii; tardare, scientificamente, significa regredire, compromettendo il patrimonio cumulato colle passate conquiste.

D'altronde, non è possibile non sentirsi impressionati dalle voci alte e ripetute uscite dall'Ateneo cittadino come una invocazione di aiuto. Da quasi un ventennio, a tratti frequenti e con sempre maggiore e più viva insistenza i Rettori dell'Università vanno rivelando — ora partitamente, ora nel complesso — le angustie entro cui si dibatte l'*alma mater studiorum* per deficenza di luoghi e di mezzi, così da far comprendere, anche ai meno competenti in materia, la realtà piena e quasi dolorosa della condizione presente.

Ed è ciò tanto più notevole, considerando che pur qualche cosa fu fatto sul tribolato cammino del progresso e non senza sagrificio del Comune — memore dell'effetto ch'ei deve al suo Studio in cambio della gloria che gliene proviene.

Si tratta, adunque, di necessità non discutibili, le quali subiscono un'inasprimento nascente col trascorrere del tempo e, insieme, colla marcia rapida e trionfante del sapere.

Aggiungasi che il problema nostro va ad assumere un'importanza nuova per la ragione dei confronti.

Ed oggi sono, precisamente, i confronti che reclamano tutta l'attenzione di quanti ravvisano nell'Università la figlia prediletta ed insigne del nostro Comune.

E' il caso di ripetere il motto antico: *Bononia docet.*

Con la convenzione del 4 dicembre 1897 — già approvata dalla Camera [illegible] — il Comune e la Provincia di [illegible] si obbligano a fornire al Governo la somma di L. 1.300,000 in tre anni; ed a tale scopo, il Comune inscriverà nei proprii bilanci per quarant'anni la somma annua di L. 55,000 e la Provincia L. 25,000 — ritenuto che gli eventuali residui degli stanziamenti — dopo aver provvisto alle L. 1,300.000 — saranno devoluti a vantaggio della Università.

Oltre a ciò, il Comune cede delle aree di sua proprietà gratuitamente e così l'Amministrazione degli Ospedali di Bologna.

Ed è tutta una serie di edifici che s'intende di costruire *ex-novo* a decoro ed ampliamento dell'Ateneo Bolognese: per l'anatomia normale microscopica e patologica — per la fisica — per l'igiene specialmente — per la clinica oculistica, la mineralogia, spendendo L. 900,000. — Le rimanenti L. 320,000 son destinate ad ingrandire gli edifici esistenti — come l'anfiteatro per le operazioni chirurgiche, che da solo costerà L. 73,500.

E leggendo i verbali delle sedute dei Consigli comunali e provinciali — nelle quali furono votati, alla unanimità, i patti della convenzione — si resta ammirati come davanti ad un esempio luminoso di concordia civica, consacrata da un'amore comune e profondo.

Così a Bologna. — Padova, che gareggiò colla consorella italiana in ogni tempo nella cura della fortuna universitaria, farà — a nessuno è lecito dubitarne — anche in avvenire il debito suo.

**In casa da Zara** — E' tornato il convegno dell'infanzia e, con esso, si sono rinnovate le vive e dolci impressioni di un'ospitalità signorilmente squisita e di uno spettacolo di cui non si può immaginare il più gentile.

Lasciatemi rivedere il quadro finale — una fantasmagoria di colori nella luminosità calda della bellissima sala.

Gl'invitati minuscoli — scomparsi per pochi minuti riappaiono, mandando grida giulive e squilli di trombette... ignote al *la*, in lunga e bizzarra schiera. I maschi son tutti vestiti di un lungo camiciotto bianco, con un berretto variopinto da *jokey* in testa — parte in sella di cavalli... approssimativi, parte armati di fucili e zaino (era una protesta contro il disarmo?) — parte ancora muniti delle dissonanti trombette prelodate. Le fanciulle recano, invece, una cuffia enorme da *bebè*, tutta nastri e svolazzi, dalle tinte più audaci e più clamorose. Ed ognuna porta in braccio la sua bambola. In mezzo alla schiera, una adulta sventola un gonfalone, che, a lettere dorate, saluta *le speranze della patria*.

L'orchestrina Tonara, colla *verve* usata, lancia le note vibranti di una polka, che pare l'accompagnamento musicale della giocondità. Ed i bimbi ballano, confondendo — in un gruppo delizioso — i colori e la letizia.

Intanto, vien fatta una larga distribuzione di dolci e di fiori alle signore e, per un istante, al gruppo della fanciullezza, si sovrappone una specie di nembo di camelie e di giacinti bianchi, mentre nella sala si diffonde un acuto profumo.

Allora scoppiò un applauso alto e cordiale, che riassumeva tutte le compiacenze provate dagli intervenuti a questa festa piena di genialità e di buon gusto ed a cui la più eletta società padovana aveva mandato la migliore rappresentanza muliebre e mascolina.

Al ricordo del quadro finale si unisce, ora, quello delle danze — non sempre... infantili — durate dalle tre alle sette e, specialmente, della amabilità, senza uguale, della signora Ernesta Da Zara, che, nella splendida *toilette*, appariva come la fata benigna dei suoi ospiti minuscoli, previdente e provvidente, insiemo al cav. Giuseppe, esauriva — con garbo inimitabile — i doveri della ospitalità.

## Cronachetta trevigiana

### Brutale assassinio in Asolo

**Asolo** — Ci scrivono 5 febbraio — (E. P). Il contadino Zambianco Luigi di Giovanni, di anni 33, di Asolo, dopo di aver passato alcune ore in una osteria a Fonte, dove ha bevuto un litro di vino, verso le ore 10 pom. del 2 corrente rincasava e giunto nella località Fornaci di Asolo venne da due individui aggredito e colpito da una terribile bastonata alla testa che ne causò la morte.

I due assassini, per nascondere il delitto, gettarono il cadavere nel vicino canale detto La Roggia, e ciò per far credere che si trattasse di un annegamento.

Ieri mattina alle ore 7 da una donna fu rinvenuto il cadavere nel detto canale della profondità di soli 50 centimetri d'acqua. Ella si fece premura di avvertire i Reali Carabinieri di Asolo i quali tosto si recarono sul luogo e poco dopo portavasi pure sopraluogo questo diligente Pretore Bianchini e cancelliere Fietta.

Sulle prime, sembrava trattarsi di un annegamento per disgrazia non presentando il cadavere lesioni esterne; ma poi, eseguita l'autopsia cadaverica dai medici signori Basso dott. Pietro e Gött dott. Luigi, essi constatarono che la morte era stata causata da un forte colpo contundente all'occipite.

Questa mane da Treviso giungeva il tenente Braccifort il quale portatosi sul luogo del delitto e praticate diligenti indagini, ha potuto elevare dei gravi sospetti a carico di Zambianco Giacinto d'anni 24 e Giuseppe Zambianco d'anni 20, entrambi fratelli dell'assassinato.

Egli senz'altro ordinava l'arresto dei due, denunciandoli all'autorità giudiziaria.

Il disgraziato Zambianco era un buonissimo giovane amato e stimato, epperciò da tutti compianto. Si ritiene per certo che il delitto sia stato commesso in seguito a dissapori e questioni di interessi esistenti tra fratelli, i quali convivevano tutti e tre assieme col padre.

Indosso al cadavere è stato rinvenuto il portafoglio contenente lire 42 in biglietti di Banca; perciò si esclude che il delitto sia stato commesso a scopo di furto.

**Treviso** — Ci scrivono, 5 febbraio — (*Smeraldo*) — **Ancora Moda-Sport** — Anche stasera abbiamo avuto un bel teatro alla seconda rappresentazione di *Moda-Sport*. Vi assistevano anche gli allievi di due Istituti cittadini.

Completo con questo secondo cenno la notizia datavi ieri per telefono.

Lo sfarzo e la precisione con cui fu allestito lo spettacolo sono merito assoluto dell'attivo Comitato di beneficenza.

Nello spettacolo in cui agiscono circa 250 persone fra professori d'orchestra, ballerini, ballerine, ciclisti, alpinisti, cacciatori, ginnasti, ecc. sono degne di nota le prime parti: il *Nume Sport* (Santatona), la *Dea Moda* (Viero Gius.) *l'Eleganza* (Benedetti) *Dodò* figlio di Sport (Cadorin) *Boccadoro* (Lana Tullio) un *Misoneista* (Sireno) *Gastone* (Pivato) *Niniche chanteuse* (Furlan Umberto) *Miss Annie* (Rizzà Marco) ed una *ancella* (Migotti Antonio).

Il Brambalo che ideò lo spettacolo, i benemeriti insegnanti, il conte Ciro de Varmoor (Marco di Rovero) bravo direttore d'orchestra, i membri del Comitato e tutti coloro che agiscono in questa grande azione coreagrafica hanno colto anche stasera molti allori.

Martedì serata popolare.

**La Piazza** stasera fu animatissima e sulla piattaforma la folla fu enorme.

Vi fu un brillante getto di serpentine e di coriandoli. L'incasso per la beneficenza è rilevante.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 5 febbraio — **Intorno alla tassa di posteggio** — (*Lelio*) Non è ancora cessata l'agitazione prodotta nel ceto degli esercenti dalla recente limitazione degli orarii di chiusura, che già un nuovo fermento si va accentuando per l'estensione data al regolamento sulla occupazione di aree pubbliche.

Finora, mentre venivano colpite dalla tassa posteggio tutte le contadine che sostavano sulla via per vendere una modesta cesta di verdura, restavano esenti tutti quelli esercizii i quali occupavano con tavoli e sedie le piazze o le vie prospicienti ai loro negozii.

E codesta maggiore ampiezza data ad una disposizione regolamentare, è certo logica e naturale purchè non si dia nel fiscalismo e non si impongano restrizioni poco prudenti e poco opportune.

Nel preventivo dell'anno in corso le maggiori entrate per questo titolo, vennero calcolate in L. 2000; ma a me sembra che col sistema adottato questa cifra venga di molto sorpassata, provocando proteste giustificabili.

La Giunta però, prendendo in esame la questione, con quello spirito conciliativo che la distingue, saprà trovare il mezzo per tutelare l'interesse del Comune senza gravare eccessivamente la mano sul contribuente.

E poichè sono in argomento, non credo inutile ricordare in quali strane condizioni si trovi l'esazione di questa tassa: diecimila lire circa d'incasso costavano al Comune la bellezza di 2500 lire, senza un controllo esatto, senza una garanzia, senza nessuno di quei contrassegni che valgano a stabilire l'effettuato pagamento della piccola tassa.

E' una gabella che si riscuote e si versa con quella cieca buona fede che non trova riscontro in nessun criterio di sana amministrazione; ci troviamo quindi di fronte ad un servizio che deve essere assolutamente riformato.

Da parecchi anni s'invoca un nuovo riordinamento della tassa posteggio la cui esazione assorbe oltre il 25 per cento, e se l'abolizione di essa riesce impossibile, se logicamente non si vuole ritornare all'abbandonato sistema degli appalti, si trovi modo di rendere questo servizio meno costoso e di regolarlo anzitutto in modo che sia possibile un vero e proprio controllo.

**Esagerazioni deplorevoli** — Un anno fa circa si venne a scoprire che a Bassano un giovane noto nel mondo sportivo, aveva falsificato in danno di un suo parente delle cambiali per un importo piuttosto rilevante. E fin d'allora l'autorità giudiziaria, su denuncia del danneggiato iniziò una procedura penale che portò, come prima conseguenza, la emmissione di un mandato di cattura.

Se non che di notte tempo, poche ore prima che i Reali carabinieri dessero esecuzione al mandato suddetto, il giovane fuggiva all'estero e nessuno si occupò più di lui.

Dopo un anno, durante il quale non si è creduto opportuno di dar corso al giudizio contumaciale, il fuggiasco si costituisce, domanda la libertà provvisoria, l'ottiene dietro cauzione, e gli amici esultanti accolgono il liberato, contro il quale sono formulate gravissime accuse, con feste e banchetti che non possono che impressionare sinistramente.

Io non voglio discutere se e in quali condizioni l'imputato abbia commesso i fatti a lui ascritti; ogni indagine in materia spetta ai magistrati; a me pare solo sconveniente tutta questa gazzarra che si agita intorno ad un uomo sul quale la giustizia deve pronunciare il suo responso; a me pare che — colpevole o no — egli non meriti oggi il trionfo e non lo meriti per non intralciare i opera di chi sull'argomento deve portare tutta la serenità e tutta la libertà di giudizio.

Ho rilevato il fatto soltanto perchè esso costituisce un doloroso indizio di decadenza morale, specie in certe masse le quali si lasciano inconsciamente trascinare, non pensando alle fatali e morbose conseguenze del loro sentimentale e ingiustificato fanatismo.

**Una disgrazia in caserma** — Qualche giorno fa il soldato Orazzino Eterito del 4. *Genova* appartenente al 5. squadrone accasermato in S. Lorenzo e nativo del distretto di Ferrara, mentre conduceva il suo cavallo dal maniscalco si ebbe un calcio al ventre.

Trasportato all'ospitale i medici giudicarono necessario un atto operativo che fu eseguito solo ieri l'altro, avendo prima il sofferente desiderato di vedere i suoi genitori.

Il soldato Orazzino, sulla cui sorte i medici non si erano formate illusioni, moriva stanotte.

Il pietoso caso ha angosciato superiori e commilitoni che al povero morto preparano decorose onoranze.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 5 febbraio — (*P. e.*) **Il ballo di beneficenza** datosi la scorsa notte al teatro *Sociale* riuscì di molto inferiore a quelli dei passati anni tanto per concorso di dame e di maschere, come di signori. Notate alcune eleganti e ricche *toilettes*; fra le maschere, degno di menzione un numeroso gruppo — 15 mi pare — di *domino* rossi. Naturalmente si ballò con assai comodità, poichè alla mezzanotte — ora in cui la festa avrebbe dovuto essere al culmine — si contavano nella sala appena una cinquantina di coppie danzanti.

— Invece il ballo del *Circolo operaio*, che pure ebbe luogo la scorsa notte nella sala Cecchini, riuscì brillantissimo.

**Il ballo « Mercurio »** organizzato dagli agenti di commercio, indetto per mercoledì prossimo al *Minerva* prevedesi riuscirà assai bene.

**Un ossesso** — Ieri nel pomeriggio un individuo, certo Bassi Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 42 da Montegnacco, forse alquanto esaltato dal vino, inveiva ad alta voce in via della posta contro le leggi e i tribunali, chiamando tutti i funzionari ladri e malfattori. Essendosi formato un capannello di curiosi intorno al Bassi, la guardia di città Martinis lo invitò a smettere, ma per tutta risposta il Bassi oltraggiò l'agente dicendogli che anche lui apparteneva al una massa di ladri. La guardia perciò dichiarò in arresto l'oltraggiatore e lo tradusse in *domo petri*.

**Costituzione** — Si è ieri costituito in carcere il ventenne Sbroiavacca Marco da Palazzolo, per iscontare la pena di mesi quattro e giorni 25 alla quale fu condannato per danneggiamento.

**Truffa** — Certi Edenti Luciano e Miani Carlo, truffarono abilmente lire 155 all'impresario di lavori Bassi Francesco col pretesto di ingaggiarsi colle sue dipendenze, mentre invece se la svignarono all'estero. Ambedue furono denunziati.

**Tentato favoreggiamento** — Anche certa Grattoni Maria fu denunziata perchè al confine di Medecuzza essendo stata sottoposta a visita per rinvenirle contrabbando, tentò di offrire lire 10 alla donna che la visitava, per essere favorita.

**Pontebba** — Ci scrivono, 4 febbraio — **L'inverno**, che fino a ieri aveva meravigliato tutti in questo paese per la sua eccezionale mitezza, comincia ora a farne delle sue.

Da ieri mattina nevica ed oggi a mezzogiorno la neve aveva, in qualche punto, raggiunto i settenta centimetri d'altezza.

Fino ad ora non si hanno notizie di disgrazie e la circolazione dei treni su queste linee procede abbastanza regolarmente; speriamo ritorni presto il sereno e con esso la mitezza del clima a cui eravamo ormai così bene abituati.

**Il Carnevale** dà pure segni di vita, e le feste da ballo si susseguono con animazione e con brio.

E come non *ultima ratio* delle feste di carnevale, devo segnalarvi la costituzione di una Società intitolata degli *Svizzerani*, che ebbe l'altra sera la sua prima riunione ad una cena offerta ai neo soci da quell'egregio giovane ch'è il signor Pietro dottor di Gaspero, figlio del nostro buon sindaco. E' una società di buontemponi sul genere del vostro *Club degli Ignoranti* e che, come quella, si propone di divertirsi beneficando. Auguri cordiali al nuovo sodalizio dei carissimi *Svizzerani*.

**Auronzo** — Ci scrivono 5 febbraio — **Società operaia** — (C.) La votazione di giorni addietro per la nomina del sig. Daniele Corte a socio onorario di questa Società operaia riuscì un vero plebiscito di stima e di affetto all'ex presidente del sodalizio. Infatti, su 136 votanti (soci inscritti 325, con diritto di voto 308, media de' votanti nelle assemblee dell'ultimo triennio 121) vi furono 127 *sì*, 7 *no* e due schede bianche. I pochi voti contrari non fanno che dar risalto al numero di favorevoli, e si spiegano o con la opinione entrata in qualcuno che tale nomina dispensasse il sig. Daniele Corte dagli oneri cui deve sottostare ogni socio, pur continuando a godere i benefici, ciò che non è vero; o senz'altro con l'opposizione che incontra sempre, magari per solo spirito di contraddizione, il riconoscimento pubblico e solenne di meriti di una brava persona. Le più vive congratulazioni all'ottimo consocio.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 5 febbraio — **Una nuova Associazione di mutuo soccorso** — Sta per sorgere nella nostra città, fra i pensionati dell'arma dei reali carabinieri, residenti in tutti i Comuni della Provincia, una Società di mutuo soccorso.

I promotori hanno concretati gli scopi del sodalizio nei seguenti termini:

— Sussidiare i soci ammalati nel modo e misura portati dallo statuto sociale;

— onorare i soci che decadessero con intervento dei compagni e bandiera;

— sussidiare i soci bisognosi, impotenti al lavoro per vecchiaia e per cronicità, e le vedove dei soci; — adoperarsi per procurare, possibilmente ai soci disoccupati lavoro ed impiego.

**Trasformazione delle Scuole tecniche** — Il Ministero dell'Istruzione pubblica, con telegramma odierno, diretto al Provveditorato agli studii, consente che la Scuola tecnica di Lendinara venga subito trasformata a *Tipo agrario* però gradualmente, cominciando per quest'anno dal secondo corso.

**L'assemblea del Club Cooperativo** — Ieri sera alle ore 8 pom., ha avuto luogo l'annunciata assemblea del Club Cooperativo che riuscì imponente per l'intervento di un grande numero di soci.

E' confortante l'interessamento preso delle cose del sodalizio, il quale diviene sempre più numeroso per le continue domande d'inscrizione, e per l'unione e l'armonia dei soci stessi.

Furono introdotte importanti modificazioni allo statuto sociale, e la discussione dei singoli articoli fu veramente alta e serena.

Venne deliberato di sopprimere il titolo di *Club Cooperativo* e sostituirlo con quello di *Circolo-Unione*.

Si votò inoltre un plauso alla presidenza.

Per ultimo fu deliberato, e questo in seguito alla modificazione di un articolo dello Statuto, di passare alla nomina delle cariche sociali nel mese di marzo.

La seduta fu presieduta dal dott. Michele Saccardo e venne sciolta circa alle ore 12.

**Consiglio Comunale** — Ieri sera, alle ore 8, ebbe luogo l'annunciata seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale. Venne approvato:

La massima della Relazione della Commissione di studio per l'erigendo ospitale civile.

La convenzione da stipularsi colla Provincia riguardo i locali per il Convitto e scuola normale femminile.

Acquisto del palazzo Mosatto e lavori relativi.

Provvedimenti per il pagamento della pensione all'ex bidello delle Scuole Tecniche, a cui fu pure concessa una gratificazione di L. 100.

Istituzione di una scuola normale di lavoro manuale.

Fu rimandata la proposta per la demolizione dell'attuale ponte dei Cappuccini, e sua ricostruzione in base al progetto dell'ufficio tecnico.

In seduta segreta vennero approvati: Il compenso straordinario da accordarsi per servizii straordinarii agli stradini comunali — Il sussidio del Convitto femminile per l'anno scolastico 1897-98 — Il sussidio agli impiegati ed apprendisti d'ufficio, per lavori straordinarii — La spesa per le consuete mancie di capo d'anno 1899 — e per ultimo la comunicazione della deliberazione della Giunta risguardante il compenso accordato ad una levatrice per prestazioni straordinarie nell'anno 1898.

**Consiglio scolastico** — Veniamo informati che per la fine della settimana corrente, sarà convocato il nostro Consiglio provinciale scolastico il quale dovrà pronunciarsi sopra oggetti della massima importanza.

**Veglia danzante** — Al ballo di ieri sera, dato al nostro Casino sociale, era accorsa tutta Rovigo elegante.

Molte signore e moltissime signorine in *toilettes* sfarzosissime.

Anche i cavalieri erano numerosissimi. Si è ballato fino alle 6 di questa mattina con molto brio ed animazione.

Sabato venturo, nelle medesime sale, avrà luogo il ballo della Croce Rossa pel quale c'è una grande aspettativa.

Il bravo tenente Zecca diresse le danze e fece eseguire figure di quadriglie complicatissime. Il tenente Zecca era coadiuvato dal non meno valente direttore Agostino nob. De Rossi.

L'orchestra pure suonò in modo lodevole. Nell'intervallo, dato a mezzanotte, fu servita una cena squisita.

Tutto sommato, una serata riuscitissima.

**Ballo di bambini** — Giovedì, di giorno, al Casino, vi sarà un ballo, in costume, per i bambini dei soci dalle ore 2 alle 6 pom.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 5 febbraio — (*G. R.*) — **Nella caserma Fantuzzi** — Il 27.o fanteria, questa notte, diede una splendida veglia danzante.

Si spera che il lieto e geniale convegno possa presto ripetersi.

**Banda militare** — Malgrado l'abbondante neve caduta ed il freddo intenso, la musica del 27.o fanteria, svolse oggi in piazza Campitello, come sempre, uno scelto programma.

**Cartura** — Ci scrivono 5 febbraio — **Ancora le dimissioni del sindaco** — La nota apparsa il 31 ultimo scorso sull'*Adriatico* relativa alle dimissioni del sindaco cav. Rodella, è di sapore agro-dolce, perchè mentre il corrispondente tenta scagionarsi della stolta asserzione del 23 gennaio dicendo *che sarebbe stato desiderio generale che il Consiglio accettasse le dimissioni*, si ripromette, di fronte al voto di fiducia del patrio Consiglio, la rivincita nelle nuove elezioni. Lo stesso corrispondente, poi, riconoscendo nel cav. Rodella un bravo amministratore della cosa pubblica, dice che *avrebbe dovuto anche accaparrarsi la benevolenza dei cittadini*. Ma risponda un po' il signore: Quali demeriti vanno addebitati all'egregio sindaco? Quali atti dovea compiere per rendersi maggiormente benemerito? Forse non si deve a lui la benefica istituzione della Locanda sanitaria; l'elevazione della Collettoria ad ufficio postale di seconda classe? Non è forse merito del cav. Rodella se, col suo oculato amministrare, seppe estinguere il mutuo Dionese che avrebbe dovuto cessare nel 1905? E poi lo sa il signor corrispondente che alla nomina del cav. Rodella a sindaco di Cartura esisteva in questo Comune un debito sorpassante le ottantamila lire, mentre ora in forza del sullodato sindaco la cifra si riduce a meno della metà?

Ma sarebbe troppo lungo l'enumerare tanti altri fatti che ridonderebbero a favore del cav. Rodella: mi limito soltanto ad affermare che la parte eletta del paese, quella cioè che desidera il bene economico e finanziario, sa apprezzare i meriti del bravo sindaco; se ne infischia di certi botoli ringhiosi e sobillatori e si augura di avere a capo dell'Amministrazione comunale per molto tempo ancora il cav. Giuseppe Rodella.

Vengano, dunque, le nuove elezioni, e ci vedremo.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

I figli ed i congiunti addoloratissimi partecipano la morte di

**Luigia Bontempelli ved. Alessandri**

spirata alle ore 6 1$\frac{1}{2}$ del giorno 5 febbraio corr.

I funerali avranno luogo a S. Marco martedì 7 febbraio alle ore 10 1$\frac{1}{4}$.

In ossequio al desiderio della defunta si dispensano gli amici dall'invio di torcie e corone.

**OMERO ABEATICI**

di Trieste, a venticinque anni non ancora compiuti, da crudo, inesorabile morbo venne oggi, quasi improvvisamente, rapito all'affetto immenso della desolata famiglia, che piangendo dà a parenti ed amici lo straziante annunzio.

*Venezia, 5 febbraio 1899.*

*Venezia, 6 febbraio 1899.*

Oggi è un mese che la morte rapiva all'affetto dei suoi cari

**PIETRO PELLICCIOLLI**

uomo di rigide virtù e di illibata coscienza, che lascia dietro di sè il rimpianto dei buoni, che diede il più bello esempio del come si debba quaggiù sempre, con illuminato criterio e cristianamente operare il bene.

Ti giunga, anima cara e benedetta, lassù nell'Empireo dove serenamente riposi, la nostra fervida preghiera, il nostro saluto, ora e sempre.

*D.r G. C., B. C, Prof. P. Z.*

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Era Chiara; Silvano la riconobbe dal suo portamento e si affrettò ad andarle incontro nel giardino.

Brigida e Luminet non avevano veduto niente e non si mossero.

Silvano giunse opportunamente per arrestare la giovane, che correva già verso la porta della via e per domandarle:

— Dove andate dunque, signorina?

— Lasciatemi partire, esclamò Chiara; non voglio rimanere più in questa casa; vi morirei dalla paura!

— Calmatevi, ve ne prego, e ditemi quello che vi ha tanto spaventata.

Silvano se lo immaginava, ma voleva sapere con esattezza ciò che era avvenuto nel padiglione.

— Vi sono entrata... ho attraversato la sala dove vi sono delle bare... Vedevo della luce, in fondo, per un'apertura che è nel tramezzo e sentivo la voce di Maria. Mi sono avvicinata e ho veduto...

— Che cosa?

— Un morto disteso su di un letto e una donna che si trascinava ai piedi di Maria. Quella donna è...

— La contessa di Vercin, lo so! Allora che cosa avete fatto?

— Sono fuggita senza guardare dietro di me.

— Ma Maria vi ha veduta?

— Credo di no, tuttavia, mentre discendevo la scala, mi è sembrato sentir chiudere la porta per la quale ero uscita e barricarla internamente.

— E' che Maria non vuole essere disturbata, ma ella ci raggiungerà fra un'ora e vi dirà tutto!

— Anche Gastone deve venire, disse con intenzione il vecchio artista.

— Gastone? mormorò Chiara, è proprio vero che verrà?

— Alle undici, vale a dire fra dieci minuti. Volete che mandi Luminet a vedere se è arrivato?

— Oh! sì, mi sembra che non avrò più paura, quando egli sarà qui.

— Sarete subito servita, disse Silvano.

E chiamò Luminet che si affrettò a discendere.

Non chiedeva di meglio che di andare alla scoperta, quel bravo Agenore, giacchè a partire dal momento in cui aveva ricevuto nelle sue braccia Carlo Cassan, colpito a morte, si sentivà molto a disagio e desiderava di uscire.

Accompagnandolo fino alla porta, di cui gli rimise la chiave, affinchè potesse rientrare senza sonare quando ritornerebbe con Desterel, Silvano non vide più brillare il lume al primo piano del padiglione, e si domandò perchè Maria si rinchiudesse con tanta cura da tutte le parti.

Dipendeva soltanto da lui di andare a vedere e si affrettò a salire al primo piano del padiglione per la scala che aveva già salita insieme alla contessa.

Trovò la porta chiusa per di dentro. Cercò di aprire, ma la porta resistette. Chiamò Maria per nome, ella non rispose, ma intese la voce di Giulietta che gridava:

— Soccorso! ella vuol farmi morire! salvatemi!

Questa preghiera commosse mediocremente Silvano. Credeva Maria affatto incapace di uccidere la sua prigioniera, la quale, del resto, era di forza da difendersi e che egli non aveva nessuna voglia di liberare.

Maria doveva avere le sue buone ragioni per prolungare questo colloquio con la scellerata complice di Cavalcano. Forse prendeva piacere a rimproverarle le sue infamie e, in verità, questa prima vendetta era ben legittima.

Silvano ritornava troppo presto. Maria gli aveva promesso di uscire fra un'ora e non erano nemmeno dieci minuti che egli l'aveva lasciata.

Poteva dunque aspettare, senza preoccuparsi dei lamenti della Vercin.

Desterel adesso non tarderebbe a giungere, e Chiara, vedendolo, si calmerebbe.

Egli l'aveva lasciata nel giardino ed era ben sicuro che non sarebbe fuggita, poichè Luminet si era portato via la chiave della porta di strada. Ma starebbe ancora meglio con Brigida nella camera di Maria ed egli discese per pregarla di ritornarvi.

— Che cosa avviene dunque, Dio mio? gli domandò ella appena lo rivide.

— Niente d'inquietante, signorina, si affrettò a rispondere Silvano. La nostra amica si spiega con quella donna. Non appena avrà finito, verrà a raggiungervi e voi farete bene andando ad aspettarla nella sua camera, mentre io aspetterò nel giardino il mio figlioccio che Luminet è andato a cercare e che io condurrò da voi appena sarà qui.

Quando saremo tutti riuniti, terremo consiglio con Maria e voi vi assisterete. Si tratterà di decidere quello che faremo della Vercin. Voi ci farete conoscere il vostro parere e potrete senza dubbio informarci sull'assassino... un certo Cavalcano, che è marchese, a quanto dice!

— Cavalcano! è per sfuggire ai suoi odiosi tentativi che io sono scappata dalla casa della sua complice. Sì, vi dirò tutto quello che so di lui, e, se potessi aiutarvi a prenderlo...

— Lo prenderemo senza che voi abbiate da immischiarvene; ma ve ne supplico, ritornate da Brigida!

Silvano l'accompagnò fino all'ingresso della casetta. Fece segno a Brigida che stava alla finestra e si affrettò a ritornare al suo posto per ricevere Desterel che desiderava di [illegible] un po', prima di metterlo in presenza della giovane.

Si era appena rimesso in sentinella vicino alla porta che intese la chiave stridere nella serratura e il figlioccio comparve, seguito da Luminet che lo aveva trovato all'appuntamento.

— Finalmente, sei qui, disse tra i denti Silvano. E' una fortuna, in fede mia! Vieni per di qui, devo parlarti; il signor Luminet non sarà di troppo!

Egli li trascinò in un angolo dove, dalla casetta, Chiara e Brigida non potevano vederli, e cominciò con dei rimproveri ai quali Desterel tagliò corto dicendo:

— Mio caro padrino, se avessi potuto indovinare che stavano per uccidere il vostro amico per la via, sarei venuto più presto, ma non avrei fatto meglio di questo bravo Agenore, il quale è arrivato a tempo e che non ha potuto salvarlo.

Voi tenete la Vercin, mi ha detto egli?

— Sì, ma egli non ti ha detto, poichè non lo sa, che ella accusa dell'omicidio un marchese Cavalcano che tu devi conoscere.

— Lo conosco perfettamente e non mi meraviglio che egli abbia fatto il colpo, giacchè oggi stesso lo hanno scacciato dal mio circolo.

*(Continua)*

---

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Febbraio a Lire 107.85.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.80

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,88 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,75 - agosto 78.18 - futuro 77.75,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 4 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 71.1|2 — Cotoni mercato fermoid. gennaio C. 6,10 — idem maggio 6,11

**Havre** 4 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato sost. pel corr. F. 38 — — due mesi dopo F. 38,50 — 4 mesi 39, — 3 mesi 39.75

**Londra** 4 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti facile

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 4 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1|4 — id. su Parigi D. 5,205|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 740 0|07,40 raf. a Filadelfi 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a Cotone Midding C. 6,5|16 - id. a New Orleans C. 5.3|4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,— - 3 mesi dopo corr. C. 6,05 - 4 mesi C. 6,05 - 7 mesi C. 5'94 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 25000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 22,000 — idem pel continente balle N. 18,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 176,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 95,000 pel continente balle N. 153.000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 982.000 Frumento rosso disponibile D.82,|— — febbraio inquot. — marzo 80. — - maggio 77.— - giugno inquot. — Granone disponibile D. 44.3|8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D.2,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3|4 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,90 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi 6,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7|8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

### Mercati

**GRANI**

**Bologna** 4 — Mercato calmo. senza affari. L'andamento è sempre invariato I venditori domandano lire 26 dei grani ma i compratori riservati non si decidono a pagare questo prezzo.

Frumentone fino da L. 15,— a 15,50 — idem basso da 13,— a 13,50 - Avena bianca a 20,50 — idem rossa da 22,50 a 23,— — Risone giapponese da 22 a 24 — idem chinese da 26,50 a 27,50 — Riso giapponese da 39 a 40 — idem chinese da 48 a 49 — Trifoglio da 95 a 105 — Erba medica da 115 a 125.

**Legnago** 4 — Frumenti e Frumentoni, Riso stazionari.

Frumento fino da 24.50 a 25,— — idem mercantile da 24,25 a 24.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40,50 — sottofino da 37,— a 38,50 — mezzano da 35,50 a 36,50 — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 19.50 a 20,—

**Verona** 4 — Mercato con pochi affari, prezzi stazionari

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24,— a 24,25 — basso da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. basso da 14,— a 14,25 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,— a 20,25 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39 — — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 33,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

**Adria** 4 — Il Mercato di oggi ebbe medesimo andamento di quello di Sabato p. p.

Grani da 24,50 a 25,— — idem tondi da 25,50 a 25,75 — Granoni da 13,25 a 13.50 — idem minuti da 13,75 a 14,25 — Avene da 19,— a 20,— — Risoni da 18,— a 22,50 — Risi da 30,— a 39,—.

**SETE**

**Lione** 4 — Mercato attivo; tendenza in rialzo

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 26 | B 32 | B 58 | Cg. 4466 |
| Trame | B 10 | B 38 | B 48 | Cg. 3360 |
| Greggie | B 53 | B 171 | B 224 | Cg. 17248 |
| Pesate | B 10 | B 224 | B 234 | Cg. 11786 |
| Totali | B 99 | B 465 | B 564 | Cg. 36860 |

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio N. 28 contiene: Regio decreto che costituisce un altro l'articolo 9 del Regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli negli Opificii industriali. nelle cave e nelle miniere — Regi decreti che modificano le tabelle organiche per il personale dei Licei e ginnasi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bortolini Antonio e fratelli, Pederobba, mercerie, Treviso — Gallone Vincenzo, Pettineo, mercerie, Mistretta — Giubilei Ug., Bagni S. Filippo, impresa lavori, Montepulciano — Marchisio Enrico, banca, Torino — Masino e Laurella, trattoria, Torino — Poletti Carlo, canapa, Torino.

**Moratorie**

D'Alessio Ferdinando, Piazza Armerina, tessuti, Caltanissetta — Sanzi Gaetano, mode, Catanzaro.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Barioli Ugo, Mira, mercerie, Venezia — Conta Michele, Iglesias, fabbrica paste, Cagliari.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.100 |
| idem | Slendor | | » 23.85 | » 28.100 |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.100 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

### Movimento del Porto

Partiti il 28 per Trieste vap. ital. « Ariete » cap. Zacone con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Di Bello con merci - per Traghetto vap. aust. « Carlo » cap. Mihalevich vuoto - per Susa brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con legname.

Arrivati il 28 da Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Kick con merci ai F.lli Pardo.

Arrivati il 29 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'Agenzia Commerciale.

Partiti il 29 per Costantinopoli vap. ital. « Montenegro » cap. Denegri con merci.

Arrivati il 29 da Filadelfia vap. germ. « Bagonne » cap. G. W. Hugo con petrolio alla Società Italo-Americana — da Trieste vap. aust. « Urano » cap. Casciancich con merci al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 30 da Londra vap. ingl. « Narva » cap. Dobson vuoto raccod. ai F.lli Pardo.

Partiti il 30 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Colledani con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 30 da Monopoli vap. ital. « Monopoli » cap. Ostrumi con merci all'ordine - da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Panialeo - da Brindisi vap. ital. « Faro » cap. Mattina con merci alla Nav. Gen Ital.

Arrivati il 31 da Liverpool vap. ingl. « Samaria » cap. Campbell con merci ai F.lli Pardo - da Newcastle vap. ital. « Vasco » cap. Grenn con carbone all'ordine - da Bona vap. ital. « Elisa Anna » cap. Quesla con fosfato all'ordine - da Catania vap. ital. « Toro » cap. Spampinato con merci all'ordine - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung. - da Fiume vap. ingl. « Augustine » cap. Grech con zolfo all'ordine.

### Rivista Settimanale di Borsa

Il mercato monetario è dapertutto notevolmente migliorato. Il nuovo ribasso del tasso ufficiale di sconto a Londra pare debba essere seguito da uno non meno sensibile di quello di Germania. Anche a Parigi i tassi di riporto nell'ultima liquidazione non furono così gravi, come pur dato l'enorme scoperto, si poteva giustamente temere.

Se si aggiunge, che la situazione politica è relativamente buona, si dovrebbe logicamente concludere che la tendenza della nostra Borsa è pienamente giustificata.

Se consideriamo tuttavia gli enormi spostamenti di prezzo, avvenuti in questi ultimi tempi nella maggior parte dei nostri valori, alcuni dei quali hanno raggiunto limiti che ancora mesi or sono non si sarebbero neppur saputo immaginare, prudenza consiglia di non affidarsi ad una corrente che sempre più minaccia da farsi vorticosa. Può darsi, è vero, che si tratti di uno ristabilimento d'equilibrio reso indispensabile da una mutata condizione di cose, ma non bisogna dimenticare che ogni improvviso rivolgimento porta con sè delle scosse violenti.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana 5 0|0 | 101,05 a 101,10 |
| Azioni Banca d'Italia | 1028,— a 1031,— |
| » Meridionali | 767,— a 768,— |
| » Mediterranee | 585,— a 586,— |
| » Rubattino | 475,— a 476,— |
| » Acciaieria di Terni | 1278,— a 1290,— |
| » Edison nuove | 416,— a 417,— |
| » » vecchie | 428,— a 429,— |
| » Banca Generale | 108,— a 110,— |
| » Banca Veneta | 303,— a 304,— |
| » Cotonificio Veneziano | 216,— a 217,— |
| » Società Veneta Lagunare | 138,— a 140,— |
| » Costruzioni Venete | 101,— a 102,— |
| Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0|0 | 509,— a 510,— |
| « » » » 4 1|2 0|0 | 519,— a 520,— |
| « » » Banco di Napoli | 450 a 451,— |
| Londra a vista | 27,15 a 27,17 |
| Germania a vista | 132,80 a 132,90 |
| Olanda a vista | 227,— a 228,— |
| Francia a vista | 107,85 a 107,95 |
| Svizzera a vista | 107,20 a 107,30 |
| Austria a vista | 225,— a 225,1|2 |
| America del Nord a vista | 5,50 a 5,52 |
| Oro | 21,50 a 21,53 |

### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | [illegible] |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | [illegible] |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino | [illegible] |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino | [illegible] |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,01 21,01 |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | [illegible] |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | [illegible] |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | [illegible] |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | [illegible] |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | [illegible] |
| O. Udine-Trieste | 10,25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | [illegible] |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | [illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | [illegible] |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav.) [illegible] 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiav.) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle [illegible] 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7,— 9.30 11,— [illegible] — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9.— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1|2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11,20-14-15,30-17-18,30.

---





Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLVII — 1899. Martedì 7 Febbraio N. 38

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# PARLAMENTO NAZIONALE

## Per dispaccio alla "Gazzetta"

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle ore 2.

La Camera ha un aspetto squallido.

Sono presenti circa una cinquantina di deputati.

### Interrogazioni

#### La legge forestale

COLOSIMO, sottosegretario per l'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione di Fa[...]net per sapere se e quando intenda ripresentare il progetto per la tanto desiderata riforma della legge forestale, e ad altra analoga del deputato [...]runialti, dichiarando che fra breve sarà presentato il disegno di legge.

#### Le Opere pie di Napoli

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde alle interrogazioni di Bovio e Magliani circa l'attuazione della legge di raggruppamento delle opere pie a Napoli.

Il ministro fa conoscere i precedenti della questione e specialmente i provvedimenti presi per il raggruppamento di molti Istituti Pii mai[...]chili in esecuzione della legge 2 agosto 1897. Più difficile si è presentata la riforma pel raggruppamento delle 58 opere pie femminili, il patrimonio delle quali ascende a circa 2 milioni.

In ogni modo ci avviciniamo al raggiungimento dello scopo. Intanto il Governo per informare il Parlamento, presenta alla Camera una relazione particolareggiata intorno alla trasformazione finora compiuta degli Istituti pii femminili, di Napoli, presentata il 4 febbraio corr. dal presidente dell'Amministrazione.

BOVIO dice che, a proposito delle Opere Pie di Napoli furono fatte inchieste che è bene sieno esaminate e pubblicate, perchè si tratta di accuse rivolte ad alcuni uomini politici rispettabili, in base a citazioni di statistiche che evidentemente devono essere inesatte.

PELLOUX, presidente del Consiglio a proposito di alcune allusioni del deputato Bovio, dichiara che spera di dimostrare come il prefetto di Napoli abbia compiuto, con coscienza, l'ufficio suo.

#### Le quote minime

VENDRAMINI, sotto-segretario per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Mancini che desidera sapere, se intenda adottare un qualche temperamento, atto a scongiurare l'eccessivo ripetersi di dolorose vendite immobiliari per minime quote d'imposte, causa di grave perturbamento sociale e di aumento di miseria nel paese. Il sotto-segretario riconosce che la questione è grave. Occorrerebbe stabilire norme precise. In ogni modo dovendo attenersi alle vigenti disposizioni legislative, l'amministrazione ha adottato temperamenti che permetteranno la diminuzione delle esecuzioni.

Le esecuzioni sono nel fatto diminuite. Il Ministero non mancherà di seguire la via che si è proposta.

### Interpellanze

#### Per i sordo-muti

CREDARO a nome anche di altri svolge un interpellanza ai ministri dell'interno e della pubblica istruzione, sulla convenienza di rendere obbligatoria l'istruzione dei sordo-muti e di disciplinarne meglio gli Istituti educativi.

PELLOUX conviene nel dovere dello Stato di provvedere a questi infelici ed assicura che presterà la cooperazione al ministro dell'istruzione per la risoluzione del problema.

BACCELLI ministro dell'istruzione dichiara che fra il Ministero dell'interno e quello dell'istruzione si è perfettamente d'accordo nel considerare la grave questione, e che un disegno di legge è già pronto, al quale hanno cooperato specialmente il compianto senatore Bianchi e il deputato Mocenni ed i suoi predecessori Coppino, [...]selli e che entro quest'anno spera di poterlo presentare al Parlamento.

#### Per i naturalizzati con Decreto Reale

PELLOUX presidente del Consiglio presenta un disegno di legge per la concessione della piena capacità dei diritti politici ai funzionari civili e militari che ottennero la naturalizzazione per decreto reale ed altro disegno di legge per accordare la naturalità italiana al sig. principe [...]an d'Abro Pagratide.

#### Per gli inabili al lavoro

STELLUTI SCALA svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio per conoscere i propositi del governo sull'argomento degli inabili al lavoro.

Non minore che verso i sordo-muti considera il dovere dello Stato verso gli inabili al lavoro. Da dieci anni la legislazione italiana si affanna invano attorno al gravissimo problema, distruggendo oggi quello che ieri aveva edificato. L'oratore espone le varie leggi approvate per provvedere agli inabili al lavoro. E suggerisce alcuni provvedimenti.

PELLOUX aveva già pronto un progetto di legge, ma tornerà ad esaminarlo per vedere se le sue proposte possano coordinarsi con quelle testè fatte dal dep. Stelluti Scala.

Parlando del servizio degli esposti, dice incidentalmente che un qualche rimedio all'inconveniente che ora si lamenta, si potrà trovare nella precedenza obbligatoria del matrimonio civile.

Risponde poi che accetta il criterio del dep. Stelluti in quanto al fondo provinciale di beneficenza e che il concorso dello Stato non mancherà nei limiti del possibile, alle opere di beneficenza.

STELLUTI SCALA si dichiara soddisfatto, dando lode al presidente del Consiglio dei suoi buoni proponimenti (*bene*).

### Mondragone

CORTESE propone che la questione, accennata nelle interpellanze Bovio ed altri, circa l'istituto di Mondragone, sia svolta in occasione della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

BOVIO rileva che sono assenti per malattia alcuni deputati, che sono fra i 108 firmatari dell'ordine del giorno per Mondragone, e poichè non si può combattere contro assenti (*interruzioni dell'on. De Cesare*) rimanda la sua interpellanza a quando si discuterà la legge per l'autonomia universitaria (*rumori e commenti*).

RICCIO sarebbe stato disposto a consentire alla proposta del dep. Cortese, ma dopo le interruzioni che ora sono state fatte, valendosi del suo diritto, intende di svolgere la sua interpellanza (*bene, bravo*).

GIUSSO vuol rispondere all'on. Bovio per fatto personale; perchè, non avendo simpatia per la Compagnia di Gesù ha firmato scientemente la domanda per il pareggiamento del collegio di Mondragone (*rumori*).

PRESIDENTE richiama ripetutamente l'oratore non trattandosi di fatto personale.

Chiede quindi al dep. Bovio se vuole svolgere o no la sua interpellanza.

BOVIO dichiara d'essere agli ordini della Camera, ripetendo che aveva creduto usare riguardo a colleghi assenti. Non intende censurare nè i 108, nè il ministro per il decreto emesso e revocato; ma crede che il parlamento debba sapere quale sia per essere l'indirizzo che si vuol dare all'educazione nazionale.

Se si vuole che l'educazione debba essere libera, libera deve essere per tutti, quale che sia la fede che la inspira e la tendenza verso cui si volge. Se tale è l'indirizzo liberale e civile vagheggiato dal ministro, sarebbe più disposto ad approvare il decreto che concedeva il pareggiamento al collegio di Mondragone, che quello che lo negava dopo.

Nega che l'insegnamento, dato nei collegi clericali sia, come si afferma, eccellente; chè anzi ha trovato assai deficiente il profitto degli scolari che lo frequentarono anche nella coltura classica e storica.

L'oratore è fautore del criterio dell'autodidattica: ma se questa libertà non si crede buona, chiede almeno che lo Stato non faccia restare anemici e agonizzanti gli istituti laici, per riservare tanti favori a quelli clericali. Ci sia libertà o ci sia la legge, ed uguale per tutti, mentre ora si è fuori e della libertà e della legge.

RICCIO svolge la sua interpellanza intorno ai criteri che guidano il ministro in tema di pareggiamento dei licei ed intorno al recente caso dell'istituto di Mondragone.

Non crede che l'istituto di Mondragone si trovi nelle condizioni prescritte dalla legge per ottenere il pareggiamento. Può consentire nel pensiero di quelli che vogliono la libertà di insegnare, ma si modifichi in tale senso la legge.

Passando poi a considerare la questione dal punto di vista politico, dice che quando pure il collegio di Mondragone avesse i requisiti legali per ottenere il pareggiamento crederebbe savio atto politico rifiutarlo (*Commenti*), perché appunto nelle scuole secondarie si forma il carattere della gioventù.

Avendo recentemente visitato il Collegio di Mondragone, dichiara di avervi trovato molto ordine, molta disciplina, molta igiene (*Interruzioni*), una grande cura degli studii classici; ma condotto in modo deplorevole l'insegnamento della storia, specie di quella contemporanea (*interruzioni e commenti*), e deficiente quello della moderna letteratura italiana. Per queste ragioni opina che lo Stato non debba riconoscere un insegnamento, dato con queste reticenze e con questo indirizzo.

Crede che l'uomo politico non possa disinteressarsi dai grandi problemi che affaticano lo spirito umano e vorrebbe che si provvedesse ad elevare il livello dei nostri istituti secondarii, perché molti padri non fossero costretti quasi, ad affidare i loro figli istituti religiosi. Conchiude, invitando il ministro, nella cui alta mente e nel cui liberalismo ha piena fiducia, a voler provvedere ad una riforma radicale delle nostre Scuole secondarie. (*Approvazioni.*)

CORTESE svolge la sua interpellanza sullo stesso argomento.

Nota come negli istituti privati sia assai deficiente l'insegnamento della storia e si riserva di trattare più ampiamente, nella discussione del bilancio, dei modi di provvedere agli inconvenienti lamentati. Attende dal ministro franche dichiarazioni sui suoi intendimenti in materia di istruzione secondaria.

#### Il discorso di Baccelli

BACCELLI, ministro dell'istruzione (*segni di attenzione*). Premette che il pareggiamento del Collegio di Mondragone fu chiesto contemporaneamente dal Municipio di Frascati e dai proprietarii del Collegio medesimo. Davanti alla domanda di tanti padri di famiglia, egli concesse un pareggiamento temporaneo, ma non appena gli fu noto che vi era una dichiarazione erronea, perché il Collegio era fuori dal territorio di Frascati, spedì un ispettore perchè ritirasse il pareggiamento.

L'agitazione fu sollevata, dopo che il pareggiamento era stato tolto e fu motivata dall'altezza dell'obbietto, del quale il ministro deve occuparsi.

Non ha difficoltà di riconoscere che egli da principio può essere stato poco avveduto; ma egli è uomo da non persistere nell'errore appena lo abbia riconosciuto (*bene*). Egli non si crede infallibile (*benissimo*).

Dai discorsi di Bovio, Riccio e Cortese trae la speranza che un giorno possa venire presentata alla Camera e risolta l'alta questione della libertà dell'insegnamento. Le idee sue su questa materia sono abbastanza note; egli ha il culto della libertà, come ha il rispetto della vera religione, ma non vuole che la religione pieghi alle ragioni perturbatrici della politica (*bene*).

Bisogna addestrare la gioventù a conservare i tesori di fede e di eroismo, coi quali si è fatta la nostra patria: questi tesori si debbono salvare con tutte le armi. Occorre risolvere tutto quanto il problema della nostra istruzione, ma bisogna cominciare dall'alto, con quel disegno dell'istruzione superiore che è davanti alla Camera.

Quanto alla questione speciale della quale si è trattato, egli intende per ora attenersi strettamente alla legge. Esaurita la questione dell'istruzione superiore, egli affronterà col concorso del Parlamento la questione dell'istruzione secondaria che ha tanta parte nell'educazione nazionale (*bene, bravo, approvazioni*).

BOVIO osserva, come avendo il ministro, detto che ha revocato il pareggiamento perchè la domanda non era regolare, si debba intendere che il pareggiamento sarà accordato quando l'istituto si uniformi ai regolamenti.

Fa rilevare quanto grande e quanto misteriosa sia l'influenza esercitata dai gesuiti, e come essi mirino ad impadronirsi dell'istruzione, come mezzo ad acquistare l'oligarchia. Colle loro arti i gesuiti penetrano nelle famiglie e riescono ad attrarre alle loro scuole anche i figli dei padri che fanno professione di liberalismo (*interruzioni dell'on. De Cesare*).

L'influenza gesuitica s'infiltra dapertutto ed è arrivata persino ad ottenere di far promuovere tutti gli studenti, che provengono da quelle scuole.

All'on. Baccelli che ha parlato di religione, fa osservare che questa non deve entrare nella scuola.

BACCELLI, ministro dell'istruzione: — Nell'educazione entra la religione (*bene*).

BOVIO non ammette che i gesuiti abbiano mai mutato tendenze (*interruzioni dell'on. De Cesare*). Conclude esprimendo la speranza che il ministro vorrà riformare la scuola secondaria secondo le esigenze dei principî liberali moderni (*bene all'Estrema Sinistra*).

RICCIO è soddisfatto delle risposte del ministro.

BACCELLI ripete di aver ritirato il pareggiamento, in seguito alla riconosciuta irregolarità della domanda, e di aver chiesto il parere di uomini competenti, i quali hanno risposto che nelle attuali condizioni della legge il collegio di Mondragone non poteva essere pareggiato.

E' dolente che Bovio lo abbia censurato perché ha accennato alla religione. Egli sente il dovere di dichiarare, come ministro, che fra i grandi principii dell'educazione egli riconosce quello religioso.

Termina assicurando che in questa, come in ogni altra questione, egli non si dipartirà dalla più stretta legalità (*approvazioni*).

DE CESARE domanda di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE osserva non esservi ragione di fatto personale.

DE CESARE vuole soltanto dichiarare che in questa discussione si è grandemente esagerato.

L'oratore, che ha con moltissimi altri colleghi raccomandato al ministro il pareggiamento di Mondragone, è stato quasi designato come un amico dei gesuiti. Egli può vantare venti anni di lotte acerbe contro le idee propugnate dai gesuiti che lo hanno anche tradotto innanzi ai tribunali.

Egli, al pari degli altri, chiese il pareggiamento del collegio di Mondragone pel desiderio che questo istituto, sul conto del quale si son dette molte cose inesatte, entrasse nell'orbita della legge. Spera egli pure che un migliore ordinamento degli istituti nazionali faccia sì che sempre maggiore sia il numero delle famiglie che ad essi affidano i loro figliuoli (*approvazioni a destra, rumori all'estrema sinistra*).

La seduta termina alle 6.40. Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Dopo le votazioni politiche di venerdì e sabato sono rimasti a Roma poco più di cento deputati.

A Montecitorio regna lo squallore.

Le interrogazioni in principio della odierna seduta si svolsero senza incidenti e tra la generale disattenzione.

Anche le prime interpellanze ebbero la medesima sorte, malgrado il discorso lucido e pratico del dep. Stelluti-Scala sui ricoveri degli inabili al lavoro, che meritava maggiore attenzione per l'importanza dell'argomento.

Durante la risposta del Presidente del Consiglio, on. Pelloux, al dep. Stelluti-Scala avvenne la solita scenetta del plico lanciato nell'aula dalla tribuna pubblica. Il fatto passò quasi inosservato.

L'interpellanza sul pareggiamento del collegio di Mondragone provocò vivaci incidenti.

Avendo il dep. Bovio approvato il rinvio della interpellanza, proposto dal dep. Cortese, perchè mancavano molti suoi avversari, sorsero numerose vivissime proteste.

De Cesare gridò d'essere presente e pronto a sostenere la lotta.

Riccio, per quanto favorevole al rinvio, dopo le dichiarazioni di Bovio, chiese, in mezzo alle approvazioni generali, la discussione.

Giusso, uno dei centotto firmatari della domanda di pareggiamento, volle esprimere la sua opinione; e dovette sostenere una lunga lotta col presidente che gli negava la parola.

Bovio, che fu il primo oratore, non era evidentemente preparato e pronunziò un discorso ampolloso ed enfatico.

Riccio, per quanto lungo, fu molto ascoltato. Alcuni bene salutarono la fine del suo discorso.

Il ministro Baccelli parlò con la solita eleganza ed ebbe vive approvazioni.

La replica di Bovio che fece nuovi vivissimi attacchi ai gesuiti sollevò ilarità e rumori continui.

De Cesare lo chiamò massone fra le risa generali e parlò poi per fatto personale, affermando di aver sempre fatto guerra ai gesuiti, ma di non aver ritirato la firma alla petizione.

Questa dichiarazione fu accolta con vive approvazioni.

### La questione Cerutti-Columbia

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

La Corte di Cassazione a sezioni riunite ha pronunziato sentenza nella vertenza fra il noto Cerutti ed i suoi creditori che avevano messo il sequestro sulle somme assegnate dalla Columbia al loro debitore.

La Cassazione ha dichiarato il sequestro non ammissibile basandosi sul lodo del presidente Cleveland che riconosceva il diritto dei creditori di essere risarciti dalla Columbia.

### Dal Re — Negli alti gradi dell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Domattina avrà luogo un Consiglio di ministri.

Il Re ricevette oggi Bonfadini, il quale nella sua qualità di presidente dell'Associazione della stampa, che gli diè notizia del prossimo Congresso internazionale della stampa. Il Re ricevette poi Cremona, Pavoncelli, Ivancich console del Portogallo a Venezia.

La *Corrispondenza politica* annuncia per marzo un movimento negli alti gradi dell'esercito. Comprenderà fra l'altro il passaggio in posizione ausiliaria del tenente generale Adami per ragioni di età. Qualche tempo fa invece si faceva il nome di Adami come probabile successore di Ponzio Vaglia nella Casa militare del Re.

### I progetti finanziari

#### I lavori delle commissioni

**Il memoriale dei sindaci della Lombardia e del Veneto**

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Si è adunata oggi la commissione che esamina il progetto sulla Ricchezza Mobile. La commissione ultimò l'esame del progetto approvandolo lievemente emendato, secondo le primitive proposte dell'on. Branca, meno l'articolo ottavo che fu tenuto sospeso in attesa degli schiarimenti domandati al ministro Carcano.

Si è adunata oggi la commissione dei quindici ed ha udito le comunicazioni di Palberti circa i quesiti sottoposti al ministro delle finanze. La commissione rinviò quindi a domani la continuazione dei lavori.

I sindaci di Verona, di Venezia, di Padova e di Brescia presenteranno domani alla Commissione dei Quindici le rimostranze dei Comuni del Lombardo-Veneto contro i provvedimenti finanziari.

Il memoriale formulato, secondo l'incarico avuto dalla adunanza dei Sindaci e rappresentanti dei Comuni della Lombardia e della Venezia, tenuta l'8 dicembre a Milano, svolge molte considerazioni per dimostrare che ove la tassa sulle farine sia applicata nella mite misura di due o tre lire al quintale, la sua abolizione, porterebbe un enorme scompiglio nei bilanci dei Comuni, senza riuscire di alcun vantaggio ai consumatori, e la sua scomparsa avvantaggerebbe soltanto gli speculatori di grano e i fabbricatori di pane.

Per ciò il memoriale chiede al ministro che, in luogo di abolire totalmente la tassa, essa venga per tutti i Comuni d'Italia ridotta a mite misura, cioè a due o tre lire il quintale.

Fa voti, finalmente, perchè, per il mancato prodotto, i Comuni abbiano autorizzazione di rimaneggiare la tariffa daziaria, nelle misure proposte dal Governo, prima di ricorrere all'applicazione delle nuove tasse sui pianoforti e sui bigliardi, concesse ai Comuni, e che sembrano d'incerta e difficile esazione.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 6 febbraio, sera*:

Sono nominati in seguito a concorso ufficiali del genio navale i signori Ferrandino, Saetti, Binelli, Padula e Paoli. Essi dovranno presentarsi il giorno 16 alla Scuola superiore navale di Genova.

### Varie

**Matrimonio religioso e civile — Un regolamento per l'ostricoltura — Il lavoro dei fanciulli**

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Si afferma che il Vaticano rinnovò la raccomandazione alle Curie vescovili perchè curino che l'atto civile sussegua immediatamente ai matrimoni religiosi.

— La Direzione della Sanità, giusta il parere del Consiglio superiore di marina, attende alla compilazione di un regolamento per l'ostricoltura.

— Una circolare del ministro Fortis raccomanda ai prefetti di vigilare per la rigorosa osservanza del regolamento sul lavoro dei fanciulli.

## La collana maledetta

**di Enrico Escoffier**

### UN PRONUNCIAMENTO DI GIORNALISTI

Nella seduta di domenica sera del Comitato generale per preparare il Congresso internazionale dei giornalisti, oltre ai direttori dei giornali di Roma e molti corrispondenti, assisteva un rappresentante del ministro dell'istruzione pubblica.

Alcuni giornalisti presentarono subito una pregiudiziale, rilevando di non convenire che Roma sia sede del Congresso internazionale della stampa, mentre il governo presenta leggi contro la stampa.

Bonfadini osservò che l'assemblea non era composta oggi di soli giornalisti e questo sarà da trattarsi nella sua sede. Allora Rossi, Lodi, Cantalupi e Bistolfi presentarono la seguente domanda:

« I giornalisti intervenuti all'adunanza del Comitato per il Congresso internazionale, dolorosamente impressionati dalle disposizioni restrittive della stampa annunziate dal governo invitano la presidenza della Associazione a convocare di urgenza l'assemblea dei professionisti per discutere e provvedere alla tutela della libera stampa.

Bonfadini aderì convocando l'assemblea per mercoledì.

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Oggi il *Don Chisciotte* apre il fuoco, nella campagna contro il progetto di modificazioni alla legge sulla stampa, suggerendo di ripetere la manovra, riuscita parzialmente per l'amnistia e provocando le preliminari risposte dei deputati.

Ora si domanda, con quale diritto quattro giornalisti parlano in nome di tutti gli altri — socii o non socii dell'associazione, perchè sono giornalisti anche i non socii — e protestano contro proposte del governo che ancora interamente non si conoscono e che forse si potranno approvare quando si conosceranno.

Questa Italia è ormai diventata un curioso paese che tutti vogliono governare. Ieri gli aspiranti al governo erano i deputati dell'estrema sinistra, oggi sono i socii della associazione della stampa.

Tutto questo comincia ad essere un po' monotono. Lo sarà un po' meno se, tanto per non mostrarsi sempre rassegnati a tutte le varie e diverse piccole prepotenze di questo genere, i giornalisti non patentati si decideranno a tenere un Congresso anche loro.

Quanto al suggerimento del *Don Chisciotte*, senza voler entrare, per un momento, in merito alla questione, noi potremmo anche approvare questa specie di *referendum* per i deputati, applicato largamente, purchè in compenso si tenesse chiuso il Parlamento. Ma fin che la Camera è aperta, con quei vantaggi per il paese che tutti sanno, pare più naturale che il deputato manifesti là dentro le sue opinioni ed i suoi voti.

## PERCHE' FU GRANDE VENEZIA?

**A proposito d'un articolo di C. Lombroso (*)**

Negare che il Lombroso sia un uomo geniale, sarebbe assurdo; ma la sua mania di concludere da pochissimi fatti leggi generali lo rende più originale che profondo, più fantastico che serio, e i posteri dovranno abbattere o dimenticare più che mezzo l'edifizio che ha rizzato con una furia eguale all'ingegno.

In questo suo nuovo scritto (**) i difetti organici del suo cervello sono esagerati forse più che in ogni altro e benchè egli lo abbia pubblicato in una rivista dedicata alla cultura generale, il psicologo e l'etnologo hanno il dovere di occuparsene, per la popolarità dell'autore e più ancora per il gravissimo argomento che egli ha trattato.

Il Lombroso ha sostenuto in altri suoi lavori che l'innesto etnico è il più grande fattore del progresso di un paese, tesi difesa da molti antropologi e che è per noi falsa o almeno incompletamente vera.

Innesto vuol dire per lui mischianza di razze diverse, che coll'unione dei sessi versa in un popolo nuovo il sangue di due diverse stirpi. Ora questa mischianza (l'ho ripetuto cento volte) produce effetti assai diversi secondo ciò che si mischia nel gran crogiuolo uterino, dove di due diversi metalli viene a fondersi una nuova lega. In parecchie repubbliche americane, europei, indiani e negri si son fusi insieme per formare una razza nuova, e questa è inferiore a noi, superiore invece alle razze inferiori, che vi hanno versato il loro sangue. E' naturale che una lega di oro e di rame abbia minore valore dell'oro e maggior pregio del rame. In molte isole della Melanesia papuasi e malesi si son fusi insieme: e noi abbiamo uomini superiori ai primi, inferiori ai secondi. E così dicasi dei meticci di chinesi e di europei, di australiani e di inglesi ecc. ecc.

Quando invece etruschi e romani vennero a fondersi insieme, abbiamo avuto quella razza di giganti, che ha dato al mondo Roma e la civiltà latina. E così la razza inglese moderna figlia di due o tre civiltà ha raddoppiato le energie di popoli tutti alti e che tenevano nel loro grembo forze psichiche di grande valore.

Per il Lombroso invece l'innesto etnico è il primo fattore del progresso di un paese e affacciandosi alla grande Repubblica di Venezia, che fece per tanti secoli stupire il mondo colle sue conquiste e col mirabile suo sviluppo politico, industriale, e commerciale, trova una contraddizione alla sua fede, dacchè Venezia rimase sempre isolata e non ebbe le grandi correnti di sangue germanico che inondarono gli altri paesi di Italia.

Egli però non si sgomenta e a furia di sofismi e di artifizii, viene a provare che in origine anche i veneziani furono una razza molto mista. Ma, gli diremo noi, ci trovi, in Europa almeno, un popolo puro di innesti stranieri, e se lo trova, lo metteremo al livello di Colombo, che dava al mondo tutto un nuovo emisfero.

Impaziente, audace egli fruga per tutti i paesi del mondo e per tutti i meandri della storia, trovando dovunque fatti che sostengano la sua teorica. Perfino Trieste, che ha davvero una popolazione fra le più miste d'Europa, gli dà *una quota fortissima d'ingegni*, mentre invece è una delle città italiane, che ha dato un numero minore di grandi uomini, sempre s'intende in confronto delle altre sorelle. E perchè non citare la Sicilia?

L'audacia del concludere supera nel Lombroso ogni credibilità. Per lui l'Irlanda è di tanto inferiore all'Inghilterra solo perchè la razza che la abita è più pura.

Se dunque Venezia fu grande malgrado la purezza apparente del sangue veneziano, è perchè questa purezza non esiste, e San Marco e l'*innesto climatico* e i commerci e la libertà politica stanno a provare che essa subì molti e svariati innesti.

I paragoni che fa di Venezia con Genova, Firenze, Napoli, Amalfi e l'Olanda sono divertenti e geniali, ma la filosofia seria della storia deve sorridere come dinanzi a giuochi acrobatici, che della ginnastica non hanno altro altro che lo sforzo. Il Lombroso sorpassa in questa audacia il filosofo Ferrari, quando confrontava le vicende delta storia europea con quelle della cinese, trovando ad ogni passo analogie e riscontri.

Per rispondere alla domanda che egli si fa: *Perchè fu grande Venezia?* potrebbe rispondere chi fosse poco addentro nella storia di quella repubblica miracolosa e sopratutto chi maneggiasse l'etnologia e la logica con maggior prudenza e più rispetto alla verità.

Del resto, alle molte inesattezze, per non dire errori storici, del Lombroso, rispose già da par suo il Molmenti, ed io non ho voluto rilevare che ciò offende la verità antropologica.

Al bizzarro ingegno del psichiatra di Torino vorremmo confidare (ma all'orecchio, perchè nessuno ci senta) l'unica risposta seria alla sua domanda:

— *Perchè fu grande Venezia?*

E la risposta è questa:

— *Perchè fu fatta e abitata dai Veneziani.*

PAOLO MANTEGAZZA

(*) Dal *Fanfulla*.

(**) CESARE LOMBROSO — *Perchè fu grande Venezia?* — *Nuova Antologia* del 1 gennaio 98.

## AFRICA

### Il ritorno di Maconnen nel Tigrè

Ci telegrano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

L'*Italia Militare* dice che Maconnen ritornerà nel Tigrè dopo le feste di Pasqua.

### Barattieri e l'Africa

Ci telegrafano da *Napoli 6 febbraio, sera*:

Il *Pungolo Parlamentare* pubblica un riassunto della edizione francese delle memorie di Baratieri sull'Africa, ricevute in bozze da Arco.

Il Baratieri attribuisce il disastro africano alla mancanza di preparazione iniziale, alla politica oscillante del Governo dipendente dai partiti politici che si agitavano alla Camera. Ciò fu l'origine della disorganizzazione morale e materiale che condusse ad una necessaria disfatta.

Baratieri risale poi al fatto di Amba Alagi, causato dagli ordini, non pervenuti a Toselli. Afferma, malgrado tutto, che Abba Carima avrebbe potuto aver diverso esito, se l'azione si fosse sviluppata ordinata e se le forze italiane avessero occupate le posizioni riunite.

Baratieri conclude, che gli resta un solo co-

forto, quello di avere sempre fatto il proprio dovere, consacrando alla patria le forze e la riputazione acquistata con un lavoro di molti anni.

## Le condizioni militari della Colonia
### Le posizioni degli abissini
### Nei possedimenti di Assab e Raheita

Scrivono da Aden, in data 25 gennaio, alla *Stampa* di Torino:

Ogni paura degli allarmisti pare dileguata nella nostra colonia.

Per ora è accertato che niente e nessuno ci minacciano. Che se mai un esercito abissino sorpassasse la linea di *frontiera* Muna-Belesa-Mareb, io ho ragioni di credere che l'invasione si risolverebbe in catastrofe per gli invasori.

Mercè le buone disposizioni date e i lavori fatti eseguire dal Comando militare, noi siamo in buone condizioni strategiche.

Dalla frontiera a Massaua, i forti di Adi-Ugri, Adi-Caiè, Saganeiti, Asmara, Ghinda, Saati, Archico, Taulud e Abd-El-Kader, in una rete continuativa di difesa, accoglierebbero i numerosi presidii e le cose nostre. Attorno si farebbe il vuoto.

Ogni forte possiede acqua e viveri e munizioni per un anno. Ogni altra notizia è superflua: Makallè insegni.

Chiunque sappia delle disgraziate e disastrose ritirate abissine può prevedere il resto.

Eccovi le posizioni del Negus e del suo generale. Menelik è a Worojelo, a circa 40 chilometri a sud di Borumieda. Sarà utile ripetere quello che non è abbastanza noto, e cioè che Borumieda è l'abituale residenza invernale del Negus, che vi si reca ogni anno dopo il *Mascal*, per ricevervi tutti i capi dell'Abissinia e per... dar modo agli innumeri suoi soldati di vivere tutta una stagione alle spalle degli altri.

Maconnen trovasi nella pianura di Singatu.

Ma nel campo di lui si è annidata la fame, e già è annunziata, fatale compagnia, la moria.

Il 12 gennaio, il distaccamento francese, che era attendato sulla cresta rientrante di ras Dumeira, ha lasciato a guardia della bandiera due danakili parenti del fuggiasco Sultano di Raheita, ed è rientrato in Obok, dove quest'ultimo ha finalmente ottenuto di potersi ricoverare, mantenuto dai francesi.

I capi danakili che avevano riuniti a Mabla 600 fucili e lance, sposando la causa del Sultano Hummed Dini Mohammed (decisi di far una punta su Raheita per venire a patti col regio commissario di Assab, cav. Felter), sono tornati ai loro villaggi e non moveranno sino alla fine del *Ramadan* (la quaresima dei musulmani, che ha avuto principio il 13 gennaio e dura 30 giorni).

Di essi Hummed-Loita, il Garibaldi dei beduini, il vecchio debellatore dell'Anfari di Aussa è tornato a Tagiura, chiamatovi da S. E. (!) Legarde.

A Raheita tutto è tranquillo, nè vi potranno accadere rappresaglie di rilievo, essendovi colà un distaccamento di 75 ascari con un ufficiale italiano, in luogo cintato e munito.

Il 21 dal presidio di Raheita sono scappati sette somali, portando via fucili, munizioni e quattrini. A quest'ora sono inseguiti alacremente. Il Governo ne ha telegrafato alle autorità francesi di Obok e Tagiura, se mai attraversassero quel territorio.

## Le grandi manovre
### Il Re in Sicilia e in Sardegna?

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Si assicura che fra non molto, il Ministero della guerra pubblicherà le norme relative allo svolgimento delle grandi manovre e delle manovre di campagna, insieme a quelle che regoleranno il richiamo delle classi in congedo per rinforzare i quadri dei corpi manovranti.

Nel periodo autunnale avranno poi luogo esercitazioni miste fra esercito e marina, le quali dovevano effettuarsi lo scorso anno, e furono sospese in seguito ai disordini.

A queste esercitazioni si annette una grande importanza, e gli stati maggiori della marina e dell'esercito attendono, di comune accordo, alla compilazione dei relativi programmi.

Per quanto si assicura, il Re assisterebbe allo svolgimento delle ultime fasi di esse, ed in quella circostanza, visiterebbe la Sicilia e la Sardegna.

## Promozioni al Ministero di Grazia e Giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

Non è interamente esatta l'informazione che, sulla fede di un comunicato ufficioso, io pure vi telegrafai, cioè che le promozioni recenti nel Ministero di Grazia e Giustizia erano avvenute esclusivamente per merito. Ciò è vero per quanto si riferisce ai nuovi capi di divisione. Per i nuovi capi di sezione, invece, benchè trattisi pure di grado che, per legge, deve esser conferito esclusivamente per merito, il ministro ha creduto di temperare questo criterio con quello, un po' più burocratico, della anzianità. La cosa ha suscitato qualche commento perchè non erano ignote le designazioni che il Consiglio d'amministrazione del Ministero aveva fatte e che, legalmente, dovevano essere scrupolosamente osservate.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## La Commissione respinge il progetto del Governo sulla revisione
### La pubblicazione dell'inchiesta Mazeau

Ci telegrafano da *Parigi 6 febbraio, sera*:

Venne consegnata oggi alla commissione della Camera che esamina i progetti sulla revisione dei processi, l'inchiesta suppletiva di Mazeau sui fatti denunziati da Quesnay de Beaurepaire. L'inchiesta sarebbe favorevolissima ai consiglieri Loew, Bard e Dumas.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, chiese alla commissione di prendere sollecitamente le proprie deliberazioni in proposito.

Dupuy lasciò libera la commissione di pubblicare, non ostante gli inconvenienti che potrebbero derivarne, l'incartamento dell'inchiesta Mazeau.

La commissione dopo una lunga discussione, ha respinto con 9 voti contro 2 il progetto del governo deferente l'esame dell'affare Dreyfus a tutte le Camere riunite della Cassazione.

La commissione decise di pubblicare l'incartamento dell'inchiesta Mazeau.

Presenterà mercoledì la relazione alla Camera.

Questa decisione della Commissione ha prodotto grande emozione nei circoli politici.

Probabilmente il progetto del governo si discuterà alla Camera venerdì.

Bourgeois, Barthou, Poincaré, Viviani e Millerand hanno espresso l'intenzione di combattere il progetto.

Il governo porrà la questione di fiducia sull'approvazione del suo progetto e respingerà tutti gli emendamenti modificanti il carattere della legge.

Si smentisce la voce che si siano iniziati provvedimenti contro i magistrati accusati da Beaurepaire.

— L'inchiesta di Mazeau non avrebbe assodato alcun grave addebito contro la Camera criminale della Cassazione. Le asserzioni dei testimonii contro la parzialità della Camera criminale non sono suffragate da prove sufficienti.

### Il processo contro un giudice e l'arresto di un ufficiale

Ci telegrafano da *Parigi 6 febbr., sera*:

La Cassazione, costituitasi in Consiglio superiore della magistratura, ordinò una istruttoria contro Grosseau, giudice a Versailles, che accusò di parzialità i consiglieri della Cassazione, incaricati di esaminare l'affare Dreyfus.

— L'ex-luogotenente B., incolpato di spionaggio, fu arrestato a Châlons sur Marne.

### I disordini in Algeri

*Algeri 6, ore 10 a.* — In seguito ai disordini di ieri, il prefetto sospese il sindaco ed il consiglio municipale; proibì le riunioni e gli assembramenti.

### La morte del conte Caprivi

Ci telegrafano da *Berlino, 6 febbraio, matt.*:

L'ex cancelliere conte Caprivi è morto stamane a Skyren presso Krossen.

Georg Leo von Caprivi de Caprara de Montecuccoli è nato a Berlino il 24 febbraio 1831, discendente da una nobile famiglia italiana del Friuli Orientale (Gorizia).

Dopo aver percorso brillantemente la carriera militare e raggiunto i sommi gradi, il conte Caprivi fu chiamato, nel marzo del 1890, a succedere al principe di Bismarck nella carica di cancelliere dell'impero germanico.

Non mancavano certo al conte Caprivi la coltura e la mente di uomo politico di primo ordine; ma egli era venuto ad occupare il posto di Bismarck, del grande ministro, che da un decennio faceva una politica dirigente in Europa; e il confronto gli nocque. Non addestrato perfettamente ai maneggi diplomatici, nè abituato alle lotte parlamentari, il conte Caprivi cominciò presto trovarsi a disagio. Lasciò l'alto ufficio dopo pochi anni e si ritirò amareggiato dalla vita pubblica, lasciando la carica al principe Hohenlohe, l'attuale cancelliere.

Il conte Caprivi era un convinto fautore della triplice alleanza e sincero amico d'Italia. Nel 1890 venne in Italia ed ebbe a Milano un convegno con l'on. Crispi.

### La guerra degli americani alle Filippine

*Washington 6, ore 6 p.* — Agoncillo diresse al governo una nuova comunicazione, in cui nega agli Stati Uniti la sovranità delle Filippine.

Un dispaccio da Manilla reca che gli americani ebbero venti morti e duecento feriti e catturarono numerosi indigeni. Le perdite degli indigeni ascendono a parecchie migliaia. La calma è ristabilita.

*Madrid 6, ore 8 a.* — Durante il combattimento di Manilla il 4 febbraio, le navi degli Stati Uniti incendiarono i villaggi di Colascan Paco.

*Washington 6, ore 4 p.* — Il comandante del corpo dei segnalatori telegrafa da Manilla che il combattimento contro gli indigeni continua da stamane. Le perdite sono considerevoli.

La posizione delle truppe degli Stati Uniti è favorevole.

D'altra parte il generale Otis telegrafa: Stabilimmo le nostre linee permanenti fuori di città; gl'insorti furono respinti. Le truppe degli Stati Uniti dettero prova di eroismo. I dintorni di Manilla sono tranquilli. La città è calma.

### Agitazioni in Rumania

*Bucarest 5, ore 9 a.* — Nei distretti di Teleormax, Olt e Romanatsi la propaganda socialista provocò qualche fermento fra i contadini, senza però grave importanza. L'intervento delle autorità civili colmò il fermento, senza bisogno dell'intervento della forza. Dappertutto calma perfetta.

### Il capo del partito liberale in Inghilterra

*Londra 6, ore 7.20 p.* — Nell'odierna riunione dei deputati del partito liberale, fu eletto Campbell Bannermann *leader* del partito stesso alla Camera dei Comuni.

### Le nuove elezioni in Bulgaria

*Sofia 6, ore 2 p.* — Assicurasi positivamente che il nuovo Ministero discute intorno alla questione dello scioglimento della *Sobranje* (Camera dei deputati) e delle nuove elezioni.

### La gravissima situazione nell'Uruguay

Telegrafano da Buenos-Ayres, 5, al *Secolo XIX* di Genova:

La rivoluzione nell'Uruguay va assumendo caratteri gravissimi e si teme causerà molte vittime.

Il governo non è stato colto impreparato: i rivoluzionari per loro parte sono decisi ad agire finchè loro rimangano forze; se quindi non sarà possibile venire ad un accordo tra i partiti in lotta, la guerra civile si prolungherà, con danno immenso dei numerosissimi nostri connazionali.

A Montevideo sono già preparate squadre della *Croce Rossa*, che ha impiantato ospedali e che invierà soccorsi nelle campagne. Della *Croce Rossa* fanno parte molti italiani.

In tutto l'Uruguay la libertà di stampa è soppressa completamente: i giornali contrarii a Cuestas sono obbligati a sospendere le pubblicazioni: quei giornali che ancora escono a Montevideo e nelle provincie non pubblicano che notizie ufficiali, comunicate al palazzo del governo o dal capo di polizia.

Qui a Buenos Ayres le notizie pervengono solo per lettera, il telefono essendo in mano del governo, e i telegrafi essendo soggetti a severissima censura.

E' imminente la proclamazione dello stato d'assedio in tutto l'Uruguay.

A Montevideo tutti coloro che sono sospetti di simpatizzare con i rivoluzionarii vengono esiliati: sono accompagnati al porto da poliziotti e imbarcati per Buenos Ayres: gli esiliati sono già oltre a trecento.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## La commutazione di pena ai condannati politici?

Ci telegrafano da *Napoli, 6 febbraio, sera*:

Il *Don Marzio* dice di avere da ottima fonte che il 14 marzo, genetliaco del Re, si commuterà in confine la pena dei condannati politici,

### Investito da un treno
### Ogni giorno una — I progetti per la stampa

Ci telegrafano da *Milano 6 febbraio, sera*:

Oggi alla una pomeridiana alla stazione di porta Genova, il carrettiere Negri mentre stava raccogliendo della paglia lungo i binari della ferrovia fu investito da un treno che lo rese informe cadavere.

— Animata e numerosa riuscì l'assemblea dei giornalisti presieduta da Reggio. Per acclamazione all'unanimità vennero nominati delegati per il Congresso Internazionale Chiesi, Albertario, Turati e Romussi. Fu approvato il rendiconto morale e applaudita la relazione di Torelli Viollier sui lavori del Congresso tenutosi a Lisbona lo scorso anno.

La seduta si chiuse con l'accettazione di un ordine del giorno di Treves, invocante sollecitamente che si tenga una apposita e generale assemblea, per pronunciarsi in merito alla relazione che presenterà una speciale commissione, riguardo al progetto presentato alla Camera modificante in senso restrittivo l'editto della stampa.

### Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio:

La stagione eccezionalmente mite non fu dannosa alle campagne che si presentano bene dovunque e sono assai promettenti. Nell'Italia superiore per le pioggie frequenti e l'eccessiva umidità del terreno, si sospesero molti lavori campestri; questo però non fu di pregiudizio alle coltivazioni, perchè quei lavori si trovavano già bene avanzati al finire della decade precedente. Nelle regioni meridionali, invece, la stagione fu piuttosto asciutta ed in parecchie località si desidera la pioggia. Sta per terminare il raccolto degli agrumi con prodotto buono ed abbondante.

**Genova** — Ci telegrafano 6 febbraio, sera — *La corazzata argentina Garibaldi* è giunta è Genova ed entrata in bacino per la ripulitura della carena.

### Un ex deputato che viaggia colla tessera

I giornali recano il seguente piccante racconto, che si narrava l'altra sera nei corridoi di Montecitorio.

Sabato alla partenza del treno per Napoli presentavasi con la tessera l'ex deputato Vaccaro, la cui elezione fu annullata (collegio di Regalbuto). Erano presenti gli on. Crispi ed Aprile, competitore di Vaccaro, il comm. Pinelli ed altri.

L'on. Aprile disse: *Ma Vaccaro non è più deputato.* Tuttavia esibendo la tessera parlamentare, il Vaccaro partì.

Il capo stazione, avvertito della cosa, telegrafò alla prima stazione, ordinando che il Vaccaro fosse posto in contravvenzione.

Consta che venne già presentata una domanda di interrogazione, per sapere come dalmese di giugno, epoca dell'annullamento della sua elezione, l'on. Vaccaro ritenga ancora la tessera ferroviaria.

### Un Comizio antifiscale a Napoli

Abbiamo da Napoli, 5 febbraio:

Stamane nel teatro Umberto, vi fu l'annunziato Comizio promosso dal sig. Fioretti per protestare contro le nuove leggi finanziarie proposte dal Ministero.

Intervennero parecchie centinaia di persone, fra cui molti rappresentanti di Municipii. Molte le adesioni.

Dopo un discorso del presidente Fioretti, che indicava lo scopo del Comizio, protestava cioè contro gli aggravii e le tasse contenuti nel nuovo progetto, parlò l'onor. Colajanni, che provocò gli applausi, malgrado che l'ambiente fosse poco favorevole alle sue idee.

Disse che voterà qualunque nuova tassa che colpisca le classi dirigenti; ma sostenne che non debbasi abolire il dazio sulle farine, sostenendo che questa abolizione sconvolgerebbe le finanze comunali.

Concluse augurandosi l'accordo dei radicali coi conservatori per un controllo sull'amministrazione del pubblico denaro.

Dopo un discorso dell'onor. De Martino fu approvato un ordine del giorno contro le nuove tasse e contro la politica finanziaria del governo.

## NECROLOGIO

Ci telegrafano da Meran (Tirolo) 6 sera:

Il Principe ereditario di Sassonia Coburgo Gotha è morto oggi nel pomeriggio, in seguito a malattia cronica del cervello.

Il Principe Alfredo Alessandro Guglielmo di Sassonia Coburgo-Gotha era nato a Buckingham (Londra) nel 1874 ed era ufficiale del primo reggimento della guardia prussiana.

*Lelio* ci scrive da Vicenza 6 febbraio:

E' morto giovanissimo, prima ancora, si può dire, di combattere le prime battaglie forensi, l'avv. Luigi Bevilacqua, la cui fine immatura è accolta con sentimento di generale compianto.

— Abbiamo da Udine, 6:

L'altro giorno alle ore 3 pom. si è spenta improvvisamente la signora Elisa de Rubeis, di anni 77. Condoglianze.

— Abbiamo da Padova, 6:

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere ieri alle ore 5, nell'età di anni 75, il signor Moscon Gazza Giacomo, già sindaco di Saonara.

I funebri avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di Saonara, martedì 7 corr., alle ore 9 e mezzo.

A Milano è morto il cav. uff. Francesco Sommaruga, colonnello a riposo, e il marchese Giovanni De Serpos, già impiegato ferroviario, ed Emilia Martini Giovio della Torre, vedova contessa Taverna — A Mortara il cav. Antonio Zanetti. Aveva 86 anni, e da quasi 39 apparteneva alla pubblica amministrazione — A Modena Giuseppe Roncaglia, istitutore e patriotta — A Firenze il cav. Raffaele Lamponi, colonnello di riserva nell'arma dei carabinieri reali — A Bologna la contessa Elisa Manzoni — A Napoli il cav. Felice De Simone.

## Cronaca rosa

Ci scrivono da Perugia:

Il signor Amadio Maniconi, favorevolmente conosciuto anche dalla società veneziana, impalmava la signorina Telesilla Croci.

## UN PO' DI TUTTO
### La luna a un metro
### Il telescopio «monstre» dell'Esposizione

Barrès, astronomo dell'Osservatorio di Parigi, assistito da parecchi colleghi ha determinato astronomicamente, al Champs-de-Mars, il meridiano secondo il quale sarà eretto il Siderostato gigantesco, volgarmente chiamato *La Luna a un metro*.

Questo Siderostato si compone d'una armatura in ferro che sorregge un vasto specchio. Questo è mobile e può essere animato da un movimento regolare, mediante un complicato sistema d'orologieria che permette di seguire le ultime fasi della Luna.

Il telescopio, lungo tubo d'acciaio di sessanta metri di lunghezza, e di un metro e 50 centimetri di diametro del peso di 21,000 chilogrammi sarà fisso. Soltanto lo specchio si muoverà seguendo le fasi dell'astro da osservare.

Questo gigantesco telescopio astronomico sarà sorretto da pilastri di dieci metri d'altezza.

## Nostra Biblioteca

**Strenna dei Rachitici per il 1899** — Dedicata alla gentile Maestà di Margherita di Savoia la *Strenna dei Rachitici*, che entra nel suo undecimo anno di vita, si è compiuta in un volume di decoroso aspetto, di ottimo contenuto.

Nomi di scrittori celebri nel paese nostro, nomi di giovani significanti buone promesse si intrecciano in questo volume destinato all'alto scopo della carità. Fra gli altri notiamo come buone conoscenze del pubblico l'on. Pompeo Molmenti, Enrico Castelnuovo, Carlo Donati, Domenico Giuriati, Antonio Pavan, Giovanni Chiggiato, Eugenio Florian, Gilberto Secretant, C. Musatti, De Chantal, ecc.

Al libro può mancare l'esito più favorevole.

**Rassegna moderna** — L'ultimo numero di questa elettissima rivista pubblicata nella dotta Bologna e consacrata alle più elevate idealità artistiche contiene fra l'altro i seguenti scritti: *Mario Morasso* Le strade della terra. *M. Ruini* Maeterlinck moralista. *Mario da Siena* Rime e Ritmi. *Tullio Giordana* Le battaglie. *S. Chitarin.* Ettore Tito ecc.

# CRONACA

CALENDARIO

Martedì 7 febbraio: S. Teodoro d'Ecac.
Mercordì 8 febbraio: S. Giov. di Matha
Il sole leva alle 7.26; tramonta alle 5.24.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## LA COLLANA MALEDETTA
### di Enrico Escoffier

Questo romanzo che si incomincerà, fra qualche giorno, a pubblicare nelle appendici della *Gazzetta* offrirà una lettura insolita e stranamente commovente.

Non si tratta, per una parte, di uno dei tanti romanzi svolgentisi nell'epoca nostra e che si aggirano sopra le solite questioni di danaro, sopra i soliti delitti e le comuni passioni, e neppure si tratta per l'altra parte di un romanzo storico, costituito da intricate fantasticherie così lontane dalla nostra esistenza da non interessarci più. Si tratta invece di una abile combinazione dei due generi, così che in un ambiente e fra personaggi moderni, simili a noi, rivive ardentemente un dramma del tempo passato, con le sue avventure impressionanti, con le sue forze prorompenti in vaste accensioni.

Per tal modo l'interesse suscitato dal racconto viene accresciuto e reso palpitante dalla sua concordanza con il tempo in cui si svolge, che è il nostro.

Siamo quindi certi che il nuovo romanzo che non può offendere alcuno spirito retto, troverà la più favorevole accoglienza fra i lettori.

**Arrivo e partenza** — E' sceso all'*Hôtel Britannia* l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria. E' accompagnato dal suo aiutante, barone Oscar Rummusbeirch; e viaggia sotto il nome di conte Francesco Artoletten.

— E' partito per Trieste il principe Augusto d'Arenberg, paesidente della Commissione del Canale di Suez.

**Campane e campanili** — Iersera all'Ateneo — in presenza di un pubblico numeroso e scelto — il conte Domenico Gnoli ha tenuto l'annunziata conferenza sul tema: *Campane e campanili.*

Ricordate le persecuzioni contro le campane, al tempo della Riforma e della Rivoluzione francese, il conferenziere ha dimostrato come la loro origine, nell'uso delle Chiese, non possa attribuirsi a S. Paolino da Nola, ma rimonti solo alla fine del sesto secolo. Ha discorso quindi delle cerimonie del battesimo, delle più grandi campane, delle leggende popolari e dei simboli.

Passando ai campanili, dalle torri che servivano insieme di campanile e di difesa, è passato ad esaminarne le trasformazioni artistiche nell'arte bizantina, romanica, arabo-normanna, gotica e del Rinascimento, trattenendosi specialmente a parlar dei campanili di Roma, di Venezia, di Pisa e di Firenze. Ha considerato il campanile, la torre del Santo Patrono, in opposizione del castello baronale, simbolo della [...]tenza e della libertà del Comune.

Ha discorso de' principali uffici della campa[...]na, convocare il popolo, piangere i morti, d[...]sipare i nembi; spiegando il significato che a[...]va nella vita la chiesa, quando era non solo sa[...]tuario, ma camposanto.

Ha proseguito dicendo della campana ne[...] poesia, degli usi civili delle campane sulle to[...] del Comune e del Carroccio, e delle campa[...] del Campidoglio e di S. Marco battute a ma[...]tello negli assedii di Venezia e di Roma.

L'oratore ha chiuso invocando genialmente le campane, «voci di protesta contro le rec[...] dottrine dell'egoismo.»

La attraente conferenza fu ripetutamente a[...]clamata e salutata infine da vive approvazio[...]

**Lega degli insegnanti** — Un giornale [...] del mattino fa le meraviglie perchè i *reaziona[...]rii* della Lega degli insegnanti elessero a gr[...] maggioranza un Consiglio direttivo nel quale [...] sono degli elementi liberali. Si può risponder[...] che una minoranza irrequieta e rumorosa vo[...]va imporsi, facendo in quella Società il bello [...] il brutto tempo e che allora la maggioranza [...]scosse e fece vedere quanto valga, basti pe[...]re che non solo riuscì *tutta* la sua lista, [...] che quello dei suoi consiglieri che ebbe *meno* v[...] ne riportò il doppio di quello dell'altra li[...] che ne ebbe di più. L'essersi poi i *reaziona[...]* ed i *liberali* incontrati a votare per le me[...]sime persone, dimostra che i primi astragg[...] dai modi di pensare politico pur di aver d[...] persone stimabili, cioè non sono settarii co[...] certi *liberali.* Le pressioni poi fatte al Cons[...] passato perchè si dimettesse, sono una fiaba [...] in una adunanza fu pubblicamente smentita d[...] stesso presidente dimissionario, lasciando [...]fuso quegli che si era divertito a metterla fu[...] Meno chiacchiere e più argomenti, miei c[...] democratici, se volete chiamarvi i rappresenta[...] della pubblica opinione! — *B.*

**Banco di S. Marco** — Ebbe luogo ieri l'a[...]semblea annuale degli azionisti di questo Ist[...]to di credito, che ha raggiunto in breve te[...] un notevole grado di prosperità e di impo[...]tanza.

L'assemblea fu presieduta dall'azionista a[...]vocato Alessandro Scrinzi, fungendo l'ufficio d[...] segretario l'altro azionista sig. avv. Pietro M[...]randi. Il numero degli azionisti presenti 66 [...]cento.

Il direttore, cav. dott. Gino Zaiotti, comunic[...] in nome degli amministratori, i risultamenti d[...] bilancio annuale.

I depositi ammontarono complessivamente [...] L. 7.358.788.28 con un aumento sull'anno pr[...]cedente di L. 1.933.049.07.

Per dare un altro indizio della serietà de[...] amministratori, anche nella valutazione de[...] utili, accenniamo che le riserve sotto diverse [...]ci accumulate, rappresentano già una somma c[...] supera il capitale originario, con sempre m[...]giore garanzia, quindi per la sicurezza e l'a[...]pliamento delle operazioni bancarie.

Seguirono parole di elogio del presidente d[...] Consiglio d'Amministrazione co. cav. R. B[...] particolarmente all'indirizzo degli amministra[...]ri cessanti. Al conte Boldù si associò l'avv. [...]tore Sorger.

Dopo altre parole di plauso del sig. Gio. V[...]secchi e dell'avv. G. B. Paganuzzi, si procede[...] alla nomina dei consiglieri mancanti.

Furono rieletti ad unanimità gli uscenti do[...]tor Carlo Candiani, avv. Silvio Fumiani, sign[...] Girolamo Osvaldini, e avv. Luigi Tagliapietr[...] In luogo del sig. E. V. Parodi che è reso i[...]compatibile per la sua nomina a consigliere de[...]la civica Cassa di Risparmio, fu scelto il sign[...] Ing. Nicolò Pietro Piamonte.

Furono pure rieletti tutti i sindaci uscenti.

**Incendii** — Alle ore 9.40 di iermattina s[...]luppavasi un piccolo incendio nel Sestiere [...] Dorsoduro, Calle Lunga S. Barnaba, N. 319[...] proprietà di Lucchesi Luigi.

L'incendio si appiccò alle pareti d'una st[...]za, causa l'imprudenza della domestica c[...] troppo vicino alle pareti, collocava un brac[...] acceso.

Accorsero i vigili della Sezione 4.a e 5.a [...] comandante sig. Sansoni, ed in breve l'ince[...] fu estinto.

Il danno si limitò a 2 m. q. di parete distru[...] del valore circa di L. 50. Il proprietario è a[...]curato.

— Iersera verso le ore 5.30 si sviluppar[...] due altri piccoli incendii.

Il primo della casa di proprietà del conte [...]lippo Nani Mocenigo al N. 4660 di San Ma[...] Il fuoco venne comunicato ad una tendina [...] un lume che teneva in mano un bambino.

Il danno si calcola a L. 50, assicurato; [...]corsero i vigili della sezione prima, Munic[...]

L'altro si sviluppò in Campo S. Giacomo [...] l'Orio al n. 1730, in casa di certo Bellini G[...]vanni. Causa, l'aver posto uno scaldaletto s[...] la culla di un bambino. Il danno è limitat[...] L. 30 circa. Accorsero i pompieri della se[...] quarta.

— Oggi all'Istituto degli esposti, alla [...] si sviluppò un piccolo incendio causato dalla [...]liggine agglomeratasi in un camino.

Accorsero subito i vigili e il fuoco fu spe[...]

— Alle ore 2 in Campo San Polo nella [...] N. 2087, nella casa Vendeli Giacomo, locata [...] sig. Boscolo Luigi, si è appiccato l'incendi[...] alcune travi. Accorsi i vigili della Sezione [...] e IV.a e il comandante ing. Sansoni e l'is[...]tore Gaspari. Danno circa L. 100.

**Per gelosia** — Il barcaiuolo di Mira, An[...] Sartori, di vent'un anni, si recò a ballare p[...] una famiglia in calle della Testa.

Venuto a questione per gelosia di donne [...] altro ballerino, il Sartori si buscò una fe[...] alla mano sinistra ed al naso lesioni, che a[...]



F. DU BOISGOBEY

# MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Avrà arrischiato tutto per rubare i centomila franchi che quel disgraziato aveva indosso, a quanto pare, e scommetterei che le sue misure erano prese per lasciare Parigi fin da questa sera. Egli dev'essere già lontano e voi non lo raggiungerete. Quanto alla Vercin, farete bene a mandarla a farsi impiccare altrove. E' una briccona della peggiore specie, e non riuscirete a provare che ella è stata sua complice.

— E' quello che vedremo; ma sono queste tutte le riflessioni che t'ispira la notizia di questo delitto abbominevole! Tu cerchi di scoraggiarmi nella ricerca degli assassini e non compiangi la vittima! Ah, tu sei senza cuore!

— V'ingannate, padrino, compiango molto il vostro amico e avrei volentieri arrischiato la mia vita per difenderlo.

— Sua figlia te ne sarebbe stata grata.

— Sua figlia? E' dunque vero ciò che mi ha detto Luminet? Maria ha riconosciuto il segno?

— Sì, giovinotto mio; Chiara è sua nipote, e la povera figlia che l'ha abbracciata, non ha avuto la gioia di abbracciare il padre. Ella non l'ha riveduto che morto e non sa ancora che è il suo cadavere che ella ha traveduto lassù, steso sul letto ove ella ha dormito una notte.

— Dov'è ella? domandò vivamente Desterel.

— Nella camera di Maria con Brigida. Ella si domanda con angoscia se tu verrai e, adesso, non ha più che te!

— Perdono! ella ha la zia, e sarà ricchissima, troppo ricca per me!

— Vale a dire che tu vuoi abbandonarla?

— Non durerà fatica a trovare un marito.

— Dimentichi che tu l'hai compromessa. Non hai il diritto di ritirarti dopo averle fatto perdere la testa, giacchè ella è veramente pazza di te.

— Quando ho avuto il torto di riceverla in casa mia, siete stato voi che mi ci avete spinto, e credevo che ella fosse sola al mondo e che fosse povera. La situazione non è più la stessa, non voglio essere accusato di sposarla per il suo danaro!

— E chi te ne accuserebbe, animale? Maria sa che ella ti adora e che tu eri molto invaghito di lei, quando tu ignoravi che ella fosse la sua unica erede. Senti, sta zitto! tu mi esasperi, e, se continuassi, finirei per rinnegarti. Ma conto che ritornerai a migliori sentimenti e che, in tutti i casi, non avrai la crudeltà di significare in questo momento a Chiara che tu rinunzi a lei. L'uccideresti sul colpo... come quel Cavalcano ha ucciso il padre. Ella ti aspetta: mi farai il piacere di non disilluderla!

Del resto, non si tratta di chiedere la mano questa notte, come pure non è più questione di ricondurla in casa tua. Qui, è in casa della zia; lo sa, e sa pure che deve rimanervi fino al giorno delle sue nozze.

Maria, in questo momento, è vicino al corpo del fratello; ella ci raggiungerà fra breve e delibereremo tutti insieme sul partito che conviene prendere. Andavo in cerca del commissario di polizia, quando mi sono imbattuto nella Vercin che stava impostata nella via Pajou. Decideremo di comune accordo se dobbiamo consegnarla immediatamente, e uno di questi giorni, quando avremo finito con le conseguenze di questa disgrazia, tu spiegherai le tue intenzioni alla mia vecchia amica.

Andiamo! vieni!

Desterel non poteva rifiutare. Seguì il padrino e il fedele Agenore tenne loro dietro.

Essi entrarono insieme nella camera di Maria e Chiara non potè fare a meno di non saltare al collo del suo innamorato che ella inondò con le sue lacrime, giacchè non aveva fatto che piangere, dal momento in cui era rientrata.

Silvano si guardò bene di opporsi a questo abbraccio che gli sembrava di buon augurio, poichè Desterel non cercava di svincolarsi.

Del resto, Brigida lo trascinò vicino alla finestra e gli disse a mezza voce:

— Maria tarda troppo; ciò m'inquieta.

— Ella mi ha chiesto un'ora, obbiettò Silvano.

— E' sola con quella miserabile che è capace di strangolarla.

— Oh! la briccona non è di forza tale da fare questo.

— No, ma Maria è assai sofferente, ve l'ho detto. Se ella avesse una crisi, l'altra ne approfitterebbe forse per fuggire.

E non andrebbe lontana. Luminet ha chiuso la porta del giardino e ha la chiave in tasca.

— Non fa niente, non sono tranquilla.

— E poi, aggiunse Brigida, respirando l'aria del di fuori, sentite?

— Che cosa?

— Come un odore di petrolio.

— Sento piuttosto un odore di fumo, ma non ne vedo.

— Perchè la notte è buia.

— Da dove diavolo dovrebbe venire questo fumo? Maria non si è divertita ad accendere il fuoco nel mese di giugno.

— No, ma una disgrazia fa presto ad accadere! Voi non sapete che vi sono due barili di petrolio nella sala del pianterreno. Se, per sventura, prendessero fuoco, il padiglione, che è tutto di legno di abete, divamperebbe come una scatola di fiammiferi.

— Bisognerebbe che Maria ve lo appiccasse appositamente, ed ella non si trova al pianterreno.

— Potrebbe discendervi senza uscire da[...]diglione, disse Brigida; vi è una scala n[...]terno.

— Va bene, replicò Silvano, ma ella no[...] niente da fare al pianterreno. Il suo danaro [...] c'è più, poichè il fratello lo ha trasportato [...] e le porte sono chiuse tanto al pianterreno [...] al primo piano. Maria non ha lasciato la V[...] ve lo assicuro io, e non la lascerà che pe[...]nirci a trovare. Dunque, non ha potuto me[...] il fuoco, per disgrazia, ai suoi barili di pe[...] e non suppongo che ella abbia il desideri[...] bruciarsi.

— A meno che non abbia perduto la te[...] quando ha veduto Carlo assassinato... e ciò [...] mi meraviglierebbe, poichè si trovava in [...] stato!... aveva l'aria di una pazza... non [...]lava che di morire e ha scritto il suo te[...]mento.

— Non è possibile.

— E' come vi dico. Lo ha fatto mentre [...] eravate uscito, quando è stata sicura che la [...]gnorina aveva il segno sulla spalla; lo ha c[...]so nell'armadio insieme coi valori, ma p[...] me la ha mostrato. Non è lungo, contiene [...]tanto dieci righe: lascia a me una rendita [...] voi una somma e tutto il rimanente alla nip[...]

— E il fratello! Ella gli aveva dato tutto [...] egli non era morto quando ella ha scritto q[...] testamento?

(Conti[...]

pedale, dove furono medicate, furono giudicate guaribili in otto giorni.

**Arresto** — Nella relazione pubblicata ieri sull'audace furto tentato di giorno in campo S.ta Marina nella casa del pensionato Giov. Franchi, abbiamo detto che poco prima della scoperta del furto stesso, l'agente della squadra mobile Pozzato, passando pel campo vide un noto ladro fermo in un angolo del campo che si nascondeva il viso col mantello.

Il Pozzato, subito dopo, pensò che il mariuolo si fosse ivi trovato per fare la guardia ai compagni; quindi primo suo pensiero fu di arrestarlo. Messosi insieme ad altri compagni sulle sue traccie, lo scovò e lo arrestò, avendo subito la prova che egli, anzichè come guardiano, avera preso parte effettiva al furto.

Infatti, mentre prima aveva il mantello, quando fu arrestato era senza e nemmeno in casa venne rinvenuto l'indumento. Aggiungasi che i vestiti erano macchiati di sangue e che le mani sue presentavano escoriazioni — segno evidente che egli si era ferito coi frantumi di vetro che, (come abbiamo detto), sono collocati alla estremità del muro divisorio delle corti, scavalcando il quale fu visto fuggire il ladro.

**I soliti ladri** — Ladri ignoti, approfittando che la casa di Luigi Panizzon in fondamenta degli Ormesini, 2743, era abbandonata, vi penetrarono e da un cassetto aperto del *comò* rubarono un abito del Panizzon, un lenzuolo, due anelli e alcune camicie del complessivo importo di lire ottanta.

**Un vaso di tonno** — Ladri ignoti rubarono l'altra sera un vaso di latta contenente dieci kilog. di tonno del valore di lire quindici, dalla mostra della bottega di Marola, di fronte al teatro Goldoni.

**Smarrimento o borseggio?** — Ieri mattina alle dieci, la signora Giuseppina Donquè, abitante in Calle del Pestrin a S. Marco N. 2202 uscì da casa insieme alle figlie sue Elvira ed Anna e si recò alla farmacia Zampironi a S. Moisè dove fece qualche acquisto che pagò.

Rientrata che fu in casa, traversando la Piazza di S. Marco e la Merceria dell'Orologio, si accorse di non avere più il portamonete contenente duecentottanta lire.

**Due secchi di rame** del valore di lire sedici furono rubati l'altra notte in danno dell'oste Osvaldo Gislon in Corte Contarina.

I ladri sforzarono la porta del deposito situato poco distante dall'osteria.

**Pel prof. Fichert** — Riceviamo:

Dappoichè con lodevole e generoso pensiero la stampa cittadina concorde lanciò l'idea esser doveroso che i resti mortali del compianto poeta prof. comm. Luigi Fichert avessero ad ottenere una sepoltura più decorosa che non la fossa comune: noi sottoscritti suoi affezionati discepoli, uniamo la nostra voce a quella dei cari amici del defunto acciocchè l'ottimo e dotto professore nostro, pel quale sarà sempre tutto il nostro pensiero memore delle nobili qualità di lui, che con amore di padre e di maestro c'insegnò le vie dello studio e del dovere venga da chi spetta, tumulato in modo più decoroso, e confacente agli alti meriti suoi.

L'esiguo capitale lasciato dal nostro caro estinto, essendo d'altra parte più che sufficiente all'uopo, Venezia, che gli fu per lunghi anni ospitale soggiorno ciò facendo, oltre che un'opera umana e gentile, compirà altresì un atto di dovere.

Grati per la cortese ospitalità accordataci, porgiamo a codesta on. Redazione i più sentiti ringraziamenti.

*Gli alunni della R. S. Tecnica Livio Sanudo.*

**Si può dire oramai** che ogni proprietario può affittare i propri stabili direttamente senza provvigioni, valendosi della rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, la di cui spesa è quasi incalcolabile.

## Taccuino del pubblico

**Cavalchina di beneficenza** — Il Comitato lavora attivamente nei preparativi della Cavalchina, la quale, come si sa, ha luogo la sera di Venerdì prossimo.

Arrivarono numerosi e bellissimi i doni, e tra questi bisogna ricordare quello del cav. Giuseppe Michieli: un gruppo in bronzo formato dallo storico leone sul quale poggia una bomba autentica del bombardamento del 1849 e su di essa siede maestosa la simbolica figura di Venezia. Esso verrà esposto nelle vetrine del Fasoli in Merceria.

Ecco una lista di donatori: Contessa Persico, contessa Santa Rosa, cav. Antonio De Paoli, contessa Valmarana, orefici fratelli Padovin, contessa Revevedin, fratelli Ruol, duchessa della Grazia, signore Gilda Orlandi, Giovannina Levi Levi, contessina Morosina Morosini, signora Resi Pacagnella, madame Le Mallier, signora Alatea Wiell, contessina Lina Ridolfi, cav. Valentino Besarel una pregevolissima scultura in legno, ditta Champagne Strub, conte Alvise III Mocenigo, ditta E. Aickelin, signora Emma Antonelli, comm. G. Castellani, signora Anna Rietti, ditta J. H. Cristophe, signorine Iginia ed Olga Levi, cav. Riccardo Cozzi, signora Elisa Alverà Ceresa, contessa Teresa Bonacossi Prina, duchessa di Noci, signora Maria Walter, signora Angela Belloni Toso, signorina Paolina Toso, fratelli Toso di Murano un artistico lampadario di vetro.

Vennero ceduti al Comitato per la vendita i seguenti palchi: Contessa Valmarana, cav. G. Stuky, ing. Cesare Bianchini, comm. Napoleone Pardo, avv. cav. Amedeo Grassini.

I signori comm. Vittorio Giusti, conte e contessa Soranzo Colotti, conte Nicolò Papadopoli versarono al Comitato l'importo del loro palco.

**Thes danzanti** — Il Comitato di questi riuscitissimi trattenimenti, ci prega di ringraziare tutti coloro che in vario modo contribuirono alla brillante riuscita di essi. E particolarmente l'egregio sig. Carlo Lavena che seppe dirigere la non facile impresa del *buffet* in modo encomiabilissimo, degno d'ogni elogio; l'on. Società del teatro *La Fenice* che diede gratuitamente le sale; la spettabile Società del gaz che gratuitamente offrì l'illuminazione.

Presto sarà reso pubblico il bilancio e possiamo sin d'ora assicurare che l'utile ricavato a favore dell'*Opera pia lattanti e slattanti* superò il previsto.

**Pesca gastronomica** — Quarta lista degli offerenti:

A. Gai, E. Volponi, A. Zemello, L. Lachin, D. Vianello, V. Fattor, S. Danieletto, G. Massoneri, G. Salvadori, F. De Bortoli, Serantoni e Barbieri, G. Dorigo, G. Mazzoleni, G. Cherubini, G. Capuzzo, A. Cherubini, F. Mescola, V. Ellero e C., C. Vianello, A. De Mattia, G. Scarpellon, V. Battain, I. Darin, F. Carrara, V. Boffo, G. Lachin, B. Gislon, A. Stecher, Bar. Montenegro, fratelli Baccalin, M. Moson, A. Genova, F. Filippi, P. Salviati, G. Debon, D. Marazzi, A. Baessato, G. Cappellin, F. Camozzo, G. Pagnacco, R. De Donato, C. Consigli, G. Bianchi, E. Jacchia, L. Mazzoleni, G. Ajò, Alessandrini, V. Pelli, G. Moscarini, P. Joudiux, A. Privato, fratelli Zanetti, L. Bortoluzzi, Tirsi Vita e C., A. Meneguzzi, A. Calseran, G. Scarabellin, G. Zanetti, G. A. Lepsokoy e C., A. Spada, Dog. Leis e C., A. Pedersini, Banca Veneta (cambio), Caffè Orientale, D. Pettenò, D. Arlizzon, A. Vio, P. Baffri, A. Zanardi, G. Ambrosi, A. Varmini, A. Boteolo, A. De Pieri, F. Russo, G. Fulici, V. Romanelli, G. Valt, A. Nardini, avv. A. Ciano, Gio. Fasoli e figlio, fratelli Righin.

Barone Winspeare, prefetto, L. 50.

Ditta Antonio Giacomuzzi fu Angelo n. 50 bottiglie marsala — Bortolo Scatturin 15 damigiane — Fratelli Bagilotto 20 cravatte — Sante Ortes 20 bomboniere in cristallo — Ditta Ceresa-Antonini una generosa offerta di spago per la legatura dei pacchi — Bar. R. Franchetti 1200 pezzi di vetro oltre ad una sensibilissima diminuzione di prezzo sugli altri oggetti — Pallotti 6 posatine argento per frutta — Tiziano 132 tarroni.

**R. Biblioteca Nazionale Marciana** — Dovendosi eseguire il trasporto dei volumi delle *Sale d'arte* nella sala del *Piovego*, la Biblioteca resterà chiusa al pubblico nei giorni di venerdì e sabato 10 e 11 corrente.

**Conferenze al Comitato diocesano.** — Per iniziativa del Comitato Diocesano avranno luogo prosso l'ex sede del Liceo Benedetto Marcello (teatro *La Fenice*) le seguenti conferenze:

Giorno 18 febbraio, Luisa Anzolotti, *Per un patto fra la scienza e la religione.*

21, Prof. Luigi Natale Cattaneo, *Menzogne convenzionali.*

25, Prof. Francesco Bonatelli, *I morti.*

4 marzo, Mons. Giuseppe Alessi, *Davanti all'enigma della vita.*

7, Don Ferdinando Apollonio, *Il Conclave del 1799 a Venezia.*

11, Conte Federico Pellegrini *Coerenze ed incoerenze Goldoniane.*

15, Dott. Agostino Vian, *Il lavoro delle donne e dei fanciulli.*

20, Prof. Giuseppe Toniolo,.....

Biglietto d'abbonamento lire tre.

**Concorso per l'ammissione di allievi nella R. Accademia Navale** — Il Ministero della Marina ha aperto un concorso per l'ammissione di 80 allievi alla R. Accademia navale.

Le domande coi prescritti documenti dovranno farsi pervenire al Comando della R. Accademia navale non più tardi del 30 giugno 1899.

**Stato Civile** — Bollettino dei giorni 5 e 6 febbraio **Nascite:** maschi 13 femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 23.

*Matrimoni:* Lachin Francesco, infermiere allo Spedale con Vignola Elvira, casal. — Ballarin Angelo ch. Riccardo, fabbro meccanico con Zara Elisa, cas. — Nani Giuseppe ch. Vittorio, congegnatore in Arsenale con Vedova Anna, domestica, celibi — Biasutti Isidoro, capo operaio in Arsenale, celibe con Ramello Natalina ch. Italia, cas., vedova — Pulese Luigi, cuoco con Vial Eudorina ch. Anterina già guardarobiera d'albergo — Degan Federico, gondoliere con Mattei Giuseppina, cas., celibi — Puppola Lorenzo, fabbro all'Arsenale con Querini Elisabetta, ricamatrice, vedovi.

*Decessi:* Giovanetti-Polato Maria, 37, coniug., cas., Venezia — Pistoretto Tommaso, 77, ved., r. pensionato, id. — Naidi Angelo, 65, ved., calzolaio, id. — Bianchi Giuseppe, 58, coniug., lav. bigliardo, id. — Bontempelli Alessandro Luigia, 82, vedova, benestante, Venezia — Pin Vicenzotto Teresa, 78, in 2. nozze, casal., Noventa di Piave — Buoso Olga, 17, nub., possidente, Padova — Foscato Pietro, 69, ved. in 2. nozze, gondoliere, Venezia — Titoto Vincenzo, 58, coniug., carpentiere, id. — Tenderini Pietro, 50, celibe, fabbro, Premano — Poli Carlo, 46, ved., facchino, Venezia — Abealdei Omero, 25, celibe, agente di commercio, Trieste.

*Decesso fuori del Comune:* Dal Conte Giovanni, marinaio morto a Kobe.

Più 14 bambini al di sotto degli anni 5.

**BUONA USANZA**

In morte della signora Luigia Bontempelli i custodi delle Regie Gallerie offrono lire 7 a beneficio dell'Ospedale dei bambini poveri; ed il prof. Giulio Cantalamessa lire 2.

La famiglia del prof. Antonio Rotta offre L. 5 all'Istituto rachitici — Camillo Spanio L. 1 in morte del cav. Romeo Cicoguani.

## Nota sibillina

**Incastro**

Un devoto tu avrai
Se una lettera in un fiume metterai

*Spiegazione della bizzaria precedente*
TESTA-STATE

# CRONACA DEI TEATRI

## La "Walkyria„ alla Fenice

Lo spettacolo è finito quasi all'una dopo la mezzanotte — troppo tardi quindi per aver possibilità di fare un articolo. Stendo alla buona le mie impressioni: non vorrei mostrarmi meticoloso, ma neppure posso permettermi di passare per un ignorante di ogni più elementare istituzione wagneriana, accettando, con silenzio misericordioso, ciò che mi apparve deficiente. L'ho scritto e ripetuto nei precedenti articoli di questi giorni: Wagner è un colosso, per esso le parodie e semiparodie non possono esser tollerate.

Ed incomincio colla cronaca.

Sala imponente — pubblico attentissimo, compreso dall'avvenimento eccezionale.

L'introduzione passa tranquillamente. Quindi fin dalle prime scene l'interesse si fa vivissimo in tutto l'uditorio quando Dini imprende a sospirare deliziosamente sul violoncello il tema amoroso.

Vaccari sorprende. A stento il pubblico frena le approvazioni. L'appassionato fraseggiare, l'accento soavissimo, le mezze voci mirabilissime del magnifico tenore, provocano i primi applausi durante il *racconto* ed alla fine.

Affascinano le frasi riboccanti di passione di *Sieglienda* (sig. Pasini-Vitale), accolte da unanimi battimani — ovazioni clamorose salutano di nuovo il Vaccari dopo il celestiale inno alla primavera. Egli mi fa risovvenire il Gayarre dei *Puritani* e della *Favorita*!

L'atto primo si chiude fra le chiamate ai due interpreti di *Siegmund* e di *Sieglinda*; e con essi è chiamato due volte alla ribalta il m. Vitale.

*
* *

L'atto secondo produce meno intenso godimento: tuttavia mai si palesa un momento di stanchezza nell'eletta assemblea, la quale alla fine dice il suo bravo agli esecutori, con ripetute chiamate al proscenio.

Ristabilite le signore Francescutti e Belloni, evidentemente ancora indisposte, il secondo atto, poggiato sulle parti di Brunhilde e Fricka, finirà per interessare come il primo, quantunque vi sieno state soppresse troppe bellissime pagine.

*
* *

Un intervallo lunghissimo rende impaziente il pubblico. L'atto terzo incomincia alla mezzanotte.

La *cavalcata* impone — se ne chiede la replica da una parte dell'uditorio — alcuni non si dichiarano troppo soddisfatti dell'esecuzione — la replica è concessa.

Le Walkirie non sono troppo sicure.

Wotan, il Dio dell'Olimpo scandinavo, tuona maestoso. Applausi al baritono Pessina.

Ed applausi ancora alla fine dell'opera, che chiude col poetico e grandioso quadro dell'incantesimo.

*
* *

Affrettati appunti.

Chi può mettere in dubbio che la *cavalcata* e tutto il terzo atto colla divina pagina finale dell'*incantesimo*, non avrebbero sortito effetto completo e più suggestivo, ove l'allestimento scenico non avesse raggiunto i limiti del ridicolo?

Ma si può compatire quel quadro, ridotto a *passeggiata delle Walkirie*, mentre in orchestra è così bellamente reso lo scalpitio dei focosi destrieri che trasportano le vergini guerriere? A che giova l'aver ricordato il monito di Wagner che per comprendere e far comprendere le sue opere bisogna leggere i suoi scritti? Perchè si volle dimenticare che parole, azione scenica e musica formano un tutto così intimamente e strettamente avvinto che, senza il sussidio di ciascuna, il pensiero del maestro può apparire inesplicabile? Tra le grida selvaggie delle sorelle, *Ortlinda* chiama le compagne: « *Il tuo fa presso — Al mio destrier* »; *Schwertleite* risponde « *Lunge dal grigio — Avrai la morella!* »; e *Gerhilde* a sua volta « *A due cavalcano* », e lo spettatore si vide costantemente appiedate le belle Walkirie, muoversi simultaneamente e uniformemente quasi a comando militare. Per quanto io possa essere dichiarato politicamente un *codino*, giuro che mai avrei osato pensare ad un progetto di legge chiedente... la militarizzazione delle irrequiete figlie di Wotan!

Ma, forse i cavalli della Walkirie, stanchi dell'affannosa corsa avranno pensato bene di prender riposo tra le quinte, insieme al buon *Grane*, il fido compagno di Brünhilde, che iersera, poveretta fu messa a fare il paio colla famosa statua del *Sur Incioda*: « equestre, a piedi ». Alcuni si domandavano, a ragione, il perchè delle frasi di Wotan, alla figlia prediletta: « Imbriglia il tuo destrier — Sali in arcion »!.... e dell'accenno conseguente al tema della cavalcata nell'aprirsi nel secondo atto; — il perchè della frase di Brünhilde; « Lesta, a cavallo, ch'io ti salvi! »

Sarebbe esigere cosa impossibile domandando alle otto walkyrie di concertarsi tra di loro, e colla musica l'azione e il movimento scenico? Ma per concertare bisognerebbe provare che il direttore di scena conosce il fatto suo. Diamine! non è colla coreografia per mime e ballerine che si impara a far muovere i personaggi di Wagner!

Dacchè ho accennato al burattinesco della « passeggiata »... *pardon* della « Cavalcata, » domando che si sopprima quel passaggio di figurine da giostra meccanica in quel brutto spacco delle nubi nel fondo!

*
* *

Due righe sulla esecuzione:

Quale e quanta parte abbia lo strumentale nelle opere di Wagner ho ripetuto a sazietà nei precedenti articoli. L'orchestra rappresenta l'elemento principale, ma purtroppo essa mancò qualche volta di slancio, di appropriata passione, di varietà nei coloriti, di delicatezza e di finezza nelle sfumature, talchè molte, troppe bellezze di quelle pagine sovrumane non ebbero il dovuto risalto. Io non faccio che ripetere quanto dicevano iersera alcuni spassionati che ricordavano i successi dei concerti wagneriani al *Rossini* o al *Malibran*, diretti dal Tirindelli.

Miglior risalto ebbero per certo il primo e il secondo atto, nei quali il m.° Vitale riuscì più efficace: ma devesi raccomandargli di sovrabbondare di *sottovoce*, poichè bisogna tener presente che le asprezze apparenti dello strumentale scompaiono quando si abbia, come intendeva Wagner, l'abbassamento del piano dell'orchestra, in parte coperta. All'effetto che ne risulta da quelle disposizioni del sommo maestro, bisogna avvicinarsi con lo smorzare la sonorità, specie quando si adottino istrumenti di ripiego, e chi li suona sia troppo evidentemente dimentico che altro è dar di fiato alla tromba in piazza San Marco, ed altra cosa *entrare* a tempo ed intonati nella sala di un teatro!

Tuttavia devo notare che nel complesso l'orchestra mostrò impegno e resistenza, così da assicurarne la possibilità della riproduzione degli altri monumenti wagneriani.

Degli artisti chi rivelò lo *stile*, e con tutta correttezza classica presentò il personaggio fu Guido Vaccari, il protagonista deliziosissimo — interprete fine e cantante splendido. Allievo del valentissimo Orefice di Padova, il Vaccari, non nuovo alle difficoltà wagneriane, inquadrò *Siegmund* con sobria efficacia drammatica. A lui va il merito maggiore del successo del primo atto.

Nella Sieglinda, dataci dalla signora Pasini-Vitale, non vidi « l'allegoria dell'anima che ha la nostalgia dell'anima gemella, che trovatala, tutte le forze vince per esultare, rimanendo in lei una mitezza tenera e buona ed una dignità serena di Annunzianda. » Tuttavia la signora Vitale è una cantante che ha voce, non sempre troppo gradevole, e la sa adoperare egregiamente e senza sforzo.

Di buonissime qualità vocali e drammatiche sono dotate le signore Francescatti e Belloni, sulle quali mi riserbo di aggiungere parole, quando quelle due egregie artiste saranno completamente rimesse della indisposizione che le colse nei passati giorni.

Correttissimo e pregevole *Wotan* il baritono Pessina, buono stilista, intelligentissimo dicitore.

Sufficiente lo Spoto (*Hunding*).

L'impresa può andar lieta dell'esito anche del terzo spettacolo, che ha elementi per aver diritto di vedere folla di pubblico alla *Fenice*, dove anche dalla provincia accorreranno numerosissimi gli amatori della sana e vera arte. E faccio punto, dolente di essere apparso, forse, pedante, mentre rifuggo per natura da ogni pedanteria, ma non potevo, per quanto a malincuore, non obbedire a ciò che credo un mio dovere.

G. DI MUGRENSANO.

— Questa sera seconda della *Walkiria*. Lo spettacolo comincia alle ore otto precise. Dopo la *Walkiria* si darà il ballo *Sieba*.

## Spettacoli d'oggi

**Fenice** - Ore 8: *La Walkyria* - Ballo *Sieba*
**Rossini** - 8 1/2 - Opera-ballo *Carmen*
**Malibran** - 8 1/2 - *Fanfan la Tulipe*
**Concerto** *Caffè Orientale* - Compag. Varietà, 8 1/2

# LA COLLANA MALEDETTA

***di Enrico Escoffier***

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia

*(Udienza antimeridiana di ieri)*

**Prevaricazione, peculato, truffe e falso**

Alle ore 10 si apre l'udienza.

La Corte è così composta: Presidente comm. Vanzetti; giudici: Santasilia e Marsoni; P. M. il procuratore generale cav. Castagna — Cancelliere De Marco.

Difensori sono gli avvocati Jacchia, Bombardella, Sarfatti, Diena, Musatti e Grazzi.

Entrano gli imputati, che prendono il loro posto nella gabbia.

Marapodi Angelo di Gio. Batt., di anni 33, nato a Reggio Calabria, furiere maggiore nel 25.o fanteria, compagnia di deposito, già di stanza in Venezia; Valenzano Secondo fu Pietro, di anni 40, nato a Torino, residente a Venezia, agente di commercio; Traldi Luigi fu Giovanni, di anni 53, nato a Bologna, residente a Venezia, fornitore militare.

Dopo formata la giuria, di cui è capo il sig. Federico Zamarchi, il cancelliere legge il seguente

**Atto di accusa**

Il Marapodi, in sua specialità, è imputato di prevaricazione e falso continuato, per avere in più riprese e cioè dall'6 settembre 96 al luglio 97 sottratto denari appartenenti alla compagnia, ed alterato, in danno dell'Amministrazione il giornale di contabilità e le relative cifre.

Il Marapodi, il Valenzano ed il Traldi devono rispondere di truffa continuata con falso per avere di correità, dall'agosto 95 al luglio 97 e col concorso di un altro furiere maggiore, pure del 25.o regg., Ruggero Gaetano, suicidatosi alla scoperta del fatto, sorpresa la buona fede dell'ufficiale pagatore signor Navara Sebastiano, arrecando un danno all'Amministrazione militare di L. 2805,61, e ciò mediante l'esibizione da parte del Traldi di N. 103 buoni collettivi portanti, contro verità, tanto sulla matrice, che sulla figlia un'alterazione dolosa per k. 399 di caffè e k. 958 di zucchero, in realtà non somministrati alla truppa.

**L'interrogatorio**

Il primo ad essere assunto è il Marapodi.

Ad analoga domanda risponde, che serve nell'esercito da 17 anni e che appartiene al 27. reggimento fanteria fino dal 1887.

Chiamato a scolparsi dell'accusa che lo gravita, comincia col dire che la sua rovina la deve ad un suo fratello, che coinvolto in una causa civile, gli chiedeva sempre soccorsi, anche per mantenere la madre che da molto tempo giaceva ammalata. — Egli allora per aderire, si rivolse al capo armaiuolo, uomo danaroso e non avendo da questi ricevuto un prestito, si decise ad annotare sul giornale L. 97,10 in luogo di L. 27,10 e successivamente di prelevare collo stesso sistema altre 200 lire.

Circa alla falsificazione dei buoni collettivi, dice che nella brutta idea fu suggerito dal furiere Ruggero, e se ha una responsabilità, questa è motivata dalla sola idea di favorire un collega che diceva di essere rovinato.

A richiesta del Presidente come mai il tenente contabile non si sia accorto delle falsificazioni, risponde che il tenente aveva tale fiducia in lui da formargli i buoni in bianco.

Dice ancora che col Valenzano e col Traldi non ebbe mai rapporti e se ricevette qualche piccola somma, questa gli veniva consegnata dal Ruggero.

Nega di aver ricevuto denari dal Valenzano.

*(Udienza pomeridiana)*

Il Presidente dà lettura degli interrogatori scritti, quindi si passa all'

**Interrogatorio del Valenzano**

Questi dice che in 17 anni che tiene l'impresa, non gli fu mai rimproverata nessuna frode, nessuna irregolarità. Nega qualunque accordo col Marapoldi, e sostiene di aver sempre consegnata la merce corrispondente a quella registrata nei buoni.

Dice che il Traldi aveva in lui piena fiducia e che mai andava nei magazzini.

Quindi risponde dando vari schiarimenti a domande del P. M., del capo dei giurati, degli avvocati: narra di molteplici abusi circa l'omissione delle formalità necessarie secondo i regolamenti per le forniture di viveri militari; abusi tollerati e frequentissimi nella pratica.

**Interrogatorio del Traldi**

Egli dice, che da 32 anni, cioè dall'entrata delle truppe in Venezia, ha la fornitura degli alimenti dell'amministrazione militare, e adempie onoratamente ai suoi impegni.

Nulla sa delle irregolarità commesse, perchè riponeva piena fiducia nel Valenzano. Per parte sua i conti sono esatti, tanta merce è uscita dai suoi magazzini quanta ne era stata ordinata; nulla sa però del modo come fu consegnata al reggimento.

Io, dice l'accusato, non avevo bisogno certo di commettere una cattiva azione per fare del denaro.

L'udienza è tolta.

## Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale di Venezia

**Oggi:** Converso Adamo, Bardello Andrea, Boetto Francesco, furto — Catalano Pietro, Vianello Angelo, Frizziero Pietro, truffa.

**Giorno 8:** Zuini Maria, Penzo Luigi, furto — Liccossi Domenico, bancarotta semplice — Barbon Angelo, lesione personale — De Nardi Ercole, truffa — Colussi Giuseppe, appropriazione indebita — Bozza Arturo, Macinatore Marcello, art. 190 C. P.

**Giorno 10:** Trevisan Giovanni, art. 488 C. P. — Turola Catterina, Dainese Nerina, Dainese Francesco e Dainese Clarice Romano, ingiurie e minaccie — Gorsato Rosa, furto semplice — Pizzolitto Natale, furto — Michieli Augusto, art. 190 C. P. — Veruto Antonia, ingiurie — Spinola Antonio, art. 110 legge P. S. — Bernardi Italia, ingiurie e lesioni.

## Pretura di Tarcento

**Lesioni personali**

Ci scrivono da Tarcento, 6 febbraio:

*(John)* L'altro giorno, dinanzi al Pretore avv. Graziani, si svolse un processo contro sette individui di Prossenicco, i quali nella sera del 9 novembre 1898 erano venuti a diverbio, passando a vie di fatto e cagionandosi delle lesioni che — per taluno — superarono i dieci giorni.

Certo, il motivo della rissa, non bene assodato, deve attribuirsi a motivi di gelosia in materia di contrabbando, il quale, pur troppo — infesta la nostra regione montuosa.

Furono escussi parecchi testimonii; taluno, evidentemente interessato a sostenere le ragioni degli uni contro quelle degli altri.

Dopo una breve ma solida requisitoria del P. M. Girolamo Asti e dopo le arringhe di valenti avvocati Bertaccioli e Levi di Udine, il Pretore, con equanime sentenza, condannò Macorigh Leonardo a giorni 24 di reclusione, Miscoria Gio. e Gruntna Antonio a L. 50 ognuno di multa; in solido alle spese, mandando assolti gli altri quattro.

## SPORT

**Club d'equitazione Venezia-Lido**

Siamo informati che le nuove costruzioni al Lido per l'impianto del Club di Equitazione vennero affidate all'architetto cav. Oreffice, il quale ieri stesso si recò sul posto coll'istruttore sig. Augusto Biasini per studiare il relativo progetto.

Fra i vari lavori, è pure compresa la costruzione di un grande maneggio coperto, ed è sicuro che essendovi a capo di un così importante sodalizio un distinto gentiluomo e perfetto *sportman* come il cav. Silvio Rottigni, le cose verranno fatte, senza alcun dubbio, alla perfezione.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 6 febbraio**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 58.82 | 59.74 | 59.54 |
| Termometro centig. al Nord | 0.8 | 0.8 | 3.6 |
| » » al Sud | 1.0 | 1.6 | 10.8 |
| Umidità relativa | 79 | 79 | 67 |
| Direzione del vento | NNE | NNE | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 9 | 7 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 3.9 min. di oggi — 0.2.

## La "Gazzetta„ a Padova

**Padova** — Ci scrivono, 6 febbraio — (*S.*) — **L'ultimo the danzante** è riuscito una meraviglia. Alle gentili che avevano reso così brillanti le due riunioni precedenti, altri e non meno splendidi profili si aggiunsero. Ed il risultato può venire facilmente alla memoria: una folla enorme ed uno spettacolo che difficilmente potrà, anche altrove, rinnovarsi. Si trattava della riunione di chiusa — e ben pochi non approfittarono dei ballabili deliziosamente eseguiti dall'orchestrina Mercatalli. La magnifica eleganza delle *toilettes* si raggruppava di preferenza nella maggiore sala, splendida di luce e di profumi. Ma non meno interessante riusciva la *linea* fittissima delle dame cortesi in piena e gioconda *causerie* dalla sala al *buffet* — a quel *buffet* preso così bene d'assalto all'ora semi-classica del *the*. Le vive congratulazioni verso le egregie persone che curarono con tanto amore la riuscita veramente straordinaria di codeste riunioni a beneficio dei Rachitici e degli Ospizi Marini, sono sottintese. Dal canto mio e pure per conto degli intervenuti, rinnovo con piacere all'ottimo cav. Pittarello un complimento speciale per la grande e squisita cortesia con cui volle concedere il ricchissimo appartamento del suo palazzo in Via Spirito Santo.

**Il cav. Ermete Zacconi** ha passato, stanotte, un brutto quarto d'ora. Finito lo spettacolo al *Garibaldi* — dove aveva recitato, con successo clamoroso, la *Morte civile* — l'attore illustre, dovendo pigliare il treno per Bologna-Parma, noleggiava una vettura pubblica. Alla partenza mancavano ancora parecchi minuti. Ad ogni modo, nel solito dubbio di perdere la corsa, il cav. Zaccone aveva fatto al cocchiere la relativa raccomandazione.

Il cocchiere, però, prese la cosa — starei per dire la corsa — con zelo eccessivo e mise subito al gran trotto il povero quadrupede. Per buon tratto di via, tutto andò pel meglio. Ma uscendo da Barriera Codalunga, la vettura ne investì un'altra che veniva dalla stazione. L'urto fu violento; le carrozze ribaltarono e le persone si trovarono bruscamente balzate al suolo.

Il cav. Zaccone se la cavò con lievi scalfitture alle mani — non così una signora che aveva in compagnia: essa riportava gravissime lesioni ad un braccio.

**Per gravi minaccie** contro il proprio padre, venne denunciato un individuo abitante su quel di Saccolongo. Il fatto assume importanza speciale, poichè il padre che si dice essere oggetto di maltrattamenti, si è suicidato.

La denuncia si basa su informazioni raccolte sul luogo dei carabinieri.

**Disgrazie** — Un contadino, di cui si ignorano le generalità, stamane in via Savonarola venne gettato a terra dal proprio cavallo. Riportò contusioni gravissime.

— Iersera al teatro *Verdi* l'accenditore Giuseppe Callegari cadde da un palco di prim'ordine in platea. Venne subito soccorso dai dottori Bertelli e Marcon. Fortunatamente, riportò contusioni che non furono giudicate gravi.

**Per la première** della *Walkyria* molti padovani hanno preso i treni per Venezia. L'attesa, anche nei riguardi del tenore Vaccari, nostro concittadino, è forte.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 6 febbraio — (P.e) — **Tra ragazzi** — All'ospitale venne medicato il ragazzo Erminio Domentandi di anni 6 di qui per ferita al dito medio della mano destra riportata in seguito a percosse ricevute da un suo compagno; guarirà in 8 giorni.

**Disgrazia mortale** — La mattina del 4 corr. il giovane Pascoli Francesco, di professione carradore, da Villa Santina, mentre recavasi a Cornegliano su di un carro di merci, nello scendere un forte pendio lasciò andare i cavalli di corsa senza frenare il carro. Giunto ad una svoltata, il Pascoli fu balzato fuori dal carro e lanciato contro un muro. Fu raccolto da alcuni passanti e ricoverato nella casa del medico, il quale constatò la gravità delle ferite riportate dal giovane che, pur troppo, il giorno dopo dovette soccombere per commozione cerebrospinale.

**I Veglioni** della scorsa notte al Nazionale, Cecchini e Pomo d'Oro furono straordinariamente animati. Si ballò a tutto andare fino a stamane.

**Per ripopolare i nostri fiumi** — Venerdì scorso il direttore della R. stazione di piscicoltura di Brescia si recò a Cividale assieme al prof. Tellini di qui portando seco 25 mila uova di trota che furono deposte per l'incubazione nello stabilimento Moro, in attesa di fare le semine del Natisone e nell'Erbezzo quando, nel p. v. marzo, saranno tutte dischiuse. — Fra giorni ne saranno spedite altre cinquemila.

**Diserzione** — Certo Zuliani Pietro da Ippis, soldato nel secondo regg. d'artiglieria, trovandosi a casa sua in licenza, disertò oltrepassando il confine e recandosi in Austria. Non si conosce il perchè di tale diserzione.

**Una vecchia abbruciata** — A Moimacco presso Cividale la sera del 4 corr. avvenne un caso raccapricciante. La quasi ottuagenaria Vicenzutti Marianna, accostatasi di troppo al focolare sul quale ardevano dei tizzoni, fu investita dalle fiamme che in un attimo tutta la avvolsero. Essendo sola in casa le sue grida di aiuto non furono udite da alcuno. Fu trovata agonizzante: dopo qualche ora spirò fra atroci spasimi.

**Ladri audaci** — Verso le 7 di sera ignoti ma audaci ladri penetrati nel primo piano della casa della sig. Rosa ved. Croppo in Cividale, forzate le serrature di alcuni *comò*, rubarono gioie, monili, orologi e denaro contante per un complessivo ammontare di ben 900 lire. Gli audaci ladri compierono la loro operazione — che deve aver durato almeno un paio d'ore — mentre la padrona di casa nella cucina sottostante era occupata a preparare la cena per i famigliari ed i domestici.

**Delinquente precoce** — Venne arrestato a Cividale il giovinetto Venica d'anni 11 per furto di lire 15 commesso alla ferrovia.

## Corriere rodigino

**Rovigo.** — Ci scrivono 6 febbraio. — **Le bonifiche in Italia.** — Con questo titolo la *Riforma Sociale*, la nota rivista diretta dal senatore Roux e da T. S. Nitti, pubblica un notevole articolo dell'avvocato Antonio Bononi di Rovigo già vostro corrispondente.

In essa l'autore svolge e completa gli articoli pubblicati sulla *Gazzetta* qualche tempo fa, e che hanno dato luogo a una elevata ed importante discussione con l'on. Romanin Jacur. Il Bononi, premesso un cenno riassuntivo della legislazione delle Bonifiche, prende in esame il progetto di legge ideato da Prinetti, presentato dal Pavoncelli e mantenuto poi dai successivi ministri fino all'attuale che ha ripresentato al Senato il progetto stesso che, per la chiusura della sessione legislativa, era caduto.

Dimostra quindi come l'iniziativa privata sarebbe grandemente difficoltosa se l'attuale progetto diventasse legge dello Stato, e come questo si esponga al pericolo di sorprese disastrose per il bilancio. Le ragioni esposte dall'avv. Bononi non possono non richiamare la seria attenzione di chi è chiamato ad esaminare la legge e sono esposte in forma chiara e precisa.

**Grande veglione mascherato.** — Martedì, 14 corrente, avrà luogo al nostro teatro sociale, il grande veglione mascherato dalle 9 di sera alle 6 del mattino.

**Il nuovo tenente dei carabinieri.** — Il tenente dei carabinieri, della legione di Torino, signor Bertolini, è stato trasferito a Rovigo.

**Pesca di beneficenza.** — Negli ultimi giorni di carnevale nel teatro *Orfeo* di Adria, per iniziativa di un apposito comitato, avrà luogo una pesca di beneficenza in favore del patronato maschile dei figli del popolo.

**Lendinara** — Ci scrivono 6 febbraio — **Esposizione** — Il Comitato ordinatore del concorso ed Esposizione di macchine ed attrezzi per la coltivazione delle barbabietole bandito pel 1899 dalle Associazioni Agrarie dell'Alto Polesine e del Basso Veronese, ha stabilito di prorogare a tutto il 20 febbraio p. v. il termine utile per la presentazione delle domande da parte delle case e fabbriche che intendessero adire al concorso.

Esso riuscirà indubbiamente della massima importanza essendo il primo di questo genere per una coltivazione si può dire quasi nuova in Italia e che va sempre più estendendosi.

Il Ministero d'agricoltura compreso di tale importanza, ne encomiava l'iniziativa, e deliberava concorrervi con larghissimo sussidio oltre a due grandi medaglie d'oro e 4 d'argento; così pure il comm. Emilio Maraini, presidente onorario del Comitato ordinatore dell'Esposizione concorso, concedeva altre due medaglie d'oro.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 6 febbraio — (*Arthos*) — **Gran Veglione** — Splendidamente riuscì il veglione dell'altra sera, dato nel nostro teatro sociale dell'*Accademia*.

Il Comitato ha fatto veri miracoli, poichè, costituito all'ultimo momento, adoprando uno zelo veramente speciale, riuscì a stabilire divertimenti e sorprese che costituirono una vera e geniale attrattiva.

Il palco scenico presentava un aspetto bellissimo, e di ottimo effetto, fra l'altro, la fontana che vi sorgeva nel mezzo.

Aggiungevano eleganza al nostro teatro i molti palchi fioriti.

Molte signore e signorine in *toilettes* vaporose e splendide affollavano i palchi; tutta la *élite* coneglianese intervenne, ma, ahimè, ballò ben poco.

Tuttavia portarono una insolita animazione le mascherate degli studenti.

Dopo mezzanotte i balli si animarono assai.

Benissimo l'orchestra composta da filarmonici, e diretta dal bravo signor Pietro Michel, che eseguì ballabili nuovi e geniali in parte procurati, in parte scritti dal maestro signor Francesco Battaglia che trova sempre tempo per far cose buone e belle.

Da questo breve resoconto si indovina facilmente la morale: incasso ottimo.

## Cronaca bellunese

**Pieve di Cadore** — Ci scrivono 5 febbraio — **Neve** — Giovedì e venerdì, ebbimo una nuova caduta di neve — circa 60 centimetri. Da ieri però sembra che il tempo si sia rimesso al bello.

**Veglione** — Anche in quest'anno, domenica 12 corr., questi pompieri volontari daranno il solito veglione, ed aderendo ad una domanda della consorella Società Filarmonica, la festa sarà data a beneficio delle due istituzioni dividendone per metà l'introito netto.

Per assicurare la buona riuscita economica del Veglione e per aumentarne l'attrattiva, è necessario fare durante la festa la solita pesca, la quale questa volta sarà aperta anche nella giornata di domenica, durante un concerto di banda offerto dalla Società filarmonica.

Perciò il Comitato si rivolge ai concittadini e conterranei pregando che vengano fatte offerte in oggetti di qualunque genere o in denaro per la pesca in parola.

Le offerte saranno raccolte nei giorni di mercoledì e giovedì 8 e 9 corr. da apposita commissione, o potranno essere inviate fino a tutto il 10 corr. al Caffè Tiziano, dove sarà fatta la solita esposizione dei regali.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Febbraio a Lire 107.67.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:80

## Listini Borse

**Venezia 6 Febbraio**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 101 15 |
| Consolidato italiano 4 0\|0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 111 — | — — |
| Azioni Banca d'italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 302 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 216 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 50 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 136 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500 | 1280 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 65 | 132 80 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 65 | 107 75 | — — | — — | 5 |
| Belgio | 107 45 | 107 60 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 11 | 27 14 | 26 94 | 26 97 | 3 1\|2 |
| Svizzera | 107 — | 107 15 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 90 | 225 1\|4 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 — | 225 3\|8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0.

**Vienna 6**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 361 50 | Cambio su Londra | 120 45 |
| Lombarde | 68 75 | Lire ital. (carta) | 44 35 |
| Banca anglo-aust. | 159 — | Rend. aust. (arg.) | 101 35 |
| Austriache | 365 — | Rend. aust. (carta) | 101 50 |
| Banca austro-ung. | 936 — | Union bank | 356 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 119 90 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 82 | Banca Paesi austr. | 246 25 |

**Torino 6**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 101 27 1\|2 |
| » » 5 0\|0 spec. | 101 27 1\|2 |
| » » 3 0\|0 | 69 75 |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 110 57 1\|2 |
| Az. Banca d'Italia | 1042 — |
| Az. Banca Torino | 418 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 221 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 767 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 692 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 331 50 |
| » » Vitt. Em. | 361 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 321 — |
| Med. camb. Francia | 107 67 1\|2 |
| » » Svizzera | 107 08 |
| » » Londra | 27 13 |
| » » Germ. | 132 97 1\|2 |

**Firenze 6**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 101 31 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 92 |
| Francia a vista | 107 75 |
| Berlino a vista | 132 77 |
| Meridionali | 768 50 |
| Mediterranee | 586 — |
| Banca d'Italia | 1046 — |

**Berlino 6**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 226 50 |
| Rend. it. cont. | 95 — |
| idem fine | 95 — |
| Cons. pruss. 3 % | 101 40 |
| Rend. turca 1 % | 23 90 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 60 20 |
| id. meridionali | 63 40 |
| id. di Roma | 97 — |
| Az. mer. (aterm.) | 142 10 |
| id. medit. (aterm.) | 108 — |
| Banca comm. | 139 30 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 40 |

**Londra 6**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/16 |
| Rend. ital. 5 % | 93 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 53 — |
| id. turca nuova | 23 3/16 |
| Egiziano nuovo | 107 3/4 |
| Obb. ettom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 3/4 |

**Parigi chiusura**

| | 4 | 6 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 40 | 101 50 |
| id. 3 % perp. | 102 85 | 102 90 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 12 | 104 10 |
| Rend. it. 5 % | 94 45 | 94 80 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 18 1/2 | 25 19 1/2 |
| N. con. 2 3/4 % | — — | 111 1/16 |
| Obbli. lomb. | 380 50 | 379 50 |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 24 — | 24 — |
| Banca Parigi | 977 — | 985 — |
| Tunis. nuove | 498 — | 498 — |
| Egiz. 4 % (rend.) | 109 — | 109 90 |
| Ren. ung. 4 % | 100 85 | 100 80 |
| id. sp. est. 4 % | 53 90 | 53 70 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 583 — | 589 — |
| Argento fino | 542 50 | 542 50 |
| Credito fond. | 758 — | 752 — |
| Azioni Suez | 3617 — | 3620 — |
| Lotti turchi | 114 50 | 118 75 |
| Ferr. mer. ter. | 709 — | 712 — |
| Russo 1891 | 95 — | 95 35 |
| Portoghese 3 % | 23 85 | 24 25 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3775 | 3795 |

**Milano 6**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 22 1\|2 |
| Rendita fine | 101 40 |
| Ferrovie Meridionali | 768 — |
| Ferrovie Mediterranee | 586 — |
| Navig. Gen. Ital. | 470 — |
| Raffineria Zuccheri | 432 — |
| Francia a vista | 107 62 |
| Londra a vista | 27 12 |
| Berlino a vista | 132 65 |

**Genova 6**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 101 42 1\|2 |
| » » 4 1\|2 | 111 — |
| Azioni Banca d'Italia | 1040 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 768 50 |
| Ferrovie Mediterr. | 585 50 |
| Navigazione Generale | 472 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 434 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 66 |
| » sconto Lond. | 27 13 1\|2 |
| » Germania | 132 60 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI - Napoli** 6 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,88 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,68 - agosto 78.18 - futuro 77.75.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 4 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 71.1|3 — Cotoni mercato fermoid. gennaio C. 6,10 — idem maggio 6,11

**Havre 4 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38 — — due mesi dopo F. 38,50 — 4 mesi 39. — 3 mesi 39.75

**Londra 4 — Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti facile

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 4 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1|4 — id. su Parigi D. 5,20 5|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 740 0|07,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a

Cotone Middling C. 6,5|16 - id. a New Orleans C. 5.3|4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,— - 3 mesi dopo corr. C. 6,05 - 4 mesi C. 6,05 - 7 mesi C. 5'94 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 25000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 22,000 — idem pel continente balle N. 18.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 176,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 95,000 pel continente balle N. 153,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 982.000 Frumento rosso disponibile D. 82,— — febbraio inquot. — marzo 80. — - maggio 77.— - giugno inquot. — Granone disponibile D. 44.3|8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 2, — — Caffè - Mercato sost. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3|4 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,90 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi 6,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7|8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 6 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 45.50 — Prossimo 45.80 — A 4 mesi da marzo 45.85 — A 4 mesi da maggio 45.75.

**Spiriti** — Mercato calmo — pel corrente 44,50 — Prossimo 44.50 — A 4 mesi da maggio 44.25 — A 4 mesi ultimi gio 40.50.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — — Disponibile 28 75 — Zucchero raffinato ,104.25.

**Zucchero bianco** N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 29 12 — Pel corrente 29.12 — Pei 4 mesi da marzo 30.25 — A 4 mesi da maggio 29.—.

**Frumenti** — Mercato calmo. — Pel corrente 21.00 — Prossimo 21.80 — A 4 mesi da maggio 21.80 — per 4 mesi da ottobre 21 60.

**Anversa** 6 — **Frumenti** — Mercato debole — — **Petrolio raffinato** — **Mercato** calmo — Pel corrente 19. — Per aprile 19 1|8.

**Brema** 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 6 — Zucchero barbabiettole 9,72 — Mercato sost..

**Marsiglia** 6 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata qn,i 26303 — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendite a consegnare q.i 1000

Tunisi, Bona e Philippeville 23. — consegna febbr.

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.100 |
| idem | Slendor | | » 23.85 | » 28.900 |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.100 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col 'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Gazzetta del 4 febbraio N. 29 contiene:

Legge che autorizza la concessione di una lotteria a favore dell'Esposizione Voltaica di elettricità e della industria serica che avrà luogo in Como nel 1899 — Regio decreto istituente sezione elettorali pei Collegi di probi-viri nella provincia di Biella — Regi decreti riflettenti modificazioni ad articoli di Statuti organici; determinazione di territorio riscossione di dazio consumo e trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie — Disposizioni fatte nel personale del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## Movimento del Porto

Partiti il 31 gennaio per Porto Said vap. ingl. « Thames » cap. Basker con merci - per Londra vap. ingl. « Narva » cap. Dabson con merci - per Liverpool bark. ingl. « Trongate » cap. Smith vuoto - per Trieste vap. ital. « Romania » cap. Cossovich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich - per Trieste vap. germ. « Baionne » cap. G. W. Hugo vuoto - per Patrasso sch. ital. « Jusonne » cap. Sponza con legname - per Fiume vap. ital. « Toro » cap. Ajllo con merci - per Fiume vap. ital. « Monopoli » cap. Ostumi con merci.

**Appalti**

Il 13 febbraio presso la Direzione Generale del R. Arsenale del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di Legno Abete dell'Adriatico provvisoriamente deliberato per L. 27027,52.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,[illegible] |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,[illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,[illegible] |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,[illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 11,[illegible] |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 13,[illegible] |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,[illegible] |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,[illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8,[illegible] |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,[illegible] |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,[illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,[illegible] |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,[illegible] |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,[illegible] |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,[illegible] |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,[illegible] |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,[illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,[illegible] |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,[illegible] |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,[illegible] |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 9,[illegible] |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,[illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,[illegible] |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. [illegible] 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9,[illegible] 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore [illegible] 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7.— 9.30 11,— [illegible] — da Chioggia 7.— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1|2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a [illegible]

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-[illegible] 17,20-14-15,30-17-18,30.

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Cercasi casa in due piani, porta sola pel 15 Aprile.** — Offerte a M 727 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Vendesi** palazzo domenicale 40 vani, cantine, granai, orto chiuso con 10 campi arativi, vitati e casa colonica, più casette per operai. Bella posizione vicino Bassano. Affare conveniente. G 699 V Haasenstein, Venezia.

**Per chi** vuol cedere una parte di casa. Coniugi senza prole cercano, in famiglia signorile, almeno 3 belle camere, muri vuoti, comodità moderne. Offerte P 531 V Haasenstein, Città.

**Cercasi** quartierino ammobigliato nel Sestiere di S. Marco o dintorni. Offerte, con prezzo, da indirizzarsi a C 800 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Vendite

**Da vendere** a prezzo d'occasione motore a gaz orizzontale di 4 cavalli con pezzi di riserva e cilindro sistema Otto Langen e Wolf. Ottimo stato. Indirizz. S. Martino, calle Celsi, 2715.

## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

**Domande ed offerte d'impiego**

**Giovine** serio, educato, referenze ineccepibili, bella presenza, con cauzione, pratico, agenzia, mezzà e campagna, cerca posto. Scrivere a T 698 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia

**Signorina** tedesca stata Parigi, Londra, Italia, conoscendo musica, cerca posto governante o dama compagnia. Ottime referenze. N. N. 100 Villa Auge Gattes, Abbazia.

**Giovane** trentenne, serio, diplomato Enologia-Agricoltura, versato contabilità cinque anni pratica, cerca posto agente campagna. Dirigere lettera O 735 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Quarantenne** serio, solo pratico viaggi, parlando russo e francese ben raccomandato dal barone Vrangel; cerca occupazione qualsiasi. Srivere P 748 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Ricercasi** socio d'opera Meccanico pratico partita Velocipedi serve Azienda Noleggio, occorre cauzione di L. 500, buone referenze. Scrivere E. N. 66 fermo posta, Venezia.

## Diversi

**Souvenir** — C'est un dépit l'imprécation. Retrouvons-nous, c'est mieux! Pardonne-moi et au revoir, Souvenir!

**Sempre 19** — Lettera Venerdì ritirata oggi, ammiro zelo nemici miei, stupisco tuo ateismo, sperava essere creduto, aveva diritto, calmati, amoti sopra tutti, bacioti, ricrediti, scrivi più umanamente.

**Fece** — Tanti tanti e appassionati. Quando finalmente? Aspetto da te una parola confortatrice. Pensami.

Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**



## FITTI E VENDITE

### NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta : : : : L. 0.60

per dieci volte : : : : » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.



N. 1 — ESERCIZIO XI

# BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

**Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia**

**SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1899**

PATRIMONIO SOCIALE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni N. 4255 a L. 30 | | L. | 127,620 — |
| Riserve ordinaria | L. 27 75[illegible] 2 | | |
| Riserve straordinaria | » 18,47[illegible] 45 | » | 46 225 47 |
| | | Totale L. | 173,845 47 |

RIMANENZE ATTIVE

| | | |
|---|---|---|
| Cassa Numerario | L. | 50,074 04 |
| Portafoglio | » | 695,842 30 |
| Effetti all'incasso | » | 6,614 28 |
| Conti correnti con Banche e diversi | » | 207,179 46 |
| Valori garantiti dallo Stato | » | 137,106 20 |
| Depositi a cauzione | » | 337,670 — |
| Depositi a custodia | » | 173 324 — |
| Depositi a cauzione servizio | » | 16,000 — |
| Titoli Cassa Previdenza Impiegati | » | 2,701 11 |
| Immobili pervenuti a saldo effetti | » | 5 000 |
| Crediti garantiti da Ipoteca | » | 15,025 54 |
| Sofferenze | » | 90 10 |
| Casse forti e Mobilio | » | 3,341 60 |
| Istituti per valori | » | 162,500 — |
| Totale Rimanenze Attive | L. | 1,812,468 63 |
| Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Buoni Frutt. L. 5,703,74; Spese e diverse » 7,865,76 | » | 13,569 50 |
| Totale Generale | L. | 1,826,038 13 |

RIMANENZE PASSIVE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Conti correnti ad interessi | L. 16,729,52 | | |
| Conti correnti senza interessi | » 10,509,30 | | |
| Conti correnti con banche | » —,— | L. | 27,238 82 |
| Depositi a risparmio | L. 497,132,60 | | |
| Depositi a picc. risp. | » 36,752,70 | | |
| Depositi buoni fruttif. | » 340,418,85 | » | 874,304 15 |
| Depositanti per depositi diversi | | » | 526,994 — |
| Effetti riscontati | | » | —,— — |
| Istituti d'Emm. fondo cambio | L. 11,000,— | | |
| Istituti d'Emm. assegni | » 17,000,— | » | 28,000 — |
| Dividendi arretrati | | » | 2,083 74 |
| Cassa Prev. impieg. Conto tit. | L. 2,701,11 | | |
| Cassa Prev. impieg. Dep. ad int. | » 162,36 | » | 2,863 47 |
| Valori presso Istituti | | » | 162,500 — |
| Totale Rimanenze Passive | | L. | 1,623,984 18 |
| Utili netti 1898 | | L. | 13,23[illegible] |
| Rendite da liquidarsi a fine di gestione: R'sconto Port. | L. 9,915,— | | |
| Utili diversi | » 5,060,16 | L. | 14,97[illegible] |
| Totale Generale | | L. | 1,826,038 [illegible] |

*Il Presidente* GIOVANNI ANTONIO PLACCO

*Il Cassiere* ANGELO COLOMBELLI — *Il Consigliere di turno* BRUNELLO DR. UGO — *Il Direttore* LUIGI SARTORI — *Il Sindaco* AMBROSI VITTORIO — *Il Contabile* SILVIO MARCOLONGO

**La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:**

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 e mezzo p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, a Risparmio al 4 p. cento, a Piccolo Risparmio al 4 1|2 p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 8 Febbraio N. 39

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## IL PRINCIPIO
### che potrebbe esser quello... della fine

Le ultime parole della lettera scritta da Roma dal direttore di questo giornale, sotto il titolo: *Il senso politico*, danno la riprova di quello strano fenomeno che s'impone anche alle menti degli uomini più estranei alla politica, per cui in Italia l'opera di molti, che si professano fedeli alle istituzioni monarchiche, aiuti quella dei partiti estremi il cui programma è troppo chiaro per non vedere che mirano a rovesciarle.

E' questo un fatto già avvertito da qualche tempo e che malgrado del suo eloquente significato, mentre desta una viva impressione anche all'osservatore più indifferente, passa trascurato per coloro di cui dovrebbe richiamare più vigile l'attenzione.

Nella Monarchia costituzionale il potere risiede nel Capo dello Stato; le stesse leggi sono una emanazione della sua autorità, quantunque essa si esplichi mercè il concorso dei rappresentanti della nazione che le propongono e le votano. Le leggi però devono sempre rispondere alla forma del Governo che mercè le stesse esercita la sua autorità e quelli che cooperano nel farle non possono dimenticare nè il principio al quale devono essere ispirate, nè lo scopo al quale tendono veramente. Se ciò non fosse, vi sarebbe una sostituzione di poteri: se fossero votate leggi che potessero ledere la forma del Governo che regge una nazione, questa forma di Governo cesserebbe di esistere.

Da ciò consegue, che un Governo, per quanto costituzionale, finchè ha vita non dev'essere un corpo neutro o indifferente, non può abbandonarsi interamente alla sola forza d'inerzia, che potrebbe trascinarlo nel vuoto e all'azione meccanica che viene trasmessa al suo organismo; deve saper opporre una azione dinamica e propria, per moderare il movimento quando questo, eccedendo d'intensità, logora o guasta i congegni.

Questo fatto più che, in cause di politica, trova ragione nel principio, non solo naturale ma istintivo, per cui ogni individuo ed ogni ente sentono il bisogno di provvedere alla loro conservazione, senza ecccedere nei mezzi.

Io non so come la s'intenda in Italia, ma quello che è certo, poichè dipende da fatti e non da apprezzamenti, è che il Governo non solo assiste impassibile agli effetti prodotti dagli agenti degradatori del meccanismo, ma sembra che ne aiuti mirabilmente l'opera demolitrice.

Se una persona, una famiglia, una società si circondano di individui che o per volontà o per passiva indifferenza non ne curano il bene, il solo presagio che si può fare è quello d'una inevitabile rovina.

La nostra monarchia colla tendenza soverchiamente esagerata di conciliare i dissidenti, mi pare che procuri di alienare da sè gli uomini ai quali potrebbe seriamente affidarsi, per cercare un appoggio in quelli che la sostengono a modo loro.

Essa mi dà l'idea d'una quercia, da una parte della quale si batte di scure sulle radici e dall'opposta ci siano altri che tirano, mercè le funi assicurate ai suoi rami.

Sono due forze componenti, la cui risultante è una sola, quella cioè che determina più presto la caduta dell'albero!

A. Tentori.

## PARLAMENTO NAZIONALE
(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

### A Montecitorio
#### Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle ore 2. 5.

L'aula ha veramente uno squallido aspetto; sono presenti una cinquantina di deputati. Le tribune sono deserte.

#### Commemorazione

Torraca annunzia la morte del senatore Correale, ne ricorda le virtù e gli eminenti servigi resi al paese. Esprime vive condoglianze alla famiglia (*approvazioni*).

Marsengo Bastia si associa a nome del governo (*approvazioni*).

#### Interrogazioni

Colosimo, sottosegretario per l'agricoltura, risponde ad una interrogazione del dep. Mancini che desidera sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per attenuare il forte straordinario rialzo del prezzo del solfato di rame, rialzo molto nocivo agli interessi della viticoltura nazionale. Il sottosegretario assicura che sono a questo proposito iniziati studi, compiuti i quali il ministero prenderà i provvedimenti necessari per la tutela della viticoltura nazionale.

Mancini prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario, ma non è completamente soddisfatto.

Colosimo lo assicura che il ministero conosce lo stato delle cose; e se non ha fatto ulteriori dichiarazioni, gli è perchè ha ritenuto prudente di attendere le conclusioni degli studi iniziati.

#### La polizia sanitaria degli animali

Si discute il disegno di legge sulla polizia sanitaria degli animali.

Sili non potrà dare il suo voto favorevole al disegno di legge, se non si provvede alle spese relative in luogo di lasciarne l'aggravio al contribuente.

D'altronde i vantaggi che il nuovo servizio potrebbe arrecare all'industria del bestiame verranno eliminati dagli inceppamenti che esso reca all'industria stessa. Crede le leggi vigenti bastevoli a favorire l'esportazione, ove il governo non ceda troppo facilmente alle interessate opposizioni dei governi confinanti (*bene!*)

De Asarta non crede che si possano attendere buoni frutti da un ordinamento sociale, imperocchè in materia sanitaria occorre unità e speditezza, che non si possono ottenere senza una direzione centrale, quale si ha nel servizio sanitario.

Lamenta poi che nella legge non si sia inserito un elenco delle malattie contagiose, giacchè questa mancanza può esporre i proprietari a molestie e vessazioni. Conclude che il nuovo ordinamento non potrà produrre alcun frutto benefico (*bene!*)

Cereseto riconosce l'importanza della legge, ma la ritiene troppa minuziosa nelle disposizioni tecniche più proprie dei regolamenti. D'altra parte la considera imperfetta anche sotto l'aspetto tecnico, non precisando essa il significato delle parole animali domestici.

Conclude, manifestando avviso favorevole ad alcune sanzioni punitive stabilite in questa legge, ma esprimendo il desiderio che siano coordinate a quelle del codice penale e della legge sanitaria. (*Approvazioni*).

Gorio sostiene che il progetto risponde a una vera necessità dell'agricoltura, e dichiara accettabili tutti i concetti, ai quali è inspirato dappoichè non concepisce una legge di polizia sanitaria che non violi in qualche parte alcuni astratti principii di libertà, o non importi qualche nuovo onere alle finanze dello Stato o locali.

Esamina partitamente alcune disposizioni della legge, associandosi al dep. De Asarta nel credere pericoloso di dare soverchia ingerenza al consiglio zootecnico nell'esecuzione della legge; ma combattendo, per contrario, le altre sue osservazioni relative alla esclusione della tubercolosi dal numero delle malattie epizootiche, fino a quando le condizioni del bilancio non permettano gli stanziamenti necessari per combatterla.

Conclude dichiarando di riservarsi di presentare alcuni emendamenti che spera saranno approvati dalla Camera; e invitando il ministero a disciplinare le norme di pascolo del bestiame ovino vietandolo in quelle provincie in cui si è applicata la cultura intensiva (*vive approvazioni*).

De Felice dichiara di essere favorevole al disegno di legge e ne sostiene il bisogno e la utilità.

Lampiasi lamenta che la commissione non abbia esposto con maggiore precisione quali siano per essere gli effetti finanziarii di questo disegno di legge e desidera avere dal ministro qualche schiarimento al riguardo.

Falletti nota, come con questo disegno di legge si tenda a colmare una vera lacuna esistente nella nostra polizia sanitaria degli animali ed a riparare al grave inconveniente delle misure troppo rigorose che altri Stati prendono contro il nostro bestiame.

Si dichiara, però, contrario alla disposizione riguardante la tassa dei certificati d'origine, che costituisce un nuovo balzello in aggravio delle tasse di bestiame già troppo onerose ed arbitrarie, e ne sarebbe gravemente colpita specialmente l'industria dell'alpeggio del bestiame. Presenta quindi un emendamento nel senso della esonerazione della tassa per questi certificati di origine, senza il quale egli non potrebbe votare la legge, che nel resto pienamente approva. (*Bene!*)

Materi fa rilevare quanto sia grande la ricchezza alla quale si connette questo disegno di legge, onde riesce incomprensibile che tanto si sia tardato ad approvare disposizioni legislative che la riguardano. Egli però non può accettare tutte le disposizioni di questa legge e propone alcuni emendamenti.

Monti Guarnieri è d'accordo coi deputati De Asarta e Gorio nel ritenere che, se si fosse bene applicata la legge sulla sanità pubblica, non si sarebbe forse sentito il bisogno di una legge sulla polizia sanitaria degli animali.

Egli si spaventa delle conseguenze finanziarie di questa legge e della creazione di nuovi organismi burocratici che non è consigliabile dopo la cattiva prova fatta dall'istituto dei medici provinciali. Le Provincie sono già abbastanza gravate per poter sopportare il nuovo onere del veterinario provinciale.

D'altra parte si può migliorare il servizio veterinario, senza creare i veterinari provinciali, ma coll'affidarne le funzioni ai membri del Consiglio sanitario.

La discussione del progetto è rinviata a domani.

Il Presidente annunzia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata del Collegio di Savigliano (proclamato Donadio) e che sarà discussa giovedì.

La seduta termina alle 6. — Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbraio, sera*:

Anche oggi la Camera era spopolata.

Le interrogazioni passarono senza sollevare alcun incidente, fra le conversazioni dei pochi presenti.

Il deputato De Asarta, che fu il primo oratore sul progetto per la polizia sanitaria del bestiame, pronunziò un discorso, pieno di buon senso pratico, che fu ascoltato con interesse.

Egli ha presentato parecchi emendamenti ed avrà parte notevole nella discussione di questa legge.

Parlò poi il deputato Gorio che fu lunghissimo. Gli altri oratori parlarono fra la disattenzione.

Quando alle sei si chiuse la seduta, erano nell'aula soltanto una cinquantina di deputati e solo il ministro dell'agricoltura, Fortis.

### Per la ricostituzione del connubio fra Di Rudinì e Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbraio, sera*:

Il *Fanfulla* raccoglie la voce di un colloquio, che avrebbe avuto luogo fra l'on. Di Rudinì e l'on. Cocco-Ortu, allo scopo di rifare il fascio dell'opposizione, riunendo la destra rudiniana con gli zanardelliani.

Ignoro l'esattezza del colloquio, ma il lavorio latente per ristabilire il connubio fra Di Rudinì e Zanardelli è da tempo attivo e si illuderebbe grandemente il ministero, se facesse assegnamento sull'appoggio dei rudiniani e degli zanardelliani. Questi non nascondono il loro malumore per la breccia aperta con l'ultimo voto che non si chiuderà facilmente, anzi si allargherà. Ma occorrerà tempo ancora, perchè la nuova situazione si delinei; tanto più che l'on. Sonnino, senza il cui concorso, nessuna combinazione riuscirebbe vitale, intende di mantenere verso l'attuale Gabinetto una benevola aspettazione, che potrebbe diventare un sincero appoggio, se l'onorevole Pelloux saprà bene manovrare e non si lascierà distogliere dalla sua strada, tracciatasi francamente negli ultimi discorsi, dai soliti clamori piazzaiuoli e guarderà molto alle cose e poco ai nomi.

### Alla Commissione dei Quindici
#### Le prime deliberazioni

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbr., sera*:

Nella riunione, tenuta oggi, la Commissione dei Quindici con otto voti contro quattro approvò un ordine del giorno di Pantano, che accetta implicitamente l'abolizione del dazio sulle farine, ma ritenendo indispensabile il concorso dello Stato, passa a discutere la misura e la modalità del concorso.

La Commissione respinse poscia, a maggioranza, l'abolizione completa ed immediata del dazio sulle farine, proposta da Giusso, e l'ordine del giorno di Garavetti e Pantano, che reclamava economie militari e l'imposta progressiva, onde risarcire la finanza del suo concorso per l'abolizione del dazio sulle farine.

### I deputati ed i senatori che percepiscono assegni sul bilancio dello Stato

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbraio, sera*:

La Giunta del bilancio si è riunita stasera per prendere cognizione degli elenchi dei senatori e dei deputati che ricevettero assegni sul bilancio dello Stato.

Gli elenchi sono tre: il primo contiene i parlamentari che godono assegni e pensioni; il secondo contiene i parlamentari stipendiati dallo Stato; il terzo i parlamentari che percepirono sui bilanci del 96-97 e 97-98 assegni speciali.

Dopo viva discussione, la Giunta all'unanimità deliberò di allegare gli elenchi alla relazione del bilancio consuntivo 97-98, incaricando l'on. Boselli a conferire col presidente della Camera sull'opportunità di comprendere o di escludere dalla pubblicazione i nomi dei senatori.

### I progetti politici

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbraio, sera*:

La *Tribuna* pubblica il testo dei progetti politici, presentati dall'on. Pelloux. Esso conferma l'esattezza delle informazioni sommarie da me l'altro ieri telegrafatevi.

### Il bilancio della Marina
#### Per i ritardi ferroviarii

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbr., sera*:

L'on. Randaccio fu nominato relatore per il bilancio della Marina per l'esercizio 1899-900.

— La Commissione che esamina il progetto sui ritardi ferroviarii, nominò relatore Piccolo-Cupani.

### Il prefetto di Roma

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbraio, sera*:

Viene da fonte ufficiosa smentita la notizia, telegrafata ad un giornale di Genova della nomina a prefetto di Roma del senatore Sormani-Moretti, ex-prefetto di Venezia e di Verona.

Viene pure smentita la notizia del trasloco del comm. Serrao, attuale prefetto di Roma.

### Un nuovo Istituto bancario

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbraio, sera*:

In seguito all'iniziativa dei direttori del *Credit Lyonnais* e del *Comptoir d'Escompte* si sta trattando per la costituzione in Italia di un grande nuovo istituto bancario, nel quale verrebbero fusi alcuni nostri istituti. A formare il nuovo istituto concorrerebbero capitali italiani, francesi e tedeschi.

La fusione comprenderebbe per ora i seguenti istituti: *Banca Commerciale*, *Credito Italiano*, *Banca Generale*, *Risanamento di Napoli*, *Società Immobiliare* e *Banco Sconto e Sete*. Le direzioni di queste banche avrebbero già dato la loro adesione.

Il capitale cumulativo sarebbe di oltre 150 milioni versati.

### Notizie Vaticane
#### In memoria del Papa Pio IX

Ci telegrafano da *Roma 7 febbraio, sera*:

Ricorrendo oggi l'anniversario (XXI) dalla morte del Pontefice Pio IX, furono celebrate alla Cappella Sistina le annuali onoranze funebri.

Circa le dieci, Leone XIII, uscito dai suoi appartamenti privati, salì in portantina; attraversò la sala Clementina e le loggie di Raffaello; indossò nella sacristia i paramenti sacri ed entrato nella Cappella dalla porta a sinistra dell'altare, dopo aver pregato per alcuni istanti al faldistorio, salì in trono.

La Cappella Sistina era gremita. Nelle tribune speciali avevano preso posto il Corpo diplomatico, l'Ordine Militare di Malta, il patriziato e la nobiltà romana. Si notarono molti stranieri.

Assistevano altresì, in posti riservati, quasi tutti i Cardinali residenti in Curia, gli Arcivescovi, Vescovi, Patriarchi, prelati e tutti gli alti dignitarii della Corte laica ed ecclesiastica pontificia.

La messa fu celebrata dal Cardinale Vannutelli. I cantori della Cappella pontificia eseguirono una messa del Palestrina.

Terminata la messa, il Pontefice impartì la benedizione al tumulo eretto dai cerimonieri pontificii, cantando le preci di rito con voce chiara e robusta. L'aspetto del Santo Padre era ottimo.

Le associazioni cattoliche, l'aristocrazia romana e moltissimi privati si recarono poi in divoto pellegrinaggio alla tomba di Pio IX nella basilica di *S. Lorenzo fuori le mura*. Attorno alla tomba ardevano numerosi ceri.

### Varie

**Nei consolati — I sistemi finanziari dell'Ungheria — Ispezione ai circoli ferroviari — La principessa Federico Carlo di Prussia.**

Ci telegrafano da *Roma*, *7 febbraio, sera*:

Con decreto firmato domenica il console Franciscì passa a disposizione e lo sostituisce a Cordoba, Gherardi, dei principi Pio di Savoia, trasferito da Adrianopoli.

— Crivellari, ispettore centrale del Tesoro, parte per Budapest, incaricato di studiare i sistemi finanziari-economici dell'Ungheria.

— Il comm. Tedesco, nuovo ispettore generale dell'esercizio Ferroviario, incaricò gli ispettori Muzy e Muttone di fare una accurata ispezione nei varii Circoli ferroviari.

— La principessa Federico Carlo di Prussia, ricevuta alla stazione dalle figlie del Duca di Connaught e dal personale dell'ambasciata tedesca, è giunta oggi.

## CRONACA ESTERA
(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

### Riapertura del Parlamento inglese
#### Il discorso del Trono

*Londra 7, ore 11 p.* — Fu inaugurata, oggi, la nuova sessione del Parlamento.

Il discorso del trono rileva che le relazioni colle potenze sono amichevoli, felicita e ringrazia il generale Kitchener e gli ufficiali e le truppe anglo-egiziane per la campagna del Sudan e la presa di Ondurman. Soggiunge che gli ufficiali inglesi ed egiziani sono ora occupati a ristabilire l'ordine nelle provincie conquistate.

Il discorso continua accennando al ristabilimento della pace e dell'ordine a Creta, mercè l'insediamento al governo del principe Giorgio, in seguito ad accordo con le potenze.

La Regina, dice il discorso, ebbe gran piacere nel notificare l'accettazione della proposta dello Zar di partecipare alla conferenza, convocata per deliberare sulla possibilità di limitare vasti armamenti, imponenti così grave peso a tutte le nazioni. Rileva la profonda impressione prodotta dal terribile delitto che tolse al popolo austro-ungarico l'amata imperatrice.

Benchè il governo della Regina non abbia potuto dare il suo concorso a tutte le risoluzioni proposte dalla conferenza anti-anarchica di Roma, cui assistevano i delegati inglesi, onde esaminare i pericoli derivanti dalle mene della cospirazione anarchica, nondimeno sembra necessario introdurre alcuni emendamenti alle leggi inglesi, regolanti tale materia; questi emendamenti si sottoporranno alla deliberazione del parlamento.

Il discorso annunzia infine la presentazione di vari progetti di carattere interno.

### La guerra alle Filippine

*Washington 7, ore 9 a.* — Un dispaccio del generale Otis reca che vi furono 40 morti nei combattimenti di Manilla.

*New York 7 ore 5 p.* — Tredicimila americani e ventimila filippini parteciparono al combattimento di Manilla. Le perdite dei filippini sono valutate a quattromila uomini (?!?).

*New York 7, ore 11 p.* — Il *New York Herald* dice che il generale Otis ricevette l'ordine di notificare agli insorti delle Filippine la ratifica del Senato del trattato di pace e di continuare le operazioni per domare completamente la ribellione.

### Il trattato di pace approvato dal Senato americano

*Washington 7, ore 10 a.* — (*Senato*) — Dopo alcuni discorsi pro e contro il trattato di pace ispano-americano, si respinge l'emendamento tendente a modificare l'articolo riguardante le Filippine, in modo da renderlo simile all'articolo riguardante Cuba.

Poscia si approva con voti 57 contro 27 il trattato di pace.

*Colonia 7 ore 9 p.* — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo 5 febbraio: Tutti i governi invitati aderiscono alla proposta della Russia di riunirsi all'Aja (Olanda) per la conferenza sul disarmo. E' probabile, nello stato attuale dei negoziati, che la conferenza si riunisca ai primi di marzo.

Il programma si fisserà definitivamente nella conferenza.

### Lo stato d'assedio tolto in Spagna

*Madrid 7, ore 5 p.* — La Regina Reggente firmerà domani il decreto che ristabilisce le garanzie costituzionali e toglie lo stato d'assedio nella Spagna.

### Il "leader" degli Irlandesi

*Londra 7, ore 10 p.* — Il *leader* del partito parlamentare irlandese Dillon si è dimesso, in causa della mancanza di unità nel partito.

### L'agitazione in Rumania
#### Le dichiarazioni del ministro dell'interno

*Bucarest 7, ore 4 p.* — (*Camera dei Deputati*) — Su domanda del ministro dell'interno, si aggiorna la discussione dell'interpellanza del socialista Mortzun, concernente la recente agitazione dei contadini.

Il ministro dichiara che ovunque la calma è completa. Il partito conservatore è estraneo all'agitazione ed i sospetti cadono su due individui, ma non può affermare che abbiano agito per impulso di qualche partito politico.

### Il conte di Torino alle Indie Orientali

*Calcutta 7 ore 10 a.* — E' giunto il conte di Torino ed è ospite del Viceré delle Indie.

### L'assassinio di un missionario in China

*Londra 7 ore 5 p.* — Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai che un missionario francese fu assassinato a Chonlock nella provincia di Hupe.

### La rivoluzione nell'Uruguay
#### Una battaglia in Bolivia

Telegrafano da Buenos-Ayres 6, al *Secolo XIX*:

Le notizie sulla rivoluzione nell'Uruguay giungono con molto ritardo: la situazione tende, pare, a migliorare per gli amici dell'attuale governo.

Il presidente Cuestas, potendo ormai contare sull'appoggio incondizionato del partito *bianco*, molto numeroso e potente, si è abbandonato ad atti di energia. Ha incominciato con lo sciogliere il Consiglio di Stato, composto in gran parte dei suoi avversari.

In Montevideo gli affari sono paralizzati: la polizia e la truppa sono sotto le armi e pattugliano impedendo gli assembramenti.

Il generale Saraiva si è dichiarato disposto a comandare le forze governative.

Dalle campagne sono segnalate scaramucce tra rivoluzionari e forze legali. I rivoluzionari sono stati battuti.

Altri tentativi d'invasione, fatti dagli esiliati nell'Argentina, non sono riusciti.

— Notizie da La Paz recano che sono avvenuti vari scontri sanguinosi tra rivoluzionari e governativi con esito incerto. Molte vittime. Gli indiani si abbandonano a crudeltà e saccheggi.

### Le studentesse americane contro un professore

Un incidente universitario, che ricorda quello sollevatosi in questi giorni all'Ateneo torinese, ma certamente più caratteristico, è accaduto a Chicago.

La Facoltà di medicina ha quivi sospeso il prof. Wiggin, in seguito ad una levata di scudi di trenta alunne che seguono il suo corso. Esse accusavano il professore d'aver usato verso di esse un linguaggio indelicato e d'aver detto in una lezione sui sistemi digestivi dei due sessi: *La donna non è che una civetta dispeptica.* Una studentessa si levò allora per protestare, ma venne fischiata dagli studenti. Subito le sue compagne si ritirarono e andarono a lagnarsi delle parole sconvenienti del prof. Wiggin.

Gli studenti domandano la reintegrazione del professore nella sua cattedra e minacciano di ritirarsi, a loro volta, per entrare in un'altra Facoltà. Dichiarano che le ragazze che si dedicano alla medicina debbono piegarsi al linguaggio brutale dell'anfiteatro anatomico.

## VI SONO UOMINI FELICI?

Vi sono uomini veramente felici?

Questa domanda provoca generalmente due risposte assolutamente contrarie, a seconda del modo come viene formulata.

Se a un uomo io domando; *Sei tu felice?* Egli mi risponde: *No.* Se allo stesso uomo io domando: *Esistono uomini felici?* Egli mi risponde: *Sì.*

Se cento fossero gli interrogati, novanta risponderebbero in questa guisa, poichè ognuno mentre è persuaso di non essere felice crede che altri sieno felici.

Il motivo della contradizione? E' semplicissimo. Rispetto a sè stesso ognuno si pone in raffronto con la felicità assoluta — siccome questa nelle condizioni presenti è irraggiungibile, così l'individuo trova sempre modo per dichiararsi infelice — rispetto agli altri l'interrogato pensa soltanto a una felicità relativa, costituita non più dalle sue personali aspirazioni, ma da quei beni determinati che egli e i suoi simili ritengono come i più desiderabili, epperò vedendo che altri è di tali beni provveduto, non esita a dichiararlo felice.

E pare impossibile come le più astruse costruzioni e discussioni filosofiche e letterarie siano sorte e si rinnovino a spiegare questo contrasto, originato soltanto dalla diversità del criterio, del termine di paragone di cui ci si vale quando giudichiamo di noi e quando giudichiamo di altri.

Questa riflessione mi veniva in mente alcuni giorni or sono, in seguito alla lettura di un recente volume di Maurizio Maeterlink, volume che avendo per titolo: *La saggezza e il destino*, è per intero destinato alla definizione della felicità e alla ricerca dei mezzi per essere indubitabilmente felici.

E quasi mi veniva fatto di concludere che, come il modo diverso di porsi a riguardare la questione della felicità aveva fatto sciupare in inutili controversie una enorme quantità di pensiero di carta, di tempo e di inchiostro, così altre questioni riguardanti il medesimo soggetto e altrettanto dibattute potevano con un po' di semplicità e di positivismo venire chiarite modernamente e originalmente.

***

E' di moda, e forse più che di moda è un metodo inerente alla natura umana quello di esagerare le difficoltà, di cui l'uomo stesso è circondato.

Tanto più la difficoltà appare a sè ed agli altri ardua, tanto maggiore torna il merito di averla superata, ed inoltre l'ostacolo dichiarato insormontabile acquista un'aureola di mistero, di straordinarietà, da cui l'uomo si compiace di sentirsi esaltato.

Così è che non da oggi solo, accanto ai veri e proprii inconoscibili che formano le radici tenebrose dell'essere, altri se ne crearono che sol apposta gli occhi per non conoscerli; accanto a ostacoli effettivamente insormontabili altri se ne posero e si dichiararono tali che furono le mille volte superati.

L'amore, la gloria, queste due lucide mete umane, non ricevettero tutti gli appellativi dell'ignoto; e sfinge e chimera, e infinito, ecc. ecc.? Non fu la donna, il primo dei desiderii umani, chiamata il mistero dei misteri, il geroglifico indecifrabile, e così via?

Che importa se uno psicologo di buona volontà mostra chiaramente che l'organismo fisico e morale della donna è assai più semplice di quello virile e si avvicina a quello del fanciullo, ed è ben facilmente scrutabile?

Il poeta, il romanziere ed anche l'amante non rinuncieranno mai alla loro credenza, ripeteranno l'antico errore compiacendosi in esso.

Che base avrebbe altrimenti il loro orgoglio?

***

Lo stesso è avvenuto ed avviene per la felicità.

Tutti i simboli più ambigui furono impiegati per ribattere sulla idea della sua irragiungibilità. Pittori e poeti, letterati e studiosi hanno lanciato la loro fantasia nelle più strane creazioni allo scopo di far vedere con forme materiali quanto sia inane l'inseguimento della felicità.

Quanti quadri non ci tornano dinanzi agli occhi dove la felicità, o come fata aligera, o come visione impalpabile, cavalcante un indomito corsiero, o come vaga donna velata rotante su una infermabile ruota, o come miraggio inconsistente e vagante nell'aria, era inseguita, rincorsa, ammirata, invocata invano da turbe frenetiche che nel delirio della corsa o della ascesa non vedevano l'abisso pronto a inghiottirle pochi passi avanti? E l'enumerare queste figurazioni occuperebbe pagine e pagine.

Orbene, d'accordo che la felicità assoluta è inconquistabile, ma intendiamoci bene; inconquistabile nelle circostanze nostre presenti e quando appunto si prenda la parola *assoluto* nel suo pieno significato, e si voglia cioè esprimere una felicità valevole per tutti gli esseri, per tutti i luoghi, per tutti gli ambienti e resistente a tutti i tempi.

Ma di questa felicità — pura astrazione metafisica — noi non sapremmo che farci nella nostra vita mortale.

Perchè la felicità possa essere da noi sentita, bisogna in primo luogo che essa discenda ad una relazione, quella della nostra natura umana.

Anche in questo secondo caso e con questa limitazione convengo che non è possibile, ora, all'uomo di raggiungere e sentire quella che sarebbe la suprema felicità umana, permanente contro ogni mutazione di spazio e di tempo. Del resto, data la breve durata della esistenza umana e l'abitudine dell'uomo di restare, nella maggior parte dei casi, durante tutta la sua vita dove è nato, anche questa felicità potrebbe essergli superfla. Essa però non è già più una entità ignota poichè ci è possibile di determinarne almeno le condizioni. Tale felicità consisterebbe nella completa e immediata soddisfazione di qualsiasi desiderio illimitato.

***

Ma se da questi concetti puramente astratti veniamo al concetto di una piena felicità umana, limitata nelle tre relazioni di tempo, di spazio e di coesistenza degli altri uomini, allora non solo si deve dire che essa è raggiungibile, ma che fu raggiunta e sentita nel passato e lo è oggi.

Che cosa è questa piena felicità umana limitata però nelle relazioni di tempo, di spazio e di coesistenza degli altri uomini?

Essa non è altro che il possesso di quel bene

o di quei beni che in un dato tempo, in un dato ambiente e in un dato gruppo sociale sono tenuti nella maggiore considerazione e rappresentano il limite estremo della conquista umana. In altre parole tale felicità consiste nella soddisfazione del massimo desiderio soddisfacibile in un dato tempo, in un dato luogo e in una data collettività.

Ogni persona mediocremente colta non ha bisogno oggi di apprendere che quella stima collettiva per cui talune cose sono considerate come sommi beni da appetirsi, in armonia alle opinioni e alle credenze dominanti, variò attraverso i secoli e varia da luogo a luogo.

In Roma imperiale il dominio, la forza, la giocondità della vita, costituivano il centro di tutti i desideri, ebbene, forse che qualche impossibilità si oppone a che noi crediamo che alcuni individui della romanità abbiano avuto l'integra disposizione di questi elementi?

Quando invece, all'ideale terreno, si sostituì l'ideale celeste — e supremo intento diventò quello di conquistarsi la salvazione eterna — la fede, la grazia di Dio furono i supremi beni agognati, e basta a provarlo il fatto che l'esserne fuori era considerato il più nefando delitto. Chi ci impedisce di credere che alcuni non si siano trovati in queste condizioni di felicità?

Nel tempo nostro, nelle nostre società civili, appunto perchè noi siamo in esse coinvolti è forse difficile stabilire lo schema dei beni ritenuti maggiori.

Tuttavia due correnti si possono discernere come predominanti: l'una partendo dall'antica erronea identificazione della ricchezza con la felicità, ritiene come bene massimo il denaro in quanto consente la più diffusa e intensa esplicazione della vita nel complicato benessere offerto dalle civiltà attuali, l'altra, in parte per reazione, in parte per l'influeuza di una spiritualità superiore, concentra le sue aspirazioni nella tranquillità e nella pace.

Da qui le due tendenze, le due attività che si verificano nei più fervidi centri civili: *il movimento concentratico verso le grandi metropoli, e la dispersione delle metropoli verso la campagna.*

Sono forse fuori dell'umano potere queste due mete: la ricchezza e la pace?

Con un po' di buona volontà non può essere anche facile per molti l'ottenere queste due condizioni, o l'una o l'altra di esse, che a parere medio universale segnano il culmine del bene?

Non è per il parere degli altri che ci si sente felici, esclamerà qualche lettore pessimista che è giunto a leggere sin qui?

Ed è vero, io rispondo; ma che vuol dire?

Vuol dire semplicemente che l'infelicità non è già nelle condizioni esterne, in quanto ci circonda, e che noi siamo soliti di accusare come le cause del nostro male, ma bensì in noi. Vuol dire che se noi facessimo per uscire subito da uno stato di dolore e di infelicità, lo sforzo necessario per ottenere l'effetto che il tempo con il suo balsamo lento produce dopo mesi o dopo anni infallantemente, noi potremmo nella vita contare più numerosi i giorni felici degli infelici.

Il fatto è che la permanenza nel dolore è spesso un riposo e la ricerca della felicità è sempre una fatica.

*m. m.*

## UNA BORGATA DELL'ISTRIA che minaccia di passare al protestantesimo

Abbiamo da Trieste, 7 matt.:

I cittadini della borgata di Torre d'Istria, con alla testa il delegato podestarile, pubblicano nel *Piccolo della sera* una lettera aperta al vescovo di Parenzo, dottor Flapp, con la quale lo esortano ad allontanare da Torre il parroco don Corazza, inviso alla popolazione perchè introdusse la liturgia slava nella lore croato.

Se la loro domanda non verrà accolta, i cittadini di Torre si rivolgeranno alla Curia di Roma, e, se neppure la Santa Sede li ascolterà, essi passeranno alla fede protestante.

## CRESTOMAZIA PARLAMENTARE

L'*Avanti* pubblicava domenica sera la seguente lettera di quel tale De Felice, deputato di Catania:

*Roma, 5 febbraio '99.*

Il resocontista parlamentare della *Tribuna* scrive che, di risposta alla mia apostrofe: *Vergogna! L'assassino viene a fare il boia*, diretta al Macola, quando questi votò per tenere in carcere i condannati politici di maggio, il Macola disse: *Ma si cheti pagliac...*

Ciò è falso: infatti nessuno l'inteso, nemmeno lo stesso resocontista, il quale nel numero precedente, parlando appunto della mia apostrofe, non fece cenno alcuno della pretesa risposta.

L'autore della tardiva pubblicazione, dunque, o mentiva con la coscienza di mentire, ed io lo disprezzo, sicuro di non potere mai raggiungere cavallerescamente codesto mentitore-coniglio; o mentiva apposta per riaprire una questione nata alla Camera, da uno spontaneo moto di sdegno, ed io l'avverto che non sono disposto a prestarmi agl'intrighi di volgari delinquenti che, come è loro abitudine, si servono dell'arte del gesuita per provocare, allo scopo di apparire poscia provocati.

Ciò non significa, però, che io non senta tutta la responsabilità dell'apostrofe da me pronunziata alla Camera, o che voglia approfittare di una meschina disposizione di codice, mediante la quale si assegna un termine alle riparazioni.

Manco per sogno!

Un solo diritto mi riserbo: quello di non stringere mai la mano insanguinata di un assassino (*sic*).

*Dev.mo*

DE FELICE GIUFFRIDA

* *

Alla *boutade* discretamente comica di quell'individuo, l'on. Macola dirigeva all'*Avanti* la seguente lettera, che veniva pubblicata ieri sera nel foglio romano:

*Alla Direzione dell'* Avanti

*Roma, domenica sera.*

Non sono ancora disposto a offrirmi in olocausto ai tanti Defelice della democrazia italiana, che, da undici mesi a questa parte, mi tentano e che hanno acquisito (per mio conto) l'impunità della ingiuria. Mi pento anzi di aver gridato alla Camera la parola *pagliaccio*. Forse che le persone a modo, fra le quali io vivo, non sanno giudicare? Non rilevo quindi la lettera del noto deputato di Catania. Capisco che egli perde una magnifica occasione per farsi la *réclame* a mie spese; — ma, Dio buono! io non posso non convenire che la mia pelle — almeno agli occhi miei — ha un valore superiore a quello di tutti i rappresentanti brevettati del popolo sovrano.

Ormai non è più questione di codice cavalleresco; può essere bensì questione di codice penale.

F. MACOLA.

Vedere appendice
MARIA
in quarta pagina

## UN PO' DI TUTTO

### Giovanni Orth in un isola del Pacifico australe

Un giornale di Budapest, il *Naplo*, pubblica una interessante lettera di un ufficiale di marina in pensione che fornisce alcuni dettagli del soggiorno di Giovanni Orth a Iquique (America meridionale) ove il misterioso arciduca fu visto per l'ultima volta.

Giovanni Orth, dice la lettera, passò l'inverno del 1890 nel porto di Iquique. La sua nave era comandata dal capitano di vascello Saich, sebbene l'arciduca avesse egli stesso il brevetto di capitano.

A Iquique, Giovanni Orth fece trasportare a bordo una considerevole quantità di provvigioni e, ciò che apparve insuslato, armò la sua nave. Quanto al resto egli conduceva una vita estremamente ritirata. Ogni qualvolta s'imbatteva con degli ufficiali esteri, li interrogava sulle condizioni climateriche, etnografiche e sul grado di civiltà delle isole della Polinesia. Poscia egli notava accuratamente le informazioni che aveva ottenute

Durante il soggiorno ad Iquique del *Santa Margherita*, il capitano Saich, che ignorava assolutamente l'ulteriore destinazione della nave, cadde malato, Giovanni Orth, come se avesse sempre atteso quel momento, ringraziò il capitano, gli accordò una grossa indennità e diede subito l'ordine di salpare.

La maggior parte degli uomini dell'equipaggio sedotti dall'indennità data al loro capitano chiesero egualmente la disdetta dei loro impegni. Giovanni Orth acconsentì, senza muovere difficoltà, al loro desiderio. Potrebbe essere che il marinaio Pachorich di cui si è parlato, pochi giorni fa, fosse uno di tali marinai.

Giovanni Orth, dopo aver rinnovato il suo equipaggio, salpò e dopo non è più stato visto da alcuno. Ma al Chilì molti sono convinti che Giovanni Orth si sia creata una nuova patria in una delle isole del Pacifico Australe, ove vive tuttora.

### Un nuovo bagarinaggio

A Parigi va prendendo voga una nuova e curiosissima industria. Le anticamere delle celebrità mediche e chirurgiche sono — come ognun sa — sempre affollatissime di clienti. Fra costoro vi sono sempre quelli più ricchi e più nervosi ai quali riesce straordinariamente irritante il dover attendere per parecchi quarti d'ora il loro turno. Or bene; la speculazione è basata precisamente su questa impazienza.

Gli speculatori hanno cura di trovarsi molto per tempo nell'anticamera della celebrità sanitaria in modo da prendersi i posti migliori che cedono poi dietro un congruo compenso ai clienti ritardatari, i quali con poche lire riescono a rendere di pratica applicazione la sentenza biblica: Gli ultimi saranno i primi e... viceversa.

Una specie di bagarinaggio anche questo applicato alle miserie umane!

## CRONACA DEL MARE

*Rio Janeiro 7* — Il piroscafo *Rio Janeiro* è partito per Genova.

*New York 7* — Il piroscafo *Aller* è partito per Genova.

La collana maledetta
di Enrico Escoffier

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## Il tram elettrico fra Milano e Monza

Ci telegrafano da *Milano, 7 febbraio, sera*:

Nel pomeriggio vennero inaugurate le corse del tram elettrico fra Milano-Monza. Intervennero le autorità, le rappresentanze delle Società Mediterranea, Adriatica e del Gottardo.

Le due carrozze inaugurali giunsero felicemente a Monza con centocinquanta invitati.

La Società Mediterranea ha offerto un *lunch*. Brindarono vivamente applauditi il direttore Massa e il vice direttore Oliva, il prefetto, i sindaci di Milano e di Monza e il conte Sanseverino.

**Roma** — Ci telegrafano 7 febbraio, sera — *Sequestro e ricatto* — Alcuni malfattori, armati, presentatisi in territorio di Caronna ai fratelli Disalvo, ingiunsero a uno dei fratelli di seguirli, chiedendo poi 5000 lire pel suo riscatto. Nessuna notizia si ha del sequestrato.

## Il convegno degli orleanisti a Torino

Il nostro corrispondente torinese ci manda in data del 6 febbraio:

(*Zuccaro*) Lo scopo preciso ed unico della venuta in Torino del principe Filippo di Orleans, accompagnato dalla consorte principessa Maria Dorotea, alloggiati all'*Hôtel Europe*, ormai è noto. Essi sono venuti qui per avere un segreto convegno politico, in cui trattare del movimento orleanista in Francia! Appena arrivati vennero visitati dal principe Tomaso e dalla duchessa di Genova madre.

E ieri l'altro poi nelle sale dello stesso *Hôtel* ebbe luogo il famoso convegno. Erano stati qui chiamati dal principe gli otto presidenti dei Comitati orleanisti del Delfinato, della Savoia e del Lionese. Ciascuno, uno per volta, presentò al principe la propria relazione, [illegible] ieri una colazione, dopo la quale essi ripartiranno pei loro paesi.

I due principi però resteranno ancora a Torino per qualche giorno.

## Avvocati di buon senso

I Consigli dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori di Mantova, in una loro recente riunione, si opposero alla proposta formulata dagli avvocati Achille Finzi (radico-socialista) e Luigi Molinari (anarchico, già condannato dal tribunale militare di Massa Carrara pei moti del 93) in favore di una completa amnistia.

E così la proposta dovette essere abbandonata.

Questo atto di virile resistenza ci sembra tanto più degno di rilievo in quanto si verifica in un paese dove le sopraffazioni della piazza ebbero finora troppi successi, grazie alla debolezza o all'apatia della maggioranza conservatrice. Ci sembra altresì degno di rilievo e di lode, in quanto porta una nota di buon senso in mezzo a questa nauseante gazzarra lagrimatoria che i socialisti e i radicali hanno organizzato e tengono viva per interesse di parte, e che molti moderati concorrono ad alimentare per pecoraggine, o per ipocrisia, o per paura, o per sentimentalismo malinteso.

# CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 8 febbraio: S. Giov. di Matha
Giovedì 9 febbraio: S. Simeone prof.
Il sole leva alle 7.21; tramonta alle 5.23.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

## IL TRASPORTO DELLA "MARCIANA,,

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbraio, sera*:

In seguito a conferenze coi ministri Bacelli, Vacchelli e Carcano — cui intervennero il sindaco e i deputati di Venezia, il senatore Papadopoli e i deputati Papadopoli, Clementini e Vianello, il presidente e il segretario della Camera di Commercio — è assicurata la presentazione del progetto di legge per il trasporto della Biblioteca Marciana dal palazzo Ducale a quello della Zecca.

**Partenza** — Ieri col treno delle 2.10 pom. è partito col seguito per Vienna l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria.

**A palazzo Corner Spinelli** — Lunedì sera la *Walkyria* chiamava la nostra più fine società a la *Fenice*, ma un invito cortesissimo vinceva la potenza delle musiche di Wagner e traeva nelle splendide sale de' coniugi Salom una infinità di signore gentili che coi loro cavalieri si aggiravano nelle sale in cui era una profusione di luce e di fiori.

E la gentile signora Salom, in una veste di velluto scarlatto, accoglieva là tra i fiori, tra i damaschi, lo stuolo delle dame: stuolo pieno di vaghezza, dai mille colori pallidi ricchi di sfumature in cui era un predominio di rosa.

Alle undici circa cominciarono le danze animatissime sin dal principio, febrili alla fine. Assai numerose le coppie nelle due quadriglie egregiamente comandate dai signori. avv. Marsoni e cav. Chiggiato.

Alle due, tra la prima e la seconda parte delle danze, agli invitati seduti alle tavole imbandite nelle diverse sale, fu servita una splendida cena e il *buffet* sontuosissimo rimase poi aperto tutta la notte.

La danza riprese poi e raggiunse il suo massimo splendore, protraendosi sino alle cinque del mattino, chiusa da un *galop* vorticoso.

Tra le moltissime signore e signorine ricordiamo, così di sfuggita, chiedendo scusa delle involontarie omissioni: la sig. Keller, la signora e sig.na Genovese, la contessa e contessina Micheroux, la sig. Adriana Coen Pardo, la sig. Michel, la sig. Zadra Vianello, la sig.na Pellanda, la sig. e sig.na Secrétant, la sig. Marangoni Contazzo, la sig. Pasqualini con la cognata sig.na Pasqualini, la sig.na Leis, la signora Ginocchio-Zwichy, la sig. Marsoni, la sig. Ponzilacqua, la sig.na Blumenthal, la contessina Veronese, la sig.na Thomas, la sig.na Pelà, la sig. e sig.ne Conti, la sig. e sig.na Piccardi, la sig. e sig.na Lolli Pardo ecc. ecc.

Tra i *fraks* severi scintillavano le spalline di parecchi ufficiali di marina e del genio.

Ai coniugi Salom ed al figlio sig. Ettore gli invitati, lasciando con rimpianto le sale, rivolsero un coro di lodi e di ringraziamenti per la graditissima ed indimenticabile serata.

**I prossimi veglioni** — Giovedì 9 febbraio al teatro *Goldoni* alle ore 2 pom. avrà luogo una grande festa diurna per i bambini, nella quale vi sarà tutto ciò che più si conviene al gusto del mondo piccino. Abbonderanno sorprese e regali.

La musica stessa offrirà speciali attrattive perchè composta in massima parte di pezzi semplici, adatti ai bambini.

— Alla sera poi, sempre al *Goldoni*, grande veglione mascherato di carattere veneziano nel quale saranno rappresentati in concorso i personaggi più noti di Venezia. A queste maschere verranno assegnati premi speciali.

Il palcoscenico sarà decorato con un nuovo scenario e si avranno ancora la fontana luminosa e la grande stella elettrica. — Altri premii e bandiere sono riservati alle più belle maschere.

— Al teatro *Rossini* il secondo veglione avrà luogo sabato e sarà intitolato allo *Sport*. Scenario e macchinario furono fatti venire appositamente da Milano dove in parte servirono per il ballo *Sport* del Manzotti. Il palcoscenico rappresenterà un giardino e avrà come sfondo un lago su cui si muoveranno varie barche.

Ma di questo veglione diremo più a lungo venerdì.

— Al *Malibran*. Giovedì grasso, 9 corr., si darà qui il terzo grande veglione mascherato, che raffigurerà una festa di fiori. Ci saranno numerosi premi e altre sorprese.

**La strenna dei Rachitici** — Ieri nell'annuncio della riuscitissima *Strenna dei Rachitici*, compilata a tutta cura dall'avv. Granziotto, e in cui il Granziotto ha pure due delicati componimenti poetici, incorse un errore che muta il significato dell'augurio rivolto all'ottimo libro.

Invece che *al libro può mancare* l'esito più favorevole, è proprio il rovescio che si voleva dire, e cioè che al libro *non mancherà sicuro* il più lusinghiero successo.

**Fulminato!** — Ieri alle una e mezzo, mentre traghettava due persone da S. M. del Giglio a S. Gregorio, il gondoliere Sante Silvestri di 55 anni, colpito da paralisi, stramazzava sul *trasto* di puppa.

Il disgraziato fu dai compagni trasportato subito all'Ospedale; ma lungo il tragitto esalava l'ultimo respiro.

**L'individuo** arrestato (come dicemmo ieri), imputato del tentato furto in Campo S. Marina, è certo Pietro Gasparini, di anni 32, pregiudicato, facchino, abitante in Calle del Carbon a S. Luca, 4181.

L'autorità continua le indagini per scoprire se il Gasparini ebbe altri complici nella delittuosa impresa.

**Arresto di un ricettatore** — Gli agenti della squadra mobile, dopo un servizio di appostamento diretto dal vice-ispettore Fattori (che sostituisce provvisoriamente il dott. Dall'Aglio, nel comando della squadra) riuscirono a sequestrare due casse di perle rosse, una contenente chil. 115, l'altra chil. 80, di proprietà delle *Riunite Società in conterie*. Il detentore di tale [illegible] pregiudicato Agostino Dal Moro di Murano, di anni 53, già proprietario di fornace. La refurtiva si trovava in un magazzino in Calle Rota a Castello che il Dal Moro teneva in affitto. Inutile dire che è stato pure arrestato il ricettatore.

## Taccuino del pubblico

**Inscrizione dei nati nell'anno 1881.** — Per 15 giorni dal 5 agosto, rimane esposto presso il Municipio, Ufficio leva, l'elenco dei giovani nati nell'anno 1881 e che risultino tuttora sconosciuti.

Invita tutti i cittadini del Comune, compresi quelli della frazione di Malamocco, a leggere l'elenco suddetto a fine di dare se è loro possibile, quelle indicazioni intorno all'abitazione ed alle altre circostanze relative ai giovani di questa classe di età e di quelle anteriori, che ancora non si sono presentati a farsi in scrivere sulla Lista di Leva, avvertendo essere d'interesse comune di accrescere il numero dei concorrenti alla Leva, potendosi così diminuire la probabilità delle individuali designazioni.

**Cavalchina di beneficenza** — Come venne già annunciato, il servizio di *buffet* verrà assunto anche quest'anno dal sig. Tommaso Mazzoli. Quest'anno poi la sala del *buffet* sarà addobbata più sfarzosamente del solito, ed a togliere l'inconveniente del gran caldo che rendeva impossibile l'ambiente, quest'anno l'illuminazione verrà fatta a mezzo di grandi globi di luce elettrica.

— Inviarono ancora bellissimi doni al Comitato, le Ditte: Pietro Pellegrini — cav. Luigi Pallotti — Eugenio Secchieri — Giovanni Chittaria — M. Bacchini — Michele Chiesura — Tirsi Vita — Proccolo Pianetti — Carlo Regazzoni — Giorgio Bernach — la contessa Cecilia Albrizzi Nevillo e la contessa Foscari Widmann Rezzonico.

Il comm. Pacifico Ceresa versò al Comitato l'importo del suo palco.

Ricordiamo che i palchi si acquistano a tutto giovedì nel negozio Brocco in Merceria.

**Educatorio Rachitici Regina Margherita** — La spettabile Ditta Carlo Maupoil di Dolo ha opportunemente fatto dono a questo Pio Istituto di parecchie piante di fiori e frutta perchè abbelliscano le pareti del nuovo padiglione ed il giardino annesso. Il Consiglio direttivo, obbligatissimo, vuole ringraziata anche pubblicamente la generosa Ditta.

**Beneficenza** — Il signor Giovanni Efisio Navach, a mezzo dell'avv. Giuseppe Lazzaroni, offre a beneficio dell'Istituto Rachitici lire 20, importo da lui riscosso quali spese di parte civile nella causa in confronto del signor Benuzzi Edoardo.

**Conferenza** — L'Istituto stenografico veneziano ricorderà la nascita di Gabelsberger, inventore della stenografia, con una conferenza che avrà luogo la sera di venerdì 10 corr., alle ore 8, nel salone dell'Associazione fra impiegati civili gentilmente concesso. Parlerà il prof. Molina su *Gabelsberger e la sua opera*. Ingresso libero.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 7 febbraio

**Nascite**: maschi 7 femmine 5 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

*Matrimonii*: Salvagno Andrea carpentiere all'Arsenale, con Cravin Maria casalinga — Bevilacqua d. Bussolao Giuseppe facchino marittimo, con Pittori Elisa, casalinga — Dal Sasso Cleto sorvegliante Genio militare, con Vettore Antonia sarta — Basadonna Vittorio pescivendolo, con Tagliapietra Maria, merlettaia, celebrato il 29 gennaio a Burano. Tutti celibi.

*Decessi*: Crzzol Magrini Luigia, di anni 72, vedova, già cucitrice, di Mestre — Agnoli Ongarello Antonia, di 55, vedova, già domestica, di Mirano — Raduzzi Ruffini Giovanna, di 45, coniugata in seconde nozze, casalinga, di Venezia — Narduzzi Penso Elisa, di 41, coniugata, id. di Chioggia — Ferrari Gio. Batt., di 85, celibe, già cuoco, di Torino — Battestin Giovanni, di 57, coniugato, negoziante, di Zoldo Basso — Ruffini Giovanni, di 44, coniugato in seconde nozze, facchino, di Venezia — Gabaan Ugo, di 23, celibe, organista, id. — Avanzo Fortunato, di 19, id., bovaio, di Taglio di Po — Fiorin Armando, di 7, studente, di Venezia.

*Decessi fuori del Comune*: Una bambina al di sotto degli anni 5 decessa a Chirignago.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Il figliuolo di un ministro domanda al padre:

— Babbo, è difficile diventare ministro?
— Diventare no, rimanere sì.

**BUONA USANZA**

I signori Carlo Magello ed il N. H. Francesco Bon in memoria del sig. Omero Abeatici di Trieste offrono lire 2 all'Istituto Rachitici.

## Nota sibillina

**Sciarada**

Il *terzo* non son io,
Il *primo* non sei tu,
E' pasto il *mio secondo*,
L'*intier* un grande fu

*Spiegazione dell'incastro precedente*

P-i-o

# CRONACA DEI TEATRI

## La seconda della "Walkyria,,

### Per la stagione di primavera

Conchiudevo gli appunti sull'opera wagneriana, esprimendo l'augurio che il pubblico veneziano potesse essere il primo a riapplaudire la *seconda giornata* dell'*Anello del Nibelungo*, il *Siegfried* paradisiaco. Ora, dopo il successo ottenuto dalla *Walkyria*, successo reale ed in alcune pagine entusiastico, dopo le accoglienze festose alla seconda rappresentazione, che confermarono appieno l'esito di lunedì sera, credo di poter ripetere il mio augurio, esprimendo il desiderio manifestato anche iersera da moltissimi ammiratori dell'arte divina di Riccardo Wagner.

Il tenore Vaccari, *Siegmund* magnifico, ha tutte le doti necessarie per riuscire non meno perfetto *Siegfried* — la signora Paganini-Francescatti ha affermato quei pregi rari di artista che la rendono interprete intelligentissima del personaggio di *Brunhilde*. Io ebbi occasione di applaudirla in quella parte nel *Crepuscolo degli Dei*, cosicchè posso essere sicuro che la plastica e lo stile, così difficilmente ad essere compresi, non farebbero difetto in lei anche per la seconda parte del grandioso poema wagneriano. A questi due nomi si abbia cura di aggiungere un intelligente tenore, il quale, senza cadere nel grottesco, sappia dare all'importante personaggio di *Mime*, la comicità necessaria, e si avrà, ciò che è più difficile trovare in Italia, la terna desiderata per una buona riproduzione del *Siegfried*.

Dell'orchestra non si può dubitare: l'impegno e la resistenza dimostrati nella *Walkyria* — ripeto le parole di ieri — ne danno garanzia, che, migliorata in qualche elemento piuttosto deficiente, si potrà ottenerne la esecuzione classica.

Il pubblico veneziano, che ha trovato tante volte argomento a deliziarsi nelle pagine della *Walkyria*, udendo il *Siegfried*, tutto zeppo di celestiali inspirazioni, ripeterebbe certo le ovazioni che echeggiarono iersera e lunedì nella sala della *Fenice*, e ad esso si unirebbe il pubblico italiano e straniero, che accorrerà a Venezia in occasione dell'apertura della terza esposizione di belle arti. Cosicchè anche il successo finanziario appare assicurato.

Credo che l'idea possa essere studiata con profitto, sicuro che se si troverà modo di attuarla, all'avvenimento dell'arte figurativa che trionferà nelle sale della Mostra si aggiungerà l'avvenimento dell'arte musicale.

* *

Poco ho da aggiungere, per la cronaca, alle note affrettate di ieri. Uscito dal teatro l'altra sera prima che l'opera finisse nel poetico *Incantesimo*, non avevo assistito alle chiamate agli artisti ed al m. Vitale, che ben lietamente qui registro, in una a quelle di iersera, poichè meglio di ogni altra parola dimostrano la soddisfazione del pubblico, e condannano gli assurdi timori di taluno, che l'opera wagneriana, perchè di stile severo e di comprensione meno facile, non avesse dovuto affascinare come avvenne a Torino, a Milano, a Bologna.

Il pubblico nostro, fortunatamente — lo affermo non per esagerato *campanilismo*, ma per l'esperienza fatta da oltre un decennio, seguendo con assiduità ed anche con viaggi lunghi, molteplici esecuzioni — il pubblico nostro ha tutto il diritto di ambire posto primissimo fra i più intelligenti. Senza far torto ad alcuno, quando si ha avuto il battesimo della *Fenice*, si può affrontare qualunque teatro: quanti spettacoli mai, quanti artisti udii applaudire, che al no[illegible]

E questo pubblico tornò iersera ad affollare la *Fenice*, tornò ed ascoltò attento e silenzioso le melodie immortali, tornò e riapplaudì con convinto ed unanime voto il *racconto* di «Siegmund,» i canti di «Sieglinda,» l'inno alla *primavera*, i canti di due innamorati alla fine dell'atto primo; le dichiarazioni di messer Wotan nel secondo e le scene fra Siegmund, Sieglinde e Brunhilde; la *cavalcata* e l'*incantesimo* nel terzo.

Come il lunedì, il saluto alla primavera, cantato soavemente dal tenore Vaccari, e la *Cavalcata*, furono ripetute — e l'esecuzione, nell'insieme, mi parve più animata e sicura, anche nel terzo atto, nel quale le otto walkyrie seppero ottenere speciale applauso.

* *

Questa sera ultima definitiva rappresentazione del *Sansone e Dalila*. Lo spettacolo sarà in onore di Michiele Mariacher, il tenore magnifico che fu, si può ben dire, la colonna principale della stagione: egli deliziò il pubblico della *Fenice* per ventidue rappresentazioni consecutive — un vero *tour de force*.

Dopo l'opera, il Mariacher canterà la bellissima romanza del quarto atto del *Figliuol prodigo* «Tenda natal». Chiuderà lo spettacolo il grandioso ballo *Sieba*.

*G. di Mugrensano.*

— L'impresa pubblica il listino settimanale degli spettacoli.

Domani, giovedì, alle due e mezza ultima mattinata col ballo *Sieba*, a prezzi ridotti. Alla sera, alle otto, terza rappresentazione della *Walkyria*, alla quale seguirà il ballo *Sieba*.

Sabato sera quarta della *Walkyria* e ballo *Sieba*.

Domenica ultima definitiva dell'*Aida* col ballo *Sieba*.

**Rossini.** — Si annuncia la serata in onore della sig. Montalcino.

**Minerva** — Domani, giovedì grasso, la Compagnia Reccardini darà una grande mattinata alle ore 2 e mezza con programma brillanissimo, e così pure domenica e anche l'ultimo giorno di carnevale grandi mattinate con trattenimento sempre variato.

Questa sera rappresentazione alle ore 7 e mezza.

**Teatri di Mestre.** — Ci scrivono in data 7 febbraio:

Nella ventura stagione di Quaresima avremo tanto al teatro *Garibaldi* che in sala *Vittoria* spettacolo d'opera.

Per una città come Mestre, due teatri aperti, e collo stesso spettacolo, sono un po' troppo e qualcuno dubita del successo.

Io però auguro che entrambe le imprese facciano affaroni.

**Teatro di Schio** — Ci scrivono da Schio, 7 febbraio:

Con esito un po' migliore della *Norma* al *Sociale* si dà la *Forza del Destino*.

Gli abbonati chiedono quando si darà la *Traviata*.

## Una «chanteuse» italiana che sposa un principe russo

Natalina Cavalieri, la sola *chanteuse* di caffè-concerto italiana che abbia avuto un grande successo nel gran mondo parigino e nei *cafès-chantans* più di lusso della capitale francese era stata scritturata a Pietroburgo. Andò, ma dopo la prima rappresentazione scomparve; ora il *Cris de Paris* spiega la scomparsa con un prossimo matrimonio fra la Cavalieri e il principe russo Bariatinsky, che da qualche tempo la *seguiva* molto fedelmente anche a Parigi, e che, qualche anno fa, l'ha accompagnata pure a Roma. Il giovine principe, ufficiale della guardia, correrebbe il rischio, però, con questo suo matrimonio, di perdere senz'altro la sua parte della cospicua eredità paterna.

## Spettacoli d'oggi

**Fenice** - Ore 8: *Sansone e Dalila* - Ballo *Sieba*
**Rossini** - Riposo.
**Malibran** - 8 1/2 - *Les petit Michüs*
**Minerva** - 7 1/2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

## Cronaca rosa

A Monterosso, presso Spezia, ebbero luogo le fauste nozze fra l'avvocato G. Conrado direttore dell'*Iride* e fine musicista con la signorina Maria Leoni. Agli sposi furono presentati ricchi e numerosi doni.

# NECROLOGIO

## La marchesa Lavaggi

Ci telegrafano da *Roma, 7 febbraio sera*:

La marchesa Lavaggi, dama di palazzo della Regina, è morta quasi improvvisamente per un malore che la incoglieva mentre si apprestava a fare il bagno in via Palermo.

## Il conte di Chambrun

Ci telegrafano da *Nizza mare 7 febbraio sera*:

E' morto oggi il conte di Chambrun di 79 anni, fondatore del Museo sociale a cui avea dedicato gran parte del suo vistoso patrimonio e collaboratore dell'on. Luzzatti nella propaganda in favore della cooperazione.

Il conte di Chambrun era nato a Parigi nel 1821. Aveva fatto brillantemente gli studii giuridici e si era dato con fortuna alla vita politica. Deputato nel 1857 si fece subito notare alla Camera per la sua attiva partecipazione ai lavori degli uffici e delle Commissioni specialmente riguardo alla legislazione sociale.

Ritiratosi poi dalla politica consacrò ogni sua energia e i suoi averi agli studii sociali fondando il Museo sociale, accordando premii, aprendo concorsi per gli studiosi, esperimentando nelle pratiche le teorie.

La cooperazione perde in lui uno dei suoi più attivi e illuminati campioni.

Ci scrivono da Conegliano 7 febbraio:

(*Arthos*) — Nella tarda età di 95 anni, per esaurimento senile, cessava di vivere la scorsa notte, il sacerdote don Pellegrino Colombera.

Sacerdote del vecchio stampo, che con le sue idee sapeva unire l'amor vero di patria al coscienzioso ufficio religioso, il reverendo don Pellegrino Colombera era persona bene accetta in tutte le famiglie di Conegliano, amatore intelligente di musica, e maestro apprezzato di piano.

Al compianto sacerdote si preparano solenni funerali.

* *

A Crema, è morta la contessa Emilia Martini, nell'età di 78 anni. Rimasta vedova in giovanissima età del conte Lodovico Taverna, la contessa Martini visse alcuni anni a Parigi. Fu amica della principessa Matilde Bonaparte. La sua casa a Parigi era il ritrovo di eminenti personaggi che molto si adoperarono per l'alleanza del Piemonte con la Francia per la campagna del 1859.

A Piacenza, per congestione cerebrale è morto l'altra notte il maggior generale Francesco Biavati in età di 83. Fece le campagne dell'Indipendenza: collocato a riposo nel 1883, fu promosso nel 1893 maggior generale nella riserva — Pure a Piacenza don Vincenzo Biacciocchi. A Guspini (Cagliari) Giuseppe Vaccargiu, facoltoso proprietario, di 80 anni. — A Livorno, Luigi Poccesch, direttore dell'Albergo Giappone — A Cagliari, improvvisamente, il comm. Saturnino Trudu, presidente di Corte d'Appello a riposo — A Genova don Tomaso Medi, di anni 82.

A Rho è morto il padre Angelo Tagliorетto, decano dei padri missionarii e di tutti i membri della Congregazione degli oblati.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia

(*Udienza antimeridiana di ieri*)

**Prevaricazione, peculato, truffe e falso**

Alle 10 si apre l'udienza, colle solite formalità, si fa l'appello dei testi, che devono essere assunti nella giornata. Il pubblico è scarso e indifferente.

**I testimonii**

Primo a deporre è *Toselli Lazzarini cav. Ces...* colonnello comandante il 25 fanteria. Egli dice che Marapodi era adibito alla sezione conti; che delle voci lo avevano informato che il Marapodi ed il Ruggero, furieri, facevano spese, che oltrepassavano i limiti dei loro guadagni, che ordinò l'inchiesta, e si scoprì, che per molti giorni non era stato distribuito il caffè alla truppa, come era ordinato. Sostiene però che i due furieri non potevano agire senza la complicità del Valenzano, agente del Traldi, sul conto del quale non ha mai concepito sospetto alcuno, perchè ritiene, che egli fosse in piena buona fede.

*Flantino Antonio*, tenente contabile del 25.o fanteria, fu primo a scoprire le irregolarità e le falsificazioni nel libro della contabilità tenuto dal Marapodi; e aggiunge, che la frode non poteva avvenire se i due furieri ed il Valenzano non fossero stati complici.

*Valelo cav. Giuseppe*, maggiore, relatore pure del 25o, depone in modo quasi conforme ai due testi che l'hanno preceduto.

Complicità, cioè, nei due furieri e nel Valenzano, piena buona fede nel Traldi.

L'udienza è tolta.

(*Udienza pomeridiana*)

**Continuano i testimonii**

*Tomei Filippo*, ex-caporal-maggiore alla Contabilità, riscontrò sui buoni collettivi delle irregolarità, ne avvisò il Marapodi, che gli rispose di non curarsene.

*Peruzzi Giuseppe*, ex-piantone alla Maggiorità, di essere andato parecchie volte pel Ruggero e Valenzano, dal quale ebbe un biglietto chiuso, una volta, da portare al furiere e che gli parve contenesse una carta monetata rossa.

*Pistolesi Damiano*, comandante la compagnia disciplina, dà buone informazioni sul Traldi.

*Conti Alessandro*, maggiore del 25o, all'epoca del fatto capitano comandante la prima compagnia, V... done Pietro tenente, Arnò Amedeo capitano, F... gnetti Alessandro tenente, Ricca Ernesto capitano, Perotto Luigi capitano, Boscolo Sante capitano, Fanna Emanuele fornitore dello zucchero e caffè, Traldi, depongono su circostanze di contorno alcuni, altri danno buone informazioni del Traldi; tutti poi ammettono la complicità dei due furieri col Valenzano.

Oggi, seconda sfilata di testimonii.

## Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

**Assoluzione**

Vianello Angelo, di Giovanni, di anni 26, ora impiegato presso la ditta Mertel, e nell'anno decorso agente presso la ditta Schlosser, è chiamato a rispondere di truffa.

Egli, secondo l'accusa, avrebbe riscosse L. 7,... lasciando relativa ricevuta, da certo Vivenzi Giovanni, quale importo d'una certa quantità d'olio, a... fornita dalla ditta Schlosser nell'agosto scorso.

L'accusato nega l'imputazione ed il Tribunale quantunque il P. M. abbia chiesto la di lui condanna a un mese di reclusione ed alla multa di L. 150, dopo la brillante difesa dell'avv. Marigonda, manda assolto il Vianello per inesistenza di reato.

**Truffa di un abito**

Certo Catalano Pietro, di Ferdinando, di anni ... di Mestre, il 15 novembre presentatosi a De-L... Emilio, riuscì con raggiri e fingendosi incaricato dal suo padrone Beltramo Amedeo, a farsi consegnare un abito completo, del valore di L. 50. E' quindi imputato di truffa.

Egli tenta giustificarsi, ma il Tribunale, provato il fatto, lo condanna a 6 mesi di reclusione.

**Zucche e grano rubato**

Tre braccianti di Cavarzere Converso Adamo, di anni 26, Baldelli Andrea, di anni 28 e Boetto Francesco, di anni 48, di correità, rubarono il 16 e il 22 settembre scorso, in Cavarzere, ed in danno di Orlandini e di Gusson Roberto delle zucche e del grano per un importo di L. 20.

Imputati quindi di furto, essi negano recisamente l'accusa; però provato il fatto, il Tribunale, associandosi alle conclusioni del P. M., che chiese la loro condanna, pronuncia sentenza, colla quale Converso è condannato ad 1 anno, 9 mesi di reclusione, Baldelli ad 1 anno e 2 mesi e Boetto a 10 mesi della stessa pena.

Presid.: Prospero — P. M. Cavallini.

## Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 3 febbraio*)

Antonucci Luciano, soldato nel 3. genio di guarnigione a Verona, era incaricato delle funzioni di porta-lettere, e come tale veniva spesso comandato a riscuotere alla posta i vaglia e i valori dell'amministrazione del corpo. Un giorno dello scorso novembre si presentò allo sportello per incassare alcuni vaglia per la somma di 99 lire, ma essendo l'ora troppo tarda e volendo l'ufficiale postale controllare quegli ordini di pagamento, lo rimandò facendogli lasciare i documenti e dandogli in ricambio una ricevuta provvisoria. L'Antonucci dichiara di aver consegnata quella ricevuta ai superiori, ma i superiori negano. Il fatto è che uno o due giorni dopo, un soldato si presentava alla posta succursale con quella ricevuta provvisoria che gli veniva pagata.

La causa che ha con sè una dozzina di testimoni

malgrado tutto, delle più incerte ed indiziarie. La ...alità dell'Antonucci è riconosciuta da tutti ed è ...a eccezione.

...testimonii che pure avevano creduto di riconoscere nell'Antonucci, il soldato che aveva riscosso ...denaro alla posta con la presentazione della ricevuta provvisoria, all'udienza invece se ne mostrano ...erti, così che comincia a trovare strada il sospetto che altri possa aver rubato quel documento recandosi poi alla posta a farselo pagare.

...a discussione offre anche l'incidente dell'arresto ...n testimonio per sospetto di falsità, testimonio ...viene poi liberato in seguito a sue più chiare ...gazioni.

...utto sommato, il Tribunale convinto dell'innocenza dell'Antonucci ed accogliendo lo stesso domande dell'avvocato fiscale, lo manda assolto per ...provata reità, ordinandone la scarcerazione.

***

...residente colonnello Ruspini — P. M. cav. Li...li — Dif. avv. Vienna.

## Tribunale di Vicenza

### Il « Berico » assolto

...i scrivono da Vicenza 7 febbraio :

(...Lelio) Stamane il gerente del *Berico* è comparso ...nostro Tribunale per rispondere di un articolo pub...ato nel 20 settembre dell'anno scorso, articolo ... secondo l'atto d'accusa, offendeva il rispetto ed ...tava alla disobbedienza della legge chi istituì la ...a civile del 20 settembre.

...P. M. Ricci chiese la condanna del gerente a 6 ...i di detenzione e lire 300 di multa, condonata però ...effetto dell'indulto 29 dicembre '98. Dopo una ...gente ed accalorata difesa dell'avv. Piero Mor...tto, il Tribunale pronunciò sentenza di non luogo ...ocedere per inesistenza di reato.

## Corte d'Assise di Belluno

### ...processo degli avvelenatori di Agordo

...scrivono da Belluno 7 febbraio :

...gi è incominciato il processo in confronto di ...et Teresa, di anni 28, ostessa di Agordo e Maz...nis Felice, d'anni 28, di Montebelluna, accusati ...eneficio per avere procurata la morte di Seba...no Garnet, marito della Chenet, avvenuta il 16 giu... 1897.

...resiede l'avv. Sommariva, assistito dai giudici Ne... e Menegozzi, P. M. Apostoli, cancelliere Lopez. ...l banco della difesa siedono gli avv. Sarfatti, Za... e Protti per la Chenet, Sperti, Perera per il Maz...nis.

...are che ci vogliano non meno di 12 udienze.

### Una querela di don Perosi

...li avvocati F. Mada e A. Cameroni, hanno scrit...ai giornali di Milano :

« Il maestro don Lorenzo Perosi ritenendosi, e giusta...mente, offeso nel suo decoro di sacerdote dalle false ...otizie pubblicate ieri sul di lui conto dalla *Lombar...dia*, ha sporto querela per ingiurie a mente dell'art. ...95 del Codice penale. »

...Nel trafiletto incriminato della *Lombardia*, eviden...temente il periodo che diede luogo alla querela, è ...seguente :

« Nell'aristocrazia, specialmente nell'eterno femmini...no, ebbe accoglienze festose.

« A S. Ambrogio, noi stessi abbiamo veduto gruppi di ...le ed eleganti signore aspettarlo all'uscita per accla...marlo con trasporto, e, magari, nella foga dell'entusia...smo, baciarlo, sia detto questo senz'ombra di malignità ...a che le signore subiscono sempre più facilmente il ...ino del genio. »

### Ulisse Barbieri condannato

...ogliamo dalla *Gazzetta di Mantova* del giorno 7 ...:

« Stamane il Tribunale ha giudicato in contumacia ...sse Barbieri, imputato di avere col mezzo del fo...o a stampa intitolato : *Lettera aperta*, pubblicata ...Mantova, il 20 dicembre scorso, per disprezzo del ...lto cattolico, pubblicamente vilipeso il ministero ...erdotale del padre Michele da Carbonera, nonchè ...uoi correligionari.

« Il Tribunale ha riconosciuto il Barbieri colpevole ...l reato ascrittogli e lo ha condannato alla deten...one per mesi tre e giorni 15, alla multa di L. 100 ... accessorii. »

## SPORT

### Club alpino — Sezione di Venezia

...enerdì 3 corr. ebbe luogo l'Assemblea generale dei ...i i quali, dopo aver applaudito alla proposta della Di...ione, di costruire un rifugio sulle Marmarole, entro ...nno, senza ricorrere al credito dei soci, nominarono a ...retario : Carlo Tivan ; consiglieri : Chiggiato dott. ...vanni, Binetti Angelo e Sartori ing. Francesco ; revi...i : Cucchetti avv. Francesco, Dolcetti Domenico, Gag... Antonio : delegati alle assemblee : co. Marcello An...a, Gei cav. Costantino, Mikelli Guido, Zanetti avv. ... Batta e Orefice cav. ing. Giulio.

...pprovato il bilancio e constatata l'ottima condizione ...nziaria, la massima parte dei soci si raccolse a ban...to presso il Restaurant Bauer-Grünwald, rinnovando ...uona armonia una pratica caduta in disuso da qual...anno.

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del ... febbraio**

| ...ozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la ...comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| ...ometro a 0 in mm. | 61.87 | 62.70 | 62.94 |
| ...mometro centig. al Nord | 4.5 | 3.6 | 5.8 |
| » » al Sud | 4.4 | 4.6 | 7.5 |
| ...idità relativa | 87 | 84 | 82 |
| ...zione del vento | NNE | NNE | NNE |
| ...o dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| ...ua caduta in mm. | — | — | — |

...peratura massima di ieri + 6.0 min. di oggi — 3.6.

**Probabilità** — Venti deboli intorno a levante ; ...o nuvoloso, con qualche pioggia.

## Provincia di Venezia

### Un investimento ...esso la Stazione di Mestre

### 70,000 lire di danno

...i telefonano da *Mestre*, *7 febbraio*, *sera* :

...stasera verso le 7 si sparse rapidamente la ...izia di uno scontro ferroviario, avvenuto po...prima in vicinanza della Stazione Ferroviaria.

...a notizia era, in parte, fondata.

...lle 6 e mezza il diretto di Milano, essendo ...nalato *sgombro il binario*, stava per entrare ... la ordinaria velocità in Stazione ; ma giun...al bivio, poco distante dalla tettoia, investì ... macchina di treno merci che era in ma...ra.

...'urto, naturalmente, fu terribile ; ma per ...una non si ebbero a deplorare vittime uma... La macchina isolata andò, si può dire, in ...tumi, l'altra ebbe il *tender* avariato.

...i calcola che il danno subito dalla Società ...roviaria raggiunga le 70,000 lire.

... macchinista del diretto si chiama Barburo ...co, di 33 anni, abitante a Venezia ; il fuo...ta, Scandiani Quintilio, d'anni 31, abitante ...e a Venezia.

...i assicura che la responsabilità dell'investi...to risalga al deviatore Luigi Mariotto. Egli, ...tti, avrebbe sbagliato nella segnalazione e ...o scambio. La sua responsabilità però sa...be in gran parte scusabile avendo il Mariotto ... ben sedici scambi da manovrare.

...ranne un po' di paura e di confusione tra i ...erosi viaggiatori e le persone presenti in ...ione — null'altro di notevole trovo di dover ...fonarvi.

... domani, se sarà il caso, maggiori partico...

**...Mira** — Ci scrivono, 4 febbraio — **Manutenzio... stradale** — Si potrebbe chiedere all'illustrissimo ...Prosindaco quali siano le ragioni per le quali ...no cominciati a Natale la fornitura e trasporto ... ghiaja sulle strade del Comune, e che soltanto ...o si sta allineandola per la misurazione, men... strade rimasero nel più completo abbandono ... l'inverno senza ghiaja e senza il necessario la... ? E dire che il Comune di Mira ha un proprio ...gnere stipendiato, a differenza degli altri Co...i del Distretto che non l'hanno, e che pure han...mantenuto regolarmente le loro strade !

E nessuno parla, nessuno protesta. E perchè ? Perchè hanno paura delle prepotenze, con le quali si impone la cosidetta democrazia imperante !

E quanto tempo ancora deve durare una simile condizione di cose ?

**Mestre.** — Ci scrivono 7 febbraio. — (*S.*) **Il Comitato per la Festa dei fiori** visto l'esito brillante e felicissimo sortito dalla festa di mercordì p. p., ed allo scopo di accondiscendere alle molte richieste degli intervenuti e di coloro che non vi parteciparono: ha stabilito di ripeterla giovedì 9 corr. E' a sperare che il risultato di questa seconda non sia per nulla inferiore a quello della prima.

## La "Gazzetta„ a Padova

**Padova** — Ci scrivono 7 febbraio — (*S.*) — **Casino Pedrocchi** — L'invito era per le 10, ma, sino alle 11, nella gran luce delle sale, non brillarono che marsine e spalline. Gli impazienti già formulavano, sebbene vagamente, dei dubbi.... quando una bionda e fulgida apparizione muliebre (gonna bianca di seta a ricami d'argento e corpetto a corazza di scaglie brunite) fece tacere ogni inquietudine e fu come l'avanguardia gentile d'una lunga schiera di altre apparizioni, nelle quali l'eterno femminino antenoreo aveva la sua più eletta e più deliziosa rappresentanza.

Dame e fanciulle entrarono — splendide di bellezza e di gemme, in *toilletes* ricchissime di pregio e buon gusto — attraversando la folla dei cavalieri in mezzo a mormorii d'intensa ammirazione.

Poi seguì la ressa intorno alle sopravenienti per le inscrizioni nei *carnets* ; ed anche qui, come sempre, toccò la miglior fortuna ai più audaci ; agli.... altri non restò che una pagina immacolata. E, secondo i miei calcoli, non furono pochi.

Alle 11 1/4, un *boston* — questa moderna... degenerazione del vecchio waltz foscinatore — iniziò la serie delle danze — ed allora lo spettacolo del colore, nell'ambiente caldo e radioso della sala da ballo, assunse le proporzioni d'una festa degli occhi e del sentimento.

Si ballò così, con foga giovanile, non scemata mai un istante, finchè la luce piena del giorno non avvertì che bisognava finire. Sola interruzione la cena rumorosamente gioconda.

L'ultimo numero del programma recava il *cotillon* — una garbata successione di *figure* fantastiche, che raddoppiarono la festività della riunione.

Graditissimo alle signore — anche per la finezza del lavoro — il dono del *porte-bonheur* ; un successo di sorpresa la distribuzione dei ventagli recanti il profilo degli artisti teatrali più rinomati — da Zago a Novelli. Finalmente, le *torpedini*, lanciate senza risparmio, segnarono — colla luce prelodata — l'ora degli addii.

Tale la festa di questa notte, *albo signanda* tra i ricordi del Casino e che ne tenne alto l'antico onore.

La lode cordiale ch'io invio alla Presidenza ed al direttore cav. Cesare Cezza, non è che l'adempimento d'un semplice dovere.

**Niente commemorazione** — Con odierno decreto e per ragioni d'ordine pubblico il prefetto ha proibito la commemorazione dell'8 febbraio 1848 che doveva tenersi domani, mercoledì. Speciale comitato aveva già indetto riunioni e fissato discorsi. Così, niente di niente !

**Conferenze** — A cominciare dalla seconda metà di febbraio avremo — pure quest'anno — le conferenze promosse dalla Società *Dante Allighieri*.

Tra i conferenzieri notansi Pullè, Lombroso, Ellero, Venturi, Novi, la dottoressa Montessori ed i nostri egregi concittadini professori De Giovanni e Rosanelli.

**Pel torneo** internazionale di scherma terranno questa sera speciale adunanza nella sede del *Club* di Piazza del Duomo i giornalisti e *reporters* padovani.

**La presidenza della Croce Rossa** invita i soci all'assemblea di giovedì 9 corr. alle ore 4 pom. o, in seconda convocazione, il venerdì successivo, nella sede di via S. Bernardino.

**Giovedì grasso** avrà luogo nel grande palco eretto in Piazza Frutti, la spettacolosa esposizione dei regali inviati per la Fiera gastronomica.

**Montagnana.** — Ci scrivono 7 febbraio — **Carnevale** — (*Fert*) — Decisamente, la caratteristica del nostro carnevale sono i banchetti. Giorni sono banchetto della società di Borgo S. Antonio con 120 coperti ; ieri grandioso banchetto, promosso dalla società *Borgo Alberi*, con circa 300 coperti. Molta allegria, ordine, e grandi evviva al presidente signor Paolo Pellizzari che ha voluto e saputo fare le cose da vero signore.

**Fiordaliso** — L'altra sera riuscitissima la seconda festa, al politeama Bologna, data da questa simpaticissima società.

**Fiera di beneficenza** — Sabato prossimo, nelle sale del Casino, gentilmente concessa, a cura del corpo magistrale, e colla coadiuvazione di leggiadre signorine, e del carissimo ufficiale sig. Basaglia, si terrà una fiera di beneficenza a totale vantaggio del Patronato Scolastico. E di ciò va data lode alla egregia signora Meneghetti Antonietta, direttrice delle scuole elementari femminili, che oltre avere escogitato la bellissima idea, vi si è messa con tutto l'impegno per attuarla.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 7 febbraio — **Il concorso** per la nomina al posto di ragioniere Capo del nostro Municipio si è chiuso giorni sono ; presentarono istanza e documenti dieci aspiranti, dei quali 4 avevano preso parte al precedente concorso, gli altri assolutamente nuovi. Istruita dal passato la Giunta è decisa a chiamare il Consiglio per la nomina entro il prossimo marzo.

**Per la tassa di posteggio** — Questa mattina una commissione nominata da una assemblea di esercenti si è recata in municipio per invocare una meno fiscale applicazione della tassa sull'occupazione degli spazi pubblicj. Fu ricevuta dal sindaco cav. Pasini e dall'assessore Cibele i quali, udite le ragioni degli esercenti, diedero tranquillante assicurazioni promettendo di presentare entro l'anno al Consiglio la riforma completa del regolamento in parola, tenendo conto dei desideri espressi e degli interessati e dalla stampa.

**L'apertura del Salone** — Iersera si è aperto il Salone per la prima delle solite serate di beneficenza promosse dalla Società generale di M. S. Ed a questa prima serata, che si può considerare come il preludio del carnevale cittadino, non è mancato il largo concorso della popolazione : i biglietti d'entrata ascesero a circa 1600.

L'interno del Salone è stato addobbato con eleganza, senza però dare all'ambiente il carattere di una fiera rusticana ; in complesso, non mancò nè la gaiezza nè la cortese vivacità: se per prudente misura fu vietato il getto delle stelle filanti, s'impegnò più simpatica, innocua battaglia coi coriandoli di carta. A questo proposito fu notato che alcuni monelli raccoglievano da terra i coriandoli usati... rimettendoli in circolazione. Ciò non mi pare nè igienico nè cavalleresco, e se la sorveglianza riesce impossibile, supplisca almeno la cortesia di chi a queste battaglie incruente si appassiona.

**Due veglioni all' « Eretenio »** — La Società del Casino per ragioni di opportunità altamente apprezzabili, ha deliberato quest'anno di non aprire le sue sale alla tradizionale festa mascherata. E se questa deliberazione può essere spiacevole per quanti deplorano l'anemia della nostra vita cittadina, essa suona anche amara rampogna per chi potendo non contribuisce ad assicurare più lieta esistenza ad una società così benemerita e così simpatica come quella del Casino.

In seguito a questa deliberazione un nucleo di cittadini si è fatto iniziatore di due veglie di beneficenza all'*Eretenio*, e le due veglie se non di gala certo molto corrette avranno luogo le sere del 13 e 14.

**L'assemblea della Banca Popolare** — L'altro ieri gli azionisti della Banca Popolare approvarono a pieni voti e con parole del massimo elogio il bilancio del decorso esercizio del quale ebbi già a riassumere gli splendidi risultati. Vennero quindi confermati gli uscenti tutti ad eccezione del sindaco supplente Ancona Giacomo che venne sostituito col signor Marangoni Lodovico.

**Suicidio** — Gettandosi nel torrente Astico dal ponto di ferro di Caltrano si è l'altra mattina suicidato il mugnaio Danese Sante, di circa 60 anni.

Era da qualche mese taciturno, quasi inebetito ed avea più volte manifestato il proposito di togliersi la vita.

**Bassano** — Riceviamo un dispaccio firmato Antonibon, dove si smentisce la *corrispondenza da Bassano* apparsa sulla *Gazzetta* circa certe feste e certi banchetti che, secondo il corrispondente, sarebbero avvenuti colà non ha guari. La corrispondenza non è da Bassano, ma da Vicenza. Tuttavia noi teniamo conto del dispaccio, lasciando, naturalmente, al corrispondente vicentino piena facoltà di interloquire, se crede, nella questione.

**Schio** — Ci scrivono, 7 febbraio — **Festa da ballo** — Ieri sera nei locali del Casino Sociale venne data una riuscitissima festa da ballo. Numerosissime le graziose signorine ed instancabili i ballerini. Le danze si protrassero fino alle 7 di stamane. Forse lunedì venturo si avrà il *bis*.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono, 7 febbraio — (*Arthos*) — **Cronaca della R. Scuola superiore di enologia** — Anche questo anno il numero dei giovani inscritti ai due corsi della nostra R. Scuola speciale è in aumento confortante.

Infatti, chiuse ormai le inscrizioni, gli alunni regolari che frequentano il corso superiore sono 67 e gli uditori 5. Il corso inferiore, dove non sono ammessi uditori, è frequentato da 44 convittori. Il numero totale degli inscritti risulta pertanto di 116.

— Si spera che al più presto sarà dato mano alla costruzione di una nuova cantina della capacità di 2000 ettolitri, e a quella della stalla per 35 capi di bestiame bovino, con i relativi locali accessori.

— Nei poderi della Scuola sono cominciati i lavori di potatura delle viti maritate e dei vigneti. Quest'anno messi a frutto i nuovi vigneti di Prosecco, Riesling e Pinot bianco.

Nei vigneti vecchi saranno sperimentate nuove forme di potatura.

Sono incominciate anche le esercitazioni d'innesto al tavolo.

— Come ho annunciato, il direttore della S. Scuola, prof. Michele Giunti, è stato nominato membro del Consiglio direttivo del Comizio agrario del nostro Distretto.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 7 febbraio — **Mercato dei grani** — Sempre pochi i grani in vendita perchè i depositi sono molto ridotti. Pochi bisogni di consumo bastano a tenere fermi i prezzi dei frumenti.

I frumentoni hanno piccoli consumi e si reggano a stento sui prezzi precedenti, meno le qualità sbiadite che ribassarono frazione.

Frumento fino Polesine da L. 25.— a 25.10 — Id. buono merc. da 24.75 a 24.90 Id. basso da 24.25 a 24.50 — Frumentone Pignolo da 14.25 a 14.40 — Id. giall. friulotto da 13.75 a 14.— — Id. agostano da 13.— a 13.25 — Avene da 19.25 a 19.50. Tutto primo costo.

**Trecenta** — Ci scrivono 7 febbraio — **Un maestro aggredito in iscuola** — Ieri nel mentre il maestro sig. Silvio Baraldi attendeva all'insegnamento della sua scolaresca, ebbe più volte occasione di riprendere e di ammonire severamente certo Zeggio, giovanetto irrequieto e negligente. Essendo riusciti inutili gli avvertimenti ed i rimproveri, il maestro Baraldi prese per un braccio lo scolare e lo mise fuori della porta.

Un momento appresso, entrò nella scuola il padre dello scolaro, certo Zeggio Rainiero, il quale si slanciò sul maestro e gli assestò un fortissimo pugno all'occhio, procurandogli una echimosi (guaribile, a detta del medico, in dieci giorni) e dirigendogli degli epiteti sconvenienti.

Lo svolgimento della querela sporta oggi stesso dal maestro Baraldi dimostrerà pubblicamente come egli informi ad atti corretti le sue mansioni di educatore e di cittadino.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 7 gennaio — (*P. e.*) — **La progenie di Genserico** — In Fauglis, frazione del Comune di Gonars, presso Palmonova, ignoti vandali di nottetempo tagliarono tralci di viti a danno di Cappelletti Ernesto e di Joan Nicolò, per un valore complessivo di una cinquantina di lire.

**Il piccolo Comune** di Segnacco, presso Tarcento, si è associato alla *Dante Alighieri*. La additiamo ad esempio ai grossi Comuni nella Provincia !

**Amore . . . notturno** — Le guardie di città arrestarono la scorsa notte la serva Scudetti Luigia, di anni 19, perchè trovata in *intimo* colloquio sulla pubblica via col falegname Giovanni Bertoli, di anni 28, di qui, che venne pure messo in corpo di guardia.

**Una nuova colletteria postale** venne concessa col primo corr. in Sutrio (Carnia).

**Attenti alle banconote** austriache da 5 fiorini — poichè ve ne sono in circolazione molte di false. Si riconoscono facilmente perchè sensibilmente più piccole delle buone.

**Incorreggibile** — Venne nuovamente arrestata la servetta Nardoni Maria, di anni 15, da Moruzzo per un nuovo furto di L. 15 a danno di Del Zotto Alessandro fornaciaio da Risignano.

E già questa la terza volta che la Nordoni viene carcerata per furto.

**All'ospedale** fu medicata ieri la quindicenne Rigo Virginia per distorsione della spalla sinistra riportata casualmente. Guarirà in 10 giorni.

**In contravvenzione** venne dichiarata l'ostessa Ciardi Lucia perchè teneva senza permesso festa da ballo nel suo esercizio in via Villalta.

**Carnevale** — Domani sera, mercoledì, al *Minerva*, avrà luogo il tanto atteso ballo *Mercurio* con premi alle migliori maschere.

**Per illuminare** a luce elettrica S. Daniele venne costituita una società anonima con un capitale di lire 77500 salvo ad aumentarlo ove occorra.

**Chions** (S. Vito al Tagliamento) — Ci scrivono, 7 febbraio — **Funerali** — Ieri ebbero luogo a Villotta, frazione capoluogo del Comune di Chions, i funerali del compianto segretario Antonio Zenisa, ventottenne, nativo di Fratta di Caneva di Sacile. Dopo un solo anno dacchè esso copriva il difficile posto con soddisfazione generale, un male, che mai perdona, lo rubò all'affetto dei suoi cari.

I funerali, fatti a spese del Comune di Chions, riuscirono imponenti per concorso di popolo e di amici dell'estinto. Vi noto il sindaco co. Giacomo Sbrojavacca cogli assessori Cordenonsi, Strozzolesco e Missana e col Consiglio al completo, il medico locale signor Toffolutti, il signor Antonio Chiaradia, rappresentante il Comune di Caneva, con quel segretario comunale sig. Francesco Battistuzzi, il sig. dott. Pietro Buffolo, segretario comunale di Codroipo col sig. Sandri direttore scolastico di quella città, il segretario e il farmacista di Azzone Decimo e molti e molti altri, e una rappresentanza delle scuole maschili e femminili locali.

Reggevano i cordoni del feretro il sindaco di Chions, il sig. Chiaradia Antonio, il dott. Toffolutti e il dott. Buffolo.

Dopo il servizio funebre, fuori della chiesa, dissero parole di occasione e in elogio del povero estinto, enumerandone e rilevando le sue virtù, il dott. Toffolutti e il segretario di Caneva, e al Cimitero il sig. Antonio Chiaradia.

Possa il tributo di compianto, dato dall'intero paese di Chions e degli amici numerosi al povero Zenisa, essere di qualche lenimento all'animo straziato dei di lui desolatissimi genitori e fratelli, a cui mando le mie condoglianze vivissime.

## Cronaca bellunese

**Fanzaso.** — Ci scrivono 7 febbraio — **I don Rodrighi rusticani.** — (*Ravizza*) — L'altra sera mentre Arboit Angelo, di Rocca, ritornava dalla casa della fidanzata, giunto presso il Capitello d'Inrin, veniva fermato da due persone mascherate, che, come fossero bravi di don Rodrigo, imposero al malcapitato di non sposare l'Elisa. Poi si dileguarono nelle tenebre ; ma dopo pochi istanti echeggiò fra quei monti un colpo d'arma da fuoco che andò a colpire l'Arboit nella spalla, ferendolo in modo grave.

Sospetto venne arrestato certo Zancanaro Giuseppe antico pretendente della bella Elisa.

# ULTIMA ORA

## Le previsioni di Dupuy

### Preparativi per l'imbarco di Dreyfus

### L'ufficiale arrestato per spionaggio

Ci telegrafano da *Parigi 7 febbraio*, *sera* :

Dupuy ritiene che il progetto del Governo per la revisione avrà alla Camera una maggioranza di cinquanta voti.

Un telegramma da Cajenna alla *Patrie* dice che si fanno colà preparativi per l'imbarco di Dreyfus. Al Ministero delle colonie smentiscono questa informazione.

— L'ufficiale arrestato sotto l'imputazione di spionaggio si chiama Boisson, ex-tenente del 79° collocato in riforma per cattiva condotta.

Fu arrestata anche la sua amante Maria Barodet.

Le perquisizioni però diedero fin qui risultati negativi.

## La Cassazione ha chiuso l'inchiesta sul processo Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi*, *7 febbraio*, *sera :*

La Camera criminale della Cassazione ha chiuso l'inchiesta sul processo Dreyfus. L'incartamento verrà consegnato al procuratore generale, che formulerà la requisitoria.

L'incartamento colla requisitoria del procuratore verrà rinviato poscia alla Camera criminale che nominerà il relatore.

## Alla Camera dei Lordi

### Un discorso del leader dell'opposizione

*Londra 7, ore 11 p.* — (*Camera dei Lordi*)

Si discute l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

*Kimberley* esprime il rimpianto per la morte del principe ereditario di Sassonia Coburgo Gotha. Approva la soluzione della vertenza anglo-francese nella questione di Fascioda.

Chiede spiegazioni circa il Sudan. Spera che la proposta dello Zar per la conferenza sul disarmo diminuirà gli armamenti. Si compiace per l'accordo anglo-tedesco e chiede spiegazioni riguardo la China.

Critica infine l'attitudine seguita dalle potenze a Creta, avanti l'ultima loro azione energica.


**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— No, ma credo che si fosse ricreduta; aveva paura che si mangiasse di nuovo il patrimonio e che la piccola Carlotta rimanesse senza un soldo. Ella non aveva forse torto, giacchè...

Brigida, invece di seguire il filo del suo discorso, esclamò:

— Ah! questa volta non m'inganno!... e proprio il fumo che esce dall'alto del padiglione... e questo scricchiolio?... avete inteso? E' il tetto a vetri che è crollato!

Silvano guardò. Una colonna di fumo nero usciva dal buco che il fuoco aveva aperto spezzando il soffitto di vetro che copriva le due sale del primo piano.

Quasi subito, come dal cratere di un vulcano in eruzione, un getto di fiamme salì verso il cielo.

L'incendio non aveva covato a lungo, e scoppiava adesso con una violenza inaudita.

Brigida lo aveva preveduto; quella capanna di legno resinosa ardeva da capo a fondo come un mucchio di fascine.

Il padiglione già non era più che un immenso braciere, la cui luce rischiarava il giardino, la casetta e gli alti comignoli del palazzo della Vercin.

Per colmo di sventura, il vento che si era innalzato, attirava le fiamme, facendole ripiegare su loro stesse e le foglie del grande castano scoppiettavano, disseccate dal calore.

Nella camera di Maria Calza di Lana vi si vedeva come di pieno giorno.

Abbagliati da questa luce repentina, Chiara, Gastone e Agenore accorsero alla finestra, dove Brigida si lamentava ripetendo:

— L'avevo ben detto che ella voleva morire!

— Zia mia! mia buona zia! esclamò Chiara; salvatela!...

— Non siamo più in tempo!... ella è perduta! gemette la vecchia venditrice di dolci.

— Tentiamo egualmente, disse con vivacità Silvano. Voi, mio caro Luminet, che siete di Passy, dovete sapere dove si trova un posto di pompieri... Andate!... tu, Gastone, vieni con me, procureremo di sfondare la porta lassù. Brigida resterà qui per vegliare su Carlotta. Qui non c'è nessun pericolo; il vento spinge il fuoco verso la via dei Bauches.

Questi ordini furono eseguiti immediatamente e senza che nessuno dicesse una parola.

Brigida trascinò in fondo alla camera la giovane, smarrita; la fece sedere e si pose davanti a lei per nasconderle il terribile spettacolo dell'incendio.

Agenore si precipitò nel giardino e da lì, nella via, gridando: Al fuoco! al fuoco! E questa volta si guardò bene di chiudere la porta dietro di sè, giacchè comprendeva che, lasciandola aperta faciliterebbe l'entrata ai vicini che le sue grida non potevano mancare di destare.

Desterel e Silvano non fecero che un salto della scala della casa a quella del padiglione.

Desterel, più giovane e più agile del suo padrino, giunse pel primo nella galleria e si lanciò con tutte le sue forze contro la porta che, in mancanza di una scure o di una mazza per spezzarla, sperava buttare giù con un colpo di spalla.

Silvano, che lo aveva seguito da vicino, andò ad aiutarlo: ma la porta era solida e resistette.

Avevano preso la scala più vicina, quella che Chiara aveva discesa atterrita da ciò che aveva veduto, e Silvano riconosceva adesso che non si era ingannato quando aveva creduto sentire Maria barricarsi nella sala dei catafalchi.

Silvano l'aveva lasciata nell'altra con la Vercin, vicino al corpo del fratello. Maria era così lontana che l'avrebbe chiamata inutilmente.

E non si poteva più rimanere lì.

Cadevano continuamente su lui e su Gastone tavole infuocate e il fumo li asfissiava.

Silvano pensò che, dall'altra parte del padiglione, riuscirebbe forse meglio. Desterel ebbe la stessa idea e discesero tutti e due quasi soffocati.

A basso, non trovarono nessuno; i vicini non si affrettavano.

Il padrino e il figlioccio correvano all'altra scala, quando degli urli annunziarono loro che sarebbero giunti troppo tardi.

Era la Vercin che urlava; ella già ardeva.

E sull'altra faccia del padiglione tutto era in fiamme, da cima a fondo.

La scala esterna era crollata. Un lembo del muro di legno della camera mortuaria cadde tutt'a un tratto.

Travidero un istante Giulietta, coi capelli in disordine, alzare disperatamente le braccia verso il cielo per chiedere a Dio un soccorso che non si aspettava più dagli uomini.

E tutto scomparve con un fracasso spaventevole, in un turbine di scintille.

Minato dal fuoco acceso al pianterreno, il pavimento del primo piano si era sfondato, seppellendo sotto le macerie due donne e un cadavere.

Essi non avevano veduto Maria, forse perchè era caduta prima della disgraziata che si era bruciata viva.

Maria aveva dovuto soffrire meno dell'infame associata dell'uccisore del fratello, ed era giustizia; ma l'incendio vendicatore aveva divorato l'innocente insieme alla colpevole.

E si poteva credere che di loro non si sarebbero ritrovate altro che le ceneri, giacchè l'interno del padiglione non era più che un ardente, le cui pareti, cadendo le une sulle altre, attizzavano il braciere.

Sotto le macerie di una casa di pietra, sarebbero scoperti, togliendo le rovine, dei schiacciati o calcinati; ma quei tramezzi di legno ammucchiati formavano come un rogo doveva consumare tutto, più completamente un forno crematorio.

Non era soltanto la distruzione, era l'annientamento!

E questo pensiero che attraversò la mente di Silvano, gliene suggerì altri, sui quali non era tempo di fermarsi, poichè in questo momento gente entrò tumultuosamente nel giardino fu ben presto invaso.

Costoro giungevano prima delle pompe, quali del resto non avrebbero servito a nulla: erano gli sfaccendati attirati dal riverbero dell'incendio, vi erano pure due sergenti di

Vi erano due domestici in livrea che Silvano riconobbe per averli veduti nella corte del palazzo della via Mozart, e che non sembravano sospettare che la contessa era stata arrestata.

Silvano disse subito al figlioccio di andare a raggiungere Chiara che doveva avere gran bisogno di essere consolata, poichè aveva dovuto assistere al disastro dall'alto della finestra; il rumore del crollo del padiglione aveva dovuto attirarla, e appena Gastone lo ebbe lasciato, si affrettò ad abboccarsi coi rappresentanti dell'autorità municipale di Passy.

*(Continua)*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Febbraio a Lire 107.65.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.80

## Listini Borse

### Venezia 7 Febbraio

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 101 15 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 20 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 302 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 214 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 136 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1260 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 55 | 132 65 | — — | — — | |
| Francia | 107 55 | 107 65 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 107 35 | 107 50 | — — | — — | 5 |
| Londra | 27 08 | 27 11 | — — | — — | 3 |
| Svizzera | 106 85 | 107 — | 26 91 | 26 94 | 3 1/2 |
| Austria | 224 3/4 | 225 1/8 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 7/8 | 225 1/4 | — — | — — | 4 1/2 |
| | | | | | 5 1/2 |

### SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

### Vienna 7

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 362 50 | Cambio su Londra | 120 40 |
| Lombarde | 67 50 | Lire ital. (carta) | 44 50 |
| Banca anglo-aust. | 161 — | Rend. aust. (arg.) | 101 30 |
| Austriache | 364 75 | Rend. aust. (carta) | 101 50 |
| Banca austro-ung. | 923 — | Union bank | 320 — |
| Napoleoni d'oro | 956 | Rend. aust. (oro) | 120 — |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 82 | Banca Paesi austr. | 247 50 |

### Torino 7

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 32 1/2 |
| » » 5 0/0 spezz. | 101 32 1/2 |
| » » 3 0/0 | 63 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 110 57 1/2 |
| Az. Banca d'Italia | 1035 — |
| Az. Banca Torino | 418 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 286 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 756 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 692 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 331 50 |
| » » Vitt. Em. | 361 — |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 321 — |
| Med. camb. Francia | 107 65 |
| » » Svizzera | 107 05 |
| » » Londra | 27 14 |
| » » Germania | 132 65 |

### Firenze 7

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 101 35 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 93 |
| Francia a vista | 107 70 |
| Berlino a vista | 132 75 |
| Meridionali | 767 50 |
| Mediterranee | 585 — |
| Banca d'Italia | 1038 — |

### Berlino 7

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 30 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 05 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 25 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 226 75 |
| Rend. it. cont. | 94 70 |
| idem fine | 94 80 |
| Cons. pruss. 3% | 101 40 |
| Rend. turca 1% | 23 90 |
| Obb. ferr. it. 3% | 60 20 |
| id. meridionali | 63 30 |
| id. di Roma | 97 — |
| Az. mer. (aterm.) | 141 70 |
| id. medit. (aterm.) | 107 50 |
| Banca comm. | 133 60 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 35 |

### Londra 7

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/4 |
| Rend. ital. 5% | 93 3/4 |
| id. sp. est. nuova | 53 — |
| id. turca nuova | 23 1/4 |
| Egiziano nuovo | 107 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/4 |

### Parigi chiusura

| | 6 | 7 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | 101 50 | — — |
| id. 3% perp. | 102 85 | 102 87 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 10 | 104 10 |
| Rend. it. 5% | 94 80 | 94 70 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 19 1/2 | 25 20 |
| N. con. 2 3/4 % | 111 1/4 | 111 1/4 |
| Obbl. lomb. | 379 50 | 380 50 |
| Camb. s. Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 24 — | 24 — |
| Banca Parigi | 985 — | 930 — |
| Tunis. nuove | 498 — | 499 — |
| Egiz. 4% (rend. | 109 90 | 109 50 |
| Ren. ung. 4% | 100 80 | 100 90 |
| id. sp. est. 4% | 53 70 | 53 55 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 589 — | 584 — |
| Argento fine | 542 50 | 542 50 |
| Credito fond. | 752 — | 753 — |
| Azioni Suez | 3620 — | 3610 — |
| Lotti turchi | 118 75 | 119 25 |
| Ferr. mer. ter. | 712 — | 708 — |
| Russo 1891 | 95 35 | 95 40 |
| Portoghese 3% | 24 25 | 25 30 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Frans. | 3795 | — — |

### Milano 7

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 25 |
| Rendita fine | 101 42 1/2 |
| Ferrovie Meridionali | 767 — |
| Ferrovie Mediterranee | 585 — |
| Navig. Gen. Ital. | 462 — |
| Raffineria Zuccheri | 431 — |
| Francia a vista | 107 65 |
| Londra a vista | 27 13 |
| Berlino a vista | 132 70 |

### Genova 7

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 101 40 |
| » » 4 1/2 | 111 — |
| Azioni Banca d'Italia | 1038 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 767 50 |
| Ferrovie Mediterr. | 585 — |
| Navigazione Generale | 468 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 432 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 66 1/4 |
| » sconto Lond. | 27 12 |
| » Germania | 132 60 |

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 7 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76.88 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,68 - agosto 78.18 - futuro 77.75.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 6 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.7/8 — Cotoni mercato calmo id. gennaio C. 6,07 — idem maggio 6,08

**Havre** 6 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 500 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 - Mercato calmo - pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 38,— — 4 mesi 38,56 — 3 mesi 39.50

**Londra** 6 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument deposizione vicine domandate

Carichi flottanti - frumenti facile

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 3 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1/4 — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/07.40 raf. a Filadelfi 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a

Cotone Middling C. 6,5/16 - id. a New Orleans C. 5.3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,15 - 3 mesi dopo corr. C. 6,17 - 4 mesi C. 6,16 - 7 mesi C. 6,07 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 27000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 13,000 — idem pel continente balle N. 20.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —. Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 81 3/4 — febbraio inquot. — marzo 79.3/4 - maggio 75.1/2 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 43.3/4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/2 - Caffè - Mercato sost. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi 6,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 115,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 807,000

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 7 — Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 45.30 — Prossimo 45.60 — A 4 mesi da marzo 45.60 — A 4 mesi da maggio 45.40.

**Spiriti** — Mercato pesante — pel corrente 44,75 — Prossimo 44.50 — A 4 mesi da maggio 44. — — A 4 mesi ultimi gio 40.25.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rossi — — Disponibile 28.50 — Zucchero raffinato 101.25.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato debole — Disponibile 28 87 — Pel corrente 28.87 — Pei 4 mesi da marzo 29.87 — A 4 mesi da maggio 28.87.

**Frumenti** — Mercato calmo. — Pel corrente 21.90 — Prossimo 21.90 — A 4 mesi da maggio 21.80 — per 4 mesi da ottobre 21.60.

**Anversa** 7 — Frumenti — Mercato calmo — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19. — Per aprile 19 1/8.

**Brema** 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 7 — Zucchero barbabietole 9,62 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 7 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i 16391 — Vendite della giornata q.i 10.000 — Vendite a consegnare q.i —.

Tenero Hard-Winter 15.75 a 16 senza sconto.

## Mercati

### GRANI E BESTIAME

**Ferrara** 6 — Nei frumenti i mercati si succedono e si rassomigliano; svogliatezza generale. La speculazione tace, quindi pochi e stentati affari pel solo consumo da 23.75 a 26. Nei nuovi si fece da 22,25 a 23 a seconda dell'epoca di consegna.

I frumentoni secchi e coloriti ebbero facile esito da 14 a 14,50.

Avene nominali da 19 a 19.50.

Canape pochi affari da 50 a 60.

**Treviso** 7 — Frumento mercantile da L. 24. — a 24,25 nostrano da 24,50 a 24,75 — Semina Piave da 25,— a 25.25 — Granoturco nost. da 14,25 a 14,50 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,50 a —,— — giallone e pignolo, da 14,75 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 14,— a —,— — Avena da 20,— a —,— — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24,—.— Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 38,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

### Bestiame

**Treviso** 4 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale. vitelli idem L. 85, — — Maiali a peso morto a il 100.

### SETE

**Lione** 6 — Mercato attivo; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 42 | B 33 | B 75 | Cg. 6000 |
| Trame | B 9 | B 57 | B 66 | Cg. 4620 |
| Greggie | B 84 | B 107 | B 191 | Cg. 14707 |
| Pesate | B 5 | B 160 | B 165 | Cg. 8229 |
| **Totali** | B 140 | B 357 | B 897 | Cg. 33556 |

## Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Batum vap. belgo « Opoheran » cap. Gorukema con olio minerale all'ordine.

Arrivati il 3 da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 3 per Molfetta vap. ital. « Paolo B... » cap. Sturlese con merci - per Brindisi vap. ital. « ... » cap. Laganà con merci - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Colledani con merci.

Arrivati il 3 da Trieste vap. ital. « Paolo Boselli » Sturlese con merci all'ordine - da Trieste vap. ital. « ...mania » cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. - da Riposto vap. ital. « S. Severo » cap. Spampinato merci all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Illyd » Stamphorp con carbone all'ordine - da Cardiff vap. « Geory Clarkson » cap. Gilfing con carbone all'ordine.

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » Zalampich con merci al Lloyd - da Taranto vap. it. « ...letta » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 22.60 | Cuile |
| idem | Slendor | » 23.85 | » |
| | Adriatic | » 22.25 | » |

(Prezzi: Imball. compr.)

**NB.** In detti prezzi è compreso il dazio ... l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da ... ere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per ...

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,3... |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,01 |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 |
| O. Udine-Trieste | 10,25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,... |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,3... |

( ) Questo treno trova a Padova la coincidenza per ... cenza e Verona.





Conto corrente colla Posta

Anno CLVII — 1899. Giovedì 9 Febbraio N. 40

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# I PROGETTI POLITICI

## LE PROTESTE DELLA DEMOCRAZIA
### e il significato dei progetti

Lo spettacolo è veramente curioso e merita di essere riferito in tutto il suo svolgimento.

Il teatro è il paese nostro, il palco scenico raffigura l'ambiente politico, il dramma o farsa che sia, ormai piuttosto vecchio, si chiama la democrazia radicale.

La prima fase ha luogo nel maggio scorso. Si odono grida forsennate di una folla invisibile e lontani fragori; qualche bagliore di incendio rischiara a intervalli la scena, un brivido di paura illividisce tutti i personaggi, i soliti predicatori di tutte le licenze.

Un momento prima, per il gioco della parte l'uno infuriava contro l'altro; contro coloro che rappresentavano i migliori, i quali nella previsione della catastrofe insistevano sulla necessità dell'ordine, del rispetto ai pubblici poteri, ai diritti privati, costoro si scagliavano freneticamente osando tutte le minacce, chiamando dai bassi fondi con incoscienti lusinghe e con criminose speranze le turbe ignare e violente alla distruzione.

Nel momento in cui la rivolta infuria, quelli che la hanno scatenata cercano ansiosi un riparo, fuggono all'impazzata invocando a loro volta tutte le energie necessarie a raffrenarla, a domarla. Perdute nella fuga le maschere del liberalismo che portavano sul viso, questi persuasori al male chiedono ad alta voce, vogliono subito che la difesa si esplichi vigorosa, rinnegano le turbe sollevate, ed unanimi, contro il popolo, contro tutte le licenze predilette prima, domandano castighi pronti e provvedimenti efficaci nell'avvenire.

Nel momento più intenso dell'affanno quando la confusione della paura si compendia nella invocazione al Governo perchè agisca, colpisca e difenda, cala la tela.

**

Fra la prima e la seconda fase passano parecchi mesi; lo scenario resta però immutato. Alle grida che giungevano da lontano si sono sostituiti pianti e gemiti.

La paura è passata; le cose dal più al meno sono tornate in quiete; è logico che i personaggi si siano riaggiustati i costumi ed abbiano ripreso insieme alle maschere la voce primitiva. Del pericolo, della rivolta, si è perduta la memoria. Più dimenticate ancora sono le invocazioni e le preghiere rivolte al Governo perchè intervenisse contro i rivoltosi.

Ma che ci stanno a fare adunque in carcere quei poveri, quegli innocenti, quei nevrotici martiri dell'idea condannati dai tribunali di guerra?

Evidentemente niuno lo sa più. Che eglino abbiano provocato il tumulto, trascinando la folla, che abbiano iniziato la guerra civile e messo a soqquadro il paese, compiendo il massimo dei delitti, niuno ricorda o vuol ricordare, al momento che tutti piangono, chiedendo amnistia e liberazione.

Che i tumulti verificatisi in principio, siano stati un sogno, uno scherzo, un giochetto di famiglia?

Tutto fa credere così. I condannati sono proclamati più innocenti di quelli che sono fuori. Che eglino si trovino nella impossibilità di nuocere o ritornino a far libera propaganda contro la società, sembra per tutti la stessa cosa; mentre la commozione più lagrimosa spreme umori da tutte le animette d'Italia. Evidentemente il torto non può essere che di chi ha punito, di chi ha cercato di difendersi.

E questa fase si chiude con una nuova convinzione, in cui si accordano tutti i personaggi, e cioè, che il gioco alla rivolta e al saccheggio deve essere uno fra quelli permessi e autorizzati dalle leggi dello Stato.

**

Ed eccoci alla terza fase. Lo scenario resta identico in omaggio ad una delle leggi dell'antica tragedia, quella dell'unità di luogo, i personaggi sono sempre quelli.

Il Governo incoraggiato da alcuni esseri forse anormali, perchè in essi è rimasta qualche memoria degli avvenimenti e delle richieste unanimi di misure difensive, con timido riserbo, annuncia che questi provvedimenti sarebbero pronti, e interroga se non sia il caso di affermarli nella legge.

Apriti cielo! Tutti i personaggi sulla scena raffigurant i più che mai le diverse maschere del radicalismo democratico non vogliono sentirne di più. Senza aver capito una parola, senza sapere di che si tratta strepitano e farneticano di libertà offesa, di coscienza conculcata, dei grandi principii di giustizia stroncati, delle missioni umane vincolate, ecc. ecc. Uno strano fenomeno è avvenuto in questa turba; alla perdita di memoria si è ora aggiunta la perdita di ogni coscienza del mondo e della vita. Eglino nulla più sentono che quelle tre o quattro parole vuote che vanno ripetendo su tutti i toni, che fanno roteare come quei globi di vetro dipinto che il velocimane lancia da una mano all'altra. Davanti a quella terna di paroloni, il mondo, la vita, gli uomini nella loro realtà scompariscono.

I loro strilli quindi contro i progetti del Governo, ispirati a una miglior tutela dell'ordine e dello Stato, riempiono tutto il teatro. Vero che non ne conoscono nè la parola, nè lo spirito, ma che importa? Simili al vecchio Dulcamara inneggiano al loro specifico, tuonando contro la medicina moderna.

L'ultima fase è ancora da incominciare; ma dato lo svolgimento precedente si può arguire con qualche probabilità che si assisterà a qualche ripetizione del gioco che si è visto in principio.

Lasciando ora la espressione figurata, veramente impari in confronto della disordinata realtà presente, veniamo a questi progetti di legge politici già da qualche giorno annunciati dal telegrafo e che appunto hanno sollevato tanto strepito.

Appare subito tutta l'assurdità delle numerose proteste declamate dalla solita stampa liberalesca, prima ancora che dei progetti avesse presa cognizione.

Anzitutto le disposizioni in essi contenute sono assai temperate e di una portata molto minore di quella che richiedevano gli stessi parolai della democrazia all'indomani dei tumulti. In secondo luogo questi progetti, mentre nulla tolgono delle sane libertà statutarie, appena appena si mostrano sufficienti a fronteggiare e le istigazioni dei sobillatori e una nuova alzata di scudi della piazza.

Era impossibile far meno salvo a nulla fare.

Si comprende, però, la furia degli avversari. I partiti sovversivi capiscono che essi, quando quelle leggi siano in vigore, non potranno più compiere la loro bisogna con quella certezza dell'impunità che finora li ha resi tanto intraprendenti e.... coraggiosi. Essi, perciò, strillano che i progetti di legge sono informati ad uno spirito di esosa e brutale reazione, che vietano le libertà fondamentali e rendono nullo lo statuto.

Smanie ridicole, queste, perchè vengono da gente la quale vorrebbe stracciare in ben altro modo quello statuto, di cui, nel momento, si mostrano tenerissimi, e che finge di non capire che lo scopo dei nuovi provvedimenti è unicamente di difendere e di salvaguardare lo statuto e le libertà che ne derivano contro gli incessanti attacchi dei sovversivi.

**

Prendiamo ad esempio il progetto che riguarda le riforme dell'editto sulla stampa, salvo poi ad esaminare con più maturo esame gli altri progetti.

Non vi è arte che sia stata risparmiata dagli oppositori per suscitare contro il progetto le ire universali.

Cercando abilmente di scansare la questione politica; rinnovando tutto l'antico ammuffito frasario di mezzo secolo fa sull'apostolato della libera stampa; toccando però anche il cantino dell'interesse materiale; solleticando con vuote iperboli la vanità del più innocuo scrittorello paragonando, a un disastro nazionale il fatto che qualche sua riga non possa più illuminare la patria, costoro hanne tentato di dare all'opposizione al progetto il carattere di tutela professionale, che nulla vi ha a che vedere.

Ogni persona di buon senso leggendo il progetto dell'on. Pelloux, qui sotto riferito, capisce che esso non può esercitare limitazione o nocumento sul giornalista onesto, l'azione del quale può svolgersi come prima nei più lati confini.

Nè la libertà è limitata dalla proibizione a pubblicare notizie false scientemente, quando questa norma venga meglio specificata, e ciò si otterrà nella discussione; nè la libertà è vincolata dalla proibizione di pubblicare i resoconti dei processi di diffamazione; disposizione eccellente per la tutela dell'onore individuale.

Tanto meno poi libertà e giustizia si trovano diminuite dalle altre disposizioni del progetto aventi carattere politico. Esse sono così miti, così circondate di precauzioni da lasciar invece il dubbio che non siano adeguate al bisogno.

Il gerente è conservato. Solo a un giornale condannato due volte per reato di azione pubblica, il giudice potrà imporre un deposito variante fra le trecento e le mille lire e solo al giornale già sottoposto alla cauzione, il quale venga per una terza volta condannato per un reato di azione pubblica. potrà essere inflitta la sospensione per non più di tre mesi.

Come pure è sempre al giornale già condannato due volte per reato di azione pubblica, che, alla terza condanna, il giudice potrà imporre di non essere distribuito, se non due ore dopo dalla consegna alla uutorità competente della prima copia. Ma ciò era il meno che si potesse pretendere, affinchè il provvedimento della censura riuscisse di qualche efficacia pratica.

Or via, come si può dire e far credere che queste precauzioni giuste limitino la libertà del pensiero o quella di esprimerlo, e impediscano l'onesta polemica?

Con esse il Governo ha appena adempito all'obbligo sacrosanto di provvedere una buona volta, a non lasciar commettere, per mezzo della stampa, con la scusa della libertà, tutte le birbonate che la legge vigente è incapace a frenare; birbonate di vario genere, alle quali si dà oggi, qui l'intonazione di minaccia, là domani quella di scherzo o di satira.

---

Ecco il testo dei progetti presentati alla Camera dall'on. Pelloux:

**Legge di pubblica sicurezza**
**Per le riunioni**

*Art. 1. — Alla legge sulla pubblica sicurezza 23 dicembre 1888, n. 5588 sono introdotte le seguenti modificazioni ed aggiunte:*

*Art. 1 bis* — L'autorità di pubblica sicurezza può vietare, per ragioni d'ordine o di sanità pubblica, le riunioni o assembramenti pubblici all'aperto, ed i contravventori al divieto saranno puniti a termini del Codice penale.

*Art. 3* modificato — Le grida e le manifestazioni sediziose nelle riunioni o negli assembramenti di che all'articolo precedente, ove non costituiscono delitti contemplati dal Codice penale, sono punite con l'arresto estensibile fino a tre mesi.

**Per le Associazioni**

Capo II *bis — Dell'abuso del diritto di associazione.*

1. Oltre i casi previsti dal Codice penale, sono vietate le Associazioni dirette a sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato.

2. L'autorità di pubblica sicurezza, sopra richiesta dell'autorità giudiziaria, procederà allo scioglimento delle associazioni di cui al precedente articolo, chiudendone i locali, sequestrandone gli atti, i registri, gli emblemi e trasmettendo tutti gli oggetti sequestrati all'autorità giudiziaria.

In caso di urgenza l'autorità di pubblica sicurezza procederà allo scioglimento delle suindicate associazioni nei modi sovra indicati e deferirà immediatamente i soci all'autorità giudiziaria.

3. Le associazioni disciolte a termini dell'articolo precedente non potranno ricostituirsi neppure sotto altro nome.

4. Il patrimonio delle associazioni disciolte sarà, per cura del pubblico ministero addetto al tribunale, liquidato e versato nella Cassa dei depositi e prestiti al nome dell'associazione disciolta.

L'autorità giudiziaria colla sentenza di condanna, e, nel caso che per qualsiasi motivo non giunga a termine il procedimento, con ordinanza emessa in Camera di Consiglio, destinerà il patrimonio delle associazioni disciolte agli scopi di beneficenza previsti dal loro Statuto e, in mancanza di disposizioni espresse, a favore della Congregazione di carità.

5. Le contravvenzioni agli articoli 1. e 3. saranno punite, qualora il fatto non costituisca reato più grave, coll'ammenda fino a lire cinquecento o coll'arresto fino a tre mesi.

**Pei servizi pubblici**

Capo VI-bis — *Della tutela dei servizi pubblici.*

1. Gli impiegati, agenti od operai addetti ad un pubblico servizio dipendente dallo Stato, anche se esercitato per mezzo di privati assuntori, che in numero di tre o più e previo concerto, abbandonino il proprio ufficio o incarico od omettano di adempierne i doveri in modo da impedire o turbare il regolare andamento del pubblico servizio, saranno puniti, qualora il fatto non costituisca reato più grave, con l'arresto fino ad un anno, oltre le pene portate dall'articolo 181 Codice penale quando si tratti di ufficiali pubblici.

I promotori od i capi saranno puniti coll'arresto da uno a due anni.

**Per la stampa**

*Art. II — All'Editto sulla stampa 26 marzo 1848 sono introdotte le seguenti modificazioni ed aggiunte.*

*Art. I* — All'art. 47 (*) dell'Editto sulla stampa è surrogato il seguente:

Tutte le disposizioni penali portate da questo capo sono applicabili ai gerenti dei giornali ed agli autori dello scritto.

Quando l'autore sia conosciuto e venga condannato, la pena per il gerente è diminuita della metà.

*Art. 2* — Quando un giornale entro un anno da una prima condanna per reato di azione pubblica, venga condannato per altro reato di azione pubblica, potrà il giudice — su richiesta del pubblico ministero — imporre al gerente colla sentenza, che in questa parte sarà provvisoriamente esecutiva, l'obbligo di depositare entro tre giorni a titolo di cauzione nella Cancelleria del Tribunale una somma non inferiore a trecento e non superiore a mille lire.

In mancanza del deposito il giornale cesserà dalle sue pubblicazioni e chiunque lo continuasse sarà punito a norma dell'articolo 40 (**) dell'Editto sulla stampa.

Sulla somma depositata eserciteranno i propri diritti in caso di condanna lo Stato e le parti lese a sensi del Codice di procedura penale, ed il giornale non potrà continuare le sue pubblicazioni se prima la somma in deposito non sarà stata reintegrata.

*Art. 3.* — Dopo due condanne per reato di azione pubblica l'autorità giudiziaria può, con la terza, o con le successive sentenze, ordinare, su richiesta del Pubblico Ministero, che il giornale non sia venduto, distribuito ed impostato se non dopo trascorse due ore dalla consegna alla autorità competente del primo esemplare sottoscritto dal gerente responsabile.

*Art. 4.* — Nel caso di condanna per reato di azione pubblica del gerente di un giornale soggetto a cauzione, il giudice potrà, su richiesta del Pubblico Ministero, o, secondo la gravità del caso, ordinare anche con la stessa sentenza la sospensione della pubblicazione del giornale per un tempo non eccedente i tre mesi.

La sospensione avrà effetto immediatamente, nonostante appello od opposizione e sotto comminatoria della pena sancita dall'art. 40 dell'Editto sulla stampa.

*Art. 5.* — E' vietata la pubblicazione per mezzo della stampa degli atti d'istruttoria penale e dei rendiconti o riassunti di dibattimenti nei giudizi per diffamazione, sotto pena della multa di lire 100 a lire 500, oltre la soppressione dello stampato.

*Art. 6.* — La pubblicazione o riproduzione scientemente fatta di notizie false, di articoli o di scritture falsificate o falsamente attribuite a terze persone, atte a turbare la pubblica tranquillità, sarà punita colla detenzione da uno a sei mesi e con multa fino a lire 1000, o separatamente con l'una o l'altra di dette pene.

*Art. III.* — E' data facoltà al Governo del Re, udito il Consiglio di Stato, di pubblicare, per decreto reale, un testo unico tanto della legge sulla pubblica sicurezza, quanto della legge sulla stampa, coordinato con la presente, con le leggi che le hanno modificate, e con le altre leggi dello Stato.

(*) Art. 47. Tutte le disposizioni penali portate da questo capo sono applicabili ai gerenti dei giornali, e agli autori che avranno sottoscritti gli articoli in essi giornali inseriti.

La condanna pronunciata contro l'autore, sarà pure estesa al gerente, che verrà sempre considerato come complice dei delitti e contravvenzioni commessi con pubblicazioni fatte nel suo giornale.

(**) Art. 40. Chiunque, senza aver adempiuto al prescritto dell'art. 36, o dopo la pronunciata sospensione, o dopo la cessazione del giornale, ne facesse seguire la pubblicazione, incorrerà nella pena della *detenzione* da uno a sei mesi *(o dell'arresto non inferiore a sei giorni nè superiore a sei mesi)* e in una multa (o *ammenda*) da lire 100 a lire 500,

---

## Le accoglienze fatte ai progetti a Montecitorio
### I commenti della stampa
**Il metodo delle tre letture**

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

Tutto l'interesse del mondo parlamentare si concentra nei provvedimenti politici proposti dal Ministero.

Sebbene ogni previsione sia arrischiata, in causa del piccolo numero dei deputati presenti a Montecitorio, tuttavia la situazione si può delineare così: I rudidiani dicono di non poter combattere i progetti che rappresentano un minimo del programma di Rudinì e Bonacci; per loro è una questione di coerenza.

I crispini si dichiarano in massima favorevoli, essendo dogma del loro partito un governo forte e fortemente armato contro i partiti sovversivi.

Gli zanardelliani sono in maggioranza contrari; i giolittiani sono parzialmente favorevoli ai progetti.

In fine gli amici dell'on. Sonnino accettano i provvedimenti nelle loro linee generali.

Per cui, tutto sommato, non apparisce dubbio che la maggioranza sarà favorevole ai progetti.

Il punto maggiormente discusso è la sanzione penale contenuta nelle riforme all'editto sulla stampa contro la diffusione sciente di notizie false.

Gli amici del Ministero notano però che una consimile disposizione esiste nella legge sulla stampa vigente in Francia ed aggiungono essere sufficiente garanzia d'imparzialità nel valutare la buonafede di chi propalò la notizia falsa, il necessario intervento del magistrato voluto dalla legge.

**

L'*Italie* combatte in un vivacissimo articolo i provvedimenti sulla stampa, esprimendo la fiducia che una parola di protesta contro le offese che vogliensi recare alla libertà della stampa parta da Saracco, veterano della libertà e da Zanardelli, campione della idea liberale, i quali non possono dimenticare il loro passato.

L'*Opinione*, analizzando le aggiunte alla legge di pubblica sicurezza, le chiama roba da ridere, senza capo nè coda, che un Parlamento non discute neppure.

**

La prima lettura dei progetti politici comincierà nella seduta della Camera di giovedì.

Il Presidente del Consiglio, onor. Pelloux, fu indotto a chiedere il metodo delle tre letture in luogo di quello degli uffici, perchè così la Camera può pronunciarsi subito, dichiarando, con votazione formale, se accetta o respinge in massima i progetti di legge.

Col metodo degli uffici, invece, si nominano i commissari e fino alla presentazione della relazione non può farsi la discussione.

## PARLAMENTO NAZIONALE
(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

### A Montecitorio
**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle ore 2.30.

MAJORANA GIUSEPPE presenta la relazione sull'autorizzazione a procedere contro il deputato Grossi imputato di diffamazione.

### Interrogazioni

MARSENGO BASTIA, sottosegretario all'interno, risponde all'interrogazione del deputato Del Balzo Gerolamo sui fatti delittuosi consumati nella Prefettura di Avellino per invalidare le elezioni amministrative del Comune di Cervinaro.

Il sottosegretario dice che le denuncie pervenutegli nel dicembre scorso furono dal Governo inviate al procuratore del Re e fu aperta su di esse una regolare istruttoria; non è quindi ora il momento di occuparsene. Quando l'autorità giudiziaria avrà compiuto il suo ufficio, il Governo prenderà quei provvedimenti che saranno ritenuti necessarii.

DEL BALZO GEROLAMO, comprendendo il riserbo del Governo, non può a meno di richiamare l'attenzione della Camera sul fatto che il prefetto diede effetto ad una votazione infetta di falsità e che egli è lasciato in ufficio non ostante un contegno riprovevole.

MARSENGO BASTIA, sperava che l'interrogante si dichiarasse soddisfatto dell'opera del Governo. Quanto ai nuovi fatti, non può rispondere, non essendo argomento dell'interrogazione.

### Le operazioni di leva

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde al deputato Scotti che lo interroga per apprendere, se in presenza delle modificazioni proposte alla legge sul reclutamento dell'esercito non creda opportuno ritardare le operazioni di leva relative alla classe dei nati nel 1879.

Il ministro dice che le operazioni di leva non potrebbero venir differite senza perturbare un importante servizio pubblico.

### La polizia sanitaria degli animali

Seguito della discussione del progetto di legge sulla polizia sanitaria degli animali.

CREDARO dichiarasi favorevole alla legge, e raccomanda di fare in modo che sia diffusa, almeno nelle sue più elementari cognizioni, la cultura veterinaria.

STELLUTI SCALA fa alcune osservazioni e presenta un ordine del giorno.

GUERCI afferma che il danno sentito dal paese per le malattie del bestiame che si potrebbero evitare o diminuire di molto, ascende a non meno di 20 milioni ogni anno e che altri 22 milioni ogni anno si perdono pel deprezzamento che gli animali subiscono per effetto delle resistenze dei mercati stranieri.

Dichiara che accetta intanto, così come è, il disegno di legge, bramando che se ne faccia completa esperienza. (*Bene, bravo*).

CELLI, relatore, risponde ai diversi oratori. — Confuta le argomentazioni di coloro i quali credono bastevole la legge sanitaria attuale, ricordando che essa non fu approvata mai, e a coloro i quali combattono questo disegno come insufficiente, osserva che bisognava tener conto delle diverse condizioni delle varie parti del Regno.

Ma la Commissione è disposta ad accogliere tutti gli emendamenti di cui sia dimostrata l'opportunità.

Dice che occorre migliorare l'insegnamento della veterinaria nelle università per modo che questa professione venga portata al suo giusto livello in rapporto alla sua importanza, la quale ha ora raggiunto presso altre nazioni. (*Bene! Bravo!*).

### Il discorso di Fortis

FORTIS, ministro dell'agricoltura, dirà quale sia il pensiero del Governo su questo disegno di legge e sui diversi emendamenti svolti nella discussione generale.

Fa rilevare come con questa legge non si tratta di istituire il medico provinciale, dacchè la facoltà di nominarlo appartiene già al ministro dell'interno in virtù della legge sulla sanità pubblica. Nè l'aggravio che ne verrà alle Provincia ed ai Comuni sarà così rilevante come si è asserito.

La ragione di questa legge sta nell'insufficienza riconosciutasi per questa materia nella legge di sanità pubblica. Si è seguito quindi l'esempio di altri Stati, compilando una legge complementare e si è tenuto conto della grande importanza economica che ha in Italia l'industria del bestiame.

Gli oratori che hanno criticato questa legge non hanno pensato agli immensi beneficii che da essa deriveranno per il nostro commercio di esportazione, costituendo esso una specie di protezione come l'hanno gli altri prodotti del nostro paese.

Nota che spesso gli Stati importatori di bestiame ci chiudono le frontiere per il semplice sospetto che presso di noi infieriscono epizoozie, mascherando talora sotto questo divieto una protezione, e cita in proposito molti fatti e dati statistici. Perciò questa legge gioverà grandemente alla nostra esportazione ed anche il nostro commercio interno ne ritrarrà non poco vantaggio.

Si tratta dunque veramente di tutelare un rilevante interesse dell'economia nazionale. Si tratta per il Parlamento italiano di un obbligo morale verso i paesi coi quali siamo legati da impegni internazionali e si tratta di un preciso dovere verso i nostri allevatori.

Tale essendo l'importanza del problema, non è il caso di dar soverchio peso ad alcune piccole difficoltà d'ordine tecnico o finanziario, sulle quali sarà facile intendersi, e il ministro dichiara fin d'ora di esser disposto ad accogliere tutte quelle proposte che varranno a meglio assicurare l'efficacia della legge.

Per intanto, fra l'opinione di coloro che ritengono questa legge eccessiva, e quella di coloro che la ritengono insufficiente, crede che la miglior via sia appunto quella intermedia rappresentata dal disegno di legge, come bene ha notato il relatore.

Concludendo, dichiara di confidare che un perfetto accordo potrà stabilirsi fra la commissione e i varii oratori che hanno proposto emendamenti, e, ringraziando gli on. De Asarta e Goris che hanno sostenuto la proposta di legge, prega la Camera di passare alla discussione degli articoli (*bene! bravo!*)

### La proposta sospensiva

Il PRESIDENTE dà lettura di una proposta di Niccolini, colla quale, pure approvando in massima il concetto del disegno di legge, ne sospende la discussione per le opportune modificazioni tenendo conto degli emendamenti presentati durante la discussione stessa.

DI BROGLIO, presidente della commissione, dichiara che la commissione sarà ossequiente al voto della Camera; — solo desidera che il rinvio abbia il significato e lo scopo di studiare efficacemente i vari emendamenti proposti, salvo sempre i concetti fondamentali della legge.

FORTIS, ministro dell'agricoltura, accetta il differimento coll'intesa, che esso abbia lo scopo di migliorare il disegno di legge. Si associa poi alle dichiarazioni del presidente della commissione.

Il PRESIDENTE, essendovi accordo fra il ministero e la commissione, dichiara che il presente progetto di legge sarà inscritta in fine dell'ordine del giorno, con riserva di deliberare qual posto debba prendere quando la commissione sia pronta a riferire.

### Per una commemorazione a Padova

ALESSIO prega il presidente del Consiglio di rispondere subito alla sua interrogazione relativa al divieto opposto dal prefetto di Padova ad una commemorazione dell'8 febbraio.

PELLOUX, presidente del Consiglio, gli risponderà appena gli siano giunte le notizie che ha richieste.

La seduta termina alle 5.25 p. — Domani seduta alle 2.

---

## Note alla seduta

Ci telefonano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

La seduta passò fra la disattenzione dei deputati che erano discretamente numerosi.

Per interrogazioni non vi fu che un piccolo incidente allegro. Il deputato Del Balzo Gerolamo, interrompendo il sottosegretario Marsengo-Bastia, espresse la sua fiducia nella magistratura cui si deferirono i fatti di Avellino, oggetto della sua interrogazione; il deputato Del Balzo Carlo, fratello di Girolamo, esclamò rivolto a questo: — Cotesta è ingenuità! — Ilarità vivissima e generale.

La discussione del progetto sulla polizia sanitaria degli animali procedette tranquilla.

Destò una certa sorpresa, quando il ministro, dopo il suo lungo discorso, rilevante il grande favore dei vari oratori verso il progetto, accettò il rinvio del progetto stesso alla commissione, perchè torni ad esaminarlo.

Molti deputati scesero nell'emiciclo fra rumorose conversazioni.

Dopo una disordinata discussione sull'ordine del giorno, la seduta terminò alle 5 e mezzo.

---

## La Commissione dei quindici

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

La Commissione dei quindici, nella riunione odierna, ha respinto i provvedimenti relativi all'alcool ed alle bevande gazose ed ha iniziate la discussione su quelli circa il valore locativo, approvando il principio del progetto del Governo, riservate alcune modalità per la sua applicazione.

Per la cronaca, devo aggiungere che il ministro Carcano aveva dichiarato di non insistere sui provvedimenti relativi all'alcool, che abolivano il dazio comunale sugli spiriti contro l'aumento in favore dello Stato della tassa di fabbricazione e cedevano ai Comuni i proventi delle tasse di fabbricazione sulle acque gazose.

## Il memoriale dei sindaci della Lombardia e del Veneto

Ci telegrano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

Stamane il sindaco di Venezia conte Grimani, insieme ad alcuni altri sindaci e deputati del Veneto e della Lombardia, presentò al presidente del Consiglio, on. Pelloux, il memoriale sui provvedimenti finanziarii, ieri presentato al presidente della Commissione dei quindici, on. Palberti.

Il presidente del Consiglio accolse affabilmente la Commissione e promise il suo appoggio alle osservazioni e domande contenute nel memoriale, per quanto era possibile.

## Lavori e Commissioni parlament.

**Modificazioni elettorali — Ricchezza mobile — Insequestrabilità degli stipendii — Nomine — Corruzione elettorale — Bilancio di agricoltura — Matrimonio civile**

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbr., sera*:

Le Sottocommissione che esamina il progetto sulle modificazioni elettorali tenne seduta, concretando le sue proposte, che sottoporrà alla Commissione convocata per sabato.

— Anche oggi la Commissione che studia il progetto per la ricchezza mobile non riuscì ad accordarsi circa l'articolo ottavo, e rinviò la

una decisione a dopo udito il ministro. Intanto deliberò di ridurre le detrazioni già approvate ad un unico denominatore, adottando il sistema dei decimi.

— Il senatore Pagano, primo presidente della Cassazione di Roma, presenterà domani al Senato la sua relazione sulla insequestrabilità e cedibilità degli stipendii e sulla cedibilità del quinto degli stipendii e pensioni degli impiegati governativi.

— La Commissione permanente di finanza del Senato nominò il senatore Mezzacapo presidente e il senatore Bonasi vice-presidente.

— La Commissione che esamina la domanda a procedere contro l'onor. Gavotti, imputato di corruzione elettorale, negò all'unanimità la autorizzazione.

— Stamane si è riunita la Sottogiunta del bilancio di Agricoltura per esaminarlo.

Votò la proposta dell'onor. Frola che nega qualsiasi nuova spesa, se ad essa non corrisponde un'economia da introdursi nel medesimo bilancio.

— Si afferma che il prossimo Consiglio dei ministri delibererà intorno il progetto preparato dal guardasigilli circa la precedenza del matrimonio civile su quello religioso.

## L'esame dei bilanci

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

La sotto-giunta che esamina il bilancio dei lavori pubblici sospese ogni deliberazione, circa le maggiori spese dei lavori pubblici, invitando il ministro Lacava a fornire alcuni schiarimenti.

I relatori dei bilanci '99-900 si riunirono stamane, per studiare insieme le eventuali economie possibili nelle spese di ufficio e casuali.

## Il divieto d'una commemorazione

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

Domani, ricorrendo il cinquantennio della proclamazione della repubblica romana, non avendo il governo consentito alla commemorazione che volevasi fare per iniziativa dei Reduci, le Associazioni democratiche porteranno fiori e corone sulle tombe dei caduti al Gianicolo ed al Vascello ed offriranno al Comune una lapide commemorativa da murarsi in Campidoglio.

La *Tribuna* pubblica il seguente telegramma dell'on. Pelloux a Menotti Garibaldi, in risposta alla rinnovata domanda per il permesso della commemorazione:

Tutto ben considerato, sentito qualche collega e talune autorità locali, mi sono convinto della opportunità di rimandare ad altra epoca la commemorazione progettata.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

L'ordine del giorno del ministero della marina reca:

Furono accordate le seguenti onorificenze: a grande ufficiale della Corona il vice ammiraglio Gualterio, a commendatori dello stesso ordine il contrammiraglio Coltelletti, l'ispettore Masdea, il capo divisione Meltedo; ad ufficiali dello stesso ordine i capitani di vascello Vignone, Del Carretto, Astuto, Settieri, Podestà, Leone; a commendatore dell'ordine mauriziano Gargano ispettore del genio navale; a cavalieri, Coltelletti, Agnelli, Samigli, Casella capitani di fregata.

L'11 febbraio la *Vittor Pisani* passa in armamento ridotto alla Spezia per imbarcarvi i capi macchinisti Giordano, Recano, Dimaio.

Il 21 sbarcherà dalla *Sesia* il sottotenente di vascello Arese e si imbarcherà sul *Calatafimi*.

## Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

Il Bollettino giudiziario odierno reca:

Con decreti del 19 gennaio furono nominati cavalieri dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro i consiglieri d'Appello a Venezia Manfroni Cesare e Vanzetti Vittorio; a cavalieri della Corona d'Italia Carrara Filippo avvocato a Venezia.

De Biasi consigliere d'Appello a Venezia a sua domanda è collocato a riposo; Ovio Andrea giudice al Tribunale di Udine è nominato vicepresidente a Udine; Cozzarini Riccardo uditore del Tribunale di Venezia è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del primo mandamento di Venezia.

Sono accettate le dimission del vicepretore Saccol al mandamento di Montebelluna.

Carminati, già vice cancelliere al Tribunale di Vicenza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio al Tribunale di Conegliano.

Al notaio Simoni Gio. Batta è concessa la proroga al 21 agosto 1899 per assumere l'esercizio delle funzioni a Camisano Vicentino; Girelli Giuseppe notaro a Verona è traslocato a Bussolengo.

E' concesso il regio assenso al decreto del vescovo di Verona col quale viene eretta in parrocchia autonoma la chiesa rettoriale di Giare, frazione del Comune di Prun, al decreto dell'arcivescovo di Padova riguardante la traslazione della sede della parrocchia di S. Giorgio in Tramonti nella chiesa ex benedettini di Praglia; è autorizzata la fabbriceria parrocchiale di S. Francesco della Vigna in Venezia ad accettare il legato disposto da Teresa Aŀata.

## Bollettino della Pubbl. Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

Tolgo dal bollettino della Pubbl. Istruzione:

E' accettata la rinuncia di Ceconi ad aiuto della clinica medica di Padova, *idem* di Viola; Peritutti è nominato assistente alla clinica suddetta.

Rossi, assistente alla scuola di applicazione di Padova, è aumentato del decimo; Supino cessa come assistente al gabinetto di zoologia di Padova ed è nominato libero docente. Ivi è nominato assistente in sua vece Buffa.

Miniscalchi, Di Canossa e Betteloni sono confermate per un triennio ispettrici onorarie del collegio femminile di Verona.

Bronzetti Alberiona maestra di piano al Collegio degli Angeli a Verona ha l'aumento sessennale.



## Un'altra riunione per l'esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

Stamane si è tenuta al ministero dell'agricoltura, con l'intervento del ministro Fortis e del sottosegretario Colosimo, la conferenza tra i principali fabbricanti del materiale ferroviario, i rappresentanti delle principali Società ferroviarie e i delegati del ministero dei lavori, onde accordarsi circa la partecipazione alla esposizione di Parigi del 1900, per la mostra speciale del materiale ferroviario, automobili, eccetera, da tenersi a Vincennes.

Assistevano Rossi e Monnacelli in rappresentanza del ministro Lacava, scusatosi di non poter intervenire, Callegari pel ministero del commercio, gli ingegneri Breda, Diatto e Comi della ditta Grondona, Comi e compagno, Moreno per le officine di Savigliano, Miani della ditta Miani e Silvestri, l'ingegnere Corsi per la Rete Adriatica e Termidoro per la Rete Mediterranea.

Il ministro Fortis dopo aver dato il benvenuto agli industriali e rappresentanti delle Società ferroviarie, esprimendo l'augurio che collo appoggio del governo, disposto a favorire per quanto possibile la loro iniziativa, si trovi il modo di far figurare degnamente, alla grande Mostra del 1900, queste importanti manifestazioni dell'attività italiana.

Si è intrattenuto quindi in breve colloquio cogli intervenuti intorno alle condizioni delle nostre industrie ed ai mutati rapporti commerciali con la Francia; quindi, prendendo commiato e cedendo la presidenza a Colosimo ha invitato gli intervenuti ad accordarsi tra loro e coi rappresentanti del ministero dei lavori.

Dopo uno scambio di vedute e proposte fra i delegati dei due ministeri ed i rappresentanti delle società ferroviarie e degli industriali, su proposta di Colosimo, fu deliberato di tenere domani un'altra riunione per prendere gli accordi definitivi.

## Socialista a domicilio coatto

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

La Commissione centrale per il domicilio coatto condannò al domicilio per tre anni il redattore dell'*Avanti* Guido Podrecca, che ora si trova all'estero.

## UNA DICHIARAZIONE DELL'ON. RUDINÌ

L'*Opinione* pubblica la lettera seguente direttale il 7 corr. dal marchese di Rudinì:

*Caro Silvagni,*

Nonostante le dichiarazioni esplicite da Lei fatte nel primo numero dell'*Opinione*, *Gazzetta di Roma* di non essere organo di alcuno, e quindi nemmeno mio, pure si è diffusa la voce che io abbia ingerenza amministrativa o politica nel giornale da Lei diretto.

Tale voce essendo assolutamente infondata, mi trovo nella necessità, per evitare ogni equivoco, di pregar Lei di volerlo recisamente smentire.

A questo fine l'autorizzo a pubblicare la presente.

*Suo* RUDINI'.

L'*Opinione* aveva pubblicato il giorno innanzi un articolo risolutamente favorevole a quei nuovi rapporti politici con la Francia, che da qualche tempo essa caldeggia, facendo anche intendere che la Triplice alleanza, sulla quale diceva qualche parola amara, non era poi destinata a durare eternamente e che bisognava prepararsi alle nuove eventualità.

Evidentemente l'onor. Rudinì non vuole che si possa credere ch'egli — in fatto di politica estera — si trovi nello stesso ordine di idee, seguito dall'*Opinione*, da poi che è diventata anche *Gazzetta di Roma*.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## Alla Camera francese
### La relazione sul progetto per la revisione dei processi

*Parigi 8, ore 7 p.* — (*Camera dei deputati*) — *Lebret*, ministro guardasigilli, presenta una domanda di autorizzazione a procedere contro Millevoye, per aver provocato assembramenti in occasione della riapertura del Parlamento.

*Millevoye* si associa a tale domanda, in nome dell'uguaglianza dei cittadini. Dice però che il processo fu intentato contro di lui, perchè fece una dimostrazione a favore dell'esercito, mentre non vengono processati i diffamatori dell'esercito. Domanda che l'autorizzazione a procedere si rinvii alla Commissione.

Si apre quindi la discussione sul bilancio del commercio.

Viene interrotta la discussione del bilancio del commercio onde permettere a Renault Mortiere di presentare la relazione, relativa al progetto sulla procedura per la revisione dei processi.

La relazione di Renault Mortiere conclude rigettando il progetto sulla precedenza della revisione dei processi, qualificandolo una legge di circostanza, anti-giuridico, portante la confusione nei pubblici poteri. Biasima la sorveglianza esercitata contro i consiglieri della Cassazione. Dimostra infondate le accuse mosse da Quesnay de Beaurepaire.

Prevedesi che la seduta della Camera di venerdì, in cui verrà in discussione la relazione, sarà molto agitata.

Nei circoli politici si ritiene però, che, malgrado la numerosa opposizione, il progetto del Governo verrà approvato.

* *

Ci telegrafano da *Parigi 8 febbraio, sera*:

La precipitosa chiusura dell'inchiesta sulla revisione del processo Dreyfus è variamente commentata. Alcuni vi vedono una manovra della sezione penale della Cassazione, diretta ad ottenere l'approvazione delle conclusioni la prima della legge presentata da Dupuy e Lebret sulla revisione dei processi, che la spossessano della competenza. Si ritiene, comunque, che la manovra non avrà fortuna.

## Il ritorno di Marchand
### attraverso l'Etiopia

*Parigi 8, ore 8 p.* — Il Governo è informato che la missione Marchand risalente il Sobat giunse l'11 gennaio nell'Etiopia in buona salute. Vi lasciò la flottiglia e si diresse ad Adis Abeba per la via di terra.

## Le dichiarazioni di Salisbury
### sulla conquista del Sudan

*Londra 8, ore 9 a.* — (*Camera dei Lordi*) — *Salisbury* rispondendo al discorso, pronunciato ieri da Kimberley, dice di non aver mai dichiarato che il Sudan sia divenuto un possedimento della Regina. Gli inglesi tengono il Sudan: *primo*, perchè fece parte dell'Egitto che gli inglesi occupano; *secondo*, per diritto di conquista. Ciò venne comunicato alla Francia, ma gli inglesi riconoscono pure i diritti del Kedivè.

Continuando, il primo ministro contesta i diritti sul Sudan di una terza potenza, non avente partecipato alla conquista.

Giustificò la conquista del Sudan coi progressi che faceva il Mahdi. Era un dovere — disse — dell'Inghilterra di civilizzare il Sudan e di rendersi degna della responsabilità assunta.

Riguardo all'accordo anglo-tedesco, disse essere prematuro dare particolari, ma l'accordo non implica alcuna azione da parte dell'Inghilterra riguardo alla China, ove il primo ministro ritiene che l'Inghilterra riportò maggiori vantaggi delle altre potenze. Considerò soddisfacente la soluzione della questione cretese. Elogiò l'abilità del principe Giorgio e glorificò la proposta dello Zar per la conferenza sul disarmo, senza però crederla realizzabile per molto tempo.

Infine disse che l'Inghilterra deve imitare le nazioni che armano, perchè le cause della guerra esistono tutt'ora.

Dopo altre spiegazioni di Salisbury, si approvò l'indirizzo.

## Alla Camera dei Comuni

*Londra 8 ore 9 p.* — (*Camera dei Comuni*) Il primo Lord della Tesoreria, rispondendo a Bannerman, dice di non vedere alcun fatto che possa turbare la pace anglo-francese. Soggiunge che la situazione dell'Inghilterra in China è buona.

## La rivoluzione nella Bolivia

*Washington 8 ore 4 p.* — Le notizie della Bolivia recano che le truppe del governo, sconfitte dagli insorti, si rifugiarono a Ortro.

## Un discorso di Banffy al Club Liberale

*Budapest 8, ore 10 a.* — Il presidente del consiglio, Banffy, ricevuto con grandi ovazioni, intervenne alla riunione del Club liberale e dichiarò che non si è verificato nessun cambiamento favorevole nella situazione del parlamento dalla ultima riunione. Il governo, soggiunse il ministro, fece il suo dovere per cercare, nell'interesse del paese di ristabilire le condizioni normali parlamentari.

Banffy diede indi spiegazioni circa i negoziati con l'opposizione: espresse la speranza di poter chiedere presto al partito una decisione in merito ai negoziati per l'accordo, che sono pendenti. Infine pregò di prendere atto di queste comunicazioni e di rinunciare alla discussione.

La riunione approvò le dichiarazioni del presidente dei ministri.

*Budapest 8, ore 7 p.* — La Camera, su proposta del presidente, si è aggiornata sino al 16 corr.

## La guerra ad oltranza
### fra americani e filippini

*Manilla 8 ore 2 p.* — Aguinaldo emanò un proclama in cui dichiara la guerra agli Stati Uniti e sospende le garanzie costituzionali nelle Filippine.

*Washington 8 ore 4 p.* — Il Consiglio dei ministri decise di costringere i filippini a disarmare.

Il generale Otis e l'ammiraglio Dewey si spingeranno avanti, Dewey fino a Hoilo ed Otis fino a Mololos, onde impadronirsi del governo delle Filippine.

*Madrid 8, ore 5 p.* — Telegrafano da Manilla che è avvenuto un piccolo scontro fra le truppe americane e gli insorti filippini nelle vinanze di Calcecan. I filippini furono respinti.

## Il rimpatrio degli spagnuoli di Cuba

*Madrid 8 ore 10 a.* — Il rimpatrio delle truppe spagnuole da Cuba è terminato.

*Madrid 8, ore 5 p.* — Un decreto reale convoca le Cortes il 20 corr.

## I funerali della Principessa di Bulgaria

*Sofia 8, ore 5 p.* — I funerali della Principessa Maria Luisa riuscirono imponentissimi. La salma fu trasportata dal Konak al carro funebre dal principe Ferdinando, dal ministro della guerra, dai comandanti dei reggimenti di cui la principessa era proprietaria, dal presidente della Sobranje, dal borgomastro di Sofia.

Formatosi il corteo, lo seguivano a piedi il principe Ferdinando, i principi e gli inviati speciali esteri, i generali, le autorità, le notabilità. Lungo il percorso si assiepava folla immensa, le truppe facevano ala mentre tuonavano i cannoni e suonavano le campane. La salma fu trasportata nella chiesa Cattolica ove l'arcivescovo dette l'assoluzione. La salma rimarrà nella chiesa fino a domani e si trasporterà poscia a Filippopoli.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## Una conferenza del padre Michele da Carbonara
### La sua partenza per l'Eritrea

Ci telegrafano da *Napoli, 8 febbr., sera*:

Il Padre Michele da Carbonara tenne alla Sapienza una applauditissima conferenza. Vi assisteva il fiore della cittadinanza napoletana e il cardinale De Prisco.

Padre Michele smentì recisamente la diceria che i rapporti del governatore della Colonia, Ferdinando Martini, siano sfavorevoli alla sua missione nell'Eritrea.

Padre Michele imbarcasi stasera per Massaua a bordo del piroscafo *Indipendente*.

## Un altro conflitto in Sardegna
### fra carabinieri e malfattori

Ci telegrafano da *Sassari, 8 febbr., sera*:

Stamane nel territorio di Oliena tre carabinieri sostennero un vivissimo conflitto con due latitanti, uccidendone uno e ferendo l'altro. Il carabiniere Loriga fu ferito.

## La grave questione
### della Scuola di anatomia di Torino
#### e l'energia di Baccelli

Abbiamo da Torino 8:

(*Zuccaro*) Vi ho ripetutamente telegrafato e scritto sulla grave questione della chiusura della Scuola di anatomia, poichè gli studenti non volevano il prof. Fusari, dicendolo poco conoscitore della materia. — Iersera il ministro Baccelli telegrafò al rettore un ordine severissimo che il rettore oggi comunicò agli studenti stessi. Se entro il 15 corr. la maggioranza degli studenti non farà domanda essa stessa, per iscritto, perchè si apra la scuola, andrà perduta la sessione di esame del luglio, e se persisterà nel non intervenire a quella scuola, andrà perduto tutto l'anno accademico.

E' generale, oggi, per l'elogio l'energia mostrata dal Baccelli.

## LA DEPUTAZIONE VENETA E L'AMNISTIA

Continuando lo rassegna delle risposte dei deputati della nostra regione intorno all'amnistia, diamo la lettera seguente del rappresentante di Belluno:

« *Sig. Attilio Bettio presidente della Società Popolare di M. S. G. Garibaldi — Belluno* — La sua lettera del 31 gennaio testè decorso mi è pervenuta quando già ferveva in Parlamento la discussione che più o meno direttamente si riferiva all'amnistia. Ne fui lieto perchè ciò mi ha risparmiata la sgradevole bisogna di risponderle che non reputo conveniente impegnare il mio voto con preventive dichiarazioni. Oggi, a questione esaurita, Ella sa come la penso perchè ho fatte mie le precise, esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio. Aggiungo per mio conto che se fosse stata chiesta la mia firma per un ricorso in grazia da presentare al potere esecutivo, nella forma consentita dalle nostre leggi, non avrei esitato a darla; ma non poteva prestare, nè ho prestato, il mio appoggio ad una agitazione che ha fatto il gioco dei partiti extra-legali.

Credo con ciò di aver soddisfatto al desiderio da Ella espresso a nome della Società che meritamente presiedo e con tutta stima mi creda — Devot. A. PAGANINI, Deputato al Parlamento.

* *
*

L'onor. Silvio Venturi, deputato di Cologna, dopo aver spiegato perchè, nella recente conferenza tenuta a Milano, aveva consigliato l'amnistia per il Turati, dice:

Degli altri che personalmente non conosco, e la cui opera mi è ignota individualmente, vorrei che fossero amnistiati coloro soltanto che furono o incoscienti o suggestionati; e coloro pure che credettero di far cosa generosa e progressiva. Lascierei là coloro, se ve ne furono, che ebbero in mente di far male al paese turbandone la compagine unitaria e liberale, o che, sotto pretesto di rivolta politica, intesero a far opera di delinquenza ordinaria.

* *

E l'onor. Tiepolo, nella sua lettera, piuttosto lunga, dice che manifesta la sua opinione personale di cittadino.

Dico *di cittadino* — soggiunge il deputato del nostro terzo Collegio, — perchè parmi che il deputato non abbia diritto, nè obbligo di esprimere un giudizio in argomento che è di prerogativa di un potere dello Stato, il quale non può nè deve subire diminuzione per invadenza ed influenzamento di uno degli altri poteri.

Ciò premesso adunque, io auguro intanto che la amnistia sia concessa ai condannati dei Tribunali militari dei luoghi, dove i moti del maggio 1898 ebbero una causa essenzialmente economica.

Quanto ai condannati di Milano, dove i moti ebbero carattere essenzialmente politico, io non dovrei augurare l'amnistia, almeno per ora; specialmente per coloro i quali furono condannati come autori morali di quei moti.

E così conclude:

Bene inteso che, colla amnistia concessa a questi ed a quelli, sul Governo verrebbe ad incombere tanto più grave l'obbligo da una parte di almeno attenuare i mali economici che hanno determinato i moti della prima specie, dall'altra di provvedere per l'avvenire a che le leggi su cui si fondano la sicurezza dello Stato, l'ordine pubblico e le guarentigie delle istituzioni sieno sempre e fortemente applicate e chi le viola, con qualunque mezzo ed in qualunque tempo le violi, sia punito.

Diversamente l'amnistia, lungi dal provvedere alla pacificazione degli animi, sarebbe atto di Governo o pusillo od insano.

# CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 9 febbraio: S. Simeone prof.
Venerdì 10 febbraio: S. Scolastica
Il sole leva alle 7.22; tramonta alle 5.28.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## LA COLLANA MALEDETTA
### di Enrico Escoffier

Questo romanzo che si incomincerà, **POSDOMANI**, a pubblicare nelle appendici della *Gazzetta* offrirà una lettura insolita e stranamente commovente.

Non si tratta, per una parte, di uno dei tanti romanzi svolgentisi nell'epoca nostra e che si aggirano sopra le solite questioni di danaro, sopra i soliti delitti e le comuni passioni, e neppure si tratta per l'altra parte di un romanzo storico, costituito da intricate fantasticherie così lontane dalla nostra esistenza da non interessarci più. Si tratta invece di una abile combinazione dei due generi, così che in un ambiente e fra personaggi moderni, simili a noi, rivive ardentemente un dramma del tempo passato, con le sue avventure impressionanti, con le sue forze prorompenti in vaste accensioni.

Per tal modo l'interesse suscitato dal racconto viene accresciuto e reso palpitante dalla sua concordanza con il tempo in cui si svolge, che è il nostro.

Siamo quindi certi che il nuovo romanzo che non può offendere alcuno spirito retto, troverà la più favorevole accoglienza fra i lettori.

## AUGUSTO BENVENUTI

Dopo cinque giorni di malattia, martedì sera moriva nella sua casa, ai Tolentini, lo scultore Benvenuti.

In lui sparisce una delle figure più simpatiche del gran quadro dell'Arte Veneziana — decoro ed onore invidiato d'Italia.

Benvenuti era nato a Venezia, di modesta famiglia, l'8 gennaio 1839.

Ha cominciato nell'umile officina di un intagliatore e di là ha saputo assurgere a concezioni che gli hanno valsa fama meritata di scultore geniale: e se all'ingegno avesse unito una confidenza maggiore nella propria potenza e non lo avesse quindi troppo presto e troppo spesso turbato un'ingiustificato scoraggiamento, egli avrebbe certo potuto imprimere nella vita artistica italiana un'orma assai più profonda di quella che rimane e rimarrà ad illustrare la sua memoria finchè il culto del bello permanga. Fu egli un cuore d'oro; e l'umiltà, la mitezza, la modestia — così scarse, per non dire sconosciute, non solo nel mondo dell'arte autentica, ma anche, e più forse, in quello dell'arte fittizia o presunta — erano in lui spiccatissime, quasi esagerate.

Benvenuti si è rivelato coll'*Innominato*. Il misterioso personaggio manzoniano aveva sedotto la fervida immaginazione del giovane artista e gli aveva inspirato il suo primo capo-lavoro, che ha avuto l'onore di molti elogi e di molte riproduzioni.

D'allora, le commissioni gli sono fioccate da ogni parte, da Venezia e dal di fuori. Ha scolpito la statua di Giorgio Barbarelli — il Giorgione, — gloria di Castelfranco; ed è forse questa l'opera più insigne di Augusto Benvenuti. Castelfranco, riconoscente, gli ha perciò conferito la cittadinanza onoraria.

Suo pure è il monumento che Vicenza ha eretto a Vittorio Emanuele. Ricordiamo che durante la solennità dell'inaugurazione, il Principe Amedeo, lodando altamente il lavoro del nostro concittadino, lo ha fregiato, di propria mano, della croce di cavaliere.

A Venezia lascia molti attestati del suo ingegno, fra cui rammentiamo il monumento a Garibaldi ai Giardini, e quello ancor più lodevole e lodato che ricorda l'eroismo dell'esercito durante le inondazioni dell'82 e che sorge in Campo S. Biagio, presso il ponte della Veneta Marina.

Lascia pure, nel suo studio ai Tolentini — che è una preziosa galleria — un numero grande di bozzetti e di busti, e l'*Angelo ribelle* — una mole superba, imaginata ed eseguita mirabilmente nel 1887.

Dopo aver consacrati tanti anni al lavoro e aver arricchito il patromonio artistico del suo paese di tanti lavori di indiscutibile valore, Augusto Benvenuti, muore poverissimo. Muore poverissimo perchè il suo disinteresse è stato sempre pari alla sua rara modestia.

Oggi alle 9 1/2, nella chiesa dei Tolentini, verranno rese solenni onoranze funebri alla salma dell'artista forte e gentile.

**Cavalchina di beneficenza** — Questa sera l'impresa L. Cesari e C.° farà la consegna del teatro al Comitato per la Cavalchina, e durante la notte e domani, il teatro verrà sfarzosamente trasformato per la grandiosa festa di beneficenza. Sul palcoscenico illuminato da numerosi globi di luce elettrica, e ricco di piante e fiori, verranno disposti i bellissimi doni che con generoso plebiscito pervennero in tutti questi giorni da veneziani e forestieri. Nelle sale del *buffet*, fantasticamente trasformate da tappezzieri e decoratori il Mazzoli farà una vera esposizione gastronomica ed anche i più incontentabili dovranno preferirlo a qualunque altro Restaurant fuori teatro.

Ci consta che parecchie mascherate e maschere allegre e spiritose, si contenderanno le belle bandiere d'onore e che molte richieste pervennero per avere le tre cartoline postali del Ciardi, del Blaas e del Mainella.

Sono ancora disponibili pochissimi palchi, presso il negozio Brocco in Merceria, dove si vendono anche biglietti d'ingresso.

Il Comitato ci prega di avvisare che per ordine superiore, sono assolutamente proibite le stelle filanti ed i coriandoli.

**Veglioni** — Oggi alle ore due pom. avrà luogo al *Goldoni* l'annunciato *festival* per i bambini. Alla sera alle 11 grande veglione mascherato con premii e sorprese.

— Altro veglione mascherato pure alle 11 di notte al teatro *Malibran* con premi alle maschere.

**Pesca gastronomica.** — Oggi alle 2 si apre la Grande Pesca Gastronomica a favore dell'Ospedale *Umberto I.* Il Comitato nulla ha trascurato per il successo della festa, che sarà certo brillantissimo, data la varietà dei premi, i quali ascendono al numero di 80.000, e data la bellezza e la ricchezza dei moltissimi doni. Fra questi notiamo: il dono del Re, busto in bronzo dello scultore Ronco di Roma, rappresentante Paolo Veronese, che il pubblico ammirò nelle vetrine del negozio Naya; lo splendido orologio del conte Caracciolo di Sarno, il dono del Comitato, tre premi veramente bellissimi: una zuccheriera in argento, un servizio da caffè in argento, un alzata da tavola; di più vasi, astucci di posate, di bicchieri, di porta-salvietta, tutto in argento, ed una bomboniera pure in argento: Quest'anno poi, oltre alla solita mucca, il Comitato ha pensato a questa novità: un pezzo in oro da Lire 100 e 50 scudi. — Ma la novità graziosa è data dall'impresa del teatro *Rossini*, che generosamente ha offerto al Comitato il somarello, tanto festeggiato in questo carnevale nell'opera *I Pagliacci*.

Inutile ricordare barili di vino, servizi da [t]vola in porcellana, sacchi di farina, dolci [in] quantità, di questi premi è tappezzata la eleg[ante] mostra della Pesca.

Il pubblico non potrebbe desiderare di pi[ù] auguriamo al Comitato quel successo che [es]si merita veramente.

Il Comitato ci comunica le seguenti offerte p[ar]ticolari:

Tomaso Giove n. 1000 bicchieri birra Pscher — Benussi n. 1000 bicchieri birra — Piciutto servizi di latte in porcellana — Ceresa Luigi 5 di selvaggina — Moschini Ivancich n. 50 sac[chi] di riso — Regini cav. Vincenzo 30 bottiglie — Salvagno Eugenio un vitello — Gelsomini e fer due porta salviette in argento — Rizzioli 25 fior di farina — Lavena Carlo 25 bottiglie — bella 1 stufa — Celeghin 10 fiaschi olio — n. 12 bottiglie — Gaidano 100 porta posate — Jesurum Sarfatti 8 bottiglie — Carlo Walter 24 bottiglie — Caffè *Quadri* 12 bottiglie.

**In S. Cassiano** — L'altra sera mons. Fermo inaugurò in San Cassiano i nuovi qua[dri] rappresentanti la *Via Crucis*.

I fedeli e gli intelligenti che ivi accorro[no] ammirano e lodano le quattordici concezioni del pittore Bartolomeo Dusi, e trovano i dipi[nti] sapientemente condotti, un degno ornamen[to] del tempio, che raccoglie — come tutti sa[nno] — vecchie opere dei più insigni maestri d[ella] pittura veneziana.

Perciò tributiamo ben volentieri una pa[rola] di elogio al bravo artista ed a quel rev.mo p[ar]roco, che tanto si occupa pel decoro della [chie]sa a lui affidata.

**Furto.** — Il venditore ambulante di a[...] Antonio Flego di 72 anni, (corte Marcello a [Ca]stello 1149) tornato a casa ieri alle otto, [tro]vò che durante la sua assenza i ladri avevano [ru]bato da uno sgabello del letto un anello d'[oro] del valore di circa cinquanta lire.

**Infortuni** — Il facchino Sante Maso di [...] anni, abitante in calle Muazzo ai SS. Gio[vanni e] Paolo 5164 scaricando del ferro nella fond[eria] Newille a S. Rocco, gli cadde sul piede sin[istro] un pezzo che gli produsse una forte distors[ione]. Fu ricoverato all'Ospedale.

— L'operaio alla officina Carpentieri in [...] Giuseppe Sanson di 45 anni, ieri, mentre la[vo]rava, ebbe schiacciata la prima falange del d[ito] medio della mano sinistra.

Dopo la medicazione ricevuta nella infermer[ia] del r. stabilimento, fu trasportato all'ospeda[le] militare di S. Anna.

**Un'altra morte improvvisa** — Angelo [A]bendana di circa 56 anni, vedovo, senza fi[gli] abitante in Via Vittorio Emanuele, si occupa[va] qualche volta presso il negoziante di mobi[li a] S. Lio, Daniele Cuzzi, per copiare i contratti [di] noleggio.

Ieri alle tre e mezza pom. egli stava appu[nto] copiando un contratto, quando improvvisamen[te] stramazzò a terra, colpito da paralisi.

Fu mandato alla vicina farmacia Monico [per] soccorso; ma l'Abendana morì quasi subito.

Il suo cadavere fu trasportato nella cella m[or]tuaria dell'Ospedale.

**Cadute** — Ieri, causa le pessime condizi[oni] dei gradini, due donne caddero dal ponte [che] divide la Pescheria di S. Pantaleone e S. M[ar]gherita. Le due malcapitate furono traspor[tate] alla vicina farmacia appiedi del ponte, qu[indi] alle case loro.

Una se la cavò con una piccola contusione l'altra riportò lussazione della spalla.

Si provveda al ponte per evitare altri m[a]lanni.

— Ieri stesso, alle 11 e tre quarti, certa T[e]resa Massaggia, maritata Verolo, di anni [...] abitante a Dorsoduro 2814, transitando pel po[n]te dei Frati a S. Stefano, cadde accidentalmen[te] e battendo il corpo attraverso ad un gra[dino] del ponte, si ruppe una costola.

Da alcuni cittadini presenti al fatto la po[vera] donna fu portata alla farmacia Galvani.

Fu riscontrato che il male era grave, e a[...] del vigile Luigi Marchiori, colla gondola N. [...] fu trasportata all'Ospedale, ove rimase rico[ve]rata.

**Fatica sprecata** quella di girare le strad[e in] cerca di un appartamento d'affittare, senza [sa]pere dove mai sarà! Consultate invece l'ap[po]sita rubrica *Fitti e vendite* ed in pochi g[iorni] troverete quanto vi occorre.

## Taccuino del pubblico

**Caldaie a vapore** — Tutte le caldaie a va[pore] debbono essere denunciate, ad eccezione di q[uelle] messe fuori d'uso a termini dell'art. 27 del Re[go]lamento, cioè di quelle per le quali fu data parte[ci]pazione del cessato esercizio e restituito il bollo [di] prova alla Prefettura.

Nelle denunzie deve essere indicato il nome, [co]gnome e paternità dei conduttori, delle singole [cal]daie, oltre a tutte le altre notizie.

Per le caldaie iscritte all'associazione utenti [non] occorre denunzia, perchè provvede l'Associazione stessa.

**Associazione impiegati civili** — Avendo l[uogo] le due tradizionali grandi feste da ballo nelle se[re di] sabato 11 e martedì 14 corr., rimane soppress[o il] trattenimento famigliare, annunciato per questa s[era].

**Grazie dotali** — La Congregazione di carità [ha] assegnato due grazie da L. 44 ad altrettante fan[ciulle] *povere vergognose* appartenenti una alla parroc[chia] di S. Zaccaria, l'altra a quella di S. Geremia [sulle] rendite della fondazione Bellotti Bogdano.

Ha pure assegnato, mediante sorteggio, se[i grazie] da L. 172.82 della fondazione Martinelli ad altre[ttan]te nubende della città conformemente alle tavole [fon]damentali della pia opera.

**Asili notturni** — La ditta T. Panizza V. [...]tario, volle venire in aiuto della benefica istitu[zione] donando una pezza di tela greggia di m. 65 [per] lenzuola. Ringraziamenti.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 8 febb[raio]. **Nascite**: maschi 3 femmine 3 — Denunciati m[orti] 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 8.

*Matrimonii*: Vido Gelmino, rimessaio lavora[nte] con Torri Emma, operaia — Martinolli Giuseppe, [la]vorante in conterie, con Urbani Elena, id., tutti [ce]libi e nubili.

*Decessi*: Gerardi Torresini Giovanna, di anni [...] vedova, casalinga, Venezia — Possati Porri Cater[ina] 74, id., possidente, id. — Zennaro Bortoluzzi Ma[ria] 74, id., già infermiera, id. — Mazzocco Conca [Car]lotta, 32, coniugata, lavandaia, id. — Bratovich [Eli]sabetta, nubile, id. — Manoni Giovanni, 80, vedo[vo] già tipografo, id. — Veronese cav. Francesco, [...] coniugato, pensionato dalle Assicurazioni Gene[rali] id. — Vianello Giovanni, 61, id., facchino, Pelle[stri]na — Benvenuti cav. Augusto, 61, coniugato in [secon]ze nozze, scultore, Venezia — Pavan Giuseppe, [...] celibe, biadaiuolo, id. — Peron Luigi, 38, coniug[ato] facchino, id. — Pasetti Luigi, 5, id., — Boni T[ere]sa, 83, nubile, pensionata privata, id.

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Tra medico e paziente:

— Ah, dottore! Ormai, credo che non avrò bene, se non quando sarò morto!

— Coraggio, figliuolo. Vedete bene che io fa[ccio] il possibile per aiutarvi!

### BUONA USANZA

In morte di Luigia Bontempelli-Alessandri, la famiglia dell'ing. Girolamo Manetti ha versato all'Ospedale [dei] bambini lire 10, la famiglia Manetti lire 10, e l'avv[oca]to Vittorio Malenza lire 2.

— Nella occasione della nascita di suo figlio, il sig. Emo Mazzetti offrì lire 2 all'Educatorio rachitici.

## Nota sibillina

**Bizzarria**

Se fossi un golfo sarei un promontorio

*Spiegazione della sciarada precedente*

ME-CENA-TE

## CRONACA DEI TEATRI

**Fenice** — Festeggiatissimo iersera il valente Macher: lo spettacolo era in suo onore, ed il pubblico affollato salutò il seratante, durante il Sansone, con calde acclamazioni. Dopo l'opera, Michele ariacher disse bellamente e con accento appassionato la romanza del *Figliuol prodigo* « Tenda na..! », della quale fu con insistenza richiesta la replica, che l'esimio artista gentilmente accordò. Il ariacher fu regalato di una corona d'alloro, di pergamena e di molti oggetti artistici e di vare.

— Questa sera alle ore otto precise avrà luogo la ..za della *Walkyria*, alla quale farà seguito il bal.. *Sieba*: uno spettacolo che dura cinque ore e ..zza!

— La mattinata, col ballo *Sieba*, annunciata per ..mani, venne rimandata a domenica alle 2 1[2].

**Teatri di Padova** — Ci scrivono in data del.. febbraio:

(*S.*) Chiuso il *Garibaldi*, è probabile un rialzo ..la fortuna dello spettacolo al *Verdi*. Per domani ..ra — giovedì grasso — è annunciata l'*Aida*, con ..quale, assai probabilmente, si chiuderà la stagione. ..nora, nessuna serata d'onore in vista.

— L'*Iris* di Mascagni tarderà un pochino a vedere sulle nostre scene; qui non c'è dubbio. Ma in..to, domenica prossima, la banda del 61° fanteria ..rante il solito concerto, in Piazza V. E., offrirà al ..bblico padovano l'*Inno al Sole*. Codesta primizia ..l nuovissimo lavoro chiamerà senza dubbio in ..ato anche molti amatori di musica.

**Siegfrid Wagner fischiato** — Un telegramma .. Berlino reca:

Iersera alla *Philarmonie* venne fischiata la sinfo.. dell'*Uomo dalla pelle d'Orso*. La nuova opera di ..gfrido Wagner fu una disillusione, tanto che alla ..e — fatto straordinario per un pubblico come ..ello — venne fischiata.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi mu..ali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle .. 2 1[2] alle 4 1[2] pom.:

1. Marcia *Gioite o popoli*, Franci — 2. Sinfonia ..*arany*, Gomez — 3. Finale I *Roberto il Diavolo*, ..yerbeer — 4. Coro *Il Trovatore*, Verdi — 5. ..altz *Gli spiriti di vino*, Fahrbach — 6. Ballabile ..*y-Sin*, Marenco — 7. Farandola *L'Arlesiènne*, ..zet.

## Spettacoli d'oggi

**Fenice** - 2 1[2] Ballo *Sieba* - 8 *La Walkyria* - *Sieba*
**Rossini** - 8 1[2] - Ser. Montalcino - *Pagliacci* - *Cavall.*
**Malibran** - 2 1[2] *Festa dei servitori* - *Gran Via* - 8 1[2]
*Les petit Michüs* - 11 1[2] Terzo veglione mascher.
**Goldoni** - 2 Festival dei bambini - 11 Veglione
**Minerva** - Due rappresentazioni ore 2 1[2] e 7 1[2].
**Concerto** *Caffè Orientale* - Compag. Varietà, 8 1[2]

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Assise di Venezia

(*Udienza antimeridiana di ieri*)

**Prevaricazione, peculato, truffe e falso**

Alle 10 precise si apre l'udienza e dopo le formalità d'uso, il Presidente ordina che si prosegua l'interrogatorio dei testi.

**I testimonii**

*Stucky cav. Giovanni* — Ebbe rapporti d'affari ..l Traldi e lo ritenne sempre uomo onestissimo.

*Sellenati dott. Andrea*, notaio, *Cuminotto cav. An..lo*, ex impiegato di Finanza, *Botti cav. Ugo*, *Bar..ro cav. Pietro*, *Fantuzzi cav. Silvestro*, maggiore .. riserva, *Lanfranchi Gino*, tenente d'artiglieria, ..*rilli Enrico* idem, *Longo Andrea*, tenente contabile, ..*aroni Giovanni* e *Socal Silvio*, tenenti del 25, ..epongono tutti su circostanza di contorno, interamente favorevoli all'imputato Traldi

*Artini Antonio* depone sulla circostanza delle sostituzioni di un genere all'altro nelle incette viveri.

*Busi Aldo*, tenente del genio, sa che spesse volte si facevano sostituzioni di generi, e con un buono collettivo, che segnasse caffè si poteva prendere anche del vino.

*Salomone Sante*, furiere maggiore, ricorda che quando arrivarono i richiamati, i generi si prelevavano anche con buoni parziali; e questi si aggiungevano poi al buono collettivo.

*Milani Francesco*, sergente, ricorda di aver prelevato del caffè con un buono provvisorio, senza il concorso dell'ufficiale incaricato alla spesa.

*Palmieri Nicola*, caporale, fa una dichiarazione uguale al precedente, aggiungendo che una volta con un buono di caffè, prelevò invece della pasta.

*Veronese cav. Bortolo* dà eccellenti informazioni ..l Traldi.

*Barbato Ferdinando*, macellaio di Mirano, ricorda ..i aver assistito ad un contratto fatto fra il Ruggero ed il Valenzano per l'acquisto di un orologio.

Il teste *Miceli Graziano*, sergente, è ammalato e ..rovasi all'ospitale di S. Chiara.

Per udirlo viene incaricato il giudice Marsoni.

Per dare a lui il tempo di eseguire l'incarico, la ..dienza è tolta è rimandata alle 3 pom.

(*Udienza pomeridiana*)

Alle ore 3 pom. continua l'audizione dei testi.

*Ghadagnini Antonio*, ex capitano contabile, dà ..uone informazioni del Marapoldi. Lo crede soltanto ..n giovane di limitata intelligenza.

*Majone Alfredo*, tenente dell'88° regg., sa che ..pesso vengono sostituiti i generi a quelli che sono ..ndicati nel buono provvisorio ed anche in quello collettivo.

*Ledda Giovanni*, furiere maggiore, fa la medesima deposizione.

*Norsa Giuseppina*, pettinatrice, sa che il Marapo..i amoreggiava con una donna che doveva divenire ..ua moglie. Dice però che questa lavorava e che non ..veva bisogno di danari dal Marapodi, che anzi que..t'ultimo era molto economo e ordinariamente faceva ..na vita casalinga.

Si legge quindi il rapporto fatto dal maggiore in ..aserma a S. Salvatore ed il sopraluogo nella stanza ..ve si suicidò il Ruggero. In esso sono descritti tutti ..li oggetti e carte trovate e che appartenevano al ..uicida.

Si legge quindi la deposizione del furiere *Miceli ..raziano*, degente all'ospedale, che fu assunto dal ..iudice delegato Marsoni. Egli depose che molte vol.. fu obbligato di prelevare un genere invece che .. altro, e che egli stesso annotò del caffè e dello ..cchero in buoni che portavano la data del dì precedente.

Si leggono le tre perizie del cav. Magni che con..ludono tutte per la responsabilità del Marapodi e ..el Valenzano e constatano la nessuna responsabilità .. questo affare del signor Traldi. Date le relative ..piegazioni, termina facendo una carica a fondo con..o la mal tenuta dei registri del reggimento e si dif..nde in una minuta descrizione dei buoni, che ri..ulterebbero 103 falsificati.

Il perito a difesa cav. *Olper* combatte strenuamente ..tte le affermazioni del Magni sostenendo, che dati ..ontabili, nel vero senso della parola, il Magni non ..veva per basare con certezza la sua perizia.

Dopo ciò l'udienza è tolta.

Oggi gli ultimi testimoni e la requisitoria del P. M

### Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

**Per una piantina di geranio**

Zuini Maria fu Domenico, di anni 57, maritata ..aioli, casalinga, incensurata, è chiamata a rispondere di furto.

Il giorno dei morti tolse da una tomba una pianta .. geranio, del valore di cent. 40, per deporla su ..uella del proprio figlio Giuseppe.

Malgrado i buoni precedenti della giudicabile e la ..lda difesa dell'avv. Macchioro, il Tribunale, accet.. le conclusioni del P. M., che si è mostrato seve..ssimo, e condanna la Zuini a 25 giorni di reclusione.

**Piccolo furto a Chioggia**

Il giovane marinaio Penso Luigi, detto Suster, di ..ni 15, è imputato di furto.

Egli da un cassetto del *comò* del suo padrone Boz.. Domenico, avrebbe rubato in di lui danno Lire ..57.

Non si presenta all'udienza a scolparsi ed il Tri..unale lo condanna, in contumacie, a 50 giorni di ..eclusione.

**Bancarotta semplice**

..... ..nico fu Luigi, di Casale, commerciante merciaio a Burano, non avendo fatto quanto prescrive la legge nel suo fallimento, è condannato dal Tribunale a sei mesi di detenzione.

Il difensore, avv. Macchioro, aveva chiesto il rinvio, perchè pendente il concordato, ma non fu accordato.

**Oltraggi alle guardie**

Bozza Arturo, di anni 18 e Macinatore Marcello, di anni 20, i due buli, che la sera del 2 gennaio. prima nella trattoria delle *Tre Rose* insultarono la padrone, poi in Campo S. Luca, oltraggiarono le guardie Pugliesi e Bevilacqua, cagionando inoltre alla prima di queste, lesioni, guarite in sette giorni, sono comparsi davanti al Tribunale per rispondere di minaccie, lesioni ed oltraggi alle guardie.

Il fatto fu dettagliatamente narrato in cronaca.

Il Borra è quasi confesso e si giustifica, dicendo che in quella sera, ubbriaco, non sapeva quello che si facesse.

Il Macinatore invece è negativo, e dice solo, che fu arrestato, perchè rispose in malo modo alle guardie, da lui dapprima non riconosciuto per tali.

Dopo la testimonianza delle due guardie; si licenziarono i testi a difesa, perchè quasi tutti coinvolti nel fatto.

Dopo la severa requisitoria del P. M. e la difesa dell'avv. Lazzaroni, il Tribunale condanna il Borra a 5 mesi e 26 giorni di reclusione ed il Macinatore a mesi 4 e giorni 5 della stessa pena, ed entrambi alla rifusione dei danni ed alle spese.

Pres.: Faldella — P. M.: Cavallini.

## Cronaca rosa

Ci scrivono da Riese, 8:

Ieri a Riese la sigi Maddalena Monico giurò fede al dottor Torquato Mambrini, medico di qui.

— Ieri stesso la signorina Giovanna Barbisan sposava il sig. Arturo Carraro, e la signorina Emma Carraro il sig. Antonio Battiston.

Felicitazioni a tutti.

Ci scrivono da Verona, 8 febbraio:

Il signor Stanislao Cazzola, figlio di Marco, ha sposato ieri a Sambonifacio la signorina Amelia Brena.

## NECROLOGIO

A Roma la signora Luigia Brunetta nata Bianchi. I funerali avranno luogo a Prata di Pordenone. Condoglianze alla famiglia.

Ci telegrafano da Livorno 8 febbraio sera:

Tommaso Salvadori, valoroso popolano patriota, che seguì Garibaldi in tutte le campagne per l'indipendenza, è morto ieri ed ebbe oggi affettuose onoranze funebri.

A Milano il comm. Francesco Cordero, direttore generale delle Case reali di Lombardia. Aveva 72 anni e da 46 si trovava addetto alla Corte, che lo aveva caro e in lui riponeva affettuosa fiducia — Pure a Milano il cav. Renzo Carati ispettore delle Strade ferrate del Mediterraneo — l'ing. Giulio Tenca e il dottor Antonio Tagliabue — A Bologna il prof. Lavi-Salvetti d'anni 56, insegnante di filosofia al Liceo Galvani e di morale nella scuola superiore femminile di Bologna — A Livorno il cav. Felice Filipponi di anni 67 tenente colonnello a riposo — A Napoli il cav. Giuseppe Casaula, presidente dell'Associazione di beneficenza della sezione, avvocato, reduce dalle patrie battaglie.

A Berlino Amalia Joachim, rinomata cantante tedesca moglie al celebre violinista Joseph Joachim, dal quale era però da parecchi anni divorziata.

## SPORT

### La caccia al daino al Lago di Bracciano

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

Alla riunione odierna per la caccia al daino presso il lago di Bracciano intervennero 25 cavalieri.

Furono lanciati due daini. Il primo procurò un brillantissimo galoppo di un'ora su un terreno pesante con due staccionate. Il secondo daino fornì un buon galoppo di 25 minuti.

Il *master* conte Visconti di Modrone offrì le zampe dei daini al maggiore Direvel, al capitano Musatti, ai tenenti Caporale e Des Peccoz.

Seguirono la caccia in carrozza la contessa di Santa Flora, parecchie signore straniere e il principe Doria.

Sabato altro appuntamento al lago di Bracciano.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico dell'8 febbraio**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 62.67 | 63.47 | 64.23 |
| Termometro centig. al Nord | 5.6 | 5.6 | 6.4 |
| » » al Sud | 5.3 | 5.6 | 6.8 |
| Umidità relativa | 91 | 89 | 88 |
| Direzione del vento | ENE | NE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | goccie | — | 0.80 |

Temperatura massima di ieri + 6.7 min. di oggi + 4.8.

**Probabilità** — Venti deboli a freschi Meridionali cielo nuvoloso coperto con pioggia.

### Provincia di Venezia

**Ancora dello scontro di Mestre**

**Mestre** — Ci scrivono 8 febbraio — (*S.*) Ad evitare equivoci, e per rettificare molte voci false o inesatte apparse in altri giornali, ritorno un po' più ampiamente su quanto vi ho telefonato iersera.

**Come successe lo scontro**

Verso le 6 e mezzo di ieri sera, alla stazione di Mestre, la locomotiva di quarta classe n. 1315 del treno merci, che doveva, dopo l'arrivo del diretto di Milano, partire per Bologna, manovrava per prendere alcuni carri da aggiungere al resto del treno e che stavano sulla linea Milano-Venezia.

La linea quindi era ingombra e perciò la guardia centrica Mariotto Luigi fece fermare al disco, cosidetto della Giustizia, il diretto proveniente da Milano e che arriva a Mestre alle 6.32. Poi, credendo che la locomotiva del merci avesse sgombrata la linea, aprì il disco, e il diretto si pose in movimento proseguendo (fortunatamente con qualche lentezza).

Ma invece il merci era ancora in movimento sulla linea! Quando il diretto giunse al bivio, all'altezza della pompa di rifornimento per le locomotive, il merci stava per ritornare sul binario, e quindi le due macchine si investirono di sbiego, reciprocamente.

**Dopo l'investimento**

Per l'urto violento, la macchina del diretto deragliò e, rovesciatasi sul fianco sinistro, sprofondò per circa due metri sfasciandosi. Il *tender* le andò sopra. L'altra macchina riportò pure danni gravissimi, rimanendo sconquassata. I passeggeri del diretto, che non erano pochi e che lì per lì furono presi da un grande panico, furono poi, mediante un treno speciale, fatti proseguire, con un'ora di ritardo, per Venezia.

Non è vero che i macchinisti si siano accorti del pericolo e siano saltati a terra.

*Se ne semo acorti* — mi risposero quando gli ho interrogati — *quando che se gavemo trovà per tera*, sbalzativi in seguito all'urto.

**I danni approssimativi**

I danni che ne subì la Società ammontano — come già dissi — a circa 70,000 lire.

**Sul luogo dello scontro**

Mi recai tosto sul luogo. Vi giunsero, poco dopo, il sindaco cav. Berna, gli assessori cav. Mazzetti e Marco Baso e il tenente dei carabinieri nob. Lapi.

Al lume delle torce a vento, il personale ferroviario lavorava per lo sgombro della linea che non è ancora totalmente libera.

Fa spavento vedere quell'ammasso informe di ferro! e sgomenta il pensare che due soli secondi di ritardo del diretto sarebbero bastati perchè fosse successo un vero scontro di fronte che avrebbe portato Dio sa quali conseguenze spaventose.

Contrariamente alle asserzioni di qualche giornale, nessuno dei passeggeri ebbe a subire la più piccola contusione o ferita.

**La causa**

Come pure dissi, la causa si attribuisce alla guardia centrica Mariotto, che avrebbe aperto il disco prima che la macchina del merci avesse finito di manovrare.

La responsabilità però ricade tutta sulla Società, che inqualificabilmente e in onta ai varii ricorsi fatti dall'egregio capostazione, affida ad un solo individuo il servizio di ben 15 (dico quindici) scambi non curando, per lo spilorcesco risparmio di un paio di lire giornaliere, i danni gravissimi e le sventure che ne potrebbero derivare da questa deficienza

Non è vero che sia stato ordinato l'arresto del deviatore Mariotto Luigi.

Si farà subito una delle solite inchieste e poi... tutto seguiterà forse ad andare come è sempre andato.

**Chioggia** — Ci scrivono, 8 febbraio — **Tram Padova-Piove-Chioggia** — Anche il Consiglio comunale di Adria unì il suo voto a quello di altri Comuni interessati per la prosecuzione del tram da Piove a Chioggia, con diramazione a Cavarzere ed Adria. E questo voto, dopo la nota deliberazione del Consiglio provinciale di Padova, viene ad accrescere le probabilità per la più sollecita soluzione dell'argomento.

Il nostro Comune — mancante oggi della sua naturale rappresentanza — non può manifestare la sua adesione nella forma desiderata, quantunque ci sieno note le sollecitudini del R. delegato straordinario anche a questo riguardo. Faccio quindi encomio al proposito concepito dall'egregio nostro concittadino cav. Antonio Comello, mai secondo quando trattasi di prestarsi a vantaggio del suo paese, di tenere una conferenza in proposito affinchè Chioggia abbia il mezzo di palesemente manifestare il suo voto in appoggio della vitalissima questione.

Si stanno intanto anche facendo pratiche preliminari colla provincia di Venezia, cointeressata nella faccenda, e Chioggia, nel mentre confida nel buon risultato di tali pratiche, segue con interessamento vivissimo lo svolgersi dei fatti, plaudendo a tutti quei volonterosi i quali rivolgono la loro operosità a profitto di questione tanto vitale pel suo avvenire.

**Festa da ballo** — Iersera al teatrino sociale ebbe luogo una festa di società assai bene riuscita.

Le danze si protrassero fino a tarda ora e regnò sempre il buon umore e la più schietta allegria.

**Congregazione di Carità** — Il dott. Adriano Voltolina, che tenne per due anni il posto di segretario presso la locale Congregazione di Carità, rinunciò in questi giorni a tale incarico per dedicarsi all'avvocatura.

Al dott. Voltolina, giovane intelligente e di facile eloquio, è aperta una brillante carriera e siamo certi si chiamerà egli soddisfatto di avere abbandonato un ufficio che non gli presentava soddisfacente prospettiva, per mettere a profittevole contributo la sua vasta cultura.

Sembra poi sia intenzione della Congregazione di Carità di provvedere al posto abbandonato dal dott. Voltolina con promozioni d'ufficio fra i proprii impiegati.

E noi pure facciamo plauso a tale intenzione, come quella che si palesa la più naturale, giusta ed opportuna.

### Per l'Esposizione reg. di Verona

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

I deputati della provincia di Verona furono ricevuti oggi dal ministro Fortis, e lo interessarono per ottenere il concorso del Governo alla prossima Esposizione regionale.

I deputati ebbero dal ministro confortanti promesse.

### La "Gazzetta„ a Padova

**Padova.** — Ci scrivono 8 febbraio — (*S.*) — **La fiera di beneficenza** va assumendo le proporzioni d'un grande avvenimento.

Le liste dei doni offerti non finiscono, quasi, più — tanto che il Comitato organizzatore subisce l'imbarazzo del collocamento di tutta quella grazia di Dio.

Dal cinghiale della bandita reale al.... miracoloso *Abrador*; dalle focaccie gigantesche della *Meneghina* alle galline della Concincina; dai vini spumanti di Candio al liquore *8 febbraio*, dai formaggi enormi ai biscotti lievi di Delsér — attraverso ai sacchi di caffè, di farina, di paste, di fichi, di prugne — alle balle di baccalà — ai vasi d'olio e di tonno — alle carni affumicate — alla selvaggina, alle confetture... piombati qui dagli angoli più remoti d'Italia, si arriva — starei per dire — alla conclusione magnifica che, se il successo finanziario della fiera sarà pari alla generosità inverosimile degli oblatori, molte migliaia di lire scenderanno a ristorare il bilancio degli Istituti beneficandi.

E questo è sperabile che avvenga. Già la città prende parte vivissima all'impresa del Comitato. — Oggi, a Padova, non si parla che della fiera imminente e si annuncia anche l'arrivo di forestieri, attratti dalla curiosità dello spettacolo e dalla lusinga di tentare la fortuna.

Intanto, si lavora febbrilmente in Piazza dei frutti per terminare il chiosco moresco destinato alla mostra e riescito — con pochi mezzi — una cosina elegante e geniale, grazie al talento ed alle premure dell'ing. Paiola.

Domani — dalle 4 alle 10 pom. — apertura...., purchè il tempo imbronciato non guasti le uova, che, pare impossibile, non ci sono.

Auguriamolo.

**Il torneo di scherma** — Un cortese invito della Presidenza del Club di scherma e ginnastica ha radunato, iersera, i rappresentanti dei giornali locali e del di fuori per udire alcune comunicazioni sul prossimo torneo internazionale.

L'egregio avv. Castori — presidente del Club — espose le linee sommarie della festa dell'armi, a cui già mandarono la propria adesione numerosi e valenti schermidori. Di queste *linee* io vi scriverò un'altra volta — quando sarà pubblicato il programma definitivo.

Intanto, basterà annunciare che alla scherma s'unirà, fraternamente, la ginnastica nelle sue applicazioni più moderne e più geniali.

La riunione si chiuse con una bicchierata... propiziando ai fati del torneo.

**Banca popolare** — Domenica 12 corr. assemblea dei soci pel rinnovamento di tutte le cariche sociali, secondo le ultime riforme statutarie. I soci non devono mancare.

**Suicidio.** — Luciano Muraro, di anni 48, da Borgo S. Marco di Montagnana, afflitto da malattia incurabile, si tagliò la gola servendosi di una grossa roncola. Venne raccolto esanime.

**Otto febbraio.** — A cura del Municipio venne stamane collocata, sulla lapide universitaria che ricorda i fatti del '48, una splendida corona di fiori. Dai pubblici edifici sventolò — tutta la giornata — il vessillo tricolore.

**Conselve** — Ci scrivono, 8 febbraio — **Ospedale** — In seguito alla splendida offerta fatta dalla famiglia Salom del locale che deve servire ad uso di ospitale, si costituì in questo capoluogo un Comitato promotore della bella opera di carità, e cominciò ad adoperarsi per la buona riuscita sotto ottimi auspici.

Furono riuniti i signori sindaci, parroci e medici del distretto, e tutti non solo approvarono la pia impresa, ma promisero anche di costituirsi in altrettanti Comitati allo scopo di raccogliere offerte nei rispettivi Comuni e parrocchie.

Intanto si pubblica la prima lista delle offerte sottoscritte. Ho la certezza che il generoso esempio sarà largamente imitato.

Mons. vescovo di Padova L. 1000 — Beggiato dott. Francesco 1000 — Marinello Teresa 600 — Deganello cav. dott. Domenico 500 — De Lorenzi fratelli 500 — Comunion Angelo 500 — Menegazzi cav. Giovanni 300 — Menegazzi Gaetano 300 — Scapin cav. dott. Antonio 300 — Pastore Antonio 200 — Totale L. 5200.

**Este.** — Ci scrivono 8 febbraio. — (*Elgidi*) **Nuovo delegato di P. S.** — A sostituire il sig. Marini che lascia tra noi ottima fama, di funzionario prudente, equanime e zelante, è arrivato da Volterra il sig. Tagliapietra Alessandro, delegato di P. S. di prima classe. Faccio voti che anche il nuovo ufficiale sappia guadagnarsi la pubblica considerazione.

**La terza festa da ballo al Casino Sociale**, è splendidamente riuscita. Notai un numero considerevole di leggiadre signore e signorine, fior di grazia e di bellezza, alcune anche della vicina Montagnana.

Benissimo l'orchestra, diretta dal maestro Massaini.

Sabato 11 corr. altra festa, e — purtroppo — ultima. Essa promette di riuscire magnifica... per grandite sorprese!

**La piazza maggiore** si sta trasformando: superba e svelta s'erge già la elegante pagoda ed il Comitato di pubblici festeggiamenti è in lavoro per gli ultimi... tocchi.

Domani, 9, inaugurazione del ballo popolare ed illuminazione straordinaria della piazza. Se la stagione si mantiene tollerabilmente buona, avremo grande concorso... e la beneficenza s'avvantaggierà.

**Al Politeama ai Forni**, riuscitissima la festa mascherata di ieri sera. I premi consistevano in oggetti d'oro — ed il nome di quel... metallo v'attrasse numerosi concorrenti. Il pubblico assiepava platea e loggie, ed il buon umore regnava sovrano.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 8 febbraio — **Veglia di gala** — Per la veglia di sabato 11 corr. misero già a disposizione il loro palco i signori:

Bigaglia cav. Lorenzo, Franchetti bar. Raimondo, Revedin co. Ruggero, D'Onigo co. Linda.

Versarono l'importo i signori:

Zava cav. G. B., Fratelli Brunelli, Famiglia De Donà, Marzinotto cav. Augusto, De Reali nob. Giuseppe, Felissent co. Sigismondo, Sarri Dall'Armi cav. Gio. B.

**Tombola telefonica** — Sappiamo che la data fissata per la estrazione della Tombola per il giorno 12 è assolutamente improrogabile.

### Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono, 8 febbraio — (*Arthos*) — **Solenni funerali** — Oggi venne accompagnato alla estrema dimora il resto mortale del reverendo don Pellegrino Colombera.

I funerali riuscirono una solenne imponentissima dimostrazione dell'affetto e della venerazione che tutta la città nutriva per questo vecchio sacerdote, morto fra il compianto sincero di tutta Conegliano.

La funzione religiosa venne solennemente celebrata nella nostra chiesa arcipretale, parata a lutto; il feretro posava su un decorosissimo catafalco.

Parlò in Chiesa il rev. arciprete mons. Busicchia, che tratteggiò la nobile figura del vecchio prete considerandola sotto l'aspetto privato e pubblico, come ministro di Dio e come artista; la parola di mons. Busicchia commosse il pubblico che affollava il Duomo.

La salma fu poi accompagnata al Cimitero, al mesto suono della nostra Banda cittadina, diretta dal maestro Battaglia espressamente venuto da Venezia; i filarmonici si prestarono gratuitamente per rendere più solenni le esequie.

Seguivano il feretro le autorità cittadine, la presidenza dell'Istituto filarmonico, un gruppo di bambine bianco vestite, rappresentanti la Scuola di S. Orsola, di cui il defunto era cappellano; le rappresentanze delle scuole comunali con bandiera, maestri, maestre; noto poi la Confraternita di tutte le parrocchie della città con stendardi; tutte le scuole religiose addette alle diverse chiese, la rappresentanza delle Opere pie, della Congregazione di carità, Casa Ricovero Fenzi, Ospitale civile, due pompieri comunali con torcie. Faceva seguito un'enorme coda di persone di tutte le condizioni e le torcie superavano le 300.

Al Foro Boario, i capati del SS. posarono la bara, e parlò il sindaco avv. Giulio Pampanini, che splendidamente disse di quest'uomo che raggiunto quasi il secolo, muore fra così immenso compianto.

L'oratore parlò in forma veramente toccante così che alla fine venne vivamente applaudito, mentre su tutti i volti si dipingeva la commozione. Belle parole pronunciò pure il prof. Piutti dell'Università di Napoli.

Con uno straordinario funerale fu così accompagnato all'estrema dimora un sacerdote la cui memoria resterà viva sempre in tutte le famiglie di Conegliano indistintamente.

### Corriere vicentino

**Vicenza.** — Ci scrivono 8 febbraio — (*Lelio*) — **A proposito di una smentita** — Allorquando, qualche giorno fa, la *Provincia di Vicenza* in una corrispondenza da Bassano narrava le festose accoglienze fatte ad un giovane, giacente sotto gravissima accusa, cui fu concessa la libertà provvisoria, ho creduto mio dovere di associarmi al senso generale di disgusto già raccolto dal giornale cittadino nel suo numero 3 febbraio, tanto più che di quei fatti a Vicenza si discorreva vivacemente, e da Bassano si censurava lo strano procedere dei troppo zelanti amici. Accuse ingenerose e contumelie troppo tendenziose io non raccolgo da certi pulpiti; e constato solo che il contegno attuale — a mio riguardo — del maggior interessato è ben differente da quella dimessa e dolente aspettativa di cui parlava giorni sono una più calma e più sobria smentita mandata alla locale *Provincia*.

Del resto, pure concesso che gli informatori miei possano avere in qualche punto esagerato; resta però sempre il fatto che accoglienze se non addirittura festose per lo meno troppo pubblicamente espansive vennero fatte, proprio quando era più opportuno seppellire nell'intimità delle pareti domestiche il grande e comune dolore.

E con questo io ho finito, ma ho finito solo perchè davvero certe smentite, e per la forma e per la sostanza, non meritano maggiore risposta. Io mi auguro che le sorti del futuro processo non abbiano a troncare la vita morale di un giovane. Ma, cittadino libero, non rinuncio — e su questo punto insisto — al diritto di censurare pubbliche manifestazioni che possono parere sintomi sconfortanti di decadenza morale.

### Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo, 8 febbraio:

**I procuratori in adunanza** — I procuratori del Foro di Rovigo sono invitati ad intervenire all'assemblea generale del Collegio che avrà luogo in Rovigo nella stanza degli avvocati presso questo Regio Tribunale, nel giorno di venerdì 10 febbraio 1899 ore 10 1[2] per discutere e deliberare sopra gli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del consuntivo 1898 — 2. Approvazione del preventivo 1899 — 3. Nomina delle cariche.

Cadendo deserta l'adunanza per mancanza di numero legale, la seconda convocazione rimane fissata il 13 febbraio e nel caso che anche in questa mancasse il numero legale, la terza convocazione resta fissata per venerdì 27 febbraio alle ore 10 e mezzo, nello stesso locale.

**Consiglio comunale** — Il nostro Consiglio comunale si radunerà in seduta straordinaria venerdì 10 corrente, alle 8 pom., per trattare diversi oggetti posti all'ordine del giorno e che non poterono essere discussi nella passata seduta.

**Camera di commercio** — Ieri il Consiglio della Camera di commercio, tenne una seduta, nella quale venne concesso un sussidio di L. 300 all'Associazione agraria di Lendinara, per un concorso di macchine da applicarsi alla coltivazione della barbabietola. Furono pure prese altre importanti deliberazioni.

**Adunanza** — I signori soci della Banca Popolare sono convocati in adunanza generale il giorno di domenica 26 corr., alle ore 12, nella grande sala del fabbricato della Banca stessa. Qualora in detto giorno non intervenisse il numero dei soci stabilito dall'art. 49 dello statuto, si raduneranno il giorno di mercoledì 7 marzo alla stessa ora e nel medesimo locale per trattare un importante ordine del giorno.

**Altra adunanza** — La presidenza della nostra Società telefonica avvisa i signori soci che essendo andata deserta la seduta di prima convocazione, per deficenza del numero degli intervenuti, la seconda convocazione viene protratta il 19 corr. mese, alle ore 2 pom., nella grande sala pel palazzo della Banca popolare, gentilmente concessa, per trattare l'ordine del giorno portato dall'avviso 19 gennaio p. p.

**Buona usanza** — I signori avv. Guido Cavaglieri, Bisi cav. Francesco, procuratore del sig. Prosdocimi, Giacomo Capanetti e Tullio comm. Minelli, hanno concesso a favore della Congregazione di Carità i palchi di loro proprietà in occasione dell'ultimo veglione di carnovale.

Per le trattative d'affitto rivolgersi al segretario della Congregazione.

**Adria.** — Ci scrivono 8 febbraio — **Rinunzia** — Il signor Gino Lettis, che tanto bene seppe reggere le sorti della *Banca Adriese*, costretto da affari di famiglia a rinunciare al posto, ha oggi consegnato l'ufficio al nuovo direttore sig. Angelo Bertoli.

**Le due feste** finora date a questo *Istituto Filarmonico* riuscirono, a dir vero, poco briose, causa lo scarso numero dei concorrenti.

**I quattro ultimi giorni di carnevale** avrà luogo la grande lotteria a beneficio del nuovo Patronato.

La spontaneità delle offerte di ogni ceto di persone è una prova evidente della simpatia colla quale è accolto il nuovo Istituto.

### Cronaca bellunese

**Belluno.** — Ci scrivono 8 febbraio — **Le industrie in provincia** — (*G. E*) — Mi consta, che la ditta fratelli Luciani fabbricanti di birra a Pedavena ha concorso all'esposizione mondiale di Parigi con campionario dei suoi prodotti. Anche la ditta fratelli Miana di Forno Canale, produttrice dello stesso articolo già premiato all'esposizione regionale di Verona nell'89 con medaglia d'argento, concorrerà a quella mostra.

**Veglione di beneficenza** — I preparativi per allestire la grande veglia di beneficenza al Sociale, che si darà sabato, 11 corr., procedono alacremente ed è certo che la buona riuscita non mancherà.

**Cinematografo Lumière** — Ogni sera un pubblico affollato accorre alle *Varietà* per godere lo spettacolo divertente del cinematografo, ammiratissime specialmente le *corse dei tori*.

**Il tempo** — Stamane è ritornata la neve. Già, lupo non mangia inverni!

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 8 febbraio — **Fatali conseguenze di una sbornia!** — L'altra sera certo Celotti Luigi dopo di aver alzato più volte il gomito percorrendo a sghimbescio la strada che da Maiano conduce a S. Daniele, cadde in un fosso pieno d'acqua e non soccorso da alcuno vi perì annegato. Nel mattino successivo si fece la lugubre scoperta.

**Generalità... rotonde** — La notte scorsa, gli agenti di P. S. in borghese, Parisotto e Martinis, incontratisi in via Villalta in un individuo che vociava a squarciagola, lo invitarono a smettere, chiedendogli le generalità. L'apostrofato fatto un rapido *dietro-front*, alzò la destra, e con questa battendo là dove il sole non giunge: eccovi le generalità, rispose.

Naturalmente, le guardie lo condussero in caserma dove fu identificato per certo Mesaglio Luigi, orologiaio, d'anni 41, da Rivignano. Dovrà ora rispondere per schiamazzi notturni, rifiuto di dare le generalità e di oltraggio alle guardie.

**Domani giovedì grasso** — all'infuori dei soliti veglioni al Nazionale e Cecchini — nulla segnerà qui la prossima fine di carnevale. Forse, anzi senza forse, qualche sbornia durante la notte, e nulla più.

**Un pregiudicato assicurato** — Il maresciallo dei carabinieri di Cividale, dopo accurato appostamento, riuscì ad acciuffare il pregiudicato Ferrazzi Gio. Batta. Perquisitolo, gli rinvennero nelle tasche tre talleri d'argento del conio di Maria Teresa, ed alcuni oggetti d'oro, compendio dell'audace furto commesso a danno della vedova Croppo, di cui informai l'altro ieri.

**Una chiave sulla testa** — La scorse notte a tarda ora certa Fabbro Angela, di anni 22, da Castelbarco, venne arrestata per aver assestato dei colpi di chiave a certi A. A. e P. M.

**Per lesioni accidentali** riportate alla scapola destra, al naso, ed alla mano destra, venne ieri medicato all'Ospedale Di Ferri Agostino, di anni 49. Guarirà in una quindicina di giorni.

**Gemona** — Ci scrivono 7 febbraio — **Fiera rimandata** — (*L. A. L.*) In seguito ad autorizzazione del R. Prefetto della Provincia, la fiera detta di S. Biagio, che doveva aver luogo il giorno 3 corr., in causa del cattivo tempo, venne trasportata nel giorno di venerdì 10 corr.

**Ballo della Società operaia** — Sabato 11 corr. avrà luogo in questa Sala Sociale un veglione mascherato, a beneficio della locale Società operaia. Il Comitato, all'uopo istituito, lavora alacremente, per cui è a sperarsi un esito felicissimo.

La nostra Società operaia prende sempre più sviluppo, e nel venturo anno celebrerà il venticinquesimo anniversario di sua fondazione.

Il presidente cav. Antonio dott. Celotti, deputato al Parlamento, può dirsi contento, tanto più che il merito principale di tale progresso è suo e della spettabile Direzione.

## ULTIMA ORA

### All'Associazione della Stampa

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

Stasera ebbe luogo l'annunciata assemblea dell'Associazione della Stampa, composta soltanto di professionisti. Dopo una dichiarazione del presidente Bonfadini, che respingeva il nuovo progetto dell'on. Pelloux sulla stampa, l'assemblea votò un ordine del giorno che esprime il desiderio si ritorni all'Editto Albertino del 1848, considerato come legge di carattere statutario.

**La famiglia Alessandri** commossa ringrazia tutti quei pietosi che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla cara estinta e chiede scusa per le involontarie omissioni nell'invio del triste annunzio

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

# MARIA



Essi non avrebbero mancato d'interrogarlo, preferiva parlare prima di essere interpellato, per più di una ragione.

Si avvicinò dunque a loro e non ebbe bisogno di fingere per essere commosso spiegando loro che la sua amica, la signorina di Cassan, essendo entrata nella sala a terreno del padiglione, aveva probabilmente appiccato il fuoco per disgrazia a un serbatoio pieno di petrolio, e che l'incendio si era sviluppato così rapidamente che ella non aveva avuto il tempo di fuggire.

Si astenne, e per buone ragioni, di parlar loro della contessa e di Carlo Cassan.

I due agenti conoscevano Maria, la quale abitava a Passy dacché vi era nata, e avevano troppa buona opinione di lei per permettersi di sospettarla di avere volontariamente incendiato il padiglione.

Uno di essi, che sapeva che ella era ricca, aveva inteso dire che quel padiglione era la sua calza di lana ove rinchiudeva i suoi scudi. Costui deplorò che la sua fortuna fosse scomparsa con lei e dichiarò che i poveri vi perderebbero.

Il colloquio non fu lungo.

Essi lasciarono Silvano per occuparsi a contenere la folla che andava ingrossando, e Silvano, assai soddisfatto della sua conversazione con loro, si affrettò a rientrare nella casetta dove l'aspettavano Chiara e Desterel senza contare Brigida, che non era donna da pazientare a lungo.

Un piano era germinato tutto a un tratto nel suo cervello eccitato e aveva fretta di mettersi all'opera.

Silvano trovò Desterel e Brigida che circondavano Chiara a metà svenuta e che procuravano di rianimarla.

— E' finita, non è vero? mormorò la giovane.

Silvano rispose con un segno affermativo, e condusse il figlioccio all'altra estremità della camera, per domandargli di punto in bianco:

— La sposerai adesso?

— E' troppo ricca, ve l'ho già detto, interruppe Gastone. Non voglio che mi accusino di ammogliarmi per il danaro. Luminet mi ha già sospettato.

— Luminet!... di che s'immischia costui?

— Poco fa, nel pranzare con me, mi ha confessato che le mie esitazioni gli facevano credere che, per decidermi, aspettavo di sapere se Chiara era proprio la nipote di Maria Cassan. Mi preme di provargli che egli mi aveva male giudicato.

— Ed è per darti il piacere di convincerlo che rifiuti di sposare Chiara che ti adora? Allora tu non l'ami; se l'amassi, non avresti questi scrupoli assurdi!

— V'ingannate; l'amo appassionatamente... e al punto che se ella non avesse fortuna...

— La sposeresti?

— Sì, giacchè mi resta abbastanza danaro per due, e, del resto, mi troverei una occupazione.

— Allora il matrimonio è fatto, poichè ella è povera!

— Non lo è più, dal momento che la zia è morta e che ella è la sua unica erede.

— Eredita la proprietà di questa casetta e di questo giardino, che in tutto non valgono cinquantamila franchi. Ti resta ancora quattro volte di più!

— Dimenticate la calza di lana...

— Che conteneva un paio di milioni e forse anche di più. Per disgrazia, questa fortuna si trovava al pianterreno del padiglione. Credi che le obbligazioni e i biglietti di banca siano incombustibili? Ritroveranno alcuni rotoli d'oro che il fuoco avrà trasformati in verghe, ma il resto se ne sarà andato in fumo. Se ti ritiri, Chiara avrà appena di che vivere.

Desterel non poteva dubitare del disastro che il suo padrino gli annunziava, menzogneramente e con buona intenzione. Desterel, il giorno in cui Maria gli aveva prestato venticinque mila franchi, aveva veduto che era andata a prenderli al pianterreno del padiglione e la somma che gli aveva rimesso era un biglietto della Banca di Francia.

Non aveva dimenticato questo particolare, e si ricordava adesso che aveva trascurato di portarle la ricevuta.

— Io non l'abbandonerò, riprese Silvano, e non sarà più nella miseria, ma ella morirà di dolore e tu avrai da rimproverarti la sua morte!

Desterel abbassò la testa per nascondere la propria emozione.

— E non venirmi a dire che la consolerei facendo di lei la tua amante, come ho avuto il torto di consigliartelo, quando non sapevo chi fosse. Te lo proibisco e veglierò su lei, come se fosse mia figlia.

— Sarà mia moglie! esclamò Desterel, vinto.

— Vieni a dirglielo! io e Brigida saremo testimoni che tu ti sei fidanzato liberamente e ti conosco troppo bene per temere che abbi da mancare alla tua parola, dopo che avrai preso l'impegno, ma non perdiamo un minuto. I pompieri stanno per arrivare... il commissario... le autorità di Passy... il diavolo e tutto il suo treno. Spicciamoci, e poi ti spiegherò quello che ognuno di noi dovrà fare!

Desterel, per tutta risposta, ritornò verso Chiara, accasciata in una poltrona; cadde ai suoi ginocchi, e le disse, assai commosso, ma con voce ferma:

— Signorina, non posso chiedere la vostra mano nè a vostro padre nè a vostra zia che sono morti; è a voi stessa che la chiedo; me l'accordate?

— Sì, mormorò Chiara stendendogli effettivamente quella mano che egli chiedeva in senso figurato.

Egli vi depose un bacio rispettoso prima di rialzarsi.

La scena era degna del pennello di un pittore, rischiarata dai tetri riflessi dell'incendio, e avrebbe tentato Silvano, se avesse voluto cambiare genere. Ma Silvano non dipingeva che paesaggi.

— Giura! diss'egli guardando il figlioccio negli occhi.

— Giuro che la signorina sarà mia moglie, quando più le piacerà!

— Così va bene! ella ha detto di sì... è orfana e maggiorenne... è come se fosse intervenuto il sindaco.

Luminet, tutto scalmanato, entrò a tempo per udire questa dichiarazione solenne.

— Bene! un testimonio di più! esclamò Silvano. E le pompe?

— Vengono, ma...

— Non salveranno il padiglione, ma impediranno al fuoco di raggiungere la casa in cui siamo. Adesso, ascoltatemi bene tutti... Si tratta di uscire da una situazione difficile e non vedo che un mezzo: tacere!

*(Continua)*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Febbraio a Lire 107.67.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.80

## Listini Borse

**Venezia 8 Febbraio**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 101 20 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. . . . | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 . . . . . | 111 20 | — — |
| Azioni Banca d'italia . . . . . . . . | — — | — — |
| » Banca Veneta . . . . . . . . | 303 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni . . . | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano . . . . . . | 212 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 30 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500 | 1265 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 . . . . . . . | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda . . . | — — | — — | — — | — — | |
| Germania . . | 132 65 | 132 75 | — — | — — | 3 |
| Francia . . | 107 60 | 107 70 | — — | — — | 5 |
| Belgio . . . . | 107 45 | 107 60 | — — | — — | 3 |
| Londra . . . | 27 12 | 27 16 | 26 95 | 26 99 | 3 1[2 |
| Svizzera . . . | 107 — | 107 10 | — — | — — | 4 |
| Austria . . . | 225 — | 225 1[2 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 — | 225 1[2 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C41[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 8**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 362 75 | Cambio su Londra | 120 40 |
| Lombarde | 66 78 | Lire ital. (carta) | 44 50 |
| Banca anglo-aust. | 159 75 | Rend. aust. (arg.) | 101 30 |
| Austriache | 364 25 | Rend. aust. (carta) | 101 50 |
| Banca austro-ung. | 915 — | Union bank | 320 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 — |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 82 | Banca Paesi austr. | 247 75 |

**Torino 8**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 101 32 1[2 |
| » » 5 0[0 spezz. | 101 32 1[2 |
| » » 3 0[0 | 63 75 |
| » » 4 1[2 0[0 | 110 57 1[2 |
| Az. Banca d'Italia | 1044 — |
| Az. Banca Torino | 439 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 291 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 756 — |
| Az. Ferrov. Sicula | 692 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 334 — |
| » » Vitt. Em. | 361 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 322 — |
| Med. camb. Francia | 107 72 1[2 |
| » » Svizzera | 107 07 1[2 |
| » » Londra | 27 15 |
| » » Germ. | 132 72 1[2 |

**Firenze 8**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 101 43 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 93 |
| Francia a vista | 107 65 |
| Berlino a vista | 132 75 |
| Meridionali | 767 1/2 |
| Mediterranee | 584 1/2 |
| Banca d'Italia | 1050 — |

**Berlino 7**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 30 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 05 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 25 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 226 75 |
| Rend. it. cont. | 94 70 |
| idem fine | 94 80 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 40 |
| Rend. turca 1 % | 23 90 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 60 20 |
| id. meridionali | 63 30 |
| id. di Roma | 97 — |
| Az. mer. (aterm.) | 141 70 |
| id. medit. (aterm.) | 107 50 |
| Banca comm. | 138 60 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 35 |

**Londra 8**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/16 |
| Rend. ital. 5 % | 93 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 52 1/2 |
| id. turca nuova | 23 11/16 |
| Egiziano nuovo | 108 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 7 | 8 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | — — | 101 42 |
| id. 3 % perp. | 102 87 | 102 87 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 10 | 104 12 |
| Rend. it. 5 % | 94 70 | 94 75 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 20 | 25 20 |
| N. con 2 1/4 % | 111 1/2 | 111 1/16 |
| Obbli. lomb. | 380 50 | 379 50 |
| Camb. su Ital. | 7 1/2 | 7 1/2 |
| R. turc. (ser. D) | 24 — | 23 95 |
| Banca Parigi | 980 — | 975 — |
| Tunis. nuovo | 499 — | 498 — |
| Egiz 4 % (rend. | 109 50 | 109 — |
| Ren. ung. 4 % | 100 90 | — — |
| id. sp. est. 4 % | 53 55 | 53 45 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 584 — | 578 — |
| Argento fine | 542 50 | 547 50 |
| Credito fond. | 753 — | 752 — |
| Azioni Suez | 3610 — | 3598 — |
| Lotti turchi | 119 75 | 119 — |
| Ferr. mer. ter. | 708 — | 710 — |
| Russo 1891 | 95 40 | 95 40 |
| Portoghese 3 % | 25 30 | 25 65 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | — — | 3815 |

**Milano 8**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 25 |
| Rendita fine | 101 42 |
| Ferrovie Meridionali | 767 — |
| Ferrovie Mediterranee | 585 — |
| Navig. Gen. Ital. | 470 — |
| Raffineria Zuccheri | 434 — |
| Francia a vista | 107 67 1[2 |
| Londra a vista | 27 13 1[2 |
| Berlino a vista | 132 77 |

**Genova 8**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 101 47 1[2 |
| » » 4 1[2 | 111 — |
| Azioni Banca d'Italia | 1044 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 766 50 |
| Ferrovie Mediterr. | 585 — |
| Navigazione Generale | 469 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 435 — |
| Camb. vist. su. Fr. | 107 68 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 13 1[2 |
| » Germania | 132 70 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI - Napoli** 8 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,88 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,68 - agosto 78.18 - futuro 77.80,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 7 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 76.5[8 — Cotoni mercato fermoid. gennaio C. 6,22 — idem maggio 6,26

**Havre** 7 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. — — - Mercato — — pel corr. F. 37 50 — due mesi dopo F. 38,— — 4 mesi 38,50 — 3 mesi 39.25

**Londra** 7 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frument deposizione vicine domandate

Carichi flottanti - frumenti facile

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 7 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[4 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a

Cotone Middling C. 6,7[16 - id. a New Orleans C. 5.3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,16 - 3 mesi dopo corr. C. 6,15 - 4 mesi C. 6,15 - 7 mesi C. 6'05 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 25000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,060 — idem pel continente balle N. 13,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 82,7[8 — febbraio inquot. — marzo 78.7[8 - maggio 75.7[8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 43.3[8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem pel corrente C. 5.50 — idem mese prossimo C 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi ,— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Commerci e Industria

### MERCATI
**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 8 — Farine 12 marche — mercato pes. — pel corrente franchi 45.25 — Prossimo 45.40 — A 4 mesi da marzo 45.50 — A 4 mesi da maggio 45.10.

**Spiriti** — Mercato pesante — pel corrente 44,75 — Prossimo 44.50 — A 4 mesi da maggio 44.25 — A 4 mesi ultimi gio 40.25.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 28 50 — Zucchero raffinato 104.25.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato fermo — Disponibile 29 — — Pel corrente 29.— — Pei 4 mesi da marzo 30.12 — A 4 mesi da maggio 29.—.

**Frumenti** — Mercato pes. — Pel corrente 21.90 — Prossimo 21.75 — A 4 mesi da maggio 21.60 — per 4 mesi da ottobre 21.40.

**Anversa** 8 — **Frumenti** — Mercato calmo — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19. — Per aprile 19 1[8.

**Brema** 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 8 — Zucchero barbabietole 9,52 — Mercato pesante.

**Marsiglia** 8 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i 41225 — Vendite della giornata q.i 900 — Vendite a consegnare q.i 1000.

Tunisi, Bona o Philippeville 22.62 consegna febbraio — Duro Bessarabia 19.— inferiore nel consumo.

**SETE**

**Lione** 7 — Mercato attivo; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 42 | B 33 | B 75 | Cg. | 6000 |
| Trame | B 9 | B 57 | B 66 | Cg. | 4620 |
| Greggie | B 84 | B 107 | B 191 | Cg. | 14707 |
| Pesate | B 5 | B 160 | B 165 | Cg. | 8229 |
| **Totali** | B 140 | B 357 | B 897 | Cg. | 33556 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.300 |
| idem | Slendor | | » 23.85 | » 28.900 |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.300 |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col' aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 febbraio N. 30 contiene:

Regio decreto relativo a modificazioni ad articoli dello Statuto della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo — Regio decreto che stabilisce il ruolo organico per il personale del Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Uzzano (Lucca) e nomina un regio commissario straordinario - Decreto ministeriale approvante la graduatoria dei vincitori del concorso ai posti di Agente di ultima classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Rettifiche d'intestazione — Trasferimenti di Privativa Industriale — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bernardi Pietro, calzoleria, Bassano — Bianchi Lorenzo, Viareggio, pizzicheria, Lucca — Borsetti Carlo, Argenta, trattoria, Ferrara — Dall' Era Francesco, vini, Brescia — Gesualdo Vincenzo, Andria, tessuti, Trani — Nicchi Donato maioliche, Arezzo — Rissotto Luigi, rappresentanze, Genova — Rossini Sante, Imola, inchiostri, Bologna — Santopietro Giuseppe, Aquino, Cassino — Santopietro Raff., Pontecorvo, Cassino — Simonelli f.lli, Saviano, appalti, S. M. Capua V. — Società an. coop. di consumo, Chiari, Brescia — Varani Andr., erbaggi e frutta, Cremona — Vecchi Guglielmo, Broni, stoffe, Voghera — Zolezzi Benedetto e f., cave marmi e legnami, Massa.

**Movimento** della Navigazione nel novembre 1898:

Arrivati: Velieri italiani N. 69 Stazza 3817 — Partiti N. 73 Stazza 5375 — Esteri arrivati N. 28 Stazza 2056 partiti N. 31 Stazza 1903 — Totale velieri arrivati N. 97 Stazza 5873 Partiti N. 104 Stazza 72.78

Arrivati: Piroscafi italiani N. 36 Stazza 34892 — Partiti: N. 31 Stazza 33172 — Esteri arrivati N. 45 Stazza 50112 — partiti N. 44 Stazza 48799 — Totale piroscafi arrivati N. 81 Stazza 85004 partiti N. 75 Stazza 81971 — Totale generale arrivati N. 178 Stazza 90877 — partiti N. 179 Stazza 89249.

### NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
**VENEZIA**

**Listino partenze febbraio 1899**

| | | |
|---|---|---|
| » | Bosforo | » » 20 |
| **Linea XII (Venezia-Costantinopoli)** | | |
| Piroscafo | Bulgaria | partenza giorno 12 |
| » | Bosnia | » » 19 |
| » | Montenegro | » » 26 |
| **Linea XVI. (Venezia-Trieste)** | | |
| Piroscafo | Sumatra | partenza giorno 13 |
| » | Montenegro | » » 20 |
| » | Romania | » » 27 |
| **Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)** | | |
| Piroscafo | Solferino | partenza giorno 15 |
| » | Iniziativa | » » 22 |
| **Linea commerc. E (Adriatica) settimanale** | | |
| Piroscafo | Lilibeo | partenza giorno 10 |
| » | Faro | » » 17 |
| » | Lilibeo | » » 24 |

### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,[illegible] |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,[illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,[illegible] |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,[illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 1[illegible] |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,[illegible] |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,[illegible] |

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**D'affittare** piano nobile Bragora, Ponte Erizzo, 4003, sala, 6 stanze, retrè, cucina, watercloset, acquedotto, gaz, riva, due scale, mensili 90. Rivolgersi signor Novello, ivi.

**Cercasi** quartierino ammobigliato nel Sestiere di S. Marco o dintorni. Offerte, con prezzo, da indirizzarsi a C 800 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Cercasi** abitazione II piano quattro stanze, cucina, magazzino, porta sola, per fine marzo località S. Zaccaria, S. M. Formosa, S. Lorenzo, S. Marina, Miracoli, offerte F. G. posta Venezia.

**Ditta commerciale** cerca vasti locali con riva per uso magazzino e scrittoio a S. Marco o dintorni. Offerte a Q 752 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Cercasi** presso famiglia signorile disposta eccedenza spazio cedere ammezzadi o due tre stanze sia vuoto sia mobigliato nuovo, posizione centrale, soleggiata. Offerte A. A. 4684 posta città.

**Cercasi** casa porta sola in due appartamenti, tre o quattro stanze e cucina per ciascheduno, pel 1. Aprile. Offerte a S 789 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Appartamentino** signorile Canal Grande, indipendente. Luce elettrica. Bagno, watercloset. Fittasi 45 mensili, persona nota o militare. — Fermo posta — V. G. 629.

## Vendite

**Da vendere** a prezzo d'occasione motore a gaz orizzontale di 4 cavalli con pezzi di riserva e cilindro sistema Otto Langen e Wolf. Ottimo stato. Indirizz. S. Martino, calle Celsi, 2715.

## PUBBLICITÀ economica
[illegible] la parola, minimum L. 50

**Domande ed offerte d'impiego**

**Giovine** serio, educato, referenze ineccepibili, bella presenza, con cauzione, pratico, agenzia, mezzà e campagna, cerca posto. Scrivere a T 698 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia

**Giovane** trentenne, serio, diplomato Enologia-Agricoltura, versato contabilità cinque anni pratica, cerca posto agente campagna. Dirigere lettera O 735 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Ricercasi** socio d'opera Meccanico pratico partita Velocipedi serve Azienda Noleggio, occorre cauzione di L. 500, buone referenze. Scrivere E. N. 66 fermo posta, Venezia.

**Istitutrice** tedesca stata a Parigi, Londra ed in Italia, insegnando anche il pianoforte cerca posto presso famiglia distinta. Referenze, ottime. Indirizzare N. N. 100 Villa Auge Gattes, Abbazia, Austria.

## Diversi

**Heine** — (Mercoledì). Bacioti riconoscente. Amico V. nulla sa nè sospetta, puoi affacciarti liberamente. Trovo prudente passare Mercoledì, se troppo tardi per restituzione fammi domani segnale R. Sempre più tuo, amami.

**Ape** — Sei incorreggibile... sarà tuo danno. Povero cervello tuo! Spiacemi amarti. Bacioti.

Anno CLVII — 1899. Venerdì 10 Febbraio N. 41

ASSOCIAZIONI
Venezia tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# PARLAMENTO NAZIONALE

**Per dispaccio alla "Gazzetta"**

## A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle ore 2. Sono presenti pochissimi deputati.

### Interrogazioni

**La commemorazione di Padova**

MARSENGO BASTIA, sottosegretario agli interni, risponde al deputato Alessio che lo interroga per conoscere le ragioni da cui fu determinato il governo del Re a vietare la commemorazione dell'8 febbraio 1848 in Padova, data solenne che ricorda un importante avvenimento della storia patriottica di Padova in questo secolo.

Il sottosegretario dice che, nella riunione di studenti, diretta a preparare la commemorazione, sorsero vivi dissensi sul significato di tale commemorazione, tanto che nessuna autorità volle associarsi ad una dimostrazione che non raccoglieva gli animi di tutti. Perciò l'autorità politica credette di non dare il suo assenso alla dimostrazione.

ALESSIO afferma che tutte le associazioni liberali, prima di tutte quelle dei veterani, erano unanimi sul modo esclusivamente patriottico di commemorare i gloriosi fatti dell'8 febbraio '48. Un solo discorso vi sarebbe stato innanzi alla lapide che ricorda quei fatti. Il divieto, dovuto più che al prefetto, all'indirizzo del governo, fu dunque inconsulto e fece una tristissima impressione in tutta la cittadanza, addolorata che non le sia consentito di celebrare i propri fasti (*bene! all'estrema sinistra*).

MARSENGO BASTIA esclude che il governo abbia un indirizzo antipatriottico, ma afferma che il governo stesso non vuole che i fasti della nazione servano di pretesto a disordini (*bene! sui banchi del centro*).

**Per un galeotto**

BONARDI, sottoseg. alla giustizia, risponde al dep. Monti Guarnieri che lo interroga per saper se intenda provocare la grazia sovrana a favore di Pietro Federiconi da Sinigaglia che ha scontato 25 anni di reclusione per un reato del quale altri si è confessato autore.

Il sottosegretario dichiara che il ministro non può provocare la revisione perchè la confessione *in articulo mortis* di certo Fanesi non basta a distruggere quella del Federiconi, confortata da parecchi indizi gravi. Nè può provocare la grazia perchè il Federiconi, ch'era riuscito a fuggire dal bagno, si unì Sicilia ad una banda di briganti con la quale compì un tentato ricatto con eccidio di persone in seguito al quale cadde nuovamente in potere della giustizia (*benissimo*).

MONTI GUARNIERI prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, avvertendo però che tutta Sinigaglia dal 1875 è convinta dell'innocenza del Federiconi, mentre è provato che il Fanesi fu il vero e solo autore del fatto per il quale il Federiconi fu condannato (*commenti*). Quanto al ricatto il Federiconi vi fu trascinato forzatamente da alcuni suoi compagni di bagni (*rumori*).

### Verificazione di poteri

**Gli atti della Repubblica Veneta**

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta che sono per la convalidazione dell'elezione contestata dall'on. Donadio nel collegio di Savigliano. Sono approvate.

TECCHIO presenta la relazione intorno al disegno di legge per la pubblicazione degli atti della Repubblica Veneta.

**Per le ferrovie concesse all'industria privata**

Si discute il disegno di legge per le sovvenzioni chilometriche alle ferrovie, da concedersi all'industria privata.

FILÌ ASTOLFONE afferma la necessità di modificare il disegno di legge in modo che il sussidio per le linee di quarta categoria, per le quali furono importati i fondi con la legge del 1888 e che dovevano essere compiute nel 1896 sia elevato fino ad 8000 lire per settanta anni e corrisposto al netto d'ogni imposta.

Ha perciò proposto due emendamenti.

MAIORANA ANGELO è favorevole al progetto, pur desiderando che sia in parte emendato e corretto.

BRUNIALTI convinto della bontà intrinseca di questo disegno di legge, si limiterà a richiamare l'attenzione del governo sull'importante problema delle ferrovie a trazione elettrica, alle quali non crede siano applicabili i criterii che informano questa legge. Se a termini della legge del 1865 le ferrovie elettriche possono rientrare nella denominazione generale di ferrovie, le leggi successive lasciano qualche dubbio al riguardo.

L'esercizio delle ferrovie elettriche è ancora in esperimento, ma già si può stabilire che le spese d'esercizio di questo sistema sono di gran lunga inferiori alle ferrovie attuali, negli Stati Uniti, poi, si va determinando un movimento in favore della municipalizzazione delle tranvie elettriche urbane, appunto per il loro minor costo d'esercizio e perchè a beneficio dell'amministrazione pubblica ne vadano i profitti.

Il costo di costruzione delle ferrovie, elettriche sarà in ogni caso al disotto del costo chilometrico medio delle ferrovie ordinarie, perchè la trazione elettrica consente di adottare tipi di costruzioni molto più economici, senza gallerie e con maggiori pendenze. E' quindi di avviso che le disposizioni di questa legge non debbano applicarsi alle ferrovie a trazione elettrica, la concessione delle quali dovrebbe essere regolata da una legge speciale (*benissimo*).

CUZZI e VALLE ANGELO fanno varie osservazioni.

VISCHI confida che come i deputati meridionali votarono con entusiasmo quelle leggi che contribuirono a completare le reti ferroviarie delle regioni settentrionali così e con non minore entusiasmo i deputati settentrionali porteranno il valevole ausilio della loro parola e del loro voto a favore di questa legge dalla quale le provincie meridionali attendono l'adempimento, almeno parziale, di antiche speranze e di antiche promesse (*benissimo*).

DE NAVA si dichiara favorevole a questo disegno di legge, siccome quello che afferma il proposito di farla finita col sistema delle linee costruite direttamente dallo Stato.

Sa ognuno quanto sia stato disastroso per la finanza dello Stato il sistema delle costruzioni dirette, ma non meno disastroso è il bilancio del nostro servizio ferroviario, che rappresenta un onere annuo pei contribuenti di circa cento milioni.

Perciò occorre cambiar metodo e convincersi che è assurdo imporre sacrifizi gravissimi ai contribuenti per la costruzione di ferrovie che non corrispondano ad una reale necessità economica.

Anche per queste considerazioni è favorevole a questo disegno di legge, perchè per esso non si costruiranno ferrovie inutili.

BOVIO ricorda che oggi ricorre l'anniversario della proclamazione della repubblica romana. Augura che questa data sia incitamento agli italiani di liberi sensi e di opere civili. (*Bravo all'estrema sinistra.*)

SANTINI raccomanda che sia sollecitata la pubblicazione dell'elenco di quei deputati che, a qualunque titolo, percepirono assegni sul bilancio dello Stato. (*Vedi più innanzi.*) La seduta termina alle 6. Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrano da *Roma, 8 febbraio, sera*:

Lo svolgimento delle interrogazioni, malgrado i pochissimi deputati presenti, fu oggi leggermente mosso.

Ebbero vive approvazioni al Centro le dichiarazioni del sottosegretario Marsengo Bastia, in risposta al deputato Alessio, che il Governo non permetterà mai che le glorie patrie forniscano motivi di disordini.

Anche le dichiarazioni del sottosegretario Bonardi, contrarie alla grazia del galeotto Federiconi, ottennero le unanimi approvazioni.

Finite le interrogazioni, al banco dei ministri rimane solo l'on. Lacava, per la discussione del progetto sulle ferrovie da concedersi all'industria privata.

Fu notato, durante il discorso di Brunialti, un lungo colloquio fra gli onorevoli Boselli e Sonnino, appartatisi sopra un deserto banco del Centro.

L'aula andò lentamente spopolandosi e la seduta terminò alla presenza di un esiguo numero di deputati.

## A Palazzo Madama

Presidenza del presidente Saracco.

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

La seduta è aperta alle ore 3.30

Il PRESIDENTE comunica una lettera del vice presidente della Commissione di finanza con cui si dà partecipazione al Senato che in omaggio al voto del Senato, la Commissione ha deliberato di non insistere nelle presentate dimissioni.

Ringrazia poi per le manifestazioni di affetto e di stima dategli dal Senato in occasione della recente festa fatta in suo onore ad Acqui. (*Applausi prolungati*)

### L'accordo commerciale con la Francia

Si discute il progetto per applicazione di un modificato trattamento doganale ai prodotti di origine francese.

GARELLI dice che all'accordo commerciale colla Francia manca ormai il solo voto del Senato italiano.

Non crede al pericolo d'una invasione di vini francesi in Italia; dice che ristabilita la parità di trattamento per i vini italiani e spagnuoli, non è infondata la speranza che i vini nostri possano guadagnare sul mercato francese quello che hanno perduto.

DE ANGELI. Il presente accordo ha chiesto all'industria qualche sacrificio e l'industria italiana per atto di solidarietà verso l'agricoltura lo ha accettato di buon grado.

Ciò sfata ancora una volta la leggenda di permanenti conflitti di interessi fra il mezzogiorno e il settentrione e dimostra che la legislazione doganale del 1888, se protegge il lavoro industriale non per questo soffoca l'agricoltura. Industria ed agricoltura si aiutano a vicenda.

Non bisogna esagerare l'importanza dell'accordo; ma crede che i nostri produttori di vini avranno un beneficio positivo e sicuro e che le concessioni fatte alla Francia non minacciano alcuna grande nostra produzione. Conclude, esprimendo il suo convincemento che l'accordo ci sarà anche utile, quando alla scadenza dei trattati nel 1903 si dovranno esaminare i nuovi accordi colla Germania, coll'Austria-Ungheria e colla Svizzera.

Accenna a cifre statistiche comprovanti il grande sviluppo industriale dell'Italia e accenna pure alla bilancia commerciale, divenuta ormai a noi favorevole.

CANNIZZARO darà voto favorevole all'accordo che mira a conciliare gl'interessi economici delle due nazioni.

Richiama l'attenzione del governo su alcuni maliziosi commenti, fatti in Francia ed a Londra su questo accordo, che alcuni vollero far credere come prodromo di rotture con altre nazioni amiche.

Il governo deve evitare che tali apprezzamenti si facciano strada nelle masse e deve persuaderle, che l'accordo è stato fatto per tutelare i reciproci interessi commerciali dei due paesi, ma senza fini reconditi. Ricorda le origini di quest'accordo. L'alleanza con le Potenze centrali ci incoraggia a stringere relazioni economiche con tutti gli altri Stati, il dire che essa ce lo impedisce è affermare cosa non vera. Ciò che ha permesso alla Francia di dare all'accordo il significato di una dimostrazione di amicizia per l'Italia è stato il trattato riguardante il protettorato tunisino che ha avuto grande importanza politica, ma che è stato purtroppo falsamente interpretato altrove.

Dimostra che i fini della Triplice alleanza richiedono appunto che si eliminino tutte le cause di attrito fra gli alleati e fra gli altri popoli, e l'oratore crede di poter affermare che l'accordo sarà ben accetto anche dalle Potenze centrali, perchè tende ad assicurare sempre più la pace europea. Attende fiducioso l'opera del Governo, e spera che il Senato vorrà con voto solenne approvare questo disegno di legge. (*Benissimo*)

DI CAMPOREALE approva l'accordo anzitutto, perchè è incontestabile la opportunità di porre un termine ad una reciprocamente dannosa interruzione di rapporti commerciali normali che sono indizio e fattore di amichevoli relazioni di buon vicinato. In secondo luogo perchè ravvisa in questo accordo una nuova e chiara dimostrazione che la Triplice alleanza non è per noi, come non lo fu e non è per la Germania e per l'Austria, ostacolo a rapporti amichevoli di buon vicinato con la Francia del pari che con tutti gli altri Stati.

Loda la breve e sobria relazione che accompagna la presentazione di questo disegno di legge, resistendo alla tentazione di magnificare i risultati della sua attività diplomatica. La parola del governo nè dice nè lascia sottointendere, che questo accordo abbia altra portata che non sia il semplice ristabilimento di rappoati commerciali ed amichevoli, nè dissimula che anche sotto questo aspetto l'accordo ha portata molto limitata.

Crede che sarebbe un male illudersi sulla portata di questo accordo. Qualche vantaggio ne deriverà, ma non tale quale alcuni credono. Cita in appoggio a questa sua opinione i dati statistici citati colla sua molta competenza dal senatore De Angeli. L'accordo presente ha un carattere assolutamente precario e può essere modificato, quando si vuole. Non si associa alla ingegnosa spiegazione data dal relatore e crede che l'instabilità sia un danno non un vantaggio nei rapporti commerciali.

CAMBRAY DIGNY approva la legge per quanto gli sembrino assai esagerati i giudizi che se ne fanno e pei vantaggi e pei danni che arrecherà. Così pure reputa esagerata l'importanza politica che alcuni gli attribuiscono. Il vero vantaggio di questo accordo è la cessazione della guerra di tariffe che l'Italia per prima alcuni anni addietro tentò di ottenere, ma a cui la Francia si mostrò contraria.

L'accordo odierno ci pareggia sul mercato francese a tutte le altre nazioni; per ciò lo approva, ma crede che tale vantaggio riuscirà assai limitato, perchè le voci di tariffe modificate non daranno luogo a grandi aumenti negli scambi internazionali.

Crede che l'accordo non possa avere la potenzialità di produrre un mutamento nei rapporti con le altre nazioni, rapporti che sono imposti all'Italia dalle sue condizioni economiche e dai suoi trattati.

### Il discorso di Visconti Venosta

VISCONTI-VENOSTA (*vivi segni d'attenzione*). Dirà poche parole. Non aveva intenzione di prender parte a questa discussione, limitandosi a portare con compiacenza il proprio voto favorevole ad un atto diplomatico e commerciale, al quale non si sente completamente estraneo. Non può, però, conservare il suo silenzio, dopo che il sen. Cannizzaro, con sua sorpresa, non esitò a dichiarare che il presente accordo commerciale si doveva quasi considerare come il prezzo di un atto di debolezza nella questione di Tunisi (*movimenti*). Si sente in diritto di respingere questo giudizio del sen. Cannizzaro. Credeva che questa questione della convenzione di Tunisi fosse esaurita. Credette di avere allora dimostrato che il sistema delle capitolazioni di Tunisi e in diritto e in fatto era per la maggior parte abolita e che all'affermazione di diritto teorico, che avrebbe condotto alla rottura delle relazioni con la Francia, era meglio sostituire una serie di garanzie stipulate in un trattato, che meglio tutelasse gli interessi dei nostri connazionali a Tunisi.

Qui avrebbe finito, ma crede di dover associare a quella del relatore la sua approvazione al Ministero di aver ripreso e condotto a buon termine le trattative che erano state iniziate dal precedente Ministero. In politica è così: il merito non è concesso a chi inizia una data trattativa, ma a chi sa farla diventare un fatto compiuto.

La Francia ha una tariffa massima che non applicava più che all'Italia; era questo un fatto anormale, che trovava la sua sola spiegazione nelle ragioni politiche. I due paesi colla tariffa differenziale si nuocevano reciprocamente. Quando, per l'opera della ragione e per le buone volontà dei due governi, questo ostacolo venne tolto, allora sorse la idea di un accordo, che non è altro che il ritorno alle condizioni normali commerciali che già esistevano con la Francia e con tutte le altre nazioni.

L'accordo è stato accolto con favore dall'opinione pubblica italiana, perchè oltre che nel campo commerciale, doveva anche avere per risultato un miglioramento nei rapporti politici colla Francia e faceva cessare un antagonismo, che era contrario al progresso ed alla civiltà odierna. L'accordo commerciale non pregiudica gli impegni internazionali dell'Italia colle altre potenze. L'accordo che attende la nostra sanzione è anche esso un tributo a quest'opera di civiltà e di progresso e ad esso darà certo il suo voto favorevole il Senato del regno (*vivissime approvazioni su tutti i banchi*)

CANIZZARO. Ha parlato del trattato tunisino solamente come un atto di pacificazione tra l'Italia e la Francia. E' nei documenti francesi che si trova il giudizio che quei trattati erano un pegno per la conclusione di accordi commerciali. Del resto è perfettamente nell'ordine di idee espresse dal sen. Visconti-Venosta e si compiace che l'accordo siasi potuto concludere.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle ore 6 e 25.

## Alla Commissione dei Quindici

**Le tasse di famiglia e sul valore locativo**

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

La Commissione dei Quindici, nella riunione odierna, discusse le nuove norme per l'applicazione della tassa di famiglia, deliberando all'unanimità che la tassa di famiglia e la tassa sul valore locativo non possono applicarsi contemporaneamente nel medesimo Comune, salvo come provvedimento transitorio per i Comuni che le avessero attuate ambedue fin d'ora.

Ad evitare poi le frodi per i fittizi cambiamenti di residenza ed i conflitti tra Comuni, la Commissione deliberò che la legge precisi i criteri che daranno luogo all'applicazione della tassa in uno piuttosto che in un altro Comune.

Domani la Commissione discuterà le disposizioni relative alla tassa d'esercizio.

## Per il solfato di rame

**Una riunione nella sala rossa**

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

Mentre si discuteva il progetto sulle ferrovie si sono adunati nella Sala Rossa molti deputati per discutere intorno al rialzo del solfato di rame.

Fu nominata una Commissione per sentire il parere del Governo in proposito.

Venne proposta la creazione di una Cooperativa per la fabbricazione del solfato di rame in Italia.

## Una domanda a procedere

Ci telegrafano da *Roma 9 febbraio, sera*:

La Commissione che esamina la domanda a procedere contro il deputato Taroni, imputato di contravvenzione ai provvedimenti eccezionali di Pubblica Sicurezza nel 1898, negò l'autorizzazione, nominando relatore Palberti.

## Il porto di Genova ente autonomo

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbr., sera*:

Il ministro dei lavori pubblici Lacava incaricò una Commissione tecnica, presieduta dal senatore Boccardo, di studiare la costituzione in ente autonomo del porto Genova.

Compongono la Commissione Coenda ragioniere generale, Manganello direttore generale ai lavori; Talpo, Grisolia, Rossia, capi-divisione agli interni, all'agricoltura e alla marina; Pizzo, direttore generale delle Gabelle; Crosa, ispettore superiore delle ferrovie; Oliva e Lampugnani, rappresentanti della Mediterranea.

## Il progetto di legge per i recidivi

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

E' stato distribuito stasera alla Camera il progetto di legge riguardante i condannati recidivi.

Il progetto contiene le seguenti disposizioni:

Stabilisce la relegazione a tempo indeterminato o temporaneo per un decennio almeno contro quei recidivi che abbiano subito due condanne eguali o superiori ciascuna a cinque anni di reclusione, ovvero una condanna superiore a cinque anni e due altre condanne per reati contemplati nel libro II del Codice Penale *Dei delitti in ispecie* al titolo III — *Dei delitti contro la pubblica amministrazione*, ai capi 7 e 8 — *Della violenza e della resistenza alla Autorità* — *Dell'oltraggio e di altri delitti contro le persone rivestite di pubbliche autorità*;

o al titolo IV *Dei delitti contro l'amministrazione della giustizia* — ai capi 3, 4 e 6 *Della calunnia* — *Della falsità in giudizio* — *Del favoreggiamento*;

o al titolo V *Dei delitti contro l'ordine pubblico* — ai capi 1 e 2 — *Della istigazione a delinquere* — *Dell'associazione per delinquere*;

o al titolo VI *Dei delitti contro la fede pubblica* ai capi 1 e 3 *Della falsità in monete e in carte di pubblico credito* — *Della falsità in atti*;

o al titolo VII *Dei delitti contro l'incolumità pubblica* — al capo 3 *Dei delitti contro la sanità e alimentazione pubblica*;

o al titolo VIII *Dei delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie* — ai capi 1 e 3 *Della violenza carnale, della corruzione di minorenni e dell'oltraggio al pudore* — *Del lenocinio*;

o al titolo IX *Dei delitti contro la persona* — ai capi 1. 2. 4. 5. 6. *Dell'omicidio* — *Delle lesioni personali* — *Del procurato aborto* — *Dell'abbandono di fanciulli* — *Dell'abuso dei mezzi di correzione*;

o al titolo X *Dei delitti contro la proprietà* — ai capi 1. 2. 3. 4. 5. *Del furto, della rapina, della estorsione e del ricatto* — *Della truffa e di altre frodi* — *Delle appropriazioni indebite* — *Della ricettazione*.

La stessa pena è stabilita per coloro che abbiano subito quattro condanne per uno dei predetti reati, o finalmente sette condanne (che discendono a sei per gli ammoniti) per i reati sopradetti o per le contravvenzioni agli articoli 460, 461, 462, 464, 468, 469, 484, 496, 497 del Codice penale.

Sono esclusi nel computo i reati esclusivamente politici o militari.

La relegazione si dovrà scontare nelle isole o nelle colonie penitenziarie.

Dalla pena vanno esenti quei condannati che hanno oltrepassato i 65 anni.

La grazia, la commutazione e la riduzione della pena non esonerano dalla relegazione, esentano invece la riabilitazione e l'amnistia.

Non si applicherà la relegazione a quei recidivi, che si trovano nelle condizioni previste da questa legge, al momento in cui sarà promulgata, quando non incorrano in una nuova condanna per qualsiasi delitto e per qualsiasi tempo.

## L'on. Rizzo ha lasciato l'«Opinione»

Ci telegrafano da *Roma 9 febbraio, sera*:

L'*Opinione* pubblica una lettera dell'on. Valentino Rizzo, in cui questi dichiara di ritirarsi dalla collaborazione del giornale, la cui modernizzazione è riuscita superiore alla sua aspettazione e mette lui nell'imbarazzo.

Giornalista antiquato e deputato moderato, soggiunge l'on. Rizzo, mi troverei spesso, in questioni di politica internazionale ed interna, costretto a votare contro le idee che il giornale difende.

L'on. Rizzo conchiude, dichiarando di lasciare, dopo 27 anni, sebbene con vivo dolore la Redazione dell'*Opinione*.

La Direzione non fa seguire alla lettera dell'on. Rizzo alcun commento, nessuna parola di rammarico.

## All'Associazione degli agricoltori

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

L'Associazione fra gli agricoltori italiani, presenti 150 soci, udì il rendiconto amministrativo e morale del 1898 fatto lucidamente dal presidente Cappelli cui l'assemblea, tra vivi applausi, votò un ringraziamento.

Approvata la modificazione allo statuto sociale, onde i soci assenti possano votare per corrispondenza, si rinviò la discussione sui rapporti tra i coltivatori della barbabietola e i fabbricanti di zucchero. Sarà relatore l'ing. Giorgi.

## Notizie della marina

**Le torpediniere a Roma**

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

Stamane è partita da Fiumicino la squadriglia delle torpediniere *69*, *92*, *96*, comandate dal capitano di vascello, Serra. Malgrado il Tevere fosse gonfio, le torpediniere approdarono felicemente al porto di Ripagrande presso il quartiere del Testaccio alle ore 5,45 pom.

A bordo della torpediniera 69 trovavasi il contrammiraglio Palumbo. Attendevano all'arrivo i ministri e molti ufficiali. E' la prima volta che navi militari rimontano il Tevere.

— Cavallini e Baulino furono nominati ingegneri del Genio navale.

**Leggere domani in seconda pagina l'Appendice**

# La collana maledetta

**di Enrico Escoffier**

# I DEPUTATI E SENATORI

**che godono assegni sul bilancio dello Stato**

Il corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo* trasmette notizie sugli elenchi dei senatori e deputati che godono stipendii o percepiscono assegni sul bilancio dello Stato.

Gli elenchi, come abbiamo detto, sono tre.

Il primo comprende i deputati e senatori che, come antichi funzionarii o civili o militari, godono di una regolare pensione annuale. Questi sono oltre cinquanta al Senato e undici alla Camera.

Il secondo elenco comprende i deputati e i senatori che riscuotono stipendii come funzionarii dello Stato in attività di servizio ed assegni fissi sotto molteplici forme. Di cotesti deputati l'elenco ne conta sessantuno, e senatori settant'otto.

Il terzo elenco comprende le somme pagate per cause diverse a membri dei due rami del Parlamento nell'esercizio finanziario 1897-98.

Di quest'ultimo elenco, il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* dà i nomi seguenti, aggiungendo le cifre che ritiene quasi ufficiali:

Il deputato Albertoni figura per lire 250 per Commissioni in concorsi universitarii — Deputato Arcoleo lire 251 per propine universitarie — Senatore Arrigossi lire 3893 per competenze ed incarichi diversi. — Senatore Ascoli lire 1700 circa. — Senatore Astengo lire 1200 per incarichi diversi.

Deputato Baccelli Guido lire 160 per Commissioni universitarie. — Deputato Balenzano lire 433.23 per Commissioni d'imposta. — Senatore Balestra lire 930 per Commissioni d'imposta.

Senatore Bargoni lire 2060 per Consiglio superiore Istruzione pubblica. — Deputato Barzilai lire 135 per Commissione governativa sui diritti d'autore. — Senatore Beltrani-Scalia lire 670 per Commissione di statistica.

Deputato Bertarelli lire 400 per Commissioni di esami.

Senatore Boccardo lire 3200 circa per indennità di viaggi, e gettoni di presenza in Commissioni diverse. — Senatore Bonasi lire 880 per Consiglio superiore di Sanità.

Senatore Bonfadini lire 831 per Commissione inchiesta ferroviaria.

Deputato Borsarelli lire 138 per Commissione inchiesta ferroviaria.

Deputato Bovio lire 2821 per propine universitarie.

Deputato Brunicardi lire 7500 per arbitraggio in una vertenza ferroviaria. — Senatore Cadenazzi lire 1300 per onorarii come avvocato del Tesoro. — Deputato Calvi lire 1000 per arbitraggio in una vertenza di casermaggio collo Stato.

Senatore Cannizzaro lire 980 per Consiglio superiore istruzione pubblica. Senatore Cappellini lire 1720 per gettoni in Commissioni diverse. — Senatore Carducci lire 1300 circa per propine universitarie e missioni.

Deputato Casale lire 943 per Commissioni d'imposte. — Deputato Clementini lire 1252 per arbitraggio in vertenza collo Stato.

Deputato Colombo lire 1935 per Commissioni ed esami d'istruzione superiore. — Deputato Credaro lire 500 per retribuzione di conferenze tenute.

Senatore Cremona lire 2558 per assegni diversi e indennità. — Deputato Crispi lire 10,000 per arbitraggio in una vertenza ferroviaria tra la Società e lo Stato.

Senatore D'Anna lire 600 per commissione dei banchi del lotto. — Senatore D'Antona lire 3000 per Congresso internazionale di Mosca.

Senatore De Cesare lire 1395 per Commissioni diverse. — Deputato De Marinis lire 1122 per propine universitarie. — Senatore De Siervo lire 943 per Commissioni d'imposte.

Deputato Di Broglio lire 600 per arbitrato di causa collo Stato.

Senatore Dini lire 900 circa per missioni ed indennità. — Senatore Durante lire 1250 per un incarico d'insegnamento.

Deputato Falconi lire 530 per Commissioni di esami giudiziari.

Senatore Faina lire 80 per gettoni di presenza.

Deputato Ferri lire 2290 per propine universitarie. — Deputato Fusinato lire 150 per Commissioni di concorsi universitari.

Senatore Gagliardo lire 323 per la Commissione di inchiesta ferroviaria. — Senatore Ghiglieri lire 2700 per arbitraggio di liti ferroviarie collo Stato.

Deputato Giampietro lire 725 per Commissione dei periti doganali. — Deputato Giolitti lire 2580 per assegno fisso e medaglie di presenza come presidente della Commissione centrale delle imposte dirette.

Senatore Giorgi lire 500 come membro di Commissioni diverse. — Deputato Giusso lire 161 per la Commissione d'inchiesta ferroviaria. — Senatore Inghilleri lire 7200 circa per Commissioni ed incarichi diversi.

Senatore Lampertico lire 1800 per incarichi e commissioni diverse. — Senatore Lucchini lire 300 come avvocato del tesoro. — Deputato Lucchini lire 608 per indennità diverse.

Deputato Luigi Luzzatti lire 1037 per pensione accademica. — Deputati Maiorana e Manna per propine universitarie.

Senatore Mantegazza lire 1037 per pensione accademica. — Senatore Mariotti lire 500 per Commissione d'esami.

Senatore Medici Francesco lire 518 per Commissione d'imposte. — Senatore Melodia lire 156 per incarichi diversi.

Senatore Messedaglia lire 200 (id.). — Deputato Mestica lire 135 (id.). — Senatore Morelli lire 300 (id.). — Senatore Morisani lire 1000 per indennità d'un corso d'ostetricia. — Senatore Nobili lire 106 per incarichi diversi.

Deputato Nocito lire 2300 circa per propine d'esami e missioni diverse. — Deputato Orlando lire 3168 per propine universitarie.

Senatore Pace lire 950 per sussidio straordinario quale danneggiato politico. — Senatore Paternò lire 410 per incarichi diversi. — Deputato Pavoncelli lire 40 per gettoni di presenza. — Senatore Pecile lire 120 (id.). — Senatore Pierantoni lire 1676 per propine universitarie)

Deputato Pizzorni lire 255 per Commissioni diverse — Deputato Pompili lire 208 (id.).

Senatore Puccioni lire 1800 per Commissioni ed arbitrati. — Deputato Rampoldi lire 166 per gettoni di presenza. — Deputato Randaccio lire 1025 per la Commissione dei periti doganali.

Senatore Righi lire 1800 circa per incarichi diversi. — Deputato Rossi-Milano lire 300 per la Commissione d'inchiesta ferroviaria.

Deputato Rota lire 132 per Commissioni diverse. — Deputato Sacchi lire 137 (id.). — Deputato Sacconi lire 16,000 per incarichi diversi riflettenti specialmente il monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Deputato Salandra lire 2326 per propine universitarie. — Deputato Sanseverino lire 291 per Commissioni diverse.

Senatore Saredo lire 500 per Commissioni di esami. — Senatore Schiapparelli lire 1037 per pensione accademica.

Deputato Schiratti lire 12 per gettone di presenza. — Deputato Senise lire 2664 per propine universitarie — Senatore Sciacci lire 600 per pensione accademica.

Senatore Sprovieri lire 950 per assegno e sussidi come danneggiato politico. — Deputato Tassi lire 8,55 per gettone di presenza.

Deputato Toaldi lire 3763 per missione all'estero. — Senatore Todaro lire 1800 circa per commissioni diverse.

Deputato Valle lire 300 per commissioni diverse. — Senatore Valsecchi lire 750 per arbitraggi collo Stato.

Deputato Vendramini lire 320 come avvocato dello Stato. — Deputato Veronese lire 1000 circa per missioni e propine.

Senatore Vigoni lire 500 per arbitrato. — Senatore Venturi lire 150 per commissioni diverse.

Senatore Villari lire 775 per conferenze ed indennità diverse. — Deputato Zeppa lire 1000 per missione governativativa a Berna.

Qui finisce l'elenco che il corrispondente dice non assolutamente completo, ma sufficientemente esatto.

## I concimi chimici offerti alle scuole rurali

Ci telefonano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

La società anonima romana per la fabbricazione dei concimi chimici offrì al ministro Baccelli di dare gratuitamente i concimi per le esperienze nei campicelli annessi alle scuole rurali.

Il ministro Baccelli accettò ringraziando.

Pertanto i comuni che desiderano di usufruire della graziosa offerta della Società rivolgano le loro domande al senatore Potenziani presidente.

## L'organico delle Poste e Telegrafi

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

La Corte dei Corti restituì registrato il nuovo organico per gli impiegati delle Poste e Telegrafi, di cui il ministro Nasi affidò l'applicazione ad una Commissione, presieduta da Capaldo e composta di Decupis consigliere di Stato, Martuscelli consigliere alla Corte dei Conti, Magnanimi e Figini, funzionarii superiori al Ministero.

## Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbr., sera*:

Sono comandati a frequentare il corso ferroviario Purisi tenente del 17. fanteria alla stazione di Udine, Palumbo capitano del 27. idem di Belluno, Bonparte idem del 53. idem a Verona, Voltancoli sottotenente del 54 idem a Verona, Faracori tenente del 6. alpini a Verona, Garibaldi tenente di cavalleria *Genova* id. a Vicenza, Borta tenente del distretto di Verona id. a Verona, Giacomelli del distretto di Padova id. a Padova, Fabris del distretto di Belluno id. a Belluno.

# CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla «Gazzetta»)**

## L'inchiesta Mazeau

Ci telegrafano da *Parigi, 9 febbraio, sera*:

L'incartamento della inchiesta Mazeau oltre alle deposizioni del generale Roget, dei capitani Cuignet e Lebrun Renault, che si lagnano delle ostilità della Camera criminale riguardo agli ufficiali, contiene la deposizione dell'ex-ministro Cavaignac constatante la parzialità della Camera criminale, la deposizione del consigliere Sevestre confermante quelle degli ufficiali.

Viceversa parecchi magistrati della Camera criminale, specialmente Loew e Bard affermano l'attitudine corretta imparziale della stessa Camera e dichiarano le accuse di Beaurepaire ingiustificate.

## La relazione contro il progetto del Governo sulla revisione

Ci telegrafano da *Parigi, 9 febbr., sera*:

La relazione del deputato Reinault Moliere sul progetto del Governo per la revisione e l'incartamento dell'inchiesta di Mazeau sopra le accuse di Beaurepaire furono distribuiti alla Camera.

La relazione conclude per il rigetto del progetto che è una legge di circostanza di cui i vantaggi sono dubbi e gli inconvenienti incontestabili, perchè scuoterà le basi della organizzazione giudiziaria.

Vi è grande aspettazione per la seduta di domani alla Camera. Il ministero si mantiene sicuro di vincere ed altrettanto afferma l'opposizione.

## Alla Camera dei Comuni

*Londra 9, ore 10, a.* — (*Camera dei Comuni*) — Continua la discussione dell'indirzzo in risposta al discorso della Corona.

*Ahmead Bartlett* chiede che l'Inghilterra aiuti la China a mantenersi indipendente.

*Brodrick* combatte la proposta, perchè ciò significherebbe la garanzia dell'integrità della China, contro tutte le potenze.

*Bartlett* ritira l'emendamento.

*Goschen*, primo lord dell'ammiragliato, rispondendo a Mac Seren circa il battello sottomarino francese *Zedé* e le dichiarazioni fatte da Lokroy dice essere inopportuno lo svelare le intenzioni dell'ammiragliato inglese.

*Brodrick* annunzia che si è iniziato uno scambio di vedute, riguardo alla delimitazione delle sfere d'azione inglese e francese sul Bahr-el-Gazel.

## Gli anarchici italiani arrestati in Egitto rinviati alle Assise di Ancona

*Alessandria d'Egitto 9, ore 10 p.* — La Camera di consiglio del Tribunale consolare italiano ha deciso il rinvio alle Assise di Ancona degli anarchici, arrestati all'epoca del viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Palestina, per associazione di malfattori.

## La guerra alle Filippine

*Washington 9, ore 9 a.* — Il generale Otis telegrafa che Aguinaldo gli chiese la cessazione delle ostilità ed una conferenza con lui. Otis rifiutò di rispondere.

Il ministro della guerra telegrafò al generale Otis di cercare di far prigioniero Aguinaldo.

## I funerali di Caprivi

*Skyren 9, ore 5 p.* — Oggi ebbero luogo i funerali del generale Caprivi. Vi assistevano i rappresentanti dell'imperatore, del Re di Sassonia, di Hohenlohe e dei ministeri degli esteri e della guerra, nonchè i segretari di Stato Tirpitz, Posadowsky, Neuerding, Thielen ed i presidenti del parlamento, numerosi deputati e molta folla.

## Un governatore dichiarato incapace

*Costantinopoli 9, ore 4 p.* — L'assemblea nazionale dell'isola Samo notificò a Musurus-Bey che, stante la sua incapacità, non lo riconosceva più come governatore generale.

L'isola di Samo nell'Egeo è dal 1832 costituita in principato cristiano, tributario della Turchia, sotto la garanzia dell'Inghilterra, della Francia e della Russia. Ha 50 mila abitanti ed un governo presieduto da un funzionario ottomano, che ora è appunto questo deplorato Musurus Bey.

## Notizie varie

*Belgrado 9, ore 4 p.* — L'arciduca Leopoldo Salvatore e il Re Milano sono giunti e furono ricevuti dal Re Alessandro e dai ministri.

*Londra 9, ore 19 a.* — Il *Morning Post* ha da New-York: Il comitato navale della Camera decise la costruzione di tre nuove corazzate.

*Tunisi 9, ore 10 a.* — Il cardinale Perraud, in occasione della posa della prima pietra per la Chiesa di Biserta disse: tutti i francesi desiderano che il paese sia grande e prospero, non mercè le conquiste barbare, ma mercè la giustizia e la pace.

## Un fanciullo assassinato in collegio di frati

### La scoperta del cadavere

Si ha da Parigi, 8:

Un telegramma da Lilla reca i seguenti particolari intorno a un gravissimo fatto svoltosi colà:

Nel Collegio di Notre Dame de la Treille, diretto dai frati della Dottrina Cristiana, si è constatata la scomparsa di un allievo dodicenne, certo Foveau.

Dopo le prime indagini, le autorità acquistarono la convinzione che il giovanetto non era uscito dal Collegio.

In una perquisizione si scoperse il cadavere del fanciullo scomparso entro una cassa nel parlatorio.

Il cadavere portava traccie di strangolamento, le braccia erano coperte di echimosi.

La polizia aveva il giorno innanzi operato una minuziosa perquisizione nel parlatorio senza nulla avervi trovato. Ciò dimostrerebbe che il cadavere vi è stato portato nella notte.

Le autorità hanno ordinato la chiusura del Collegio, vietando a chicchessia di uscirne, compresi gli allievi, superanti la cifra di duecento.

Il fanciullo torturato e assassinato è il figlio di un caffettiere della rue des Prêtrès, e si chiama Gastone.

La sua scomparsa datava da domenica. Nel pomeriggio di quel giorno egli assistette al servizio divino della Cappella del Collegio, funzione che precede la ricreazione.

Verso le cinque e mezzo fu fatto salire una scaletta oscura che conduce alle camere del primo piano e da quel momento nessuno lo ha più veduto.

Il suo berretto e il suo mantello furono trovati nella sala di ricreazione ove egli li aveva deposti prima di entrare nella cappella.

Cosa sia avvenuto dopo, è quanto finora le autorità non sono riuscite a stabilire, benchè le condizioni orribili in cui cadavere fu trovato, non lascino alcun dubbio circa il movente del crimine.

L'impressione per il fatto è profonda; una grande folla staziona davanti al Collegio.

***

Ci telegrafano da *Parigi 9 febbraio, sera*:

Ulteriori indagini condussero l'autorità all'arresto del frate Isaja Arnet, alsaziano, trentacinquenne. Egli però si mantiene negativo ma a suo carico furono raccolti indizi schiaccianti.

Numerose dimostrazioni anticlericali percorrono le vie gridando e bastonando i preti.

## La rivoluzione nell'Uruguay

### L'energia del Presidente Cuestas

Telegrafano da Buenos Ayres, 8 al *Secolo XIX* di Genova:

La rivoluzione nell'Uruguay preoccupa vivamente, per gli incidenti possibili di frontiera.

Intanto sembra che i rivoluzionarii abbiano la peggio.

Il Presidente Cuestas era preparatissimo a questo movimento, e le misure severe, prese con grande sollecitudine, hanno arrestato nelle provincie e in Montevideo lo svolgersi del movimento.

Ieri ci fu sulla costa orientale un nuovo tentativo di invasione. Ma i rivoluzionarii furono sorpresi da truppe del governo, che ne catturarono 150 e posero in fuga gli altri. Altre scaramuccie hanno avuto luogo nelle provincie, con esito fortunato per le forze legali.

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla «Gazzetta»)**

**Napoli.** — Ci telegrafano 9 febbraio, sera — *Una disgrazia nel cantiere di Castellamare* — L'operaio congegnatore Auria, lavorando nel cantiere di Castellamare, presso il grande asse di trasmissione, cadde, credesi per improvviso malore, sulla cinghia che rapidamente lo avvolse schiantandogli netto il braccio sinistro. Arrestata la macchina, l'operaio potè essere salvato dal completo stritolamento. Trasportato all'Ospedale egli versa in pericolo di vita.

**Palermo.** — Ci telegrafano 9 febbraio, sera — *Ammutinamento di detenuti.* — Stanotte i detenuti delle carceri di Terni (?) si ammutinarono, reclamando la liberazione di un compagno, messo in cella di rigore. Lo schiamazzo dei detenuti provocò panico nel quartiere vicino alle carceri. Sono intervenute le autorità e l'ordine fu ristabilito.

**Roma** — Ci telegrafano 9 febbraio, sera — *Bandiera sequestrata* — Stamane la polizia arrestò tre giovanotti che avevano piantato una bandiera rossa con una scritta sovversiva tra i ponti Sisto e Garibaldi, e sequestrò la bandiera.

## Cronaca rosa

Ci scrivono da Rovigo, 9:

Ieri mattina a Massa Superiore, si sono uniti in matrimonio la signorina Serra Elisa col sig. Nicolò Bellini. Due giovani carissimi, appartenenti a due delle più distinte famiglie di Massa.

— L'altro giorno a Milano il cav. ing. Pietro Colombo sposava la signorina Bice Turati.

## NECROLOGIO

Abbiamo da Treviso 9 febbraio:

Ieri mattina la famiglia del tenente Lo Re veniva colpita in uno de' suoi più santi affetti, colla morte di un angioletto di quasi tre anni, Rino. Condoglianze.

— Ci scrivono da Padova, 9 febbraio:

Giuseppe Salvazzan, inserviente per quarant'anni nella nostra Università, dapprima addetto alla Cattedra di Storia Naturale, poi a quella di Mineralogia e Geologia, e per ultimo a quella di Geologia, è morto dopo più di tre anni di una crudele dolorosa malattia.

— Ci scrivono da Rovigo, 9:

Oggi, a Massa Superiore in seguito a penosa malattia, cessava di vivere la signorina De Luigi Giuseppina, appena trentenne.

La sua morte nel fior dell'età ha destato il generale compianto. Condoglianze.

***

A Genova è morto improvvisamente l'ingegnere architetto comm. Nicolò Bruno, autore del progetto del Politeama Genovese, del teatro Rossetti di Trieste e di altri edifizii. Il Bruno era annoverato tra i migliori architetti italiani — A Bologna il brigadiere daziario Olivetto-Melerba Ignazio, reduce dalle patrie battaglie — Ad Albenga, il vecchio patriota Angelo Varsi, di anni 75 — A Firenze Lucy Walher Guild — A Cesena, nell'età di anni 84, Domenico Masacci, suonatore di trombone, valente maestro di istrumenti d'ottone; fece molti e buoni allievi — A Cicagna nel comune di Favale di Malvaro il dott. Giovanni Giannini, più che sessantenne — A Brescia il cav. Francesco Raimann, consigliere della Suprema Corte Imperiale di Cassazione in Vienna. Era da varii anni in pensione.

A Pisino (Istria) il dott. Francesco Costantini, venerando patriotta istriano, deputato alla Dieta di Pola.

## CRONACA DEL MARE

*Rio Ianeiro 9* — Il piroscafo *Duchessa di Genova* prosegue per la Plata.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 10 febbraio: S. Scolastica

Sabato 11 febbraio: I 7 fratelli Mm.

Il sole leva alle 7.22; tramonta alle 5.28.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## LA COLLANA MALEDETTA

### di Enrico Escoffier

Questo romanzo che si incomincerà, **DOMANI**, a pubblicare nelle appendici della *Gazzetta* offrirà una lettura insolita e stranamente commovente.

Non si tratta, per una parte, di uno dei tanti romanzi svolgentisi nell'epoca nostra e che si aggirano sopra le solite questioni di danaro, sopra i soliti delitti e le comuni passioni, e neppure si tratta per l'altra parte di un romanzo storico, costituito da intricate fantasticherie così lontane dalla nostra esistenza da non interessarci più. Si tratta invece di una abile combinazione dei due generi, così che in un ambiente e fra personaggi moderni, simili a noi, rivive ardentemente un dramma del tempo passato, con le sue avventure impressionanti, con le sue forze prorompenti in vaste accensioni.

Per tal modo l'interesse suscitato dal racconto viene accresciuto e reso palpitante dalla sua concordanza con il tempo in cui si svolge, che è il nostro.

Siamo quindi certi che il nuovo romanzo che non può offendere alcuno spirito retto, troverà la più favorevole accoglienza fra i lettori.

## GIOVEDI' GRASSO

Ieri in Piazza S. Marco.

Alle due pom., malgrado il tempo incerto, la Piazza cominciò ad affollarsi e, fino a tarda ora fu animatissima, rumorosa, brillante come nelle più liete occasioni. Un guizzo degli antichi memorandi carnevali la ha fatta vibrare per qualche ora.

Mentre suonava la banda e il popolo, rallegrato da molte maschere, gremiva la Piazza superba, ebbe principio anche la pesca gastronomica. Un successone — lo diciamo subito. Non si poteva desiderare di più e di meglio, nè dal lato del concorso, nè da quello finanziario — tanto importante per la beneficenza. Il danaro è sempre sovrano, nelle buone come nelle cattive imprese.

Alle 5 si chiusero le urne: e si riaprirono alle 8. La pesca continuò trionfante fino alle 11. I premii sono quest'anno — come si sa — ben 89 mila e ve ne ha di veramente ricchi.

Ieri ne furono vinti parecchi dei più importanti, fra cui una grande alzata d'argento da Venier Battistina, sei posate d'argento da Carolina Rosa, 6 porta tovaglioli d'argento da Angelo Cerretti (oste), un servizio di porcellana di 72 pezzi da Marzollo Enrico, 8 scudi d'argento, un servizio per burro in argento, 9 prosciutti, 7 caldaie di rame, 15 buoni per pranzi completi, 80 pezzi di selvaggina, ecc.

E' stato notato che molti premii furono vinti da popolani, che avevano acquistato un solo biglietto.

Rimangono ancora moltissimi altri premii di valore.

Domani sera, alle ore 8, vi sarà nuovamente la pesca; le ruote rimarranno aperte fino alle undici.

*

Il mondo piccino al *Goldoni*.

Il veglione al teatro *Goldoni*, dedicato ai bambini, riuscì ieri pienamente.

Folla immensa in platea, in palco scenico e nei palchi.

Come era stato annunciato, furono destinati dei premi alle migliori maschere ed alla bellezza. Il Comitato ha assegnato:

1. premio a Vincenti e Spongia, costumi da *Pierrots* — Gina Baccara, rappresentante *cesta fiori* — 3. L. De Cal e L. Peterson, costume *goldoniano* — 4. fratelli Rumor — 5. Amalia Massariol — 6. Epis — 7. Tonello.

Quelli della bellezza toccarono:

1. premio a Rita Cogo — 2. Giosuè Milani — 3. Chiarena Chiarella — 4. Scarpa Federico — 5. Adele Peplis — 6. Caporali.

**Onorificenze** — Il comm. Vittorio Vanzetti, il geniale presidente d'Assise, e al cav. Cesare Manfroni, egregio consigliere della nostra Corte d'Appello, vennero con recente decreto nominati cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ai distinti magistrati le nostre congratulazioni.

**Per la Cavalchina di stasera** — Stasera alla *Fenice*, interverrà una mascherata di cinquanta persone organizzata da artisti e giovanotti; mascherata che è destinata a fare un chiasso enorme. Vedremo, redivivi, dei genii, e parlanti dei superuomini. Ammireremo trionfante la Fama, e derelitta Minerva. Gusteremo la spiritosissima satira che viene fatta ad un argomento di grandissima attualità, e plaudiremo alla pantomima brillante che si farà sul palco scenico. Di più non possiamo dire, trattasi di una sorpresa che farà molto rumore.

— Il Comitato ci comunica che chi avesse prenotato palchi, è pregato di rivolgersi presto al negozio Brocco in Merceria per ritirarli.

Il *buffet*, sito nelle sale della scenografia, illuminato a luce elettrica, resta aperto dal principio alla fine dello spettacolo.

I biglietti d'ingresso sono vendibili anche alla porta del teatro, dove pure si potranno acquistare palchi se eventualmente ne restassero di invenduti.

I signori Antonio Genovese, nob. sig. Luigi Lucceschi, cav. Enrico Goldschmiedt, cav. Luigi Mandelli, comm. Michelangelo Guggenheim tennero per loro conto il palco versandone l'importo al Comitato, ed i signori barone Alberto Treves, Maria Maluta Vianello, cont. Annina Morosini, cav. bar. E. de Chantal, cav. Agostino Scarpa hanno ceduto al Comitato il loro palco per la vendita.

**Decesso** — Nelle ore antimeridiane del giorno 8 corr. mancò ai vivi il cav. uff. Francesco Veronese fu Natale, ispettore generale delle Assicurazioni generali in quiescenza.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Stefano venerdì 10, alle ore 10.

Condoglianze alla famiglia.

**I funerali dello scultore Benvenuti.** — Ieri, nella chiesa dei Tolentini, ebbero luogo i funerali dello scultore cav. Augusto Benvenuti.

Un lungo corteo di signore, di amici ed artisti seguiva il feretro.

Notammo il comm. Barozzi, il comm. Guggenheim, il co. Azzo Avogadro degli Azzoni, sindaco di Castelfranco Veneto — della quale città il Benvenuti era cittadino onorario fino dal 1878, epoca in cui venne colà inaugurato il suo *Giorgione*.

Notammo pure gli scultori Dal Zotto, U. Nono Marsili, Lorenzetti, Besarel, Cadorin, Bottazzo, Bortotti e Liso, i pittori L. Nono, Milesi, Tito, Mion, Lancerotto, Passini Antonio, Laurenti, Bressanin, Silvio Rota, Rosa, Vittorio e Romolo Tessari, Antonio e Giorgio Canella, Vason, il cav. Munaretti, Betto ed altri ancora.

Terminata la cerimonia funebre, prima che la salma venisse posta sulla barca, il comm. Barozzi parlò, commosso, del povero estinto, elogiandone sentitamente le qualità di uomo e di artista.

**Museo Civico e Raccolta Correr.** — Con grande piacere segnaliamo un importante acquisto, che aggiunge decoro alle raccolte del nostro bel Museo. Da alcuni giorni sono state esposte in una ricca vetrina, donata dall'abituale munificenza dal comm. Guggenheim, le insegne del *Cavalierato di S. Marco* ed una Collana d'oro decretata dal Senato a Luca Ivanovich nell'agosto 1756.

Questi oggetti notevolissimi per l'estrema rarità sono stati illustrati dal D.r Ricciotti Bratti del Civico Museo nell'ultimo fascicolo dell'*Archivio Veneto* in un lavoro sui *Cavalieri di S. Marco*. Il valente dott. Bratti riesce a dimostrare, contro l'opinione di alcuni antichi, che sotto la Repubblica non si conferiva che un'unica onorificenza, quella che ora viene esposta, e che i vari nomi ch'essa assumeva erano dovuti alla mancanza di norme che regolassero la materia cavalleresca ed anche alla confusione degli autori.

Già i nostri maggiori non ci si raccapezzavano e finivano col distinguere vari ordini di Cavalieri, che in realtà non sono mai esistiti. Il notevole lavoro del D.r Bratti pare affatto decisivo su questo riguardo.

**Infortunio** — Il dicianovenne Enrico Zago, manuale ferroviario, trasportando delle mattonelle di carbone, una di queste gli cadde sul piede sinistro, producendogli la frattura della prima falange del dito mignolo.

Fu ricoverato all'Ospedale Civile, dove ne avrà per venti giorni.



## Taccuino del pubblico

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 9 febbraio

**Nascite:** maschi 4 femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

*Matrimonii*: Longega Francesco, fabbro con Regazzo Teresa, sarta — Beato Achille, rimessaio con Cerin Maria, cas. — Colletto ch. Colletti Amedeo, intagliatore con Buttazzon ch. Bottazzon Emma, cas. — Tibarco Andrea, fabb. acque gazzose con Penso Luigia, fiammiferaia — Rosada Luigi, agente di comm. con Donaggio Angela, cas., tutti celibi.

*Decessi*: Amò Annetta, d'anni 60, nubile, già maestra comunale, di Taglio di Po — Carnolo De Cous Margherita, 37, coniug., cas., di S. Giustina — Righetto Pasquale, 76, ved., villico, di Mira — Cartello Angelo, 23, celibe, già industr., di Polesine — Sala Giulia, 91, nub., ricov. — Taschin Brizzi Caterina, 81, ved., cas. — Mursitelli Tesson Maria, 76, id., id. — Fumato Manzo Maria, 74, id., id. — Tognona Zanardini Iginia, 72, id., id. — Mülzer Bortolo, 80, ved., già oste — Silvestri Sante, 56, coni., gondoliere, tutti di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune*: Un bambino al disotto di anni 5 decesso in Arbo.

**Per finire.** — Alla stazione:

— Viaggi in *prima*?

— Sì.

— Ma *prima* viaggiavi in *seconda*.

— A *seconda* dei casi!

**BUONA USANZA**

Davide G. cav. Ricchetti invia lire cinque all'Ospitale Rachitici poveri *Umberto I* in memoria del cav. Augusto Benvenuti — Mario Leone Rocca L. 32, ricavo netto del suo palco alla *Fenice*.

— In morte di Francesco cav. ufficiale Veronese, Giuseppe Chitarin invece di fiori offre lire 25 all'Istituto Rachitici — Edoardo ed Elvira Chitarin lire 10 — Attilio e Mary Chitarin lire 10. — Guido Priani, L. 1 — Antonio Tagliapietra, L. 1 — Antonio Franckel, L. 1.

Il cav. dott. Giovanni Bordignoni in morte del cav. Benvenuti offre L. 2, alla Società *Dante Allighieri*.

## Nota sibillina

**Sciarada**

E' dei pochi il mio *primiero*
Dei pochissimi il *secondo*
Dei moltissimi l'*intiero*

*Spiegazione della bizzaria precedente*
MI-SENO

# CRONACA DEI TEATRI

## Angelo Moro-Lin

Un altro lutto rattrista l'arte veneziana, l'arte italiana. Ieri mattina, alle 1,25, dopo lunga malattia cardiaca, moriva il N. H. Angelo Moro-Lin.

Discendeva da cospicua famiglia patrizia. Era nato nel 1831; e aveva, quindi, 68 anni. Lascia vedova la signora Giuseppina Arnous, sua seconda moglie dalla quale ebbe quattro figli: una figlia, che trovasi in un Istituto di Torino; tre maschi, che vivono in famiglia. Dalla prima moglie ebbe un solo figlio, Francesco, che, ancora in giovane età — tenente di vascello — morì in Africa qualche anno addietro.

***

Il nome veramente illustre di Angelo Moro-Lin rievoca tutta una splendida pagina del nostro teatro dialettale. Chi è della non più giovane generazione, che non ricorda i trionfi della compagnia Moro-Lin, al tempo in cui la povera Marianna (una piemontese fatta veneziana d'anima e d'intelletto) interpretava le prime commedie di Giacinto Gallina, rivelanti al pubblico ammirato il nuovo poderoso campione al teatro nostro?

Era un valoroso della scena Angelo Moro-Lin: e rimarrà sempre vivo il ricordo delle interpretazioni da lui date al *Moroso de la nona* e agli *Oci del cuor*. A lui, venuto per età prima di Emilio Zago e di Ferruccio Benini, altri valorosi, si dovette se il teatro veneziano ha avuto una fortunata ripresa sulle scene di tutta Italia.

Dopo una vita nomade e fortunosa, ricca di aneddoti e di avventure, le quali potrebbero offrire ghiotta materia a memorie saporitissime e istruttive, Angelo Moro-Lin, abbandonate le scene, si era ridotto recentemente nella sua nativa Venezia. Qui aveva fondato una scuola di recitazione, che dirigeva con grande intelletto d'amore e che già aveva raggiunto uno sviluppo considerevole. Insegnava pure declamazione al Liceo Benedetto Marcello.

***

Del celebre artista così scrive un nostro egregio collega, Renato Simoni:

« Il tempo ha le sue leggi, e i suoi uomini: e se l'artista poteva ancora dare fiori e frutti, l'anima sua era in arretrato nei pagamenti spirituali col tempo nostro. Egli non poteva reggere sul palcoscenico troppo mutato: nè poteva trovarvi la riverenza per lui, e, meno ancora, esercitarvi quel dispotismo nervoso che i capocomici di una volta facean passare sui loro soggetti. Poi egli non pensava che a questo mondo non basta essere stati, ma bisogna a qualunque costo essere. E ha dovuto ricominciare ad essere; ma perchè i pubblici e gli uomini se ne accorgano, occorrono pazienza penosa e fibra nelle angoscie, e volontà inflessibili. E volontà e fibra ebbe Angelo Moro-Lin, ma non pazienza. No, egli non poteva averla. Era troppo avvezzo a dir *io*, perchè potesse patir di susurrare *noi*.

Aveva la febbre quindi, sempre. In palcoscenico irrequieto, nella vita o affranto o ribelle a sè stesso o assorto.

A me era dolce ascoltare quell'anima di leone fatta talora lupina, e più dolce era veder come fiammeggiasse, pel risorgere repentino della fede antica, nell'ira veramente archilochea.

I tempi nostri egli li vede attraverso il color grigio dei suoi occhi, e nel giudicarli mette un po' dell'ironia del suo naso aquilino. L'ho trovato talora ingiusto cogli altri, ma più spesso ingiusto con sè e l'ho amato non solo per il fasto superstite della sua grandezza, ma sopratutto per i suoi difetti, aperti e schietti, e non appiattati insidiosamente.

Quando ei si disfrena nell'ingiuria, sale subito al cantino dell'invettiva; quando si abbandona all'umorismo, taglia e fa sgorgare il riso; è un uomo non fatto per le vie di mezzo. Le mediocrità l'avrebbero ucciso. Forse perchè rimase lungo tempo oscuro, non solo agli altri, ma a sè, facendo l'amministratore di Compagnie comiche. Assaggiato il successo, vi si avvinghiò con tenacia non veneziana.

Ma l'epoca nostra i successi li misura o li perverte. Ecco quello che colpì nel cuore Moro-Lin. Egli era bene Moro-Lin, ma il pubblico non era più quello.

Più disperso, più trascurato; nelle città non vive più anche dell'arte: un tempo ne parlavano pochi, ma ne godevano tutti, ora ne parlano tutti, e pochissimi sanno goderla, silenziosamente, come si deve. »

***

Accennato alle malandate condizioni finanziarie in cui, tempo fa, versava il Moro-Lin, lo stesso Simoni soggiunge:

« Sarà anche colpa sua, se egli si trova così. Sarà, dico, non so. Certo per le sue mani passarono dei fiumi di denaro.

Però non so pensare a questo che si chiama Angelo Moro-Lin, e che combatte sul tramonto quella lotta che molti di noi han trovata amarissima all'alba.

Pure, chissà! Venezia ha tanta genialità nelle vene, ed è forse l'unica città d'Italia, in cui l'industria non ha sciupata la ragion d'arte. Non ho mai avuto molta fede nelle scuole di recitazione; ma ne ho molta in Moro-Lin, come maestro.

E sarebbe coronamento degno della sua vita e della sua fama s'egli riuscisse a plasmare con le sue mani l'artista, il nuovo, il successore, colui che tra la folla incolore dei giovani, portasse un giorno alta quella fiaccola che Bon trasmise a Marianna e Angelo Moro-Lin, che passò poi a Benini e a Zago, e che minaccia di spegnersi dopo di loro. Egli dia a Venezia sua questo dono superbo, rinnovi sè stesso, e sarà nuovamente benedetto. »

***

E la morte lo coglie quando appunto aveva superata questa lotta per la esistenza; quando appunto egli si apprestava, tardo d'anni ma giovane di fede e di entusiasmi, a plasmare a sua imagine e somiglianza nuovi artisti destinati a tener alte le opere famose e le tradizioni simpatiche dell'arte drammatica veneziana; quando la buona ventura, sorridendogli ancora una volta, parea avesse dato tregua alle ansie penose della vita sua!

La memoria di Angelo Moro-Lin rimarrà eternamente — scuola ed altare — nel cuore degli artisti teatrali italiani; rimarrà cara e stimata nel cuore di tutti quelli che amano l'ingegno, la operosità disinteressata e il teatro nelle sue più elette e pure personificazioni, nelle sue più squisite espressioni artistiche.

— Oggi alle 10, a San Luca, avranno luogo i funerali.

Sappiamo che il Sindaco e la Giunta deliberarono ieri di prender parte alla mesta cerimonia.

**Fenice** — Iersera, un pubblico in parte nuovo assistette alla terza rappresentazione della *Walkyria*, la quale fu ascoltata con attenzione vivissima, con silenzio rispettoso; — dinanzi all'opera wagneriana la sala della *Fenice* appare trasformata in una sala di concerti. — Le pagine più passionali e le altre tutte, delle quali è più immediato l'effetto, vennero accolte con applauso unanime, convinto: gli esecutori sulla scena e il direttore d'orchestra ebbero le solite chiamate alla fine d'atto ed alla fine dell'opera — i soliti *bis* furono richiesti ed imposti.

Un tale successo, ognor crescente, dovrebbe persuadere anche i più affezionati alle forme di m



F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Tacere? ripeterono in coro Desterel e Brigida.

— Sì... ho detto ai due sergenti di città che sono giunti per i primi che la nostra povera amica si era bruciata per disgrazia. Non diremo altro.

— Come! non parlare del fratello assassino?

— Egli è a metà vendicato giacchè la Vercin è rimasta arrostita. Il complice è lontano e non ricomparirà. Quanto a lei, nessuno saprà mai che essa è entrata qui. Ho visto nel giardino due dei suoi domestici e so dirvi che non la cercano punto.

— Ma... ritroveranno i corpi..

— Qualche mucchio di cenere... e non faranno un'inchiesta per sapere come il fuoco si è appiccato, poichè Maria non era assicurata. Io lo so, perchè le ho consigliato spesso di rivolgersi ad una Compagnia, ma ella non mi ha mai voluto ascoltare.

Non ci resta più dunque che [illegible] qui, tutti quanti, Brigida s'incaricherà ancora una volta di alloggiare la signorina Cassan che sarà fra poco la signora Desterel.

— Non domando di meglio, disse la vecchia venditrice di focacce, ma il tesoro? Non lo portate via?

Silvano aveva momentaneamente dimenticato che la fortuna di Maria era lì, in un armadio, e il suo figlioccio esclamò:

— Il tesoro! Esso è in cenere, come i corpi!

— Niente affatto, replicò Brigida. Felicemente, quel povero signor Carlo, l'ha cambiato di posto prima d'uscire. Lo ha rinchiuso nell'armadio che voi vedete laggiù e del quale ha conservato la chiave.

Desterel guardò il padrino e i suoi occhi dicevano chiaramente:

— Voi mi avete ingannato. Ella è ricca!

— Ebbene, sì! rispose a questo rimprovero muto il bravo Silvano; tu hai giurato senza condizioni e spero che non ti rimangerai la parola!

Desterel non rispose. Chi tace acconsente!

Nè Chiara, nè Luminet, nè Brigida, compresero niente, e Silvano aggiunse rivolgendosi alla vecchia bottegaia:

— Voi avete ragione. Se io lo portassi via mi prenderebbero per un ladro, e non posso lasciarlo in balìa del pubblico. Dunque, cambio parere. Voi passerete qui la notte con la signorina, io resterò nel giardino e mi incarico di spiegare le cose al signor Cassan, a certe condizioni che spero accetterà. Tu, Gastone, e voi signor Luminet, mi farete il piacere di andarvene per i fatti vostri. Nessuno vi conosce, e in mezzo a questa folla passerete inosservati. Domani ci rivedremo, e penseremo al da farsi!

Silvano parlava con tono autorevole e nessuno fece obbiezioni.

Gastone, dopo aver baciato ancora una volta la mano della sua fidanzata che non piangeva più, discese insieme al padrino e al camerata Luminet.

Appunto in quel momento giungevano le pompe e i sergenti di città facevano sgombrare il giardino. I due giovani uscirono senza essere infastiditi, e il buon Silvano rimase soddisfatto al pensiero che, dopo tante sventure, la figlia di Carlo gli sarebbe debitrice della sua felicità.

Chiara cominciava a sperarlo.

Non c'era più che Brigida che piangeva. La rendita che Maria Calza di Lana le lasciava non la consolava di aver perduto la sua benefattrice.

EPILOGO

Tutto avvenne come aveva preveduto Silvano. Sotto le macerie fumanti del padiglione non furono ritrovate che chiavi, armi e monete. Il fuoco aveva fatto coscienziosamente l'opera sua, ed esso, che purifica tutto aveva cancellata la traccia della catastrofe.

Non vi furono funerali e fu ufficialmente constatato che l'incendio aveva avuto per causa una imprudenza di Maria Cassan. Nessuno sospettò che esso non avesse distrutto la fortuna mobiliare della povera Calza di Lana. Solamente Pessy sapeva che questa fortuna si trovava depositata nel padiglione; e siccome fu rinvenuta aperta la cassa forte, che non era molto solida, fu supposto che la violenza del fuoco l'aveva dislogata, e che i valori che essa conteneva erano rimasti bruciati.

Questa fortuna, Silvano ha potuto portarla via fin dal giorno seguente e rimetterla, insieme al testamento, a Chiara, che egli ha condotta in casa di Brigida, consigliandola di non reclamare la proprietà dell'immobile della via dei Bauches. Ella aveva bene il diritto di ricevere alla mano l'eredità mobiliare che la zia le aveva regolarmente legata, e nessuno, all'infuori dei suoi amici, si è occupato di lei, durante le poche settimane che ella ha passato in via della Pompa prima di maritarsi.

Cavalcano è scomparso e non si è più inteso parlare di lui.

Anche Dolores si è ecclissata. Suppongono che ella sia andata a impiantare, nel suo paese, una *Casa de Huespedes*, qualche cosa di simile a una tavola rotonda per le «irregolari» di Madrid.

Gli assidui della partita di *creps* credono che la contessa sia partita col marchese.

Luminet è sempre il buono, il bravo, l'eccellente Luminet.

Carlotta Cassan, fuggita dalla via Mozart, è apparentemente domiciliata in casa del signor Gastone Desterel. Egli l'ha sposata al municipio dell'ottavo circondario e alla chiesa di S. Filippo del Roule.

Tutte le strade conducono a Roma.

FINE

... colo fa, chè è ormai giunto il momento in cui i lavori di Wagner devono dominare i cartelloni delle scene liriche del mondo, siccome per tanti lustri ebbero tale prevalenza, e l'avranno ancora per lungo periodo, i capolavori di Verdi, di Rossini, di Mayerbeer. Non c'è adunque ragione di far spalluccie alla proposta, riguardo alla stagione di primavera: se un'opera di Wagner è rappresentata in febbraio, l'altra, e tanto meglio se questa fa seguito a quella, può esser allestita in maggio. Qualche collega propone i *Maestri Cantori*: io insisterei per il *Siegfried*, giacchè credo che sia di più facile preparazione, mentre troppi comprimari, e tutti ottimi, sono indispensabili per quel monumento della commedia lirica.

Ma temo che il mio progetto sembrerà troppo ardito a quanti spetta la decisione; cosicchè dovremo accontentarci di riudire una delle opere, tante volte rappresentate. Se la scelta cadesse sul *Mefistofele* sarebbe cosa lodevole, purchè si abbia mano felice negli esecutori, specialmente per il basso; — se poi si vorrà avere il coraggio di presentare una novità, si ricordi che a Roma, in questi ultimi giorni, ottenne un vero e reale successo *Il trillo del Diavolo* del maestro Falchi.

G. di M.

— Questa sera riposo; domani quarta della *Walkyria*, col ballo *Sieba*. Domenica ultima dell'*Aida* col ballo *Sieba*.

**Rossini** — La sig. Montalcino si è acquistata le simpatie del pubblico, che accorse in folla ad applaudirla nella serata in suo onore. La brava artista, iersera rese colla sua abilità ed intelligenza i due personaggi di *Nedda* e di *Santuzza*, meritandosi frequenti e vivissimi battimani. La distinta seratante ebbe in dono due *corbeilles* di fiori e un *collier* d'oro da parte dell'impresa.

**Malibran** — Cesare Gravina, l'artista buffo popolare ha questa sera la sua serata d'onore. Si darà per l'ultima definitiva volta la grand *féerie Le cinque parti del mondo.*

## Spettacoli d'oggi

**Fenice**-Ore 11 - Cavalchina di Beneficenza.
**Rossini**-Riposo.
**Malibran**-8 1/2-Ser' Gravina *Le 5 parti del mondo*
**Minerva**-7 1/2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia

*(Udienza antimeridiana di ieri)*

**Prevaricazione, peculato, truffa e falso**

Alle 10 precise si apre l'udienza colle solite formalità; quindi vengono assunti gli ultimi testi.

**I testimoni**

*Bertoia Carolina*, parrucchiera, conosce Marapodi, perchè abitava colla moglie dirimpetto a lei; lo ritiene una ottima persona, che viveva in grande economia.

*Maiani Salvatore*, furiere, dice che nei giornali di contabilità molte volte non si segnava il caffè, perchè spesso veniva sospeso, e si regolarizzava poi la somministrazione nel buono collettivo.

*Maioni Pasquale*, furiere nel 25., depone come il precedente.

*Malcezzi Maddalena* dà buone informazioni del Marapodi.

*Rosa Curte*, futura sposa del Marapodi, depone, che ella viveva modestamente con lui, che lavorava per mettere da parte qualche risparmio, e che lui era molto economo ed aveva un libretto della cassa di risparmio.

Esauriti così i testi, vengono letti i certificati penali degli accusati, che risultano tutti incensurati.

***

Il presidente da quindi la parola al P. M.

**La requisitoria del P. M.**

Egli esordisce col dire, che data l'indole e la natura della causa, sarà breve, perchè ha sempre pensato, che la verità ama di essere brevemente e chiaramente dimostrata. Analizza i fatti che riguardano il Marapodi; non vorrebbe parlare di quanto tocca il suicida Ruggeri, ma siccome chiara risulta la di lui responsabilità, anche per la stessa confessione del Marapodi, così dovrà toccare un tasto, che avrebbe ben volentieri evitato.

Dimostra come risultino indubbie le malversazioni fra il Marapodi ed il Ruggero e le relative truffe e falsi tra essi ed il Valenzano. Trova ingeneroso, che il Marapodi si compassioni gettando la sua colpabilità sulle sventure di un suo fratello e sulla tomba di un collega, che per quanto colpevole ha sagrificata la sua vita.

E' superfluo, dice, dimostrare la falsificazione dei buoni collettivi, perchè provata dalle confessioni del Marapodi, dalla perizia del cav. Magni e da testimonianze non sospette; e quindi risulta da ciò evidente la compartecipazione del Valenzano.

Sostiene l'accusa anche contro il Traldi, malgrado i testi unanimi l'abbiano proclamato un onesto uomo.

Conclude fiducioso che i giurati avranno la sua stessa convinzione sulla piena colpabilità degli imputati.

***

La seduta è tolta e rimandata ad oggi la prosecuzione del dibattimento.

Oggi arringhe; sabato la sentenza.

### Una interessante causa
### per un nuovo quadro di Raffaele

Si ha da Parigi, 8:

Un negoziante di Parigi, volendo acquistare una cornice, comprò insieme con essa una vecchia tela.

Un amico la esaminò e credette di riconoscerla per un'opera d'arte.

Allora la restaurò, facendo apparire il quadro *Adamo ed Eva* della galleria del Vaticano, e la vendette per 80 mila franchi a Gabriel.

Saputolo il negoziante, questi adì i tribunali per reclamare la somma.

La causa sarà assai interessante, poichè si assicura trattarsi di un Raffaello stimato quattrocentomila franchi.

## Corte d'Assise di Belluno

**Il processo degli avvelenatori**

Ci scrivono da Belluno 9 febbraio:

(G. E.) Nelle due prime udienze assistette grande quantità di gente. Il pubblico si appassiona sempre più per questo drammatico processo. Furono interrogati i due imputati, i quali fondano la loro difesa negando la grave imputazione loro attribuita.

Ieri ed oggi incominciò la sfilata dei testimoni. Sono una ottantina, tra accusa e difesa!

**Leggere domani in seconda pagina l'Appendice**

# LA COLLANA MALEDETTA

***di Enrico Escoffier***

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 9 febbraio**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 67.24 | 67.23 | 67.89 |
| Termometro centig. al Nord | 6.4 | 6.6 | 7.8 |
| » » al Sud | 6.2 | 6.5 | 8.5 |
| Umidità relativa | 91 | 88 | 83 |
| Direzione del vento | NE | NE | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 7.0 min. di oggi + 5.6.

## La "Gazzetta„ a Padova

**Padova** — Ci scrivono, 4 febbraio — (*S.*) **Giovedì grasso** — Piazza Unità d'Italia ospita la solita folla di borghesi e di mascherotti. Dal semi-storico palco le bande musicali offrono largo tributo di ballabili dei quali approfitta specialmente il suburbio. Le mascherine eleganti preferiscono circolare, lanciando più saluti che confetti. I curiosi sopportano gli urti con la rassegnazione di rigore, protestando soltanto alle inevitabili ma feroci pigiature di piedi.

In piazza Erbe trionfa, invece, la fiera gastronomica, la grande attrattiva dell'odierno carnevale padovano. Le ruote lavorano febbrilmente ed i fortunati fanno ressa nell'interno del palco pel ritiro dei regali. Gli egregi del Comitato non hanno braccia sufficienti — ma la consegna dei premii avviene con molta regola e con lodevole sollecitudine. Se, come tutto fa credere, la vendita dei biglietti continuerà, nei giorni venturi, come questa sera, la fiera potrà vantare successo finanziario insperato.

La folla che si addensa e si rinnova dinnanzi allo splendido palco, ammira la costruzione e la elegante disposizione dei regali — disposizione che ha costato una notte di lavoro a parecchi del Comitato. A tenebre scese, l'effetto del padiglione illuminato a lampade Auer risulta meraviglioso: sbucando in piazza la gente emette dei rumorosissimi *oh!* di soddisfazione.

A fianco del padiglione sorge il chiosco nel quale stanno esposti i 40 oggetti pel concorso speciale; tra essi figura il regalo di S. M. il Re.

Al Pedrocchi siamo già *au grand complet*: ed il getto dei fagiuoli e dei confetti è all'ordine della sera. Complessivamente, però, un giovedì grasso ricco di brio e d'animazione — pubblici ritrovi compresi.

**Campo San Martino** — Ci scrivono 9 febbraio — **Per i cani** (X) In seguito a circolare prefettizia diretta ai sindaci allo scopo di limitare i casi di rabbia canina, vennero rese obbligatorie pei cani la museruola e la collana onde tenerli legati a catena.

Siccome però le disposizioni emanate non vengono del tutto osservate, così l'on. Giunta ha già deliberato di applicare anche la tassa sui cani.

**Morsicato!** — Certo M. E. di qui venne ieri morsicato al braccio da un asino che a grande stento lasciò la presa. Ne avrà per qualche settimana.

**Monselice** — Ci scrivono, 9 febbraio — **Carnevalia** — La seconda festa sociale da ballo datasi sabato 4 corr. nella nostra sala teatrale non poteva sortire effetto più sorprendente.

Splendeva la sala coi suoi addobbi, coi suoi fiori, animatissima per tanto concorso di gentili e vaghe signore.

Incasso netto delle due feste L. 139.75 a beneficio delle *Società Filarmonica e Patronato scolastico.*

Lode sincera al Comitato promotore infaticabile, al presidente avv. Viganò, ai membri Scarparo, Alturi, Scabia, Carestiato, Carturan per la Filarmonica e Franco O. Ghiraldini pel Patronato, come pure non siano discari una lode e un ringraziamento al sig. Belluco Gherardo per le sue gentili prestazioni nella direzione dell'orchestra.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 9 febbraio — (*A.*) **Il ballo al Circolo** — Alle dieci nell'atmosfera tepida delle sale del Circolo vibravano le note di un valtzer, e oltre quaranta coppie danzanti formavano una lieta festa di colori, di giovinezza, di eleganza squisita.

Si ballò con ardore, dirò meglio, con entusiasmo, e non mancarono le quadriglie e i lancieri; — espressione di confusionismo grazioso.

Cedo alla suggestione di scrivere i nomi e le *toilettes* delle tante belle, le quali colla letizia del loro sorriso hanno rallegrata questa festa memoranda, che farà epoca nei ricordi del nostro Circolo. La elegante signora Pianavia-Vivaldi in rosso cupo con pizzi e merletti neri; la signora Concini, grigio e *bleu paon*, colla figlia in freschissima *toilette* bianca e maniche celesti, mirabile contorno alla sua bella figura di bruna; la signora Caorsi in nero e lo scollato con fondo rosso di una eleganza tutta speciale, sempre piena di brio e di grazia; la signora Madera in *moire*, leggermente scollata sotto la bruna testa finemente modellata; la signora Gambi, elegantissima in verdemare con gonna a coda; la signora Garrone in *moire* scollata e fiori a profusione; la signora Vidal, in *moire* rosa, un vero fiore di bellezza e di eleganza; la signora Ida Bidasio sempre adorna di grazia e di aristocratica vivacità, in giallo a pizzi — le sorelle una in bianco, l'altra in giallo pallido; la signora Baseggio, armoniosa *silhouette* di bionda in *granadine* tutta rosa; la signora Pradella, leggiadra formosità, in bianco; la signora Marchetti, in celeste languido; la signora Chiarelli colla figlia, elegante e graziosa personcina in bianco e rosso peonia; la signora Benetti, meravigliosa figura, in grigio; la signorina Matilde Toso, di una bellezza soavissima, in bianco — colle sorelle degne competitrici, in rosa; la signora Tezza colla seducente figlia, in bianco; la signora Fantasio sempre amabile, in velluto rosso; la signora Molena con quell'amorino di sua figlia, in giallo; la signora Pampanini, in nero, colla sorella in bianco; la signorina Panizza, in rosa; la signorina Polosio, sempre simpaticissima, in verde chiaro; le signorine Carpenè e Lucchetti, in bianco; la signora Menegazzi colle figlie, in rosa; la signorina De Benedetti e le sorelle Pradella, in bianco; la signora Walusnihg colla figlia, in rosa; la signora Vascellari colle signorine, in gonna bianca e corpetto celeste....

Ma vedo che la memoria e gli scarsissimi appunti non mi reggono più, e molte saranno le omissioni. Ne chiedo venia, tanto più che la buona volontà non è mancata.

***

La pesca gastronomica fu affollatissima e la cena rumorosamente allegra.

Dopo la cena, le danze ripresero animatissime, e si protrassero fino quasi alle cinque del mattino.

**Asolo** — Ci scrivono 9 febbraio — **Veglioni** — Brillante quello di domenica scorsa per concorso e animazione.

Il getto dei coriandoli profumati ha esilerato la festa.

Domenica p. v. avremo il secondo veglione, il cui esito è già assicurato.

**Conferenza agraria** — Per domenica, 12 febbraio alle ore 10 è atteso qui il professore Giuseppe Benzi par una conferenza: *Sull' impiego dei concimi chimici.*

L'interessante argomento assicura un concorso numerossissimo e intelligente.

**Castelfranco** — Ci scrivono 9 febbraio — **Veglione mascherato al Sociale** — La festa da ballo sociale datasi sabato in Teatro Accademico e che riuscì bene, ha portato i suoi frutti; decisamente la musoneria ha finito a Castelfranco.

Per iniziativa di un Comitato composto dei signori Maran dott. Alberico, Colombo Emilio, Montini Gio. Batta, Baggio Innocente, Baggio Francesco, Evaristo Macola, Moretti Domenico, Piccinini Pietro, avremo sabato 11 — ore 8 1/2 — un veglione, che chiamerò semplicemente *monstre*. Giudicate dal seguente programma distribuito stamattina:

Orchestra cittadina — Splendida illuminazione elettrica con fari — Ricchi premi alle migliori maschere e mascherate — Getto di coriandoli e stelle filanti — Lotteria — Moda — Sport a sorpresa — Servizio di *buffet* e caffetteria. — Ingresso lire una. Intervento di due grandi mascherate di studenti della città di Treviso.

Il servizio di *buffet* sarà affidato al signor Edoardo Bressa, che, nella festa scorsa, si fece onore davvero.

**Sernaglia** — Ci scrivono 7 febbraio — **Fiera annuale di S. Valentino** — Nel giorno di lunedì 13 corrente avrà luogo la fiera annuale di animali bovini, equini, suini e lanuti, detta di S. Valentino.

Domenica, giorno antecedente alla fiera, si festeggierà il Santo con pubblici trattenimenti: giuochi, fuochi artificiali e musica; alla sera, a cura di questi dilettanti, teatro, con scelta produzione, a scopo di beneficenza.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 9 febbraio — (*Lelio*) **Le cucine della Croce Verde** — Ieri sera, in una sala del Casino, gentilmente concessa, si raccolsero in numerosa assemblea, presieduta dal conte Antonio Porto, gli azionisti della Croce Verde, di questa fiorente istituzione che, circondata dall'universale simpatia, corrisponde ad una delle forme provvide e più opportune della moderna filantropia.

È dopo una sobria relazione del segretario avvocato Dalle Mole, l'assemblea approvò il confortante bilancio che si chiude con un'avanzo di circa tremila lire, dopo avere distribuito durante l'anno oltre 150000 razioni diverse; e la soddisfazione dell'assemblea si manifestò con la riconferma, per acclamazione, dei consiglieri uscenti e con un plauso votato alla signora Tecchio-Guerrana-Mamoli, che alle cucine dà cortese e generosa ospitalità.

**Carnevalia** — Le feste di famiglia si susseguono con gentile periodicità; e l'altra sera è venuto la volta della contessa Elena Milana-Tiepolo, che ha dischiuso il suo splendido palazzo al fior fiore della società vicentina. Dire a Vicenza, dove tutti conoscono le nobili tradizioni della distinta dama, che la festa è riuscita degna in tutto e per tutto di chi la dava, è affermare cosa assolutamente superflua.

Purtroppo Carnevale fugge rapido e di questi ricevimenti finemente solenni resterà nell'animo degli invitati la più grata impressione, quell'impressione dolce ed incancellabile, della quale con il solito brio e con la solita felicità, si è fatto eco al *buffet* l'egregio sindaco Pasini.

— Ieri sera poi l'egregio amico prof. Umberto Ferretto ha raccolto in sua casa un nucleo di amici attratti dal fascino della danza e, più che da questo, dal fascino di uno stuolo leggiadro di bellezze giovanili.

Senza esagerazioni e senza pompa, questa è riuscita una delle più geniali feste di famiglia, una di quelle feste che lasciano immensi desideri e grati ricordi.

**Il Consiglio Provinciale** si raduna probabilmente il 1. marzo; per questa seduta v'è grande aspettativa perchè in essa verrà sollevata la spinosa questione del brefotrofio.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 9 febbraio — (*P. e.*) **Il grande ballo «Mercurio»** organizzato dagli agenti di commercio, ebbe luogo la notte scorsa al *Minerva*, e riuscì splendidissimo, superiore all'aspettativa.

Già fin dalle dieci una straordinaria quantità di maschere, elegantissime, affollava l'atrio del teatro, tanto che ne era ostacolata la circolazione. Nella sala c'era ressa addirittura, per modo che la parola *ballare* era un'idea da non potersi tradurre in atto.

Verso le 11 e mezza fece il suo ingresso un colossale *Tony* a cavallo di un... somarello, e seguito da una comitiva di variopinti *clowns* musicisti che eseguirono alcune *stuonate raccapriccianti* fra gli applausi del pubblico che faceva circolo. Il primo premio fu conferito ai *tre idioti*, ed il secondo al gruppo *Mercurio*.

Notate altre splendide maschere in gruppo e sole. Degno di menzione *el frittolin* che con apposito apparecchio a spirito forniva ai golosi saporitissime *frittole* calde, ammorbando l'ambiente con le esalazioni del grasso, tanto che, sebbene a malincuore, fu pregato di... cessare dal commercio. Povero Barei, un'altra volta userai la sugna... profumata per non offendere le delicate nari delle coppie danzanti!

Molto lodati gli addobbi del teatro, e trovati di ottimo gusto i festoni di sempreverdi e palloncini dorati.

Il ballo con grande *entrain* finì alle 6 di stamane.

**La festa dei fiori.** Ecco ora l'ultimo ballo del morente carnevale! Per detta sera — lunedì — il teatro Minerva sarà completamente trasformato in un olezzante giardino, con intervento di fiori viventi, d'ogni qualità: rose, rosine, margherite, violette *et similia*, con maschera e senza.

**Povero piccino!** — In Moruzzo il piccolo Zanor d'anni due, eludendo la vigilanza dei parenti, uscì di casa e cadde in un roggello dove fu trovato cadavere.

**Tra fratelli** — Mi si riferisce che nel villaggio di Alnicco, presso Pagnacco, ieri la benemerita procedette all'arresto di tre fratelli, imputati di maltrattamenti e percosse verso un altro loro fratello ed una sorella.

**Ferito al petto** — Stamane verso le 3 1/2 venne d'urgenza accolto all'ospitale certo Passudetti Umberto, di anni 21, calzolaio di qui, ferito con un taglio al petto. Essendo in completa sbornia non si potè conoscere la causa ed il luogo ove gli toccò la disgrazia. Guarirà in una settimana salvo complicazioni.

**Denari perduti** — L'altra sera un signore passando dall'atrio della ferrovia alla strada Pontebbana, smarrì un portafoglio contenente una somma rilevante e carte d'importanza.

— Ieri mattina certo Fattori Angelo di Palazzolo, smarrì fuori porta Grazziano un involto contenente 400 fiorini, frutto dei suoi lavori di ben quattro anni. Egli trovasi ora nella squallida miseria.

## Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo, 9 febbraio:

**L'inaugurazione** — Ieri sera nella grande sala della locale Camera di Commercio fu inaugurato il corso della scuola serale commerciale pei giovani esercenti industriali e professionisti, desiderosi di estendere le loro cognizioni in ordine all'esercizio pratico delle proprie aziende.

Alla seduta, oltre all'ufficio di presidenza della Camera, intervenne il provveditore agli studi cavaliere Oliva, in rappresentanza del prefetto, impedito di assistervi di persona, l'avv. Pozzato ff. di sindaco, vari assessori col segretario, il comandante il distretto cav. Modena, molti consiglieri della Camera di Commercio, i capi di istituti della istruzione secondaria e primaria, molti professori ed insegnanti e una schiera di giovani inscritti, circa una quarantina, e altri cittadini interessati alla benefica istituzione.

Alle ore 8 dopo che tutti gli intervenuti ebbero preso posto, il presidente della Camera di commercio, comm. Tullio Minelli, fatte alcune comunicazioni, disse che era lieto di inaugurare questa scuola commerciale, sotto gli auspicii della Camera di commercio da lui presieduta. Disse che in circa trenta anni siamo passati dalle frasi fatte: *Aprite una scuola e chiuderete una prigione*, e l'altra: *A Sédan vinsero i maestri*, questa desolante: La scuola è un'officina di spostati. Notò le degenerazioni di queste tre formole, sostenendo che l'errore sta appunto nella mala organizzazione della scuola non intesa sempre a fini pratici, non atta spesso a creare dei valori intellettuali buoni da mettere in circolazione.

Rilevò la opportunità di scuole professionali di adulti se vogliamo nella gara del lavoro, vincere la concorrenza, perchè oramai non sono più pacifici nemmeno i campi della produzione tanto ferve la competizione industriale. Si felicitò con i professori che disinteressatamente assunsero l'insegnamento e colle autorità che intervenendo a questa modesta inaugurazione mostrarono di annettere importanza alla scuola commerciale; si felicitò pure colla numerosa inscrizione di alunni tanto promettente per l'avvenire della scuola stessa.

Parlò poscia il regio provveditore agli studi, che recò il saluto del prefetto della provincia, ed espresse il suo compiacimento per la lodevole iniziativa.

Disse che questa istituzione benchè di carattere facoltativo e privato, risponde perfettamente agli intendimenti dei ministri della P. I. e Agricoltura e Commercio; i quali di comune accordo mirano a specializzare e quasi a localizzare gli studi tecnici con indirizzi meglio rispondenti ai bisogni locali.

Disse che il corso che s'inaugurava, va considerato come un complemento della scuola tecnica locale di grande vantaggio ai giovani adulti che desiderano allargare l'ambito della propria coltura commerciale, industriale e professionale.

E per ultimo ringraziò gli iniziatori di questa scuola, e i professori tutti che con tanta abnegazione vi portavano il loro contributo.

Per ultimo il prof. cav. Rubini espose le linee generali del programma della scuola, dimostrando come essa abbracci le varie branche dell'operosità commerciale e industriale dei nostri giovani, non trascurando anche qualche idealità superiore dell'arte.

Le parole dei tre oratori furono salutate da molti applausi e congratulazioni.

**La festa dei bambini** — Oggi, nella grande sala del Casino Sociale ha avuto luogo il ballo in costume dei bambini che è riuscito splendidamente sia pel numero degli intervenuti, sia per l'eleganza dei vestitini.

Molto intervento di signore e signorine. All'ora che scrivo ballano bambini, ma più tardi sono certe che balleranno gli adulti.

**Trecenta** — Ci scrivono 9 febbraio — **Funebri** — Oggi furono celebrati i funerali dell'operaio Beri Bortolo, buono, intelligente, premuroso. Vi concorse tutto il paese senza distinzione di classe e di parte. Furono pubblicate, per cura degli amici, delle epigrafi, e, sulla bara, erano sparsi fiori e corone, mentre la banda suonava marcie d'occasione.

Al Cimitero tesserono le lodi dell'estinto con parola forbita e con accento commosso il dott. Ezio Sartorelli e lo studente Wiellmo Bassani.

La cerimonia fu degna dell'uomo franco, leale, operoso, che lascia grato ricordo delle sue qualità di padre e cittadino.

## Cronaca bellunese

**Pieve di Cadore** — Ci scrivono, 9 febbraio — **Divertimenti** — Il Comitato per il *Veglione dei Pompieri*, di cui vi tenni parola nell'ultima mia corrispondenza, ha pubblicato un attraente manifesto. Si prevede per domenica un concorso straordinario.

**Scuole** — Il sig. Pomatto prof. Lorenzo ha rinunciato al posto di insegnante in queste Scuole elem. a partire dal 1 Marzo p. v.

La nostra Giunta Comunale ne prese atto e provvide subito per un nuovo insegnante nella persona del sig. Edgardo Moretti di Belluno.

## Provincia di Venezia

**Murano** — Ci scrivono 9 febbraio — **Beneficenza** — La Commissione direttrice dell'Asilo infantile *Principessa Maria Letizia*, di Murano, ringrazia vivamente i maestri in conterie del riparto Vivarini ed il capo-fabbrica Salvadori Pacifico che in luogo delle torcie nei funerali della defunta Maria Pinzan Vistosi regalarono L. 8.50 per la gratuita somministrazione della minestra ai bambini poveri.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Febbraio a Lire 107.66.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.80

## Listini Borse

**Venezia 9 Febbraio**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 101 30 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 25 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 303 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 213 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 30 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1255 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 65 | 132 80 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 60 | 107 75 | — — | — — | 5 |
| Belgio | 107 45 | 107 60 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 12 | 27 15 | 26 95 | 26 98 | 3 |
| Svizzera | 107 — | 107 15 | — — | — — | 3 |
| Austria | 225 — | 225 1/2 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 — | 225 1/2 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 9**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 362 50 | Cambio su Londra | 120 40 |
| Lombarde | 66 75 | Lire ital. (carta) | 44 50 |
| Banca anglo-aust. | 159 — | Rend. aust. (arg.) | 101 30 |
| Austriache | 363 50 | Rend. aust. (carta) | 101 35 |
| Banca austro-ung. | 910 — | Union bank | 322 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 — |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 82 | Banca Paesi austr. | 251 50 |

**Torino 9**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 32 1/2 |
| » » 5 0/0 spez. | 101 32 1/2 |
| » » 3 0/0 | 63 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 — |
| Az. Banca d'Italia | 1040 — |
| Az. Banca Torino | 439 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 291 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 766 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 692 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 324 — |
| » » Vitt. Em. | 361 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 322 — |
| Med. camb. Francia | 107 65 |
| » » Svizzera | 107 10 |
| » » Londra | 27 14 |
| » » Germania | 132 85 |

**Firenze 9**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 101 50 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 93 |
| Francia a vista | 107 67 |
| Berlino a vista | 132 90 |
| Meridionali | 766 50 |
| Mediterranee | 584 50 |
| Banca d'Italia | 1042 — |

**Berlino 9**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 30 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 05 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 25 |
| Cred. Mob. aus. (lire) | 227 40 |
| Rend. it. cont. | 94 70 |
| idem fine | 95 10 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 50 |
| Rend. turca 4 % | 23 50 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 60 20 |
| id. meridionali | 63 30 |
| id. di Roma | 97 — |
| Az. mer. (aterm.) | 141 90 |
| id. medit. (aterm.) | 107 20 |
| Banca comm. | 140 10 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 40 |

**Londra 9**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/4 |
| Rend. ital. 5 % | 93 3/4 |
| id. sp. est. nuova | 52 1/4 |
| id. turca nuova | 23 5/8 |
| Egiziano nuove | 107 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 3/8 |

**Parigi chiusura**

| | 8 | 9 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 42 | — — |
| id. 3 % perp. | 102 87 | 102 80 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 12 | 104 05 |
| Rend. it. 5 % | 94 75 | 95 — |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 20 | 25 20 |
| N. con 2 3/4 % | 111 1/16 | 111 1/4 |
| Obbli. lomb. | 379 50 | 379 50 |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 95 | 23 82 |
| Banca Parigi | 975 — | 978 — |
| Tunis. nuove | 498 — | — — |
| Egiz. 4 % (rend. | 109 — | 108 40 |
| Ren. ung. 4 % | — — | 101 — |
| id. sp. est. 4 % | 53 45 | 52 75 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 578 — | 576 — |
| Argento fine | 547 50 | 544 50 |
| Credito fond. | 752 — | 757 — |
| Azioni Suez | 3598 — | 3600 — |
| Lotti turchi | 119 — | 118 — |
| Ferr. mer. ter. | 710 — | 710 — |
| Russo 1891 | 95 40 | 95 40 |
| Portoghese 3 % | 25 65 | 26 90 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3815 | — — |

**Milano 9**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 40 |
| Rendita fine | 101 55 |
| Ferrovie Meridionali | 765 — |
| Ferrovie Mediterranee | 584 — |
| Navig. Gen. Ital. | 478 — |
| Raffineria Zuccheri | 434 — |
| Francia a vista | 107 72 |
| Londra a vista | 27 14 |
| Berlino a vista | 132 80 |

**Genova 9**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 101 50 |
| » » 4 1/2 | 111 — |
| Azioni Banca d'Italia | 1042 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 765 — |
| Ferrovie Mediterr. | 583 — |
| Navigazione Generale | 478 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 435 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 73 |
| » sconto Lond. | 27 18 1/4 |
| » Germania | 132 85 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI - Napoli** 9 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,88 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,61 - agosto 78.18 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 8 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.5/8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,16 — idem maggio 6,19

**Havre** 8 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4800 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. pel corr. F. 37.— — due mesi dopo F. 37,50 — 4 mesi 38,— — 3 mesi 38.75

**Londra** 8 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 8 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1/4 — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/07,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a

Cotone Middling C. 6,7/16 - id. a New Orleans C. 5.3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,18 - 3 mesi dopo corr. C. 6,16 - 4 mesi C. 6,15 - 7 mesi C. 6'05 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 17000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. 8.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —, Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 83,3/4 — febbraio inquot. — marzo 79.3/4 - maggio 76.3/4 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 43.1/2 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/2 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/2 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6 — — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

# Commerci e Industria

## MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 9 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 45.30 — Prossimo 45.60 — A 4 mesi da marzo 45.30 — A 4 mesi da maggio 45.10.

**Spiriti** — Mercato calmo — pel corrente 44,50 — Prossimo 44.50 — A 4 mesi da maggio 44.25 — A 4 mesi ultimi gio 40.25.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato sosten. — Rosso — — Disponibile 28.50 — Zucchero raffinato 104.25.

**Zucchero bianco** N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 29.37 — Pel corrente 29.37 — Pei 4 mesi da marzo 30.50 — A 4 mesi da maggio 29.12.

**Frumenti** — Mercato calmo — Pel corrente 22.— — Prossimo 21.30 — A 4 mesi da maggio 21.75 — per 4 mesi da ottobre 21.50.

**Anversa** 9 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19. — Per aprile 19 1/8.

**Brema** 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 9 — Zucchero barbabiettole 9,55 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 9 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i 6232 — Vendite della giornata q.i 4500 — Vendite a consegnare q.i 3000.

Tunisi, Bona e Philippeville da 22.40 a 22.50 consegna mese corr. — Duro Orano 22.25 consegna mese corr.

**GRANI**

**Verona** 8 — Mercato con pochi affari, Frumenti, Frumentoni e Risi stazionari

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24,— a 24,25 — basso da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. basso da 14,— a 14,25 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,— a 20,25 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39.— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

**SETE**

**Lione** 8 — Buona corr. d'affari ; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 16 | B 25 | B 41 | Cg. 3280 |
| Trame | B 5 | B 31 | B 36 | Cg. 2520 |
| Greggie | B 38 | B 79 | B 117 | Cg. 9009 |
| Pesate | B 15 | B 183 | B 198 | Cg. 9626 |
| **Totali** | B 74 | B 318 | B 892 | Cg. 24635 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta (Imball. compr.) | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 22.60 | Chilo 29.''' |
| Idem | Slender | » 23.85 | » 23.''' |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.''' |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 febbraio N. 31 contiene:

Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Angolo (Brescia) e nomina un Regio Commissario straordinario — Relazione e Regio decr.to sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Capannori (Lucca) — Rettifica d'intestazione — Disposizione fatta nel personale del R. Ispettorato Generale delle Strade ferrate — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

La Famiglia ed i Parenti addoloratissimi danno il triste annunzio della perdita del loro amatissimo

### Cav. Uff. Francesco Veronese fu Natale

Ispettore delle Assicurazioni Generali in quiescenza.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Stefano, Venerdì 10 corr. alle ore 10.

In omaggio al desiderio del Caro Estinto, si prega di non inviare torcie.

*10 gennaio 1899 — Padova*

**Nel trigesimo della morte della Nobil Donna**

### MATILDE FOLCO ASQUINI

Sono già scorsi trenta giorni che ci fosti rapita, trenta giorni che piangiamo sulla tua tomba!

Con te è sparita ogni felicità, ogni progetto di lieto avvenire — a noi non resta che il santo ricordo di te che come spirito aleggia intorno a noi e fa che ti sentiamo e ti vediamo dovunque.

Oh di lassù dove ti trovi riunita al nostro amato Vicchetto, vegliate insieme su noi, e fate che Dio ci doni la rassegnazione e la forza di sopportare tanto dolore.

**Il marito ed i figli**

## Smarrimento

Il nove corrente mattina alle 9 1/2 fu smarrita alla stazione ferroviaria di Venezia, vicino allo spaccio giornali, una busta gialla contenente tre carte di commercio senza valore, e circa lire settantacinque.

La persona che la avesse trovata, può trattenersi il denaro ed è pregata di spedire le carte anche per posta al comm. Giulio Coen fondamenta Corner n. 2635 in Venezia.


**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Cercasi** casa porta sola in due appartamenti, tre o quattro stanze e cucina per ciascheduno, pel 1. Aprile. Offerte a S 789 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Vendite

**Da vendere** a prezzo d'occasione motore a gas orizzontale di 4 cavalli con pezzi di riserva e cilindro sistema Otto Langen e Wolf. Ottimo stato. Indirizz. S. Martino, calle Celsi, 2715.

**Da vendersi un pianoforte verticale.** — Per vedere e trattare rivolgersi al Ponte Panada, S. Giovanni e Paolo, N. 5400, III piano, dalle 11 alle 2.

## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 50)

## Lezioni

**Una** signora si offrirebbe dare lezione di lingua tedesca per fanciulli. Scrivere ferma in posta R. P. N. 32.

## Domande ed offerte d'impiego

**Socio senza capitale** — Persona che sta per impiantare una fabbrica paste alimentari in una città la quale è sprovvista di simili fabbriche e che conta fra civili e militari 50,000 anime, cerca socio anche senza capitale, semprecchè possa dimostrare di essere stato un tempo sia padrone, sia impiegato presso tali fabbriche. La preferenza avrà colui che potrà disporre di una cauzione. Maggiori delucidazioni si possono ottenere da A. Deghenghi, Pola.

**Giovine** serio, educato, referenze ineccepibili, bella presenza, con cauzione, pratico, agenzia, mezzà e campagna, cerca posto. Scrivere a T 698 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia

**Ricercasi** un piazzista per Città e fuori pratico Bicicletta, verso cauzione di Lire 200. Buone referenze. L. 30 mensili e provvigione 5 0|0, vedi condizioni. Scrivere I. 68, fermo posta, Venezia.

## Diversi

**Frine** — Avevo sperato fino adesso! Fu un baleno di luce domenica e poi ancora la fatalità che ci opprime da tanto! Povera, cara mia bambina! senza baci e povero me! Ho fatto di tutto per vederti, ma non era il caso di ritornare e per l'ora e per la gente — in ogni modo, grazie che l'avevi desiderato! L'animale.... sono io, lo avrai compreso, che ti avvince nella rete per paura tu mi sfugga! Con te coll'anima, colla vita, col pensiero e Iddio conceda presto le labbra frementi sulle tue!

**Frine** (giovedì) — Fatalmente impostai tardi ieri e non potesti leggermi, tutto congiura! Angiolo mio, un gruppo di pianto mi soffoca; esiste ancora la felicità, il riso, i baci? Meglio togliere una vita fatta soltanto di speranze e disillusioni in cui la sciagura è la sola realtà. Destino maledetto che pesa sul mio capo e che mai potrò vincere! A che scopo amare ed esser amato? A che scopo il cuore? Vivere come automi giorno per giorno, senza ideali, senza coscienza, è l'unico modo per non soffrire! Ridere, alzar le spalle per ridere ancora! Il mondo fischia ai pagliacci che piangono. Sono nati per ridere e convien nascondere le lagrime, e col belletto far apparir ridente la bocca! E' carnevale ed ecco il mio! Sei troppo bella e la tua stessa bellezza mi fa pena, a che scopo? essa è una crudeltà, dippiù del maledetto destino! anche nel maggio muoiono le rose se chiuse in un sotterraneo. Meglio il brutto, l'inverno, se non si può godere il bello, rivivere al sole! *Vieni in cielo*, mi dice il tuo sguardo, il tuo splendore, il tuo amore, ma avvinto alla terra nefanda non posso volare a te! Oh mio Dio! l'obblio, la pace, la morte del mare, viscere inutile, ma almeno non soffrire!

**Emma Nari** — Credo averti mai dato io ragione trattarmi Mercoledì come un mascalzone. Quando minacciasti « *scenaccia* » fremei, ripensando *allo quarto Carmen!* — Avverti colui; assicurati farestemi bene. Meglio essere canaglie! — Se ebbi difetti furono: amarti, rispettarti sempre, troppo. Tuo sentimento neppur paragonabile mio affetto. Straziastimi cuore; piango senza accorgemene! Dovevi lasciarmi illusioni; nulla accettando, concedendo. — Che restami? Tua ultima (perdonami disobbedii) conservata *lui* secretissima; tuoi santi ricordi saranno unico sollievo ormai disgraziata esistenza! Vivi pur tranquilla — *nulla turberà tuoi sonni più.* — Ricordati: « qualunque momento della vita abbisognassi sostegno, aiuto: *mia vita sarà sempre tua in eterno*, lo giuro. » Almeno pensami quanto *incessantemente* pensoti — accertati sei, sarai *sempre adorata!*

**Uno** — Ebbi tua lettera, sempre indisposto, anche peggio domenica, pazienza.

**231** — Unico — Auguroti tutte quelle felicità che godrei avendoti sempre vicina. Guarito. Attendo ansioso notizie. Soliti.



# BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

**Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXII**

**SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1899.**

**Attività**

| Voce | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Cassa | L. | 65037 | 72 |
| Portafoglio | » | 2130482 | 49 |
| Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati | L. —.—.— | | |
| Anticipazioni id. Granaglie | » —.—.— | | |
| Anticipazioni » Sete | » —.—.— | —.— | — |
| Cedole | L. | —.— | — |
| Prestiti d'onore | » | 465 | 05 |
| Prestiti agrari di favore | » | 2355 | 05 |
| Mutui ipotecari | » | 28574 | 53 |
| Crediti garantiti | » | 39628 | 17 |
| Titoli garantiti dallo Stato | » | 574425 | 32 |
| Obbligazioni di Corpi Morali | » | 69260 | — |
| Azioni ed Obbligazioni di Società | » | 4750 | — |
| Beni stabili di proprietà della Banca | » | 10100 | — |
| Conti Correnti con garanzia | » | 178466 | 24 |
| idem con Banche e Corrispondenti | » | 72717 | 09 |
| Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina | » | 11639 | 03 |
| Effetti all'incasso | » | 104114 | 33 |
| Effetti e Crediti in sofferenza | » | 9302 | 09 |
| Depositi a cauzione | » | 405616 | 98 |
| idem a custodia | » | 102432 | 38 |
| Luce Elettrica: Somma garantita dal valore del macchinario | » | 200000 | — |
| Luce Elettrica: id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio | » | 127000 | — |
| Luce Elettrica: id. del Magazzino — prezzo di costo | » | 8590 | 30 |
| Casse Forti e Mobilia | » | 6593 | — |
| Spese di primo Stabilimento | » | 1690 | — |
| Debitori diversi | » | 45028 | 18 |
| Spese ripetibili | » | 1566 | 06 |
| Utili da esigere | » | 2431 | 45 |
| Totale delle attività | L. | 4302165 | 46 |
| Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione L. 1834,12; Interessi passivi » 1840,88; Tasse governative e comunali » 368,50 | | 4043 | 50 |
| | L. | 4306208 | 96 |

**Passività**

| Voce | | L. | Totale |
|---|---|---|---|
| Depositi a conto corrente con assegni | L. | 36155,18 | |
| Depositi a Risparmio | » | 1989054,73 | |
| Depositi a piccolo risparmio | » | 4388,20 | |
| Buoni fruttiferi | » | 928567,07 | 2930065 |
| Conti Correnti con Banche e Corrispondenti | L. | | 271227 |
| idem senza interesse | » | | 21768 |
| Banco di Napoli — Conto Cambio | » | | 50000 |
| Dividendo — *saldo a pagare* | » | | 6542 |
| Depositanti per Depositi a cauzione | » | | 405616 |
| idem id. a custodia | » | | 102432 |
| Creditori diversi senza speciale classificazione | » | | 11120 |
| Fondo disponibile | » | | 21796 |
| Totale delle passività | L. | | 3849596 |
| **Patrimonio Sociale** | | | |
| Capitale — Azioni N. 12397 a L. 30 cadauna | L. | 371910,— | |
| Fondo di riserva | » | 33795,48 | |
| Fondo speciale | » | 17185,89 | 422891 |
| Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1898 | L. | 22012,90 | |
| Sconti | » | 8470,35 | |
| Utili diversi | » | 2338,17 | 33721 |
| | L. | | 4306208 |

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

| | |
|---|---|
| a piccolo risparmio - da centesimi 50 a 200 lire | al 5 — 0\|0 |
| a risparmio in conto libero | » 3 1\|4 » |
| id. in conto vincolato almeno per 6 mesi | » 3 3\|4 » |
| in conto corrente con assegni | » 3 — » |
| Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza | » 4 1\|4 » |
| id. id. id. 12 id. id. | » 4 1\|2 » |
| Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi | » 6 — » |
| Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio | » 5 1\|2 » |

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro . . . al 6 — 0|0

Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »

Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici . » 6 — »

Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.

Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.

Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.

La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci: DALLA TORRE AVV. CAV. PIETRO — TOMBA Prof. AUGUSTO — ANGELO SCALA

Il Presidente: COMM. DONATI — Il Direttore: Cav. ZAVARISE — Il Capo-Contabile: G. A. COLOGNESE

ANNO 1898 — ESERCIZIO XX

# BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

**Rappresentante del Banco di Napoli** — Ufficio di **Cambio-Valute** (Succ. T. Trevisan)

*Situazione al 31 Dicembre 1898*

**ATTIVO**

| Voce | | Parziali | c. | Totali | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Azionisti a saldo Azioni | L. | | | 137,500 | — |
| Cassa | » | | | 270,122 | 48 |
| Valori nelle Casse della Banca | » | 380,977 | 88 | | |
| id. pubb, ed ind. presso Istituti d'Em. | » | 195,120 | — | | |
| id. pubblici a cauzione servizi assunti | » | 22,040 | — | 598,137 | 88 |
| Portafoglio | » | | | 1,655,875 | 68 |
| Antecipazioni sopra Fondi Pubblici | » | | | 5,480 | — |
| id. sopra Merci | » | | | | |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | | | 31,031 | 18 |
| Debitori diversi | » | | | 113,637 | 90 |
| Beni stabili | » | 45,000 | — | | |
| Spese acquisto e manutenzione stabili | » | 19,361 | 47 | 64 361 | 47 |
| Conti correnti con Banche e Corrispondenti | » | | | 236,421 | 03 |
| id. con garanzia | » | | | —.— | — |
| Cambiali in sofferenza | » | | | 3,919 | 59 |
| Depositi di titoli a cauzione operazioni | » | —.— | — | | |
| id. id. liberi e volontari | » | 64,050 | — | | |
| id. id. a cauzione di servizio | » | 55,825 | — | | |
| id. id. di propr. Fondo di prev. Imp. | » | 32,564 | 61 | 152,439 | 61 |
| Valore dei mobili | » | | | 4,172 | 53 |
| Spese di prima montatura | » | | | 14,200 | — |
| | L. | | | 3,287,299 | 35 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione | » | | | —.— | — |
| | L. | | | 3,287,299 | 35 |

**PASSIVO**

| Voce | | Parziali | c. | Totali |
|---|---|---|---|---|
| Capitale Sociale | L. | 250,000 | — | |
| Fondo di Riserva | » | 265 000 | — | |
| » per oscillazione valori | » | 21,162 | 80 | |
| » perdite eventuali | » | 16,556 | 61 | 552,719 |
| Depositi a Risparmio 3 0\|0 | » | 689,619 | 80 | |
| » » 3 1\|2 | » | 190,115 | 01 | |
| Conti Correnti fruttiferi | » | 1,255,850 | 70 | |
| Fedi di deposito | » | 229,707 | 43 | 2,365,292 |
| Depositanti per titoli a cauzione operazioni | » | —.— | — | |
| id. liberi e volontari | » | 64,050 | — | |
| id. a cauzione servizio | » | 55,825 | — | 119,875 |
| Fondo di previdenza per gli impiegati | » | —.— | — | |
| Conto Titoli | » | 32,564 | 61 | |
| Contanti | » | 1403 | 65 | 33 968 |
| Creditori diversi | » | | | 12,178 |
| Istituti d'Emissione — Conto Cambio | » | | | 125,000 |
| Dividendi in corso ed arretrati | » | | | 525 |
| Spese diverse - Tasse in previsioni | » | | | 786 |
| Tesoreria Opere Pie | » | | | 5,108 |
| Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso | » | | | 34 584 |
| | L. | | | 3,250,038 |
| Rendite nette del corrente esercizio | » | | | 37 261 |
| | L. | | | 3,287,299 |

*Visto:* Pel Consiglio d'Amministrazione **Ant. Mandruzzato** — Il Direttore **L. Minesso** — Il Ragioniere **A. Caprilco**

**Operazioni della Banca** — La Banca sconta al 5 per 0|0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra *Depositi* di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1|2 per 0|0 in conto disponibile, del 3 per 0|0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1|2 per 0|0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0|0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1|2 per 0|0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0|0 — di dodici mesi al 3 1|2 p. 0|0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

**Operazioni del Cambio-Valute** — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.



## Tosse - Catarro - Bronchite

influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare si curano solo con la Lichenina Lombardi *Vera*, adottata da tutti i medici da 40 anni. Evitate le falsificazioni e le stupide imitazioni. La Lichenina Lombardi *vera* è superiore a tutti i rimedi contro la tosse.

Costa L. 2, per posta in tuttto il mondo L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri.

## La Tisi o Tubercolosi

pulmonare ha trovato finalmente la sua cura razionale e sicura. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Effetti splendidi anche in casi disperati.

Costa L. 3 col metodo per la completa guarigione, per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate all' unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri.

## Dolori, Gotta, Reumi, Artrite

cessano come per incanto con l'uso del Balsamo Lombardi Svanisce il gonfiore ed il dolore più ostinato. Nessun danno per la salute, applicandosi esternamente. Tutti gli ammalati si guarirono ed all'occorrenza ne ripetono l'uso essendo di beneficio immediato.

Costa L 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo anticipato il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28 palazzo Angri.

## Il Diabete

la malattia fatale che tiene oltre 4 secoli di studio, ritenuta incurabile, oggi si guarisce meravigliosamente con la Cura Contardi fatta con le *Pillole litinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. Si mangia cibo misto e scompariscе lo zucchero con la ripresa delle forze. Splendida statistica di guarigioni presentata all'Accademia di Parigi.

La cura di un mese (2 flac. Rig 1 sc. P. U. Vigier) costa L. 12, estero L. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

## La Sifilide

oggi si cura stupendamente con la *Smilacina* Lombardi e Contardi unito olioduro. E' a base di salsapariglia (20 0|0) e legni indiani. Scompariscono gl'indurimenti glandolari, i doloretti vaganti, le macchie ed eruzioni per la pelle, si acquista forza, salute e sveltezza.

Costa L. 5, per posta 5,75 La cura completa di 3 flac. Smilacina ed 1 flac. 100 s luz. Ioduro potasso purissimo costa L. 21, per l'estero fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri.

## L'Impotenza

in tutte le sue forme dipende da attutimento del sistema nervoso genitale. la cura razionale e radicale è data dai rimedi che risvegliano e rafforzano lo intero sistema nervoso quali sono il *Rigeneratore* ed i *Granuli di Stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Effetti mirabili anche nei vecchi. E' garentita l'assoluta innocuità ed il beneficio immenso per la salute.

La cura completa (4 flac. Rig. 1 flac granuli stricn.) costa L. 18 e si spedisce in tuttu il mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri.

## La Neurastenia

costituisce la malattia generale di questa fine di secolo, con la facile irritabilità nervosa, l'insonnia, la malinconia, la noja, la debolezza generale. Il facile ed abbondante sudore, le forme d'isterismo e simili sofferenze. Secondo l'opinione degli specialisti, quali il Müller, dipende da mancanza di ferro nel sangue, per cui la cura col *Rigeneratore* e *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi è radicale e splendida.

Costa L. 18 (4 flac Rig. ed 1 flac. stricn.) e si spedisce in tutto il mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri.

## La Blenorragia

il restringimento, la goccetta, ecc. sono le malattie più frequenti ed ostinate su cui speculano i ciarlatani a danno dei gonzi. E' necessario ricordare che solo l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi guarisce la blenorragia, il restringimento, la goccetta ecc. Si sostiene il paragone con qualsiasi rimedio. Dopo poche applicazioni cessa la più ostinata secrezione.

Costa L. 2,50, per posta L. 3,25; quattro flac. L. 10 in Italia anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri.

## I Capelli

cadono per un microbacillo studiato quest'anno nell'istituto Pasteur di Parigi dal dottor Sabaurand. I rimedi che l'incidono ed arrestano la caduta dei capelli sono contenuti nella *Ricinina* Lombardi e Contardi, la quale stimola la papilla pilifera per riprodurre nuovo capello se il legumento papillare non è stato distrutto dal bacillo. *I capelli nascono e non cadono più.*

Costa L. 5, per posta L. 6. Quattro flac. cura completa in tutto il mondo fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

N. B. — La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire due in Italia e fr. 5 per l'estero. I suoi prodotti si trovano in BUENOS-AIRES da L. Fischetti y C., calle Còrdoba, 967; a MILANO da Manzoni, Erba; a ROMA da Colonnelli; a TORINO da G. Torta; a BARI da Lippolis, Paganini, Monteleone; a PALERMO da Petrolia, ecc. ecc.

ASSOCIAZIONI

Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

## ANCORA L'ELENCO DEGLI ASSEGNI
### passati a deputati e a senatori

Abbiamo ieri pubblicato l'elenco degli assegni percepiti sul bilancio dello Stato da deputati e da senatori, e se le cose stanno precisamente in quei termini, i soliti amatori di scandali devono rimanere delusi. Anzi leggendo l'elenco, si acquista la confortante persuasione che il mondo parlamentare italiano, che tanti si studiano di denigrare quotidianamente, è molto migliore della fama che gli si vorrebbe attribuire. I sospetti, accampati con troppa leggerezza da qualche Catone soverchiamente ombroso, non reggono dinanzi all'enumerazione delle ragioni per le quali un certo numero di deputati e di senatori riceve assegni temporanei e saltuari dal bilancio dello Stato. Dare esami agli studenti e ricevere, perciò, delle propine; partecipare a Commissioni di concorsi, a Commissioni d'inchiesta, a Commissioni per le imposte, o di periti doganali, non sono atti che debbano venire proibiti ai membri del Parlamento. Soltanto, si desidererebbe di non vedere nell'elenco assegni vistosi come quelli attribuiti agli onorevoli Crispi e Brunicardi, per un ufficio a cui possono sembrare prescelti, più che altro, per ragioni di opportunismo parlamentare.

Un'altra osservazione si può aggiungere a conforto del lettore e a discolpa dei Governi; ed è che anche in questa distribuzione di uffici eventuali e di assegni non predomina l'interesse politico o partigiano più che la competenza vera dei chiamati; giacchè in questo elenco son pure parecchi i nomi di deputati e senatori ascritti a certi partiti anche estremi, dai quali nessun Governo ha mai potuto sognare di ottenere un po' di favore o di tregua in Parlamento, con poche e misere decine di lire!

∴

Ammettiamo anche noi, del resto, che se si pubblicassero gli elenchi di un decennio, si potrebbe cavare qualche utile elemento di giudizio: perchè sarebbe facile vedere ripetuti sempre cinque o sei nomi che da anni bruciano sui gettoni, sulle commissioni, sulle missioni all'estero, ecc.; — ma da questa cronica passione di pochissime persone, pochissime, alle dilapidazioni sognate dai Catoni di mestiere, spesso onesti perchè non possono rubare, ci corre la Dio grazia!

Sia detto per decoro del paese.

### I progetti politici
#### L'agitazione degli zanardelliani

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbr., sera*:

Aumenta l'agitazione dei deputati zanardelliani contro i progetti politici presentati dal Ministero. Si vuole a Montecitorio che non sia estraneo a cotesto loro atteggiamento il colloquio fra Pelloux e Zanardelli, che è argomento di molte chiacchiere nei nostri circoli politici.

Si ritiene che, malgrado le contrarie previsioni, i progetti otterranno la maggioranza; ma la partita sarà certamente grossa.

Mettete nel novero delle fandonie la diceria che l'onor. Zanardelli intenda lasciare il seggio presidenziale per combattere i progetti. Egli lascia fare agli amici, mantenendosi riservatissimo.

Appena aperte le iscrizioni sui progetti politici, si affrettarono stasera ad iscriversi i deputati Lazzaro, Spirito e Piccardi.

— Domani avrà luogo un Consiglio dei ministri, per trattare intorno ai lavori parlamentari.

### Alla commissione dei Quindici
#### Le tasse sui pianoforti e bigliardi respinte
#### La tassa sul valore locativo

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera*:

La commissione dei Quindici nella riunione odierna, respinse l'aumento della tassa d'esercizio, il passaggio ai Comuni della tassa sugli spettacoli, le nuove tasse sui pianoforti e sui bigliardi.

La commissione ritenne che la tassa sugli spettacoli è un surrogato della tassa sul bollo e deve mantenere il carattere di imposta di Stato e che la meschinità dei proventi delle tasse sui bigliardi e sui pianoforti non compensava le noie e le complicazioni della loro applicazione.

La commissione approvò, invece, la tassa sul valore locativo, temperandone la graduazione che il progetto del Ministero fissava tra un minimo di 50 e un massimo di 1000 lire secondo la popolazione del Comune.

La commissione abbassò il massimo a 600, coordinando la graduazione, salva la facoltà dei Comuni di chiederne l'aumento fino al 50 per cento da concedersi per decreto reale, dopo sentito il Consiglio di Stato.

La commissione rinviò i suoi lavori a giovedì.

### Per il riordinamento dell'esercito
#### Il richiamo del colonnello Troya

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera*:

La Commissione per il riordinamento dell'artiglieria e del genio invitò il ministro San Marzano ad intervenire alla prossima riunione.

Sebbene i commissarii si siano impegnati a mantenere il segreto, sembra che nella Commissione prevalga la tendenza di ritoccare anche gli organici della cavalleria, del corpo sanitario e del corpo contabile, onde meglio armonizzare l'avanzamento delle diverse armi dell'esercito.

— Confermasi prossimo il richiamo del colonnello Troya. Lo sostituirà probabilmente a Massaua il colonnello Panizzardi e il colonnello Escard.

### Modificazioni degli approdi
#### delle linee marittime sovvenzionate

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera*:

Il Consiglio di Stato, avendo opinato che il ministero è autorizzato a sopprimere per decreto reale gli approdi determinati dalle convenzioni marittime, il ministro Nasi deliberò di sopprimere alcuni approdi attualmente passivi, devolvendone il risparmio alla nuova linea del Giappone e della China.

Il ministro Nasi istituì una corsa quindicinale per Brindisi, Vallona, Durazzo, San Giovanni di Medua e Antivari come prolungamento della linea libera esercitata dalla Società *Puglia* fra Trieste, Barletta, Bari e Brindisi.

# PARLAMENTO NAZIONALE
## Per dispaccio alla "Gazzetta,,

## A Montecitorio
#### Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera*:
Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta viene aperta alle ore 2.5.
L'aula è anche più deserta del consueto.

### Interrogazioni
#### Per il personale negli ufficii delle provincie

Marsengo Bastia, sottosegretario all'interno, rispondendo all'interrogazione del deputato Mezzanotte, circa la necessità di provvedere alla deficienza del personale negli uffici amministrativi delle provincie, che è causa di ritardo e di inconvenienti nella trattazione degli affari, riconosce la deficenza lamentata ed assicura che il governo vi provvederà.

#### Gli italiani in Algeria

Canevaro, ministro degli esteri, rispondendo al dep. Di Nicolò che lo interroga sui gravi fatti seguiti a Philippeville (Algeria) nel giorno 29 gennaio e sulle violenze commesse da soldati francesi a danno di sudditi italiani, dichiara che non si tratta di sudditi italiani, ma di naturalizzati francesi.

De Nicolò conviene che la rissa avvenne tra soldati francesi e italiani naturalizzati francesi, ma quei soldati poi invasero il quartiere italiano ed usarono violenze contro italiani senza che le autorità intervenissero.

Invita quindi il ministro ad informarsi, se tali atti di violenza rimasti impuniti sussistono realmente.

Canevaro, ministro degli esteri, replica che nè dalle autorità consolari, nè da cittadini italiani gli son pervenute lagnanze. Tuttavia assumerà le informazioni richieste dal dep. De Nicolò.

#### Due autorizzazioni a procedere

Presidente pone successivamente a partito le conclusioni delle commissioni, che si concedano le chieste autorizzazioni a procedere contro il dep. Grossi per diffamazione e contro il dep. Bonanno per corruzione elettorale.

Sono approvate.

### Le sovvenzioni ferroviarie

Seguito della discussione del disegno di legge sulle sovvenzioni ferroviarie.

Mirabelli raccomanda la linea Cosenza-Nocera, che sarebbe il pernio della Rete ferroviaria silana.

Prinetti esordisce facendo notare a Fili Astolfone che l'art. 2 della legge del 1897 non può dar luogo a dubbio alcuno d'interpretazione e ch'esso era necessario per por fine al sistema di costruzioni, il quale aveva prodotto effetti deplorevoli sia sotto l'aspetto finanziario che amministrativo e morale.

Ringrazia Vischi di aver riconosciuto il suo proposito deliberato di mantenere fede agli impegni dello Stato. Egli intendeva infatti che tali impegni venissero adempiuti, contenendo però lo Stato nella sua funzione d'integratore delle iniziative private.

Per tale adempimento egli faceva assegnamento sulle economie che negli esercizii futuri avrebbero dovuto verificarsi nel bilancio di lavori pubblici e con le quali si sarebbe potuto elevare la sovvenzione chilometrica. A questo proposito però deve dire che, invece d'una sovvenzione chilometrica avrebbe preferito, come più equo, il sistema d'una sovvenzione percentuale sul capitale impiegato nella costruzione d'una linea ferroviaria, e in ogni modo non può consentire che la sovvenzione stabilita con questa legge, oltrechè alla costruzione, serva all'esercizio d'una data linea.

Considera indispensabile di mantenere gli impegni solennemente contratti dallo Stato, ma vorrebbe che si facessero proposte chiare e speciali caso per caso, non proposte di indole apparentemente generali che addossate in passato, furono disastrose per la finanza italiana (*bene*).

Per questa ragione, dichiara d'essere contrario agli emendamenti che, con siffatto criterio, furono presentati e di opporsi anche a quello del dep. Brunialti, considerando inopportuno determinare oggi, mentre le scienze e le industrie ogni giorno progrediscono, i metodi di trazione per le ferrovie.

Prega il governo di tener conto che questa legge è una grave concessione agli interessi ferroviarii e un sensibile onere alla finanza dello Stato e di considerare se non sia necessario fermarsi, per non creare per la terza volta una questione finanziaria che, nelle condizioni odierne del paese, non avrebbe nemmeno alcuna giustificazione (*vive approvazioni*).

Podestà e De Felice raccomandano alcune linee.

Sonnino comincia col ricordare le varie leggi precedentemente discusse e votate in ordine ai sussidii alle linee ferroviarie, lamentando la progressiva arrendevolezza del governo nel fare sempre nuove concessioni e affermando non essere neanche corretto, che quanto alla durata del sussidio, si proponga oggi alla Camera di approvare una massima che fu, pochi mesi fa, già discussa e respinta.

Si dichiara perciò, contrario al disegno di legge in genere, e in modo speciale a quelle proposte che mirano ad estenderne la portata. E ciò senza contare il metodo che si vuole adottare, metodo in cui l'oratore crede si annidi una specie di debito coperto, capace di produrre sorprese dolorose alla finanza dello Stato, e una deplorevole corruzione parlamentare (*commenti*), in quanto rinunzia al suo diritto e al suo dovere di sindacato circa l'impiego del pubblico denaro.

Se vi sono casi speciali di linee veramente necessarie e per le quali occorra anche un sussidio maggiore, siano o no contemplate da leggi anteriori, ammette che il Parlamento debba esaminare cotesti casi e provvedere secondo giustizia. Ma riprova risolutamente il concetto di stabilire criterii generali in una legge, quando si sa che devono servire a casi speciali, perchè così si crea l'arbitrio ministeriale, e si incoraggiano spese assolutamente inutili e rovinose.

Combatte le proposte di estendere il sussidio fino a settant'anni, dimostrando il danno che ne deriva alla finanza, la quale si avvia ancora una volta verso il dissesto, che fu già in due occasioni riparato, sistema questo che l'oratore dice folle e colpevole.

Si unisce perciò al deputato Prinetti nell'invocare una seria e profonda discussione finanziaria, affinchè il Parlamento veda se convenga di compromettere leggermente l'avvenire del paese (*vive approvazioni*).

Gianturco suggerisce un emendamento nel senso che, in caso di decadenza, debbano applicarsi le disposizioni del capo quinto, della legge 20 marzo 1865. Risponde poi al deputato Sonnino a proposito della durata della sovvenzione, ricordando che il sussidio di 500 lire rappresenta il sussidio massimo che non sarà sempre accordato (*interruzioni*) e che perciò ad un minore sussidio deve corrispondere un'estensione del termine, durante il quale è conceduto.

E' favorevole al principio del più assoluto sindacato parlamentare. Ma osserva al deputato Sonnino che non si può invocarlo per l'erogazione dei fondi assegnati a questo servizio, così come non lo si domanda al ministro della guerra per esempio per una delle gestioni a cui presiede (*rumori ed approvazioni*).

Il Parlamento può sindacare come si spenda tutta la somma, ma sindacare la spesa d'ogni singola parte di quella somma sarebbe eccessivo (*commenti, interruzioni*).

Conclude dichiarando di ritenere infondate le preoccupazioni d'ordine finanziario espresse dal deputato Sonnino ed esortando la Camera ad approvare questa che sarà una legge di perequazione e di pacificazione (*approvazioni*).

Borsarelli, Cavagnari e Rossi Enrico parlano in favore del progetto facendo varie osservazioni.

Ghigi approva questa legge pel suo concetto informatore, pure esprimendo dubbi in ordine alla sua reale efficacia. Ma per quanto sia lodevole il concetto di facilitare la costruzione di linee secondarie, affidandole alla iniziativa privata, non possono dimenticarsi quelle di maggiore importanza promesse solennemente per legge.

Fra queste ricorda particolarmente la linea Bologna-Verona per la quale gli enti locali hanno anticipato i fondi, per la quale esistono 4 milioni di residui attivi, e che pure è tuttora limitata al tronco Bologna-San Felice.

Questa linea in forza delle disposizioni vigenti, avrebbe un diritto di precedenza sulle altre.

In conformità dei concetti ora svolti, presenta il seguente ordine del giorno:

La Camera confidando che il governo non tarderà a presentare il disegno di legge di cui all'art. 3 della legge 10 aprile 1892 n. 185, passa alla discussione degli articoli (*bene*).

#### Sull'ordine del giorno

Santini domanda che sia inscritta nell'ordine del giorno la mozione dei deputati Vischi e Manna per la pubblicazione dell'elenco di quei senatori e deputati che a qualunque titolo percepiscono assegni sul bilancio dello Stato. (*Vedi articolo*).

Gallini si associa a questa proposta domandando che la pubblicazione sia estesa all'ultimo quinquennio.

Credaro insiste sulla necessità che questa mozione sia svolta al più presto possibile tanto più che un elenco è stato già pubblicato dai giornali.

Vischi, poichè il governo ha già comunicato l'elenco in questione alla Giunta del bilancio, crede che sarebbe opportuno attendere che questo elenco sia pubblicato.

Manna propone che la mozione sua e di Vischi sia discussa il primo marzo.

Santini e Credaro vorrebbero il giorno di lunedì.

Pelloux, presidente del Consiglio, non si oppone allo svolgimento della mozione che sarà inscritta nell'ordine del giorno.

Propone che giovedì 16 febbraio abbia luogo la discussione in prima lettura delle leggi pei provvedimenti politici.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 6.15 — domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera*:

Nella discussione per le sovvenzioni alle ferrovie da affidarsi all'industria privata vennero oggi pronunciati notevoli discorsi.

L'on. Prinetti parlò ascoltatissimo e provocò approvazioni per le assennate e pratiche osservazioni, rispondenti al beninteso interesse dell'economia nazionale e della finanza dello Stato. L'on. Prinetti sostenne che il sussidio deve limitarsi alle ferrovie che danno affidamento di sopperire almeno alle spese dell'esercizio.

Anche l'on. Sonnino fu ascoltatissimo. Parlando a voce bassa, molti deputati lo circondarono ed alla fine lo approvarono calorosamente.

L'on. Gianturco combattè Sonnino, sollevando i rumori ed i commenti della Camera ed infine le approvazioni degli amici.

La discussione fu oggi più elevata ed interessante di ieri, non tutti i discorsi essendo ispirati ad interessi regionali.

Si attendono domani le dichiarazioni del ministro Lacava; si confida ch'egli si opporrà alla tendenza manifesta della Camera di allargare i limiti della legge, rinnovando gli errori commessi altra volta.

## A Palazzo Madama

Presidenza del presidente Saracco.
Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera*:
La seduta è aperta alle ore 3.35

### La convenzione commerciale con la Francia

Seguito della discussione per la applicazione di un modificato trattamento doganale ai prodotti di origine francese.

Borgnini vorrebbe che l'Italia si rendesse commercialmente indipendente in guisa da poter pensare da sola alla fortuna delle cose sue.

Anche egli crede che questo trattato potrà diventare più utile all'Italia per l'avvenire. Ma non vorrebbe che nella mancanza di termine fisso al trattato si nascondesse qualche fine recondito, quale una creazione politica avvenire (*movimenti*).

Non è diplomatico, ma come cittadino nota che la politica interna può variare ogni giorno, ma la politica estera deve avere delle grandi linee tracciate.

L'Italia oggi ha delle alleanze sicure, che le furono molto benefiche e mai le vennero meno. Nel passato vi furono delle altre alleanze che giovarono sì all'Italia, ma non furon come le attuali assolutamente gratuite (*movimenti*).

Coteste alleanze furono profumatamente ricompensate. Desidera che l'Italia sia in pace con tutte le Nazioni, la vorrebbe alleata di tutta l'Europa (*rumori, conversazioni*).

Ripete che approverà l'accordo senza entusiasmo, pur facendo voti ch'esso possa effettivamente apportarci quei benefici che tutti ci auguriamo (*conversazioni*).

Miceli: — Qualche oratore parlò di punti oscuri: anch'egli ne accennerà uno ed è il seguente: che la Francia si è riservata piena facoltà di modificare la convenzione come e quando le parrà meglio! A lui non risulta che l'Italia si sia riservata un'identica facoltà; tutto si riduce alle dichiarazioni del suo negoziatore.

Fortis, ministro dell'agricoltura e commercio, risponde all'on. Miceli che l'Italia ha perfettamente riservata a sè stessa quella stessa facoltà che si è riservata la Francia. Aggiunge che noi trattiamo con un governo civile. Passa a parlare del merito della convenzione, merito tutto economico e non si spiega come un accordo che ha carattere tutto commerciale abbia potuto in questa assemblea assumere carattere politico.

Il vantaggio economico vero, reale di questo accordo non si traduce in cifre. Il vantaggio vero, reale è questo, che noi siamo rientrati in rapporti normali con un grande Stato, con un grande mercato che esporta quattro miliardi di prodotti all'anno. Starà alla nostra attività, alla nostra intelligenza assicurarci su questo mercato una buona posizione. Noi siamo stati messi in parità di condizioni con tutti gli altri. Se fosse possibile aver trattati di commercio anche con altri grandi paesi come la Russia, il nostro commercio di esportazione potrebbe avviarsi a più grande prosperità, ma il senatore di Camporeale non ha considerato tutte le difficoltà che potrebbero affacciarsi in una trattativa commerciale con la Russia, e che l'oratore enumera.

Noi non potremmo stabilire degli accordi colla Russia circa i petroli senza tener conto dell'America, dove è pur notevole la nostra esportazione. Del resto, è inutile dichiarare che il governo italiano approfitterà assai volentieri di ogni buona disposizione che potesse condurre a stabilire un trattato di commercio anche colla Russia.

Dopo aver risposto agli altri oratori, conclude, insistendo nell'escludere ogni carattere politico negli accordi, che stanno dinanzi al Senato, pur lasciando al suo collega, il ministero degli esteri, di prendere la parola sopra questo punto particolare della discussione.

Boccardo, relatore, risponde ai varii oratori.

Accenna alla necessità di una buona organizzazione commerciale che in parte manca nel nostro paese. Se l'italiano con le sue attività individuali ha saputo una volta conquistare il mondo, non crede che lo potrebbe adesso. All'Italia manca il sentimento della organizzazione, che è sviluppatissimo nella nazione germanica.

L'oratore ricorda come attualmente si proceda nel commercio dei vini in alcune regioni italiane. Cita la Sardegna la quale ha vini finissimi che pochi conoscono fuori dell'isola, appunto perchè manca di organizzazione commerciale e non dà alcuna importanza ad una pubblicità ben intesa.

Bisogna migliorare la nostra produzione vinicola; se questo non faremo, il presente accordo, non per colpa di esso, ma per l'ignavia nostra, darà scarsi frutti.

Non si sente uomo politico, ma piuttosto uomo tecnico, e come tale risponde al senatore Cannizzaro. Egli si chiese, perchè la Francia si è acconciata a questo accordo. Non lo seguirà nelle sue ricerche; accennerà ad un solo fatto: La Francia è paese intelligentissimo; si è trovata davanti alle perdite subite nei suoi scambi. Questa è la ragione vera a suo giudizio, senza bisogno di cercarne altra. Il senatore Cannizzaro espresse anche il timore che la Francia finisca per assorbirci; ha già risposto su questo punto il ministro Fortis. Nessun ministro per quanto intelligente può ai giorni nostri aprire o chiudere dei mercati. I mercati si aprono quando trovano delle condizioni favorevoli.

Il Presidente dà la parola al ministro degli affari esteri ed esprime la speranza che questo progetto di legge possa essere votato oggi stesso.

Voci: — Sì! Sì!

### Le dichiarazioni di Canevaro

Canevaro ministro degli esteri. (*Vivi segni di attenzione*) Sarà brevissimo, perchè anch'egli desidererebbe che oggi si potesse votare questo progetto di legge. Ringrazia i preopinanti delle parole di plauso rivolte al Governo per questo accordo, che consoliderà le nostre amichevoli relazioni con la Francia un paese col quale abbiamo tanti punti di contatto.

Alcuni oratori hanno voluto vedere nell'accordo più o meno recondite ragioni politiche ed hanno chiesto al Governo di voler illuminare il paese, perchè non sorgano possibili equivoci. Veramente l'oratore non credeva si potessero sollevare in Senato simili dubbi dopo le esplicite dichiarazioni fatte alla Camera elettiva. L'accordo ha carattere semplicemente economico e commerciale. Esso mira a rendere più facili le relazioni di buon vicinato fra le due nazioni.

Le spiegazioni chiesteci sostanzialmente si riferiscono a due punti. Il senatore Cannizzaro si soffermò, infatti, sopra ciò che avrebbe detto il nostro ambasciatore a Londra in un recente banchetto e sopra le parole pronunciate dal ministro degli affari esteri di Francia dinanzi al Senato francese. Crede suo dovere di rispondere sopra entrambi i punti con tutta franchezza.

Non ha il testo preciso del brindisi pronunciato dal nostro ambasciatore a Londra, per corrispondere alle fattegli cortesie, nè può fidarsi completamente della relazione che si lesse nei giornali. Questo invece ben sa, che il nostro ambasciatore a Londra conosce perfettamente la politica del suo paese e non può avere detto parole che ad essa contrastino. Se ciò fosse avvenuto, è da ritenersi che la parola non abbia esattamente corrisposto al pensiero. (*Lunga interruzione, movimenti, conversazioni*)

Quanto alla affermazione del ministro Delcassè, più volte ricordata, in questi giorni, che cioè da 10 anni in qua vi sia qualcosa di mutato nelle nostre relazioni con la Francia ciò è perfettamente vero (*bene*); lo han dimostrato ieri alcuni oratori e specialmente il sen. Visconti Venosta. Abbiamo avuto tra l'altro il trattato per Tunisi ed abbiamo pur avuto la simultanea permanenza nelle acque di Creta delle forze d'entrambi i paesi.

Per due anni la nostra flotta ha cooperato con la flotta francese e quelle delle altre grandi potenze. Le nostre truppe sono state a contatto con le truppe francesi e con quelle di altri paesi e la reciproca convivenza ha fatto ottima prova.

Questi fatti sono davvero indizio che nei rapporti tra l'Italia e la Francia vi è qualche cosa di cambiato.

Ed è pur da osservarsi che questa armonia fra ufficiali e soldati dei due paesi non ha mai fatto supporre che la Francia venisse meno ai suoi impegni nella duplice alleanza, nè l'Italia ai suoi nella Triplice.

Non vi son stati abbandoni politici, nè nuove orientazioni di alleanze. Il far credere ciò sarebbe recare offesa alla lealtà del governo francese ed alla onestà politica del gabinetto italiano.

Concludendo, il ministro deve una parola di ringraziamento al sen. Visconti Venosta per la lode da lui tributata al presente ministero per avere riprese e condotte a termine le trattative per gli accordi ora conclusi. Questa lode egli di gran cuore contracambia al sen. Visconti Venosta che, iniziando le trattative in momenti abbastanza difficili, ha reso un grande servizio al paese (*vive approvazioni*).

Presidente avverte che la discussione generale è già chiusa.

Si procede alla discussione degli articoli. Senza discussione si approvano i due articoli del progetto e le annesse tabelle.

#### Il voto

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto per modificazioni del trattamento doganale ai prodotti di origine francese, testè discusso.

Risultato della votazione:
Favorevoli 105, contrari 6.
Il Senato approva.

Levasi la seduta alle 6 e 40 — Domani seduta alle 3.

### L'opposizione al Senato
#### I nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera*:

Secondo l'*Opinione* la minoranza, relativamente notevole, che si affermò in Senato contro l'accordo commerciale con la Francia dimostra che le passioni politiche sono ancora vive a Palazzo Madama.

— Secondo la *Tribuna* la commissione senatoriale per la verifica dei poteri ha approvato all'unanimità le convalidazioni delle nomine di Pisa e di Aula. La commissione delibererà, domani, intorno alle altre tre nomine che rimangono a convalidarsi.

Leggere oggi in seconda pagina l'Appendice
LA COLLANA MALEDETTA
di Enrico Escoffier

### Al Quirinale
#### La Società degli agricoltori

Ci telegrafano da *Roma 10 febbraio sera*:

Per il secondo ballo a Corte che avrà luogo domani furono diramati 2000 inviti.

Oggi la Regina offrì un the alle signore che avevano domandato d'esserle presentate.

Il Re ricevette gli onorevoli Borgnini e Cocco Ortu ed il geografo Cora.

— La Società degli Agricoltori discusse i rapporti dei coltivatori di barbabietola e dei fabbricanti di zuccaro. Parlarono pei primi Franchetti, per i secondi Maraini e Cavallini. La discussione continuerà domani.

### Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma 10 febbraio, sera*:

Marangoni, ingegnere all'intendenza di Brescia, è trasferito a Novara; Cappelletti id. da Novara è trasferito a Brescia; Miaglia, ricevitore del registro a Badia Polesine, è nominato conservatore delle ipoteche a Modigliana; Rubazzor id. a Sarteano, è trasferito a Badia Polesine; Falcone, agente ad Agordo, è trasferito a Dronero; Ottogalli, agente delle tasse a Pordenone, è trasferito a Maniago; Arturo, Volontario a Venezia, distaccato a Maniago, è trasferito a Pordenone; Bortoldi, geometra, da Verona è trasferito a Treviso.

### Il Bollettino dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera*:

Fu conferita al prof. Morsolin la pensione accademica dell'Istituto Veneto di scienze e lettere; Bellati fu nominato direttore della Scuola di applicazione a Padova.

### LA STAMPA E I PROGETTI POLITICI

L'*Adriatico* diceva ieri che tutta la stampa si è schierata contro i progetti politici del Ministero, dal conservatore-crispino *Mattino* di Napoli all'*Opinione*, grave organo moderato.

Ora il *Mattino* di Napoli, che esce tutto dal cervello fantasioso di Edoardo Scarfoglio, e cioè dal più formidabile personalista o *pamphletaire*, è tanto conservatore, almeno da un anno a questa parte, da farsi sopprimere, come foglio sovversivo durante i fatti di Maggio; ed è e sarà sovversivo finchè Gianetto Cavasola sarà prefetto di Napoli.

L'*Opinione* (che l'*Adriatico* per amore di polemica chiama *il grave organo moderato*) è, a sua volta, diventata da due mesi un foglio tanto conservatore da andare a braccetto del *Secolo*, in fatto di politica estera ed interna; tanto che l'onor. Rizzo, rimasto collaboratore in esperimento, ha dovuto staccarsi dopo ventisette anni dal vecchio foglio moderato, mentre il marchese Di Rudinì, proprio l'altro giorno, invitava la nuova direzione di quel giornale a dichiarare, che egli non ci aveva più compartecipazione nè personale, nè politica, nè finanziaria.

Infatti l'on. Rudinì col Bonacci, uomo di sinistra, alla fine di maggio, aveva preparati progetti di ben altra portata che questi timidi ritocchi del Pelloux.

Nè è affatto vero che *tutta* la stampa si sia schierata contro questo progetto: i soliti giornali sedicenti monarchici, che tengono il sacco ai partiti estremi, fanno il chiasso specialmente per i provvedimenti sulla stampa, cercando di tirarsi gli altri dalla loro, col pretesto della

professione. Fra tutta questa stampa non c'è, per esempio, la *Provincia di Brescia*, l'organo dell'on. Zanardelli, che proprio ieri parlava, in una lettera da Roma, in favore di questi ritocchi politici e solo chiedeva che si contenessero, in più brevi limiti, quelli sulla stampa, pur giudicati necessari.

Così la *Tribuna*, così il *Corriere della Sera* parlando dei più diffusi, e poi la *Gazzetta dell'Emilia*, la *Gazzetta di Parma*, la *Gazzetta di Bergamo*, il *Corriere Mercantile* di Genova ecc. e in genere tutti coloro che sono avvezzi a ragionare colla loro testa e con senno.

Possibile che il Governo si lasci impressionare dagli strilli di tante aquile spennacchiate?

## Notizie della marina

### Una smentita

Ci telegrafano da *Roma*, *10 febbraio, sera*:

Il tenente di vascello Cosenza imbarcherà sulla *Sardegna* in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Dolcini. Il capitano del corpo R. Equipaggi in posizione ausiliaria Lauro è collocato a riposo.

Il sottotenente del personale degli ufficiali di maggiorità Villani, attualmente in aspettativa per soppressione di Corpo, è collocato a riposo.

Il giorno 16 corr. passerà in disponibilità a Spezia il *Dogali* al comando del capitano di corvetta Calì, col capo macchinista Mingelli, commissario Guardati.

Fu concessa una licenza al tenente di vascello Narducci, in sua vece imbarcherà sul *Lauria* l'ufficiale Maccaroni.

— Al Ministero della Marina smentiscono le notizie che sia scoppiato il vaiuolo a bordo della *Morosini*. Soltanto giorni sono il sottufficiale macchinista Cacace, oggi già notevolmente migliorato, ne sbarcò perchè sospetto di essere colpito di vaioloide lieve.

La *Morosini*, lungi dall'esser stata diretta al lazzaretto di Nisida, salpò dalla baia di Napoli in ottime condizioni generali di salute.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## Alla Camera francese

### Una riunione di parlamentari

### Il progetto per la revisione del processo

*Parigi 10, ore 9 p.* — Iersera vi fu una riunione a cui parteciparono i deputati Decrais, Jonnart, Barthou, Poincarrè, Bourgeois, Brisson, Sarrien, Mesureur, Pelletan, Millerand. Firmarono la dichiarazione collettiva protestante contro il progetto del governo che considerano come un grave attentato contro la giustizia.

*Parigi 10, ore 10 p.* (*Camera dei deputati*) — L'aula e le tribune della Camera sono affollatissime. Una grande animazione domina nell'ambiente. Si capisce che sul progetto del Governo per affidare i processi di revisione e quindi l'affare Dreyfus a tutte le camere riunite della Cassazione si prepara una vivace battaglia.

Appena aperta la seduta, si apre la discussione sul progetto del Governo.

Il relatore deputato *Renault Moliere* combatte il progetto, dichiarandolo una legge di circostanza odiosa e distruggitrice della giustizia.

Dice che le accuse di Quesnay de Beaurepaire contro alcuni magistrati della camera criminale sono ingiustificabili. I consiglieri della camera criminale sono al coperto di ogni oltraggio; essi non commisero alcuna colpa, perchè dunque squalificarli? (*vivi applausi*).

Il progetto del governo non condurrà alla pacificazione degli animi, ma è invece un atto di debolezza inutile e pericoloso che ferirà la Camera criminale della Cassazione e distruggerà la magistratura intiera.

Il relatore soggiunge che mette da parte la questione Dreyfus. Egli ama l'esercito ma per onorare l'esercito non è necessario di violare la giustizia e di disonorare la magistratura (*duplice salva di applausi*).

*Rose* difende il progetto dicendo che con esso terminerà l'agitazione.

Il *Guardasigilli* protesta contro la qualifica di legge di circostanza data al progetto. Dice che il progetto è di ordine generale. Esso ricondurrà alla calma, poichè risponde al voto della popolazione (*mormorii*) e serve alla verità e alla giustizia. L'inchiesta Mazeau mise fuori causa i magistrati incriminati, ma concluse esprimendo il parere che si tolga alla camera criminale la revisione dell'affare Dreyfus. Il Governo fu costretto a piegarsi dinanzi a queste conclusioni (*proteste*).

*Millerand* dichiara di non potere ammettere che Mazeau detti al Governo e alla camera la condotta da seguirsi. Il progetto non farà cessare gli oltraggi contro la magistratura, anzi esso costituisce un premio alla calunnia (*applausi.*) Il Governo obbedisce alle ingiunzioni dei nazionalisti e rimette tutto in questione.

Il progetto può trovare difensori soltanto nei fautori del colpo di stato (*bravo a sinistra; tumulto*).

Millerand soggiunge che un Cesare può disprezzare le leggi; ma la gloria della repubblica è di difendere la giustizia.

Difendete la repubblica, conclude, repubblicani; difendetevi! (*Vivi applausi a sinistra*).

### Le dichiarazioni di Dupuy

*Dupuy* (*vivi segni d'attenzione*). Dichiara che il Gabinetto è responsabile collettivamente del progetto presentato alla Camera. (*Applausi.*) Rivolgendosi ai repubblicani, dice che essi possono votare con coscienza il progetto. Il Governo, vigilante, monta la guardia intorno alla Repubblica e vuol farla finita coll'affare Dreyfus. Dapprincipio volle mantenere l'affare sul terreno giudiziario, ma ora la situazione è cambiata e il paese è in preda a dubbii ed a inquietudini. Che cosa avverrebbe, se il paese non avesse fiducia nella sentenza? (*Applausi.*)

E' necessario che la sentenza definitiva sia accettata dappertutto, salvo dagli spiriti appassionati e ribelli. (*Applausi a Destra e al Centro.*)

Constata, appoggiandosi al parere di Mazeau, che la coscienza dei giudici non è riuscita a sottrarsi alle accuse. Soggiunge che avrebbe potuto restarsene tranquillo, ma preferisce la tranquillità della Francia. (*Bravo.*)

Il progetto non è una legge dittatoriale, poichè viene sottoposto al Parlamento. D'altronde, l'affare Dreyfus costituisce un caso eccezionale, perchè provocò dissensi enormi, mise in contrasto due cose sacre: l'esercito e la giustizia. (*Applausi.*) L'eco delle polemiche che l'affare Dreyfus solleva in Europa, colpisce dolorosamente i cuori. (*Applausi.*) Le garanzie dei giudicabili rimangono intatte. Come potrebbe la Camera criminale convincere il paese dell'innocenza di Dreyfus, se non potesse convincerne le altre due Camere della Cassazione? Raccomanda vivamente alla Camera di votare il progetto per ricondurre la calma degli spiriti e per terminare l'affare. (*Duplice salva di applausi, al Centro ed a Destra.*)

*Pelletan* contesta che l'opinione pubblica sia favorevole al progetto. Protesta contro lo spionaggio fatto sulla cassazione. Critica l'attitudine di Dupuy. Dice: Se il progetto si approvasse, il partito repubblicano scomparirebbe. Spera che la Camera non scriverà questa onta nella sua storia.

La discussione generale è chiusa.

Parecchi deputati parlano per dichiarazioni di voto.

Votasi il passaggio alla discussione degli articoli.

Lo scrutinio richiede la controprova, perchè le schede trovate nelle urne superano il numero dei deputati presenti.

Il passaggio alla discussione degli articoli è approvato con 362 voti contro 206 (*applausi prolungati al Centro*).

### Il voto

Tutti gli emendamenti presentati vengono respinti o ritirati. Approvasi con voti 332 contro 216 l'articolo unico del progetto.

*Carnand*, a nome dei socialisti, presenta una proposta proibente alle persone facenti voto di castità di impartire insegnamento.

La proposta è rinviata alla commissione.

La Camera si aggiorna a giovedì.

Ci telegrafano da *Parigi*, *10 febbraio, sera*:

Le tribune della Camera erano rigurgitanti. Fu molto ammirata l'elegante ambasciatrice russa Ourosoff.

La maggioranza ottenuta dal ministero supera le aspettazioni ed è oggetto di vivaci commenti.

Il *Gaulois* intervistò il ministro guardasigilli Lebret che gli disse: Approvato il progetto che sottrae la revisione alla sezione penale della Cassazione, cesserà di esistere la questione Dreyfus. Ammise che alcuni consiglieri sono impeciati di dreyfusismo, ma che l'eliminarli provocherebbe recriminazioni. Del resto la loro presenza giova come una garanzia data ai partigiani della revisione.

## La guerra alle Filippine

*Washington 10, ore 8 a.* — L'ammiraglio Dewey annunzia che intimò agli insorti delle Filippine di lasciare San Rocco.

Un dispaccio posteriore da Manilla annunzia che gli insorti incendiarono San Rocco.

*New York 10, ore 9 a.* — Il generale Otis ordinò a Miller di chiedere agli insorti lo sgombro di Iloilo, altrimenti bombarderebbe la piazza.

*Madrid 10, ore 9 a.* — Il Governo ritiene necessario conservare la sovranità sulle isole Caroline.

*Manilla 10, ore 8 p.* — Le truppe degli Stati Uniti si sono impadronite di Calvocau ed incendiarono le capanne degli indigeni. Le perdite dei filippini furono grandi; quelle degli americani leggiere.

### La firma del trattato ispano-americano

*Washington 10, ore 7 p.* — Il presidente Mac Kinley ha firmato nel pomeriggio il trattato di pace ispano-americana.

## L'esito splendido dell'emissione dei nuovi prestiti in Germania

*Berlino 10, ore 5 p.* — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che pei nuovi prestiti 3 0[0] per 75 milioni di marchi, per il prestito dell'impero e per i 125 milioni di consolidati prussiani, ieri furono sottoscritti circa quattro miliardi. Parteciparono alla sottoscrizione tutte le provincie dell'impero e in grande proporzione anche l'estero. Il risultato ottenuto è la prova della fiducia nella situazione finanziaria della Prussia e dell'impero tedesco ed insieme l'espressione di fiducia nella politica di pace della Germania.

### Le navi-scuola tedesche a Tunisi

*Tunisi 10, ore 8 a.* — Sono giunte le navi-scuola tedesche *Stosch* e *Charlotte*. Gli ufficiali scambiarono le visite con le autorità locali.

## La Francia nel Mar Rosso

*Londra 10, ore 8 a.* — Il *Morning Post* ha da Bombay: Confermasi che la Francia ottenne la cessione, mediante affitto, di una stazione di carbone presso Mascate.

### La legge sui forestieri a Malta

*Malta 10, ore 5 p.* — Venne promulgata, con editto del governatore, la nuova legge sui forestieri; essa contiene le modificazioni che, in seguito agli offici del governo italiano, furono introdotte nel testo primitivo del disegno di legge.

## Una spedizione in cerca di Andrèe

*Stoccolma 10, ore 7 p.* — L'esploratore polare professore Nathorst ha rivolto un appello al popolo svedese, perchè contribuisca ad una spedizione all'est della Groelandia nell'estate del 1899.

La spedizione, che si prefigge lo scopo di ricercare Andrèe e di fare studii scientifici, si comporrà di venticinque persone, tra cui quattro scienziati, e durerà quattro mesi.

La spedizione costerà settantamila corone.

### *Lo sciopero dei cocchieri a Londra*

Telegrafano da Londra, 9:

Lo sciopero dei cocchieri perdura.

Ieri, su diecimila vetture, 7000 erano rimaste nelle loro rimesse, e 2000, come di consueto, trovavansi di servizio alle stazioni.

Per tutta Londra circolavano appena un migliaio di carrozze.

Lunghe file di gente, all'uscita dal teatro, attendevano sui marciapiedi l'arrivo di qualche vettura.

Molte signore, in toletta da sera, dovettero far ritorno a piedi alle proprie case.

Si dice che la polizia cederà, perchè i padroni sono d'accordo coi cocchieri per stazionare lungo le grandi strade.

## Altri particolari sul delitto nel Collegio di Lilla

Dispacci da Lilla informano che in quella popolazione perdura tuttora l'impressione profonda per lo orribile delitto commesso nel collegio di Nôtre Dame de la Treille, di cui ci fu telegrafato ieri.

Numerose dimostrazioni percorrono le vie imprecando ai preti. Vi furono dei tumulti dinanzi ad alcuni istituti religiosi e dinanzi alle redazioni dei giornali clericali, ma non si verificarono eccessi gravi da parte della folla, che si limitò ad urlare e schiamazzare.

La polizia ha preso del resto straordinarie misure per impedire lo scoppio di disordini, e tanto gli uffici dei giornali clericali quanto gli istituti religiosi sono protetti da forti squadre di agenti.

Fin qui la folla si è sfogata contro alcuni preti e frati incontrati per via, che furono fischiati e coperti d'invettive.

Il frate Isaia Amet, in religione Padre Elaviniano, arrestato come reo dell'odioso, delitto si mantiene sempre sulla negativa. Pare che non vi sia più dubbio sulla sua colpevolezza. Dalle indagini fatte dalla polizia, risulterebbe ch'egli non ha avuto dei complici nell'orribile misfatto.

Presso il cadavere figurava una lettera diretta al padre del giovinetto ucciso, e diceva così:

« Signor Foveau,

« Sono desolato d'avervi cagionato dispiacere strangolando vostro figlio per soddisfare ad una passione impura. Feci questo perchè odio questi frati, massime frate Maurizio. Fra alcuni giorni, saprete come fu commesso il delitto sul vostro figlio Gastone. »

Quando frate Flaviniano fu obbligato dalle autorità a scrivere, la sua scrittura fu trovata perfettamente identica a quella della lettera.

La famiglia della vittima dice che frate Flaviniano si mostrava assai affezionato al povero Gastone. Ieri l'altro quando ancora si credeva che Gastone fosse fuggito o perduto, frate Flaviniano andò a piangere in seno alla famiglia di lui.

I frati dichiarano intanto che la cassa ove stava il cadavere era giunta al collegio tempo fa con degli articoli di libreria. I magistrati l'avevano bensì vista durante il primo giorno d'ispezione, mista ad altre casse, ma essa era così piccola che non credettero potesse contenere il corpo d'un giovanetto e perciò non l'apersero.

### CRONACA DEL MARE

*Montevideo 10* — E' giunto il piroscafo *Espagne*. Il piroscafo *Savoja* è partito per Genova.

*New York 10* — Il piroscafo *Spartan Prince* è partito per Napoli.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## Una orribile disgrazia

### La folla aggredisce i treni

Ci telegrafano da *Pisa*, *10 febbraio, sera*:

Presso Sant'Anna, sulla via del tram Pisa-Pontedera, una bambina di quattr'anni, Ada Biassi, trastullandosi sul binario fu investita dal tram che la sfracellò orribilmente. Anche la madre della bambina precipitatasi per salvare la figliuola fu travolta tra le ruote e rimase gravemente ferita.

Enorme folla si adunò attorno al treno, malmenando gli agenti. Partito il treno, la folla che stazionava sempre sul luogo, prese a sassate i successivi treni, infrangendone i vetri e ferendone i passeggieri.

Il servizio, sospeso per ordine dell'autorità, fu ripreso nel pomeriggio di oggi. I treni corrono scortati dai carabinieri.

**Perugia** — Ci telegrafano 10 febb., sera — *La misera fine di un soldato* — Presso la città, giacente in un fosso, si rinvenne il cadavere del soldato del 59 fanteria, Francesco Tornieri, nativo di Foligno, che si è suicidato con un colpo di fucile alla gola. Mancava dalla caserma da martedì. La causa del suicidio è ignota.

**Napoli** — Ci telegrafano 10 febbraio, sera *Un suicidio* — Il negoziante Bonaventura Matricano di anni sessanta, dopo essersi confessato e comunicato, si recava in un palazzo di via Santi Apostoli, e si gettava dal secondo piano, rimanendo cadavere. La causa del suicidio fu il dolore di avere un figlio affigliato alla mala vita e ripetutamente condannato.

## Cronaca rosa

Ci scrivono da Rovigo, 10 febbraio:

Ieri mattina si unirono in matrimonio la signorina Alice Laurenti e il professore Zago Ferruccio, direttore della cattedra ambulante di agricoltura a Piacenza.

## NECROLOGIO

Nelle prime ore di ieri, a soli 34 anni, spirava a Venezia Angelina Casarotti Baratto.

— Ci scrivono da Udine 10 febbraio:

(*P.e*) E' morta ieri non ancora tredicenne Maria Occhioni, un'amore di fanciulletta.

— A Rimini è morto Luigi Bertolini — A Milano, Patrizio Fasoli fu Pietro di anni 71 da Bassano. Fu patriota ardente. Cospirò e n'ebbe l'esilio. Combattè le gloriose campagne del '48-49 — A Napoli, il cav. prof. Vilangelo Ferrara — A Lugano, Temistocle Lurati, vice-direttore di quella Filarmonica — A Bergamo il sig. Samuele Legrenzi e il sig. Alessandro Ambiveri — A Fiesze (Brescia) Orsolina Pizzamiglio vedova Caprettini — A Livorno Costantino Ardizzi.

# CRONACA

CALENDARIO

Sabato 11 febbraio: I 7 fratelli Mm.

Domenica 12 febbraio: S. Eulalia.

Il sole leva alle 7.20; tramonta alle 5.20.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## I FUNERALI DI ANGELO MORO-LIN

Modesti, troppo modesti, riuscirono ieri i funerali del cav. Angelo Moro-Lin.

Fu vivamente deplorato che i teatri cittadini non fossero rappresentati; pochissimi erano gli amici e non un artista ha creduto bene di recarsi a portare l'ultimo tributo di stima a chi tenne onorata così altamente l'arte drammatica per tanto tempo.

Accompagnavano il feretro il conte Pellegrini, assessore, in rappresentanza del Municipio, il direttore del Liceo Marcello cav. Enrico Bossi, l'avv. Ciano, consigliere comunale, il professore Vettore Morolin, l'ex attore della Compagnia Veneziana Morolin, De Bei, e l'ex suggeritore, dott. Luigi Sugana, gli scolari e le scolare della scuola di Recitazione *Ermete Novelli*.

Fu notata l'assenza dell'onor. Selvatico, il quale non si curò nemmeno di farsi rappresentare, quando tutti ricordano che fu il Moro-Lin con la sua compagnia a metterlo al mondo nell'arte, rappresentandogli le sue due produzioni teatrali. E' ben vero che, come si è fatto alla morte del povero Gallina, qui non c'era la politica da far *mussare*.

Inviarono corone (portate dagli scolari e dalle scolare del defunto): la moglie ed i figli del defunto, il fratello, la *Scuola Ermete Novelli* e i capocomici Zago e Privato.

Il Municipio, a cui spese furono fatti i funerali in chiesa, inviò due uscieri, due vigili e due torcie.

Terminata la cerimonia religiosa nella chiesa di S. Luca, il feretro fu deposto nella barca funebre, e quindi, prima della partenza pel cimitero, l'assessore co. Pellegrini pronunciò, commovendo, il seguente discorso:

Son pochi mesi che Angelo Moro-Lin, tornato a Venezia, comunicava ai suoi più fidi amici il proposito di stabilire nella sua cara città, di tante tradizioni gloriosa, una scuola per addestrarvi i giovani ingegni nell'arte drammatica; non a quell'arte che è indegna di questo nobilissimo nome, e che non è altro che turpe mercato di volgari lusinghe dei sensi, ma a quella per cui fu detto, e tante volte luminosamente provato, che anche sulla scena il dilettare e l'istruire possono essere congiunti da legame fraterno.

Nel compenso che egli confidava ritrarre da questa istituzione, c'era senza dubbio la legittima speranza del materiale beneficio, con cui sopperire ai molti bisogni di una vita travagliatissima, ma c'era altresì un più alto intendimento, il quale, effettuato, sarebbe stato il suggello ad una onoratissima carriera di artista.

Quando quel povero vecchio parlava del suo ardito disegno, gli trapariva dal volto tutto l'entusiasmo degli anni ormai tanto lontani, nè egli dubitava che la sua Venezia avrebbe corrisposto generosamente al suo invito.

La scuola fu fondata, fondata con modesti principii, ma con sicure promesse di felice avvenire. Ma per il povero maestro, da parecchio tempo reso impotente a muoversi, dovea fatalmente sfrondarsi anche quest'ultima speranza!

Noi ricordiamo le gioconde serate che la compagnia da lui diretta ci fece passare, omai tanti anni trascorsero, in quel teatro, che smesso, specialmente per merito suo, l'antico nome, davvero vano e senza soggetto, si ribattezzò in quello altissimo di Carlo Goldoni.

Su quelle scene, così storicamente legate ai trionfi, alle amarezze, all'estremo congedo del grandissimo tra i nostri commediografi, dopo lunga e biasimevole dimenticanza, il culto di Carlo Goldoni risuscitò, e quella sala riboccava ogni sera di pubblico, accorso a deliziarsi di quella immortale riproduzione della vita e della natura.

Su quelle scene, Angelo Moro-Lin, guidò con mano sapiente i primi passi di Giacinto Gallina, così immaturamente rapito alla pura arte italiana, lo guidò alle compiacenze di un successo straordinariamente felice, e il popolo veneziano, agli indimenticabili trionfi della *Famegia in rovina* e del *Moroso dela nona* univa il caro nome del suo antico poeta con il nuovo, che appariva così degno di continuarne le tradizioni gloriose.

Ma quei lieti tempi passarono, ed anche per il povero Angelo cominciò una Via Crucis, che l'avvicendarsi di qualche men triste avvenimento potè rendere meno affannosa, ma in cui la fortuna avversa dovea sospingerlo fino al giorno supremo.

Ed oh! con quale strazio di memorie dolorosissime egli dovette incamminarsi a ridivenire maestro qui, ove è ancora così fresco il ricordo dei bei tempi, mentre egli stesso, ed io ne sono testimonio, presagiva omai che a lui era riservato solo il vanto di aver acceso la scintilla, ma che altri avrebbe raccolto la sua eredità.

Sono povero, egli mi diceva qualche tempo fa, con la nobile alterezza del nome illustre che portava, ma non ho mai commesso bassezze nella mia lunga carriera, non sono mai disceso a prostituire la dignità.

Ed è vero: è questo il più eloquente encomio che si possa incidere sulla sua tomba.

Povero Moro-Lin! E' mesto l'ufficio che ti rendiamo, dopo averti pregato quella pace in cui ben meriti di riposaro, tu che fortemente credesti, che nella tua fede trovasti il supremo conforto della tua vita, la dolce consolazione delle tue pene.

Il saluto che Venezia invia al figlio diletto è il saluto di questo popolo, gaiamente spensierato nelle sue allegrezze, ma tenace ne' suoi amori, vigile custode delle sue glorie: è il saluto della sua gratitudine a chi ha saputo così mirabilmente interpretare la sua dolce poesia.

Possa, se non la sua presenza, ahi scomparsa per sempre, almeno l'autorità del nome, la memoria delle tue onorate fatiche, la rettitudine dei propositi far sì che approdi felicemente quello che fu l'estremo — e così anche di te si potrà ripetere, ciò che è il massimo elogio per gli estinti, che la tomba non ha chiuso la storia dei tuoi beneficii.

Parlarono poscia lo scolaro del Moro-Lin, signor Ceroni e un'altra persona.

Ci telegrafano da *Roma*, *10 febbraio, sera*:

Il *Fanfulla* dedica affettuose parole alla memoria di Angelo Moro-Lin, capocomico, direttore, attore espertissimo e cooperatore efficacissimo di Giacinto Gallina.

**Il Sindaco**, conte Grimani, fece ritorno ier da Roma, dove, come abbiamo annunciato, trattò coi ministri varie interessanti questioni cittadine.

**Siamo lietissimi** di annunciare, che le condizioni di salute dell'avvocato Antonio Baschiera, il quale ha tenuto nei passati giorni in qualche apprensione i suoi numerosi amici ed estimatori, sono assai migliorate.

La notizia farà certo piacere. Congratulazioni vive.

**Un figlio dello Scià di Persia a Venezia** — E' giunto in Italia — e fra brevi giorni sarà ospite di Venezia — Melik Mausur, figlio dello Scià di Persia. Egli visiterà inoltre Firenze, Roma, Napoli e solleciterà — dicesi — un'udienza dal Papa e da Re Umberto.

Nei giornali troviamo alcuni ragguagli sul giovine principe orientale, che non ci sembrano privi di interesse.

Melik Mausur, principe reale — che ha ricevuto da suo padre nel linguaggio immaginoso d'Oriente, il doppio prenome di *Luce dell'Impero* e di *Ornamento di vittoria* — è un principe notevolissimo, benchè sia appena nello inizio del ventesimo anno, e con il suo spirito e la sua grazia esercita un fascino singolare su quanti l'avvicinano.

Egli viaggia osservando e prendendo degli appunti, e scrive persino in vettura o detta ai ministri che lo accompagnano — perchè il viaggio che egli compie è un viaggio di istruzione, non una *tournée* di piacere.

L'ha detto lui stesso ultimamente, ad un *reporter* del *Figaro* che lo ha intervistato.

« Io non ho in Europa nessuna missione politica. Il mio compito è di cercare per tutto il progresso morale e pacifico, il solo che io ami.

« Questi sentimenti, del resto, mi vengono da mio padre. Più di ogni altro Sovrano asiatico, mio padre ha la passione del progresso ed ha saputo sempre, meglio di ogni altro, circondarsi dalle persone più capaci di secondare le sue idee di rigenerazione nazionale.

« Uno dei vantaggi del mio viaggio è che Sua Maestà mio padre ha avuto cura di circondarmi di tutto quanto la Persia possiede di più rispettabile e più illuminato, come S. E. Kagmalkam, il decano dei nostri ministri, che è qui ai miei fianchi e che riunisce nella sua persona tutte le nobilità della nostra storia e della nostra religione. Per un favore senza pari e di cui sento tutto il valore, mio padre ha permesso che la maggior parte dei rappresentanti in Europa e dei suoi funzionari più eminenti venissero in questa occasione con me per aiutarmi coi loro consigli e per mettermi in grado di ritrarre dalle diverse mie visite attraverso l'Europa il più gran numero di idee e di benefici.

« Di tutto cuore, io rendo grazie di ciò a mio augusto e venerato padre. »

L'*entourage* del principe Melik Mansur comprende i più grandi dignitari della Persia. Oltre a Kagmalkam, il pio discendente di Maometto, decano dei ministri di Teheran, ne fanno parte i più alti funzionari della diplomazia persiana non escluso il principe Malcolm che lo Scià ha nominato di recente ambasciatore a Roma in compenso dei suoi alti servigi.

Visitate Firenze, Venezia, Roma e Napoli farà ritorno, pare, in patria; ma verrà nuovamente in Europa nell'anno venturo per visitare l'Esposizione di Parigi.

**Nella chiesa di S. Stefano** ebbero luogo ieri mattina i funerali del cav. uff. Francesco Veronese fu Natale, ispettore generale delle Assicurazioni Generali, in quiescenza.

Per espressa volontà del defunto, nessuna torcia fu inviata. Diciotto erano le corone mandate dalla famiglia, parenti ed amici e impiegati delle Assicurazioni.

Tenevano i cordoni della bara il comm. Emanuele Romanin Jacur, il cav. uff. Arturo Kellner, il cav. uff. Giacomo Levi, i signori Vanello Paolo e Dolcetti Alberto, il cav. Squeri Giovanni.

Seguivano il corteo molti amici, parenti e tutti gli impiegati delle Assicurazioni.

Nessun discorso.

**Effetti del vino — Voleva morire?** — Luigi Favretto, sopranominato *El Fritola* (per suo ex-mestiere di friggipesce) di 41 anni, abitante in Calle dei Cerchieri a S. Barnaba 1290, ammogliato, con cinque figli, ieri alle undici dopo avere passata la notte fuori di casa, entrò ubbriaco in un baccaro alla Toletta, dove la moglie sua (per mantenere la famiglia), presta la propria opera in qualità di domestica e, a quanto si dice, le chiese del denaro. La moglie glielo rifiutò ed il Favretto uscì. La moglie lo fece seguire dalla figlia maggiore che ha undici anni, e questa lo vide entrare nell'atrio della casa, estrarre una corda e legarne una estremità alla inferriata di un magazzino. Presentendo qualche disgrazia, ella salì le scale e avvertì il coinquilino Francesco Bet, calzolaio, il quale discese subito.

Visto il Favretto, che aveva già attortigliata al collo la corda, uscì di corsa, prese un ferro nella bottega vicina di un suo collega e ritornato nel magazzino tagliò la corda. Il corpo del Favretto piombò per terra. Allora lo salvarono e lo trasportarono nella sua camera, ma appena vi giunse, il Favretto tentò di gettarsi dalla finestra. Fu però trattenuto e adagiato sul letto, dove non tardò ad addormentarsi.

Sul luogo accorse il capo dei vigili del sestiere N. 57 col sotto-capo e un vigile, i quali con non pochi stenti, riuscirono a far circolare

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 1

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

## PARTE PRIMA

### La famiglia senza donna

I.

Il 3 dicembre del 1870, un battaglione dell'armata della Loira, prendeva posizione davanti alla foresta d'Orleans. I soldati, malgrado i ripetuti combattimenti d'ogni giorno, non si scoraggiavano; il loro capo li teneva sempre pronti e risoluti a qualunque cimento. Costui era un uomo d'eccellente nobiltà, quantunque non portasse che il nome di: Crisenac: d'una bravura temeraria, d'una generosità che la fortuna rendeva facile, ma che aveva per eccitante un cuore buono e sensibile.

Come tanti altri giovani, Alberto Crisenac aveva ottenuto, sotto l'impero, un grado nella milizia mobile, arma di nuova creazione che veniva considerata come una precauzione inutile; dichiarata la guerra, egli rispose uno dei primi all'appello, e adempì con valentia il suo dovere; la sua natura cavalleresca e avventurosa aveva ormai aperta innanzi a sè una libera carriera. In qualunque frangente, egli era rimasto impassibile sul suo magnifico cavallo arabo, in mezzo a una pioggia di palle di fucile e di cannone, senza ricevere la minima ferita; la credulità ammirativa dei soldati lo circondava d'una specie d'aureola leggendaria.

La compagnia d'Alberto Crisenac aveva dunque preso posizione. Tutto a un tratto, per un sentiero del bosco si vedono passare due donne dall'incedere lento e imbarazzato.

Esse si celano, avanzano, indietreggiano, tornano sui loro passi, inquiete, indecise, esitanti. L'allarme è dato; alcuni uomini si precipitano su loro, le arrestano e le conducono davanti al comandante, la cui tenda è appena inalzata.

Le due donne indossavano un costume da viaggio, con il capo ricoperto dal cappuccio del loro mantello, poichè il freddo era intenso; elleno si lasciavano condurre senza protestare e non rispondevano una sillaba alle minacce dei soldati. Alberto Crisenac, attirato dal rumore, uscì dalla tenda.

— Che cosa c'è? domandò egli corrugando le sopracciglia, alla vista delle due donne che venivano malmenate.

— Sono due spione che andavano gironzando..

— Va bene, lasciateci.

Il giovine ufficiale introdusse le due donne sotto la tenda, poco convinto dell'accusa di spionaggio che i soldati davano alle due infelici con una deplorevole facilità. Esse si tolsero il cappuccio; Alberto Crisenac credè riconoscere due signore della miglior società, che aveva vedute nei saloni parigini.

La più attempata, o, meglio, la meno giovine, era all'apogeo d'una bellezza che sta per declinare; ma l'emozione dava alla sua fisonomia un'espressione di stupore e di terrore. L'altra, snella, slanciata, di quella complessione delicata che segna l'estremo limite dell'adolescenza, nel momento in cui la ragazza diventa donna, andava fieramente a testa alta.

Alberto possedeva a un grado meraviglioso l'arte di modificare la sua attitudine. Accortosi che le sue prigioniere erano tutt'altro che due spie, con voce dolce nella deferenza, quanto severa nel comando.

— Rassicuratevi, signore, diss'egli; mi spiace di non potervi offrire due poltrone, ma...

E indicando loro il suo letto da campo, le invitò a sedervisi. Le disgraziate donne avevano bisogno di riposo, e accettarono quell'invito ospitaliero. La più attempata si sedette e proruppe in lagrime. La più giovane, sempre calma, con un gesto nobile e degno, posò la mano sulla spalla della compagna, dicendole:

— Mamma, vi affliggete tanto?

Alberto era stato colpito prima di tutto dalla bellezza della ragazza; egli ne ammirò la dignità, la forza di dominazione che non si smentiva in quel momento sotto il colpo d'una accusa gravissima. Questa delicata creatura che gli aveva ispirato un sentimento di sollecitudine e di pietà, parve trasformarsi ai suoi occhi, egli vide le di lei pupille animarsi improvvvisamente e mandar lampi, indovinò subito un carattere. Ma quella non era l'ora della galanteria.

— La signorina ha ragione, disse Alberto, il disprezzo di cui siete state vittime si è già dissipato, fin da questo momento un ufficiale risponde di voi, signora; egli saprà farvi rispettare.

Fu la ragazza che rispose:

— Non è la paura, rignore, bensì l'emozione che fa piangere mia madre. Il generale conte Villeneuve-Silvepont mio padre, comandava una brigata nell'armata di Metz; mio fratello maggiore era a Sèdan sottotenente prima di aver terminato gli studi a Saint Cyr. Entrambi sono prigionieri in Germania. Quando ella ha conosciuto il disastro di Metz, che io sono stata impotente di nasconderle più a lungo, mia madre è voluta partire. Io l'ho seguita, era mio dovere. I nostri cavalli ci erano stati tolti, noi siamo partite a piedi, ma abbiamo smarrito il cammino. Ecco le prove di quanto vi ho detto e dei titoli di rendita francese.

E la ragazza porgeva al comandante della milizia mobile insieme a valori nominativi, un passaporto perfettamente in regola, rilasciato dal sindaco del comune, nel cui territorio si trovava il castello abitato dalle due donne. Alberto s'inchinò.

— Non ho l'onore d'essere in personale relazione colla famiglia dei Villeneuve-Silvepont, ma essa è di antica nobiltà, originaria della Provenza come la mia. Io sono interamente ai vostri ordini.

La madre della giovine avendo ripreso un po' di spirito, ringraziò l'ufficiale.

— Ben comprenderete, aggiunse ella, che noi abbiamo il più vivo desiderio di lasciare questo paese, il cozzar delle armi mi è odioso, il rombo del cannone mi uccide. Se potremo raggiungere la ferrovia, andremo fino all'estremità della Francia, a Nizza.

Alberto fece servire alle due signore del caffè e dei cordiali di cui avevano il più urgente bisogno, le lasciò sole nella sua tenda perchè avessero la libertà di riparare al disordine del loro abbigliamento, mentre, riunendo il consiglio del battaglione, dava agli ufficiali le spiegazioni e le prove volute dalla circostanza. Poi, fatto attaccare un carro, diè incarico a un ufficiale di condurre le due signore alla stazione più prossima.

— Mi spiace assai di non potervi accompagnare io stesso, diss'egli; il servizio militare ha delle esigenze di cui io sento, forse troppo, il rigore.

La signorina di Villeneuve stese una mano al comandante della milizia mobile dicendo:

— Se mai Parigi ci sarà reso, prometteteci che la prima vostra visita sarà per noi. I Villeneuve-Silvepont hanno la religione della riconoscenza.

(*Continua*)

la gente che si era agglomerata nelle anguste calli.

**Un misterioso furto** — In Campo Manin, al primo piano della casa al n. 4332 abita il signor I. Sondermann, viceconsole germanico, con la sua sposa. Ieri sera poco dopo le sei e mezza, una giovane sui 22 anni circa, gridando *aiuto, al ladro, al ladro!* si gettò dalla finestra di quella casa — finestra alta da terra due metri soltanto, e che prospetta la Corte che conduce alla vecchia trattoria *Alla Scala.*

Accorse varie persone ed interrogata la giovane, rispose chiamarsi Angela De Poli, domestica presso il signor Sondermann e che, essendosi recata nella camera dei suoi padroni, (allora assenti) aveva visto un ladro. Aggiunse che, presa da spavento, si era gettata dalla finestra, e che certamente il ladro doveva trovarsi ancora nella casa.

Alcuni dei presenti si recarono all'ufficio di P. S. di S. Marco, altri all'ufficio centrale dei pompieri.

Primo fra tutti giunse sul luogo il capo vigile Cristofari, con due vigili; e trovate aperte le porte di casa (dove la serva era già stata trasportata), entrarono e la perquisirono minutamente.

Il risultato fu negativo. I vigili salirono poi sui tetti; ma non riscontrarono nessuna traccia. Ridiscesi, prestarono alla domestica le cure necessarie, trovandosi essa ancora svenuta.

Frattanto, giunse la signora Elena Sondermann, ed informata del fatto, constatò che dalla camera coniugale mancava una catena coll'orologio d'oro che aveva lasciato appeso al muro, ad un lato del letto.

Sopra un tavolino, nella stessa camera, stavano molti astucci contenenti delle gioie ed effetti preziosi, un portamonete con biglietti di banca; i cassetti del comò, dell'*armoir* e di altri mobili erano aperti; ma nulla era stato sottratto.

Chi fu il ladro? Secondo le dichierazioni fatte dalla domestica ad un agente di P. S. intervenuto più tardi, ed ai suoi padroni, sarebbe un uomo dell'età di circa 40 anni, con barba grigia, calzoni chiari, cravatta nera, camicia bianca.

L'agente di P. S. procedette ad una visita nella camera della domestica e, in un cassetto chiuso del suo *comò* si rinvennero alcuni fazzoletti, di proprietà del signor Sondermann, che furono sequestrati.

La questura fu sopraluogo fino a tarda ora iersera, senza però decidersi a prendere, a quanto ci venne riferito, nessuna misura in confronto della De Poli.

**Caduta** — Recandosi a casa sua, ieri mattina il ragazzo di dodici anni Giuseppe Sartori, abitante in Calle Zambelle 1617, cadde sul ponte dei Morti e si fratturò la clavicola destra. Dalla propria madre fu trasportato all'Ospedale, civile dove ne avrà per un mese.

**Novanta gradini in canale** — Allo scalo merci a S. Lucia, e precisamente dal magazzino N. 5 ieri furono caricati su una barca centodue gradini di pietra per conto del tagliapietra Giacomo Fadiga, che ha il deposito in Rio Marin.

Per risparmio di fatica i due facchini, invece di collocare i gradini nell'interno della barca, li collocarono sopra i così detti *trasti,* disponendoli anche malamente. Ne avvenne che i facchini, nel prendere in mano i remi, sbandarono la barca e i gradini (meno dieci) affondarono nel canale.

Oggi comincierà il lavoro pel ricupero.

## LA CAVALCHINA ALLA FENICE

### La mascherata della "Corporazione"

La brillante antica tradizione del carnovale veneziano parve iersera rinnovata alla cavalchina della *Fenice.* Questa serata che ogni anno rappresenta la maggior nostra festa carnevalesca ebbe iersera un insolito fermento di brio e di giocondità, un insolito splendore di ricchezza e di bellezza.

Già prima della mezzanotte nell'ampia sala del teatro risplendente per una magnificenza innumerevole di luce, profusa da fitte corone di candele circondanti ogni ordine di palchi, si intrecciava, si svolgeva, si addensava la leggiadra, varia, multicolore baraonda delle maschere e dei *fraks.*

Ed in ogni palco era uno spettacolo nuovo, sia che vi si contemplasse la bellezza delle signore nostre fiorente dalle ricche *toilettes* scollate, sia che vi si ammirasse l'originalità elegante delle maschere.

Il palcoscenico completava bellamente il quadro. Rappresentava una fiera composta con gli scenari appariscenti del *Sieba* e nello sfondo si innalzava la grande esposizione dei premi e dei doni per la lotteria.

Ai lati erano disposti i banchi di vendita a cui attendevano la contessa Albrizzi, la duchessa della Grazia, la contessa Brandolin, la contessa Viola, la signora Levi. Grandi festoni di fiori piovevano tutto all'intorno, ed in mezzo tra fasci di rose risplendeva un gruppo di lampade elettriche.

Vi era però nell'aria come l'aspettazione di una qualche sorpresa. Già era stato detto di una mascherata satirica che avrebbe allietato la veglia, e la curiosità pungeva la folla.

***

Ed ecco infatti, poco dopo la mezzanotte che un ondeggiamento di tutto il pubblico avvertiva che il Grande Corteo, umoristico-mascherato, degli artisti corporati, degli artisti liberi, dei grandi maestri dell'antichità stava per fare il suo ingresso solenne.

Sopra un trono d'oro apparì Minerva incatenata. La precedevano un vessillifero con l'insegna in latino burlesco della Corporazione dei pittori e scultori, e due paggi, i quali distribuivano l'umoristica *mariegola* della Corporazione.

Il trono era circondato da esteti e superuomini portanti grandi colletti, mantelli bianchi e corone d'alloro sul capo, e poi dai maestri della Corporazione. Enormi testoni di carta raffiguravano con una precisione caratteristica alcuni nostri artisti, fra cui De Maria, Bezzi, Laurenti, Fragiacomo, Marsili e poi il prof. Fradeletto. Tutti portavano sull'abito la sigla leonardiana della Corporazione e procedevano con grande imponenza silenziosa.

A breve distanza entrò il secondo gruppo. Era prima la Libertà tutta panneggiata di bianco, portante nella mano la palma e la seguivano in gaio e rumoroso stuolo gli artisti liberi con l'abito tradizionale di velluto nero e il berretto. Fra loro si mischiavano le maschere delle diverse regioni d'Italia, l'Arlecchino, il Brighella, il Gianduia, il Pulcinella, ecc.

Compiuti a stento due giri in platea, il corteo si fermò sul palcoscenico. Nel mezzo stava l'incatenata Minerva, da un lato i corporati, gli scorporati dall'altro. Allora dalla porta d'entrata avanzò la Gloria conducendo i grandi maestri dell'antichità da Apelle a Raffaello, da Fidia a Tiziano, e poi Leonardo, Giorgione, Paolo, ecc. tutti vestiti in perfetto costume storico. La gloriosa coorte si apprezzò alla Minerva, e fra gli applausi e gli evviva le infranse le catene, mentre Leonardo strappava la sua sigla ai corporati, e una marcia trionfale accompagnava i gridi di vittoria.

***

Dopo questa specie di azione mimica, entusiasmata nelle sue movenze dalla folla, la gustosa mascherata si disperse per il teatro, che appariva allora veramente sotto un aspetto meraviglioso e splendido.

Tutta la platea e il palcoscenico gremiti, tutti i palchi riboccanti e animati, le signore, le belle mascherine numerosissime, avvolte dal ritmo del ballo, dal vocio e da un onda caldissima di profumi.

Fra le signore si notavano le giovani contesse Mocenigo, la contessa Soranzo-Zen, la contessa Valier, le signorine Toso, la contessa Sormani Moretti, la marchesa Rocca Rusconi; ammirata apparizione da Padova, donna Ernesta Da Zara, che il pittore Mainella segnalò all'astronomo Naccari come una fulgida stella filante attraverso l'olimpo veneziano.

E poi ancora la contessa Belmondo, la signorina Lanfranchi, la signora Pacagnella, la signora Rietti, la contessa Foscari-Widmann, la signora Ciardi, la signora Gherard, la contessa Persico, le signore Jesurum e Sarfatti, la signora e signorina Walter, la baronessa Mayneri e figlia, la baronessa Hellenbach, una bellissima signora bionda in velluto rosso viola al n. 24 in primo ordine, moglie di un ufficiale superiore, etc.

Fra le mascherate più eleganti si distinguevano: un gruppo di otto costumi di autentiche *baute* veneziane; tutti i particolari, le stoffe, gli adornamenti, i gioielli bellissimi erano dell'epoca; due ufficiali gemanici, di cui uno arieggiava l'imperatore Guglielmo; la mascherata bianca delle cartoline postali che offriva le cartoline con i disegni del Blaas, del Ciardi, del Mainella, etc.

Poco dopo la una ebbe luogo la premiazione annunziata da squilli di tromba. Il primo premio fu accordato ai *testoni*-caricature (pittori), il secondo al gruppo delle otto *baute* veneziane, il terzo a due *pierrots* elegantissimi.

***

Ecco un'altra lista di persone che inviarono doni al Comitato:

Baronessa Gisella Hellenbach, co. Annina Morosini Rombo, Miss Montalba, sig. Tommaso Mazzoli, signora Agnelli, fr.lli Bottacin, conte Pier Luigi Serego, sig. Giuseppe Rossi e figlio, sig. Emilio Aicklin, sig. Giovanni Gaidano, barone Magda Mayneri, sig. Pietro Mazzoleni, signorine Gabriella e Clara Guggenheim, signora Clementina Goggenheim, sig. Paolo Montico, sig. Davide Picciotto, sig. Angelo Fontana ed il sig. Umberto Colpo una bellissima mensola artistica.

Il cav. Angelo Toso, non potendo intervenire alla festa, ha inviato al Comitato L. 100.

I lavori di tappezzeria della sala del *buffet,* vennero come al solito fatti dal ben noto sig. Pietro Sigarello tappezziere dell'*Hôtel Britannia.*

Hanno ceduto per la vendita il palco al Comitato i signori comm. Napoleone Pardo, Giulio Grünwald, contessa Labia, e ne versarono l'importo i signori Carlo Lavena e cav. Giulio Rocca Lucca.

### Veglioni

Il veglione dell'altra sera al *Goldoni* riuscì assai bene: molto concorso, parecchie maschere, qualcuna anche di una certa eleganza, e molta allegria fino alle prime ore di ieri.

Stasera altro veglione: *veglione fine di secolo.* Negli apparati scenici, nelle danze, nelle maschere e mascherate, nei pezzi musicali, nei più variati particolari atti a suscitare il più schietto buon umore negli intervenuti, sarà quasi del tutto dissimile dai precedenti. A veglione inoltrato, vi sarà fra altro la *Grande ridda pandemoniaca* e tutti i molti e vari istrumentini per essa occorrenti saranno somministrati *gratis* dall'impresa.

Vi saranno splendidi premi di oggetti di valore, nonchè dei premi *fin de siècle.*

In questo veglione si riprodurranno la *Grande fontana luminosa multicolore* e la *Grande stella elettrica* (lavoro del macchinista Silvio Nardelli).

Il palcoscenico rappresenterà una parte della *Grotta di Adelsberg.*

— *Rossini.* L'annunziato *veglione sport,* che doveva aver luogo stasera, fu rimandato all'ultima sera di carnevale affine di poterlo allestire col maggior possibile decoro.

— *Malibran.* Stasera vi sarà la quarta veglia popolare, la quale certo non mancherà di avere il successo veramente lusinghiero delle altre precedenti.

### Taccuino del pubblico

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 10 febbraio

**Nascite:** maschi 4 femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

*Matrimoni:* Maranzana Luigi ch. Antonio, canepino, vedovo, con Istrion Maria, perlaia, nubile.

*Decessi:* Vianello Zennaro Elisabetta, d'anni 76, coni., già domestica — Casaratti Baratto Angelo, 31, coni., cas. — Gasparini Giacomo, 71, ved., già calzolaio — Moro-Lin nob. cav. Angelo, 67, coniug. II. nozze, professore di recitazione — Pezzile Bartolomeo, 5 1/2. Tutti di Venezia — Tesserin Gio. Antonio, 87, vedovo, già calzolaio, di Chioggia — Ferrari Agostino, 67, celibe, ex laico francescano, di Cerea — Tolussi Bartolomeo, 5, di Vivigno in Tesis.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune* — Cambruzzi Carolina di Nicolò, d'anni 33, coni., cas., decessa in Trieste.

**Per finire** — Uscendo dal teatro:

— Sono ancora incerto se chiamarla commedia o dramma.

— Come finisce?

— Con un matrimonio.

— Tragedia, mio caro, tragedia!

### Nota sibillina

**Sciarada**

Ogni *secondo*
E' di *primieri*
Sempre fecondo.

*Spiegazione della bizzaria precedente*
ELETTO-RE

## CRONACA DEI TEATRI

**Fenice** — Questa sera ha luogo la quarta della *Walkyria,* alla quale farà seguito il ballo. Molte sono le richieste giunte all'impresa dalla provincia, cosicchè è certo che vedremo un altro teatro bellissimo.

La stagione volge al termine: si affrettino quindi i ritardatarii, e vincano il pregiudizio che un'opera di Wagner non possa interessare tutti e per buona parte divertire anche ad una sola audizione.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Marcia, *Corinna,* Carlini — 2. Sinfonia, *Tancredi,* Rossini — 3. Coro d'introduzione *Roberto il Diavolo,* Meyerbeer — 4. Danza tartara, *Day-Sin,* Marenco — 5. Waltz, *Sérénade Espagnole,* Métra — 6. Mazurka, *Bella,* Waldteufel — 7. Polka, *Sulle Educande,* Usiglio.

### Spettacoli d'oggi

**Fenice** - 8 *La Walkyria* - Ballo *Sieba*
**Rossini** - 8 1/2 - Opera-ballo *Carmen*
**Malibran** - 8 1/2 - *Donna Juanita* - 11 Veglione
**Minerva** - 7 1/2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo
**Concerto** *Caffè Orientale* - Compag. Varietà, 8 1/2

## SPORT

### Tiro a segno a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 10 febbraio:

I soci della Società mandamentale del Tiro a segno nazionale di Rovigo, dovendo procedere alla rinnovazione dei cinque membri che fanno parte della presidenza della Società, sono convocati per il giorno di domenica 19 febbraio corr., alle ore 9 ant., nella sala del Municipio. Qualora alla prima votazione non intervenga il terzo dei soci, si procederà ad una seconda convocazione nella successiva domenica 26 corr., e questa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ogni iscritto riceverà apposito invito del Municipio.

I membri cessanti possono essere rieletti.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Assise di Venezia

*(Udienza antimeridiana di ieri)*

**Prevaricazione, peculato, truffa e falso**

Alle dieci precise si apre l'udienza e dopo le solite formalità, il presidente dà parola alla difesa.

**Le arringhe**

L'avv. Grazzi, uno dei difensori del Marapodi, si meraviglia di vedere un uomo onesto ed illibato, come il Traldi, sul banco degli accusati. Entra quindi nella disanima dei fatti, che riguardano il suo cliente. Fa una carica a fondo contro il modo irregolare con cui sono tenuti i registri di contabilità dei reggimenti; dai quali non può certo emergere se o meno vi sia prevaricazione o falso; nota dalla stessa perizia d'accusa non ha avuto parole al certo lusinghiere pel modo com'erano tenuti i libri giornali del 25 fantoria.

Trova quindi giusto che il Marapodi debba essere punito soltanto per quello, che ha confessato e che l'accusa non si deve spingere più in là.

Conclude: il Marapodi da 20 mesi soffre in un carcere e ha espiato abbastanza le sue colpe.

Fate — dice il difensore — ora, signori giurati, che egli ritorni al figlio suo che l'aspetta, redento dall'abnegazione, dal sagrificio e dal lavoro.

***

L'avvocato Musatti parla in difesa del Valenzano.

Non sa capire perchè il suo difeso sia incolpato di compartecipazione alle frodi; egli è tratto su quel banco da un cumulo di circostanze, che gravitano a di lui carico. Accusatore del Valenzano è il solo Ruggero, che per scemare la sua responsabilità fa cadere la colpa anche su altri. Non vi sono, dice, nè elementi contabili, nè fatti plausibili per incolpare un uomo onesto.

Combatte le argomentazioni del P. M.

Conclude col chiedere ai giurati di ridonare il Valenzano alla vita laboriosa ed onesta per la quale ha sagrificato ogni altro ideale.

*(Udienza pomeridiana)*

**Seguitano le arringhe**

L'avvocato Bombardella *juniore* ha la parola in difesa del Traldi. Principia col dire come l'opinione pubblica e la stima di tutti gli uomini più integri, attestino della provata onestà del suo difeso, tanto come cittadino quanto come fornitore. — Egli, premesso questo, si domanda come è possibile che un uomo di tal fatta, di agiata condizione economica, si pregiudichi col fare loschi affari, e col rovinare ogni suo avvenire.

Con paziente indagine di calcoli e acuta efficace parola, dimostra validamente che il Traldi non aveva ragione alcuna di rendersi colpevole di frodi, perchè non ne avrebbe avuto alcun interesse. Posta in essere la inverosimiglianza della accusa, lascia al collega Diena di mostrarne la insussistenza, e conclude splendidamente col chiedere un verdetto di piena assoluzione.

***

L'avv. Sarfatti vuol dimostrare che il suo difeso — Marapodi — non è colpevole di falso, perchè nelle sue alterazioni delle cifre mancavano le possibilità di trarre in inganno coloro che avevano il dovere di controllare la contabilità. Aggiunge che piuttosto di prevaricazione, potrebbesi parlare di errore.

***

L'avv. Jacchia in primo luogo si domanda se vi sieno in realtà delle frodi nell'amministrazione militare, e se in realtà era necessaria, e se vi sia stata, la connivenza del Valenzano. Con un esame diligente delle risultanze processuali, risponde negativamente ad entrambe le domande.

***

Ultimo fra i difensori, l'avv. Diena, parla per scagionare il Traldi e ne parla con quella eloquenza e con quella dottrina con quella logica stringente di cui è maestro.

E' impossibile riassumere gli argomenti svolti dall'egregio oratore. Egli combatte a rigor di logica le tesi del P. M. e a grado a grado sfascia l'edificio dell'accusa.

La sua perorazione finale calda, convincente, commovente è accolta da un lunghissimo applauso, che invano il Presidente tenta di reprimere.

***

Il Presidente dà lettura dei quesiti ai signori giurati e quindi l'udienza è levata.

Oggi avremo la sentenza.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 10 febbraio**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. Ore d'osservaz. | 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 68.33 | 68.98 | 68.82 |
| Termometro centig. al Nord | 7.0 | 6.8 | 8.6 |
| » » al Sud | 6.9 | 7.3 | 8.8 |
| Umidità relativa | 90 | 91 | 80 |
| Direzione del vento | S | SSE | SSE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 7.0 min. di oggi + 5.6.

**Probabilità:** Venti deboli meridionali; cielo vario al Sud; nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia.

### Provincia di Venezia

**Mestre** — — Ci scrivono 10 febbraio — **Festa dei fiori** — Ieri — giovedì grasso — ebbe luogo a Mestre la seconda festa dei fiori nel teatro *Garibaldi.*

E' riuscita brillante ed animata più della prima.

Vi era la migliore società di Mestre; numerosissime e graziose signorine in splendide *toilettes.* Pure numerosi i ballerini. Mai un istante cessarono l'allegria ed il buon umore.

Alle 6 del mattino, le danze, animattesime, continuavano ancora fra il lieto alternarsi delle conversazioni.

Sincere congratulazioni al Comitato, che dimostrò di saper far tutto per bene e che vide coronate di splendido successo le sue fatiche.

**Camponogara** — Ci scrivono 10 febbraio. — Il 14 corr. alle ore 10 ant., il direttore della Cattedra Ambulante di Venezia, terrà in Camponogara una pubblica conferenza sul tema *Coltivazione della barbabietola da zucchero.*

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 10 febbraio — **La fiera gastronomica** — Il pubblico ha fatto, ier sera, un vero repulisti delle *ruote della fortuna.*

Furono venduti 28,000 biglietti, coll'incasso di lire 2800. Se ne fossero stati 40,000, sarebbero stati venduti ugualmente. Quale migliore constatazione del successo?

Così si prevedono affari eccellenti nei giorni venturi. Forse, la fiera sarà aperta anche domani, sabato — fuori programma.

Ho udito esprimere il desiderio che, ai vincitori, sia permesso di ritirarsi il regalo anche nel giorno successivo alla vincita, affine di evitare la ressa opprimente intorno al chiosco; e mi pare desiderio giusto, che il Comitato vorrà certo soddisfare.

**Banca popolare** — Ecco la lista raccomandata per le cariche da eleggersi domenica prossima:

*Presidente:* Treves dei Bonfili barone cav. Mario.

*Vice presidenti:* Indri comm. avv. Egidio e Maluta dott. Michele.

*Consiglieri:* Bona avv. Giorgio, Calegari Giuseppe, Carraro Luigi, Corinaldi conte ing. Amedeo, Folchi Guglielmo, Orsolato dott. Giovanni, Sgaravatti Luigi, Wollman cav. Adolfo, Zanon ing. Ermenegildo.

*Sindaci effettivi:* Bragni rag. Carlo Alberto, D'Alviso prof. rag. Pietro, De Kunert rag. Silvio.

*Sindaci supplenti:* Formiggini avv. Cesare, Pizzo Luigi fu Pietro.

*Probiviri:* Fasolo Giacomo, Fuà comm. avv. Eugenio, Medin conte dott. Giov. Batt.

*Arbitri:* Anastasi cav. Francesco, Cardin Fontana avv. Adolfo, Cucchetti cav. Gio. Batta.

Sono tutti vecchi e provetti amministratori della Banca, meritevoli di raccogliere i suffragi degli azionisti.

**La devota a Bacco** — Chiamato d'urgenza il cofano municipale venne spinto stamane fino all'Arcella dove pareva fosse avvenuta una grave disgrazia. Invece, si trattava di raccogliere una donna — certa Bragalnolo Eugenia, sessantenne e mendicante — la quale, in preda a sbornia completa, essendo piombata nel fondo di un fossato, si trovava in preda a forte sopore.

**Rubano nei vagoni** — Ignoti ladri, saliti questa mattina sul treno 1343, in viaggio verso Abano, strappati i piombi di un carro, cominciarono a buttar giù un *collo* tessuti. Per buona fortuna se ne accorse il personale viaggiante ed il treno venne fermato.

La refurtiva fu ricuperata. Sul luogo per le indagini del caso recaronsi, subito, il nostro capo stazione ed i carabinieri.

Se il colpo audace riusciva era, per i ladri, bene rimunerativo.

**Feste danzanti** — Riuscitissima la festa annuale in casa Ambrosini Levi: centocinquanta intervenuti. *buffet* splendido e, nei padroni di casa, una cortesia sconfinata. Si ballò con animazione fino all'alba.

— Animatissimo e divertente il *the-concerto* in casa dei signori Fasolo. Un grande successo il trio musicale Pente-Broglio-Carturan. Molte dame elegantissime ed ospitalità graziosa.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono, 10 febbraio — (I. B.)

**Al Sociale** domani sera vi è la *gran veglia della luce,* dove gareggieranno di splendore le graziose dame ed i fari luminosi. — Luce, profumo, bellezza, grazia, leggiadria in armoniosa accolta si svolgeranno nel genialissimo ritrovo dove il Comitato appresta divertimenti, sorprese premi e... beneficenza.

Le maschere folleggianti nei serici costumi vi aggiungeranno il brio, l'anima, la vita e susciteranno colle loro cortesi indiscrezioni mille curiosità.

Una tal profusione di splendidi lumi farà certo.... dimenticare il sole, e le bellezze raccolte eclisseranno le Grazie; insomma chi non s'è fatta ancora una idea dell'Isola d'Alcina che quel mattacchione d'Ariosto sì bene descrisse, vada domani al *Sociale* e poi disdegnando il classico volume lo getterà al fuoco come narrante cose superate.

**La tombola telefonica** verrà estratta domenica al tocco.

La vendita procede assai bene.

I numeri estratti verranno man mano comunicati ai paesi di Spresiano, Visnadello, Mogliano, Carbonera e Quinto dove giunge la nostra rete telefonica.

**Al Circolo sociale** — Lunedì alle 10 seguirà la gran festa di gala. La presidenza farà specialmente buon viso alle persone che vi interverranno mascherate od in costume.

**Il concertone** delle quattro bande è fissato per domenica sera dalle 7 alle 8. Verrà eseguita la sinfonia *Nuptie* e la piazza sarà chiusa.

Per accedervi si dovrà spendere quella miserabile *palanca* che ha dato tanto ai nervi a qualcuno.

### Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 10 febbraio — (*A.*) — **Veglione** — Domenica a sera nel nostro teatro Sociale dell'Accademia avrà luogo un grande veglione mascherato pieno di sorprese, di novità e di scherzi.

**Suicidio** — Certa Chies Caterina di Santa Lucia di Piave, in età di anni 74, si è suicidata gettandosi dalla finestra. Era affetta di pellagra.

**Castelfranco Veneto** — Ci scrivono 10 febbraio — **Per il veglione di sabato** — Nelle vetrine del negozio Longato-Comacchio sono esposti i premi che verranno dati alle migliori maschere e mascherate. Sono: *remontoir* d'oro con catenelle pure d'oro — spilla *sport* con diamanti — finimento d'oro per signora — bottiglie Barolo stravecchio. Avremo un premio anche per il campionato del waltzer. Le coppie danzanti che intendono prendervi parte devono inscriversi a tempo al camerino del teatro.

Le richieste dei palchi essendo numerosissime, si prevede che avremo folla a questo grande veglione.

### Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 10 febbraio — (*Lelio*)

**Lunedì sera** per disposizione della Giunta la nostra piazza maggiore sarà illuminata straordinariamente e la banda cittadina vi darà concerto. Tale nuovo provvedimento ha ragione dal fatto che molti commercianti presentarono lagnanze perchè in questi ultimi giorni di Carnevale l'animazione dei cittadini si concentra nel salone a danno degli esercenti.

**Aggressione e ferimento** — Stanotte due giovanotti ventenni, Casarotto Giovanni e Tonello Oreste, orefici, venivano affrontati, senza alcun motivo, da tre giovinotti dai 15 ai 16 anni e feriti: il Casarotto con arma di punta al costato in direzione dei polmoni, il Tonello con arma di taglio e di punta alla coscia sinistra.

Questi potè trascinarsi per cercare soccorso e lo trovò infatti in due guardie di P. S. che, su barelle trasportarono i due feriti all'ospitale. Dei feritori, uno venne arrestato stanotte, gli altri due poterono seguire la sorte del campagno stamane e di buon'ora.

Sulla entità delle ferite i medici giudicarono guaribile il Tonello in 15 giorni, mentre riservano il loro giudizio sulla ferita del Casarotto.

**Suicidio?** — Stamane, sulle rive del Bacchiglione, presso il macello si trovò uno scialle e due pianelle, e si scorse l'orma di passi coll'impronta nettamente disegnante le calze che finivano sull'argine.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono, 10 febbraio — (*P.e.*) **Malvaggio o pazzo?** — Certo Marcon Giuseppe d'anni 32 da Plavais (Carnia), in seguito a dissapori di famiglia, affogati in parecchie tazze di vino; mentre i di lui genitori erano assenti, diè fuoco al loro letto verso le ore 10 di notte. Il pronto accorrere dei vicini giovò a limitare l'incendio che in breve avrebbe avvolto tutto il fabbricato. Il Marcon venne arrestato.

**Dal carcere al manicomio** — Quel famoso Celotto Adamo che nel pomeriggio del giorno di Natale ferì gravemente il facchino Bordiga fuori porta Aquileia e che fu prima in osservazione all'Ospedale e poscia in carcere, venne ora nuovamente trasferito all'Ospedale nella sala dei maniaci, d'ordine del giudice istruttore, per essere sottoposto a nuovo esame medico.

**Nella «high-life»** — La scorsa notte ebbe luogo una *soiré* in casa della marchesa Mangilli-Lampertico con intervento di molte signore e signorine dell'aristocrazia in *toilettes* elegantissime. Le danze, sempre animatissime, durarono fino a stamane.

**La prima rappresentazione** della drammatica Compagnia Di Lorenzo-Aulló avrà luogo la sera di giovedì 16 corrente al teatro *Sociale* con la *Dora* di V. Sardou. Nel breve corso della stagione, saranno presentate molte novità.

**I vandali** — Ignoti, per puro spirito vandalico, ruppero in Treppo Grande il parapetto della strada, causando un danno di circa 30 lire all'amministrazione comunale.

### Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 10 gennaio:

**Nelle sale del Circolo «Unione»** — Nelle feste che si sono date finora in questo geniale ritrovo, ci è stato sempre un crescendo di vita, di movimento, di concorso che fa veramente piacere. La veglia danzante che ha avuto luogo ieri notte, come e forse anche di più di quelle di sabato sera, è riuscita splendida, viva ed elegante. Il pavimento della sala, coperto di una bellissima tela, dava all'ambiente un aspetto nuovo, tanto più che le signore del Comitato, coadiuvate dal sempre valente professore Giuseppe Diazzo, avevano fatto mettere negli angoli della sala fiori e sempreverdi a profusione.

Il numero delle signore e signorine accorse, con *toilettes* eleganti, nonchè quello dei cavalieri, compresi i nostri simpatici ufficiali, era così grande, che in certi momenti era persino impedita la libera circolazione nella sala.

Le danze cominciarono alle ore 9 della sera, e si ballò sino alle 7 di questa mattina.

Lo spettacolo superbo ed affascinante davvero, di iersera, sarà rinnovato per lunedì 21 del corrente mese.

Un elogio dunque sincero e meritato alla presidenza del circolo, al direttore dei balli signor Piazza ed alle signore del Comitato Saccardo, Rigoni, Maggioni e Servadei.

**Sulle tre frasi fatte,** citate nella mia corrispondenza di ieri, a proposito della inaugurazione del corso scolastico serale, bisognava dire che il commendatore Minelli aveva parlato di *esagerazioni,* non di *degenerazioni.*

### Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 10 febbraio — (*G. E.*) — **Giovedì grasso** — Malgrado il tempo uggioso ed incerto, la giornata di ieri passò abbastanza animata, nelle ore pom. la banda militare suonò in piazza Campitello, affollata di gente.

Frequentatissimi alla sera i balli pubblici. Riuscito specialmente il veglione alle *Varietà* con qualche spiritosa maschera.

La grande aspettativa è per il veglione al *Sociale* a scopo di beneficenza, che, come vi scrissi, avrà luogo domani sera, 11 corr.

**Pieve di Cadore** — Ci scrivono 10 febbraio — **Festeggiamenti** — Domenica 12 febbraio, adunque, dalle ore 1 1/2 alle ore 5 p. avranno luogo gli annunciati grandi divertimenti in Piazza Tiziano. Noto: il concerto della banda cittadina, la gara di ascensione con premii al Monte Bianco, la grande pesca con molti e ricchi doni e, fra gli altri, un bel vitello vivo.

Concorso di mascherate con premii.

Nello stesso giorno, alle ore 8 1/2 pom., nel salone del palazzo comunitativo, grande veglione mascherato dato dal corpo dei pompieri volontarii di Pieve, ricca pesca svariata, con regali di valore.

Alle ore 2 ant. ballo delle maschere, con premiazione delle migliori.

Durante il veglione altre attraenti sorprese. Suonerà nuovi ballabili un'ottima orchestra.

Servizio di caffè e *Buffet* dell'Albergo *Progresso.*

Biglietto d'ingresso al veglione lire una.

I pompieri in divisa appartenenti alla *Federazione dei pompieri volontarii Cadorini* hanno ingresso gratuito.

— In caso di tempo cattivo, parte dei divertimenti diurni si terrà in luogo chiuso con ingresso libero.

— Il veglione avrà luogo qualunque sia il tempo.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Veronese, Chitarin e Vianello** ringraziano commosse tutti quei pietosi che vollero, in vari modi, rendere l'estremo tributo di affetto al caro loro estinto

**Cav. Uff. Francesco Veronese**

ed in special modo la Spett. Direzione e gli impiegati delle assicurazioni Generali, le Presidenze dei Consorzi, e chiedono venia per le involontarie omissioni nell'invio del triste annunzio.

**Ferruccio Macola,** *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo,** *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Febbraio a Lire 107.61.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.80

## Listini Borse

### Venezia 10 Febbraio

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 101 55 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 25 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 303 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 213 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1250 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 65 | 132 75 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 60 | 107 70 | — — | — — | 5 |
| Belgio | 107 45 | 107 55 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 12 | 27 15 | 26 95 | 26 98 | 3 |
| Svizzera | 107 — | 107 10 | — — | — — | 3 |
| Austria | 225 — | 225 3/8 | — — | — — | 4 |
| Panc. austr. | 225 — | 225 1/2 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 10**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 365 50 | Cambio su Londra | 120 40 |
| Lombarde | 66 75 | Lire ital. (carta) | 44 50 |
| Banca anglo-aust. | 159 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 30 |
| Austriache | 364 50 | Rend. aust. (carta) | 101 50 |
| Banca austro-ung. | 920 — | Union bank | 321 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 249 50 |

**Torino 10**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 47 1/2 |
| » » 5 0/0 spom. | 101 47 1/2 |
| » » 3 0/0 | 63 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 — |
| Az. Banca d'Italia | 1011 — |
| Az. Banca Torino | 439 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 231 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 765 50 |
| Az. Ferrov. Sicule | 692 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 334 — |
| » » Vitt. Em. | 354 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed. | 312 — |
| Med. camb. Francia | 107 60 |
| » » Svizzera | 107 07 1/2 |
| » » Londra | 27 12 |
| » » Germania | 132 72 1/2 |

**Firenze 10**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 101 67 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 91 |
| Francia a vista | 107 62 |
| Berlino a vista | 132 80 |
| Meridionali | 767 25 |
| Mediterranee | 584 25 |
| Banca d'Italia | 1044 50 |

**Berlino 10**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 228 90 |
| Rend. it. cont. | 95 20 |
| idem fine | 95 40 |
| Cons. pruss. 3% | 101 50 |
| Rend. turca 1% | 23 60 |
| Obb. ferr. it. 3% | 60 30 |
| id. meridionali | 63 50 |
| id. di Roma | 97 — |
| Az. mer. (aterm.) | 142 50 |
| id. medit. (aterm.) | 103 25 |
| Banca comm. | 142 — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 35 |

**Londra 10**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/8 |
| Rend. ital. 5% | 93 1/8 |
| id. sp. est. nuova | 52 1/4 |
| id. turca nuova | 23 1/8 |
| Egiziano nuovo | 108 — |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/16 |

**Parigi chiusura**

| | 9 | 10 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | — — | 101 25 |
| id. 3% perp. | 102 80 | 102 90 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 05 | 104 05 |
| Rend. it. 5% | 95 — | 95 45 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 20 | 25 20 |
| N. con. 2 3/4 % | 111 1/4 | 111 1/4 |
| Obbli. lomb. | 379 50 | 380 — |
| Camb. s. Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 82 | 23 92 |
| Banca Parigi | 978 — | 979 — |
| Tunis. nuove | — — | — — |
| Egiz. 4% (rend. | 108 40 | 108 60 |
| Ren. ung. 4% | 101 — | 101 — |
| id. sp. est. 4% | 52 75 | 54 10 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 578 — | 580 — |
| Argento fine | 544 50 | 544 50 |
| Credito fond. | 757 — | 758 — |
| Azioni Suez | 3600 — | 3630 — |
| Lotti turchi | 118 — | 118 75 |
| Ferr. mer. tes. | 710 — | 713 — |
| Russo 1891 | 95 40 | 95 25 |
| Portoghese 3% | 26 90 | 27 15 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | — — | 3820 |

**Milano 10**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 77 1/2 |
| Rendita fine | 101 92 1/2 |
| Ferrovie Meridionali | 758 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 585 — |
| Navig. Gen. Ital. | 479 — |
| Raffineria Zuccheri | 434 — |
| Francia a vista | 107 52 |
| Londra a vista | 27 10 |
| Berlino a vista | 132 60 |

**Genova 10**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 101 87 1/2 |
| » » 4 1/2 | 111 — |
| Azioni Banca d'Italia | 1044 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 768 50 |
| Ferrovie Meditorr. | 585 — |
| Navigazione Generale | 478 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 435 — |
| Camb. vist. su. Fr. | 107 57 1/2 |
| » sconto Lond. | 27 11 3/4 |
| » Germania | 132 65 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commerci**

**OLI - Napoli** 10 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,88 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,61 - agosto 78,32 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 9 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 77.1/4 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,19 — idem maggio 6,21

**Havre** 9 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37 25 — due mesi dopo F. 37,75 — 4 mesi 38,25 — 3 mesi 39.—

**Londra** 9 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti comprat. e vend. riservati

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 9 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/07.40 raf. a Filadelfi 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a

Cotone Middling C. 6,7/16 - id. a New Orleans C. 5.3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,20 - 3 mesi dopo corr. C. 6,19 - 4 mesi C. 6,18 - 7 mesi C. 6'09 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 16000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,060 — idem pel continente balle N. 14.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —, Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 84,1/2 — febbraio inquot. — marzo 80.5/8 - maggio 77.1/2 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 43.5,8 — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/2 - Caffè - Mercato pes. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/2 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C 5,50 — dem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5 95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

**Rio Janeiro** 8 — Entrate della settimana sacchi N 58,000 — Deposito totale 200,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 90.000 — idem per Amburgo —.— — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 4,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 33,9 cambio su Londra pence 7,3/8 — Mercato calmo.

**Santos** 8 · Entrate della settimana sacchi 96.000 — Deposito totale 380.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 40,000 — idem per Amburgo 20,000 idem per Trieste 10.000 — idem per resto d'Europa 20,000 — Vendite della settimana 99,000 — Caffè bon ordinaire scellini 30- Mercato calmo

## Commerci e Industria

### MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 10 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 45 30 — Prossimo 45.75 — A 4 mesi da marzo 45.50 — A 4mesi da maggio 45.25.

**Spiriti** — Mercato sost. — pel corrente 44.75 — Prossimo 44.75 — A 4 mesi da maggio 41.25 — A 4 mesi ultimi gio 40.25.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 28 50 — Zucchero raffinato 104.25.

**Zucchero bianco** N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 29 12 — Pel corrente 29.12 — Pei 4 mesi da marzo 30.10 — A 4 mesi da maggio 29.00.

**Frumenti** — Mercato sost. — Pel corrente 22,25 — Prossimo 21.90 — A 4 mesi da maggio 21.75 — per 4 mesi da ottobre 21 50.

**Anversa** 10 — Frumenti — Mercato sosten. — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.00 — Per aprile 19 1/8.

**Brema** 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 10 — Zucchero barbabietole 9,45 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 9 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 4680 — Vendite della giornata q.i 19400 — Vendite a consegnare q.i 6600.

Ghirka Nicolajeff 17,25 peso 128 sopra campione pronto imbarro — Ghirka Marianopoli 22,40 pei consumo.

### GRANI E BESTIAME

**Sacile** 9 — Mercato del grano — Granoturco da 11,50 a 12,20 — Sorgorosso da 6,50 a 6,60 — Fagiuoli da 21 a 21,75.

Fiera bovina animata. La carne con prezzi in rialzo. I buoi si pagarono da L. 95 a 110 — le vacche da 75 a 100 — I Vitelli peso vivo a L. 70 — i maiali da L. 98 a 100 — Gli animali da lavoro con prezzi un poco più alti e così vitelli e le Vacche.

### SETE

**Lione** 9 — Buona corr. d'affari ; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 33 | B 22 | B 55 | Cg. 4400 |
| Trame | B 9 | B 19 | B 28 | Cg. 1960 |
| Greggie | B 42 | B 76 | B 118 | Cg. 9086 |
| Pesate | B 15 | B 131 | B 146 | Cg. 7498 |
| **Totali** | B 99 | B 248 | B 347 | Cg. 22944 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.100 |
| idem | Slender | | » 23.85 | » 28.900 |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.100 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Baldi Enrichetta, abiti da signora, Siena — Barnini Girolamo, Certaldo, tessuti, S. Miniato — Carusi Giulio, Poligiano a mare, tessuti, Bari — Crespi Angelo, osteria, Milano — Fiorenza Giuseppe, generi diversi, Napoli — Iabone Loreto, mercerie, Aquila — Marchetti Ernesto, tessuti, Udine — Moretti Carlo, passamanerie, Catania — Mora Angelo, panetteria, Milano — Pirovano Massimiliano, pittore, Milano — Scotti Felice, carte da lutto, Milano — Tomassi Giselda, cappelli, Velletri.

Bellagamba e Martorelli, Iesi, manifatture, Ancona — Babi Giuseppe, Cortona, tipografia, Arezzo — Cavicchioli Pietro, Albignasego, pizzicheria, Padova — Crespi Alfredo, velocipedi, Milano — Filippucci Filippo, Loreto, esercizio caffè, Ancona — Luke Enrico, rappresentanze, Roma — Rossini Giovanni, farine a pane, Ferrara — Penna Rodolfo, cartoleria, Milano — Pettirossi Augusta, seterie, Roma — Tamponi Tomaso, farmacia, Tempio Paus.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell' 8 febbraio N. 32 contiene:

Regio decreto modificante i Ruoli organici del personale di alcuni Istituti scientifici annessi ad Università del Regno — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Solmona (Aquila) e nomina un R. Commissario straordinario — Relazione e Regio decreto sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Panicale (Perugia) — Regio decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Leverano — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### Movimento del Porto

Partiti il 4 per Malta vap. ingl. « Augustine » cap. Greech con merci - per Fiume vap. aust. « Kalman Kiraly » cap. Thianich con merci - per Hull vap. ingl. « Roumania » cap. Kick con merci - per Trieste vap. ital. « S. Severo » cap. Spampinato con merci - per Barletta gol. ital. « Sabadino » cap. Furlan con petrolio - per Cefalonia sch. ital. « Astrea » cap. Ghezzo con legname.

Arrivati il 5 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pavlich con merci all'ordine - da Girgenti brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con zolfo all'ordine - da Baja brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con pozzolana all'ordine - da Celxidos sch. ital. « Giovannino M. » cap. Burgio con ... all'ordine.

### Movimento degli Esercizi

**Inscrizioni**

Giuseppe Merazzi, fabbrica bilancie, Cannaregio 1802 — De Carli Pietro, scultore in legno, S. Marco — Galvan Francesco, laboratorio marmi, S. Croce 471 — Mansutti Attilio, commissioni e rappresentanze, S. Croce 1290 — The Venice Hotels Limited, gestione degli alberghi: Hotel Royal Danieli, Grand Hotel, Hotel Beau Rivage, Hotel Victoria, Castello N. 4292 — Savini e Pedenin, commercio vini e liquori ecc., S. Marco, 517 — Limentani Giulio, vendita manifatture, S. Polo, 28 — Schiwarz Giovanni, fabbrica strumenti musicali ad arco, S. Croce, 2029 — Scarpa ... di Filippo, fabbr. « Doppio Beeftea Scarpa », Castello ...



# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Affittasi** primo marzo Albergo e Ristoratore Belvedere. Via Garibaldi, 1636-1637. riattato completamente; splendida posizione sulla laguna. Rivolgersi Coen Rocca, San Samuele 3201.

## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

**Domande ed offerte d'impiego**

**Giovine** serio, educato, referenze ineccepibili, bella presenza, con cauzione, pratico, agenzia, mezzà e campagna, cerca posto. Scrivere a T 698 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia

**Giovane** trentenne, serio, diplomato Enologia-Agricoltura, versato contabilità cinque anni pratica, cerca posto agente campagna. Dirigere lettera O 735 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Diversi

**Irma** — Splendida fotografia, pegno tuo immenso affetto, giunsemi consolatrice momento supremo sconforto; ridonommi felicità, ricopersila baci. Ora non più solo avrò adorata immagine sempre presente, lei ripeterò mio eterno amore. Soffersi assai, senza conforto vederti, udirti, parlarti. Avuta *Farfalla, Tonin.* Spero siati ristabilita. Grande dolore frasi segnate. Indignato veder trattata così te angiolo te che vorrei trattata come santa. Confortiti pensiero nostro grande imperituro affetto che nessuno può toglierci, saperti unica mia speranza, mia gioia, mia felicità in terra. Penso ore passate, teco, tue dolci care parole. Mai momento lontana mia mente. Mio pensiero, mio cuore tutto tuo per sempre. Ringrazioti soave dono. Evitare ritardi indirizzo metti nome paese a destra, grande; città a sinistra fra parentesi. Ricordami, bacioti. **Ada.**

**Ape** — Non ho che un voto: un'isola deserta. Giovedì liberissimo. Abbraccioti.

**Frine** — (Venerdì) — Leggesti oggi le sue corrispondenze unite? Oh, non ti trascurai mio amore, lo avrai compreso! Ogni cosa tua mi fa balzare il cuore come ricordo di una felicità lontana che non debba più tornare. Periodo fatale in cui una tua parola sarebbe un raggio di sole ed un conforto, mi dibatto invece solo nell'angoscia della mente esaltata, schiantandomi colle mie stesse mani il mio povero cuore! La desolazione è tale che mi ribello alla stessa vita e se non risuonasse ancora in me la tua voce, come un ultimo lembo di speranza, invocherei ardentemente l'estremo sollievo! Bambinetta mia, *mi sento tanto tanto infelice!*

N. 1 — Esercizio XXIII

# BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

**Situazione Generale a 31 Gennaio 1899**

**ATTIVO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Numerario in Cassa | | L. | 81,273 58 |
| Portafoglio { Effetti nei 3 mesi / » oltre i 3 mesi fino a 6 } N. 3158 | L. 1,016,910,21 / » 420,696,45 | | 1,437,606 66 |
| Effetti all'Incasso - N. 76 | | L. | 36,582 18 |
| Valori pubblici | | » | 857,617 83 |
| Azioni nostra Banca | | » | 833 55 |
| Cedole in scadenza | | » | 4,195 83 |
| Conti Correnti attivi e garantiti | L. 294,631,33 | | |
| » con Banche | » 20,990,83 | | |
| » senza interesse | » 6,276,47 | | 321,898 63 |
| Effetti in sofferenza (importo garantito) | | L. | 92 — |
| Crediti diversi | | » | 32,900 98 |
| Depositi a cauzione | L. 403,297,75 | | |
| » degli impiegati | » 28,000,— | | |
| » a custodia | » 426,843,39 | | 858,141 14 |
| Mobili | | L. | 1,290 — |
| Esattoria - ruoli da esigere | | » | 48,053 47 |
| Terzi - per titoli in deposito | | » | 358,800 — |
| Totale Attivo | | L. | 4,039,345 85 |
| Oneri da liquidare { Imposte e Tasse | L. 311,40 | | |
| { Spese Generali ed interessi passivi | » 7,046,80 | | 7,358 20 |
| | | L. | 4,046,704 05 |

**CAPITALE SOCIALE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni - N. 6663 a L. 50 interamente versate | L. | 333,150 — | |
| Fondo di riserva ordinario | » | 166,575 — | |
| Fondo di riserva straordinario | » | 16,195 — | 515,920 — |

**PASSIVO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Depositi a risparmio liberi / » vincolati / » in conto corrente (Capitale ed inter.) libretti N. 1914 | 868,403,09 / 1,109,683,66 / 57,013,39 | | 2,035,100 14 |
| Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi | L. | | 113,908 08 |
| Dividendi arretrati | » | | 6,817 89 |
| Debiti diversi | » | | 28,648 53 |
| Depositanti di valori a cauzione ed a custodia | » | | 858,141 14 |
| Esattoria - crediti de' vari Enti | » | | 73,188 85 |
| Conto Titoli - per deposito presso terzi | » | | 358,800 — |
| Utili netti dell'esercizio 1898 da ripartire | » | | 37,854 20 |
| Totale Passivo | L. | | 3,512,458 83 |
| Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1897 | L. | 13,832 40 | |
| { Sconti, provvigioni ed utili diversi | » | 4,492 82 | 18,325 22 |
| | L. | | 4,046,704 05 |

I Sindaci A. Beretta — G. De Maestri — Il Presidente G. Saccardo — Il Direttore F. Rubinato — Il Ragioniere C. Gregori

**LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:**

1 Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

**Giovane commerciante** Svizzero munito del diploma della scuola commerciale di Basilea, conoscendo la contabilità e la corrispondenza francese e tedesca, mediocre l'italiano e l'inglese cerca posto presso casa di articoli coloniali all'ingrosso od altro. — Scrivere sub Rc 413 C all'Agenzia di pubblicità *Haasenstein e Vogler, La Chaux-de-Fonds* (Svizzera).

## Avvertiamo

I nostri Signori clienti che i modi migliori e più sicuri per inviarci l'importo degli Avvisi economici e Corrispondenze private sono:

**i vaglia,**
**le cartoline-vaglia** e
**le lettere raccomand.**

In quest'ultimo caso accettiamo soltanto le frazioni di lire in francobolli di 5, 10 e 20 cent.

*Haasenstein e Vogler.*

Anno CLVII — 1899. Domenica 12 Febbraio N. 43

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PARLAMENTO NAZIONALE

**Per dispaccio alla "Gazzetta,,**

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle ore 2.5.

L'aula è discretamente popolata.

**Le dimissioni di Bovio non accettate**

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente lettera del dep. Bovio:

*Roma 11 febbraio 1899.*

*Illustre presidente.*

Dico la ragione delle mie dimissioni dall'ufficio di deputato. L'intenzione dei promotori dell'inchiesta su deputati e senatori che hanno danaro dallo Stato non può essere stata quella apparsa nelle liste pubblicate dai giornali. I corsi dei privati docenti non sono pagati dallo Stato, ma dalle tasse d'iscrizione. Alcuno voleva sapere la Camera, non il danaro derivato dalla legge, dal sudore pagato a luce di sole. E' stato invece uno scherzare sull'onore di uomini, che nè ai governi, nè ai parlamenti consentono un minimo di equivoco sulla rettitudine del galantuomo. Io aveva sacrificato la cattedra alle legali incompatibilità parlamentari; — e per salvarne sin l'ombra, non aveva accettato onorevoli incarichi offertimi dai ministri Baccelli, Villari, Gianturco, riducendomi alla privata docenza, che mi dà quel tenue frutto, ora ai chiaro a tutti. Ebbene, *dalle liste fatte licenziate alla stampa*, in modo quasi offensivo, pare che sia stata una forma d'incompatibilità morale sin tra la privata docenza e l'ufficio legislativo. Che può fare il lavoratore che nulla possiede, fuori della cattedra? Lascia il posto ai ricchi, agli abili e va via.

Con alta osservanza

*Devotissimo* GIOVANNI BOVIO.

Il PRESIDENTE, riferendosi alle parole della lettera, *licenziata per le stampe*, dichiara nel modo più assoluto che la presidenza non ha in alcuna maniera, nè diretta nè indiretta licenziato per le stampe questi documenti, che è del tutto estranea sì alla pubblicazione che alla divulgazione delle liste e che tanto la presidenza essa che l'ufficio di segreteria ha tenuto come sempre le carte loro affidate con la massima, con la più completa riservatezza (*benissimo*).

BOSELLI (presidente della giunta del bilancio) dice che la giunta deliberò soltanto di pubblicare le liste in calce al consuntivo 1897-98 e deplora che questa pubblicazione, ad essa affatto estranea, abbia provocato le dimissioni di un collega chiaro per scienza ed amato da tutti. Propone alla Camera a nome della Giunta del bilancio di non accettare quelle dimissioni. Nessun biasimo poi e nessun'ombra di sospetto può derivare da quella lista ai membri del parlamento in essa nominati (*Bene!*)

MIRABELLI e DE NICOLÒ si associano al dep. Boselli.

BACCELLI, si unisce a nome del governo alla proposta che non si accolgano le dimissioni del deputato Bovio (*bene!*).

Il PRESIDENTE mette a partito la domanda di dimissioni dell'on. Bovio.

La Camera all'unanimità respinge le dimissioni del deputato Bovio.

**Una dimissione accettata**

Il PRESIDENTE esamina una lettera con la quale il deputato Fede (professore all'Università di Napoli) si dimette irrevocabilmente da deputato.

La Camera ne prende atto.

Si dichiara vacante il collegio di Riccia.

### Interrogazioni

**La Cassa Nazionale per le pensioni, di Torino**

FORTIS, ministro dell'agricoltura, risponde all'interrogazione seguente:

dei deputati Carmine e Ferrero di Cambiano, per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere o quali proposte legislative intenda presentare in seguito ai disordini avvenuti nell'ultima assemblea della Cassa Nazionale per le pensioni, di Torino.

Il ministro dice che, non avendo il governo poteri sufficienti di fronte a codesta società cooperativa, si è deciso di presentare un disegno di legge e lo presenterà tra breve, che ne regoli la costituzione, affine di proteggere la fede pubblica e l'uniformità di trattamento per tutti gli associati.

CARMINE, senza porre in dubbio la buona fede delle persone che presiedono alla Cassa, ritiene che essa sia fondata sopra basi erronee dal lato tecnico e che sia destinata a produrre delusioni. Si dichiara tuttavia soddisfatto della risposta dell'on. ministro.

FERRERO DI CAMBIANO ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni, riconoscendo che egli non aveva modo di intervenire nella materia. Gli raccomanda per altro di sollecitare la presentazione del promesso disegno di legge essendo urgente un provvedimento.

FORTIS assicura Ferrero di Cambiano che il ministero d'agricoltura e commercio ha seguito gli atti della Cassa e li ha denunziati al guardasigilli quando gli sembrarono delittuosi. Dichiara poi che la promessa presentazione seguirà nel più breve termine possibile.

**La stampa ungherese contro i vini italiani**

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde ai deputati Borsarelli e Ottavi che lo interrogano per sapere se, constandogli della campagna sleale mossa in Ungheria, dalla stampa anche ufficiosa, contro i vini di origine italiana, intenda di intervenire amichevolmente per ottenere dal Governo Ungherese qualche provvedimento, perchè cessi un contegno dannoso agli interessi della nostra esportazione.

Il ministro dice che il Governo ha avviato e continua le pratiche per proteggere il commercio dalle ingiuste accuse, ma mancano i mezzi per impedire ai giornali esteri di diffonderle.

BORSARELLI, accetta la lotta per la concorrenza, ma purchè sia fatta con armi leali e però esorta il ministro a non cessare le pratiche alle quali ha accennato.

**Per le escursioni scolastiche**

BACCELLI, ministro dell'istruzione, risponde al deputato Brunialti che lo interroga sul contegno che intende tenere verso quei preposti alla pubblica istruzione, che contrastano lo svolgimento dell'educazione fisica e specialmente le escursioni scolastiche.

Il ministro dice che non gli risultano i fatti accennati nell'interrogazione. Se il dep. Brunialti li indicherà, non mancherà di richiamare le autorità scolastiche all'osservanza della Circolare 9 marzo 1896.

BRUNIALTI assicura che mentre alcuni presidi favoriscono le escursioni alpine, altri le ostacolano in ogni modo.

**Per le sovvenzioni ferroviarie**

Seguito delle discussioni del disegno di legge per le sovvenzioni alle ferrovie.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, esordisce rilevando come il presente disegno di legge risponda ad un bisogno da nessuno disconosciuto; tanto che a qualcuno sembra, anzi, anche insufficiente.

Dice, poi, che il solo oratore che abbia combattuto questa volta il disegno di legge, mentre aveva taciuto in precedenti occasioni, fu l'on. Sonnino e confuta le sue argomentazioni intorno all'asserita soppressione del sindacato parlamentare, ricordandogli che altre leggi sottoscritte da Sella, Saracco e Perazzi hanno accolto il metodo proposto per questa legge, ora in discussione.

Dice essere una vera leggenda quella delle ferrovie cosidette elettorali (*bene*) e, che un ministro non può decretare la costruzione d'alcun tronco di linea, se non dopo una lunga, minuziosa istruttoria, a cui debbono aver parte le autorità tecniche, amministrative e consultive dello Stato a ciò designate dalla legge.

Esclusa così ogni possibilità di arbitrario esercizio del potere ministeriale, dimostra poi infondato il dubbio dell'on. Sonnino circa il pericolo di concorrenza che le linee secondarie possano fare alle reti principali, ricordandogli che il pericolo fu previsto ed evitato con le disposizioni dell'art. terzo della legge 30 giugno '89. Il ministro crede che le ferrovie secondarie servano ad attivare l'incremento delle reti principali, portandovi il commercio ed i prodotti di regioni fertilissime che oggi non possono accedervi per difetto di comunicazioni. Trattando la questione finanziaria, dice che tutte le ferrovie si sono costruite a debito dallo Stato, e che il sistema delle sovvenzioni chilometriche è fra tutti gli altri il più economico, e che le disposizioni degli articoli 3 e 5 del disegno della legge son tali da escludere il pericolo di dolorose sorprese per l'erario.

Riconosce che estendendo da quaranta a settant'anni la durata della sovvenzione, questa influisce anche sull'esercizio, e questo è provvedimento di giustizia per quelle ferrovie che si dovranno costruire in più difficili condizioni di altimetria, con più difficili opere d'arte e perciò con maggiore spesa. Nè d'altronde si deve credere che il sussidio sarà sempre dato nel suo massimo di cifra e di durata, ma queste sono modalità da lasciarsi alla prudenza della amministrazione.

Promette che fra pochi giorni sarà presentato un disegno di legge per il regime delle acque pubbliche. (*Bene, bravo.*)

VOCI: — La chiusura! la chiusura!

La chiusura è approvata.

CHIMIRRI, relatore, dice essere scopo della presente legge di sostituire nella costruzione delle ferrovie secondarie l'industria privata alla costruzione diretta dello Stato, così piena di alee e di pericoli per l'erario.

Dimostra che l'onere che assume la pubblica finanza, è compensato largamente da quanto l'erario ricava dalle nuove ferrovie sotto forma di tasse e di risparmio delle spese di manutenzione delle strade ordinarie parallele e di economia, nei trasporti postali, dei generi di privativa di militari e di impiegati; a ciò si deve aggiungere l'aumento del traffico sulle reti principali mercè la costruzione delle linee di confluenza che daranno impulso e vigore all'economia nazionale. (*Benissimo, bravo, vive approvazioni.*)

Esorta la Camera ad approvare la legge come conseguenza della nuova politica ferroviaria, ed anche per considerazioni di suprema equità politica, poichè la Camera non deve e non può dimenticare che se vi sono regioni percorse da una ricca rete di ferrovie, ve ne sono altre che da gran tempo reclamano e attendono invano questo strumento di prosperità e di civiltà. (*Vive approvazioni, congratulazioni.*)

**Per gli assegni speciali ai deputati e senatori**

SANTINI, a nome anche di altri colleghi, propone che la mozione circa i deputati e senatori che a qualunque titolo percepiscono assegni sul bilancio dello Stato, sia discussa prima di giovedì.

PELLOUX, presidente del consiglio, non può accettare questa proposta che intralcierebbe i lavori parlamentari.

La seduta termina alle 6.10.

Lunedì seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera*:

La notizia delle dimissioni di Bovio, sparsa nei corridoi durante la lettura del verbale, ha chiamato nell'aula, fin dal principio della seduta, molti deputati, e perciò la Camera era insolitamente numerosa ed animata. La lettera di Bovio fu giudicata enfatica, benchè nel fondo giusta.

Ma è parso strano il rumore, provocato dalla pubblicazione della lista sopra un giornale di Torino, dopochè la Camera aveva ripetutamente insistito per averla, venendo le insistenze maggiori appunto dai banchi dell'estrema sinistra, ove siede Bovio.

Il lato della questione che sfuggì alla Camera, malgrado lo toccasse De Nicolò, e che interessa specialmente i giornali è il troppo frequente, rinnovarsi delle indiscrezioni, per parte di qualche privilegiato, a cui la posizione parlamentare dà modo di avere in precedenza le comunicazioni di indole riservata e di divulgarle a scopo di inopportuna *réclame*.

Esaurito l'incidente Bovio, la Camera si sfollò e la discussione si svolse quieta, presenti pochi deputati.

Il discorso di Lacava, sul progetto per le sovvenzioni ferroviarie, fu piano, chiaro, lucido, sebbene rispondendo alle obbiezioni di Sonnino e Prinetti l'argomentazione fosse apparsa alquanto debole.

Dopo il discorso dell'on. Chimirri vi furono alcuni fatti personali che rianimarono alquanto la discussione.

La fine della seduta è stata rumorosa, avendo l'on. Santini chiesto la precedenza della discussione della mozione sui deputati stipendiati a quella sui provvedimenti politici. L'on. Pelloux oppose un reciso rifiuto.

### A Palazzo Madama

Presidenza del presidente Saracco.

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera*:

La seduta è aperta alle ore 3.45

Discutesi il disegno provvedimenti sui Monti frumentari e sulle Casse Agrarie.

La discussione si apre sul progetto modificato dall'ufficio centrale.

Parlano BONASI, SERENA, VITELLESCHI, GRIFFINI, ai quali risponde il ministro FORTIS.

Si dichiara chiusa la discussione generale.

Si procederà alla discussione degli art. nella prossima seduta di lunedì.

### 16 non 6

I senatori che votarono venerdì, contro l'accordo commerciale con la Francia, non furono 6 — come erroneamente nel resoconto telegrafico della *Stefani* ci fu comunicato — ma 16. Ciò spiega il dispaccio di ieri del nostro corrispondente romano che segnalava la stizza dell'*Opinione*.

## AFRICA

### Le notizie dall'Eritrea

**La diserzione di sette ascari da Raheita**

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbr., sera*:

Le notizie dall'Eritrea, che pervengono alla Consulta, continuano ad essere soddisfacenti.

E' confermata la notizia contenuta in una lettera da Massaua del 30 gennaio alla *Gazzetta del Popolo* di Torino sulla diserzione da Raheita di alcuni ascari. I disertori furono realmente arrestati in territorio francese, dove si erano rifugiati e sono trattenuti a Gibuti a disposizione dell'autorità italiana coloniale colla quale pendono pratiche per l'estradizione.

La condotta delle autorità francesi, in questo affare, è stata correttissima.

Ecco il brano della lettera da Massaua cui allude il nostro telegramma:

« Or sono tre giorni disertarono dal distaccamento di presidio a Raheita sette ascari somali con un buluk-basci portando seco armi, munizioni, la cassa del distaccamento con L. 3500 e rifugiandosi ad Obok. Il R. commissario on. Martini, avvertito con telegramma del fatto, telegrafò alle autorità di Obok, le quali, al giungere dei disertori, loro sequestrarono quanto avevano seco.

« Ora staremo a vedere se consegneranno i colpevoli, come dovrebbero fare; poichè non trattasi di semplice diserzione, ma bensì di furto. »

### L'amante di Menelik cacciata dall'Abissinia

**Francia e Russia**

I lettori ricorderanno un giocoso articoletto pubblicato tempo fa sulla *Gazzetta*, in cui si parlava di una allegra donnina di Parigi la quale si era impadronita del tenero cuore di Menelik e faceva in Abissinia la pioggia e il buon tempo. Orbene, stando alle ultime notizie venute da Pietroburgo, Blanche Deslys, così si chiamava la deliziosa *cocotte* parigina alla quale Menelik si era affezionato e che aveva condotta con sè al campo, a dispetto delle minaccie dell'imperatrice Taitù, è caduta in disgrazia, ed a quest'ora dev'essere arrivata a Gibuti, dove fu mandata sotto buona scorta, e dove ha riavuto la sua completa libertà. Menelik si persuase che questa bionda parigina non era che una spia che il principe Enrico d'Orléans gli aveva posta ai fianchi e che aveva l'incarico di seminare nel cuore di Menelik la diffidenza verso i russi.

Sembra che sia la morale predicata dal governo russo, che abbia deciso Menelik a rinunciare alla conquista europea.

Chi sa che la Francia, che era così ben rappresentata in Africa, non trovi in questo abbandono di che disgustarsi con la sua alleata del Nord.

### La situazione

**Una diceria assurda**

**I progetti politici in prima linea**

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera*:

L'odierno consiglio dei ministri diede la stura ad una infinità di dicerie, tra le quali merita nota quella che il Gabinetto abbia deciso il ritiro dei provvedimenti finanziari, dopo i voti della Commissione dei Quindici che respinse le proposte di talune tasse.

Inutile dirvi che la diceria è assurda. Anzitutto le tasse respinte dalla commissione dei quindici rappresentano la parte minima e meno importante dei provvedimenti, onde qualunque deliberazione del Governo apparirebbe prematura.

Ciò non esclude che la posizione dei ministri finanziari sia sempre difficile, ma essi intendono dal voto della Commissione appellarsi a quello della Camera, sempre quando la Commissione non sostituisca altri provvedimenti ch'essi possano accettare.

Del resto, il perno della situazione sono i provvedimenti politici, attorno ai quali si combatterà la grossa battaglia che deve decidere le sorti del Ministero e la sua orientazione. I provvedimenti finanziari passano in seconda linea, nè verranno in discussione prima delle vacanze pasquali.

Fin qui gli inscritti a parlare sui progetti politici sono trentaquattro, in massima parte radicali e zanardelliani. Pochi sono finora i favorevoli; fra essi noto Lucifero, Di San Giuliano, Gallo, Spirito, Torraca.

Dei veneti sono inscritti Alessio, Girardini e Tecchio — tutti contrari.

Mussi, Socci e Costa convocheranno domani mattina nella Sala Rossa i tre gruppi dell'Estrema Sinistra, per intendersi sopra una azione comune, circa questi progetti.

### I lavori delle Commissioni

**La riforma elettorale — Per le convenzioni ferroviarie — Le ferrovie economiche**

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera*:

La Commissione che esamina il progetto per le modificazioni elettorali si è riunita per udire la relazione della Sottocommissione. La Commissione rinviò i suoi lavori a giorno da destinarsi per l'assenza di tre commissarii, avvisandoli telegraficamente di sollecitare la venuta.

— Il ministro Lacava inaugurò stamane, con un opportuno discorso, i lavori della Commissione reale, incaricata di studiare le eventuali modificazioni alle convenzioni ferroviarie, se dovranno essere mantenute.

La Commissione nominò vice-presidente l'on. Boselli, essendo assente il presidente Gagliardo ed incaricò una Sottocommissione di formulare il programma dei lavori.

La Sottocommissione è composta dell'on. Boselli, dei senatori Paternò e Mezzanotte, dei deputati Guicciardini, Carmine e Saporito, degli ispettori ferroviarii Muzy e Rossi, del capodivisione Callegari.

— Il ministro Lacava affidò ad una commissione, presieduta dal sottosegretario Chiapusso, e composta dei funzionari superiori dell'amministrazione dei lavori pubblici, la compilazione del regolamento per l'attuazione della legge sulle ferrovie e tramvie economiche.

### Nell'alta magistratura

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera*:

Il consiglio dei ministri odierno deliberò il movimento nell'alta magistratura, in conseguenza della morte dei presidenti delle cassazioni di Napoli e di Palermo. I relativi decreti verranno sottoposti domani alla firma del Re.

### Bollettino degli interni

**La protezione dei forestieri**

**Le spese dei Comuni**

**Le indennità ai commissari straordinari**

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera*:

Il Bollettino del ministero dell'interno contiene una circolare ai prefetti che impartisce severe istruzioni, perchè sia disposto un servizio di vigilanza attorno ai monumenti antichi e alle chiese per evitare che gli accattoni, le guide e i ciceroni molestino i forestieri (*Benissimo!*).

— Il presidente del Consiglio Pelloux ha diretto una nuova ed energica circolare ai prefetti, perchè siano cancellate dai bilanci delle Provincie e dei Comuni le spese illegali e tutte quelle deliberazioni importanti dispendi inutili. Il ministro Pelloux ordina che tutte queste spese siano annullate in omaggio alla legge, nell'interesse delle finanze locali e delle condizioni dei contribuenti.

— Un'altra circolare avverte i prefetti che la indennità, da concedersi ai commissari straordinari nei Comuni, deve essere regolata sullo stipendio che il commissario gode come impiegati. Soltanto nei casi eccezionali potrà essere consentito un aumento pei primi tre mesi.

— Il ministro Pelloux ha rivolto poi un nuovo e caldo appello ai prefetti perchè vogliano adoperare la loro autorità, onde sia regolato in miglior modo il servizio dello stato civile attualmente abbandonato e negligente.

Ed ecco, ora, il movimento nel personale:

Sono nominati consiglieri di prefettura Malinverni, Gardina, Catolfi, Solvani. Sono promossi alla prima classe i segretari di prefettura Eccheli a Rovigo, Sarton a Padova, Vallicelli a Padova, Bevilacqua a Verona. Mosconi segretario a Vicenza è nominato segretario presso l'amministrazione centrale. Bianco, ufficiale a Padova, è trasferito a Corleone. Luzio è nominato direttore dell'Archivio di Stato di Mantova. Bonin sottarchivista a Venezia è promosso alla seconda classe. Fermi, direttore dell'Archivio di Mantova è trasferito a Roma. Marpillero vice ispettore di pubblica sicurezza a Vicenza è trasferito a Udine. Bertoia, ispettore di pubblica sicurezza a Venezia, è collocato a riposo.

### Per l'industria della ghisa

**La società degli agricoltori**

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera*:

Si annuncia che la ditta francese Schneider che esercita gli Alti Forni del Creuzot impianterà a Piombino (Toscana) uno stabilimento per la trasformazione dei minerali dell'isola d'Elba, in ragione almeno di centomila quintali all'anno di produzione di ghisa.

— La Società degli agricoltori, relatore l'on. Ottavi, approvò un ordine del giorno che loda il Governo per i provvedimenti favorevoli all'agricoltura nazionale contenuti nel progetto sulla Ricchezza Mobile, fa voti per l'abolizione, almeno parziale, del dazio sulle farine, e si augura che non sieno approvate le disposizioni relative al dazio consumo e alla minuta vendita del vino e dell'aceto.

### Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare*:

Il generale medico Goria è collocato in posizione ausiliaria per età. — Il generale Tarditi sotto-segretario al Ministero della guerra è nominato commendatore Mauriziano *motu proprio* del Re.

*Stato maggiore*: Il capitano del Genio Cattau è trasferito in questo corpo e destinato al comando della divisioni di Chieti.

*Fanteria*: Delma-Filizzano capitano in aspettativa è collocato in riforma. Il tenente Mastro Pasqua del 28. è collocato in aspettativa per infermità.

*Cavalleria*: Il maggiore Garrin e i capitani Fabi e Steffanon sono collocati in posizione ausiliaria; Barone tenente in *Genova* cavalleria è nominato ufficiale di ordinanza del tenente generale Orero.

*Artiglieria*: Memmo, capitano, è dispensato dalla attività e inscritto nel ruolo di complemento. Alberti tenente del reggimento artiglieria a cavallo è trasferito al 16. genio — Marieni capitano al 3. è trasferito all'ispettorato costruzioni.

*Medici*: Il sottotenente Pentagna è dispensato dalla attività e inscritto nel ruolo di complemento.

*Commissarii*: I tenenti Grandinelli al Panificio di Verona, Cipriani id. a Padova sono comandati al corso ferroviario alle stazioni di Verona e Padova.

L'ufficiale di scrittura Sommariva all'ospedale di Verona è trasferito all'11 artiglieria.

*Complemento* — Zambon, sottotenente d'artiglieria al distretto di Vicenza, è rimosso dal grado.

Il giornale militare pubblica le norme per l'ammissione ai collegi militari di Roma e Napoli per l'anno 99 e 900 e le norme per la compilazione del quadro di avanzamento nelle varie armi per il 1900.

### L'accordo commerciale colla Francia

**Una nota ufficiosa francese**

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbr., sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera la legge che applica il nuovo trattamento doganale ai prodotti di origine francese.

Ci telegrafano da *Parigi, 11 febbraio, sera*:

I giornali pubblicano la seguente nota: L'accordo commerciale italo-francese entrerà in vigore nei due paesi domattina.

La rottura economica avvenuta il 1 febbraio 1888 avrà avuto così la durata di undici anni e undici giorni, a danno dei due paesi, fra cui giammai esistette una causa seria di dissenso, e che devono, invece, essere riavvicinati da tante tradizioni e da tanti comuni interessi.

### Varie

**Per l'Esposizione di Parigi — Un busto di Bonghi — Per i sott'ufficiali — La leva del 1878 — Un cugino di Mackinley.**

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera*:

Stamane gli Uffici della Camera nominarono commissarii tutti favorevoli al progetto di aumento del concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

— Il giorno 14 marzo verrà inaugurato nella Biblioteca Vittorio Emanuele un busto di Ruggero Bonghi, creatore della Biblioteca stessa. Pronuncierà il discorso inaugurale l'on. Visconti-Venosta.

— L'on. Colombo fu nominato Direttore dell'Istituto Tecnico Superiore di Milano, al posto per tanti anni coperto dal defunto senatore Brioschi.

— Il sottosegretario alla guerra, generale Tarditi, ha convocato per giovedì i rappresentanti delle società ferroviarie, per gli accordi circa la sistemazione dei sott'ufficiali in attesa d'impiego nei rapporti colle amministrazioni ferroviarie.

— L'*Esercito* dice che per la chiamata della leva 1879 non fu ancora fissato il giorno.

— E' arrivato a Roma il generale Osborne Mac Kinley, cugino del Presidente degli Stati Uniti.

## CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### La chiusura dell'inchiesta Dreyfus

**I commenti dei giornali al voto della Camera**

**Una conferenza di Beaurepaire**

Ci telegrafano da *Parigi 11 gennaio, sera*:

Il presidente Loew ha riunito la sezione penale della Cassazione la quale emise l'ordinanza per la chiusura della inchiesta sull'affare Dreyfus.

L'*Eco de Paris*, il *Gaulois*, la *Libre Parole*, l'*Eclair*, il *Journal* approvano il voto d'ieri della Camera, che approvò il progetto di legge Dupuy che attribuisce i processi di revisione e per conseguenza la revisione del processo Dreyfus alle sezioni riunite della Cassazione.

Questo voto, scrivono i giornali suindicati, che vendica l'esercito e dà affidamento di imparzialità, rafforza il Governo per risolvere l'affare Dreyfus.

L'*Intransigeant* chiama la giornata di ieri il *Waterloo* dreyfusiano.

Il *Petit Parisien* si felicita della vittoria ottenuta dalla maggioranza repubblicana.

Il *Matin* raccomanda la calma ed attende, ed altrettanto l'*Autorité*. Il *Figaro*, invece, dice di avere punto fiducia nell'intera Corte, come non la aveva nella sezione penale.

Clemenceau loda nell'*Aurore* il battaglione sacro che tenne fermo e deplora le defezioni avvenute durante la battaglia.

L'approvazione da parte del Senato della legge Dupuy è sicura, la maggioranza ritenendo pericoloso di aprire una crisi ministeriale.

— Beaurepaire tenne iersera una conferenza nella sala del boulevard Saint Germain sull'affare Dreyfus. Terminata la conferenza alcuni gruppi di dimostranti recaronsi dinanzi al Ministero delle guerra e ai grandi boulevards gridando: *abbasso gli ebrei*! Avvennero alcune risse e si fecero degli arresti.

### I funerali del fanciullo ucciso a Lilla

**Dimostrazioni**

Ci telegrafano da *Parigi, 11 febbraio, sera*:

Si ha da Lilla: Nessun grave incidente avvenne al funerale del giovinetto Foreau ucciso nel collegio dei frati.

I gendarmi scortavano il corteo. Il clero fu però fischiato durante il tragitto.

Al ritorno dal cimitero si organizzò una violenta dimostrazione davanti al collegio. Accorse uno squadrone della gendarmeria e i dimostranti furono respinti, ma poi si riunirono continuando a percorrere le strade e dimostrando contro gli stabilimenti clericali e gli uffici dei giornali cattolici, che in questo brutto affare nulla hanno proprio a che vedere.

### All'Istituto di Francia

**La nomina dell'on. Luigi Luzzatti**

*Parigi 11, ore 7 p.* — Oggi l'Istituto di Francia (Accademia di scienze morali politiche) ha nominato Luigi Luzzatti membro associato in sostituzione di Gladstone. I membri associati stranieri sono soltanto sei ed a differenza dei membri corrispondenti fanno parte integrante dell'Istituto.

### Il pallone di Andrée caduto in Siberia?

**Tre cadaveri**

**L'opinione del fratello**

*Krasnayarks* (Siberia) *11, ore 6 p.* — Monastyrschin, proprietario di miniere d'oro, ricevette una lettera annunciante che alcuni Tungusi (tribù della Siberia settentrionale) comunicarono al capo della polizia in data del 15 gennaio che il 7 gennaio, fra Komo e Sit, nella circoscrizione del Jenissei, a 150 verste dai giacimenti auriferi, appartenenti alla signora Savoin, trovarono una specie di capanna formata di stoffa e cordami, rassomigliante ad un pallone; e non lungi trovarono tre cadaveri umani, di cui uno colla testa rotta. All'intorno alcuni strumenti sconosciuti.

I Tungusi ed il capo della polizia sono partiti per fare investigazioni. Supponesi che sia il pallone di Andrée.

*Malmoe 11, ore 7 p.* — Il fratello di Andrée ha dichiarato al *reporter* del giornale di Malmoe *Tidningens* che non credeva vera la notizia giunta da Kranajarsk, perchè è paese abitato, perciò è impossibile credere che il pallone coi tre cadaveri non fosse stato trovato durante 18 mesi. Inoltre il pallone e i tre cadaveri in un disastro causato da un uragano non si sarebbero potuti trovare allo stesso posto.

### La Germania e gli Stati Uniti

*Berlino 11, ore 7 p. (Reichstag.)* — Il ministro Bülow, rispondendo ad un'interrogazione di Kanitz sullo stato dei negoziati commerciali cogli Stati Uniti, dichiara che essendo i negoziati tuttora pendenti, è inopportuno oggi svolgere a fondo la questione. Le divergenze si basano principalmente sulla differente interpretazione della clausola della nazione più favorita. Spera però, che fra non molto si troverà una soluzione soddisfacente alle difficoltà esistenti.

Rispondendo ad altra interrogazione sulle relazioni politiche tra gli Stati Uniti e la Germania, il ministro Bülow dichiara che durante la guerra ispano-americana la Germania osservò una stretta neutralità. La presenza di alcune navi da guerra tedesche dinanzi a Manilla ebbe il solo scopo di proteggere la vita e le sostanze dei sudditi tedeschi. Tutto ciò che disse la stampa estera circa le pretese intenzioni della Germania sulle Filippine e circa l'appoggio della Germania ai Filippini contro l'occupazione degli Stati Uniti è una menzogna sfrontata. Ed è pure una menzogna la notizia che il console tedesco di Hong-Kong abbia venduto armi ai Filippini. Le relazioni tra gli ufficiali delle navi tedesche e delle navi americane furono sempre improntate a cortesia; le relazioni tra il governo tedesco e quello degli Stati Uniti furono e sono sempre buone.

### Uno scontro ferroviario

*Saint-Quintin 11, ore 8 p.* — Vi fu uno scon-

tro ferroviario tra due treni presso la stazione. Una ventina di feriti, nessun morto.

### La guerra alle Filippine

*Washington 11, ore 9 a.* — Un messaggio di Mackinley insiste sulla necessità che gli Stati Uniti devono essere presto in possesso delle Filippine e che deve essere stabilito un cavo telegrafico fra le isole Hawai e le Filippine.

*Manilla 11, ore 9 a.* — Gli insorti si concentrano a Matabon e Calvocan.

Aguinaldo trovasi a Marilao.

### Anche Cervera processato!

*Madrid 11, ore 10 a.* — Il Tribunale supremo di guerra decise di procedere contro l'ammiraglio Cervera e il capitano di vascello Diaz Moren in seguito al disastro di Santiago.

### Un assassinio alla legazione chinese a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 11 febbraio, sera:*

Il *Figaro* racconta un dramma avvenuto ieri alla legazione chinese di Parigi. Un addetto alla legazione, uccise con una revolverata il segretario della legazione Lienyoung e poscia si suicidò.

### Notizie varie

*Washington 11, ore 9 a.* — Si ha da Nicaragua che è scoppiata una rivoluzione, diretta dal generale Reyes.

*Bucarest 11, ore 5 p.* — (*Camera dei deputati*) — Il presidente del Consiglio legge il decreto reale che accetta le dimissioni del ministro Stalojan, e che incarica Sturdza dell'*interim*.

### Una catastrofe a bordo d'un piroscafo
#### Venti passeggeri periti tra le fiamme

Telegrafano da Londra, 10:

Un telegramma da Nashville, nello Stato del Tennessee, segnala una catastrofe spaventosa avvenuta nella mezzanotte del mercoledì scorso sul fiume Tennessee.

Discendendo il fiume, ingrossato dalle pioggie, il piroscafo *Hagg* ha avuto la ciminiera e il ponte di comando fracassati dal piancito di un ponte. La nave che non poteva più governare, si è poscia incendiata.

Una ventina di passeggieri sono periti tra le fiamme.

### CRONACA DEL MARE

*Montevideo 11* — E' giunto il piroscafo *Duchessa di Genova*.

*Pernambuco 11* — Il piroscafo *Rio Janeiro* è partito per Genova.

*New York 11* — E' giunto il piroscafo *Fürst Bismarck*.

## CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla «Gazzetta»)**

**Firenze** — Ci telegrafano, 11 febbraio, sera — *The danzante - La Regina Natalia* — E' riescito splendidissimo il *the* danzante dato stasera a palazzo Riccardi in prefettura a scopo di beneficenza delle scuole femminili di arti e mestieri.

Vi presero parte quasi due mila persone. Vi era rappresentato quanto di più elegante vanti Firenze.

Alla festa intervenne la bellissima Regina Natalia di Serbia in una *toilette* di color viola con trine nere insieme alla sorella principessa Ghika. Furono ricevute al suono dell'inno serbo e ossequiate dal sindaco e dal prefetto.

Si ballò una quadriglia composta dal vostro barone Mayneri sopra motivi nazionali slavi, che fu applauditissima.

## CRONACA

**CALENDARIO**

Domenica 12 febbraio: S. Eulalia.
Lunedì 13 febbraio: S. Fosca verg.
Il sole leva alle 7.19; tramonta alle 5.31.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

### NOTE E APPUNTI

**La Cavalchina di venerdì** ha avuto un tale successo, che vale la pena di tornarvi un po' sopra per completare i cenni di ieri, monchi e affrettati.

Per esempio, la satira dei pittori, e cioè la mascherata dai *testoni*, ha fatto constatare agli egregi artisti, che malgrado le polemiche di questi giorni e i cannibaleschi propositi di ingoiarsi uno coll'altro, il gran pubblico non si è commosso, nè ha capito gli sdegni rumorosi e reciproci delle due schiere contendenti. Infatti, la mascherata non è stata generalmente gustata come satira, malgrado quei bellissimi *testoni*, che davano la visione di figure tanto note; e poche mani schioccanti non hanno trascinato il pubblico all'applauso.

Quale è adunque la morale della favola?

Che il pubblico si è disinteressato completamente alle beghe degli artisti, e che tutti si riservano invece di applaudirli in una mostra, che, a dispetto delle dispute, deve tenere alto e apprezzato il nome della loro città.

***

Le altre mascherate.

Dopo il primo periodo della Cavalchina, e cioè dopo l'estrazione dei premi, nelle sale superiori del Liceo Marcello, dove il signor Tomaso Mazzoli, assistito da una celebrità culinaria ormai, dal signor Scarpa, cuoco del Danieli, aveva preparato un *buffet* delizioso, quale mai si era visto nelle feste della *Fenice*, si parlava sempre con ammirazione della mascherata delle *baute* e della gentile donnina che, sotto spoglie fedelissime, aveva concorso con tanta grazia a dare un quadretto dell'epoca vivo e parlante. La riproduzione dei costumi tolta da tele del Longhi è dovuta al pittore Bressanin, e fu un vero successo. Ufficiali di marina di rango... superiore e un principe *fritz* autentico e gongolante tennero viva per due ore, colla loro gentile compagna, la curiosità della più fine società veneziana.

La mascherata prese di mira le più attraenti signore della festa, quelle che preferivano mirare lo spettacolo dai palchetti; dalla nobile signora Lucheschi de Reali, la bellezza bionda, alla signora Ricchetti-Pigazzi, una bellezza bruna.

Le *baute* veneziane compariranno una seconda volta lunedì a Padova alla festa del Casino Pedrocchi.

***

La numerosa e brillante mascherata dei venditori americani di cartelle, con un emulo fortunato dell'attore Calabresi nei *Due blasoni* (studente Carminati) ebbe la bravura di appioppare al pubblico 2000 cartelle postali colle incisioni di Blaas, di Ciardi e di Mainella.

Molto rilevante fu la vendita dei biglietti che concorrevano al dono reale e ad altri tre doni del Comitato.

Vinse il quadro di S. M. la Regina il sig. Giovanni Giannetti di Napoli col N. 1428. — Il dono del Comitato (una macchina fotografica) toccò alla signorina Teresa Morosini. — Il N. 657 vinse uno degli eccellenti fonografi di Celso Mantovani, che ha trovato il filone della fortuna nella mirabile invenzione di Edison; tale è l'affluenza costante di persone al suo negozio, e tale è l'uso (e, Dio nol voglia, l'abuso) che si fa ormai in tutte le famiglie del prezioso istrumento. Il fonografo toccò al cav. Tito Braida. Fortunati quei cilindretti di cera, che raccoglieranno belle voci argentine!

La bicicletta fu vinta da un ignoto (non si è ancora presentato) col N. 792.

Un'ultima cifra e abbiamo finito.

Pare che l'incasso totale della Cavalchina superi le 12,000 lire.

E' un bel risultato per i nostri poveri... ed è un bel conforto per il benemerito Comitato.

**Per... don Apollonio...!** devono aver detto melanconicamente gli uomini dell'*Adriatico* leggendo ieri sera il brillantissimo articolo del direttore della *Difesa*, un vero capolavoro di *humour* e sopratutto di lealtà.

L'*Adriatico* infatti con una ingenuità senza pari, togliendo, tagliando, raddrizzando, strozzando cerca sempre di spargere la zizzania fra cattolici e moderati veneziani; più forti, più stretti e, diciamolo pure, più invidiati che mai; sicuro, più invidiati. Quante volte infatti si sente dire dagli uomini parlamentari più in vista: *«Venezia ha dato l'esempio più cospicuo di quello che é, che deve essere e che sarà il partito conservatore in Italia!»*

Anche ieri adunque l'*Adriatico* riportava, abilmente ritagliati, brani di articoli di fogli clericali, che si scagliavano contro i moderati dell'una o dell'altra città; e l'*Adriatico* riportava le male parole, quasi a contrapporle alla creanza, alla buona educazione, e alla cortesia colla quale, naturalmente, la *Difesa* parla dei moderati veneziani. Di qui l'arguto articolo di risposta di Don Apollonio, cui sopra abbiamo accennato.

Evidentemente non bastano più quindici anni di amministrazione dinanzi a noi; — bisogna rialzare le previsioni; per un ventennio almeno non si parlerà più di progressisti, di radicali e di sbracati a Ca' Farsetti. E fra un ventennio, chi lo sa; quante ambizioncelle, quante gelosie, quante ire, saranno state messe a riposo!

**Per l'esportazione dei vini in Francia** — La presidenza della Camera di commercio ha ricevuto il seguente telegramma:

«Partecipo che l'amministrazione delle dogane francesi concederà l'entrata ai barili contenenti vini italiani senza la marca indelebile prescritta dalla nuova legge fino al 15 marzo.

Prego di comunicare la notizia agli interessati.

*Pel ministro* COLOSIMO.»

**Dopo la sinistra, la mano destra.** — Ieri mattina alle dieci, accompagnato da due facchini e due gondolieri, veniva trasportato all'ospedale civile un individuo con la mano destra troncata e con parecchie ustioni al viso e al petto.

Benchè il polso troncato fosse coperto con stracci e fazzoletti, il sangue usciva in gran copia, ed è un vero miracolo che l'individuo non sia morto svenato.

Fu trasportato nella sala dell'egregio primario Giordano, dove gli infermieri arrestarono la emarrogia legando strettamente l'omero con elastico, in attesa del professore che fu mandato a chiamare e che giunse subito dopo col suo secondario Dalla Rosa. Diede immantinenti mano alla cucitura delle vene e delle arterie; poi passò alla medicazione delle ustioni.

Chi è il ferito, dove e in qual modo si ferì così gravemente?

Non ci sentiamo di riportare tutte le chiacchiere che corrono in proposito, nè le versioni disparate che si fanno sul disgraziato accidente; chiacchiere e versioni scusabili pel mistero in cui è avvolto e per l'ostinazione del ferito nel tacerne le cause.

Secondo le informazioni raccolte al Lido e a S. Nicoletto, il triste fatto sarebbe avvenuto così:

Giacomo Zorzetto, (il ferito) di 35 anni, ammogliato, con quattro figli, abita a S. Pietro di Castello N. 61.

Già militare nella marina, a venticinque anni fu pensionato perchè si feriva accidentalmente alla mano sinistra in modo tale da rimanere inabile al servizio militare. La sua pensione fu liquidata con una lira giornaliera, dalla quale però... vengono detratti dieci centesimi per la ricchezza mobile.

Attualmente egli si trovava alle dipendenze del palombaro del r. arsenale G. Orsai; guadagnava al giorno lire 1.80. Era uno di quelli che muovono la ruota respiratoria.

Da sei giorni il Zorzetto, dicendosi ammalato, mancava al lavoro; e, a quanto pare, egli invece si era recato alla pesca delle ostriche alla diga del Lido, facendo saltare i pezzi di granito con delle mine di polvere pirica, o dinamite che fosse.

Dovrebbe essere appunto facendo scoppiare una di queste cartucce che avrebbe riportate le gravi ferite.

Secondo le dichiarazioni di alcuni, lui stesso si sarebbe poi recisa la mano, quindi (sempre solo) si sarebbe recato alla caserma di S. Nicoletto. Invece, secondo altri, egli vi sarebbe stato accompagnato da tre suoi compagni di pesca.

A S. Nicoletto, un ufficiale ordinò al personale di finanza che era sopra una torpediniera di trasportare il disgraziato all'Ospedale civile; invece quei militari, giunti al ponte della Veneta Marina, lo consegnarono — come abbiamo detto di sopra — a due gondolieri e a due facchini.

Alle interrogazioni direttegli durante il tragitto dai gondalieri e dai facchini, il Zorzetto fu muto, come nulla volle dire ai medici, infermieri ed altri.

La povera moglie del disgraziato, avvertita del fatto ieri a mezzogiorno, corse all'Ospedale, ma le fu proibito l'ingresso.

Addosso al Zorzetto, fu rinvenuto in una tasca dei pantaloni, una carta contenente della polvere pirica ed una cartuccia. Le altre tasche erano sporche tutte di polvere — circostanze queste che dimostrerebbero come la versione da noi accennata sia la più verisimile.

**Il ladro... era lei!?** — Abbiamo narrato ieri della Angelina De Pol, domestica presso il sig. I. Sondermann, in Campo Manin, che si gettò dalla finestra della casa. E' nota pure la dichiarazione che ella fece agli agenti di P. S. ed alle autorità di essersi, cioè, buttata dalla finestra perchè aveva sorpreso un ladro nella camera da letto dei padroni, assenti. E' noto, infine, che la questura rimase sopra luogo fino a tardi iernotte.

L'interrogatorio della De Pol durò alcune ore e le contraddizioni in cui ella cadde furono tante e tali che il delegato Charmet, convintosi della di lei colpevolezza, la dichiarò in arresto.

Allora la De Pol, che dapprima sosteneva la vecchia dichiarazione, quella, cioè, di aver visto il ladro, cominciò a confessare che l'affare del ladro altro non fu che una spiritosa invenzione, come invenzione fu pure il suo svenimento.

Ella stessa aveva presi catena e orologio, che aveva gettati poi nel cesso, appena giunsero sul luogo agenti di P. S. e pompieri. Si *calò* dal balcone (alto da terra poco più di due metri) per avvalorare la sua dichiarazione...

Il delegato Charmet fece chiamare dei muratori e rompere la canna del cesso, dove furono infatti rinvenuti orologio e catena.

Ma c'è dell'altro. Oltre alla catena ed orologio d'oro della signora Sondermann (del valore di 150 lire) ed ai fazzoletti rinvenuti nel cassetto del *comò* della serva, fu più tardi constatata la sottrazione di un anello d'oro con quattro pietre preziose del signor Sondermann, lasciato sul tavolo prima di uscire con la signora, e la mancanza di una sveglia.

Quanto all'anello, venne trovato fra la camicia e il busto (alle carceri di S. Giuliano), indosso alla De Pol; la sveglia era in una cesta di carbone, dove era stata nascosta dalla stessa De Pol.

Costei ha soli dicianove anni ed è nativa di Trieste! Deve essere una povera squilibrata, a quanto pare!

**Una barca** legata al rio dei Gesuiti dal noleggiatore Angelo Fiocco, fu rubata l'altra notte dai soliti ignoti.

**Il venerando patriota** don Giovanni Moro, rettore di Sant'Eustachio, faceva presentare alla nostra Sovrana una delle sue ultime poesie, *Un Carme a Pompei*.

S. M. la Regina, a mezzo del marchese Guiccioli, porgeva al reverendo Moro i suoi vivi ringraziamenti per l'omaggio fattole e le sue congratulazioni per il lavoro poetico.

**Pesca Gastronomica.** — Anche iersera, in Piazza, straordinario concorso e straordinaria animazione, specialmente in causa della Pesca Gastronomica riaperta al pubblico con successo grandissimo. Oggi, altre due riprese: nelle prime ore del pomeriggio, e alla sera fino alle 11. — Buon divertimento e buona fortuna a tutti.

**Veglioni** — Tanto il veglione del *Goldoni*, che quello del *Malibran* furono riuscitissimi: due pienoni con grande concorso di maschere più o meno belle e spiritose.

Il palcoscenico del *Goldoni* era trasformato in una grotta, di effetto assai piacevole.

Alle due, nei due teatri si folleggiava allegramente e si ballava con ardore.

E, di fuori, molti esercizii pubblici, rigurgitanti fin dalle prime ore della sera, risuonavano ancora di chiasso festoso.

**Associazione tra spedizionieri doganali di Venezia** — La Commissione degli spedizionieri doganali di Venezia incaricata, la sera del 12 gennaio p. p., di fare le pratiche opportune onde protestare contro l'ingiusta pretesa del R. Governo di una cauzione di L. 3000, e di cui l'ordine del giorno votato ad unanimità la sera stessa, ha invitato nuovamente tutti i colleghi di Venezia ad una seduta per prendere cognizione di quanto ha creduto di poter fare fino ad ora, onde adempiere scrupolosamente al mandato affidatole.

Dopo aver dato lettura del carteggio tenuto colla Associazione di Roma, centro della presente generale agitazione, e dei telegrammi e lettere di adesione ricevuti dai colleghi delle altre Dogane del Regno, la Commissione diede relazione della benigna accoglienza e delle formali promesse di valido appoggio avute tanto dalla spettabile locale Camera di commercio, come pure dagli onorevoli deputati di Venezia.

Venne approvato dall'intera assemblea quanto venne fatto dalla Commissione stessa allo scopo prefisso, e venne delegato il proprio presidente, signor Giacomo Bonaldi, a rappresentare l'Associazione di Venezia al generale Congresso, che avrà luogo in Roma nei giorni 19, 20, 21, 22, 23 mese corr.

**Non dimenticate** di dare un'occhiata alla nostra quarta pagina ove può esservi quello che desiderate e che forse vi abbisogna. Una casa proprio in quella situazione che vi piace, una stanza, un oggetto che volevate trovare ecc. ecc. Gli avvisi *Fitti e vendite* sono utili ed opportuni per tutti.

### Taccuino del pubblico

**Beneficenza** — Il signor Mario Leone Rocca ha versato L. 24, ricavato netto del suo palco alla *Fenice* la sera dell'otto febbraio, alla Casa Paterna di Lido — Scuola di orticoltura e frutticoltura.

**Primo congresso nazionale per l'allattamento mercenario** — Ci comunicano da Milano:

A Milano fu bandito dalla *Provvidenza Baliatica* un congresso per l'allattamento mercenario, sotto la presidenza onoraria del senatore prof. Porro. Illustri scienziati ed eminenti personaggi, il presidente del Consiglio e parecchi ministri hanno aderito all'importante congresso, il quale avrà luogo in Milano la prossima Pasqua.

In occasione del congresso fu organizzata una Esposizione d'igiene, che si terrà il mese d'aprile nel locale Montemerlo e annesse gallerie ai Giardini Pubblici. Sono già pervenute molte domande di espositori; ed il comitato prega tutti coloro ancora che intendessero di prender parte alla Mostra di sollecitare le domande, per la distribuzione dello spazio, indirizzando le lettere alla *Provvidenza Baliatica* (Via Valpotrosa 1, Milano).

Coll'Esposizione d'igiene si terrà una Mostra di bozzetti (quadri e statuette); e il comitato delle patronesse e quello degli artisti stanno inoltre preparando svariati, nuovi e interessanti divertimenti per i piccoli e per... i grandi, a beneficio dell'opera pia *Provvidenza Baliatica*.

**Liberati dal carcere** — Il Consiglio del patronato per i liberati dal carcere rende vivi ringraziamenti al sig. conte Rota avv. Eugenio per il dono spontaneo fatto al patronato di lire cento, augurando che altri segua il suo esempio.

**Velocipedisti** — Tutti i possessori di velocipedi ad una o più ruote, di macchine od apparecchi assimilabili a velocipedi comunque siano messi in movimento, quando si facciano circolare nelle aree pubbliche, dovranno presentare i loro ruotabili presso il R. ufficio metrico compartimentale (Rialto, palazzo Camerlenghi) nei giorni: 20 febbraio (dalla lettera *A* alla lettera *F*) — 21 febbraio (dalla lettera *G* alla alla lettera *P*) — 22 febbraio (dalla lettera *R* alla lettera *Z*) dalle ore 9 alle 4 pom. — E' fatta però facoltà a quelli che avessero i loro ruotabili fuori di Venezia, di presentarli nei giorni 23 e 24 febbraio dalle ore 9 alle 12 e dalle 1 alle 4 pom. presso la residenza municipale di Mestre.

Il pagamento della tassa verrà eseguito all'atto della presentazione del velocipede, previa l'esibizione del certificato di denunzia fatta, a suo tempo, presso questo municipio. — Sul velocipede verrà applicato un contrassegno speciale, valevole per l'anno 1899.

**Verifica pesi e misure** — La verificazione periodica dei pesi e delle misure verrà eseguita per la città di Venezia nella sede dell'ufficio metrico a Rialto e nei Comuni componenti il primo riparto del distretto metrico di Venezia nella rispettiva residenza municipale secondo i giorni qui appresso indicati, esclusi i festivi:

Giudecca dall'1 al 6 marzo, S. Marco dal 6 al 24 marzo, S. Croce dal 27 marzo al 1 aprile, Castello dal 3 al 24 aprile, S. Polo dal 26 aprile all'8 maggio, Cannaregio dal 9 al 27 maggio, Dorsoduro dal 29 maggio al 5 giugno.

Malamocco il 14 ed il 15 giugno, Murano dall'1 al 6 luglio, Burano dal 6 all'11 luglio, Favaro Veneto dal 12 al 13 luglio, Marcon 14, Zelarino 15, Martellago e Maerne 17 e 18, Spinea 19 e 20, Chirignago 20 e 21, Mestre dal 22 luglio al 3 agosto.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Loredan, domenica 12:

Gasparini Antonio, noleggiatore natanti, con De Col Annunziata, cas. — Trame Luigi, fotografo dipendente, con Sauri Genoveffa, perlaia — N. detto Monti Terenzio, barcaiuolo, con Bobbo Caterina, stiratrice — Basana Luigi, prestinaio lav., con Morosini Felicita, fiammiferaia — Toffano Ettore, r. impiegato, con Villa Benedetta, privata — Grandi Alfonso, deviatore ferrov., con Bramini Giuliana chiam. Giulia, già domestica — Broccali Andrea ch. Pietro, agente daziario, con Dalforno Clorinda, civile — Taglapietra Antonio ch. Eugenio, gondoliere, con Rosso Pierina, merlettaia — Ponso d. Chiozzo Felice, facchino, con Sopracordevole d. De Cassan Maria, operaia al Cotonificio — Zanon d. Valdrapa Vittorio bracciante, con Piva Angela, cas. — Alegretto detto Grazia Francesco, pescatore, con Zuanelli Vittoria, cas. — Chiari dott. cav. Attilio, medico capo 2 cl. corpo sanitario milit. marittimo, con Giani Iginia, benestante — Petris Luca, maestro, con Saccon Anna, maestra — Danieli Marino, dipintore, con Calchera Maria, cas. — De Luca Giuseppe, agente priv. con Spongia Maria ch. Gilda, cas. — Nezzo Girolamo, disegnatore, con Gruzza Giulia, cas. — Fabris Andrea, elettricista, con Salvi Luigia, cas. — Bertoni Giuseppe, fabbro dipendente, con Cerbaro Ermenegilda, sarta — Bettello Guglielmo, terrazzaio lav., con Cinot Marianna ch. Pina, cas. — Favero Francesco, fabbro ferr. lav., con Mitic Caterina, cas. — Costantini Giovanni, congegnatore ai tabacchi, con Scarpa Virginia, cas. — Blanco Carmelo, marinaio, con Lo Giudice Antonina, industriante — Bertoldini Vincenzo, con Hotowy Matilde.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 11 febbraio

**Nascite:** maschi 5 femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 11.

*Matrimonii*: — De Felip ch. Filippi Antonio negoziante e possidente, con Baldanello Ester possid. — Ratti Eugenio commissario di prima cl. R. marina, con Cossovich Iside civile — Darin Betta dott. Enrico medico chirurgo, con Monfalcon Eufemia civile, tutti celibi — Grillo Giacomo impiegato al Monte di Pietà, vedovo, con Morzio Antonia ch. Giulia civile, vedova — Morelli Alessandro guarda fili telefonici, celibe, con Guadagnin Maria casalinga, nubile — Sogaro Giovanni canepino, celibe, con Faresin Margherita casalinga, nubile — Sbrignadello Giuseppe fabbro all'Arsenale, celibe, con Vianello d. Zogia Anna casalinga, nubile — Cempo Giuseppe, bracciante, vedovo, con Smerzi Giustina cucitrice, nubile.

*Decessi*: Massarolli Modestini Maria, di anni [illegible], vedova, casalinga, di Udine — Som[illegible] Costa[illegible] Lucia, di 46, id., id. di Venezia — [illegible] Gaeta[illegible] di 76, vedovo, falegname, id. — [illegible] 53, id., agente privato, id. — [illegible] di Venezia.

Più 5 bambini al di sotto degli an[ni] [illegible]

**Per finire** — Al *restaurant*:

— Cameriere, questo è insopportabile!

— Che c'è, signore?

— Un capello nella minestra.

— Stia tranquillo, signore, è del cuoco che abbiamo licenziato ieri. Quello che abbiamo preso oggi [è] completamente calvo.

**BUONA USANZA**

Giuseppe Bassi fu Antonio negoziante gomme, L. 1 [allo] Spedale Bambini poveri in morte del cav. uff. Francesco Veronese — Sofia Casanova Schuster, L. 2.

— Federico ed Umberto Trevisanato in morte del cav. uff. Francesco Veronese offrono L. 10 a favore dell'[Isti]tuto Rachitici — Ugo Trevisanato L. 10.

### Nota sibillina

**Bizzaria**

Se una lettera prendo, la mia faccia
Ti svela tosto ch'ira mi procaccia.

*Spiegazione della bizzaria precedente*
MAL-ANNO

| LOTTO — Estrazione del 11 febbraio | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 19 | 71 | 48 | 56 | [illegible] |
| BARI | 14 | 35 | 49 | 19 | [illegible] |
| FIRENZE | 25 | 90 | 27 | 81 | [illegible] |
| MILANO | 34 | 70 | 61 | 43 | [illegible] |
| NAPOLI | 15 | 23 | 47 | 80 | [illegible] |
| PALERMO | 51 | 31 | 77 | 68 | [illegible] |
| ROMA | 41 | 61 | 56 | 66 | [illegible] |
| TORINO | 41 | 22 | 14 | 4 | [illegible] |

## CRONACA DEI TEATRI

### La quarta della "Walkyria"
#### La sala

**Fenice** — Le cronache delle rappresenta[zioni] della *Walkyria* devono dare efficace colpo di [illegible] alle ultime esitanze di quelli che pensavano [illegible] temerità far ricomparire il nome di Wagner sul [car]tello della *Fenice* a soli tre mesi d'intervallo. Il [tea]tro iersera aveva un aspetto imponente: non [una] poltrona, non uno scanno vuoto — tutto venduto dal pomeriggio di venerdì, talchè moltissimi, venuti espressamente dalla provincia, dovettero prenotarsi per avere un posto per domani o per martedì.

L'opera superba fu ascoltata con attenzione [religio]sima dal principio alla fine, e come alle precedenti rappresentazioni, furono accolte con plauso entu[sia]stico quelle pagine sublimi, nelle quali il pensiero elettissimo del Maestro trionfa, la passione anima affascinanti melodie, il magistero della forma [s'im]pone e conquide. E, come al solito, il tenore V[ac]cari, le signore Francescatti e Vitale, il baritono Pessina, il maestro Vitale furono ripetute volte [chiama]cati all'onor del proscenio. Il Vaccari poi fu [gra]zioso.

E pensare che poco meno di un trentennio è [tra]scorso da quando nell'occasione del *Lohengrin* a Bologna, D'Arcais scriveva:

«Dubito assai che in altre città si voglia ritentar la prova. Ad ogni modo, se l'esempio di Bologna trova imitatori, lasciamo passare la bufera. Abbiamo avuto il cholera, abbiamo avuto il vaiuolo, possiamo rassegnarci ad un malanno di più, alla *wagnerite filippica*. Il tempo è galantuomo e verrà il giorno del *dies irae* che per tutti coloro i quali preferiscono la nebbia [al so]le e la birra al vino spumante.»

Ed il tempo, galantuomo davvero, è venuto a dar ragione al buon Filippi, il quale, per tanti anni fu quasi il solo a sostenere... il contrario di quanto affermava il D'Arcais!

***

Vale la pena di far notare che mai come ieri [sera] i palchi della *Fenice* avevano accolto tante signore. Padova era accorsa con una eletta rappresentanza [a] giudicare il suo giovane concittadino Vaccari, [in] platea, nelle poltrone, nei palchi.

Notate fra le signore: la baronessa Maluta [illegible] colle signore Maluta-Vianello e Donati-Zannini; [la] contessa Dolfin Ada colla sorella signorina [illegible]; la contessa Corinaldi e sorella; donna Ernesta Zara con una pettinatura altissima, audace e [glo]riosa; la contessina Elena Da Zacco con donna [illegible] Blaas.

Notate anche, perchè assenti alla Cavalchina [di ve]nerdì: la contessa Grimani-Dubois, la bella co[nte]ssina Persico, la principessa Hohenlohe in palco [colla] contessa Mocenigo della Noce, la signora Nota[rbar]tolo-Centanini.

Molto osservata una graziosa, elegantissima [e gio]vane signora straniera in un palchetto di pepiano al [illegible] con superbi brillanti, coi quali poteva rivaleggiare una magnifica *rivière* portata dalla signora K[illegible]

Tutte le signore veneziane presenti, meno la [con]tessa Annina Morosini e la contessa Valmarana [con] la sua spirituale figlia.

Insomma una sala mirabile.

— Questa sera ultima definitiva dell'*Aida*, [al] quale seguirà il ballo *Sieba*. Un'appendice al car[tel]lone dice: *Serata d'addio del sig. Michele Mariacher*. Ma il pubblico, invece, griderà con noi un affettuosissimo *arrivederci* al tenore valente, interprete am[mir]ato di *Radames* e di *Sansone*.
*G. di* [illegible]

— Ricordiamo che alle 2 1/2 ha luogo oggi l'ul[tima] mattinata col ballo *Sieba*.

**Rossini** — Teatro affollato anche ieri sera. [Tutti] i palchi pieni di un pubblico vario.

— Questa sera l'opera *Carmen* si ripete [per la] quindicesima volta. Lo spettacolo è in [illegible] ritono concittadino signor Natale Stef[illegible]

**Malibran** — *Donna Juanita* ebbe [illegible] esito buonissimo, e questa sera si ripete.

Nella rappresentazione [illegible] bella operetta del maestro [illegible] *Pedro Medina*.

***

**Un nuovo oratorio di Tebaldini** — Il [mae]stro Tebaldini, direttore del Conservatorio di [Parma] ha quasi terminato di scrivere un oratorio: *Le [nozze] di Santa Cecilia*, che verrà eseguito nel prossimo novembre, pel centenario della recognizione del [cor]po di Santa Cecilia.

Tutti i cultori della musica conoscono la [dottri]na del maestro Tebaldini e la sua autorità nella [cri]tica, e sanno quanto valorosamente, egli, che fu [pre]decessore del Perosi nella Cappella di Venezia, [ha] combattuto per la riforma della musica sacra.

Vi è quindi molta aspettativa. L'argomento [delle] nozze di Santa Cecilia con Valeriano, in cui [illegible] te sì viva il dramma e la leggenda drammatica, sembra benissimo scelto.

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 2

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Alberto esitava; egli avrebbe senza dubbio dichiarato che, non avendo fatto che il proprio dovere, non meritava veruna riconoscenza, ma lo sguardo della ragazza gli aveva comunicato una specie di fascino, sicchè rispose:

— Ve lo prometto, signorina.

— Grazie! risposero in coro madre e figlia.

Le due signore salirono nella modesta vettura che partì al gran trotto...

L'indomani, Alberto riprendeva le armi e alla testa del suo battaglione, compiva prodigi di valore! I combattimenti incessanti dell'armata della Loira, le fatiche della campagna; le angosce dei nostri disastri gli fecero dimenticare l'incontro avuto e la promessa fatta.

II.

Dopo la guerra, dopo la Comune, il governo distribuì le ricompense onorifiche. Alberto Crisenac fu compreso in una lista di nomine nella Legion d'onore.

L'indomani della pubblicazione nel *Giornale ufficiale*, egli ricevette un biglietto da visita della contessa Villeneuve-Silvepont, con queste parole a tergo vergate:

«Un cavaliere della Legion d'onore non sarebbe degno di portare la croce, se mancasse a una parola data... Io ricevo questa sera alla mia villa di Passy in onore del ritorno dalla Germania, di mio marito e di mio figlio.»

Questo invito era un ordine.

Venuta la sera, Alberto Crisenac si recò alla villa dei Villeneuve-Silvepont, sul *boulevard* dell'Imperatore, a Passy. I saloni erano già gremiti; il suo nome annunziato ai convitati non produsse veruna sensazione. Solo un vecchio, appoggiandosi sui braccioli della poltrona, si sollevò, per meglio vedere il nuovo venuto, e con un brusco movimento, egli sporse una testa rugosa che prese un carattere di odiosa ferocia.

La signora di Villeneuve-Silvepont, sopportava tutto il peso di quel ricevimento che aveva per iscopo di solennizzare il rimpatrio del generale e del sottotenente che venivano da tanto lungi. Ella andò tutta premurosa incontro ad Alberto e gli prese con effusione ambe le mani.

— Finalmente! diss'ella. Vi rimprovererò più tardi. Prima di tutto, voglio farvi conoscere ai miei amici come il nostro salvatore. Perchè siete rimasto per tanto tempo invisibile?... Venite intanto a ricevere i giusti rimproveri di mia figlia.

Senza lasciargli il tempo di scusarsi, ella lo trascinò verso un gruppo di ragazze, fra cui risplendeva la signorina Villeneuve-Silvepont.

L'adolescente nei sei mesi trascorsi si era trasformata; le speranze che aveva fatto concepire si erano realizzate; il sole di Nizza aveva affrettato il completamento di quella bellezza ineffabile.

Alberto credè che quella ragazza gli stesse dinanzi per la prima volta; ella non conservava dall'apparizione fuggitiva della foresta d'Orléans che la sua nobile e fiera attitudine e il portamento della testa che aveva acquistato un'autorità sovrana.

La signorina di Villeneuve-Silvepont aveva visto entrare e riconosciuto Alberto Crisenac, un rossore aveva colorito le sue gote di un incarnato più vivo. Ma era rimasta insensibile in apparenza, continuando a conversare con le gaie compagne.

— Andreina!...

— Mamma, rispose ella colla sua voce armoniosa che aveva delle inflessioni dolci e soavi, sconosciute ad Alberto.

Era una rivelazione. Il giovine veniva improvvisamente trasportato in un mondo di ricordi e d'emozioni da lungo tempo dimenticati.

Il suo imbarazzo era estremo: egli si sentiva dominato da quella ragazza che per il passato aveva protetta e che ora aveva il diritto di rimproverargli d'aver mancato a una promessa. Ella non mostrò alcun risentimento. Una gioia sincera, quasi infantile, fece brillare i suoi occhi, quando ebbe ufficialmente riconosciuto il cavaliere che anche lei chiamava suo salvatore.

— Ben sapevo che ci sareste reso, diss'ella. Mia madre e io non abbiamo lasciato passare un giorno senza pregare per voi. Mi è stato detto che io porto fortuna, aggiunse ella, completando con un grazioso sorriso il suo sguardo fisso sul nastro rosso che brillava sui rivolti della nera uniforme del giovane.

La signorina Andreina presentò Alberto Crisenac alle sue amiche che vollero da lui il racconto delle sue campagne.

La signora di Villeneuve aveva omesso di presentare il comandante della mobile a suo marito e a suo figlio.

Se Alberto fosse stato meno sotto l'incanto de' suoi ospiti, la freddezza della presentazione l'avrebbe colpito.

Il generale, insieme a suo figlio s'inchinò senza dire una parola e anche assai di malagrazia. Alberto balbettò alcune parole e rispose a ringraziamenti che non gli erano rivolti. Egli aveva tanta poco coscienza di quanto avveniva, che guardò il padre e il fratello d'Andreina, ma senza poterli riconoscere, senza notare affatto il loro contegno severo, i loro sguardi duri e carichi di disprezzo.

Uno dei suoi amici, che aveva visto e osservato assai bene, più tardi ha confessato di non aver riconosciuto il suo Crisenac di un carattere tanto suscettibile e violento.

Ma vi sono delle situazioni di mente tali che è necessario qualche cosa di brusco perchè [se] ne conosca la spiegazione. E questo colpo [di] scena, per così dire, non tardò a manifestarsi improvvisamente.

Quando tutte le felicitazioni furono scambiate, la signora di Villeneuve-Silvepont propose di improvvisare una piccola danza. Senza dubbio [l'e]poca non era propizia, poichè alla fine di [giu]gno il caldo si fa sentire, ma le ragazze [sono] intrepide, specialmente nel ballo che per [esse] costituisce una vera passione. I giovani di [buo]na volontà formarono ben presto un gruppo [di]stinto; essi erano in buon numero e già [gli] accordi del piano avevano dato il segnale.

Alberto si avvicinò alla signorina di Villeneu[ve] e l'invitò a danzare. Andreina tendeva [già] la mano al giovine, quando intese queste [paro]le pronunziate a mezza voce da suo fratello:

— Mi spiace, signore, ma mia sorella [non] balla che con me.

La faccia di Alberto Crisenac divenne [livida] dalla collera; i suoi occhi s'iniettarono [subita]mente di sangue. Era un insulto crudele, [diret]to, inatteso, accentuato dall'attitudine provoca[]trice di colui che lo pronunziava.

Il fratello d'Andreina vestiva l'uniforme [mili]tare; il suo braccio era posato sulla spal[liera] della seggiola su cui era seduta sua sorella; [il] suo sguardo sfidava quello del comandante. [La] ragazza si trovava fra essi, e li separava, [ren]dendo impossibile colla sua presenza qual[]

*(Continua)*

**La Duse, Zacconi e Gabriele D'Annunzio** — La Duse ha terminato in Atene la serie delle sue rappresentazioni, che, come già abbiamo annunziato, ottennero un grandioso successo. L'incasso si è elevato a circa 14000 lire per sera.

La grande artista si riposerà fino al 31 marzo per incominciare una *tournée* di due mesi in Italia con Ermete Zacconi.

Nei primi giorni dell'ottobre la Duse partirà per l'America del Nord, dove reciterà per un periodo di sei mesi. Il giro negli Stati Uniti comincerà da New York e finirà a S. Francisco.

Il suo repertorio sarà completamente rinnovato e comprenderà due tragedie nuove di Gabriele d'Annunzio la *Gioconda* o la *Gloria* e anche l'*Antigone* di Sofocle.

E' probabile che Gabriele d'Annunzio parta pure per l'America, dove i suoi libri ebbero una straordinaria diffusione, e dove egli conta di tenere una serie di conferenze.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Marcia *Canzoni Viennesi*, Krall — 2. Potpourri *Donna Juanita*, Suppè — 3. Valtzer *Violettes*, Waldteufel — 4. Fantasie *Mascotte*, Andrau — 5. Canzoniere *Napoletano*, Barrella — 6. Mazurka *Emma gentil*, Ranieri.

## Spettacoli d'oggi

**Fenice** - 2 1|2 *Sieba* - 8 Opera *Aida* - Ballo *Sieba*
**Rossini** - 8 1|2 - Ser. Stefani - Opera-ballo *Carmen*
**Malibran** - 2 1|2 *D. Pedro* - 8 1|2 *Donna Juanita* 11 1|2 Veglione
**Minerva** - Due rappresentazioni ore 2 1|2 e 7 1|2.

## LA MODA PARIGINA

Ci scrivono da Parigi, 3 febbraio:

(*Z.*) Non si è visto mai come in questo inverno uno sfoggio più intenso di lusso nelle *toilettes* delle eleganti parigine. E' proprio il caso di dire che i grandi sarti si sono sorpassati in quest'anno, e le loro creazioni rivelano una vivace fantasia, una copiosa varietà. Ciò proviene in parte da quella novità che già fu accennata e che riguarda la riforma del busto.

Generalmente le novità piacciono a tutti, e le signore non si fanno pregare per adottarle, tuttavia l'innovazione del busto diritto sul davanti e arcuato solo dietro non ebbe fortuna. Le svelte creature che misurano 45 o 50 centimetri di vita non possono decidersi ad allargare questo contorno; in conseguenza se alcune vesti, in omaggio alla nuova tendenza, dissimulano i fianchi, altre invece li accentuano; le vite sottili o incavate non la cedono affatto e ritornano al *corsage* a punta davanti, collocato al di sopra della gonna o alla piccola ciatura *miss Helyett*.

L'abbandono della gonna semplice è pure una delle principali cause delle grandi diversità delle mode attuali dalle passate.

Si fanno *volants* più o meno numerosi, più o meno alti, con sopravesti di ogni forma; le une formano una seconda gonna genere Louis XV, altre sono a punta davanti e dietro, e così fino all'infinito.

Bisogna cambiare e trasformarsi continuamente per piacere; nulla stanca come l'abitudine. Così tanto peggio per i fondi di guardaroba, per le vecchie e memorabili *toilettes* ereditarie.

Non sono più possibili oggi, oppure rischiano di essere preistoriche soltanto sei mesi dopo la loro creazione. Vi ricordate delle gonne, dei risvolti dei colletti rigidamente foderati, così da restar alti e tesi? Come tutto ciò è vecchio! I colletti ora si portano sovente di pizzo, i rivolti sono morbidi a punte arrotondate, le gonne sono anche più morbide e fluenti....

***

I gioielli di grosse pietre sono i prediletti.

Si ritorna all'antico al genere più artistico. La gran voga è per il gioiello finemente lavorato, così le *broches* di oro vecchio cesellato, e gli antichi anelli sono assai ricercati..

***

Da notarsi qualche leggiadra novità come guarnizione per i *corsages* chiari da teatro; ecco le trine color *crème* punteggiate di ciniglia nera, e le piccole *ruches* di mussolina di seta, raggruppate in nodi Louis XVI, applicate sulla camicetta.

Sovente un ricco e gonfio ciuffo, posto al lato sinistro, viene a terminare la drapperia di *tulle* o di *satin*.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia

*(Udienza antimeridiana di ieri)*

**Prevaricazione, peculato, truffa e falso**

Alle 10 precise è aperta l'udienza ed il Presidente nella sua solita imparzialità, fa il riassunto della requisitoria e della difesa.

Spiegati quindi i numerosi quesiti, i giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni ed alle 2 e 1|2 rientrano in sala.

Il capo dei giurati sig. Federico Zamarchi legge fra l'attenzione generale il seguente

**Verdetto**

Angelo Marapodi è ritenuto colpevole del reato continuato di prevaricazione, colla minorante di aver restituito il soldo, prima che incominciasse il dibattimento. E' ritenuto inoltre colpevole di complicità necessaria nel reato di truffa; il danno viene valutato in misura inferiore di lire 50, ed è escluso che la danneggiata sia l'amministrazione militare. Sono accordate le circostanze attenuanti.

Secondo Valenzano è ritenuto colpevole di complicità necessaria nel reato di truffa a danno di una pubblica amministrazione.

Si ammette il valore lieve del danno stesso e si accordano le circostanze attenuanti.

Per Luigi Traldi è esclusa ogni e qualunque responsabilità.

In seguito a questo verdetto, il Presidente ordina l'immediata scarcerazione del Traldi, il quale, in preda alla più viva commozione, ringrazia tutti, mandando baci alla Corte ed ai giurati.

Il pubblico prorompe in applausi.

Fuori dell'aula il Traldi è atteso dai figli e dopo una scena commovente, a mezzo di una gondola, viene condotto a casa.

**La proposta del P. M.**

Il P. M. visto il verdetto dei giurati propone per il Marapodi la pena di 3 anni e 6 mesi di reclusione e pel Valenzano quella di un anno di reclusione e 600 lire di multa da diminuirsi per la lievità del danno.

Gli avvocati Sarfatti e Jachia perorano per una diminuzione di pena.

**La sentenza**

Dopo un'ora la Corte pronuncia la seguente sentenza:

Marapodi Angelo viene condannato alla reclusione per un anno, sette mesi e cinque giorni da scontarsi nel carcere militare.

Valenzano Secondo alla stessa pena per mesi dieci, e lire 250 di multa.

Nella sentenza la Corte non tenne conto del R. Decreto d'amnistia.

***

Con questo processo si chiude la prima sezione 1899 della Corte d'Assise.

## Tribunale militare di Venezia

*(Udienza del 10 febbraio)*

**Insubordinazione — Abbandono di posto — Diserzioni.**

La guardia di finanza Parroni Ascanio, nel giorno di Natale p. dopo lungo e faticoso servizio, si presentava al Comandante della sua Brigata in Orsenigo (Verona) chiedendo il permesso di poter uscire a passeggio; quel superiore gli dichiarava che, essendo punito cogli arresti, gli era vietato allontanarsi dal quartiere. Il Parroni insisteva nella domanda ed il Brigadiere abbandonando quella calma che sempre deve conservare il superiore, anche di fronte all'inferiore petulante ed indisciplinato, ordinava ad altro sott'ufficiale e ad un caporale di legarlo e di disarmarlo. Parve al Parroni che quella misura fosse eccessiva ed il trattamento così rigoroso non meritato di fronte alle sue modeste pretensioni ed al contegno tranquillo, e perciò indispettito, oppose resistenza alle violenze di quei graduati impegnando con loro una colluttazione nella quale essi riportavano leggerissime ferite.

Il Parroni si scusa col dire che egli intendeva svincolarsi dalle strette dei superiori, ma non recar loro offesa; ed il Tribunale, considerando anche i buoni precedenti dell'accusato e stigmatizzando la condotta del Brigadiere, lo manda assolto.

— Bertozzi Alfredo, del 18. fanteria, è condannato a 6 mesi di carcere per abbandono di posto di guardia; Marchese Pietro, Nardello Antonio ad un anno della stessa pena per diserzione; Martino Giovanni a mesi 18 di reclusione perchè disertava dalla Compagnia di disciplina stanziata in Pistoia dove era relegato per precedenti prove di insubordinazione.

***

Pres., colonnello cav. Ruspini — P. M. avv. Burzacalli — Dif. avv. Villanova.

### Una condanna per adulterio

Ci telegrafano da *Parigi, 11 febbraio, sera*:

Il Tribunale pronunciò oggi la sentenza, nel processo intentato dal comm. Trezza di Musella contro la moglie, per adulterio. Il Tribunale condannò madama Trezza a 200 franchi di multa, ritenendola colpevole di adulterio, in base alla voluminosa corrispondenza amorosa avuta col signor Miers.

Come era facile a prevedere, risultò dai dibattimenti, l'intera correttezza, la piena buona fede del comm. Trezza di Musella.

### Uno scandalo alla Assise di Napoli

Telegrafano da Napoli 10 febbraio:

Stasera quando i giurati pronunziarono un verdetto affermativo contro i camorristi che commisero una rapina in danno dell'ingegnere Rodriguez e che il P. M. chiese la condanna a 15 anni di reclusione, uno degli imputati, certo Stroncone, togliendosi una scarpa, la lanciò contro il P. M. stesso, accompagnandola colle più oscene invettive.

Il P. M. restò fortunatamente illeso. Il pandemonio successo nell'aula della Corte fu indescrivibile.

### Un altro processo bancario

Abbiamo da Milano 11, mattina:

L'altr'ieri è cominciato al Tribunale di Milano il processo contro il Giacchi già direttore della sede di Milano e poi di Roma del Banco di Napoli, imputato di avere troppo favorito negli sconti i Luraghi di Como, perchè questo processo non è che uno dei tanti del dramma bancario originato dal fallimento Luraghi.

Il Giacchi è anche accusato di aver ricevuto denaro dal Luraghi in correspettivo delle sue agevolezze, e di azioni analoghe per la Banca Lomellina. Assieme al Giacchi sono imputati il Luraghi stesso e un suo impiegato, certo Joannini, per l'affare della Lomellina, il Cavallini e il Pozzo ex-direttore della Banca, entrambi latitanti e Ferrari vice presidente della Banca stessa.

Nella prima udienza ebbe luogo l'interrogatorio degli imputati.

Il processo desta pochissimo interesse.

## SPORT

### 325 chilometri all'ora!

Tale è la velocità che garantisce di raggiungere sulle ferrovie l'ingegnere inglese Halford, per mezzo di un suo nuovo sistema chiamato *over head system*.

Ecco in che consiste l'invenzione dell'ing. Halford:

Le rotaie sono sostenute da enormi pilastri sepolti nel suolo e distanti circa 400 metri l'uno dall'altro.

Quando il treno passa sopra un pilastro, questo si solleva per pressione idraulica, di modo che le rotaie, formando una discesa, fanno sì che il convoglio si precipita con una spaventevole velocità fino al pilastro seguente.

E di precipizio in precipizio Dio sa dove si arriva!!

### Una nuova spada

Il valentissimo schermitore nob. Giuseppe Galante direttore del Club schermistico *San Marco* ha inventata una nuova spada d'assalto, che per la singola perizia del Galante nell'arte della scherma, non può non essere dotata dei vantaggi e dei pregi che già le si riconoscono.

Così della nuova arma scrive il corrispondente del *Corriere dello Sport* di Milano:

«Il Galante, dopo studio lungo ed assiduo delle armi usate nelle sale di scherma, venne nella convinzione, che la spada in uso attualmente, non corrispondeva in tutto alle esigenze e ai bisogni di un sapiente assalto tra due provetti tiratori e pensò di apportare alcune modificazioni e migliorie, che rendessero quell'arma più maneggievole e più atta alle necessità dell'attacco e della difesa. Il fioretto del Galante ha gli appoggi curvi, e qualunque tiratore apprezzerà i vantaggi incontestabili di tale disposizione; l'impugnatura è con incasso artificiale all'italiana, ciò che contribuisce all'eleganza. Non dovete credere, ch'io parli con tanta lode della nuova arma, solo per averla veduta o averne sentito parlare: ho assistito a parecchi assalti fatti col nuovo fioretto e giudicai, ch'esso corrisponde ampiamente al fine, che s'era prefisso il Galante.»

## Cronaca rosa

Il signor Antonio Filippi sposava ieri la signorina Baldanello Ester.

— Abbiamo da Rovigo, 11 febbraio:

Il dottor Giovanni Mazzarotto impalmava ieri, 11, la signorina Elisa Gobbatti di S. Martino di Venezze.

— Abbiamo da Rovarè di S. Biagio, 11 febbraio:

Vi notifico gli sponsali, oggi avvenuti, fra il signor Vittorio Gardellini e la signorina Elisa Ciani.

## NECROLOGIO

Ci telegrafano da Belluno, 11 febbraio, sera:

(*G. E.*) Stamane a S. Giustina moriva, in età di 49 anni, don Giacomo Bado, rimpianto da tutto il paese. Egli fu uno dei più fervidi e tenaci fautori delle Latterie cooperative e delle Casse rurali nella nostra Provincia.

***

A Roma è morto il conte Filippo Scotti Gallarati di Milano, figlio del duca Carlo Scotti Gallarati — A Milano, improvvisamente, all'Hôtel del Rebecchino, il conte de Wilhurst, che era ivi alloggiato da circa tre mesi con la moglie e la cognata. Il conte de Wilhurst aveva 74 anni; era nato a Londra da padre inglese e da madre veneziana, e dimorava attualmente a Parigi, dove sarebbe ritornato fra breve — Ad Ascoli Piceno, a 67 anni, il dott. Alessandro Ferranti, chirurgo-primario — A Marzano Appio (Caserta) il patriotta Cesare Cardente di 72 anni — A Solmona il cav. ing. Cesare Costagni, dei baroni di Bozzolo — A Bergamo Giuseppe Negri, di anni 25, già impiegato nella Dogana a Massaua, e la signora Giulietta Bonaiti, consorte all'avv. Giambattista Preda — A Napoli il comm. Leopoldo De Luca, consigliere di Cassazione.

A Bruxelles è morto il professore di scherma Eugenio Desmedt, di 46 anni.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico dell'11 febbraio**

| Il pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 67.47 | 67.72 | 67.70 |
| Termometro contig. al Nord | 7.4 | 7.6 | 8.4 |
| » » al Sud | 7.4 | 7.6 | 8.0 |
| Umidità relativa | 82 | 84 | 87 |
| Direzione del vento | SSE | SSE | SSE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 9.1 min. di oggi + 6.8.

**Probabilità**: Venti deboli specialmente meridionali; cielo coperto nuvoloso con qualche pioggia.

## Provincia di Venezia

**Murano.** — Ci scrivono 10 febbraio — **Beneficenza** — La Commissione Direttrice dell'Asilo Infantile *Principessa Maria Letizia* di Murano ringrazia vivamente le signore Merchl, le quali (nell'occasione d'una geniale festicciuola generosamente offerta dal Presidente sig. Francesco Turazza ai bambini di quest'Opera Pia) regalarono L. 10 per la gratuita somministrazione della minestra ai poveri.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 11 febbraio — **Carnevale** — La festa di chiusa al Club di scherma raccolse folla elettissima di dame e cavalieri. E quando vi avrò detto che si ballò fino alle sei e mezzo di stamane, potrò ommettere gli aggettivi riguardanti il brio e l'animazione. — Al tocco, la pausa di prammatica — cioè la cena — con brindisi pieni di *verve* anche all'indirizzo del venturo Torneo internazionale di scherma. Gli onori di casa erano fatti con amabilità insuperabile dal cav. Cesarano e dalle gentilissime figliuole sue. Riunione indimenticabile, veramente.

Domani — domenica — alle ore una dopo mezzogiorno, riapertura della grande Fiera gastronomica. Vennero apportate le opportune modificazioni al servizio delle ruote. Se ne metteranno in funzione sei, ognuna con diecimila biglietti. La vendita dei buoni pel ritiro dei *rotolini*, si farà soltanto dalle 1 alle 4 e dalle 6 alle 10 p. Anche nei riguardi dei premii, il Comitato prese disposizioni per eliminare anche gli inevitabili inconvenienti, diremo, della *premiere*!

— La musica del 62 fanteria eseguirà domani sera — domenica — verso le ore 8 in Piazza Unità d'Italia, una polka intitolata: *Baldorie carnevalesche*, e dedicata, si capisce, alle maschere. Il ballabile, con accordi caratteristici di fischietto, è dovuta al bravo maestro, tenente Alfredo Caso.

— Domani (domenica) e martedì grande veglione mascherato al *Garibaldi*.

**Banca popolare** — L'avv. Giacomo Levi-Civita, con lettera odierna indirizzata al direttore della Banca Popolare, ha dichiarato che egli non accetterebbe — se eletto — alcun ufficio presso la Banca stessa, e ciò avendo visto il suo nome proposto in una lista, che chiameremo di opposizione a quella pubblicata dalla *Gazzetta*.

### La tomba del capitano Vettor Pisani

Scrive il *Veneto* di Padova:

La patria invidiata del sommo italiano ne reclamò più volte il trasporto affine di dare il riposo in Venezia a chi forse le prolungò di quasi tre secoli e mezzo l'esistenza e la gloria sua, ma alcune difficoltà ne impedirono la traslazione e le gloriose ceneri sono rimaste là nella chiesetta senza alcunchè che le indichi agli ammiratori del generoso e grande veneziano. Il pronipote Conte Vettore Pisani morto nel 1873 in nobile accordo col patrizio Almorò III. Pisani si era proposto di dare migliore sepoltura al loro illustre antenato, ma fatalmente la morte incolse i due gentiluomini e le loro pratiche avviate col municipio di Venezia s'arrestarono. La rivista *Arte-Storia* che si pubblica ora in Este, la quale lodevolmente s'è prefissa di studiare i monumenti e le cose artistiche anche del mandamento di Montagnana, illustrerà in uno dei prossimi numeri i rapporti del capitano Vettor Pisani con la terra che ora gelosamente ne custodisce gli avanzi e le vicende storiche, per cui essi avanzi non si trovano accanto degli altri illustri capitani veneti. La famiglia dei conti De Lazara-Pisani, la sola che avrà il vanto di tramandare il nome glorioso del veneto capitano, ha già disposto per la visione di documenti storici necessari al narratore, del che gliene rendiamo grazie infinite. Altrettanto, ne siamo certi, vorrà fare la nobil donna contessa Almorò che ben rappresenta sì illustre progenie.

## Corriere vicentino

**Vicenza.** — Ci scrivono 11 febbraio. — (*Lelio*) **Suicida per amore** — Gli indumenti rinvenuti ieri mattina sulla riva del Bacchiglione presso il macello appartenevano alla setificante Luigia Banducci di 22 anni da Vicenza. Si crede sia stata spinta al disperato proposito da una passione amorosa — ma non lasciò alcuno scritto.

Il di lei cadavere venne pescato ieri stesso verso le 3 pom. fuori porta Monte, località del Gallo, dal barcaiuolo Antonio Saggiorato.

**Nella «high-life».** — Ieri sera, in casa Malaspina, vennero chiusi i trattenimenti del giovedì con una *soirè* danzante che assunse le proporzioni di una festa grandiosa. Parteciparono molte signore e signorine della aristocrazia in elegantissime *toilettes* e quasi tutti i brillanti ufficiali del *Genova* cavalleria qui di stanza. Le danze, sempre animatissime, si protrassero fino a mattina.

Stasera grande festa in palazzo del conte Edoardo Negri.

**Il Carnevale tra i nostri poveri pazzi** — E' per gentile pensiero del direttore del nostro Manicomio, prof. Stefani, assecondato dai preposti alla amministrazione provinciale, che ad ogni anno si suol dare, ai poveri malati dell'ospizio di S. Felice, un sollievo — diciamolo così intellettuale e morale — tanto perchè anch'essi sappiano che ci troviamo in piena stagione di Carnevale.

E ierl'altro infatti, animati da un modesto concerto, quei disgraziati ballarono di santa ragione, con anima e con allegria, intermezzando le danze con... sconcertati cori inneggianti al bravo e modesto direttore. Alla simpatica, ma sempre impressionante festa intervennero parecchi invitati, tra i quali il cav. Cibele, l'avv. Peroni, il notaio Fabris, il rag. Sorgato ed altri ancora, accompagnati dalle loro gentili signore.

Durante il ballo quei poveri dementi vennero regalati di dolci, frutta, zigari, cravatte, portamonete, libri di devozione, strenne, giornali illustrati, ecc.

E per tale riuscita della festa è mio dovere tributare elogi al prof. Stefani, ed a quanti con intelligenza e vero amore lo coadiuvarono.

**Montecchio Maggiore.** — Ci scrivono 11 febbraio. — **Festeggiamenti.** — Ecco il programma dei festeggiamenti che, a cura della Società Spettacoli, avranno luogo nella domenica del 19 febbraio 1899, fiera di S. Valentino:

Sparo dei mortaretti, pavesamento del paese con speciali addobbi espressamente noleggiati dalla ditta Franceschelli di Bologna, Gara di addobbi delle case con premi.

Lotteria a beneficio del patrio Ospitale (autorizzata con prefettizio decreto 24 gennaio 1899 n. 1100. Div. I.) coi seguenti premi:

1. Una puledra di anni 1 e mezzo — 2. Un vitello — Un maiale — 4. Un agnello — 5. Una capretta.

Concerti con scelti programmi della rinomata banda dell'on. co. Felice Piovene, gentilmente concessa, e quella di S. Zeno d'Arzignano. — Esecuzione di cori della Società dilettanti di Creazzo.

Cuccagna e grandiosa Pesca di beneficenza — Variati fuochi d'artificio, fiaccolata con bengala e bande musicali.

In caso di cattivo tempo tutti gli spettacoli saranno rimandati alla successiva domenica.

Verranno attivati speciali treni del tramvia a prezzi ridotti.

**Schio** — Ci scrivono, 10 febbraio — **Veglione mascherato al «Sociale»** — L'ultimo giorno di carnovale al *Sociale* verrà dato un veglione mascherato con premi.

Gli altri anni un Comitato Cittadino allestiva a scopo di beneficenza tali divertimenti; non capisco perchè quest'anno la Presidenza del teatro l'abbia concesso all'impresa Conti!

**Festa da ballo** — Ieri sera per iniziativa dei due simpatici giovanotti A. Accordini e J. Cadore in una sala della trattoria al Ponte vi fu una riuscitissima festa da ballo. Vi intervennero molte e graziose signorine e numerosi e briosi giovinotti. Il ballo si protrasse fino a stamane, allegro ed animato.

Lo spuntino, il *buffet* venne servito a meraviglia come sempre dal bravo sig. Pietro Orso.

Fa capolino l'idea del *bis*. Fosse vero!

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 11 febbraio — **Casino Sociale** — Il Consiglio di presidenza riunitosi l'altra sera deliberava accogliendo una istanza firmata da 40 socii, di dare un'ultima festa da ballo lunedì 13 corr. Di questa deliberazione va data lode allo spettabile Consiglio che ha voluto così interpretare il desiderio di molti socii dando un'altra di quelle feste che quest'anno riuscirono animatissime e piene di vivacità, di brio e di buon umore e che sono uno dei più validi coefficienti della vita del Casino.

**Per la «Dante Allighieri»** — Mi viene assicurato che per la seconda metà di febbraio vi sarà, al nostro *Sociale*, una rappresentazione di prosa e musica, data da alcuni nostri cittadini, a beneficio della *Dante Allighieri*. Non si è ancora fissata la data della rappresentazione.

**Statistica delle scuole second., class. e tecn. della provincia** — Il Liceo di Rovigo ha 39 alunni inscritti, dei quali 36 maschi e 3 femmine — Il Ginnasio di Rovigo ha 84 inscritti, e cioè 70 maschi e 14 femmine — Il Ginnasio di Adria ha 35 inscritti, e cioè 32 maschi e 3 femmine — La Scuola tecnica di Rovigo, capoluogo, ha 69 alunni inscritti, e cioè 68 maschi e una femmina — La Scuola tecnica di Badia ha 55 inscritti, e cioè 46 maschi, 9 femmine. — La Scuola tecnica di Lendinara ha 22 alunni inscritti, e cioè 20 maschi e 2 femmine.

E' notevole lo scarso numero degli inscritti alla Scuola tecnica di Lendinara; la quale un tempo era frequentata da molte alunne.

**Consiglio comunale** — Ieri sera alle ore 8 e mezza, si riunì il nostro Consiglio comunale. Erano presenti 18 consiglieri. Furono discussi ed approvati gli oggetti posti all'ordine del giorno. Il ff. di sindaco comunicò un telegramma del ministro della pubblica istruzione che si compiace della deliberazione presa dal nostro Consiglio comunale riguardante il lavoro manuale nella nostra scuola normale femminile da istituirsi nel venturo autunno e ringraziando il Comune della sua opera di coadiuvazione dei suoi intendimenti educativi.

— Nella seduta di ieri sera del Consiglio il ff. di sindaco, avv. Pozzato, ha comunicato ai consiglieri che la Giunta sta facendo pratiche per avere l'acquedotto a Rovigo.

**Ballo al Circolo «Unione»** — La presidenza del Circolo e la direzione delle feste hanno stabilito per domani sera, 12 corr., e non lunedì 21, com'era stato annunciato, di dare un'altra festa da ballo. — L'ultima sarà data a metà quaresima.

## Corriere friulano

**Udine.** — Ci scrivono 11 febbraio — (*P.e*) **Un terribile carrettiere** — Questa mattina Driussi di anni 12 garzone fornaio accomodatosi dietro un carro carico di legna, si divertiva a chiuderne il freno. Il carrettiere che lo conduceva Prostegna Andrea da S. Pietro al Natisone s'imbestialì per lo scherzo e alzata la frusta si diede ad inseguire il Driussi che dandosela a gambe, infilò la casa di certo Padovani in Via Giovanni d'Udine.

Il Padovani, che stava a letto, alle grida del Driussi, percosso dal Prostegna, balzò a terra e munitosi di un legno, inseguì il carrettiere assestandogli un colpo alla testa. Il Prostegna allora estrasse la rivoltella ed esplose un colpo in aria. Accorso il tenente dei carabinieri signor Cappuzzo, coll'aiuto di alcuni militi, il Prostegna fu tratto in arresto, poichè se anche munito di porto d'armi, non era però autorizzato a mettere lo spavento per una cosa da nulla.

**Neo cavaliere** — Il direttore della Banca di Udine sig. Giovanni Mezzagora fu creato cavaliere. Congratulazioni vivissime, ben essendosi egli meritata l'onorifica distinzione.

**Disgrazia.** — Certo Bucovaz Lucio d'anni 18 da Gremacco mentre stava abbattendo un albero, questo gli cadde addosso violentemente, per modo da atterrarlo e schiacciarlo! Il padre del Bucovaz era presente al terribile fatto.

**Disturbatori notturni** — Gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione certi Tessiano Alessandro e G. Centazzo perchè urlavano a squarciagola la scorsa notte in via Aquileia. Il primo ha l'aggravante di essersi rifiutato di dare subito le proprie generalità, l'altro di aver declinato un nome falso essendosi qualificato per Lovisione anzichè per Centazzo.

**Carnevale** — Domani, ultima domenica, grandi veglioni mascherati, al *Nazionale*, *Cecchinio*, *Pomo d'oro*, ecc.

Lunedì, grande cavalchina di lusso al *Minerva* straordinariamente illuminato e riccamente addobbato ed ornato di fiori. Negli scorsi anni, questa cavalchina ha segnato il *clou* del carnevale; speriamo così anche quest'anno.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 11 febbraio — (*G. E.*) **Cronaca ecclesiastica** — Raccolgo la voce che nel concistoro del venturo marzo Sua Santità nominerà il vescovo di Belluno e Feltre, in successione del compianto mons. Bolognesi.

**Nel mercato odierno** si conclusero discreti affari, ciò fa sperare che la prossima fiera, detta di S. Bernardino da Siena, avrà esito felice.

**Longarone** — Ci scrivono 10 febbraio — **Banchetto operaio** (*Z.*) — L'altro ieri ebbe luogo il consueto banchetto annuale commemorativo la fondazione di questa Società operaia. Ed è stato un banchetto *monstre* per l'intervento di quasi 200 persone, tutti soci operai, fatta eccezione di pochi invitati. L'instancabile e benemerito presidente effettivo, cav. Ermenegildo Fagarazzi, sedeva al centro della lunghissima tavola assieme al signor Carlo Gravettoni venuto appositamente da Torino per rappresentare il presidente onorario, nob. Ignazio Weil-Weiss barone di Lainate, ed al rappresentante del Comune di Longarone signor Giovanni Manarin.

Terminato il frugale banchetto, il cav. Fagarazzi lesse una chiara esposizione finanziaria e morale della situazione della fiorente Società. Un bellissimo discorso pronunciò il rappresentante del presidente onorario, e parimenti furono degne di elogio le parole dette dal signor Agostino Zancolo a nome della sezione Ospitale del Cadore aggregata a questa Società.

Vibrate parole di encomio e di augurio per gli operai vennero ad essi indirizzate dall'egregio rappresentante il Comune. — L'operaio Giacomo Damian lesse brevi ed affettuose parole dirette ai suoi compagni di lavoro e rendendo grazie a tutti i preposti alla Società per il loro disinteressato concorso all'incremento della Società stessa terminò brindando alla Casa di Savoia.

Al termine di ogni discorso vi furono evviva ed ovazioni agli oratori.

Seguì quindi la lettura delle lettere e dei telegrammi inviati dagli assenti ai quali la riunione fece ripetuti e lunghissimi brindisi.

Scrissero il dott. Giovanni Casal fondatore della Società, il nob. De Zuliani Giammatteo, accompagnando la lettera con una bellissima poesia di occasione, il Sindaco di Perarolo e il presidente di quella Società operaia; inviarono telegrammi l'onor. deputato Clementini, il cav. uff. Giocondo Protti, l'avvocato Rodolfo Protti ed ancora il predetto nob. Zuliani.

L'orchestrina Longaronese rallegrò con scelti pezzi musicali il banchetto ed ebbe moltissimi e meritati applausi.

A completare la festa vi fu alla sera una rappresentazione in teatro data da questi dilettanti.

Numeroso fu il concorso del pubblico: ottima l'esecuzione ove fra tutti emersero il provetto dilettante Mansueto Bergamasco e la signora Nina Platner.

## Cronaca veronese

### Due cadaveri lungo la ferrovia presso Verona

Ci scrivono da Verona, 11 febbraio:

Avvenne una gravissima disgrazia iernotte sulla linea ferroviaria presso Villabella di Sambonifacio, fra i caselli 166 e 168.

Verso le 11 pom. il capo-squadra Ferraglia della terza sezione di manutenzione, rinveniva sul binario i cadaveri del guardiano ferroviario Cocco Emilio di Luigi, di anni 45, da Vicenza, abitante a Villabella nel casello N. 167 e del cantoniere Zoppi Angelo fu Giovanni, di anni 32, da Colognola ai Colli, abitante nella frazione Fornari di Sambonifacio.

Avvisato il delegato di Sambonifacio, sig. Milano, si recò subito sul luogo.

Da una inchiesta risultò che i due ferrovieri giovedì scorso avevano ricevuta la paga e che nella sera erano stati con varii amici a bere a Sambonifacio.

Alle 9 e tre quarti il Cocco ed il Zoppi si erano posti in cammino verso Villabella percorrendo la strada ferrata, completamente ubbriachi. Sopraggiunto il treno da Venezia senza che se ne fossero accorti, furono investiti e sfracellati.

Ieri i cadaveri dei due disgraziati furono seppelliti nel Cimitero di Sambonifacio.

**Verona** — Ci scrivono 8 febbraio (*rit.*) — **Anniversario** — In occasione dell'anniversario della morte del compianto co. comm. Federico di Serego Allighieri, a cura delle sorelle, vennero celebrate solenni esequie nella chiesa del nostro cimitero. Intervennero alla mesta cerimonia la contessa Conati Serego Allighieri, il cav. Conati, il co. Giuliari della S. M. O. G., il dott. Tacconi e moltissimi altri parenti ed amici, i quali vollero porgere al loro desideratissimo, nuovo tributo di memore affetto.

**Carnevale** — Il grandioso corteo detto del *Baccanale di Gnocco*, composto di carri carnovaleschi, cavalcate, cori, mascherate satiriche e musiche, con l'intervento dell'autorità, percorse ieri le vie pavesate, recandosi a San Zeno.

Grande folla era accorsa a Verona con treni speciali.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Febbraio a Lire —.—.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:80

## Listini Borse

### Venezia 11 Febbraio

| | | Prezzo nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 — |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 111 50 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 303 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 208 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1255 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 50 | 132 60 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 45 | 107 55 | — — | — — | 5 |
| Belgio | 107 30 | 107 40 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 08 | 27 11 | 26 01 | 26 94 | 3 |
| Svizzera | 106 15 | 106 95 | — — | — — | 3 |
| Austria | 224 7[8 | 225 — | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 224 7[8 | 225 1[8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C41[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 11**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 264 50 | Cambio su Londra | 120 40 |
| Lombarde | 67 50 | Lire ital. (carta) | 44 45 |
| Banca anglo-aust. | 159 25 | Rend. aust. (arg.) | 101 30 |
| Austriache | 363 37 | Rend. aust. (carta) | 101 30 |
| Banca austro-ung. | 920 — | Union bank | 321 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 55 1[2 | Rend. aust. (oro) | 120 — |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | — — |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 249 — |

**Torino 11**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 102 — |
| » » 5 0[0 spom. | 101 30 |
| » » 3 0[0 | 64 — |
| » » 4 1[2 0[0 | — — |
| Az. Banca d'Italia | 1043 — |
| Az. Banca Torino | 439 — |
| Az. Banco sconto (nuove | 292 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 770 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 334 — |
| » » Vitt. Em. | 361 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 323 50 |
| Med. camb. Francia | 107 55 |
| » » Svizzera | 106 96 |
| » » Londra | 27 12 |
| » » Germ. | 132 72 1[2 |

**Firenze 11**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 20 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 89 |
| Francia a vista | 107 50 |
| Berlino a vista | 132 50 |
| Meridionali | 771 50 |
| Mediterranee | 588 — |
| Banca d'Italia | 1046 — |

**Berlino 11**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 28 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 — |
| id. su Italia 10 giorni | 75 30 |
| Cred. Mob. aus. (Ren) | 228 50 |
| Rend. it. cont. | 95 60 |
| idem fine | 95 70 |
| Cons. prus. 3 % | 101 50 |
| Rend. turca 1 % | 23 75 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 60 50 |
| id. meridionali | 63 50 |
| id. di Roma | 97 25 |
| Az. mer. (ateraz.) | 142 60 |
| id. medit. (ateraz.) | 103 60 |
| Banca comm. | 142 75 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 40 |

**Londra 11**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/16 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 53 1/4 |
| id. turca nuova | 23 1/2 |
| Egiziano nuovo | 108 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 10 | 11 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 25 | 101 35 |
| id. 3 % perp. | 102 90 | 102 95 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 05 | 104 05 |
| Rend. it. 5 % | 95 45 | 95 60 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 20 | 25 19 1/2 |
| N. con 2 3/4 % | 111 1/2 | 111 1/2 |
| Obbli. lomb. | 380 — | 380 50 |
| Camb. su Ital. | 7 1/2 | 7 — |
| R. turc. (ser. D) | 23 92 | 23 95 |
| Banca Parigi | 979 — | 981 — |
| Tunis. nuove | — — | 496 — |
| Egiz 4 % (rend. | 108 60 | 109 — |
| Ren. ung 4 % | 101 — | 101 25 |
| id. sp. est. 4 % | 54 10 | 54 75 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 580 — | 578 — |
| Argento fine | 541 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 758 — | 760 — |
| Azioni Suez | 3630 — | 3620 — |
| Lotti turchi | 118 75 | 119 50 |
| Ferr. mer. ter. | 713 — | 715 — |
| Russo 1891 | 95 25 | 94 75 |
| Portoghese 3 % | 27 15 | 26 35 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3820 | 3840 |

**Milano 11**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 — |
| Rendita fine | 102 15 |
| Ferrovie Meridionali | 771 — |
| Ferrovie Mediterranee | 589 — |
| Navig. Gen. Ital. | 474 — |
| Raffineria Zuccheri | 436 50 |
| Francia a vista | 107 50 |
| Londra a vista | 27 09 |
| Berlino a vista | 132 65 |

**Genova 11**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 102 20 |
| » » 4 1[2 | 111 05 |
| Azioni Banca d'Italia | 1042 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 772 — |
| Ferrovie Mediterr. | 589 — |
| Navigazione Generale | 473 50 |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 435 50 |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 55 |
| » sconto Lond. | 27 11 |
| » Germania | 132 70 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 11 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,88 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,61 - agosto 78.47 - futuro 77.18.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 10 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 76.7[8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,19 — idem maggio 6,22

**Havre 10 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato calmo - pel corr. F. 37.— — due mesi dopo F. 37,75 — 4 mesi 38,25 — 3 mesi 39.—

**Londra 10 — Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti comprat. e vend. riservati
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 10 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7.40 raf. a Filadelfi 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a Cotone Middling C. 6,7[16 - id. a New Orleans C. 5.3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,23 - 3 mesi dopo corr. C. 6,21 - 4 mesi C. 6,23 - 7 mesi C. 6,10 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 16000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 23,000 — idem pel continente balle N. 13.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 122,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 71,000 pel continente balle N. 87,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 899.000 Frumento rosso disponibile D. 83,3[4 — febbraio inquot. — marzo 79.7[8 - maggio 76.3[4 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 43.7[8 — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[2 — Caffè - Mercato pes. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[2 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5 95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 11 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 45.25 — Prossimo 45.60 — A 4 mesi da marzo 45.50 — A 4 mesi da maggio 45.10.

**Spiriti** — Mercato fermo — pel corrente 45.— — Prossimo 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.50 — A 4 mesi ultimi gio 40.25.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 28.50 — Zucchero raffinato 104.—.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato sosten. — Disponibile 29 25 — Pel corrente 29.25 — Pei 4 mesi da marzo 30.25 — A 4 mesi da maggio 29.00.

**Frumenti** — Mercato calmo — Pel corrente 22.25 — Prossimo 21.80 — A 4 mesi da maggio 21.75 — per 4 mesi da ottobre 21.60.

**Anversa** 11 — Frumenti — Mercato debole — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.00 — Per aprile 19 1[8.

**Brema** 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 11 — Zucchero barbabietole 9,42 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 11 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 26419 — Vendite della giornata q.i 3000 — Vendite a consegnare q.i 3000.

Tunisi, Bona o Philippeville 23.25 consegna in marzo.

### GRANI E BESTIAME

**Conegliano** 10 — Granoturco da 11,25 a 11,80 — Sorgo rosso da 6,40 a 6.80 — Fagiuoli nostrani da 20 a 22 — idem di monte da 30 a 33 — Avena da 20,75 a 21,50 — Segala da 15 a 15,50 - Crusca di frumento a 14 — Roncali per maiali da 11 a 15 — Mercato dei Animali, abbastanza animato, molte vendite dei vitelli per esportazione. — Buoi da macello da 110 a 118 — Vacche da 100 a 110 — Vitelli da 60 a 65 — Maiali da oltre 100 ch. da 92 a 95 con l'abbuono del 28,0[0 Uova alla dozzina da C. 75 al Mille L. 65 — Sempre calmi i prezzi dei vini — Bianco di monte da L. 32 a 38 — Raboso da 35 a 40.

### SETE

**Lione** 10 — Buona corr. d'affari ; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 33 | B 22 | B 55 | Cg. 4400 |
| Trame | B 9 | B 19 | B 28 | Cg. 1963 |
| Greggie | B 42 | B 76 | B 118 | Cg. 9086 |
| Pesate | B 15 | B 131 | B 146 | Cg. 7498 |
| **Totali** | B 99 | B 248 | B 347 | Cg. 22944 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.[???] |
| idem | Slendor | | » 23.85 | » 28.[???] |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.[???] |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio N. 33 contiene:

Legge concernente restituzione ed alienazioni di beni devoluti allo Stato per debito d'imposta fondiaria — Regio decreto che estende alle famiglie degli impiegati di 1. 2 e 3. categoria del Ministero per gli Affari Esteri e degli interpreti di 1. categoria, speciali benefici — Regio decreto relativo all'ammissione degli amanensi straordinarii, addetti alle Capitanerie di Porto, al concorso di applicato di porto di 2. classe — Regio decreto modificante il Ruolo organico del personale di ragioneria delle Intendenze di Finanza — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bramardi G., Ventimiglia, stoffe, Sanremo — Franco Gaetano, Altamura, legnami, Bari — Maini Clementina ved. e figlio Ugo, Borgonovo, tessuti, Piacenza — Pastorello Battista, prestino, Cuneo — Saturno Antonio, pizzicheria, Napoli. Brun L., Fornari e C., lana di legno, ecc., Milano — Fasciati G. e C., Sassuolo, colon., Modena

**Movimento** della Navigazione nel dicembre 1898:

Arrivati: Velieri italiani N. 101 Stazza 5477 — Partiti: N. 89 Stazza 5190 — Esteri arrivati N. 30 Stazza 167[?] partiti N. 31 Stazza 2406 — Totale velieri arrivati N. 131 Stazza 7150 Partiti N. 120 Stazza 7596.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 37 Stazza 39502 — Partiti: N. 35 Stazza 33084 — Esteri arrivati N. 55 Stazza 52006 — partiti N. 54 Stazza 53872 — Totale piroscafi arrivati N. 92 Stazza 91508 partiti N. 89 Stazza 86956 — Totale generale arrivati N. 223 Stazza 98658 — partiti N. 209 Stazza 945.52

### Orario delle Ferrovie

| Partenza da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3.06 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4.12 |
| D. Torino (Parigi) | 8.45 | M. Padova | 7.15 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9.15 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,55 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,01 21,00 |
| c.. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1.3 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7. |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8.5 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,35 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2.15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,19 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,30 |
| M. Udine | 6,20 18.25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,27 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5.11 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10.10 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8.15 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Cercasi** casa porta sola in due appartamenti, tre o quattro stanze e cucina per ciascheduno, pel 1. Aprile. Offerte a S 789 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Ditta commerciale** cerca vasti locali con riva per uso magazzino e scrittoio a S. Marco o dintorni. Offerte a Q 752 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Per chi** vuol cedere una parte di casa. Coniugi senza prole cercano, in famiglia signorile, almeno 3 belle camere, muri vuoti, comodità moderne. Offerte P 531 V Haasenstein, Città.

**Affittasi** Bottega grande alta e chiara nel punto di maggior passaggio in Campo S. Polo, con retrobottega, chiudimenti di vetri, gaz, cesso e pareti foderate di tavole. C689V Haasenstein, Venezia

**D'affittare** piano nobile Bragora, Ponte Erizzo, 4003, sala, 6 stanze, retrè, cucina, watercloset, acquedotto, gaz, riva, due scale, mensili 90. Rivolgersi signor Novello, ivi.

**LONGARONE**

Da vendersi casa civile, abitazione con botteghe, granai, cantine, orto, con o senza mobili di casa e di negozio, era proprietà ditta Giovanni Teza.

Rivolgersi signor Costantino Bez, in Longarone ogni giorno escluso Mercoledì e Venerdì.

## Vendite

**Da vendersi un pianoforte verticale.** — Per vedere e trattare rivolgersi al Ponte Panada, S. Giovanni e Paolo, N. 5400, III piano, dalle 11 alle 2.

## PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum L. 50

**Cercando ed offerte d'impiego**

**Giovine** serio, educato, referenze ineccepibili, bella presenza, con cauzione, pratico, agenzia, mezzà e campagna, cerca posto. Scrivere a T 698 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia

**Laureando** scienze matematiche fisiche dà lezioni dette materie. Scrivere R. 783 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Fotografi** — Cerco subito abile ritoccatore negative, aiutante posa. Ottime referenze. Indirizzare: Girardi, *Gazzetta*, Venezia.

**Giornalmente** due ore disporrebbe persona seria praticissima contabilità, corrispondenza, conoscenza francese, tedesco; miti pretese. Indirizzare U 836 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Lezioni

**Una** signora si offrirebbe dare lezione di lingua tedesca per fanciulli. Scrivere ferma in posta R. P. N. 32.

## Diversi

**Serpentina** mia non posso più trattenere il tesoro dei miei pensieri affettuosi per te. Se mi riconosci rispondi subito ultime nostre lettere tagliando angolo foglio o spediscimi giornale egualmente tagliato.

**Amorosa Lia** — Lettera trascurata ancora ferma? richiedeva moltissime spiegazioni! senza quelle... Impossibile queste missioni per amico.. Ritirai. Bacioti voluttuosamente. **Romeo**

**M.Q.** — Non aspettavomi meno, pel ben che ti voglio e che ti ho in ogni caso dimostrato. Dio mi è giudice della lealtà dei miei atti e sentimenti. Non serbo rancore. Bondì.

**Frine** (sabato) — Tu almeno mi leggi, senti tutta l'angoscia della mia anima, ed io nulla nulla! Sperai sempre in una tua parola, *pur possibile*, in uno slancio irrefrenabile del tuo cuore, ma ahimè! invano! Tutta la mia giornata si compendia nei momenti che posso intravederti, per essi soltanto vivo; i baci che mi mandi bruciano le carni e comprendo il tuo pensiero dal tuo atteggiamento, dai tuoi cenni, come è dolce, più di ogni altro, il linguaggio dell'anima! Venerdì avendomi letto così triste, volevi andarsi a distrarmi; a che scopo?! Vedevo la tua testina seguirmi finchè potevi, come lasciandomi a malincuore! Oh, se avessi potuto...! Il tuo amore è la vita il mio destino; ma perchè soltanto l'*obbiettivo serale*, così pericoloso, e per me, tristamente ultimo. *niente* ?!! E' così doloroso, basta così poco a farmi soffrire, lo sai!

**Pervinca** — Cosa succede? *Constami non essere vero.* Per carità scrivimi.



# BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI ROVIGO

**Società anonima**

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

*con Agenzie in Adria, Crespino e Polesella e Rappresentanze in Ariano Polesine Cavarzere e Loreo*

Autorizzata con R. Decreto 27 Agosto 1879 — Anno XIX d'Esercizio

## Situazione al 31 Gennaio 1899

**ATTIVO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa in Valuta metallica | L. 521,08 | | |
| Cassa in Biglietti | » 190,151,— | 190,672 | 08 |
| Portafoglio | L. | 2,031,503 | 65 |
| Prestiti sl Onore | » | 958 | 35 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | » | 48,893 | 58 |
| Id. in sofferenza | » | — | — |
| Conti Corr. con garanzia | » | 101,923 | 33 |
| Conti Corr. con Banche e Corrispondenti | » | 326,684 | 95 |
| Crediti garantiti | » | 8,224 | 49 |
| Anticipazioni sopra Fondi Pubblici | » | 3,734 | 92 |
| id. sopra Merci | » | 53,300 | — |
| Valori pubb. in cassa e a cauzione presso terzi | » | 734,520 | 96 |
| Stabili | » | 42,300 | — |
| Depositi a custodia | » | 201,359 | 30 |
| id. a cauzione | » | 202,000 | — |
| Debitori diversi | » | 39,113 | 79 |
| Esattorie - Ruoli da esigere | » | 58,041 | 32 |
| Mobiliare e Casse Forti | » | 3,000 | — |
| Risconto buoni fruttiferi | » | 6,941 | 19 |
| | L. | 4,053,172 | — |
| Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio | L. | 9,708 | 71 |
| | L. | 4,062,880 | 71 |

**PATRIMONIO SOCIALE**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni N. 4512 di 1ª Categ. a L. 50 | L. | 225,600 — | | |
| » » 819 di 2ª » a » 25 | » | 20,475 — | | |
| Fondo di riserva | » | 133,776 51 | | |
| Riserve straordinarie | » | 133,120 73 | 512,972 | 24 |

**PASSIVO**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Depositi in Conto Corrente | » | 504,654 07 | | |
| » a Risparmio | » | 1,703 838 19 | | |
| Buoni fruttiferi | » | 365,142 18 | | |
| Depositi a rimborso Prestiti sl onore | » | 195 96 | 2,573,830 | 40 |
| Conti Corr. con Banche e Corrisp. | » | 160 126 86 | | |
| Conti Correnti infruttiferi | » | 3 505 90 | | |
| Agenzia in Adria | » | 93,063 59 | | |
| Istituti di emissione - Conto Cambio | » | 70,000 — | | |
| Depositanti per depositi a custodia | » | 201,359 30 | | |
| Depositanti per depositi a Cauzione | » | 302,000 — | | |
| Creditori diversi | » | 140,909 60 | | |
| Esattorie - Cred. del Ricev. e dei Com | » | 3,610 25 | | |
| Dividendi in corso ed arretrati | » | 11,537 47 | | |
| Utili netti dell'esercizio 1898 | » | 49,964 39 | 936,077 | 36 |
| | | | 4,022,840 | — |
| Risconto Portafoglio | » | 23.269 17 | | |
| Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc. | » | 16,731 54 | 40,000 | 71 |
| | | L. | 4,062 580 | 71 |

### OPERAZIONI

La Banca riceve depositi fruttiferi a **libretto gratuito** corrispondendo *dal giorno successivo* al versamento l'interesse *netto da ogni trattenuta*:
del 4 0[0 sui libretti di piccolo risparmio
del 3 1[2 0[0 sui libretti di risparmio
del 3 0[0 in Conto Corrente.
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa portanti l'interesse *netto* del 4 per scadenze ad un anno.

Fa prestiti e sconta cambiali a due firme almeno.
Sconta cedole di Rendita, del Prestito Provinciale di Rovigo e di altri titoli pubblici — buoni del tesoro e mandati di pubbliche amministrazioni.
Fa anticipazioni ed apre conti corr. dietro dep. di val. pubbl.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Cambia a vista i biglietti degli Istituti di emissione del Regno.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

*I Sindaci* — Sampieri Rag. Cav. Leonida, De Kunovich Virgilio — Caniato Giovanni, Sampieri Cav. Francesco — Carpanetti Giacomo
*Il Consigliere di turno* — Furioli Vincenzo
*Il Presidente* — Minelli Dott. Comm. Tullio
*Il Direttore* — Rag. A. Cav. Castellani
*Il Ragioniere* — Ugo Fiocchi



## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**Società riunite Florio e Rubattino**

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

**Servizi postali e commerciali marittimi italiani**

**PARTENZE DA VENEZIA**

| I. cl. | II. cl. | III. cl. | SCALI | Linea | Giorno | Ora |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 25,— | 16,— | 10,— | per Ancona | XII | Domenica | 16 |
| 25,— | 16,— | 10,— | » » | IX (b) | Lunedì | 6 |
| — | — | 10,— | » » | Com.le B | Mercoledì | 16 |
| 45,— | 27,— | 18,— | » Bari | XII | Domenica | 16 |
| » | » | » | » » | IX | Lunedì | 6 |
| — | — | » | » » | Com.le B | Mercoledì | 16 |
| 50,— | 30,— | 20,— | » Brindisi | XII | Domenica | 16 |
| » | » | » | » » | IX | Lunedì | 6 |
| — | — | » | » » | Com.le B | Mercoledì | 16 |
| 80,20 | 53,45 | 26,75 | » Corfù | | | |
| 150,— | 100,— | 50,— | » Pireo | | | |
| 195,— | 130,— | 65,— | » Costantinopoli | XII | Domenica | 16 |
| 177,— | 118,— | 59,— | » Smirne | | | |
| » | » | » | » Salonicco | | | |
| 270,— | 180,— | 90,— | » Odessa | | | |
| 195,— | 130,— | 65,— | » Alessandria | IX | Lunedì | 6 |
| | | | » Scali di Sicilia (passeggieri) | XII | Domenica | 16 |
| » | » | » | » » | Com.le B | Mercoledì | 16 |
| 15,— | 10,— | 5,— | » Trieste | XVI | | |
| | | | » Scali Pugliesi | Com.le E | Venerdì | 15 |

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

**Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2414**





# BANCA DI UDINE

ANNO XXVII° — 27° ESERCIZIO

## Capitale sociale

| | | |
|---|---|---|
| Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 | L. 1,047,000.— | |
| Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi | » 523,500.— | |
| Capitale effettivamente versato | | L. 523,500.— |
| Fondo di riserva | | » 490,510.92 |
| Fondo evenienze | L. 37,849.62 | |
| di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici / » 500 » » » pensioni | » 18,800.— | » 18,049.62 |
| | Totale L. | 1.032,060 54 |

## SITUAZIONE GENERALE

**ATTIVO**

| 31 dicembre | | 31 gennaio |
|---|---|---|
| L. 523,500.— | Azionisti per saldo azioni | L. 523,500.— |
| » 245,174.80 | Numerario in cassa | » 291,261.8[?] |
| » 4,945,483.08 | Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro | » 5,462,520.[?] |
| » 8,991.83 | Effetti in protesto e sofferenza | » 9,066.2[?] |
| » 3,691,427.77 | Antecipazioni contro deposito di valori e riporti | » 4,267,934.6[?] |
| » 1,174,706.59 | Valori pubblici di nostra proprietà L. 795,862.59 / applicati alla riserva » 418,088,50 | » 1,213,951 09 |
| » 19,635.50 | Cedole da esigere | » 14,249 2[?] |
| » 798,654.09 | Conti correnti garantiti da deposito | » 605,476.8[?] |
| » 456,864 45 | Detti con banche e corrispondenti | » 503,082.9[?] |
| » 34,000 — | Stabili di proprietà della Banca e mobilio | » 34,000.— |
| » 241,500.— | Depositi a cauzione dei funzionari | » 241,500.— |
| » 5,616,625.66 | » » antecipazioni | » 6.134,641.66 |
| » 2,377 961.84 | » liberi a custodia | » 2,281 711.84 |
| » 108,265.45 | Spese di ordinaria amministrazione e tasse | » 14,617.40 |
| L. 20,242,791 06 | | L. 21,687 514.16 |

**PASSIVO**

| 31 dicembre | | 31 gennaio |
|---|---|---|
| L. 1,047,000 — | Capitale | L. 1,017,000 — |
| » 489,840.54 | Fondo di riserva L. 490.510 92 / Fondo evenienze » 18,049.62 | » 508,560 54 |
| » 2,675,269 84 | Conti correnti fruttiferi | » 2,868,164.6[?] |
| » 3,627,977,55 | Depositi a risparmio | » 3,794,013.7[?] |
| » 3,374.406 97 | Creditori diversi e banche corrispondenti | » 4,155.464.0[?] |
| » 399,600.— | Conto Titoli a riporto | » 399,515.10 |
| » 5,719 57 | Azionisti per residui interessi e dividendi | » 10,323.3[?] |
| » 241,500 — | Depositanti a cauzione dei funzionari | » 241,500.— |
| » 5.616,625,66 | » » antecipazioni | » 6.134 641.66 |
| » 2,377,961 84 | » liberi a custodia | » 2,281,711 84 |
| » 376,889.09 | Utili lordi del corr. esercizio | » 157.108 63 |
| » —.— | Utili netti 1898 oltre inter. 5 0[0 sulle azioni già distribuite | » 89 510.60 |
| L. 20.242,791.06 | | L. 21,687 514.16 |

Udine, 7 febbraio 1899.

Il Sindaco — **Dott. Costantino Perusini**
Il Presidente — **C. Kechler**
Il Direttore — **G. Merzagora**

### Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del **3** 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. **3** 3[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del **3** 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

**Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.**

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a — **4** 1[2 0[0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta — } **4** 1[2 - **5** 1[2 0[0
c) merci come da regolamento
**Sconta Cambiali** a due firme (effetti di commercio) — **4** 1[2 0[0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a — **2** 1[2 0[0
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a — **4** 3[4 0[0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

*Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.*

Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

*A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente*

### Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 31 dicembre 1898 | L. 2,715,105,89 | |
| Depositi ricevuti in gennaio 1899 | » 1,241,087.94 | |
| | L. 3,956,193.83 | |
| Rimborsi fatti in gennaio 1899 | » 1,088,029.21 | |
| Esistenti al 31 gennaio 1899 | | L. 2,868,164.6[?] |

### Movimento dei depositi a Risparmio

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 31 dicembre 1898 | L. 3,699,615,25 | |
| Depositi ricevuti in gennaio 1899 | » 391,313,10 | |
| | L. 4,090.928.35 | |
| Rimborsi fatti in gennaio 1899 | » 296,914,57 | |
| Esistenti al 31 gennaio 1899 | | L. 3,794,013.7[?] |
| | Totale | L. 6,662,178.[?] |

Anno CLVII — 1899. Lunedì 13 Febbraio N. 44

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LA TUTELA DEI PUBBLICI SERVIZI

L'altro giorno abbiamo parlato dei progetti di legge che riguardano la Stampa.

Oggi esaminiamo brevemente le aggiunte alla legge di P. S. presentate dall'on. Pelloux, destinate, anche queste, a sollevare le ire demagogiche.

Il disegno di legge relativo porta adunque questa disposizione:

« Gli impiegati, agenti ed operai addetti ad un pubblico servizio dipendente dallo Stato, anche se esercitato per mezzo di privati assuntori, che in numero di tre o più e previo concerto, abbandonino il proprio ufficio o incarico, od omettano di adempierne i doveri in modo da impedire o turbare il regolare andamento del pubblico servizio, saranno puniti, qualora il fatto non costituisca reato più grave, con l'arresto fino ad un anno, oltre le pene portate dall'articolo 181 Codice penale quando si tratti di ufficiali pubblici.

I promotori od i capi saranno puniti coll'arresto da uno a due anni. »

***

E questa aggiunta è veramente opportuna e saggia.

Troppe volte omai ci siamo dilungati a studiare, a esporre, a discutere la questione dello sciopero da ogni suo punto di vista, dimostrando con tutta evidenza la dannosa ingiustizia cui conduce la libera disposizione di questa arma economica da parte delle classi operaie, per insistere ancora su questo punto.

Ciò che piuttosto importa di rilevare si è che il male e l'ingiustizia, insiti nello sciopero, assumono un carattere speciale di estrema gravità quando lo sciopero, oltre che esplicarsi nell'orbita dell'industria e del lavoro privato, scoppia nelle grandi intraprese pubbliche su cui oggi si svolge la vita sociale.

Oggi i grandi servizi pubblici, come le ferrovie, le poste, i telegrafi, le linee di navigazione, l'illuminazione, l'acqua etc. costituiscono attrettante condizioni imprescindibili della vita civile e della sicurezza nazionale.

Se una interruzione cagionata dallo sciopero nel lavoro di una grande officina costituisce un danno per il padrone, che non ha il più delle volte alcun modo di rivalsa contro il ricatto dei suoi operai, la sospensione prodotta dalla stessa causa nell'esercizio di un grande servizio pubblico ha sempre per effetto un enorme danno, che in certi momenti essenziali può prendere le proporzioni di un disastro nazionale.

Si può dire, se è lecito il confronto, che se gli scioperi della privata industria stanno a raffigurare nell'organismo umano, il danno che può derivare dalla temporanea immobilizzazione di una mano, di un braccio, di una gamba, gli scioperi in un pubblico servizio, significano l'arresto di uno degli organi essenziali del nostro corpo, come gli intestini, il cuore, il cervello.

E questo senza tener conto di un'altra circostanza, già altre volte accennata; e che cioè gli operai impiegati nelle intraprese dello Stato si trovano, il più delle volte, economicamente e moralmente in condizioni molto migliori di quelle degli operai adibiti nella industria privata, e pertanto più ingiustificata e proterva, viene ad essere la loro sollevazione.

***

La speciale importanza che devesi dare oggigiorno ai servizii pubblici, che interessano la grande maggioranza dei cittadini, fu riconosciuta dal legislatore fin da quando nel nuovo Codice penale introduceva un apposito titolo colla denominazione: *Delitti contro l'incolumità pubblica*, nel quale prevede gli immensi danni che possono venire alla vita, alle proprietà e agli interessi morali dei cittadini, dai reati e dai tentativi di reato diretti a distruggere o a interrompere le comunicazioni ordinarie per terra o per acqua, quelle ferroviarie, telegrafiche, postali, o dirette alla devastazione mediante incendio, inondazione o sommersione, oppure a danno della alimentazione pubblica. Ed è in considerazione anche del danno e dell'allarme pubblico che possono derivare dalla improvvisa interruzione dei servizii pubblici, che coll'art. 181 di detto Codice il legislatore punisce l'associazione o coalizione dei pubblici ufficiali in numero maggiore di tre, intesa ad abbandonare il proprio ufficio e ad interrompere l'andamento normale del pubblico servizio.

Ma, spiega la relazione che accompagna il progetto del Governo, quest'ultimo articolo non è applicabile che agli ufficiali pubblici, e tale qualifica non ispetta che a coloro che sono contemplati nell'articolo 207 del Codice stesso.

Gli operai addetti ad un servizio dello Stato, gli impiegati, agenti ed operai di privati assuntori o di Società private assuntrici di un servizio pubblico dello Stato, quali le Società ferroviarie, di navigazione ed altre, non si possono considerare rivestiti di pubbliche funzioni o almeno non sempre la giurisprudenza riconosce in loro tale qualità.

Per tal modo questi operai venivano nella legge penale a trovarsi nella stessa condizione degli operai privati e lo Stato si trovava disarmato di fronte alle loro coalizioni e alle loro imposizioni.

Da qui la necessità di una speciale disposizione, che si sarebbe potuta anche introdurre nel Codice penale, come intende di fare ora la Commissione per la revisione del Codice penale francese (*) se non fosse apparso inopportuno il modificare il Codice nostro che non ha che due lustri di vita.

Il Governo, perciò, dice la relazione, ha creduto meglio di introdurre la disposizione, che tende a punire in genere ogni accordo diretto a sospendere i pubblici servizii, nella legge di pubblica sicurezza, perchè, mentre il Codice penale punisce l'azione delittuosa individuale o collettiva che produce l'allarme pubblico o il pubblico danno, è compito speciale della legge di pubblica sicurezza quello di provvedere ai mezzi per impedire che l'allarme o il danno avvenga.

E perchè questa disposizione di carattere eccezionale non sia estesa oltre misura, conclude la relazione, essa viene limitata ai servizii pubblici dipendenti dallo Stato, e che perciò interessano la generalità dei cittadini, non una città od una provincia soltanto, perocchè in questo caso è possibile provvedere anche coi mezzi ordinarii.

***

Ed ecco apparire l'insufficienza della legge.

Sembra talvolta che si abbia timore di essere giusti e logici fino in fondo e che quasi si cerchi, lasciando una porta aperta alla licenza, di farsi perdonare quelle necessarie difese dell'ordine e della giustizia che si dovettero stabilire.

Perchè infatti non estendere il savio provvedimento di tutela anche ai pubblici servizii esercitati dai comuni e dalle provincie?

Le ragioni esposte nella relazione sono meschine. Si dice di aver fatto ciò per non estendere la misura restrittiva. Ma tale misura, o è buona e richiesta da vere esigenze concretate, e allora deve comprendere tutti quei casi in cui queste esigenze si verificano, o tale misura e nociva è allora è inadatta a tutti i casi.

Si dice ancora, che per le sospensioni che si verificassero nei servizii pubblici esercitati dai comuni e dalle provincie è possibile provvedere con i mezzi ordinari. Ma anche questo è un errore. In primo luogo vi sono servizii pubblici, comunali e provinciali, che hanno una importanza equivalente a quella di alcuni servizii governativi. Tale l'illuminazione, i *tramways*, l'acqua potabile, la cessazione dei quali condurrebbe a disastrose conseguenze. In secondo luogo può riuscire forse più facile al Governo di provvedere con i mezzi ordinarii a tutelare i pubblici servizii ad esso affidati che non ai Comuni e alle Provincie.

***

Perchè poi, non introdurre nella legge anche una equa difesa della industria privata?

Come già si è accennato sopra, il padrone si trova il più delle volte disarmato di fronte allo sciopero dei suoi operai. Mentre egli non può licenziare uno o più dei suoi lavoranti, senza accordar loro una indennità equivalente alla paga di 7, 8, 15 giornate di lavoro, gli operai viceversa, dall'oggi al domani, possono abbandonare il proprietario, senza che nessun risarcimento sia a lui possibile per il danno talvolta gravissimo che l'abbandono ha recato.

Sarebbe stato quindi provvedimento di pura giustizia quello di obbligar per esempio ogni operaio, assunto in una fabbrica, ad una temporanea ritenuta di una quota del suo salario fino a costituire un fondo equivalente a quello che il padrone dovrebbe sborsare, se egli per sua volontà licenziasse l'operaio.

Nulla di gravoso in ciò, ma un giusto equilibrio economico del rapporto contrattuale intercorso fra padrone e lavorante.

***

Al solito, gli impenitenti fraseggiatori della democrazia opporranno che non è giusto restringere al *sovrano* operaio la libertà di coalizione e di sciopero, che è spesso la libertà del male, la tirannia della massa, la brutalità; ma anche accettando per un momento la discussione posta in questi falsi termini, si deve pur sempre riconoscere che in fatto di servizii pubblici siamo proprio nel caso, in cui la libertà individuale deve trovare un limite nell'interesse generale insidiato da pochi facinorosi, nella *salus pubblica*, che è sempre stata e sarà legge suprema negli ordinamenti sociali.

(*) La Commissione all'articolo 172 del progetto dispone:

« Qualsiasi accordo che abbia per risultato di sospendere tutto ed in parte l'andamento regolare di un servizio d'interesse generale come la circolazione d'una strada ferrata, la spedizione di dispacci, la distribuzione dell'acqua o della luce, sarà punito colla prigione da 6 mesi a 2 anni.

« I promotori ed i capi saranno puniti colla prigione da 2 a 5 anni. »

I nostri liberali francofili devrebbero meditare su questo ammaestramento che vien di Francia.

### Cronaca parlamentare
### I lavori della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

Il progetto per l'autonomia universitaria, malgrado le insistenze del ministro Baccelli, difficilmente verrà discusso prima delle vacanze pasquali.

Nella seduta di domani della Camera verranno discusse le interpellanze; e le sedute di martedì e mercoledì saranno dedicate alla legge ferroviaria che si spera di condurre in porto mercoledì sera.

Nella seduta di giovedì avrà luogo la prima lettura dei provvedimenti politici presentati dall'on. Pelloux e si prevede che durerà almeno una settimana.

Poi verrà in discussione il progetto sulle congrue parrocchiali e subito dopo si intraprenderà la seconda lettura dei progetti politici.

### Le modificazioni alla legge elettorale
### Un controprogetto

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

Si annuncia che la Commissione la quale esamina il progetto per le modificazioni alla riforma elettorale, ha formulato un controprogetto informato ai seguenti criterii:

*Primo*. Quando l'elezione viene annullata per broglio, l'eleggibilità dell'eletto rimane sospesa fino ad esaurimento del giudizio penale.

*Secondo*. Oltre le schede bianche, non si computano le schede che portano il nome di un candidato ineleggibile e si proclama eletto il competitore che gli succede con maggiori voti.

*Terzo*. Mancando il numero legale dei presidenti nella prima adunanza, la proclamazione si farà il giorno susseguente in seconda convocazione con qualunque numero di presidenti.

La minoranza della Commissione propone un radicale mutamento nella procedura elettorale, trapiantando il metodo inglese della presentazione dei candidati, della distribuzione delle schede stampate recanti i nomi dei candidati tutti, sulle quali l'elettore segnerà il preferito.

### La riforma del Codice di procedura penale

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

La Commissione per la riforma del Codice di procedura penale si è riunita oggi sotto la presidenza dell'on. Pessina. La Commissione cominciò a discutere il giudizio di Cassazione, sul quale è relatore Ferro-Luzzi.

### I nuovi senatori
### Le tre ultime convalidazioni

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

La commissione senatoriale per la verifica dei poteri ha deliberato oggi la convalidazione delle nomine dei senatori D'Errico, Olivieri e Piaggio, direttore della Navigazione Generale Italiana.

Così tutte le nomine dei nuovi senatori rimangono convalidate.

### La morte del principe Carlo Bonaparte

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbr., sera*:

Il principe Carlo Bonaparte, ultimo discendente del ramo romano, primogenito dei Napoleonidi, è morto stanotte dopo una lunga malattia. Era appena sessantenne, essendo nato nel 1819.

Ricevette prima di morire i conforti religiosi dal parroco di San Bernardo.

Egli lascia due figlie: donna Maria di 29 anni, sposata nel 1891 al tenente di fanteria Enrico Gotti (fu un matrimonio d'amore, di cui, a quel tempo, si è molto parlato) e donna Eugenia di anni 27, sposata tre mesi fa al principe della Moscova, discendente dal celebre maresciallo Ney.

L'aristocrazia romana e straniera affluisce al villino del principe a Porta Salaria per iscriversi nell'albo.

Il conte Giannotti recò alla famiglia le condoglianze dei Sovrani.

Domani avrà luogo l'esposizione della salma e martedì si celebreranno funerali.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

Il capitano di fregata De Rossi di Santarosa assume al primo marzo l'ufficio di direttore generale del vostro arsenale, sostituendo il capitano di vascello Moreno destinato alla Spezia.

Il capitano di fregata Marocco sostituisce De Rossi di Santarosa presso il comando del dipartimento di Venezia.

Il *Dandolo* passa in armamento ridotto, conservando l'attuale stato maggiore, al 15 corr.

I capitani di fregata Santarosa e Cecconi sono promossi capitani di vascello. Gli ufficiali macchinisti Laurogardella e Molinari sono commossi al grado superiore.

Le torpediniere 68, 96 98 lascieranno domani l'ancoraggio di Marmorata (Roma) rientrando a Civitavecchia.

L'*Europa* è partita da Taranto.

### Varie

**Al Quirinale — Dal Re — Pranzi e ricevimenti diplomatici — Il prof. Ricca Salerno.**

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbr., sera*:

Stamane ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Re.

— Il Re ricevette oggi il generale Porter ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi.

— Stasera ebbe luogo un pranzo diplomatico all'ambasciata d'Austria. Erano invitati il conte e la contessa Canevaro.

— Il presidente del consiglio, Pelloux, ricevette l'ambasciatore francese Barrere.

— Il professore Ricca-Salerno, insegnante all'Università di Palermo economia politica, fu nominato direttore generale delle poste e dei telegrafi.

### INTIMAZIONI E CALCOLI DEMAGOGICI

Dalle inchieste petulanti, i radicali e i socialisti passano alle minaccie ben chiare contro i deputati, che non sono del loro parere, sempre ben inteso in omaggio alle famose libertà democratiche.

Finita la gazzarra dell'amnistia, ecco cominciarne una più provocante a proposito dei progetti politici.

Per la prima, giornali ed elettori dei partiti estremi si erano contentati di domandare, salvo a poi commentare con qualche contumelia le risposte che avessero soltanto apparenza di dignità e di giustizia.

Per i provvedimenti politici non solo si rifa l'interrogatorio, ma *Avanti*, *Tempo*, *Secolo* e *Lotta* dichiarano senza esitazione che *non sarà data tregua più mai* a quei deputati, che si dichiareranno favorevoli ai progetti e contribuiranno a farli approvare.

A tanto si è giunti! Ecco i frutti della compiacenza dei deputati, sempre arrendevoli alle pretese dei fogli popolari.

Ma l'eccesso medesimo a cui arriva, con questa nuova imposizione, la vacua demagogia nostrana, deve risvegliare un senso di reazione in quanti sentono con dignità.

Di fronte alla minaccia piazzaiuola ci parrebbe viltà da parte dei deputati costituzionali anche il solo rispondere a quei signori.

***

Sempre a proposito dei progetti politici facciamo notare all'*Adriatico*, che quella maggioranza dei giornali, che egli afferma essersi dichiarati contrari ai progetti stessi non esiste che nella sua immaginazione. Tolte le solite ciancie di alcuni ruderi del liberalismo *a forfait*, la serie dei giornali favorevoli ai progetti ingrossa ogni giorno di più.

Possiamo enumerare, per esempio, il *Corriere della Sera*, la *Perseveranza*, la *Tribuna*, il *Corriere Mercantile*, il *Corriere del Polesine*, il *Fieramosca*, *La Sera*, la *Gazzetta di Catania*, la *Gazzetta di Mantova*, la *Gazzetta dell'Emilia*, la *Provincia di Cremona*, la *Nazione*, l'*Ordine di Ancona*, il *Corriere delle Puglie*, il *Corriere di Napoli*, il *Don Marzio*, il *Popolo Romano*, la *Sentinella Bresciana*, la *Gazzetta di Parma*, il *Corriere di Romagna*, ecc.

E poi che siamo sull'argomento, sono da rilevarsi le tenerezze comiche destatesi in alcuni giornalisti per il venerando Editto Albertino sulla stampa.

Infatti, nell'assemblea convocata d'urgenza a Roma per discutere del nuovo progetto sulla stampa, si è finito con un ordine del giorno, in cui si dice che i soci professionisti dichiarano di non voler nemmeno sottoporre a discussione le proposte del Governo, esprimendo il desiderio che si ritorni (*sic*) semplicemente all'Editto Albertino, considerato *incontestabilmente* una legge di carattere statutario.

Difatti, è stato modificato *cinque o sei volte!*

Dopo tanti clamori, il finire con una deliberazione come quella presa dall'assemblea dimostra semplicemente che siamo in Carnevale!

E i progetti si approveranno davvero col ritorno del buon senso quaresimale!

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbr., sera*:

Gli umori intorno ai progetti politici accennano ad un notevole mutamento, tanto a Montecitorio, quanto nei circoli politici e nella stampa.

All'agitazione dei primi giorni succede la calma e la riflessione; e perciò è da ritenere certa l'approvazione dei provvedimenti, senza gravi ritocchi ed anche a notevole maggioranza.

La stessa sinistra costituzionale si acconcierà ad approvarli, meno una parziale defezione degli zanardelliani. La Sinistra costituzionale non vuole affrettare, forzando la situazione parlamentare, quella lenta evoluzione che è nell'ordine naturale delle cose.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Le dimissioni di Manau
### Lo scontro ferroviario di Saint-Quintin

Ci telegrafano da *Parigi 12 febbraio sera*:

Viene ufficiosamente smentita la notizia della dimissione di Manau, consigliere della Camera criminale della Cassazione.

Qualche giornale persiste, tuttavia, ad affermare che le dimissioni furono realmente date e che saranno annunciate soltanto dopo il voto del Senato sul progetto Dupuy-Lebret, per la revisione dei processi alla Cassazione.

— Si hanno questi altri particolari sullo scontro, avvenuto presso la stazione di Saint-Quintin, dei due treni diretti da Parigi che si seguivano a breve intervallo: vi sono trentacinque feriti; alcuni di essi, fra cui il capitano Charpentier, sono feriti gravemente. Nessun morto.

### I negoziati fra la Francia e l'Inghilterra
### Si ritiene prossimo un accordo

*Parigi 12, ore 7 p.* — Si assicura che i negoziati fra la Francia e l'Inghilterra condurranno prossimamente ad una soluzione soddisfacente. L'Inghilterra ha ammesso la legittimità della domanda della Francia di ottenere uno sbocco nel Nilo.

Si spera che la delimitazione dei possedimenti e delle zone di influenza rispettive, nelle regioni del Barh-El-Gazal e dell'Ubanghi, sarà abbastanza facile.

### La convenzione commerciale con la Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 12 febbraio, sera*:

L'*Officiel* pubblica il decreto che applica da oggi la nuova tariffa doganale.

### Lo Statuto di Candia

*La Canea 12, ore 9 a.* — La Commissione ha elaborato lo Statuto organico di Creta.

Lo Statuto costituisce un Governo autonomo conforme alla decisione delle quattro Potenze.

Tutte le confessioni religiose sono egualmente riconosciute e protette. La lingua ufficiale è quella greca.

### La guerra alle Filippine

*New York 12, ore 9 a.* — Un dispaccio da Manilla reca che le truppe degli Stati Uniti si impadronirono di Matabon e che la città fu incendiata.

### 40 milioni al Museo Sociale di Parigi

Abbiamo da Nizza, 11 febbraio:

La morte del conte di Chambrun qui destò un lutto generale. E' morto sulla breccia. Poche ore prima dettava ai segretari delle lettere di argomento sociale. Era stato nominato presidente onorario del Congresso dei sindacati agrari di Marsiglia e ne aveva avuta notizia.

La ingente fortuna (meno dei legati ai nipoti, ai segretari, ai domestici), che si calcola di 40 milioni, va tutta al Museo Sociale di Parigi da lui creato. Imponenti i funerali di Nizza.

Oggi avranno luogo i funerali a Parigi.

Le Banche popolari venete mantovane furono a Nizza, e saranno a Parigi rappresentate dal comm. Mabilleau.

### La guerra civile in Bolivia

Telegrafano da Buenos Ayres (11) al *Secolo XIX* di Genova:

La rivoluzione in Bolivia ha assunto il carattere di una sanguinosa guerra civile. Si sono verificati varii scontri sanguinosi presso a Oruso e a La Paz.

Mentre le truppe del generale Alonso si battono con i federalisti, turbe di indiani si abbandonano a scorrerie, commettendo ogni sorta di barbarie.

Circa cinquemila indiani si dispongono ad attaccare le miniere, ove sono impiegati molti europei, e tra questi numerosi italiani.

La situazione è gravissima.

### ANCORA DEL POSTO ACCADEMICO
### conferito a Luigi Luzzatti

A proposito della nomina di Luigi Luzzatti a membro dell'*Accademia di scienze morali e politiche* di Francia, al posto di Guglielmo Gladstone, e cioè a uno dei sei posti lasciati liberi per gli stranieri, persona amica ci manda, e noi volentieri pubblichiamo, quantunque non abbiamo mai mancato (e non mancheremo) di criticare acerbamente l'opera di Luzzatti parlamentare e uomo politico:

*Caro Direttore*

L'alto onore concesso a Luigi Luzzatti, di sostituire un Guglielmo Gladstone nel seno di uno dei più illustri Istituti scientifici europei è cosa che più che soddisfare l'uomo, soddisfa anche l'amor proprio nazionale. Ed è bene farlo rilevare; e far notare, come mi permetto di far notare io, che anche coloro (leggi *Adriatico*) che cinque o sei anni prima, per malo spirito di parte, qualificavano Luigi Luzzatti *ciarlatano vacuo e rumoroso* (testuale) si sono ricreduti, ammettendo che il deputato di Abano, con tutti i suoi difetti, non era solamente un cervello vuoto. Voi che avete bistrattato spesso (e anche con ragione) Luigi Luzzatti, non avete però mai contrastato le sue cospicue qualità intellettuali. Così, siete più creduti, nel giorno della lode.

Abbiatemi

*Vostro aff. P.*

***

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

Il *Fanfulla* dice che l'onor. Pelloux felicitò, a nome del Governo, l'onor. Luzzatti per la nomina a membro associato dell'Istituto di Francia (Accademia di scienze morali e politiche). Pervengono all'onor. Luzzatti continui telegrammi, anche dall'estero, per questa nomina.

## LE CENERI DI CRISTOFORO COLOMBO

La *Gazzetta di Venezia*, riferendosi ad uno scritto dell'arcivescovo Rocco Cocchia, che nel 1879 resse l'arcidiocesi di San Domingo, pubblicato testè a Napoli, palesava il dubbio che la traslazione solenne delle ceneri di Cristoforo Colombo, dall'Avana a Cadice, non rappresenti una colossale mistificazione.

Pur troppo questo dubbio non è infondato di fronte alla triste odissea delle ceneri del grande navigatore. Sembra infatti che una strana fatalità abbia perseguitato per cinque secoli la sua spoglia, privandola dell'eterno definitivo riposo.

Colombo morì nel 1506 a Valladolid. Un primo viaggio trasportò a Siviglia i suoi resti mortali nel mausoleo dei Duchi d'Alcala. Nel 1536 la Spagna, realizzando tardivamente il voto supremo espresso dal Colombo, lo fece condurre a San Domingo, luogo dove le viste del sommo veggente avevano ricevuto la prima conferma. Nel 1795, allorchè i bianchi furono espulsi dall'isola, altro viaggio e trasporto delle ossa di Colombo all'Avana. Oggi, come conseguenza imprevista del conflitto ispano-americano, quelle ossa lasciano di nuovo la funebre dimora per tornare, non a Valladolid, non a Siviglia, ma a Cadice.

Tutte codeste postume peregrinazioni dovrebbero ispirare riflessioni melanconiche sulla sventura che sembra abbia colpito il genio, se fosse accertato che tutti questi viaggi abbiano trasportato le ceneri autentiche del grande uomo. Ma il dubbio è lecito, e non è la prima volta che lo si discute per lo scritto di monsignor Cocchia. Fino dagli ultimi anni del secolo scorso era già nato; ed è utile in questa occasione riepilogare i fatti che sono dimenticati.

***

In un giornale divenuto rarissimo, pubblicato a Filadelfia nel 1796: il *Courrier de France et des Colonies*, leggesi sotto la data del 17 febbraio di quell'anno:

« Avana, 23 gennaio 1796. — Prima già che questa lettera vi giunga, avrete udito che i resti di Cristoforo Colombo per ordine della Corte sono stati costì trasferiti dall'isola e dalla città di San Domingo sopra un vascello di 74 cannoni. Vennero depositati il 19 di questo mese nella Cattedrale ove ebbe luogo un convoglio funebre il più solenne che siasi mai veduto. Fu pronunciato un discorso che onora la nazione. Spero procurarmene una copia come pure dell'effigie di Colombo, secondo l'originale che accompagnava le sue spoglie mortali. »

Questo rarissimo documento è stato riportato nell'ultimo fascicolo della *Revue Bleue*.

Ma avvenne che un viaggiatore, il quale aveva vissuto a San Domingo sino dal 1783, leggendo questa notizia a Filadelfia, pubblicò senza ritardo nelle stesse colonne del *Courrier* i suoi dubbi sull'autenticità delle ceneri.

Egli narra che nel 1783 aveva con diligenza cercato a San Domingo quanto poteva riferirsi a Cristoforo Colombo. Aveva veduto la casa costruita sul bastione dal figlio Diego, allora caduta in rovina e ridotta a ricovero di bestiame. Aveva visitato la cattedrale e cercato invano un monumento o una lapide che indicasse il luogo preciso ove riposava la spoglia mortale del padre. Ogni investigazione riuscì vana. Documenti scritti non esistevano più, poichè l'Archivio della Cattedrale era stato distrutto, nel 1586, dal saccheggio e dall'incendio per opera delle bande inglesi di Drake. Quindi nessun documento che avesse traccia dell'inumazione.

La sola tradizione indicava che la sepoltura di Cristoforo Colombo trovavasi nella Chiesa dal lato del Vangelo.

Ma la stessa tradizione ne indicava un'altra, dal lato dell'Epistola, di un altro membro della famiglia di Cristoforo, cioè o di suo figlio Diego, o di suo fratello Bartolomeo. Era dunque possibile che la tradizione avesse confuso i due sepolcri; e tale possibilità fu voluta rischiarare sul posto da quel viaggiatore.

Don Isidoro Peralta, presidente della parte spagnola dell'isola, fatta un'inchiesta, ad istanza del viaggiatore, fece conoscere che alla fine di gennaio 1783, essendo stato demolito un grosso muro della Chiesa, a scopo di riparazioni, il caso aveva fatto scoprire, da lato della tribuna ove cantavasi il Vangelo, un'urna di pietra, alta una *vara*, cioè due piedi e mezzo, nella quale stava racchiusa una cassetta di piombo alquanto guasta.

I canonici, che ne avevano esaminato il contenuto, dicevano consistere in ceneri e di avere potuto distinguere alcune ossa dell'avan-braccio.

***

Ma alcuni anni prima, in caso identico, era stata scoperta dal lato dell'Epistola altra simile urna di pietra, che i vecchi del luogo dicevano essere la sepoltura del figlio o del fratello dell'ammiraglio. L'asserzione di costoro era la sola prova. Eglino dicevano che a destra erano le ossa di Cristoforo, a sinistra le ossa del figlio o del fratello.

Ma dal 1536, epoca del trasporto a San Domingo, al 1783, quando il caso fece scoprire una di queste tombe, erano trascorsi 200 anni, e la tradizione invecchiata aveva potuto confondere le indicazioni. Oggidì sono trascorsi altri cento quindici anni; quindi non solo il dubbio è legittimo, ma si può affermare che ormai del grande impero americano non restino più alla Spagna nemmeno le ceneri del suo immortale scopritore.

NOSTRADAMUS

### I PAESI DI MAGGIORE EMIGRAZIONE

Sono sei in Europa i paesi di maggiore emigrazione; ed ecco intorno ad essi alcuni dati statistici:

| | Popolazione | Emigranti |
|---|---|---|
| Inghilterra (Irlanda) | 39,640,720 | 340,000 |
| Italia | 31,500,000 | 253,737 |
| Germania | 49,421,803 | 101,181 |
| Spagna | 19,743,230 | 65,930 |
| Austria | 41,384,956 | 46,000 |
| Russia d'Europa | 90,611,277 | 38.274 |

Questi sei paesi forniscono da soli gli otto decimi dell'emigrazione europea, e questa enorme massa di emigranti si dirige per tre grandi correnti: America del Nord, America del Sud, Australia.

### PER LA TENUTA DEI REGISTRI
### dello stato civile

Il ministro dell'interno, in seguito a denunzia di quello di grazia e giustizia, ha richiamato l'attenzione dei prefetti sulla tenuta dei registri dello stato civile.

La circolare del ministro dell'interno annunciataci da un nostro telegramma da Roma, nota che ben gravi sono, invero, le trasgressioni che si commettono dagli ufficiali di stato civile e dagli uffici municipali nella tenuta dei vari registri di nascita, di matrimonio, di morte e di cittadinan

za: e, in massima, oltre che scritture poco chiare ed esatte, per abrasioni, sostituzioni di parole, postille ed addizioni senza le cautele di legge, si deplorano frequenti sbagli di nomi, difformità tra i nomi indicati negli atti e le firme e tra i due originali dei registri, errori nelle date, omissioni di importantissime indicazioni, inosservanze di speciali obblighi e cautele e di termini tassativamente prescritti, abusi nello adibire come testimoni sempre le stesse persone, quando non vere e proprie violazioni di legge per adibizioni di minorenni, ecc., ecc.

## NOTE POLITICHE

**La situazione politica della Francia — L'alleanza russa e l'opinione pubblica — Il conflitto con l'Inghilterra.**

Ci scrivono da Parigi 10 febbraio:

Vi riferirò oggi intorno alla presente situazione della Francia in Europa.

La politica europea, sopratutto per quello che riguarda la Francia segna attualmente un arresto nella sua evoluzione, epperò essa può assai più facilmente essere studiata.

A prima vista e per un osservatore che si appaghi di uno sguardo rapido sulle cose, potrebbe sembrare che nulla abbia cambiato nello stato dell'Europa; vi si ritrova sempre lo stesso sistema di equilibrio, basato per una parte sulla triplice alleanza, per l'altra sull'alleanza franco-russa, e poi l'Inghilterra sola, libera da ogni vincolo nel suo superbo isolamento.

Tuttavia nella realtà molte cose sono cambiate. Queste numerose mutazioni, si sono essenzialmente verificate nell'anno 1898 e in particolare verso la fine dell'anno. Pertanto io aveva ragione di dire in principio che noi ci trovavamo in condizioni specialmente favorevoli per comprendere questi cambiamenti.

Però io non esaminerò nel loro insieme o l'una dopo l'altra le situazioni i diversi Stati di Europa; considererò solo la Francia nei suoi rapporti con i differenti Stati d'Europa.

* *

L'alleanza franco-russa sussiste sempre in teoria, ed io credo anche nel fatto. Senza dubbio l'opinione pubblica francese, specialmente nei giorni della crisi di Fachoda cominciò ad aver dubbii sulla consistenza di questa alleanza e sulla natura esatta degli impegni assunti dalla Russia verso la Francia; ma ora che la crisi è passata, il pubblico francese, ingenuo, torna ad avere maggior fiducia di prima nei suoi buoni amici russi; e d'altra parte, se si può credere a talune note di carattere officioso pubblicate in qualche giornale russo è lecito il pensare, che in caso di un attacco ingiustificato da parte, dell'Inghilterra, la Francia non sarebbe lasciata sola.

Ma un conflitto con l'Inghilterra sembra di giorno in giorno meno probabile. Tanto le manifestazioni bellicose erano numerose qualche mese fa, altrettanto numerose sono oggi le manifestazioni pacifiche.

Anche Chamberlain si mostra ora di una insolita pacatezza.

Fra tutte queste assicurazioni di pace, due più importanti delle altre meritano di richiamare la nostra attenzione: la prima è la discussione del bilancio degli affari esteri alla Camera francese, l'altra è il discorso di Cambon, ambasciatore di Francia in Inghilterra, al banchetto dato dalla Camera di commercio francese a Londra.

La prima fu interessante sotto più riguardi, e per il contraccolpo che ebbe nella stampa europea e perchè ha restituito un po' di prestigio e di dignità alla Camera francese, che ne aveva molto di bisogno dopo le scandalose sedute occupate nell'eterno affare.

Dal punto di vista diplomatico, i discorsi pronunciati dai diversi deputati od in particolar modo quello di Delcassé, ministro degli esteri, hanno fatto una buona impressione contribuendo al miglioramento dei rapporti fra la Francia e l'Inghilterra.

L'altro avvenimento cui facevo allusione, il banchetto cioè della Camera di commercio francese a Londra ha avuto una importanza caratteristica per il fatto che vi assisteva l'ambasciatore italiano De Renzis.

L'ambasciatore francese ha brindato al suo collega d'Italia, rallegrandosi del nuovo accordo commerciale fra le due nazioni. Ha vantato quindi i vantaggi del commercio, mostrando che gli interessi della Francia e dell'Inghilterra, lungi dall'essere opposti, non avevano che a profittare dei buoni rapporti fra i due paesi.

D'altra parte si annuncia che furono iniziati fra i due governi, negoziati per trattare e risolvere tutte le questioni pendenti fra i due Stati, il che fa sperare in una soluzione, in cui tali divergenze vengano appianate togliendo l'incubo di una guerra che potrebbe estendersi all'Europa.

* *

I timori di guerra sono spariti, e ad un tempo scomparvero le voci propalatesi in questi giorni, se non di una alleanza, almeno di una convenzione coloniale franco-germanica. Nè questo dico per uno sciocco *chauvinisme*, ma perchè ritengo che questa intesa nulla gioverebbe alla Francia, quando appunto fosse conclusa solo in odio all'Inghilterra.

Dal canto suo la Germania non ha per ora ragione alcuna per essere nemica dell'Inghilterra, ed in conseguenza sarebbe molto difficile che essa volesse perdere l'amicizia dell'Inghilterra, per acquistarsi quella della Francia. Mentre l'interesse vero della Francia sta in un accordo con l'Inghilterra, che è la sua migliore cliente.

Per ultimo le relazioni della Francia si trovano pure cambiate di fronte ad un'altra nazione, l'Italia, ma di ciò io già vi ho scritto, e non è più il caso di ripetersi.

E qui mi fermo. Un giudizio complessivo sarebbe forse difficile da enunciare, in primo luogo perchè lo stesso avvenimento può essere secondo le persone diversamente apprezzato e poi perchè la materia da giudicarsi non è inerte, ma qualchecosa di vivo che ad ogni giorno si trasforma.

Ciò che si può dire è che il 1898 fu uno degli anni più importanti per la politica estera della Francia; che la Francia ha attraversato una grave crisi che avrebbe potuto avere funeste conseguenze e dalla quale è uscita con fortuna e che infine la pace minacciata, per qualche tempo, sembra ancora solidamente stabilita.

## Cronaca rosa

Ieri nella stimata famiglia Rosada furono festeggiate — coll'intervento di numerosi parenti ed amici — le nozze d'oro del signor cav. Angelo Rosada e della signora Anna Righetti. Felicitazioni.

— Leggiamo nei giornali di Milano che l'altro giorno vennero celebrate le nozze d'argento del cav. Giuseppe Spatz, intraprendente, notissimo e fortunato albergatore, colla signora Kate Vürms. Per la lieta circostanza fu stampata una artistica cartolina coi ritratti dei due coniugi, dovuti al pittore Galli, e con la data 12 febbraio '74-99. Felicitazioni per queste nozze, anche da parte nostra — ed augurii per quelle d'oro.

— Ci scrivono da Verona, 13:

Stamane si univano in matrimonio il maresciallo dei carabinieri a riposo Enrico Bandazzo e la signorina Francesca Bachbauer.

## NECROLOGIO

A ventun'anno, colpito da fierissimo morbo, cessava di vivere a Venezia Roberto Lombardi, figlio di Michele, fornitore della R. Marina. I funerali hanno luogo questa mattina alle dieci nella Chiesa di S. Martino.

— Abbiamo da Verona, 12:

L'11 corr. cessava di vivere, a 26 anni, la nob. signora Camilla Ravignani de' Piacentini.

— Alle ore 6 pom. moriva Amalia Bott-De Piérot, vedova Grigolatti, di anni 84.

Era stata vice-direttrice del Collegio degli Angeli.

— A Genova è morto il conte Gilberto Melzi, d'anni 30, dottore in scienze naturali, ardito alpinista; si rese noto nel mondo scientifico, per le ricerche geologiche nella isola di Ceylan — A Livorno Luigi Pini, già ispettore nell'amministrazione finanziaria dello Stato — A Torino Giuseppe Chiosso capo-tecnico principale di artiglieria ed il comm. ing. Camillo Riccio assessore comunale. E' suo il piano della memorabile esposizione dell'84 al Valentino e gran parte dei lavori di rinnovo e d'ingrandimento della città si devono alla illuminata opera sua di ingegnere. — A Lecco il tenente colonnello Antonio Garassiti, d'anni 53, comandante del distretto.

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Un ammonito che resiste alle guardie e rimane ferito

Ci telegrafano da *Firenze 12 febbraio sera*:

Gli agenti della Pubblica Sicurezza si sono recati, la scorsa notte, in Via del Pignone per constatare, se l'ammonito Masini era rincasato e lo trovarono assente.

Dichiarato più tardi in arresto il Masini oppose resistenza alle guardie spalleggiato da due individui. Ne nacque una colluttazione, durante la quale il revolver di un agente esplose, sembra accidentalmente, ferendo il Masini che fu trasportato all'ospedale in istato di arresto.

### Il Bazar della Carità a Napoli

**La vertenza fra il Comune e la Società del gaz**

Ci telegrafano da *Napoli, 12 febbraio, sera:*

Fu inaugurato oggi, nella sala Tarsia, il Bazar della Carità, con grandissimo concorso di signore. Fu ammiratissima la principessa Elena, in abito cenere, adorno di splendide trine. Il Bazar starà aperto tre giorni. I premi sono tremila, fra cui alcuni magnifici donati dai Sovrani e dai principi di Napoli.

— Sono giunti i senatori Cannizzaro e Finali e il deputato Colombo, arbitri nella vertenza tra il Comune e la Società del gaz. Essi tennero oggi la prima riunione, dichiarando costituito il collegio arbitrale.

### L'ex deputato Vaccaro e la sua tessera

L'ex-deputato Francesco Vaccaro telegrafa all'*Opinione* essere pura invenzione il sequestro praticatogli della tessera da deputato, avendo egli pagato il biglietto da Roma a Napoli, dove era diretto.

## UN PO' DI TUTTO

### Una innovazione sanitaria in Ungheria

Riceviamo dal nostro corrispondente da Budapest in data del 10 febbraio:

La misura che il ministro dell'interno in Ungheria ha ora preso, per salvaguardare la salute e l'igiene pubblica, dovrebbe servir come esempio generale da imitarsi in tutti i paesi. Si conosce la grande mortalità cagionata da quel morbo terribile che è la tubercolosi polmonare.

Orbene; si sa che l'infezione proviene per la più parte dalla aspirazione dei microbi provenienti dall'espettorazione asciutta dei tisici.

Con ordine ministeriale, affisso dapertutto, sono tenuti i proprietarii di tutti i luoghi e ritrovi pubblici e privati (stabilimenti industriali, di bagni, ristoranti, caffè, alberghi, osterie, negozi, uffici pubblici e privati, ritrovi di società, asili infantili, scuole, ecc. ecc.) di mettere fuori d'uso le sputacchiere di vecchio sistema contenenti sabbia o segatura ove l'espettorazione dei tisici, insecchisce e, trasformandosi in polvere, sale nell'aria e venendo aspirata dai polmoni, cagiona la diffusione della tisi.

Tali sputacchiere devono — entro due mesi — essere rimpiazzate con altre nuove di ferro smaltato e riempite ogni giorno di acqua fresca col 5 per cento di sublimato, di carbol o di calce, dopo averne gettato il contenuto vecchio nel canale della strada.

Chi non adempirà a tale prescrizione, sarà deferito all'autorità competente dell'igiene pubblica e gli sarà inflitta una multa fino a fiorini 300 o corrispondente detenzione.

*St.*

### Le ultime trovate della « réclame »

Un fattorino telegrafico arriva a casa vostra alle due dopo mezzanotte. — Grande commovimento in tutta la casa. Legittima consorte e serva sono in allarme. Voi saltate giù dal letto trepidante, afferrate il telegramma col cuore palpitante... cercate mezz'ora due soldi spiccioli per il fattorino, e quando se ne è andato, aprite il dispaccio e leggete: *Il miglior cioccolato è il cioccolato X...*

Non c'è che un colpo di *revolver*!

## PER LA DIRETTISSIMA VENEZIA-TRIESTE

Abbiamo da Trieste, 12 febbraio, matt.:

Il consigliere Cesare Combi, uno dei benemeriti fautori della nuova linea ferroviaria Venezia-Portogruaro-S. Giorgio di Nogaro-Trieste, ha presentato alla nostra Camera di commercio un Memoriale intorno all'esercizio di questa linea e specialmente ai *treni direttissimi* che da tanto tempo invano s'invocano.

Dopo aver fatto la storia della costruzione di tale ferrovia e dimostrato, che essa abbrevia il percorso da Venezia a Trieste di ben 63 chilometri in confronto della Cormons-Udine-Treviso-Mestre-Venezia e che, per ogni riguardo, la *nuova linea*, indiscutibilmente, apparisce come la più conveniente e deve essere preferita alla vecchia per il servizio dei passeggieri, che potranno far il viaggio da Trieste a Venezia e viceversa in *tre ore* soltanto, il Memoriale accenna alle trattative che corrono fra le rispettive Società esercenti tale linea, rilevando che le difficoltà per l'introduzione di questi treni celeri vengono soltanto dalla Direzione della Rete Meridionale austriaca; e propone alla Camera di commercio che d'urgenza voglia deliberare:

I. La Camera di Commercio di Trieste, considerato essere la esistente nuova linea ferroviaria fra Trieste e Mestre per la via di Monfalcone-Cervignano-S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro, non soltanto sensibilmente più breve di quella per oltre Cormons-Udine-Casarsa-Treviso, ma — ora opportunamente riattata — anche la più conveniente per i vicendevoli interessi dell'Impero austro-ungarico da un lato e del Regno d'Italia dall'altro, nonchè per il traffico internazionale in generale, *essa Camera si dichiara decisamente in favore della anzidetta nuova linea* ed invita l'i. r. Governo di avviare tosto, di comune accordo col regio Governo italiano, tutte le necessarie pratiche presso le rispettive Società ferroviarie, affinchè, per il traffico internazionale *sia prescelta la nuova linea di Monfalcone-Cervignano-S. Giorgio di Nogaro* a preferenza di quella via di Cormons-Udine-Treviso e vengano in pari tempo introdotti sulla prima treni diretti da e per Trieste, transitando la stazione di Bivio-Duino ed evitando la toccata di Nabresina.

II. La spettabile Deputazione di Borsa è officiata di recare codesto deliberato sollecitamente a conoscenza dell'imperiale governo, pregandolo di provvedere tosto di conformità.

Come non è da dubitare, la Camera di commercio triestina approverà questa proposta, tendente sopratutto a togliere l'opposizione veramente inconsulta, della Meridionale austriaca.

Ma io ritengo sarebbe assai utile che, anche da Venezia si aiutasse, autorevolmente, l'opera del consesso triestino, per spingere il Governo italiano ad appoggiare energicamente l'accordo fra le Società ferroviarie, esercenti la linea; accordo che gli interessi bene intesi delle due grandi città reclamano e per ottenere finalmente la creazione di questi *treni direttissimi* che avrebbero dovuto, già, da un pezzo, correre sulla nuova linea.

# CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 13 febbraio: S. Fosca verg.
Martedì 14 febbraio: S. Valentino prete.
Il sole leva alle 7.17; tramonta alle 5.33.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

## INCONVENIENTI FERROVIARI

Riceviamo e pubblichiamo:

A proposito dei recenti disastri ferroviari, Le sarò oltremodo tenuto se vorrà concedermi un po' di spazio nel suo reputato giornale.

Alle amministrazioni ferroviarie è affidata la vitalità del commercio e la sicurezza dei viaggiatori.

Ora, dette amministrazioni dovrebbero dare sicure garanzie al pubblico che paga e che, quindi, è il padrone.

Invece per esagerata speculazione.... l'*Adriatica* tiene un impiegato dove ne occorrerebbero cinque, come nel caso della guardia eccentrica Mariotto di Mestre, e così il servizio procede come Dio.... non vuole.

Fino a poco tempo fa il servizio del personale viaggiante era fatto da manovali ed è poco tempo che furono assunti, non però a sufficienza, dei nuovi frenatori.

In tutte le stazioni, e specialmente qui a Venezia, assistiamo al ridicolo spettacolo di una stazione mutata in scuola di S. Filippo Neri.

Qui a Santa Lucia e alla Marittima occorrerebbero una ventina di commessi ed una trentina di aiuto commessi, perchè il servizio procedesse alla meno peggio ed invece i posti di codesti impiegati, e non tutti, sono coperti da ragazzetti dai quattordici ai quindici anni pagati con mezza lira, una lira, una lira e cinquanta al giorno. A codesto lucro indecente vien dato il nome di *cottimo*. Quale affidamento potremo riporre nel servizio ferroviario, se esso vien fatto da bambini... lattanti?

Possibile che l'Amministrazione ferroviaria non sia in caso di pagare degli impiegati capaci ora che la disoccupazione è quasi generalizzata?

Cerchi l'*Adriatica* di provvedersi del personale e vedrà che il servizio sarà di molto migliorato a vantaggio suo e del pubblico.

Ringraziamenti anticipati.

Con stima

Ing. Guido Minelli
*che si trovava nel fatto di Mestre*

**Accademici d'onore** — I signori Marco Torres e Nicolò Sardi, che facevano parte della Commissione ministeriale per la inchiesta sul Palazzo Ducale, vennero testè eletti membri di onore della R. Accademia di Belle Arti.

Congratulazioni agli egregi capi mastri, decoro della loro corporazione.

**Anche ieri, a S. Marco,** brillante pomeriggio e brillante serata. La Piazza e le vie adiacenti erano affollatissime e lietamente rumorose. Da parecchi anni — si dice — non si vide tanto e così lieto concorso di persone, dalla più fine società alle più modeste famiglie dei sestieri lontani; dalla città alla terra-ferma.

La pesca di beneficenza segnò un altro successone.

Tutte le ruote dovettero più volte rifornirsi di biglietti. La massima affluenza fu alla ruota degli *americani*, quelli che, come i lettori ricorderanno, vendettero le cartoline alla cavalchina della *Fenice*.

Anche ieri furono vinti premi importanti, notevoli l'orologio, dono del co. Caracciolo dal sig. G. A. Calimani, una posata d'argento da Domenico Comin, un servizio porcellana da 72 pezzi da A. Piermartini, un servizio da caffè in argento (dono del Comitato) dalla signorina Montalban, convittrice dell'Istituto Caldana; la capponaia con 21 capponi (dono della Società dei 21) da Michele Grandini, 2 porta tovaglioli in argento da Angelo Zambelli; furono anche vinti 2 agnelli, 6 prosciutti, 10 pranzi completi, ecc.

Stasera, alle ore 8 pom., si riaprono le ruote della pesca, e doman, ultimo giorno, dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11.

**Cavalchina** — Per martedì a sera si annuncia al *Goldoni* una grande Cavalchina di lusso che chiuderà degnamente i divertimenti carnevaleschi tanto bene riusciti in questo simpatico teatro.

**Veglione popolare** — Al *Malibran* affluiva iersera — come ier l'altro — gran parte della nostra Venezia popolare.

Lo spazioso teatro fu, durante tutta la notte, rallegrato sempre da quella vivacità arguta e rumorosa che contraddistingue, così spiccatamente, il popolano di Venezia specie nelle ambite ore della baldoria.

Molto numerose — se non tutte molto belle — le maschere che andavano e venivano e si scambiavano frizzi e strette... di mano nel garrulo ambiente.

Attraverso l'aria afosa e pesante, impregnata della polvere che saliva dai vortici tripudianti delle danze, filavano le *stelle*; e intanto, qua e là, qualche coppia filava il perfetto amore...

**Un capo stazio dei facchini che si appicca** — Il capo stazio dei facchini a S. Canciano, Giovanni Dettamante detto *Girondin*, ammogliato, con una figlia di nove anni, abitante ai Birri, calle del Fumo 5127, da parecchi anni afflitto da dolori artritici, fu più volte all'Ospedale civile; ma non ottenne alcun miglioramento; e perciò forse espresse spesso l'idea di finirla colla vita.

Ieri mise in esecuzione il triste progetto!

Dopo avere questionato con la moglie, uscì di casa e si recò allo stazio: verso le tre uscì pure la moglie con la bambina.

Alle due e mezza, il Dettamante fu visto camminare sulle Fondamente Nuove; tetro in viso, il suo sguardo era fisso verso la calle del Fumo. Era là per spiare l'uscita della moglie e della bambina. Quando le vide allontanarsi, entrò in casa, salì nella camera da letto e, toltasi la fascia che aveva attorno ai pantaloni, montò sul comò e ne legò una estremità ad una sbarra di ferro che traversa i travi della camera stessa.

Attortigliatasi poscia l'altra estremità al collo, fece il nodo e si spinse fuori nel vuoto.

Il Dettamante penzolava da soli dieci minuti, quando la moglie e la figlia, ritornate a casa, entrarono nella camera.

All'orribile scena che si parò ai loro sguardi, aprirono la finestra e gridarono al soccorso.

In un attimo furono nella camera parecchie persone; venne tagliata la fascia e il disgraziato, che era ancora caldo, fu adagiato sul letto.

Si tentò la respirazione artificiale; ma nulla fu ottenuto: l'infelice aveva raggiunto il suo scopo!

Dai facchini Angelo Pilot e Federico Comin il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

**L'uomo propone e... l'acqua dispone** — L'altra sera alle otto, un giovanotto di venticinque anni transitava il Ponte della Paglia per recarsi al teatro la *Fenice*.

Rasentando la spalliera del ponte, strisciò con la mano sull'estremità della spalliera stessa; ma la ritrasse subito tutta sporca. Per lavarsi, il giovanotto scese il ponte e la riva; ma essendo l'acqua bassa, dovette discendere all'ultimo gradino che era coperto di erba. Chinandosi, scivolò e precipitò in canale. Due forestieri, che scendevano il ponte in quel mentre, aiutarono il giovinotto a liberarsi dalle acque. *Uscito fuor del pelago alla riva*, invece che alla *Fenice*, egli dovette recarsi a casa per cambiarsi e rinunciare, così, allo spettacolo.

**Le gesta di un ubbriaco** — L'altra sera, in Piazza S. Marco, il brigadiere della squadra mobile Driussi, insieme ai suoi dipendenti, procedette all'arresto di un ubbriaco che molestava i passanti e lo consegnò agli agenti di P. S. di S. Marco che lo trassero al sestiere.

Appena entrò nel corpo di guardia, l'ubbriaco cominciò ad insultare e percuotere quegli agenti, sicchè dovrà anche rispondere di ciò all'autorità giudiziaria.

E' certo Eugenio Foncelli, di 20 anni, facchino, abitante a Castello, 3665.

**Un garzone di bottega**, quindicenne, alcune sere fa asportò quattro chilogr. di caratteri dalla tipografia presso la quale era occupato; e li vendette poscia a venti centesimi al chilogr. al rigattiere Mario Scovon, in Campo S. Cassiano. L'impunità goduta, lo incoraggiò a rubare ancora e l'altra sera fece per uscire portandone seco altri venticinque chili; ma fu sorpreso dal proto e da un agente della ditta, che lo fermarono e lo consegnarono agli agenti di P. S. — Il ragazzo è confesso.

**Altro furterello** — L'altra mattina due ragazzi rubarono un paio di scarpe del valore di tre lire dalla mostra del rigattiere A. Salvadori, in Ghetto Vecchio.

Accortasene la figlia, insegui i due ladruncoli, i quali pensarono bene di gettare in terra la refurtiva che fu raccolta dalla derubata.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di Cannaregio, esso identificò i ladri nelle persone di due pregiudicati, che furono ieri mattina arrestati a domicilio. Sono: Alvise Silvestri di 15 anni e Luigi Marchet di anni 19, abitanti a Cannaregio.

**Carezze coniugali** — L'altra notte alle una e mezza, certo F. O. di 41 anni, commissionato abitante a S. Marco, si recò all'Ospedale civile per farsi medicare alcune graffiature, (secondo le sue dichiarazioni, regalate dalla propria moglie) con la quale era venuto a questione.

**Un plico** contenente parecchi documenti, che si ritengono appartenere a certo G... B... fu rinvenuto l'altra sera al veglione del teatro *Malibran*.

Il plico si trova depositato presso alla questura centrale sezione seconda, dove il proprietario potrà ritirarlo.

**Malvagità** — Ieri siamo stati testimoni di un fatto deplorevole, che dimostra ancora una volta come nei ragazzi del nostro popolo si palesino purtroppo di frequente i segni di una grande e dolorosa malvagità d'animo.

Mentre uno dei vaporetti veneziani passava davanti al traghetto di S. Stae, da un gruppo di ragazzi colà raccolti fu lanciato un grosso sasso che colpì alla testa un ufficiale di fanteria.

Sappiamo poi che un fatto dello stesso genere avvenne l'altro dì a Rialto.

Invitiamo perciò l'autorità di P. S. e l'autorità municipale a voler organizzare un servizio di sorveglianza nei vari traghetti per evitare simili brutture che ridondano a totale disdoro della nostra città.

**Funerali Benvenuti** — Il presidente dell'Accademia, onor. Molmenti, essendo lontano da Venezia e indisposto non potè intervenire ai funerali del compianto artista. Parlò sulla bara, a nome del presidente dell'Accademia, il segretario comm. Nicolò Barozzi.

Grandioso Assortimento Orologierie SALVADORI — nuova esposizione per reg[illegible]

## Taccuino del pubblico

**Ospedale dei bambini poveri** — Il sig. Mario Leone Rocca ha nuovamente versato all'ospedale dei bambini poveri lire 32, ricavo netto del suo pa[illegible] co alla *Fenice* nella sera dell'11 corrente.

**Propaganda etico-sociale** — Col proposito di contribuire all'educazione morale e intellettuale delle classi popolari, vanno sorgendo anche in Italia Associazioni che si professano estranee ad ogni partito politico o religioso e che, in quanto si mantengano veramente tali, possono essere utili e sono degne di lode.

Allo scopo di coordinare e di riunire queste associazioni, si viene ora formando l'*Unione morale*, associazione italiana per la coltura etico-sociale.

In una sua recente adunanza il *Circolo di coltura etico-sociale di Venezia*, approvando gl'intendimenti a cui s'ispira l'*Unione* e pure mantenendo integra la propria personalità, si è costituito in sede centrale provvisoria dell'*Unione* medesima e ha delegato due membri della propria Presidenza a cooperare colle Sezioni già sorte o che stanno per sorgere in Italia per la diffusione dei sodalizi di coltura *etico-sociale*.

**Per finire** — Un commesso di notaio fa da lungo tempo la corte a una sartina.

— Mi ami? — le domanda un giorno.
— Sì, ti amo.
— E non hai mai amato altri?
— Mai.
— E per l'avvenire senti di amarmi sempre?
— Sì.
— Sei disposta a mettermi tutto questo in carta bollata?

## Nota sibillina

**Sciarada**

Cerca nell'acque limpide il *primiero*,
In musicali pagine il *secondo*,
Nei campi scintillar vedi l'*intiero*.

*Spiegazione della bizzarria precedente*
CI-PIGLIO

## EMMA IVON

**La famiglia della Ivon — La Ivon sonnambula — I primi passi nell'arte e nella vita — L'apogeo della donna — L'Ivon in compagnia milanese — Sostituzione d'infante — « Quattro milioni**

E' morta da qualche giorno, come abbiamo annunciato, per male cardiaco, a soli 48 anni, quella donna che fece tanto parlare di sè pel suo valore di attrice dialettale e per le sue.... eccentricità.

Della Ivon artista ricordiamo che il D'Arcais scriveva:

« La Ivon sa recitare, quando vuole, come sanno recitare le nostre più distinte attrici del teatro italiano. Lo ha provato nella *Sciora di cameli* che [illegible] to Arrighi tradusse per lei, nell'*Andreina* e [illegible] *Teresa*. Il pubblico e la critica, dappertutto [illegible] queste produzioni vennero date, riconoscevano [illegible] Ivon una vera attrice di sentimento e di passione ».

*Le confessioni* della Emma Ivon raccolte dal [illegible] *rone Cicogna* — pseudonimo del nostro collega [illegible] giornalismo Peppino Turco — offrono con ricchezza di particolari tutto ciò che può interessare la [illegible] bosa curiosità del pubblico.

« Poche donne, scriveva la *Cronaca Bizantina* nel 1883, hanno vissuto in brevissimi anni una [illegible] avventurosa e tumultuante come l'avvenente [illegible] attrice della compagnia milanese, ed a meno [illegible] è toccato, come a lei, d'interessare il mondo [illegible] di sorprenderlo, di meravigliarlo, di commuoverlo, di farlo pensare, palpitare, desiderare. Dall'aneddoto d'alcova al dramma giudiziario, ha concorso [illegible] po' di tutto a renderla famosa, senza che, da [illegible] sua almeno, ci sia entrata la più piccola *réclame*. Em[illegible] agisce per sè stessa per impulso na[illegible] *rale*, non per posa, non per richiamare l'attenzione altrui, [illegible] per occupare delle sue faccende particolari la gente. Gli incidenti le sgorgano spontanei [illegible] torno e si presentano nudi e crudi senz'ombra [illegible] *mise en scène*; di qui la intensità delle impressioni che desta, di qui la facilità con cui il *fatto* di[illegible] assume le proporzioni di avvenimento e la protagonista diventa eroina ».

La Ivon — milanese puro sangue — nacque [illegible] 1850, terzogenita, dal matrimonio legittimo fra [illegible] lessandro Allis, pittore, e la signora Stefania Mi[illegible] figlia del prode colonnello Michon che fece le campagne con Napoleone I. Alessandro Allis era figlio di un avvocato consolente da Torino, per nome [illegible] chele tesoriere del Monte di Pietà e della con[illegible] Felicita Guido di Riva Colores.

Il colonnello Michon era disceso con Napoleone [illegible] Milano nel 1796 e vi si era stabilito sposando An[illegible] nietta Ivon, nipote del famoso professore di [illegible] Ebbe da essa cinque figli un maschio e quattro femmine. Il maschio si uccise nel 1877: la prima figlia si sposò con un conte a Torino; la seconda si maritò a Parigi, la terza a Milano e la quarta, Stefania sposò l'Allis da cui nacque l'Emma.

* *

Non lieti furono i primi anni di Emma Ivon, [illegible] quale alla morte del padre rimase sul lastrico con [illegible] madre e la sorella Bianca.

Così Emma Ivon cominciò a fare la .. sonnambula — per non morire di fame — nelle città del Piemonte e della Liguria.

Emma colla madre e la sorella giunse a Firenze nel 1863.

Questa ragazzina di 13 anni si chiamava ancora Emma Allis e sua madre si spacciava per contessa.

Abitava nei pressi di Porta alla Croce una casetta isolata e misteriosa con un poetico giardino.

Emma era piena di brio, di grazia, di ingegno con due occhioni neri e intelligentissimi, di carnagione bruna; ingrandì formosa e bella, di quella bellezza che può essere impugnata dalle pedanterie [illegible] compasso, ma che si sente e si subisce come un fascino che non si discute.

La pseudo contessa che si dava per una spiritista veggente, riceveva i neofiti in una stanza arredata con molto buon gusto. E gli amici affluirono numerosi.

La giovinetta Emma si mise a recitare e Tommaso Salvini indicava alla madre per mezzo di lettera [illegible] commedie più adatte per la sua bellissima figliuola.

* *

Qui comincia una storia delicata. La capitale [illegible] a Firenze. Un gran Re che fu soldato valoroso [illegible] to amante del bel sesso — vide la giovane e la [illegible] sotto la sua protezione.

Ottenuta una pensione, la Emma fu mandata in [illegible] istituto della Toscana, dal quale uscì ben presto; [illegible]

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 3

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

La posizione di quei due uomini non era la stessa. Sostenendo sempre lo sguardo del suo avversario, Alberto si domandava che cosa significasse il contegno di costui e incominciò a sospettare che fosse stato attirato in qualche tranello. Ma questo dubbio fu soltanto passeggero.

La situazione era difficile e chissà come sarebbe andata a finire se la signorina di Villeneuve non si fosse alzata, degna e superba, dicendo:

— Signor Alberto di Silvepont, è forse in Germania che avete imparato a insultare gl'invitati di vostra madre?

Queste pungenti parole inchiodarono al posto il sottotenente. Andreina s'allontanò al braccio d'Alberto che lanciò al giovine uno sguardo di sfida; la ragazza conservava una calma completa.

Soltanto dopo parecchi minuti Alberto potè entrare nel turbine del valzer. A due riprese, egli intese che le forze l'abbandonavano, e dovette fare un potente sforzo di volontà per sostenersi. Anche la ragazza sentì indebolirsi. Passando accanto al vecchio che al nome di Crisenac aveva avuto un eccesso di furore, ella lo aveva visto in piedi, lui che era incapace di tenersi diritto, e aveva inteso che le susurrava:

— Andreina rinnegata...

Quel vecchio era il suo avo paterno.

Perchè quell'odio che si manifestava come una provocazione? Nè Alberto nè Andreina si erano comunicati il pensiero che li opprimeva... eppure, gli astanti nel veder lei così bella, lui così brillante, invidiavano evidentemente la loro felicità!

Il valzer era alle ultime figure. Alberto e Andreina si arrestarono; senza osar di guardarsi, tornarono al posto che quest'ultima aveva lasciato. Quivi giunta, Andreina che vide suo fratello sempre appoggiato alla spalliera della seggiola, disse rapidamente al suo cavaliere:

— Un mistero, terribile forse, pesa su noi; checchè avvenga, non precipitate il vostro duello, poichè voi vi batterete, lo sento, lo vedo.

Alberto non potè rispondere; si trovava di faccia al suo avversario e la collera l'agitava nuovamente. Non appena la sua compagna si fu seduta, egli s'inchinò davanti a lei, la ringraziò con somma cortesia, mentre il fratello d'Andreina faceva udire un sogghigno di disprezzo.

Una muta supplica della ragazza, gli restituì il sangue freddo.

— La serata è delle signore! diss'egli.

Poi rialzandosi:

— Ma la mattinata è degli uomini.

E si allontanò mentre Andreina, con voce breve e stridente intimava a suo fratello:

— Restate qui; lo voglio.

Finchè aveva subìto l'influenza di Andreina, Alberto Crisenac non si era che molto confusamente reso conto della situazione. Accolto con una riconoscente simpatia dalle donne, egli veniva brutalmente respinto dagli uomini, senza che avesse potuto trapelarne il perchè.

Evidentemente la signora di Silvepont e sua figlia erano sincere. Senza dubbio, il generale e il sottotenente avevano preso un partito d'ostilità, d'ingiuria e di provocazione. Di più, l'austero vegliardo che aveva lanciato alla ragazza una minaccia di maledizione, continuava a fissarlo con uno sguardo carico di odio.

Fortunatamente la scena violenta avvenuta fra Alberto, Andreina e suo fratello era rimasta inosservata. Quest'episodio affatto intimo, s'era confuso nell'animazione della festa. Il comandante della milizia mobile, appena salutata la signora di Silvepont, si ritirò senza essere avvertito.

— Ouf! sospirò egli uscendo dalla villa all'aperto, è un mistero assai strano!...

Egli discendeva in direzione del Trocadero, istintivamente spinto verso la solitudine, la magica pacificatrice delle idee sconvolte: camminava presto, impaziente di trovarsi lontano da quella casa inospitale. Non aveva ancor passata la fila delle vetture, quando intese dietro di lui il rumore di passi concitati.

— E quel bravo Giuseppe che io dimenticavo, diss'egli fra sè.

E volgendosi al suo cocchiere, un soldato della milizia mobile, che non aveva voluto lasciarlo, egli disse:

— Torna pure al tuo posto. Amo meglio andare a piedi.

Giuseppe correva sempre. Alla distanza regolamentare si arrestò portando una mano alla visiera del berretto.

— Ebbene, sei sordo?...
— Comandante...
— Ti ho detto di andare a coricarti.
— Sì, comandante, ma...
— Ma che cosa?
— Il vostro signor padre...
— E' egli malato?
— Grazie al cielo, no; ma vi aspetta.
— Che significa ciò? Fin da quando dici a mio padre dove vado e quello che faccio?
— Mio comandante... Come potete credere che.. il vostro signor padre è venuto qui un'ora fa e mi ha rivolto queste parole: « Giuseppe a qualunque ora della notte torni il tuo capo, digli che io desidero vederlo. A qualunque ora della notte, hai compreso? se rientrasse a giorno, sarebbe lo stesso. »
— Mio padre ti ha detto questo? riprese Alberto facendosi pensieroso.
— Sì, comandante.
— E' rientrato in casa?
— Non lo so.
— Era in costume da società?
— Non me ne sono accorto.
— Aveva un abito nero?
— Non mi sono permesso di osservarlo.

Giuseppe non era stato ancor pervertito dalla vita parigina. La sua faccia grassoccia aveva l'impronta d'una incontestabile onestà. Egli portava ad Alberto e ai suoi un'affezione senza limiti. Quando affermava di non aver osservato l'abbigliamento del padre del suo comandante, quella non era che la pura verità.

Alberto represse il riso che gli era salito alle labbra; non bisogna mai scoraggiare la discrezione dei servitori.

— Va bene, diss'egli. Aspettatemi all'Arco del trionfo; ho bisogno di camminare fin là.

Il giovine riprese la sua passeggiata. L'intervento di suo padre, che non si era mai occupato degli affari particolari del figlio, era una complicazione nuova. Invano egli cercava la strada nel dedalo dei suoi pensieri e dei suoi dubbi.

— Mio padre deve avere la chiave del mistero, diss'egli finalmente, andiamo subito da lui.

Accese un sigaro, e con più calma, camminò fino all'Arco del Trionfo per i « boulevards »; dimenticando le preoccupazioni e le rappresaglie, tornò colla mente all'adorabile Andreina, la cui energia l'aveva colpito non meno della bellezza.

*(Continua)*

quel giorno la posizione sua e della madre si mutò radicalmente. Passò attraverso un periodo di splendore, amata da un augusto personaggio e corteggiata da tutti. Per crearle una posizione le avevano dato marito, ma la posizione ufficiale non piacque troppo al marito che si separò da lei poco tempo dopo.

Ella restò adunque coll'amante, che come il marito, le avevano dato. Non ambì il lusso, ma glielo imposero. Del molto denaro che passò per le sue mani, non rimasero per lei che dei centesimi. Su questo periodo di tempo e sul successivo, sorvoliamo perchè si riferisce troppo al mondo galante.

∴

Dopo fu ritentata dalla seduzione del palcoscenico. Nel 1874 Cletto Arrighi la scritturava come prima attrice della compagnia milanese, e debuttava colla commedia *On ripieg de nevod*. Il pubblico milanese l'accolse con freddezza glaciale, ma poi man mano si interessò di lei accogliendola con cortesia e deferenza, dovute, specie nei primi tempi, più alla bellezza che alle sue doti artistiche.

La Ivon fu interprete accurata del vasto repertorio comico della compagnia milanese, e per la prima incarnò con eleganza e decoro i tipi insignificanti di quel teatro. La sua recitazione era poco colorita e senza slancio; ma la voce dolce e insinuante nelle comiche scene d'amore, sapeva rendere sempre ben accetto il personaggio al pubblico.

Cessata la compagnia Arrighi, si unì al Ferravilla, col quale visse per molti anni, amica affezionata e fedele.

∴

Tutti ricordano il clamoroso processo contro di lei per sostituzione d'infante.

Amante di un ricchissimo conte milanese, ella si finse incinta per essere sposata, e un giorno partorì... un bambino procuratole da una levatrice poco scrupolosa.

Il fatto fu scoperto e la Ivon venne arrestata e condannata.

Uscita dal carcere, scrisse un romanzo *Quattro milioni*, che il Sommaruga seppe opportunamente sfruttare.

Doveva scrivere il seguito col titolo: *Un tenebroso intrigo*, ma non si decise mai di lanciarlo al pubblico.

La Ivon in questi ultimi anni viveva ritirata, afflitta da malattia di cuore e di apoplessia.

Il clima di Genova ritardò la catastrofe...

## CRONACA DEI TEATRI

**Fenice.** — Chi fosse passato alle cinque in campo della *Fenice*, coll'idea di transitare lungo le calli del teatro, avrebbe dovuto rinunziarvi, stante la ressa (cosa solita ormai) di persone che si affollavano alla porta d'ingresso al loggione. Un teatrone quindi, come era facile prevedere per l'ultima dell'*Aida*.

La serata passò fra i soliti battimani, che all'ultimo momento diventarono insistenti, scroscianti, e pieni di significato. Era l'addio cordiale che il pubblico dava all'artista prediletto, a Michele Mariacher e ai suoi compagni d'arte.

La signora Guerrini venne, a sua volta, fatta segno a una dimostrazione più che lusinghiera, che ricordava quella di alcune sere fa, quando ristabilita dopo una lieve indisposizione, riprendeva la sua parte di *Dalila* nella bella opera del *Saint Saëns*. La esimia e tanto apprezzata artista lascia Venezia colle migliori simpatie del pubblico, che non è certamente dei più facili e dei più corrivi!

Assai bene la signorina Micucci; e ottimamente il La Puma, una delle più belle, delle più complete, delle più gradite voci di baritono che si conoscano. Il La Puma, che va ora al *Regio* di Parma, è destinato senza dubbio alla grande carriera. Ha poco più di vent'otto anni, ciò che vuol dire essere padroni dell'avvenire.

Corretti e buoni bassi i signori Francalancia e Spoto, che disimpegnarono bene le loro parti in tutta la stagione.

— Questa sera penultima della stagione: si rappresentano la *Walkyria* ed il ballo *Sieba*. Da ieri tutti i posti sono esauriti, e iersera continuavano a giungere richieste all'impresa. Vedremo quindi un altro magnifico teatro: peccato davvero che il poderoso spartito wagneriano sia stato allestito così tardi, mentre il pubblico lo avrebbe riudito tanto volentieri ancora per parecchie sere!

— Crediamo opportuno di richiamare la vigilanza della Direzione sul modo del tutto sconveniente con cui si procede alla vendita dei biglietti per i posti riservati del loggione.

A questo proposito, abbiamo ricevuto già parecchi reclami tutti concordi nell'asserire che non è possibile di procurarsi tali biglietti per quanto si cerchi di comperarli di buon mattino e malgrado la dichiarazione degli addetti all'impresa che non si possono fare prenotazioni. — Sarebbe bene che a ciò fosse subito provveduto.

In quaresima avremo al *Goldoni*, per alcune recite, dal 18 corr., la compagnia di Andrea Maggi colla sig. Della Guardia, e nella seconda metà Flavio Andò con la Tina Di Lorenzo. Al *Malibran* verrà la compagnia equestre dei fratelli Guillaume.

**Minerva.** — Anche domani, ultimo giorno di carnevale, la compagnia Reccardini darà una brillante mattinata alle ore 2 1/2 con una nuova commedia tutta da ridere seguita da 3 balli, uno dopo ciascun atto. Serva dunque l'avviso per quelle famiglie che vogliono far passare un paio d'ore allegramente ai loro ragazzi.

Questa sera spettacolo variato alle 7 1/2.

**Programma** dei pezzi d'opera di Riccardo Wagner da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi 13 febbraio dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom. in Piazza onde commemorare il sommo musicista alemanno:

1. Gran Marcia *Huldigungs* — 2. Sinfonia *Tannhäuser* — 3. Preludio d'introduzione *Lohengrin* — 4. Finale ultimo *Tristano ed Isotta* — 5. Preludio *Parsifal* — 6. Finale I. *Tannhäuser* — 7. Preludio III. e coro di nozze *Lohengrin* — *Incantesimo del fuoco e Cavalcata delle Walkirie.*

## Spettacoli d'oggi

**Fenice** - 8 - Opera *Walkyria* - ballo *Sieba*
**Rossini** - Riposo.
**Malibran** - 8 1/2 *Mascotte*
**Minerva** - 7 1/2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo
**Concerto** *Caffè Orientale* - Compag. Varietà, 8 1/2

## CRONACA GIUDIZIARIA

**Don Lorenzo Perosi ha rinunciato al processo**

I *Tribunali* di Milano informano che don Lorenzo Perosi ha rinunciato al processo contro la *Lombardia*, dopo che questo giornale pubblicò che non aveva fatto colpa a don Perosi di provocare intorno a sè la mondanità, ma alla mondanità di agitarsi intorno a lui.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Febbraio a Lire —.—.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:80

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI - Napoli 11** — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,88 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,61 - agosto 78.47 - futuro 77.18,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 11 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 77.— — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,23 — idem maggio 6,25

**Havre 11 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36 75 — due mesi dopo F. 3?,50 — 4 mesi 38,— — 8 mesi 38.75

**Londra 11 — Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 11 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/07,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a Cotone Middling C. 6,1/2 - id. a New Orleans C. 5.13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,24 - 3 mesi dopo corr. C. 6,23 - 4 mesi C. 6,22 - 7 mesi C. 6,14 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 16000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 22,000 — idem pel continente balle N. 11.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 84,1/4 — febbraio inquot. — marzo 81.— - maggio 77.1/4 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 44.1/2 — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/2 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5 95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,13/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Mercati

**GRANI**

**Adria 11** — Solite andamento in tutto e con affari limitati giorni.

Grani da L. 24,50 a 25,— — id. tondi da 25,25 a 25,50 — Granoni da 13,25 a 13,75 — id. minuti da 14 a 14,50 — Avene dettaglio da 19 a 20 — Fagiolli colorati da 25 a 30.

**Vicenza 11** — Mercato stazionario con affari limitatissimi in tutti gli articoli.

Grani da 24,25 a 24,75 — Granoni da 15 a 15,50 — Riso nostrale da 36 a 40 — Giapponese da 31 a 33 — Avena a 20,50.

**Legnago 11** — Mercato senza affari — Cereali fermi, Frumento fino da 24.50 a 25.— — idem mercantile da 24,25 a 24.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40,50 — sottofino da 37.— a 38,50 — mezzano da 35,50 a 36,50 — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 19.50 a 20,—.

**Verona 11** — Mercato con pochi affari — Frumenti, Frumentoni e Risi stazionari

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24,— a 24,25 — basso da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. basso da 14,— a 14,25 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,— a 20,25 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

**SETE**

**Lione 11** — Buona corr. d'affari; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

| | | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | | B 33 | B 22 | B 55 | Cg. | 4400 |
| Trame | | B 9 | B 19 | B 28 | Cg. | 1960 |
| Greggie | | B 42 | B 76 | B 118 | Cg. | 9086 |
| Pesate | | B 15 | B 131 | B 146 | Cg. | 7498 |
| **Totali** | | B 99 | B 248 | B 347 | Cg. | 22944 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 23.60 | Chilo 29.[illegible] |
| idem | Slender | » 23.85 | » 29.[illegible] |
| | Adriatic | » 23.95 | » 29.[illegible] |

NB. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

## CRONACA VENETA

**Dall'Osservatorio di Venezia**

**Bollettino meteorico del 12 febbraio**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 64.32 | 64.77 | 64.35 |
| Termometro centig. al Nord | 6.7 | 6.7 | 7.6 |
| » » al Sud | 6.7 | 6.6 | 8.4 |
| Umidità relativa | 88 | 88 | 89 |
| Direzione del vento | NE | NE | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 9.7 min. di oggi + 6.0.

### Notizie ferroviarie

La Direzione generale delle Strade ferrate Meridionali ha sottoposto alla approvazione del Ministero dei Lavori pubblici:

Proposta per la esecuzione di alcuni lavori di rinforzo nelle travate metalliche del ponte sul Fella, detto Ponteperaria nella ferrovia da Udine a Pontebba, con preventivo di spesa di L. 7500;

Contratto stipulato coll'appaltatore Tugnoli Pietro per l'impianto di cisterne presso le case cantoniere ai chilom. 39.577 e 40.390 della strada ferrata da Bologna a Padova;

Contratto stipulato coll'appaltatore Baratto Mansueto per la costruzione delle opere a difesa della ferrovia contro il fiume Piave, tra i chilom. 41.170 e 41.250 della linea Treviso-Belluno;

Proposta per modificare le finestre di alcune case cantoniere sulla linea da Mantova a Legnago. Spesa preventivata L. 930.

### Provincia di Venezia

**Cavazuccherina** — Ci scrivono 11 febbraio — **Giovedì grasso** — (*Z*) Anche qui giovedì grasso ebbe luogo un'allegra serata musicale con festa da ballo e giuochi di prestigio.

Il concerto, gentilmente favorito dal bravo maestro Costantini, dal baritono Trevisan e dal tenore Girardi, fu davvero riescitissimo; benone anche i giuochi, eseguiti dal prestigiatore Boscan, — tutti di Venezia.

La festa non poteva sortire con effetto più sorprendente; la sala splendeva coi suoi addobbi e coi fiori, animata abbastanza pel concorso di gentili signore e signorine; gran profusione di dolci e scelti vini al *buffet*, indovinatissimo. Sembrava una delle più geniali feste di famiglia, una di quelle feste che lasciano tanti desiderii e tanti grati ricordi.

Un bravo di cuore a chi seppe così bene organizzare la festa gentile.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 12 febbraio — **Circolo filarmonico-artistico** — (*S.*) Magnifica la festa di stanotte per eleganza, per brio, per numero d'intervenuti. Le signore dovevano essere più di 150; in proporzione gli uomini. Quindi, circolazione difficilissima e lavoro di *coda* a tutt'andare. Dal tocco e mezzo alle 3, cena — una raccolta di consumatori chiassosi ed allegri. Lo *champagne* che non fu risparmiato e, a un certo punto, piovve — addirittura — sulla tavola occupata da alcuni giovani, in un getto di candida schiuma — offerse ottima occasione di dedicare un brindisi al solerte e gentile presidente del Circolo sig. Bruno Barzilai ed all'*eterno femminino*, che aveva mandato alla festa dei bellissimi... esemplari.

Si ballò fino a giorno. Le coppie stanche sfollarono dal Circolo quando una languida luce mattutina illuminava le vie sature di fango e di nebbia.

**Banca Popolare** — Affollatissima l'assemblea di oggi. Credo che mai — da quando fu fondata la Banca — siasi avuto un concorso uguale di soci. La rinnovazione di tutte le cariche ed il lavoro piuttosto vivo d'un gruppo d'oppositori e taluni nomi del cessato Consiglio ha destato gli azionisti dall'abituale ed altissimo sonno.

Presiedeva il barone Mario Treves dei Bonfili, che diede lettura della relazione del Consiglio per l'esercizio 1898. Ne tolgo le cifre principali:

Capitale sociale a 31 dicembre L. 1089350; riserva ordinaria L. 293,089.73 e per oscillazione valori L. 191985.82. Operazioni cambiarie N. 9352 per lire 11,156.988.21 con L. 179,350.89 d'aumento sul '97. Crediti eliminati L. 33,891.54. Somma totale impiegata nelle diverse operazioni della Banca L. 5.916.637.18 — Depositi L. 5,722,026.97, i quali crebbero di lire 759000 a paragone dell'esercizio precedente. Movimento di cassa L. 66,616.000.

Rendite L. 408,311.04; spesa L. 312.076.93; utile netto L. 96.234.11, col dividendo di L. 3 per azione pari al 6 0/0.

Il sindaco d'Alvise lesse la relazione del suo Comitato, approvante la conclusione del conto e lodante l'opera del Consiglio, del direttore cav. Del Vo e degli impiegati.

Un cenno sui prestiti all'onore. Nel '98 si fecero 259 operazioni per L. 11647. Vennero eliminati 14 prestiti per L. 690, essendo divenuti inesigibili. Il Comitato attribuisce questo fatto alle tristi vicende che ridussero molti operai senza lavoro. Ma considerando che i prestiti estinti furono 241 per L. 11550, mi sembra che resti molto attenuato il significato di quelle eliminazioni.

Per le elezioni votarono 269 azionisti, col seguente risultato:

*Presidente*: M. Treves.

*Vicepresidente*: Indri Egidio, Maluta Michele.

*Consigliere*: Bona Giorgio, Calegari Giuseppe, Carraro Luigi, Corinaldi Amedeo, Folchi Guglielmo, Orsolato Giovanni, Sgaravatti Luigi, Wollmann Adolfo, Zanon Ermenegildo.

*Sindaci effettivi*: Bragni Alberto, D'Alvise Pietro, De Kunert Silvio.

*Sindaci supplenti*: Formiggini Cesare — Rizzo Luigi fu Pietro.

*Probiviri*: Fasolo G. — Fuà E. — Medin G. B.

*Arbitri*: Anastasi F. — Cardin Fontana A. — Cucchetti G. B.

L'opposizione non è riuscita a niente.

### Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 12 febbraio — (*Lelio*) **La veglia mascherata di beneficenza** — Strette in dolce e simpatico connubio la beneficenza e la letizia — un finissimo, se non nuovo concetto, rievocato da un operoso ed intraprendente comitato di cui è capo il collega cav. Sperotti — invitano per domani sera, lunedì, Vicenza benefica e Vicenza elegantemente gaia, alla grande veglia mascherata che si propone il duplice scopo di affermare anche fra noi l'esistenza del carnevale e di lenire le sofferenze palesi ed occulte di tanti infelici. E nel nome purissimo della beneficenza nessuno vorrà mancare a questa festa che per l'opera preparatoria del comitato, per l'assicurato concerto della migliore nostra società, per i prezzi stessi d'ingresso, promette di riuscire un convegno elegantemente brillante e simpaticamente gentile.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 12 febbraio — (I. B.) — **Nel regno della luce.** — Si è svolto iersera il gran veglione che il benemerito Comitato allestì sotto il manto pietoso della beneficenza.

E luce sforzosa pioveva su bei visi delle nostre dame gentili accorse a illuminare brillantemente della loro presenza la gran festa della carità.

La sala imponente sfolgorante. Nove fari voltaici scendevano dall'alto a profondere luce, luce e luce.

Animazione grandissima, allegria e molto brio. Maschere elegantissime, brillanti — Nei palchi bellezze e splendori di ricche *toilettes*; proverò a dir alcuni nomi, così frugando nella memoria: signora Antonini in *decolleté* giallo, Lebreton nero, baronessina Brusck in bianco, baronessa Sturm de Hirschefeld in lilla, sig. Fava in lilla chiaro, signorine Bevilacqua in celeste, sig.ne Battistella in bianco, sig. Liberali in celeste, sig. Coletti in rosa, Tosello in celeste, Bressanin-Della Rovere in bianco, co. Collalto Torcellan in nero e sig. Torcellan in bianco, sig. Marzinotto rosso e sig. nob. Albrizio e Quaglia, co. Felissent, sig. Dall'Armi, co. Panigai, nob. Galanti-Naglos, sig. Bonardi, co. Caotorta e tante altre che, dispiacente, non ricordo.

Fra le maschere notai brillantissimi quattro *palloncini alla veneziana*, due eleganti *clowns* portanti fiaccole elettriche, tre spiritose alla *Direttorio*, due costumi *Impero*, poi molti *bebées*, *pierrots* e *pierrettes*, arlecchini, *canottieri*, una *stella fulgida*, *dominò* ricchi sfarzosi eleganti moltissimi.

Il *Numero unico* illustrato dei signori Martini e Falchetto veniva venduto dalle graziose ballerine dello *Sport* con le cartoline illustrate.

I premi vennero assegnati nel seguente ordine:

*Campionato del valtzer*: 1. Arlecchino e Bebè (maestro Gastaldi) — 2. sig. Bigotto — 3. sig. Pieresca.

Per le maschere non venne assegnato ad alcuna il primo premio di L. 100, il secondo venne assegnato alle signorine Fabris elegantissime, portanti le fiaccole elettriche, il terzo ad una coppia di Bebè, il quarto ai *palloncini veneziani*, il sesto ai *canottieri*, il settimo a due *dominò* rosa e celeste.

Animatissime le cene e brillantissimo il getto dei coriandoli.

Ottimamente l'orchestra diretta dal conte Onorio Loredan e la banda militare gentilmente concessa.

Alle ore 5 l'animazione era ancora viva, ma l'ultimo galoppo chiudeva inesorabilmente la veglia.

**La mostra fotografica** — Venne aperta sabato ed attrasse gran folla di visitatori e ammiratori. Notammo riuscitissimi lavori.

Il giurì, formato dei signori L. Serena, C. Raffaelli, cav. Nani e G. cav. Gregori, deciderà sulla premiazione. Vi riferirò l'esito.

Ho notato parecchi lavori che pur essendo estranei affatto alla fotografia, fanno bella mostra e sono molto lodati. Dei magnifici arazzi, veri capolavori d'imitazione della sig. Anita Coletti, dei bei gruppi e bassorilievi del Sebellin, ceramiche del cav. Gregori, un pastello del prof. Serena, una statuina del comm. Appiani. Un pastello della sig.ra E. Radi, un dipinto ad olio della sig.na Belloni e parecchi tamburelli dipinti dalla signora Didan Furlanetto.

**La tombola** venne rimandata a domenica 19 febbraio a causa della pioggia.

**Il concertone** ebbe luogo ieri sera alle 7 nella piazza dei Signori che dalle 6 era chiusa e vi si accedeva mediante pagamento di dieci centesimi.

Folla enorme e le quattro bande (cittadina, 28. fanteria, Brunelli e Turazza) eseguirono applaudite la sinfonia *Nuptje* del m. Montico e la sinfonia della *Dinorah*).

— Alle otto cominciarono le danze nella piattaforma che durarono animatissime fino a tarda ora.

Gran folla e moltissime maschere per le vie tengono viva questa ultima domenica di carnovale davvero eccezionale per Treviso.

### Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 11 febbraio — **Onorificenza** — Il nostro concittadino avv. Antonio Bononi venne insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia.

Quando vi sono dei giovani che il proprio ingegno e la propria operosità dedicano a servizio dei pubblici interessi e nella stampa, nelle amministrazioni, negli uffici di notevole importanza portano il contingente di una soda coltura e di convincimenti serii, così come ha fatto il Bononi, il governo compie un dovere nel rimeritarli, segnalandoli ai compagni come sprone ed esempio.

L'avv. Bononi, collaboratore di parecchi giornali politici, già segretario di Prefettura, ora segretario capo della Bonifica Polesana, ha dato prove dovunque della sua attività e competenza, pubblicando nelle principali riviste d'Italia lavori che vennero giustamente apprezzati e lodati.

Vi è quindi più del bisogno per meritare la onorificenza che gli venne conferita; e la notizia è stata accolta da tutti gli imparziali col massimo favore.

Al collega ed all'amico le più vive congratulazioni.

**La festa della « Croce Rossa »** — Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata festa della *Croce Rossa* che è riuscita splendidamente. Verso le ore 11 i locali del Casino, sfarzosamente addobbati, presentavano un colpo d'occhio stupendo pel grande numero di signore e signorine in *toilettes* elegantissime.

Vennero subito distribuiti, tanto alle dame quanto ai cavalieri dei graziosi *carnets*. Le coppie si avvicendavano interminabili e il tenente Zecca, direttore, coll'assistenza del nob. De Rossi, duravano non poca fatica perchè mantenessero il turno.

Dopo la mezzanotte la grande sala fu come per incanto trasformata in *buffet* e la cena sontuosa fu servita egregiamente dai proprietari della *Corona Ferrea*. Allo *champagne* il nostro prefetto cav. Veyrat con gentile pensiero brindò alle dame della *Croce Rossa* e ne seguì un'ovazione calda, spontanea, interminabile. Terminata la cena si ripresero le danze che durarono animatissime fino alle 7 di questa mattina, terminando col *cotillon* con decorazioni, cuori, fiori e giuochi di ogni genere.

Insomma, la festa di ieri sera, data a beneficio della *Croce Rossa*, ha superato di molto l'aspettativa; e di ciò va data lode alle signore patronesse e agli instancabili organizzatori.

— Domani sera, come vi scrissi, avrà luogo nelle stesse sale del Casino l'ultima festa da ballo per la quale si prevede un grande concorso.

**Promozione** — Il conte Eccheli del Dosso, segretario della nostra prefettura è stato promosso di classe.

**Pel campicello** — Annuncio con piacere che la Giunta municipale di Lendinara, con recente deliberazione, assegnava un podere annesso alle scuole elementari per l'insegnamento agrario secondo gl'intendimenti del ministro Baccelli.

Fu pure deliberato d'iniziare subito un corso di conferenze agrarie, da impartirsi nelle scuole da un insegnante da destinarsi.

### Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 12 febbraio — (*G. E.*) **La grande veglia di beneficenza** datasi stanotte al *Sociale* superò ogni aspettativa.

Il teatro era elegantemente addobbato e sfarzosamente illuminato a luce elettrica, concessa gratuitamente dall'impresa. Numerosa folla di signore e signorine in *toilettes* elegantissime; discreto il numero delle maschere, animato il getto dei coriandoli e delle serpentine.

Le danze durarono fino alle 5 di stamane, ottimo il *buffet*, condotto dal signor Emanuele Campanaro.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono, 12 febbraio — (*P. e.*) — **Tiro agli.... scialli** — Una tizia, finora sconosciuta, presentatasi a Marcella Nigris di Moruzzo, asserendo di dover avvolgere un bambino lattante si fece consegnare uno sciallo valsente 12 lire, allontanandosi poscia per ignota destinazione. Altra tizia, o la stessa forse giuocò lo stesso tiro a Domenica Maiani a Paican schiavonesco, riuscendo a farsi dare uno sciallo ed un fazzoletto di lana del complessivo valore di L. 14.

**Giovane artista** — Il concittadino *diciottenne* Angelo Sello ha testè compiuto uno splendido ed artistico mobilio in legno da servire per la nuova farmacia *S. Giorgio* del sig. Plinio Zuliani. Quanti iersera si recarono ad esaminare il bellissimo lavoro d'intaglio del Sello ne rimasero ammiratissimi.

**Onorificenza** — Il dott. Francesco Stringari emerito giudice di Tribunale venne creato cavaliere.

**Piccoli feriti** — Vennero ieri medicati all'ospedale Pizzini Ettore di Luigi d'anni 12 per distorsione del mignolo della destra e Paretti Cesare di anni 6 per ferita lacero contusa alla fronte. Ambedue guariranno in 8 giorni salvo complicazioni.

**Incolume!** — Il bandaio Nassig Antonio mentre stava adattando una grondaia nel tetto di una casa in Cividale, perduto l'equilibrio, scivolò e cadde nella via sottoposta! Ognuno credeva che il povero operaio si fosse gravemente ferito, cadendo da quell'altezza; invece egli sorridendo rialzossi e si recò in una piccina osteria a berne un bicchiere per far passare lo spavento.... degli altri.

**Un truffatore** — A Cividale fu arrestato certo Ruis Marco da Tarcento per truffa commessa a danno dell'oste Pergolat.

**Grandi sorprese** si preparano per la *Festa dei fiori* che avrà luogo domani sera, lunedì, al *Minerva*.

**Alesso Trasaghis** — Ci scrivono 12 febbraio — **Peccatore impenitente** — Il noto Papin Giacomo di Giovanni Drezza di Alesso Trasaghis, pregiudicato, molte volte stato condannato per furti, e uscito dalle carceri il mese di settembre u. s. con un anno di sorveglianza speciale, domenica 5 febbraio alle ore 5 pom., introdottosi nella casa del sig. Rico-Giovanni fu Valentino gli involò un salame dell'approssimativo valore di L. 3.

**Sbornia fatale** — Venerdì 10 febbraio certo Rabassi Antonio, di anni 60, di Alesso Trasaghis, dopo di essersi ubbriacato, si recò a casa, ove fece tali disordini da costringere i suoi a fuggirvi.

Fuori di sentimento, accese il fuoco in cucina e vi cadde poi sopra. Le fiamme ben presto lo avvilupparono, e così rimase in poco più d'un'ora orribilmente abbrustolito nelle membra inferiori e nel basso ventre; e il fuoco l'avrebbe di certo completamente incenerito, se i vicini attirati dal forte odore di carne abbrustolita, non fossero accorsi a salvargli quei miseri effimeri avanzi di vita che ancora gli restavano.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 febbraio N. 34 contiene:

Legge che approva la proroga dell'accordo commerciale fra l'Italia e la Bulgaria — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Mercogliano (Avellino) e nomina un R. commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bassareo A. ved. Meaelassi, Cagliari — Dentamaro Michele, pizzicheria, Bari — Mazza Giuseppe, acido tannico, Milano — Metli Giovanni, Cento, manifattura, Ferrara — Petrazzini E., Sarteano, capp., Montepulciano.

**Moratorie**

Pietrocola Em., editore tipogr. Napoli.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Brun L., Fernari e comp., lana di legno, ecc., Milano — Candiano Giuseppe, sartoria, Messina — Failla Consoli Vincenzo, mode, Catania — Migone Dom., salumi, Genova.

**Movimento del Porto**

Partiti il 5 per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Romania » cap. Cossovich con merci - per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci - per Bari vap. ital. « Barletta » cap. Dellisanti con merci.

Arrivati il 5 da Brindisi vap. ital. « Bosnia » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. ital.

Arrivati il 6 da Brindisi vap. ital. « Liliboo » cap. Luisi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Catania vap. ital. « Catania » cap. Costanzo con merci all'ordine - da Batum vap. germ. « Sophie » cap. Boltenstein con petrolio alla Società Italo-Americana - da Huelva vap. aust. « Dunao » cap. Sanjanovich con minerale all'ordine.

Partiti il 6 per Trieste vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci - per Trieste vap. ital. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Bona vap. ital. « Elisa Anna » cap. Questa vuoto - per Palermo bark ital. « Neptun » cap. Zennaro con merci.

Arrivati il 6 da Cardiff vap. ingl. « Nitocris » cap. Othina con carbone all'ordine.

**Movimento degli Esercizi**

**Volture**

Da Facchinetti Luigi a Furlanetto Catterina, biade, Dorsoduro, 1864 — da Basalice Nicola a « Calzoleria Napoletana » vendita calzature, S. Marco, 1643.

**Eliminazioni**

Cesare Biliotti e comp., commercio vini, spiriti, ecc., S. Marco, 517 — Avelodo Antonio, cartoleria, Portogruaro — Marinotti Gustavo, fabbrica canna e smalti, Cannaregio, 3096 — De Prà Celeste, vendita legna e carbone, Castello, 4260 — Mancoli Elena, vendita biade, Dorsoduro, 2342 — Costantini sorelle, merci, S.ta Croce, 165 — Ghirlanda Luigi, chincaglierie, S. Marco, 4852-60 — Montebarocci Vitaliano, mobili in ferro, S. Marco, 4572 e Cannaregio, 4312 — Pagliarin e Franco, specialità veneziane, S. Marco, 1301 — Avanzi Oliva, legna e carbone, Castello, 986.

**Appalti**

Il 27 febbraio presso la Direzione Generale del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Chiavarde e Chiavardette di ferro fino per la presunta somma complessiva di lire 11.000.

## Rivista Settimanale di Borsa

Da lungo tempo corre voce si voglia portare la nostra Rendita al pari a l'attuale contegno della Borsa di Parigi pare propizio a far presto diventare la cosa un fatto compiuto. Non basta però arrivare al 100 per poter come tanti credono pensare alla Conversione, bisogna ancora che questa parità si consolidi e venga anzi di qualche punto sorpassata. Nelle attuali condizioni dei mercati e grazie all'improvvisa tenerezza mostrata ora per tutte le cose nostre della Francia la cosa è tutt'altro che impossibile, ma le eventualità sono tante e le cause che possono ostacolare a favorire il progetto sono così varie e complesse, che sarebbe incauto affidarsi pienamente a questa sia pure per noi lusinghiera speranza. Comunque sia colla sempre crescente abbondanza del denaro dopo gli enormi aumenti fatti su quasi tutti i valori era naturale si si accorgesse che anche la Rendita era degna di essere presa in considerazione e possibile di non leggero aumento.

Il mercato dei valori continua da noi attivissimo. Un sensibile risveglio d'attività industriale provoca associazioni ed emissioni di nuovi titoli che bisogna dirlo vengono accolti favorevolmente dal pubblico.

Il cambio dopo tanto tempo pare cominci a declinare.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 102,10 | a | 102,15 |
| Azioni Banca d'Italia | 1040.— | a | 1045.— |
| » Meridionali | 769.— | a | 770,— |
| » Mediterranee | 586.— | a | 587,— |
| » Rubattino | 477.— | a | 478,— |
| » Acciaieria di Terni | 1259.— | a | 1260,— |
| » Edison nuove | 413.— | a | 414,— |
| » » vecchie | 425.— | a | 426,— |
| » Banca Generale | 107.— | a | 108,— |
| » Banca Veneta | 305.— | a | 306,— |
| » Cotonificio Veneziano | 207.— | a | 208,— |
| » Società Veneta Lagunare | 138.— | a | 139,— |
| » Costruzioni Venete | 97.— | a | 98,— |
| Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0 | 509,— | a | 510,— |
| » » » 4 1/2 0/0 | 519,— | a | 520,— |
| » » Banco di Napoli | 451 | a | 452,— |
| Londra a vista | 27,38 | a | 27,40 |
| Germania a vista | 132,60 | a | 132,70 |
| Olanda a vista | —,— | a | —,— |
| Francia a vista | 107,40 | a | 107,50 |
| Svizzera a vista | 107,15 | a | 107,25 |
| Austria a vista | —,— | a | —,— |
| America del Nord a vista | 5,41 | a | 5,42 |
| Oro | 21,47 | a | 21,48 |

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Alle ore 19.30 di ieri l'altro, colpito da fierissimo morbo ribelle alle risorse della scienza ed alle cure affettuose della famiglia, si spegneva, munito dei conforti religiosi, la cara e nobile esistenza di

**ROBERTO LOMBARDI**

**a soli 21 anni**

I desolatissimi genitori, ed i fratelli, colpiti da tanta sciagura, ne danno il triste annunzio.

I funerali stamane alle ore 10 a S. Martino.

La famiglia **Lombardi** con l'animo straziato partecipa la morte del suo amatissimo figlio **Roberto** e prega di essere dispensata dalle visite.

I funerali avranno luogo oggi alle 10 nella Chiesa di S. Martino.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*



## Orario delle Ferrovie

| Partenza da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,03 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2.— 14.— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,01 21,01 |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,26 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8.37 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,30 |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,37 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,35 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4.— | D. Bologna Firenze | 5,15 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,30 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8.35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 8 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7.— 9.30 11,— 14,30 — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 71,30-14-15,30-17-18,30.

## Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

### 13 febbraio 1899

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

### Canape (nuova raccolta)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Bologna Lond fiorette | da L. | 84 — | 86 — |
| » gargiolo | » | 74 — | 76 — |
| » 1. cordaggio | » | 64 — | 66 — |
| » 1. basso | » | 68 — | 70 — |
| » 2. basso | » | 62 — | 64 — |
| » scarto | » | 52 — | 54 — |
| Ferrara Gargiolo | » | 70 — | 72 — |
| » 1. cordaggio | » | 64 — | 66 — |
| » 2. cordaggio | » | 54 — | 56 — |
| » 1. basso | » | 66 — | 68 — |
| » 2. basso | » | 60 — | 62 — |
| » scarto | » | 52 — | 54 — |
| Canepino pettinato | » | 100 — | 108 — |
| Stoppa 1.a qualità | » | 52 — | 54 — |
| » 2.a » | » | 46 — | 48 — |
| » 3.a » | » | 35 — | 40 — |
| Fedali di canape strappature | » | 50 — | 52 — |

### Cereali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Frumento Veneto Fiorentino fino | da L. | 24 75 | 25 — |
| » » » mercant. | » | 24 50 | 24 75 |
| » Piave e semi Piave | » | 25 — | 25 25 |
| » Ghirca Odessa | » | 19 15 | 19 50 |
| » » Nicolajeff | » | 19 40 | 19 75 |
| » duro di Azoff | » | — — | — — |
| Frumentone indigeno | » | 13 75 | 14 75 |
| » Danubio | » | 11 75 | 12 25 |
| » » colorito | » | 13 — | 13 25 |
| Avena indigena | » | 19 25 | 19 50 |
| » Puglia | » | 22 — | — — |
| » Danubio | » | 19 — | 19 25 |
| Fagiuoli bianchi | » | 19 — | 35 — |
| » colorati | » | 21 — | 25 — |
| Piselli Odessa | » | 22 50 | 23 50 |
| Riso chinese lucido | » | 46 — | 47 — |
| » nostrano lucido (sopraf.) | » | 40 — | 42 — |
| » fino . idem | » | 38 — | 39 — |
| » mezzo fino | » | 37 — | 38 — |
| » mercantile | » | 36 — | 37 — |
| » basso | » | 35 — | 36 — |
| Risone Chinese | » | 21 — | 23 — |
| » nostran | » | 19 — | 21 — |

### Semi oleosi

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Seme lino Bomb. bigarè 25\|00. | » | 30 50 | 31 — |
| » » » 15\|00. | » | 29 25 | 30 50 |
| » » » bruno | » | 28 25 | 28 50 |
| » Ricino Bombay I. scelta | » | 28 50 | 29 — |
| » ravizzone Bombay bruno | » | 31 — | 31 25 |

### Farine (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Farina bianca N. 00. | da L. | 39 50 | 40 — |
| » » » 0. | » | 36 50 | 38 — |
| » » » 1 sup. | » | 33 50 | 34 — |
| » » » 1 bis | » | 32 50 | 33 50 |
| » » » 1 A. | » | 32 50 | 33 — |
| » » » 2. | » | 29 50 | 31 — |
| » » » 3. | » | 26 50 | 28 — |
| » » » 4. | » | 21 — | 25 — |

(1) Tela compresa.

### Coloniali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Bahia | da L. | 85 — | 95 — |
| Chapada | » | 95 — | 105 — |
| Santos | » | 95 — | 115 — |
| S. Domingo | » | 125 — | 130 — |
| Malabar Plant | » | — — | — — |
| » nativo | » | 200 — | 210 — |
| Laguayra lavato | » | 220 — | 225 — |
| » comun. | » | — — | — — |
| Portericco Yauco | » | 230 — | 235 — |
| Salvator | » | 120 — | 130 — |
| Manilla | » | — — | — — |
| Costaricca | » | — — | — — |
| Guatemala | » | — — | — — |
| America Centrale | » | — — | — — |
| Pepe Singapore nero | » | 140 — | 150 — |
| » Giava | » | — — | — — |
| Zuccheri raffinati | » | 139 — | 139 50 |

### Cotoni

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Orleans Middling | da L. | — — | — — |
| Uppland Middling | » | — — | — — |
| Broach fine | » | — — | — — |
| Oomraw good | » | — — | — — |
| Bengala good | » | — — | — — |
| Adana superiore | » | — — | — — |
| Salonicco roulè | » | — — | — — |

### Drogherie e Medicinali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Agrento vivo (Mercurio) | | — — | 670 — |
| Bicarbonato Soda Ingl. 1\|2 luna | | 12 — | 12 50 |
| China Galisaya coltivata | » | 160 — | 500 — |
| » Ceylon | » | 130 — | 300 — |
| Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.) | » | 280 — | 420 — |
| Oppio Smirne 9 a 10 0\|0 | » | 2100 — | 2800 — |
| Rabarbaro di China | » | 375 — | 500 — |
| Semi Senape Puglia | » | 62 — | 65 — |
| Acido fenico cristalizzato bianco (37°) | | 205 — | 210 — |
| » brutto bruno liquido (cresuol) | | 35 — | 55 — |

### Formaggi

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Lodigiano magg. stravecchio. | | 270 — | 280 — |
| » Quart. stravecchio. | » | 240 — | 250 — |
| » II. Qualità. | » | 210 — | 215 — |
| Emmenthaler fino | » | 190 — | 195 — |
| » II. qualità | » | — — | — — |
| Svizzero stravecchio fino | » | 260 — | 265 — |
| Asiago stravecchio | » | 250 — | 255 — |
| Sardegna nuovo | » | 102 — | 104 — |
| Sardegna vecchio | » | 71 — | 73 — |
| Sicilia vecchio | » | 130 — | 135 — |

### Frutta secche e agrumi

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Nocciuole Grecia vecchie | da L. | 40 — | 41 — |
| Nocciuole Grecia nuove | » | 52 — | 54 — |
| » Sicilia. | » | 52 — | 53 — |
| Uva Samos 1897. | » | 58 — | 60 — |
| » Samos nuova per nov. e dic. | » | 61 — | 64 — |
| » Pantelleria nuova | » | 50 — | 51 50 |
| » Smirne e Candia. | » | 63 — | 64 — |
| » fina in sorte | » | — — | — — |
| Datteri Bassorah | » | 60 — | 61 — |
| » Tripoli o Tunisi | » | 100 — | 120 — |
| Mandorle con guscio di Puglia | » | 75 — | 76 — |
| » puglia sgusciate | » | 192 — | 193 — |
| Prugne Bosnia (1) | » | 27 — | 49 — |
| Fichi Brindisi coffe | » | 28 — | 29 — |
| Fichi Smirne fini. | » | — — | — — |
| Carubbini Cipro vecchi | » | — — | — — |
| Carubbini Cipro nuovi per nov. dic. | » | 20 — | 21 — |
| Carrubbe Puglia nuove | » | 18 — | 19 — |
| » » vecchie | » | 12 — | 13 — |
| Limoni Sicilia 36\|300 nov. magg. | » | 3 — | 3 25 |
| Limoni Sicilia magg. ott. | » | 3 — | 3 10 |
| Aranci Sicilia nuovi 25\|25 | » | 3 — | 3 50 |
| » » 300\|360 | » | 2 — | 3 — |
| Mandarini 100\|1200 alla cassetta | » | — — | — — |

(1) da 80\|85 — 70\|75 — 95\|100.

### Olii

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Olio sopraffino Puglia | » | 145 — | — — |
| » fino | » | 120 — | — — |
| » mezzofino | » | 112 — | — — |
| » comune | » | 87 — | — — |
| » Corfù nuovo | » | 97 — | — — |
| » » vecchio | » | — — | — — |
| Olio di cotone | » | — — | — — |

### Petrolio

| Merce | da | a |
|---|---|---|
| Petrolio America in casse marca Royal Oil | 690 | — — |
| » » » » Splendor | 815 | — — |
| » del Caucaso » » Adriatic | 655 | — — |

### Pellami

| Merce | K. | | L. | |
|---|---|---|---|---|
| **Calcutta** Arsenicat. macello | 2 a 3 | | 270 a | 235 |
| » morte | 2 » 3 | | 230 » | 205 |
| » rejection | 2 » 3 | | 205 » | 170 |
| Dacca Best macello | 2 » 3 | | — » | 215 |
| » miste | — » 3 | | — » | 180 |
| » rejection | — » 3 | | — » | 150 |
| Imitazioni macello | — » 3 1\|2 | | — » | — |
| Burdwan » | — » 3 1\|2 | | — » | — |
| » morte | — » 3 1\|2 | | — » | 150 |
| Bufali arsenicati Patent | — » 8 | | — » | 195 |
| » » macello | — » 7\|8 | | — » | 175 |
| » » morti | — » 7\|8 | | — | — |
| » » rejection | — » 7 | | — » | — |
| **China** Best Selected | — » 3\|4 | | 215 » | 210 |
| » » » | — » 5\|10 | | 200 » | 205 |
| » seconde | — » 3\|10 | | 175 » | 178 |
| **Kurakee** Sind e Sukkur | 3 1\|2 a 4 1\|2 | | — » | — |
| » » » » II. | 4 1\|2 | | — » | — |
| **BuenosAyres** Pesados | — » 15\|17 | | — » | — |
| » » Campos | — » 10 | | 225 » | — |
| » » Riviera | — » 10 | | 200 » | 210 |
| **Capo di Buona Sper.** secche | I. 3\|10 | | — » | — |
| **Cuyaba Paraguay** | 10\|12 | | — » | 210 |
| **Porto Said** secche | — » 5\|10 | | — » | — |
| » » salate | — » 12 | | — » | 150 |
| **Rangoon** selected | — » 3 | | — » | — |

### Pesci secchi e preparati

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Baccalà Bergen nuovo | da Lire | 100 — | 110 — |
| » Hammerfest nuovo | » | 85 — | 95 — |
| » id. vecchio | » | 75 — | — — |
| » Vadsoe | » | 80 — | 85 — |
| » Vardoe secondo | » | — — | — — |
| Sampietri | » | 70 — | — — |
| Cospettoni salamoja 1\|2 bott. | » | — — | — — |
| » conservati III p. » | » | — — | — — |
| » estivi I p. » | » | — — | — — |
| » autunnali II p. » | » | 32 — | 37 — |
| » invernali III p. » | » | 38 — | 40 — |
| Arringhe Scozia Barile | » | 30 — | 32 — |
| » Jarmout » | » | — — | — — |
| Sardelle Sicil. in Mojazzi | » | 23 — | 26 — |
| » uso Lissa | » | 25 — | — — |
| » Lissa | » | 52 — | — — |
| » Rovigno | » | — — | — — |
| » Africa | » | — — | — — |
| » Portogallo | » | 26 — | 40 — |

### Spiriti (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Spirito granone 95 | da Lire | 271 — | 272 — |
| » » vino | » | 282 — | 284 — |
| » » vinaccia | » | 268 — | 269 — |
| Acquavite Puglia 52 | » | 121 — | 122 — |
| » Piemonte 50 | » | 128 — | 129 — |
| » Nostrana 50. | » | 132 — | 134 — |

(1) senza fusto, nè sconto.

### Vini

Prezzi d'acquisto

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Vino Comune | » | 28 — | 30 — |
| » Bagnoli | » | 32 — | 38 — |
| » Limena | » | 30 — | 36 — |
| » Raboso fino | » | 40 — | 45 — |
| » Bianco dolce | » | 28 — | 35 — |
| » Bisceglie e Molfetta schiavo s. f. | » | 20 — | 25 — |
| » Brindisi nuovo | » | 20 — | 28 — |
| » Trani | » | 24 — | 30 — |
| » Avellino | » | 32 — | 38 — |
| » Gallipoli nuovo | » | 26 — | 28 — |
| » Corfù e S. Maura | » | 30 — | 34 — |
| » Calabria | » | 30 — | 32 — |
| » Milazzo fino | » | — — | — — |
| » Bianco d'Ischia f. g. | » | 23 — | 24 — |
| » » Castellamare Golfo f. g. | » | 25 — | 26 — |
| » » Sardegna s. f. | » | 22 — | 24 — |
| » Samos f. g. daz. di dogana | » | 42 — | 45 — |
| » Turco rosso s. f. | » | — — | — — |

### Carbone da vapore

da bordo

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Newcastle I qualità | Tonn. | 34 — | 36 — |
| » II » | » | 30 — | 34 — |
| Cardiff I. qualità | » | 38 — | 40 50 |
| » II. qualità | » | 37 — | 38 50 |
| Minuto di Cardiff | » | 27 — | 28 50 |
| Mattonelle ingl. I. qualità | » | 40 — | 42 50 |
| » II. qualità | » | 39 — | 41 — |
| » Nazionale | » | — — | — — |
| Mattonelle marca Arsa | » | 34 50 | 35 50 |
| Yorkshire (Hull) | » | 32 — | 34 — |
| Scozia I. qualità | » | 33 — | 35 — |
| » II » | » | 32 — | 33 — |
| Liverpool, | » | 31 — | 33 — |
| Westfalia | » | — — | — — |
| Rastellato d'Istria | » | 29 75 | 30 50 |
| Monte d'Istria | » | 27 50 | 28 50 |
| Polverone d'Istria | » | 24 75 | 26 — |

### Carbone da gaz

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Newpelton Main | » | 32 10 | 34 — |
| Holmside | » | 31 — | 33 — |
| Westfalia | » | — — | — — |

### Carbone Coke

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Coke da fonderia Victoria Original Garesfield | » | 48 — | 50 — |
| » altre qualità | » | 46 — | 47 — |
| Coke da Gazometro I. qualità | » | 42 — | 43 — |
| » » II. qualità | » | 41 — | 42 — |

Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

### Legname (Cadore)

| ASSORTIMENTO | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Tavola abete 3\|4 oncie | 7 | cento | 63 — | 65 — |
| » » | 8 | » | 76 — | 78 — |
| » » | 7\|10 | » | 86 — | 88 — |
| » » | 8\|9 | » | 87 — | 89 — |
| » » | 8\|12 | » | 107 — | 109 — |
| » » | 9\|13 | » | 124 — | 126 — |
| » » | 10\|14 | » | 141 — | 142 — |
| Scurette abete 1\|2 » | 7\|11 | » | 76 — | 78 — |
| Oncette abete 4\|4 » | 7\|10 | » | 122 — | 124 — |
| » 4\|4 » | 8\|12 | » | 161 — | 163 — |
| Ponti abete 5\|4 » | 7\|10 | » | 154 — | 157 — |
| detti » | 8\|12 | » | 200 — | 204 — |
| Palancole abete 8\|4 » | 7\|10 | » | 315 — | 320 — |
| id. » | 8\|12 | » | 410 — | 420 — |
| I. Morali abete Brenta | | » | 78 — | 80 — |
| Mezzi id. | | » | 41 — | 43 — |
| Morali abete bastardi | | » | 51 — | 53 — |
| Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo | | | 21 — | 22 — |
| Travi larice, fino oncie 7 | | » | 28 — | 30 — |
| Scurette ab. refil. m\|m 13\|15 medio c\|m 25 al m. cubo | | | 46 a | 48 |
| Tavolami abete da m\|m 20\|55 medio c\|m 25 al m. cubo | | | 42 a | 44 |
| detti medio c\|m 29 al m. cubo | | | 46 a | 48 |
| Moralame | | al m. cubo | 38 a | 40 |
| Scurette sottomisura m\|m 11\|15 | | al m. cubo | 34 a | 36 |
| Tavole » m\|m 20 | | al m. cubo | 31 a | 32 |

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0\|0 a 12 0\|0
(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0\|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0\|0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

### Ghise (1)

da bordo

| Merce | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Glengarnock | N 1 | Tonn. | —.— | —.— |
| Eglinton | » 1 | » | 110.— | 111 — |
| » | » 3 | » | 108.— | 109.— |
| Clarance | » 3 | » | 98.— | 99 — |
| Yarrow | » 3 | » | 95.— | 97.— |
| Alabama | | » | —.— | .85.— |

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

### Diverse

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Amidone | » | 27 — | 28 — |
| Cipria fina | » | 75 — | 70 — |
| Cipria finissima | » | 80 — | 90 — |
| Amido fiore di riso | » | 70 — | 75 — |
| » Veneto | » | 65 — | — — |
| Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno | | 39 — | 40 — |
| » » in barili » 90 | » | 22 — | 22 50 |
| Cloruro di calce inglese | » | 20 — | 21 — |
| Lacca di verzino di Venezia | » | 58 — | 59. — |
| Minio inglese L. B. C | » | — — | — — |
| » nazionale | » | 54 — | 56 — |
| Pece minerale | » | 9 — | 10 — |
| Pece vegetale del Nord Arcangel | » | 27 — | 28 — |
| Piombo spagnuolo | » | 46 — | 47 — |
| » nazionale | » | 45 — | 46 — |
| Precipitato rosso G. M. Z. puro | » | — — | — — |
| detto nazionale | » | — — | — — |
| Sublimato corrosivo puro G. M. Z. | » | — — | — — |
| Sevo nostrano colato | » | 60 — | 61 — |
| Soda Ash ingl. 48 | » | 13 — | 13 50 |
| » Solvay 98\|100 | » | 13 — | 13 25 |
| » cristalizzata inglese | | 8 50 | 9 — |
| » caustica inglese blanc 70\|72 | » | 21 75 | 22 25 |
| » » » » 60\|62. | » | 20 25 | 20 75 |
| » Cristallizzata nazionale | » | 8 — | 8 25 |
| » Vegetale di Catania. | » | 25 — | 26 — |
| Nitrato di Soda 95\|97 | » | 23 — | 25 50 |
| Solfato di rame cristalizzato inglese | » | 68 — | 68 50 |
| Vallonea Smirne Dardanelli Metelino | | 28 — | 48 — |
| » Candia Grecia ed Isole. | | 15 — | 28 — |
| Zolfo doppio raff. Rom. in pani | » | 13 — | 13 25 |
| Rimini dopp. raff. Rom. mac | » | 14 50 | 14 75 |

### TARE D'USO

**Caffè** Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0\|0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia – tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3\|4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

**Zuccheri** — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

| | | |
|---|---|---|
| per ogni cassa lunga | Chilog. | 151 |
| » » » bastarda | » | 136 |
| » » » corta | » | 121 |
| per ogni feccio da chil. 280 1\|2 — 392 | » | 76 |
| » » » » » 158 1\|2 — 280 | » | 61 |
| » » » » » 168 e meno | » | 46 |

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0\|0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0\|0 pel bianco e 14 per 0\|0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3\|4 p. 0\|0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1\|2 per 0\|0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1\|2 1 3\|4 per 0\|0 e relativamente 1 1\|2 p. 0\|0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tass segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1\|2 p. 0\|0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

### Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0\|0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0\|0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0\|0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0\|0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0\|0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0\|0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0\|0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi, ecc. a 2 per 0\|0 in tela, il 4 0\|0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0\|0.

Miele d'altra provenienze, tara 10 per 0\|0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1\|2 per ogni sacco doppio chilog. 2 1\|4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0\|0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0\|0.

Trementina, 20 per 0\|0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0\|0, per scatole e ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1\|2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1\|4 per cento.

### CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York sc. 3... Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — — per Catania, Messina e Palermo L. 11 — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12 a 13, — per Spiaggia da 14 a 15 — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 1... per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

**Dal Sindacato di Borsa**

## FITTI E VENDITE

### Fitti

**Cercasi** casa porta sola in due appartamenti, tre o quattro stanze e cucina per ciascheduno, pel 1. Aprile. Offerte a S 789 V Haasenstein e Vogler, Venezia

**Cercasi** abitazione II piano quattro stanze, cucina, magazzino, porta sola, per fine marzo località S. Zaccaria, S. M. Formosa, S. Lorenzo, S. Marina, Miracoli, offerte F. G. posta Venezia.

**Affittasi** primo marzo Albergo e Ristoratore Belvedere. Via Garibaldi, 1636-1637. riattato completamente; splendida posizione sulla laguna. Rivolgersi Coen Rocca, San Samuele 3201.

### Vendite

**LONGARONE**

Da vendersi casa civile, abitazione con botteghe, granai, cantine, orto, con o senza mobili di casa e di negozio, era proprietà ditta Giovanni Teza.
Rivolgersi signor Costantino Bez, in Longarone ogni giorno escluso Mercoledì e Venerdì.

**PUBBLICITÀ economica** (Cent. 1 la parola, minimum L. 50)

### Diversi

**Frine** — (domenica) — E' ora di messa ma ti scrivo. Non sgridarmi però, la religione divina e la tua si fondono nel tuo santo amore! Ti ripeterei ad ogni istante che sei la mia vita, il conforto, la felicità! Oh, quando potrò dirtelo a voce baciando il mio visetto sempre più delizioso?! Vedendoti, l'anima si rasserena e rivive la speranza. *Mi ami ancora, vuoi ancora esser amata? o forse speri in una liberazione?* Ho tanta paura, è il mio incubo! Lo capirò dal tuo sguardo, dal tuo primo bacio! Lascia che viva del tuo affetto, di fedeltà, di devozione. *Mio buon tesoro, soltanto vivendo sempre teco il cuore troverebbe pace!*

**1111** — Niente Britannia, comprendo, mi adopero fiducioso, attendo nuove, soffro, amo. Saluti.

**Gioia** — Sì, ho dubitato. Sei tanto bella e traghettano tanti mosconi e tu, cattiva, me li rammenti e scherzi. Ma io ti voglio tanto, tanto bene, tesoro mio adorato, e tu lo sai ch'io non desidero altro che vivere per te, di te.

**Souvenir** . . . . . . . . . . . . . .



## CREDITO FONDIARIO DELLA Cassa di Risparmio NELLE PROVINCIE LOMBARDE in MILANO

A termini dell'art. 40 del Regolamento approvato con Regio Decreto 24 Luglio 1885 N. 3278 per l'esecuzione della legge sul Credito Fondiario, nei giorni 1, 2 e 3 Febbraio corr., ebbe luogo l'estrazione a sorte di N. 4339 Cartelle Fondiarie emesse da quest'Istituto, appartenenti alla Serie 5 0\|0 e N. 8201 a quella del 4 0\|0. Tali cartelle saranno rimborsabili alla pari a partire dal 1 Aprile p. v. dal quale giorno cesseranno d'essere fruttifere.

Se ne avverte il pubblico, affinchè i possessori di Cartelle di quest'Istituto possano colla scorta dell'elenco dei numeri estratti fare le opportune verifiche. L'elenco verrà rilasciato gratuitamente in Milano, presso l'Amministrazione della Cassa di Risparmio, via Monte di Pietà, N. 8, le Casse Filiali dipendenti dall'Amministrazione medesima, nonchè presso gli altri Istituti di Credito Fondiario, le sedi e le succursali della Banca d'Italia situate in Belluno, Firenze, Padova, Roma, Udine, Venezia e Verona.

*Milano 9 Febbraio 1899.*

IL PRESIDENTE
ANNONI

Giacomo Lavagnin


Anno CLVII — 1899 | Martedì 14 Febbraio | N. 45

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza supplì) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 988 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economia cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato


## PARLAMENTO NAZIONALE

### Per dispaccio alla "Gazzetta"

### A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera*:

Presidenza del vicepresidente Colombo.

La seduta viene aperta alle ore 2.10.

Sono in principio presenti una diecina di deputati. Poi, lentamente, i banchi vengono alquanto popolandosi.

#### Le Società del gaz di Venezia e di Firenze

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, risponde al dep. Socci che desidera sapere se è vero che in una cospicua città d'Italia siavi una Società Anonima che ha messo in commercio 9000 azioni e che non devono essere commerciabili, che ha amministratori statutariamente irresponsabili e non ha sindaci, che dichiarata in contravvenzione alle leggi e condannata a penalità pecuniaria giornaliera, continua a lucrare indebitamente all'erario oltre 50,000 lire l'anno, danneggiando la città e l'intera cittadinanza e se sia vero, che col pretesto di una causa civile fra gli interessati, si ritardi l'osservanza di leggi d'ordine pubblico.

Risponde in pari tempo ad altra interrogazione dei deputati Tiepolo, Tecchio, Selvatico, Miniscalchi, Papadopoli, Vianello, Pullè e Poggi sopra la condizione giuridica irregolare di Società *straniere* che esercitano nel Veneto servizi pubblici senza avere ottemperato alle prescrizioni della legge nazionale, relative al funzionamento delle Società straniere in Italia e per sapere se e quali provvedimenti intendano adottare, perchè siano rispettate tali leggi che sono di ordine pubblico.

Il ministro osserva che sebbene l'interrogazione non nomini la Società che ne è oggetto, tuttavia arguisce che trattasi della Società del gaz esistente in Firenze. Accenna alle irregolarità, rispettivamente alle prescrizioni del Codice di commercio, che si riscontrarono nella procedura di quella Società e nota che queste irregolarità furono denunziate al Procuratore del Re.

L'autorità giudiziaria condannò la società, ma pende altra causa civile intentata dalla Società stessa. Ora, dinanzi a questo stato di cose, il governo non ha mezzo di provvedere. E infatti non può l'autorità amministrativa dichiarare non validi gli atti di una Società che non siasi posta in regola con le disposizioni della legge; è questione che non può non riservarsi all'autorità giudiziaria.

Rispondendo poi particolarmente all'interrogazione dell'on. Tiepolo ed altri, ripete che ritiene che la Società della quale si occupano non possa agire che come Società di fatto e non come Società commerciale; ad ogni modo non crede che possano infirmarsi i suoi atti.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, associandosi alle considerazioni d'ordine generale, manifestate dal ministro del commercio, osserva che la interrogazione del deputato Socci a proposito dei rapporti delle Società con la finanza dello Stato non è ben precisa e invita l'on. interrogante a ben determinarla.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la giustizia, osserva che l'autorità giudiziaria non può in questa materia intervenire che sulla denuncia degli interessati e che nessun reclamo è pervenuto al Ministero in proposito.

Forse vi ha una lacuna nella legge e si vedrà se sia necessario e se si possa colmarla.

SOCCI si è fatto interprete di concordi e numerosi lamenti sorti in Firenze, e legge una memoria nella quale sono indicate tutte le tasse cui dal 1874 in poi la Società del gaz di quella città sarebbe sfuggita, per un complessivo ammontare di L. 820,486,69.

Contro questa enormezza ha creduto necessario di interrogare il Governo, perchè provveda coi mezzi di cui dispone o con nuove disposizioni legislative.

TIEPOLO si riferisce alle Società Lionesi che hanno assunto l'illuminazione a gaz in molte città italiane e specialmente del Veneto.

Riconosce che il Governo non può in via amministrativa porre riparo ad una condizione di cose assolutamente anormale e lo invita a considerare, se non sia il caso di porre, mediante provvedimenti legislativi, le città legate, con quelle Società, in grado di sottrarsi al monopolio imposto loro da Società che sottraggono enormi guadagni agli erarii comunali.

FORTIS, ministro, non crede che tornerebbe utile una legge nel senso desiderato dall'onorevole Tiepolo, perchè lo svincolo non potrebbe conseguirsi se non mediante una indennità, che riuscirebbe assai dannosa alle finanze comunali. Ad ogni modo, si riserva di studiare il grave problema.

VENDRAMINI, sottosegretario per le finanze, esclude che la Società del gaz di Firenze siasi sottratta al pagamento delle tasse di registro sugli atti costitutivi. Forse una tassa sarà da essa dovuta per la trasformazione sua da società civile in commerciale e su tale punto la amministrazione attende il parere dell'avvocatura erariale.

Ammette che la Società non paga la tassa di circolazione, ma osserva che essa paga quella sul capitale sociale impiegato in Italia, come paga ugualmente la tassa di ricchezza mobile.

PELLOUX, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per le circoscrizioni territoriali in Sicilia e un altro per l'ordinamento civile delle isole Tremiti.

#### Per la campagna dell'Agro Romano

MAZZA, anche a nome dei deputati Caldesi, Mussi ed altri, dà ragione della sua proposta di legge diretta a dichiarare nazionale la campagna dell'Agro Romano, per la liberazione di Roma, capitanata da Giuseppe Garibaldi nel 1867.

Ricorda che la proposta fu presentata altre tre volte alla Camera e che fu ritirata dietro promessa del Governo di presentare in proposito un disegno di legge.

Crede che sia tempo di riconoscere agli italiani quella campagna che da 29 anni è riconosciuta per i soldati pontificii.

PELLOUX, presidente del Consiglio, accetta la presa in considerazione del disegno di legge. Deve, però, rilevare che le pensioni ai soldati pontificii si pagano per semplice fatto di contabilità *(Bene)*; non per altro sentimento. *(Vive approvazioni.)*

MAZZA ringrazia il presidente del Consiglio delle sue nobili parole. Ma per quanto contabile, il fatto stabilisce una diversità che deve finalmente scomparire.

E' approvata la presa in considerazione della proposta di legge del deputato Mazza.

#### Per il Tiro a segno nazionale

SOCCI svolge una sua interpellanza diretta ai ministri della guerra, dell'interno e della pubblica istruzione, intorno ai criterii che presiedono (o hanno presieduto) alla costituzione della Commissione Centrale del Tiro a segno nazionale e sul ritardo frapposto alla reclamata presentazione di un disegno di legge che disciplini in modo efficace l'istituzione del Tiro a segno, conservandole un carattere essenzialmente civile.

Rileva la grande utilità educativa e sociale dell'istituzione del tiro a segno, lamentando che abbia perduto ogni suo scopo da quando, trasferita alla dipendenza del Ministero della guerra, è stata soffocata dal militarismo e ricorda che sempre fu in mente degli uomini di Stato italiani che quella del tiro a segno dovesse essere un istituzione eminentemente civile. Si riporta a questo proposito, a precedenti dichiarazioni dell'on. Pelloux, e a deliberazioni della Camera. Deplora poi che la Sezione del ministro della guerra la quale si occupa del tiro a segno, sia divenuta un ufficio di giornale e di pubblicità, domanda, perciò, se si debba ancora perseverare in un sistema che toglie ogni utilità e ogni carattere ad una grande istituzione in cui il paese aveva con ragione fondato tante speranze.

SANTINI svolge la sua interpellanza ai ministri dell'interno, della guerra e della pubblica istruzione sulla opportunità del passaggio del tiro a segno nazionale al dicastero dell'interno per il più ampio sviluppo ed il più efficace funzionamento di questa importante istituzione.

Dichiara di unirsi non a tutte, ma a molte delle considerazioni svolte dal dep. Socci, a cui dice però che le sue censure debbono rivolgersi non al militarismo, che è cosa ottima, ma alla burocrazia militare. Consente col dep. Socci nella necessità di dare al tiro a segno carattere assolutamente civile e nel censurare il metodo, con cui al Ministero della guerra si procede alla pubblicazione del bollettino per questa istituzione.

Spera che l'on. presidente del Consiglio, coerente alle idee sempre manifestate, vorrà restituire la direzione del tiro a segno alla dipendenza delle autorità civili e anzi crede di sapere che l'on. Pelloux abbia dato istruzioni, per studiare la riforma dell'istituzione in modo che accanto al ministro dell'interno debba avere azione notevole il ministro della pubblica istruzione.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde agli interpellanti dicendo che diffatti il ministro della guerra del 1897 aveva promesso di presentare un disegno di legge per modificare l'attuale carattere dell'istituzione del tiro a segno, ma che egli credette bene di soprassedere, avendo l'on. Baccelli annunziato il proposito di presentare un disegno di legge per l'istruzione militarizzata, e che dovrà naturalmente avere con quella del tiro a segno grande affinità. Esclude che l'istituzione del tiro a segno sia in decadenza; il contrario si è potuto constatare nell'ultima gara nazionale di Torino e risulta anche dall'aumento abbastanza rilevante del numero delle Società e dei giovani alla cui preparazione militare esse debbono provvedere. Non crede che si possa fare all'istituzione del tiro a segno l'appunto di essere troppo burocratizzata e quanto al giornale di cui ha parlato il deputato Socci, non mancherà di verificare se esistono gli inconvenienti lamentati.

Nota, poi, come la commissione centrale non sia stabilita dalla legge, ma da un decreto posteriore; e dichiara che egli intende apportare alla sua composizione qualche riforma, benchè essa non abbia che un carattere consultivo. Riconosce che talvolta l'elemento elettivo nelle presidenze dà luogo ad inconvenienti, ma non crede che si possa fare a meno degli ispettori.

Quanto alla istituzione del tiro a segno in ogni mandamento fa rilevare, come non sia possibile istituire da un tratto ben settecento poligoni, tanti essendo i mandamenti che non hanno il tiro.

Accenna a studi che si stan facendo per l'adozione di bersagli molto economici: se essi approderanno a buoni risultati, permetteranno di risolvere il problema. Conclude affermando che la Società del tiro a segno non va scevra da inconvenienti, ma negli ultimi tempi ha accennato ad acquistare uno sviluppo abbastanza fiorente.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, ha iniziato studi d'accordo col ministero della guerra per dare esecuzione ad un suo concetto sull'istruzione militare che dovrebbe integrare l'istruzione complementare.

Ha il convincimento profondo che il nostro popolo per legge atavistica debba essere educato militarmente. Lo studio della storia e la meditazione dei classici scrittori di cose militari avevano ingenerato in lui questa convinzione profonda e i nostri padri con 800 anni di battaglie hanno conquistato il mondo senza eserciti stanziali, perchè l'educazione loro era tutta militare. Essi, ossequienti al vero, sentivano la superiorità del numero dei galli, delle forze muscolari e della statura dei germani, della solidità organica degli spagnuoli e della scienza e delle arti dei greci, ma vinsero tutti questi popoli con un mezzo solo: *armorum exercitio*.

Fermo in questo convincimento ha presentato per ben tre volte il disegno di legge sulla scuola popolare, il quale mira all'educazione civile e militare della nostra gioventù (*benissimo*).

Preparando ad un così alto ideale la nostra gioventù, noi avremo, conclude il ministro, bene meritato dalla patria (*Vive approvazioni*).

MARSENGO BASTIA dichiara anche, a nome del presidente del Consiglio, che l'accordo è completo circa le riforme da apportare all'istruzione militare della gioventù. Assicura quindi gli on. interpellanti che terrà conto delle loro raccomandazioni.

SOCCI aveva presentato la sua interpellanza, specialmente al fine di richiamare l'attenzione del governo sulla necessità di imprimere un carattere civile alla istituzione del tiro a segno. Non ha inteso quindi il muovere censure all'esercito, ma solo di biasimare l'indirizzo troppo burocratico di alcune autorità militari. Non presenta una mozione. Ma si riserva di discutere il progetto promesso sull'istruzione militare.

SANTINI è lieto di avere appreso dal ministro dell'istruzione che è pronto il disegno di legge sull'istruzione militare e spera che esso possa venir presto discusso. Ringrazia poi il ministro della guerra per le preziose notizie che ha fornito alla Camera sulla possibilità di impiantare, grazie all'invenzione del capitano Santoro, degli eccellenti poligoni in ogni mandamento.

La seduta termina alle 5 e 15. Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera:*

Oggi seduta tranquilla e più breve del solito.

Le interrogazioni passarono senza interesse e senza incidenti.

Dopo lo svolgimento della proposta Mazza relativa alla campagna di Mentana, rimasero nell'aula una cinquantina di deputati e le interpellanze sul Tiro a segno, per quanto interessanti, passarono inosservate. Mancando qualche altro interpellante ed alcuni ministri, la seduta venne sciolta poco dopo le cinque.

### A Palazzo Madama

Presidenza del presidente Saracco.

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera:*

La seduta è aperta alle ore 3.45

DI PRAMPERO, relatore per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, propone ad unanimità la nomina a senatore dei sig. Aula Nunzio, quella del signor dottore Felice Errico e del sig. Olivieri Eugenio. Il Senato le approva.

Propone poi la convalidazione delle nomine a senatore dei signori Piaggio Erasmo e Pisa Ugo. Il Senato successivamente le approva.

Il senatore Aula presta giuramento.

Si riprende la discussione del disegno di legge sui Monti frumentari, e dopo una discussione a cui prendono parte SERENA, ASTENGO, GRIFFINI e il ministro FORTIS, si approvano tutti gli articoli.

Levasi la seduta alle ore 6.

### Cronaca parlamentare

#### Commenti al discorso di Baccelli

Le Commissioni

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera:*

Viene stasera, a Montecitorio, piuttosto sfavorevolmente commentato l'inno, pronunciato oggi dal ministro Baccelli alle conquiste romane, compiutesi senza eserciti stanziali ed alla nazione armata, in risposta alle interpellanze sul Tiro a segno.

I più credono che l'onor. Baccelli abbia male scelto il momento per questi lirismi.

Malgrado la loro fiacchezza, le feste carnevalesche assorbono la vita politica, diventata nulla. In questi giorni Montecitorio è deserto.

— La Commissione per il progetto sulle sovvenzioni alle ferrovie private, che si sta discutendo alla Camera, deliberò di respingere tutti gli emendamenti, accogliendo soltanto l'ordine del giorno di Rubini, accettato anche dal ministro Lacava.

— L'on. Lacava ha inaugurato oggi i lavori della Commissione che studia la questione del porto di Genova. La Commissione si suddivise in due sotto-commissioni, una amministrativa e l'altra finanziaria.

— La Commissione per la riforma del codice di procedura penale continuò la discussione sul giudizio di cassazione.

### Nuovi negoziati col governo francese

#### Per l'abolizione del dazio sulla lana

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera:*

Si assicura che il ministero ha incaricato l'on. Luzzatti di continuare i negoziati col governo francese, per estendere il beneficio della tariffa minima ad alcune voci che sono state escluse dal primo accordo.

— Essendo pervenute istanze al ministero, onde si abolisca il dazio di esportazione sulle lane italiane, l'on. Carcano invitò le Camere di commercio a studiare la questione per dare un parere, circa le conseguenze che tale abolizione avrebbe sulle industrie della pastorizia e della pettinatura.

### La partenza delle torpediniere da Roma

Ci telegrafano da *Roma 13 febbraio, sera:*

Il ministro della marina, Palumbo, ha presenziato alla partenza delle torpediniere da Ripa Grande, avvenuta oggi. La grande folla che gremiva le due sponde del Tevere salutò con applausi i marinai che ricambiavano ai saluti.

Prima si mosse la torpediniera *69 S.*, risalendo il fiume per eseguire la conversione e prendere la corrente a poppa. Seguirono ad otto minuti di intervallo le due altre torpediniere con la stessa manovra. Tutte si diressero all'ancoraggio di Fiumicino.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera:*

I capitani di corvetta Rolla e Verde sono promossi a capitani di fregata. E' giunta a Porto Maurizio la *Miseno*.

— La *Liguria* dopo aver visitato Anversa si recherà a visitare i porti del Baltico.

## AFRICA

### La questione di Raheita

#### Nessuna cessione alla Francia

Il ritorno del capitano Mozzetti

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera:*

La *Tribuna* si dice autorizzata a smentire la notizia del *Daily Mail* di Londra che l'Italia abbia ceduto alla Francia, una parte del territorio di Raheita. Il negoziato per la delimitazione dei confini, soggiunge la *Tribuna*, procede amichevolmente fra l'ambasciatore francese Barrère e il ministro degli esteri Canevaro, con desiderio da ambe le parti di togliere alla questione ogni asprezza.

***

Si annuncia che il capitano medico Mozzetti ha lasciato Addis-Abeba, ove era giunto giorni sono, dirigendosi a Gibuti, per fare ritorno a Massaua.

Una nave italiana sarà mandata a Gibuti per imbarcare il Mozzetti.

## PER L'ADULTERAZIONE

### dei generi alimentari

In seguito ai risultati soddisfacenti dati dalle disposizioni emanate qualche tempo indietro dal Ministero dell'agricoltura contro le adulterazioni delle farine, il Ministero dell'interno provvederà con apposita circolare a dettare le norme per reprimere, secondo le disposizioni di legge, tutte le adulterazioni che si commettessero per i generi alimentari, richiamando all'uopo l'attenzione dei prefetti su quanto stabilisce il regolamento di pubblica sicurezza su detta materia, specialmente raccomandando una più attiva vigilanza sui venditori ambulanti e girovaghi di siffatti generi.

## Domani non si pubblica il giornale.

## CRONACA ESTERA

### IL CONFLITTO FRA L'INGHILTERRA E LA FRANCIA

#### torna ad accentuarsi

Malgrado i comunicati ufficiosi dell'*Agenzia Havas*, risulta dalle notizie attendibili che vengono da Londra e da Parigi che le relazioni fra l'Inghilterra da una parte e la Francia e la Russia dall'altra, sono tutt'altro che rischiarate; esse, per il momento, non sono migliori che nell'apparenza.

Il Gabinetto francese continua, infatti, la sua politica a colpi di spillo. Va qua e là cercando terre da comperare, porti da proteggere, a fianco dei possedimenti inglesi, a scopo, pare, più di difesa o di offesa, che di commercio.

La concessione, chiesta dalla Francia all'imano di Mascate, di una stazione di carbone sulla costa di Oman, ha suscitato le più vive proteste dell'Inghilterra. La Russia, d'altra parte, si è mostrata disposta ad appoggiare la sua alleata mediante il fatto altamente significante dell'invio di un console russo a Mascate, il che, essendo completamente ignota la bandiera russa in quei paraggi, non ha altro significato possibile che quello di una dimostrazione contro l'Inghilterra a favore della Francia.

Ad accrescere l'irritazione degli inglesi sono venute le notizie della China, che riferiscono come l'intera Manciuria sia oramai caduta nelle mani della Russia. Considerando che l'Inghilterra ha collocato nelle imprese cinesi, e sopratutto nelle ferrovie non meno di un miliardo di franchi, una gran parte dei deputati, formante il gruppo anti-russo presieduto da Ashmead Bartlett e il gruppo così detto dell'Estremo Oriente, esigono che l'Inghilterra occupi immediatamente la vallata del Yang-Tsè.

« E' ridicolo — esclama l'imperialista *Globe* — che l'Inghilterra proclami l'integrità dell'Impero chinese, intanto che una gran parte di questo Impero è caduta nelle mani dei russi!... »

Il Governo di lord Salisbury serba finora un contegno calmo e prudente, nondimeno si giudica non impossibile che venga trascinato dagli avvenimenti.

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### La spedizione del Duca degli Abruzzi al polo nord

*Cristiania 13 ore 5 p.* — La spedizione artica del duca degli Abruzzi partirà ai primi di giugno dal porto di Laurvik (Norvegia Meridionale). In questi giorni il duca degli Abruzzi ha conferito a Laurvik sulla costruzione della nave che trasporterà la spedizione, stabilendo che sarà un *Brick-goletta* a tre alberi e che si chiamerà *Stella Polare*. Ad Arcangelo (Russia Settentrionale) la spedizione imbarcherà centoventi cani.

### Ancora dei pretesi avanzi del pallone di Andrèe

*Stoccolma 13, ore 1.20 p.* — Il ministro svedese a Pietroburgo telegrafa che il governatore della Siberia Orientale confermò la notizia che due tungusi trasmisero ad un impiegato dello Stato alcune notizie relative al creduto rinvenimento del pallone di Andrèe. Il governatore della Siberia Orientale incaricò l'ispettore del distretto aurifero di fare ricerche sul posto.

La supposizione che i tre cadaveri trovati a Pit in Siberia siano quelli di Andrèe e dei suoi due compagni, è oggi commentatissima da tutta la stampa europea.

Il capitano Andrèe, fratello dell'aeronauta, si rifiuta di credere che si tratti di suo fratello, facendo dei ragionamenti che non mancano di una certa logica.

In Germania e in Austria i giornali sono pressochè tutti concordi nel ritenere che si tratti proprio degli avanzi della spedizione Andrèe, tanto più, essi osservano, che nel piano di Andrèe, il ritorno doveva appunto effettuarsi da quella strada.

Si fa anche una supposizione, e cioè che gli arditi esploratori siano stati assassinati là dove sono discesi, poichè si dice che furono riscontrate ferite altrimenti inspiegabili sui cadaveri.

Infine, il fabbricatore parigino del pallone crede che si tratti proprio di Andrèe.

I tungusi che avrebbero ritrovato i tre cadaveri sono un popolo quasi nomade della Russia asiatica, di razza turca, abitanti in numero da 10 a 13 mila tra il fiume Yenissei e il mare del Nord. Vivono di pesca e di pastorizia.

### Uragani e inondazioni in Inghilterra

*Londra 13, ore 10 p.* — Un terribile uragano produssi numerosi naufragi, specialmente di due vapori, carichi di carbone che ebbero una ventina di annegati.

Vi fu una inondazione del Tamigi a Windsor ed Eton, con grandi danni.

L'uragano si estese in tutta l'Inghilterra, vi furono parecchi morti e feriti. A Londra la marea eccezionale produsse grandi danni; nel paese di Galles le ferrovie sono parzialmente interrotte,

### Una tempesta nell'Atlantico

#### Due grandi piroscafi in pericolo

*Londra 13, ore 9 a.* — Un dispaccio del *Lloyd* annunzia che il trasantlantico *Pavonia* venne incontrato il 5 febbraio al Largo delle Azzorre del *Colorado*. Il *Pavonia* era in balia delle onde.

Il *Colorado* lo perdette di vista durante l'uragano. La sorte del *Pavonia* provoca inquietudine.

*Punta Delgada 13, ore 9 a.* — Il piroscafo tedesco *Bulgaria* ha perduto la bussola e trovasi in balia delle onde. Considerasi perduto. Aveva 55 passeggieri di cui venticinque raccolti da altro vapore.

### Un disastro in America

#### Venticinque italiani sepolti vivi

*New York 13, ore 9 p.* — Una valanga a Cherskeegulch, (Colorado), distrusse numerose capanne di minatori.

Venticinque italiani, una donna e due fanciulli rimasero sepolti; otto furono salvati. Finora furono rinvenuti sei cadaveri.

## SANATORII POPOLARI

### pei malati di tubercolosi

Riceviamo da Padova, 13 febbraio:

Incoraggiato da tanta benevolenza e deferente all'invito dei miei concittadini, credo utile aggiungere al mio noto progetto sulla ospitalizzazione dei tubercolosi e contemporanea istituzione di un Sanatorio Popolare, alcune considerazioni relative al modo con cui si dovrebbe procedere alla sua attuazione; ed in riguardo al lato economico o finanziario della filantropica intrapresa.

***

Fra coloro che mi onorarono di uno scritto fuvvi persona influente, ma estranea alle mediche discipline, la quale, dopo avermi esplicitamente dichiarato che a suo avviso le mie proposte avevano diritto d'essere assecondate, mi suggerisce di adoperarmi perchè s'istituisca subito l'Ospedale pei tubercolosi, persuaso che sarebbe poscia molto più facile ottenere dalla carità pubblica e privata i fondi necessarii alla costruzione del Sanatorio.

M'increscc dissentire dall'avviso di persona che stimo, tanto più che altri, pur troppo anche medici, hanno manifestato lo stesso concetto che contrasta essenzialmente coi principii a cui il mio progetto s'informa.

Ed in vero isolare i tisici in un Ospizio speciale tornerà utile certo agli altri ammalati comuni; ma non gioverà ai tubercolosi ai quali verrebbe tolta così ogni possibilità di guarire. Strappata loro dall'anima la speranza che, pure nell'isolamento, potrebbe sostenerne lo spirito e renderli docili ai consigli ed alle prescrizioni del medico colla lusinga di migliorare e d'essere quindi trasferti ad un Sanatorio, si crea un tale stato di cose da cui non v'ha cuore ben fatto od anima gentile che non rifugga.

Colla contemporanea istituzione del Sanatorio, l'Ospedale può riuscire tollerabile ai tubercolosi, fors'anche gradito; ma da solo, non essendo in esso possibile la cura razionale della tisi, non costituirebbe che uno stabilimento analogo a quello degli Etici in Cava dei Tirreni, o dei Tubercolosi in Torino, che il prof. Silva stigmatizza con parole roventi e fa voti perchè venga soppresso.

Esso non sarebbe che un vero Moritorio atto ad affrettare la catastrofe nei più gravi e ad accelerare il progressivo svolgersi della malattia in quelli dove il processo è appena iniziato.

Allora sì che gli oppositori avranno ragione di denigrare lo Spedale dei Tubercolosi e di proclamarne l'istituzione: *egoista nel suo principio, illusoria nel suo svolgimento, triste e scoraggiante ne' suoi risultati*.

Ed i tubercolosi poveri, ma sopratutti gli operai che vivono del loro lavoro e costituiscono gran parte del capitale sociale del paese, avranno ragione di chiedere perchè li si voglia condannare a sicura morte; mentre nei Sanatorii privati i ricchi guariscono, ed i risultati statistici luminosamente dimostrano che anche pegli umili, ed anzi più facilmente per questi ultimi, la guarigione può conseguirsi coi Sanatori popolari.

Se la guarigione è possibile colla cura razionale anche pei Tubercolosi poveri, essa dev'essere tentata, ed il Sanatorio s'impone oggimai.

E che la tubercolosi sia curabile anche pei diseredati dalla fortuna, lo dimostra il seguente specchietto che tolgo dagli *Annales d'Hygiene Publique, Paris*, Decembre 1898:

| Sanatori Popolari | Direttori | Guariti 0/0 | Migliorati 0/0 | Morti 0/0 |
|---|---|---|---|---|
| Falkenstein | Dettweiler | 13 | 77 | — |
| Goebersdorff | Achterman | 25 | 50 | 7 |
| Reiboldsgrüm | Wolff | 25 | 70 | 3 |
| Davos | Turban | 40 | 40 | 4 |
| Hohenhonnef | Meissen | 28 | 40 | 4 |
| Nordrac | Walter | 30 | 65 | 4 |
| Halila (Finlande) | Gabrilowitch | 37 | 33 | 13 |
| Canigon | Sabourin | 43 | 33 | 13 |
| Adirondack | Trudean | 25 | 35 | 13 |
| Winyab (Etats-Unis) | Von Ruch | 23 | 47 | 4 |
| Leysin | Lauth | 23 | 30 | 24 |
| Rehburg | Tornspeck | 40 | 32 | 28 |
| Ventnor | Coghill | 19 | 60 | 5 |
| Arcachon | Lalesque | 70 | 45 | 29 |
| Ormesson (Enfants tuberculeux) | Jaoul | 34 | 30 | 8 |

***

Ed ora, due parole sotto il punto di vista economico o finanziario:

Profano alla scienza dei numeri, io mi guarderò bene dal formulare un piano finanziario rispondente allo scopo; ripeterò soltanto alcune proposte che negli scorsi giorni mi vennero fatte da persone competenti in materia.

Vi dirò, cioè, come alcuni, convinti della bontà del mio progetto, abbiano pensato, per attuarlo, alla formazione di una Società per azioni che si potrebbero facilmente collocare presso i molti facoltosi che Padova fortunatamente conta dentro e fuori della sua cinta.

Sostennero altri che l'iniziativa per tradurre in atto le mie proposte doveva partire dal Consiglio cittadino, dal quale è impossibile non si levi una voce autorevole per chiedere l'eseguimento di un'opera che tutti ammettono d'indiscutibile importanza per l'individuo, per la società e per la specie.

Altri vorrebbero che promotore della filantropica impresa fosse il capo della Provincia, al quale non tornerebbe difficile attrarre nella sua cerchia d'azione la Provincia, il Comune ed altri enti interessati direttamente o indirettamente a giovarla col loro concorso.

In fine, per mio conto, credo utile riportare dal citato periodico parigino, *Annales d'Hygiène Publique*, una nota che sembrami degna di considerazione e di studio.

In Germania, dalla quale Paul Reille, autore dell'articolo, assevera che tutte le altre nazioni, compresa la Francia, hanno nulla da imparare in fatto d'igiene pubblica, in Germania le Compagnie di assicurazioni contro l'invalidità e la vecchiaia, hanno rimarcato che la più parte degli individui ai quali esse pagavano delle pensioni per invalidità erano tubercolosi. Fatta tale osservazione, concepirono il progetto di evitare il pagamento di dette pensioni impedendo ai loro tubercolosi di diventare invalidi, e con tale intendimento stabilirono di prendere a loro carico le spese necessarie pel trattamento dei tubercolosi in sanatorii.

E curando in questi stabilimenti quei tubercolosi soltanto che trovavansi nei primi stadii della malattia, le Compagnie di assicurazione ottennero non solo di guarirne un numero sufficiente perchè l'economia, risultante dalle pensioni non pagate, compensasse le spese che volontariamente

si erano assunte, ma riuscirono a conseguire degli insperati guadagni.

E' vero che in Germania la previdenza si esplica come forse in nessun'altra parte del mondo, giacchè colà l'operaio è obbligato per legge a premunirsi contro l'invalidità e la vecchiaja, ma è anche certo che i sanatori intesi a salvare il capitale sociale, raggiunsero pienamente il loro scopo.

Ammesso come indiscutibile che nei sanatorii dei tubercolosi guarisce il 30 o il 35 p. 100, ed il 40, o il 45 migliora, il « Bureau d'Hygiène de l'Empire d'Allemagne » stabilì questo calcolo: Ammettendo che dei 900,000 tubercolosi dai 15 ai 60 anni, che annualmente muoiono nell'Impero Germanico, 12,000 vengono designati per la cura razionale nei sanatorii popolari e che di questi 900 possano in seguito alla cura riprendere per 3 anni ancora l'interrotto loro lavoro, ne segue che sulla base di 500 marchi (625 lire), che in media la Società d'Assicurazione pagano di pensione annua all'operaio invalido, il beneficio sociale sarà di $3 \times 500 \times 9000$ cioè di 13,500,000 marchi. Dalla qual cifra, diffalcando la spesa del trattamento curativo e gli interessi dei capitali impiegati, resterà un beneficio di: 7,500,000 marchi, cioè 8,875,000 lire.

Questi calcoli non sono ipotetici ma desunti dai risultati statistici e dai rapporti pubblicati e messi a disposizione di tutti coloro che vi hanno interesse, dalle principali città della Germania dove i sanatorii funzionano da più anni, dalle Società private e da quelle di Assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia.

***

Queste cifre come accenna Paul Reille nel suo articolo, vennero controllate da Penzoldt e recentemente riportate da Sersiron in una sua splendida tesi sui Sanatorii popolari.

Esse dimostrano che da qualunque lato si guardi la questione, si ha un grande vantaggio ad inviare i tubercolosi ai Sanatorii. I quali:

1. Assicurano l'isolamento di questi ammalati, che colla loro presenza costituiscono un pericolo per la società;

2. Permettono che per un tale collocamento speciale i tubercolosi poveri possono essere sottoposti alle cure di cui abbisognano;

3. Quando vi sieno destinati ammalati all'inizio della malattia, realizzano un vero guadagno finanziario e sociale, come l'hanno dimostrato le Compagnie d'Assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia.

L'assunto d'istituire su larga scala Sanatorii popolari in Italia è sicuramente assai arduo e prepara di certo molte amarezze ai suoi promotori; ma in fine si trionferà di tutti gli ostacoli ed i tubercolosi poveri potranno giovarsi di un trattamento fin qui riservato soltanto agli eletti dalla fortuna.

DOTT. GIUSEPPE PASTORELLO.

## NOTE POLITICHE

### La politica di Bülow e il Parlamento

Telegrafano da Berlino, 12:

La deliberazione del *Reichstag* sull'interpellanza del deputato Kanitz, intorno alla politica estera e specialmente alle relazioni fra la Germania e gli Stati Uniti, procurò al segretario di Stato per gli esteri, Bülow, un attestato d'approvazione generale per la politica rappresentata e proseguita da lui.

Infatti, il discorso del principe Erberto Bismarck, inteso ad accordare all'egregio uomo politico un voto di fiducia unanime, ebbe l'adesione di tutto il *Reichstag*. Eugenio Richter, progressista, s'associò completamente a quanto disse il Bismarck. Lo stesso fece Kanitz, come il portavoce della Destra, la quale espresse la sua fiducia nell'attuale condotta degli affari esteri; dimodochè, nelle trattative pendenti cogli Stati Uniti, Bülow avrà l'appoggio di tutta l'opinione pubblica tedesca.

## Una strana aggressione in ferrovia

### Nuova applicazione del cloroformio

I giornali di Parigi recano i particolari d'una aggressione tentata la notte dal 10 all'11 corrente sopra un treno della linea Parigi-Bordeaux.

In uno scompartimento di prima classe trovavasi, solo, un vecchio signore, che poi si seppe essere certo Roux, avvocato di Bordeaux, il quale doveva recarsi a Parigi per una causa importante. Egli aveva seco e la custodiva nella tasca interna del panciotto, una somma non inferiore ai cinquantamila franchi, in biglietti di banca, e alcune cedole: tutta roba ch'egli doveva consegnare al suo arrivo a Parigi.

Nulla sospettando di ciò che doveva e poteva accadergli, il vecchio avvocato, appena il treno si staccò dalla stazione di partenza, si sdraiò sopra un sedile e s'addormentò placidamente, dopo avere bene assicurato gli sportelli. A un certo punto, sembrandogli di avere udito qualche rumore, balzò in piedi, e stette in guardia, portando la mano alla rivoltella; ma non vedendo nessuno, si sdraiò un'altra volta e riprese sonno.

Dopo circa un'ora, si svegliò e provò come un senso di oppressione. Credette che il fumo della locomotiva fosse penetrato nello scompartimento e aprì un finestrino, per farnelo uscire. Ma volgendo gli occhi verso la portiera opposta, notò un individuo, che faceva dei tentativi per aprirla.

L'avvocato compreso subito che quegli non poteva essere che un malfattore, il quale tentava di entrare nello scompartimento, e gettò, con tutta la forza dei suoi polmoni, un grido di aiuto, estraendo in pari tempo la rivoltella ed esplodendone un colpo. Il proiettile sfortunatamente andò a vuoto; l'aggressore era sparito.

Poco dopo che era successo il fatto, il treno si fermò in una piccola stazione; e allora il vecchio avvocato, fatto chiamare gli agenti di pubblica sicurezza che si trovavano sotto la tettoia, narrò loro l'accaduto.

Gli agenti raccolsero la dichiarazione del vecchio signore, e poi si diedero a visitare le pareti dello scompartimento, per trovare il punto in cui era penetrato il proiettile della rivoltella.

Con sorpresa di tutti fu scoperto nella parete dirimpetto a quella ov'è addossato il sedile sul quale dormiva l'avv. Roux, un buco rotondo del diametro di cinque o sei centimetri. Per quel buco, dall'altro scompartimento, era stato introdotto un tubo pieno di cloroformio!

Evidentemente l'astuto ladro voleva addormentare la sua vittima; e se, invece, non riuscì che a svegliarla, ciò dipese dal fatto ch'egli, nel praticare il buco attraverso le tavole della parete, fece del rumore. Se avesse proceduto con cautela maggiore, lo scellerato colpo gli sarebbe riuscito.

Non si è potuto stabilire da quale stazione sia partito il ladro.

Il personale del treno assicura, dal canto suo, che lo scompartimento vicino a quello in cui trovavasi l'avvocato Roux era rimasto, per tutto il percorso, sempre vuoto. Dunque?

Tanto meno si è potuto sapere chi sia l'aggressore. Il vecchio avvocato vide confusamente, attraverso i vetri, una persona — ma non sa dare altra indicazione che questa:

— Era un uomo con la barba. —

Troppo poco, a dir vero, perchè la polizia possa mettersi con qualche speranza di buon risultato alla ricerca del fuggiasco. Fra le altre cose, la barba poteva essere finta.

Ad ogni modo la questura parigina fa le più attive indagini e ha aperto anche una inchiesta fra il personale ferroviario. Vedremo quali ne saranno i risultati.

## Una contessa russa che sposa il suo servo

Mandano da Pietroburgo, 12 febbraio, alla *Stampa*:

Un mese fa i giornali russi narravano la drammatica fuga di una fra le più belle e più ricche dame di Corte, la contessa Wyanoff, vedova, con un servo francese, del quale si era pazzamente innamorata.

Questo novello Ruy-Blas adorava in silenzio la sua padrona da sei mesi, e le poneva ogni giorno un mazzolino di fiori sulla toletta. La contessa lo sorprese un giorno mentre baciava con trasporto la sua fotografia, dov'ella era riprodotta nell'abito bianco di dama d'onore della zarina durante le feste religiose. Invece di sdegnarsi, si commosse all'amore del servo e lasciò con lui la capitale. Si credette che fosse andata a stabilirsi a Parigi; invece ora un telegramma da Vienna annunzia che ella ha debitamente sposato il servo innamorato e che sta trattando per lui l'acquisto di un feudo in Bulgaria, al quale è annesso il titolo di conte.

La Corte russa, altamente scandalizzata da questo procedere, ha reclamato presso lo zar affinchè il nome dei Wyanoff sia cancellato dal libro della nobiltà russa.

## L'esposizione Michettiana a Vienna

Ci scrivono da Vienna 12 febbraio:

Fra la viva aspettazione degli artisti e del pubblico che si diletta di arte si è aperta l'Esposizione dei quadri e degli studii del vostro Francesco Michetti.

L'Esposizione comprende in grande parte le opere del Michetti che figuravano alla Mostra di Berlino nella Reale Accademia, più alcune altre di nuove, specialmente alcuni studii e pastelli interessantissimi.

L'Esposizione ha richiamato grande attenzione, essa può considerarsi veramente riuscita, e molta folla si reca a visitarla.

I giornali viennesi hanno articoli di grande elogio per l'Esposizione ed entusiastici per Michetti.

### Le conferenze dei capi albanesi

Ci telegrafano da Cettigne, 11:

Secondo notizie qui giunte da Ipek le conferenze dei capi albanesi, il numero dei quali ascende a circa 400, continuano tuttora. I notabili di Scutari ed Ueskub non vi sono rappresentati. I miriditi tengono occupati tutti gli accessi alla città di Ipek per impedire a chiunque di entrarvi.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## Un banchetto a Milano

### Una nuova Società industriale

Ci telegrafano da *Milano 13 febbraio, sera*:

Al Ristorante Savini ebbe luogo un banchetto di duecento coperti, offerto dal Circolo degli Interessi industriali, agricoli e commerciali, in onore del console francese e delle presidenze delle Camere di commercio italiana e francese, per festeggiare l'accordo commerciale italo-francese.

Parlarono applauditi brindando all'unione delle due nazioni, l'on. Mussi, presidente del Circolo, il console francese, i presidenti delle due Camere di commercio senatore Pisa e Gondrand e per la stampa parlò Moneta.

Sotto gli auspicii del *Credito Italiano* si è costituita oggi la nuova Società Anonima col capitale di 5,500,000 lire, denominata *Officine metalliche già Miani, Silvestri e Comp.*

La nuova Società ha per iscopo la costruzione del materiale ferroviario e tramviario.

### La morte del galeotto Luciani

Ci telegrafano da *Napoli 13 febbraio, sera*:

Stamane nel bagno di Nisida è morto Giuseppe Luciani, giornalista vivacissimo, che per vendetta politica fece assassinare Raffaele Sonzogno dal falegname Frezza. Da qualche tempo era malato di cancro addominale e di questa malattia morì. Era rinchiuso nel bagno dall'ottobre 1881.

Rifiutò di confessarsi, ma consentì a tenere il crocefisso.

Domandò di essere sepolto con il ritratto della madre.

**Livorno.** — Ci telegrafano 13 febbraio, sera — *Sevizie contro i bambini* — Fu denunciata al Magistrato una tale Mattini per sevizie contro una bambina di due anni trovatella affidata alle sue cure.

Le popolane del quartiere volevano farne giustizia sommaria.

## NOTA SCIENTIFICA

### L' "Annuario" del professore Tono

L'*Annuario astro-meteorologico* del prof. Massimiliano Tono, che entra nel suo XVII anno di vita, e del quale non si ebbe, fino ad ora, l'opportunità di dire convenientemente, è una di quelle geniali pubblicazioni che si raccomandano tanto all'uomo di scienza, quanto al dilettante dei buoni studii.

Ricco di importanti tavole astronomiche e meteorologiche, può essere utilmente consultato; esso presenta un vero quadro completo del cielo, trasportando gradevolmente il lettore da un punto all'altro nello spazio e nel tempo, sia per offrirgli la vista dei fenomeni celesti da un gran numero di stazioni del nostro globo, sia coll'offrirgli risolti i più importanti problemi del calendario. Non mancano quelle curiose notizie che si riferiscono agli allineamenti ed alle occultazioni degli astri ed infine, mercè la collaborazione di professori dotti, ci porge interessanti articoli scientifici e storici. Fra questi notiamo quello bellissimo del prof. Celoria: *Le stelle meteoriche del novembre e le predizioni, alle quali diedero luogo*, ove è sapientemente e con somma chiarezza, discussa la terribile predizione del sig. Falb, del cui ingegno e della cui coltura l'autore porge un succoso schizzo. L'articolo del prof. Elia Millosovich, *Il Crepuscolo*, molto interessante e commendevole per forma e chiarezza. Abbiamo posti in prima linea questi due articoli, perchè si riferiscono più direttamente all'Astro, ma vanno specialmente notati i due lavori, l'uno del chiar. prof. Tito Martini *Intorno al calore che si sviluppa nel bagnare le polveri*, l'altro del prof. Ferdinando Jacoli intitolato *Claivaut e l'abate Antonio Conti*. Quello del prof. Martini è il riassunto di una Memoria letta all'Istituto Veneto e pubblicata nei suoi Atti.

Il prof. Martini allargando notevolmente quelle esperienze che il Puillet istituì per il primo nel 1822 sull'inalzamento della temperatura nelle polveri bagnate, riuscì ad inattesi risultati che interessano la meteorologia e la fisica terrestre, porgendo anche plausibile spiegazione di alcuni fenomeni sismici, che sebbene esposta modestamente dall'Autore in via congetturale ha molta probabilità d'esser vera.

L'articolo storico biografico del prof. Jacoli si legge con sommo interesse. Fra i lavori del Claivaut, ve ne sono alcuni che si riferiscono direttamente all'astronomia e l'autore pone nel dovuto risalto le controversie cui diedero origine.

Non possiamo parlare di tutti i lavori contenuti nell'Annuario; diremo soltanto che il prof. Tono ha giudiziosamente accoppiata l'*unità* alla *varietà*.

PIETRO CASSANI.

Vedere appendice
LA COLLANA MALEDETTA
in quarta pagina

## UN PO' DI TUTTO

### La storia delle bambole

Abbiamo tempo fa pubblicato un articolo sopra i giocattoli in genere, tracciandone brevemente la storia e descrivendone le principali fabbriche. Oggi dalla *Revue hebdomadaire* traduciamo, riassumendo, alcune interessanti divagazioni sulla storia della bambola.

Le prime bambole, un po' dirozzate, si trovano nel paese, considerato come il più antico fra i paesi civili: nell'Egitto.

Vi furono trovate una gran quantità di figurine di donna in terracotta, avvolte in bende e messe nelle tombe dei fanciulli. Nelle tombe di Tebe e di Menfi si rinvennero moltissime figurine articolate, donne che agitano le braccia e le gambe, un cuoco che brandisce un coltellaccio da cucina, uno schiavo che solleva un vaso, un fornaio che impasta. Abbastanza ingegnose nel loro meccanismo, queste statuette sono in genere lavorate grossolanamente.

Era un'usanza ben graziosa quella di seppellire col fanciullo le piccole cose che egli aveva amate in vita. Le armi si seppellivano accanto al guerriero: gli oggetti per abbellirsi accanto alla donna: e accanto al fanciullo i suoi compagni: le bambole. Questo costume pagano durò anche nei primi tempi del cristianesimo.

Così nel 1870, a Poitiers, in un cimitero del secondo e terzo secolo, si trovarono in un sarcofago degli anelli di bronzo e di marmo, un braccialetto d'argento, un piccolo piatto di terra di Samo e due bambole di terracotta: tutti giocattoli che il bambino aveva abbandonati con la morte.

***

Celebri nell'antichità erano le bambole della Grecia. Alcune delle quali, dopo aver fatto la gioia dei piccoli fanciulli di Atene e di Sparta, formano oggi la delizia dei collezionisti. Le figure di Tanagra si inspiravano sopratutto a soggetti della vita famigliare, ed erano, come è noto, figurine belle, slanciate, elegantissime. A Tanagra si facevano bambole di tutti i generi, per tutti i gusti, dipinte generalmente di rosso e di azzurro e talvolta anche in oro.

I Romani si contentarono di imitare le bambole greche, e veramente sarebbe stato difficile scegliere un modello migliore. A Pompei si sono trovate molte bambole di terracotta. Le bambole grottesche erano anche più diffuse in Italia che nella Grecia.

***

Il medio evo fu un'età ben triste per i fabbricanti di bambole. L'abilità con cui facevan fare a queste figurine varii movimenti per mezzo di un filo nascosto tendeva a farli passare per stregoni. Si diceva che essi parlassero con le loro puppattole e le consultassero in tutte le loro faccende. Ogni anno, per servire d'esempio, cinque o sei di essi venivano abbruciati. Malgrado questi pregiudizi e la paura del rogo, i negozianti di bambole, nei mesi vicini alle strenne, si recavano di villaggio in villaggio, di castello in castello, cercando di vendere le loro castellane di cartone vestite di velluto e di ermellino, e i loro piccoli cavalieri di legno i quali si facevano combattere l'uno contro l'altro con l'aiuto di un filo. Nonostante che la meccanica fosse così poco incoraggiata, si fecero nella costruzione delle bambole dei grandi progressi, e senza parlare della testa fabbricata da Alberto Magno, la quale si dice potesse pronunziare qualche parola, le marionette del secolo XVI non erano punto inferiori a quelle dei nostri giorni. Un matematico di Cremona, Giovanni Torriani che si era ritirato insieme con Carlo V nel monastero di S. Giusto, vi costruiva, per distrarre l'ex-imperatore, delle bambole che battevano il tamburo e suonavano la tromba.

***

Le bambole seguono inconsciamente, nei loro vestiti e nei loro atteggiamenti, le caratteristiche del tempo. Così alle bambole aristocratiche del secolo XVII, vestite riccamente, ornate di merletti, che sapevano fare una riverenza graziosa nel minuetto e girare gli occhi con molta civetteria, succedettero, durante la Rivoluzione e il primo impero, le bambole che portavano le vesti all'ateniese, le bambole *cittadine*.

Ai nostri giorni poi non si contano più i generi di bambole che l'industria ha gettato sul mercato.

Ve ne sono molte di complicate.

Alcune con l'aiuto di un fonografo cantano dei pezzetti d'opera, non molto peggio, bisogna convenirne, che certe cantanti.

Sarebbe una buona cosa se qualche industriale pensasse a sostituire con delle artistiche figurine l'eterna fanciulletta dagli occhi rotondi, dalle guancie gonfie e dallo stupido sorriso.

Anche per una bambola non è inutile parere intelligente e bella.

### 100000 franchi d'oro in 35 milioni di scudi

La Zecca di Parigi continua a battere moneta divisionaria d'argento, impiegando a tale scopo i vecchi scudi.

Nel 1898 vennero rifusi tanti pezzi da 5 franchi per 40 milioni, che servirono a fabbricare monete da 2, da 1 franco e da 50 cent.

In questo anno si rifonderanno altri 35 milioni.

Ma a questo proposito ecco un interessante particolare. Per la rifondita si adoperano gli scudi anteriori al 1830, perchè essi contengono una piccola quantità d'oro, che mediante la trasformazione degli scudi in moneta divisionale si può ricavare.

Sebbene infinitesimale, la quantità d'oro contenuta in ogni scudo, moltiplicata per il numero degli scudi sottoposti alla operazione, arriva tuttavia a una somma discreta.

Secondo i calcoli fatti, dai 35 milioni di scudi che si dovranno rifondere si potrà estrarre una quantità d'oro equivalente a 100000 franchi.

Le spese però necessarie all'estrazione dell'oro importeranno 60000 franchi per modo che lo Stato guadagnerà complessivamente dall'operazione 40000 franchi.

### Ancora la moda dei gioielli

Continue variazioni avvengono nelle mode dei gioielli. Già ne abbiamo segnalato alcune altre nuove e assai simpatiche le indichiamo oggi.

Così una moda che accenna a prender molto vigore è quella che al gusto dei gioielli sostituisce il gusto delle pietre preziose semplicissime, senza rilegatura: un sol diamante, grande e limpido, sarà miglior ornamento di molti bei gioielli finissimamente incastonati. Vero è che contemporaneamente a questo uso, il quale già bandito da un pezzo, guadagna sempre maggior forza, un altra corrente dà favore a un novo gioiello complicatissimo, un anello la cui circonferenza non oltrepassa quella di una doppia lira di argento e a cui sono non di meno sospesi diciotto oggettini porta-fortuna, ciascuno con uno special significato. Ma questo è da porre nel numero di tutte le contradizioni umane. Certo è che a Parigi molte signore maritate da dieci anni cercano *una combinazione* che permetta loro di cambiare i propri gioielli con qualche magnifica pietra, benchè per la combinazione sieno costrette a cedere qualche oggetto a cui si leghi un tenero ricordo. Così va il mondo; la moda è sovrana, nè v'è da maravigliare.

Un'altra novità importante anche per l'industria di molti paesi d'Italia è che il corallo rosa ha nei centri più eleganti a Parigi, a Londra trionfato di tutte le indecisioni e le belle signore lo portano come gioiello e come acconciatura dei capelli. Un bel pettine spagnuolo guarnito di corallo rosa, delle *barrettes* di grosse perle di corallo sui pettini laterali sono bellissime e molto ben portate in una capigliatura bruna, sui capelli biondo cenere e sui bei capelli rosso veneziano. Di giorno, in visita, niente è più prezioso sovra un vestito di panno scuro o nero, niente è meglio indicato, adesso, per l'orologio o per le lunghe lenti che un filo di corallo rosa, di cui ogni perla è montata fra due brillantini. Per la sera, poi, al teatro, al ballo, le nostre elegantissime portano i così detti *collari di cane*, sette od otto fili di corallo rosa molto stretti al collo, e sostenuti da tre o quattro *barrettes* di brillanti.

Questo corallo, dunque, che pareva destinato a sparire dalla lista dei gioielli femminili, che sembrava abbandonato semplicemente alle contadine, alle nutrici, questo corallo seppellito, per tanto tempo, nella *Graziella* di Lamartine e in una romanza celebre di Martini e di Tosti, eccolo, nella sua più tenue tinta, in quel rosa pallido che seduce tutti gli occhi delicati, eccolo ritornato in onore, nei capelli, al collo, sul petto delle squisitissime mondane francesi!

### La sepoltura di una scimmia

A Sharon, nel Massachusetts, è stato accompagnato all'ultima dimora com imponente pompa funebre il cadavere di *Pippo*, uno scimmiotto intelligentissimo che appartenne alla signora Guild, una delle stelle dell'aristocrazia bostoniana.

Pippo aveva dieci anni ed era nato a New York. La sua padrona, che lo amava più di un figliuolo, aveva assegnato alla bestia una camera ed un salottino, addobbati con grande eleganza, dove Pippo conduceva vita da giovane signore, e si comportava davvero con molto garbo.

Giorni or sono, Pippo si prese l'influenza, che degenerò ben presto in pleuro-polmonite. La signora Guild chiamò al capezzale dell'amata bestia tutte le celebrità dell'arte medica, ma inutilmente. Pippo morì.

La sua salma fu posta in una cassa di quercia, imbottita di velluto e con borchie d'argento

Sulla sua fossa si accatastano molte e belle ghirlande di fiori freschi, e un monumento marmoreo verrà elevato alla memoria del povero Pippo.

Povero Pippo!!

## Nostra Biblioteca

CARLO F. FERRARI — **Ordinamenti politici ed educazione politica** — I fratelli Drucker hanno pubblicato il discorso pronunciato dal prof. Carlo F. Ferraris, per la inaugurazione degli studi nella Università di Padova, sul tema: *Ordinamenti politici ed educazione politica*.

Il forte e coraggioso lavoro nulla perde alla lettura. In poche pagine — ma dense di pensiero e perspicue nella forma — esso riassume, nei loro molteplici aspetti, le presenti condizioni politiche d'Italia, mettendone a nudo — con virile franchezza — le più grosse magagne e additando i rimedi, sulla base d'una educazione politica migliore.

La *Gazzetta* ne ha già fatto un lungo commento. E' utile, però, additare ancora agli italiani quest'opera, dove tutti — in alto e in basso — possono attingere, per l'indirizzo della cosa pubblica, utilissimi ammaestramenti.

(S.)

***

RAG. SPERANDIO MONDINI — **Socialismo pratico**, Mantova, tip. editrice S. Mondovi.

Salutiamo sempre volentieri gli scritti del genere di questo del rag. Mondini quando arrecano, nella trattazione dei temi scientifici, imparzialità obbiettiva e serena, e larghezza di vedute.

Il libro è pensato coscienziosamente ed onestamente elaborato. In esso le teorie economiche si trovano spoglie della scorza dogmatica che le rende inamabili, e vengono esposte in forma piana e popolare e sapientemente illustrate con fatti e esempi interessanti. L'A. si ispira ad un temperato liberismo, e ad un ragionevole ottimismo; ma questo però non intercetta all'acuto suo sguardo la completa e chiara visione delle sperequazioni sociali esistenti. Al contrario, ei le riconosce ed ammette; ma, egli soggiunge, a quel modo che le oltracotanze delle chiese non iscuotono la verità essenziale della religione, così le esorbitanze o la cecità dei proprietari non infirmano la essenziale giustizia della proprietà.

Perciò l'opera del saggio legislatore non dee volgersi, come i partiti estremi vorrebbero, alla distruzione della proprietà privata, ma bensì alla graduale e decisa eliminazione degli abusi, che la viziano oggidì.

E delle riforme, che varrebbero a migliorare l'assetto sociale, l'A. traccia un ampio disegno, che meriterebbe diffuso e particolareggiato esame. Per dirne qualche cosa, noteremo che il Mondini ritiene la moneta metallica una istituzione costosa e superflua, che potrebbe essere perfettamente surrogata da un assegno convertibile in merci. Nè la tesi dell'A non è inaudita, chè già lo levons in Inghilterra, il Solvay nel Belgio ed altri fra noi la affermarono; e ognun sa che molti argomenti militano in favore di codesta innovazione, la quale tuttavia, per più ragioni ben note, rimarrà ancora gran tempo allo stato di sterile voto. Nel campo poi tributario, l'A. vorrebbe che alla moltitudine delle imposte oggi vigenti si surrogasse l'imposta unica per contingenti. E' riforma da gran tempo vagheggiata e in altri giorni prediletta dai teorici della finanza; ma è ben noto che gravissime difficoltà pratiche l'han resa sempre inattuabile e che la scienza moderna, ossequente al verdetto dell'esperienza, le nega il proprio suffragio. Nemico d'ogni limitazione alla concorrenza, avverso ad ogni esagerato intervento dello Stato, sostenitore convinto dell'armonia d'interessi fra le classi sociali, l'A. attende la soluzione degli odierni dissidii civili dall'opera dell'educazione, la quale soltanto può compiere quella riforma dei costumi e quella ricostituzione delle coscienze, dalle quali dee rampollare la pacificazione interiore della civiltà umana. Nobile aspirazione, a cui disgraziatamente la realtà quotidiana non risponde in alcun modo.

Intorno a questo lavoro del Mondini si sono espressi in modo assai lusinghiero persone eminenti, quali il prof. R. Ardigò, il senatore Fogazzaro, il prof. Cognetti De-Martiis, il Loria, ecc.

***

SABALICH GIUSEPPE — **Acquarelli veneziani**, Zara, tip. di L. Woditzka, 1898, 8. p.

Da Monfalcone a Cattaro, quali sieno i loro sentimenti, le loro aspirazioni attuali, i figli degli antichi sudditi della Repubblica rammentano ognora la vecchia madre: chi con rimpianto, chi con desiderio, chi alfine coll'idea di trarne le ispirazioni artistiche e poetiche, alle quali si sono abbandonati i più grandi del secolo. Ne è un'altra prova quest'elegante volumetto del chiaro e dotto letterato zaratino, noto per studi filologici e danteschi e per la Guida archeologica della sua città natale pubblicata pur di recente; sono quarantaquattro sonetti, nei quali la vita veneziana del passato e del presente appare attraverso a finezza d'osservazione, efficacia di lingua, vivacità d'immagini. Si leggono tutti d'un fiato.

Non possiamo che muovere un doppio rimprovero all'autore: ch'egli abbia voluto lasciarsi ancora sedurre dall'elemento melodrammatico andato a male e smentito dalla critica storica, del quale resteranno, tra l'altre, dolorose produzioni *Il Bravo di Venezia* e l'*Angelo tiranno di Padova*; e ch'egli, sotto alla calma apparente, non abbia intraveduto come la nostra Venezia si sia già destata dal sonno d'un secolo e possa avviarsi a un'altra prosperità, diversi sì dall'antica, meno gloriosa certo, ma forse umanamente più legittima, quella delle industrie e dei commerci fiorenti. Questo è nei voti di noi tutte a certamente anche in quelli dell'autore.

## NECROLOGIO

Alle 3,30 ant. di domenica, moriva D. Carlo Fiorini, già gesuita, addetto ora alla parrocchia di S. Cristoforo. Era un valente predicatore, di molta dottrina e di specchiata bontà; autore e traduttore di libri ascetici, molto apprezzati. I funerali ebbero luogo ieri mattina alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di S. M. dell'Orto.

— Si ha da Udine, 13 febbraio:

Il giorno 11, cessava di vivere, a Moggio, il negoziante Giovanni Franz, fu Domenico, di anni 72. Fu un lavoratore instancabile, ottimo padre di famiglia e negoziante stimato.

— A Milano è morto il colonnello Gustavo De Lorenzi — Pure a Milano nel Ricovero di Mendicità di S. Marco ove si era fatto accogliere in seguito a sgraziate vicende - Antonio Pandiani che fu insegnante di letteratura e giornalista e tenne, 20 o 25 anni fa, la direzione dell'*Arena* di Verona e collaborò poi in altri giornali prima a Roma poi in Lombardia. Era nato a San Giovanni Ilarione (Verona) 65 anni fa. Conobbe le agiatezze, ebbe gli ultimi anni contristati dall'indigenza — Il nobile signor Francesco Albino Riccioli, patrizio urbinate e il cavalier Carlo Della Cartina già ricevitore centrale del dazio consumo — A Roma il comm. ing. Camillo Laruccia, impiegato superiore ai lavori pubblici, il dott. Giulio Corazzini e Stanislao Micocci — A Livorno Giuseppe Banchieri di anni 75 — A Chieri (Torino) il rabbino Abramo Foà.

***

Ad Atene è morto il generale Panos Coroneos, a 91 anni, uno dei più popolari eroi di Creta. Prese parte a molta campagne. Aveva 28 fratelli, di cui uno soltanto vive ancora.

# CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 febbraio: S. Valentino prete.
Mercoledì 15 febbraio: S. Faustino.
*Il* sole leva alle 7.16; tramonta alle 5.34.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

## Domani non si pubblica il giornale.

**High-Life.** — Serata delle più scelte ed eleganti, quella improvvisata domenica scorsa in Casa Albrizzi, dove si trovavano convenute, per gentile invito, alcune amiche della contessina Dada, dove brillavano i nomi più eletti della società veneziana, della colonia forestiera.

Alle una la briosa, ristretta comitiva veramente *select*, avrebbe dovuto sciogliersi... ma alle quattro si ballava ancora!

Il fascino esercitato dalle cortesie, dalle grazie, dello spirito fine e tradizionale, è troppo noto del resto, perchè discorrendo di Casa Albrizzi non sia superfluo accennarvi e perchè non basti dire che la piccola festina, organizzata proprio lì per lì, fu ben degna di quelle belle feste che ognuno ricorda e che sembra abbiano ad avere un seguito anche nella imminente quaresima. Speriamolo!

**Veglioni.** — La splendida serie dei veglioni mascherati del *Teatro Goldoni*, ai quali arrise il più costante e felice successo, si chiude questa sera con la tradizionale cavalchina di lusso per la quale l'impresa ha regolato ogni cosa in modo che essa ricordi le più belle e gaie nostre cavalchine passate.

Le maschere e mascherate migliori otterranno scelti premi di valore e ricche bandiere d'onore.

Il teatro avrà nuovi allestimenti decorativi, e l'illuminazione elettrica nuove e ingegnose combinazioni.

Al *Teatro Rossini*, avrà luogo alle ore undici il grande veglione *Sport*. La sala del *Rossini* sarà trasformata in una palestra sportiva, la scena rappresenterà un delizioso giardino con in fondo un ridente lago solcato di barche. Alle ore due ant. grande lanciata di piccioni viaggiatori.

Vi saranno premi alle migliori marchere, premi di bandiere e oggetti preziosi.

Il teatro sarà splendidamente illuminato. Tutto insomma promette una brillante riuscita.

Infine pure al *Teatro Malibran* avrà luogo un grande *festival* popolare con veglione mascherato, premi, regali etc. Il teatro sarà illuminato a giorno.

**Pesca Gastronomica** — Iersera durante la pesca gastronomica di beneficenza, per gentile concessione del Conte Nani Mocenigo, Conte Tornielli e Cav. Maggiore Fantuzzi, la Piazza — gremita come il solito — fu rallegrata dal concerto della Banda dell'Orfanotrofio maschile ai Gesuati — diretta con plauso dal giovinetto quindicenne Guglielmo Pucci, che dimostrò speciale attitudine.

Grande sempre il concorso alle ruote e numerosissimi i biglietti venduti.

Tra i premi estratti, notiamo: Un Braccialetto d'argento vinto dal sig. Attilio Ge[...] Castello — Bicchiere d'argento, Vianello P[...] peo, S. Marco — Alzata di cristallo e arg[...] Venceslao Bellinato — Prosciutti — Scudi d'argento — Pranzi completi — Caldaie di rame — 14 Galline — 1 Barile di vino:

Rimangono da estrarsi:

Il Dono del Re — 2 Servizi da tavola in porcellana — 15 caldaie — 2 Barili di vino — Prosciutti — 20 Pranzi — 5 Servizi di [...] d'argento — Zuccheriere d'argento — P[...] tovaglioli d'argento — Bicchieri d'argento — Pezzo da L. 100 in oro — 3 Servizi da caffè porcellana — 1 Vitello vivo — 1 Somaro [...]

Oggi, ultima giornata, dalle 2 alle 6 e [...] 8 alle 11.

**Conferenze scientifico-letterarie** — Ri[...] diamo che anche quest'anno, come nei decorsi, le Sezioni Giovani di Venezia dipendenti [...] Comitato Diocesano, terranno nella splendida artistica Sala Maggiore del Teatro *La Fenice* (ex sede Liceo Marcello) un ciclo di Conferenze scientifico-letterarie. I dotti conferenzieri, i [...] che saranno svolti, parlano troppo eloquentemente, tanto da far presagire un concorso numeroso da parte della cittadinanza seria, colta ed istruita, e quindi un esito brillante.

La prima conferenza sarà tenuta Sabato [...] corr. dalla chiara scrittrice Luisa Anzoletti [...] Trento che acquistossi già bella fama a Milano, a Torino ed altrove per le sue pubblicazioni, i suoi discorsi e le sue conferenze.

I biglietti d'abbonamento per le otto Conferenze costano soltanto lire 3 indistintamente, e si trovano nei negozi: Cav. Ettore Brocco negozio musica Merceria S. Marco; Giorgio Prosdocimi Cartoleria San Gio. Grisostomo; e presso la sede sociale S. Maria Formosa 5254.

**Notizie del Dipartimento** — La r. n[...] *Umbria*, che si trovava nel bacino maggiore del r. Arsenale, ne è uscita jeri.

— Il giorno 16 corr. passerà in armamento la r. nave *Baleno* al Comando del tenente di vascello Manusardi Emilio, il quale continuerà ad avere la responsabilità della regia nave *Ve[...]*

Con egual data vi prenderà imbarco di p[...] saggio il medico di 2. classe Ehrenfreund [...] smo.

La r. nave eseguirà l'ispezione *delle boe* [...] Grado.

**Il nuovo vapore veneziano** — Il n[...] corrispondente genovese ci annuncia che al nuovo piroscafo acquistato dalla ditta Angelo P[...] di Genova (del quale abbiamo più volte parlato nella *Gazzetta*) fu dato il nome di *Città di Venezia*.

Il contratto fu firmato ieri l'altro a Newcastle in Inghilterra. Il piroscafo intraprenderà il [...] mo suo viaggio mercoledì prossimo, recandosi a Catania, carico di carbone. Esso — com'è [...] — è comandato dal capitano Alessandro Gi[...] nostro concittadino.

La *Città di Venezia* fu inscritta nel [...] compartimento e, oltre al Gerardi, anche [...] quipaggio sarà in parte, e forse tutto, venez[...]

**Caso pietoso** — Una grave sventura ha [...] pito la famiglia Cassan, che abita alla Giudecca. Uno dei suoi membri, Terenzio, di anni [...] macchinista ferroviario, pochi giorni fa essendo stato traslocato a Sulmona, veniva a Venezia a prendere la giovane sposa e le due figliolette, e ripartiva poi con esse per la nuova destinazione, facendo tappa a Castellamare Adriatica, [...] abita la famiglia della sposa.

Ma il viaggio riuscì fatale al povero Terenzio. Pare che un insetto, affetto di carbonchio, lo abbia punto comunicandogli la terribile infezione; e mercoledì scorso, a Castellamare il disgraziato giovane soccombeva, lasciando nella più straziante desolazione la amata famiglia.

La salma del defunto verrà, per cura [...] famiglia, trasportata a Venezia e arriverà mercoledì mattina.

I ferrovieri della nostra città decisero di partecipare tutti alle esequie, che si celebreranno nella chiesa di S. Geremia, alle 9 di quel giorno.

**Un vecchio in acqua** — Ieri, verso le [...] pom., sulla riva degli Schiavoni, un povero vecchio della Casa di Ricovero, per soddisfare un bisogno, si recò alle latrine, che sono di fronte al *Caffè orientale*.

Sfortuna volle, che non vedesse bene il limite della riva e, proprio tra il casotto della distribuzione dei biglietti della Lagunare e quello della Società per Fusina, egli cadesse nell'acqua.

Il disgraziato sarebbe miseramente perito, se non fossero accorsi prontamente i carpentieri della S. V. L. Girotto Annibale e D'Este [...] doro, i quali slegata la barcaccia ormeggiata al vicino pontone, lo trassero in salvo.

Il povero vecchio, bagnato com'era, volle essere ricondotto al Pio luogo.

**Mania suicida** — Vincenzo Gulieri di 35 anni, fuochista nei vapori marittimi, attualmente disoccupato, fu più volte ricoverato nella sala di osservazione del nostro ospedale civile per mania suicida.

Ieri a mezzogiorno, colpito dai soliti accessi, mandò in frantumi (con la testa) una lastra di casa. Una nipote corse allora all'ufficio di P. S. di Castello, d'onde si recò sul luogo l'agente Zoat il quale, con l'aiuto dei facchini Pietro [...] beo, Giov. De Col e Nicola Gasparini, trasportò l'infelice nel pio luogo — dove fu nuovamente ricoverato nella sala degli alienati. Le ferite riportate son cose da nulla.

Il Gulieri è ammogliato con certa Elisa V[...] cari, e non ha figli.

**Borseggio?** L'altra sera in Piazza S. Marco, gli agenti di P. S. rinvennero per terra un portamonete di pelle nera con cerniera di metallo bianca, contenente un medaglione di vetro a forma di cuore avente nell'interno una fotografia.

Il portamonete conteneva pure un piccolo pezzo di giornale sul quale era stampata *l'istruzione per una cuoca*.

Non essendovi denari, si ritiene che questi siano stati sottratti da un borsaiuolo, il quale poi gettò via il portamonete.

**Per chi abbisogna** di Carbone di legna e Coke è utile sapere che il signor A. Gavagnin Ponte S. Paternian 4019 (telefono 390) fornisce il Carbone di legna faggio della Signoria [...] Tüköry a L. 5 il sacco piombato di kg. 50; Coke da Gazometro a L. 5 il quintale.

**Funerali** — Ieri come fu annunciato, nella Chiesa di San Martino, ebbero luogo i funerali di Roberto Lombardi, rapito, nel fior degli anni, all'affetto della famiglia e degli amici. Il concorso fu un vero plebiscito di affetto alla desolata famiglia. Delle splendide corone e un numero rilevante di torcie, furono inviate dagli amici e conoscenti. Sulla bara il signor Manganiello, amico di famiglia, pronunciò, commovendo, un breve discorso, del quale riproduciamo quanto segue:

A nome della famiglia Lombardi, alla quale più che un'intima amicizia, mi legano vincoli di parentela, ringrazio dal profondo del cuore tutti coloro, e non sono pochi, che vollero onorare la memoria del povero Roberto. Parlar di lui, della bersagliata famiglia non è facile impresa, in questo momento di commozione e di pianto.

Il caro estinto, nato a Napoli il 29 marzo 1878, contava che soltanto 21 anni. Aitante della persona, bello, di nobile ed imponente aspetto; cuor d'oro, gentile ed affezionato [...]

sempre cortesi, seppe accattivarsi la stima, l'affezione degli amici e di quanti lo conobbero. E mentre nel fior dell'età si ha il diritto di vedersi sorridere un lieto avvenire, che a lui certo non poteva essere dubbio, un infrenabile morbo gli procurò le più atroci sofferenze, facendone un vero martire. — Povero il mio Roberto, tu lottavi contro il male che rapidamente ti conduceva alla tomba, perchè ti preoccupavi dello straziante distacco dal santuario della tua famiglia, perchè non volevi abbandonare il tuo buon papà, la tua cara mamma, che notte e dì vegliavano al tuo capezzale, pallidi e smunti, sempre colla speranza in cuore e pronti a raccogliere qualche tuo motto, i tuoi cocenti baci ed a dividere teco le tue inenarrabili sofferenze!

Esalasti l'ultimo respiro collo sguardo rivolto ai tuoi, volendo dir loro: « Sono stato vinto; la mia forte fibra nulla valse, siate forti, mi dipartirò da voi, ma l'anima mia sarà sempre con voi. »

Eri tutto per la tua casa, o Roberto; i tuoi genitori, lo sapevi, non vivevano che per te; nella tua vita, nel tuo sguardo era la loro felicità, la loro esistenza...

Povera, angosciata famiglia, disgraziatissimi genitori, che sul vostro Roberto fondaste le più belle speranze!... Niente varrà a lenire il vostro acerbo dolore, per la perdita di tanto tesoro. Ed è invero triste e doloroso!... Quando non ancor vi eravate riavuti per la morte dell'altro figlio Tiberio, di appena 16 anni, avvenuta nello stesso mese e quasi nel giorno stesso, di due anni or sono, ecco trascinati nuovamente in un mare di lagrime... A tanta persecuzione che non ha confronti, la ragione si smarrisce e si ribella...

O Roberto, o Tiberio, deh! ridiscendete sovente in soavi visioni, a confortare il vostro papà, la vostra mamma, affranti, avviliti ed inconsolabili, vegliate sui vostri fratelli, sulle vostre derelitte sorelle, che di voi ebbero sempre un vero culto, e che vi cercano, e più non vi trovano... implorate loro rassegnazione e pace.

. . . . . . . . . . . .



## Taccuino del pubblico

**Stato Civile** — Bollettino dei giorni 12 e 13 febb.

**Nascite:** maschi 10 femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 20.

*Matrimoni*: Soika Federico, negoziante mode, con Pavan Rosa, casalinga, celibi — Paier Luigi, fattorino di mezzà, con Natural Maria, sarta, celibi — Stefani Antonio, vigile al fuoco, con Schena Maria, casalinga, celibi — Peron detto Zorzi Giorgio, facchino, con Dalla Pietà Angela, operaia, celibi — Steffinlongo detto Stefani Giuseppe, muratore, con Certinaris Carlotta, casalinga, celibi — Vianello Marco, acconciapelli, con Borengo Giardini Amalia, possidente — Lucidi Umberto, r. impiegato, con Spagno Adele, casalinga, celibi — Bovolato Giovanni, margaritaio, con Dal Moro detto Gallo Anna, casalinga, celibi — Gerometta Gaetano, orologiaio, con Pupilli Regina, casalinga, celibi — Vianello G. Batta, bracciante, con Abele Pasqua, casalinga, celibi — Nino Eugenio, barcaro, con Longega Marianna, sarta, celibi — Frizele Antonio, biadaiuolo, con Dell'Olivo Catterina, domestica, celibi — Casello Agostino, pescatore, con Cervelin Prudenza, casalinga, celibi — Di Simone Raffaele, cameriere di bordo, vedovo, con Morasco Luigia, casalinga, nubile.

*Decessi*: Vit Deodati Teresa, d'anni 82, vedova, cucitrice, di Portogruaro — Bartisan Giovanna, 81, nubile, domestica, di Venezia — Rubinato Battaggia Vincenza, 81, vedova, casalinga, Venezia — Crosera Zennaro Anna, 73, vedova, perlaia, Venezia — Sorpellon Luigia, 70, nubile, domestica, Venezia — Manetti Rinaldi Cristina, 69, coniugata, casalinga, Venezia — Bozzato Rizzotti Maria, 64, vedova, sigaraia, Venezia — Carlen Dal Soldà Teresa, 68, vedova, portatrice d'acqua, Venezia — Marteletti Martin Maria, 65, vedova, cucitrice — Cabbia Mercato Domenica, 48, vedova, casalinga, di Mogliano Veneto — Andrighetto Benvenuti Ester, 43, coniugata, casalinga, Venezia — Ballarin Elena, 11 1|2, Venezia — Rocchi Luigi, 77, coniugato, pensionato ferroviario, Venezia — Brognaro Giovanni, 77, coniugato, contadino, di Trecenta — Bona Giuseppe, 70 coniugato, r. pensionato, Venezia — Carcerà Pietro, 66, coniugato, domestico, Venezia — Zavagno Daniele, 62, celibe, sarto, Venezia — Coggia Antonio, 80, vedovo, tessitore, di Padova — Tacchia Costante, 80, vedovo, barcaiuolo, Venezia — Fioriani don Carlo, 74, celibe, sacerdote, Venezia — Marconi Vincenzo, 69, coniugato, già uff. R. E., di Napoli — Molin Guido, 28, celibe, fuochista, Fossalta di Piave — Lombardi Roberto, celibe, agente di commercio, Napoli.

Più 9 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Le stranezze dei nomi.

I maggiori tumulti a Parigi e le bastonate tra i dreyfusiani e gli avversari si verificano sempre nella *Piazza della Concordia*.

A Marsiglia, invece, sull'*avenue* della *Fraternità*.

**BUONA USANZA**

L'avv. C. Magrini ha offerto lire 2 al *Pro Schola* in luogo di torcia ai funerali del defunto Roberto Lombardi. — In luogo di torcia ai funerali della sig. Vit vedova Deodati la famiglia Montemezzo offrì L. 2 all'Educatorio Rachitici — Antonio Massari lire 3 per l'erigendo ospitale dei bambini poveri.

## Piccola Cronaca



### Nota sibillina

**Sciarada**

Se d'officina arnese
In parti tu farai,
Città del bel paese
In consonante avrai.

LUCCIO-LA

# CRONACA DEI TEATRI

## Commemorazione wagneriana

Jacopo Calascione, fedele alle buone consuetudini, ha ieri degnamente commemorato, colla sua banda musicale, il triste anniversario della morte di Riccardo Wagner. Un pubblico eletto si affollò attorno alla piattaforma in Piazza, ed applaudì ad ogni numero del programma attraentissimo, che comprendeva *Lohengrin*, *Tannhäauser*, *Walkyria*, *Tristano* e *Parsifal*.

Fu una esecuzione pregevole, quale pochi corpi musicali saprebbero dare. Ed io esprimo ancor una volta l'augurio che il cav. Calascione possa avere quanto prima l'occasione di misurare il valore dell'ottima banda, con quelle delle maggiori città, chè la nobile gara dovrà dare per certo ai bravi suonatori ed al loro maestro la soddisfazione artistica che veramente si meritano.

Riguardo al concerto di ieri, è inutile aggiungere parola: mi limito pertanto a ricordare, a titolo d'onore, che Jacopo Calascione ha il vanto di essersi meritato direttamente da Riccardo Wagner il plauso più cordiale ed entusiastico. E' ben noto che Wagner non usava fare complimenti ad alcuno!

Ed a proposito del soggiorno del sommo maestro nella nostra città, mi pare interessante riferire un aneddoto, poco conosciuto.

Il giorno 22 aprile del 1882, verso le due, il Calascione stava dirigendo il solito concerto in Piazza, quando un servo che precedeva un vecchio signore, cui dava il braccio una gentile fanciulla, domandò di parlargli. Il Calascione si avvicinò loro, e fu richiesto del favore di far suonare alla banda la sinfonia della *Gazza ladra*. Calascione rispose che quel pezzo non era nel programma, quindi non poteva esaudire al desiderio espressogli. Il vecchio signore, e la sua compagna si allontanarono.

Ma qualcheduno dei suonatori pensò tosto che quel signore potesse essere Wagner, di cui i giornali avevano annunziato l'arrivo, ed allora si guardò attorno se il vecchio signore era ancora in Piazza, e, vistolo presente, gli si annunciò che la sinfonia sarebbe stata suonata; si mandò a prendere nell'archivio la partitura, e mezz'ora dopo la brillante sinfonia di Rossini veniva eseguita fuori programma.

Wagner, che era proprio lui, fu grato oltremodo al Calascione di questa gentilezza, e gli si avvicinò, e lo ringraziò porgendogli la mano e chiamandolo bravo *Kappelmeister*; ma quando Calascione volle tentare un complimento, al più gran compositore del mondo, sono le sue parole, e pronunciò il nome di Wagner, questi lo interruppe bruscamente e se ne andò.

La sinfonia della *Gazza Ladra* pare piacesse moltissimo ad una delle figlie del Maestro, quella che era quel giorno assieme a lui, e tanto mostrava deliziarsene all'esecuzione, che Wagner la chiese per annuire al suo desiderio.

*G. di M.*

. . .

[illegible] nell'atrio del teatro era stato collocato il busto di Wagner a cui era stata apposta una grande corona di alloro con bacche dorate.

Accanto figuravano pure il leggio e la bacchetta che servirono a Wagner per dirigere un concerto al Marcello cinquantadue giorni prima della sua morte.

**Fenice** — La stagione fortunata si chiude questa sera colla *Valkyria* e col ballo *Sieba*. L'opera di Wagner deve arrestarsi alla sesta rappresentazione lasciando nel pubblico un ricordo graditissimo ed un vivo desiderio. Ormai si sarà compreso che senza il nome di Wagner è impossibile compilare un programma interessante di spettacoli: gli incassi fatti in queste recite del colosso wagneriano rimarranno a provare la verità incontestabile del nostro asserto.

E questa sera si ripeteranno nella sala della *Fenice* gli applausi entusiastici al maestro e agli esecutori, si ripeterà l'augurio di risentire fra breve quelle inspirazioni celestiali.

Manco a dirlo, anche per oggi il teatro è tutto venduto!

— Lo spettacolo comincerà questa sera alle 7 3|4. Precederà il ballo *Sieba!*

— La direzione del teatro *La Fenice* ci avverte che fu provveduto come si conveniva alla vendita dei posti riservati nel loggione affidandola agli agenti di Pubblica sicurezza. In tal modo il servizio procedette regolarmente.

**Rossini** — Questa sera ultima recita d'addio con le due opere *Pagliacci* e *Cavalleria*.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Marcia *Sulle Rive dell'Arno*, Carlini — 2. Sinfonia *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 3. Valtz-galopp *Excelsior*, Marenco — 4. Caprice *Pasquinade*, Gottschalk — 5. Ballata *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 7. Valtz *I Pattinatori*, Waldteufel — 7. Galopp *Bavardage*, Strauss.

### Spettacoli d'oggi

**Fenice** - 8 - Opera *Walkyria* - ballo *Sieba*
**Rossini** - 8 - *Pagliacci* - *Cavalleria* - 11 - Veglione.
**Goldoni** - 11 - Cavalchina di lusso.
**Malibran** - 2 1|2 *Mascotte* - 8 1|2 *D. Pedro* - 11 Veglione.
**Minerva** - Due rappresentazioni ore 2 1|2 e 7 1|2.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Belluno

### Gli avvelenatori

Ci scrivono da Belluno, 13:

Nell'udienza di sabato si decise di rimandare al giorno 20 la prosecuzione della causa degli avvelenatori d'Agordo, dovendosi assumere a domicilio le interessanti deposizioni di varii testi ammalati.

### Le saccheggiatrici di Piacenza condannate in appello

La Corte d'appello di Parma condannò tutte le saccheggiatrici nei tumulti dello scorso maggio di Piacenza alla pena di un anno e due mesi di reclusione.

Il Tribunale di Piacenza le aveva condannate a pene maggiori varianti dai due ai tre anni. La diminuzione si deve all'avere la Corte, pur confermando la rapina, ammessa la semi-responsabilità.

Le saccheggiatrici presenteranno ricorso in Cassazione.

### MASSIME DI GIURISPRUDENZA

**Pei figli naturali e relativi genitori**

La Cassazione di Napoli ha giudicato che il figlio naturale riconosciuto ha diritto di esigere che per la determinazione del patrimonio da dividersi nella successione, gli eredi legittimi conferiscano le somme che hanno anteriormente ricevuto, come può chiedere la riduzione delle donazioni eccedenti la disponibile e tutti i provvedimenti intesi a constatare e conservare l'asse ereditario.

La questione è molto dibattuta anche in Francia.

**Pei notaj**

La Cassazione di Napoli ha giudicato che contravviene all'obbligo della residenza il notaio il quale, nominato in un Comune, dimori permanentemente in una frazione del Comune stesso, nella quale era dalla tabella assegnato altro posto di notaio.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 13 febbraio**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 62.82 | 63.62 | 63.69 |
| Termometro contig. al Nord | 6.4 | 7.0 | 8.6 |
| » » al Sud | 6.4 | 7.0 | 9.3 |
| Umidità relativa | 94 | 91 | 89 |
| Direzione del vento | N | NNE | SSO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 9.3 min. di oggi + 5.8.

**Probabilità:** Venti deboli freschi meridionali, cielo nuvoloso e coperto, qualche pioggia.

## Provincia di Venezia

### Due medaglie d'oro

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera*:

Con decreto firmato ieri fu conferita la medaglia d'oro di benemerenza per l'istruzione popolare a Elvira Trozzi, vedova Favies e all'ing. Gris, ambedue di Mogliano Veneto.

**Mestre** — Ci scrivono 13 febbraio — **Cavalli in fuga.** — Fu oggi un giorno disgraziato.... pei cavalli, o, meglio, pei loro possessori.

Stamattina ne fuggiva uno; a mezzogiorno un altro — fortunatamente senza conseguenze deplorevoli.

Stasera poi verso Carpenedo si imbattevano nello stesso punto della strada quattro vetture. Due di esse passarono senza inconvenienti. Le altre due si urtarono con tanta violenza, che andarono in pezzi.

Rimasero feriti, non gravemente, i cavalli — e quando io andai sopra luogo, vidi ancora per terra delle pozzette di sangue versato appunto dai poveri animali.

Una delle due vetture apparteneva a da certo Danesin; l'altra era stata presa a nolo dal nostro Zorzetto.

Per fortuna, le persone montate sui due ruotabili se la cavarono con un po' di paura e null'altro.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova.** — Ci scrivono 13 febbraio. — (*S.*) **Onorificenza.** — Il signor Antonio Armellini, sindaco di Legnaro, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. La notizia ha prodotto impressione eccellente non soltanto qui, date le ottime qualità ed i meriti personali dell'egregio uomo. Valga per tutto, l'attività intelligente e disinteressata da lui dedicata all'azienda comunale ed alle Società di M. S. e Cooperative di Legnaro. Vive congratulazioni.

**Carnevale.** — L'ultima domenica di carnevale venne regolarmente solennizzata dalle maschere, le quali hanno riempito di grida le nostre vie e le nostre piazze fino a tarda ora.

Anche il veglione al *Garibaldi* riuscì animatissimo e si chiuse all'alba. Pochi e di nessuna gravità gl'incidenti. Un ragazzo tredicenne fu denunciato perchè — in maschera — portava al fianco un *fioretto* pericoloso e vestiva una giubba da caporale di artiglieria con le stellette al bavero. Certi Pietro Caporello e Luigi Scalabrin vennero tratti in arresto per aver seccato oltre i limiti e troppo volgarmente i tranquilli *habitués* del *Pedrocchi*.

Oggi, o meglio mentre scrivo, i mascherotti ballano con sufficiente accanimento sul selciato di Piazza Unità d'Italia. Stasera festa mascherata al Casino Pedrocchi. Domani baccanale di chiusa — festa dei bambini al Club di Scherma e veglione al *Garibaldi*.

A proposito: un successone la festa di ieri in casa dell'egregio generale sig. Belasco.

**Cittadella** — Ci scrivono 13 febbraio — **Festina da ballo** — Con quella di sabato, pure riuscita, cessò la serie delle festine geniali che qui ancora si ebbe la fortuna di poter organizzare mercè anche il concorso forestiero, composto di cavalieri e dame cortesi e gentili.

Esprimo i migliori ringraziamenti a loro, ai brillanti ufficiali di cavalleria *Genova*, a quelli degli alpini intervenuti ed alla squisitamente gentile signora Rossi, moglie al capitano Milanesi, comandante del presidio.

L'orchestrina, sempre inappuntabile, va pure encomiata.

Al Comitato la riconoscenza di tutti: — e confido che prima di sciogliersi abbia da lasciar traccia duratura dell'opera sua colla ricostituzione del *Club*, che è desiderio comune risorga.

**Este** — Ci scrivono 12 febbraio — (*Elgidi*) — **Festa da ballo** — Affollate — è la vera parola — le sale del Casino Sociale all'ultima festa da ballo affollate di dame e cavalieri, fusi nel bellissimo ambiente tutto luce e splendore di bellezza.

Ad allietare la festa, graziose signorine di Montagnana e di Padova.

Infaticabile il direttore di sala sig. Ugo Prosdocimi: di bellissimo effetto i Lancieri. Poche volte, all'ora di cena, salì così alto il buon umore: gli evviva al presidente cav. Verdi, all'amministratore signor Casotti Gaetano — echeggiarono sovente. Ed anche l'ultima . . . . se n'è ita, lasciando negli intervenuti il più grato ricordo.

**Conferenza** — Il prof. Poggi — com'era annunciato — tenne ieri, nella sala del Consiglio municipale — l'interessante conferenza sulla *Cultura viticola euganea*.

L'autorità del nome, la competenza del conferenziere, tennero incatenato il pubblico, nella massima parte composto di agricoltori.

Facendo plauso all'iniziativa dell'on. Comizio Agrario, vorremmo che trovasse modo di rendere più frequenti queste utili e pratiche riunioni.

**Carnevale** — A precipizio si succedono le ultime baldorie carnevalesche: ora che scrivo, sono nel numero dei trapassati il primo veglione al teatro Sociale, ed il bene ideato corso mascherato *Sport*. Per questo riuscitissimo e nuovo spettacolo vivi elogi alla Presidenza ed al Comitato, ed ai geniali artefici signori prof. Tedeschi e Breda.

Martedì 14 febbraio, ultimo veglione al Sociale — ultimo veglione al Politeama ai Forni, e dopo . . . . aspergiamoci di cenere, e facciamo penitenza!

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono, 13 febbraio — (J. B.) **Nella vetrina** del fotografo Ferretto vennero esposti due riescitissimi *gruppi* fotografici rappresentanti i vari componenti lo spettacolo *Moda-Sport* Comitato, artisti e corpo di ballo. E' un bel lavoro che servirà a ricordare il riescitissimo spettacolone.

**La Mostra fotografica** — Attrasse anche oggi moltissimi appassionati; resterà aperta ancora domani ultimo di di carnevale e giovedì p. v.

E' curioso il caso che non fui capace di scovare il quadro del pittore G. Olivieri, per quanto sia stato visto ed anche lodato da qualche giornalista che ha la vista lucida...

**Stasera** continua il ballo sulla piattaforma.

**Al Circolo Sociale** Per le ore 9 i soci sono invitati alla festa in costume — domani ne darò relazione.

Al Circolo degli Impiegati Civili — domani sera si ballerà in famiglia così come dice l'*invito*.

**Il veglione** al *Garibaldi* — avrà luogo domani alle ore 22 — vi sarà buon servizio di ristoratore — biglietto d'ingresso L. 1 — per le maschere cent. 50.

**Cavaso** — Ci scrivono 13 febbraio — (*Ego*) — **Recite carnevalesche** — Questa Società filodrammatica iersera ha chiuso brillantemente il corso di recite carnevalesche.

Malgrado il brutto tempo, il concorso fu numeroso e superiore ad ogni aspettativa — e la bella sala teatrale, splendidamente illuminata a gaz acetilene, era vivamente animata dalla presenza di molte eleganti signore e signorine, accorse anche da lontano.

I signori dilettanti, con la commedia, la farsa e il monologo brillantemente rappresentati, seppero destare l'entusiasmo nel pubblico il quale corrispose con colorosi applausi e ripetute chiamate.

L'ottima impressione della serata ha lasciato il vivo desiderio che i bravi dilettanti vogliano mantenere la promessa di darci a metà quaresima un'altra rappresentazione.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 13 febbraio — (*Lelio*) **Nell' « high-life »** — Dal profumato *carnet* di un mio amico, ch'ebbe la ventura di prender parte alla *soirè* danzante di casa Negri e per integrare la cronaca del Carnevale vicentino, tolgo le seguenti sintetiche note:

Luce, musica, fiori, gemme, grazia armoniosa di figure eleganti, sorrisi lucenti di bellezze aurorali, fascini potenti di occhi splendidi e di voci tenere; e poi la letizia che si comunica poco a poco, quasi per incantesimo, in ognuno, e lo scoppiettio dei motti, e lo scintillio dei sorrisi, e l'abbandono irresistibile alla tentazione delle danze di una folla ricca, giovane, bella e felice.

Noi abbiamo assistito a casa Negri ad un ballo *monstre*, organizzato e preparato con intelletto d'amore a quella soave e fine signora, che è la contessa Beatrice, diretto impareggiabilmente dal padrone di casa, il tipo più simpatico e caro del gentiluomo.

E' breve la pagina concessa al cronista, ed ogni parola, anche, sarebbe vana a descrivere adeguatamente la ricchezza dell'ambiente, delle *toilettes*, la sontuosità della cena squisita.

Feste simili si vedono assai di rado e chi ha la fortuna d'intervenirvi ne serba il ricordo lungamente, come si serba lungamente il ricordo di qualunque ospitalità cara e gentile, della magnificenza squisita, dell'amabilità cortese e buona, che ha trovato ognuno in casa Negri.

Ecco qualche nome:

La padrona di casa, in raso nero e *jais*, donna Costanza Pasini velluto grigio-bleu guarnito acciaio, contessa Bettioli Ninni in nero e rosso, contessa Maria Bonin in velluto nero e pizzi antichi, contessa Benevello in raso bianco a grandi rose, donna Maria Drouskoy Cuturi in raso celeste e smeraldi magnifici, marchesa Benzoni, in raso rosa, donna Poldina Straneo, in raso giallo, elegantissima, contessa Loredana Porto, in damasco *eliotrope* principesco, la figlia in rosa; donna Emma Lonigo de Zigno in celeste, splendida, baronessa Maria Scola Camerini in nero con brillanti, signora Schroeder in *crêpe* verde-nilo con superbo *décolleté*, donna Laura Lampertico, raso nero con guarnizioni acciaio ammiratissima, donna Elisa Lampertico in velluto nero e figlia in bianco, contessa Matilde di Thiene in grigio verde e figlia in celeste turchese, contessa Silvia Conti in velluto nero e giallo e figlie in bianco, due fiori, marchesa Plattis in velluto nero con gioie, signora Consuelo Biego in nero, contessa Arnaldi in *crêpe* verde-rosa, signora Gina Roi Fogazzaro, in raso nero, contessa Nussi in nero colle figlie in celeste, signorina Lucchini in celeste, contessa Porto Schneider in nero e figlie in celeste, adorabili, marchesa Malaspina in nero, colla figlia in bianco, un giglio, donna Elena di Breganze *tulle* nero e *paillettes*, sempre graziosissima, signora Appiotti in verde, signora Dalla Negra in *moire* turchese, contessa Giulia Piovene in *gris-perle* briosissima, signora Dal Monte in damasco giallo, madama Dell'U in velluto nero, contessa Tacchi velluto rosso e pizzi, con figlia in bianco, un amore, donna Adriana Mamoli in broccato bianco, con guarnizioni d'argento, ammiratissima, signora Pia Malvezzi in velluto turchese.

Il *cotillon*, ricco e svariato, fu diretto dal conte Emo-Capodilista, e dal capitano de-Zigno.

**Per Alessandro Rossi** — La sottoscrizione aperta pel momento da erigersi in Schio a quella mente elevata di industriale e di economista che fu il senatore Alessandro Rossi, ha già fruttato la bella somma di lire 60,635.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 13 febbraio — **L'ultima festa** — L'ultima festa da ballo data ieri sera al geniale Circolo Unione è riuscita splendida come tutte le precedenti per brio, cordialità ed eleganza.

Grande fu il concorso di signore, signorine, in *toilettes* eleganti, di gentili cavalieri. Vorrei fare qualche nome, dire di qualche abbigliamento, ma mi astengo per la tema di cadere in ommissioni.

Dirò solamente che vi erano *toilettes* bellissime, vaporose, dei visetti amabilissimi, e degli occhi di fanciulle dei più birichini che vanti la città nostra. Le danze, sempre animate, si protrassero sino alle 7 di questa mattina.

A tutte le signore e signorine che intervennero alla festa di ieri sera, e a tutti i cavalieri mando il mio saluto e un arrivederci... a metà quaresima.

**Pei maestri della Provincia** — Una buona notizia per gli insegnanti delle nostre Scuole elementari che hanno assunto l'incarico dell'insegnamento delle nozioni di agraria. Lo stabilimento botanico agrario dei fratelli Ingegnoli di Milano, offre in dono ai suddetti insegnanti eleganti cassettine contenenti una bella e ricca collezione di sementi e stampe illustrative di alcuni metodi di coltivazione, acciò se ne valgano per i bisogni dell'orto e del campicello scolastico.

Gli insegnanti della provincia si rivolgeranno a questo scopo all'ufficio scolastico col tramite dei rispettivi sindaci, i quali dovranno confermare che il maestro petente ha assunto l'incarico dell'insegnamento agrario.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 13 febbraio — (*P. e.*) — **Domenica grassa** è passata qui assai magramente, poichè all'infuori di una comitiva numerosa di mascheratte che andarono poco decorosamente alla questua per le osterie, nulla segnò la caratteristica giornata carnevalesca. Jer sera molta affluenza nei pubblici esercizi e sbornie relative. Affollatissimi i veglioni del *Nazionale* e *Cecchini*.

**Un cane pericoloso** — Venne dichiarato in contravvenzione certo Buglione Pietro d'anni 64, dimorante ai casali di S. Caterina perchè teneva un cane di razza bastarda, il quale vagando senza museruola tentava di mordere quanti incontrava. Jeri l'altro il Vice-Presidente di Tribunale avv. Pollone riuscì a far fuggire il cane, il quale inseguì allora il sig. Annibale Spareni che correva in bicicletta e lo addentò al polpaccio della gamba destra strappandogli per fortuna soltanto i pantaloni.

**Nobile iniziativa** — Il Comitato del grande ballo datosi in Tarcento ha deliberato di elargire il civanzo della festa in L. 74,50 arrotondandolo in lire 100 come fondo iniziale per un erigendo giardino d'infanzia.

**Incendio** — Manifestatosi il fuoco casualmente in un locale di Giuseppe e Giovanni Bordan in Fragelis di Preposto, andarono distrutti foraggi, attrezzi rurali e bruciate cinque pecore.

Calcolasi un danno di oltre quattro mila lire.

**Effetti del vino** — Certo Del Buon Pietro d'anni 17 di qui fu trovato la decorsa notte steso a terra sul ponte Pascolle, grondante sangue dal mento in seguito a caduta in istato di ubbriachezza. Fu trasportato all'ospedale, dove fu medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

**Domani** ultimo veglione al *Nazionale*.

**Sacile** — Ci scrivono 13 febbraio — **Evviva il carnovale!** — (C. I.) Superato alcune difficoltà che s'erano frapposte, iersera nella sala al Caffè commercio, ebbe luogo la seconda festa di società carnovalesca; un ballo *chic* a cui intervennero tutte le nostre gentili signorine in eleganti *toilettes* e gli instancabili nostri ballerini.

La festa ebbe carattere del tutto famigliare e appunto per questo riuscì brillante ed animata.

Verso la mezzanotte vi fu il getto dei coriandoli e serpentine, riuscito anche questo splendido.

La festa si protrasse allegra fino alle cinque del mattino, ora in cui le affettuose e... cattive mamme, credettero bene di dare l'*alt*, privando così i ballerini del desiderio di prolungare ancora la veglia.

Ed ora che ci siamo bene divertiti e riposati, un grazie sincero ci spunta sul labbro per gli egregi presidenti del ballo, signori Amedeo Camilotti e Gobbi, che in tali occasioni si dimostrarono come sempre adatti, solerti e premurosi, e ai quali va attribuito il merito delle belle ore passate.

Pur troppo anche il Carnevale del 99 sta per eclissarsi, e dopo il Carnevale — se Dio vuole — viene la Quaresima. Non c'è da iscoraggiarsene, del resto: — Un anno fa presto a passare, il Carnovale tornerà, e se ci saremo... balleremo!

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 9 febbraio — (*G. E.*) — **Domenica grassa** — Tutto il giorno la città fu molto animata: nelle ore pom. la banda militare svolse egregiamente, in piazza Campitello, un programma scelto; alla sera tutti i balli pubblici furono insolitamente affollati; al veglione delle *Varietà* la ressa fu tale che la circolazione era divenuta impossibile.

**Funeralia** — Oggi a Santa Giustina ebbero luogo i funerali solenni del compianto don Giacomo Bado, uno degli apostoli più strenui delle Cooperative e delle Casse rurali di risparmio.

# ULTIMA ORA

## Manau non si dimette

Ci telegrafano da *Parigi 13 febbr., sera*:

Il *Temps* smentisce tutte le voci di dimissioni del procuratore generale Manau o di qualsiasi altro membro della Camera criminale della Cassazione.

## La stampa francese e l'opera dell'onorevole Luzzatti

Ci telegrafano da *Parigi 13, febbraio, sera*:

Il *Matin*, commentando la nomina di Luigi Luzzatti a membro dell'Istituto di Francia, ricorda ch'egli è stato uno degli autori della rottura dei rapporti commerciali fra l'Italia e la Francia e si compiace che oggi se ne sia pentito e salga in Campidoglio.

**Banffy a Vienna**

*Vienna 13 ore 5 p.* — Il presidente dei ministri dell'Ungheria, Banffy è giunto. L'Imperatore lo ricevette a mezzodì.

**Una relazione sulla guerra ispano-americana**

*Washington 13, ore 9 p.* — Fu pubblicata la relazione d'inchiesta sulle operazioni della guerra ispano-americana.

La relazione biasima le accuse mosse dal generale Miles sui servizii dell'Intendenza generale, elogia il ministro della guerra, raccomanda alcune modificazioni ai varii servizi.

**Una gravissima disgrazia a Chicago**

*Chicago 13, ore 8 p.* — Il ghiaccio si ruppe sul lago di Michigan sotto i piedi di sedici persone che vi pattinavano; esse sono tutte perite.

**Un manicomio incendiato**
**17 pazzi morti**

*New York 13, ore 9 a.* — L'asilo di alienati Yankton rimase incendiato; 17 ricoverati sono morti.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,03 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,33 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,04 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8.35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Il rumore monotono della sua vettura che l'aveva ben presto raggiunto, facilitava le riflessioni e i sogni della sua immaginazione. Quando giunse in casa di suo padre, l'ammirazione per Andreina si era già trasformata in amore.

III.

Il padre d'Alberto l'aspettava infatti.

Costui era un uomo sui cinquantacinque anni circa, ancor fresco e robusto, con i capelli leggermente brizzolati, ed aveva un'aria fiera e intrepida.

Padre e figlio, assai ricchi entrambi, quantunque fossero sempre in piena armonia, vivevano in due appartamenti separati dello stesso palazzo, e non s'incontravano quasi mai.

Il convegno di quella notte doveva senza dubbio esser motivato da una causa delle più serie.

Tanto è vero che il padre d'Alberto stava appoggiato coi gomiti sur un tavolo sparso di pergamene e di carte, e contrariamente alla sua abitudine, era grave e pensieroso.

— Ti ringrazio della tua premura, diss'egli al figlio. Sono venuto a cercarti al villino del signor di Villeneuve-Silvepont.

— Perchè non siete entrato, babbo?

Alberto vide nello sguardo scintillante di suo padre una assai strana espressione di collera.

Ma fu un momento.

— E' giusto, tu non sai nulla, rispose egli. Mi domandi perchè non sono entrato nel salone del signor di Villeneuve? Dimmi piuttosto se colà non ti è accaduta qualche cosa di straordinario.

Alberto raccontò come era stato costretto di andare a quel convito, le emozioni provate nel rivedere quella ragazza oramai al completo sviluppo della costituzione e della bellezza; gli parlò anche della provocazione del fratello di Andreina e dell'anatema del suo avo.

— E che cosa conti di fare?

— Il mio dovere. Quel giovane vuole un duello, l'avrà; che io sappia, i Crisenac non hanno mai indietreggiato davanti a una spada nuda.

— Questo duello è impossibile.

— Che dite?

— Dico che questo duello è impossibile ripetè il padre di Alberto alzandosi; e a più riprese accentuò queste parole: Impossibile! Impossibile!

— Eppure avrà luogo! esclamò Alberto animandosi. Sarebbe indegno di noi sottostare a un insulto premeditato! Battermi è il mio mestiere! Eppoi, il mio cuore è impegnato. Io amo la signorina Andreina di Villeneuve-Silvepont.

A queste parole il padre di Alberto scoppiò in una risata nervosa, segno, il più delle volte, di un'intollerabile sofferenza.

— Babbo! sclamò il giovine in tono di preghiera.

Quegli, prendendo le mani del figlio e stringendogliele con forza, disse:

— Amico, figliol mio, perdonami, la tua rivelazione mi strazia il cuore. Come il duello, il tuo matrimonio è impossibile.

— Andreina mi ha dato il suo cuore prendendo le mie difese contro suo fratello. Non fosse altro che per mostrarmi degno di lei, io castigherò quell'insolente.

Il vecchio era ricaduto nella sua poltrona, immobile, muto. Tutto a un tratto un dubbio spaventevole balenò alla mente di Alberto, il quale, con voce soffocata dall'emozione, gli domandò:

— Questa doppia impossibilità deriverebbe forse da voi?

Il padre rialzò la testa, spaventato dall'espressione sinistra d'Alberto. Tanto l'uno che l'altro erano al parossismo dell'emozione.

Alberto continuò con voce assai debole:

— Il signor Roberto e la signorina di Villeneuve-Silvepont, vi starebbero a cuore quanto a me?

Il riso nervoso del padre d'Alberto risuonò nuovamente in quella camera severa.

Il signor Crisenac, con mano convulsa indicava una grande stampa ingiallita dal tempo sulla quale si delineava l'immagine d'un superbo collare di stile del rinascimento. Alberto si chinò vivamente sperando trovare la spiegazione dell'enigma. Ma su quel foglio non v'era nessuna iscrizione.

— Per pietà, babbo, fec'egli ancora, ditemi la verità, qualunque essa sia. Il dubbio mi rende infelice!

— Infelice! sclamò il signor Crisenac. Credi dunque che io conosca la felicità? La verità.... sì, hai ragione. Un padre deve dire la verità ai suoi figli. Dieci generazioni sono state sacrificate nella nostra famiglia, perchè camminavano nella vita senza il faro della verità... Mi domandavi, pochi minuti fa, perchè sono entrato nella casa di Villeneuve? Sappi, figliuol mio, che sono stato in ansie mortali, fino a che non ti ho veduto tornare... La tua presenza in quella casa era il più terribile degli insulti, la più insensata delle provocazioni.

— Ma perchè? perchè?

— Nella foga dei tuoi pensieri, tu forse avrai creduto che, per causa di uno di quei misteri della vita parigina, che creano odi mortali, il generale di Villeneuve-Silvepont abbia voluto offender me, facendoti provocare da suo figlio. No, te lo giuro in nome di tua madre morta nel darti alla luce.

Alberto ascoltava con una religiosa attenzione; egli era impaziente di diventar finalmente padrone della verità promessa in una maniera tanto solenne e che fuggiva senza posa. Suo padre si tacque, rimanendo assorto nella contemplazione di quel collare maestrevolmente dipinto.

— Ebbene? domandò il giovane.

Il signor Crisenac, richiamato alla realtà dalla domanda di suo figlio, riprese con volubilità estrema:

— Si parla della vendetta dei Corsi!... Che cos'è essa in confronto della maledizione che pesa su noi? Poichè noi siamo maledetti, sì, maledetti... Noi ci chiamiamo Crisenac, soltanto, ma abbiamo il diritto di portare anche questo nome: Crisenac, barone d'Agynés. Tutti i nostri atti sono firmati, tu lo sai, ma come me, non ti sei mai valso del titolo di nobiltà... Hai tu riflettuto sul significato della parola Agynés?

— No, lo confesso.

— Agynès deriva da due parole greche [illegible] *gunæ* che significano: senza donne.

— Senza donne?

— Sì, noi siamo una famiglia senza donne! Da due secoli la nostra casa si perpetua con un maschio... uno solo.

Da due secoli il padre di famiglia soccombe di morte violenta, prima d'aver raggiunto la quarantina.

*(Continua)*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Febbraio a Lire 107.47.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.80

## Listini Borse

### Venezia 13 Febbraio

| | Prezzo | | nominale | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 godim. 1. gennaio 1899 | — | — | 102 | — |
| Consolidato italiano 4 0\|0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 111 | 75 | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Banca Veneta | 304 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 208 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 24 | 90 | 25 | 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1255 | | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — | — | — | — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 55 | 132 65 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 40 | 107 50 | — — | — — | 5 |
| Belgio | 107 25 | 107 43 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 07 | 27 10 | 26 90 | 26 93 | 3 |
| Svizzera | 106 80 | 106 90 | — — | — — | 3 |
| Austria | 224 5\|8 | 225 — | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 224 5\|8 | 225 — | — — | — — | 5 |

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

### Vienna 13

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 366 — | Cambio su Londra | 120 — |
| Lombarde | 68 — | Lire ital. (carta) | 44 45 |
| Banca anglo-aust. | 159 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 30 |
| Austriache | 363 12 | Rend. aust. (carta) | 101 55 |
| Banca austro-ung. | 920 — | Union bank | 320 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 — |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 248 50 |

### Torino 13

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 102 07 |
| » » 5 0\|0 spezz. | 102 07 |
| » » 3 0\|0 | 64 — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 111 30 |
| Az. Banca d'Italia | 1041 — |
| Az. Banca Torino | 439 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 296 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 770 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 334 — |
| » » Vitt. Em. | 364 — |
| » » Med. Ad. Sic. abod. | 324 — |
| Med. camb. Francia | 107 50 |
| » » Svizzera | 107 — |
| » » Londra | 27 08 |
| » » Germ. | 132 67 1\|2 |

### Firenze 13

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 22 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 87 |
| Francia a vista | 107 45 |
| Berlino a vista | 132 70 |
| Meridionali | 772 — |
| Mediterranee | 588 75 |
| Banca d'Italia | 1041 — |

### Berlino 13

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 230 40 |
| Rend. it. cont. | 95 70 |
| idem fine | 95 70 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 60 |
| Rend. turca 1 % | 23 75 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 60 50 |
| id. meridionali | 63 50 |
| id. di Roma | 97 25 |
| Az. mer. (aterm.) | 143 — |
| id. medit. (aterm.) | 109 25 |
| Banca comm. | 142 — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 25 |

### Londra 13

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/4 |
| Rend. ital. 5 % | 94 3/4 |
| id. sp. est. nuova | 54 1/4 |
| id. turca nuova | 23 1/4 |
| Egiziano nuovo | 107 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/2 |

### Parigi chiusura

| | 11 | 13 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 35 | — — |
| id. 3 % perp. | 102 95 | 102 97 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 05 | 104 10 |
| Rend. it. 5 % | 95 60 | 95 80 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 19 1/2 | 25 19 |
| N. con. 2 1/2 % | 111 1/4 | 111 1/4 |
| Obbli. lomb. | 380 50 | 380 50 |
| Camb. s. Ital. | 7 — | 7 — |
| R. turc. (ser. D) | 23 95 | 23 90 |
| Banca Parigi | 981 — | 980 — |
| Tunis. nuove | 493 — | 498 — |
| Egiz. 4 % (rend.) | 109 — | 109 — |
| Ren. ung. 4 % | 101 25 | 101 50 |
| id. sp. est. 4 % | 54 75 | 55 40 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 578 — | 581 — |
| Argento fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 760 — | 760 — |
| Azioni Suez | 3620 — | 3622 — |
| Lotti turchi | 119 50 | 118 50 |
| Ferr. mer. tes. | 715 — | 721 — |
| Russo 1891 | 94 75 | 95 30 |
| Portoghese 3 % | 26 35 | 26 40 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3840 | 3845 |

### Milano 13

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 15 |
| Rendita fine | 102 30 |
| Ferrovie Meridionali | 744 — |
| Ferrovie Mediterranee | 591 — |
| Navig. Gen. Ital. | 470 — |
| Raffineria Zuccheri | 445 — |
| Francia a vista | 107 47 |
| Londra a vista | 27 09 |
| Berlino a vista | 132 65 |

### Genova 13

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 102 30 |
| » » 4 1\|2 | 111 05 |
| Azioni Banca d'Italia | 1044 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 774 — |
| Ferrovie Mediterr. | 593 — |
| Navigazione Generale | 470 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 445 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 47 1\|2 |
| » sconto Lond. | 27 09 |
| » Germania | 132 66 1\|4 |

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 13 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,88 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,61 - agosto 78.47 - futuro 77.18,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York** 11 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 77.— — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,23 — idem maggio 6,25

**Havre** 11 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. pel corr. F. 36 75 — due mesi dopo F. 37,50 — 4 mesi 38,— — 3 mesi 33.75

**Londra** 11 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 11 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1\|2 — id. su Parigi D. 5,21 1\|4 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 740 0\|07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a

Cotone Middling C. 6,1\|2 - id. a New Orleans C. 5.13\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,24 - 3 mesi dopo corr. C. 6,23 - 4 mesi C. 6,22 - 7 mesi C. 6,14 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 16000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 22,000 — idem pel continente balle N. 11.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 84,1\|4 — febbraio inquot. — marzo 81.— - maggio 77.1\|4 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 44.1\|2 — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,1\|2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1\|2 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5 95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13\|16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Commerci e Industria
## MERCATI
### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 13 — Festa.

**Anversa** 13 — Festa.

**Brema** 13 — Festa.

**Magdeburgo** 13 — Zucchero barbabietole 9,40 — Mercato calmo,

**Marsiglia** 13 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 804022 — Vendite della giornata q.i 7000 — Vendite a consegnare q.i —,—.

Tenero Hard-Winter 15.75 — Ghirka Berdianska 22,40; dal magazzino sconto 10 per cento.

**GRANI**

**Bologna** 11 — Mercato calmo in tutti gli articoli, senza transazione. I prezzi si mantengono invariati da quelli della settimana decorsa. Rimandiamo per cui i lettori all'ultimo listino.

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.*** |
| idem | Slendor | | » 23.85 | » 28.*** |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.*** |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ANNUNCI UFFICIALI
### Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Mason Alfredo, commerciante, di Dolo — Curatore Avv. Valeggia Leoniero — Giudice Zuzzi dott. Pietro — Convocazione 3 marzo — Termine 13 marzo — Chiusura 31 marzo.

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Bezzi A. e C., oggetti in bronzo, Milano — Carini Felice, Casteggio, pizzicheria, Voghera — Castellari Filippo, Imola, cappelli, Bologna — Cristina Angelo. ved. Fossati, mobili, Torino — De Vita Vincenzo, tessuti, Napoli — Mandelli Edoardo, ferramenta, Como — Marchesi Giovanni, Bruni, calzoleria, Voghera — Nannucci Em. e f.lli, cavalli e vett., Firenze — Pavignani Riccardo, tipografia, Bologna — Paziani Terenzio, Iesi, orologeria Ancona — Priora Carlo, biciclette, Padova — Ricci Gennaro, pizzicheria, Napoli — Soc. anon. coop. consumo, Intra, Pallanza.

**Prospetto** delle rimanenze esistenti al 31 gennaio p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

| | | |
|---|---|---|
| Caffè | quintali | 10047.31 |
| Pepe | » | —,— |
| Coloniali e droghe | » | 808.49 |
| Metalli | » | 16137,35 |
| Zucchero | » | 169,58 |
| Oliocotone | » | 3848,56 |
| Olio minerale | » | 1649,16 |
| Varie | » | 3663,97 |
| Frutta secche | » | 22,90 |

Magazzini Generali

| | | |
|---|---|---|
| Concimi artificiali | quintali | 16417.85 |
| Soda e nitrato di soda | » | 9681,72 |
| Tamarindo | » | 38,20 |
| Ammoniaca | » | —,— |
| Vino | » | 6344,07 |
| Acquavite e liquori | » | —,— |
| Marsala | » | 48,82 |
| Cipro | » | —,— |
| Olio di oliva | » | 430.86 |
| » Cotone | » | 102,64 |
| Spirito dolcificato | » | 3,29 |
| Olio minerale pesante | » | 297.55 |
| Liquori | » | 14.19 |
| Granone | » | 2400,— |
| Grano | » | 10145,35 |
| Miglio | » | 161,76 |
| Fagiuoli | » | 486,11 |
| Avena | » | 64,51 |
| Piselli | » | 99,20 |
| Orzo | » | 4.50 |
| Frutta secca | » | 332.57 |
| Conserve alimentari | » | 4,79 |
| Seme lino | » | 20,25 |
| Canape lino ecc. | » | 64,21 |
| Caffè | » | 513,21 |
| Zucchero | » | 1,38 |
| Coloniali e droghe | » | 25,— |
| Oggetti diversi | » | —,— |
| Colori in genere | » | 6,81 |
| Olio animale | » | 22,11 |
| Pesce sott'olio (Sardine) | » | 25,16 |
| Grassi in genere | » | 1,98 |

Magazzini doganali privati

| | | |
|---|---|---|
| Grano | quintali | 21227.83 |
| Granoni | » | 16256.19 |
| Avena | » | 1793.67 |
| Pesce secco ed affumicato | » | 3749,33 |
| Spirito puro | » | 3,87 |
| Spirito dolcificato | » | 9,69 |
| Cotone in massa | » | 5112,15 |

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

| | | |
|---|---|---|
| Olio | quintali | 6618,14 |
| Zucchero | » | 34.12 |
| Caffè | » | 161.11 |

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

| | | |
|---|---|---|
| Vino | quintali | 20813,15 |

Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)

| | | |
|---|---|---|
| Granone | » | 15223.15 |
| Grano | » | 7632,75 |
| Orzo | » | —,— |
| Avena | » | 6559,78 |
| Miglio | » | 336,18 |

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
### VENEZIA

**Listino partenza febbraio 1899**

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**

Piroscafo Bosforo partenza giorno 6

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**

Piroscafo Bulgaria partenza giorno 12
» Bosnia » » 19
» Montenegro » » 26

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**

Piroscafo Sumatra partenza giorno 13
» Montenegro » » 20
» Romania » » 27

# FITTI E VENDITE

## Vendite

**LONGARONE**

Da vendersi casa civile, abitazione con botteghe, granai, cantine, orto, con o senza mobili di casa e di negozio, era proprietà ditta Giovanni Teza. Rivolgersi signor Costantino Bez, in Longarone ogni giorno escluso Mercoledì e Venerdì.

**PUBBLICITÀ economica**

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

## Diversi

**Romeo mio!** *Rivissi* leggendo corrispondenza! Grazie. Pel 20 scriverotti posta. *Appassionatamente.* **Lia**

**Duska** — Terminando teatro termina felicità vederti sovente. Volentieri morrei per convincerti mio vero disinteressato amore. Dopo cavalchina piansi. Quanta forza occorremi per fingere superarmi emozione trovandomi teco. Adoroti sempre. Ultima serata guardami spesso.



# FITTI E VENDITE

## NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.





Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVII — 1899. Giovedì 16 Febbraio N. 46

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Casteria, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## SEMPRE LE DECLAMAZIONI

### le cosidette violazioni dello Statuto

Continua in certi giornali anche costituzio-i, legati a clientele politiche per necessità cose affini ai partiti estremi, la campagna orosa contro i provvedimenti legislativi s·ntati dal Governo.

Non essendo sostenibile la tesi che nulla ia farsi per salvare la libertà dalla licenza dall'arbitrio insieme e perciò continuare ora a lasciare nel vago e nell'indetermi-o dell'abuso e dell'arbitrio l'esplicamento tico del diritto di associazione e di riunione; potendosi dimostrare che la società non ia il diritto di liberarsi, con formule sol-ite, ma legali dagli *habitués* del delitto e gli *sportsman* della delinquenza; non es-ndo umanamente ammessibile che, a fronte certe coalizioni e di certe costrizioni, lo to non abbia il dovere di garentire l'in-umità funzionale dei pubblici servizii fer-viarii, telegrafici e postali, si è ricorso ad artificio. L'artificio è quello di fare un n rumore intorno ai provvedimenti pro-sti per la stampa e così condannare in blocco, che se suggeriti dall'esperienza, anche se mostrati dalla necessità, i provvedimenti ssi.

Fra questi giornali legati per fini elettorali partiti estremi, ve n'è qualcuno, dichia-nte e spergiurante, che la sua campagna ntro i provvedimenti legislativi del governo presenta il suo culto devoto alla libertà.

Che sorta di italiani sono questi che met-no la stupida idolatria di quella dea bu-rda, che si chiama la libertà, al di sopra i veri e più vitali interessi della patria, i ali non possono trovare un assetto, uno iluppo ed una prosperazione, se non sulla e dell'ordine costantemente inalterato?

Essi, dunque, sempre per quella sciocca ido-ria cosiffatta, al pericolo di veder soggetto censura, a sospensione, a soppressione un alunque giornalaccio iniquo, seminatore in-ncabile di spregio al principio di autorità, odio tra le classi, di malcontento e di ve-o; al pericolo di veder vietata, o sciolta, iche associazione avente a scopo lo scardi-delle istituzioni patrie, o dei sociali ordi-menti, preferiscono lasciar stare le cose co-sono, a rischio, quasi certo, che si rinno-o, a breve scadenza, le sanguinose insur-ioni della Sicilia e della Lunigiana, dello rso maggio?

Ma non comprendono costoro che la patria posta in cima a tutto e, per la sua sicu-za, per la sua incolumità, pel suo meglio, vanno pure sagrificate alcune penne di lla libertà, che, svolazzando e starnazzan-troppo fuori dell'ambito delle istituzioni e la legalità, non può che generare disordini uai senza fine?

Pare proprio serio, per esempio, il si-ma attuale, che sequestra un giornale... o che tutti l'hanno letto; e dopo cento se-stri, non si ha, spesse volte, nemmeno un ocesso?...

Pare giusto che un giornale possa pubblica-notizie nientemeno che false, a solo scopo di sa o di altro fine anche meno confessabile? Pare giusto che, in un campo aperto come giornalismo, dove tutti si posson chiamar rnalisti, magari, anzi specialmente se sono alfabeti, dove ognuno può affibbiarsi il ti-o di giornalista purchè impugni la penna e iva quattro righe, non debba intervenire legislatore a difendere le folle ignoranti dai illatori, gli uomini pubblici dai calunniato-lo stato dagl'insidiatori, i privati dai ri-tatori?...

Ma se una critica logica, sensata si deve overe al governo, a un governo sorto per endere lo Stato, non è no, per la crudezza provvedimenti assolutamente timidi e infe-ri alla necessità dell'ambiente, ma per la o debolezza, per la loro deficienza; e lo biamo dimostrato con argomenti irrefutabili un articolo precedente.

L'adozione per esempio di misure preven-e e repressive nei riguardi del giornalismo vertitore, affidate alla magistratura anzi-e al potere politico, è la prova più eviden-della mancanza di coraggio consciente nel verno a provvedere.

Infatti il progetto governativo di legge sul-stampa non dice, che il giudice **deve** im-rre cauzione o comminare la censura, o cretare sospensioni e sopressione; il pro-tto dice che il giudice **può**. E noi faccia-o nostre in proposito le parole della ora dicaleggiante *Opinione*, che combattendo i ogetti del governo, e combattendoli, su que-proposito rivolgendosi ai ministri, scrive:

« La vostra è pura e semplice viltà legislati-, rinforzata di viltà amministrativa; viltà to più grande e manifesta in quanto non ate il magistrato a un *deve*, ma gli date la ertà di navigare nelle acque del *può*; o ri-ndate sulle sue spalle tutta l'odiosità della plicazione severa della legge, o, in caso di plicazione men rigida, tutta la responsabilità le condiscendenze allo spirito equo dell'opi-ne pubblica ».

Rimedierà il governo a questa calcolata potenza della legge?

## AFRICA

### Le truppe nell'Eritrea

#### Decorazioni smentite

#### La questione di Raheita

Ci telegrafano da *Roma 15, febbraio, sera*:

L'*Esercito* smentisce la notizia che, in seguito costituzione di un nuovo battaglione indi-o, il contingente delle truppe bianche nell'E-ea sarà di nuovo diminuito, facendo rimpa-re truppe di fanteria.

— L'*Esercito* smentisce altresì che il 14 mar-si decoreranno gli ufficiali tutti di qualun-grado e di ogni categoria che abbiano fatto campagne di guerra.

— Alla Consulta assicurano imminente la firma del protocollo che definisce la questione di Raheita e smentiscono qualsiasi cessione di territori soggetti al nostro protettorato.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### A Montecitorio

#### Seduta di martedì 14 febbraio

Presenti assai pochi deputati si esauriscono le interrogazioni dell'on. Marazzi, relativa al regime delle acque dell'Adda, e dell'on. Pantano, circa lo scioglimento della Società di tiro a segno di Terni. A rispondere a questa ultima interrogazione concorre anche il presidente del Consiglio, on. Pelloux, dicendo che la Società disciolta aveva scopi sovversivi e che si doveva finire una buona volta di cogliere ogni pretesto per sollevare agitazioni.

Continuò quindi le discussioni sul progetto di legge delle sovvenzioni ferroviarie. Parlarono Rubini, Lacava, Vischi, Fili-Astolfone e Berio.

#### Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle ore 2.5 alla presenza di pochi deputati.

#### Bovio ritira le dimissioni

Il segretario dà lettura della seguente lettera:

*Napoli, 22 febbraio 1899.*

*Illustre e beneamato Presidente*, Le mie condizioni e il consiglio della sorte in tre sorteggi di seguito indicano altra meta al mio lavoro, ma alla vigilia di gravi discussioni parlamentari conviene differire questo proposito e obbedire al voto della Camera.

Con alta osservanza *Obbl.mo* GIOVANNI BOVIO.

#### Le sovvenzioni ferroviarie

Seguito della discussione del disegno di legge sulle sovvenzioni ferroviarie.

FARINA EMILIO non crede che questa legge raggiunga il suo fine di sottrarre il bilancio dello Stato alle sorprese ed ai pericoli delle costruzioni dirette, perchè le strade ferrate alle quali con essa si assicura il concorso sono tali e tante da far risorgere il temuto pericolo.

D'altro canto essa esclude le linee che possano far concorrenza ad alcune delle esistenti, in modo che ben poche linee potrebbero ottenere il sussidio.

Raccomanda che i sussidii e sempre per un periodo superiore ai quarant'anni siano accordati anche alla costruzione di tramvie, che considera più adatte di molte linee ferroviarie allo sviluppo del commercio locale.

LACAVA, ministro dei Lavori pubblici, dice al dep. Rubini che lo stradamento delle merci per la via più breve è, per alcune linee, un fatto compiuto, e che per le altre, si cercherà di rimuovere le difficoltà che si oppongano all'adozione di questo sistema. Studierà poi il modo di attivare ove sia possibile l'esercizio economico.

Rispondendo a coloro che hanno proposto i varii emendamenti dichiara che per lo scopo di vedere approvata la legge deve, suo malgrado, respingere tutti quelli che si propongono di estendere la cifra o la durata delle sovvenzioni, ripetendo ancora una volta, che questo disegno di legge non deve, nè può provvedere a quelle linee che hanno diritto per le leggi precedenti ad essere costruite.

Riconosce l'importanza delle ferrovie raccomandate dai deputati Giunti, Dalverme, Casciani, Cavagnari, Berio, Angelo Valle, Curioni e Giovanelli. Alcune di queste potranno, se abbiano le condizioni richieste, profittare di questa legge, per le altre occorre avere la pazienza di attendere che le condizioni del bilancio permettano di fare quanto sarebbe desiderabile.

Al deputato Farina osserva che questo disegno di legge non può in nessun caso dare origine, come egli teme, a sorprese finanziarie, e non accetta che le disposizioni in essi contenute possano estendersi alle tramvie.

CHIMIRRI, relatore, in nome della commissione si dice dolente di dover respingere tutte le proposte con le quali si chiede un aumento di sovvenzione a favore delle linee classificate e di quelle di montagna e di frontiera che presentano maggiori difficoltà di costruzione e di esercizio.

Ricorda lo scopo e i limiti di questa legge, la quale non è fatta per soddisfare tutti i bisogni ma per migliorare e rendere più efficace la legge del 1887, con la quale si volle semplificare il problema ferroviario e dare attuazione alla promessa dei 1000 chilometri contenuti nella legge del 1885.

La legge del 1887 non riguardava le linee classificate alla quale si provvide con la legge del 1888.

La commissione del 1896 ha il merito di avere esteso a quelle linee, in via di esperimento, il sistema delle sovvenzioni chilometriche, accordando il maggior sussidio di L. 6000 non solo alle linee, ma ai tronchi di esse, purchè collegati con ferrovie già in esercizio.

In seno a quella commissione vennero esaminate e respinte, tutte le proposte che ora si riproducono in forma di emendamenti — questa legge non segna le colonne di Ercole. Bisogna fare un passo per volta, seguendo i consigli dell'esperienza. Se si riuscirà di costruire con le facilitazioni da essa accordate un migliaio o un migliaio e mezzo di chilometri di nuove ferrovie, sarà una manna del cielo per l'economia nazionale e per le finanze.

Alle linee più costose che si trovino in speciali condizioni, si potrà provvedere volta per volta con leggi speciali.

Spiega che l'art. 1 si applica anche alle linee esercitate mediante l'energia elettrica, ma non ai tranwais a trazione meccanica, ai quali provvede la legge del 1896.

Aggiunge che la legge è buona ed è resa migliore dalle proposte della commissione, accettate dal Governo. Esagerando, si corre rischio di non farla approvare (*approvazioni*)

FILI ASTOLFONE, CURIONI, BERIO e ANGELO VALLE mantengono i loro emendamenti.

VISCHI e CUZZI li ritirano.

I vari emendamenti sono respinti, e si approva l'art. 1.

Si approvano poi, dopo breve discussione, i successivi articoli fino al quinto, inclusivo.

La seduta termina alle 6 e 50. Domani seduta alle 2.

#### Note alla seduta

Ci telegrano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

Dopo le interrogazioni di carattere locale, la Camera proseguì la discussione sulle sovvenzioni alle ferrovie da concedersi alla industria privata.

Erano presenti, nell'aula, una cinquantina di deputati.

Terminata la discussione dell'articolo primo del progetto, parecchi deputati, mantenendo gli emendamenti presentati, si passò alle votazioni, che suscitarono spesso l'ilarità per lo scarso numero di voti che ottennero gli emendamenti stessi.

— Quello del deputato Angelo Valle ebbe soltanto il voto del proponente.

### A Palazzo Madama

#### Seduta di martedì 14 febbraio

#### Una legge respinta

Seduta brevissima. Furono deliberati anzitutto i disegni di legge; per l'istituzione di un armadio farmaceutico nei Comuni e nelle frazioni mancanti di farmacie e per l'autorizzazione del seppellimento nei tempio di San Domenico a Palermo delle salme di Vincenzo Errante e di Paolo Perez.

Fu pure approvato il disegno di legge sugli spezzati d'argento. L'on. Vacchelli dichiarò di aver ordinato che, a preferenza delle monete d'argento da cent. 50, siano emesse monete di nichel da 50 centesimi.

I suddetti disegni di legge furono anche approvait a scrutinio segreto.

La votazione a scrutinio segreto dei provvedimenti sui monti frumentari e sulle casse agrarie diede i seguenti risultati: 39 voti favorevoli e 45 contrari. La legge quindi è stata respinta.

#### Seduta di ieri

Presidenza del presidente Saracco.

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

La seduta è aperta alle ore 3.50

#### L'insequestrabilità degli stipenti

Si apre la discussione sulle disposizioni relative alla insequestrabilità ed alla cedibilità degli stipendi.

Si procede alla discussione degli articoli.

RUSPOLI vorrebbe che all'art. 1 si introducesse un aggiunta per la quale la insequestrabilità non fosse estesa ai crediti per imposte comunali. Domanda la sospensione della votazione dell'articolo per concretare con la commissione e col ministro la sua proposta.

DELZIO raccomanda che venga presa in considerazione la proposta sospensiva anche per esaminare molte domande che su questo argomento hanno fatto gli impiegati.

FINOCCHIARO APRILE, min. guardasigilli, anzichè sospendere la discussione e la votazione dell'art. primo prega il sen. Ruspoli di presentare il suo emendamento.

RUSPOLI presenta il seguente emendamento:

L'insequestrabilità degli stipendi non si applica all'esattore delle imposte per mancanza di pagamento delle tasse governative provinciali e comunali.

PAGANO GUARNASCHELLI, relatore, non accetta l'emendamento del senatore Ruspoli non solo per i precedenti, ma specialmente perchè costituisce un privilegio a beneficio del fisco, ricordando che prima del fisco vi sono i privilegi del locatore, dell'enfiteuta ecc. In tempi di libertà il fisco non deve avere altri privilegi, all'infuori di quelli del diritto comune.

FINOCCHIARO APRILE. Accettando l'emendamento Ruspoli si diminuirebbero le guarentigie degli impiegati e si distruggerebbe non solo il principio fondamentale di questa legge; ma quello delle precedenti del 1864 e 1868.

RUSPOLI. E' sorpreso che il ministro non voglia accettare la sua proposta.

Ricorda i diritti che ha il Governo sugli stipendii dei suoi impiegati per le tasse governative ed insiste, affinchè anche i Comuni e le Provincie sieno messi in grado di poter esigere le imposte da tutti gli impiegati.

Forse che i Comuni non impongono per i bisogni della cittadinanza senza distinzioni di classi? Se non si ammetterà il suo emendamento, vorrà dire che si vuole consacrato il principio, essere permerso agli impiegati di eludere la legge sulle imposte.

FINOCCHIARO ARILE (ministro). E' sorpreso delle osservazioni che ha fatto il senatore Ruspoli, perchè egli come minstro accetta le idee dell'ufficio centrale.

Il Governo, alterando la legge nel senso espresso dal senatore Ruspoli, verrebbe meno allo scopo di essa.

Il PRESIDENTE mette ai voti l'aggiunta del senatore Ruspoli.

L'aggiunta è approvata.

E con questa aggiunta si approva anche l'articolo primo.

Si rinviano all'ufficio centrale gli articoli 2 e 4 per un nuovo studio.

La seduta è sciolta alle ore 6.35,

## Le dimissioni dell'on. Fortis non accettate dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

La *Stefani* diramò nel pomeriggio il seguente comunicato:

« In seguito al voto del Senato di ieri sul disegno di legge relativo ai Monti frumentari, l'on. Fortis, ministro dell'agricoltura e commercio, ha rassegnato le dimissioni, che il Re non ha accettato. »

Ecco la storia del dissidio fra il ministro Fortis e la maggioranza del Senato e le ragioni dell'opposizione alla legge sui Monti frumentari e sulle Casse di prestanza.

Il punto principale, per cui il progetto fu combattuto, era la disposizione dell'articolo 1.o colla quale l'ufficio centrale, modificando il testo ministeriale, non contemplava, per l'avvenire, la costituzione dei nuovi Monti frumentari.

Un altro punto combattuto era la trasformazione di codesti Monti, i quali sono vere e proprie opere di pubblica beneficenza, in Casse di prestanze agrarie, ossia in Istituti, per quanto modesti, di credito.

Si osservò che i Monti frumentari, specie nelle provincie meridionali, malgrado la triste sorte toccata ad alcuni di essi per cattiva amministrazione, rispondevano ad un vero bisogno delle popolazioni povere della campagna, a cui fornivano, gratuitamente, scorte e sementi nelle annate di penuria.

Colla legge proposta invece se ne snaturavano l'indole ed il fine: i Monti frumentari, anzichè essere istituti di soccorso per i poveri, si trasformavano in Casse di credito, concedenti prestanze fruttifere a beneficio di agricoltori piccoli e bisognosi fin che si vuole, ma non poveri nel senso assoluto della parola.

Vi fu anzi chi disse che codeste Casse avevano finora portato buoni frutti, dove erano sorte spontaneamente, ma quando fosse in facoltà di tutti i Comuni del Regno il fondarle, non si tarderebbe a vedere consumato il piccolo capitale di loro fondazione (L. 3000) in cinque o sei mutui (L. 600) a vantaggio di consiglieri e assessori comunali.

Quest'osservazione dell'on. Serena non era forse senza fondamento, se dobbiamo giudicare da qualche altra istituzione popolare.

Il voto del Senato pertanto non colpì tanto il progetto governativo, che l'onor. Fortis ripresentò tale quale l'aveva ereditato dai predecessori, quanto l'ufficio centrale, che volle, certo colle migliori intenzioni, modificare sostanzialmente il progetto, provocando specialmente l'opposizione dei senatori meridionali.

## L'opposizione al Senato

### Un lieve scacco dell'on. Finocchiaro-Aprile

#### Il ritiro del progetto sull'insequestrabilità degli stipendii

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

Dopo lo scacco, subito in Senato dall'on. Fortis, le cui dimissioni, date *pro forma*, non vennero naturalmente accettate, vi fu oggi alla Camera Alta un altro voto contrario ad una proposta sostenuta dal Governo e precisamente dal ministro guardasigilli, onorevole Finocchiaro-Aprile.

La cosa, ben si comprende, ringalluzzisce la opposizione, la quale dimentica che il progetto delle Casse agrarie, contro il quale si era accentuata specialmente l'opposizione del Senato, era stato presentato dal precedente Gabinetto e che venne poscia profondamente emendato dall'ufficio centrale, contro cui più che contro il ministro dell'agricoltura e commercio, si affermò la maggioranza della Camera Alta.

L'emendamento presentato, nella seduta odierna, dal senatore Ruspoli al primo articolo del progetto sulla insequestrabilità degli stipendi degli impiegati, appariva equo e logico e l'on. Finocchiaro-Aprile ebbe il torto di non accettarlo, almeno *ad referendum*. Finchè il privilegio dell'insequestrabilità si limitava ai funzionari governativi, gli effetti sui contributi locali erano nulli; ma oggi, data la larga estensione data al progetto, potrebbero diventare gravi, anche moralmente. Era una quistione che meritava studio ed errò il ministro guardasigilli, nel non chiederne il rinvio, tanto più che anche questo progetto appartiene all'eredità lasciata dall'on. Luzzatti.

Comunque, il vento al Senato soffia ostile al ministero. I nomi dei capi dell'opposizione vi dicono qual mano la muove da Montecitorio, prendendo principalmente di mira i ministri, cosidetti crispini, nel timore di un eventuale avvicinamento di Pelloux con Sonnino e Carmine, che spaventa gli amici rimasti fidi al precedente gabinetto, i quali cercano di ostacolarlo in tutti i modi, onde tenere il ministero tra le spire rudiniane e zanardelliane, pronte a soffocarlo quando gli accordi, ancora latenti ed appena imbastiti, dovessero approdare.

La *Tribuna* annuncia stasera che il progetto di legge sull'insequestrabilità degli stipendi verrà ritirata.

## Cronaca parlamentare

### La riunione della Estrema Sinistra

#### Il memoriale Associazione della stampa

#### I malumori alla Camera vanno sbollendo

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbr., sera*:

Stamane, nella Sala Rossa di Montecitorio, ebbe luogo l'annunciata adunanza dei deputati dell'Estrema Sinistra, per concertarsi intorno alla discussione dei progetti politici, che comincierà domani alla Camera.

Intervennero alla riunione una ventina di deputati.

Gli adunati deliberarono di affidare ai deputati Sacchi, Giampietro e De Cristoforis l'incarico di accordarsi con i gruppi ostili per un'azione comune, lasciando liberi i singoli deputati di intervenire nella discussione generale, essendo opportuno che l'opposizione assuma anche notoriamente un carattere plebiscitario.

***

Stamane l'on. Danieli ha presentato alla Presidenza della Camera, il Memoriale dell'Associazione della stampa contro il progetto riguardante i giornali.

Si dice che l'onor. Zanardelli, contro ogni precedente, farà domani dar lettura alla Camera del Memoriale come esordio della discussione dei provvedimenti politici.

Questo Memoriale (compilato dalla terna Arbib, Cantalupi e Merlino) ha carattere di petizione, e le petizioni si annunciano alla Camera, non si leggono.

***

Contrariamente a quanto avviene in Senato, i malumori a Montecitorio contro il Ministero, specialmente per i progetti politici, vanno sbollendo.

Oggi si affermava che l'Estrema Sinistra sarà lasciata sola a negare il passaggio alla seconda lettura di questi progetti, e che essa tutt'al più avrà l'ausilio di pochi zanardelliani. Si aggiunge, bensì, che molti deputati di sinistra daranno voto favorevole, non perchè credono nell'efficacia e nella bontà dei provvedimenti, ma per non fare il giuoco dell'Estrema Sinistra.

Comunque sia, la grande battaglia annunciata per codesti progetti si ridurrà probabilmente ad una serie dei soliti discorsi dei deputati estremi e finirà con l'approvazione dei progetti, sia pure emendati.

## Pranzo militare al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 15 febbraio, sera*:

Domenica primo pranzo militare alla Corte. Sono invitati i ministri ed i sottosegretari di Stato della guerra e della marina, gli ufficiali generali d'esercito e d'armata e gli addetti militari navali esteri.

## Gli spezzati d'argento

Ci telegrafano da *Roma 15 febbraio, sera*:

Le intendenze di finanza ebbero avviso di tenersi pronte ad emettere gli spezzati d'argento per il principio di marzo. Intanto per tale emissione tutto è pronto al tesoro. Dopo l'approvazione della legge relativa in Senato si pubblicheranno due decreti per vietare l'esportazione degli spezzati d'argento e limitarne l'impiego nei pagamenti doganali.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

Il tenente di vascello Santi sostituisce presso l'ufficio idrografico il tenente di vascello Giovannini Segrè che imbarca sul *Dandolo*.

E' contromandato il movimento sulla *Caracciolo* tra i tenenti di vascello Caccia e Lovatelli.

Sono giunte la *Carlo Alberto* a Santantioco la *Morosini* a Napoli.

## Bollettino dell'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

Il Bollettino dell'Istruzione pubblica reca:

Restagno direttore di segreteria all'Università di Pavia è trasferito a Padova; Castellino professore straordinario a Padova di patologia speciale medica è nominato ordinario a Napoli.

## PER LE CENERI DI VETTOR PISANI

Un cenno di cronaca letteraria, che voi avete riprodotto dal *Veneto* di Padova, domanda d'essere rettificato in ogni sua parte specialmente perchè, quelle notizie inesatte, potrebbero compromettere lo scopo nobilissimo di un prossimo ritorno in patria delle ceneri di Vettor Pisani.

Prima di tutto, nessuna relazione vi fu mai fra il grande eroe nostro e la terra di Montagnana dove le illustri ceneri riposano solo per incidenza dopo la demolizione della chiesa di S. Antonio di Castello, avvenuta nel periodo napoleonico, e sono possedute e religiosamente conservate dal conte Vettor Giusti in una villa a lui pervenuta dalla madre N. D. Laura Pisani.

Così, soltanto all'egregio uomo, attuale sindaco di Padova, insieme al prof. Lazzarini, storiografo nostro dotto e coscienzioso, ai quali si deve l'iniziativa di ricondurre in patria i preziosi avanzi e dar loro degno ricovero nel Panteon di S. Giovanni e Paolo. Il conte Giusti ha infatti manifestato più volte il proposito, non solo di cedere a Venezia il sacro deposito, ma di concorrere anche finanziariamente alla ricostruzione del mausoleo gotico eretto dalla riconoscenza dei concittadini poco dopo la morte dell'eroe e distrutto dagli stranieri in momenti di aberrazione patriottica e artistica.

Nel Museo del nostro Arsenale esiste ancora, insieme all'iscrizione funeraria, la statua del guerriero che sormontava l'antico sarcofago, e poichè dell'intero monumento conservasi esatta memoria in un disegno del Grevembroch, nel Museo civico, facile e poco dispendioso riescirebbe a noi pronipoti questo giusto tributo di pietà e di gloria a colui che dai contemporanei fu giustamente chiamato padre della patria.

***

Ma qualche altra rettifica richiede il succitato articoletto del *Veneto*. Si dice in esso che la famiglia Lazzara-Pisani è *la sola che abbia il vanto di tramandare il nome glorioso del veneto capitano*.

E' giusto dire invece che la famiglia, la quale per tradizione, del resto non storicamente provata, discendeva in linea diretta dall'eroe di Chioggia, cioè il ramo Pisani di S. Polo, si estinse da pochi lustri in tre donne passate rispettivamente nelle famiglie Giusti, Dubois e Lazzara. Ora, se quest'ultima soltanto chiese ed ottenne di aggiungere al suo nome quello dei Pisani, non è men vero che eguale diritto avrebbero ed hanno la famiglia Giusti che possiede la villa Pisani di Montagnana ed è depositaria delle gloriose ceneri, nonchè la famiglia Dubois, ora passata in Grimani.

Ma è ancor più giusto non dimenticare che, estintosi come dicemmo il ramo Pisani di S. Polo ed estintosi pure recentemente con Almorò III il ramo famoso di S. Stefano e della regale villa di Strà, esiste ancora a Venezia un'altra famiglia che, per legittima discendenza maschile da un unico antichissimo ceppo, chiamasi Pisani e Pisani soltanto, come serba intatto pure in linea maschile vivente il patriziato veneto. E poichè non v'è storia che abbia più della nostra immedesimate le sue glorie in quelle delle sue secolari famiglie, è giusto che le poche tradizioni domestiche esistenti non ci vengano troppo facilmente usurpate, anche, e specialmente anzi, se non rappresentano che un conforto alle odierne sventure.

Ciò che a me più importava però, era di rilevare a chi appartiene il primato nell'idea della traslazione in patria delle preziose ceneri, di rammentare il generoso pensiero del conte Vettor Giusti e di impedire che inconsulte vanità possano forse comprometterne la realizzazione.

Ed ora spetta alla nostra rappresentanza comunale condurre a buon termine le trattative necessarie, ripetendo poscia per Vettor Pisani quel suo recente decreto in onore delle ceneri di Sebastiano Veniero. Spetta a Venezia ricordare quello che giustamente dice il Lazzarini nella sua sobria, ma esauriente monografia sulla morte e la tomba del vincitore di Chioggia, che questi, cioè, è il più puro eroe della nostra storia perchè in lui si personifica la difesa della patria, mentre gli altri rappresentano la gloria della conquista.

PIERO FOSCARI.

## A PROPOSITO DEI CAPITALI FRANCESI

Quando nel 1887 avvenne la rottura dei rapporti commerciali con la Francia, i capitalisti francesi si affrettarono a ritirare tutto il denaro che avevano impiegato in Italia. Volevano i francesi e credevano di poterci prendere con la fame; di costringerci a domandare grazia e ad abbandonare le nostre salde ed utili alleanze; — ma poi che hanno visto che questa loro guerra contro l'Italia aveva ottenuto l'effetto opposto che aveva, invece, aiutato a dare grandissimo impulso alle nostre industrie e che dopo dieci anni per nulla erano danneggiate le nostre esportazioni mutarono tattica; chiesero ed ebbero la pace ed ora mandano di nuovo i loro capitali in Italia con la riserva, però, ben si capisce, di ritirarli appena crederanno opportuno di rompere o modificare l'accordo, se questo non li aiuterà ad ottenere i loro scopi.

Sono, perciò, molto opportune e giuste le seguenti considerazioni in proposito della *Gazzetta di Parma*:

Questa calata dalle Alpi di capitali e di capitalisti francesi; questa conquista — che gli ultimi si propongono di fare — del mercato italiano, deve impensierire tutti quanti, perchè potrebbero provocare improvvisamente ed in circostanze critiche una crisi in paese, qualora l'Italia intendesse pensare ed agire non in conformità dell'interesse straniero.

Speriamo che neppure col secondo metodo la Francia riuscirà a rendersi ancella l'Italia. Ma l'attenzione non sarà mai soverchia, per parte nostra.

I capi di governo e delle industrie italiani, pur rallegrandosi che sia diminuita la pericolosa tensione esistente tra le due nazioni vicine, devono più che mai ricordare l'obbligo di mostrarsi, contemporaneamente, uomini d'affari avveduti e buoni patrioti.

## A proposito del banchetto franco-italiano

Al banchetto che ebbe luogo sabato sera a Milano, promosso dal Circolo degli interessi industriali, agricoli e commerciali, è mancato il console francese, che scrisse di non poter intervenire per una improvvisa indisposizione sopraggiuntagli, proprio mentre i convitati stavano per mettersi a tavola.

Ora, sapete quale fu l'origine di questa indisposizione? Ce lo dice un giornale di Milano, la *Sera*: il console francese non andò al banchetto, perchè egli come rappresentante ufficiale avrebbe dovuto brindare al Re d'Italia; — e questo non garbava e non volevano che avvenisse gli organizzatori dell'agape fraterna.

Invece il neo senatore Ugo Pisa (chiamato a fare parte della Camera Alta in seguito ai buoni uffici zanardelliani) non solo prese parte al banchetto, ma vi ha parlato lungamente ed in francese per dare una prova, dicono, di fraternità verso gli ospiti francesi. Avendolo un convitato interrotto, mormorando: *Parli italiano!* fu redarguito e messo alla porta.

Il banchetto fu, insomma, una delle solite e circoscritte dimostrazioni franco-italo-repubblicane, che si fanno ogni tanto dal gruppo francofilo di Milano; e non avrebbe avuto alcuna importanza, senza l'incidente caratteristico del console, così improvvisamente indisposto, ed il debutto politico del neo senatore Ugo Pisa, del quale proprio sabato la Camera Alta aveva convalidato la nomina.

## Per l'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

La commissione per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi deliberò d'invitare il ministro Fortis a presentare un piano preventivo per l'impiego della maggior somma da aggiungersi al fondo già destinato dal Governo a tale scopo. La maggioranza della commissione si mostra contraria all'aumento proposto.

## L'IMPORTANZA DI CERTI VOTI
### contro la legge sulla stampa

L'Associazione Lombarda dei giornalisti si è riunita l'altra sera in seduta straordinaria per deliberare intorno al progetto del Governo sulla stampa.

Naturalmente la Commissione che era stata incaricata di riferire su detto progetto disapprovò tutti gli articoli che lo compongono, proponendo all'assemblea di respingerlo. E l'ordine del giorno, contrario alla nuova legge, fu approvato con 23 voti contro 3 e 12 astenuti.

Adesso, però, a stabilire la serietà di questo voto, esclusivamente partigiano e niente affatto professionale bisogna tener presente che oltre agli astenuti, più di 150 soci non erano intervenuti all'assemblea.

Quindi 150 più 3, più 12 cioè 165 hanno qualche valore di più che non i 23 che hanno preteso di votare in nome degli altri.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## La fine dell'affare Dreyfus
### Un processo di Picquart rinviato

Ci telegrafano da *Parigi, 15 febbraio, sera*:

I documenti dell'inchiesta relativa alla revisione del processo Dreyfus si stamperanno prossimamente e si comunicheranno a tutti i membri della Cassazione. La sentenza definitiva è attesa avanti Pasqua.

Il *Matin* dice che Dupuy, intervistato, dichiarò che l'affare Dreyfus sarà terminato completamente per il 20 marzo.

— Il Tribunale rinviò a quindici giorni il processo, intentato da Picquart contro Possien e Galli, che misero in circolazione la fotografia rappresentante lo stesso Picquart a braccetto con l'addetto tedesco Schwarzkoppen. Prima del rinvio, il Tribunale respinse l'eccezione di incompetenza sollevata dall'avv. Labori per il Picquart, pretendendo che il giudizio avesse luogo alla Corte d'assise.

### Il ritorno di Rochefort

*Marsiglia 15 ore 7 p.* — Rochefort e Max Regis, provenienti da Algeri, sono giunti acclamati allo sbarco da un migliaio di persone. Vi furono controdimostrazioni che provocarono alcune vive risse, lungo il percorso dal molo alla stazione.

### Un ufficiale che tenta uccidere una donna e poi si suicida

Ci telegrafano da *Lione 15 febbraio, sera*:

Il tenente Abadie tentò in via della Repubblica di assassinare una *cocotte*, certa Boucart; poi si suicidò. La Boucart versa in condizioni gravissime.

## La situazione in Ungheria
### Il programma del Governo

*Budapest 15, ore 8 a.* — L'ufficioso *Magyar Ujsac*, commentando il viaggio a Vienna dei ministri Banffy, Feiervary, Lukacs e del deputato Szell dice che il governo persiste, di fronte all'opposizione, sul minimo delle domande che la Corona e il partito liberale formularono di accordo reciproco. Se l'opposizione accetta queste condizioni, la crisi parlamentare è risoluta; se la respinge, il governo avrà il dovere di trovare misure energiche per ristabilire l'ordine nel parlamento e per garantire gli interessi del paese.

Sarà scopo delle interviste dei ministri coll'imperatore a Vienna, che saranno eventualmente seguite da un consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore, di fissare queste misure ed ottenere per esse l'assenso preventivo della Corona. Le misure avranno naturalmente soltanto un carattere eventuale e non si applicheranno mai, se si riuscirà ad ottenere l'accordo dei partiti ungheresi, ciò che anzitutto il governo desidera.

*Budapest 15, ore 7 p.* — Probabilmente venerdì, ovvero sabato, vi sarà una riunione del partito liberale.

*Vienna 15 ore 7 p.* — Nel pomeriggio vi fu una riunione dei ministri ungheresi sotto la presidenza dell'Imperatore.

Banffy riparte stasera per Budapest. Fejervary, Lukaes e Szell partiranno domani.

### Per un tribunale arbitrale nei conflitti fra gli Stati

*Londra 15 ore 8 a.* — Il comitato inglese della conferenza parlamentare internazionale per l'arbitrato nei conflitti si è riunito alla Camera dei Comuni ed ha approvato una mozione, in cui saluta il rescritto dello Zar ed invita i rappresentanti inglesi a recarsi alla conferenza di Cristiania nell'agosto prossimo per chiedere la nomina di una commissione incaricata a sollecitare che i governi dei piccoli Stati prendano l'iniziativa per la costituzione di un tribunale arbitramentale.

### La Conferenza pel disarmo

*Bruxelles 15, ore 9 a.* — Le trattative per stabilire il programma definitivo della Conferenza pel disarmo procedono poco soddisfacenti.

Alcune Potenze avanzano riserve di varia natura, atte a causare differenze così gravi da impedire la Conferenza.

*Londra 15, ore 8 a.* — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: I negoziati delle Potenze fecero eliminare dal programma della Conferenza per il disarmo alcuni punti considerati irrealizzabili.

## La guerra alle Filippine
### La presa di Iloilo

*Manilla 15, ore 8 a.* — Le truppe degli Stati Uniti hanno preso Iloilo sabato, dopo un bombardamento. Gli insorti incendiarono la città avanti di sgombrarla; le perdite degli americani sono insignificanti, quelle degli insorti importanti.

*Washington 15, ore 8 a.* — (*Senato*) — Si approva la mozione di Maccenery dichiarante che la ratifica del trattato di pace ispano-americano non significa che si vuole annettere definitamente l'arcipelago delle Filippine ed incorporare gli abitanti di queste isole come cittadini degli Stati Uniti, ma che si vuole preparare i filippini al governo dell'autonomia locale.

### Una lettera di Don Carlos

*Madrid 15, ore 8 a.* — Una lettera di Don Carlos proibisce ai suoi partigiani di assistere alla seduta della Camera, in cui si discuterà del trattato di pace. Soggiunge: «Rimettiamo a Dio i destini della Spagna, minacciata da nuovi disastri, preparandoci a compiere ciò che la coscienza ed il patriottismo esigono.»

### La ferma biennale in Germania

*Berlino 15, ore 5 p.* — Il ministro della guerra è intervenuto in seno alla Commissione del bilancio del *Reichstag* e si dichiarò persuaso che verrà mantenuta la ferma biennale pel servizio militare.

### Gli operai italiani al Sempione

*Ginevra 15 ore 7 p.* — La commissione, presieduta dal console Basso, prese cognizione dei risultati dell'inchiesta fatta da tre suoi membri a Briga (Sempione). Ne risulta che la situazione degli operai italiani, addetti ai lavori della galleria del Sempione è migliorata.

La commissione ha deciso di nominare un rappresentante legale svizzero, che potrà intervenire in senso conciliativo fra gli operai ed i padroni e per la creazione delle scuole pei fanciulli italiani, delle sale di lettura e cucine economiche.

### L'assemblea di Creta

*Costantinopoli 15, ore 2 p.* — Si ha dalla Canea che l'assemblea nazionale è convocata il 20 febbraio.

### Una borgata in fiamme

*Halifax 15, ore 9 a.* — Un incendio distrusse quasi interamente Digby, borgata della Nuova Scozia (Canadà) che conta circa mille abitanti.

### Un telegramma di Re Umberto al Sultano

*Costantinopoli 15, ore 8 a.* — Rispondendo ad un telegramma spedito dal Sultano in occasione della ricostruzione delle navi da guerra ottomane nei cantieri italiani, Re Umberto ha diretto al Sultano un dispaccio, assicurandolo della sua amicizia personale e della sua simpatia per la marina ottomana e ringraziandolo della fiducia dimostrata verso l'industria italiana, ciò che creerà nuovi legami fra i due Sovrani ed i loro popoli.

### Le tempeste nell'Atlantico
#### Il freddo a New York

*Londra 15. ore 9 a.* — Un uragano cagionò danni a Richmond, Twwickenham, Cardigan e Burryport.

*Portsmouth 15, ore 8 a.* — Furono raccolti undici cadaveri del vapore carico di carbone *Arno*, naufragato ieri.

*New York 15, ore 8 a.* — Nevica, la circolazione è interrotta. Il Potomac è gelato. Parecchie navi attese sabato, specialmente il transatlantico *Bretagne*, non sono giunte.

## A proposito del delitto di Lilla

Il *Temps* di Parigi ha un articolo in cui nota che a Lilla si approfitta di un sindaco anti-clericale e di una municipalità socialista per rigettare sopra il clero tutta la colpa di un frate solo. In Algeri un sindaco antisemita rigetta sopra gli israeliti tutti la colpa di un solo israelita condannato per tradimento.

Il *Temps* protesta altamente contro queste generalizzazioni ingiuste e irragionevoli.

* * *

«Il *Matin* ed altri giornali pubblicano le dichiarazioni dei superiori di frate Flamidien, nelle quali si sostiene la probabilità della sua innocenza. Essi invocano l'alibi.

«I medici, dice il *Matin*, dall'esame fatto sul cadavere del disgraziato ragazzo, suppongono ch'esso sia stato ucciso fuori e portato poscia nel collegio.

«Sapete che come supposto autore o complice del medesimo delitto venne pure arrestato un falegname che abitava vicino al collegio.

«Flamidieu sarà difeso da Chesnelong, figlio del senatore legittimista.»

### Il principe di Sassonia si sarebbe suicidato

I giornali del Belgio assicurano che il Principe ereditario di Sassonia, Coburgo e Gotha, Duca Alfredo Alessandro, morto giorni sono a Meran, non morì per rammollimento del cervello, come si pretendeva, ma si suicidò.

Egli si sarebbe trovato compromesso nello scandalo del *Club* da giuoco di Berlino, ove avrebbe perso, in una sola notte, parecchie centinaia di migliaia di franchi.

L'imperatore lo avrebbe escluso dalla guardia prussiana, a causa delle sue dissipazioni.

Appreso che lo scandalo sarebbe venuto davanti ai tribunali, il giovane tentò una prima volta di suicidarsi, non riuscendovi, e finalmente si sparò un colpo di rivoltella, rimanendo cadavere.

## La rivoluzione in Bolivia
### La tranquillità nell'Uruguay

Telegrafano da Buones-Ayres, 14, al *Secolo XIX* di Genova.

Le ultime notizie dalla Bolivia danno per gravissima la situazione del governo boliviano. I rivoluzionari hanno avuto presso La Paz importanti successi.

Gli indiani si spingono nei centri popolati e per quanto male armati, causa il loro numero, hanno battuto in vari scontri le forze regolari. Nelle campagne i coloni sono oggetto di ogni crudeltà. Se la rivoluzione dovesse prolungarsi, la resistenza delle miniere in mano degli indiani produrrebbe gravissimi danni economici.

— Da Montevideo si segnala la calma più perfetta. Cuestas ha dato ieri sera un ricevimento animatissimo. Nelle provincie i rivoluzionari si agitano ancora, però senza troppe speranze.

### La nave «Bernadotte» abbandonata

Telegrafano da Londra, 14, che la nave *Bernadotte*, in viaggio da Pensacola per Venezia, fu abbandonata in alto mare. Tutti salvi e sbarcati a Pascagoula il 1 febbraio.

### Sigarette esplodenti

A breve distanza di tempo in Ragusa (Dalmazia) sono scoppiate, mentre venivano fumate, due sigarette della qualità detta *drama*. Il primo dei fumatori riportò ferite piuttosto gravi, il secondo non ebbe che qualche abrasione. L'autorità ha aperto una inchiesta.

I giornali di Trieste chiedono che si ritirino della vendita tutte le sigarette *drama*, o almeno quelle della fabbrica o delle fabbriche, che forniscono le sigarette alla Dalmazia.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## La salma del principe Bonaparte

Ci telegrafano da *Livorno 15 febbraio sera*:

La salma del principe Bonaparte arriverà stasera accompagnata dal principe della Moscowa e dal conte Primoli. Partirà domattina sul piroscafo *Cipro* per Bastia (Corsica). Il trasporto dalla ferrovia si eseguirà senza pompa.

## Il suicidio di una suora

Ci telegrafano da *Napoli 15 febbraio, sera*:

Suor Maria Rispoli, quarantenne, al monastero delle Riparatrici, ammalata di polmonite in un accesso delirante, elusa la vigilanza, si precipitava dalla finestra nella via sottostante, riportando frattura della spalla e della gamba.

Fu trasportata in gravissime condizioni all'ospedale dei Pellegrini.

**Roma** — Ci telegrafano 15 febbraio — *Possidente assassinato* — A Nettuno il possidente Marapelli fu rinvenuto cadavere nella propria abitazione, con la gola squarciata per ripetuti colpi di rasoio.

Il movente dell'assassinio fu il furto. Sono partiti da Roma funzionari e agenti di pubblica sicurezza.

# CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 16 febbraio: S. Giuliana verg.
Venerdì 17 febbraio: S. Romualdo a.
Il sole leva alle 7.14; tramonta alle 5.36.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## UN ALTRO SCIOPERO!
### Provvedimenti lodevoli

Si tratta — al solito! — della compagnia facchini detta dei *trecento*.

Martedì mattina alle sette il lavoro cominciò regolarmente; ma due ore dopo, quasi obbedendo ad un ordine precedentemente avuto, i facchini si allontanarono tutti alla spicciolata.

Quali i motivi dello sciopero?

I facchini avanzano parecchie pretese; prima fra le quali quella che i raccomandatari dei piroscafi e le ditte firmino un contratto annuale obbligandosi di affidare sempre ai 300 il lavoro dello scarico (anche a tariffa ridotta), e ciò per prevenire il caso che altre compagnie possano creare loro qualsiasi concorrenza.

Naturalmente, la maggioranza dei raccomandatari e delle ditte non vuole cedere a tale imposizione, sia perchè i 300 non presentano alcuna garanzia, sia anche perché ognuno cerca, nel mondo degli affari, il proprio interesse.

Martedì il lavoro fu sospeso; ma ieri lo scarico continuò ad opera dell'equipaggio di bordo e di alcuni facchini (senza licenza).

Attualmente, vi sono: sei vapori alla Marittima, tre ai Magazzini Generali ed uno alla Giudecca. Ieri ne giunse un altro carico di merci e tre altri ve ne sono carichi di carbone per la fabbrica mattonelle. Questi ultimi tre però vengono scaricati dalla *Compagnia dei trenta*. A questa compagnia ieri e ieri l'altro prestarono mano oltre sessanta facchini avventizi.

Oggi, se i 300 non si decideranno a riprendere il lavoro, si continuerà come ieri, assoldando anche facchini senza licenza, protetti dalla forza pubblica.

* * *

Non essendo stato concretato nulla nella seduta tenuta ieri alla Camera di Commercio, si riunirono ieri sera, presso la Camera stessa: il prefetto, il sindaco, il questore, il capitano di porto, il capo movimento e il delegato Manganiello.

Dopo lunga discussione, messo in evidenza l'inconveniente dei privilegi abusivi che diedero fin qui causa a disordini impedendo la libertà di lavoro e permettendo delle dannose e sconvenienti sostituzioni, venne deliberato che la Camera di commercio, d'accordo coll'autorità di P. S., diramerà subito un avviso per assicurare gli interessati che il lavoro di scarico e di stivatura nel nostro porto potrà essere fatto da chiunque, anche se munito di semplice certificato provvisorio che verrà rilasciato ad ogni richiesta dagli incaricati della R. Questura e che sarà quindi sostituito da regolare licenza. Il certificato provvisorio per il lavoro alla Stazione marittima verrà rilasciato dal delegato di P. S. presso la stazione medesima.

Nell'avviso stesso sarà indicato che l'autorità di P. S. tutelerà la libertà di lavoro nel modo più energico.

Altri severi provvedimenti vennero disposti, ove perdurasse lo sciopero.

**La Camera di commercio ed arti** si riunirà venerdì 17 corrente alle ore 12 3[4 per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

1. Comunicazione della presidenza. — 2. Rapporto della Commissione di finanza sul bilancio preventivo 1899. — 3. Rapporto del Comitato statistico sull'andamento del commercio e della navigazione di Venezia negli anni 1897 e 1898. — 4. Nomina di tre membri della Commissione per la revisione del ruolo della tassa d'esercizio e rivendita per l'anno 1899 — 4. Nomine pel completamento delle Commissioni permanenti.

**Liste rivedute** — Il Municipio ci comunica il risultato delle operazioni di revisione delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali per l'anno 1899:

*Lista politica*: Inscrizioni nel primo Collegio 138 — id. nel secondo 191 — id. nel terzo 112. Totale 441.

Cancellazioni, nel primo Collegio 131 — id. nel secondo 119 — id. nel terzo 102. — Totale 352.

Domande respinte, nel primo Collegio 12 — — id. nel secondo 4 — id. nel terzo 10. — Totale 26.

*Lista amministrativa*: Inscrizioni 474 — cancellazioni 371 — domande respinte 22. — Totale 867.

*Lista commerciale*: Inscrizioni 195 — cancellazioni 64 — domande respinte 1.

In seguito alle predette risultanze, le liste elettorali politiche, amministrative e commerciali dell'anno 1893 vengono modificate nei dati seguenti:

Lista politica (I Collegio): inscritti nel 1898 6755; inscritti nel 1899, 6762 — id. del II Collegio, id. 6296, id. 6368 — id. del III Collegio id. 5229, id. 5239.

Lista amministrativa: inscritti nel 1898, 18664; inscritti nel 1899, 18767.

Lista commerciale: inscritti nel 1898, 1834; iscritti nel 1899, 1985.

I reclami eventuali devono essere presentati entro il 28 corrente.

**Ultimi sprazzi di carnovale** — La solita folla rumorosa ed allegra martedì in Piazza e sulla Riva, tanto nel pomeriggio, quanto — e più — alla sera, fino oltre la mezzanotte. La circolazione fu per ore ed ore difficilissima non solo in Piazza, ma nelle strade adiacenti fino in Via XXII marzo, piazza Goldoni, S. Luca, Campo S. Filippo e Giacomo, ecc.

Malgrado la scarsezza e la poca attraenza delle maschere, lo spettacolo fu davvero caratteristico e seducente fino alla mezzanotte, quando, al suono lugubre della campana, si levarono da cento parti e si ripeterono con vivace petulanza le intimazioni di rito: *Giù la maschera!*

Ma il via-vai e l'animazione non cessarono in tutta la notte, neppure quando i melanconici rintocchi mattutini invitavano i fedeli *a prendere le ceneri.*

Manco a dirlo, gli esercizi pubblici furono frequentatissimi a tutte le ore del giorno e della notte e fecero affari d'oro.

A detta di molti, questo del 1899 fu uno dei carnovali più simpatici e più fruttiferi che si ricordi... dopo — beninteso — gli storici carnevali veneziani.

— L'ultimo giorno di carnovale segnò un vero trionfo anche per la benefica pesca gastronomica. Furoreggiò, per concorso e per vendita nel pomeriggio e furoreggiò la sera.

Alle otto pom. vennero immessi nelle urne gli ultimi 28,000 biglietti è — caso unico anzi che raro — vennero smaltiti tutti in meno di due ore! Alle dieci, le urne erano vuote.

La sorte aveva sorriso specialmente: al sig. Girolamo Spinelli, operaio, S. Stefano, che vinse il pezzo d'oro da L. 100 — alla signora Clarice Zanetti, il dono di S. M. il Re, busto di Paolo Veronese — al sig. Fontanive Cesare, astuccio con 2 portatovaglioli argento — alla signora Perlasca Italia-Dezan Noemi e P. Vianello, capo facchino nello stabilimento Stucky, 3 astucci con 6 posate argento cadauno — all'operaio Cavrin Luigi, un servizio da tavola in terraglia (72 pezzi).

La zuccheriera d'argento, dono del Comitato, fu vinta dall'ing. Ettore Luzzatto, il quale con animo generoso lasciò il premio al Comitato stesso perchè sia rivenduto e versato l'importo a beneficio della Pia Istituzione. — Altra offerta di L. 50 fece la sig.na Clarice Zanetti, vincitrice del dono reale.

Il Comitato ci prega di ringraziare pubblicamente i generosi donatori.

**Veglioni** — Quel risveglio di giocondità che ha allietato insolitamente il Carnevale veneziano di questo anno è valso l'altra sera ad affollare e rendere vivacissimi fino a tarda ora i veglioni.

Al *Goldoni*, dove il pubblico accorse di buon ora, e dove nuove decorazioni abbellivano il palcoscenico, le danze animatissime si intrecciarono a furiose guerre di coriandoli e di stelle filanti; ogni palco era un piccolo campo trincerato, a cui gli assedianti della platea davan l'assalto con i leggeri e multicolori proiettili di carta.

Al *Rossini* il veglione *Sport* ebbe un ottimo successo. L'eleganza e l'originalità delle decorazioni sportive davano un aspetto nuovo alla sala e i numerosi premi accordati devono aver soddisfatto le belle mascherine.

Al *Malibran* infine la veglia fu affollata, e si prolungò nella massima allegria fino al mattino.

**La passeggiata tradizionale** del primo giorno di quaresima sulle Zattere, secondata da una temperatura primaverile, fu ieri brillante, graziosa, divertentissima.

Dalle due fino a notte, tutta Venezia elegante, tutta Venezia popolare, ossequente alle tradizioni, gremiva la riva pittoresca; e lo [illegible] colo gajo e gentile che passava dinanzi [illegible] scene di un artistico caleidoscopio, facev[illegible] gevolmente obliare che il carnevale era [illegible]

Alla dolce armonia di quel tipico [illegible] neziano si aggiungevano i concerti — [illegible] mente eseguiti — di due bande [illegible] quella dell'Istituto Coletti e quella del [illegible] teria.

La mesta quaresima non potea cominciar[illegible] allegramente.

**Il metodo di vivere di un imbro[illegible] grafomane** — Ettore Franco, di 31 anni, [illegible] grado fosse stato altre volte condannato [illegible] truffa, invece di rimettersi sulla retta via, [illegible] continuare quella delittuosa, eppereiò è [illegible] nato in carcere.

Il suo metodo di truffare era semplicissi[illegible] dei meno costosi. A mezzo di guide [illegible] laiche, ecclesiastiche e militari, egli si [illegible] rava gli indirizzi delle persone facoltose, [illegible] scovi e prelati d'Italia, generali e ufficiali [illegible] periori dell'esercito, e indirizzava loro [illegible] lettere, chiedendo sussidii per lui e per [illegible] *tre figli.*

Egli si procurava anche informazioni sulle [illegible] sone alle quali si rivolgeva, per poter [illegible] ottenere l'intento. Ora erano degli abiti [illegible] abbisognavano «per poter presentarsi con[illegible] temente vestito ad un impiego che aveva [illegible] nuto»; ora erano i suoi pretesi figli grave[illegible] ammalati che abbisognavano di cure, ecc.

E bisogna dire che tale impresa gli fru[illegible] abbastanza, perchè egli dirigeva a tutti [illegible] *raccomandate.*

Ma, ecco alfine come il nostro Franco [illegible] me e non di fatto) cadde nelle sue stesse [illegible]

Un giorno, il marchese Campori di [illegible] riceve una lettera del Franco, con la quale [illegible] deva un sussidio per sè e pei soliti *tre* [illegible] Nella lettera era acclusa una fotografia [illegible] Franco dichiarava essere del *povero suo* [illegible] *morto a Modena il 2 ottobre 1897.*

«Ella, diceva nella sua lettera, avrà [illegible] sciuto il povero mio padre, che fu tan[illegible] ragioniere in cotesta città, ecc. ecc.»

Il marchese Campori, fissando lo sguardo [illegible] fotografia, la riconobbe, ma non già pel [illegible] *ragioniere Franco*, bensì pel comm. Luig[illegible] gori di Modena, suo conoscente.

Egli pensò ad una strana rassomiglianza, [illegible] volle accertarsene. Si recò dal Gregori e [illegible] la certezza che la fotografia era sua verame[illegible]

Come il Franco se l'abbia procurata, non [illegible]

Il marchese allora compresse che verso [illegible] si tentava un tiro birbone; eppereiò co[illegible] la cosa al prefetto Dall'Oglio: e siccome [illegible] sua lettera il Franco raccomandava che [illegible] sposta fosse indirizzata *ferma in Posta* [illegible] Venezia, così fu stabilito di... esaudirl[illegible] prima però il comm. Dall'Oglio avvertì [illegible] stra questura, la quale dispose un serv[illegible] appostamento.

Ieri l'altro il Franco, recatosi alla [illegible] mentre ritirava la lettera del marchese [illegible] pori (lettera che conteneva soltanto la fo[illegible] fia), venne arrestato.

Al suo domicilio, in palazzo Labia a [illegible] regio, N. 225, dove da un mese circa [illegible] una camera insieme alla sua amante, furo[illegible] questrate oltre *trecentocinquanta* lettere gi[illegible] te e preparate col rispettivo loro indiriz[illegible] cevute di lettere raccomandate, liste di... [illegible] time fatte e predestinate ecc. ecc. Ve ne [illegible] di tutte le città: Bologna, Torino, Milano, [illegible] va, Treviso, Vicenza ecc.

Il Franco è pienamente confesso (co[illegible] esserlo?)

Dichiarò che tale industria egli professa [illegible] solo un anno e affermò che suo padre è [illegible] lità di Pretore a Udine?

**Scrocconi** — L'altra notte nel caffè Go[illegible] in Campo Ss. Filippo e Giacomo entraron[illegible] indididui ed ordinarono caffè, liquori e [illegible] Dopo avere mangiato e bevuto per oltre [illegible] lire, due di essi se ne andarono e il terzo [illegible] mostra di addormentarsi.

Quando credette che nessuno lo osserva[illegible] alzò e si avviò alla porta d'uscita per and[illegible] ne anche lui senza pagare; ma fece il [illegible] senza... il caffettiere. Il cameriere Giacomo [illegible] che lo teneva d'occhio, gli saltò al collo e [illegible] matolo lo invitò a pagare; ma l'altro non [illegible] sedeva il becco di un quattrino. Allora lo [illegible] tenne fino al passaggio di due agenti della [illegible] dra mobile, ai quali lo consegnò.

Tradotto in arresto, disse chiamarsi [illegible] Beltrami di 38 anni da Volta Barozzo (Pa[illegible] muratore.

Il Beltrami (forse i lettori ricorderanno) [illegible] quegli che, sorpreso dalla moglie in fla[illegible] adulterio a S. Polo fu da lei ferito a [illegible] coltello.

**Vino e acqua** — Certo Giulio Bar[illegible] 29 anni, ubbriaco, cadde ieri l'altro nel [illegible] di S. Maurizio, dove sarebbe certo an[illegible] senza il pronto soccorso dei RR. carabinieri [illegible] la caserma centrale, accorsi alle sue grida.

La sua riconoscenza si esplicò ingiuria[illegible] imprecando i bravi giovani che gli salvaro[illegible] vita, sicchè essi invece che mandarlo a [illegible] dovettero dichiararlo in arresto e deferi[illegible] all'autorità giudiziaria.

**Insubordinazione.** — Fino dallo scorso [illegible] bato, il marinaio Antonio Papalardo di S[illegible] tore, da Catania, di anni 23, presso la r. [illegible] *Saint-Bon*, si rese assente.

Martedì sera alle otto, il secondo capo [illegible] diniere Nicolò Capo Grosso, addetto alla s[illegible] nave, incontratolo in piazza S. Marco lo [illegible] di recarsi seco lui al quartiere.

Dapprincipio il Papalardo si rifiutò; [illegible] deri, ma, appena fatti pochi passi, rifiutò [illegible] seguire.

Al nuovo invito del superiore, il Papal[illegible]

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 5

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Alberto spalancava i suoi grandi occhi stupiti, e il suo atteggiamento esprimeva una grande indecisione. Tutte le sue idee, tutti i suoi sentimenti erano contrariati da quella rivelazione inaspettata, quanto straordinaria.

Suo padre, comprendendo la trepidazione dell'animo suo, riprese tosto:

— Se io ho già sorpassata l'età fatale, tua madre non l'ha nemmeno raggiunta; la maledizione si è avverata su lei, innocente di tutto.. Io credevo di averla scongiurata. Credevo che la sorte avesse terminato di perseguitarla, di perseguitarci. Ma non è così; la provocazione rivolta contro te lo prova.

— Sia; la vincerò io. Non è più il tempo di preoccupazioni perpetue, che affliggono le famiglie come le Furie antiche. D'altra parte, la mia coscienza d'uomo onesto non mi rimprovera nulla. Il duello al quale il giovine Roberto di Villeneuve-Silvepont m'invita, sarà il giudizio di Dio: checchè avvenga, io mi batterò.

Il signor Crisenac strinse suo figlio tra le braccia.

— Disgraziato! sclamò egli, ti uccideranno.

Alberto si svincolò all'amplesso paterno.

— Come, diss'egli, vorreste che rimanessi insensibile a quell'insulto? Dovrei dunque vilmente abbassare la testa? No, no.

Sarebbe un morire moralmente. Preferisco un colpo di spada. Almeno morirò da valoroso.

— Morire da valoroso?... morire da valoroso! mormorò il gentiluomo, è sempre morire.

Poi, come animato improvvisamente da sentimenti nuovi, riprese:

— Non voglio che tu muoia, nè che il tuo onore sia leso... Manda pure i tuoi padrini dal signor Roberto Silvepont... Soltanto ti prego di farmi conoscere ciò che avverrà. Ti giuro che questo duello non avrà luogo; ma ti giuro anche che uscirai con onore da tale impegno.

— Comprendo meno che mai: di grazia, lasciate i misteri e spiegatevi chiaramente.

— Sii tranquillo, saprai tutto. Non è qui che potrei darti una spiegazione. E' laggiù, in Provenza, nel nostro vecchio castello d'Agynès, per il passato albergo di felicità e di gioia, ora nido d'aquile... Esamineremo insieme le sue rovine.

— Ma che contate fare?

— Non lo so nemmeno io!

— Ditemi almeno il passato; ne trarrò una regola di condotta per il presente e per l'avvenire.

— Non posso in questo momento. In nome del tuo amore, accordami ventiquattro ore di riposo.

Poi, illuminato da un'idea subitanea, e accarezzando una brillante prospettiva, riprese:

— Ami tu realmente e seriamente la signorina Andreina?

— Sì.

— Desideri di tutto cuore che divenga tua moglie?

— Senza dubbio.

— Ti senti il coraggio d'operare grandi cose per conquistar la sua mano?

— Sì, sì.

— Va bene; preparati. Riceverai il mandato di scongiurare tre secoli di maledizioni.

IV.

Erano allora allora sonate le tre del mattino, quando Alberto Crisenac si separò da suo padre. Gli fu impossibile chiudere gli occhi.

Per questo fatto egli si trovava in simpatia con la signorina Andreina di Villeneuve-Silvepont. Quando Alberto si era ritirato, il generale, suo figlio, il vecchio, Andreina, tutti i membri della famiglia non ebbero che un desiderio, quello di trovarsi soli e di riunirsi a consiglio.

Le danze continuavano più animate che mai.. Andreina malediva la festa che le impediva di avere una spiegazione immediata da suo fratello. Tuttavia, avvicinandosi al generale, con voce abbastanza forte perchè i vicini l'udissero, gli disse:

— Voi soffrite, babbo; è un'imprudenza restare fino a tardi, colle vostre ferite sempre dolorose.

Il generale non soffriva affatto, ma colse la palla al balzo.

— Grazie, mia cara figlia, rispose egli. Io sono troppo felice nel vedere i miei convitati in festa, per accorgermi de' miei dolori...

Il senso di queste parole era chiaro. A poco a poco i saloni si vuotarono. Non appena i membri della famiglia di Villeneuve-Silvepont si trovarono soli, Andreina così apostrofò suo fratello:

— Roberto, mi spiegherai finalmente la tua inqualificabile condotta?

— Perdono, sorella mia... è un segreto che non mi appartiene. Rivolgiti a mio padre... Lui solo...

— Come!... Ma non è il generale conte di Villeneuve-Silvepont che ha commesso l'inqualificabile provocazione di cui ti sei reso colpevole.

— Andreina!...

— Vorresti minacciarmi anche!

Il generale intervenne.

— Calmatevi, figliuoli miei. Questa faccenda è assai grave, tanto più che è male impegnata. Tra le due famiglie di Villeneuve Silvepont e di Crisenac d'Agynes vi è un odio secolare. Come era mio dovere, io ne ho istruito Roberto [illegible] no stesso che raggiungeva l'età di maggior[illegible] Mi son fatto promettere sul suo onore che [illegible] cercherebbe le occasioni di querela. Roberto [illegible] creduto che il comandante della mobile fosse [illegible] nuto in casa nostra per insultarci: egli ha [illegible] tato i cattivi consigli della collera. Alla sua [illegible] io avrei fatto lo stesso. Ora ci resta a [illegible] qual'era lo scopo della venuta d'Alberto di [illegible] senac d'Agynes.

— Egli ci ha salvato la vita, dissero [illegible] guora di Villeneuve e Andreina.

— Voi esagerate; ma sia. Non è il [illegible] ne. Perchè è venuto?

— L'ho obbligato io; rispose la ragazza, [illegible] rando quest'odio secolare, come voi dite, [illegible] per conseguenza non ha nulla di personale [illegible] permettetemi di dirlo, di ragionevole, io [illegible] luto provargli in certo qual modo la nostra [illegible] conoscenza. Egli è ricco; colle sue relazioni [illegible] meno che col suo merito personale, potrà [illegible] gere fin dove vorrà; io lo so; noi non [illegible] mo fare dunque nulla per lui. Ma dobbiamo [illegible] meno offrirgli la nostra amicizia.

— Sta bene, ma conosceva egli la nostra [illegible] tuazione rispettiva? Tutta la quesione è [illegible]

— Non comprendo più, disse Andreina.

— In altri termini, il signor Alberto Cri[illegible] ha voluto provocarci?

A queste parole fece un salto.

— Il signor Alberto Crisenac, diss'ella, [illegible] uomo di cuore.

(*Continua*)

...ferrò per la vita. In quel momento giunsero i reali carabinieri i quali, informati del fatto, coadiuvarono il Capo Grosso a tradurre il Papalardo nella caserma della Benemerita a San Maurizio.

Fu quindi telefonato alla caserma di S. Daniele, d'onde partirono un sottufficiale e marinai, ai quali il Papalardo fu consegnato. Venne deferito al tribunale militare marittimo per insubordinazione.

**Borseggi** — Certa Vendramin Olimpia, di dieci anni, abitante in Calle dei Fabbri 4827, l'altra sera in Piazza S. Marco, fu derubata di un paio di orecchini d'oro, del valore di lire venticinque, che teneva nella tasca della veste.

— Il pensionato Felice Bolzon di settant' anni abitante pure in Calle dei Fabbri, 4524, fu anche lui in Piazza S. Marco, alle dieci, dell'altra sera, derubato del portafogli contenente lire trecento cinquanta, e cioè: quattro biglietti da lire 25, uno da 50, gli altri da una e due lire.

— Due forestieri alloggiati al Bauer (marito e moglie) passeggiavano l'altra sera in Piazza S. Marco in mezzo alla folla.

Ad un dato momento, la signora si accorse di non avere più la borsetta contenente oltre trenta fiorini.

— Un operaio dell' Arsenale, l'altra sera verso le dieci, accese in Piazza dei zolfanelli . . . per rintracciare il portamonete che diceva di avere smarrito, ma che molto probabilmente, gli era stato rubato. Il portamonete conteneva lire trentotto circa.

## Taccuino del pubblico

**Thes danzanti** — L'egregio sig. Carlo Lavena, che come tutti ricordano diede l'anno scorso *gratis* tutto il servizio di *the* consumato per queste feste, volle anche quest'anno generosamente benemeritare della pia Istituzione Asilo lattanti e slanttati *G. B. Giustinian* e non solo inviò al Comitato quitanzata la fattura delle consumazioni, ma regalò al Comitato stesso tutto l'importo incassato per quelle consumazioni che gli vennero pagate *extra* i buoni. E' una generosità questa superiore ad ogni elogio, ed i Consigli di amministrazione e direttivo dell'Opera pia mentre registrano il nome del sig. Carlo Lavena tra i maggiori suoi benefattori, si uniscono al Comitato organizzatore dei *thes* per porgergli anche pubblicamente i sensi della loro più sentita riconoscenza.

**La Congregazione** di carità ha assegnato sei grazie dotali da lire 156 di fondazione Gritti conte Francesco ad altrettante donzelle maritande della Parrocchia dei SS. Ermagora e Fortunato.

**Stato Civile** — Bollettino dei giorni 14 e 15 febb. Nascite: maschi 15 femmine 14 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 32.

*Matrimonii*: Rubini Girolamo oste con Brene Adele casalinga — Colombo Candido fonditore dipendente con Oran detta Cheba Regina casalinga — Oran detto Cheba Augusto santese con Tiozzo Margherita casalinga — Castagnotto Biagio industriante con Pusiol Elisabetta domestica — Nadaletto Giuseppe facchino con Baldini Emilia perlaia — Celebrato a Chies d'Alpago il 23: Chiesura Corona Giacomo Vincenzo fattorino con Fagherazzi Anna villica — tutti celibi.

*Decessi*: Pasutto Maria d'anni 24 nubile domestica di Mirano — Gastaldello Giovanni 89 vedovo r. pensionato di Venezia — Pagura Antonio 76 coniugato facchino di Venezia — Pasqualin Antonio 52 celibe facchino di Venezia — Finotti Giacomo 52 celibe già carabiniere di Portotolle — Dettamante Giovanni 36 coniugato facchino di Venezia — Falcier Lorenzo 5 di Murano — Bellotto Priuli Anna 73 coniugata r. pensionata di Venezia — Pellegrinotti Zennaro Cecilia 71 coniugata casalinga di Venezia — Tiozzo Spanio Maria 60 vedova casalinga di Venezia — Ortis Antonio 63 coniugato falegname di Venezia — Cabunati Luigi 56 coniugato maestro macchinista di Vicenza — De Giovanni Emilio 40 coniugato dipintore di Venezia — Tis Umberto 19 celibe macchinista di Venezia.

*Decessi fuori del Comune*: Poli Rossetto Giovanna di anni 57 coniugata sigaraia decessa il 9 in Dolo — Bertelle Fortunato d'anni 32 coniugato falegname decesso a Trento il 31 marzo 1898 — Tassan Terenzio d'anni 34 coniugato impiegato decesso a Castellamare li 8 corr.

Più 10 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Fine d'una cena carnevalesca.

Ad un giovane scioperato una mascherina offre una pera.

— Non mangio più frutti, io...

— Perchè?

— Perchè ho mangiato tutto il capitale.

**BUONA USANZA**

Un signore, che desidera conservare l'incognito, ha offerto L. 5 all' Educatorio Rachitici.

## Nota sibillina

**Bizzarria**

Che cosa cosa comparisce versando da bere in una nota musicale?

*Spiegazione della sciarada a pompa precedente*

IN-C-UDINE

# CRONACA DEI TEATRI

## Il nuovo anno comico

Ieri, primo giorno di quaresima ha avuto principio il nuovo anno comico. Quindi avremo le solite innovazioni nell'elenco delle compagnie, con la differenza però che quest' anno le nuove formazioni non sono numerose, e le principali compagnie subiranno lievi modificazioni.

Rimangono quasi inalterate le compagnie: Di Lorenzo-Andò, Leigheb-Reiter, Novelli, Paladini-Zampieri, Zacconi, colla nuova prima donna Emma Gramatica che lascia la compagnia Andò nella quale viene sostituita dalla Sainati, Raspantini con Irma Gramatica e Reinach, Italia Vitaliani, Emanuel, che partirà in primavera per l'America, Gustavo Salvini, Boetti-Valvassura, Dominici, Stella, Zago-Privato, Pezzaglia, Diligenti.

Cessano le compagnie: Duse, quella del teatro d'arte di Torino diretta dal De Sanctis, la Stabile napoletana diretta dal Maggi, la Zoppetti-Sichel, De Farro, Pietroboni-Iggius, Sbodio-Grossi, Gallina.

Avremo in primavera un giro artistico, per due mesi, della compagnia Duse-Zacconi.

Le nuove compagnie sono: De Sanctis-Pieri con l'Aliprandi e la Borelli, Maggi-Della Guardia, che andrà in America, Zoppetti-Sichel-Masi, Pia Marchi con la Severi, il Tovagliari e la Tassinari, Iggius con Ruggeri, Fabbri, Drago, Sbodio-Carnaghi, Benini, che diventa proprietario della compagnia Gallina, Grossi e qualche altra.

Al **Malibran**, come abbiamo annunciato, comincia questa sera le rappresentazioni il circo equestre *Rodolfo Guillaume*, che possiede circa quaranta cavalli, dei quali venticinque ammaestrati. Il programma è molto attraente. I prezzi serali sono così fissati: ingresso cent. 80 — poltrone L. 1,50 — posti distinti L. 1 — loggione cent. 30. Palchi: L. 5, 3 e 2. E' aperto un abbonamento per dodici rappresentazioni.

**Concerto di violino** — La Società musicale inaugura domani sera la serie dei trattenimenti ai soci per il 1899. Nella sala del teatro la *Fenice*, suonerà il valente violinista Emilio Sauret, il quale svolgerà il seguente programma:

1. *Beethoven*, Kreutzer-sonate op. 47 p. pianoforte e violino — 2. *Vieuxtemps*, concerto in *La min* — 3. *Bruch*, romanza — *Sauret*, *a*) barcarola; *b*) farfalla — 4. *Saint-Saëns*, introduzione e rondò capriccioso.

Al pianoforte siederanno i maestri Giarda e Rossi.

**La Società filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi »** sta organizzando un grande concerto vocale ed istrumentale, per una delle sere della ventura settimana, nel teatro *Rossini*.

Con felice pensiero, ed obbedendo in pari tempo alle disposizioni del proprio Statuto, essa ha deliberato di eseguire *La Sulamite* del maestro veneziano Ermanno Wolf-Ferrari.

La *Sulamite* su parole latine della Bibbia è divisa in due parti in forma di oratorio con assoli di soprano e di tenore, coro, organo e grande orchestra.

Il nostro concittadino (egli conta soltanto 23 anni) compì i suoi studi nel Conservatorio di Monaco dove riportò il massimo premio.

Durante gli anni di studio, ebbe campo di far eseguire parecchi suoi lavori, sui quali la critica tedesca ebbe ad esprimersi in termini assai lusinghieri.

Ritornato in Italia, fu chiamato alla direzione della Società corale internazionale di Milano, e in breve volger di tempo il Wolf potè contare sulla stima dei più illustri musicisti che in lui riconoscono una forte tempra d'artista, pieno di promesse per l'arte geniale.

La *Sulamite* ha sedotto la fantasia del giovane musicista, e la *Verdi*, fedele alle sue tradizioni, nulla risparmierà perchè il nuovo lavoro venga degnamente eseguito.

## Spettacoli d'oggi

**Malibran** — Ore 8 1/2 — Circo equestre Guillaume

**Concerto** *Caffè Orientale* - Compag. Varietà, 8 1/2

# SPORT

## La caccia al daino

Ci telegrafano da Roma, 15 febbraio, sera:

All'appuntamento odierno al lago di Bracciano per la caccia al daino intervennero 30 cavalieri ed una amazzone, la contessa Scheibler. Il daino fu lanciato a Velletrano, i cani lo ripresero a Ceri, fornendo un bellissimo galoppo. Assistevano alla caccia i senatori D'Adda e Brandolin. Sabato nuovo appuntamento al lago di Bracciano.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 15 febbraio**

Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 66.60 | 67.18 | 68.97 |
| Termometro contig. al Nord | 8.2 | 8.4 | 8.6 |
| » » al Sud | 8.3 | 8.6 | 9.1 |
| Umidità relativa | 89 | 92 | 86 |
| Direzione del vento | SSO | SSO | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 11.8 min. di oggi + 7.2.

**Probabilità:** Venti deboli meridionali, cielo vario.

## Provincia di Venezia

**Cavarzere** — Ci scrivono 15 febbraio — **Carnevale** — La cronaca del carnevale a Cavarzere è magra davvero, e ve la riassumo in brevi righe.

Nella sala del teatro Comunale si diedero le solite cavalchine e a beficio del corpo di banda cittadina. Al Club *Quintino* si diedero due festicciuole da ballo ed altra di beneficenza fu data lunedì sera nella sala teatrale.

Oggi primo giorno di quaresima, la banda cittadina va a dare un concerto nella frazione di Rottanova.

**Lavori idraulici** — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici deve essersi ieri pronunciato intorno ai progetti di lavori per la riparazione dell' argine sinistro di Adige, lungo l' abitato del paese.

**Mira.** — Ci scrivono 14 febbraio. — **La festa di iersera**, al teatro *Sabadin*, genilmente concesso, lascierà certo caro e lieto ricordo in tutti l'intervenuti.

Fra uno sfolgorio straordinario di luce; fra una schietta e cordiale allegria, ho veduto passarmi innanzi bellissime visioni, in vaporose e ricche *toilettes*.

A far nomi non m' accingo, temendo di vedermi poi fare il broncio da qualche bella dimenticata.

Alla prima quadriglia ho contato ben trentacinque coppie.

Di buon gusto e di ottimo effetto l'addobbo della sala, dovuto al sig. R. Maguolo.

La nuova orchestrina seppe disimpegnare anche questa volta benissimo il difficile compito.

Un bravo quindi di cuore al solerte Comitato al quale spetta in gran parte il merito di sì brillante riunione.

**Oriago** — Ci scrivono 15 febbraio — **Incendio** — Ieri sera verso le ore 8 si appiccò accidentalmente il fuoco al fumaiuolo della lavanderia, attiguo all' abitazione del sig. Porracchia Giuseppe ai Sabbioni di Oriago.

Allo spegnimento accorsero per primi sul luogo i R. R. Carabinieri Scarlassara Pio e Rigoni Gio. Battista, che si trovavano in servizio in quei pressi, ed il bracciante Pasqualetto Giuseppe detto Cioletto, i quali, con l' aiuto di altri volonterosi, lavorarono instancabilmente per l' estinzione, e con grave danno, pei due militari, della propria divisa.

Accorsero pure sul luogo l' assessore municipale Marin Mariano, il pompiere Mazzuccato Antonio con stradini, dando pur essi assistenza alle operazioni d' estinzione che avvenne dopo due ore.

Il danno calcolasi di circa lire 500 che credesi assicurato.

## La "Gazzetta„ a Padova

**Padova** — Ci scrivono 15 febbraio — **Istituto musicale** — Venerdì 21 *corr.*, si darà un grande concerto coll'intervento del celebre violinista francese Sauret, che sta facendo adesso un giro in Italia. Al concerto prenderanno parte i professori dell' Istituto.

**Conferenze** — Venerdì 17 corr. alle ore 8,30 nella solita sala della Gran guardia, il prof. Bordiga parlerà (a favore della *Dante Allighieri* e della Scuola professionale femminile) sulla rivoluzione romana del 1848-49.

La conferenza è fuori serie, perchè data *gratis* agli abbonati dell' anno scorso per compensarli di una conferenza promessa e mancata; essi dovranno però esibire la tessera d' abbonamento relativa.

I soci delle due istituzioni stavolta interverranno con biglietto da cent. 50 come i maestri e gli studenti, mentre per gli altri il prezzo d' ingresso sarà di L. 1.

**Recita** — Ho assistito ieri sera a una recita in casa Canella a S. Maria Teonia. Attori e attrici i figli ed i nipoti di donna Cleofe, la quale colla squisita sua cortesia faceva gli onori di casa, coadiuvata dalle simpatiche sue figlie distinte attrici nella *Mamma no mor mai*, e *Gnente de novo*, di Gallina, nonchè nel monologo *Come avvenne*, di Papi. Ed il gentil sesso, che numeroso era convenuto a dare la nota gaia alla festa, applaudì con entusiasmo i giovani artisti, e lasciò a tarda ora il teatro assai soddisfatto dell' esito e dell' accoglienza dei padroni di casa. Un bravo di cuore e un ringraziamento agli amici Canella che ci procurarono sì geniale ritrovo, e un augurio che la loro nobile iniziativa ci procuri ancora il piacere di poterli applaudire sulle loro scene.

**Campo S. Martino**. — Ci scrivono 13 febbraio. — (*X*). **Maschere provocanti.** — Per dar segno di carnevale e approfittando della libertà concessa alle maschere, nel vicino paese di Pieve di Curtarolo si ebbe ieri uno spettacolo che per poco non terminò tristamente. Bisogna premettere che nel Consiglio comunale di Curtarolo da giorni sorse una lotta per l'ubicazione da darsi alle nuove scuole erigende — e che tanto fu ostinata la discussione che si finì col sospendere il progetto, lasciando a deciderne al Consiglio che riuscirà nelle prossime elezioni.

Ebbene; nelle ore pomeridiane di ieri mentre quei della Pieve uscivano dalla Chiesa, si vide in quei pressi una compagnia di maschere d'altra frazione che simulando rispettivamente la professione d'ingegnere, capo-mastro, manovali ecc., sopra un disegno portato in cima ad un palo, stava discutendo sul posto e tracciava le basi dell'erigendo edifizio scolastico con delle canne di sorgo rosso.

La provocazione destata negli animi dei frazionisti di Pieve da quello spirito finamente sarcastico fu grandissima e poco mancò non avesse serie conseguenze.

**S. Martino di Lupari.** — Ci scrivono 13 febbraio. — **Trattenimento.** — L'annunciato trattenimento musicale con festa da ballo datosi iersera nella sala dell'*Allegria e Beneficenza* in onore dei soci filarmonici riuscì a meraviglia.

Insieme alla parte più eletta del paese, accorsero moltissimi forestieri; in tutto oltre 450 persone.

Ascoltatissimi ed assai applauditi i pezzi eseguiti dal nostro corpo bandistico.

Molto brio ed animazione nelle danze per numero straordinario di coppie che si alternarono con slancio infaticabile fino alle cinque di stamattina.

Mercoledì, 15, carnevaletto con programma musicale e ballo popolare.

**Montagnana.** — Ci scrivono 13 febbraio. — (*Fert*) **Inaugurazione.** — Gentilmente invitato assistetti l'altra sera all'inaugurazione del lavoro nella nuova fabbrica di farine di proprietà dei fratelli Zeni.

Presenti leggiadre signore e signorine, gli ufficiali del distaccamento e vari amici, furono ammirati lo splendido macchinario ed i prodotti perfettamente lavorati in presenza degli intervenuti.

Va da sè che fra il girare dei calici spumeggianti furono fatti fervidi voti all'incremento della nuova industria.

**Fiera.** — La fiera di beneficenza tenutasi ieri dopo pranzo per iniziativa del corpo magistrale non poteva sortire esito più splendido. In appena 5 ore, la cassa arrivò alle 712 lire. E' detto tutto! Lode amplissima va data alla signora Meneghetti, signor tenente Basaglia, signor Gino Ballini ed a tutto il corpo magistrale femminile e maschile, nonchè ad uno stuolo di ben 30 signorine.

Al *Restaurant alle Muse* la leggiadra signora Maria Arunello e signorina Buseda fecero affari d'oro col loro brio impareggiabile messo ad alta contribuzione.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 14 febbraio (*i. b.*) — **La festa al Circolo** fu all'altezza della tradizione. La sala addobbata dal fiorista Vian con gusto squisito era sfolgorante. E magiche bellezze in ricche *toilettes* rendevano l'ambiente superbamente sfarzoso.

Non faccio nomi per non incorrere in incresciose dimenticanze; noto solamente qualche costume, ricordo una elegantissima *Carmen*, tre eleganti *Montenegrine*, una graziosissima *Arlecchina*, una superbamente bella alla *Direttorio*, *Fioraje*, *Pompadour*, *Giapponesi* e *toilettes* vaporose in bianco, rosa, celeste in tutte le sfumature delicate.

Oltre cinquanta coppie formavano la quadriglia comandata dal collega Mario Raffaelli, che spiegò tutta la sua bravura e la sua voce per far sfilare quella *troupe* indisciplinata ed allegra. Al *buffet*, allegria somma. La solerte presidenza offrì fiori eleganti e confetture alle signore.

La festa brillante e animatissima terminò verso le 6 ore del mattino. Si dice e si spera che a mezza quaresima si ballerà ancora.

**Un accidente** che poteva aver serie conseguenze toccò ieri ad una bambina che si trastullava in mezzo alla strada davanti l' albergo *Roma*. Un cavallo guidato forse poco giudiziosamente da un giovanotto investì la ragazzina ed una ruota della vettura le passò sul corpo. Grande spavento, ma nessun danno all'infuori di una lieve contusione.

**L'ultimo giorno di carnovale** fu animatissimo. Ressa di maschere in piazza ed il ballo popolare continuò fino alle undici. Alla società degli impiegati civili si ballò pure fino alle 3 ore ant.

**Il Veglione** al *Garibaldi* chiuse allegramente la... stagione.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 14 febbraio — **L' ultima festa al Circolo** — (R.) La cronaca questa volta segna con amarezza l' ultima festa, ed è proprio l' ultima perchè non si vuole spezzare quella vecchia quanto rancida consuetudine di aspettare il carnevale venturo prima che tante beltà si riuniscano a rallegrare il nostro Circolo.

Così si deve dare un lungo addio a quelle dolci visioni di colori, di fascini, di beltà, di testine brune e bionde.

La cronaca della festa è presto fatta: serata riuscita splendidamente, malgrado predominasse un'aria di stanchezza e forse anche di doloroso rimpianto per il carnevale che moriva. Si ballò fino alle quattro, e se a quell' ora alcune fulgide stelle non si fossero eclissate, il ballo avrebbe continuato lungo tempo appresso...

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono, 15 febbraio — **Ultime note** — L'ultimo grido rauco e avvinazzato del *pierrot* uscito all' alba dal veglione popolare è risonato per l' aria bigia di questa tetra mattinata e carnevale è morto a Vicenza dopo aver mandato un solo e vero luminoso raggio, dopo avere raccolto a vantaggio dei sofferenti il tributo della carità cittadina.

E fu davvero fulgidissimo raggio di questo periodo di convegni e di balli la grande veglia mascherata datasi l'altra sera all'*Eretenio*, predisposto con elegante buon gusto, illuminato sfarzosamente.

Di questa serata memorabile io non farò la cronaca: nei palchetti rifulgeva Vicenza intera in ciò che essa ha di più nobile, di più elegante, di più intellettuale; e se le maschere non furono troppo numerose, erano in cambio bellissime, di quell'eleganza fine e artistica che si rifletteva anche nelle splendide *toilettes* delle nostre gentili dame. In una parola, il successo morale della veglia è stato indiscutibilmente completo, ed è certo che ad esso corrisponderà il risultato economico; è questo il miglior elogio che si possa fare al cav. Sperotti ed ai suoi coadiutori, che hanno preparato questa festa bella e geniale la quale non deve restare come esempio isolato negli annali del carnovale vicentino.

E ieri, ultimo del carnevale, senza preparativi, senza progetti, senza aspettative, la città — specie lungo il Corso — assunse l' animazione vivace e gaia che ricordava ai nostri vecchi tempi migliori.

Alla sera, il concorso al Salone fu eccezionale; furono venduti circa quattro mila biglietti. Dato il suo genere, non si può dire che neppure il veglione popolare di stanotte sia riuscito male, per quanto il pubblico non vi sia accorso troppo numeroso. Il libro nero non registra che una contravvenzione a tre maschere, le quali riproducevano in modo piuttosto ridicolo una pattuglia militare e due arresti per oltraggio alle guardie e per offesa al buon costume. E così carnevale è spirato senza lasciare nè grande desiderio, nè grandi recriminazioni.

**Schio** — Ci scrivono 14 febbraio — **Teatro** — Ieri sera si chiuse la stagione teatrale con la serata del tenore cav. Gnone e della prima donna signora E. Calderazzi. I bravi artisti riscossero meritati applausi.

**Il veglione al Sociale** — Animatissimo il veglione mascherato di ieri sera al nostro Sociale, anzi fu troppo numeroso il pubblico accorso sul nostro teatro pei premi (consistenti in bottiglie) il primo dei quali venne accordato alla mascherina: *La vivandiera del diavolo*, il secondo a due *domino* e vennero proclamati dal signor Leonida Marin, che conserva sempre quel brio che tanti giovinotti possono invidiargli.

**Feste da ballo.** — Anche ieri sera alla trattoria al *Ponte* ebbe luogo una riuscitissima festa da ballo. Fu un vero *bis* di quella di mercoledì passato.

Numerose le graziose ed instancabili signorine e pieni di brio i giovanotti. Basti dire che si terminò alle 7 di stamane.

Anche al Casino venne data una splendida festa: allegria e spirito non mancarono ed il ballo terminò a giorno.

## Corriere friulano

**Tarcento** — Ci scrivono 13 febbraio — **Carnevale** — (*John*) Ieri sera le sale di De Monte e *Diavolo* rigurgitavano di ballerini. Quanta grazia in quelle *fantatis bielis*,, tanto formose e così leggiadre! E quanti *Krapfen!* Oggi una lunga mascherata ha attraversato il paese. Credo si trattasse della cavalcata delle Valchirie!

**Il treno diretto Venezia-Pontebba,** il quale giunge qui alle 8.27, non ha servizio di bagagli, sicchè il disgraziato viaggiatore, munito di qualche *grave pondo*, è costretto a farlo proseguire sino a Gemona, se non lo vuol lasciare addirittura a Udine.

Ciò danneggia assai il commercio, ed il lagno è generale, come pure i reclami si moltiplicano per ottenere la fermata del diretto Pontebba-Venezia che passa di qui alle 10.40.

Ci pensi l' Amministrazione.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono, 15 febbraio — (*G.E.*) — **Rinvenimento di cadavere** — Ieri l'altro nelle vicinanze di Jaon (Limana) nel Rivo della Scintilla, venne trovata annegata la villica, nubile, Marianna Tormen di anni 31, affetta da pellagra.

**Serata danzante alla caserma Fantuzzi** — Lunedì ebbe luogo una seconda festa da ballo, alla quale presero parte gli ufficiali della guarnigione colle relative famiglie. Riuscitissima anche questa per l'eleganza delle *toilettes*, per l' animazione ed il brio che non cessarono che ai primi albori.

**L' ultimo di Carnevale** favorito da un sole primaverile passò assai brioso; alle 2 pom. la banda militare suonò sulla piazza Campitello, che era affollatissima. Pure affollati tutti i balli pubblici: il veglione mascherato alle *Varietà* assai bene riuscito.

Oggi, primo giorno di quaresima, la tradizionale gita a Caverzano fu animata e brillante.

**Longarone** — Ci scrivono 13 febbraio — **Strascici del banchetto della Società operaia** — Durante il banchetto di domenica 5 corr., il sig. presidente, a nome dei soci riuniti, inviava al benemerito presidente onorario il seguente telegramma:

*Barone Ignazio Weil-Weiss di Lainate*

*Torino*

Circa 170 soci riuniti fraterno banchetto brindando alla Signoria Vostra, benemerito presidente onorario, inviano augurii, salute e prosperità.

ERMENEGILDO FAGARAZZI.

E l' ill.mo sig. presidente onorario rispondeva colla seguente compitissima lettera:

*Preg.mo sig. Ermenegildo Fagarazzi, presidente della Società Operaia di Longarone*

Col Suo telegramma di domenica Ella si compiacque di parteciparmi la manifestazione di benevolenza datami dalla Società Operaia, da lei presieduta, nel banchetto annuale brindando alla mia salute e alla mia prosperità.

Io ringrazio Lei, benemerito sig. presidente, e La prego a ringraziare a mio nome tutti gli operai, assicurandoli che mi riescirono graditissimi i loro augurii e che io li ricambio riconoscente, facendo voti perchè nell' unione e nel reciproco amore trovino la forza necessaria per superare le difficoltà della vita e conseguire quel miglioramento sociale ed economico, che giustamente è dovuto alla classe degli operai laboriosi, affezionati alla famiglia, al Re e alla patria.

Voglia, sig. cavaliere, aggradire i sensi della mia particolare stima insieme ai miei cordiali saluti.

*Suo devot.mo*

IGNAZIO WEIL-WEISS DI LAINATE.

**S. Vito di Cadore** — Ci scrivono, 13 febbraio — **Veglia danzante** — Anche noi abbiamo avuto l' altra sera il nostro veglione, promosso dalla benemerita Società dei pompieri. Riuscitissima la festa, costantemente animata fino alle ore.... piccole.

Si è tenuta nell'*Albergo Antelao* del signor Offi — che manco a dirlo, ha contentato tutti, sia dal lato gastronomico che da quello della cortesia. La orchestra sociale ha fatto miracoli per soddisfare le coppie danzanti.

All'ultimo fu ammirato il *ballo cadorino* dai pochi forestieri qui residenti, i quali bramerebbero della festa simpatica una seconda e magari una terza edizione.

## Corriere rodigino

**Trecenta** — Ci scrivono 14 febbraio — **A proposito di una aggressione** — Il giorno dopo l'increscioso atto commesso dal sig. Zeggio Rainiero, verso il maestro Baraldi, questi pregò i suoi amici i maestri Pasqualini, Bassi e Farnè di procedere ad una inchiesta, che assodasse — contro le calunniose voci sparse sul suo conto dai partiti estremi — come esso si guardasse bene dal mettere le mani addosso ai proprii allievi. E l'inchiesta fatta davanti alla scolaresca dai tre insegnanti — col permesso dell'autorità comunale — assodò, che non solo il Baraldi non percosse il figlio del Zeggio, nè in quel giorno, nè in altri; ma che egli tratta *amorevolmente* tutti i suoi scolari. Riferirò poi sull'esito di una inchiesta fatta eseguire per conto dell'autorità superiore.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Padova, 13:

L'altro giorno moriva, dopo lunga malattia, la signora Maria Piaggi nata Sargenti.

A Roma, improvvisamente, sulla porta del proprio palazzo, è morta donna Guglielmina Boncompagni Ludovisi principessa vedova di Piombino, nata il 25 novembre 1811 dal duca Francesco Massimo di Rignano, e vedova dal 16 luglio 1883. La principessa di Piombino era madre alla principessa Lavinia consorte al milanese conte Rinaldo Taverna, senatore, e presidente generale della *Croce Rossa* italiana — A Brescia, Giovanni Battista Glisenti

## COMUNICATI A PAGAMENTO

**La famiglia Tis** ed i parenti tutti ringraziano riconoscenti tutti coloro che parteciparono alla mesta cerimonia in occasione dei funerali del loro amato **UMBERTO**, ed in particolar modo all'egregio **Cav. dott. Bordigioni Giovanni** per le affettuose e valenti cure usate nella malattia.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Febbraio a Lire 107.59.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.80

## Listini Borse

### Venezia 15 Febbraio

| | | Prezzo nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 20 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 111 75 | — — |
| Azioni Banca d'italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 305 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 210 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1235 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 70 | 132 85 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 55 | 107 65 | — — | — — | 5 |
| Belgio | 107 40 | 107 55 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 09 | 27 12 | 26 92 | 26 95 | 3 |
| Svizzera | 106 90 | 107 05 | — — | — — | 3 |
| Austria | 225 — | 225 1[2 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 — | 225 1[2 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C41[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

### Vienna 15

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 867 — | Cambio su Londra | 120 40 |
| Lombarde | 67 75 | Lire ital. (carta) | 44 45 |
| Banca anglo-aust. | 159 — | Rend. aust. (arg.) | 101 30 |
| Austriache | 363 50 | Rend. aust. (carta) | 101 65 |
| Banca austro-ung. | 925 — | Union bank | 321 75 |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 80 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 24 47 |

### Torino 15

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 102 80 |
| » » 5 0[0 spesa. | 102 80 |
| » » 3 0[0 | 64 25 |
| » » 4 1[2 0[0 | 111 60 |
| Az. Banca d'Italia | 1038 — |
| Az. Banca Torino | 430 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 296 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 778 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 334 — |
| » » Vitt. Em. | 364 — |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 324 — |
| Med. camb. Francia | 107 67 1[2 |
| » » Svizzera | 107 07 1[2 |
| » » Londra | 27 14 |
| » » Germania | 132 80 |

### Firenze 15

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 30 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 89 |
| Francia a vista | 107 57 |
| Berlino a vista | 132 80 |
| Meridionali | 777 50 |
| Mediterranee | 597 1/2 |
| Banca d'Italia | 1039 1/2 |

### Berlino 15

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (diaz) | 230 — |
| Rend. it. cont. | 95 75 |
| idem fine | 95 80 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 60 |
| Rend. turca 1 % | 23 75 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 60 50 |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | — — |
| Az. mer. (aterm.) | 143 80 |
| id. medit. (aterm.) | — — |
| Banca comm. | 142 25 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 40 |

### Londra 15

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/4 |
| Rend. ital. 5 % | 94 7/8 |
| id. sp. est. nuova | 54 7/8 |
| id. turca nuova | 23 5/8 |
| Egiziano nuovo | 108 7/8 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 7/16 |

### Parigi chiusura

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | — — | 101 27 |
| id. 3 % perp. | 103 02 | 103 07 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 10 | 104 10 |
| Rend. it. 5 % | 95 70 | 96 25 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 18 1/4 | 25 18 1/2 |
| N. con 2 3/4 % | 111 1/4 | 111 1/4 |
| Obbli. lomb. | 380 50 | 380 50 |
| Camb. su Ital. | 7 — | 7 — |
| R. turc. (ser. D) | 23 85 | 23 95 |
| Banca Parigi | 979 — | 980 — |
| Tunis. nuove | 498 — | 499 50 |
| Egiz. 4 % (rend. | 109 — | 109 25 |
| Ren. ung. 4 % | 101 50 | 101 20 |
| id. sp. est. 4 % | 55 10 | 55 60 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 578 — | 579 — |
| Argento fino | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 767 — | 770 — |
| Azioni Suez | 3605 — | 3615 — |
| Lotti turchi | 118 50 | 118 50 |
| Ferr. mer. ter. | 723 — | 726 — |
| Russo 1891 | 95 20 | 95 40 |
| Portoghese 3 % | 26 50 | 27 05 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3910 | 3930 |

### Milano 15

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 35 |
| Rendita fine | 102 47 1[2 |
| Ferrovie Meridionali | 778 — |
| Ferrovie Mediterranee | 598 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 474 — |
| Raffineria Zuccheri | 472 — |
| Francia a vista | 107 62 |
| Londra a vista | 27 11 |
| Berlino a vista | 132 75 |

### Genova 15

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 102 52 1[2 |
| » » 4 1[2 | 111 45 |
| Azioni Banca d'Italia | 1041 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 778 — |
| Ferrovie Mediterr. | 599 — |
| Navigazione Generale | 477 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 470 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 67 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 11 1[2 |
| » Germania | 132 77 1[2 |

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 15 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,88 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,61 - agosto 78,47 - futuro 77,18.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 14 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 77.7[8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,32 — idem maggio 6,33

**Havre** 14 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. — — — Mercato — —

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37 — — due mesi dopo F. 37,50 — 4 mesi 38,— — 3 mesi 38.50

**Londra** 14 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 14 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a

Cotone Middling C. —, - id. a New Orleans C. —.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,29 - 3 mesi dopo corr. C. 6,28 - 4 mesi C. 6,26 - 7 mesi C. 6,30 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 13000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. ,— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 84. — — febbraio inquot. — marzo —.— - maggio 77.— - giugno inquot. — Granone disponibile D. 44.3[8 — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[2 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5.95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 89,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 809,000.

## Commerci e Industria
## MERCATI
### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 15 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 45.10 — Prossimo 45.60 — A 4 mesi da marzo 45.40 — A 4 mesi da maggio 45.10.

**Spiriti** — Mercato fermo — pel corrente 45,— — Prossimo 45.— — A 4 mesi da maggio 44.50 — A 4 mesi ultimi gio 40.25.

*Zuccheri* — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — — Disponibile 28.50 — Zucchero raffinato 103.75.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 29.37 — Pel corrente 29.37 — Pei 4 mesi da marzo 30.37 — A 4 mesi da maggio 29.12.

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 22.10 — Prossimo 21.75 — A 4 mesi da maggio 21.60 — per 4 mesi da ottobre 21.50.

**Anversa** 15 — — Frumenti — Mercato calmo — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.00 — Peaprile 19 1[8.

**Brema** 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 15 — Zucchero barbabietole 9.40 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 15 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 5058 — Vendite della giornata q.i 1300 — Vendite a consegnare q.i 1250.

Tunisi, Bona e Philippeville 23,37 consegna febbraio; id. id. 23,40 consegna marzo.

## Mercati
### GRANI E BESTIAME

**Rovigo** 14 — Ricorrendo oggi l'ultimo giorno di Carnevale, è cosa solita di ogni anno che il mercato è quasi nullo d'affari, mancavano venditori e compratori, per le poche vendite fatte i prezzi per tutti i generi non subirono variazione alcuna da quelli dello scorso martedì.

Frumento fino Fiorentino da 25,— a 25.10 — idem Buono Mercantile da 24,75 a 24,90 — idem fino Mercantile da 24,25 a 24,50 — Frumentone Pignolo da 14,— a 14,25 — idem Gialloncino da 13,75 a 14,— — idem. Friul. Napol. da 13 85 a 14,— — idem Agostano da 13,15 a 13,25 — Avena da 19,25 a 19,50.

**Treviso** 14 — Frumento mercantile da L. 24.— a 24,25 nostrano da 24,50 a 24,75 — Semina Piave da 25,— a 25.25 — Granoturco nost. da 14,25 a 14,50 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,50 a —,— — giallone e pignolo, da 14,75 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 14,— a —,— — Avena da 20,— a —,— — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24,— .— Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37.— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 38,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

### Bestiame

**Treviso** 14 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale. — vitelli idem L. 85,— — Maiali a peso morto a il 104.

### SETE

**Lione** 14 — Buona corr. d'affari ; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 33 | B 22 | B 55 | Cg. 4400 |
| Trame | B 9 | B 19 | B 28 | Cg. 1960 |
| Greggie | B 42 | B 76 | B 118 | Cg. 9086 |
| Pesate | B 15 | B 131 | B 146 | Cg. 7498 |
| Totali | B 99 | B 248 | B 347 | Cg. 22944 |

## Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.[illegible] |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.[illegible] |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.[illegible] |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio N. 36 contiene:

Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Campagna (Salerno 6.) per l'elezione del proprio Deputato — Regio decreto istituente in Genova una Scuola normale — Regio decreto che inscrive nell'elenco delle provinciali di Cuneo un tratto di strada intercomunale — Rettifiche d'intestazione — Rettifica ai Prospetti delle tariffe d'estimo dei Comuni della Provincia di Montova, pubblicati nel Supplemento della « Gazzetta Ufficiale » del 16 gennaio. Bollettino settimanale fino al dì 4 febbraio 1899 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI
### Ultime dichiarazioni di fallimento

Borille Demetrio, pizzicheria, Padova — Caputo G. R. Naro, Girgenti — Cernò Giuseppe, letti, Bari — De Pra Anna, Porto S. Stefano, Grosseto — Gasparini Domenico Buia, manifatture, Udine — Gatti Fedele, drogheria, Milano — Minerbi e Donati, manifatture, Ferrara — Russo Rosario, e ditta Strano Rosario e sorelle, Aci S. Antonio, tessuti, Catania — [illegible]ppo Lorenzo, Piombino Dese, pizzicheria, Padova — Tozzi Rosa, cappelli, Bologna — Udine Michele, stoffe, Padova — Zuccotti Maria, commestibili, Portoferraio.

### Moratorie

Cerrai Silvio e C., liquori, Livorno — Alessandri Rocco, concimi chim., Arezzo.

### Accomodamenti stragiudiziali

Grassi Annibale, minuterie, Milano — Brun L., Ferrari e C., lana di legno, Milano — Fasciati Gaud. e C., Sassuolo, colon., Modena.

### Appalti

Il 22 febbraio presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei Lavori di ristauro e di riduzione parziale dei locali dell'ex Chiesa della Misericordia in Cannaregio ad uso uffici del Consiglio di Leva.

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Cercasi** casa porta sola in due appartamenti, tre o quattro stanze e cucina per ciascheduno, pel 1. Aprile. Offerte a S 789 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Cercasi** abitazione II piano quattro stanze, cucina, magazzino, porta sola, per fine marzo località S. Zaccaria, S. M. Formosa, S. Lorenzo, S. Marina, Miracoli, offerte F. G. posta Venezia.

**Affittasi** primo marzo Albergo e Ristoratore Belvedere. Via Garibaldi, 1636-1637. riattato completamente; splendida posizione sulla laguna. Rivolgersi Coen Rocca, San Samuele 3201.

**Ai proprietari di case** — Cercasi appartamento vuoto di 6 camere e cucina. Offerte con prezzo da indirizzarsi alle iniziali M. F. presso la Succursale dell'Ufficio Postale N. 4, S. Moisè.

## Vendite

**LONGARONE**

Da vendersi casa civile, abitazione con botteghe, granai, cantine, orto, con o senza mobili di casa e di negozio, era proprietà ditta Giovanni Teza.

Rivolgersi signor Costantino Bez, in Longarone ogni giorno escluso Mercoledì e Venerdì.

# PUBBLICITÀ economica
(Cent. 5 la parola, minimum L. 50)

## Lezioni

**Laureando** scienze matematiche fisiche dà lezioni dette materie. Scrivere R. 783 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Domande ed offerte d'impiego

**Azienda** commerciale cerca giovane abile piazzista esattore, esigesi cauzione oppure seria garanzia. Rivolgersi mezzà, Riva Carbon, 4092.

**Cameriera** fina ventiquattrenne occuperebbesi presso distinta famiglia in Venezia anche fuori. Ottime referenze, scrivere R. 872 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Diversi

**Carlo** giovedì mattina lascia mare. Vedratti sera antecedente? Scrivi laggiù.

**231** — Unico — Prolungato silenzio spaventami, desidero loro notizie pronte. Tempo stringe, vorrei avere istruzioni. Vedesti corrispondenza dieci? Soliti.

**A. P.** — Ringraziovi per quello avete detto di me con B. martedì. Proprio davvero che vi faccio ridere? Bella bravura!

**1111** — Ti benedica Iddio, ricambio. Presentimenti buoni. Amoti sempre più. Saluti.

**Dimenticata!!** — Dio testimone mio soffrire quando lessi lettera. Vuoi vendicarti solo perchè amoti. Giuroti non avere rimorsi, avendoti dato cuore, anima a te. Tue minaccie terribili non credeti capace di tale perfidia. Minaccia avverare in forma umana. Malgrado tuo odio adoroti.





## Società pel Risanamento di Napoli

**(Anonima - Capitale versato L. 30,000,000)**

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i Signori Azionisti che, in conformità delle facoltà accordategli dall'art. 12 dello Statuto, essi sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno di mercoledì 1. marzo, alle ore 15, in Napoli, nella sala Ricordi, Galleria Umberto I, Ottagono n. 83.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

Proposta di modifiche all'art. 34 dello Statuto.

I signori Azionisti che desiderano intervenire all'adunanza sono invitati a depositare i loro titoli al più tardi il 23 febbraio corrente nelle seguenti case:

**BANCA D'ITALIA: Sedi di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia. — Ditta Fratelli Marsaglia e C. in liq. Torino. — Banque Imp. Roy. Priv. des Pays Autrichiens, Paris. — Deutsche Banck, Berlino.**

Secondo l'articolo 14 degli statuti l'Azionista ha diritto ad un voto per ogni venti azioni possedute o rappresentate. Però uno stesso individuo non potrà accumulare più di cento voti sia in proprio che qual mandatario.

Qualora in detta Assemblea non intervengano tanti soci che rappresentino almeno il terzo del Capitale sociale, l'Assemblea di seconda convocazione rimane indetta pel giorno di Domenica 5 Marzo alle ore 15 nel medesimo locale.

Napoli, 12 Febbraio 1899.

**Il Consiglio d'Amministrazione**

Anno CLVII — 1899. Venerdì 17 Febbraio N. 47

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# PARLAMENTO NAZIONALE

## Per dispaccio alla "Gazzetta „

## A Montecitorio

### Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma*, *16 febbraio*, *sera*:
Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta viene aperta alle 2.

### L'aspetto dell'aula

Nell'aula regna molta animazione, benchè i deputati presenti non siano molti; saranno circa 150. La posta ne dà come presenti a Montecitorio 225; ma molti se ne attendono domani e posdomani.

I banchi dell'Estrema Sinistra sono i più popolati. Anche le tribune sono affollate discretamente.

Noto fra i presenti Crispi, Villa, Sonnino, Biancheri, Luzzatti, Di Rudinì, Giolitti, Prinetti.

Siedono al banco dei ministri Pelloux, Finocchiaro-Aprile, Lacava, Nasi e Palumbo.

### Il memoriale dell'Associazione della stampa

Danieli, come vicepresidente dell'Associazione della Stampa, ha presentato in nome di essa un Memoriale alla Camera concernente le modificazioni proposte dal Governo all'editto sulla stampa. Chiede che sia trasmesso alla commissione che esaminerà i provvedimenti politici.

Così rimane stabilito.

### Domanda a procedere

Palberti presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Taroni.

### Interrogazioni

### I ricreatorii militari

Di San Marzano, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del dep. Vischi, circa la propaganda che con i ricreatori militari i circoli clericali fanno nell'esercito, e circa la necessità di provvedere.

Il ministro nota che di questo argomento si trattò lo scorso anno a proposito di una interrogazione del dep. Socci.

Il governo vigilò. Inconvenienti gravi non si verificarono. Alla educazione morale dell'esercito, all'osservanza della disciplina, al rispetto dei regolamenti è sempre stato provveduto e sarà provveduto per l'avvenire con ogni cura. Il Governo intende rispettare la libertà di coscienza, ma reprimerà qualunque propaganda sovvertitrice da qualunque parte venga.

Vischi prende atto delle dichiarazioni del ministro della guerra. Vuole egli pure la massima libertà di coscienza, ma se arti subdole tendessero ad una propaganda antipatriottica fra i nostri soldati, il ministero ha il dovere di prendere energici provvedimenti.

Di Sanmarzano, ministro della guerra, ripete che il governo non rimane indifferente. Provvedimenti furono già presi, ed altri ove occorre saranno presi, senza esitare.

### Per le farine

Marsengo Bastia, sottosegretario per l'interno, risponde al deputato Bertesi che desidera sapere quale atteggiamento intenda di prendere davanti alla unione dei dieci fra i più importanti molini italiani, nucleo primo di un futuro monopolio. Al Ministero nulla risulta dell'unione della quale parla l'interrogante, e perciò nessun provvedimento vi è da prendere.

### L'affare della tessera del Vaccaro

Chiapusso, sottosegretario per i lavori pubb. risponde ad una interrogazione del deputato De Felice sul fatto attribuito all'ex-deputato Vaccaro, il quale si dice che, assumendo la qualità di deputato, abbia viaggiato gratuitamente sulle ferrovie, servendosi della tessera da lui non restituita alla questura della Camera. Il sottosegretario dichiara che il fatto è vero. Il signor Vaccaro in partenza dalla stazione di Roma viaggiò con la tessera di deputato alla quale non aveva più diritto.

Avvisato di ciò il capo stazione, fu intimata al sig. Vaccaro la contravvenzione e gli fu fatta pagare la multa alla stazione di Segni. Però trattandosi di una tessera, rilasciata dalla questura della Camera per deferenza a questa l'amministrazione ferroviaria non credette bene di trattenerla. Il sig. Vaccaro assicurò che la tessera stessa sarebbe stata restituita, ma a tutto ieri ciò non era stato fatto.

### Votazioni

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata.

Durante l'appello entra l'on. Baccelli e prende parte al voto.

Il Presidente proclama il seguente risultamento della votazione: favorevoli 160, contrari 69.

La Camera approva.

## I progetti politici

### La dichiarazione di Pelloux

Si intraprende la discussione, in prima lettura, dei disegni di legge sulla pubblica sicurezza, sulla stampa, sul servizio militare dei congedati appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico e sui recidivi.

Pelloux, presidente del Consiglio (*segni d'attenzione*). Trattandosi di disegni di legge d'ordine politico, non crede necessario illustrarli particolarmente. Si limita a ricordarne le origini. Nel luglio 1898 il ministero in presenza di disegni di legge proposti dal precedente gabinetto, ne fece proprie alcune disposizioni, riservandosi di dichiararsi più tardi sulle altre.

I tre disegni di legge che stanno innanzi alla Camera sono l'effetto di quelle riserve ed hanno insieme lo scopo di tutelare l'ordine pubblico.

Considerato che si sono iscritti 56 oratori, ritiene che la Camera non abbia bisogno che egli si indugi sui particolari dei disegni di legge. (*Benissimo! Ilarità!*).

### Lazzaro - Maioranna - Pantano

Lazzaro afferma che sarebbe venuto meno al suo dovere, se come antico giornalista e come propugnatore assiduo dei principii della libertà non avesse partecipato a questa discussione.

Non approva il principio informatore del disegno di legge diretto a modificare la legge sulla stampa, e lo respingerà in prima lettura, ma non per questo si unisce a coloro che considerano il Ministero come uccisore delle pubbliche libertà.

Nè crede che il Ministero abbia voluto ingraziarsi il partito conservatore, Se tale fosse stato il suo pensiero, si sarebbe ingannato. Piuttosto la presentazione di questo disegno di legge deve considerarsi come la conseguenza di fatti anteriori, o il mantenimento di un proposito fatta in un momento difficile, ma oggi la condizione del paese è assai mutata, e quindi, secondo lui, è venuta meno la ragione di questi provvedimenti.

Esaminando partitamente gli articoli del disegno di legge per la stampa, dice che, sostanzialmente, stabiliscono la censura preventiva. Perciò non li approva per alto principio di libertà, e anche per ragioni di opportunità positiva, non li voterà perchè li crede inutili e inefficaci (*bene a Sinistra*).

Conclude pregando il Governo di rinunziare a questi piccoli provvedimenti, e i colleghi della Camera di non deliberare sotto l'incubo dell'utopia della paura, di ricordarsi che, senza la libertà, sulla fronte di Vittorio Emanuele non si sarebbe posta la corona di Re d'Italia (*bene, bravo a Sinistra*).

Majorana Angelo rileva che in fatto di associazione lo Statuto non ha parole, e che perciò è desiderabile sostituire al regime attuale dell'arbitrio politico, le garanzie di una legge.

Quanto al diritto di riunione, è vero che lo Statuto lo ammette nei luoghi chiusi, ma per le riunioni in luoghi pubblici o aperti al pubblico, tutto è subordinato all'arbitrio delle autorità politiche, per modo che, anche per questa parte, una legge non può essere che una garanzia.

Parlando della libertà di stampa, osserva che l'art. 28 dello Statuto, permettendola, si riporta ad una legge che ne reprima gli abusi. Questa legge può dirsi che si abbia nell'Editto Albertino, ma alcune sue disposizioni da ogni parte si domanda che siano modificate. Nè ci può essere inconveniente acchè il Parlamento discuta e deliberi se e come, mantenuto il principio della libertà, si debba fare qualche cosa per subordinare il diritto dell'individuo a quello della società.

Voterà quindi il passaggio alla discussione degli articoli, dando al suo voto il semplice significato che la Camera debba discutere le proposte del Governo e deliberare in quel modo che sarà giudicato più opportuno.

Fa intanto alcune riserve circa le formule e la portata dei disegni di legge per le associazioni, e afferma il suo reciso dissenso da alcune disposizioni contenute nella legge per la stampa. (*Commenti e interruzioni*).

Conclude dichiarando, che è vanto della scuola giuridica e della tribuna italiana aver mantenuto saldo il principio delle pubbliche libertà. E appunto inspirandosi a questo concetto (*interruzioni*) voterà il passaggio alla discussione degli articoli intorno ai quali si riserva di esprimere il suo giudizio particolare. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Pantano. Non vede da quali supreme necessità del momento questi provvedimenti siano giustificati, perchè certamente essi non possono riferirsi ai fatti di maggio; ed inoltre sono contrarii ai precedenti del nostro Parlamento e della nostra legislazione.

Lamenta che la Sinistra, arrivata al potere, non abbia adempiute le promesse che in lei riponevano i fautori di libertà, ed abbia colla finanza lasciato decadere il privilegio della magistratura e tutto il sistema delle nostre libertà civili.

Esprime l'augurio che quell'accordo, che nel paese regna fra i partiti liberali, possa farsi anche nel Parlamento contro questo disegno di legge, per mostrare al popolo che il mandato legislativo non è una larva, ma è il baluardo delle pubbliche libertà. (*Approvazioai all'Estvema Sinistra*).

### Il discorso di San Giuliano

Di San Giuliano ricorda che nella seduta del 17 dicembre gli on. Sonnino e Prinetti chiesero questi provvedimenti, e che nella seduta successiva espresse opposto parere l'on. Giolitti. Non avendo il ministero accettato il consiglio di quest'ultimo, essi si trovano ora davanti alla Camera.

L'ordine materiale regna nelle pubbliche vie, ma le cause dei disordini di maggio permangono tuttora inalterate; nel Mezzogiorno e nelle isole per cause economiche, mentre l'organizzazione repubblicana, socialista e clericale e la diffusione delle tendenze sovversive, sono più diffuse e formidabili nell'Italia del nord, dove la propaganda rivoluzionaria per mezzo della stampa e delle associazioni è stata troppo a lungo tollerata.

A guarire questa condizione degli animi occorre tutto un lungo indirizzo legislativo e politico, che migliori le condizioni economiche di tutte le classi, rinvigorisca la fede nelle istituzioni e ridesti le più alte idealità. (*Commenti*).

Le leggi proposte son parte della cura sintomatica, poichè in materia di associazioni oscilliamo tra l'arbitrio e la licenza, in materia di stampa l'editto del 1848 è un anacronismo; in materia penale abbiamo il doppio primato del codice più progredito e della più alta quota di delinquenza.

Quindi possiamo concordare nel proposito di ammodernare la nostra legislazione, pur dissentendo nel merito delle singole disposizioni e nei limiti per la libertà e la tutela della sicurezza delle istituzioni dello Stato.

La libertà non basta, come alludevano i nostri padri, a contentare i popoli. Ora son sorti nuovi bisogni, nuove idee, nuovi pericoli e lo Stato, mentre deve attenuare le cause giustificate di malcontento, non deve tollerare che le sue basi fondamentali vengano impunemente minate ed assalite. (*Approvazioni da tutti i banchi della destra e dal centro, interruzioni all'estrema sinistra.*)

Giusto è dunque il concetto cui si ispirò l'on. Pelloux, presentando queste leggi. Esse però furono dai ministri competenti compilate così male, che molte importanti disposizioni riuniscono tutti i doveri della reazione, e tutti quelli della libertà senza i vantaggi dell'una, nè quelli dell'altra. (*Commenti*).

Preferibile perciò alle proposte del ministro quelle che aveva fatte l'onor. Bonaldi, le quali più chiaramente vietano le associazioni dirette a commettere i reati previsti dagli art. 247 e 251 del Codice penale. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra.*)

In Isvizzera e in Inghilterra lo Stato si difende dalle associazioni pericolose meglio di quel che si proponga col disegno di legge attuale.

Ricordando di aver contribuito ad affrettare la proclamazione della libertà degli scioperi, consente nella necessità di eccezioni pei grandi trasporti e per le grandi comunicazioni, purchè lo Stato adempia anche al dovere di tutelare e di migliorare la condizione dei ferrovieri, i cui lamenti sono in parte giustificati. Quanto alla militarizzazione ferroviaria, postale e telegrafica, il solo fatto cui l'onor. Nasi, il quale altra volta combattè questa idea, ora è tra i ministri che la propongono, nè dimostra la opportunità (*Commenti, si ride.*)

Ciò dimostra, dice l'oratore, che per attuare una idea non è necessario che vada al Ministero chi l'ha propugnata, bastando che ci vada chi l'ha combattuta. (*Ilarità, commenti*) A proposito dei delinquenti recidivi, combattè nel 1891 l'invio colà dei condannati, ma ora, mutate le condizioni politiche, crede che nel salubre e produttivo altipiano interno della Colonia Eritrea potrebbero istituirsi colonie di recidivi. L'insuccesso del tentativo fatto ad Assab deriva dalla cattiva scelta del sito torrido e sterile.

Non è però favorevole all'idea di sostituire per siffatto genere di delinquenti il bando alla deportazione. Venendo alla stampa non vuole, nè dare armi ai ministeri contro la stampa di opposizione costituzionale (*commenti, interruzioni all'Estrema Sinistra*), essendo convinto che in un governo libero il sindacato della stampa è più necessario ancora e più efficace del sindacato parlamentare, nè negare al governo i mezzi di impedire una propaganda che, seminando l'odio tra le classi e l'ostilità alla monarchia nazionale, crea al paese nuove cagioni di debolezza (*benissimo al Centro, rumori alla Estrema Sinistra*).

Cita in proposito le leggi inglesi severissime (*interruzioni all'Estrema Sinistra*) ed alcune leggi svizzere reputando in ogni caso più liberale una legge che chiaramente definisca i reati di stampa, ed infligge ai veri colpevoli pene moderate ed efficaci, anzichè i sequestri arbitrari non seguiti da processo.

Ritiene perciò abolire il gerente responsabile sostituendovi il direttore responsabile e sostituire altresì il più possibile pene pecuniarie alle afflittive, colla responsabilità civile del tipografo così verso lo Stato come verso la parte lesa.

Altre proposte del governo come la cauzione sino a mille lire, dopo due condanne, inefficace pei grandi giornali, l'obbligo della consegna della prima copia due ore prima della pubblicazione incompatibile colla tecnica dell'industria giornalistica, la sospensione per tre mesi, sono reazionarie senza riescire efficaci.

La cauzione, se mai, dovrebbe chiedersi indipendentemente dalla condanna. Respinge il divieto di pubblicare i dibattimenti nei processi per diffamazione, quando sia ammessa la prova, e una delle parti sia funzionario pubblico o membro del parlamento, purchè il rendiconto sia esatto e in buona fede.

Dimostra che in genere nella redazione dei disegni di legge, voluti con giusti intendimenti dal presidente del consiglio — i ministri competenti, più che a relazioni razionali, le sole pratiche, che siano insieme conservatrici e liberali, abbiano mirato ad abili accorgimenti parlamentari.

Spera che la discussione degli emendamenti dia modo all'on. Pelloux di ricordarsi che il capo di governo, che primo saprà combattere, vincere e cadere per idee chiare e nette, renderà un segnalato servizio a sè stesso, alle istituzioni ed alla patria.

Soltanto allora, conclude l'oratore, elevati gli animi nostri ad una corrente vivificante di idee e di sentimenti, torneranno risplendere giorni gloriosi pel parlamento italiano e rimarrà rigogliosa e feconda la fede della nazione nelle proprie istituzioni e nel proprio avvenire. (*Benissimo! bravo. Vivissime approvazioni. Applausi al centro e a destra. Molti deputati si congratulano coll'oratore*).

La seduta termina alle 6.40.
Domani seduta alle 2.

## Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *16 febbraio*, *sera*:

La risposta del sotto-segretario Chiapusso all'interrogazione per l'incidente Vaccaro venne vivamente commentata. Impressionò specialmente il silenzio della Presidenza della Camera, direttamente chiamata in causa, essendo stata la tessera, sequestrata al Vaccaro dai funzionari ferroviari, restituita per delicato riguardo verso la presidenza stessa che ne era depositaria.

Grande animazione nell'aula quando cominciò la discussione dei progetti politici.

Venne accolta con viva ilarità la chiusa delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, il quale disse che credeva inutile fare una esposizione dei motivi di codesti provvedimenti, dimostrando il grandissimo numero degli iscritti a parlare, che sono ben 56, che la Camera non abbisogna di molte spiegazioni.

Fu giudicata sintomatica l'assenza del Picardi deputato zanardelliano, primo inscritto a parlar contro.

Vivi rumori accolsero l'esordio del deputato Lazzaro che rivendicò le tradizioni della Sinistra, ricordando i precedenti liberali di Baccelli, alfiera della Sinistra nella memoranda discussione dell'11 dicembre 1878 (politica interna dopo l'attentato di Passanante; Ministero Cairoli-Zanardelli).

Majorana Angelo difese i provvedimenti con valide argomentazioni; fu attentamente ascoltato ed in fine spesso interrotto all'Estrema Sinistra.

Pantano fece contro i progetti un ampolloso discorso a cui è mancato l'effetto. La Camera, dopo i primi periodi, divenne disattenta e lo lasciò dire.

Di San Giuliano con parola precisa, chiara e pungente difese strenuamente i concetti fondamentali della legge e sollevò ogni momento le interruzioni dell'Estrema.

Quando disse che non tutti i ministri attuali hanno compreso certe necessità la Camera rise. Una voce dell'Estrema Sinistra: — Vi preparate la successione!

Di San Giuliano fu alla fine vivamente applaudito. Fra i deputati, che si affollarono intorno a lui per felicitarlo, venne notato l'on. Sonnino.

## Il passaggio alla seconda lettura è assicurato

### Nessun accordo fra l'Estrema Sinistra e la Sinistra storica

Ci telegrafano da *Roma*, *16 febbraio*, *sera*:

Lo svolgimento dell'odierna discussione alla Camera sui progetti politici conferma le informazioni da me ieri telegrafatevi. La Camera voterà il passaggio alla seconda lettura del progetto a grandissima maggioranza, pur riservando il giudizio sui singoli provvedimenti, non volendo prestarsi all'alzata di scudi dei radicali.

Si afferma che la Camera domanderà la chiusura della discussione lunedì oppure martedì, qualora si deliberasse di discutere come al solito, lunedì le interpellanze inscritte all'ordine del giorno.

Nella riunione dell'Estrema Sinistra, i deputati Giampietro e Sacchi informarono che i tentati accordi con i gruppi della Sinistra storica, per una azione comune contro i provvedimenti politici, fallirono, non volendo la maggioranza della Sinistra impegnarsi ed essendo disposta ad accogliere il passaggio alla seconda lettura, salvo di regolarsi dopo il lavoro della Commissione.

Le Commissioni della Camera che dovevano riunirsi oggi, rinviarono le rispettive sedute a domattina, desiderando di assistere alla discussione delle leggi politiche.

## Consiglio dei ministri

### La discussione finirà sabato

#### Gli emendamenti

Ci telegrafano da *Roma*, *16 febbraio*, *sera*:

Sabato si terrà consiglio dei ministri a Palazzo Braschi, per concretare le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, farà alla Camera.

A Montecitorio si manifesta fin da stasera una viva tendenza a chiudere sabato la discussione sul passaggio alla seconda lettura dei provvedimenti politici.

La discussione ha perduto ormai molto interesse. La vera battaglia avverrà sugli emendamenti in seconda lettura.

## L'articolo di Crispi sull'accordo commerciale

Ci telegrafano da *Roma*, *16 febbraio*, *sera*:

La *Rivista d'Italia* pubblica stasera l'annunciato articolo dell'on. Crispi sull'accordo commerciale italo-francese.

Crispi attribuisce alla Francia la responsabilità della denuncia del trattato nel 1887; si compiace del recente armistizio che pone fine alla guerra di tariffe e si augura una pace duratura.

Confutando il recente articolo dell'ex-ambasciatore francese Billot, l'on. Crispi si scagiona dall'accusa di aver favoreggiato la guerra con preconcetta ostilità alla Francia. Dimostra che il contegno della Francia fu sistematicamente contrario all'Italia, dopo il trattato di Berlino. La triplice alleanza che egli, Crispi, trovò conchiusa, ha una indole difensiva che tutti le riconoscono ed esclude una minaccia alla Francia, dalla quale soltanto dipende veramente la pace o la guerra,

Crispi così conchiude: « Ho scritto per sfatare una delle leggende sugli atti della mia politica internazionale. »

## Una conferenza dell'on. Colombo sulla navigazione aerea

Ci telegrafano da *Roma*, *16 febbraio*, *sera*:

L'on. Giuseppe Colombo tenne una applauditissima conferenza al Collegio Romano sulla navigazione aerea, riassumendo in forma brillante il progressivo sviluppo della aeromeccanica. Egli espresse la fiducia che lo studio degli elicopteri e degli aerodromi darà la soluzione dell'importante problema.

Alla conferenza assisteva la Regina e un pubblico elegante e colto che fece una calorosa dimostrazione al conferenziere.

L'on. Colombo fu specialmente notevole per la chiarezza della esposizione e per la lucidità delle idee.

## Il Consiglio di Previdenza

Ci telegrafano da *Roma 16*, *febbraio*, *sera*:

Il Consiglio di previdenza si è riunito oggi al Ministero dell'agricoltura, sotto la presidenza del senatore Annoni. Erano presenti tra gli altri l'on. Chinaglia e il prof. Ferraris. Il sottosegretario Colosimo portò al Consiglio il saluto del ministro dell'agricoltura impegnato alle discussioni della Camera. Dopo il ritiro del sottosegretario, il Consiglio iniziò l'esame del Regolamento della Cassa Pensioni per la vecchiaia e per l'invalidità degli operai.

## La causa di un emigrato al Brasile contro quattro ministri

Ci telegrafano da *Roma*, *16 febbraio*, *sera*:

Un tale Miscione, ritenendosi leso nel riparto dei quattro milioni, dati dal Brasile all'Italia per la rifusione dei danni sofferti dagli italiani, durante la rivoluzione brasiliana, chiamò in giudizio i ministri Pelloux, Canevaro, Finocchiaro Aprile e Vacchelli, dopo aver ottenuto il beneficio del gratuito patrocinio.

## Bollettino della Pubbl. Istruzione

Ci telegrafano da *Roma*, *16 febbr.*, *sera*:

Tolgo dall'odierno Bollettino dell'Istruzione:

Sono confermati all'Ateneo di Padova Ciscato astronomo aggiunto, Antoniazzi assistente all'Osservatorio astronomico.

Peratti reggente di geografia alla Scuola tecnica di Legnago, è trasferito a Venezia (*Sanudo*).

## Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma*, *16 febbraio*, *sera*:

Tolgo dal *Bollettino della Giustizia*:

E' concesso l'aumento del decimo sullo stipendio al consigliere d'appello Bonomi. — Il consigliere di appello Gallotti di Venezia è collocato a riposo con il titolo onorifico di presidente di sezione.

I vice-cancellieri Airenti a Casale, Bona a Schio, Brocco a Lovere scambiano di residenza per loro domanda.

Salvagnini è nominato vice-pretore ad Adria.

E' concesso l'assenso ai decreti dell'arcivescovo di Udine per erigere la nuova parocchia a Prampero nel Comune di Magnano, del vescovo di Bell... di la frazione di Dont nel Comune di Forno di Zoldo.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, *16 febbr.*, *sera*:

Sono giunti a Calcutta il *Vespucci* a Livorno il *Tripoli*, la *Castelfidardo* a Napoli.

E' partito da Bahia il *Fieramosca*.

## Varie

### Scambio di onorificenze — Una visita a Cettigne — Referendari al Consiglio di Stato.

Ci telegrafano da *Roma*, *16 febbraio*, *sera*:

Il ministro degli esteri, ammiraglio Canevaro, visitò l'ambasciatore francese Barrère e gli consegnò le insegne mauriziane ondo fu insignito; Barrère a sua volta fece a Pelloux la presentazione delle insegne della Legion d'Onore.

— Si annunzia che i principi di Napoli faranno, verso la fine del corrente mese, una breve visita a Cettigne donde ritorneranno con la principessa Milena che si tratterrà in Italia fino alla metà di aprile.

— La commissione esaminatrice, per il concorso a quattro posti di referendario al Consiglio di Stato, ammise agli esami orali fra 12 concorrenti il solo De Fratta, caposezione al ministero della giustizia.

## A Palazzo Madama

### Seduta di ieri

Presidenza del presidente Saracco.

Ci telegrafano da *Roma*, *16 febbraio*, *sera*:

La seduta è aperta alle ore 3.45

Si dà lettura di un sunto di petizioni dell'Associazione della stampa colla quale si domanda che il Senato non approvi il disegno di legge per disposizioni sulla stampa periodica.

Vacchelli, ministro, dà lettura di un decreto reale col quale si autorizza il ritiro del progetto di legge sull'insequestrabilità degli stipendi.

Approvansi a scrutinio segreto due minori disegni di legge.

Il Senato è convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 6.50 p.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

## Consiglio di Ministri in Francia

### Il proc. gen. Manau

#### Il progetto sulla revisione al Senato

Ci telegrafano da *Parigi 16 febbraio*, *sera*:

Nell'odierno Consiglio dei ministri, all'Eliseo il ministro della marina Freycinet ha annunziato di avere testè richiamato in vigore le sue precedenti istruzioni sulla necessità per gli ufficiali di astenersi da ogni partecipazione alle Società aventi carattere politico.

Parecchi ministri interrogati dopo il consiglio sull'intenzione attribuita da alcuni giornali al guardasigilli di revocare il proc. gen. della Camera criminale della Cassazione, Manau, risposero che tale questione non fu sottoposta al Governo.

— Gli uffici del Senato elessero la commissione per esaminare il progetto del governo già approvato dalla Camera per deferire i processi di revisione alle camere della cassazione riunite.

Dalla votazione ris ltarono 123 voti favorevoli 113 contrari al progetto, furonvi sette schede bianche.

La *Petite République* al contrario affermando che Manau sarà sostituito dal Guerin, chiama questa sostituzione il principio del colpo di Stato.

Il *Siècle* ricorda che Guerin fu guardasigilli nel 1894, ed è un uomo *à poigne*.

— Quesnay de Beaurepaire sfida nell'*Echo de Paris* il giudice di Cassazione Dumas a querelarlo per falso, se non lo farà, egli lo querelerà per calunnia.

## Faure grazierà Dreyfus?

Ci telegrafano da *Parigi 16 febbr.*, *sera*:

Il *Courrier du Soir* raccoglie la voce che il Presidente Faure grazierà Dreyfus onde finirla con la pericolosa agitazione, nel caso che la Cassazione pronunciasse un'ordinanza contraria alla revisione.

## La conferenza antianarchica e l'attitudine dell'Inghilterra

### Un porto francese in Arabia

*Londra 16, ore 8 p.* — (*Camera dei Comuni*) — Si riprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

*Brodrick*, rispondendo ad analoga interrogazione dice che la conferenza contro gli anarchici stabilì che le sue risoluzioni rimanessero segrete; pertanto non è possibile sottoporre al Parlamento il *Bluebook* in proposito. I delegati inglesi non hanno votato le risoluzioni finali; quindi l'Inghilterra non è impegnata alle conclusioni della conferenza.

*Buchanan* chiede se il Sultano di Mascat abbia ceduto un porto di Francia.

*Brodrick* risponde affermativamente.

## La situazione in Ungheria

### Le nuove trattative con l'opposizione

*Vienna 16, ore 4 p.* — I giornali affermano unanimi che la conferenza dei ministri ungheresi, tenuta ieri sotto la presidenza dell'Imperatore, decise di continuare ancora i negoziati coll'opposizione e di terminarli al più presto possibile. Secondo alcuni giornali trattasi di un ultimo tentativo ed una soluzione definitiva sarebbe imminente.

*Vienna 16, ore 6 p.* — Il *Neues Wiener Abendblatt* ha da Budapest: Le dimissioni di Banffy sono già decise; parlasi di un ministero presieduto da Fejervary o dal deputato Szell. Mancano però in proposito notizie autentiche.

## I moti socialisti in Rumania provocati da agitatori stranieri

### L'attitudine energica del Governo

*Bucarest 19, ore 8 a.* (*Camera dei deputati*) — Il ministro Pherekyde, rispondendo ad una interpellanza di Mortzum, circa i recenti moti fra i contadini, dice che i *clubs* dei contadini sono opera dei socialisti che provocarono i moti. Gli agitatori stranieri gli appoggiarono. E' inammissibile che stranieri dirigano il movimento sociale politico nella Rumania; lo scioglimento dei *clubs* e l'espulsione degli agitatori stranieri sono giustificati. Biasima energicamente le esagerazioni e le menzogne sparse dalla stampa estera da corrispondenti senza coscienza; il Governo farà il suo dovere contro gli autori dei disordini.

## La Svizzera e la conferenza per il disarmo

*Berna 16, ore 6,40 p.* — Il *Bund* annuncia che il Consiglio federale nella sua risposta alla Russia, circa la partecipazione alla conferenza sul disarmo, ha richiamato l'attenzione del go-

verno russo sulla necessità della revisione della convenzione di Ginevra e non soltanto sull'applicazione della detta convenzione alle guerre navali.

Il Consiglio federale osserva che certe disposizioni della convenzione non corrispondono più alla situazione e al modo attuale di vedere. Occorre pure introdurre nella Convenzione alcune disposizioni relative agli usi di guerra. Soggiunge ancora che, allorquando fu nota l'intenzione della Russia di convocare alla conferenza, il Consiglio federale aveva elaborato non soltanto il progetto di applicare la convenzione di Ginevra alle guerre marittime, ma anche il programma e il progetto per la revisione della convenzione stessa.

## La spedizione del Duca degli Abruzzi

*Cristiania 16, ore 5 p.* — Il Duca degli Abruzzi ha scelto a comandante della nave *Stella Polare*, per la sua spedizione al Polo Nord, il capitano Eversen, già comandante della stessa nave.

Il Duca degli Abruzzi si propone di inoltrarsi, fin dove gli sarà possibile, verso il nord presso la Terra di Francesco Giuseppe. Se riuscirà a penetrare alle coste settentrionali dell'isola il Duca con alcuni compagni sbarcherà e procederà con slitte tirate da cani verso il Polo nord.

La terra di Francesco Giuseppe è una regione artica al di là del 80.o n. e fra 40.o 70.o e. E' formata di due gruppi complessi di terre separate e fu scoperta il 3 di agosto del 1873 dalla spedizione di Paier e Weyprecht, con ciurma di marinai dell'Adriatico; e venne visitato nel 1879 da Leigh Smith e nel 1894 da Jackson.

## Le espulsioni dei danesi
### Dichiarazioni di Hohenlohe

*Berlino 16, ore 8 p.* — (*Reichstag*) — Jóhannsén (partito danese) interroga il cancelliere Hohenlohe per sapere se approva le misure adottate dal governo prussiano nello Schleswig settentrionale, specialmente le espulsioni dei danesi.

Hohenlohe si rifiuta di rispondere, perchè secondo la costituzione dell'Impero il diritto di espulsione emana dalla sovranità propria dei diversi Stati tedeschi e non è sottoposto alla sorveglianza dell'Impero. Perciò le misure adottate dalla Prussia, formanti oggetto dell'interrogazione, sfuggono alla competenza del cancelliere.

## Le condizioni gravissime d'un piroscafo transatlantico

*Londra 16, ore 8 a.* — Un dispaccio del *Lloyd* dal Capo Santa Caterina annunzia che il piroscafo tedesco *Bulgaria* sia stato veduto al quarantatreesimo grado di longitudine e che era in condizioni gravissime.

## La situazione a Montevideo

*Londra 16, ore 8 a.* — Il *Times*, ha da Montevideo: La nuova Camera si riunirà oggi. La nomina di Cuestas alla presidenza della Repubblica il primo marzo è assicurata.

## Un disastro ferroviario nel Canadà

*Londra 16, ore 8 a.* — Lo *Standard* ha da Montreal: Vi fu uno scontro ferroviario sulla linea di Tring. Vi sono sette morti e numerosi feriti.

## Chiese e sinagoghe bombardate dalla folla

*Parigi 16, ore 8 a.* — L'*Havas* ha da Marsiglia: Oggi avvennero qui, in relazione al delitto di Lilla, delle dimostrazioni contro alcuni frati che dovettero rifugiarsi in fretta nel loro convento e contro un sacerdote che riparò in una chiesa. La folla bombardò a sassate il convento e la chiesa frantumandone i vetri. Furono bombardate anche altre chiese e la sinagoga.

## Montorio e Cervera saranno processati

*Madrid 16, ore 8 a.* — Si procederà contro tutti e due i capi delle squadre di Cavite e di Santiago ammiragli Montorio e Cervera.

## Un notevole articolo d'un giornale tedesco

Il *Berliner Tageblatt*, nel numero di mercoledì mattina, pubblica un notevole articolo sull'Italia.

Il giornale comincia esprimendo lo stupore doloroso destato in Germania dal fatto di certi *intrighi palesi o celati* che vanno ordendosi in Italia contro la politica della Triplice Alleanza.

Eravamo abituati — dice il *Tageblatt* — a vedere i nemici giurati della Triplice nell'Estrema Sinistra; adesso si alleano loro certi gruppi e certi giornali, che sinora erano stati assolutamente fedeli a quella politica; e a capo dei nuovi nemici della Triplice sta quello che fu l'organo personale di Rudinì. Il *Secolo* e l'*Opinione* a braccetto, quale spettacolo per il modo leggero con cui da taluni si amano trattare le questioni degli obblighi internazionali!

Il *Tageblatt* chiama strano il discorso pronunciato dall'ambasciatore De Renzis al banchetto della Camera di Commercio francese a Londra; ma conclude, dicendo, che malgrado gli intrighi dei giacobini milanesi, almeno quattro quinti del pubblico intelligente italiano non vuole saperne d'un cambiamento di politica in senso francese.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Febbraio a Lire 107.61.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:80

# Listini Borse

### Venezia 16 Febbraio

| | Prezzo | | nominale | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — | — | 102 | 80 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — | — | — | — |
| » » 4 1[2 0[0 | 111 | 85 | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Banca Veneta | 305 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 214 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 | 30 | 25 | 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500 | 1245 | | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — | — | — | — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | | cheque a | | a tre mesi da | | a tre mesi a | | sconti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — | — | — | — | — | — | — | — | |
| Germania | 132 | 70 | 132 | 85 | — | — | — | — | 3 |
| Francia | 107 | 55 | 107 | 65 | — | — | — | — | 5 |
| Belgio | 107 | 40 | 107 | 55 | — | — | — | — | 3 |
| Londra | 27 | 03 | 27 | 12 | 26 | 91 | 26 | 95 | 3 |
| Svizzera | 106 | 95 | 107 | 10 | — | — | — | — | 3 |
| Austria | 224 | 7[8 | 225 | 3[8 | — | — | — | — | 4 |
| Banc. austr. | 224 | 7[8 | 225 | 3[8 | — | — | — | — | 5 |

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

### Vienna 16

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 369 25 | Cambio su Londra | 120 40 |
| Lombarde | 67 75 | Lire ital. (carta) | 44 45 |
| Banca anglo-aust. | 159 — | Rend. aust. (arg.) | 101 25 |
| Austriache | 363 25 | Rend. aust. (carta) | 101 60 |
| Banca austro-ung. | 923 — | Union bank | 322 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend aust. (oro) | 120 60 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 00 | Banca Paesi austr. | 248 — |

Ed è, checchè blatterino i diari radicali e radicaloidi, precisamente così.

## Duello alla pistola fra giornalisti francesi
### Un ferito gravemente

Telegrafano da Parigi, 15 febbraio:

In seguito a vie di fatto commesse da Cresp, direttore della *Voix du Peuple*, su Grasse, sulla persona di Martin, redattore dell'*Echo de Grasse*, uno scontro fra i due è stato deciso.

Le condizioni erano gravissime, scambio di sei palle, le due prime a venticinque passi, le ultime a venti. Se nessuno dei duellanti era messo in stato di inferiorità, il duello sarebbe continuato alla spada.

Lo scontro ebbe luogo a Magagnose. Al terzo colpo Cresp fu colpito al fianco. La ferita è grave. Cresp è caduto a terra privo di sensi e finora non è stato possibile eseguire l'estrazione del proiettile.

## LA FINE D'UNA LITE
### fra l'Italia e la Persia

Un telegramma da Stoccolma annunzia che l'incidente Consonno, pendente da ben sedici anni fra l'Italia e la Persia, e che fu anche causa di una rottura diplomatica, durata parecchio tempo, fra questi due governi, è finalmente appianato.

Il Re di Svezia, al quale le due parti contendenti eransi rivolte per la nomina di un tribunale arbitrario, ha scelto egli stesso gli arbitri, e questi giudicando le rivendicazioni dell'Italia infondate, diedero pienamente ragione alla Persia.

Il testo di questa sentenza arbitrale venne dal ministro degli affari esteri di Svezia rimesso ai rappresentanti d'Italia e di Persia a Stoccolma.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## Notizie delle campagne

Ci telegrano da *Roma, 16 febbraio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie delle campagne della prima decade di febbraio:

Benchè anche in questa decade inutilmente sieno state aspettate le basse temperature che sarebbero proprie di questa stagione, nulla ancora potrebbe giustificare le apprensioni degli agricoltori che anzi, i prati, gli orti, i seminati, sono assai belli e promettenti, gran parte dei lavori campestri compiuti in favorevoli condizioni ed incominciate, con buoni auspici, le seminagioni primaverili. Nelle regioni meridionali la pioggia venne in buon punto a ristorare i terreni ed ancora non ne è caduta abbastanza per soddisfare appieno i desiderii dei coltivatori. — Nelle regioni settentrionali e centrali, invece, si lamenta la eccessiva umidità. Le condizioni generali delle campagne sono però buone dovunque e la vegetazione ha uno sviluppo che pare fin troppo precoce a chi pensa ad un possibile rincrudimento di temperatura a stagione più inoltrata.

**Firenze** — Ci telegrafano 16 febbraio, sera — *Suicidio di un sarto* — Il notissimo sarto Augusto Rose segavasi oggi la gola in un accesso di delirio. La ferita che il disgraziato si diede, è grave ma non è mortale.

**Firenze** — *La crisi comunale* — In seguito alle dimissioni dell'assessore duca Strozzi, motivate dall'interpellanza presentata dal consigliere Malenotti circa la violazione dell'articolo 9 del regolamento di polizia, la Giunta ed il sindaco, nella seduta di mercoledì, presentarono le loro dimissioni; ma il Consiglio approvò un ordine del giorno del senatore Barsanti, che respingeva le dimissioni; però i dimissionarii insistettero.

La crisi, scoppiata inaspettatamente, impressionò assai.

**Napoli** — *Un Duello* — Per un articolo pubblicato in un giornale di Capua, il deputato generale Michele De Renzis ha mandato sfidare l'avvocato Capitelli, presidente della Congregazione di Carità.

Il duello è avvenuto oggi a Caserta. Il Capitelli è rimasto ferito alla testa. La ferita è lunga sei centimetri.

Temendosi gravi dimostrazioni a Capua, la casa Capitelli è piantonata da un picchetto armato. Il sindaco si adopera per rimettere la calma.

## NECROLOGIO

E' morto ieri, a Venezia, nella grave età di 81 anni l'avvocato Francesco Bottoni. Era conosciutissimo a Venezia, fu per molti anni console di Francia. Lascia una cospicua sostanza e una cara eredità di amicizie.

— A Padova — in seguito ad insulto apopletico — è morto il notaio Paolo Guerengo, di anni 62. — Condoglianze.

— Ci scrivono da Belluno, 16 febbraio:

(*G. E.*) Stamane improvvisamente cessava di vivere nell'età di anni 34 Emilio Zacchi, farmacista, giovane di non comune ingegno, stimato da tutti. Egli lascia di sè largo sincero rimpianto.

Alla desolata famiglia le mie condoglianze.

— Ci scrivono da Verona, 16 febbraio:

Ieri cessava di vivere Carolina Tajoli Fabbrica.

A Ferrara, Ettore Gandini, di anni 40, impiegato alla Prefettura e Giuseppe Amorosi — A Parma, l'ing. dott. Pietro Bussolati, d'anni 87, già ispettore del R. Demanio — A Genova il capitano marittimo Bartolomeo Raffo — A Como, Abbondio Besana, capo barcaiuolo, sopranominato il *re della riva* — A Milano, Luigi Manzoni, soldato dell'indipendenza — A Torino, il conte Edoardo di Bricherasio, il cav. G. L. Camera, Giuseppe Chiosso, capo-tecnico principale d'artiglieria, e il cav. Giuseppe Griva, sindaco di Rivalta Torinese — A Carcassone (Provenza), la signora Poubelle, moglie dell'ex-ambasciatore di Francia, presso la Santa Sede — A Milano don Giacomo Tovo, amico intimo dell'abate Stoppani, ardente rosminiano; e Beniamino Vitali, una notabilità del commercio manifatturiero, di anni 76.

### Torino 16

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 102 77 1[2 |
| » » 5 0[0 spez. | 102 77 1[2 |
| » » 3 0[0 | 64 25 |
| » » 4 1[2 0[0 | 111 60 |
| Az. Banca d'Italia | 1040 — |
| Az. Banca Torino | 430 — |
| Az. Banco sconto (nuove | 296 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 780 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 336 75 |
| » » Vitt. Em. | 336 — |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 323 50 |
| Med. camb. Francia | 107 57 1[2 |
| » » Svizzera | 107 02 1[2 |
| » » Londra | 27 12 |
| » » Germ. | 132 77 1[2 |

### Firenze 16

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 97 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 90 |
| Francia a vista | 107 65 |
| Berlino a vista | 132 80 |
| Meridionali | 780 50 |
| Mediterranee | 599 50 |
| Banca d'Italia | 1043 — |

### Berlino 16

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 28 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 — |
| id. su Italia 10 giorni | 75 25 |
| Cred. Mob. aus. (ñaz) | 231 40 |
| Rend. it. cont. | 96 10 |
| idem fine | 96 10 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 60 |
| Rend. turca 1 % | 23 60 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 60 50 |
| id. meridionali | 63 50 |
| id. di Roma | 97 40 |
| Az. mer. (aterm.) | 144 45 |
| id. medit. (aterm.) | 110 60 |
| Banca comm. | 142 50 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 30 |

### Londra 16

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/4 |
| Rend. ital. 5 % | 94 [illegible] |
| id. sp. est. nuova | 54 1/2 |
| id. turca nuova | 23 1/4 |
| Egiziano nuovo | 103 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 1/16 |

### Parigi chiusura

| | 15 | 16 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 27 | 101 15 |
| id. 3 % perp. | 103 07 | 102 97 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 10 | 104 — |
| Rend. it. 5 % | 96 25 | 96 25 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 18 1/2 | 25 18 |
| N. con. 2 3/4 % | 111 1/4 | 111 1/16 |
| Obbli. lomb. | 380 50 | 380 50 |
| Camb. su Ital. | 7 — | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 95 | 23 90 |
| Banca Parigi | 980 — | 978 — |
| Tunis. nuove | 498 50 | 499 50 |
| Egiz. 4 % (rend. | 109 25 | — — |
| Ren. ung. 4 % | 101 20 | 101 60 |
| id. sp. est. 4 % | 55 60 | 55 90 |
| Banca ss. Pac. | — — | — — |
| Banca ottom. | 578 — | 580 — |
| Argento fino | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 770 — | 765 — |
| Azioni Suez | 3615 — | 36 12 — |
| Lotti turchi | 118 50 | 116 75 |
| Ferr. mer. tec. | 726 — | 724 — |
| Russo 1891 | 95 40 | 95 40 |
| Portoghese 3 % | 27 05 | 26 85 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3950 | 3925 |

### Milano 16

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 92 1[2 |
| Rendita fine | 103 02 1[2 |
| Ferrovie Meridionali | 778 — |
| Ferrovie Mediterranee | 600 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 478 — |
| Raffineria Zuccheri | 478 — |
| Francia a vista | 107 65 |
| Londra a vista | 27 12 |
| Berlino a vista | 132 85 |

### Genova 16

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 103 07 1[2 |
| » » 4 1[2 | 111 60 |
| Azioni Banca d'Italia | 1043 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 782 — |
| Ferrovie Mediterr. | 600 — |
| Navigazione Generale | 479 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 474 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 63 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 10 3[4 |
| » Germania | 132 80 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli 16** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,61 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,89 maggio 78,42 - agosto 79.05½ - futuro 79.05,

— A Parigi, la principessa di Borbone d'Artois, duchessa di Bretagna e madre del principe di Borgogna. E' morta in tale miseria che il figlio, non avendo un soldo per farla seppellire, ricorse all'ufficio di beneficenza!

A Ginevra, è morto Jacques Vivien, collaboratore del *Journal de Genève*.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 17 febbraio: S. Romualdo a.
Sabato 18 febbraio: S. Eutichio.
*Il sole leva alle 7.11; tramonta alle 5.39.*

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## A TUTELA DEL NOSTRO PORTO
### L'avviso della Camera di Commercio

Le disposizioni prese dalle Autorità nella seduta tenuta l'altra sera alla Camera di Commercio ottennero il plauso della intera cittadinanza e tutti sperano che sieno mantenute, perchè ove continuassero le pretese periodiche e sempre più avide dei facchini, il nostro porto farebbe presto ad essere sfuggito da tutti coloro i quali non abbiano assoluto bisogno di sbarcare o imbarcare qui le loro merci.

La famosa *Compagnia dei trecento* visto che nè le ditte, nè le Autorità avrebbero ceduto alle loro esigenze, pensò bene di riprendere subito il lavoro, e ancora ieri mattina i suoi addetti tornarono al loro posto.

Non sarà inutile ricordare che in seguito ai provvedimenti stabiliti l'altra sera, alla Marittima potranno lavorare tutti quelli che hanno voglia, senza tener calcolo di compagnie, di associazioni od altro.

A chi si presenterà per lavorare, verrà rilasciato un certificato che sarà poi sostituito dalla regolare licenza e così gli assuntori potranno assumere per lo scarico e il carico delle merci gli operai che loro aggradano, senza temere imposizioni o sopraffazioni da chicchessia.

Tutti i facchini saranno egualmente pagati e saranno protetti dalla forza.

Fu pubblicato, in proposito, il seguente avviso del presidente della Camera di Commercio:

La Presidenza della Camera di commercio ed arti, di pieno accordo coll'Autorità di pubblica sicurezza — nello intendimento di togliere abusi che diedero fin qui causa a disordini recando offesa alla libertà di lavoro e permettendo delle dannose e sconvenienti sostituzioni — informa gli interessati che le operazioni di scarico e di stivatura delle merci in questo porto potranno essere fatte da chiunque, anche se munito di semplice certificato provvisorio, che verrà rilasciato ad ogni richiesta dagli incaricati della R. Questura e che sarà quindi sostituito da regolare licenza.

L'Autorità di pubblica sicurezza provvederà affinchè sia rigorosamente tutelata la libertà di lavoro.

Facciamo seguire alcune altre notizie raccolte all'ultima ora.

Dopo la seduta che ebbe luogo mercoledì sera alla Camera di commercio, i capi-squadra dei facchini stivatori: Vianello Vincenzo, Gardi Fioravante, Bossola Sante, Bellato Antonio, Mora Giuseppe e Zorzetto Antonio, chiesero di parlare coi consiglieri cav. De Paoli e Luigi Ceresa e col presidente del Sindacato di Borsa sig. N. Cavinato, dai quali furono informati delle deliberazioni prese nella seduta medesima e consigliati ad indurre i loro colleghi a riprendere il lavoro, anche per dare così prova della loro buona volontà ed influenza. I capi-squadra li assicurarono di avere le migliori disposizioni, ed infatti ieri mattina il lavoro fu da tutti ripreso.

In seguito a ciò i menzionati consiglieri e il presidente del Sindacato di Borsa riparlarono coi capi-squadra, che si manifestarono disposti ad accettare una riduzione di tariffa e si dissero desiderosi di vederne al più presto pubblicata una dalla Camera di commercio, accompagnata da un Regolamento che, ammettendo la libertà di lavoro, stabilisca delle norme, le quali valgano a guarentire chi lavora e chi fa lavorare.

Fu poi ritenuto che avrà luogo una nuova conferenza per concretare meglio la cosa e per stabilire il modo con cui sarà data comunicazione alla Camera di commercio delle varie proposte.

Venne pure deciso che saranno nel contempo interpellati altri interessati.

**Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale.** — Il Comitato ordinatore di questo Congresso, che si terrà a Venezia dal 4 all'8 maggio p. v., ci comunica i temi che in esso si tratteranno.

Essi sono i seguenti:

I. Scopo, limiti ed ordinamento dell'istruzione commerciale media o secondaria. Suoi rapporti con l'insegnamento primario generale e con quello commerciale superiore.

II. Come debba essere regolato nelle scuole di commercio, tanto secondarie che superiori, l'insegnamento delle lingue straniere.

III. Quali risultati abbia dato sin qui la cattedra di pratica commerciale (banco modello, *bureau*, ecc.) e quale debba ritenersi il miglior modo di ordinarla nelle scuole di commercio medie e superiori.

IV. Utilità delle borse per la pratica commerciale all'estero e modo di conferirle.

V. Rappresentanza dell'insegnamento commerciale nei Consigli superiori di commercio.

Tutti gli aderenti sono invitati a presentare, se credono, nel termine fissato dal Regolamento, brevi memorie su tali temi. Queste memorie saranno pubblicate integralmente o riassunte negli Atti del Congresso.

Coincidendo l'apertura del Congresso con quella dell'Esposizione internazionale artistica di Venezia, i congressisti potranno valersi delle speciali facilitazioni di viaggio concesse dalle Amministrazioni ferroviarie e profittare dei divertimenti che Venezia offre in tale occasione.

Il Ministro degli affari esteri ha invitato tutti i Governi amici a farsi rappresentare al Congresso da appositi delegati, e tutti i paesi, che s'interessano al progresso degli studi, accetteranno certamente l'invito.

Sappiamo che le adesioni già pervenute al Comitato sono numerose, sicchè il pieno successo di questo importante Congresso è ormai assicurato.

**In memoria del comm. Mosca.** — Ieri, nelle ore antimeridiane, furono tributate nella Chiesa di S. Catterina solenni onoranze alla memoria del defunto comm. Mosca, già rettore del *Marco Foscarini* (di cui ieri appunto ricorreva il trigesimo della morte).

La chiesa era parata a lutto e nel mezzo sorgeva un imponente catafalco: intorno, corone di fiori, ceri e una bella epigrafe colle lodi dell'estinto.

Alla pia cerimonia assistevano le autorità cittadine, rapresentanze degli istituti scolatici, i professori e gli ufficiali del *M. Foscarini* col nuovo rettore cav. Italico Bert.

Dalle parti del catafalco, schierati, gli alunni interni ed esterni dell'Istituto.

Il padre spirituale don Rossi celebrò la Messa, accompagnata dalla fanfara dei convittori.

**Il comandante del Dipartimento** ha disposto che sieno tolti i permessi serali dopo la ritirata, a tutto il personale della bassa forza; e ciò per evitare la possibilità di dispiacevoli incidenti.

**Sulle Zattere**, nell'ora della tradizionale passeggiata del giorno delle Ceneri, anzichè la banda dell'Istituto Coletti, suonò quella dell'Orfanotrofio dei Gesuati, la quale svolse bellamente il programma annunciato.

**Le conferenze all'Ateneo Veneto** ricominceranno col giorno 24 corr.

Diamo qui l'elenco e l'ordine degli oratori e dei temi finora stabiliti:

1. Garassini prof. G. B.: *La donna in Carlo Goldoni* — 2. Adolphe Ribaux: *Le théatre national en Suisse* — 3. Sighele prof. avv. Scipio: *L'opera di Gabriele d'Annunzio dinanzi alla psichiatria* — 4. Colombo prof. comm. Giuseppe, deputato (già ministro delle finanze e del tesoro): *La trasmissione dell'energia* — 5. Landucci prof. cav. Lando dell'Università di Padova: *La poesia di un celebre libro in prosa* — 6. Castori prof. avv. Costantino: *Per la difesa del sentimento di nazionalità*.

**Feriti misteriosi o non misteriosi.** — Alle due dell'altra notte, il facchino Francesco Semolin fu ricoverato all'ospedale civile per ferita lacero-contusa alla regione occipitale.

— Mezz'ora dopo, entrava pure nel pio luogo, per essere ricoverato, certo Bonaventura Fiorati, trentenne, abitante a Cannaregio, 5857, per contusione al dorso del naso e frattura dello scheletro osseo, lesioni che furono giudicate guaribili oltre i dieci giorni.

Tutti due mantengono il più misterioso silenzio sulle cause di tali lesioni.

— Gli operai della Direzione Costruzioni in ferro dell'Arsenale Alessandro Zanon e G. B. Righini, furono ricoverati ieri all'ospedale militare di S. Anna il primo per distorsione lombare, il secondo per frattura dell'anulare della mano destra, lesioni riportate accidentalmente nel lavoro.

**In canale** — Certo Luigi Carnella, sessantenne, abitante a Dorsoduro, cadde l'altra sera in canale dal traghetto del Molo. Salvato dai gondolieri, fu poi da due agenti trasportato all'Ospedale civile.

**Pesca del pesce novello da semina** — La Commissione compartimentale di pesca riunitasi il 15 corr. in questa Capitaneria di Porto, ha stabilito che la pesca del pesce novello da semina nelle valli abbia principio in quest'anno col giorno 15 marzo p. v.

**Un pezzo di catena** — L'altra sera la moglie del cambiavalute Adolfo Tonello, di 36 anni, abitante a S. Polo 2179, si accorse che dalla sua catena d'oro per orologio era stato rubato un pezzo del peso di tre grammi e del valore di lire 12 circa. Fu denunciato il furto alla questura.

**La prima Società fra guide patentate e corrieri di Venezia** nella seduta consigliare della sera di mercoledì 15 corr. « plaude alla deliberazione presa da S. E. il ministro degli interni (di cui la circolare diramata dalla direzione di P. S.) e nutre ferma fiducia che le locali autorità sapranno adoperarsi con tutta energia onde vengano tolti i gravissimi e più volte lamentati sconci non soltanto per quanto riguarda le guide numerose troppo e talune deficienti, perchè spesso approvate senz'altro criterio che una protezione più o meno palese, ma ancora contro lo sciame d'accattoni, facchini, venditori girovaghi ed agenti di negozio (*battitori*), altrettanto e forse più dannosi al decoro della nostra nobile ed illustre Venezia ».

**La premiata fornace** a fuoco continuo **Guerra Gregori di Treviso (1840)**, per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Calle Molin*, **71** presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

**La Ditta D. Picciotto**, negoziante di terraglie in Calle dell'Olio, ha esposto una quantità di porcellane del Ginori di Firenze. Quanto può occorrere ad una famiglia ivi si trova; e la bellissima mostra attrae l'attenzione della gente che si sofferma davanti la vetrina ostruendo quasi il passaggio.

Se le porcellane del Ginori sono note per la loro qualità perfetta e per la loro resistenza, è altresì nota la modicità dei prezzi usati dalla ditta Picciotto: per cui si può affermare che essa farà ottimi affari.

## Taccuino del pubblico

**Asili notturni.** — La ditta Enrico Goldschmiedt donò alla istituzione degli Asili notturni metri 62.50 di tela cotone.

La ditta Tropeani donò metri 29 di cotonina per lenzuola.

**Associazione nazionale italiana «Pro Schola»** — L'Associazione nazionale italiana *Pro Schola* terrà il suo Congresso annuale in Roma nei giorni 30, 31 marzo e primo aprile.

Tutti i soci possono godere delle riduzioni di trasporto accordate dalle Società ferroviarie e di navigazione.

L'invito ad intervenire per altro non sarà rimesso che a coloro che abbiano soddisfatto alla tassa annuale.

Si possono chiedere statuti e regolamenti con l'invio della semplice carta di visita.

**Scuola libera popolare.** — Questa sera alle ore 8 a S. Provolo si riprendono le lezioni sospese in causa del carnevale. Il dott. M. Ponticaccia parlerà dei soccorsi da prestarsi agli asfittici, eseguendo su di un giovinetto che si fingerà colto da asfissia le cure necessarie per riattivare la respirazione.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 16 febbraio.

**Nascite**: maschi 9 femmine 5 — Denunciati morti — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

*Matrimoni*: Danella Domenico, muratore, con Benedetteli Aida, casalinga, celibi — Scarpa detto [illegible] Antonio, marinaio, con Ranetti Teresa, domestica, celibi.

Celebrato in Porto Said il 26 novembre 1898, Simonini Silvio, con Daremont Filomena — Celebrato in Tambre il 9 febbraio 1899, Fullin detto Michel Luigi, proprietario, celibe, con Pianon Lena, casalinga, nubile — Celebrato in Spresiano il 5 febbraio 1899, Bianco Vittorio, agente ferrovie, celibe, con Lovadina Rosa chiamata Maria, casalinga, nubile.

*Decessi*: Viviani Volpato Regina, d'anni 72, vedova, già casalinga — Bottoni D.r Francesco, 8[illegible], vedovo, avvocato — Hellenstoiner Alvise, 78, celibe, già merciaio — Trappmann Carlo, 72, vedovo in II nozze, fruttivendolo — Rossetto Angelo, [illegible] coniugato, già giardiniere — Donadon Francesco, [illegible] coniugato, muratore — Miolli Michele, 55, coniugato, impiegato privato — Fugagnolo Pietro, 4[illegible] celibe, facchino, tutti di Venezia — Bellotto Anastasia, 23, nubile, già domestica, di Lamon.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune*: Una bambina al disotto degli anni 5, a Ponte S. Nicolò — Una bambina al disotto degli anni 5, a Rome.

**Per finire** — Alle due dopo mezzanotte.

Il servitore si è addormentato, aspettando il padrone. Questi torna, si sveste pian piano per non destare il servo, e va a letto. Un momento dopo il cameriere si sveglia di soprassalto, guarda l'orologio ed esclama:

— Ma questo vecchio imbecille non tornerà dunque mai?

Una voce dal letto:

— Battista, potete andare a dormire; il vecchio imbecille è tornato!

**BUONA USANZA**

Il sig. Mario Leone Rocca ha offerto all'Ospedale dei bambini poveri L. 28, ricavo netto del suo palco alla *Fenice* nella sera del 14 corr.

# CRONACA DEI TEATRI

## Dal carnevale alla qu[aresima]

La stagione di carnevale si è chius[a] te martedì sera in tutti i teatri.

Alla **Fenice** il pubblico intervenne [...] plaudire, per l'ultima volta, purtroppo, il superbo spartito wagneriano. Gli artisti ed il maestro [...] furono festeggiatissimi: al tenore Vaccari ed al [...] tale vennero offerte corone d'alloro.

Riassumendo, per i raccoglitori di dati statistici ricordiamo che il *Sansone e Dalila*, l'opera d'apertura, fu data dodici sere, ed altrettante l'*Aida*, mentre la *Walkyria*, che esigeva il maggior numero delle rappresentazioni, ne contò soltanto sei. Il ballo *Sieba* completò lo spettacolo ventisei volte.

La stagione, nel suo insieme, soddisfece il pubblico, il quale, specialmente nella seconda metà, è corso numeroso, cosicchè anche l'impresa deve avere ottenuto il risultato che si riprometteva.

Largo contingente di spettatori fu dato parecchie volte dalla provincia — e noi notiamo il fatto, per riaffermare, se pur ve n'è bisogno, che la dote municipale per un buono spettacolo reca giovamento alla città ed alla finanza del Comune, il quale ritrova la dotte stessa, e spesso aumentata, nel maggior reddito del dazio consumo. Non è il caso di rilevare tutti i vantaggi materiali e morali prodotti dall'apertura del massimo teatro — la questione è vecchia e dibattuta a sazietà, ed ormai risolta: è sufficiente l'esempio di Milano, che dopo un anno di pessima prova ha dovuto ricredersi, votando quel Consiglio comunale, la dote per un triennio. E siccome l'esperienza insegna in modo inconfutabile che in materia teatrale, il provvisorio è dannoso, e che una condizione precaria non giova alle imprese, noi saremmo per proporre che si volesse definire la questione della dote in forma tale da poterla assicurare di triennio in triennio almeno, per poter concedere pure di triennio in triennio l'appalto del teatro. Allora garanzie dell'impresa assuntrice è facile provvedere con clausole severe, mentre dal suo canto l'impresa sarebbe in grado di tentare un rischio maggiore avendo la prospettiva di rifarsi, di un eventuale sbilancio, in una gestione succesiva.

Per oggi ci limitiamo a queste brevissime note salvo a riprendere altra volta l'argomento interessantissimo, al quale dovrà connettersi l'altro, non meno importante, delle masse, orchestrale e corale stabili: unico mezzo per garantirci, con buoni istruttori, esecuzioni finite in ogni dettaglio — l'orchestra del *Regio* di Torino, diretta nell'ultimo triennio da Toscanini, od il coro del *Lirico* di Milano, sino allo scorso anno guidato dal Venturi, informino. Della riforma dovrebbe farsi iniziatrice la Società *Verdi*, la quale, negli intendimenti dei suoi fondatori, aveva anche quello scopo, di impossibile conseguimento nel passato finchè mancava alle masse l'occupazione più proficua, per la forzata chiusura del massimo teatro.

*G. di M.*

Anche al **Rossini** l'impresa chiuse con un bel[...] l'attivo. Il pubblico che affollò quel teatro alle numerose rappresentazioni di *Carmen*, di *Pagliacci* e di *Cavalleria*, salutò con simpatia, alle ultime due recite, la signora Zaira Montalcino — che si ri[...]

# Commerci e Industria
## MERCATI
### DISPACCI COMMERCIALI

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 15 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 76.5[8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,31 — idem maggio 6,32

**Havre** 15 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato calmo - pel corr. F. 36 75 — due mesi dopo F. 37,25 — 4 mesi 37,75 — 3 mesi 38.50

**Londra** 15 **Chiusura**
Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 15 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a Cotone Middling C. 6 5[8 - id. a New Orleans C. 6.- - Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,36 - 3 mesi dopo corr. C. 6,33 - 4 mesi C. 6,32 - 7 mesi C. 6,25 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1000, — idem pel continente balle N. 12.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. ,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 85,5[8 — febbraio inquot. — marzo 82 3[8 - maggio 77.1[9 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 43.1[8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[2 — Caffè - Mercato pes. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[2 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6 — — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

**Parigi** 16 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 45 10 — Prossimo 45.60 — A 4 mesi da marzo 45.40 — A 4 mesi da maggio 45.25.

**Spiriti** — Mercato calmo — pel corrente 45,— — Prossimo 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.50 — A 4 mesi ultimi gio 43.70.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 28 75 — Zucchero raffinato 103.75.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato fermo — Disponibile 29.2 — Pel corrente 30.62 — Pei 4 mesi da marzo 30.62 — A 4 mesi da maggio 29.12.

**Frumenti** — Mercato sost. — Pel corrente 22.— — Prossimo 21.75 — A 4 mesi da maggio 21.60 — per 4 mesi da ottobre 21.40.

**Anversa** 16 — — Frumenti — Mercato fermo — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.00 — Peaprile 19 1[8.

**Brema** 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 16 — Zucchero barbabietole 9,45 — Mercato sost.

**Marsiglia** 16 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 20619 — Vendite della giornata q.i 3500.

Ghirka Azoff 13.50 superiore a magazzino — Id. Id. 13.75 inferiore a magazzino della dogana e condizioni incanto.

**GRANI**

**Verona** 15 — Mercato con pochi affari — Frumenti, Frumentoni e Risi stazionari

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24,— a 24,25 — basso da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. basso da 14,— a 14,25 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,— a 20,25 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39.— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

**SETE**

**Lione** 15 — Buona corr. d'affari; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 17 | B 25 | B 42 | Cg. 3360 |
| Trame | B 4 | B 33 | B 37 | Cg. 2590 |
| Greggie | B 52 | B 106 | B 158 | Cg. 12166 |
| Pesate | B 5 | B 249 | B 254 | Cg. 12823 |
| **Totali** | B 78 | B 413 | B 491 | Cg. 30939 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 22.60 | Chile 29.[illegible] |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.[illegible] |
| | Adriatic | » 23.25 | » 29.[illegible] |

(colonna del prezzo: imball. compr.)

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell' 14 febbraio N. 37 contiene:

Regio decreto che approva il Regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal consiglio permanente nell'adunanza del 27 dicembre 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

al *Politeama Rossetti* di Trieste, scritturata dall'impresa Menoni per *Cavalleria* e *Manon* di Massenet — le signore Gilberta De Casale ed Anna Zannini, il tenore Frosini, il Grillo e tutti gli altri artisti, e con essi, il bravo direttore Domenico Acerbi.

Il *Rossini* si riaprirà fra breve per l'opera dell'operaio Luigi Coccolo *Teilo l'Africano*.

— A proposito di questo nuovo lavoro, l'autore ci prega di ringraziare tutti coloro i quali hanno contribuito a fornirgli i mezzi di rappresentarlo sulle scene — e di esprimere la sua più viva riconoscenza.

**Al Goldoni.**

La stagione di commedia si inaugurerà domani, sabato. Avremo alcune recite della Compagnia Maggi-Della Guardia, quindi la Compagnia Andò-Di Lorenzo. Della Compagnia, che si presenterà domani sera al nostro pubblico, fanno parte Andrea Maggi, direttore e primo attore, il quale non abbisogna certo di presentazioni; la sig.ra Clara Della Guardia, che ricordiamo attrice intelligente e molto festeggiata anche fra noi; Ernesto Della Guardia, brillante; le signore Vestri e Berti Masi, il Berti, il Masi, ecc. — La Compagnia promette alcune novità, fra le quali *Zazà, L'Altro, La Mèta, Largo alle Donne.*

La prima recita avrà luogo con *Le due dame* di Paolo Ferrari.

**Rossini** — Le prove del nuovo Oratorio la *Sulamite* del maestro Ermanno Wolf-Ferrari (che si darà mercoledì 22 corrente in questo teatro) progrediscono alacremente sotto la direzione dell'egregio giovane autore.

Sappiamo che per la parte di soprano si presterà gentilmente la distinta signora Clara Wolf-Ferrari-Kilian e per quella di tenore la Società *Verdi* ha scritturato il sig. Guido Vaccari, il bravo artista, che sotto le spoglie di *Sigmund* nella *Walkiria*, ha deliziato il pubblico della *Fenice*. La scelta non potera essere migliore.

La Presidenza della Società *Verdi* ci prega di comunicare che fra qualche giorno verrà pubblicato il libretto del nuovo lavoro.

**Malibran** — Il Circo equestre diretto da Rodolfo Guillaume ha dato ieri a sera il suo primo spettacolo, e si è assicurato fin d'ora una stagione fortunatissima. Il teatro era gremito, folla in platea, nei palchi, sulle gradinate, nel loggione.

Tutti i numeri del programma variato, e in buona parte nuovo, furono applauditi. Il Circo Guillaume ha buoni elementi, tali da interessare il pubblico per un corso di rappresentazioni. Cavalli bellissimi, e molto bene ammaestrati, valenti acrobati e cavallerizzi e buoni *clowns*. Allestimento decorosissimo e ricchi costumi.

Questa sera seconda rappresentazione con nuovo programma.

**Minerva** — Anche nella corrente Quaresima la compagnia marionettistica Reccardini darà un nuovo breve corso di rappresentazioni promettendo novità sì nelle commedie che nei balli.

La prima recita avrà luogo domani sera alle ore 8 precise.

Tutte le domeniche brillante mattinata.

## Altre curiosissime lettere
### di Re Luigi di Baviera a Riccardo Wagner

L'interesse sollevato dalla pubblicazione fatta dal *Figaro* di alcune strane lettere di Re Luigi di Baviera a Wagner, dato specialmente l'interesse ottenuto quì in queste ultime sere dalla *Walkyria*, ci spinge a tradurre anche queste altre lettere dello stesso Re al grande maestro tedesco, che non meno delle prime richiameranno la curiosità dei lettori.

Ecco la prima:

*Amico amatissimo*

Non vedo l'istante di scrivervi oggi ancora per dirvi che la mia anima è compresa solo ed esclusivamente di voi e che io non sento altra felicità all'infuori del vostro perenne ricordo.

Da oggi io abito una nuova capanna in una piccola vallata tranquilla; dovreste vedere come le vette delle montagne incombono sul mio asilo e come i pini e gli abiti mi circondano della loro ombra!

Io ritorno adesso da una passeggiata nella mia dimora solitaria.

Testè un soffio di *Siegfried* mi carezzava; il sole spariva lentamente, il giorno stava per finire, un orlo rosso si disegnava sopra i monti.

In questo momento l'immagine del mio *Eletto* ha aleggiato intorno a me e si è avvicinata invisibilmente al mio spirito — una immagine che i miei occhi ardivano appena di guardare. Anche nel mormorio di una cascata io ho riconosciuto e inteso i suoni e le melodie delle opere del mio *santo amico*. Sempre io mi sono sentito costretto a sognare a *Parsifal*.

Gli uomini sono veramente degni di sentire un giorno effondersi su loro tante delizie? Io ardo nell'aspettazione. *Tristano* è nato; i *Niebelungen* nasceranno; *Parsifal* deve nascere, lo deve, anche se ciò dovesse costarmi la vita.

LUIGI.

Ed eccone un'altra dove l'ammirazione giunge ad estremi di passione morbosa;

*Mio unico amico! Mio ardentemente amato!*

Nel pomeriggio, verso le tre e mezzo sono ritornato da una escursione nella Svizzera. Che superbo paese, ricco d'incanti! Al mio ritorno ho trovato la vostra lettera. Grazie, grazie sincere e ardenti. Essa mi ha riempito di un nuovo e caldo entusiasmo, io [illegible] che il mio *amato* avanza, pieno di coraggio e [illegible] verso il nostro grande ed eterno fine.

[illegible] voglio, vincendo come un eroe, abbattere tutto [illegible] difficoltà; io sono tutto per *te*, soltanto lasciami [illegible] *te* prova di obbedienza.

Sì, bisogna che noi parliamo insieme; io voglio dissipare tutte le nubi; l'amore ha una forza cui nulla resiste.

Voi siete la stella che illumina la mia vita, e il vostro sguardo mi fortifica miracolosamente.

Io ardo per voi d'amore, o mio santo, o mio adorato! Io mi rallegrerò infinitamente di vedervi fra otto giorni, o amico mio, vicino a me; tante cose dobbiamo dirci...

Quanto vi amo, quanto vi amo, mio solo, mio supremo bene!

Sole della mia vita...

Sì noi tutto faremo. La mia ammirazione e il mio amore per voi sono senza confini.

Io vi giuro di nuovo fedeltà fino alla morte.

Eternamente, eternamente!

Il vostro ardente

LUIGI

*Hohenschwangau 2 novembre 1865.*

**La « Resurrezione di Lazzaro » a Dresda — Un quasi insuccesso** — L'altra sera si è eseguito al Regio Teatro dell'Opera e per la prima volta in Germania l'Oratorio del m. Perosi la *Resurrezione di Lazzaro*.

Il teatro era affollato.

La prima parte dell'Oratorio passò senza applausi; dopo la seconda parte si udirono pochi applausi ed alcuni zittii. Nei crocchi musicali si dice che nuocciono all'Oratorio le reminiscenze Haendeliane e la chiusa piuttosto volgare.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine, 16 febbraio:

(*P. e.*) Durante la prima metà di quaresima a cominciare da oggi, giovedì, avremo al *Sociale* la compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Andò; nella seconda metà, al *Minerva*, udremo un repertorio di tutta novità per Udine di commedie musicate ed operette della primaria compagnia fratelli Gallo. Per Pasqua poi si sta allestendo una riproduzione, tanto desiderata, della *Bohème* di Puccini.

**Al Politeama « Garibaldi » di Treviso** — (*i. b.*) ci scrive in data 16, sera:

E' combinato uno spettacolo d'opera pel prossimo mese di aprile.

Si rappresenterà la *Bohème* di Puccini; l'impresario è il sig. Sivoni, quello stesso che diede l'anno scorso la *Cavalleria* e i *Pagliacci*.

La prima recita avrà luogo il giorno 4 del prossimo aprile.

## Spettacoli d'oggi

**Malibran** — Ore 8 1/2 — Circo equestre Guillaume

### Nota sibillina

**Sciarada**

Passione — negazione — città

*Spiegazione della bizzarria precedente*

In-so-vero

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia

*(Udienza d'ieri)*

**Omicidio colposo**

Il cocchiere Simionato Pasquale, fu Moisè, d'anni 26, di Mirano, il 22 luglio 1898, mentre guidava i cavalli di una carrozza del tramway Mestre S. Giuliano, precisamente nella località Barche di Mestre, investì il ragazzo De Donà Giovanni di anni 11, che, per le lesioni riportate, morì.

Chiamato quindi a rispondere di omicidio colposo, egli si giustifica col dire, che fece quant'era in lui per fermare la carrozza, ma che non vi riuscì perchè il freno non funzionava bene.

Il padre del giovinetto non era presente al fatto, quindi depone quanto gli fu raccontato; aggiunge però che il suo figliuolo era debole assai di mente ed epilettico; che era sempre attivamente sorvegliato da quei di casa, e che non sa capire come in quel giorno lo avessero lasciato uscir solo.

I numerosi testi assunti fanno deposizioni molto contraddittorie, alcuni in favore dell'imputato, altri no.

L'avvocato Pacilli, rappresentante la P. C. ed il P. M. sostengono la colpabilità del giudicabile.

Il P. M. chiede venga condannato a tre mesi di detenzione ed a L. 300 di multa.

Il difensore, avv. Diena, combatte così valorosamente le ragioni sostenute dalla P. C. e dal P. M., che il Tribunale assolve il Simionato perchè « il fatto a lui imputato non costituisce reato. »

Pres.: Prospero — P. M.: Cavallini.

## Corte d'Appello di Venezia

Il giorno 21 corr. si discuterà avanti alla nostra Corte d'Appello la causa in confronto di Pavei Eugenio condannato dal Tribunale di Belluno ad un anno e giorni 8 di reclusione per ferimento alla propria amante.

Difensori gli avvocati Bianco e Protti.

### La condanna di un milionario usuraio

Telegrafano da Metz, 15:

Dopo un processo durato 4 giorni, il banchiere Antonio Felix di Metz, il cui patrimonio è fatto ascendere a più di un milione di marchi, venne per usura e truffa condannato a 2 anni di carcere, alla perdita dei diritti civili per 5 anni ed a 18 mila marchi di multa.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 16 febbraio**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 67.30 | 67.34 | 66.40 |
| Termometro centig. al Nord | 7.8 | 8.4 | 9.0 |
| » » al Sud | 7.6 | 9.1 | 10.2 |
| Umidità relativa | 91 | 92 | 86 |
| Direzione del vento | S | S | SSO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 10.4 min. di oggi + 7.1.

**Probabilità:** Venti deboli intorno a levante, cielo vario, qualche pioggia.

## La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 12 febbraio:

**I premi** speciali della Fiera gastronomica furono vinti dalle persone seguenti:

Prof. Carlo Baroni il cinghiale regalato da S. M. il Re, Schiavon Vincenzo di Arcella uno dei daini, Floriani Tomaso giornalaio il gruppo delle oche, Candido Vettore di Camin un gruppo pavoni, Groppi Oreste fotografo secondo gruppo pavoni, Marchesini Tito gallo e galline di Cocincina, Schievano Antonio tabaccaio Corso V. E. una forma lodigiano, Grigolon Giovanni borgo Magno altra forma lodigiano, Sacchetto Giuseppe grande panettone lavorato, Mengatto Domenico ab. via Buca cesta uva fresca, Rizzi Maria ab. via Due Vecchie scrignetto in metallo, Longo Carlo ab. borgo Zucco damigiana di vino bianco, Beretta Amalia due latte olio, Levi Mario due latte olio, avv. Pietro Casarotti quattro latte olio, Pittarello G. B. dodici bottiglie acquavite, Cravotto Eugenio ab. Piazza Frutti bomboniera in seta, ing. Aita Camillo un barile crauti, Moglie Anna sei capponi vivi, Boscolo Domenico dodici bottiglie *champagne*, Faccin Catterina un fusto di marsala, Borghi Guglielma tabaccaia Piazza Frutti chil. 80 olio, Fontana Francesco cassetta con 12 bottiglie, Costeniero Quintino 12 bottiglie *champagne*, Maurizio Wollemborg una grande focaccia.

L'elenco, però, non è completo, non essendosi tutti i vincitori ancora presentati a ritirare il premio.

**L'ultima festa** al Club di scherma — dedicata all'infanzia — è riuscita uno splendore.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 16 febbraio — (I. B.) — **Sindaco e coriandoli** — In seguito ad una nota comunicata dal prefetto al nostro sindaco riguardante il manifesto municipale che proibiva assolutamente il getto dei coriandoli nelle ultime sere di carnevale, questi rassegnava le proprie dimissioni.

In seguito a pressioni amichevoli, vennero, però, ritirate in giornata stessa.

E la Giunta convocata d'urgenza ier sera stessa deliberò di non dare importanza ad una questione che non ne ha.

**Al Gambrinus** iersera debuttò la *troupe* artistica composta delle signore Maria Roma, Tina Romeo canzonettiste e i signori Aradiè illusionista eccentrico e Rombo comico napoletano.

Molta gente e molti applausi.

**La Mostra fotografica** venne oggi riaperta alle 2 e rimarrà aperta ancora fino a domenica.

Sappiamo che l'egregio artista prof. Paggiero ha accettato di far parte del giurì per l'aggiudicazione dei premi.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 16 febbraio — **Dal carnevale alla quaresima** — (*Arthos*) Il penultimo veglione datosi domenica riuscì egregiamente per il molto concorso di persone.

I balli si protrassero animatissimi fino alle cinque del mattino.

Animatissimo pure il veglione popolare, nel quale a richiesta generale dovette essere ripetuto il *passo a due*.

Ieri, primo giorno di quaresima, molte simpatiche e geniali comitive si recarono alle osterie di campagna per festeggiare la giornata, mangiando la tradizionale *renga*, e anche alla sera si notava una insolita animazione.

**Cose del Consiglio comunale** — Il corrispondente *Alfa*, che manda all'*Adriatico* le relazioni sulle sedute del Consiglio comunale, non ha fatto alcun cenno delle dichiarazioni che nella penultima seduta vennero dal sindaco fatte per rivedere alle sedute alcuni consiglieri che non vi andavano più dal luglio dello scorso anno, cioè dall'epoca in cui avvennero le scene..... edificanti registrate nel verbale del 16 luglio.

Certe cose quel corrispondente trova opportuno tacere.

E infatti non ha detto neanche, che dovendo addivenire il Consiglio alla nomina dell'ingegnere per il collaudo del lavoro relativo al fosso sul Corso V. E., la Giunta si trovò nella necessità di proporre che la nomina sia fatta dal prefetto, e ciò sempre in causa della presenza in Consiglio del noto assessore che è anche fideiussore dell'impresa per i detti lavori!

**Crespano Veneto** — Ci scrivono, 16 febbraio — **Echi del carnevale** — Chi avesse veduto lunedì scorso, da prima il concorso di gente giunta da Bassano, da Treviso, da tutto il circondario, ed avesse poi assistito nel vasto salone del ben favorevolmente noto collegio diretto dalle suore della carità alla rappresentazione della *Giovanna d'Arco* di Verdi, avrebbe certo dimenticato di trovarsi in un cantuccio di provinciali sia p.r il decoro della messa in scena, sia per la valentia e la contegnosa spigliatezza delle educande. Meritevoli di ogni elogio le sig.ne Chisini, Fabre e Garolla, cui erano affidate le prime parti, buonisimi i cori, assai graziose il balletto delle piccine e quello delle grandi, rappresentante *La festa di Piedigrotta*.

La commozione e la meraviglia dei parenti delle alunne, ivi convenuti, era al colmo e meritati encomi si tributarono a chi con tanta intelligenza istruisce ed educa quelle care giovinette, e specialmente alla egregia direttrice del collegio.

## Corriere vicentino

**Vicenza.** — Ci scrivono 16 febbraio. — **In memoria del senatore Rossi** — Il giorno 28 di questo mese, nell'atrio del nostro Collegio Industriale verrà inaugurato il busto del compianto senatore Rossi, opera lodevolissima dello scultore cittadino Guizzon.

**Il Consiglio Comunale** si radunerà in sessione straordinaria il giorno 7 del prossimo mese di marzo. Gli argomenti da porsi all'ordine del giorno non vennero peranco fissati; è ritenibile però che fra essi figurerà la nomina del ragioniere municipale, tanto più che fra i concorrenti tali ve ne sono e con documenti tali da non dar ragione alla Giunta di ricorrere ad esami se a questi essa credesse — epperò assai inopportunamente — di addivenire.

**Contro le nubi.** — E' sorta l'idea in alcuni agricoltori di Arzignano di costituirsi in federazione generale per dissipare le nubi gravide di grandine. — Essi si propongono di far acquisto di razzi, di mortaretti e cannoncini, cui dar fuoco contro le nubi quando nell'estate si addensano a danno dei raccolti.

In argomento, anzi, il prof. Marioni, della nostra cattedra ambulante di agricoltura, terrà domenica prossima ed in Arzignano una conferenza. — Mi si assicura frattanto che questa idea di costituirsi in federazione generale contro.... le nubi abbia già accolto l'unanime consenso degli agricoltori di quei luoghi. (*Non si sa poi che cosa diranno le nubi! L'idea, del resto, è tutt'altro che nuova*).

**Un fatto che — se vero — sarebbe grave.** — Si parla con insistenza in città di un giovanetto — credo certo Lelio Barbieri — che avviciuato l'altra sera da due ignoti sarebbe stato da questi imbagliato e bendato e poi accompagnato in giro per la città — e fuori — abbandonandolo poscia a sè stesso, verso le due della stessa notte.

Sarebbe stato poscia rinvenuto dai genitori che con trepidanza andavano in cerca di lui. Registro però il fatto per la cronaca senza garantire della veridicità di esso.

## Corriere rodigino

**Rovigo.** — Ci scrivono 16 febbraio. — **Promozioni.** — Lalli Luigi, attuale controllore, e Gustavo Favretti, reggente le Sezioni riunite, passano alla prima categoria, direttiva, col titolo di vice ispettori a L. 2500. Congratulazioni agli egregi funzionari.

**Veglione** — Il veglione dell'altra sera al nostro *Sociale*, riuscì veramente superiore all'aspettativa. Tutti gli ordini dei palchi erano occupati prima ancora delle ore 10 e mezza; folla grandissima anche sul palcoscenico e in platea. Mascherate poche, e qualcuna abbastanza bene riuscita.

Verso le ore una e mezza vi fu l'assegnamento dei premi, e la giuria assegnò il primo premio alla mascherata dei cuochi, e non trovò degna del secondo premio nessuna maschera.

Alle ore 6 precise, per ordine della presidenza del teatro, la musica suonò l'ultimo *galop*, che si dovette bissare.

L'incasso totale lordo del veglione fu di circa Lire 900 e cioè L. 200 più dello scorso anno che andranno a scopo di beneficenza.

**Ferimento e tentato suicidio** — Circa quattro anni or sono fu nominata maestra, nel Comune di Crespino certa signora C. di Pinerolo. Essa fu raggiunta quasi subito dal marito che però, non avendo potuto trovare in paese veruna occupazione, dovette lasciare sola la moglie e tornarsene a casa.

Circa 2 anni fa, la signora Teresa fuggì con un giovane del paese, Luigi C., emigrando in America.

Saranno 20 giorni che il C. ritornò in paese e, con grande meraviglia di tutti, senza la maestra. Otto giorni dopo però ella pure giunse a Crespino, e tutti credettero che ciò fosse stato tra loro convenuto.

Ma pur troppo non era così. Pare che Luigi C. abbia abbandonata nell'Argentina la giovane maestra in istato interessante e senza mezzi, ed ella siasi poi risoluta a seguirlo, aiutata dai nostri connazionali colà residenti.

Si dice che essa tentasse ogni via per persuadere il giovane a mantenere le promesse che le aveva fatte, essendo, a quanto si dice, morto il marito di lei, e che, esasperata dalle ripulse continue, essa abbia mandato ad effetto il suo triste divisamento.

Verso un'ora pom. di ieri, si presentò alla casa dell'amante, e dopo breve colloquio estrasse una rivoltella e sparò tre colpi, ferendo il C. al braccio, e la madre di lui ad una mano.

Essendo la casa del giovane posta a piedi dell'argine del Po, la disgraziata maestra si precipitò a capo fitto nel fiume. Molte persone trepidanti e piangenti, che l'avevano vista, gridarono al soccorso, ma nessuno ebbe il coraggio di gettarsi nell'acqua. Ad un tratto, sopraggiunse il giovane Formaggi Antonio che si gettò nell'acqua vestito com'era, e dopo una lotta disperata riuscì ad afferrare la povera maestra e trarla a salvamento. Priva di sensi, fu trasportata nella casa del suo salvatore e posta sopra un letto, ove si trova ancora piantonata dai carabinieri.

L'atto di coraggio compiuto dal Formaggi è commendevole, e merita di essere segnalato al pubblico, colla certezza che avrà poi anche la meritata ricompensa.

Tutto il paese commenta il grave fatto avvenuto, e si commisera la sorte toccata alla povera maestra che in istato interessante e ridotta alla miseria, ha dovuto certo, nel momento terribile della ripulsa, perdere la ragione.

Sembra che le ferite riportate dal Luigi C. e da sua madre, non sieno gravi.

**Ai possessori di biciclette** — E' fissato pel giorno 24 il termine utile pel pagamento della tassa comunale.

**Nomina.** — Il signor Camillo Miaglia, ricevitore a Badia Polesine, è stato nominato conservatore delle Ipoteche a Modigliana. Il Miaglia è un funzionario egregio, intelligente ed attivo. La promozione avuta è una prova sicura dell'ottimo concetto nel quale egli è tenuto dal governo.

Il signor Miaglia è fratello di un nostro valente collega in giornalismo, il cav. Ferdinando Miaglia.

Congratulazioni vivissime per la meritata promozione.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono, 16 febbraio — (*P. e.*) — **L'ultimo di carnevale** è passato qui — *more solito* — senza infamia e senza lode. Lunedì notte invece al *Minerva* vi fu una folla straordinaria, da non trovare riscontro che nei veglioni di molti anni addietro. L'inno di S. Giusto a generale richiesta venne suonato *quattro* volte di seguito fra gli applausi del pubblico.

**Incendio** — Alle 4 1/2 per cause ignote, si manifestò il fuoco nella casa di Luigi Manzutti e di Ferdinando Rizzi. Accorsero prontamente i pompieri quando il fuoco estendevasi ad un'altra casa di proprietà di Sello Luigi. Furono salvati pochi mobili e tutto il resto andò distrutto non rimanendo che i muri anneriti. Complessivamente, il danno è di tre mila lire. E' questa la quarta volta che nel cortile ove bruciarono quelle casupole si manifesta il fuoco.

**Una mostra bovina** sarà tenuta il 1 marzo p. v. sul pubblico mercato di Latisana per iniziativa di quel Circolo Agricolo, per gli animali allevati nella zona piana della provincia di Udine e del distretto di Portogruaro.

**Disgrazia mortale** — Certo Francesco Querini di anni 61, scendendo iermattina dalle scale di casa sua in via del Sale cadde andando a battere con la testa contro un gradino, riportando sì gravi lesioni da rimanere cadavere sul colpo.

**Una mostra di crisantemi** si terrà nel prossimo autunno per iniziativa del Comitato protettore dell'infanzia.

**Cento anni!** — Domani, 17 febbraio, il nostro concittadino sig. Nicolò Angeli compie in perfetta salute il suo *centesimo* anno di età, essendo egli nato il 17 febbraio 1799. Egli è fiorentissimo, e promette di passare ancora qualche anno su questa misera terra. Così entrando nel 1901 potrà dire di aver *vissuto in tre secoli*, decimottavo, decimonono e ventesimo. Un bel vanto che ben pochi possono avere. *Ad multos annos*, caro sior Coloto.

**La gita tradizionale** del primo di quaresima fu ieri straordinariamente animata, per quantità di persone che si recarono a piedi od in vetture d'ogni specie, dalla modesta *giardiniera* alla *victoria*, tiro a quattro, ai prati di Vat, fuori porta Gemona.

Il lungo viale che costeggia la roggia, pareva un immenso serpe multicolore. Sul prato e nell'annessa osteria si fecero le consuete consumazioni di arringhe, ova sode, radicchio *et similia*. Fu vivamente deplorato il gettito violento degli aranci, perchè molte persone riportarono ammaccature alla faccia, e moltissime, specialmente signore, ebbero i vestiti malamente sciupati. Questo giuoco, che da qualche anno non si faceva, dovrebbe essere proibito per sempre, tanto più che è anche pericoloso pel fatto che i cavalli degli equipaggi ricevendo sul corpo un arancio, potrebbero imbizzarrirsi — come è toccato, per fortuna senza conseguenze — e togliere la mano al guidatore, producendo fra tante centinaia di persone agglomerate Dio sa quante disgrazie!

**Per l'illuminazione elettrica** di Palmanova quella Giunta municipale ha deliberato di affidarne l'impianto all'officina elettrotecnica Galati di Trieste.

**Ferita accidentale** — La guardia di città Monai Giacomo, di anni 36, caduto accidentalmente, riportò ferita lacero-contusa al labbro superiore guaribile in tre giorni.

**Sacile** — Ci scrivono 15 febbraio — (*C. I.*) — **L'addio al carnovale** — Con la festa di sabato sera sembrava fossero terminati i balli e che le allegre risate nella sala al caffè *Commercio*, e si fosse deciso d'aver con questa chiuso il bel carnovale di quest'anno. Se non che ieri i nostri ballerini (sempre incontentabili) improvvisamente decisero di farci passare in allegria anche l'ultima serata di carnovale. E ci riuscirono! Le nostre signorine sempre cortesi aderirono all'invito e furono i veri fiori della festa: notai la bella idea di tre fra loro che, senza che alcuno se l'aspettasse, comparirono alla festa in eleganti costumi di leggiadre pastorelle. L'allegria s'accrebbe verso la mezzanotte, quando si ballò la quadriglia, molto bene comandata dal prof. sig. Scorsonelli, e bene riuscita.

La festa questa volta durò fino alle quattro del mattino, e siccome da cosa nasce cosa, fu decisamente stabilito che la gioconda riunione abbia a ripetersi alla metà di quaresima. Così va bene! Arrivederci adunque, gentili figlie del Livenza, presto, in buona armonia.

## Cronaca bellunese

**Pieve di Cadore** — Ci scrivono, 15 febbraio — (*Soldo*) — **Divertimenti** — Ieri a sera in Comune di Calalzo il capitano di cavalleria Fiori Fioretto diede una brillantissima festa da ballo a cui intervennero non solo le persone più distinte di Calalzo, ma anche vari signori di Pieve gentilmente invitati.

La signora Maria Fiori fece — con quella grazia che la distingue — gli onori di casa. Alle signorine e signore che, in brillanti *toilettes*, adornavano la festa, vennero offerti dolci, liquori, aranci (appositamente ordinati a Catania); i ballerini vennero trattati a vino moscato di Siracusa, vecchio di 12-14 anni. Suonava la distinta orchestrina di Calalzo, diretta dal Maestro De Stefani.

Inutile dirvi che la festa riuscì, sotto ogni aspetto, bellissima; le danze si protrassero fino alle ore 4 di stamane.

Grande concorso di ballerine e ballerini, molta allegria e la più schietta cordialità.

Il capitano Fiori è amatissimo nel suo paese — e per darvene una prova, basti il dire che appena ritornatovi, or sono 15 giorni, egli venne regalato di un bel portaritratti, in uno ad una stupenda dedica dettata dal sacerdote don Antonio Del Monego — dedica che venne firmata da quasi tutti i capi famiglia del Comune. Una commissione, tra cui l'egregio Sindaco, sig. Giacobbi Giuseppe, presentò al capitano Fiori tale attestato di stima e di affetto.

**Carnevale** — Domenica ultima scorsa, qui in Pieve ebbe luogo il solito veglione dei Pompieri. Suonava una distinta orchestra, diretta dal nostro segretario sig. Zecchini Giovanni. Il servizio di *buffet* venne condotto dal signor Ciotti Luigi (proprietario del rinomato Albergo *Al Progresso*), splendidamente. Numerossimo il concorso.

Nel pomeriggio della domenica stessa, in piazza Tiziano, la banda cittadina, sotto la direzione del suddetto signor Zecchini, svolse un brillante programma.

L'esecuzione fu inappuntabile, e venne spesso applaudita.

Finito il concerto, vennero tenuti in detta piazza varii giuochi e divertimenti. Alle 5 pom. una splendida mascherata, composta di circa 50 persone, tutte di Venas (frazione di Valle), visitò Pieve entusiasmando per la bellezza dei vestiarii. Era accompagnata dalla fanfara di Venas, che suonò con brio varii ballabili. Detta mascherata venne incontrata dalla nostra banda, che l'accompagnò su un tratto di strada anche nel ritorno.

In complesso, la festa sia di giorno che di sera riuscì bene sotto ogni rapporto, e diede un utile netto di lire 545.15, che in parti eguali venne diviso tra le due Società *Pompieri* e *Filarmonica*.

Al bravo Comitato, che nulla trascurò pel buon esito della festa stessa, i miei più vivi elogi.

# ULTIMA ORA

## La morte di Felix Faure
### presidente della Repubblica francese

Ci telegrafano da Parigi 17, ore 2 ant.

Felix Faure, presidente della Repubblica, è morto iersera alle ore 10.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

### L'Avv. Cav. Giambattista Bastanzi

E' un anno oggi ch'è morto, nell'incoscienza d'una terribile malattia che non gli permise più da ultimo di misurare la sua sventura; ma non possiamo dimenticarlo.

Alto, snello, vivacissimo nella disinvoltura elegante della persona e nella mobilità dell'occhio che ritraeva come in uno specchio la grande impressionabilità del suo temperamento nervoso, egli, appena lo conoscevate, vi conquistava facilmente con la famigliarità dei modi e con un fare semplice senza stucchevole bonarietà e schietto senz'essere per questo men che dignitoso.

La natura gli aveva date molte delle doti che fanno l'uomo pratico, di società cioè e ad un tempo d'azione. Parlatore facile e piacevole, ingegno pronto e perspicace, negli uffici pubblici tenuti per qualche tempo nella sua nativa Vittorio, nella professione d'avvocato esercitata più specialmente in Roma quale consulente dell'Unione Militare e in ogni cosa in cui si adoperò, diede buona prova di sè, destando legittime speranze d'un brillante avvenire, che la morte troncò miseramente.

Ma più che tutto in questo breve cenno commemorativo inspirato ai mesti ricordi che richiama in noi l'odierna circostanza dobbiamo rammentare di lui le esemplari virtù di figlio, affinchè nel pensiero di esse, nella rievocazione di tanti conforti gentili per anni ed anni ricevuti, trovi, se non altro, un momentaneo lenimento al suo dolore la lui infelicissima madre, sì duramente colpita dalla sventura.

*Vittorio, 17 febbraio 1899.*

A. R.

Nel trigesimo dacchè l'anima benedetta di

### VITALIANO MASOTTI

aleggia in pace nell'eterno gaudio, dacchè i suoi cari lo piangono per sempre, è doveroso ricordare la di lui santa memoria per la bontà inesausta dell'animo suo, per la generosità del cuore, per l'amore immenso che portava alla moglie ed ai figli che lo idolatravano. Ed è doveroso ricordare anche la pubblica estimazione che seppe acquistarsi per oltre 30 anni quale attivo e valente funzionario di P. S. infaticabile e fortunato cacciatore dei *veri* mariuoli, ben raramente restavano a lui sconosciuti gli autori di gravi reati procurandosi una vera fama e l'onore di ben 75 decreti d'encomio!

A Vitaliano Masotti strenuo difensore della vita e della proprietà altrui, al benemerito cittadino il premio dei buoni; alla desolata vedova, ai disgraziati figli il conforto di saperlo generalmente compianto.

*Venezia, 17 Febbraio 1899.*

I parenti, addoloratissimi, annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

### Avv. Cav. Francesco Bottoni

avvenuta il 15 corr. alle ore 23 1/2 dopo straziante malattia sopportata con ammirabile rassegnazione.

Serva il presente per gli amici e conoscenti a cui involontariamente non sia pervenuta speciale partecipazione, e di ringraziamento a tutti quelli che interverranno al trasporto della cara salma.

I figli Pier Girolamo e Giuseppina Dall' Asta partecipano la perdita della loro madre **Angela Casson ved. Dall'Asta**, ieri avvenuta. I funerali domani 18, alle 10 a S. M. Formosa.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*



## BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO
**(Società Anonima Cooperativa)**

| | |
|---|---|
| Capitale versato. | L. 105,325,— |
| Riserva ordinaria | » 54.067,78 |
| Totale al 31 Dicembre 1898 | L. 159,392,78 |

### Avviso

I Soci di questa Banca Popolare sono invitati alla Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo il 12 Marzo a. c. alle ore 10 ant. nel locale della Banca stessa, per trattare sul seguente

*ORDINE DEL GIORNO*

1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1898 previa lettura delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2. Modifiche agli articoli N. 15, 16, 28, 59 dello Statuto sociale.
3. Nomina di tre Consiglieri cessando per avvenuto sorteggio i signori Bidoli Pietro, Fanno cav. Giacomo, Occioni avv. cav. Luigi.
4. Nomina del Comitato dei Sindaci cessando per anzianità i signori Sindaci effettivi Aliprandi avv. cav. Antonio, Martini Antonio e Rios Carlo defunto, ed i sigg. Sindaci supplenti Antoniazzi Vittorio e Cappelletto Cesare per anzianità.
5. Nomina del Comitato degli Arbitri cessando per compiuto biennio i signori Mantice Giuseppe, Sartorello Giacomo e Vascellari cav. Sigismondo effettivi; Bernardi Emilio e Vanzella Matteo supplenti.

*Conegliano, 15 febbraio 1899.*

Il Presidente
*f.* **Giacomo Fanno**

*N.B.* Se per mancanza di numero legale l'indetta Assemblea dovesse cader deserta, ne sarà tenuta un'altra nel giorno 26 Marzo a. c. nel medesimo locale ed alla stessa ora per deliberare con qualunque numero di soci. Il bilancio trovasi depositato nell'Ufficio della Banca insieme alla Relazione dei signori Sindaci agli effetti degli articoli 178 e 179 del Codice di Commercio.

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Il generale sorrise.

— Oh! oh! fec'egli, con quanto ardore difendi questo giovine.

— Difendo la giustizia e la verità.

— Stiamo a sentire. La signorina vuol dirci senza dubbio che dobbiamo fare...

— Lasciate l'ironia, babbo, ve ne supplico. Voi avete fatto crescere in me delle qualità di cui io son felice e fiera: la franchezza, la lealtà, l'energia, l'ostinazione forse. Ebbene, io, Andreina di Villeneuve-Silvepont, vi dichiaro che amo il signor Alberto Crisenac; non rinuncierò mai alla speranza di divenir sua moglie, se non quando mi sarà provato che egli non è un uomo onesto.

Il generale e suo figlio sclamarono:

— Andreina! lo speri? Conosci appena quel signore.

Il nonno, ripetè di nuovo:

— Andreina rinnegata!

Allora, eccitata dalla contraddizione:

— Sia! sclamò ella. Io passo al nemico. Eppoi!... Bisognava dirmi almeno: «Se mai ti trovi in presenza di Crisenac e che quest'uomo abbia l'audacia di voler salvare te e tua madre, respingilo.» M'avete voi prevenuta? No. Quest'uomo ha messo un disinteresse cavalleresco nella sua condotta. Per la sua discrezione, egli rimaneva libero, quantunque ci avesse promesso la sua prima visita. Ed è coll'insulto che è stato accolto... Io l'amo, vi dico... Qual'è mai questa barriera insormontabile che separa le due famiglie?

— Figlia mia! te ne scongiuro, calmati, calmati! diceva la signora di Villeneuve.

— Vediamo, rispondete! riprese Andreina.

I tre uomini si consultarono collo sguardo. L'inflessibile logica dell'innocenza li metteva alle strette.

— E' una tradizione sanguinosa, disse finalmente il generale; dobbiamo rispettarla.

— Come per tradizione, due giovani si devono vilipendere senza motivo diretto?

Ella fece un passo verso suo fratello;

— Vediamo, Roberto, senti tu un odio implacabile per il signor Crisenac?

— Io l'odio! rispose egli.

— Tu mentisci...

— Andreina...

— Tu mentisci, ti dico; so che hai un cuore buono e leale; se hai detto la verità, sei un mostro.

— Non pretendi di amarlo?

La ragazza rimase per un istante interdetta. La discussione era sviata e diveniva per lei personale. Ma quell'incantevole fanciulla aveva dei ripieghi impareggiabili d'ingenuità.

E chinandosi verso sua madre le disse sorridendo.

— Insegnate a vostro figlio che si può amare senza motivo, mentre l'odio...

Il generale e Roberto furono a metà disarmati da questo cambiamento d'attitudine. Essi erano abituati al carattere altiero di Andreina e ne rimanevano dire: quasi dominati. Il generale cercava già un mezzo per trarsi d'impaccio; il vecchio suo padre gli dava soggiezione col suo implacabile eccitamento. La generazione attuale non ha sentimenti così violenti; è vero che il vecchio aveva avuto un affar serio e sanguinoso con un Crisenac. Per fortuna, adesso era assopito.

— Affrettiamoci, disse il generale che se ne accorse. Ci occuperemo di te più tardi, Andreina. L'urgente è di sapere come stabiliremo questo duello. Il signor Alberto Crisenac manderà i suoi testimoni qnesta mattina stessa; fra qualche ora saranno qui.

— Io sceglierò i miei, disse Roberto.

— Eppoi?

— I testimoni decideranno, come si fa in tutti i duelli, e noi ci sottometteremo.

Andreina battè le mani in atto di gioia.

— Allora, riprese ella, se...

Si tacque bruscamente e divenne pensierosa.

— Ma no, riprese tosto; io non sono che una ragazza e debbo tacermi.

— Parla pure, dissero in coro il generale e Roberto.

— Se il signor Crisenac dichiarasse di ignorare la rivalità e l'odio che separano le nostre famiglie... allora le cose cambierebbero aspetto e Roberto potrebbe ricredersi.

— Vedremo, vedremo, rispose il generale. Vieni, Roberto.

Due domestici portarono via il vecchio addormito sulla poltrona. Le signore di Villeneuve-Silvepont si ritirarono nel loro appartamento. Andreina si gettò nelle braccia di sua madre.

— Io l'amo, diss'ella, sì, l'amo.

Quello che vuole la donna, lo vuole Iddio, il proverbio ha ragione, poichè la donna trova sempre il modo migliore per soddisfare i suoi desideri.

Andreina aveva colto nel segno. Una dichiarazione abilmente espressa da parte del signor di Crisenac, doveva permettere a Roberto di Villeneuve-Silvepont di far le sue scuse onorevoli.

Grazie all'ardore comunicativo della sua convinzione, Andreina si rese favorevole sna madre che la riconoscenza faceva inclinare dalla parte del comandante della milizia mobile. Levatesi di buonissima ora, le due donne andarono a conferire l'una col fratello l'altra col marito, e ottennero prima di tutto che Roberto sceglierebbe due uomini di mondo e non due ufficiali.

Era già molto, l'indomani dei nostri disastri nell'armata c'era una ostilità reale fra gli ufficiali che erano stati gettati nelle cittadelle di Germania, e quelli che avevan fatto tutte le campagne colle armi in pugno. Fortunatamente questa ostilità è cessata, la nuova armata comprende tutte le buone volontà eccitate dal patriottismo.

Alberto aveva scelto per testimoni due amici non appartenenti alla milizia, ma egli lo aveva fatto senza malizia, le sue istruzioni erano state molto laconiche.

— Ieri sono stato insultato dal signor Roberto di Villeneuve-Silvepont, in casa sua, senza motivo, egli ha certo una gran voglia di venire alle prese. Andate, vedete, giudicate. Io accetto anticipatamente tutte condizioni del combattimento. Per motivi personali, desidero essere consultato, se, per caso, venisse proposto un accomodamento.

Alberto aveva dovuto mettere questa restrizione a causa delle affermazioni di suo padre sull'impossibilità del duello.

E' inutile raccontare tutti i particolari delle trattative.

Di comune accordo i quattro testimoni ebbero ben presto formulato un processo verbale.

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Sabato 18 Febbraio N. 48

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio




# LA MORTE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE

(Servizio telegrafico della Gazzetta)

## LA SITUAZIONE IN FRANCIA

La morte improvvisa del Presidente Felix Faure coglie la Francia in una situazione delle più critiche, che merita di essere brevemente analizzata per comprendere i probabili effetti, a cui questa morte può dar luogo.

In seguito alla morbosa agitazione provocata dall'affare Dreyfus, che nessun Ministero ha avuto l'energia di contenere nei suoi limiti naturali, qualche cosa di peggio che non sia la scissione e la selvaggia guerra dei partiti è avvenuto nella Repubblica francese.

Come all'epoca del Panama, i partiti sovversivi avean saputo tanto bene adoperarsi per gettare il discredito su tutto il complesso del potere politico, così adesso per l'affare Dreyfus, valendosi del solito sistema che consiste nel riflettere su tutta una classe la colpa di uno dei suoi membri, gli elementi torbidi della nazione, schierati da una parte e dall'altra del *pretesto* Dreyfus, sono riusciti quasi per intero a demolire due degli istituti fondamentali dello Stato — l'esercito e l'amministrazione della giustizia.

***

La direzione, gli alti gradi, i quadri dell'esercito sono ora avvolti da una fitta rete di sospetti; e la fiducia della massa verso i suoi capi militari, fiducia in cui consiste la vera forza dell'esercito, si trova ora molto scossa.

Ed in peggiore condizione, di fronte al paese, si trova l'amministrazione della giustizia, di cui l'ente supremo, la Cassazione, che rappresenta la garanzia della giustizia istessa, fu proprio in questi giorni e con le polemiche sulla Camera criminale e con il disegno di legge votato dal Parlamento sulla revisione, esautorata e posta in balìa dell'opinione pubblica e delle correnti politiche.

Disaggregate queste due basi della costituzione, quando gli spiriti hanno smarrito ogni lume di ragione, quando la fibra nazionale si è esaurita in una sterile quanto frenetica logomachia, che cosa resta ancor di solido e di sano nella compagine del paese?

Si potrebbe quasi rispondere: La Banca di Francia. E la risposta, in apparenza leggera e paradossale, in questi momenti di mercantilismo a oltranza, avrebbe molta probabilità di essere giusta.

***

Ma lasciando questa osservazione, il certo è che, tolto appunto Felix Faure, il quale si era destreggiato in modo da restare estraneo all'*affare*, e però immune finora da ogni compromissione, ben poco o nulla resta nelle condizioni interne della Francia che dia fiducia di una ordinata e stabile riorganizzazione di un prossimo risanamento.

Per i riguardi internazionali la mortificazione di Fashoda e la scarsa efficacia della alleanza con la Russia hanno dato un gran colpo al prestigio e all'amor proprio della Francia.

L'alleanza che segnò il punto più luminoso della carriera di Faure, che fece delirare di entusiasmo cosacco i patrioti francesi ha mantenuto ben poche delle speranze che aveva fatto nascere.

Gli ultimi avvenimenti hanno posto in chiaro che la Russia non è certo disposta a sostenere l'alleata nei suoi capricci e nelle sue pretese, ma che anzi si mostra diffidente se non di fronte alla tradizione della politica estera francese, certo di fronte alla instabilità interna della Francia, instabilità che al momento necessario potrebbe paralizzare l'azione del Governo.

Da qui un senso di depressione nella opinione pubblica, un principio di ansietà nella politica estera del governo, che non possono a meno di influire grandemente sulle sorti del paese.

A tutto ciò si devono aggiungere le mene dei pretendenti, che da lungo tempo lavorano e cercano di profittare del disordine, del malcontento, e che potrebbero, affidando qualche gruppo forte e numeroso, provocare nuove e più serie complicazioni.

***

Faure, già lo si è detto, per la sua neutralità e precisamente perchè non influiva nè per un verso nè per l'altro, costituiva forse una delle condizioni di equilibrio di tutti questi movimenti disordinati, talchè, morto lui, sarrebbe che l'equilibrio dovesse cessare e scoppiare la catastrofe.

E già alcuni giornali esteri hanno espresso questo timore.

Tale probabilità tuttavia si ritiene lontana e il timore sembra esagerato.

Anche per fare rivoluzioni occorrono due elementi: una grande e rapida energia diffusa e alcuni uomini veramente forti, decisi, capaci di maneggiarla e di dirigerla.

In Francia mancano l'una e gli altri, almeno per quanto è lecito il congetturare, e senza ciò le rivoluzioni, i colpi di Stato, le ristorazioni non riescono. Tutt'al più assisteremo a qualche nuova e più pazza guerra di giornali, a qualche nuova demolizione irruenta.

C'è l'esempio della Spagna che ammaestra.

Dopo la sconfitta non il trono, ma il paese degli *hidalghi* sembrava che stesse per divampare nelle fiamme della più terribile rivolta.

Invece? Invece anche Sagasta è rimasto; e il paese e il governo si sono contentati di porre in istato d'accusa Montorio e Cervera.

## L'attacco apopletico

### Le ultime ore — La morte

Ci telegrafano da *Parigi 17 febbraio, matt.*:

Felix Faure è morto in seguito ad un attacco di apoplessia.

Alle sei del pomeriggio di ieri, il Presidente della Repubblica, che si trovava nel suo gabinetto di lavoro, si recò nella stanza del direttore del suo gabinetto, Le Gall, stanza contigua alla sua, dicendogli: *Non mi sento bene, accorrete!*

Le Gall si precipitò subito verso Faure che si reggeva ancora bene in piedi e lo condusse sul divano. Le Gall chiamò subito il segretario generale della presidenza della Repubblica, generale Bailloud, il sotto direttore del gabinetto Blondel, il dottor Humbert che per caso trovavasi all'Eliseo presso il suo parente, comandante Humbert.

Lo stato di Felix Faure non parve al primo momento gravissimo, ma siccome a parere del dottor Humbert peggiorava da un momento all'altro, si fecero chiamare per telefono i dottori Lannelongue e Cheurlot; contemporaneamente si informò il presidente dei ministri, Dupuy.

Intanto i dottori Lannelongue e Cheurlot, ai quali si unì più tardi il dottore Bergeron, constatarono subito che, sebbene Faure continuasse ad essere in pieni sensi, la sua situazione era gravissima.

Si mandò a cercare il curato della Maddalena e non fu trovato; incontrato per la via accorse l'abate Binz, ex-cappellano militare, al quale si unì l'abate Renault, vicario di San Severino.

Soltanto verso le otto pom. la signora e la signorina Faure, il signore e la signora Berge (il genero e la figlia del Presidente) furono informati dai medici che lo stato di Faure era disperato. Essi accorsero subito presso Faure, che era steso sul divano, trasformato in letto di campo.

Alcuni momenti dopo il loro arrivo, Faure cominciò a perdere i sensi.

Egli mormorò a Le Gall che gli era al fianco: *Sono perduto!* Poi, rivolto all'abate Binz, disse: *Pregate per me! Muoio perdonando a coloro che mi offesero.*

Indi si assopì ed entrò nell'agonia. Malgrado tutte le cure prodigategli si spense alle ore 10 precise.

### L'annuncio alle autorità

#### All'Eliseo — I telegrammi

Dupuy che assistette agli ultimi istanti Faure partecipò subito la dolorosa notizia ai presidenti delle camere, ai ministri e diresse al governatore dell'Algeria, ai prefetti ed ai sotto prefetti il seguente dispaccio:

Ho il dolore di annunziarvi la morte del Presidente della Repubblica, avvenuta alle dieci pom., in seguito ad un attacco di apoplessia fulminante.

Prendete tutti i provvedimenti, per informare immediatamente le popolazioni del lutto che colpisce la Repubblica.

Il Governo fa assegnamento sulla vostra maggiore vigilanza in questa dolorosa congiuntura.

La notizia della morte di Faure si è sparsa a Parigi verso le 11 e mezzo, e produsse dolorosa e profonda impressione.

Accorsero all'Eliseo i personaggi politici, ma ordini severi erano stati dati di non permettere l'ingresso a nessuno; e soltanto i ministri poterono entrare in Palazzo.

Il ministro degli esteri Delcassè partecipò subito la notizia ai rappresentanti della Francia all'estero perchè informino i governi stranieri.

Dupuy diede subito rigorose disposizioni pel mantenimento dell'ordine della capitale.

Tutti i Sovrani ed i capi di Stato hanno inviato condoglianze per la morte di Felix Faure.

Giungono da ogni parte dell'interno e dall'estero altri dispacci di condoglianza.

L'imperatore Guglielmo invierà una missione speciale ai funerali di Faure. Telegrafò alla signora Faure le sue condoglianze ed incaricò l'ambasciatore Münster di deporre oggi una corona sulla bara.

## La commemorazione alla Camera francese

*Parigi 17, ore 8 p. (Camera dei deputati)* — La tribuna è abbrunata, numerosissimi deputati assistono alla seduta.

Il presidente Deschanel dice che la Camera condivide la dolorosa emozione provata dal paese; legge la lettera di Dupuy comunicante la morte di Felix Faure e dichiarante che la democrazia vede scomparire uno dei cittadini che più la amarono e che meglio la servirono; conclude che il Parlamento unirà il suo dolore a quello della famiglia Faure.

Il presidente Deschanel soggiunge che la patria intiera piange il suo illustre figlio, così generoso verso i sofferenti e gli umili, così accorto nel consiglio che in una circostanza indimenticabile personificò la Francia presso un grande popolo amico, con tanta dignità e cortesia. Invita tutti i francesi ad unirsi attorno alla bara di Felix Faure sotto la bandiera nazionale e l'egida della legge. Sarà questo il miglior modo di onorare questo figlio del popolo divenuto col lavoro il primo magistrato della Repubblica.

Le nostre anime, soggiunge Deschanel, in questa tragica ora, sono colla famiglia che si trova in preda alla disperazione per la perdita di ciò che aveva di più caro (*applausi unanimi*).

Deschanel legge la lettera del Presidente del Senato convocante per domani il Congresso per la elezione del nuovo presidente e propone di togliere la seduta in segno di lutto.

La Camera approva e la seduta è tolta.

I deputati escono silenziosamente.

## La commemorazione alla Camera italiana

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera*:

L'aula fino dalle due è molto affollata; anche le tribune, specialmente quelle riservate, sono gremite. Si formano numerosi capannelli a sinistra e nell'emiciclo; le conversazioni sono vivaci e rumorose. Sono presenti tutti i maggiori parlamentari. Nella tribuna diplomatica si notano parecchie signore. Tutti i ministri sono già al loro banco.

Alle 2.25 entra il presidente Zanardelli preceduto dal presidente del Consiglio, col quale aveva fino allora conferito.

La seduta viene aperta alle 2 e mezzo.

PELLOUX, presidente del Consiglio, (*segni di viva attenzione*): — Signori deputati! Ho il dolore di annunziarvi che ieri sera, alle dieci, moriva improvvisamente il presidente della Repubblica francese. Noi abbiamo tanto maggior ragione di associarsi al lutto per la sventura che colpisce in questo momento il paese vicino, dappoichè ricordiamo come nel tempo relativamente breve, in cui Felice Faure tenne la direzione suprema delle cose della Francia, i rapporti fra questa e l'Italia sempre migliorarono. E ricordiamo ancora che pochi giorni prima della sua morte, il presidente Faure sanzionava quell'accordo commerciale per cui si sono resi più schietti ed amichevoli i rapporti fra i due paesi (*approvazioni*).

S. M. il Re ha già telegrafate le sue condoglianze alla vedova dell'illustre estinto.

Il governo per parte sua ha presentato le sue condoglianze al governo francese, ed ora prega la Camera di volere in segno di lutto sospendere le sue sedute per oggi e per domani (*generali approvazioni*).

Il PRESIDENTE, alzandosi (*tutti i deputati si alzano; segni di viva attenzione*): — Onorevoli colleghi! La fulminea notizia della repentina morte di Felice Faure, presidente della Repubblica francese ha afflitto noi tutti, rappresentanti d'Italia, che sinceramente sentiamo quanto la Patria nostra sia avvinta alla Francia da antica e lunga comunanza di affetti, da legami di solenni ed inviolabili memorie, di alti e vicendevoli influssi intellettuali e morali (*approvazioni*). Noi ci associamo pienamente al dolore, al lutto della Francia per sì grave ed amara perdita, ricordando, con mesto rimpianto, quelle elette virtù civili e patriottiche, che da popolari origini inalzarono l'illustre estinto alla suprema dignità dello Stato (*benissimo!*); ricordando inoltre, come benissimo ha detto l'on. Presidente del Consiglio che nel nome di lui e sotto i suoi auspicii, si firmarono i nuovi pegni di unione confermati così cordialmente dai Parlamenti delle due nazioni (*vivissime approvazioni*).

Propongo quindi, associandomi in ciò alla proposta già fatta dall'on. Presidente del Consiglio, che la Camera sospenda per oggi e domani le proprie sedute, che abbruni per tre giorni la propria bandiera, e mi affidi l'incarico di esprimere i sentimenti del nostro vivo compianto al Presidente della rappresentanza nazionale francese (*applausi vivissimi e generali*). Metto a partito queste proposte.

Sono approvate.

La seduta termina alle 3.15. Lunedì seduta alle 2.

## Le condoglianze del Senato italiano

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera*:

L'on. Pelloux ha trasmesso telegraficamente all'ambasciatore d'Italia a Parigi la seguente deliberazione del Consiglio di presidenza del Senato del regno con l'incarico di darne comunicazione al capo del governo francese:

Poichè i lavori del Senato sono sospesi, il suo consiglio di presidenza, radunato d'urgenza, sicuro interprete del sentimento comune dei colleghi, si reca a premura di esprimere al signor presidente del Consiglio dei ministri del governo di Francia il suo vivo rammarico per la dolorosa perdita che quel nobile paese ha testè sofferto nella persona di Felix Faure, illustre presidente della repubblica francese. Ha in pari tempo deliberato che la bandiera del Senato sia vestita di bruno. Il signor presidente del Consiglio dei ministri sarà pregato di voler partecipare la presente deliberazione al capo del governo di Francia.

*Il Presidente* SARACCO.

## L'impressione in Inghilterra

### Foschi presagi

*Londra 17, ore 11 a.* — Tutti i giornali deplorano la morte di Felix Faure, e dicono che essa aumenta molto le difficoltà della situazione in Francia.

Il *Daily News* dice che Faure probabilmente è un'altra vittima delle ansietà spaventevoli dell'affare Dreyfus, specie per le recenti rivelazioni.

Il *Times* dice che la morte aggiunge ancora un elemento di confusione e di imbarazzo a quelli che già minacciano la Repubblica. Spera che la crisi inattesa attenui, anzichè eccitare le attuali passioni.

Lo *Standard* dice che i migliori amici della Francia avrebbero voluto si fosse risparmiata la prova di una nuova elezione presidenziale, in un momento di tanta ansietà e così azzardoso.

*Londra 17, ore 8 p.* — La *Saint James Gazette* considera Faure come la vittima di una anarchia più esiziale di quella che colpì Carnot, dell'anarchia che rode il cuore delle classi dirigenti francesi, ed esprime il timore che la Lega patriottica francese imponga la sua volontà al Congresso che eleggerà il nuovo Presidente.

La *Westminster Gazette* pubblica un articolo di simpatia verso la Francia, dice che Felix Faure è un'altra vittima dell'affare Dreyfus, non crede però prossima la caduta della Repubblica.

Il *Globe* ritiene che la morte di Felix Faure tende ad accrescere la gravità della crisi che pesa sulla Francia.

La *Pall Mall Gazette* crede che la crisi presidenziale passerà senza provocare tumulti rivoluzionarii.

*Londra 17, ore 9 p.* — (*Comuni*) Balfour tra un profondo silenzio annunziò la morte di Felix Faure. Esprime l'eccezionale simpatia della Camera e del popolo inglese verso la Francia.

Campbell Bannermann associasi a nome del partito liberale ai sentimenti espressi da Balfour.

## Al Parlamento germanico

*Berlino 17, ore 9 p.* — (*Reichstag*) Hohenlohe, cancelliere dell'Impero, dopo aver partecipato ufficialmente la morte di Faure, disse: — Sono sicuro che la rappresentanza del popolo tedesco si sente unita all'Imperatore, ai Governi federali nella espressione di simpatia sincera e cordiale verso la nazione francese, per compiangere la morte dell'uomo, che come capo dello Stato fece progredire i grandi interessi della pace, della concordia e del benessere dei popoli. (*Applausi su tutti i banchi.*) Memori del comune legame che unisce tutti i popoli civili, esprimiamo noi pure il nostro cordoglio per la perdita fatta dalla nazione francese, che non cessò mai di essere uno dei grandi antesignani della civiltà. (*Vivi applausi su tutti i banchi.*)

*Berlino 17, ore 5 p.* — Il segretario di Stato Bülow fece una visita di condoglianza all'ambasciatore di Francia.

## I commenti a Berlino

*Berlino 17, ore 6 p.* — I giornali commentano la morte di Faure e ne elogiano vivamente le personali qualità.

Il *Berliner Tageblatt* dice che Faure fu fedele esecutore della volontà della maggioranza parlamentare.

Lo stesso giornale e la *National Zeitung* parlano dell'amore di Faure per la pace.

La *Vossische Zeitung* dice che la morte di Faure è una grande perdita repubblicana.

La *National Zeitung* rileva il tatto notevole, di cui Faure diede prova nel suo viaggio in Russia.

La *Post* dice che Faure morì nel momento, in cui la Francia aveva bisogno della sua autorità.

## L'impressione a Vienna

*Vienna 17, ore 5 p.* — I giornali commentano la morte di Faure.

La *Neue Presse*, dice che, come la dignità rappresentativa, Faure era il presidente modello. La sua improvvisa scomparsa, è un gran colpo per la Francia; a tutte le crisi esistenti dell'esercito, del parlamento, della magistratura si unisce ora la crisi presidenziale.

Il *Neues Wiener Tagblatt* rileva il sincero rimpianto dei circoli politici viennesi per la morte di Faure, perchè egli seppe consolidare le relazioni amichevoli austro-francesi; il modo tranquillo, conciliante con cui Faure trattava le questioni continentali gli aveva conquistato grandi simpatie all'estero.

*Vienna 17, ore 9 p.* — Goluchowski ha visitato l'ambasciatore francese esprimendogli le condoglianze per la morte di Faure.

## I funerali di Faure

### La visita alla salma

Ci telegrafano da *Parigi, 17 febbraio, sera*:

L'imbalsamazione della salma è terminata stamane alle ore 10.30.

La salma di Faure venne esposta all'Eliseo dopo le tre pomeridiane.

Soltanto i membri del governo, del parlamento, del corpo diplomatico e degli alti funzionari si ammisero oggi alla visita della salma fino alle sei pomeridiane. Il pubblico verrà ammesso domattina dalle ore nove fino alle sei pomeridiane.

I funerali avranno luogo il 23 corrente. La cerimonia verrà celebrata nella chiesa di *Nôtre Dame* e la salma verrà sepolta al cimitero del *Père Lachaise*.

I funerali saranno nazionali. I teatri verranno chiusi; Parigi e le città della provincia saranno imbandierate a lutto.

## L'elezione del nuovo presidente avrà luogo oggi

Ci telegrafano da *Parigi 17 febbraio, sera*:

Nel Consiglio dei ministri, tenuto stamane, Dupuy ha annunziato che il presidente del Senato Loubet ha fissato per domani al tocco la riunione del Congresso, a Versailles, per l'elezione del nuovo presidente. Finito il consiglio tutti i ministri si recarono all'Eliseo per presentare le condoglianze alla famiglia di Faure.

## I candidati alla presidenza

### Le polemiche dei giornali

#### Il rifiuto di Dupuy e Meline

Ci telegrafano da *Parigi 17 febbr., sera*:

I giornali repubblicani fanno appello all'unione dei membri repubblicani del Congresso, per dare a Felix Faure un successore che sappia difendere la Repubblica contro le ambizioni Cesaree.

I nomi più generalmente citati per la presidenza della Repubblica sono quelli di Loubet, Dupuy, Freycinet e Meline, poscia quelli di Deschanel, Brisson, Bourgeois, Cambon e Constans.

***

Il *Siècle* dice che Faure non compreso la grandezza del suo compito; fece il *parvenu*, cercando di farsi perdonare l'elezione; sognò pompe, nastri e pennacchi; sembrò obbedire allo *chantage* della *Libre Parole*, intermediaria tra lui e Drumont la nota scrittrice Gyp.

L'*Intransigeant* si occupa poco del defunto e molto del suo successore.

« Il momento — dice il giornale di Rochefort — è eccezionale per l'importanza della nomina del Presidente. Il nuovo Presidente dovrà essere un patriota sincero, esente da tabe dreyfusiana. Vorrebbe che i patrioti, scartando il lugubre Brisson, il clericale Meline, l'ambizioso Waldeck Rousseau, si volgessero a Cavaignac, che diede prova di chiaroveggenza e di fermezza politica. Conclude che a Versailles non si troverà domani una maggioranza che osi nominare un Presidente, infeudato al giudaismo. Se accadesse ciò, sparerebbero da soli i fucili *Chassepots* e *Lebels*. »

Il *Gaulois* dice che la memoria di Faure vivrà nella storia, avendo legato il nome all'alleanza franco-russa ed alla riconciliazione italo-francese.

Il *Petit Journal*, l'*Aurore* e la *Libre Parole* accusano il defunto Presidente di debolezza e di mancanza di risoluzione in qualsiasi questione grave.

***

Un amico di Dupuy dichiarò, dopo la riunione dei repubblicani progressisti, essere autorizzato ad affermare che Dupuy non accetterebbe la candidatura alla presidenza della repubblica.

Meline dichiarò pubblicamente di ritirare la sua candidatura e nonostante le sollecitazioni degli amici egli persiste nella sua risoluzione.

## I repubblicani portano alla presidenza il presidente del Senato Loubet

Ci telegrafano da *Parigi, 17 febbraio, sera*:

Regna grande animazione negli ambulatori della Camera.

Varii gruppi sono convocati per la riunione di stasera; nessuna candidatura finora è posta ufficialmente per la presidenza della Repubblica. Si fanno i nomi di Loubet, Dupuy, Meline, Brisson e Cavaignac.

I repubblicani-progressisti, in numero di ottanta, adottarono la candidatura di Meline.

Tutti i gruppi repubblicani della Camera, eccettuati i progressisti, adottarono la candidatura Loubet, incaricando i loro delegati a portare tale decisione a conoscenza di Loubet.

Negli ambulatori della Camera, Bourgeois annunzia che Loubet subordinava la sua risoluzione a quella dei gruppi repubblicani; Brisson declinava la sua candidatura, accettando la decisione dei gruppi repubblicani nell'interesse dell'unione repubblicana.

Brisson si unì alla delegazione, incaricata di far premura a Loubet, perchè accetti la candidatura alla presidenza della Repubblica.

Il gruppo antisemita voterà pel candidato più antidreyfusista.

La destra si riservò ogni decisione; si crede che voterà per Meline.

***

Ci telegrafano da *Parigi 17 febbraio, sera*:

Loubet ha accettato la candidatura alla presidenza della Repubblica offertagli da tutti i gruppi repubblicani del Senato e da parecchi gruppi della Camera.

Di fronte alla decisione dei gruppi della Camera, Meline ha ritirato la sua candidatura.

Loubet, rispondendo ai delegati dei gruppi repubblicani della Camera recatisi a pregarlo di accettare la candidatura alla presidenza, disse che se sarà eletto, si occuperà unicamente a difendere la Repubblica. Si congratulò per la concordia dei repubblicani, dichiarandosi convinto che essa sarà durevole.

Dupuy invitato da alcuni amici a porre la sua candidatura ha rifiutato di portarsi contro Loubet.

***

Una quarantina di deputati repubblicani indipendenti deliberarono di votare domani nel Congresso di Versailles, per Dupuy, benchè non abbia posto la sua candidatura.

In una nuova riunione dei repubblicani-progressisti, Meline ha dichiarato che ritirava la candidatura, per evitare una scissura fra repubblicani e la sconfitta del suo partito.

Taluni deputati vorrebbero mantenere la candidatura di Meline, nonostante il suo rifiuto; altri vorrebbero invece riprendere libertà d'azione.

Una risoluzione definitiva si prenderà nella serata.

## I pretendenti

### Una dichiarazione di Vittorio Napoleone

Nel *Daily Telegraph*, giuntoci ieri, troviamo una telegramma del suo corrispondente da Bruxelles, il quale ebbe un'intervista col principe Vittorio Napoleone.

Il principe fece la seguente dichiarazione che, ora, per la morte del Presidente della Repubblica, acquista importanza:

« Sono fiducioso nel vedere avvicinarsi il momento in cui il regime napoleonico ridonerà alla Francia il suo antico splendore e la sua floridezza interna. L'impero napoleonico, che la fine del secolo vedrà risorgere, non riaprirà l'êra di guerre alle nazioni, ma si svolgerà con un programma di pace, di conciliazione e di benessere. »

***

Ci telegrafano da *San Remo, 17 febbr., matt.*

I duchi d'Orleans hanno sospeso la partenza, in causa della morte di Faure.

***

Ci telegrafano da *San Remo 17 febb., sera*:

I duchi d'Orleans partirono alle ore 2 pom. per Torino.

## La calma a Parigi e nei dipartimenti

### Altri giudizii della stampa

Ci telegrafano da *Parigi 17 febbraio, sera*:

I giornali di stasera rilevano con compiacenza che la fisonomia di Parigi e dei dipartimenti è assolutamente normale. Le popolazioni sono dolorosamente commosse; la calma regna dappertutto. Oltre gli edifici pubblici, molte case private hanno la bandiera abbrunata.

Il *Temps* dice che Faure lascia il ricordo di onesto e buon cittadino. Queste qualità sono modeste per il capo di uno Stato, ma apprezzabili in una democrazia gelosa ed agitata.

La *Libertè* dice che Faure dissipò le ultime prevenzioni dell'Europa contro la Francia repubblicana. Rileva la necessità dell'unione dei repubblicani moderati per l'elezione del nuovo presidente, onde arrestare il movimento verso lo sconvolgimento sociale.

I *Dèbats* elogiano Faure, aggiungendo che il nuovo presidente, se comprenderà le sue funzioni, potrà aprire un'êra novella alla Repubblica.

Il *Figaro* narra che Felix Faure solesse dire d'essere dotato di sana costituzione, ma di dubitare che un attacco al cuore lo avrebbe ucciso prima del tempo.

Il *Soleil* dice che Faure ebbe fede nella propria stella e che gli avvenimenti la confermarono. Adorava la famiglia che lo ricambiava di pari affetto. Chiunque lo avvicinò, amò Faure.

Il *Figaro* augurasi che venga un Presidente che dia la pacificazione nazionale.

Il *Radical* saluta il morto che era un repubblicano convinto, quantunque avversario. Confida che i presidenti del Senato e della Camera salveranno la Repubblica.

La *Petite Republique*, socialista, dice che Faure fece molto male non per il partito preso di reazione, ma per compiacenza egoistica verso i retrogradi.

***

Ridotte alle forme sportive, ecco le ultime previsioni sulla nomina presidenziale: Meline è quotato 2 contro 1; Loubet 3 contro 1; Cavaignac 8 contro 3; Brisson 10, Waldeck Rousseau 20 contro 1; [illegible] Constans 30 contro 1.

## Le manifestazioni a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera*:

Il Presidente del Consiglio ha disposto stamane che per la morte di Faure venisse issata per tre giorni a mezz'asta ed abbrunata la bandiera nazionale in tutti gli edifici pubblici e sulle regie navi.

Tutti i ministri e sottosegretari di stato recaronsi stamane a palazzo Farnese e vi lasciarono la carta di visita all'ambasciatore francese.

Primo di tutti, alle ore otto, vi si recò Pelloux per rappresentare all'ambasciatore Barrère le condoglianze a nome del Governo.

Il ministro degli esteri Canevaro telegrafò a Tornielli, incaricandolo di presentare le condoglianze del governo italiano al governo francese.

Tra i primi deputati che recarono la carta all'ambasciata francese fu l'on. Crispi.

Meno gli edifici pubblici, si vedono pochissime bandiere alle case private.

Il comm. Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia, telegrafò al Governatore della

Banca di Francia le condoglianze sue e della Banca « per la perdita dell'uomo eminente la cui opera patriottica contribuì efficacemente al desiderato ravvicinamento dei due paesi. »

I giornali mattutini unanimi rimpiangono la disparizione di Faure ed augurano che la Francia superi senza scosse la crisi della successione.

## Le condoglianze del Re

**Il telegramma del Papa alla vedova Faure**

**In Campidoglio**

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera* :

D'ordine del Re alla torre del Quirinale sventola da stamane la bandiera a mezza asta. I palchi reali a Roma e nelle provincie resteranno chiusi per cinque giorni. Venne rinviato il pranzo militare che doveva aver luogo domenica al Quirinale.

Il Re ricevette nel pomeriggio, in udienza speciale l'ambasciatore Barrére, trattenendolo tre quarti d'ora. Ai funerali di Faure il Re si farà rappresentare da due generali della Casa militare; non escludesi che possa recarsi in Parigi il Duca d'Aosta, ma la risoluzione a proposito non è definitiva, attendendosi di conoscere le disposizioni degli altri Sovrani.

Il Papa telegrafò alla vedova Faure, mandò la benedizione apostolica alla salma del Presidente. Il cardinale Rampolla portò le condoglianze della Santa Sede all'ambasciata di Francia.

Il sindaco di Roma telegrafò all'ambasciatore Tornielli pregandolo di comunicare le condoglianze della cittadinanza romana per la morte di Faure. In campidoglio sventola da stamane la bandiera a mezza asta.

Stasera il Consiglio comunale leverà la seduta.

## Ciò che dicono i giornali romani

**Gli inscritti nell'albo di Palazzo Farnese**

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera* :

I giornali della sera consacrano lunghi articoli a Felix Faure.

La *Tribuna* rimprovera a Faure i favori accordati al militarismo ed all'antisemitismo.

Dice che non seppe e non volle rendere la Francia superiore ai pregiudizii, trionfatrice delle violenze contro la giustizia. Ne loda la devozione al lavoro e alle virtù domestiche.

Augurasi che il successore ne corregga gli errori.

— Tra i parlamentari che si sono inscritti nell'albo di Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata di Francia, notansi dopo quello di Crispi, i nomi di Rudinì, Luzzatti, Caetani, Sonnino, Biancheri, Bonin, Prinetti, Malvano, Visconti Venosta, Blanc, Borghese e Ruspoli.

— Alle quattro del pomeriggio l'on. Zanardelli si recò a Palazzo Farnese per comunicare ufficialmente a Barrère le deliberazioni della Camera. Il generale Menotti Garibaldi telegrafò le condoglianze della Lega Franco-italiana.

## L'UOMO E LA SUA FORTUNA

Felix Faure, quando fu eletto al seggio presidenziale della Repubblica francese, con 430 contro 361 dati a Brisson, aveva 54 anni. La fortuna gli aveva sempre, fino allora arriso, come continuò ad arridergli dopo, ed egli del resto era uomo da saperne conquistare e conservare i favori. Vero rampollo della democrazia borghese, egli fu educato in una scuola professionale e poi mandato in Inghilterra a studiarvi la lingua, la grande industria e il grande commercio.

Di ritorno in Francia, mise a profitto queste lezioni pratiche in una officina da lui stesso fondata e dove, padrone e operaio nello stesso tempo, lavorò per così dire con le sue mani alla propria fortuna.

In tal modo riuscì a formarsi una considerevole sostanza, dovuta veramente alla perseveranza intelligente e al lavoro.

Console per lungo tempo della Grecia all'Havre, seppe così bene conciliarsi la stima e la simpatia della città, che fu presto chiamato a una carica municipale ed eletto giudice al Tribunale di commercio.

A quarant'anni fu eletto deputato per la prima volta prendendo il posto di un deputato conservatore; egli si era schierato fra i repubblicani.

Gambetta rimarcò subito Felix Faure e comprese le risorse che potevano trarsi da questo spirito chiaro e equilibrato, da questo uomo avvezzo agli affari e allorchè formò il suo grande ministero, lo prese come sottosegretario di Stato al ministero del commercio e delle colonie. Felix Faure seguì naturalmente la sorte subito contrastata del Gabinetto nel quale era entrato; però vi era rimasto abbastanza per farsi apprezzare, tanto che il 22 settembre 1883 fu chiamato nel Gabinetto di Jules Ferry al sottosegretariato delle colonie.

Nelle elezioni del 1885 fu eletto deputato della Senna inferiore con più di 80.000 voti e tre anni più tardi entrava nel primo ministero Carnot, dimettendosi con dignità poco dopo e creandosi una situazione sempre più considerevole alla Camera, che lo aveva scelto per uno dei suoi vice-presidenti quando Dupuy lo chiamò al suo ministero come ministro della marina.

E fu quello allora il posto a lui adatto, perchè Faure si era fatta una specialità degli studii riguardanti le questioni relative alla marina mercantile, e alla marina da guerra e al commercio internazionale.

Fu relatore di alcune Commissioni parlamentari su importanti progetti di legge ; e fra le proposte, dovute alla sua iniziativa, i democratici ricordano con compiacenza quella che mira a determinare la responsabilità dei padroni nei casi di accidenti toccati ai loro operai. Ciò contribuì malgrado che egli fosse stato eletto presidente della Repubblica dai voti dei conservatori, a dargli un'aureola di popolarità che fu largamente sfruttata dai suoi sostenitori.

Veramente, come invece si è visto dopo, Felix Faure se aveva tratto la sua personalità dalla borghesia lavoratrice e nel lavoro avea edificato la sua fortuna, si mostrò di gusti e di tendenze aristocratiche e sopratutto tenace conservatore di quelle forme e di quel decoro a cui il suo posto gli dava diritto.

Tuttavia, salvo qualche frizzo nei giornali umoristici, questa specie di nobiltà esteriore nell'atteggiamento e nei modi gli giovò, poichè veniva a fondersi a quella amabilità fisica e morale che costituiva la caratteristica di Felix Faure. Di piacente aspetto, condiscendente, facilmente accessibile, aperto a tutti era uno di quelli uomini che sanno essere e parere graziosi e simpatici.

D'altra parte il popolo francese, che sente vivissima la nostalgia degli splendori regi, non poteva che aver simpatia per la figura slanciata, distinta ed elegante del primo magistrato della Repubblica, non poteva che sentir soddisfazione per il modo dignitoso con cui egli sapeva presentarsi al pubblico, passare una rivista, disimpegnare le funzioni della sua alta carica, non poteva che essere orgoglioso del prestigio di cui Felix Faure aveva saputo nuovamente circondare la Presidenza della Repubblica.

Pertanto la sua origine umile, la sua carriera laboriosa, anzichè contrastare con l'etichetta formalistica di Faure presidente, venivano a solleticare la vanità popolare che si sentiva fiera della sua rappresentanza ufficiale.

Per merito di Faure, l'Eliseo aveva saputo ridestarsi a qualche sprazzo dell'antica luce, e la distinzione e la correttezza formale di Faure non furono forse le ultime fra le cause per cui ai parigini fu dato di vedere sui *boulevards*, nella medesima carrozza dell'Imperatore di Russia, il Presidente della repubblica.

Un'altra qualità ebbe Felix Faure. Dopo la sua elezione a Presidente della Repubblica, egli con sagace tatto abbandonò la politica militante; seppe stare all'infuori dei partiti, tenendosi abilmente fermo sopra le correnti delle passioni. Conoscendo forse di non avere quelle rarissime enargie superiori necessarie a un grande reggitore per potere all'occorrenza raccogliere, costingere, vincere la volontà eccitata di tutto un popolo, Faure non discese all'intrigo e piuttosto, sia pure per un senso egoistico, preferì rimaner neutrale, contentarsi più della parata che della sostanza del potere.

In tal modo se forse in taluno destò qualche scontento, egli non si creò nemici, e gli attacchi che gli vennero mossi caddero in pochi giorni, perchè privi di ogni consistenza.

Per quella armonia che egli aveva saputo fare in sè stesso fra la democrazia del suo passato e l'elevata decorosità della sua carica presente, per quella sana mediocrità che gli aveva suggerito una parte esteriore, in cui dovevano pacificarsi le singole ambizioni inferiori si credette che un'èra di concordia si aprisse per la Francia,

E i primi tempi della presidenza di Faure confermarono la speranza, e l'alleanza franco-russa la rese certezza, ma quando dopo questa calma apparente scoppiò la tempesta dell'affare Dreyfus, anche i più ottimisti, anche i più illusi sulle virtù di Faure che lo rendevano il capo perfetto quale lo desidera una Repubblica parlamentare a base democratica, dovettero ricredersi. Non si doma la tempesta standola a guardare, non si regge e si rialza un popolo, lasciandolo fare, ma si schiude il varco alla rovina appartandosi serenamente nel retorico paludamento della neutralità, che il regime democratico parlamentare prescrive per il capo dello Stato.

⁂

Ed ecco ora alcuni cenni biografici.

François Felix Faure nacque a Parigi il 30 gennaio 1841. Fu dapprima armatore all'Havre, membro ed ex presidente della Camera di commercio di questa città, capo battaglione della guardia mobile durante la guerra del 1870-71, ed all'Havre condusse dei rinforzi per soccorrere Parigi, quando era in preda ai disordini della Comune.

Nominato Cavaliere della Legion d'onore il 31 maggio del 1871, alle elezioni legislative del 21 agosto 1881, si presentò quale candidato repubblicano nella tredicesima circoscrizione dell'Havre, e fu eletto con 5876 voti, contro 5675 ottenuti da Le Vaillant du Douët, deputato uscente e candidato legittimista ; e sedette alla Camera sui banchi dell'Unione repubblicana. Il 14 novembre 1881, dopo la formazione del Ministero Gambetta, divenne sotto-segretario di Stato al Ministero del commercio delle colonie, e conservò questa carica fino alla caduta del Gabinetto (26 maggio 1882).

Giulio Ferry lo chiamò al sotto-segretariato delle colonie nel Gabinetto ch'egli presiedette, il 30 settembre 1883 ; diede poi le dimissioni insieme a tutto il Ministero il 31 marzo 1885.

Durante la legislatura 1881-85, ebbe spesso occasione di prendere la parola nella sua qualità di sottosegretario di Stato.

Inscritto sulla lista repubblicana della Senna inferiore, alle elezioni legislative del 4 ottobre 1885, fu eletto terzo su dodici candidati con 80559 voti su 149546 votanti.

Egli votò contro l'espulsione dei principi (11 giugno 1886), pel Ministero Rouvier (31 maggio 1887), e contro la revisione della costituzione il 30 marzo 1888. Rieletto nel 1889 dal 2. circondario dell'Havre con voti 7771, e successivamente nelle due posteriori legislature, sedette sempre alla Sinistra, e prese parte notevolissima a tutte le principali vicende parlamentari.

Il Faure ha scritto pochissimo ; si ricorda di lui soltanto uno studio sulle condizioni della città e del porto dell'Havre, pubblicato nel 1879.

⁂

Succeduto nella Presidenza della Repubblica a Casimir Perier, che aveva lasciato l'altissimo posto per motivi che ancora sono avvolti nel mistero, Felix Faure, sorretto dal consiglio d'un abile ministro degli esteri, Hanotaux, diresse, subito, principalmente l'opera sua a migliorare la situazione della Francia in Europa. E fu durante la sua presidenza, che venne conclusa quell'alleanza con la Russia, salutata con tanto entusiasmo dai francesi.

Felix Faure ospitò a Parigi il 6 ottobre del 1896 lo Zar e la Zarina ; e l'anno seguente, in agosto, si recò a Pietroburgo a restituire la visita ai Sovrani russi.

Questi fatti resero popolare, in Francia, il nome di Faure, che nei primi anni della sua presidenza pareva così fortunato. Vennero poi i disinganni ; le relazioni con la Russia, che non voleva seguire il giuoco arrischiato della Francia, si raffreddarono.

Intanto sorgeva l'affare Dreyfus e s'iniziava quella agitazione, che andò poi diventando sempre più grave e minaccia ancora di gettare la Francia in una guerra civile.

⁂

Felix Faure fu il sesto Presidente della Repubblica fondata nel 1871.

Egli lascia la moglie e due figlie ; una è maritata a René Berge, consigliere generale della Senna inferiore ; l'altra, Lucia, zitella, di anni 26, fu la gentile compagna del Presidente nei suoi viaggi e nei ricevimenti all'Eliseo.

# AFRICA

## La definizione dei confini

Ci telegrafano da *Roma 17 febbraio, sera* :

Le notizie dell'Africa continuano ad essere soddisfacenti. Alla Consulta si ritiene prossima la definizione dei confini fra la colonia nostra e l'Abissinia.

## Un altro vivace dibattito in Senato

**La convenzione per l'Università di Bologna**

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbr., sera*:

La minoranza della Commissione permanente di finanza del Senato presenterà una controrelazione favorevole alla convenzione per gli stabilimenti universitarii di Bologna.

Appellandosi al Senato dal voto della maggioranza della Commissione stessa, l'onor. Baccelli sosterrà la convenzione. Per tale progetto continua una agitazione vivissima nelle acque di solito così tranquille di Palazzo Madama, dove si attribuisce il voto della maggioranza della Commissione alla ostilità del senatore Cremona, che vorrebbe accentrare a Roma gl'insegnamenti delle scuole d'applicazione degli ingegneri, mettendo le rimanenti in condizione di morire per lenta consunzione.

## Il ministro Vacchelli

**e la Giunta di vigilanza sulle Banche**

**Una multa di L. 300,000 alla Banca d'Italia**

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera*:

Circa il preteso conflitto tra il ministro Vacchelli e la giunta di vigilanza per gli istituti di emissione l'*Agenzia italiana* pubblica le seguenti ufficiose informazioni : L'ispezione triennale degli istituti suaccennati constatò che alcune operazioni di riporto fatte dalla Banca d'Italia erano contrarie alla legge e comunicò il rilievo alla Banca. Questa presentò le proprie giustificazioni sulle quali il ministro domandò il parere della Giunta di vigilanza. La Giunta ammetteva la violazione della legge, ma raccomandava di non applicarne le sanzioni penali, menando buone le giustificazioni della Banca. Anzi qualche commissario consigliò che si dovessero analogamente modificarsi le relazioni degli ispettori.

Il ministro Vacchelli non credette che fosse in suo potere di mutilare le relazioni e di impedire il corso delle disposizioni legislative, per cui le relazioni si pubblicarono integralmente e l'intendenza di finanza elevò la contravvenzione, multando la Banca per trecentomila lire circa, per le illegali operazioni compiute.

## Per le tariffe ferroviarie

**Noleggio di vagoni**

Ci telegrafano da *Roma 17 febbraio, sera* :

Il ministro dei lavori pubblici, Lacava, ha conferito stamane con Mazza, direttore della Rete Mediterranea e col direttore della Rete Adriatica, Borgnini, circa la riduzione delle tariffe per i trasporti ferroviari.

L'on. Lacava autorizzò la Rete Mediterranea a noleggiare in Austria trecento carri da dodici tonnellate.

## Per gli edifici scolastici

**Contro il rincaro del solfato di rame**

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera* :

Presso la Commissione della Camera, della quale è presidente l'on. Boselli, incontra difficoltà il progetto di proroga della legge del 1888 per i mutui di favore, destinati alla costruzione degli edifici scolastici, parendo eccessivo il termine decennale, proposto da Baccelli.

— Fortis ricevette Cottafavi, Mancini e Cavalieri, delegati del Comitato, costituitosi per provvedere contro il rincaro del solfato di rame. Il ministro promise d'incoraggiare le cooperative per la fabbricazione del solfato di rame, mediante premi e con la riduzione delle tariffe. Intanto raccomandò l'impiego dell'acetato di rame, ottimo ed economico surrogato del solfato.

## Le modificazioni alla Ricchezza Mobile

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera* :

La commissione che esamina il progetto di riforma della Ricchezza Mobile, nella riunione odierna, a cui è intervenuto il ministro Carcano, ha concordato le definitive modificazioni al progetto ministeriale, nominando relatore Di Broglio con voti 5, contro Majorana che ne ebbe 3. L'accordo fra la commissione e il Ministero è completo, tanto circa i provvedimenti che semplificano la procedura fiscale, quanto circa gli sgravi in favore di alcune classi di contribuenti.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera*:

Il contrammiraglio Bettòlo è nominato grande ufficiale della Corona d'Italia *motu proprio* del Re.

Il sottotenente di vascello Scapin sostituisce sulla *Calatafimi* Di Somma che sbarca per malattia.

Il commissario Gabellini sostituisce sul *Dogali* Guardati.

Il *Palinuro*, che imbarca la scuola mozzi, è partito da Lisbona.

## La Cassa Nazionale per la vecchiaia

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera* :

Il Consiglio di previdenza ultimò l'esame del regolamento della Cassa Nazionale per la vecchiaia, respingendo le modificazioni raccomandate dalla Società di mutua assistenza degl'impiegati di Roma.

# CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

## Le dimissioni del Ministero Banffy

*Vienna 17, ore 10 a.* — I giornali considerano imminente l'accettazione delle dimissioni che il Ministero ungherese, presieduto da Banffy, diede da qualche tempo. Sono unanimi nell'indicare Szell successore di Banffy ; secondo alcuni giornali Szell sarebbe stato già incaricato di comporre il nuovo gabinetto ungherese.

*Budapest 17, ore 11 a.* — Il *Correspondenz Bureau* è autorizzato a dichiarare che il gabinetto Banffy non si è finora dimesso.

**Alla Camera dei Comuni**

**Le dichiarazioni dei ministri**

*Londra 17, ore 10 a.* — (*Camera dei Comuni*) — Continua la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

*Ritchie*, rispondendo ad analoga interrogazione, dice di non credere che l'Inghilterra mancherebbe di grano in tempo di guerra, ammenochè non fosse bloccata, perchè ne riceverebbe dalle colonie. Si dichiara poi contrario al protezionismo. Crede che migliore partito sia avere una flotta potente e assicurante le vie commerciali.

**Un altro duello in Ungheria**

*Budarest 17, ore 10 p.* — In seguito ad una polemica giornalistica vi fu un duello alla pistola fra due redattori dei giornali ungheresi. Uno dei due duellanti Csajthay rimase gravemente ferito al petto.

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

**Firenze** — Ci telegrafano, 17 febbraio, sera — *Il gioco del calcio* — Alla seconda partita del giuoco del calcio è intervenuta oggi la Regina Natalia, presenti tutte le signore della aristocrazia fiorentina femminile.

*Suicidio* — Il diciassettenne Liscirelli, figlio del noto impresario teatrale, stanco di vivere, si suicidava alle Cascine iersera con 4 colpi di rivoltella.

**Livorno** — Ci telegrafano 17 febbraio, sera — *Investimento in porto* — Il piroscafo *Egitto* della Navigazione Generale Italiana manovrando in porto, investiva il brigantino *Rosina* che riportò un grave danno.

La Capitaneria di porto ordinò una inchiesta.

**Il tradimento di un caporale suicida ?**

Il 30 gennaio scorso, come abbiamo riferito, il caporale d'artiglieria Carlo Sassi, di Novara, si era suicidato nella prigione della caserma della Cernaia, a Torino, facendosi cadere addosso il pesantissimo tavolato. La causa del suicidio rimase ignota, ma si andò subito susurrando che si trattava di qualche cosa di ben grave e misterioso.

Ora, la *Gazzetta di Torino* raccoglie la voce che il caporale Sassi, approfittando della sua qualità di operaio dell'Arsenale, abbia venduto ad un emissario di una potenza estera il modello del nuovo cannone. Essendo il Sassi stato scoperto ed arrestato si sarebbe suicidato.

Lo stesso giornale dice che sarebbe stato arrestaun altro individuo ritenuto suo complice, ma non se ne conosce il nome.

**Un " deficit „ di 100,000 lire in una Banca**

**L'arresto del direttore e del ragioniere**

Si ha da Foggia, 15 :

In seguito ad una inchiesta sulla situazione finanziaria e morale della *Banca di Credito di Ortanova* l'autorità ha spiccato mandato d'arresto contro il direttore cav. Francesco De Mari ed il rag. Silvio Casella. Essi furono arrestati iersera.

Dalla verifica fatta sulla gestione della Banca si è verificato un ammanco di cassa di più che 100,000 lire. Intanto gli uffici dell'Istituto sono stati suggellati. Si è recato sul luogo il giudice istruttore.

**CRONACA DEL MARE**

*Bombay 17.* — E' giunto il piroscafo *Bisagno*.

*Singapore 17.* — Il piroscafo *Bormida* ha proseguito per Hong Kong.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Sabato 18 febbraio : S. Eutichio.

Domenica 19 febbraio : S. Zenobbio.

Il sole leva alle 7.10; tramonta alle 5.40.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

**Per la morte** del presidente della repubblica francese Felix Faure, ieri furono issate le bandiere nazionali a mezz'asta, alla Prefettura, al Municipio, sulle antenne della Piazza, al Comando del Dipartimento, sulle torri dell'Arsenale, nel campo omonimo, alla Capitaneria di porto e su tutte le rr. navi ormeggiate nella zona del dipartimento.

Anche alle sedi dei consolati francese, austro-ungarico, russo e serbo furono issate le bandiere a mezz'asta.

**La precocità malvagia: fuoco all'Istituto Canal** — All'Istituto Canal, si trovavano da qualche tempo ricoverate due giovani trevigiane, certa Maria Grespan, sedicenne e Amelia Maso, di quindici anni.

Ribelli ad ogni ammonimento, le due ragazze formavano la disperazione delle suore, le quali erano costrette a infliggere loro frequentem[ente] le punizioni stabilite dai regolamenti del [pio] luogo.

Però le ragazze invece di correggersi, me[di]tarono di vendicarsi delle suore in un modo ad[]dirittura inumano : di dare fuoco all'istituto [e] bruciare tutto e tutti ; fuggire...

Concertato il triste progetto, l'altra notte co[]minciarono ad effettuarlo e se non riuscir[ono] pienamente, non fu certo per cause dipendent[i] dalla loro volontà.

Alle una e mezzo dell'altra notte si alzaro[no] entrambe, si vestirono furtivamente e dal dor[]mitorio entrarono in un camerino attiguo al[la] latrina, dove erano custuditi effetti di vestiar[io] e parecchie scope.

Accesero un zolfanello, appiccarono fuoco a[d] alcuni fogli di carta (che si erano precedente[]mente procurata) e li gettarono sulle scope [e] sui vestiti; quindi ritornarono nel dormitorio.

Fortunatamente, in questo frattempo l'as[si]stente Giuseppina Grasselli viste le due ragaz[ze] in piedi, si mise in sospetto ; e accorsa nel ca[me]rino, giunse in tempo a spegnere le fiam[me] prima che, divampando, si estendessero alle m[a]terie infiammabili.

In un attimo, alle grida della assistente, [si] alzarono tutte le ricoverate, le suore ed il pe[r]sonale. Spavento e confusione indescrivibili!

Il mattino dopo, la signora Gilardi Carolina direttrice dell'istituto, fece regolare denuncia [e] le due ragazze vennero arrestate.

Interrogate dall'ispettore di Cannaregio, co[n]fessarono che avevano dato fuoco prima co[lla] speranza che le suore morissero bruciate, e [poi] colla speranza di fuggire dall'istituto inavve[r]tamente, in mezzo alla confusione ! !

**La donna scomparsa a S. Martino** — [In] campiello della Grana a S. Martino al N. 2[] abita il secondo piano il gondoliere Luigi M[iani] insieme alla moglie Fortunata Scarpa d[i] [] anni.

Da parecchi anni ella era affetta da mal[] ribelle a tutte le cure dei medici. Più volte [] amiche e conoscenti manifestò il proposito [di] voler uccidersi essendo stanca di vivere a [] modo.

A dare poi il tracollo alla poveretta, venne [la] morte delle due sue figliuole.

L'altra mattina alle quattro, ella si alzò [] letto, si vestì e scese le scale, portando seco [il] vaso da notte ed il lume ad olio (circosta[nze] queste che dimostrano lo squilibrio mentale d[ella] Scarpa).

Toltesi le pianelle dai piedi, le posò sui g[ra]dini di una scala ; sui gradini di un'altra s[cala] lasciò il lume spento e il vaso da notte lo p[ose] davanti la porta della casa di fronte alla []. Poi si allontanò e... non fu più veduta.

Che cosa è avvenuto di lei ?

Si ignora. Il marito suo, svegliatosi un'[ora] dopo, rimase molto sorpreso di non vedere [a] letto la moglie, e la sorpresa aumentò qua[ndo] scese le scale, rinvenne le ciabatte ed il lu[me].

Dapprincipio i parenti ritenevano che ella fosse recata presso alcuni parenti alla Brag[ora] ma andati colà, non ve la trovarono.

All'ospedale, al cimitero, non fu trovata [] pure ed infruttuosamente furono scandagliati [i] canali vicini all'abitazione del Miani.

**Per l'arte pubblica** — Con questo [] si è costituita a Firenze, sotto la presidenza [di] quel sindaco, marchese Torrigiani, una Soc[ietà] che ha per fine la tutela del carattere e del [pa]trimonio storico ed artistico di Firenze. [Nel] Comitato ordinatore furono eletti, oltre il [Tor]rigiani, il principe Corsini, il marchese Ri[] l'on. Panzacchi e il nostro Pompeo Molmenti. Crediamo che una Società simile si costi[tuisca] anche a Venezia, e siamo certi che essa [avrà] l'aiuto e l'incoraggiamento del sindaco [conte] Grimani.

**Gradinata della Salute** — I lavori di [re]stauro radicale della gradinata della Salute [so]no già incominciati (secondo la volontà, e [a] spese del compianto cav. Trevisanato) e dov[ran]no essere compiuti in breve tempo e in m[odo] da non essere d'ostacolo, in nessun caso, al [con]correre della cittadinanza per la festa di S[an]t'Antonio. Impreditore è il cav. Dorigo.



## Taccuino del pubblico

**I quaresimalisti** che predicheranno in Ve[nezia] nella corrente Quaresima sono :

*Nella Basilica Patriarcale di S. Marco*: l'Ill. rev. mons. Antonio De Angelo, canonico teologo, [] domeniche.

*Nell'Arcipretale Basilica di S. Pietro ap.*: il D. Antonio Rubini, il primo giorno, venerdì e fe[ste].

*Ss. Apostoli* : il M. R. P. Ronfilio Molmari [] vita ; tutti i giorni ad eccezione del sabato.

*S. Cassiano* : il R. D. Francesco Bosmin, tu[tti i] giorni ad eccezione del sabato.

*S. Canciano* : il R. D. Emilio Gaggio, il p[rimo] giorno e feste.

*S. Cristoforo* : il M. R. D. Giuseppe Ambrosi, primo giorno e feste.

*Ss. Ermagora e Fortunato* : il M. R. D. Gia[] Rosada, il primo giorno e le feste.

*S. Eufemia della Giudecca* : il R. D. Giovanni B[] baro, il primo giorno e le feste.

*S. Felice* : il R. D. Giuseppe Bortoluzzi, il p[rimo] giorno e le feste.

*S. Francesco della Vigna* ; il M. R. P. Sebastiano Zanovello Francescano, il primo giorno e le feste.

*Ss. Gio. e Paolo* : il M. R. D. Jacopo Altini, i m[er]coledì, venerdì e feste.

*S. Gio. Batt. in Bragora* : M. R. P. Basilio Ca[] litano scalzo, primo giorno, venerdì e feste.

*S. Geremia profeta* : il M. R. P. Giacomo M.[] leoni della Comp. di Gesù.

*S. Giacomo ap.* (vulgo dall'Orio) : il M. R. D. L[] Palezza, ex-parroco di Camisano Vicentino.

*Ss. Gervasio e Protasio* : il M. R. D. Giuseppe [] Giove, il primo giorno e le feste.

---



ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Verso le cinque della sera i testimoni d'Alberto tornarono e gli consegnarono la copia a lui destinata. Essi si erano appena ritirati, quando un avvenimento veramente straordinario si produsse nel palazzo dei Crisenac. Il generale conte di Villeneuve Silvepont in persona si fece annunziare.

Il signor Crisenac e suo figlio stavano nel salone commentando gli avvenimenti della giornata e della sera innanzi.

Entrambi si guardarono stupiti. Il generale entrava dietro i passi del servo ; non ebbero nemmeno il tempo di scambiare i loro pensieri; ma nel turbamento che dissimulavano con saluto silenzioso, essi pensarono :

— E' Andreina che lo manda.

Il generale attraversò il salone a passo lento e maestoso.

— L'onore dei nostri figli è salvo, signore diss'egli ; ma lo è nella mia casa, sotto la mia responsabilità... non lo è dunque senza apparenza di ragione...

— Credete, signore, interruppe il signor Crisenac, che io deploro altamente la vertenza che ha riannodato la sanguinosa tradizione da me creduta infranta poichè le nostre famiglie non si erano più incontrate.

— Io non ne ho colpa, disse il generale. Vi ho lungamente cercato : mio padre che ha ucciso il vostro nel 1830, se non erro, era ed è ancora furibondo ; ma io ho passato la mia giovinezza in Africa, in Crimea, in Italia ; l'età è giunta...

— E non abbiamo avuta l'occasione di venire alle mani.

— Precisamente.

— E non ne vedete più la necessità, credo.

— Senza di ciò come potrei esser qui, io ?

Alberto ascoltava attentamente il discorso del generale, ma poi, temendo di essere indiscreto, sotto un pretesto qualunque si ritirò, onde i due padri avessero potuto conversare a loro bell'agio.

— Ben fatto, disse il generale ; così agiscono tutti gli uomini di mente e di cuore. Eppoi, guardate, parliamoci francamente, la provocazione di mio figlio, ha prodotto un effetto diametralmente opposto a quello che ci aspettavamo.. Mia figlia ama vostro figlio. Voi non conoscete Andreina ; il signor Alberto vi avrà detto forse che è bella, amabile, graziosa !... Ma quando si è fitta un'idea in capo, è impossibile...

— Lo so...

— Come ! voi sapete.

— So che vostra figlia ha dimostrato molto carattere e molta presenza di spirito in tutta questa faccenda : so anche che mio figlio l'ama di tutto cuore.

— Ah !

— Non esito a confessarvi che io ho combinato un progetto che può permettere di annullare il passato e di riunire dopo tre secoli le nostre famiglie.

— Il collare !...

— Sì.

— L'avete ?

— Ahimè no ! questo talismano d'odio è perduto. Ma lo ritroveremo. Domani sera, io e mio figlio partiremo senz'altro per il castello d'Agynès. Colà, gli spiegherò la fatale leggenda. Eppoi, colla grazia di Dio, egli partirà alla conquista del collare maledetto. Egli ama, il trionfo non gli sarà impossibile ; e, perchè venga distrutto, egli deporrà quel trofeo ai piedi...

— Della sua fidanzata ; dite questa dolce parola che ci rallegra, signor Crisenac d'Agynès. Questi due giovani faranno smentire il nome della vostra baronia.

Ma se il collare fosse perduto per sempre ? Io ho la debolezza d'essere superstizioso. Crederei sacrificare mia figlia, la mia cara Andreina...

— Contate su me, contate su noi, affermò il signor Crisenac, Alberto è intrepido, è giovane e ama !

— Che il cielo v'ascolti ! Addio, signore.

— Fin da questo momento incomincia fra noi una tregua ; è mio desiderio che sia terminata con un trattato di pace.

— Grazie, signore, e fra non molto, lo spero..

. . . . . . . . . . . .

L'indomani alle sette e quarantacinque minuti della sera, il signor Crisenac e suo figlio prendevano, alla stazione ferroviaria di Parigi-Lione-Mediterranea, il treno diretto per Aix, in Provenza. Alla stessa ora la signora di Villeneuve-Silvepont, rimetteva ad Andreina una lettera di Alberto. Questa lettera non era altro che il processo verbale firmato dai quattro testimoni.

Il giovine comandante della milizia mobile vi aveva aggiunto queste semplici parole :

« *Signora*,

« L'onore è il più prezioso de' miei beni ; io lo affido a voi. Il giorno che verrò a reclamarlo sarà quello in cui io mi crederò degno della mano di vostra figlia. Quel giorno un passato odioso sarà stato distrutto. L'amore avrà spento l'odio.

« ALBERTO DI CRISENAC D'AGYNES »

Fiera e felice di questa dichiarazione d'amore, delicata e originale nella forma, Andreina rispose a suo nonno che non cessava di domandarle notizie del duello.

— Il barone d'Agynes è morto ; sono stata io che l'ho ucciso.

Il vecchio fece un movimento di gioia feroce.

V.

Il treno diretto che parte da Parigi alle s[ette] e quarantacinque della sera, giunge all'indo[ma]ni alle quattro pomeridiane. Il treno dirett[issi]mo, soppresso nel momento della guerra, [] era stato rimesso ancora in azione.

Il signor Crisenac conosceva a fondo la s[ua] Aix, la bella Aix, la bella dai boschi dorm[enti] della Provenza, deliziosa città in cui l'aris[to]crazia dell'antico Parlamento, avendo ricev[uto] le tradizioni della gran vita di famiglia, [] la folle giovinezza della scuola di diritto iso[lata] nella sua strepitosa esurberanza.

Prima di lasciare Parigi egli aveva telegr[afato] al signor Vastel, fittaiolo di vetture, perchè [man]dasse alla stazione di arrivo una delle sue m[i]gliori carrozze.

I d'Agynes non aveva più attinenze ad A[ix] ma il loro nome era conosciuto. Il signor [Va]stel in persona si recò alla stazione colla m[i]gliore vettura, nella quale i due viaggiatori presero posto, non appena giunti, senza nemme[]no aspettare i loro bagagli.

— Al Tholonet e presto, disse il signor C[ri]senac al cocchiere.

E al signor Vastel :

— Questa sera forse non ci rivedremo.

Il Tholonet è la proprietà del marchese di [Ga]lliffet : una bella casa di campagna, nascosta [in] mezzo al folto dei platani.

*(Continua)*

*S. Luca*: l'ill. e rev. mons. Antonio De Angelo, primo giorno e le feste.
*S. Maria Formosa*: il R.mo P. Pellegrino Paoli francescano; tutti i giorni, ad eccezione del sabato, alle ore 3 pom.
*S. Maria Gloriosa dei Frari*: il R. D. Bernardo Melotti, il primo giorno, venerdì e feste.
*S. Maria del Giglio*: il R. D. Giuseppe Chiussi, i mercoledì, venerdì e feste.
*S. Maria del Rosario*: il M. R. D. Giovanni Forro, il primo giorno e le feste.
*S. Martino*: il R. D. Attilio Facchin, il primo giorno, i venerdì e feste.
*S. Maria del Carmelo*: il M. R. D. Leopoldo Veronese, Cerimoniere Capitolare, tutti i giorni, eccettuati i sabbati.
*S. Moisè Prof.*: il R.mo D. Giuseppe Spellanzon, tutti i giorni ad eccezione del sabato.
*S. Nicola da Tolentino*: il R. D. Salvatore Urbani, i mercoledì e feste.
*S. Pantaleone*: il R. D. Nicola De Zorzi, il primo giorno e le feste.
*S. Raffaele Arc*: il R.mo D. Federico Sandrinelli, il primo giorno, venerdì e feste.
*S. Stefano*: il R. D. Giuseppe Busetto, il primo giorno e le feste.
*S. Silvestro*: il R. D. Francesco Marchiori, il mercoledì, venerdì e feste.
*SS.mo Salvatore*: l'Ill.mo e R.mo Mons. Cherubin, Canonico Arciprete, i mercoledì e venerdì alle ore 3 pom. Predica poi la sera durante il mese di S. Giuseppe che comincia il giorno 18 febbraio.
*S. Simeone Prof.*: il R.mo D. Achille Bucchetti, il primo giorno e le feste.
*S. Zaccaria Prof.*: il R.do D. Ernesto Gaggio, il primo giorno, venerdì e feste.

**Conferenza Anzoletti** — Stasera alle 8 e mezza nella sala maggiore del teatro *Fenice* (ex Liceo Marcello) la scrittrice signorina Luisa Anzoletti di Trento, terrà l'annunciata conferenza sul tema: *Per un nuovo patto fra la scienza e la religione.*

**Scuola libera popolare** — Stasera alle ore 8 il prof. Ercole Rovalta terrà lezione su *La poesia italiana durante la rivoluzione e l'impero.*

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 17 febbraio

Nascite: maschi 7 femmine 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 18.

*Matrimonii*: Callegher Eugenio Pietro pensionato, vedovo, con Pullini Maria Italia stiratrice, nubile. Celebrato in Vittorio il 12 febbraio.

*Decessi*: Ceroni Bottini Vittoria M., di anni 89, vedova, r. pens.. di Venezia — Casson Dall'Asta Angela, di 77, id. pens. Cassa risp., id. — Cestari Chisalè Amalia, di 66, coniugata, casalinga, id. — Nicoletti Mellino Santa, di 62, vedova, id. di Murano — Roveredo Roiter Adelaide, di 32, coniugata, domestico, di Meolo — Bettini Giuseppe, di 78, con, già pittore, di Venezia — Orlo Ottaviano, di 77, id. già piattaio, id. — Fumato Nicolò, di 73. vedovo, industriante, id. — Puppato Giorgio, di 72, coniugato, r. pens., id. — Vepova Giuseppe, di 75, r. pens., id. — Mamoli Elio ch. Giovanni, di 59, id., erbivendolo, id. — Marsoni Paolo, di 21, celibe, negoz. biade, di Torino.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Un giovane esploratore, al momento della partenza, saluta teneramente la sua metà:

— Via, cara amica, fatti coraggio. Capisci bene che non posso condurti meco... in un paese dove ci sono tante difficoltà da vincere: il clima, le fatiche, i cannibali...

— I cannibali! Mio Dio! Ma, almeno, amico mio, hai tu rinnovato il tuo contratto d'assicurazione sulla vita?...

**BUONA USANZA**

Le famiglie Lardera Vincenzo e Venerando Pietro, offrono all'Ospitale bambini poveri lire sei in morte di Terenzio Tassan. — Gastone Usigli per la nascita di una sorellina L. 25.

— Dalla vendita del palco n. 32 pepiano alla *Fenice* lasciato dal barone Raimondo Franchetti per tutta la stagione di carnevale a favore dell'Ospedale dei bambini poveri, si è ricavata la cospicua somma netta di 418,20 lire. — Il Consiglio direttivo dell'erigendo Ospedale porge al benemerito oblatore i più sentiti ringraziamenti.

— Federico ed Umberto Trevisanato per la morte del cav. Bottoni Francesco offrono L. 5 a favore degli Asili notturni.

— Pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte: L. 5 dal sig. Luigi Alverà, in morte di Angela Casson ved. Dall'Asta — L. 5 da Arturo Ermo Fiecchi in morte del cav. uff. Francesco Veronese — L. 5 da G. e G. Scarabellin in morte di Paolo Marsoni.

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia Maggi-Della Guardia con la commedia di Paolo Ferrari *Due Dame.*

Le rappresentazioni di questa compagnia saranno diciotto, dovendo essa il giorno 8 del prossimo marzo partire per l'America.

I prezzi serali sono così stabiliti: Ingresso cent. 80 — scanno lire 1 — poltrona lire 2 — palchi pepiano e primo ordine lire 5, secondo ordine lire 4, terzo lire 2.

Prezzi d'abbonamento per 12 recite: Ingresso lire 6 — scanno lire 6 — poltrone lire 12 — palchi di pepiano e primo ordine lire 36, secondo ordine lire 24, terzo lire 12.

Fra qualche giorno avremo l'interessante novità di S. Lindau, *L'altro.*

**Malibran** — La seconda rappresentazione della compagnia equestre Rodolfo Guillaume confermò lo splendido successo ottenuto la sera di giovedì. Tutti i numeri furono applauditi e gli artisti chiamati con i più sinceri e calorosi applausi.

**Concerto Sauret** — I soci della *Benedetto Marcello* convennero numerosi iersera nella sala della *Fenice* al concerto Sauret. Il celebre violinista eseguì l'interessante e difficile programma con eletto sentimento d'artista, interpretando finemente e con correttezza di stile le classiche pagine di Beethoven, di Wieuxtemps, di Bruch e di Saint-Saëns. Come compositore il valentissimo Sauret fu ammirato nella *Barcarola* e nella *Farfalla*, molto applaudite, come tutti gli altri numeri del programma.

Col concerto di iersera la Società Marcello ha degnamente inaugurata la serie dei trattenimenti per il 1899.

**Teatri di Mestre** — Ci scrivono, 17 febbraio:

(*S.*) E' arrivata qui ieri la compagnia di canto diretta dal sig. Conti. C'è da sperar bene, specialmente se guardiamo le varie corrispondenze da Schio dove la detta compagnia ha saputo guadagnare applausi, simpatie, regali.

Domani sera (sabato) avremo la prima recita con la *Norma*, protagonista la signora Calderazzi.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine in data del 17 febbraio:

(*P. e.*) Con la *Dora* di Sardou, la Compagnia Di Lorenzo-Andò inaugurò iersera al Sociale il corso delle sue rappresentazioni, davanti un pubblico scelto e numeroso.

Domani, sabato, *Marcella* di Sardou.

### Un baritono impazzito sulla scena

Telegrafano da Pietroburgo, 16:

Il primo baritono dell'opera di Corte, Cernow, impazzì improvvisamente sulla scena, mentre si rappresentava la *Carmen.* L'infelice si mise a gridare verso la platea *Viva la Siberia,* aggiungendo insolenze ingiuriose all'indirizzo del pubblico. Lo spettacolo fu sospeso e fra il turbamento generale si dovette calare la tela. Cernow fu trasportato tosto al manicomio.

Si crede che la sua malattia sia inguaribile. Va notato che Cernow era protetto dallo Zar Nicolò II.

### Spettacoli d'oggi

**Goldoni** - 8 1/2 - Comp. Maggi - *Le due dame*
**Malibran** — Ore 8 1/2 — Circo equestre Guillaume
**Minerva** - 7 1/2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

**Furto dall'oste Guadalupi**

Cappella detta Cappellin Giuseppina, di anni 16 e Cargnelli Luigia, di anni 14, devono rispondere: la prima di furto qualificato per avere nel luglio scorso rubato in danno di suo zio Cosimo Guadalupi col quale abitava, tanta biancheria da tavola per un importo di L. 160.

La seconda di ricettazione, per aver presa ed impegnata la biancheria, conoscendone la provenienza furtiva.

La Cappella è pienamente confessa, l'altra sostiene di aver agito in piena buona fede, di aver impegnata la roba ricevendone una palanca per volta.

Il danneggiato, pur ammettendo il furto, non intende sporgere querela contro la nipote, che vuol mettere in un Istituto.

In seguito a ciò il P. M. ritira l'accusa per la prima e la sostiene per la Cargnelli.

Il Tribunale però non è di tal parere e condanna la Cappella a due mesi e 15 giorni di reclusione e pronuncia il non luogo a procedere in confronto della Cargnelli per mancanza di discernimento.

Dif. avv. Celeghin.

**Truffa**

Franco conte Francesco fu Tiberio, di anni 33, è comparso davanti al Tribunale a rispondere di truffa.

Egli il 24 febbraio u. s., con raggiri ed artifizii, assicurando di essere proprietario di un immobile situato ai Tolentini N. 340, si fece consegnare L. 150 dal sig. Lodovico dott. Sprocani, quale caparra e principio di pagamento dell'acquisto da questi fatto, mediante atto preliminare di vendita steso dal notaio dott. Brombarda, mentre, in seguito, risultò che l'immobile era di proprietà dei figli nascituri suoi; ciò che impedì la conclusione dell'affare e la perdita da parte dello Sprocani delle L. 150.

Nè le giustificazioni addotte dall'imputato, nè la restituzione fatta della somma in questione, nè infine la causa civile in corso valsero a scagionarlo dall'accusa.

Neppure la difesa dell'avv. Celeghin fece breccia sull'animo dei giudici; i quali, accettando le conclusioni del P. M., ritennero il co. Franco colpevole di truffa, e come tale lo condannarono ad un mese e 20 giorni di reclusione ed alla multa di L. 166.

**Scambio di morsi**

D'Este Luigi di Francesco, di anni 27, pescivendolo e Tagliapietra Giuseppe fu Antonio, di anni 42, venuti a questione il 3 ottobre scorso, dalle parole passarono ai fatti; nella colluttazione il primo diede un morso al labbro del secondo, che guarì della riportata lesione dopo oltre 20 giorni; ed il Tagliapietra a sua volta morse il D'Este, che riportò una ferita guarita in 10 giorni.

Chiamati a rispondere di lesioni, essi tentano di giustificarsi vicendevolmente, ma il Tribunale, convinto della loro reciproca colpabilità ed accettando le conclusioni del P. M., condanna il D'Este a 100 giorni di reclusione ed il Tagliapietra a 17 giorni della stessa pena.

Dif. avv. Grubissich.

**Una caldaia rubata**

La ben nota pregiudicata Maria Ciuffer, che aveva appena scontata una condanna, pensò bene di rubare una caldaia di rame.

Sorpresa dalle guardie Marini e Girotto colla refurtiva, non volle confessare dove aveva commesso il furto.

Comparsa a giustificarsi davanti al Tribunale, ella non volle dir nulla, quindi fu condannata per furto di una caldaia di proprietario ignoto, a 9 mesi di reclusione.

Questa è la sua 43.a condanna.

**Furto al comune di Concordia**

Padovese Domenico, fu Antonio, di anni 71, possidente, Miorin Enrico di Daniele, di anni 41 stradino, Venturoso Giuseppe fu Gio. Batta, di anni 70, stradino, Vignanti Luigi di Antonio, di anni 49 pure stradino, Miorin Daniele fu Angelo, di anni 79, contadino, sono tutti di Concordia Sagitaria ed imputati:

Il primo di furto per avere dal 1892 al 96, in cinque ripetute circostanze rubato a danno del comune 110 tegole e 5 piante di acacie, che erano a lui affidate. Gli altri quattro di complicità per essere concorsi nella perpetrazione del furto stesso.

I primi quattro accusati sono presenti all'udienza, ma il Miorin Daniele è dichiarato contumace, perchè ubbriaco fradicio, non è in condizioni da poter essere ammesso in sala.

Essi negano l'accusa, ma il fatto riesce provato in modo, che il Tribunale condanna i primi quattro a tre mesi e 26 giorni di reclusione ciascuno, ed assolve l'ubbriacone Miorin per non aver presa parte al fatto.

Dif. avv.i A. Bizio, Galeazzi e Serena.

Pres. Faldella — P. M. Cavallini.

### Corte d'Appello di Venezia

**Processo sospeso**

Il giorno 14 dicembre dello scorso anno, l'usciere del R. Arsenale Giacomo Moratti di Ancona, fu dal tribunale condannato a cento giorni di reclusione per furto.

Interposto appello contro tale sentenza, la Corte, ieri l'altro, deliberò di sospendere la decisione della causa fino all'esaurimento delle pratiche accennate nella istanza prodotta dall'appellante.

### Nota sibillina

**Sciarada**

Richiesto un giorno che cosa *altro* fo,
A far *primo*, risposi, al *tutto* me ne sto.

*Spiegazione della sciarada precedente*
LIVOR-NO

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 17 febbraio**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| Ore d'osservat. | 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 63.13 | 63.93 | 64.36 |
| Termometro contig. al Nord | 8.0 | 8.0 | 10.6 |
| » » al Sud | 8.1 | 8.8 | 17.7 |
| Umidità relativa | 91 | 94 | 70 |
| Direzione del vento | NNE | NNE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 9 | 9 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 11.5 min. di oggi + 7.4.

**Probabilità:** Venti deboli specialmente meridionali; cielo vario, qualche pioggia.

### della città di Venezia

**Mestre** — Ci scrivono 17 febbraio (*S.*) **Sequestro di roba guasta** — Questa mattina nella pubblica piazza, messo in vendita dal fruttivendolo Visentin Giuseppe, c'era un quintale di baccalà guasto. Il nostro brigadiere delle guardie municipali Carzeri Luigi che funge anche da vigile sanitario, operò il sequestro della merce dichiarando in contravvenzione il Visentin.

**S. Donà di Piave** — Ci scrivono 17 febbraio — **Echi del carnevale** — Anche il nostro paese segnalò il suo carnevale in modo speciale. Oltre qualche divertente festino all'*Albergo Italia*, vi furono dei veglioni al teatro *Sociale*. I primi per una male intesa avversione non riuscirono molto brillanti, ma negli ultimi il crescendo fu notevolissimo e l'ultimo riuscì addirittura splendido, da protrarsi sino alle 6 del mattino. Così la prova dei veglioni, iniziati per la prima volta quest'anno, si può dire riuscita.

### La "Gazzetta" a Padova

### A difesa dei Comuni

**Ci scrivono da Padova, 17:**

(*S.*) Fu annunciato che il Memoriale dei Sindaci della Lombardia e del Veneto — intorno il progetto di legge relativo alle tasse di consumo e di produzione ed ai tributi locali — ha fatto molta impressione sull'animo dei Quindici. Nè poteva accadere altrimenti. Questo lavoro, sobrio e forte, denso di ragioni e di fatti, è, addirittura, una splendida difesa degli interessi dei Comuni dell'Italia settentrionale — ed io sono doppiamente lieto di constatarlo perchè esso è opera dell'avv. F. E. Paresi, assessore del nostro Municipio.

Dopo le premesse — in cui si accenna al danno della finanza — basi di politica e si protesta contro la vieta antifona delle spese voluttarie dei Comuni — il memoriale imprende una critica acutamente severa delle singole proposte ministeriali.

E vien prima in campo l'abolizione del dazio sulle farine e sugli alcools.

L'avv. Paresi contesta al Governo l'asserita necessità di questi provvedimenti — massime per le farine. I Comuni dell'Alta Italia hanno dazi moderatissimi ed insensibili. D'altronde, i casi del Maggio scorso dimostrarono che — sospendendo quella gabella — il pane non diminuisce di prezzo. Viceversa, Padova — per citare un solo esempio — in 84 giorni, ci rimise L. 24,327.24. Più ancora: col calmiere, che dura sempre, la gente preferisce il pane che costa di più e non è soggetto ad alcuna limitazione.

Mantenendo invece il dazio a L. 2, l'aggravio pei consumatori si disperde, quasi, in modo incalcolabile. Figuratevi: data una città di 50,000 abitanti (entro le mura), questi pagherebbero, per capo, giornalmente *quattro millesimi* circa di lire per il pane; per la polenta *zero!*

E più lieve ancora sarebbe l'onore dei suburbani.

In cambio, soppresso il dazio sulle farine e sull'alcool, Padova ci rimetterebbe L. 102,000 all'anno; Venezia 326,000; Milano 213,000; Brescia 103,000; Bergamo 77,000... e via di questo trotto poco giocondo.

Che cosa sostituisce il Governo ai proventi, che vuol togliere ai Comuni?

Inasprimento di tasse vecchie già asprissime o tasse nuove, che farebbero da ridere, se non facessero pietà.

Tra le prime, sta la sovrimposta sui terreni e fabbricati — che dappertutto ha raggiunto il limite massimo; l'imposta sul valor locativo, che si vorrebbe rendere dovunque progressiva, colpendo i meno agiati, o costringendo i Comuni ad esonerarli, con perdita gravissima; la tassa di licenza, che — col suo *minimum* di L. 30 ed il *maximum* di 300, in surrogazione delle L. 5 attuali per ogni 100 lire di pigione — pur colpirebbe i piccoli esercenti, sgravando i maggiori; la tassa sugli spettacoli teatrali, che porrebbe i Comuni di fronte alle minaccie di chiusura degl'impresari, ai lamenti delle masse che vivono dei teatri ed alle proteste del pubblico, così da finire ad aver assai più grattacapi che quattrini.

Poi vengono le tasse nuove — in tutto o in parte.

E' nuova e..... pietosa quella sui pianoforti e bigliardi — tanto che i Quindici l'hanno respinta; è quasi nuova (perchè molti Comuni non la esigono) quella di famiglia o fuocatico — odiosissima nella sua qualità di tassa d'apprezzamento, fonte di clamori incessanti, priva di garanzia pel contribuente.

Quindi, il memoriale considera le conseguenze disastrose provenienti dal progetto, che inasprisce le fiscalità a carico del gaz-luce, della energia elettrica e del carburo di calcio.

Basta dire che, pel gaz-luce, si porta la tassa da cent. 2 a 3 al mc. e da 0.60 a 0.80 per ogni chilo-Watt-ora di energia elettrica!

Ed è così che il Governo incoraggia la rinascente fortuna industriale d'Italia!

Curiosissima, poi, l'esenzione concessa ai Comuni quando, per l'illuminazione pubblica, abbiamo condutture o circuiti appositi — come se fosse possibile aver due tubature, una per l'illuminazione pubblica e l'altra per la privata!

Sono cose incredibili.

A questo riguardo, il memoriale propone che la tassa sia solo aumentata per le Società di speculazioni e queste non possano mai rivalersi sui consumatori — e dove il gaz è gestito dai Comuni, resti la tassa attuale.

Pel rimanente, il memoriale propone di rinunciare alle tasse sulle gazose, sugli spettacoli, sui pianoforti e bigliardi, sul valore locativo in forma progressiva, sull'energia elettrica e sul carburo; di mantenere, come è adesso, la tassa sulle licenze; di fissare il dazio sulle farine in L. 2, al *maximum*; di accettare l'abolizione sugli alcool; di poter rimaneggiare le tariffe daziarie sulle bevande e sulle carni; di rimaneggiare la tassa sugli esercizi e rivendite, con estensione alle Società di divertimento e col *maximum* proporzionato alle popolazioni — e la tassa sulle vetture e domestici.

E tali proposte sono ampiamente giustificate.

Del memoriale io ho dato un pallido e rapido riassunto. Ma esso onora i sindaci dell'Italia settentrionale e l'uomo egregio, che delle loro idee e dei loro voti si è fatto così nitido ed autorevole interprete.

**Padova** — Ci scrivono 17 febbraio — **La fiera gastronomica** darà alla beneficenza circa diecimila lire. L'incasso lordo si aggira sulle quindicimila. — Confrontato con qualche grandioso festival precedente — il successo finanziario di questa fiera è semplicemente splendido.

**Il Consiglio Comunale** sarà convocato per la fine della settimana ventura. In cima all'ordine del giorno verrà posto l'argomento relativo all'amministrazione del gaz.

**Clinica oculistica** — L'egregio prof. Gradenigo ha diramato ai sindaci della provincia una circolare per avvertirli che a datare dal 1 marzo p. v. saranno accolti nella R. Clinica Oculistica Universitaria *senza obbligazione di spedalità* quei malati d'occhi che verranno riconosciuti bisognosi di uno speciale trattamento o di un atto operatorio — e presso l'ambulatorio oculistico aperto gratuitamente ogni giorno dalle 9 alle 11 verranno amministrati ai poveri i medicinali gratis.

**Per la morte di Faure** i pubblici edifici hanno esposto la bandiera abbrunata.

### Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 17 febbraio — **Al Circolo della gioventù liberale** — (*Lelio*) Fu certo ottima idea quella della presidenza del Circolo della gioventù liberale di voler solennizzare con un banchetto il compimento del primo anno di vita sociale: tant'è vero che le adesioni — oltre 130 — subito piovvero e si dovette perciò ricorrere ad un ambiente più vasto, non potendo le sale del Circolo — dove era prima intenzione di tenere il banchetto — contenere tanti commensali.

Fu così che — assai opportunamente — venne scelta la trattoria Soave *Alla Luna* in borgo Porta Padova.

E iersera la vasta sala di quell'albergo, elegantemente addobbata — a merito dell'operoso consigliere del Circolo sig. Chiovato — con bandiere tricolori e con ritratti di Vittorio Emanuele, Re Umberto, Cavour, Garibaldi, accoglieva festanti i soci effettivi ed onorari della giovane società: al centro delle tavole — disposte a ferro di cavallo — siedono il presidente senatore Lucchini, il sindaco Pasini, Paolo Lioy, il solerte segretario rag. Armano; poi sparsi quà e là e frammisti a giovani, gli assessori Cibele e Malfatti, il deputato Cavalli, il cav. Pietro Meneghini, dott. Marinoni, cav. Sperotti, Augusto Longhi, avv. Mazzoni, cav. De Faveri, Vittorio Fanton, avv. Chiaradia e tanti altri.

Dopo la cena — eccellente e splendidamente servita — o per meglio dire alla stura delle bottiglie — quasi un centinaio e tutte offerte da soci onorari — sorsero a parlare applauditissimi, con forma briosa ma seria nella sostanza, il senatore Lucchini, il sindaco Pasini, Paolo Lioy, Cavalli, Mazzoni e Dal Monte.

Poco dopo le 11 la numerosa comitiva, che si mantenne costantemente ma correttamente chiassosa, si sciolse ed alla spicciolata fece ritorno in città.

**Banca Provinciale Vicentina** — L'altr'eri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Banca Provinciale Vicentina.

In seguito alla relazione letta dal presidente sig. Giacomo Roan ed a quella dei sindaci letta dal sig. cav. Morseletto ing. Carlo, prese la parola per gli azionisti intervenuti numerosissimi l'avv. cav. G. B. Rezzara, il quale ebbe espressioni di elogio per il Consiglio d'Amministrazione ed in ispecie per il bravo direttore sig. Francesco Fusari, che è l'anima della Banca, e per il suo presidente sig. Giacomo Roàn, che vi dedica l'opera sua intelligente ed attiva.

Venne approvato il bilancio con la presenza di 74 azionisti rappresentanti in proprio e per procura n. 2163 azioni aventi diritto a voti 389.

Fatto lo spoglio delle schede riuscirono rieletti a grandissima maggioranza i consiglieri e i sindaci uscenti.

**Schio** — Ci scrivono 17 febbraio — **Riunione di elettori** — Per domenica 19 corr., alle ore 2, gli elettori del collegio di Schio sono invitati ad una riunione che avrà luogo nella sala municipale gentilmente concessa per alcune spiegazioni che desidera dar loro l'onorevole deputato Antonio Toaldi.

### Corriere rodigino

**Rovigo.** — Ci scrivono 17 febbraio — **Una Banca Cooperativa di Credito fra impiegati.** — Alcuni impiegati in vista della legge sulla cedibilità degli stipendi attualmente in discussione al Senato; hanno dato incarico al signor Luigi Lotti di tenere una conferenza per promuovere la costituzione di una Banca Cooperativa di Credito fra gl'impiegati civili e militari della Provincia di Rovigo.

Mi viene assicurato che la conferenza avrà luogo lunedì venturo, 20 corrente, alle ore 8 pom. nella grande sala del Circolo Unione gentilmente concessa; ove sono pregati vivamente d'intervenire tutti gl'impiegati civili e militari anche non soci.

Gli impiegati non residenti in Rovigo che non potessero intervenire personalmente, potranno mandare la loro adesione al predetto signor Lotti.

**Istituzione di una scuola speciale** — Sono lieto di annunciare che la Giunta Comunale di Arquà Polesine con deliberazione odierna decretava l'istituzione di una scuola speciale pei lavori donneschi secondo gl'intendimenti del ministro Baccelli. Ciò valga ad esempio degli altri comuni.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 17 febbraio — (*P. e.*) — **Annegamento** — Ieri sera verso le 7 Antonio Dell'Este, operaio addetto allo stabilimento tessitura Barbieri fuori Porta Pascolle, recatosi ad attinger acqua nel canale Ledra, fece la triste scoperta di un cadavere di donna galleggiante presso la rastrelliera di ferro. Con l'aiuto di altri compagni, il cadavere fu tratto a riva, e tosto ne fu dato avviso all'autorità di P. S.

Venne nel pomeriggio identificata per Bucolon Luigia, d'anni 27, da Annone Veneto, domestica presso i signori fratelli Beltrame, negoziante di stoffe.

La Bucolon trovavasi qui da un decennio, e da undici mesi era al servizio dei Beltrame. Iersera alle 6 dopo aver preparato il desinare, senza dire nulla uscì di casa, e soltanto oggi dai giornali i Beltrame appresero la triste nuova, mentre non potevano giustificare l'improvvisa partenza della Bucolon ad essi affezionatissima.

Non si conoscono quindi le cause che possono averla spinta al suicidio.

**Beneficenza** — La famiglia Angeli nella fausta ricorrenza del centenario del suo *Sior Coleto* ha elargito lire 200 alla Congregazione di Carità e lire 100 alla *Scuola e famiglia.*

**Per vendetta??** — L'altra sera, da mano finora rimasta sconosciuta, fu gettato un grosso sasso contro le invetriate del negozio di Rossi Antonio, in Amaro, fracassando anche la lucerna a petrolio che stava nel mezzo della bottega. Per fortuna nessuna delle persone che stavano dentro rimasero ferite.

**Sfracellato** — Il carradore Saidero Giuseppe da Cergneu sopra Tarcento, conducendo un carro sull'orlo della montagna, rimase schiacciato fra il carro ed il macigno. Fu trovato cadavere quattr'ore dopo.

**Vecchio suicida** — Il contadino Candoni Luigi di anni 75 si tolse l'altro ieri la vita in Arta, appiccandosi ad un trave della propria camera da letto. Pare fosse affetto da mania suicida.

**Una disgrazia all'ospedale** — Certo Muron Santo d'anni 61 da Montereale Cellina, trovandosi in cura, a pagamento, in questo ospedale civile, ieri mattina recandosi alla latrina cadde dall'alto di una scala fratturandosi il capo. Fu raccolto in grave stato.

**Nozze d'oro** — L'altro ieri i coniugi dott. Antonio Masotti e la sig. Marianna Morelli de Rossi, festeggiarono in Pozzuolo le loro nozze d'oro. Nell'occasione l'abate Collini pubblicò una monografia sul *Torrente Corenor.*

**Udinesi premiati** — Nella 23.a fiera-concorso di vini nazionali e liquori promossa dal Circolo enofilo italiano, il signor Arturo Lunazzi ottenne il primo premio pel suo *elixir Flora*, il signor Domenico De Candido il grande diploma di benemerenza per l'*amaro di Udine*, ed il signor Pascolini la menzione onorevole pel suo *amaro China.*

### Cronaca bellunese

**Longarone** — Ci scrivono 16 febbraio — **Un commiato** — L'altra sera al Caffè *Napoli*, molti signori del paese si riunirono per offrire una bicchierata al maresciallo dei RR. carabinieri, signor Saccon Francesco, che dopo tre anni di lodevole servizio prestato a Longarone, venne trasferito alla legione di Bari.

Furono pronunciati parecchi brindisi di augurii di felicità, ed i longaronesi nel mentre deplorano la partenza del bravo funzionario, sono lieti dall'altro canto della sua meritata promozione.

### NECROLOGIO

L'altr'ieri è morta a Venezia la signora Angela Casson Dall'Asta. I funerali avranno luogo oggi nella chiesa parrocchiale di S. Maria Formosa.

— Ieri moriva a Venezia, quasi novantenne, la signora Elisabetta Badoer. Condoglianze alla famiglia.

— Una grave sventura colpiva la nobilissima famiglia dei marchesi di Canossa di Verona.

Crudele e violenta malattia strappava alla vita, a soli diciott'anni, in Milano, dove attendeva agli studi, il marchese Bonifacio, figlio del marchese Ludovico e della marchesa Maria di Canossa Carlotti da Garda. Condoglianze.

A Firenze è morto l'avv. cav. Lazzaro Martini, membro della Giunta provinciale amministrativa — A Fiumalbo (Modena) il cav. Giovanni Coppi, consigliere provinciale del mandamento, ex-sindaco, grande proprietario di boschi d'abete di cui aveva formato una fiorente industria — A Stagno Lombardo (Cremona), il sacerdote don Ferdinando Mori, parroco, ricchissimo e assai benefico. Stava erigendo a sue spese un ospedale pei poveri — A Brescia la contessina Camilla Ravignani dei Piacentini d'anni 26 — A Taranto donna Consiglia Giorgola vedova Rizzo, madre al prof. Antonio Rizzo, direttore della *Voce del Popolo* — A Piacenza, Pressilla Vitali nata De Maldè moglie al colonnello comm. Scipione — A Borgo San Donnino, il dott. Carlo Musini padre dell'ex-deputato socialista dott. Luigi. Aveva 87 anni e servì il Comune per mezzo secolo — A Cuggiono, Francesco Margarita che nel 59, nel 60, nel 66 combattè e si distinse nelle file garibaldine.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

### ELISABETTA BADOER

ieri santamente spirava nella tarda età di anni 89.

E' legge divina che i vecchi debbano cedere il loro posto, ma è ben dolorosa, è ben crudele la dipartita di donne come **Elisabetta Badoer**, che tutto sacrificarono al culto della famiglia, che tutte sè stesse dedicarono al bene dei loro figli.

Più volte colpita dal male, più volte la forte fibra riescì vincitrice; ma ieri, quando nulla ancora lasciava presagire la prossima dipartita, Ella se ne volò nei Cieli. E ben può dirsi nei Cieli, perchè fu donna di esemplari costumi, moglie e madre affettuosissima; altre mire non ebbe che il contento e la felicità dei suoi.

Da lassù, ove riposi, o pia donna, volgi lo sguardo ai tuoi carissimi, conforta nel loro acerbo dolore e la figlia ed il genero tuo signor Zane, che come figliuol prediletto amasti; lenisci lo strazio dei tuoi nipoti che tanto amavi, amata.

Più non avranno a loro vicine le care tue sembianze, più non li sorreggerai col tuo sereno e dolce consiglio . . . Sei morta! ma l'anima, no! non muore! L'anima tua così bella, così pura, aleggerà a loro dintorno, dirà loro quanto li amasti, e nei momenti tristi e giocondi essa volerà loro d'accanto e condividerà le loro gioie, li sosterrà nelle loro tristezze.

Vale! o anima benedetta! Un fiore ed una lacrima sulla tua tomba!

Al nostro Capo signor Carlo Zane, che per te ebbe devozione, amore di figlio, le nostre più vive e sentite condoglianze, e se pur in tali sventure qualcosa vale a rialzare lo spirito, gli sia di conforto il sapere che il dolore suo sarà condiviso da tutti i buoni.

*Gli impiegati ed il fattorino*
*della Casa* **Haassenstein e Vogler,**

**Il Convitto Nazionale M. Foscarini** porge vivi ringraziamenti alle Autorità cittadine e a tutti coloro che assistettero alla mesta cerimonia del trigesimo dalla morte del compianto **Ab. Comm. Michele Mosca**, celebratasi nella Chiesa di S. Caterina.

**Ferruccio Macola,** *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo,** *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Febbraio a Lire 107.75.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:80

## Listini Borse

### Venezia 17 Febbraio

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 20 |
| Consolidato italiano 4 0\|0 netto | — — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 111 80 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 308 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 216 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1235 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 75 | 132 90 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 60 | 107 75 | — — | — — | 5 |
| Belgio | 107 45 | 107 60 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 10 | 27 13 | 26 93 | 26 96 | 3 |
| Svizzera | 107 — | 107 15 | — — | — — | 3 |
| Austria | 225 1\|4 | 225 1\|2 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 1\|4 | 225 1\|2 | — — | — — | 5 |

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

### Vienna 17

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 267 75 | Cambio su Londra | 120 40 |
| Lombarde | 67 — | Lire ital. (carta) | 44 40 |
| Banca anglo-aust. | 158 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 30 |
| Austriache | 361 50 | Rend. aust. (carta) | 101 50 |
| Banca austro-ung. | 918 — | Union bank | 320 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 25 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 77 | Banca Paesi austr. | 246 — |

### Torino 17

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 102 20 |
| » » 5 0\|0 spezz. | 102 20 |
| » » 3 0\|0 | 64 25 |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 111 30 |
| Az. Banca d'Italia | 1040 — |
| Az. Banca Torino | 430 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 290 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 775 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 336 75 |
| » » Vitt. Em. | 336 — |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 323 75 |
| Med. camb. Francia | 107 90 |
| » » Svizzera | 107 30 |
| » » Londra | 27 18 |
| » » Germ. | 133 05 |

### Firenze 17

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 27 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 94 |
| Francia a vista | 107 80 |
| Berlino a vista | 133 — |
| Meridionali | 773 50 |
| Mediterranee | 590 50 |
| Banca d'Italia | 1040 50 |

### Berlino 17

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 230 60 |
| Rend. it. cont. | 95 60 |
| idem fine | 95 70 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 60 |
| Rend. turca 1 % | 23 40 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 60 29 |
| id. meridionali | 63 10 |
| id. di Roma | 97 10 |
| Az. mer. (aterm.) | 143 50 |
| id. medit. (aterm.) | 100 80 |
| Banca comm. | 142 — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 25 |

### Londra 17

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 — |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 53 1/4 |
| id. turca nuova | 23 1/2 |
| Egiziano nuovo | 108 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 1/16 |

### Parigi chiusura

| | 16 | 17 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 15 | 101 90 |
| id. 3 % perp. | 102 97 | 102 87 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 — | 103 80 |
| Rend. it. 5 % | 96 25 | 96 40 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 18 | 25 18 1/2 |
| N. con 2 3/4 % | 111 1/4 | 111 — |
| Obbli. lomb. | 380 50 | 381 — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 90 | 24 — |
| Banca Parigi | 978 — | 977 — |
| Tunis. nuove | 499 50 | 500 — |
| Egiz. 4 % (rend. | — — | 108 55 |
| Ren. ung. 4 % | 101 60 | — — |
| id. sp. est. 4 % | 55 20 | 55 25 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 580 — | 576 — |
| Argento fine | 539 50 | 542 — |
| Credito fond. | 765 — | 757 — |
| Azioni Suez | 3612 — | 3602 — |
| Lotti turchi | 116 75 | 116 25 |
| Ferr. mer. tor. | 724 — | 723 — |
| Russo 1891 | 95 40 | 95 40 |
| Portoghese 3 % | 26 85 | 26 90 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3925 | 3920 |

### Milano 17

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 70 |
| Rendita fine | 102 80 |
| Ferrovie Meridionali | 780 — |
| Ferrovie Mediterranee | 598 — |
| Navig. Gen. Ital. | 472 — |
| Raffineria Zuccheri | 472 — |
| Francia a vista | 107 80 |
| Londra a vista | 27 14 |
| Berlino a vista | 132 95 |

### Genova 17

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 102 85 |
| » » 4 1\|2 | 111 60 |
| Azioni Banca d'Italia | 1052 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 780 — |
| Ferrovie Mediterr. | 599 — |
| Navigazione Generale | 474 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 477 — |
| Camb. vist. su. Fr. | 107 79 |
| » sconto Lond. | 27 14 1\|2 |
| » Germania | 133 — |

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 17 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 77,61 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,96 maggio 78,47 - agosto 79.19 - futuro 79.19,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York** 16 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 77.1\|8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,33 — idem maggio 6,35

**Havre** 16 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37,— — due mesi dopo F. 37,50 — 4 mesi 38,— — 3 mesi 38.75

**Londra** 16 - **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti fermo doman. aumenta
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 16 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D. 5,20 5\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 740 0\|07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a

Cotone Middling C. 6 5\|8 - id. a New Orleans C. 6.- - Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,33 - 3 mesi dopo corr. C. 6,33 - 4 mesi C. 6,31 - 7 mesi C. 6,24 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 8000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 26000, — idem pel continente balle N. 8.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 86,1\|8 — febbraio inquot. — marzo 83 3\|8 - maggio 77.5\|8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 44.5\|8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1\|2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1\|2 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,77 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5 95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13\|16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 17 — Farine 12 marche - mercato affari sosp. — pel corrente franchi —.— — Prossimo —.— — A 4 mesi da marzo —.— — A 4mesi da maggio —.—.

***Spiriti*** — **Mercato** pesante — **pel corrente** 45,75 — Prossimo 41.75 — A 4 mesi da maggio 41.55 — A 4 mesi ultimi gio 40.75.

***Zuccheri*** — **Al deposito** — **Mercato** calmo — ***Rosso*** — — Disponibile 28 75 — Zucchero raffinato 103.75.

***Zucchero bianco*** **N. 3** — **Mercato** sosten. — Disponibile 29 75 — Pel corrente 29.75 — Pei 4 mesi da marzo 30.62 — A 4 mesi da maggio 29.12.

***Frumenti*** — **Mercato** sost — **Pel corrente** 22.— — Prossimo 21.75 — A 4 mesi da maggio 21.60 — per 4 mesi da ottobre 21.40.

**Anversa** 17 — — **Frumenti** — **Mercato** fermo — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.00 — Peaprile 19 1\|8.

**Brema** 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 17 — Zucchero barbabietole 9,55 — Mercato sost.

**Marsiglia** 17 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 9078 — Vendite della giornata q.i 13000 — Vendite a consegnare q. 13000.

Ghirka Odessa 16.25 peso 21\|19 pronto imbarco — Tunici, Bona Philippeville 23.25 consegna marzo.

### GRANI E BESTIAME

**Sacile** 16 — Granoturco da 11,80 a 12.— — Sorgorosso da 6.80 a 7.— — Fagiuoli da 17 a 18.

Mercato animatissimo con molti affari per gli animali da lavoro. La carne di bue si pagò da 105 a 115 — di Vacca da L. 85 a 105 — di vitello da 66 a 70 — di maiale da 92 a 98.

**Conegliano** 17 — Mercato dei Grano e Bestiame — Poca la quantità del grano sulla piazza in giornata e in conseguenza qualche rialzo, nel mercato del bestiame molti animali si presentarono, con discrete vendite.

Grano turco giallo, qualità prima da 11,50 a 12,25 — Bianco buonissimo da 11,35 a 12 — Sorgo rosso da 6,80 a 7 — Segala da 15,50 a 16,— — Fagiuoli nostrani da 21,50 a 22,— — idem di monte da 29 a 32 — Granoturco per Majali marinato da L. 14.— a 14,75.

Animali: Buoi da macello da 116 a 120 — Vacche da 105 a 112 — Vitelli p. m. da 62 a 65 — Maiali con l'abbuono del 28,0\|0 da 93 a 96.

### SETE

**Lione** 16 — Mercato attivo; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 14 | B 26 | B 40 Cg. | 3200 |
| Trame | B 4 | B 34 | B 38 Cg. | 2660 |
| Greggie | B 32 | B 118 | B 150 Cg. | 11550 |
| Pesate | B 5 | B 255 | B 260 Cg. | 12971 |
| **Totali** | B 55 | B 433 | B 488 Cg. | 30381 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.¹⁰⁰ |
| idem | Splendor | » 23.85 | » 28.⁹⁰⁰ |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.¹⁰⁰ |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 febbraio N. 38 contiene:

Regio decreto riflettente applicazione di tassa sul be[...] me Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del [...] Commissario straordinario di Girgenti — Elenco degli [...] liani morti in Marsiglia durante il 4. trimestre 1898 — Rettifiche d'intestazione — Elenco delle dichiarazioni [...] diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nei Registro generale durante la 2 quindicina del mese di ottobre 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bimbi Raff., Cortona, tipografia, Arezzo — Calogero [...] sario e Dom., cartoleria e altro, Monteleone C. — [...] Luigi, mercerie, Firenze — Quarti Paolo Carlo, [...] lano — Roveda Luigi, stoffe, Milano — Sala Isaia e [...] stoffe, Milano.

Anastasio Francesco e figlio, commestibili, Girgenti — Burzatti Gaetano, manifatture Ascoli Piceno — Failla [...] soli Vincenzo, mode, Catania — Positano Ang., [...] tessuti, Lecce — Righetti Teodolinda, mode, Milano — [...] cagni Rosa, S. Angelo in Vado, mercerie, Urbino.

**Moratorie**

Cerrai Silvio e C., liquori, Livorno.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Carosio Nicolò, libreria, Palermo.

### Movimento del Porto

Partiti il 7 per Spalato sch. ital. « Zerlino » cap. [...] naro con laterizi - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Tosoni con merci.

Arrivati il 7 da Marsiglia vap. ital. « Solferino » [...] Gheraldo con merci alla Nav. Gen. ital.

Arrivati l'8 da Trieste vap. ital. « Bari » cap. [...] sciullo vuoto a G. Pantaleo.

Partiti l'8 per Fiume vap. ingl. « Vasco » cap. [...] vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Illdyd » cap. [...] nerthorp vuoto - per Ergastiria vap. ingl. « Georg [...] kson » cap. Gilling vuoto - per Trieste vap. aust. « [...] Lajos » cap. Sublirh con merci - per Trieste sch. aust. « [...] voro » cap. Favich vuoto - per Ancona vap. ital. « [...] ghetti » cap. Giuliano con merci.

Arrivati l'8 da Swansea vap. ingl. « Grodno » cap. [...] con carbone all'ordine - da Shields vap. ingl. « [...] moor » cap. Garrog con carbone a G. Venuti - da [...] vap. ingl. « Santegate » cap. Shellor con carbone all'ordine.

Arrivati il 9 da Costantinopoli vap. ital. « [...] » cap. Cararo con merci alla Nav. Gen. ital. - da Trieste [...] aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al [...]

### NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
### VENEZIA

**Listino partenze febbraio 1899**

**Linea commerc. E (Adriatica) settimanale**
Piroscafo Lilibeo partenza giorno 24

# FITTI E VENDITE



**Società dei Mulini di Sotto in Mirano**
**Società Anonima — Sede di Venezia**
Capitale versato L. 376,791:20

A termini degli articoli 14 e 37 dello statuto, gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno di **Martedì 7 Marzo p. v.** alle ore tredici precise nelle sale del **Casino di Commercio**, S. Marco, sottoportico del Cappello N. 180, gentilmente concesse, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Lettura dei rapporti degli Amministratori e dei Sindaci per l'esercizio 1898;
2. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1898;
3. Determinazione del compenso agli Amministratori pel triennio 1900-1902 (art. 40 dello Statuto);
4. Determinazione del compenso ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1899 (Art. 43 dello Statuto);
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti per l'esercizio 1899.

Qualora per mancanza del numero legale si rendesse necessaria una seconda convocazione, essa avrà luogo il successivo Mercoledì 8 Marzo p. v. alla stessa ora e nella stessa località.

*Venezia*, 15 *Febbraio* 1899. **Gli Amministratori.**



**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**
**Società riunite Florio e Rubattino**
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
**Servizi postali e commerciali marittimi italiani**
**PARTENZE DA VENEZIA**

| I. cl. | II. cl. | III. cl. | SCALI | Linea | Giorno | Ora |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 25,— | 16,— | 10,— | per Ancona | XII | Domenica | 15 |
| 25,— | 16,— | 10,— | » » | IX (b) | Lunedì | 6 |
| — | — | 10,— | » » | Com.le B | Mercoledì | 15 |
| 45,— | 27,— | 18,— | » Bari | XII | Domenica | 15 |
| » | » | » | » » | IX | Lunedì | 6 |
| — | — | » | » » | Com.le B | Mercoledì | 15 |
| 50,— | 30,— | 20,— | » Brindisi | XII | Domenica | 15 |
| » | » | » | » » | IX | Lunedì | 6 |
| — | — | » | » » | Com.le B | Mercoledì | 15 |
| 80,20 | 53,45 | 26,75 | » Corfù | | | |
| 150,— | 100,— | 50,— | » Pireo | | | |
| 195,— | 130,— | 65,— | » Costantinopoli | XII | Domenica | 16 |
| 177,— | 118,— | 59,— | » Smirne | | | |
| » | » | » | » Salonicco | | | |
| 270,— | 180,— | 90,— | » Odessa | | | |
| 195,— | 130,— | 65,— | » Alessandria | IX | Lunedì | 6 |
| | | | » Scali di Sicilia (passeggiari) | XII | Domenica | 16 |
| » | » | » | » » | Com.le B | Mercoledì | 16 |
| 15,— | 10,— | 5,— | » Trieste | XVI | | |
| | | | » Scali Pugliesi | Com.le E | Venerdì | 15 |

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

**Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2414**



# BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.93

**Situazione al 31 Gennaio 1899**

**Attivo**

| | | | | Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire in più |
|---|---|---|---|---|
| Cassa e Riserva: Oro | L. | 63 517.320 — | | 9 |
| Argento | » | 10.497 602 50 | | |
| | Riserva L. | | 74,014,922 50 | |
| Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato | » | | 1,834,384 — | |
| Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione | » | | 2,006,734 43 | |
| Bronzo e nichelio | » | | 6,846 03 | |
| Vaglia postali | » | | 4,004 — | |
| | Cassa e Riserva L. | | 77,866,890 96 | |
| Portafoglio | » | | 43,431,501 43 | 609 |
| Anticipazioni | » | | 24,203,115 85 | |
| Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto | L. | 28,645,489 85 | | |
| per imp. delle somme vers. dal Cr. F. | | 2,093,682 51 | | |
| per investimento della riserva | » | 45,020,137 66 | 75,759,310 02 | |
| Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti | L. | | 10,516,448 61 | 1477 |
| Conti correnti sull'estero | » | | 370,303 93 | 45 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | » | | 1,054,613 73 | 81 |
| Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 | » | | 130,657,652 77 | |
| Spese ammortizzabili a periodi determinati | » | | 2,224,100 49 | |
| Sofferenze dell'esercizio in corso | » | | 11,124 05 | 5 |
| Immobili destinati alla collocazione degli Uffici | » | | 3,071,262 68 | |
| Debitori diversi | » | | 20,749,657 35 | 2095 |
| Ricevitorie provinciali | » | | 952,046 — | |
| Spese dell'esercizio in corso | » | | 319,851 46 | 276 |
| Tasse | » | | 487 50 | |
| | Totale L. | | 391,188,366 83 | |
| Depositi | » | | 261,574,295 19 | |
| | Totale generale L. | | 652,762,662 02 | |

**Passivo**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Patrimonio | » | | 65,000,000 — | |
| Massa di rispetto | » | | 1,541,797 98 | |
| Circolazione | » | | 220,541,256 50 | |
| Debiti a vista: fedi e polizze | L. | 20,882,956 36 | | |
| vaglia cambiari | » | 15,948,897 78 | | 3957 |
| altri | » | 5,094,774 16 | 41,926,628 30 | 884 |
| Debiti a scadenza | » | | 32,842,733 81 | |
| Creditori diversi | » | | 23,154,277 91 | |
| Conto corrente per dazi d'importazione | » | | 335,551 97 | |
| Ricevitorie provinciali | » | | —,— — | |
| Fondo accantonato a copertura perdite | » | | 3.147,387 91 | |
| id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito | » | | 2.225,336 43 | |
| Rendite del corrente esercizio | » | | 473,396 02 | 123 |
| Liquidazione dell'esercizio 1898 | » | | —,— — | |
| | Totale L. | | 391.188,366 83 | |
| Depositanti | » | | 261,574,295 19 | |
| | Totale generale L. | | 652,762.662 02 | |

**Garanzia dei biglietti in circolazione**

| | |
|---|---|
| Riserva metallica irriducibile | L. 90,500,000,— |
| Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto | » 8,830,786,1[...] |
| Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato | » 33,672,795,[...] |
| Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto | » 19,903,058,[...] |
| Anticipazioni su titoli e valori | » 24,203,115,[...] |
| Portafoglio interno | » 43,421,501,[...] |
| | L. 220,541,256,50 |
| Biglietti in circolazione | » 220,541,256,50 |
| Composizione della riserva: specie metalliche | L. 74,014,922,50 |
| titoli italiani di Stato | » 42,086,515,— |
| | L. 116,101,437,50 |

**Cassa di Risparmio**

**Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1\|2 0\|0**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Depositi a 20 genn. '99 | L. 47,335,318,79 | | Libretti a 20 gennaio '99 | N. 61,[...] |
| Versamenti nella decade | » 1,574,256,16 | m. 113 | Emessi nella decade | » [...] |
| | L. 48,909,574,95 | | | N. 62,[...] |
| Rimborsi | » 788,547,09 | m. 139 | Estinti | » [...] |
| Depositi a 31 genn. '99 | L. 48,121,027,86 | | Libretti a 31 gennaio '99 | N. 61,[...] |

**Saggio dello sconto e dell'interesse**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | normale | | 5 0\|0 |
| | ridotto e di favore | massimo | 4 0\|0 |
| | | minimo | 3 1\|2 0\|0 |
| Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete | normale | | 5 0\|0 |
| | ridotto | massimo | 4 1\|2 0\|0 |
| | | minimo | 4 0\|0 |
| Sui conti correnti passivi | | | |

Anno CLVII — 1899. Domenica 19 Febbraio N. 49

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

## LE FINANZE DEI COMUNI

Le preoccupazioni per il bilancio dello Stato e per le finanze della nazione hanno finora occupato quasi esclusivamente tutta l'attenzione e la sapienza degli economisti e degli uomini di Stato per modo che la maggior parte dei problemi finanziari particolari e locali furono lasciati in seconda linea.

In queste condizioni si trovano le finanze dei Comuni, su cui adesso soltanto si incomincia a volgere lo sguardo, dopo i nuovi progetti finanziari del Governo, comprendendo il danno della passata negligenza. E veramente, ora che il bilancio dello Stato consente qualche tranquillità sarebbe necessario per parte di tutti l'occuparsi coscienziosamente delle finanze di questi enti locali, che abbisognano di provvidi ed energici ripari.

Ogni giorno qualche pericolo nuovo viene a mostrare l'importanza della questione e il male cui si va incontro. Ora sono Comuni che aumentano in proporzioni impossibili le loro fiscalità, ora sono Comuni cui il Governo minaccia di compromettere la solidità del bilancio, ora sono Comuni che sospendono il pagamento dei loro debiti porgendo fatali esempi dell'onestà collettiva, seminando l'allarme e la rovina nella popolazione.

Qualche anno fa, l'on. Luzzatti con la istituzione della Cassa di Credito comunale provinciale, sembrava essere riuscito a sistemare parecchie amministrazioni comunali, specie del Mezzogiorno d'Italia, ma la sistemazione neppur oggi sembra ancor solida e definitiva.

Accomodato un guaio, un altro se ne crea, pagato un debito uno nuovo se ne accende, talchè la causa del male perdura intatta riconducendo ai soliti perniciosi effetti.

Non sono molti giorni che il comune di Bari sospese il pagamento delle sue cartelle e i disgraziati portatori si sono riuniti per proteggere possibilmente i loro interessi. Ed è uno spettacolo che troppo frequentemente si ripete, questo di Comuni costretti a mancare ai loro impegni.

E non si tratta più di piccoli Comuni perduti in regioni abbandonate, non si tratta di amministrazioni di poveri enti di Sicilia, o di Sardegna; il male sale, e a quelli dei disgraziati comunelli, pazzamente ingolfatisi nei debiti, si debbono, ora, aggiungere, fra i falliti, i nomi di città cospicue: Livorno, Reggio Calabria, Ancona, Bari.

Che cosa si è pensato per iscongiurare questi guai?

Troppo poco, perchè si possa nutrire la speranza che questi mali e questi sconci non abbiano più a ripetersi.

Da un lato un regio decreto ha nominata una Commissione incaricata di studiare le condizioni dei bilanci comunali e provinciali e i provvedimenti adatti per meglio determinare e circoscrivere le spese obbligatorie e porre un freno più efficace alle spese facoltative; dall'altro si è elaborato tutto un infelice programma di riforme dei tributi locali, programma che ha sollevato diffidenze e proteste da per tutto.

Per cui, se dalla Commissione inspettrice è da invocare un sollecito e pratico lavoro che venga ad affermare quella tutela che il Governo centrale deve esercitare sulle amministrazioni locali, e che finora o è mancata o è stata insufficiente, viceversa è da augurare che le molteplici preoccupazioni destate dall'*omnibus* finanziario del Governo conducano o a respingere questi progetti o a modificarli radicalmente.

Già è stato detto quanto danno e quale turbamento arrecherebbero nei bilanci comunali i progettati ritocchi specialmente nei Comuni del Settentrione, ove il bisogno di raffrenare i dazi sui generi di prima necessità non è punto sentito, mentre è sentita la necessità di questo cespite d'entrata.

Restava finora, per giustificare in parte la riforma, la sperequazione del dazio sulle farine e sul pane nei Comuni del Mezzogiorno. Ora però le cifre hanno parlato anche qui e noi abbiamo sott'occhio proteste dei Comuni meridionali, contro i progetti ministeriali in cui si dimostra quale nocumento produrrebbe anche colà l'applicazione dei progetti stessi.

Il Comune di Catanzaro fra gli altri ha emesso un voto al Governo, nel quale ha presentato semplicemente un conto del dissesto enorme, che il bilancio del Comune risentirebbe dalla abolizione del dazio sulle farine, malgrado l'introduzione delle nuove fiscalità che si verrebbero ad infliggere ai contribuenti.

Il significato del voto emesso dal Comune di Catanzaro è questo; che l'abolizione della tassa sul pane può essere una bella cosa, quando la si può ottenere senza inconvenienti e quando non vi si sostituiscono altri e più gravosi balzelli; ma è una dannosa inutilità quando la si propone in una forma che quasi pare una irrisione e che richiede l'aumento e l'introduzione di altre tasse, assumendo una ipocrita veste di benefattori del popolo.

Queste osservazioni del Consiglio comunale di Catanzaro hanno richiamato l'attenzione sulle condizioni di tutti i bilanci comunali di quel circondario, per vedere esattamente quale avrebbe potuto essere in pratica l'effetto del suggerimento, dato nella relazione ministeriale ai Comuni, di rifarsi della perdita derivante dalla abolizione del dazio sulle farine, accrescendo fino al limite legale la sovrimposta sui fabbricati e terreni, dove questo limite non fosse stato ancora raggiunto.

Ed ecco i risultati significativi a cui si giunse:

Il circondario di Catanzaro comprende 53 comuni. Di questi, soltanto 15 nel bilancio del 1894 non avevano ancora oltrepassato il limite normale di cinquanta centesimi addizionali, e, si noti, sono i piccoli comuni del circondario. Dal 1894 ad oggi gran parte di questi comunelli non hanno ancora ecceduto il limite legale dei centesimi addizionali. Ad ogni modo questi 15 comuni rappresentano una parte minima dell'ammontare totale dei bilanci comunali del circondario, che ascende a circa un milione e mezzo. Fra quei 15 comuni, il bilancio più grosso è quello di Girifalco che ascende appena a] circa 27 mila lire, mentre quello di Amaroni discende a meno di settemila lire. In media questi 15 comuni hanno un bilancio di circa 12 mila lire ciascuno; in complesso, dunque, circa 180 mila lire di bilanci sul totale di un milione e mezzo. Così nove decimi del bilancio comunale complessivo del circondario di Catanzaro sono nella impossibilità materiale di compiere quell'aumento della sovraimposta suggerito dal ministro delle finanze. Figurarsi che laggiù il Comune di Albi, per esempio, ha non solo raggiunto il limite legale dei 50 centesimi addizionali, ma ha spinto questo aggravio molto al di là del doppio, nientemeno che a 134 centesimi comunali addizionali, la qual cosa vuol dire che quel comune ha più che raddoppiata la fondiaria erariale. Il comune di Andali è andato ancora più in là; ha oltrepassata l'aliquota enorme di 142 centesimi addizionali e così via.

E' precisamente su questi disgraziatissimi contribuenti che il Ministro vuole oggi far ricadere il peso delle dissennate riforme, il cui beneficio non sarà pel popolo, ma per gli speculatori, che riusciranno facilissimamente, come accadde per l'abolizione del macinato, a non far godere al popolo il vantaggio, del resto quasi insensibile, di pochi millesimi di riduzione sul prezzo del pane! E ciò a prescindere dalla considerazione che quello stesso povero consumatore che avrebbe risparmiato un centesimo sul chilogramma di pane, ritornando a casa, troverebbe la sgradita sorpresa dell'avviso di pagamento per la ben più sensibile tassa di fuocatico, o di valor locativo, o di esercizio, o di licenza etc, ed incredibilmente aumentato il prezzo di quel boccone di carne che si permetteva di mangiare la domenica!

### Il consiglio dei Ministri
**Nessun dissidio**

**Ci telegrafano da *Roma*, *18 febbraio, sera*:**

**Stamane ebbe luogo l'annunciato consiglio dei Ministri. Il consiglio discusse intorno agli affari di ordinaria amministrazione, approvando numerosi decreti da sottoporsi domani alla firma del Re.**

**Le voci di dissensi tra i Ministri e del ritiro ovvero di radicali modificazioni alle leggi presentate sono manovre tendenziose, dirette ad intralciare il cammino dei provvedimenti politici. Dopo l'approvazione di questi provvedimenti, l'on. Pelloux vedrà ciò che si deve fare, secondochè si creerà o no una nuova situazione parlamentare.**

### Voci fantastiche

**Ci telegrano da *Roma*, *18 febbraio, sera*:**

**Le notizie da Roma, pubblicate oggi dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, circa ai negoziati del Ministero con Giolitti, Rudinì e Luzzatti, intermediario Lacava, sono, come vengo ora assicurato, assolutamente fantastiche. Vi confermo puramente quanto già vi riferii e cioè che l'on. Pelloux metterà la questione di fiducia sull'approvazione dei provvedimenti politici, pur consentendo a qualche ritocco che non ne alteri la sostanza. L'on. Pelloux non tratta con chicchessia ed attende il voto della Camera per regolarsi.**

Ecco quanto si telegrafava da Roma, ieri, alla *Gazzetta del Popolo*:

Questo è sintomatico frattanto che, mentre il Pelloux agli uni fa balenare la speranza dell'abbandono del progetto reazionario sulla stampa, con altri, suoi intimi, fa tastare il terreno per un possibile rimpasto ministeriale per liberarsi degli elementi che reputa costituiscano debolezza pel Gabinetto.

In tale senso pratiche segretissime si sarebbero passate coi fautori di Giolitti, di Rudinì e di Zanardelli, ma non pare che alcuno di detti capi gruppo voglia impegnarsi, se non pel tanto necessario ad impedire una crisi, la quale non torni a proprio beneficio.

Nel momento in cui telegrafo mi si assicura combinata una riunione presso Giolitti a cui parteciperebbero il Lacava pel Ministero, il Luzzatti pel Rudinì, qualche senatore ed alcuni deputati zanardelliani.

Non ho tempo di controllare la notizia che vi riferisco con molte riserve: si sa però che l'on. Giolitti ha dichiarato di votare, alla seconda lettura, contro il progetto della stampa e che il Sonnino non lo accetta se non con emendamenti radicali.

### La conferenza per il disarmo
**Un preteso invito al Papa**

**Ci telegrafano da *Roma*, *18 febbraio, sera*:**

**L'*Italie* dice che la conferenza per il disarmo si riunirà all'Aja (Olanda). Soggiunge che gli inviti per la conferenza saranno diramati dal Governo dell'Olanda, che intende invitarvi anche il Papa che è rappresentato colà da un internunzio. L'*Italie* dice ancora che Canevare informerà l'Olanda, come a suo tempo informò la Russia, che, avvenendo l'invito alla Santa Sede, il Governo d'Italia si asterrà dal partecipare alla conferenza.**

**Ho ragione per credere che l'informazione dell'*Italie*, malgrado il tono di pretesa officiosità, sia infondata e che sia prematuro tanto l'invito al Papa che l'*Italie* ritiene sicuro, quanto sieno insussistenti le supposte rimostranze dell'on. Canevaro.**

### Nell'alta magistratura

**Ci telegrafano da *Roma*, *18 febbraio, sera*:**

**Il prossimo movimento nell'alta magistratura comprenderà il vostro presidente della Corte d'Appello, Santamaria Nicolini, che sarà trasferito alla Corte d'Appello di Napoli, rimpiazzando Nunziante promosso presidente di Cassazione a Napoli (*Vedi in Cronaca*).**

**Ferro-Luzzi, consigliere alla Cassaz. di Roma, è promosso presidente alla Corte d'Appello di Palermo, sostituendo Maielli promosso presidente di Cassazione a Firenze.**

**E' incerto ancora chi sostituirà a Venezia il senatore Santamaria Nicolini.**

### Il lavoro delle Commissioni

**Ci telegrafano da *Roma*, *18 febbraio, sera*:**

**La Commissione parlamentare che esamina il progetto elettorale iniziò l'esame del controprogetto presentato dagli onor. Di San Giuliano, Fili-Astolfone e Di Broglio, già noto, e lo continuerà nella prossima seduta.**

**La Commissione che esamina i provvedimenti finanziarii tenne oggi due lunghissime sedute, continuando nella discussione dei progetti.**

### Notizie della marina

**Ci telegrafano da *Roma*, *18 febbr., sera*:**

**I seguenti tenenti di vascello cambiano di destinazione e s'imbarcano: Giavotto sul *Palinuro*, Casanuova sulla *Miseno*, Millo sul *Chioggia*, Girardi sulla torpediniera n. 60, Cacace sulla 61, Mancini sulla 94, Maresca sulla 64, Spicacci sulla 67, Notarbartolo sulla 70, Boselli sulla 74, Paladini sulla 91, Lobetti Codoni sulla 93, Goletta sulla 15, Alvise sulla 95, Nune sulla 97, Foscari sulla 73, Filetti sulla *Barbarigo*, Varale sul *Galileo*, Balbo Bertone sul *Re Umberto*, Pepe sul *Tripoli*, Migliacci sulla *Terribile*, Piazza sull'*Iride*, Marchese sul *Doria*, Gaetani sulla *Filiberto*, Duca sul *Volta*, Verità-Poeta sull'*Italia*, Rossi e Giario solla *Palestro*, Dipalma sulla *San Martino*, Stranges sulla torpediniera di terza classe *Taranto*.**

**Dolcini passa alla direzione degli armamenti a Venezia — Borzoni idem a Napoli — Riando e Paroldo idem a Spezia — Resio passa in disponibilità.**

**Imbarcano i sottotenenti di vascello Delbuono sulla *Capraia*, Romano sulla *San Martino*, Landi sulla *Miseno*, Fonda sulla *San Martino*, Franceschetti sull'*Urania*, Cattaneo sulla *San Martino*, Biancheri sull'*Europa*, Coraelli sulla *Palestro*, Cerio sulla *Sicilia*.**

**Cesana passa in disponibilità.**

**Il capitano di fregata Serra sbarca dalla *Morosini* e passa in disponibilità.**

**Il capitano di corvetta Fasella imbarca sulla torpediniera 112, rimpiazzando Amodio che imbarcherà sulla 118.**

**I capi-macchinisti Lauro, Molinari e Gardella sono promossi capi-macchinisti principali — Cereseto è promosso alla classe superiore.**

**E' giunta la *Castelfidardo* a Spezia.**

**E' partita la *Maria Pia* da Suda.**

### Bollettino Militare

**Ci telegrafano da *Roma*, *18 febbraio, sera*:**

**Tolgo dal *Bollettino Militare*:**

Il maggior generale Capuzzo è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

I maggiori generali Brusati Avogadro e Di Quinto sono nominati commendatori dei Ss. Maurizio e Lazzaro *motu proprio* del Re.

*Carabinieri*: Alvagi sotto-tenente, Liotta Benedetto maresciallo sono promossi al grado superiore. Marchettini del 84. è trasferito nei carabinieri e destinato alla legione allievi.

*Fanteria*: Amante Alberto, allievo alla scuola militare, è nominato sotto-tenente al 54, Lauricella capitano del 62, è trasferito al comando militare della stazione ferroviaria di Napoli, Rencor tenente del 39. è cancellato dai ruoli per sentenza del Tribunale di Napoli.

*Cavalleria*: Il tenente colonnello Falletti è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda. Il sottotenente Stanga dalla attività è inscritto nel ruolo di complemento. Il tenente-colonnello Pallavicini aiutante di campo del Re è nominato ufficiale della Corona d'Italia *motu proprio* del Re.

*Artiglieria*: Il tenente-colonnello Gonella è collocato in posizione ausiliaria; il maggiore Rapisardi del reggimento artiglieria da montagna è trasferito al 5. Undici tenenti sono chiamati all'esame di idoneità per avanzamento a capitano, tra i quali Calabria dell'8. reggimento, Madonna del 20., Modoni della direzione di Venezia.

*Genio*: Il tenente colonnello Pescetto è nominato ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro *motu proprio* del Re.

*Medici*: I colonnelli Givogne e Lai sono promossi maggiori generali. Il tenente De Palma è riformato.

*Commissari*: Il capitano Collevati della direzione di Verona è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

*Contabili*: I capitani Fregonari, Danese e Ponzano sono collocati in posizione ausiliaria.

*Complemento* — Cessano di appartenere agli ufficiali di complemento in causa dell'età passando al ruolo della riserva i tenenti Morpurgo del distretto di Udine, e Patriguani di Rovigo (cavalleria), Levi-Mortara di Venezia (bersaglieri), Vitali di Verona (Genio), e il sottotenente Meneghello di Vicenza (fanteria).

*Riserva* — Cessano per età, conservando l'uso dell'uniforme Ramello maggiore di cavalleria del distretto di Padova, i tenenti colonnelli di fanteria Sorbo di Verona, e Momoli di Udine.

Il giornale militare pubblica i programmi per gli esami di avanzamento a tenente del Genio e la chiamata della leva del 1878 pei giorni dal 15 al 20 marzo eccettuato il distretto di Udine. La chiamata si farà in due parti. La prima dai 17 al 20 marzo, la seconda dal 20 marzo al primo aprile.

L'arruolamento per i volontarii di un anno è aperto da oggi al 31 ottobre presso i distretti. La somma da pagarsi è fissata a lire 1600 per la cavalleria, a lire 1200 per la fanteria.

Sono destinati alla scuola di tiro l'8 e il 20 reggimento di artiglieria dal 9 maggio al 12 giugno al poligono di Spilimbergo, le brigate da fortezza dal 4 al 29 giugno al poligono di Cecina.

L'ammissione dei sottufficiali al corso speciale della scuola militare per l'anno 1899-900 è fissata nel numero di 74 per la carriera delle armi combattenti, cioè 34 di fanteria, 15 di cavalleria, 20 di artiglieria, 6 del genio.

### Le rappresentanze del Re ai funerali di Faure
**Ringraziamenti**

**Ci telegrafano da *Roma*, *18 febbraio, sera*:**

**Confermando la notizia ieri telegrafatavi, il Re si farà rappresentare ai funerali di Faure da un generale della Casa militare.**

**— L'ambasciatore francese, Barrere, visitò oggi l'on. Zanardelli per ringraziarlo ufficialmente, in nome del governo della partecipazione della Camera italiana al lutto della Francia.**

**Ringraziamenti eguali telegrafarono la vedova di Felix Faure al Re e Dupuy a Pelloux.**

**— Il direttore della Banca di Francia telegrafò al comm. Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia, la gratitudine sua e del Consiglio per la parte presa al lutto della Francia.**

### La sepoltura del principe Carlo Bonaparte

***Ajaccio 18, ore 10 a.* — La salma del principe Carlo Bonaparte è arrivata ieri. Venne tumulata nella cappella imperiale.**

## L'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE
**Per dispaccio alla "Gazzetta"**

### Le candidature

Ci telegrafano da *Parigi 18 febbraio, matt.*:

Malgrado la rinuncia di Meline alla candidatura, il gruppo dei repubblicani-progressisti deliberò iersera tardi di portarlo alla presidenza.

In seguito a questa deliberazione dei suoi amici, Meline decise di accettare la candidatura alla presidenza.

Epperò, stamane, non rimanevano che due candidature: quella di Loubet e di Meline, con grandissima probabilità della riuscita del primo. Ma non si esclude la possibilità della elezione d'un terzo candidato, portato da una frazione minore.

Certamente il presidente della Camera, Deschanel, gode le più larghe simpatie nel mondo parlamentare; e la sua elezione sarebbe assicurata, se non vi fosse la circostanza che egli è relativamente molto giovane. Ha appena 41 anni.

Ma nè Brisson, che si è troppo legato ai radicali, nè Cavaignac troppo antidreyfusista, nè Freycinet implicato nell'affare del Panama, hanno probabilità di riuscita. Rimane la candidatura di Dupuy, l'attuale presidente del Consiglio, che diede prova, in questo suo ultimo ministero, di abilità ed avvedutezza: ma egli l'ha recisamente declinata. Dupuy si riserva per l'avvenire.

Si ritiene che non vi saranno grandi disordini nè qui nè a Versailles, qualunque sia l'eletto.

Ma è poco rassicurante, a questo riguardo, il linguaggio dei giornali nazionalisti e anti-revisionisti. Essi attaccavano stamane violentemente la candidatura di Loubet, alla quale attribuiscono un carattere dreyfusista. Criticavano la parte che Loubet avrebbe avuto nell'affare del Panama, essendo allora presidente del consiglio (1892). Egli avrebbe cercato allora di salvare alcune persone compromesse.

La Lega dei patriotti si è riunita iersera tardi e decise di fare tutti gli sforzi per impedire l'elezione di Loubet.

In previsione di dimostrazioni tumultuose, qualora venisse eletto Loubet, il Governo ha preso straordinarie misure di precauzione. Oggi Parigi sembra in istato d'assedio.

### Come avviene l'elezione

La procedura che si osserva per l'elezione presidenziale in Francia è semplice.

In base alla Costituzione del 24 febbraio 1875 — che è la Carta fondamentale della Repubblica, modificata con le susseguenti leggi addizionali dell'agosto e novembre 1875, del 1884 e del 1885 — appena verificatasi la vacanza nella carica di presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio dei ministri convoca d'urgenza l'Assemblea Nazionale che comprende le due Camere: Senato e Camera dei deputati.

L'adunanza dell'Assemblea Nazionale avviene in una grande aula, appositamente a ciò destinata, nel castello di Versailles, a fine di sottrarre il corpo deliberante alle eventuali pressioni che su di esso potrebbero essere fatte dalla popolazione parigina, della quale si conosce per esperienza l'irrequietudine e la intemperanza politica.

I membri dell'Assemblea Nazionale, adunatisi nell'apposita aula, si costituiscono in Congresso per la elezione del presidente, e salvo specialissimi motivi, è, per solito, concesso assistere alla riunione agli ambasciatori, ai ministri plenipotenziari ed agli addetti alle varie ambasciate.

Presiede di diritto l'adunanza il presidente del Senato, il quale dà anzitutto lettura della legge costituzionale in quella parte che riguarda l'elezione del presidente della Repubblica, poscia fa procedere all'estrazione a sorte degli scrutatori.

Indi si addiviene all'appello per la votazione, ed i membri del Congresso sfilano, uno ad uno, alla tribuna per deporre le loro schede.

Terminato lo scrutinio, si procede al contr'appello, poscia gli scrutatori compiono lo spoglio delle schede.

Quando questo è finito, ed è fatto il controllo, si proclama il risultato della votazione che viene subito comunicato telegraficamente al neo-eletto, se questi non è presente.

Com'è risaputo, il Presidente della Repubblica è eletto per la durata di sette anni, con la maggioranza assoluta dei suffragi.

### Il Congresso di Versailles
**La folla attorno al Palazzo — L'aula**

Ci telegrafano da *Versailles 18 febbraio, sera*:

I deputati ed i senatori cominciarono arrivare al palazzo del Congresso fino dalle dieci di stamane.

Loubet era molto complimentato. Egli rispondeva agli auguri dei suoi amici così: *Se mi amate, non auguratemi di essere eletto.*

Verso mezzogiorno la città si è grandemente animata; le vicinanze del Palazzo del Congresso erano già affollate. Ma non si scorge alcuna agitazione.

Un gruppo di repubblicani progressisti si è adunato alle 12 e mezzo. Cochery annunziò che Meline declinava la candidatura.

Alle 12 e tre quarti l'aula del Congresso è già affollata. Assistono dalla tribuna diplomatica quasi tutti i rappresentanti stranieri.

Al tocco entra il presidente del Senato, Loubet, presidente del Congresso. Egli è accolto da lunga acclamazione.

Gli applausi partono principalmente dalla sinistra e dai centri. La destra rimane immobile.

I nazionalisti zittiscono.

Baudry d'Asson grida: *Abbasso i panamisti! Abbasso gli ebrei!*

**La votazione**

Loubet sale al seggio presidenziale e dà lettura della legge costituzionale. Indi ordina che si proceda alla votazione per l'elezione del Presidente.

Si procede all'appello nominale. I deputati si recano alla tribuna a deporre il loro voto.

Lo scrutinio cominciò con la lettera D. Quando Loubet lo annunciò, si gridò a destra: *Dreyfus! Dreyfus!* — A sinistra si rispose: *Dupuy! Dupuy!*

**Gli incidenti**

Durante la votazione avvennero alcuni incidenti. Il deputato Deroulède, deponendo il voto, tentò di parlare dalla tribuna della votazione.

Loubet gli vieta di parlare, vietando la legge ogni discorso.

Sorgono proteste a destra contro Deroulède ed applausi alla sinistra.

Deroulède insistendo a voler parlare e resistendo agli uscieri che vogliono farlo discendere dalla tribuna alcuni socialisti si slanciano per espellerlo.

Infine Deroulède lascia la tribuna.

Deschanel, presidente della Camera, ha pure partecipato alla votazione.

Drumont pure vorrebbe parlare dalla tribuna della stampa; l'anarchico Sebastiano Faure insulta Drumont, mentre i suoi vicini gridano: *Abbasso l'anarchia! Abbasso l'anarchia!*

Quando Meline si recò a votare, gli amici suoi lo applaudirono.

Baudry d'Asson, deponendo la scheda, gridò: *Vive le Roy!*

### Eletto Loubet

Compiuta la votazione si procede allo spoglio dei voti.

Alle 3.35 si proclama il risultamento della votazione.

Loubet è eletto Presidente della repubblica con voti **483** contro Meline che ne ebbe **270**.

Ci telegrafano da *Versailles, 18 febb., sera*:

La votazione per l'elezione del presidente terminò senza ulteriori incidenti alle 3 p. Quindi si sospese la seduta per procedere allo scrutinio delle schede.

I corridoi del palazzo sono grandemente animati.

Ripresasi la seduta, il vicepresidente del Senato Chauveau proclamò l'elezione di Loubet a presidente della Repubblica fra applausi prolungati della sinistra e del centro, e violenti rumori della destra.

A sinistra si grida: *Viva la Repubblica!*

Meline ottenne precisamente 279 voti.

La seduta è quindi tolta.

Frank Chauveau, accompagnato da numerosi senatori e deputati, si recò al salone, dove trovavasi Loubet, cui comunicò il risultato della votazione, rivolgendogli brevi parole di congratulazione.

Loubet rispose che farà ogni sforzo per dare soddisfazione ai voti del paese e ristabilire la concordia fra i repubblicani, che gli avvenimenti compromisero. I presenti applaudirono caldamente.

Ci telegrafano da *Parigi 18 febbraio, sera*:

Poco dopo, il presidente dei ministri Dupuy, si recò al gabinetto presidenziale, dove diede lettura a Loubet del processo verbale della seduta del Congresso che proclama presidente della repubblica.

Loubet ricevette le felicitazioni di molti senatori e deputati.

Indi si recò in *landau* alla stazione, scortato da un drappello dei dragoni.

Alcuni gruppi di nazionalisti, guidati da Deroulede, fecero una controdimostrazione al passaggio del corteo presidenziale allorchè uscendo dal palazzo del Congresso si recò alla stazione.

Loubet, arrivato alla stazione di San Lazzaro, fu acclamato da numerosa folla. Egli si recò all'Eliseo, quindi al ministero degli esteri, ove ricevette le autorità e il corpo diplomatico.

### La dimostrazione

Ci telegrafano da *Parigi 18 febbraio, sera*:

Eccovi altri particolari sull'arrivo di Loubet a Parigi:

All'uscita del corteo presidenziale dalla stazione di San Lazzaro, gruppi di nazionalisti misero grida diverse. Quindi si diressero verso la statua di Giovanna d'Arco in via Rivoli, ove Deroulede pronunciò un discorso e recaronsi poscia ai grandi boulevards, ove regnò grande animazione. I dimostranti emisero grida dinanzi al giornale *La Libre Parole*.

### Le dimissioni di Dupuy
**Piove**

Ci telegrafano da *Parigi*, *18 febbraio, sera*:

Loubet ritornò nei suoi appartamenti nel palazzo del Lussemburgo. Mentre egli trovavasi al ministero degli esteri, Dupuy gli presentò le dimissioni del gabinetto.

Loubet lo pregò di rimanere nelle funzioni.

Il Consiglio dei ministri si riunirà martedì.

Verso le ore 7 cominciò a piovere; i dimostranti ed i curiosi sgombrarono i *boulevards*.

### Emilio Loubet

Emilio Loubet, l'eletto del Congresso, era attualmente presidente del Senato.

Nacque nel 1838 e sin da giovane prese parte alla vita politica.

Nominato deputato egli militò nelle file della sinistra repubblica.

Fu ministro nei gabinetti Tirard e Ribot e nel 1892 fu presidente del Consiglio e ministro dell'interno.

Quando fu chiamato a formare il Gabinetto, ottenne le approvazioni dei diversi partiti per la sua pratica degli affari, il suo talento oratorio, la sua rettitudine e la sua fermezza.

Si credeva allora che egli volesse applicare un programma aspramente anticlericale; invece nelle dichiarazioni che egli fece, presentandosi alla Camera, affermò che il suo Gabinetto non aveva il mandato di preparare la separazione della Chiesa dallo Stato.

In quella circostanza, egli insistette pure sulla necessità di preservare la Repubblica dalle mene dei partiti avversari, e di mantenere un efficace regime protettivo, di cui fin d'allora s'era fatto apostolo il suo grande amico Meline.

Fu durante la sua Presidenza del Consiglio che avvenne un atto di riavvicinamento tra la Francia e l'Italia.

Si celebravano nell'estate del 1892 a Genova le feste centenarie colombiane, e una squadra francese, insieme alle squadre delle altre nazioni, venne a rendere onore al grande navigatore ligure.

In questi ultimi tempi Loubet ha fatto parlare poco di sè. Egli non si è lasciato trascinare nel vortice dell'affare Dreyfus; epperò, se poco è dato di sapere intorno all'indirizzo che darà alla sua azione presidenziale, già si può dire che a ciò è forse dovuta la sua elezione,

In ogni modo è notevole il fatto che in uno dei giornali più favorevoli a Dreyfus, nell'*Aurore*, Clemenceau, uno dei più ardenti giornalisti dreyfusiani, dichiarò l'altro ieri: *Io voterò per Loubet.*

### La malattia di Faure

**Il *Temps* pubblica la seguente diagnosi del male che travagliava Faure e che lo trasse alla morte:**

**« Faure era affetto da sclerosi delle arterie e fu questo stato patologico a determinare la rottura del vaso sanguigno nel bulbo rachidiano.**

**L'arterio-sclerosi consiste in una degenerazione patologica seguita da indurimento morbido di una**

delle tuniche delle arterie. Queste, in tale stato, perdono la loro elasticità ed acquistano la tendenza a spezzarsi.

Lannelongue undici mesi fa curava Faure di una artrite, che gli sformava il ginocchio sinistro e che derivava da una vecchia caduta. Durante la cura, Lannelongue riconobbe l'arterio-sclerosi e prescrisse il trattamento elettrico, che durò due mesi.

Essi, però, lasciarono ignorare il fatto al pubblico, affinchè non esagerasse lo stato del Presidente. Questi continuò le sue passeggiate e le caccie; ma i suoi intimi poterono accorgersi d'una leggera claudicazione al lato sinistro, il che spiegava in lui il continuo uso del bastone. »

## Il dispaccio di Re Umberto

### I Sovrani e i Parlamenti

Ci telegrafano da *Parigi 18 febbraio, matt.*: Re Umberto ha inviato alla signora Faure il seguente dispaccio:

« Profondamente commosso per la disgrazia che vi colpisce in modo così crudele, così inatteso, vi invio le mie condoglianze e quelle della Regina coi sensi della più viva e sincera simpatia.

L'Italia intiera partecipa al lutto della vostra famiglia e della Francia per la morte del suo presidente ed associasi agli omaggi resi alle grandi virtù dell'uomo illustre rimpianto. »

Hanno pure telegrafato lo Zar a nome suo e della Zarina, l'Imperatore di Germania Guglielmo II., che prega Iddio di concedere alla signora Faure la forza di sopportare il lutto, la Regina Vittoria, Francesco Giuseppe, la Regina d'Olanda, i Re del Portogallo, del Belgio, della Serbia, della Grecia, del Siam, del Kedive, il presidente della Svizzera, il Principe di Bulgaria.

*Washington 17, ore 10 a.* — (*Senato*) — Si approva la mozione di Morgan che invita Mackinley ad esprimere la simpatia il governo ed al popolo francese per la morte di Faure.

*Londra 18, ore 10 a. — (Camera dei Lordi)* — Il principe di Galles assiste alla seduta.

*Salisbury* annunzia la morte di Felix Faure, esprime la più viva simpatia per la Francia, fa una calda commemorazione di Felix Faure; dice che spera che il suo savio metodo di governo si continuerà nell'avvenire e che il suo successore avrà gli stessi sentimenti amichevoli verso l'Inghilterra.

*Kimberley* associasi, a nome della opposizione, alle parole di simpatia per la Francia espresse da Salisbury.

*Berlino 18 ore 7 p.* — L'Imperatore ritornando nel pomeriggio da Hubertstok si recò direttamente all'ambasciata francese, trattenendovisi quaranta minuti per esprimere le condoglianze per la morte di Faure.

### La stampa russa

*Pietroburgo 18 ore 2 p.* — I giornali esprimono unanimi i sensi della profonda simpatia per la perdita della Francia colla morte di Faure in un momento per essa così difficile.

Il *Novosti* rileva che il merito principale di Faure fu la conclusione dell'alleanza franco-russa. Spera che il successore adempirà i suoi doveri con tanta coscienza quanto quella del defunto amico della Russia.

Il *Novoie Wremia* dice che la Russia considerava Faure come personificazione degli amichevoli sentimenti dei due paesi.

La *Gazzetta di Pietroburgo* e lo *Swet* si esprimono analogamente.

Il *Journal de Saint Petersbourg* esprime la sua dolosa emozione per la morte di Faure.

Enumera i servizii resi alla Francia; ne ricorda il viaggio in Russia, l'entusiasmo che il suo soggiorno a Pietroburgo ed a Peterhof suscitò nella nazione russa.

Conclude che in Russia tutti si associano col cuore al lutto della Francia, e tutti conserveranno incancellabile ricordo dell'estinto che fu un grande ed integerrimo patriotta.

## I pretendenti

### Vittorio Napoleone rimarrà a Bruxelles

Telegrafano da Parigi al *Piccolo*, 17:

E' escluso che i pretendenti vogliano tentare un colpo di mano, che sarebbe addirittura una follia, o che vogliano venire a Parigi. La notizia della morte di Faure fu comunicata al principe Vittorio Napoleone per telefono. Dopo la mezzanotte comparvero all'ufficio telegrafico due signori che avevano appreso la notizia probabilmente uscendo dall'*Opéra Comique*. Uno di questi, che è noto partigiano bonapartista, telefonò al principe.

Si afferma che il partigiano bonapartista uscì dalla cella telefonica visibilmente depresso.

Nei circoli del governo si ha quasi assoluta certezza che il principe Vittorio Napoleone non verrà a Parigi, malgrado le insistenze dei suoi partigiani, che tentano di spingerlo a commettere questo colpo di testa.

## Il convegno di San Remo

### Un discorso del duca d'Orleans

Scrivono da San Remo, 17, al *Secolo XIX*:

Le delegazioni dei Comitati orleanisti, specialmente del sud della Francia (Provenza e Linguadoca) arrivarono ieri l'altro composte di cento individui; e ieri in numero di duecento si riunirono nei giardini e nelle sale dell'*Hôtel Royal*, gridando degli evviva al *Re di Francia*. Il discorso di presentazione fu fatto dal signor Girard del club di Tarascon. Il duca rispose con un discorso, nel quale fece l'esposizione di un intero programma politico.

Dopo aver parlato degli attentati criminosi contro la nazione francese, alludendo alle leghe patriottiche recentemente formatesi, disse:

Poichè ho pronunziato il nome di lega antisemitica, esporrò le mie idee senza reticenze. Sono fermamente ostile alle persecuzioni e alle guerre di razza e di religione, ma sono altrettanto deciso di difendere — quando sarò al potere — il nostro genio nazionale.

Se vi è una questione semitica, come lo provano le sue recenti manifestazioni, giova notare che l'origine sua risale al giorno, in cui la fortuna immobiliare fu assorbita in proporzioni straordinarie dalla finanza mobiliare.

Continuando nel suo discorso il duca fece una allusione alla Banca cattolica Bontoux, la quale tentò di resistere alla potenza dell'alta Banca ebrea.

Questa commise l'imprudenza di impedirle di vivere, suscitando quindi una naturale reazione.

Non mi si venga a parlare, soggiunse il Duca, di intolleranza, nè si tenti di sollevare il paese facendo temere tutte le persecuzioni, la cui responsabilità lascio ai governi che mi precederanno.

Per quanto mi riguarderà, sarà mia cura impedire che l'oligarchia finanziaria accaparri le forze del paese.

Il duca terminò dicendo di voler governare d'accordo con tutti i francesi.

Il discorso fu applaudito: disse poscia poche parole il marchese di Cadolle, che chiamò il principe il primo coscritto della Francia disposto a seguirla, a vincere o morire. La principessa fu salutata al grido di: *Viva la Regina*!

Vennero offerti alla famiglia principesca dai loro partigiani simbolici mazzi di gigli e di garofani bianchi. Prima che la riunione venisse sciolta, venne spiegata la bandiera orleanista.

Sono ancora numerosissimi i legittimisti francesi a Sanremo.

***

Un telegramma ci annuncia che i duchi d'Orleans sono arrivati a Torino iersera, alle 11, furono ricevuti dai Duchi d'Aosta e discesero all'*Hôtel Europe*.

***

Telegrafano da Parigi, 17 febbraio:

Alta Stazione del Nord furono sequestrati cinquemila fascicoletti di propaganda orleanista recanti il ritratto in fototipia del duca d'Orlèans, con la iscrizione *W. il duca d'Orléans*.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Le dimissioni del Gabinetto Banffy

*Budapest 18, ore 9 a.* — In una riunione del partito liberale, il presidente del Consiglio Banffy, ha annunziato d'aver rotto le trattative coll'opposizione circa il compromesso coll'Austria, ed ha dichiarato che, sebbene sarebbe logico continuare la lotta contro l'ostruzionismo, tuttavia il governo ha deciso di presentare le dimissioni, non volendo che le questioni personali impediscano il ristabilimento dell'ordine parlamentare.

Banffy ha annunziato inoltre di avere già ier l'altro manifestato alla Corona l'intenzione di dimettersi e le sottoporrà domani formalmente le dimissioni. Ha terminato, dicendosi convinto che la saggezza della Corona saprà trovare una felice soluzione alla crisi assicurando che egli resterà anche per l'avvenire fedele al partito liberale.

Il discorso fu ripetutamente interrotto da applausi.

Parecchi oratori espressero per le dimissioni del gabinetto un vivo rammarico che condividerà paese intiero e ringraziarono per l'attitudine del governo verso cui il paese ed il partito serberanno devozione.

*Budapest 18 ore 5 p. — (Camera dei deputati)* Il presidente per età commemora Faure.

*Banffy* dichiara che il governo presenterà oggi le dimissioni all'Imperatore. Prega la Camera di sospendere le sedute, finchè l'Imperatore abbia deliberato relativamente alla costituzione del nuovo gabinetto.

La seduta è tolta.

## La rivoluzione in Bolivia

### Una battaglia imminente

*Valparaiso 18, ore 9 p.* — Truppe del presidente della Repubblica di Bolivia, Alonso, marciano contro i rivoluzionari. Prevedesi uno scontro nei dintorni di Oruro.

### La morte d'un'arciduchessa austriaca

*Vienna 18 ore 1 p.* — E' morta l'arciduchessa Maria Immacolata, dopo lunga malattia.

L'arciduchessa Maria Immacolata, figlia dell'arciduca Leopoldo Salvatore, era nata il 9 settembre del 1897, a Lemberg.

## Il pallone di Andrée in Siberia

### La notizia non si conferma

*Stoccolma 18, ore 9 a.* — L'*Agenzia Svedese* riceve un dispaccio dal ministro Svedese a Pietroburgo recante che Murawieff ebbe il seguente telegramma dall'ispettore di polizia dell'Jenissei in data del 16 febbraio:

« La notizia relativa alla spedizione di Andrée non è confermata nè dal dipartimento dell'Jenissei, nè dal distretto dipendente dall'ispettore delle miniere del nord dell'Jenissei. L'ispettore delle miniere è partito il 13 febbraio per il fiume Pit, per fare ricerche sul posto. Se ne comunicheranno i risultati. »

## Un disastro ferroviario nel Belgio

### 30 morti e 50 feriti

*Bruxelles 18, ore 7 p.* — Un treno proveniente da Tournai fu urtato stamane alle 8.15, alla stazione di Foret, dal treno espresso proveniente da Mons.

L'urto fu spaventevole.

Gli ultimi vagoni del treno, proveniente da Tournai, vennero frantumati.

Dicesi che vi sieno trenta morti e cinquanta feriti.

## Il transatlantico « Pavonia »

### in salvo alle Azzorre

*Liverpool 18 ore 5 p.* — Il piroscafo transatlantico *Pavonia* della linea Cunard, partito da Liverpool per Boston il 24 gennaio, giunse alle Azzorre, rimorchiato da un altro piroscafo, mandato in suo soccorso.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

## Tra parroco e brigadiere

### Precipitato da cavallo

Ci telegrafano da *Firenze 18 febbraio, sera*:

Il brigadiere dei carabinieri alla stazione di Incisa Valdarno, festeggiando nella caserma il battesimo di un suo figliolo con l'intervento del parroco, venne con questo a diverbio, durante il quale sarebbe stato dal parroco insultato.

Il brigadiere allora arrestò il parroco.

La notizia produsse una viva agitazione nella popolazione che prese le parti del parroco, reclamandone la liberazione.

Dovette intervenire il sindaco e solo allora la popolazione si quietò.

Intanto il tenente dei carabinieri giunto da Figline faceva trasportare il parroco nelle carceri di Figline e ordinava la sala di disciplina al brigadiere.

— Il conte Vasari Masoni, transitando oggi a cavallo per il viale Amedeo, precipitò di sella, producendosi gravi lesioni.

### Una nuova pretesa degli studenti

Ci telegrafano da *Napoli, 18 febbraio, sera*:

Gli studenti di legge, inscritti al corso di diritto costituzionale, presentarono al prof. deputato Arcoleo, durante la lezione, un ordine del giorno in cui lo invitano a votare contro i provvedimenti politici di Pelloux, e ciò, dicono per coerenza alle dottrine da lui insegnate dalla cattedra.

Ma sempre meglio! A Torino gli studenti dànno patente di insipienza ai professori e reclamano il diritto di destituirli a loro beneplacito. A Napoli pretendono di imporre addirittura ai professori idee e opinioni politiche, e di insegnar loro la coerenza. Ma, per coerenza, non sarebbe ora di imporre agli studenti di comportarsi da studenti, e cioè di studiare?

**Napoli** — Ci telegrafano 18 febbraio, sera — *Suicidio in caserma* — Tarallo, allievo ufficiale del 10 bersaglieri, catanese, si suicidò con un colpo di fucile al petto, nella caserma di Pizzofalcone, in causa di una punizione inflittagli e da lui creduta ingiusta.

# CAMERA DI COMMERCIO

## di Venezia

### I presenti e gli assenti

Alla seduta di venerdì della nostra Camera di commercio intervennero il presidente **Suppiej**, il vicepresidente **Ajò**, ed i consiglieri **Battaggia, Bennati, Ceresa, Coen, Dalla Zorza, De Paoli, Dolcetti, Millin, Pasqualin, Pianetti, Ricco, Zabeo, Zamarchi.**

Giustificati: **Picchino, D'Ambrosio, Poli e Ticozzi.**

### Commemorazione di Faure

Il *Presidente*, dichiarata aperta la seduta, disse alcune parole di compianto per la morte tanto inattesa quanto improvvisa del Presidente della Repubblica francese, ricordando l'accordo commerciale recente colla Francia.

I consiglieri si alzarono in piedi a dimostrazione di lutto.

### Il trasporto della Marciana

Il *Presidente* diede poi comunicazione delle pratiche da lui fatte a Roma circa al trasporto della biblioteca Marciana nel palazzo già Zecca.

A questo proposito seguì una discussione, alla quale presero parte i consiglieri *Coen* e *De Paoli* provocando degli schiarimenti e manifestando le loro idee circa alle ulteriori pratiche che dovrà fare la Presidenza.

### Echi di uno sciopero — I « silos »

Il *Presidente* comunicò quindi la iniziativa presa dalla presidenza nei riguardi del recente sciopero dei facchini alla Marittima e ringraziò le autorità che accondiscesero all'invito e diedero tutto l'appoggio per la definizione più sollecita della grave questione.

Ricordò pure la collaborazione valente di alcuni consiglieri, e pose in evidenza l'opera profittevole dei colleghi Ceresa, De Paoli, Dolcetti, Millin e Pianetti, indicando che sarà nominata una Commissione affinchè faccia gli studi necessarii per la compilazione di una nuova tariffa e del relativo regolamento tenuto conto delle deliberazioni prese in concorso delle autorità menzionate anche nei riguardi della libertà di lavoro e per impedire le dannose sostituzioni.

Accennò con parole di elogio e di compiacimento alla recente costituzione delle due Società per la grande navigazione a vapore e per la erezione dei *Silos* alla Stazione marittima, ed aggiunse che pervenne alla Camera il Decreto ministeriale che approva il concorso a tre Borse di pratica commerciale all'estero e che la Camera di commercio di Modena trasmise una sua deliberazione circa all'industria salumiera.

### Ufficio postale e altri oggetti

Finite le comunicazioni, il consigliere *Zamarchi* chiese notizie sul progettato nuovo ufficio postale e telegrafico, e deplorò l'incomprensibile ritardo.

*Pianetti* domandò quali pratiche la presidenza abbia fatto e quali notizie conosca circa al progetto di legge sulla insequestrabilità degli stipendii.

*Battaggia* chiese se la presidenza abbia appoggiata la domanda degli spedizioneri per esonero della voluta cauzione e se abbia seguito l'esempio di altre rappresentanze, che invocarono una diminuzione del dazio sul solfato di rame.

*Pasqualin* interrogò il presidente riguardo alla tanto invocata *passerella* alla Stazione marittima.

*Zabeo* chiese spiegazioni sulla ritardata presentazione del bilancio preventivo 1899.

*Ceresa* rilevò che nel far menzione delle persone, alle quali la presidenza rivolse un elogio e un ringraziamento per le loro prestazioni circa allo sciopero, fu omesso, certo senza volerlo, il nome del presidente del Sindacato di Borsa sig. Cavinato.

Il *Presidente* informò il consigliere Zamarchi delle ultime pratiche fatte a Roma per l'ufficio postale e telegrafico e lo assicurò che il progetto relativo venne quasi ultimato dal Genio Civile, il quale lo potrà inviare a Roma completo per la fine di marzo.

Al cons. Pianetti disse che l'egregio vicepresidente cav. Ajò si occupò della questione sulla insequestrabilità degli stipendi e ricevette dall'on. Tecchio l'assicurazione che il progetto relativo sarà ritirato.

Informò poi il consigliere Battaggia che fu dalla presidenza appoggiata caldamente la giusta domanda dei nostri spedizionieri, i quali saranno rappresentati al prossimo Congresso di Roma dal signor Giacomo Bonaldi.

Assicurò pure il consigliere Battaggia che la presidenza assoggetterà allo studio della Commissione per le Dogane quanto riguarda le proposte sul dazio concernente il solfato di rame.

Assicurò il consigliere Pasqualin che della questione da lui accennata la presidenza si occupò sempre col maggior interesse per quante difficoltà di varia natura si sieno fin qui opposte all'attuazione del vagheggiato provvedimento.

Al consigliere Zabeo disse che il bilancio fu, dietro deliberazione del Consiglio, rimandato alle prime sedute del corrente anno per rendere possibile ai nuovi consiglieri di esaminarlo e discuterlo, riguardando esso la loro amministrazione.

Ringraziò, per ultimo, il consigliere Ceresa della sua osservazione, che permetteva alla presidenza di aggiungere un nome omesso per semplice errore di trascrizione nel rapporto fatto al Consiglio.

### La relazione Dalla Zorza sul preventivo 1899

Dopo ciò, il presidente prega il relatore della Commissione di finanza, cav. Dalla Zorza, di leggere il proprio rapporto sul bilancio preventivo 1899 della Camera di commercio.

Dal rapporto stesso risulta che tanto le attività quanto le passività preventivate ammontano a lire 142.066.21.

Aperta la discussione, il consigliere *Zabeo* chiese degli schiarimenti sulle pensioni che aggravano il bilancio della Camera e sopra altre voci riguardanti la compilazione dei ruoli e la somma stanziata per la pubblicazione degli atti della Camera.

Altre spiegazioni provocarono i cons. *De Paoli, Zamarchi, Pianetti, Battaggia*, il primo dei quali trovò troppo esiguo l'importo stanziato per l'esposizione internazionale d'arte.

In seguito alle risposte del presidente e a discussione sulla spesa per la pubblicazione sovraccennata, il presidente pose ai voti il bilancio negli estremi indicati e il Consiglio lo approvò all'unanimità — dopo alcune parole del cons. Ricco che manifestò la sua compiacenza per l'incremento verificatosi nella gestione del Puntofranco.

### Il rapporto statistico del cons. Coen

La Camera approvò quindi il rapporto statistico (relatore G. Coen) sul movimento del commercio e della navigazione di Venezia negli anni 1897 e 1898, nel quale trovansi parole di encomio ai promotori delle due Società per la navigazione marittima e per la costruzione dei *Silos* e l'augurio in un sempre migliore sviluppo delle nostre industrie e dei nostri commerci.

### Approvazione di un vecchio telegramma

Dopo ciò, dietro proposta del cons. *Zabeo*, appoggiata dal cons. *Coen*, viene votato un ordine del giorno approvante un telegramma di ringraziamento e di elogio già inviato dalla presidenza all'onorevole Luzzatti per l'accordo commerciale colla Francia.

### Servizio della « Peninsulare »

Il cons. *De Paoli* chiese quindi se la presidenza si sia occupata nei riguardi del servizio della « *Peninsulare* » e della scadenza futura del contratto relativo.

Il *Presidente* gli rispose accennando a qualche pratica fatta e ad una recente discussione in tale proposito presso il Consiglio per la marina mercantile.

### Alcune nomine

La Camera nominò quindi i consiglieri Dalla Zorza, Dolcetti, Pianetti membri della Commissione per la tassa comunale d'esercizio pel 1899, e il cons. De Paoli membro della Commissione permanente per il Puntofranco, Dogane ed oggetti inerenti.

Venne, dopo ciò, sciolta la seduta.

# CRONACA

CALENDARIO

Domenica 19 febbraio: S. Zenobbio.
Lunedì 20 febbraio: S. Eleonora.
Il sole leva alle 7.8; tramonta alle 5.42.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

## IL SENATORE SANTAMARIA-NICOLINI

La magistratura e il ceto forense apprenderanno con vivo rincrescimento la notizia recataci, da un nostro dispaccio, del prossimo passaggio del senatore Francesco Santamaria Nicolini da questa Corte d'Appello a quella di Napoli.

Da oltre nove anni il preclaro funzionario si trovava fra noi e nell'esercizio del suo alto ufficio egli era riuscito a cattivarsi le generali simpatie, avendo saputo conciliare la rigida e ferma applicazione della legge con la amabilità squisita della forma e il procedere da gentiluomo di antico stampo.

Le luminose tradizioni famigliari hanno trovato in quest'uomo insigne un degno continuatore, sicchè la nostra curia non sapeva se più ammirare e apprezzare in lui l'altezza dell'ingegno, la vasta e varia cultura giuridica, la specchiata integrità di carattere, o il retto e sensato criterio nel giudicare.

Egli era quì circondato da molte e calde amicizie ed il vivo affetto per Venezia, considerata quasi sua patria d'adozione, egli manifestò in molteplici circostanze, e segnatamente quando nel '93, disceso, per un elevato sentimento di moralità dal seggio di guardasigilli nel nefasto Gabinetto Giolitti, volle riprendere il posto di primo presidente della nostra Corte, da lui all'uopo lasciato vacante, dopo la sua assunzione al Ministero.

Dolenti della sua inattesa partenza, gli rivolgiamo un caldo saluto d'addio, nella fiducia che il suo successore, di cui il telegrafo non ci ha per anco trasmesso il nome, vorrà farcene meno amaramente deplorare la perdita.

## LO SCOPPIO DI IERI

### alla stazione ferroviaria

Ieri mattina verso le undici correvano per la città strane voci, una più esagerata dell'altra.

Chi diceva che una bomba era scoppiata alla Marittima, chi una cassa piena di dinamite alla Ferrovia; si diceva pure che l'attentato anarchico non era diretto a persone della nostra città, e finalmente che vi erano morti e feriti....

Tranne lo scoppio, con conseguenze inconcludenti, tutto il resto non è che parto di fantasia.

Ed ecco ora i particolari del fatto.

Giovedì sera, certo Giovanni Castellani — che ci dicono sia impiegato telegrafico a Treviso — dichiarava di spedire da quella stazione *un collo di terraglie* del peso di chilog. 6.900, diretto a Orazio Giovanelli, Piazza Unità, Padova.

Il *collo* era formato da una cassetta di legno avvolta in carta, sulla quale, oltre l'indirizzo sopraindicato, erano scritte le parole: *Poggia piano. Fragile.*

La cassetta fu collocata in un carro-scorta (insieme ad altri diversi colli diretti a Venezia e Transito) nel treno facoltativo di Udine N. 2437 che arrivò qui alle ore due e minuti dodici della notte stessa.

Ieri mattina sotto la tettoia della *Grande Velocità*, di fronte al magazzino dello scarico e carico delle merci in Transito, coi colli diretti per la linea di Verona, fu formato un altro carro ed alle nove e mezzo il carico era compiuto. In questo carro, appunto, che porta il N. 17631, fu collocata la *cassetta di terraglie*.

Chiuso esternamente uno degli sportelli del carro, l'aiuto-commesso al Transito, Luigi Gursoni, che si trovava per ricevere e controllare i colli, accortosi che da uno di questi (contenente acque minerali) usciva del liquido, chiamò i due manovali Giovanni Comello, di 26 anni, e Giovanni Piazza, di anni 38, perchè riparassero all'inconveniente.

Secondo tutte le apparenze, i manovali, essendo la cassetta *delle terraglie* vicina o sopra quella delle acque minerali, devono averla alzata e gettata con una certa violenza sugli altri colli, invece di adagiarla con la dovuta precauzione.

Tutto ad un tratto, alle 9.50, fu sentita una terribile esplosione. Era scoppiata la... cassetta *delle terraglie!* Il manovale Comello (il più vicino) rimase ferito al viso; il Piazza ad un dito, il Gursoni riportò una lesione pure al viso. Fortunatamente, tutte le lesioni sono leggere: quelle riportate dal Comello furono giudicate guaribili in cinque giorni; e sono le meno leggere.

Come e in qual modo lo scoppio sia avvenuto non fu dato ancora di stabilire.

Alla detonazione accorsero sul luogo l'ispettore principale Oggero, il facente funzione da sopraintendente avv. Beltramini, il capo stazione Zuliani, il capo gestore Taddei, il delegato della ferrovia, agenti di P. S. e carabinieri, impiegati e manuali della ferrovia.

Telefonata la notizia alle autorità, vi si recarono poi il questore Marchioni, il maggiore dei RR. Carabinieri cav. Guasta, il capitano De Marchis, ecc.

***

Il carro fu sgombrato dai colli e furono raccolti i frantumi della cassetta, che erano sparpagliati sul pavimento del carro stesso. Insieme a molti pezzi di carta bruciata, furono trovati molti quadrettoni di ferro piuttosto grossi: fattone un mucchio, venne lasciato a disposizione del giudice istruttore Pievatolo, che giunse insieme a un perito tecnico, il sig. Campione del R. Arsenale.

Il perito, dopo un accurato esame nell'interno del carro, dichiarò che la cassetta conteneva quelle bombette che i ciclisti adoperano per mettere in fuga i cani molesti, o per avvertire, in circostanze eccezionali, del loro passaggio.

Mentre alla stazione ferroviaria si eseguivano tali pratiche, due delegati partirono uno per Treviso, l'altro per Padova, d'ordine del questore Marchioni, per attivare indagini riguardo al mittente e al destinatario della cassetta: più tardi giunsero da Treviso e da Padova telegrammi che (ci si assicura) dànno buone informazioni su l'uno e sull'altro.

L'Orazio Giovanelli (il destinatario della cassetta) conduce, precisamente in Piazza dell'Unità, a Padova, un negozio di terraglie ed una vendita *autorizzata* di materie esplodenti.

Il Castellani, impiegato telegrafico, aveva realmente spedita la cassetta contenente le *bombette* e per risparmiare nelle spese e perchè arrivasse a Padova nella giornata di ieri, la aveva spedita *a grande velocità* con la indicazione di *terraglie* — causa per cui egli dovrà rispondere di contravvenzione, inquantochè le materie esplodenti non possono viaggiare che a *piccola velocità*, e con precise indicazioni.

***

L'esplosione danneggiò il soffitto del carro, sconnesse qualche asse di un fianco e distaccò i chiodi della spranga di ferro di uno sportello.

Fra i colli deposti nel carro... bombardati uno, contenente fazzoletti bianchi assortiti di tela, filo e cotone, rimase alquanto danneggiato.

Questo collo proveniva dalla ditta G. B. Sanmartini di Treviso ed era diretto ad Augusto Venturini di Piove di Sacco.

L'Amministrazione ferroviaria è responsabile del danno, e chi dovrà rifonderla è, appunto, lo speditore della famosa cassetta.

Nel carro erano pure tre stie piene di polli. Essi non ebbero a soffrire alcun danno.

Polli fortunati e... più fortunati ancora quelli che li mangeranno!

***

La *Difesa* di iersera scriveva in proposito:

« Che cosa precisamente contenesse la cassetta misteriosa non si sa: si trovarono sparsi pel vagone numerosi proiettili di piombo e pezzi di carta bruciata. Si tratta dunque probabilmente d'una bomba a carta compressa, carica di polvere e palle di piombo, solidamente legata con filo di ferro: una bomba a sistema primitivo, perchè adesso nelle officine degli egregi seguaci di Ravachol si fa assai meglio.

« A che scopo doveva servire quell'arnese, così intempestivamente scoppiato? Ecco ciò che cerca di sapere la questura; la quale ha i nomi del mittente e del destinatario, ma dubita che sieno i veri. »

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 8

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Un paesello sorge ai piedi di una montagna che s'inalza ripida e selvaggia.

La vettura si dovette lasciare all'albergo.

Il signor Crisenac e Alberto incominciarono immediatamente l'ascensione per i sentieri montani praticati soltanto dai cacciatori. In termine d'un'ora giunsero in vista del castello d'Agynes.

— Io ti annunziai un nido d'Aquila, disse il signor Crisenac sorridendo con fare triste, ma ho adulato questo antico maniero, non è invece che un ritrovo di topi. Non importa; è stato però la culla della nostra famiglia; mio malgrado io mi sento commosso.

Alberto strinse con effusione le mani di suo padre; poi si scoprì il capo e fece un inchino. Restarono entrambi in contemplazione davanti a quel rudero che aveva ancora un'apparenza di vera grandezza.

Nel medio evo, quel castello era un ritrovo di vassalli. Ora era abitato da alcuni villici che coltivavano le terre circostanti, chiamati Grimaud, ma conosciuti nel paese sotto il nome di Cha-Huant, buona gente, in fondo, quantunque circondati da una specie di terrore superstizioso.

Il signor Crisenac spiegava questa situazione a suo figlio.

— Noi ritroveremo i Grimaud come li ho lasciati trent'anni fa... a meno che non si sieno pervertiti, il che mi stupirebbe. No, quella brava gente non si era pervertita; la loro casetta addossata alla corte d'onore non era cambiata.

Non appena i due viaggiatori ebbero varcata la soglia del castello, si trovarono in presenza di due donne, una già vecchia, intenta a filare, l'altra, giovine, bella, ardita che stava rompendo delle mandorle sur una pietra.

— Buon giorno, buono, disse il signor Crisenac in provenzale; Grimaud è qui?

La filatrice, senza arrestarsi nella sua occupazione, rispose:

— Mio marito e i miei figli non sono lontani.

Poi volgendosi alla ragazza:

— Berta, va a chiamarli.

— Non v'incomodate, bella fanciulla, disse Alberto Crisenac. Aspetteremo i vostri uomini visitando il castello, se lo permettete.

— Volentieri. Berta, accompagna questi signori.

— Grazie, sono pratico, rispose il padre di Alberto.

— Come credete...

E le due donne si rimisero alle loro occupazioni, senza nemmen guardare dove andavano i due forestieri.

— Ecco una famiglia felice! disse il signor Crisenac. Essa non ha pretese, nè ambizioni, nè rimorsi...

Alberto fece un cenno assenziente del capo.

Dopo avere attraversata la corte d'onore e dopo essere passati sotto una volta, essi si trovarono in una corte interna, in fondo alla quale s'inalzava una cappella gotica, la cui porta, nella parte superiore, era stata murata.

— E' qui, disse il signor di Crisenac, inginocchiandosi sul primo gradino.

Scopertosi il capo e fattosi il segno della croce, disse con voce ferma:

— Domando perdono a Dio e agli uomini, in nome dei mie' antenati, del delitto commesso. Giuro di vero cuore ch'io voglio ripararlo o espiarlo.

Alberto che aveva imitato suo padre, dietro invito di questi, ripetè il giuramento.

Entrambi si alzarono vivamente impressionati dalla solitudine e dalle rovine che rendevano più solenni questi preliminari. Istintivamente si gettarono uno nelle braccia dell'altro e stettero per alcuni istanti in uno stretto amplesso.

— Coraggio, figlio mio, disse finalmente il signor Crisenac; il forte... guarda.

Si avvicinò alla porta della cappella, scoprì una grossa maniglia di ferro, coperta da una lamina di metallo. L'afferrò con ambe le mani, e la spinse con quanta forza aveva. Alberto non comprendeva ancora, ma il suo cuore batteva forte forte, quando sotto la pressione della sua mano, la porta della cappella produsse un rumor lugubre, simile a quello dell'uscio di una prigione abbandonata, che viene riaperta dopo tanto tempo.

Il padre Grimaud, detto Chat-Huant, aveva visto da lungi i due estranei nel castello, ed era subito accorso. Egli varcava l'ingresso principale, mentre Crisenac e Alberto passavano sotto la volta che conduce all'antica cappella del castello.

— Chi sono quei due uomini? domandò egli a sua moglie.

— Non lo so.

— Son venuti altre volte?

— No.

— Come va allora che si sono diretti subito nella chiesa come persone pratiche del luogo?

— Babbo, rispose Berta, mi è sembrato che i due uomini i quali si rassomigliano come due gocce d'acqua, abbiano la stessa fisonomia dei ritratti che stanno appesi al salone...

— Hanno il naso aquilino e grande?

— Sì.

— E' il barone!...

Questa esclamazione eccitò la curiosità delle due donne. Senza accorgersi che commetteva un'indiscrezione, il padre Grimaud si mise a correre seguito dalla moglie e dalla figlia.

Le sue grosse scarpe produssero un rumore che echeggiò talmente sotto le volte antiche del maniero, che il signor di Crisenac lasciò la maniglia di ferro come un bambino preso in fallo.

— Signor barone, signor barone! sclamava il buon uomo fuori di sè dalla gioia.

Egli si avvide subito d'essere stato imprudente, e aggiunse:

— Perdonatemi... me ne vado subito... ma prima permettetemi di darvi il ben venuto.

— Grazie, mio caro, disse il signor Crisenac rimessosi dalla sorpresa; vieni, vieni pure, voglio abbracciarti.

Egli abbracciò anche la madre Grimaud e Berta; Alberto fece altrettanto, e non fu senza piacere che applicò le sue labbra sulle gote purpuree della bella provenzale.

Quei buoni castellani erano rimasti a bocca aperta davanti ai loro padroni. Ma Grimaud non dimenticò che doveva riparare la sua indiscrezione.

— Orsù, mia cara moglie, mettiamo al fuoco le grandi marmitte; e tu, Berta, rammentati che le figlie di Grimaud sono figlioccie dei baroni d'Agynés.

Essi tornarono alla casetta, Chat-Huant fece girare sui grossi cardini una porta colossale, che si chiuse con fracasso, per dimostrare ai suoi padroni che nessuno disturberebbe più.

Il signor Crisenac, distratto da quell'incidente, ritardava la sua penosa confessione.

(*Continua*)

Il nostro corrispondente di Padova ci scrive, 18 sera:

« Il delegato Manganiello, di Venezia, fu qui oggi, come suol dirsi, in missione assai misteriosa ».

Evidentemente, si tratta della missione relativa alla cassetta.

**Circolo etico-sociale** — Ieri sera il prof. Stanton Coit, uno dei capi del movimento etico-sociale inglese e direttore dell'*Ethical World* di Londra, trovandosi per qualche giorno a Venezia, visitò insieme colla sua signora, che parla assai bene l'italiano, la *Scuola libera popolare* e la *Biblioteca educativa del popolo*.

Alla Scuola, frequentata sempre da buon numero di operai, assistette all'ultima lezione del breve corso di storia della letteratura tenuto dal prof. Ercole Rivalta. Alla Biblioteca fu accolto da quasi tutta la presidenza del Circolo, da parecchi soci e dagli alunni del corso d'inglese della Sezione filologica. Di tutto s'informò e si interessò vivamente, lodando e incoraggiando gli sforzi di quanti si adoprano allo sviluppo di queste instituzioni popolari educative.

**Conferenza Anzoletti** — Davanti ad un pubblico sceltissimo ed affollato, la sig.a Luisa Anzoletti svolse iersera nella sala maggiore del teatro la *Fenice* il tema: *Per un patto fra la scienza e la religione.*

L'esimia signora dopo aver parlato del conflitto fra la scienza e la religione che da molti anni si dibatte, lo divise, come gli atti di un grandi dramma, in cinque periodi, ricordando in ciascuno di essi le teorie, le scoperte, gli uomini e gli studii notevoli.

Dopo ciò si propose la domanda se in omaggio al concetto di alcuni pensatori e scrittori moderni e specialmente del Fogazzaro, sia da desiderarsi che avvenga la fusione, in un tempo più o meno lontano, della scienza colla fede. Tale fusione ella dimostrò impossibile od almeno non desiderabile, avvalorando i suoi argomenti con concetti filosofici, spesso arditi ed imparziali.

Ciò fece specialmente quando volle dimostrare che la scienza e la fede pur conciliandosi fino ad un certo punto devono poi seguire vie diverse, serbando vita, impulsi e aspirazioni proprie per poter seguire con libertà il proprio svolgimento.

A questo solo patto la scienza e la religione possono, entro certi limiti, avvicinarsi e coesistere.

Questo lo schema breve delle numerose e originali idee esposte con erudizione e profondità della signora Anzoletti; a cui il publico tributò lunghi e convinti applausi.

**Un lascito** — L'avv. Francesco Bottoni — di cui abbiamo annunziato la morte e alla cui salma furono rese venerdì decorose onoranze funebri — lasciò la sua sostanza, ascendente a circa 600 mila lire, a favore del comune polesano di Papozze, per la *costruzione di un ospizio dei vecchi inabili al lavoro e di un asilo infantile.*

Non occorre dire che il lascito munifico contribuisce grandemente a rendere più onorata la memoria dell'estinto.

**La sparizione di un orologio** — Il 15 corr. la infermiera Elisa Menegazzo, abitante a Castello 5165, fu derubata del *remontoir* di argento del valore di lire dieci.

L'orologio si trovava sopra il comodino, nella camera delle infermiere sotto la sala chirurgica, la cui porta era aperta.

**Le giornate** si succedono splendide e sembra di essere già in piena primavera, tanto lietamente sorridono il sole ed il cielo, tanto è dolce la temperatura.

Il numero dei forestieri aumenta di giorno in giorno; e la vita veneziana — malgrado la più o meno coercitiva... contenutezza quaresimale — va diventando sempre più gaia, simpatica e desiderata.

**Trasporto mobiglie da casa a casa a Venezia**; con o senza furgoni in Italia ed all'Estero. Rivolgersi alla Ditta *Fratelli Gondrand* in calle degli Avvocati, 3890, oppure nelle *Agenzie De Paoli* a S. Marco e Rialto.

## Taccuino del pubblico

**Asili notturni** — Parecchie ditte commerciali della città, rispondendo all'appello del Comitato di soccorso per gli Asili notturni, hanno donato effetti da letto e di vestiario alla cittadina istituzione.

Riconoscente, la Congregazione di carità rende particolarmente noti gli atti generosi delle ditte Giovanni Chitarin che donò metri 35 di tela da pagliericci, Pietro Pellegrini che offrì metri 25 di tela cotonina, Mauro Donadelli Regogna che assegnò metri 15 di tela greggia e Fasolato-Mazzegga che inviò 6 coperte di lana.

— La ditta Moschini Ivancich, a mezzo del signor Andrea Pasqualin, elargì lire quindici e con lo stesso mezzo il sig. cav. Eugenio Busetto di Villafranca versò lire due.

La Congregazione di carità con animo grato rende pubblico l'atto pietoso.

**Pesca gastronomica** — Il Comitato ci comunica la seguente lista di offerte pervenutegli:

Ditta De Madice e C.o una cassa di caffè Krastan (Pontedera) — Barone Bianchi, L. 10 — S. Lebreton L. 10 — Duca della Grazia, L. 15 — Cav. dott. Angelo Levi, L. 10.

**Concorso** — *Cento lire di premio* — La *Vedetta Artistica* di Firenze ha bandito un concorso per una commedia in un atto per Collegi e Case di educazione, col premio unico di L. 100. Per programmi, schiarimenti, ecc., scrivere, con cartolina doppia, alla direzione del giornale *Vedetta Artistica* in Via Pinti, 54, Firenze.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Loredan, domenica 19:

Prian detto Tronco Gaetano, facchino, con Andreola Francesca, lavandaia — Zanin Nicolò, vigile urbano, con Mulacchio Luigia, casalinga — Scarsanella Carlo, venditore latte, con Silva Amelia, calzettaia — Girolami detto Gaspari Francesco, pizzicagnolo, con Fiorese Antonia, già domestica — Cortesia Domenico, agente privato, con Lena Luigia chiamata Antonietta, casalinga — Vimercati Giovanni, ragioniere, con Sansone Carmela, casalinga — Bortoluan Romolo, professore di musica, con Bisson Bianca, maestra di musica — Pavanello Vincenzo, cameriere, con Ciotti Italia, già lavandaia — Bertelli Gualtiero, aggiustatore all'arsenale, con Guarin Elisabetta, casalinga — De Bartolameo Roberto, santese, con Lizzo Lucia, cameriera — Ranier Giuseppe chiamato Adolfo, carpentiere in ferro all'arsenale, con Naccari Carmela, casalinga — Maestri Giuseppe, falegname lavorante, con Fregonese Pasqua chiamata Antonia, casalinga — Ambrosi Antonio, perlaia, con Piovesan Giulia, fiammiferaia.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 18 febbraio

Nascite: maschi 9 femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 18.

*Matrimoni*: Favretto Domenico, muratore, con Grasso Anna, casalinga, celibi — Casati Tommaso, fabbro, con Contanelli Elisa, sarta, celibi — Dazzi Napoleone, musicante, con Peltro Luigia, casalinga, celibi — Glorialonga Adamo, agente di commercio, con Colle Maria, stiratrice, celibi. Celebrato in Meolo il 14 febbraio 1899, Venturini Gio. Pietro, fumista, con Bona Emma, cucitrice, celibi.

*Decessi*: Leon Francesca chiamata Fanny, d'anni 88, nubile, già capitalista — Scarpa Gio. Batta, 81, vedovo, già gondoliere — Manselesan Pietro, 67, vedovo in II nozze, già cameriere — Rocchetta Vincenzo, 77, vedovo, pescivendolo girovago, tutti di Venezia — De Demo Lorenzo, 19, celibe, falegname, di Tambre Alpago — Bressanin Alessandro, 12, studente, di S. Donà di Piave.

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

**BUONA USANZA**

Giuseppe Gerardi, in morte della signora Badoer Elisabetta, offre a mezzo nostro L. 2 all'ospitale *Umberto I.*



# CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — La Società filarmonica di m. s. *Giuseppe Verdi*, ci prega di avvertire che al Camerino vendita palchi in Piazza S. Marco, sono aperte le prenotazioni per la prossima esecuzione dell'Oratorio *La Sulamite*, del maestro Ermanno Wolff-Ferrari.

**Goldoni** — Ieri sera dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso la compagnia Maggi-Della Guardia ha iniziato il suo corso di recite rappresentando la commedia di P. Ferrari *Le due dame.*

La valente e graziosa signora Della Guardia e il cav. Maggi furono accolti al loro presentarsi da applausi. Ed altri applausi si ebbero pure alla fine di ogni atto, dovuto alla bontà con cui il vecchio lavoro fu eseguito.

Questa sera si rappresenterà il *Padrone delle Ferriere* protagonisti Maggi e la Della Guardia, e lunedì sera l'*Infedele* di Bracco.

Frattanto molto alacremente si sta provando il nuovo lavoro di Lindau, *L'altro.*

**Teatri di Udine.** — Ci scrivono in data 18 febbraio:

La nuovissima commedia *Amanti*, data ieri sera dalla compagnia Di Lorenzo, piacque assai poco. Il pubblico scelto e numeroso applaudì ai bravissimi esecutori. Lunedì udremo un'altra novità: *La moglie d'Arturo*. Speriamo sia meglio dell'altra.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Marcia *Congratulazioni*, Massa — 2. Finale I *L'Ebrea*, Halevy — 3. Mazurka *Inezia*, Mariani — 4. Pot pourri *Masnadieri*, Verdi — 5. Fantasia *Fra Diavolo*, Auber — 6. Polka *Birichina*, Fortunato.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** - 8 1/2 - *Il padrone delle ferriere.*
**Malibran** - 2 1/2 e 8 1/2 - Circo equestre Guillaume
**Minerva** - Due rappresentazioni ore 2 1/2 e 8.

## Nota sibillina

**Bizzarria**

Qual'è quel commediografo che si
fa intricatissimo se perde una lettera?

*Spiegazione della bizzarria precedente*

TELA-IO

| LOTTO — Estrazione del 18 febbraio | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 57 | 4 | 43 | 48 | 33 |
| BARI | 1 | 44 | 19 | 4 | 47 |
| FIRENZE | 67 | 5 | 90 | 45 | 21 |
| MILANO | 34 | 15 | 32 | 20 | 36 |
| NAPOLI | 10 | 79 | 52 | 7 | 61 |
| PALERMO | 6 | 13 | 41 | 7 | 63 |
| ROMA | 75 | 88 | 67 | 32 | 28 |
| TORINO | 39 | 37 | 22 | 60 | 51 |

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Zampieri Luigi, detto Morte, fu Gaetano, di anni 40, lavorante in una fabbrica di scope a Spinea, è comparso a rispondere di furto.

Nel mese di novembre scorso, trovandosi a lavorare nella fabbrica di scope del signor Cipollato Vittorio, rubò a di lui danno 12 quintali di saggina, del valore di L. 400.

Il 30 dicembre successivo, trovandosi al servizio del signor Arnauld Giuliano, rubò 50 centesimi, che la figliuoletta del gastaldo di casa aveva posti sotto una pianta, perchè la formica le portasse un regalo.

L'imputato si mantiene negativo in modo assoluto tanto che il difensore avv. Orlandini può, dopo l'audizione di numerosi testi, sostenere, che non esisteva reato di furto, nel fatto imputato al suo raccomandato.

Il Tribunale accettò le conclusioni della difesa pel primo capo d'accusa e mandò assolto lo Zampieri, condannandolo invece pel secondo capo a giorni 25 di reclusione.

**Oltraggi e disordini**

Eugenio Iancelli, l'individuo, che come i lettori ricorderanno, sere or sono molestava in Piazza San Marco i pacifici cittadini e, tradotto al sestiere, oltraggiava e percuoteva le guardie ad onta che si giustificasse col dire che aveva alzato troppo il gomito, fu condannato dal Tribunale a 33 giorni di reclusione.

Dif. avv. Orlandini.

**Direttissime**

Il noto pregiudicato ed emerito borsaiuolo Uccelli Nicolò, perchè sorpreso dal brigadiere Driussi con due portamonete in tasca, uno dei quali contenente L. 14, da lui poco prima borseggiati, malgrado le sue negative, si buscò 75 giorni di reclusione.

— Il facchino Barbato Domenico per avere la sera del 14 corrente, ubbriaco fradicio, molestato alcuni marinai, che dovevano partire ed insultati i RR. Carabinieri, che lo avevano invitato ad andarsene, tanto che si videro costretti ad arrestarlo, è dal Tribunale condannato a 35 giorni di reclusione.

— L'ormai noto Dri detto Indri Gio. Batta, per una nuova contravvenzione alla vigilanza cui è sottoposto, si piglia una nuova condanna di 48 giorni di reclusione.

Difensore avv. Orlandini.

**Furto di preziosi**

Cecchetti Giovanni, di Pietro, d'anni 37, facchino, e Colleoni Carlotta, fu Domenico, di anni 18, casalinga, di correità si resero colpevoli di furto.

Il 15 Novembre scorso abitavano con certo Massimo Salvo ed approfittando di una di lui momentanea assenza, scassinarono il comò e lo derubarono di L. 7.50 in denaro e di oggetti d'oro per un valore di L. 110.

Entrambi negano l'accusa; il Cecchetti tenta anche di provare il suo alibi, ma ha un certificato penale, che poco lo raccomanda. Subì varie condanne ed una, anzi, di cinque anni proprio per furto.

Il P. M., dopo le risultanze del dibattimento, ritirò l'accusa per la Colleoni, sostenendola vigorosamente pel Cecchetti, pel quale chiese una pena di 2 anni e 6 mesi di reclusione.

Il Tribunale, accettando in gran parte le conclusioni del P. M., quantunque combattute accanitamente dal difensore avv. Benaiuti, condanna il primo a 13 mesi di reclusione.

Assolve poi la Colleoni, che era difesa dall'avv. Lazzaroni, per non aver preso parte al fatto.

Pres.: Prospero — P. M.: Dosi.

## Un tenente prevaricatore

**condannato a sette anni di reclusione**

Il Tribunale militare di Bologna ha condannato a sette anni di reclusione militare il tenente di artiglieria aiutante maggiore Ballarini, bolognese, imputato di prevaricazione.

Il P. M. aveva chiesto soltanto cinque anni di reclusione militare.

## NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Livorno 18 febbraio, sera*:

E' morto, per cancro alla gola, l'artista drammatico Lavaggi.

Giovanetto fu garibaldino. Lascia un figlio ufficiale dei bersaglieri e la moglie, la nota attrice Boccomini.

E' morto ieri, a Venezia, il signor Giuseppe Patella. Domani, lunedì, alle 10, ai SS. Apostoli, le onoranze funebri.

— Ci scrivono da Conegliano, 18:

Nella età di anni 79, si è spento il sig. Giovanni Battista Zorzato, uno dei più vecchi filarmonici di Conegliano. I funerali, ch'ebbero luogo stamane, furono la più evidente prova della larga eredità di affetto e del compianto ch'egli ha lasciato.

— A Suna (Pallanza) il cav. sacerdote don Carlo Muzio, già rettore dei Convitti nazionali di Novara e di Genova — A Torino di anni 86 il cav. avv. Giuseppe Pedrotta, il quale fu amico intimo di Silvio Pellico. Fu segretario particolare del conte Federico Sclopis quando era ministro, e indi entrò nella magistratura e divenne presidente di Corte d'Appello — A Castiglione bresciano il dottor Paolo Fattori — A Firenze la contessa Giulia Guicciardini nata marchesa Pucci — A Marino (Roma) è morto il computista comunale Achille Terribile fratello del sindaco — A Casale Monferrato nell'età d'anni 78 Giuseppina Serra vedova dell'avv. Anselmo Prato — e Caterina Ubertis ved. Bertana d'anni 87, madre dell'ex dep. Bertana.

— E' morto a Martigny un tal Vallèe, ottuagenario, che tutti credevano nella massima miseria. Fra le sue povere robe si trovò un testamento che istituisce la città di Poitiers erede universale di tutti i suoi averi, circa 140,000 franchi. Il medico, chiamato a constatare il decesso, ha verificato che il Vallèe è morto d'inedia! — E' morto in questi giorni, all'età di 110 anni a Groningue, il sig. G. Boompard, ritenuto per il più vecchio abitante di Olanda. Era capitano di vascello a riposo, ed era l'ultimo superstite dei soldati olandesi che avevano fatte parte dell'esercito di Napoleone I durante la campagna di Russia.

# SPORT

## Serata schermistica

Stasera, alle 8 1/2, nelle sale del *Club Schermistico S. Marco* di Venezia, ha luogo la annunziata *festa schermistica* in onore dei maestri direttori del Club stesso, signori G. Galante e G. Gennari.

## Caccia a cavallo

Ci scrivono da Udine, 18 febbraio:

(*P.c*) Domani, domenica, avrà luogo una caccia a cavallo. Ritrovo alla rotonda del viale Venezia alle 1,15; arrivo alle 2 1/2 circa al Cotonificio vecchio.

## La caccia al daino al lago di Bracciano

Ci telegrafano da Roma, 18 febbraio, sera:

L'odierna riunione per la caccia al daino presso il lago di Bracciano fu poco numerosa. Il daino fu lanciato a Lago Morto e procurò un galoppo di 40 minuti con due staccionate. Alla riunione intervenne una amazzone, madame Forceville. Parecchi forestieri seguirono la caccia in vettura. Notati fra gli altri il dott. Pliff e figlio, viennesi.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 18 febbraio**

| Ipozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 64.91 | 65.19 | 65.29 |
| Termometro centig. al Nord | 6.1 | 7.0 | 10.8 |
| » » al Sud | 5.8 | 10.0 | 20.5 |
| Umidità relativa | 88 | 83 | 71 |
| Direzione del vento | N | NNE | E |
| Stato dell'atmosfera | 7 | 1 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 11.9 min. di oggi 4.5

**Probabilità**: Venti deboli e freschi meridionali; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

## Provincia di Venezia

**Cavarzere** — Ci scrivono 18 febbraio — **Suicidio** — Ieri al tocco circa suicidavasi nella sua camera da letto, con un colpo di rivoltella alla regione cardiaca, Angelo Giussani, di circa anni 60, ex brigadiere dei carabinieri qui domiciliato da vari anni.

Accorsero prontamente sul luogo del sinistro il sindaco cav. Bertolini col tenente dei RR. Carabinieri di Chioggia e più tardi il R. Pretore per le constatazioni di legge.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova.** — Ci scrivono 18 febbraio — (*S.*) — **Conferenze** — Ecco l'elenco delle conferenze che saranno date, durante la quaresima, a beneficio della Società Dante Allighieri e della Scuola professionale femminile:

Dott.a Montessori — *Della donna nuova*; Leopoldo Pullè *Gustavo Modena, artista e cospiratore*; Cesare Lombroso — *Libertà e grandezza di Venezia.*

Poi parleranno sopra argomenti non ancora conosciuti il prof. Ellero, il deputato Venturi, il prof. Novi ed il prof. Rosanelli.

Il prof. De Giovanni — come dice il programma — farà *un' altra ambasciata ippocratica.*

Prezzo d'abbonamento pei soci L. 4; per gli altri L. 5.50.

I nomi dei conferenzieri sono una splendida garanzia di successo. La conferenza della Montessori è attesa con particolare curiosità. A Milano fu, l'altro giorno, molto applaudita e discussa la bella e colta medichessa (*o medico*, come vuole esser chiamata) dell'Ospitale di Roma.

— A proposito di conferenze, iersera parlò, davanti ad un pubblico poco numeroso, il prof. Bordiga sul tema: *La rivoluzione romana del 1848-49.*

Questa conferenza completò la serie dell'anno, rimasta interrotta. Il conferenziere fu ripetutamente applaudito.

**Niente distribuzione solenne** — Non costava che un pochino di buona volontà: pure la Camera di Commercio ha trovato di respingere la proposta relativa ad una speciale consegna dei diplomi e medaglie agli espositori della nostra Provincia, recentemente premiati a Torino. Il rifiuto ha prodotto cattiva impressione, appunto perchè nemmeno giustificato dalla necessità di spese voluttuarie — tanto più che le autorità comunali avevano promesso il loro appoggio ad una festa *a priori* così confortante e simpatica. Mah!

**Arresto** — Il pregiudicato Stefano Salvioni — uscito da poco dalla Casa penale di Oneglia — venne arrestato nella sua abitazione di via Cavararo. A quanto sembra, egli deve rispondere di tentato furto con scasso, in danno di Leonilde Guaraieri, domiciliata in Via Piove.

**Scuola popolare** — Le lezioni serali nella sede della Federazione delle Società di previdenza in Piazza Unità d'Italia si riprenderanno lunedì prossimo, alle ore 8.

**Il Consiglio comunale** verrà convocato — come vi scrissi — per venerdì o sabato p. v. Abbandonata completamente da parte della Giunta ogni idea di fusione dei servizii dell'Acquedotto e del Gas, il Consiglio verrà chiamato ad approvare la soppressione del Consiglio amministrativo dell'azienda del gas, la quale passerà alle dirette dipendenze della Giunta o più precisamente del Sindaco e quindi di un assessore delegato. Ogni notizia relativa al personale dell'azienda di Via Spirito Santo va accolta con molta riserva: ho ragione di ritenere che, per ora, a nessuna nuova nomina ed a nessuna conferma si addiverrà.

**Nuova Società** — A rogito del notaio Bassi e nella sede della Banca Cooperativa Popolare, si è oggi costituita la Società per la produzione del solfato di rame. Quattrocentomila lire di capitale: azioni da 500 lire.

Cariche sociali: Presidente barone Mario Treves — Vice-presidente, conte Amedeo Corinaldi — Consiglieri: comm. Giuseppe Da Zara, sig. dott. Haege Teodoro di Liegi, Gaetano Romiati, ing. Vittorio Cattelani e G. B. Del Vo — Sindaci, Adolfo cav. Wolmann, comm. Marco Donati e Zeffirino Moizzi.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 18 febbraio — (*Ing. X.*)

**Tassa fuocatico** — Moltissimi, quest'anno, si sono giustamente lamentati dell'aumento portato alla tassa-famiglia. Lasciando di occuparmi degli altri, limito il mio interessamento alla classe degli impiegati, i quali, voglia o non voglia, sono i *soli* che — in fatto di tasse governative, comunali, ecc. — pagano in *giusta misura*, perchè colpiti, sino all'ultimo centesimo, sulla precisata entità del loro stipendio.

Gl'impiegati, dunque, che, senza aver avuto, recentemente, il beneficio di un qualsiasi aumento di stipendio, hanno dovuto ora subire un inasprimento nella non sullodata tassa-fuocatico, si sono logicamente domandati a quale causa dovesi attribuire questo fatto, anche nella considerazione che la situazione economia del Comune di Treviso sarebbe — a quanto si afferma — delle più floreati.

Prescindendo, per un momento, da questa misura ingiustificatamente più vessatoria del solito, ciò che riesce ancora più.... curioso, si è la sproporzionalità delle cifre di tassa fra stipendiato e stipendiato. Infatti, come avviene — per citare soltanto qualche esempio — che se un povero *travet*, a L. 2200, paga soltanto L. 4, un altro, a L. 3000, debba pagarne 8, cioè il doppio! E come si spiega che, tanto l'impiegato a 3500, quanto l'altro a 4000, hanno dovuto pagare egualmente L. 10!

O che la differenza di 500 lire, in più o in meno, non rappresenta, forse, qualche cosa di rispettabile in questi tempi di economia *sino all'osso*, tanto che un aumento di stipendio bisogna sospirarlo per 6, 8 e magari anche 10 anni, mentre, intanto, non diminuiscono certamente — anzi! — i prezzi dei generi di prima necessità sulla piazza?

Mi si potrà osservare che, in fin dei conti, sono cose di una relativa importanza. E sia pure. — Ma, in ogni modo, non si può non augurarsi una più equa distribuzione nella assegnazione delle quotità del tributo.

Non occorre mica che il Ragioniere, preposto a questa bisogna, debba essere un Newton o un Cremona. Ecchè! E' pura e semplice quistione di aritmetica elementare, cioè di proporzionalità. Per cui, senza tanto elucubrare nello studio di non so quali cervellottiche *categorie*, in cui — come si dice — sarebbero stati distinti i *travets* — alla stregua dei loro stipendi — basta, invece, che il tassatore si acconci ad affiatarsi un pochino con una ovvia *regola del tre*, correggendo, così, gli urtanti controsensi.

**Tombola telefonica** — Domani alle ore 13, avrà irrevocabilmente luogo l'estrazione dell'annunciata tombola telefonica sulla piattaforma, in Piazza dei Signori, qualunque sia il tempo.

Chi desidera assistere allo spettacolo sulla piattaforma stessa, dovrà pagare la tassa d'ingresso in 20 centesimi.

**Le cartoline postali illustrate** vennero oggi messe in vendita presso i tabaccai e librai al prezzo di cent. 10.

**La S. P. U. T.** ha fissato i suoi prossimi appuntamenti nei seguenti giorni:

a Varago, domani 19 a ore 2 p. — a Monigo giovedì 23, id. — a Maserada domenica 26, id. — a Pezzan di Melma, giovedì 2 marzo a ore 4.30 a. — a Ponte della Priula, domenica 5, id.

**Al Gambrinus** domani avrà luogo un concerto dalle ore 3 alle 5 pom. Ingresso libero.

**Mostra fotografica** — Oggi il giurì assegnò le quattro medaglie, due d'oro di primo grado e due d'argento ai migliori lavori esposti.

Lunedì 20 corr. verranno assegnati a sorte oltre quarantadue premi ai possessori dei biglietti che in questi giorni furono venduti a scopo di beneficenza. Pochissimi ancora ne rimangono. Avviso ai ritardatari.

**Conegliano** — Ci scrivono 18 febbraio — **Onorificenza meritata** — (*Arthos*) Con vivo piacere annunzio che l'avv. Michelangelo Serini è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'avv. Serini in tutte le cariche occupate diede continua prova di retto criterio, di coscienza e di intelligenza non comuni.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 18 febbraio — **Cose del Municipio** — (*Lelio*) Ci avviamo ormai a grandi passi verso la soluzione delle più scottanti questioni municipali; il riordinamento dei servizii tecnici ha fornito motivo di parecchie discussioni in seno alla Giunta, la quale è entrata unanime nel concetto di massima propugnato dal cons. Boccardo, per modo che non rimane che concretare nelle forme legali le norme per l'applicazione della radicale riforma.

— Non è certo, — come scrissi — presumibile, che nella preannunciatavi seduta consigliare del 7 marzo, si proceda alla nomina del ragioniere capo.

A questo proposito vi confermo che i concorrenti questa volta non saranno sottoposti ad esame perchè tra essi vi hanno taluni forniti di titoli superiori. E la ragione è buona in quanto essa viene a dimostrare che non avevo torto io, e non avevano torto altri, quando sostenevo che l'esame non aveva ragione di essere se non in determinati specialissimi casi: approvo quindi questa decisione tanto più se essa segna una resipiscenza sugli errori del passato.

Per la cronaca poi vi comunico il nome degli aspiranti: Chizzoni Ausonio da Viadana (Mantova), Ferri Silvio da Mirano, Fiorio Lincoln da Monselice, Franceschi Attilio da Acquafredda, Longinotti Giuseppe da Padova, Manasse Enrica da Mestre, Rovida Giovanni di Vicenza e Bressiani Paolo da Chiavari.

— Si è chiuso in questi giorni il concorso per la nomina al posto di scrittore municipale; i concorrenti sono 56 tra i quali gli impiegati del Comune in attesa di promozione, un dottore in scienze naturali ed un notaio. E' probabile che anche questa nomina si faccia nella stessa seduta seguendo gli antichi criterii della promovibilità degli impiegati al servizio del Comune.

**Per una parola** — In mezzo alle orgie carnevalesche, il *Vicenza Liberale* ha voluto trovare non so quale *confessione* nell'aggettivo *spinosa* da me applicato alla questione del brefotrofio. Veramente per bollare certi sistemi di lotta avrei dovuto trovare una parola più fiera, una rampogna più amara: una questione, che si è gonfiata per biechi propositi partigiani e per rancori personali, non è solo *spinosa*, è anche *indecente* per chi questa montatura ha voluto ed ha tentato. Del resto, spinosa o no, la questione si discuterà, non si sa quando, perchè la seduta del Consiglio comunale è stata rinviata.

Ma che il *Pippo* del *Vicenza Liberale* non parli — per carità — di *confessioni*: sarebbe come affibbiarsi la faccia dell'illetterato.

**Si trattava di una scapatella** — Vi ho narrato ieri — ma col beneficio dell'inventario — di un ragazzo che sarebbe stato imbavagliato e bendato da due sconosciuti ed accompagnato poscia in giro — senza però usargli molestie — per abbandonarlo a se stesso verso le due della stessa notte.

Il ragazzo però in parola — interrogato al nostro ufficio di P. S. — dopo aver sostenuta alquanto la curiosa versione — confessò che si trattava di una ingegnosa invenzione per giustificare verso i genitori una sua scapatella: 90 centesimi, cioè, spesi in dolci ed alcune ore passate in piena libertà.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 18 febbraio — **Il palazzo delle Assise** — (G. E.) Giorni sono il presidente della Corte d'Assise, per ragioni di pubblica sicurezza, limitava a 50 il numero delle persone che potevano assistere ai processi.

Il sindaco, preoccupato della cosa, ordinò subito una scrupolosa perizia tecnica, la quale stabilì che il palazzo delle Assise si trova in ottime condizioni statiche e che la vasta sala delle udienze può contenere senza pericolo alcuno qualunque numero di persone.

In seguito a tale responso di provetti ingegneri, sono certo che il presidente revocherà l'ordine emanato, e permetterà ad ognuno di assistere allo svolgersi del processo degli avvelenatori d'Agordo, che tanto interessa.

**Funeralia** — Oggi alle 4 pom. ebbero luogo i funebri del compianto chimico farmacista dott. Emilio Zacchi, rapito anzi tempo all'affetto dei suoi e degli amici numerosi.

Precedeva il carro, adorno di corone e di epigrafi, il clero; seguivano molti amici e chiudeva il corteo una infinità di torcie.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 18 febbraio — **Matinèe** — La presidenza del nostro Casino sociale ha disposto che domani a un'ora abbia luogo, nelle sale del Casino, il primo *matinée* musicale.

**Adunanza** — Domani 19 corrente, avrà luogo, in una sala del Municipio, l'elezione delle cariche pel tiro a segno; occorrendo una seconda convocazione, avrà luogo il giorno 28 corr. nel medesimo locale e alla medesima ora.

**Società del telefono** — I signori soci sono invitati, in seconda convocazione, per domani 19, alle ore 2 pom., in una sala del locale della Banca Popolare.

In quest'adunanza oltre agli altri oggetti da trattarsi, dei quali vi scrissi con altra mia, verrà comunicato all'assemblea un nuovo progetto d'impianto telefonico.

**Al Circolo Unione** — Ieri sera ebbe luogo una seduta della presidenza del Circolo Unione, e stabilì di dare nella stagione di quaresima, una serie di divertimenti che avranno luogo tutti i sabati: 25, conferenza umoristica illustrata; 4 marzo, Lotteria artistica, Concerto musicale; 11, Festa di ballo; 18, Lotteria gastronomica.

## Corriere friulano

**Udine.** — Ci scrivono 18 febbraio. — (*P.e*) Il ballo di beneficenza datosi nel decorso carnevale al teatro *Sociale* ha fruttato netto lire 1458,86, che vennero devolte come di consueto alla Congregazione di Carità.

**Disgrazia all'Ospedale.** — Narrai ieri di quell'ammalato Maran di Montereale Cellina che nel recarsi al cesso cadde dalle scale ferendosi gravemente alla testa. I medici riscontrarono la frattura del cranio e ritennero perciò doversi eseguire subito la trapanazione, operazione che venne immediatamente eseguita. Ma pur troppo ciò non valse a salvare il Maran, che ieri stesso morì.

**I soliti ignoti** rubarono in Sacile a danno di Salvador Giovanni un portafoglio contenente L. 79 ed alcuni oggetti d'oro del valore di L. 30.

**Simulazione di reato.** — Venne denunciato a Milano lo studente udinese Tognoletti Giuseppe, di 18 anni, per simulazione di reato, avendo dichiarato di essere stato aggredito presso la stazione di Milano e derubato di L. 80, ciò che risultò dalle indagini completamente falso.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

# ELISABETTA BADOER

ha finito di vivere la sera del 17 corr., nella bella età di 89 anni. Bella per chi trascorse la vita compiendo virtuosamente i proprii doveri. Ma non si muore mai tardi quando si visse amando i propri cari, ad essi tutto sagrificando nelle scarse gioie della vita. No, la morte è sempre troppo sollecita perchè vi strappa dai più santi legami!

La Badoer fu nobile esempio di madre, forte e rassegnata nei dolori, sempre pronta all'abnegazione, sempre occupata delle più dolci cure, dei più legittimi affetti.

All'amico mio Carlo Zane che perdette la buona suocera, alla sua signora che perdette così affettuosa mamma, alle figlie, ai figli loro a cui manca la cara, l'affettuosa nonna le più vive condoglianze ed una parola di conforto. Pensate, miei cari amici, che avete una Santa in Cielo che prega per voi, giacchè il Cielo appartiene a chi segue la Divina legge di obbedienza, di sacrificio e di amore.

*Venezia, li 19 Febbraio 1899.*

L'amico
**A. Bonaldi**

Per la morte del capitano di vascello in posizione ausiliaria

**CAV. PAPPALARDO ALFONSO**

i funerali avranno luogo lunedì 20 Febbraio, nella Chiesa di S. Biagio. Se ne dà partecipazione agli ufficiali della R. Marina che sono in posizione ausiliaria, in caso volessero intervenire alle funzioni. La divisa è quella di gala con mantellina.

I figli **Dall'Asta** ringraziano commossi tutti quelli, che, con tante pietose manifestazioni, vollero associarsi all'immenso loro dolore per la morte della loro Madre **Angela**.

La famiglia dei **Baroni Scola Tommasoni** partecipa la morte ieri avvenuta del loro amatissimo

**GIUSEPPE PATELLA**

I funerali seguiranno Lunedì 20 corr. alle ore 10 nella chiesa dei SS. Apostoli.


**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Febbraio a Lire**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:80

## Listini Borse

### Venezia 18 Febbraio

| | | | Prezzo nominale | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — | — | 102 | 80 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — | — | — | — |
| » » 4 1[2 0[0 | 11 | — | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Banca Veneta | 310 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 216 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 | 90 | 25 | 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1255 | | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — | — | — | — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 80 | 132 95 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 65 | 107 75 | — — | — — | 5 |
| Belgio | 107 50 | 107 65 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 11 | 27 15 | 26 94 | 26 98 | 3 |
| Svizzera | 107 — | 107 15 | — — | — — | 3 |
| Austria | 225 1[8 | 225 5[8 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 1[4 | 225 3[4 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 18**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 370 62 | Cambio su Londra | 120 35 |
| Lombarde | 67 25 | Lire ital (carta) | 44 40 |
| Banca anglo-aust. | 158 — | Rend. aust. (arg.) | 101 20 |
| Austriache | 362 75 | Rend. aust. (carta) | 101 50 |
| Banca austro-ung. | 924 — | Union bank | 321 — |
| Napoleoni d'oro | 9 55 | Rend. aust. (oro) | 120 30 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 247 — |

**Torino 18**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 102 75 |
| » » 5 0[0 spezz. | 102 75 |
| » » 3 0[0 | 64 25 |
| » » 4 1[2 0[0 | 111 30 |
| Az. Banca d'Italia | 1065 — |
| Az. Banca Torino | 430 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 296 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 780 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 336 75 |
| » » Vitt. Em. | 366 — |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 324 50 |
| Med. camb. Francia | 107 67 1[2 |
| » » Svizzera | 107 10 |
| » » Londra | 27 14 |
| » » German. | 132 90 |

**Firenze 18**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 93 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 76 |
| Francia a vista | 107 75 |
| Berlino a vista | 133 — |
| Meridionali | 780 50 |
| Mediterranee | 509 50 |
| Banca d'Italia | 1038 — |

**Berlino 18**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 28 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 — |
| id. su Italia 10 giorni | 75 20 |
| Cred. Mob. aus. (disc.) | 232 40 |
| Rend. it. cont. | 95 20 |
| idem fine | 96 20 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 60 |
| Rend. turca 1 % | 23 50 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 60 50 |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 97 30 |
| Az. mer. (aterm.) | 144 40 |
| id. medit. (aterm.) | 110 40 |
| Banca comm. | 142 30 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 35 |

**Londra 18**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 5/16 |
| Rend. ital. 5 % | 95 1/4 |
| id. sp. est. nuova | 54 3/4 |
| id. turca nuova | 23 1/2 |
| Egiziano nuovo | 108 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 17 | 18 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 90 | 101 25 |
| id. 3 % perp. | 102 87 | — — |
| id. n. 3 1/2 % | 103 80 | 104 05 |
| Rend. it. 5 % | 96 40 | 96 70 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 18 1/2 | 25 18 |
| N. con. 2 3/4 % | 111 — | 111 5/16 |
| Obbli. lomb. | 381 — | 381 — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 24 — | 24 — |
| Banca Parigi | 977 — | 980 — |
| Tunis. nuovo | 500 — | 500 — |
| Egiz. 4 % (rend.) | 108 55 | 109 — |
| Ren. ung. 4 % | — — | — — |
| id. sp. est. 4 % | 55 25 | 55 95 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 576 — | 581 — |
| Argento fine | 542 — | 542 — |
| Credito fond. | 757 — | 760 — |
| Azioni Suez | 3602 — | 3623 — |
| Lotti turchi | 116 25 | 118 75 |
| Ferr. mer. ter. | 723 — | 728 — |
| Russo 1891 | 95 40 | 95 20 |
| Portoghese 3 % | 26 90 | 27 17 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Frans. | 3920 | 3930 |

**Milano 18**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 87 1[2 |
| Rendita fine | 102 97 1[2 |
| Ferrovie Meridionali | 780 — |
| Ferrovie Mediterranee | 601 — |
| Navig. Gen. Ital. | 477 — |
| Raffineria Zuccheri | 474 — |
| Francia a vista | 107 70 |
| Londra a vista | 27 13 |
| Berlino a vista | 132 95 |

**Genova 18**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 103 12 1[2 |
| » » 4 1[2 | 112 — |
| Azioni Banca d'Italia | 1005 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 781 — |
| Ferrovie Mediterr. | 600 — |
| Navigazione Generale | 479 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 476 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 72 |
| » sconto Lond. | 27 13 1[2 |
| » Germania | 132 85 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,61 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 78,02 maggio 78,47 - agosto 79.19 - futuro 79.19.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 17 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — maggio C. 78.1[8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,28 — idem maggio 6,38

**Havre** 16 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37,— — due mesi dopo F. 37,50 — 4 mesi 38,— — 3 mesi 38.75

**Londra** 17 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti fermo doman. aumenta

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 17 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[07,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a

Cotone Middling C. 6 5[8 - id. a New Orleans C. 6.- - Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,29 - 3 mesi dopo corr. C. 6,29 - 4 mesi C. 6,27 - 7 mesi C. 6,19 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 13000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 21000, — idem pel continente balle N. 19.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 54,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 70,000 pel continente balle N. 52,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 841.000] Frumento rosso disponibile D. 85,1[2 — febbraio inquot. — marzo 83 1[8 - maggio 77.— - giugno inquot. — Granone disponibile D. 44.3[8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[4 — Caffè - Mercato pes. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[2 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5 95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

**Rio Janeiro** 15 — Entrate della settimana sacchi N 50,000 — Deposito totale 23,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 40.000 — idem per Amburgo —,— — idem per Trieste —,— — idem pel resto Europa 2.000 — Caffe Rio ordinary firts scellini 33,6 cambio su Londra pence 7,5[16 — Mercato fermo.

**Santos** 15 Entrate della settimana sacchi 88.000 — Deposito totale 420.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 18,000 — idem per Amburgo 12,000 idem per Trieste 4.000 — idem per resto d'Europa 12,000 — Vendite della settimana 122,000 — Caffè bon ordinaire scellini 30- Mercato calmo

## Commerci e Industria
### MERCATI
#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 18 — Farine 12 marche - mercato calmo — — pel corrente franchi 45.10 — Prossimo 45.40 — A 4 mesi da marzo 45.30 — A 4 mesi da maggio 45.10.

**Spiriti** — Mercato sosten. — pel corrente 45,75 — Prossimo 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.25 — A 4 mesi ultimi gio 44.10i

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 103.75.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato sosten. — Disponibile 29 75 — Pel corrente 29.75 — Pei 4 mesi da marzo 30.75 — A 4 mesi da maggio 29.12.

**Frumenti** — Mercato sost. — Pel corrente 22.10 — Prossimo 21.60 — A 4 mesi da maggio 21.60 — per 4 mesi da ottobre 21 40.

**Anversa** 18 — — Frumenti — Mercato deb. — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.00 — Peaprile 19 1[8.

**Brema** 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 18 — Zucchero barbabiettole 9,57 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 17 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali 4198 — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendite a consegnare q. 1000.

Tuniei, Bona o Philippeville 23.— consegna marzo — Idem 22.62 consegna aprile.

**SETE**

**Lione** 17 — Mercato attivo ; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 18 | B 46 | B 64 | Cg. | 5120 |
| Trame | B 2 | B 51 | B 53 | Cg. | 2520 |
| Greggie | B 33 | B 81 | B 114 | Cg. | 9240 |
| Pesate | B 8 | B 178 | B 186 | Cg. | 9677 |
| **Totali** | B 61 | B 356 | B 417 | Cg. | 26557 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia a parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.^200 |
| idem | Slendor | | » 23.85 | » 28.^900 |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.^200 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Fasciati Gaudenzio e comp., Sassuolo, coloniali, Modena — Fongo Pietro Giovanni, commestibili, Asti — Ghirlanda Giorgio, Codigoro, pizzicheria, Ferrara.

**Dissesti**

Società Consumo « Luigi Luzzatti » Livorno.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,35 | D. Milano (treno lusso) | 3,0[illegible] |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | [illegible] |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,[illegible] |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,[illegible] |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,0[illegible] 21,[illegible] |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,33 [illegible] |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | [illegible] |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | [illegible] |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | [illegible] |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 [illegible] |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 [illegible] |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 [illegible] |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 [illegible] |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | [illegible] |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | [illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 [illegible] |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,[illegible] |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 [illegible] |

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav.) 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiav.) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore [illegible] 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7,— 9.30 11,— [illegible] — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,[illegible]

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-[illegible] 11,20-14-15,30-17-18,30.

Anno CLVII — 1899. Lunedì 20 Febbraio N. 50

**ASSOCIAZIONI**
Venezia. tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto**

**Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio**



## GLI AMMAESTRAMENTI DELLA STORIA
### di Venezia

Il senatore, Negri prendendo occasione dalla recente opera dell'on. Molmenti intorno a Sebastiano Veniero, ha pubblicato giorni sono un profondo articolo in cui alla critica dotta del libro si accoppia uno sguardo ampiamente sintetico sopra il significato politico della grande istoria veneziana.

Ed è precisamente questa acuta interpretazione del fenomeno storico compiuta dal Negri, che qui ci piace riferire per l'efficace insegnamento che essa porge nella spiegazione della vita politica moderna.

* * *

Accennata chiaramente l'importanza e la pregevolezza dello studio del Molmenti, il senatore Negri ricava in brevi tratti la figura del Veniero nella battaglia di Lepanto, traendo subito da qui la prima conclusione risguardante la sterilità degli effetti che costituì la caratteristica di quella grande giornata.

Scrive il Negri infatti:

Il contrasto fra la grandezza permanente delle virtù politiche e guerriere e la meschinità crescente dei risultati, contrasto che si ripeterà, nel secolo seguente, nell'episodio della guerra di Candia, dimostra il determinismo inesorabile che regge i fenomeni dell'umanità non meno che *quelli della natura*. La volontà umana riesce efficace e produttrice di grandi e duraturi rivolgimenti, quando si armonizza cogli elementi storici in mezzo a cui si sviluppa, ma nessuna volontà, per quanto potente e illuminata, può volgere a ritroso il corso degli avvenimenti. Non mancarono, nella decadenza dell'Impero romano, i saggi e forti Imperatori. Ma nè Marco Aurelio, nè Diocleziano, nè Costantino, nè Teodosio riuscirono a salvarlo. Contro il fiume dei barbari nessuna diga era valida. Giuliano, che pur era un uomo geniale, si ostinò a far rivivere il politeismo. Ma il politeismo, malgrado i suoi sforzi, rimase un cadavere. Nel rinascimento italiano non mancarono gli uomini e i principi di largo ingegno e di forte volontà; ma nessuno seppe impedire l'inevitabile sfasciamento dell'Italia. Così nè un Sebastiano Veniero, nè un Francesco Morosini seppero infondere di nuovo a Venezia il soffio potente dei suoi giorni antichi.

* * *

Ed ecco disegnarsi il grande quadro della storia di Venezia.

Venezia era stata grande perchè, per lunghi secoli, essa era stata il centro di gravità del commercio mondiale, il punto in cui affluiva all'ancor piccolo Occidente la corrente di ricchezza che proveniva dall'immenso serbatoio dell'Oriente. Ma il giorno in cui fu scoperta l'America, il centro di gravità fu spostato. Un altro e più largo e più prezioso, perchè più intatto, serbatoio fu aperto alla piccola Europa. Allora, la grandezza di Venezia non ebbe più ragion d'essere; le sue forze a poco a poco si esaurirono, e, nell'economia del mondo il suo posto fu preso dalle nazioni occidentali, dalla Spagna, dal Portogallo, e finalmente dall'Inghilterra, che, nell'evo moderno, compie propriamente la funzione esercitata, nel Medio Evo, da Venezia.

Ma ciò che è singolare e glorioso per Venezia, e che fa della sua storia, mutate le proporzioni, qualche cosa di simile alla storia di Roma, è che il suo ordinamento politico e morale era così fortemente costituito che essa potè dominare e conservare lungamente la sua vitalità, quando pure erano già in piena decadenza le ragioni e le virtù che le avevano data esistenza. Così avvenne dell'Impero romano che continuò a vivere ed a compiere grandi imprese, quando già da secoli agivano in esso le forze deleterie che dovevano decomporlo.

* * *

Caduta Costantinopoli in mano dei turchi e scoperta l'America, il fato di Venezia era fissato. La sua decadenza era voluta dalla imprescindibile necessità delle cose. Eppure Venezia ha durato tre secoli ancora, con tutta l'apparenza di una vita ordinata e sicura, tenendo in rispetto i nemici che l'adocchiavano con antiche gelosie e non spenti rancori, e trovando in sè stessa l'energia di eroiche azioni. Questa persistenza di una vitalità robusta, che fa lento il discendere di uno Stato sul pendio fatale della decadenza, è un fenomeno assai raro nella storia, dove vediamo gli Stati o precipitare alla rovina completa o agonizzare nella più miserabile esistenza. Per esempio, i Comuni italiani furono, certo, una delle più meravigliose manifestazioni dell'energia di un popolo. Non mancò ad essi nè la gloria dell'armi, nè la produttività dell'industria, nè la vivace intensità del pensiero. Ma non ebbero che un'esistenza di un paio di secoli, poi svanirono rapidamente nelle signorie, e queste, a loro volta, dopo altri due secoli, furono inghiottite dal dominio diretto od indiretto dello straniero. E, se guardiamo la Spagna, non la vediamo, forse, trascinare, da secoli, un'agonia miseranda senza gloria, senza lavoro, senza pensiero, dilaniata dalle fazioni, in uno sfacelo irrimediabile?

Ciò che fa vivere lungamente gli Stati, come gli individui, è la sanità del loro organismo. Quando uno stato è fortemente e nettamente costituito, così che i vari poteri vi si svolgono in una sfera ben determinata d'azione, che è posta all'infuori ed al di sopra d'ogni dubbiezza e d'ogni discussione, quando la compagine dello Stato si appoggia ad un sentimento di disciplina che è da tutti riconosciuto e rispettato, quando, infine, si ha un meccanismo armonico, lo Stato ha in sè stesso una forza di resistenza che lo rende capace di affrontare, senza perire, le più gravi sciagure, di risollevarsi e di conservare con grande tenacia, anche in mezzo ad una fatale decadenza, le condizioni di un'esistenza regolare e l'iniziativa di forti risoluzioni.

* * *

Ed è questo lo spettacolo istruttivo e ammirabile che ci ha dato Venezia. Nessuno Stato è mai stato organizzato con più rigorosa e irremovibile disciplina. Non bisogna confondere la disciplina col despotismo. Quest'ultimo, anzi, implica l'arbitrio, mentre la disciplina vuole l'organizzazione gerarchica dei poteri. Può essere più vitalmente e razionalmente disciplinato uno Stato retto a libertà, come l'Inghilterra, che uno Stato retto a despotismo, come la Russia. Ora, Venezia seppe meravigliosamente contemperare la libertà con la stabilità e la disciplina, così da sottrarsi, essa sola fra tutti gli Stati italiani, all'infuriare delle fazioni e da costituire una Potenza duratura e che ha saputo usufruire, fino all'ultimo, del rimasuglio di vita che l'ordinamento dell'economia mondiale a lei concedeva.

La storia di Venezia ci offre per questo rispetto, uno degli esempii più eloquenti e più istruttivi. Se noi la poniamo a raffronto con quella di Milano, di Firenze, di Genova, vediamo subito dove sta la causa per cui Venezia assorse al grado di Potenza europea e potè durare, indipendente e libera, per una diecina di secoli, mentre gli altri Stati italiani sparivano, come travolti in un turbine di glorie, di vergogne, di virtù e di delitti. La causa di ciò sta nel fatto che i Comuni italiani passarono ben presto dalla democrazia alla demagogia e da questa alla tirannide che poi li condusse alla catastrofe, mentre Venezia seppe trarre dalla democrazia un'oligarchia sapiente, la quale con mano ferrea reprimeva, in alto e in basso, ogni movimento fazioso, e conservava intatta la compagine dello Stato.

Se noi guardiamo l'Europa moderna, vi vedremo ripetersi necessariamente, *mutatis mutandis*, il medesimo fenomeno. La grandezza della Germania sta tutta in questa stabilità di disciplina, sotto cui si svolge sovrana la libertà del pensiero e l'energia del lavoro, mentre la debolezza di tante altre nazioni sta nell'agitarsi delle fazioni sotto le così dette libertà politiche, le quali, troppe volte, altro non rappresentano che la tirannia del disordine.

## Una conferenza dell'on. Pelloux col Re
### Le false voci di un rimpasto
#### I lavori della Commissione dei quindici

Ci telegrafano da *Roma*, *19 febbraio*, *sera*:

Dopo l'odierna relazione dei ministri al Quirinale, il Re conferì lungamente col presidente del Consiglio. Il fatto, del resto quasi consueto, bastò per ridare la stura alle chiacchiere di un rimpasto ministeriale prossimo; chiacchiere, oggi come ieri, affatto insussistenti.

— La Commissione dei Quindici ha esaurito l'esame dell'allegato *A* sui provvedimenti relativi al dazio consumo dei Comuni ed iniziò la discussione dell'allegato *B*, respingendo gli aumenti della tassa sull'energia elettrica ed approvando i lievi aumenti di tassa sul gaz luce, per equipararla a quello vigente per l'energia elettrica, onde restando questa ferma in centesimi sessanta per ogni ettowattura, quella aumenterebbe da due a tre centesimi per ogni metrocubo.

Domani la Commissione discuterà la tassa sulla fabbricazione del carburo di calcio.

## La Conferenza per il disarmo e l'invito al Papa

Ci telegrafano da *Roma*, *19 febbr.*, *sera*:

Sono informato che il Governo d'Olanda ha espresso l'intendimento di invitare il Papa alla Conferenza per il disarmo, e che il Governo italiano ha chiesto in proposito spiegazioni all'Aja. Soltanto dopo che avrà queste spiegazioni, il nostro Governo delibererà sulla condotta da tenere.

Si afferma che la Germania e l'Austria agiscano, a tale riguardo, in perfetto accordo con l'Italia.

Oggi l'ambasciatore austriaco barone Pasetti conferì sull'argomento, lungamente, alla Consulta, col direttore generale, Malvano.

Da parecchi si ritiene, che alla cosa si vuol dare una importanza ed un significato che non doveva avere, e che si apre inopportunamente una vertenza che non doveva sorgere.

## Nell'alta magistratura

Ci telegrafano da *Roma*, *19 febbraio*, *sera*:

Il movimento nella magistratura deve completarsi e modificarsi così, ferme restando le destinazioni annunziatevi ieri dei presidenti di Corte d'Appello Nunziante, Maielli e Santamaria Nicolini:

E' destinato presidente alla Corte d'Appello di Palermo Masi, attualmente presidente della Corte d'Appello di Lucca, mantenendo Ferro-Luzzi nell'ufficio di consigliere della Cassazione di Roma; Dei Bei, presidente della Corte d'Appello di Milano, è traslocato a Venezia (*Vedi Cronaca*); Carbone, presidente della Corte d'Appello di Aquila è traslocato a Milano; Casaburi, procuratore generale a Messina, è nominato presidente della Corte d'Appello di Aquila; Lentini, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Palermo, è nominato procuratore generale a Messina. Rimane da nominare il presidente della Corte d'Appello di Lucca.

## Il progetto sull'emigrazione

Ci telegrafano da *Roma*, *19 febbr.*, *sera*:

La Commissione per l'esame del nuovo testo di legge sull'emigrazione, da presentarsi alla Camera ha esaurito il suo lavoro.

Si riservò un'ultima riunione che terrà in settimana, dopo di che l'on. Pantano presenterà la relazione.

Avendo la Commissione della Camera, che esamina il progetto di legge sull'emigrazione, stabilito di tenere segrete le sue deliberazioni, poco o nulla si può sapere del nuovo progetto della Commissione stessa che deve fondere insieme il progetto ministeriale e quello d'iniziativa dell'on. Pantano e di altri deputati dell'Estrema. Ma sembra che nella compilazione di questo nuovo progetto, del quale lavoro è stato incaricato l'onor. Pantano, questi non l'abbia fatta da tiranno col proprio disegno di legge.

Ora è a ricordarsi che il progetto di legge presentato alla Camera dall'onor. Visconti-Venosta, e poi ripresentato dall'onor. Canevaro, oltre alle tante altre esigenze, rispondeva ad un impegno assunto verso gli Stati Uniti di mettere d'accordo la nostra legislazione sull'emigrazione con quella della grande Confederazione americana.

Il terzo progetto formulato ora dall'on. Pantano, dà pochissima importanza a quello dell'onor. Canevaro, e non soddisfa il principale scopo che dovrebbe avere un progetto simile, quello, cioè, di concordare la nostra legislazione sulla emigrazione con quella degli Stati Uniti.

Questo fatto — osserva l'*Opinione* — è assai importante quando si pensi che gli Stati Uniti assorbono tuttavia il principale contingente della nostra emigrazione e che la nostra emigrazione trova colà maggiore sicurezza e migliori condizioni per prosperare.

## La vertenza italo-colombiana

Ci telegrafano da *Roma*, *19 febbr.*, *sera*:

Nel prossimo marzo scadono i termini della proroga di sei mesi, accordati alla Colombia per l'esecuzione integrale del lodo Cleveland, relativo alla nota vertenza Cerruti.

Per quanto si abbia ragioni di ritenere che il governo colombiano manterrà i patti stipulati nel compromesso col contrammiraglio Candiani, il nostro governo ha dato al nostro comandante della divisione oceanica, contrammiraglio Di Brocchetti, precise istruzioni perchè alla scadenza della proroga, ove sorgessero nuovi ostacoli, le nostre navi, dislocate nei porti del Sud-America si concentrino a Cartagena.

## Reclami contro il Venezuela e il Perù

Ci telegrafano da *Roma 19 febbraio*, *sera*:

Presieduto dall'onor. Biancheri, si riunì il Consiglio del contenzioso diplomatico e si occupò di alcuni reclami di cittadini italiani contro i Governi del Venezuela e del Perù.

## Gli artisti all'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma*, *19 febbraio*:

Il ministro Fortis provocò un decreto reale che costituisce in Sottocommissione gli artisti membri della Commissione reale per l'Esposizione di Parigi, con incarico di promuovere un concorso fra gli artisti, per presiedere all'ordinamento della sezione di Belle Arti.

## Notizie vaticane
### Felicitazioni al Papa

Ci telegrafano da *Roma 19 febbraio*, *sera*:

Ricorrendo domani il XXI anniversario dell'esaltazione al pontificato di Leone XIII cominciarono oggi ad affluire al Vaticano telegrammi di felicitazioni da tutte le parti del mondo.

## Il Congresso degli spedizionieri
### I rappresentanti del Veneto

Ci telegrafano da *Roma*, *19 febbraio*, *sera*:

Il Congresso degli spedizionieri italiani, riunitosi stamane per definire la questione della cauzione di lire 3000, imposta dal regolamento 1896, rimasta finora sospesa, avendo il ministro delle finanze d'allora concesso una proroga triennale per mettersi in regola, elesse a vicepresidente Andreani di Verona, che con Bonaldi di Venezia, rappresenta gli spedizionieri del Veneto.

## Il personale di ragioneria
### Per la promozione a consigliere di prefettura

Ci telegrafano da *Roma*, *19 febbraio*, *sera*:

E' imminente un provvedimento che restituisce alla dipendenza del solo Ministero delle finanze il personale di ragioneria presso le intendenze, oggi sottoposto ai Ministeri del tesoro e delle finanze.

Gli esami per i segretari delle amministrazioni centrale e provinciale, aspiranti alla promozione a consiglieri di prefettura, sono fissati per il 29, 30 e 31 maggio al Ministero degli interni.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, *19 febbraio*, *sera*:

Rollati capitano di corvetta sbarca dalla torpediniera n. 105 surrogandolo Patris che a sua volta sarà surrogato sul *Flavio Gioia* da Tubino.

Il sottotenente di vascello Alhaique sbarcherà dall'*Andrea Doria* per imbarcare sulla *Palestro*. Il sottotenente di vascello Franceschi imbarcherà sul *Lauria*. Il tenente di vascello Poggi imbarcherà sulla *San Martino* in sostituzione di Cini che trasborderà sul *Dandolo*. Dalla *Lepanto* sbarcherà l'allievo commissario Degli Onesti. Idem Zanghi dal *Doria* imbarcherà sulla *Vettor Pisani*.

## Il nuovo Presidente della Repubblica francese
### Le accoglienze in Francia
#### Il mutamento dell'opinione pubblica

Ci telegrafano da *Parigi*, *19 febbraio*, *matt.*:

Nelle dimostrazioni, che del resto non ebbero importanza, avvenute iersera per l'elezione del nuovo presidente, vennero eseguiti 150 arresti.

Dispacci dalle provincie segnalano che la elezione di Loubet fu accolta quasi da per tutto con soddisfazione.

I giornali del mattino commentano tutti l'elezione di Loubet.

I giornali antirevisionisti rimproverano a Loubet d'essere stato eletto dai difensori di Dreyfus; gli rimproverano pure la sua attitudine nell'affare Panama e la mediocrità dell'ingegno.

Lemaitre e Beaurepaire nell'*Echo de Paris*, Coppée (della Lega patriottica) nel *Gaulois*, lo attaccano violentemente.

I giornali revisionisti si meravigliano delle ingiurie dirette a Loubet, constatano che la sua elezione è dovuta esclusivamente ai repubblicani.

Il *Matin* dice che Loubet rappresenta la volontà del paese di evitare un ravvicinamento colla Destra.

Clemenceau nell'*Aurore*, Ranc nel *Radical* lodano l'onestà privata e politica di Loubet,

* * *

Ci telegrafano da *Parigi*, *19 febbraio*, *sera*:

Il neo-eletto Loubet in attesa di potersi stabilire all'Eliseo rimane al palazzo del Lussemburgo, dove gli giungono numerosi indirizzi, telegrammi e felicitazioni dall'interno e dall'estero. Le vicinanze del palazzo del Lussemburgo sono assolutamente calme.

E' notevole il *revirement* che si rimarca nella opinione pubblica in favore di Loubet. Anche gli antidreyfusiani comprendono la precipitazione dei loro giudizi. Il mantenimento del Ministero Dupuy garentendo l'approvazione della nota legge della revisione al Senato, li rassicura.

Si assicura che il messaggio di Loubet sarà letto martedì al parlamento.

Loubet assisterà giovedì ai funerali di Faure.

### La calma a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 19 febbraio*, *sera*:

La calma completa continua in città. Tuttavia si presero misure di precauzione per proteggere l'ordine pubblico.

Nel quartier Montparnasse si tenne una riunione di bonapartisti, in cui si protestò contro l'elezione di Loubet e si chiese l'elezione del Presidente mediante il voto popolare.

Nessun grave incidente.

### Ciò che dicono in Inghilterra

*Londra 19*, *ore 10 a.* — I giornali della domenica (non sono usciti, come di consueto, i giornali quotidiani) ritengono generalmente che l'elezione di Loubet affretterà l'ora della pacificazione.

Dicono che il Congresso non poteva fare una scelta migliore nelle circostanze attuali.

### L'impressione in Germania

*Berlino 19*, *ore 10 a.* — I giornali commentano l'elezione di Loubet.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che l'individualità di Loubet è una garanzia della continuazione di quella politica generale della Francia, che il carattere di Faure garantiva.

La *Kreuz Zeitung* dice che, certamente, non mancano a Loubet il coraggio e la moralità.

La *National Zeitung* dice che Loubet non rischierà leggermente, con una politica ambiziosa e bellicosa, la sicurezza contro le mene dei pretendenti.

La *Vossische* dice che la pace europea troverà in Loubet un difensore coscienzioso; sotto questo rapporto la scelta non poteva essere migliore.

### La stampa viennese

*Vienna 19*, *ore 2 p.* — La maggior parte dei giornali saluta l'elezione di Loubet come una vittoria repubblicana.

La *Neue Freie Presse* felicita la Francia, giudicando l'elezione di Loubet una sconfitta dei nemici dell'idea repubblicana e l'espressione del desiderio di veder trionfare la verità e la giustizia.

Il *Fremdenblatt* giudica l'elezione di Loubet una dimostrazione contro ogni tentativo di abbattere la Repubblica, mediante la furibonda agitazione e contro una politica di condiscendenza.

Il *Deutsches Volksblatt*, organo degli antisemiti, chiama Loubet un panamista e crede che l'elezione non significhi pace per la Francia.

### Altri particolari sulle dimostrazioni di sabato sera

Come i telegrammi ci annunciavano ieri, a Versailles, l'uscita dei membri dall'assemblea provocò varie dimostrazioni: Cavaignac, acclamatissimo, traversò la folla inchinandosi; Deroulède, accompagnato da Millevoye e seguito dal suo stato maggiore, rispondeva alle acclamazioni della folla salutando teatralmente. Tre deputati noti per l'affare del Panama furono accolti dalla folla con grida ostili: essi cambiarono rotta.

Il corteo presidenziale dopo aver traversato le principali strade giunse alla stazione, dove un picchetto rese gli onori militari. Il treno presidenziale arrivò a Parigi alle ore cinque. Corazzieri e guardie repubblicane aspettavano per scortare il corteo. La folla gremiva il marciapiede lungo tutto il percorso salutando senza entusiasmo. Solo quando un pugno di facchini si permise di emettere grida irreverenti, circondando la carrozza del presidente, una parte del pubblico protestò gridando *viva la repubblica*! Sulla piazza della Concordia la polizia disperse alcuni dimostranti che s'erano radunati intorno alla carrozza presidenziale.

Accompagnato da Dupuy, Loubet si recò all'Eliseo a visitare la signora Faure; la visita durò dieci minuti; Loubet lasciò l'Eliseo visibilmente commosso. Dall'Eliseo il presidente si recò al Ministero degli esteri dove ricevette i ministri nel grande salone splendidamente illuminato.

Sui *boulevards* intanto avvenivano scene tumultuose.

*

[illegible] zione di Saint-Lazare Deroulède col treno dei deputati. Deroulède fu accolto dalla moltitudine con grida di *Evviva*, alle quali si aggiunsero ben presto grida ostili a Loubet come: *Viva l'esercito! Vogliamo che Loubet si dimetta*! Deroulède fece ripetutamente segno alla folla di tacere, perchè voleva parlare. Ma le grida non cessavano e si fecero assordanti, allorchè alcuni partigiani di Deroulède lo sollevarono sulle spalle, portandolo in trionfo. I dimostranti si recarono per la *rue Havre* all'*Opéra* e poi dinanzi al Circolo militare, che fu vivamente acclamato. Quindi si recarono dinanzi alla statua di Giovanna d'Arco, dove Deroulède pronunciò un discorso. Finalmente si recarono sul grande *boulevard* dove regnava grandissima animazione. I dimostranti fecero un'ultima manifestazione dinanzi alla redazione della *Libre Parole* e quindi accompagnarono Deroulède alla sua abitazione.

Ancora a tarda ora della notte i disordini continuavano, talchè la guardia repubblicana e i gendarmi bloccarono i *boulevards*.

## La salma di Faure
### Per i funerali

*Parigi 19*, *ore 8 p.* — Su parere dei medici, la salma di Faure fu messa nella bara stamane, in presenza di Dupuy e della casa militare e civile del defunto.

Continuano a giungere alla signora Faure numerosi telegrammi di condoglianza.

Il feretro di Faure fu guarnito nell'interno di raso bianco e all'esterno di velluto nero.

La salma fu vestita in marsina con l'insegna del gran cordone della legion d'onore.

Il genero di Faure, Berge, prima che la salma fosse posta nella cassa, tagliò una ciocca di capelli e baciò la mano del defunto.

* * *

Ci telegrafano da *Parigi 19 febbr.*, *sera*:

Per iniziativa della Camera di commercio ebbe luogo una riunione della Società italiana per le onoranze a Faure. Fu ordinato a Roma una corona di bronzo.

* * *

Ci telegrafano da *Roma*, *19 febbraio*, *sera*:

Ai funerali di Faure rappresenteranno il Re il maggiore-generale Avogadro, il maggiore Raimondi e il cerimoniere Santasilia e rappresenteranno il Governo, l'ambasciatore Tornielli e il generale Leone Pelloux.

# CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

## La crisi in Ungheria
### Il nuovo presidente del consiglio

*Vienna 19*, *ore 7.15 p.* — L'Imperatore ricevette stamane Banffy e Fejervary e ambedue si tratterranno a Vienna anche domani.

Si assicura che Coloman-Szell sarà chiamato a Vienna per domani e domani si conosceranno le decisioni della Corona sulla scelta del nuovo presidente del consiglio ungherese. Secondo le voci correnti, la scelta cadrebbe sopra Fejervary ovvero sopra Szell. Manca però finora ogni notizia ufficiale.

## L'alleanza della Germania con l'Austria
### Rivelazioni di Herbert Bismarck

*Berlino 19*, *ore 9 a.* — Secondo i giornali, Herbert Bismarck dichiarò nella seduta di ieri del *Reichstag*, che suo padre ebbe l'intenzione di rendere ancora più stretta l'alleanza con l'Austria, mercè l'approvazione dei rispettivi parlamenti; ma che il progetto fallì, in seguito all'opposizione dell'Austria.

Lieber dichiarò allora, in nome del centro: Ciò che abbiamo inteso non può che aumentare la riconoscenza e la venerazione pel principe di Bismarck, deploriamo che non sia riuscito a realizzare la sua alta idea.

## UN ESPERIMENTO SOCIALE
### nella Nuova Zelanda

La questione della assicurazione generale contro la vecchiaia, che tanto si discute presso di noi, ha ricevuto una soluzione pratica agli antipodi, nella Nuova Zelanda.

E' noto che le colonie britanniche nella regione australiana sono per la maggior parte organizzate adesso in modo da formare comunità praticamente indipendenti, sebbene strettamente collegate alla madre patria,

Esse hanno ciascuna il loro Parlamento elettivo, si amministrano a loro talento e possono tentare esperienze sociali, politiche, economiche, le quali pur essendo sovente utopistiche, offrono qualche aspetto interessante all'osservazione.

Tra queste colonie, la Nuova Zelanda che ha quasi una superficie eguale a quella del Regno Unito, ma che non conta più di 703.000 abitanti di razza europea, e di 40.000 Maori (indigeni), passa per una delle più avanzate.

La sua colonizzazione non rimonta oltre i sessanta anni indietro. L'autorità reale vi è rappresentata, per la forma, da un governatore, il conte di Ranfurly, assistito da un ministro responsabile, da un consiglio legislativo e da una camera di rappresentanti all'elezione della quale concorrono anche le donne della colonia.

Il bilancio annuale si eleva a 4 o 5 milioni di sterline. Le importazioni nel 1897 furono di 201 milioni di franchi, le esportazioni di 250 milioni. Vi è un debito pubblico ascendente a circa 45 milioni di sterline.

* * *

L'agente generale a Londra della colonia, P. Bewves, ha testè pubblicato nella *National Review* una analisi importante della legge votata nel 1898, la quale istituisce in seno a questa comunità, e per intero a spese dello Stato, il servizio che gli inglesi chiamano *the old age pensions*, le pensioni alla vecchiaia. Questa legge deve essere applicata per tre anni, dopo i quali il parlamento coloniale deciderà se vuole continuare a votare i sussidii necessarii al funzionamento del sistema, oppure se vuole lasciare cadere il tentativo.

La spesa per il primo anno sale nientemeno che a 100.000 sterline (2.500.000 franchi).

Al termine della nuova legge ogni cittadino neo-zelandese, dell'uno e dell'altro sesso, che abbia compiuto i 65 anni ha diritto a una pensione fissa incedibile e insequestrabile di circa 9 franchi per settimana, cioè 450 franchi all'anno.

Questa pensione non è pagabile per intero se non che a quelli individui che hanno una rendita annuale complessiva inferiore agli 850 franchi. Quando invece la rendita sorpasserà questa cifra si falcidieranno 25 franchi dalla pensione per ogni 25 franchi di rendita in più, il che equivale a dire che nei casi in cui la rendita propria di un individuo sorpasserà di 450 franchi la cifra prestabilita di 850 (quando cioè raggiungerà franchi 1300) lo Stato non pagherà alcuna pensione.

E nello stesso modo si procederà per gli individui che a 65 anni si troveranno in possesso di un capitale *(accumulated property)* di 15.000 franchi.

* * *

Così i lavoratori probi, temperanti, parsimoniosi, che con le loro fatiche avranno saputo risparmiare una qualche fortuna, non avranno altro compenso che quello di concorrere a pensionare gli altri che non hanno risparmiato un soldo.

Bell'incoraggiamento alla moralità e al lavoro!

Non avranno però diritto alla pensione dello Stato le persone che avranno subito una condanna a cinque anni di prigione o che avranno commesso certi delitti che la legge determina, come ad esempio, i coniugi che avranno abbandonato il tetto coniugale per un tempo superiore ai sei mesi.

Per ultimo si richiede che ogni pretendente alla pensione possa fornire la prova di godere di una buona riputazione *(good moral character)* e che da cinque anni, almeno, conduca una vita sobria e rispettata.

Gli stranieri, gli individui naturalizzati da meno di cinque anni, i cinesi e gli altri asiatici naturalizzati non possono diventare pensionari dello Stato, viceversa gli indigeni Maori sono ammessi ai vantaggi della pensione come i come i coloni di nazionalità britannica.

Si calcolano a cinque o sei mila le pensioni che lo Stato sarà obbligato a pagare fino dal primo anno.

## DOVE SI VEDE
### che molti uomini politici
#### predicano in un modo e agiscono in un altro

E' ancora fresco nella memoria di tutti il baccano sollevato alla Camera pel concesso e poi ritirato pareggiamento del Collegio di Mondragone, diretto dai gesuiti.

Ora i giornali cattolici, per dimostrare quanto poco giusta, seria, sincera e coerente sia la gazzarra di quei pudibondi custodi della... libertà, mettono insieme la statistica dei giovani che hanno frequentato, o frequentano tuttora le scuole dei gesuiti per volere o desiderio appunto degli schiamazzatori stessi, o dei loro duci, o dei loro correligionari politici.

E così mentre i giornali cattolici riescono perfettamente nella loro facile dimostrazione, gli uomini politici e i giornali che abbiamo veduto fremere di sacro orrore pel minacciato pareggiamento di Mondragone, rimangono sotto una luce tutt'altro che lusinghiera.

* * *

Spigoliamo in questi giornali:

La bontà degli Istituti ecclesiastici in confronto dei laici — essi dicono — è stabilita irrefutabilmente dal rapido sviluppo dei medesimi, raggiunto prima di tutto con un ragguardevole contingente di alunni italiani e poi anche con contingenti forniti da altre nazioni. La Università Gregoriana, per esempio, che nel '74 aveva soli 200 frequentatori, nel '99 giunse ad averne 1097: 333 italiani, 165 francesi, 75 spagnuoli, 81 dell'America Latina, 199 tedeschi, 31 americani del Nord, 47 inglesi, 20 austriaci, 19 svizzeri; poi croati, boemi, sloveni, rumeni, olandesi, greci, portoghesi, australiani appartenenti a 37 diverse comunità religiose.

Se adunque la bontà degli Istituti ecclesiastici è universalmente riconosciuta — e in Italia più che altrove — perchè combatterli con tanto accanimento? — domandano i predetti giornali: perchè contrastar loro o negare quelle franchigie o quelle agevolazioni che altri Collegi, assai meno meritevoli, fruiscono!

Eppoi, — soggiungono sempre i giornali cattolici — perchè queste ostilità, perchè questi contrasti, perchè queste negative in Parlamento, se a casa voi stessi, o i vostri capi, o i vostri accoliti commettete la educazione e la istruzione dei figli vostri agli ecclesiastici?

Guardate — essi continuano: In piazza Terme, a Roma, vi è un altro mezzo migliaio di distinti giovanetti affidati alle paterne cure dei Gesuiti, che coadiuvati da professori ecclesiastici e laici, impartono l'istruzione elementare, classica e tecnica. Ivi,

accanto a parecchi figli di principi romani, ci sono non pochi figli di senatori, deputati, alti impiegati, ufficiali dell'esercito.... e E forse (nota un giornale) il visitatore avrebbe la sorpresa d'incontrar ivi dentro, in qualche sala due distinti giovani ufficiali che gli sarebbero presentati per i signori Pelloux, figli dell'attuale presidente del Consiglio. Infatti, so che questi due bravi giovani, già alunni dei Gesuiti in quell'Istituto alcuni anni fa, si sono recati negli scorsi giorni a far visita ai loro antichi istitutori. Parecchi altri ministri — del resto — hanno fatto come l'on. Pelloux; fra essi noto i due zanardelliani Gallo e Cocco Ortu, che hanno tenuto e forse tengono tuttora i figli nelle scuole degli Scolopii, e le figlie nel Collegio delle Dame del S. Cuore. »

Per far risaltare vieppiù la contraddizione degli uomini politici come si mostrano nella vita pubblica e come, viceversa, si esplicano nella vita privata, il giornale sopracitato seguita a scrivere le seguenti note, le quali non vanno solo interpretate come riferibili all'uomo in cui, diremo così, si impersonano, ma vanno estese al gruppo parlamentare di cui l'uomo medesimo è, od è stato guidatore. Ed ecco qui il racconto del confratello clericale:

« Rudinì baciava rispettosamente in pubblico la mano alle monache il giorno del suo secondo matrimonio, ed assisteva alla cerimonia della monacazione di una nipote fatta dal Cardinale Serafino Vannutelli; Giolitti, che in pieno Parlamento si vantava di non aver fatto mai una carezza ad un prete, andava la domenica a Messa e faceva istruire in casa una figlia da un maestro clericale di tre cotte, che io conosco assai bene; e Crispi finalmente ha dato per sposo alla figlia un alunno dei Gesuiti; inviava la figlia stessa a prender lezioni di religione da preti e monache; voleva esser curato, quando alla sua vita si macchinavano attentati, dal medico più clericale di tutta Roma, e corse in fretta egli stesso alla chiesa a chiamare un frate domenicano, per confessare in Napoli la sua suocera moribonda; mentre Donna Lina, da parte sua, frequenta le chiese, e io l'ho vista nel 95 in Castellamare assistere alla Messa nella chiesa dei Francescani a Quisisana, recitando prima la corona, leggendo poi un libro di preghiere, e infine un altro libriccino manoscritto, con tanta devozione, che ne rimasi edificato! . . »

Così stando le cose, come possiamo far colpa ai fogli cattolici, se pel chiasso esagerato di Mondragone imputano la parte cosidetta più liberale della Camera di poca giustizia, di poca serietà e di poca coerenza?

## NOTE POLITICHE

### Ciò che Tolstoi disse allo Zar a proposito del disarmo

Il *Daily Chronicle* pubblica una lettera di Leone Tolstoi sulla conferenza pel disarmo.

Il Tolstoi non ha alcuna fede sulla riuscita di tale conferenza.

La via più sicura per giungere al disarmo, scrive il romanziere, umanitaria era, come ha detto egli stesso allo Zar, che l'imperatore delle Russie avesse cominciato a dare l'esempio.

Invece — dice il Tolstoi — lo Zar continua gli armamenti terrestri e navali e in luogo di dare il buon esempio, sprona le altre Potenze a continuare il sistema degli armamenti progressivi.

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### La Festa di Ferrara

Abbiamo da *Ferrara, 19 febbraio, matt.*:

La nostra cittadinanza è oggi in festa.

Dagli ufficii pubblici e da molte case private sventola il tricolore vessillo.

La città è animatissima.

Oggi ricorre il 50° anniversario degli ostaggi ferraresi.

E' noto che nei giorni 6 e 7 febbraio 1849 il popolo ferrarese insorgeva contro le truppe austriache per ottenere la sospirata libertà.

Cittadini ed ufficiali e soldati austriaci perdettero la vita, altri vennero feriti.

[illegible] compiersi ed infatti il 18 febbraio dello stesso anno il generale Haynau, con un forte esercito, penetrava nella nostra città ed intimava che gli si consegnassero gli uccisori dei soldati austriaci e sei ostaggi scelti fra i più ragguardevoli cittadini, sparissero subito le barricate, si preparassero i viveri alle truppe, fossero rialzati gli stemmi del Papa e si pagassero scudi 206 mila prima del mezzogiorno del 19.

Davanti alla forza preponderante si dovette cedere e gli ostaggi furono: *Dott. Ippolito Guidetti — marchese Massimiliano Strozzi — cav. avv. Giuseppe Agnelli — conte Giuseppe Cadolini — dott. Anton Francesco Trotti — marchese Girolamo Canonici.*

Quei generosi cittadini furono condotti il 19 febbraio 1849 nel carcere di Verona e vennero poscia liberati il 5 maggio dello stesso anno.

Dei sei ostaggi in parola non vi è che un solo superstite, il venerando comm. Anton Francesco Trotti, al quale verrà oggi consegnata una medaglia d'oro col frutto di una popolare sottoscrizione.

[illegible] *da Ferrara, 19 febbraio, sera*:

[illegible] presenza delle autorità civili e militari alle ore 3 pom. nella sala del Consiglio provinciale, ebbe luogo la consegna della medaglia d'oro al commendatore Trotti.

Si consegnarono pure pergamene commemorative alle famiglie degli altri cinque ostaggi defunti. Parlarono applauditissimi il sindaco, i presidenti del Consiglio provinciale e della deputazione provinciale. Il prefetto comunicò il telegramma del ministro Pelloux annunziante che il Re ha conferito il gran cordone della Corona d'Italia al comm. Trotti.

L'annunzio fu accolto con frenetiche grida di *Viva il Re!*

Il co. Trotti rispose ringraziando, calorosamente applaudito.

Intanto nel cortile del castello si riunivano le Associazioni e enorme folla, che fece una entusiastica e commovente dimostrazione all'illustre vegliardo.

Formato il corteo, si recò dinanzi alla lapide commemorativa degli ostaggi artisticamente addobbata e vi depose una corona fra grande entusiasmo.

**Livorno** — Ci telegrafano 19 febbraio sera — *L'arresto di un nostromo* — Francesco Supremo, nostromo della goletta *Soprano Maria* fu arrestato sotto l'imputazione di maltrattamenti e di sevizie sopra il quattordicenne Baiola.

— *Duplice tentato suicidio* — Il cinquantenne Bonaccorsi Adamo tentava di suicidarsi insieme con la diciannovenne Giuseppina Laperi. Ambidue ingoiarono pastiglie di sublimato.

Soccorsi in tempo si salveranno. Causa del disperato proposito l'amore.

## UN PO' DI TUTTO

### Un nuovo fucile tedesco

Si dicono meraviglie di un nuovo fucile costruito a Berlino, nel silenzio e nel mistero di tutti, fuorchè dei giornali esteri i quali pretedono di saperla più lunga dello stesso inventore. Si asserisce che la nuova arma sia destinata a sostituire l'attuale moschetto, il quale è pure uno dei migliori, se non il migliore d'Europa.

Checchè dicano i giornali, non si hanno particolari precisi sul nuovo fucile tedesco.

Di preciso si sa soltanto che esso è una derivazione di quello inventato non è guari dalla manifattura Mauser e di cui il principio è lo stesso di quello che fu adottato per la mitragliatrice Maxim. E', in una parola, un'arma automatica, utilizzante i gaz della polvere.

Essi, una volta che è partito il primo colpo, effettuano la carica senza che il tiratore abbia da intervenire.

La parte di quest'ultimo consiste unicamente a mirare e ad appoggiare il dito sul grilletto.

Il fucile raggiunge, a detta di molti testimoni la velocità di *trenta colpi al minuto!* Certo che gli uomini tecnici fanno le loro riserve su questa velocità perchè — dicono — essa diventa perfettamente inutile non avendo il soldato tempo materiale a sua disposizione per prendere la mira; si aggiunga che la spalla dell'uomo non è mica un affusto d'artiglieria, e che nessuno potrebbe resistere a sopportare per un certo tempo un fucile sparante di continuo.

« In ogni modo — osserva un corrispondente berlinese — siccome è d'uso valutare la bontà di un fucile dalla celerità colla quale spara i suoi colpi, è chiaro che il fucile germanico si accinge a conquistare bravamente il primo posto tra i fucili ora conosciuti. »

### I coriandoli di carta a Parigi

Scrivono i giornali parigini che durante questi ultimi giorni di carnevale le strade di Parigi erano ricoperte dai coriandoli di carta che tutti i passanti di ogni condizione si gettavano l'un altro. Sui *boulevards* si camminava addirittura sopra uno strato di coriandoli alto parecchi centimetri.

A questo proposito il *Petit Bleu* ha un articoletto da cui togliamo le seguenti righe ricordanti l'invenzione italiana dei confetti di carta.

Scrive il *Petit Bleu* che i coriandoli di carta fecero la loro apparizione nel carnevale del 1888, in cui Enrico Mangilli li introdusse nel teatro della *Canobbiana* di Milano, utilizzando i residui che venivano dalla carte perforate per l'allevamento dei bachi da seta. Il Casino di Parigi li introdusse nel 1891 in una sua celebre festa, malgrado qualche difficoltà fatta dalla dogana, e da allora in poi la voga straordinaria che questi confetti hanno preso a Parigi ne ha fatto crescere enormemente la produzione ed il consumo, che si valutano in questi quattro giorni passati a parecchie centinaia di migliaia di lire.

### La luce dal letame

Il dott. Calmette francese ha testè pubblicato un lavoro nel quale consiglia agli agricoltori di servirsi per l'illuminazione domestica nei poderi, dai carburi prodotti dal letame che abbruciano con fiamma brillante. Egli assicura che una sola tonnellata di letame può produrre una quantità considerevoli di carburi d'idrogeno gazosi.

All'uopo basterebbe coprire il letame con una campana di vetro che raccolga i carburi: la campana dovrebb'essere munita di un tubo adduttore che conducesse il gas in un recipiente lavatore. Il recipiente a sua volta dovrebb'essere coperto da un gasometro, donde il gas sarebbe condotto per mezzo di tubi alle lampade.

Oltre all'economia nell'illuminazione, l'agricoltore avendo cura di acidulare l'acqua del recipiente lavatore, raccoglierebbe un'enorme quantità di ammoniaca allo stato liquido, che fornirebbe all'agricoltura una grandissima quantità di gas fertilizzanti, il cui valore si calcola in Francia a 250 milioni.

# CRONACA

Lunedì 20 febbraio: S. Eleonora.
Martedì 21 febbraio: S. Patero vesc.
Il sole leva alle 7.6; tramonta alle 5.43.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

### IL NUOVO PRIMO PRESIDENTE della nostra Corte d'appello

Un telegramma da Roma ci annunzia che a primo presidente della nostra Corte d'appello venne nominato il comm. Dei Bei.

Siamo certi che questa notizia sarà accolta con molto piacere a Venezia e in particolar modo presso la Curia veneziana, di cui il Dei Bei è giustamente reputato uno dei più insigni ornamenti.

Il Dei Bei — come tutti ricordano — è stato presidente del nostro Tribunale e consigliere della stessa Corte, che lasciò quando fu promosso alla Cassazione romana. Fu quindi presidente di sezione della Corte d'appello di Roma, poi primo presidente di quella di Genova e, da ultimo, di quella di Milano.

Il Dei Bei al profondo criterio giuridico ed alla vasta cultura accoppia una squisita soavità e dignità di modi, che lo resero amato dovunque.

**Ancora la cassetta esplosa** — Parlando ieri della cassetta di *bombette* esplosa alla nostra Stazione ferroviaria, dicemmo che era stata spedita da Treviso, sotto la *qualifica* di *terraglie*, dall'impiegato telegrafico Castellani. Ora togliamo dalla *Gazzetta di Treviso* questi altri particolari intorno alla spedizione:

« Il Giovanelli — scrive la consorella — negoziante di terraglie a Padova, fu l'altr'ieri nel: la nostra città per ritirare la cassetta di bombette; non essendo però giunta da Vittorio, alle ore 2 col treno locale ripartì, pregando la figlia, moglie del telegrafista Castellani, di spedirgliela tosto fosse arrivata e senza dirle che cosa contenesse.

« La cassetta arrivò poco dopo e la signora Castellani ne fece la spedizione; e poichè all'esterno diceva *fragile*, la raccomandò agli spedizioneri della ferrovia.

« Il marito, interrogato iersera alla nostra Questura, non sapeva nulla di tutto questo e la versione esatta fu offerta dalla signora Castellani, prim'essa interrogata.

« Poichè non vi furono gravi conseguenze, tutto si ridurrà ad una contravvenzione, tantopiù che la speditrice era inconsapevole del pericolo derivante dalla sua spedizione. »

**Una conferenza** — L'altra sera alla *Minerva* di Trieste, dinanzi un pubblico scelto e affollato, il nostro concittadino prof. Eugenio Musatti, dell'Università di Padova, tenne una brillante conferenza sugli ultimi anni della Repubblica Veneta. Egli terminò, con felice pensiero, inneggiando a Trieste.

I giornali di Trieste parlano con molta simpatia del conferenziere e della conferenza.

**Concerto mancato** — Ieri, causa il lutto per la morte di Faure, non ebbe luogo l'annunziato concerto della banda musicale in Piazza S. Marco.

**Primavera** — Continua a deliziarci un *soave tepor di primavera*, il quale non fa certo pensare che siamo ancora a mezzo febbraio.

Anche la giornata di ieri, veramente splendida, ha richiamato in Piazza, sulla Riva, ai Giardini ed al Lido una folla enorme di gente, veneziani e forestieri.

Vedendo i vapori della S. V. L. transitare pel Bacino, pareva di essere in pieno luglio — tanto erano riboccanti di passeggieri!

**Suicidio di un settantenne!** — Nell'anno 1879 entrava nel manicomio di S. Servilio certo Giuseppe Montan, nato a Lonigo, nel 1829, affetto da mania suicida.

Le cure alle quali fu assoggettato per ben venti anni, facevano sperare che la mania fosse stata vinta e, in vista di ciò, l'infelice godeva da parecchio tempo più libertà degli altri alienati.

Senonchè, la sua tranquillità non era che apparente ed effimera; e infatti, ieri l'altro il Montan, ottenuto il permesso da un infermiere di recarsi alla latrina, vi andò, si tolse la cintura dei pantaloni e legatane una estremità al rubinetto dell'acquedotto, con l'altra si fece al collo un nodo scorsoio; quindi piegò le gambe e si strozzò, abbandonandosi a terra.

L'infelice vecchio era ancora caldo, quando l'infermiere entrò nel locale della latrina per richiamarlo.

Egli si affrettò a tagliare la corda, gli prodigò con lodevole sollecitudine tutte le cure necessarie. Ma invano. Il vecchio era morto.

Avvertite telefonicamente le Autorità, si recarono sul luogo l'ispettore di P. S. di Castello e il giudice istruttore.

Si dice che contro l'infermiere sarà proceduto per « deficenza di sorveglianza verso un maniaco. »

**Fine di uno... specialista** — Il settantenne Alvise Hellesteine, che durante la sua, diremo così, corriera criminale riportò la bellezza di oltre quaranta condanne per furti, perpetrati quasi sempre nelle cassette per le elemosine esposte nelle chiese, è morto ieri all'ospedale civile.

Era uscito dalla infermeria delle carceri pochi giorni sono, avendo ivi espiata l'ultima pena alla quale era stato condannato per un furto in chiesa S. Marco e, ricaduto, è stato accolto nel pio luogo dove ha cessato, poco dopo, di vivere.

**Mendicanti e mutilati** — Dobbiamo richiamare l'attenzione del questore comm. Marchioni sopra le vere torme di mendicanti e di mutilati d'ogni specie che girano elemosinando per tutti i sestieri della città, a cominciare dai più frequentati, offrendo, così, uno spettacolo [illegible]

Specialmente adesso che cominciano a giungere i forestieri, ci sembra opportuno ed urgente che sia liberata la città da questo sconcio deplorevole.

**Infortunio** — Il facchino Angelo Vianello detto *Gallo*, di anni 49, da Pellestrina, barcaro alle dipendenze della ditta Venuti, l'altro giorno scaricando del carbone riportò una ferita alla testa.

Fu ricoverato all'ospedale civile e guarirà in circa dieci giorni.

**Giuocando** — L'undicenne Ermenegildo Murmosso, rincorrendo alcuni suoi compagni vicino a casa, a Cannaregio 1963, cadde e si fratturò il radio destro.

Fu ricoverato all'Ospedale e ne avrà per quaranta giorni.

**Agenzia commerciale delle strade ferrate del Belgio** — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto la comunicazione che l'Amministrazione delle strade ferrate del Belgio ha stabilito a Bâle (Svizzera) una agenzia commerciale la cui azione si estende sull'Italia, la Svizzera, parte dell'Alzazia-Lorena e dell'Est della Francia.

L'Agenzia per favorire il commercio col Belgio dà, gratuitamente, tutte le indicazioni ai prezzi di trasporto, diritti di dogana, itinerari, linee di navigazione, noli ecc.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi all'Agenzia menzionata.

**Macellai ed affini** — Questo Sodalizio, in una recente assemblea, ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della Società M. S. fra macellai ed affini di Venezia.

Udite le comunicazioni della presidenza circa le pratiche fatte in seguito all'aumentata tassa d'importazione sugli ovini.

Udita la lettera pervenuta all'Associazione del signor assessore dott. Gosetti la quale esclude l'eventualità di un trattamento migliore.

Mentre esprime il suo encomio alla presidenza per il modo corretto con cui furono tutelati gli interessi dei negozianti e della cittadinanza, partecipe alla retribuzione del dazio.

Fa voti che l'Ill.mo sig. sindaco desideroso di conciliare le necessità di bilancio con la giusta considerazione di non aggravare un'umile industria, a condizioni di bilancio migliorate, ritorni al primiero criterio di studiare, cioè, il sistema della tassa fissa per ogni singolo capo. »



## Piccola Cronaca



### Taccuino del pubblico

**Asilo bambini lattanti e slattati** — I Consigli Direttivo e d'Amministrazione dell'*Asilo per i bambini lattanti e slattati Gio. Batta Giustinian* porgono vivi ringraziamenti alla signora cont. Adele Sacerdoti di Carrobio Salon, che offrì a beneficio della Pia Istituzione L. 40.50 ricavate dalla vendita del suo palco alla *Fenice* nella sera del 14 febbraio.

I suddetti consigli sono pure gratissimi alla cont. Sormani Moretti che regalò fagiuoli e gries; alla cont. Giulia Persico per parecchi giubbetti di lana, e finalmente alla marchesa Paolucci, per scarpette e maglierie.

**Il cav. Francesco Dorigo** ci prega di far sapere che il lavoro della gradinata della Chiesa della Salute non è ad esso affidato, (come fu scritto l'altro giorno) ma bensì all'imprenditore sig. Luigi Dorigo.

**BUONA USANZA**

I signori Vittorio e Maria Tessari offrono a mezzo nostro L. 5 all'Ospitale *Umberto I.*, in memoria del dott. Giuseppe Patella.

## CRONACA DEI TEATRI

### A proposito della "Sulamite" del maestro Wolf-Ferrari

Non al *Cantico dei Cantici* tornano più sovente i pochi lettori italiani della Bibbia, ordinariamente ricercano o rileggono più tosto fra i libri antichi l'Ecclesiaste — il poema dell'amarezza, che maravigliosamente divinò gli sconforti d'ogni anima e d'ogni tempo, sino agli odierni lamenti per la *bancarotta della scienza*, o il libro di Giobbe, una delle più profonde cose che mai uomo abbia scritto.

Pure il *Cantico dei Cantici* è certamente anch'esso una pagina insigne; grande nella sincerità, nell'impeto lirico, e nella melodia, anche svisata e monca quale ci giunse a traverso tanto mutare di lingua, d'accento, di metro.

Ma, appunto perchè di tutto il Libro è la parte in cui il carattere sacro appare meno evidente, ed il simbolo attribuitole è meno facile a rintracciare, ed è più universalmente profondo, il *Cantico* inspira da prima una ansietà forse profana, cui sottentra tal volta una emozione quasi passionale.

Chi non rammenta quelle immagini che pari a fiori di luce risplendono come nuove meraviglie nel *Cantico*?

« La tua faccia pare la torre del Libano, che riguarda verso Damasco; il tuo capo sopra te pare un Carmelo; e la chioma del tuo capo, porpora reale ondeggiante dal trono. »

E Salomone canta ancora alla Sulamite elogiandone la bellezza dei denti: Sono i tuoi denti simili a un gregge di agnelle tosate, che salgono fuori dal lavatoio, le quali hanno fatte due gemelli, e fra esse non ve n'ha alcuna infeconda. »

Dinanzi al godimento purissimo, ogni discussione s'acqueta. Più non dubitiamo del carattere sacro del Canto, perchè la musica è sacra: non discutiamo più l'ideale estetico a traverso ai tempi, perchè la bellezza dell'armonia è eterna. Spariscono i costumi stranieri, le imagini sublimi e originali si rivelano in tutta la loro efficacia sentimentale e la ripetizione biblica, tornata al suo significato originario, essenzialmente musicale e popolare, riprende tutto l'altissimo valore — il valore di un profondo messaggio, che da un'anima va alle anime.

Per la stessa natura indefinita della espressione musicale, spariscono le accidentalità specifiche; rimane solo il tipo eterno della passione, rimane la natura con tutta la sua potenza suggettiva, per la quale noi prestiamo, a eternare il vero, l'*ewig werden* del Verbo, ch'è nell'anima nostra.

Il maestro Wolf Ferrari ha musicato l'esatto testo latino della Volgata — non intero, naturalmente, ma una scelta, bene ordinata ed avveduta, di versetti da tutti i canti che compongono il poema. E la musica dovrà avere l'intento di tutto comprendere e di tutto spiegare nell'armonica indeterminatezza, che basta ad ogni vastità di contenuto.

**Rossini** — Domenica 26 corr. avrà luogo in questo teatro, cortesemente concesso dai signori proprietari, una rappresentazione straordinaria a favore degli *Asili notturni*.

Sarà eseguita dalla banda cittadina la *Trasfigurazione* del Perosi, ridotta dall'egregio maestro Calascione.

L'alto valore del lavoro, la ben nota abilità del cav. Calascione, quale riduttore, il pregio indiscusso del nostro corpo musicale e il fatto che l'editore Ricordi, proprietario dello spartito, concesse quale favore specialissimo al sindaco co. Grimani quest'unica esecuzione di detta riduzione per banda — oltre lo scopo pietoso per cui viene indetto lo spettacolo, affidano che saranno per accorrervi numerosi i buon gustai della musica e quei benemeriti concittadini, che rispondono, sempre pronti, agli appelli della carità.

**Malibran** — Continuano i successi della compagnia equestre R. Guillaume.

Ieri, domenica, folla ad ambedue le rappresentazioni. Gli artisti furono tutti festeggiati.

Stasera, fra le tante novità annunciate, avremo *Una festa al Celeste Impero*.

**Goldoni** — Bellissimo teatro iersera al *Padrone delle ferriere*. Applauditissimi la Della Guardia, il Maggi ed Ettore Berti.

Questa sera avremo il bel lavoro di Bracco *Infedele*. Interpreti la Della Guardia, il Maggi e il Berti.

**La « Resurrezione di Cristo » a Venezia** — La *Difesa* di sere addietro assicurava che il 14 marzo si riaprirà il teatro la *Fenice* per alcune rappresentazioni della *Resurrezione di Cristo*, l'ultimo acclamato lavoro di Don Perosi. La notizia sarà accolta col maggiore compiacimento dagli ammiratori del giovane Maestro, che fra noi ottenne i primi entusiastici successi.

La *Resurrezione* si darà fra qualche giorno a Parigi, dove ieri si è recato l'abate Perosi per dirigere la sua musica.

**Teatri di Padova** — Ci scrivono da Padova, 19 febbraio:

(*S.*) Col *Mondo della noia*, debuttò iersera al *Garibaldi* la Compagnia « Città di Torino », diretta da Attilio Fabbri. Teatro elegantissimo ed affollato. Successo ottimo. Applaudita la signora Iggius — le signore Pieri Tiozzo, Tassani ed Angelina Grazioli, il Ruggeri il Fabbri, Falconi, ecc. La Compagnia dispone di buon lusso nelle scene e nel vestiario.

— Il maestro cav. Angelo Tessaro — l'egregio autore del grandioso lavoro testè rappresentato a Treviso — sta musicando *Tizka*, [illegible] del maestro Pellegrino Oreffice. La nuova opera anche [illegible] riguardi della storia boema Kussita, rappresenta la immediata continuazione del *Giovanni Huss*. I giornali tedeschi — dai quali tolgo la notizia — parlano con molto favore del compositore nostro concittadino.

**Teatri di Verona.** — Ci scrivono in data [illegible] febbraio:

Finita la stagione lirica col *Falstaf* molto gustato e di cui si diedero due recite popolari ieri ed oggi, al *Ristori*, da tre sere recita la compagnia Raspantini di cui la Irma Grammatica ed Enrico Reinach sono i migliori ornamenti. Ieri *Spiritismo* di Sardou, nuovo per noi, piacque pochino. Domani *Anima*, nuovissima.

**Giuseppe Verdi lavora!** — Abbiamo da [illegible] nova:

Da qualche giorno Giuseppe Verdi si trova [illegible] città nostra, e non è peranco uscito di casa. [illegible] rimane lunghe ore al tavolino o al piano, a leggere e a scrivere.

L'altro giorno, anzi, stette per ben tre ore al pianoforte. Si parla, naturalmente, di un nuovo lavoro musicale al quale il grande Maestro si sarebbe accinto, ma queste fino adesso non possono essere che induzioni, al di là delle quali non mi è permesso andare.

### Spettacoli d'oggi

**Goldoni** - 8 1/2 - *Infedele*.
**Malibran** - 8 1/2 - Circo equestre Guillaume

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

**Tentato furto all'Arsenale**

Bortoluzzi Antonio fu Lorenzo, di anni 33, è chiamato a rispondere di furto, perchè il giorno [illegible] dicembre u. s., nella sua qualità di operaio all'Arsenale, incaricato di andare con una barca alla Giudecca, per caricare della calce, tentò di rubare un tavolone di abete (scalo) del valore di L. 3.50.

E' inoltre imputato di avere falsificato nel biglietto d'uscita, il numero dei tavoloni, che dovevano [illegible]re, facendo di un due un tre.

L'imputato ammette la falsificazione, che giustifica dicendo che per il carico gli abbisognavano tre [illegible] e non due.

Quanto al furto, nega di avere avuta l'intenzione di commetterlo.

Udite le testimonianze che sono contradditorie, il P. M. sostiene l'accusa chiedendo 4 mesi di reclusione.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Feder, che aveva sostenuta l'innocenza del giudicabile, lo condanna a 3 mesi e 22 giorni di reclusione.

Pres. Prosperi — P. M. Dosi.

### Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 13 febbraio*)

**Furti — Diserzione**

Imbroglio Angelo, soldato nel reggimento Nizza cavalleria, è accusato di furto perchè nella notte dal 28 al 29 dicembre u. s. introdottosi nella [illegible] dogli scritturali, sottraeva parecchi effetti di [illegible] ai danni di quei militari per somma inferiore a lire 50.

E' condannato a quattro mesi di carcere militare.

— Dinamite Alberto, soldato nello stesso reggimento è pure condannato a mesi 3 della stessa pena per reato di furto, perchè sulla fine del dicembre [illegible] si appropriava L. 5.45, togliendoli da un involto [illegible] si contenevano i valori dei militari puniti di prigione.

Zaccaria Luigi, soldato delle batterie a cavallo, disertore dal corpo fino dal 22 dicembre 1898, è condannato in contumacia a due anni di reclusione militare.

### Tribunale speciale

(*Udienza del 14 febbraio*)

Finzi Tito, sottotenente di complemento nel reggimento cavalleria *Saluzzo*, non si presentava nel [illegible] ottobre u. s. a prestare il servizio prescritto e per ciò veniva denunciato come disertore.

Egli giustifica la sua mancanza asserendo che, a termini della vigente legge per gli ufficiali di complemento, non essendosi presentato a tempo, credeva di esser incorso di pien diritto nella dimissione dal grado. Sembra precisamente che la giustificazione del Finzi trovi appoggio nella lettera della legge che non brilla per soverchia chiarezza: ad ogni modo, apparisce evidente la buona fede dell'ufficiale accusato il quale, provvisto della sua divisa, si è costituito in Udine, alla sede del suo Reggimento, appena edotto che il Ministero avea ordinato di denunciarlo al Tribunale, dichiarandosi pronto ad imprendere il servizio.

Il Tribunale lo manda assolto.

Pres.: maggior generale Costantini — P. M.: [illegible] Sicher — Dif.: avv. Villanova.

### Processo rinviato

Ci scrivono da Belluno, 19:

(*G. E.*) Il processo Pavei — come vi scrissi — doveva discutersi avanti alla vostra Corte d'appello il 21 corr., venne rinviato al 15 aprile p. v. per [illegible]

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 9

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta



Alberto, spinto dalla curiosità, si era avvicinato di nuovo alla maniglia di ferro.

— Io credo, babbo, diss'egli sorridendo, che il meccanismo si sia arrugginito al punto da non funzionare più.

Il signor Crisenac, richiamato alla realtà, disse:

— Alla tua volta, spingi... e non pensare ad altro.

Alberto non se lo fece dire due volte e spinse con risoluzione la maniglia che aveva afferrata con ambe le mani.

Lo scricchiolio lugubre che li aveva fatti trasalire l'uno e l'altro, si riprodusse colla stessa intensità. La parte del portone che sembrava essere murata, formava infatti una grande nicchia limitata da una porta chiusa a due scompartimenti. I due battenti si aprirono lentamente lasciando vedere la statua ai piedi di un cavaliere.

Costui aveva un berretto sul capo, e il corpo coperto da una corazza simile a quelle che si osservano nei musei.

Ma la scoltura era ammirabile, opera di Giovanni Goujon; il celebre artista aveva impiegato il legno, materia che dava tanta vita e rilievo al personaggio. La visiera del berretto non era abbassata e lasciava vedere la faccia, di un verismo tale, che il signor Crisenac e Alberto levarono gli occhi dalla statua per guardarsi scambievolmente.

— Non è vero, disse il babbo, che la rassomiglianza è completa? tutti i ritratti della nostra famiglia sembrano essere stati copiati l'uno dall'altro.

Alberto non rispose; la sua attenzione era di nuovo assorbita dalla statua. Sulla corazza alquanto corrosa, malgrado la porta che intercettava l'aria, si vedevano le trasparenze del disegno di un superbo collare il cui originale doveva essere di oro massiccio. Tre file di medaglie, di croci e di emblemi disposte con arte meravigliosa erano spiegate sul largo petto del cavaliere. Il collare era terminato da una medaglia dell'ordine di San Michele. Il decoratore aveva spinto l'esattezza a tal segno da riprodurre la divisa dell'arcangelo: *Immensi tremor oceani.* Divisa che si poteva leggere o almeno indovinare in basso.

Quello che vi era di particolare e che produceva un brutto effetto, era la sproporzione tra il collare fatto per una donna e la medaglia dell'ordine, con la quale, gli archeologi e gli artisti lo sanno, terminava un collare composto di conchiglie d'oro.

Ma Alberto non si arrestò a questo particolare. Egli aspettava le spiegazioni da suo padre con impazienza che non cercava più di dissimulare. Facendo un supremo sforzo, il signor Crisenac incominciò in questi termini:

— Ecco la statua di Teobaldo di Crisenac, nostro antenato. La sua storia è un dramma lamentevole e sinistro. Questo magnifico collare, inestimabile gioiello dell'arte, le cui fine cesellature scintillano, è il talismano fatale della nostra famiglia, è il « collare maledetto ».

IV.

E' un fatto lamentevole e sinistro infatti la storia della famiglia Crisenac.

Verso la metà del sedicesimo secolo, due giovani portavano questo nome onorato in tutta la Provenza. Il loro padre era stato il compagno e l'amico di Francesco I; egli era morto gloriosamente alla battaglia di Pavia. La sua vedova, che si era consacrata all'educazione dei due figli, andava fiera del loro successo.

Il suo amore materno era uguale, i due Crisenac formavano la sua gioia e la sua felicità.

Il maggiore, Federico, era più espansivo e più tenero, il cadetto Teobaldo, più intrepido e più gaio.

L'infanzia l'avevano trascorsa nella città di Aix, in mezzo a maestri dottissimi in qualunque materia, e a grandi signori compassionevoli verso quegli orfani che sarebbero stati un giorno loro pari.

Da alcuni anni, i due giovani insieme alla loro madre sceglievano per dimora estiva il castello costruito sulla montagna: essi vi menavano una vita alla grande; feste splendidissime vi attiravano i signori della contrada, che potevano recarvisi in carrozza o a cavallo; larghe vie, oggi distrutte, erano state praticate per la montagna.

Nulla presagiva che la sventura sarebbe piombata su quella famiglia perfettamente felice e unita.

Un amore fatale fu il dissolvente di questa felicità.

Federico e Teobaldo amavano la stessa ragazza, l'unica erede dei Silvepont, il cui castello sorgeva laggiù nella pianura. Per lungo tempo ignorarono questa comunità di affetto che doveva degenerare in un odio violento.

Federico riuscì a farsi amare dalla ragazza, mentre Teobaldo non potè mai vincere la di lei indifferenza. Quando quest'ultimo seppe che il rivale preferito era suo fratello, divenne furibondo dalla collera. La gelosia, questa falsa consigliera, fece rapidi progressi nell'animo suo. Divenne taciturno, inquieto, turbolento.

La castellana sua madre, l'interrogava invano; il suo invincibile mutismo allarmava e turbava la buona genitrice.

Federico fu informato di tutto. Siccome aveva un cuore leale e franco, volle avere con Teobaldo una spiegazione decisiva.

— Fratello, gli disse egli, noi camminiamo per la stessa via. Vuoi tu che le cose siano regolate amichevolmente?

— Non comprendo di che intendi parlare.

— Suvvia, non più misteri, fratello, tu ami la signorina di Silvepont.

— Sì, è vero.

— E anch'io l'amo con tutta l'anima.

— Ben vedi che è impossibile.

Oh! perdono, se fosse impossibile conservare la nostra amicizia fraterna, io non sarei qui, presso di te.

— Che conti dunque di fare?

— Ti propongo la tregua di Dio. Per tre, quattro, sei mesi, se tu lo vuoi, noi avremo il diritto di fare qualunque sforzo per conquistare l'amore della signorina Silvepont. Spirato il termine stabilito, quello che verrà rifiutato dovrà rassegnarsi.

— Fratello, tu non sai che cosa vuol dire amare.

— Che dici?

— Io non rinunzierò all'amore che mi arde in petto, se non quando sarò morto. Quello che mi proponi è un traffico infame.

— Teobaldo!...

— Rinunziare all'amore della signorina di Silvepont! Fratello!... io l'amo, sì, l'amo!

(Continua)

...mancanza dell'avv. Protti, trattenuto alle Assise di Belluno per il processo degli avvelenatori di Agordo.

### Un romanzo che porta in Tribunale

Ci scrivono da Torino, 19 febbraio:

L'avv. Vittorio Lorenzo Feria, disgraziato autore di un faragginoso romanzo, veniva il maggio scorso condannato dal Tribunale alla pena di 11 mesi e 20 giorni di reclusione ed a L. 900 di multa.

E ciò perchè ebbe la sventurata idea di ritrattare fedelmente nei personaggi del suo romanzo i più importanti suoi colleghi d'Alba, con i quali aveva della ruggine di antica data.

E siccome l'opera poco letteraria riuscì una vera satira pei presi di mira dall'avvocato romanziere, questi sporsero querela contro l'autore ed il tipografo.

Ma il Tribunale, condannando il primo, assolveva il secondo.

Appellarono le parti civili ed il Feria contro la sentenza, ed il Gerbone, tipografo, contro un'ordinanza del Tribunale, ma la Corte d'Appello confermava pienamente la prima condanna, obbligando l'avvocato diffamatore al risarcimento delle nuove spese del processo in secondo grado.

### Importante sentenza per i medici

L'art. 16 della legge sanitaria dispone che i medici comunali, dopo un triennio, diventino stabili, e non possano quindi venir licenziati senza giustificati motivi.

Questa disposizione è d'ordine pubblico? In altre parole, possono i medici conchiudere con i comuni un patto contrario impegnando l'opera loro per un periodo superiore ai tre anni?

La questione fu agitata parecchie volte avanti il Consiglio di Stato che emise sentenze e pareri in vario senso; però con prevalenza notevolissima del principio che l'art. 16 è ispirato a criterii d'ordine pubblico, per cui non siano validi i patti contrari, e sia da considerarsi stabile quel medico che prestò l'opera sua oltre tre anni per quanto si fosse convenuto diversamente.

Mai la questione fu trattata avanti la Corte Suprema di Cassazione, per cui i medici e comuni seguirono un molto interesse la lite iniziata dal D.r Giuseppe Moretto il quale chiamò in giudizio i comuni di Fossalta e di Musile (uniti in Consorzio) che lo obbligarono a lasciar quella condotta-medica al 22 dicembre 1895 in cui spirava il quadriennio fissato nella convenzione da lui firmata dopo l'espiro dei tre anni di prova.

Il D.r Moretto sostenne che quella convenzione era nulla perchè vietata dall'art. 16 della legge sanitaria e che egli avea diritto a continuare nella condotta medica di Fossalta-Musile.

Fu impegnata una dottissima discussione. La tesi del dott. Moretto fu sostenuta dagli avv. De Biasi e prof. Martinelli di Ferrara. Quella dei Comuni di Musile e Fossalta dagli avvocati Andrea Bizio e Giuseppe Cerutti.

Il Tribunale e la Corte d'Appello di Venezia respinsero le domande del D.r Moretto.

Ieri la Cassazione di Firenze rigettò il suo ricorso affermando la massima contraria a quella che finora prevaleva nella pratica amministrativa.

### Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale di Venezia

**Oggi 20:** Graziani Urbano e Cavallari Antonia, lesioni personali, e Furlan Gio. Batt., inosservanza di pena.

**Giorno 21:** Pavan Giovanni, lesione grave; Bico Bellino, Marzolla Innocente, Stoppa Sante, Roman Guglielmo, Bolognese Sante, Menegnolo Francesco, Zago Pietro Giuseppe, Forzato Oreste, truffa; Gallo Antonio, Berena Giuseppe, Maricotto Giuseppe, Casadoro Giacomo, violenza e lesioni; D'Agostino Emilia, furto qualificato; Dei Rossi Sante, art. 234.

**Giorno 22:** Vido Alberto, renitenza leva; Belluno Natale e Trovò Antonio, les. pers.; De Sandri Luigia, Santini Giulia, Penso Vincenza, 346, 154, 346 Cod. pen.; Zanotto Lucia, diffamaz.; Luciotti Antonio, les. pers.; Gianola Domenico, Grassi Giuseppe, Dal Bo Pasquale, furto.

**Giorno 23:** Cesaro Maria Giovanna, furto; Frezza Alessandro, art. 214; Moscagnin Giovanni, art. 19, 333; Spinola Maria, art. 294; Torres Gaetano, contravv. legge sanit.; Ferron Carlo, giuoco d'azzardo.

**Giorno 24:** Gallinaro Francesco, diserzione; Po Angelo, art. 214, 41 Cod. pen.; Veronese Giovanni, diffamazione.

**Giorno 25:** Staida Giuseppe, bancarotta; Memo Angelo e Trevisan Giovanni, calunnia; Zenaro Carlo Filippo, contravv. reg. lag.; De Carli Giacomo e Granziera Ettore, truffa.

### *Nota sibillina*

**Bizzarria**

Son un Dio e son città,
Se mi metti poi l'accento
Nelle case si vedrà.

*Spiegazione della bizzarria precedente*
MENANDRO, MEANDRO

### NECROLOGIO

Ci scrivono da Verona, 19:

Il 18 febbraio cessava di vivere a 80 anni, Giacomo Manzatti.

E' morto a Carcina (Brescia) il cav. Federico Bagozzi, impresario di lavori pubblici, che fece specialmente la sua fortuna nella costruzione delle ferrovie Sicule e del forte di Rocca d'Anfo. Era amico intimo dell'onor. Zanardelli. — Roma, il comm. Eugenio Pagliucchi, di anni 77, già colonnello pontificio — A Bologna, il cav. Luigi Bonetti, di anni 87, possidente, antico patriotta — A Sampierdarena (Genova), l'avv. Francesco Borzino, giurista assai stimato — A Taggia (Porto Maurizio), l'ing. Clemente Anfossi, consigliere comunale — A Bari, Fraddosio, decorato al valore militare nella battaglia di Lissa, dove perdette la gamba sinistra.

### SPORT
#### Un paper hunt a Varago

Oggi ebbe luogo il primo *meet* di caccia con convegno a Varago.

Fanzionava da *volpe* il co. Mantica, da *master* il sig. Riccardo Ancillotto.

Vennero superati diversi difficili ostacoli e dopo brillante lotta la volpe venne presa dal tenente Bruni nei pressi di Maserada.

Assistevano alla partita, dal parapalle del poligono di tiro la contessa Felissent-Sutti, la sig. nob. Galanti ed altre signore.

Ritornarono a Treviso verso le 6 pom.

A giovedì p. v. il prossimo ritrovo a Monigo alle ore 2 pom.

### Automobilismo
#### Un nuovo motore leggiero di invenzione italiana

Ripetute volte la stampa automobilistica ha avuto occasione di accuparsi delle richieste dei *chauffeurs*, i quali chiedevano fossero costruiti dei piccoli motori da potersi applicare in poco tempo a qualsiasi bicicletta.

Ora sembra che questo motorino così utile e ricercato sia stato fabbricato.

Il merito spetta ai fratelli Agostinelli di Roma, i quali, a quanto pare, hanno trovato un nuovo motore leggero. I suoi pregi principali consistono nella leggerezza, semplicità e nella facile adattabilità a qualsiasi bicicletta. A ciò aggiungasi un costo moderato.

Il motorino non pesa che otto chili, ha la forza di tre quarti di cavallo effettivo e fa 1200 giri al minuto: è tutto lavorato in acciaio e i pezzi sono tutti fabbricati in Italia, il che costituisce della geniale invenzione un prodotto prettamente italiano.

Riguardo al carburatore, esso è di speciale costruzione ed il consumo della benzina vi è minimo; l'accensione del gaz può aversi, a piacere o ad elettricità, o a incandescenza.

Il motore pare che abbia già dato ottime prove: se ne sono anzi costruiti dei modelli più grandi per motocicli ed automobili.

### Invenzioni schermistiche
#### Il bottone marcatore

Il dilettante di scherma signor Raffaele Basilone, di Napoli, direttore dello *Sport*, ha trovato il modo sicuro di segnare la bottonata buona.

Secondo l'invenzione del Basilone, quando la bottonata è veramente buona, la parte colpita, rimane segnata da un puntino rosso da sembrare una gocciola di sangue.

Il sistema sembra semplice e sicuro.

Consiste in un bottone di *caoutchouc* molto più piccolo ed anche più leggiero di quelli usati ora per ricoprire i bottoni dei fioretti. Ha la forma di una pera, di cui la parte inferiore, viene, con una piccolissima vite, assicurata al bottone della lama del fioretto: nel centro della parte superiore di questa pera vi è un foro rivestito internamente da un cerchietto di alluminio; da questo foro, quando il colpo viene giusto di punta, per la contrazione del bottone di caoutchouc viene fuori un piccolo tubetto dal cui centro sporge una spugnetta, sottile come una punta di matita la quale spugnetta, imbevuta di materia colorante, macchia la parte contro cui, anche leggerissimamente, preme.

Se il colpo viene appoggiato, la pera di *caoutchouc* non contraendosi dall'avanti all'indietro, ma piegandosi da uno dei lati, non lascia uscire la punta del piccolo tubo, sicchè della sua pressione non resta segno; lo stesso avviene se la botta è strisciata.

Se così è realmente, questo congeno sarebbe assai pratico e porrebbe fine alle tante contestazioni che si elevano di solito nelle gare, quando si tratta di fare il computo dei colpi

### Vettura con motore ad acetilene

Si annuncia la prossima apparizione d'una vettura con motore ad acetilene, le cui prime prove si faranno da Nizza a Castellane.

Ecco le informazioni che il *Petit Var* dà su questo autore:

« Il motore avrà la forza di 8 a 10 cavalli, costrutto sul principio del motore a combustibile interno di Diesel, cioè a dire che non avrà nè pila secca, nè tubo di platino incandescente per l'accensione, che si effettuerà mediante il solo calore di compressione. Si otterrà il cavallo-ora con 80 a 70 litri di acetilene col costo di fr. 0.13 a 0.15. Il cavallo-ora verrà a costare fr. 0.30, realizzando in tal modo un'economia del 50 0[0.

## NOTE AGRARIE
### A zonzo fra le mosche, le cannonate, il solfato di rame e la filossera.

Dunque il dott. Kock ha scoperto che esiste un protozoma parassitario nel sangue degli uccelli, il quale è succhiato dalle mosche. Nel loro stomaco si elabora; si converte in germe infettivo; sale alle glandole salivali, e colla puntura si inietta nell'uomo. Ed ecco le febbri malariche.

Noi facciamo di cappello all'illustre dottore. Solo ci pare difficile che le mosche arrivino a pungere la pelle, così ben difesa da piume e penne, di quei cari abitatori dell'aria, onde è che talvolta si portano via allegramente, se non sono da presso, anche una scarica di pallini.

Comunque sia, alla larga dalle mosche! E siccome a Venezia, anche per questo città eccezionale, le mosche sono rarissime, la scoperta del dott. Kock potrebbe essere benissimo utilizzata dalla Società che si deve costituire per l'incremento dei forestieri nelle nostre lagune.

A questo punto mi si dice che non solo le mosche ma anche le zanzare succhiano quel tal proteozoma. E allora pur troppo... voltiamo pagina.

***

Sicuro! Le cannonate contro le nubi nere che incedono minacciose verso i campi di grano e verso le vigne, sono un rimedio sicuro e specifico che farà una concorrenza atroce alle Società assicuratrici contro la grandine.

A Grumeto del Monte in quel di Bergamo, per esempio, si istituì già una stazione di spari per le nubi temporalesche, e, dicesi, con ottimi risultati.

L'altro giorno un terrazzano, cui narrava la cosa sulla piazza del mio villagio, uscì a dire: Già! A Grumeto del Monte! Non per nulla ci abbiamo la artiglieria di montagna.

***

E il solfato di rame che cresce tanto di prezzo! E' la vecchia Albione e la giovane America che ne hanno il monopolio e ne fanno (come dire?) bagarinaggio. E noi che pensiamo? Leghe di resistenza? Fabbriche nazionali? Ahimè!

Piuttosto mettiamo meno calce nella miscela, il che ci consentirà di alleggerire le dosi del solfato; perfezioniamo le pompe; raccogliamo, specializzando le viti; economizziamo nelle irrorazioni; che quel trenta per cento di maggior costo lo si può risparmiare.

***

Convocheremo presto la Commissione ampelografica provinciale di cui ella fa parte, mi diceva or ora un nostro onorevole. Bisogna, proseguiva, che pensiamo bene agli impianti delle viti americane, resistenti alla filossera, perchè il mostro si avanza.

Ah, la Commissione ampelografica! Davvero me ne era scordato!

*Febbraio, 1899.* MEO.

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia
**Bollettino meteorico del 19 febbraio**

| Il pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 65.29 | 65.76 | 65.51 |
| Termometro centig. al Nord | 5.7 | 6.8 | 11.0 |
| » » al Sud | 5.9 | 9.5 | 22.3 |
| Umidità relativa | 85 | 77 | 59 |
| Direzione del vento | OSO | N | NE |
| Stato dell'atmosfera | 4 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 12.4 min. di oggi 5.0

### Provincia di Venezia

**Mestre** — Ci scrivono 19 febbraio — (*S.*) — **Personale ferroviario** — Sotto questo titolo l'egregio collega di S. Donà di Piave annunziava nella *Gazzetta* del 31 gennaio p. p. il trasloco del conte Giovanni Lutti, capostazione di quel paese, qui a Mestre. Ed anzi soggiungeva che essendo il Lutti una persona distinta, amata, stimata e rispettata, Mestre veniva a fare in lui ottimo acquisto, da doversi ritenere soddisfatta.

Orbene; da quel giorno non se ne seppe più nulla.

A che si deve attribuire questo silenzio?

L'egregio collega di S. Donà ne sa nulla?

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 19 febbraio — **Tentato suicidio** — Una certa Ciscon Caterina — donna di malaffare — tentò di suicidarsi al carbone, nella stanza di sua abitazione. Venne salvata in tempo.

**Este** — Ci scrivono 19 febbraio — (*Elgidi*) — **Banca popolare** — L'assemblea dei soci è convocata in seduta ordinaria per domenica 5 marzo p. v., ore 11 ant., nel locale d'ufficio della Banca, per delibarare sull'ordine del giorno: Bilancio 1898 — Nomina delle seguenti cariche: Del presidente — di quattro consiglieri — di tre sindaci effettivi — di due sindaci supplenti — di tre probiviri, in sostituzione dei signori: Petà cav. ing. Luigi, presidente — Apostoli Giovanni, Faccioli Girolamo, Tentura cav. uff. dott. Antonio, Venturini ing. Domenico, consiglieri — Pedrazzoli cav. ing. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio, sindaci effettivi — Bossi ing. Ulisse, Longo avv. Gaetano, sindaci supplenti — Contro avv. cav. Gaetano, Gagliardo ing. Contardo, probiviri, tutti scaduti per anzianità e rieleggibili.

Se l'assemblea, per mancanza di numero, non potesse aver luogo, ritiensi convocata per la successiva domenica 12 marzo p. v. alle ore e nel locale soprain dicati.

La nostra Banca — istituzione che funziona con crescente prosperità, ha un capitale sociale versato di L. 179.355.00 — fondo di riserva L. 127.998.06, ed al 31 dicembre 1898 L. 307.353.06.

**Campo S. Martino** — Ci scrivono, 19 febbr. — (*x*) — **Disgrazia** — Ieri a Piazzola sul Brenta certo Menegatti Alessandro d'anni 60 circa, da Campo S. Martino, venne accidentalmente travolto sotto un carretto. Per buona sorte, le lesioni riportate furono meno gravi di quello che in sulle prime pareva.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 19 febbraio — (*i. h.*) **La tombola telefonica** — Oggi, con la giornata splendidamente illuminata da un sole di primavera, il popolare spettacolo ebbe il suo svolgimento fra la folla grandissima accorsa in piazza dei Signori. I caffè erano gremiti e dalle finestre adiacenti moltissime signore assistevano all'estrazione dei numeri.

Un filo telefonico speciale dalla piattaforma comunicava i numeri estratti ai diversi Comuni di Mogliano, Spresiano, Carbonera e Quinto, dove appositi incaricati li pubblicavano.

Il primo estratto fu il 79, cui seguì l'80, indi l'83, e qui venne dichiarato il *terno*, guadagnato dalla signora Ganini. Fatte le verifiche, continuò l'estrazione di altri nove numeri, dopo di che un accenditore di gaz, certo Toffarol Giuseppe, si presentò colla cartella del sig. Gelsomini Gileo dichiarando la *quaderna*, che fu verificata pagabile fra gli applausi della folla.

Alle 2 precise venne dichiarata la *tombola*, guadagnata dalla signorina Maria Braida, figlia del procuratore del Re.

Dopo la tombola, la folla si disperse e incominciò nei caffè una breve lotta di *serpentine*, dolce ricordo del carnovale che fu.

Le cartelle vendute sono circa seimila, l'introito lordo si calcola di tremila lire: dedotti i premi (lire 550), le tasse governative e le spese, rimarrà quindi una discreta somma alla beneficenza.

**La premiazione alla mostra fotografica** — La giuria, composta dei signori Pietro Nani, Luigi Serena ed Emilio Paggiaro, ha emesso ieri il suo verdetto.

Premesse alcune considerazioni d'indole artistica, le proposte delle Commissione furono le seguenti:

*Categoria A* — Primo premio medaglia d'oro per fotografie in genere, soggetto libero, paesaggio e figura: Gaetano Rogger.

Primo premio, medaglia d'argento di primo grado per scene umoristiche: Giuseppe Furlanetto.

Secondo premio, medaglia d'argento di secondo grado per fotografia in genere: contessina Gisella (sig. Castagna).

3.o Premio, medaglia d'argento di secondo grado per fotografie in genere: co. Revedin.

*Categoria b* — 1.o premio medaglia d'oro, per scene in infantili: Veritas (sig.na Lovadina).

2.o premio medaglia d'argento di secondo grado, per scene infantili: Anita Gobbato-Coletti.

*Categoria c* — Per questa categoria non furono stabiliti premii speciali e la Commissione propose che a tutti gli espositori meritevoli d'encomio venga conferito un diploma di benemerenza.

La mostra rimarrà aperta ancora oggi e domani.

**Incidente ciclistico** — Alle ore 6 pom., fuori porta Mazzini, due sottufficiali del 28 fanteria correndo in bicicletta si scontrarono e caddero malamente a terra. Uno di essi, il maestro di scherma Gastaldi Giuseppe, riportò una ferita abbastanza profonda alla fronte e una contusione alla mano destra. Venne prontamente soccorso dal signor Antonio Bisigato che gli prestò le prime cure e poi lo accompagnò in vettura all'Ospitale militare.

Ne avrà per qualche giorno.

**Commedianti ambulanti** — In piazza Bressa è aperto da ieri un teatrino di commedianti ambulanti. Il popolino vi accorre volentieri a godere i drammi che si rappresentano ad un prezzo mitissimo. Per domani è annunciato il dramma in tre atti *La suonatrice d'arpa* ed una brillante farsa. Ingresso cent. 25 ai primi posti, 15 ai secondi.

### Corriere vicentino

**Vicenza.** — Ci scrivono 19 febbraio. — (*Lelio*) — **Suicidio** — Giungono notizie da Valdagno di un suicidio colà avvenuto ieri mattina.

Il disgraziato — stando alle informazioni — sarebbe tal Cazzola Carlo detto *Pastizzi* per alcune sue dolorose vicende in quei luoghi notissime.

Il cadavere venne pescato nel canale industriale che dà movimento agli opifici Marzotto e che anima la dinamo della luce elettrica del paese; anzi il corpo, seguendo la corrente, ebbe a fermarsi a ridosso della graticola che guarda la turbina.

A poca distanza del luogo e sulla riva si rinvennero alcuni indumenti ed un orologio appartenenti al suicida.

Il motivo, intimi dispiaceri di famiglia.

**Il nostro concittadino** ing. Caldana Nicolò parte martedì prossimo per Sanpierdarena chiamato dalla nota Ditta Ansaldo quale ingegnere presso quel grande ed importante Stabilimento, nella sezione meccanica.

Congratulazioni ed augurii.

**Schio** — Ci scrivono 19 febbraio — **Conferenze** — L'altra sera nei locali della Biblioteca Circolante, il professor E. Silvestri tenne una conferenza sul tema: *Genio e Dolore*.

Il fiore della cittadinanza, dietro cortese invito, accorse a sentire la parola calda, affascinante dell'oratore che già, con la sua prima conferenza *Materia e Spirito* aveva saputo così bene conquistarsi il pubblico intellettuale della nostra Schio. Il tema splendido, anche questa volta venne svolto con la solita maestria, con esuberanza di argomentazioni incalzanti, con continue citazioni, che confermano sempre più la erudizione del bravo professore.

Egli ci parlò di Dante, di Tasso e di Leopardi; e di questi tre sommi miniò più che non descrisse la misera vita facendoceli ammirare e come *Infelici* e come *Genii*.

La conferenza durò circa due ore e l'attenzione degli uditori fu sempre intensa; l'oratore irresistibilmente l'aveva incatenata, ottenendo ripetute acclamazioni.

### Cronaca veronese

**Verona.** — Ci scrivono 19 febbraio. — (*M. P.*) **I funerali del marchesino Bonifacio di Canossa** furono ieri nel pomeriggio imponenti per concorso di ogni ceto di cittadini, addolorati dal tristissimo caso che colpisce un giovinotto dall'avvenire promettente ed una famiglia fra le più distinte della città. Condoglianze.

**Una conferenza dell'on. Leopoldo Pullè.** — Or ora è terminata nel salone San Michele la lettura fatta dal nostro deputato del secondo collegio su *Gustavo Modena*, a beneficio della benemerita lega d'insegnamento. E' la stessa letta con tanto successo costì e quindi non ve la trascrivo. Constato soltanto che il pubblico sceltissimo e numeroso accorso ad inaugurare il solito corso quaresimale delle conferenze a pro della Lega, è rimasto appagato ed ha applaudito il conferenziere.

**La prossima fiera** — Vi mando il programma della settimana di fiera che avrà luogo nel prossimo marzo 1899:

*Sabato 11* — Primo Convegno automobilistico italiano — Inaugurazione della Mostra di Automobili — Apertura del Teatro Filarmonico; opera *Bohème* di Leoncavallo.

*Domenica 12* — Mostra di Automobili — Congresso di antomobilisti indetto dall'Automobile Club d'Italia — Concorso ippico in Arena (equipaggi condotti da *gentlemen*, equipaggi condotti da signore, cavalli saltatori, premi L. 4000) — Teatro Filarmonico: *Bohème*.

*Lunedì 13* — Inaugurazione della Fiera di cavalli — Mercato del bestiame bovino — Mostra di automobili — Concorso di automobili in Arena, (esercizi di dirigibilità, evoluzioni).

*Martedì 14* — Fiera di cavalli — Rivista militare in Piazza d'Armi pel genetliaco di S. M. il Re — Corsa di automobili su strada, (Verona-Brescia-Milano-Verona km. 160) — Corse al trotto (derby veronese), premi L. 8000 — Teatro Filarmonico: *Bohème*.

*Mercoledì 15* — Fiera di cavalli — Tiro al piccione in Arena — Chiusa della mostra di automobili e premiazione.

*Giovedì 16* — Chiusa della fiera di cavalli — Corse al trotto (internazionale, corsa di tiri a quattro), premi L. 7500 — Teatro Filarmonico: *Bohème*.

*Venerdì 17* — Tiro al piccione in Arena.

*Sabato e Domenica 18-19* — Teatro Filarmonico: *Bohème*.

### Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 19 febbraio — **Concerto sospeso** — Il concerto, che la banda militare doveva dare oggi in piazza Campitello, venne sospeso per la morte del presidente Faure.

**Per l'afta epizootica** — Essendosi verificata nei comuni di Mel e Lentiai l'afta epizootica, il sindaco ha autorizzato il veterinario comunale di procedere al sequestro di tutti quegli animali avviati ai mercati di Belluno che fossero trovati infetti o di denunciare i possessori degli animali stessi all'autorità competente.

**Disgrazia** — Oggi alle 10 e mezzo in via Rivizzola tre ragazzine nel passaggio di un ponticello che conduce alla loro abitazione, si appoggiarono al parapetto, il quale cedette ed esse caddero dall'altezza di circa 4 metri.

Si spera che le contusioni da esse riportate siano lievi!

**Pieve di Cadore** — Ci scrivono, 19 febbraio — **Nuova industria** — In Calalzo stesso venne da poco iniziata una nuova industria, che promette un largo sviluppo, che apporterà a quel paese un grandissimo interesse.

Trattasi di una fabbrica per costruzione di tutti gli oggetti necessari per l'insegnamento oggettivo nelle scuole elementari primarie.

Oggi non lavorano che 16 operai; ma si sta già trattando col Comune per ottenere la concessione di una conduttura d'acqua da usarsi per forza motrice — e sono pure avviate le pratiche per l'acquisto di un nuovo locale adatto al grande sviluppo che va prendendo detta industria. Promotore-direttore è il sacerdote Del Monego don Antonio.

### Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 19 febbraio — **Consiglio provinciale scolastico** — Nella adunanza tenuta ieri dal nostro Consiglio Provinciale scolastico furono prese le seguenti deliberazioni:

Venne partecipata al Consiglio la nomina dei nuovi consiglieri scolastici, pel prossimo triennio, dei signori avv. Amos Bernini, rielezione, e Pozzato avv. Italo, nuova nomina, quali rappresentanti il Comune di Rovigo, a norma di legge. Il Consiglio ne prese atto. Furono deliberate alcune gratificazioni per benemerenze, e propose diverse onorificenze ad insegnanti benemeriti dei due circondari.

Prese atto del ricorso presentato da un insegnante, in ordine a certe disposizioni disciplinari, emanate dal Sindaco di Fiesso Umbertiano.

Prese atto della rinuncia presentata dal maestro Manuente, e provvide alla supplenza interinale con una maestra ad Arquà Polesine.

Approvò la nomina d'ufficio di una maestra per la scuola mista della frazione di Cà Vendramina Taglio di Po.

Prese atto della rinuncia del maestro Boetollo, e provvide alla supplenza pel Comune di Rosalina. Propose d'ufficio al Ministro la commissione per gli esami di calligrafia.

Prese atto della rinuncia data dal maestro Marangoni, e approvò la supplenza pel Comune di Giacciano con Baruchella.

Prese atto della rinuncia della maestra Donella Ester e approvò la supplenza, pel Comune di Castelnovo Bariano.

Approvò la nomina di un'ispettrice per le scuole nel Comune di Occhiobello. — Accordò qualche esenzione di tasse scolastiche.

E per ultimo approvò, pure d'ufficio il ruolo del Monte pensioni.

La seduta fu presieduta dal prefetto comm. Pietro Veyrat.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono, 19 febbraio — (*P. c.*) — **La splendida giornata** odierna favorisce la seconda gita quaresimale ai prati di Vat. Molti però si recano col tram a vapore alle vicine colline di S. Margherita, Moruzzo, Fagagna, ecc.

**I ferri del mestiere** — Vennero denunziati due individui di Faedis quali sospetti autori del furto di arnesi di falegnamo, del valore di lire 19, a danno di Juri Maria. Il furto fu consumato forzando la finestra di un casotto di legno in mezzo alla campagna.

**In buona fede** — Certo Giacomo Potelli, pregiudicato, premunitosi di una lettera ed asserendo di essere inviato da alcuni amici si presentò al signor Nicoloso Domenico di Buia e riuscì a truffarlo di 40 lire, scomparendo poscia per ignota destinazione. Arrestato per altro reato, dovrà ora rispondere anche di questo.

**Patronato scolastico** — Per iniziativa di taluni egregi cittadini di Pordenone si sta instituendo in quella città un patronato scolastico. La società operaia ha diramato un manifesto invitante alle sottoscrizioni: a Pasqua i filodrammatici daranno due recite a totale vantaggio della filantropica istituzione.

**Un carabiniere friulano**, certo Chiabai di Grimacco, in un conflitto coi briganti in Sardegna, riuscì ad uccidere il tanto temuto capo brigante Mulas. Il bravo Chiabai sarà certamente decorato.

### Notizie ferroviarie

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha dato la sua approvazione alla proposta per sistemare e consolidare le scarpe della trincea fra i chilom. 75.730 e 76.000 della linea *Treviso-Belluno*, i cui lavori importano la spesa di L. 21.009.

— La Camera di Commercio di Verona ha interessato il Ministero dei Lavori Pubblici e quello di Agricoltura, Industria e Commercio, affinchè sia provvisto a mettere la stazione di Castelnuovo, lungo la ferrovia da Milano a Venezia, in condizioni di provvedere convenientemente al traffico che nella medesima si sviluppa.

— La concessione Fischer e Rechsteiner, per trasporti di conterie da Venezia in destinazione della Germania, è stata prorogata a tutto febbraio 1900, raddoppiando il quantitativo minimo di impegno per il biennio di durata della concessione.

## ULTIMA ORA

### I corrispondenti e l'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 19 febbraio, sera*:

Il Governo francese ha deciso di agire con vigore contro i corrispondenti esteri a Parigi che pongono in circolazione false notizie sull'affare Dreyfus.

Intanto ora apprendo che si notificò l'espulsione a Frischauer, corrispondente della *Neue Freie Presse*.

### Il commercio fra l'Italia e la Francia

*Parigi 19, ore 5 p.* — La Camera di commercio italiana in Parigi ha pubblicato la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che durante il mese di gennaio del 1899 l'entrata in Francia delle merci italiane salì a franchi 12.309.000, e le merci spedite dalla Francia per l'Italia salirono a fr. 14.708.000. Dal confronto fra queste cifre e quelle del mese di gennaio del 1898, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 2.437.000, ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per franchi 4.153.000 (commercio speciale).

### I ministri spagnuoli approvarono la cessione delle Filippine!

*Madrid 19, ore 10 a.* — Il consiglio dei ministri approvò il progetto di cessione delle Filippine. La discussione di tutti i progetti concernenti il trattato di pace cogli Stati Uniti comincierà prima al Senato.

### La guerra alle Filippine
#### Una scaramuccia?

*Washington 19, ore 10 a.* — Il generale Otis da Manilla annunzia che ebbero luogo ieri l'altro scaramuccie presso il castello dell'Acqua di Manilla. Un americano fu ucciso e nove feriti, fra cui due ufficiali. I filippini difetterebbero di munizioni.

### Le elezioni politiche in Grecia

*Atene 19, ore 9.40 p.* — Ebbero luogo le elezioni legislative. Secondo i primi risultati conosciuti, gli antideliannisti furono eletti nell'Attica e gli antichi Tricupisti nelle altre provincie, ove alcuni deliannisti furono sconfitti.

**Ferruccio Macola**, *direttore-proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Febbraio a Lire 107.72**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.69

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 18 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 77,61 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 78,02 maggio 78,47 - agosto 79.19 - futuro 79.19.

**Nuova York** 18 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — maggio C. 78.1/8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,28 — idem maggio 6.38

**Havre** 18 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37,— — due mesi dopo F. 37,50 — 4 mesi 38,— — 3 mesi 38.75

**Londra** 18 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti fermo doman. aumenta

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 18 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D. 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a

Cotone Middling C. 6 5/8 - id. a New Orleans C. 6.- - Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,29 - 3 mesi dopo corr. C. 6,29 - 4 mesi C. 6,27 - 7 mesi C. 6,19 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 13000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 21000, — idem pel continente balle N. 19.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 54,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 70,000 pel continente balle N. 52,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 841.000 Frumento rosso disponibile D. 85,1/2 — febbraio inquot. — marzo 83 1/8 - maggio 77.— - giugno inquot. — Granone disponibile D. 44.3/8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/4 - Caffè - Mercato pes. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/2 - idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5 95 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

## Mercati

### GRANI E BESTIAME

**Legnago** 18 — Mercato: Frumenti molto offerti — Frumentone e Riso stazionario

Frumento fino da 24.25 a 24.75 — idem mercantile da 24,— a 24.25 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40,50 — sottofino da 37.— a 38,50 — mezzano da 35,50 a 36,50 — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24.— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 19.50 a 20,—.

**Verona** 18 — Mercato con pochi affari — Frumenti, Frumentoni e Risi stazionari

Frumento fino da 24.50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24,— a 24,25 — basso da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. basso da 14,— a 14,25 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,— a 20,25 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 34,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

**Udine** 18 — Frumento al quintale da L. 24,40 a 25,— — Segala da 18.75 a 19,50 — Granone comune all'Ett. da 11,40 a 12,30 - idem giallone da —,— a —,— — idem cinquantino da 11,— a 11,15 — Sorgorosso da ,— a —, — Avena al quint. da 19,50 a 20,50.

Ovini da macello da 0,65 a 1,10 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 19,— da 2 a 4 mesi 27,— - da 4 a 8 mesi 38 - oltre 8 mesi da 60 a 65.

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 55 - di vacca peso vivo lire 45 - di vitello peso morto 80 - di porco peso vivo lire 89, - idem peso morto lire 90.

Sul mercato granario domina la calma, che non si risolve fino alla comparsa dei nuovi raccolti, da speculazione rinvenne quasi inattivo, e le provviste si limitano ai bisogni del giorno. Il frumento si mantiene sostenuto con l'accenno all'ascesa.

Pomi di terra da 10,50 a 11.— — Burro da 2.— a 2,05 — Uova alla dozzina da da cent. 78 a 84 — Galline al ch. da L. 0,95 a 110 — Capponi da 1,15 a 1,20 — Polli da 1,05 a 1,10 — Polli d'India da 1.— a 1,15 — Anitre da 1,05 a 1,10 — Oche da 1,— a 1,05 — Castagne da 12 a 21 — Fagiuoli di pianura da 24 a 26 — idem Alpigiani da 29 a 31 — Pomi a L. 25.

**Adria** 18 — Il mercato odierno fecesi più vivace nei frumentoni però con solo lavoro di dettaglio.

Nei grani ed altro medesimo andamento.

Grani Polesini da 24,50 a 25,25 — Granoni polesini da 13,25 a 14 25 — idem pignoli da 14,25 a 14,50 — Avena per dettaglio da 19,25 a 20 — Risi da 30 a 40 — Risoni da 17 a 20.50.

**Bologna** 18 — Mercato calmo. L'andamento prosegue invariato, per la svogliatezza dei Compratori. Non si conoscono affari importanti conclusi.

Prezzi nominali:

Grano da 25,75 — a 26 — Frumentone fino da 14,50 a 15,50 — idem basso da 13,— a 13,50 — Avena bianca da 19,50 a 20,— — idem di Puglia da 22,50 a 22,— — Risone Giapponese da 23 a 24 — idem Chinese da 26 a 27 — Riso lavorato giapponese da 39 a 40 — idem chinese da 48 a 49 — Trifoglio a 100 — Erba medica a 110

**Vicenza** 18 — Mercato sostenuto nei frumenti, calmi per gli altri articoli. Grani da 24 50 a 24,75 — Granoni da 14.50 a 15,50 — Risi nostrali da 35 a 40 — Giapponesi da 32 a 38 — Avena a 20,50.

### SETE

**Lione** 18 — Mercato attivo ; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 18 | B 46 | B 64 | Cg. 5120 |
| Trame | B 2 | B 51 | B 53 | Cg. 2520 |
| Greggie | B 33 | B 81 | B 114 | Cg. 9240 |
| Peaste | B 8 | B 178 | B 186 | Cg. 9677 |
| **Totali** | B 61 | B 356 | B 417 | Cg. 26557 |

## Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.000 |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.000 |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.000 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio N. 40 contiene:

Regio decreto modificante il ruolo organico del personale del Collegio « Regina Margherita » in Anagni — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Segni (Roma) e nomina un R. Commissario straordinario — Regi decreti che sciolgono le Amministrazioni delle Congregazioni di Carità di Cave (Roma), Rotello Campobasso, Montecorvino Pugliano (Salerno) — Elenco dei giovani ammessi ai concorsi per posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifica d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Carsughi Giovanni, Città di Castello, calzoleria, Perugia — Marino Angelo, pellami, Solmona — Negri Napoleone, pizzicheria, Ferrara — Strazziari Gaetano, mercerie, Bologna,

## Rivista Settimanale di Borsa

Era logico presumere che l'improvvisa morte del Presidente della Repubblica Francese, non foss'altro per quel senso di sbigottimento che produce un fatto inaspettato, del quale non si può d'acchito prevedere le conseguenze, dovesse almeno per un momento produrre un po' di reazione nelle Borse. La presunzione era tanto più giustificata dal punto di vista delle condizioni anormali nelle quali si trova oggi la Francia, così tristamente dilaniata da passioni ed odii politici. Bisogna, però, dire che di quella sensibilità nervosa, che una volta costituiva la sua principale caratteristica, la Borsa sia ora completamente guarita, perchè neppure un fatto tanto importante valse a commuoverla. Essa continua a percorrere impavida la sua strada all'aumento, nè dà ancora segno di stanchezza o titubanza. Pare che siasi prefissa una meta e che nulla valga a distoglierla dal raggiungerla. La perfetta tranquillità in cui si mantiene il paese e la nomina del nuovo Presidente Loubet, riescita gradita a tutti gli spiriti equanimi e ben pensanti, faciliterà ora il suo cammino, già da lungo tempo agevolato dalle specialissime condizioni del mercato monetario. Dove si voglia arrivare non lo sappiamo, ma per quanto finora gli avvenimenti ci abbiano dato torto persistiamo a credere che le cose sieno un po' troppo spinte e che quanto più c'inoltriamo tanto più sia da raccomandare la prudenza.

Anche da noi il mercato dei valori continua il suo movimento ascensionale e si fa sempre più animato in grazia di sempre nuove emissioni che sembrano effetto di quel risveglio industriale da lungo tempo pronosticato e quanto mai desiderato. Purchè, però, non si ecceda!

E' strano che in tali condizioni di cose il cambio si mantenga sempre sostenuto e che nessuno ne sappia dare plausibili ragioni.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 103,— a 103,10 |
| Azioni Banca d'Italia | 1070,— a 1071,— |
| » Meridionali | 780,— a 781,— |
| » Mediterranee | 599,— a 600,— |
| » Rubattino | 478,— a 479,— |
| » Acciaieria di Terni | 1269,— a 1270,— |
| » Edison nuovo | 431,— a 432,— |
| » » vecchio | 443,— a 444.— |
| » Banca Generale | 107,— a 108.— |
| » Banca Veneta | 310,— a 311,— |
| » Cotonificio Veneziano | 214.— a 215,— |
| » Società Veneta Lagunare | 139,— a 140.— |
| » Costruzioni Venete | 111,— a 112.— |
| Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0 | 510, — a 510,50 |
| « » » » 4 1/2 0/0 | 520,— a 520.50 |
| « » » Banco di Napoli | 455 a 456,— |
| Londra a vista | 27,10 a 27,12 |
| Germania a vista | 132,80 a 132,90 |
| Olanda a vista | —,— a —,— |
| Francia a vista | 107,65 a 107,70 |
| Svizzera a vista | 107,45 a 107,50 |
| Austria a vista | 225,1/4 a 225,1/2 |
| America del Nord a vista | 5,42 a 5,43 |
| Oro | 21,52 a 21,53 |

## Orario delle Ferrovie

| Partenza da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,35 | D. Milano (treno lusso) | |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,05 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,35 |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiavoni) 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 15 - 16 - 17 — da Lido alle 8,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17,30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17. — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,45 15,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7,— 9.30 11,— — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia le ore 15,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,45

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11,20-14-15,30-17-18,30.

Anno CLVII — 1899. Martedì 21 Febbraio N. 51

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LETTERE POLITICHE

*(Nostra corrispondenza particolare)*

**La settimana di discorsi — Nè rimpasti del Ministero, nè discordie dei ministri — L'attitudine risoluta e franca dell'on. Pelloux — I giolittiani e gli zanardelliani — Sonnino.**

*Roma, 19 febbraio.*

(*mg.*) La discussione dei provvedimenti politici, interrotta appena incominciata, per il lutto della vicina Francia, sarà ripresa martedì e potremo salire il Campidoglio a ringraziarne gli dei, se si chiuderà sabbato, malgrado il desiderio, che si manifesta da più parti nella Camera di abbreviarla.

E' curioso, infatti, per non adoprare una parola più dura, che la Camera, cui materia a proficuo lavoro non manca, perda una intiera settimana a discutere progetti, dei quali la grandissima maggioranza, sebbene con diversi intenti, è risoluta a deliberare il passaggio alla seconda lettura.

Ma a Montecitorio si ragiona con una logica tutta speciale, che non è quella del maggior numero degli altri mortali e che, talvolta, è neppure quella del buon senso. L'aula legislativa è la ribalta, dalla quale *si parla a nuora, perchè suocera intenda*; onde troppo spesso i discorsi dei nostri parlamentari — e non dei minori soltanto — smarriscono il senso delle cose per farsi interpreti e diventare èco delle passioni politiche e degli interessi partigiani del momento.

Non deve, pertanto, recare stupore che una discussione, alla quale potrebbero bastare due o tre tornate, si prolunghi per sette od otto, mutandosi in uno sterile certame di rettorica parolaia, come ne diedero un primo saggio i discorsi Lazzaro e Pantano, che mantennero il dibattito terra terra, tantochè la parola successiva dell'on. Di San Giuliano, veramente meditata ed efficace, è parsa una rivelazione ed ha vinto la stanchezza, della quale la Camera dava già — ed eravamo ancora alle prime avvisaglie — non dubbi indizi.

***

Fu detto e fu telegrafato a qualche giornale di provincia che la morte del Presidente della Repubblica francese era venuta in buon punto per il Ministero Pelloux, che della breve sospensione del lavoro legislativo avrebbe tratto profitto per tentare accordi diretti ad un rimpasto ministeriale o per prepararsi una onorevole ritirata.

Ieri vi ho telegrafato di non accettare, senza largo beneficio d'inventario, coteste non disinteressate informazioni, il cui scopo tendenzioso è manifesto.

Di rimpasti ministeriali, scusate la barbara parola, non è stata, nè può essere quistione nel presente quarto d'ora. Il Ministero, che è stato concorde, checchè dicasene in contrario, nel riconoscere la necessità di questi provvedimenti, e si mantiene solidale nella loro difesa dinanzi al *Parlamento*.

Una ricomposizione del Ministero potrà venire o non venire più tardi, ma soltanto un voto della Camera, per il quale si crei una nuova situazione, sia con l'avvicinare al Ministero uomini, che finora se ne sono stati appartati facendo parte da sè, sia con l'allontanarne altri, che finora gli sono stati amici; soltanto questo voto — dico — potrà consigliare una ricostituzione del gabinetto. Ossia, in altre parole, se l'on. Pelloux dovrà fare qualche mutamento di persone nel gabinetto — ciò che non so, nè voglio discutere oggi — questo mutamento dovrà succedere e non precedere la discussione, dovrà essere l'effetto e non la causa del voto.

Non conoscono l'on. Pelloux, il quale della questione attualmente in dibattito ha un concetto preciso, raffermato da otto mesi di governo e di responsabilità, queglino, che gli suppongono il pensiero di una ritirata, con o senza l'onore delle armi.

L'onore delle armi, al dire di costoro, consisterebbe nella deliberazione di passaggio alla seconda lettura, salvo ad abbandonare poi per via buona parte dei provvedimenti e, specialmente, quelli che riguardano la stampa.

Questi facili novellieri si ingannano o vogliono ingannare. L'on. Presidente del Consiglio, al momento, in cui la Camera sarà invitata a deliberare questo passaggio, dichiarerà *senza sottintesi* e *senza reticenze* — ed anche in ciò il Ministero è concorde — che egli attribuirà al voto della Camera il significato di *approvazione in massima dei progetti* e non quello di *semplice presa in considerazione*, onde sia bene chiaro e bene inteso che *la Camera, deliberando il passaggio alla seconda lettura, approva il concetto di rinforzare la nostra legislazione contro le tendenze sovvertitrici dei partiti estremi, che, spalleggiati dai dottrinari e dai partiti affini, pretenderebbero negare allo Stato il diritto della difesa.*

Se un tale linguaggio, del quale credo di potere garantire la sostanza, possa mascherare una ritirata, giudichino i lettori della *Gazzetta*.

Naturalmente l'approvazione *in massima* non importa necessariamente l'approvazione di tutte le singole disposizioni e non esclude che taluna possa nella seconda lettura essere emendata o corretta, purchè il principio fondamentale dei provvedimenti non ne sia tocco e, col principio, non ne siano tocche le sanzioni e l'efficacia.

Sarebbe prematuro ed anche arrischiato predire quale atteggiamento potranno prendere, in presenza di dichiarazioni così nette ed altrettanto precise, gli amici degli onorevoli Giolitti e Zanardelli, i quali oggi diconsi pronti a votare per la seconda lettura, che nulla compromette, salvo a votare poi contro i provvedimenti. Ma se essi, ciò nullameno, voteranno con e per il Ministero, gli amici fedeli e leali delle istituzioni, i quali vogliono la conversione e non la morte del peccatore, non potranno non compiacersi che altre forze, finora per libidine di passeggiera popolarità o per culto di astratte dottrine incerte o malsicure, siano acquisite alla causa della difesa sociale.

***

Un po' di cronaca parlamentarre, per finire. Gli oratori inscritti a parlare sono ancora cinquantadue; l'Estrema Sinistra repubblicana e socialista si è inscritta in massa; della cosidetta legalitaria sono inscritti il Pavia, il Gallini, il Rossi, il Sacchi e qualche altro. Si prevede perchè la Camera, non oltre giovedì, delibererà la chiusura, onde dei molti inscritti pochi parleranno. E' vero che degli oratori, cacciati dalla porta della discussione generale, parecchi rientreranno dalla finestra degli ordini del giorno e delle dichiarazioni di voto; ma il voto si avrà, in ogni modo, sabato, e ritengo che sarà voto decisivo.

Una buona novella. Martedì parlerà l'on. Sonnino. Il suo discorso, atteso con molto e vivo interesse da tutte le parti della Camera, avrà intonazione benevola per il Ministero e schiettamente liberale.

### Le voci che corrono
#### Le fosche notizie dell'« Italie »

Ci telegrafano da *Roma 20 febbraio, sera*:

Continuano, diventando sempre più insistenti, le dicerie intorno ad un prossimo rimpasto ministeriale e ad accordi intervenuti o vicini ad intervenire tra alcuni eminenti parlamentari pro e contro il Ministero.

Vi confermo le mie precedenti notizie: il Ministero non pensa per ora a rimpasti; una eventuale modificazione del Gabinetto dipenderà dall'esito del voto sui provvedimenti politici.

Esiste realmente un lavorio, diretto a riunire, attorno all'on. Sonnino, la destra e una parte del centro sinistro; ma è prematuro dire che sia avvenuta tale fusione ed a determinare fin d'ora l'azione che potrebbe dessa avere negli avvenimenti parlamentari.

L'*Italie* dà stasera il Ministero per spacciato, se pretenderà avere un voto di fiducia, in occasione del passaggio dei provvedimenti politici alla seconda lettura. Dice che avrà, invece, una immensa maggioranza se si acconcierà a vedere riformati i progetti politici, sì che nulla rimanga in piedi delle sue proposte primitive, nessuno dei maggiori parlamentari desiderando ora una crisi. Ma ciò avvenendo, si domanda l'*Italie*, quale situazione si creerebbe al Ministero?

Il quadro dell'*Italie* è eccessivamente fosco ed esagerato. Il Ministero avrà la maggioranza, purchè l'on. Pelloux tenga fermo, non lasciandosi smuovere dalle chiacchiere vane e dalle paure sterili.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### A Montecitorio
#### Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle 2.5.

Sono presenti una diecina di deputati.

#### Una lettera dell'ambasciatore Barrère

Il Presidente dà comunicazione della seguente lettera pervenuta alla presidenza dall'ambasciatore della Repubblica francese presso il Re d'Italia:

Sig. Presidente. Il Governo della Repubblica, vivamente commosso dall'imponente testimonianza di simpatia del Parlamento italiano, in occasione della morte del Presidente della Repubblica, come dalle nobili parole che voi avete pronunciato, mi incaricò di trasmettervi per cotesta illustre assemblea e per il suo presidente i sensi della sua profonda gratitudine. Compiendo verso di voi, signor Presidente, questa missione, ho la certezza che il sentimento del mio governo è quello della intera nazione francese. Vogliate aggradire, signor Presidente, la conferma della mia profonda considerazione — Camille Barrère.

#### Interrogazioni
##### Per i veterani

Zeppa, sottosegretario pel Tesoro, risponde all'interrogazione del deputato Cereseto sulle ragioni degli indugi sul rilascio dei libretti delle pensioni ai veterani del 1848-49, già ammessi dalla commissione al godimento dell'annuo assegno. Osserva che non vi fu alcun indugio nel rilascio dei libretti, anzi fu assunto un personale straordinario per affrettarlo.

Ne rimangono pochi ancora, per i quali si affretteranno le pratiche opportune.

##### Per un terzo binario alla stazione di Porta Nuova a Verona

Chiapusso, sottosegretario ai LL. PP. risponde al deputato Miniscalchi che lo interroga per sapere se, in seguito allo scontro ferroviario al bivio del Tirolo, non trovi assolutamente necessario di ordinare immediatamente la costruzione d'un terzo binario fino alla stazione di Porta Nuova.

Osserva che ad ogni bivio vi ha un apparecchio di sicurezza che impedisce che il bivio venga oltrepassato. Nel caso accennato esso fu oltrepassato perchè il macchinista non lo osservò, ma non si potrebbe aggiungere un nuovo binario perchè codesti dischi sono così numerosi che il provvedimento implicherebbe una spesa enorme.

Miniscalchi dichiara di non essere soddisfatto, e di essere sempre più persuaso delle inutilità di ogni ufficio di ispezione. Se i paesi del lago di Garda non ricevono la posta, l'ispettorato dice che ciò dipende da forza maggiore; che se poi dipende da negligenza del personale, all'ispettorato non preme nè punto, nè poco.

Ricorda poi lo scontro avvenuto nelle vicinanze di Verona fra il treno di Milano e quello del Tirolo nella notte dal 2 al 3 febbraio e uno scontro che il giorno successivo fu evitato miracolosamente per il sangue freddo di un macchinista. Perciò è necessario fare un terzo binario e una tettoia in legno nella stazione di Porta Nuova, come l'oratore ha raccomandato da anni e anni. Chiede altresì che sia migliorato il servizio dei biglietti. Prega il Governo di mandare un impiegato da Roma a verificare lo stato di fatto.

Chiapusso osserva all'onor. Miniscalchi che per eseguire i lavori da lui richiesti occorrerebbe una somma non inferiore alle 90.000 lire.

#### Disegni di legge e relazioni

Pelloux, presidente del Consiglio, presenta i seguenti disegni di legge:

Istituzione dell'armadio farmaceutico nei comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia, già approvato dal Senato;

Sulla industria e sul commercio e sulla detenzione delle armi e degli strumenti da punta e da taglio;

Sui segretarii comunali ed altri impiegati comunali e provinciali.

Vacchelli, ministro del Tesoro, presenta i seguenti disegni di legge già approvati dal Senato:

Commissioni di vigilanza sugli impegni di spese dello Stato; provvedimenti per l'esecuzione delle leggi a favore dei danneggiati dal terremoto della Liguria e dalla frana di Campomaggiore.

Piccolo Cupani presenta la relazione intorno al disegno di legge relativo ai ritardi dei treni.

#### Interpellanze
##### Il domicilio coatto

Costa Andrea dà ragione della sua interpellanza sui trattamenti inflitti ai domiciliati coatti, e particolarmente a quelli dell'isola di Lipari.

Conclude dicendo che non si può far risalire la colpa degli inconvenienti lamentati al Governo, la colpa è dell'Istituto in sè stesso, che deve essere cancellato dalla legislazione italiana, perchè è un mezzo di corruzione, ed è un danno economico per lo Stato. (*Benissimo all'estrema Sinistra.*)

Pelloux, presidente del Consiglio, dopo di aver riconosciuto che l'istituzione del domicilio coatto è piena di inconvenienti gravissimi, dichiara di aver già impartito le disposizioni perchè, se abusi realmente si commettono, si ripari, intanto dalle autorità competenti, nella misura che si può, ma con tutto l'impegno.

Fa rilevare come non meritino sempre fede le affermazioni e le lagnanze dei domiciliati coatti, e potrebbe addurre casi, nei quali essi, dopo avere denunziato sevizie, si sono intieramente ritrattati. Ammette che la riunione dei cinquecento coatti a Lipari costituisca una condizione di cose assai grave, ma il rimedio non è facile. Forse si potrà trovare rimedi quando si saranno approvate le disposizioni relative ai recidivi.

Accenna alle grandi difficoltà che si incontrano dai direttori e dai funzionari tutti di queste colonie per mantenere la disciplina. Promette che cercherà di migliorare quanto sarà possibile l'ordinamento di queste colonie.

Costa Andrea, propone una mozione, che domanda sia discussa in occasione del bilancio dell'interno.

Pelloux, presidente del Consiglio, non si oppone allo svolgimento.

##### L'Africa

Valle Angelo aveva presentato una interpellanza sugli avvenimenti d'Africa, quando questi rendevano ansioso tutto il paese. Ora che ogni pericolo è passato, la ritira e si riserva trattare questo tema in occasione del bilancio degli esteri.

Canevaro, ministro degli esteri, ringrazia il deputato Valle di aver ritirato la sua interpellanza e prega i deputati Ungaro, Magliani e Bovio che hanno presentato interpellanze sullo stesso argomento di fare lo stesso.

Dopo le ultime dichiarazioni fatte dal Governo, nulla è avvenuto che possa dar ragione ad una nuova discussione, la quale potrebbe ora anche essere inopportuna, essendo in corso trattative.

##### Le statistiche sulle malattie nella marina

Santini svolge una sua interpellanza al ministro della marina, intorno alle recenti gravi rivelazioni in Senato, ufficialmente confermanti la falsificazione delle statistiche sanitarie, in tempi non remoti, per parte di un alto funzionario, falsificazione intenzionalmente diretta a far apparire nefasta l'applicazione di una legge dello Stato, per conoscere quali provvedimenti intenda attuare a che siffatta deplorevolissima mancanza non abbia oltre ad avverarsi, e se in presenza di questi e di altri inconvenienti, non creda trarre l'opportunità di correggere le funzioni della direzione del servizio sanitario presso il suo dicastero.

La statistica alterata sarebbe quella sulla diffusione delle malattie celtiche nell'esercito allo scopo di dimostrare dannosa la riforma introdotta dall'on. Crispi nella polizia dei costumi.

Un simile fatto rivela un grande disordine nella direzione dei servizii sanitarii della marineria.

Invita quindi il ministro a vedere, se non sia il caso di prendere solleciti ed energici provvedimenti.

Coglie l'occasione per raccomandare al ministro che la legge sull'avanzamento sia osservata rigorosamente anche pel corpo sanitario della marineria.

Palumbo, ministro della marina, ammette che le statistiche delle malattie celtiche compilate dal Consiglio superiore di sanità non coincidano con quelle compilate dall'ufficio di sanità del ministero della marineria, i cui lavori sono stati encomiati dagli uomini più competenti nella scienza statistica. Non sa però da che sia derivato l'errore che è stato rettificato in Senato. Quanto alle osservazioni sulla legge dell'avanzamento prega l'on. Santini di rimettere la questione al bilancio, affermando tuttavia che il Consiglio di Stato non ha certamente potuto subire le pressioni degli interessati.

Santini non crede che un parere del Consiglio di Stato debba prevalere ad una disposizione di legge o di regolamento. Si dichiara in parte pago della risposta; confida che il ministro vorrà riparare alla ingiustizia commessa in danno di molti giovani valorosi della marineria.

La seduta termina alle 5,30. Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

Alla seduta odierna assistevano poco più di cinquanta deputati.

Le interrogazioni e le interpellanze si svolsero senza interesse.

Dopo il ritiro di quelle relative all'Africa, l'on. Santini riesci a richiamare l'attenzione della Camera, provocando una cortese, esauriente risposta da parte del ministro della marina. La seduta terminò calmissima.

### La commissione dei Quindici
#### Il gaz acetilene

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

La commissione dei Quindici discusse oggi intorno alla tassa sulla produzione del gaz acetilene, rinviando una deliberazione definitiva. La maggioranza della commissione si è mostrata decisamente contraria alla proposta ministeriale.

### La conferenza per il disarmo
#### Una notificazione dell'Italia all'Olanda

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

Telegrammi da Londra dicono che il Governo d'Italia informò il Governo d'Olanda che si asterrebbe dal partecipare alla conferenza per il disarmo, se il Papa vi fosse invitato.

### Per le opere d'arte da inviarsi all'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbr., sera*:

Con decreti odierni si costituiscono in sottocomitati artistici locali per l'Esposizione di Parigi le Accademie di Belle Arti di Genova, di Milano e di Torino e gli Istituti di Firenze, di Bologna, di Napoli, di Venezia, di Palermo e di Roma, loro affidando l'esame preventivo delle opere da inviarsi alla Esposizione di Parigi, salve le proposte definitive da deliberarsi in concerto della Commissione reale di cui i tre membri *ad hoc* visiteranno i singoli sottocomitati.

### Per la difesa nazionale

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

Un decreto reale firmato ieri affida all'ammiraglio Duca di Genova la direzione degli studi per la preparazione della difesa marittima, ponendo alla sua diretta dipendenza l'ufficio dello stato maggiore della marina.

Ecco quanto pubblicava ieri in proposito un giornale di Roma:

Essendo necessario che tutto quanto riflette il servizio di mobilitazione, la difesa delle coste, anche per la parte di mare, abbia rigorosa e non interrotta attività di esecuzione, il ministro della marina ha provveduto perchè siano fatti studi speciali, affidandone l'incarico e l'alta direzione all'ammiraglio nello stato maggiore generale, principe Tommaso di Savoia.

Il principe Tommaso, nella sua qualità di comandante in capo d'armata, potrà proporre un indirizzo continuo e razionalmente progressivo all'organamento delle squadre e navi che le compongono; preparare quanto occorre per le esercitazioni della flotta e per quelle da compiersi dalle squadre.

Sappiamo pure non essere lontano il giorno che simili studi saranno eseguiti di comune accordo con lo stato maggiore dell'esercito, estendendo la loro importanza agli alti problemi da risolvere nell'interesse della difesa nazionale i cui maggiori coefficienti sono l'esercito e la marina.

In questi circoli competenti si loda molto la disposizione dell'ammiraglio Palumbo e del generale di San Marzano, nell'avere iniziato riforme tanto utili che oltre a dare un indirizzo continuativo alle cose militari, produrranno una economia all'erario.

### Notizie infondate sul cambio

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbr., sera*:

Un comunicato ufficioso del Ministero del Tesoro smentisce la notizia data ieri dall'*Opinione* che l'on. Vacchelli sia preoccupato dell'altezza del cambio ed intenda provvedere a restringere la circolazione.

Smentisce anche l'altra notizia dello stesso giornale che il ministro intenda fare una speciale emissione dei buoni del Tesoro.

### Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da *Roma 20 febbraio, sera*:

Il *Bollettino delle Finanze* pubblica:

Naccari, ufficiale di dogana a Venezia, è nominato cassiere a Venezia — Paglieri, direttore di dogana a Udine, ebbe aumentato lo stipendio — Brani, ufficiale di dogana a Venezia, è promosso alla prima classe — Sorbi, commissario alle visite a Verona, è trasferito a Firenze — Riscossa, ispettore di demanio a Valle Lucania, è trasferito a Pordenone — Meleri, *idem*, viceversa — Carbelli, aiuto-agente delle imposte a Badia Polesine, è trasferito a Rovigo — Tavani, volontario *idem*, da Rovigo è trasferito a Badia Polesine — Carbonetti è nominato agente superiore delle imposte a Vicenza — Zoccoli, aiuto-agente a S. Bonifacio, è nominato agente a Thiene (!) — Lugli è nominato aiuto-agente ad Auronzo — Acerboni, agente a Thiene, è promosso alla seconda classe.

### Varie

**Al Quirinale — Gli spezzati d'argento — Convenzioni ferroviarie — Incrociatori militari — Nolo di vagoni — Ai funerali di Faure**

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio*:

I principi di Reuss furono invitati stasera a pranzo al Quirinale.

— La *Gazzetta Ufficiale* promulga la legge sugli spezzati d'argento.

— La Sottocommissione per le convenzioni ferroviarie, sotto la presidenza dell'on. Boselli, tenne oggi la prima seduta, in cui stabilì l'ordine dei lavori.

— Si smentisce che il ministro San Marzano abbia richiamato la vigilanza dei comandanti di corpo d'armata sui ricreatori militari.

— Il ministro Lacava autorizzò la Società adriatica a noleggiare 500 carri richiesti per le esigenze del traffico.

— Stasera partono per Parigi i rappresentanti del Re ai funerali di Faure.

## ALLA CAMERA FRANCESE
### Una tumultuosa discussione per i funerali di Faure

*Parigi 20 ore 8 p.* — (*Camera dei deputati*) Il presidente *Deschanel* comunica un dispaccio di condoglianza della Camera italiana, rievocante i ricordi di mutua simpatia fra le due nazioni e facente l'elogio di Faure (*applausi*).

Deliberasi che il dispaccio si conservi negli archivi e si incarica il presidente d'inviare alla Camera italiana i ringraziamenti della Camera francese.

*Dupuy* presenta il progetto pei funerali di Felix Faure a spese dello Stato; il progetto comprende un credito di 85,000 franchi pei funerali a Parigi e di 80,000 franchi per le cerimonie all'estero. Si chiede l'urgenza e la discussione immediata.

La Camera acconsente.

*Dejeante*, à nome di alcuni socialisti, chiede che i funerali di Faure si facciano in forma civile (*proteste, agitazione prolungata*). Soggiunge che la Camera deve mantenere i principii democratici, respingere il fasto e la pompa della chiesa, lasciare al popolo che dia ai funerali un carattere grandioso (*violente interruzioni*).

Il *Presidente* grida: — Signori, rispettate il lutto della Francia!

*Dejeante* invita Dupuy a far rispettare i diritti della società civile (*rumori*).

*Brindeau*, deputato dell'Hâvre, protesta contro il contegno di Dejeante.

Il *Presidente* protesta pure dicendo che l'assemblea deve rispettare i sentimenti della famiglia ed il suo lutto.

*Lasies* dice che la discussione è indecente.

Il *Presidente* domanda se ha fatto il suo dovere.

*Molte voci*: — Sì! sì!

Il *Presidente*: — Vi supplico allora di rimanere ai vostri posti.

I deputati tornano ai loro posti.

*Dejeante* afferma il suo rispetto per tutte le opinioni, ma dice che le decisioni della famiglia Faure sono contrarie ai sentimenti della Camera (*nuovo tumulto*).

Il *Presidente* dice: E' impossibile ascoltare simili parole (*applausi*). Farò rispettare le convenienze.

*Dejeante* vorrebbe continuare a parlare, ma la sua voce è coperta dai rumori. Molti deputati battono sui banchi.

*Dejeante* termina invocando il nome della repubblica.

*Castelin* si dichiara anticlericale, ma intende di rispettare i morti.

L'emendamento Dejeante è respinto con voti 444 contro 68.

*Chevillon* vorrebbe che il corteo funebre partisse giovedì dall'Eliseo, anzichè da *Nôtre Dame*.

*Dupuy*, presidente del Consiglio, risponde che dall'Eliseo alla cattedrale la salma sarà accompagnata dai ministri e dalle persone che a loro si uniranno. La direzione della cerimonia dovette preoccuparsi della lunghezza del percorso; i motivi addotti parvero serii. Le disposizioni in proposito si presero d'accordo con la famiglia Faure (*interruzioni*).

*Bos* dice che lo Stato passa prima della famiglia. Propone di decidere che il corteo si formi all'Eliseo.

L'emendamento Bos è respinto con voti 252 contro 219.

Il progetto è approvato senza modifisazione con voti 463 contro 42.

*Peytral* presenta il progetto per il dodicesimo provvisorio del mese di marzo.

Approvasi con voti 476 contro 21.

*Lanessan* quindi presenta una mozione proponente che la Camera assista ai funerali di Faure e si rechi in corpo all'Eliseo.

Il Governo non si oppone, e la Camera approva la proposta all'unanimità.

La seduta è tolta e rinviata a domani.

### Le dimostrazioni di domenica sera
#### Continuano gli arresti — E' tornata la calma

*Parigi 20, ore 9 a.* — Le dimostrazioni si rinnovarono iersera sui *boulevards* e continuarono fino al tocco; ma furono meno numerose e meno gravi di quelle di sabato.

Avvennero due risse; alcune donne rimasero calpestate.

Verso le 11 pom. una banda di antisemiti ruppe i vetri del pianterreno degli uffici della Banca Rothschild in via Lafitte.

A mezzanotte un gruppo di dreyfusisti ruppe parecchi vetri degli uffici del *Petit Journal* e dell'*Antjiuif*.

Si fecero un centinaio di arresti.

Gli arresti complessivi della giornata saranno 120.

*Parigi 20, ore 6 p.* — Oggi regnò calma completa. Continuano ad applicarsi le misure prudenziali pel mantenimento dell'ordine. Dei centosessanta arresti di ieri, se ne mantennero sessanta.

I gruppi repubblicani della Camera incaricarono alcuni delegati a chiedere al presidente dei ministri, Dupuy, di impedire che si rinnovino le dimostrazioni politiche ostili al Presidente Loubet.

Gli uffici dei gruppi repubblicani del Senato decisero di interpellare il Governo, domani, sopra le dimostrazioni di sabato e di domenica.

***

Si è manifestato un principio di sciopero fra i terrazzieri occupati nei cantieri metropolitano e delle fogne.

### Le elargizioni di Loubet

Ci telegrafano da *Pasigi, 20 febbvaio, sesa*:

Loubet largì una amnistia per le piccole condanne in seguito ai reati minori e a contravvenzioni.

Dispose poi per una offerta di ventimila fr. ai poveri di Parigi, di millecinquecento franchi ai poveri di Montelimar, e di cinquecento al personale del treno ferroviario che lo condusse a Parigi, e di una razione straordinaria di vino all'esercito e all'armata.

### Il verbale della morte di Faure

*Parigi 20, ore 10 p.* — Fu redatto il processo verbale della morte di Faure. Lo firmarono quattro medici, e lo controfirmò il generale Bailloud.

Ne risulta che i medici, all'unanimità, riconobbero che la malattia di Faure fu una emorragia cerebrale fulminante, con paralisi della faccia e degli arti dal lato sinistro.

### Corrierino di Parigi

**Gli effetti della elezione a Presidente — Un arguto commento del « Figaro » — La « Libre Parole » — Loubet fornaio.**

Ci scrivono da Parigi 19 febbraio:

(*B.*) Gli avvenimenti e gli incidenti di ogni genere, di cui fu feconda la giornata di ieri, vi saranno stati certo trasmessi dal telegrafo nè io starò a ripeterli.

Del resto, dopo l'elezione di Loubet, essi si riassumono facilmente in queste due grida estreme che risuonarono per le strade di Parigi. Da una parte, *Evviva la repubblica, Evviva Loubet*; dall'altra *Abbasso il Panama, Dreyfus, e conspuez Loubet.*

Per cui, anzichè riferirvi l'alternarsi di questi urli inconcludenti, mi parve meglio trascrivervi un articoletto di Cornely sul *Figaro*, che interpreta argutamente il significato delle grida popolari.

Scrive il Cornely:

« Giovedì sera viveva a Lussemburgo un uomo di sessant'anni, il quale rappresentava da vent'otto i suoi compatriotti. Egli era presidente del Senato, rispettato, onorato, amato dai colleghi, quasi ignorato dalla folla.

« Se qualcuno avesse osato di rimproverargli la minima cosa, avrebbe eccitata la stupefazione generale, seguita ben tosto dall'indignazione universale ».

« E si sarebbe detto che costui è un pazzo ».

« Nessuno del resto avrebbe avuto il desiderio di rappresentare una parte così ridicola, così odiosa ».

« Ieri, sabato, lo stesso uomo è partito da Versailles sotto i fischi, è arrivato a Parigi, dove è stato accolto da fischi, ingiurie, grida di *dimissione*, clamori ».

« Quale infamia aveva dunque commesso quell'uomo durante queste quarantott'ore per suscitare tanti odii, dopo avere raccolto tante simpatie? »

« Era diventato Presidente! »

***

Non con altrettanto spirito giudicano l'elezione altri giornali e altri giornalisti, per i quali la morbosa violenza della parola è diventata il surrogato della logica.

Quesnay de Beaurepaire, l'ex-magistrato, nell'*Echo de Paris*, comincia le sue riflessioni con questa constatazione:

« Il signor Loubet è Presidente della Repubblica. E' una sciagura pubblica, la Francia è discesa di un gradino più in basso ».

***

E Drumont, l'esaltato antisemita, viene ai ferri corti fino dalla prima parola.

Scrive nella *Libre Parole*:

« Questo miserabile (Loubet) ha dalla sua 483 deputati e senatori, per la maggior parte ladri o venduti, e i millecinquecento *dreyfusardi* che ci trascinano da oltre 18 mesi con l'aiuto dei milioni dell'alta banca ebrea e dello straniero.

Ma ha contro di lui la Francia.

Credeteci, Loubet, la partita non è pari, e anche a Montelimar ora vi fischierebbero.

Come ha detto Goujon, rifaremo il Congresso fra tre mesi

Date dunque le vostre dimissioni; non andate all'Eliseo donde sarete cacciato a pedate fra qualche settimana! »

Scusate se è poco.

Ed eccovi ora per riposare da queste escandescenze un aneddoto idiliaco sui rapporti famigliari del neo Presidente.

Quando Loubet fu per l'ultima volta ministro, andò a passare alcuni giorni di vacanza a Montélimar, la piccola città dove egli abita. Popolarissimo in questa città, Loubet, con un largo cappello, con un abito campestre e il sigaro alle labbra, stava una mattina per recarsi a Marsanne ad augurare il buon giorno alla vecchia madre, una venerabile ottuagenaria, che oggi conta 86 anni suonati.

La madre Loubet stava in quel momento per mettere in forno il suo pane; e appena vide il figlio, con il suo accento meridionale gli disse:

— Oh Emilio, metto a profitto la tua visita. Sono troppo vecchia per impastare il pane da me, ma sono sempre io che lo metto in forno. Mi aiuterai tu questa volta.

Semplicemente Loubet rispose:

— Ma si mamma, con tutto il piacere.

E il futuro presidente della repubblica svestì la giacca e cominciò a infornare il pane.

## Un'intervista con Loubet

I giornali di Parigi ripubblicano un'intervista che Calmette del *Figaro* ebbe nel 1892 con Loubet, allora ministro degli interni.

L'intervista di sette anni fa ha un carattere di completa attualità, perchè dimostra quali idee nutriva il nuovo Presidente in quei momenti essi pure eccezionali. S'era all'indomani dell'esplosione dell'anarchico Ravachol.

Calmette dice: « Trovai in Loubet uno spirito riflessivo e metodico, che non si fa illusioni sulle complicazioni della situazione; energico, risoluto negli atti, dolce, conciliante nel linguaggio. Non è uno scettico che si lasci guidare dagli avvenimenti. E' un credente convinto della necessità della lotta contro l'anarchia, fiero di dirigere un potere in un periodo così difficile; pronto ad usare per fare resistenza tutte le armi che gli concede il potere.

« La sua parola, priva di perifrasi, dinota il carattere *à l'emporte pièce* (voce famigliare per significare un carattere mordace, tagliente), lealissimo, franchissimo. A proposito dell'attentato disse: — Raccogliamo i frutti delle sementi perniciose altrui; gli attentati d'oggi sono una conseguenza di errori antichi non nostri. Da anni si lascia tutto fare e dire, si lasciano tenere radunanze, in cui si predica la guerra civile, il disprezzo alla magistratura e all'esercito; eccone i risultati. Indovinando il pericolo invitai il guardasigilli a processare malgrado la legge del 1881, dietro la quale tutti credevano di coprirsi. Le mie precauzioni sono prese con esuberanza. Tutto è combinato, previsto, preparato, ordinato. Il Governo è pronto a compiere senza debolezza tutto il suo dovere. »

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Il nuovo Gabinetto in Ungheria
#### I negoziati con l'opposizione

*Budapest 20, ore 6.25 p.* — Il *Correspondenz Bureau* ungherese ha da Vienna: L'Imperatore ha designato il deputato Szell a presidente del Consiglio, incaricandolo, nell'udienza d'oggi a Vienna, di formare il nuovo Gabinetto. Szell ha accettato l'incarico e partirà domani, onde riprendere anzitutto i negoziati sospesi per il compromesso coll'Opposizione.

### Le elezioni in Grecia

*Atene 20, ore 10 a.* — Nelle elezioni legislative non si provocarono incidenti; i deliannisti otterranno probabilmente non oltre trenta seggi. Delianni fu eletto a Gortyna. La lista deliannista, col generale Smolenski, fu sconfitta completamente in Atene, Theotokis, capo di tricupisti, fu eletto a Corfù.

*Atene 20, ore 7 p.* — Ralli fu eletto definitivamente in Atene, dove tutti i delyannisti rimasero battuti. Il partito delinista costituirà alla Camera una minoranza insignificante.

### L'Assemblea di Creta

*La Canea 20, ore 7 p.* — Il Principe Giorgio ha aperto oggi l'Assemblea nazionale alla presenza dei consoli e delle autorità. Il Principe ha sottoposto all'approvazione all'Assemblea il progetto per la Costituzione cretese.

### Alla Camera spagnuola

*Madrid 20, ore 7.30 p.* — (*Camera dei deputati*) — Silvela presenta una mozione biasimante il Governo per la sua indifferenza nell'apportare rimedio ai mali che colpirono la patria. Approvasi all'unanimità la proposta di inviare alla Francia le condoglianze per la morte di Faure.

### I duchi di Connaught nel Sudan
#### Un figlio del Kedivé

*Cairo 20, ore 7.20 p.* — I Duchi di Connaught sono giunti stamane ad Ondurman e vi passarono in rivista le truppe. Indi ricevettero le notabilità e gli ufficiali.

— La moglie del Kedivè si è sgravata di un maschio.

### Max Regis condannato a tre anni di carcere

*Grenoble 20, ore 10 p.* — La Corte d'Assise ha condannato in contumacia l'antisemita Max Regis, ex-sindaco di Algeri, a tre anni di carcere per incitamento all'assassinio ed al saccheggio in riunioni pubbliche tenute a Parigi ed in Algeria.

### Notizie varie

*Ponta Delgada 20, ore 10 a.* Il barco italiano *Cinco*, del dipartimento di Genova, si è totalmente perduto nel pomeriggio. L'equipaggio fu salvato con difficoltà.

*Pechino 20, ore 9 a.* — Vi fu un conflitto, attribuito da una questione di imposte, a Taglienvan fra i russi ed i chinesi. Sono morti 100 chinesi.

### Un dramma sulla strada di Mentone

Sulla strada carrozzabile presso Roccabruna (presso Mentone) si rinvenne cadavere colla testa fracassata certo Vinanger Carlo, svizzero. Accanto gli si trovò la giovane ventenne Peretto, italiana, gravemente ferita.

La polizia indaga per scoprire il mistero che avvolge questo dramma.

### Una disgrazia a bordo della corazzata "Magenta"

Telegrafano da Parigi, 19, al *Caffaro*:

Un doloroso accidente è accaduto a Tolone a bordo della corazzata *Magenta*, nave ammiraglia della divisione scuola cannonieri della squadra.

La *Magenta*, come nave ammiraglia della flotta in rada, per la morte di Felix Faure, sparava di ora in ora un colpo di cannone. Alle 2 pomeridiane il mesto saluto fu dato da un colpo di cannone da 47 millimetri postato al centro.

Vicinissimo al pezzo un marinaio, certo Adolfo Crepain, timoniere, stava trasmettendo ordini con segnalazioni.

In seguito a un falso movimento il disgraziato si trovò precisamente sulla direzione del colpo di cannone e ne ricevette la terribile scarica a polvere a bruciapelo in pieno petto.

Il Crepain fu ridotto in uno stato raccapricciante; trasportato all'ospedale principale di marina, poco dopo morì.

Il povero giovine, nativo di Brest, aveva appena 21 anni.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Il duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da *Torino 20 febbraio, sera:*

Il duca degli Abruzzi, reduce dalla Svezia, è giunto qui nel pomeriggio col diretto di Modane.

**Firenze** — Ci telegrafano 20 febbraio, sera — *La salute del sen. Bastogi* — Le gravissime condizioni di salute del senatore Bastogi fanno temere prossima una catastrofe.

**Genova** — *Il varo del piroscafo « Jupiter »* — Lunedì mattina, nel cantiere navale Odero, alla Foce, ebbe luogo il varo del nuovo piroscafo *Jupiter*, che scese felicemente in mare fra le acclamazioni degli invitati alla simpatica festa.

Il *Jupiter*, costruito per conto della ditta Raggio, ha una lunghezza di 103 metri e una larghezza di metri 13.72, con uno spostamento in pieno carico di 8500 tonnellate. Venne subito rimorchiato in porto.

### Una nuova invenzione
#### Il tram elettrico a filo sotterraneo

Il nostro corrispondente torinese *Zuccaro* ci scrive 19 febbraio:

Molte volte negli scorsi giorni voi avrete letto della vittoria del giovane ingegnere torinese Riccardo Arnò — allievo di Galileo Ferraris — che vinse testè il concorso della cattedra tenuta dal Ferraris di elettrotecnica.

Orbene, oggi, dalle tre alle cinque, una folla di ingegneri elettricisti, una eletta schiera di signore e parecchi giornalisti assistettero ad una nuova invenzione del prof. Arnò: un nuovo sistema di tramvia elettrico a filo sotterraneo.

Ed il successo fu completo; calde congratulazioni ottenne l'inventore dai competenti e gli auguri di un successo brillantissimo, successo che non gli mancherà certo.

Ed ora, ecco qualche particolare sulla invenzione.

La spranga metallica posta sotto la vettura tocca delle cassettine metalliche quadriangolari, poste fra le due rotaie e distanti quattro metri l'una dall'altra, dalle quali cassettine prende l'energia necessaria ad azionare il motorino elettrico posto sulla vettura.

La cassettina è studiata in modo — con congegno speciale semplicissimo — che passata la vettura si disfa il contatto automaticamente affinchè chi avesse a toccare la cassetta e rotaia contemporaneamente non chiuda il circuito.

La bontà grandissima del sistema è la grande garanzia che il contatto automaticamente vien disfatto.

Questa, in poche parole, l'invenzione nella quale ebbe parte l'ingegnere Caramagna quale costruttore delle cassettine, le quali stanno a fior di terra con una piccola sporgenza di otto millimetri nel punto dove devono esser toccate dalle spranghe, poste sotto le vetture.

## UN PO' DI TUTTO

### Una pretendente al trono di... Bisanzio

Scrivono da Pietroburgo:

Il Santo Sinodo della chiesa russa ha recentemente deciso di conferire un onore, che, tenuto conto dell'attuale politica russa in Oriente, non è senza importanza.

A Londra vive una signora, d'età, diremo così, media, la quale si fa chiamare principessa Eugenia Paleologo e si vanta discendente dell'ultimo imperatore Costantino Paleologo.

E' nata a Malta dove la signora fece convalidare da quelle autorità inglesi il suo albero genealogico. Là ella sposò un ufficiale inglese che ora è in ritiro e con cui vive da qualche tempo a Londra.

Dal matrimonio sono nati due figli, uno dei quali ha anzi un tipo greco-orientale somigliantissimo ai ritratti, che ancora si conservano, dei membri della famiglia Paleologo.

Qualche tempo fa alcuni circoli aristocratici russi si ricordarono di quella signora, e per eccitamento venuto dall'alto, il Santo Sinodo ne esaminarono l'albero genealogico, riconoscendo che esso è inoppugnabilmente vero.

Allora il Sinodo stabilì di regalare alla principessa Eugenia una copia del grande quadro della Madonna conservato nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo a Pietroburgo e di mandarle un indirizzo in cui la principessa vien chiamata Altezza Imperiale, mentre dei figli si dice ch'essi continueranno la tradizione del religioso impero bizantino.

## *Nostra Biblioteca*

**Arturo Pappalardo** — *La Telepatia* — Biblioteca dei manuali Hoepli — Milano 1899.

In questo manuale è trattata una delle più importanti questioni scientifiche del secolo: il fenomeno della trasmissibilità del pensiero umano, cioè il fatto di un'intelligenza che, a distanza, ne impresssiona un'altra.

Oramai la telepatia è entrata nel dominio della scienza, e gli studii telepatici, nelle nazioni più colte d'Europa proseguono attivissimi.

In Italia, invece, ben poco si è fatto, e questo Manuale del Pappalardo è il primo libro organico che tratti scientificamente, con chiarezza e precisione, del suggestivo argomento. Per la grande maggioranza dei lettori, simili ricerche saran per riuscire di un'alta originalità, poi che non pure, la bibliografia telepatica è poverissima fra noi, ma financho la parola telepatia è così sconosciuta che, come giustamente nota l'autore nella sua brillante prefazione, non se ne trova traccia in alcun dizionario od enciclopedia.

Il libro è scritto, in forma facile e scorrevole, ed il materiale scientifico onde si compone è così accortamente distribuito che quest'opera, malgrado la sua veste modesta, riescirà non solo utile agli studiosi ma sarà pei profani una lettura altamente istruttiva ed in sommo grado piacevole.

**« Flegrea »** — Con questo titolo armonioso fu pubblicato il primo numero di una bella rivista napoletana diretta da Riccardo Forster. Lo scopo che si prefigge è dei più lodevoli e degni d'incoraggiamento: accogliere il lavoro dei giovani, che esercitano l'arte e la letteratura con ingegno, serietà e coscienza. Il sommario del primo numero è ottimo. Comprende una poesia di Giovanni Pascoli, *Gesù*, una novella di M. Serao, un frammento dei *Cenci* di Shelley magistralmente tradotti dal De Bosis, una rassegna letteraria di R. Forster su la *Gioconda* del d'Annunzio, la *Letteratura di eccezione* del Pica, *La carrozza di tutti* del De Amicis ecc., e varii altri articoli di storia e di scienza. L'edizione della *Flegrea* nella sua semplicità è elegantissima.

Ma il bravo Forster non ha pensato a un inconveniente.

Ai piedi della Rivista si legge: Napoli, *Piazzetta Mondragone*.

Mondragone!! Esclamerà qualche illuminato anticlericale. Roba da gesuiti, via dai miei occhi!

## NECROLOGIO

L'altro giorno, a Venezia, nel suo palazzo ai Ss. Apostoli, è morto il dott. Giuseppe Patella, d'anni 83, buono e stimato cittadino; pure a Venezia, a 84 anni, il sacerdote don Giuseppe Casarin.

— *Lelio* ci scrive da Vicenza, 20 febbraio:

Colpito da grave improvviso malore è morto stamane Rinaldo Sesine, musicista di non comune valore, critico d'arte valoroso e profondo. E con lui è scomparsa una delle più care, più simpatiche, più coraggiose figure vicentine; una di quelle figure che l'apostolato dell'arte avvivava, e per l'apostolato dell'arte viveva; una di quelle figure che lasciano un'impronta incancellabile nell'anima di intere generazioni.

Altri dirà di lui e dell'opera sua multiforme; a me non resta che associarmi allo strazio col quale Vicenza ha accolto l'inattesa novella della immatura fine del brillante critico musicale della *Provincia*.

— Abbiamo da Udine, 20 febbraio:

Ieri alle ore 2 1/2, dopo breve ma penosa malattia, moriva la signora Elia-Dal Dan Marianna nell'età d'anni 71.

— Ci scrivono da Padova, 20 febbraio:

Questa mattina alle ore 5 mancò ai vivi, dopo breve malattia, la signora Peruzzi Adele ved. Graffina, moglie del distinto maestro di musica.

— Ci scrivono da Verona, 20 febbraio:

Ieri, alle ore 11, munita dei conforti religiosi, spirava la nobile Isabella Cagnoli, d'anni 82.

— A Milano la signora Amalia Ricordi, sorella dell'editore Ricordi, madre del compianto architetto Brentano, malata mentalmente, stamane, deludendo la vigilanza dell'infermiere si gettò dal terzo piano. Fu raccolta cadavere. Aveva 55 anni — A Genova il prof. Eug. Mariotti coadiutore all'Osservatorio Meteorologico dell'Università — A Rimini il prof. Attilio Tambellini di Ferrara — A Parma Severino Lottici — A Brescia la signora Carolina Rossi ved. Ghio — A Como la signora Fattorini vedova Argenti, e la signora Luigia Caronti ved. Frassi — A Roma il cav. dott. Giovanni Silenzi, d'anni 77, già assessore per l'ufficio d'igiene, amministratore di Società industriali e consigliere di sconto alla Banca d'Italia.

— A Perpignano, in Francia, è morto il vescovo mons. Gaussail, di 74 anni.

# CRONACA

CALENDARIO

Martedì 21 febbraio: S. Patero vesc.
Mercoledì 22 febbraio: Cattedra di S. Paolo
Il sole leva alle 7.4; tramonta alle 5.45.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

### UN PROGETTO NOTEVOLE

Ci telegrafano da *Belluno 20 febbraio, sera*:

« Il grande progetto degli ingegneri Colle e Milani sul trasporto della forza elettrica a Venezia utilizzando il fiume Piave, il lago di Santa Croce, e il lago Morto, presso Vittorio, — e sulla irrigazione della vasta zona orientale della provincia di Treviso passò ora al Ministero per le pratiche definitive di concessione.

« Si nutre speranza che i lavori possano cominciare entro l'anno corrente. »

E' bene dare qualche breve spiegazione intorno al progetto, veramente ragguardevole, di cui parla il dispaccio surriferito.

Come è già detto nel dispaccio stesso, il progetto si deve agli ingegneri Giuseppe cav. Colle di Padova e Paolo Milani, — il qual ultimo è lo stesso che ha testè diretti i lavori del trasporto elettrico di Paderno, in modo che con l'acqua del fiume Adda ora si illumina Milano, si fanno in essa città correre i numerosi veicoli del tramvia elettrico, si animano importantissime altre industrie.

La domanda di concessione pel Piave fu fatta oltre che dai predetti ingegneri, dal sig. comm. Giuseppe Da Zara di Padova e dall'ing. cav. Ernesto Breda di Milano, gerente e proprietario principale dell'importantissima officina l'*Elvetica*. E' noto che dietro a questi signori, che da soli bastano tecnicamente e finanziaramente alla completa esecuzione ed esercizio della colossale intrapresa, ci sono anche altre potenti personalità ed istituti finanziari. Ed è certo che Venezia risentirà un grande impulso industriale coll'attuazione di quest'opera, che darebbe la forza motrice alla Città a condizioni molto vantaggiose.

Non dobbiamo dimenticare che questo progetto oltre alla utilizzazione della forza, provvederebbe alla bonifica dei terreni paludosi di S. Croce nel bellunese, che da anni aspettano la loro redenzione ed oltre a ciò alle irrigazioni delle importantissime zone dei distretti di Vittorio, Conegliano ed Oderzo, in provincia di Treviso.

### PER L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

I giornali riferiscono che l'on. Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica, assisterà all'inaugurazione dell'Esposizione di B. A. a Venezia.

L'esposizione sarà visitata dai Sovrani che si tratterranno nella vostra città otto o dieci giorni.

A Venezia si recherà anche la squadra di riserva.

**Accordo commerciale con la Francia** — Al telegramma inviato dal Presidente della Camera di Commercio, in seguito alla deliberazione presa nella seduta del 17 corr., l'on. Luzzatti rispose col seguente dispaccio:

*Comm. Suppiei, presid. della Camera di Comm.*
*Venezia*

Ogni saluto che mi viene dalla mia città natale mi è sommamente caro. Grazie vive alla Camera di Commercio e a Lei *firm.* LUZZATTI

**L'Assemblea della Banca Veneta** — Domenica furono convocati gli azionisti della Banca Veneta in ordinaria assemblea per l'approvazione del bilancio annuale e per la nomina delle cariche. Gli azionisti intervenuti all'adunanza erano 55 rappresentanti in proprio e per procura 6907 azioni.

Del Consiglio d'amministrazione notammo il barone Treves presidente, il comm. Cini vicepresidente ed i consiglieri Sullam, Rocca, Coletti, Viola, Ricco, Romanin, Andriotti e Suppiej. Aveva giustificata la sua assenza il consigliere Da Zara. Erano pure presenti i sindaci Castelnuovo, Parenzo e Vanzetti.

Ad assumere la presidenza dell'assemblea fu chiamato il cav. avv. G. Musatti, che diede la parola al barone Treves per la lettura della relazione del bilancio.

Non ci dilungheremo nell'esporre i singoli dati della relazione stessa, poichè le conclusioni a cui essa giunge e che furono approvate alla unanimità dalla assemblea mostrano risultati così eccellenti da costituire il migliore elogio per il Consiglio d'amministrazione e per la direzione della Banca. Basta soltanto rilevare che anche in questo anno il fondo di riserva venne notevolmente aumentato, talchè esso ascese alla somma di lire 587.700,80, e che l'utile netto dell'esercizio salì a lire 522,193.06, il che permise al Consiglio d'amministrazione di proporre un dividendo di lire 18 per azione, corrispondente al 7,20 0[0 sul capitale versato del titolo, ossia al 6 0[0 sul suo valore di borsa.

La relazione dei sindaci, sul bilancio, mentre raccomandava di approvare le proposte del Consiglio d'amministrazione, suonava amplissimo elogio alla oculata severa assidua amministrazione e direzione della Banca.

Su proposta quindi dell'azionista comm. M. Romanin Jacur l'assemblea votò un ordine del giorno di plauso al Consiglio d'amministrazione e alla presidenza, bar. Treves e comm. Cini, alla direzione, al valente direttore della Banca cav. Toma.

**Funerali** — Ieri mattina, come è stato annunziato, ebbero luogo nella chiesa di S. Biagio, i funerali del capitano di vascello, in posizione ausiliaria, cav. Alfonso Pappalardo.

Egli si trovava all'Ospedale dipartimentale a S. Anna da qualche tempo, affetto da nefrite ed affezione cardiaca.

L'altra sera alle dieci, prima di coricarsi, si recò a salutare il direttore dall'Ospedale; ma colpito da paralisi, rimase fulminato.

Il Pappalardo, che fu già vice-direttore del nostro Arsenale, si trovava a Venezia da parecchi anni e, nella sua lunga permanenza, aveva incontrato molte amicizie e conoscenze.

E' stato un distinto ufficiale ed aveva combattute quasi tutte le campagne per la indipendenza italiana.

Ai funerali vi fu numeroso concorso di ufficiali della marina e dell'esercito, nonchè di molti amici e conoscenti borghesi.

Rese gli onori militari una compagnia di allievi macchinisti.

Il feretro fu rimorchiato da una barca a vapore del R. Arsenale fino al Cimitero di S. Michele.

**Industria nautica veneziana** — *Ingegnere concittadino vincitore di un concorso internazionale* — E' con vera soddisfazione che diamo una notizia che ridonda ad onore della industria navale veneziana, la quale sembrava morta e sepolta.

Da alcuni mesi un nostro concittadino ed amico il costruttore navale Angelo Meloncini, ingegnere di I[a] classe nella R. Marina, ebbe la felice iniziativa di far rivivere uno di quegli squeri che formavano un giorno una fiorente specialità delle nostre lagune e istituì nelle vicinanze dei Giardini un cantiere per costruzioni navali di lusso. Sono ormai prossimi al varo due *yachts* importanti, per ordinazione di due ufficiali di marina, uno di una trentina di tonnellate per il tenente di vascello marchese Sommi-Picenardi e l'altro di minore portata per il capitano Bolobanovich, nei quali l'ingegnere Meloncini mette in pratica le sue idee innovatrici ed ardite di questo difficilissimo genere di costruzioni; ed ecco che il neonato cantiere veneziano acquista una speciale rinomanza per una difficile vittoria conseguita.

Il R. Verbano Jacht Club e il R. Regate Club Lariano ebbero la felice idea di stabilire per l'anno corrente una serie di regate con *yachts* perfettamente eguali, perchè la gara avvenga solo appunto fra l'abilità degli equipaggi. A tale scopo indisse un concorso internazionale per un disegno di monotipo, mettendo condizioni difficili sia per prerogative nautiche e teniche, sia per l'esiguità del prezzo. Ciononostante il concorso ebbe esito brillantissimo e ben 27 furono i concorrenti, fra i quali insieme a pochi ottimi italiani vi erano le più rinomate firme costruttrici dell'estero. Il verdetto però della Commissione, riunitasi recentemente a Milano, fu completamente favorevole al progetto del nostro concittadino, l'ingenere Angelo Meloncini.

Ma la vittoria fu ancor più completa, perchè mentre le Direzioni dei *Clubs* lombardi s'erano riservata la facoltà, di far costruire, nel cantiere che ad esse fosse meglio piaciuto, gli otto monotipi desiderati secondo il progetto prescelto, esse affidarono allo stesso ing. Meloncini la esecuzione del suo progetto, portando *per ora* a venti il numero dei monotipi da costruir... poichè le regate sono ormai indette per ... periodi del prossimo agosto rispettivamente ... lago d'Orta, sul lago Maggiore e su quello ... Como, e gli *yachts* debbono quindi essere ... pletati prima del luglio, il cantiere vene... dovrà perciò compiere anche un miracolo d'... crità. Fra qualche giorno, dunque, ferverà ... voro più intelligente e più moderno laddove ... parecchi anni ormai aleggiava il più com... squallore.

**Un veneziano ferito gravemente a Fer...** — Il nostro corrispondente da Ferrara ci ... grafa in data 20 febbraio, sera:

Nella vicina frazione di Vigarano Pieve ... Ernesto Sagrè, di Antonio, di anni 19, ... di Venezia, pittore ambulante, venne a que... ne, per futili motivi, col calzolaio Aristo... Guerzoni.

Dalle parole passati ai fatti, il Guerzoni ... piva con un coltello il Sagrè e lo feriva g... mente alla regione lombare.

Il feritore venne subito arrestato.

Il Sagrè venne ricoverato al nostro Ar... dale ed il suo stato è sempre grave.

Interrogai oggi il ferito, il quale dopo ... mi raccontato il fatto nei suoi minuti par... lari, e che non riporto perchè privi di inte... mi disse che egli abita a Venezia in Calle ... Sestiere di S. Marco.

**Ladri in fuga abbandonano la refu...** — Ieri mattina, poco dopo le quattro, gli ag... in borghese Puglisi e Luigi Bevilacqua, ... brigata di S. Marco, mentre pattugliavan... cino il Campo della Guerra, videro passa... il ponte omonimo una barca condotta ... individui.

La barca conteneva degli oggetti che, ... oscurità, non si distinguevano bene, per... agenti gridarono ai barcaiuoli: *Ferma, fe...* Costoro, invece di obbedire, dissero: — ... pure che non abbiamo paura, e continuar... vogare.

La guardia Puglisi allora estratta la ... tella, esplose un colpo in aria per intim... ma i barcaiuoli vogarono con più forza.

Allora i tre agenti li inseguirono per ... prendendo ciascuno una via diversa.

I barcaiuoli, pensando solo alla loro pers... sicurezza, smontarono alla prima riva ch... contrarono e... si squagliarono abbandona... barca, che fu poi rinvenuta dagli stessi a... e rimorchiata alla riva del Sestiere.

La barca conteneva: una scala a chio... rotta, di ferro e ghisa, una leva grande e ... scalpello del complessivo valore di lire ... quanta.

Ieri mattina si presentava al Sestiere ... Vincenzo Scatola, imprenditore della demo... di quanto è rimasto in piedi delle case d... Redivo, e denunciava che, durante la notte ... cedente, era stato rubato... di quanto con... la barca!

Dalle indagini susseguenti, l'ufficio d... potè stabilire che la barca era stata ieri ... consegnata dal noleggiatore Francesco Fa... S. Severo ad uno sconosciuto che l'avea ... sta a nolo.

**Nessuna notizia** era pervenuta fino ... sera della Fortunata Scarpa Miani che, co... biamo narrato, abbandonò la casa giovedì ... alle 4 antim. (mentre il marito dormiva) ... sciando sulle scale le ciabatte.

Ella si allontanò indossando soltanto un... toveste ed uno scialle di lana della defunta ... figlia maggiore. Sul comò lasciava pure i ... denari che possedeva. L'infelice aveva est... più volte l'idea di morire, e ciò forse in se... a una malattia incurabile che l'affliggeva, ... la morte delle sole due figlie.

La prolungata sua assenza da casa fa ... re che ella abbia messo in esecuzione il ... progetto.

**Pazzo?** — L'altra sera, certo Arturo ... di anni 21, abitante a Castello, 4494, ... professione, percorreva la via 22 marzo co... coltello da tavola in mano, gridando che ... va uccidersi e commettendo delle stranezze.

Dai vigili urbani fu collocato in una g... e trasportato all'ospedale civile, dove ven... chiuso in sala di osservazione.

**All' Ospedale civile** fu ricoverato ieri ... tina, alle nove e mezzo, il facchino Gi... Crosara di sedici anni, abitante in Calle de... gnoletto 4074, per distorsione del radio d... riportata mentre saliva a bordo della can... n. 2 per portare della merce.

**Si domanda... qualche cosa** — Gli abi... in Calle Cappello, reclamano un monumento ... spasiano, richiesto dalla igiene e dalla mo... pubblica.

Siamo sicuri che i preposti alla pulizia ... na provvederanno subito all'inconveniente.

**La nuova uniforme delle guardie di ... S.** — Ieri l'altro, assegnate alla Compagnia ... Venezia, giunsero da Roma tre guardie di ... una delle quali indossava la divisa di nuovo ... dello.

La nuova uniforme differenzia molto poco ... attuale.

Sono abolite le cordelline della tenuta ... invece ci sono le spalline formate di nodi ... *bleu* scuro. In luogo della tunica, v'è un gi... di stoffa nera e calzoni della stessa stoffa ... lore, filettati in *bleu* come le spalline.

Il keppì è come quello di prima. Il ... per la daga, invece che essere affibbiato ... la tunica, lo è sotto la giubba.

**Trasporto mobiglie** da casa a casa ... nezia; con e senza furgoni in Italia ed all'E... Rivolgersi alla Ditta *Fratelli Gondrand* ... degli Avvocati, 3899, oppure nelle *Agenzie ... Paoli* a S. Marco e Rialto.

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 10

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Credi dunque che io sia indifferente? Quando la vedo, il mio cuore palpita, i miei occhi si turbano, la mia mano trema; quando sono lungi da lei, l'immagine sua casta e sorridente mi abbaglia.

— Ah! ella ti sorride!...

— Sì, fratello, e se debbo dirti tutto, io spero, oso sperare.

Teobaldo abbassò la testa senza rispondere, la collera gli faceva burrasca in petto. Federico, che la beata illusione accarezzava col suo prisma incantevole, aggiunse:

— Ebbene, fratello, io sento in me la forza di un sacrificio, cerca di farti amare da Fabella, rinunzierò alla speranza di divenire suo sposo.

Teobaldo non rispose. Il suo atteggiamento era vieppiù ostile. Tuttavia Federico, confidando nella lealtà di suo fratello, poichè anche lui aveva un cuore leale credè a un consenso. Gli prese la mano, e:

— Fra sei mesi, diss'egli, uno di noi, sarà certo della propria felicità; siamo intesi, non è vero?

Teobaldo aveva steso una mano inerte a suo fratello, e quando costui l'ebbe lasciato:

— Isabella sarà mia, mormorò egli; sì, mia moglie; io non la cedrò a nessuno.

In quell'epoca la nobiltà provenzale fu invitata a un magnifico torneo. Questa specie di combattimenti erano allora al più alto grado dello splendore. Grande onore era per un cittadino scendere nell'arena colla lancia in pugno e la spada tratta, sopratutto in Provenza, paese pieno delle galanti tradizioni del re Renato.

Il torneo fu organizzato all'ingresso della città di Aix, in un vasto circo naturale che esisteva, in quell'epoca, sul terreno ora occupato dalla stazione. E' inutile dire che v'intervenne il fior fiore d'ambo i sessi della Provenza. I gradini improvvisati scintillavano di ricchi costumi; su tutte le colline circostanti il popolo curioso si accalcava in masse compatte. Sonavan le fanfare, celebrando i vincitori ancor prima che fortuna arridesse loro, e il nome del futuro trionfatore correva già di bocca in bocca.

Era Federico di Crisenac.

Costui si era presentato arditamente a viso scoperto ed era stato l'unico che non fosse stato gettato a terra.

Già issava i colori della dama di Silvepont, e, rimasto padrone dell'arena, si disponeva a deporre la sua giovine gloria ai piedi della donna di cui aveva conquistato il diritto di proclamare l'influenza sul suo cuore.

Improvvisamente squillan le trombe, le bandiere sono nuovamente inalberate.

Un altro cavaliere entra in lizza.

E' un combattente misterioso, colla visiera calata senza alcun distintivo che possa farlo riconoscere, che viene a mettere nell'incertezza il risultato della giornata.

I due avversari si scontrarono con un ardire e una destrezza impareggiabili. Il cavaliere coperto si precipitò su Federico con una violenza estrema.

Federico evitò l'urto: l'avversario tornò con più accanimento alla carica sempre dirigendo la lancia sul nastro che svolazzava sulla di lui spalla. Quella tattica preconcetta rivelava una rivalità d'amore.

Un pensiero rapido e triste attraversò la mente di Federico.

— Se fosse mio fratello!... Ah!... non può essere che lui! Allora il bravo e leale cavaliere cessò le ostilità tenendosi sempre sulla difensiva, col pretesto di risparmiare a Teobaldo che non nutriva odio per lui. Ma questi continuò a combattere con sempre crescente accanimento. Le sue grida inarticolate e feroci finirono ben presto per rivelare chi fosse [illegible] di sua conoscenza. La signora di Silvepont si coprì il volto non osando far vista; sua figlia tremava dalla trepidazione. La lotta continuava ardente implacabile: i cavalli nitrivano rabbiosamente.

nubi di fumo uscivano dalle loro narici dilatate.

Federico si accorse ben presto che la difensiva, perdurando, poteva riuscirgli fatale. Rallentò le redini del suo cavallo fremente, che partì ratto come una folgore. Teobaldo non si aspettava questo attacco diretto e non si trovò pronto alla parata. Un formidabile colpo in pieno petto lo fece rimanere annientato per alcuni istanti, ma ebbe tanta presenza di spirito di mantenersi in arcioni. Gettò la lancia e si dichiarò vinto; poi spingendo il cavallo fuori dall'arena, scomparve in una corsa frenetica.

Un immenso grido d'acclamazione echeggiò per l'aria, e Federico Crisenac fu proclamato trionfatore. Il giovine era troppo innamorato e troppo fiero di aver conquistato il diritto di rendere i suoi omaggi a Isabella, per mostrare la sua tristezza.

Mentre le trombe sonavano il cantico della vittoria, egli si spogliò della pesante corazza, e, assistito dai giudici del campo, andò a inginocchiarsi davanti alla sua dama.

Costei non ebbe il coraggio di felicitarlo; collo sguardo soltanto gli attestò la propria gratitudine.

Federico si sentì commosso a questa riserva di cui comprese tutto il significato, guardò sua madre, alla quale andò poi a fare i suoi omaggi. Ella gli susurrò abbracciandolo con effusione:

— Figliuol mio, possa il tuo trionfo non riescirti fatale.

Questi timori erano giustamente fondati. ... tire da questo momento, la vita divenne ... portabile al castello di Crisenac.

La castellana si aspettava di veder sc... da un momento all'altro una querela tra i ... fratelli. Ella raddoppiava di attenzione per ... sempre la bilancia in equilibrio e perchè i ... giovani non rimanessero mai soli.

Teobaldo diveniva ogni giorno più triste ... faceva nessuna allusione al suo amore, ... nifestava il suo odio contro il fratello co... siasi atto; ma una madre ha la chiaroveggenza del cuore. La signora di Crisenac seguiva ... fisonomia e nell'attitudine del figlio i pr... della sua minacciosa irritazione.

Ella ebbe il pensiero di allontanare un... fratelli. Facendo agire le più alte influenze ... tenne un posto di capitano.

Rammentando a' suoi figli la nobile e ... lante carriera di colui che era stato il co... gno d'armi del re Francesco I, mostrando ... la croce di San Michele che il re si era ... dal collo per rimetterla al suo amico, disse:

— Il nome che vostro padre vi ha tras... v'obbliga a portare la spada. Siete ormai ... di andare alla Corte e mettere il vostro ... gio al servizio del re. Il re vi tratta d'a... Si è rammentato del barone di Crisenac ... ha mandato un brevetto di capitano per ... di voi.

(Continua)

## Taccuino del pubblico

**Due premii** — La Giunta municipale in adunanza del giorno 3 febbraio corr., ha determinato di conferire per quest'anno due premii di Lire 44.98 l'uno e L. 44.97 l'altro, ciascuno a favore di chi avesse salvato a Venezia un asfitico con pericolo dimostrato della propria vita, o di chi avesse richiamato ai sensi un individuo in istato di grave asfissia mercè la respirazione artificiale.

Gli aspiranti dovranno produrre non più tardi del 30 aprile p. v. regolare istanza in bollo al Protocollo del Municipio.

**Asili notturni** — Questa istituzione, ebbe in questi giorni il dono di una pezza di tela di cotone dalla Ditta Lattes e Jacchia e di metri 9 1/7 di tela cotonina dal sig. Domenico Zaniol.

**Scuola libera popolare** — Stasera il prof. De Toni terrà la solita lezione nella scuola comunale a S. Provolo; e riassumendo le lezioni già fatte, finirà l'argomento dell'Astronomia e Geografia fisica.

**Stato Civile** — Bollettino dei giorni 19-20 febbr.

*Nascite:* maschi 15 femm. 12 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 28.

*Matrimonii:* Ferialdi Marco facchino con Pagati Andriana già domestica — Casati Antonio fabbro in arsenale con Zanon Elisabetta casalinga — Paveggio Giovanni marinaio con Gazzoni Regina casalinga — Menegotti Domenico falegname con Venerando Amalia casalinga — Smergo Antonio oste con Vio Giuseppina operaia — tutti celibi.

*Decessi:* Badoer Ponga Elisabetta d'anni 88 vedova levatrice di Venezia — Coppano Frizzoli Teresa 74 vedova casalinga di Venezia — Nuoli Privato Filomena 62 coniugata lavandaia di Venezia — Seno Turchetto Domenica 34 coniugata perlaia di Venezia — Gritti Norma 67 celibe avvocato di Venezia — Rizzotto Zanchi Cecilia 85 vedova usufruttuaria di Venezia — Biasutti Maddalena 85 nubile casalinga di Murano — Marchiori Marina 63 nubile maestra di Venezia — Rudatis Sirena Domenica 61 vedova possidente di Roccapietore — Dedor Canal Vincenza 70 coniugata ricoverata di Venezia — Serena Dalla Valentina Giovanna 30 coniugata perlaia di Murano — Bianchi Anna 8 di Venezia — Stefinlongo Vincenza 5 di Venezia — Rossi dott. Giovanni 67 celibe avvocato di Venezia — Pappalardo cav. Alfonso 60 celibe cap. di vascello in posizione ausiliaria di Napoli — Casarin don Giuseppe 81 celibe sacerdote di Venezia — Patella dott. Giuseppe 83 vedovo possidente di Venezia — Clant Luigi 78 vedovo domestico di Annone Veneto — Montan Antonio 69 coniugato villico di Lonigo — D'Este Adamo 69 coniugato guardia daziaria di Venezia.

*Decessi fuori del Comune:* Silvestri Cesare d'anni 42 capo cannoniere r. marina decesso a Maddalena.

Più 14 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Al confessionale.

Una signora elegante chiede al confessore:
Faccio del male andando ai balli e al teatro?
— E lo chiedete a me? Siete voi che dovete dirmelo.

### BUONA USANZA

I signori Benevento Pietro, Teresina, Ernesto, Cesare Novello e Battisti Francesca, nel trigesimo della morte della signora Pasqua De Val Novello Benevento, rispettiva moglie, madre e suocera, offrono, a mezzo nostro, all'ospitale bambini poveri *Umberto I*, L. 50, all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* L. 50, e all'Asilo lattanti L. 50.

— La famiglia Concina, in morte del prof. Giuseppe Patella, offre a mezzo nostro lire 2 all'ospitale bambini poveri *Umberto I*.

— L'avv. Enrico Mazzega, in morte di Paolo Marsoni, offre all'Opera pia Carlo Combi L. 5.

## Nota sibillina

**Sciarada**

Il *primiero* da plebe sortito
Fè dai barbari Italia *seconda*,
E' l' *intiero* spettacol gradito
Dei fanciulli alla turba gioconda.

*Spiegazione della bizzarria precedente*
Como, Comò

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Un bel teatro iersera all' *Infedele* di Bracco.

Questa sera per la prima volta a Venezia si rappresenterà la commedia di Lindau *L' Altro*, che la compagnia Maggi sta provando da parecchie sere.

Andrea Maggi ebbe dallo stesso autore l'esclusivo diritto di rappresentare *L' Altro* in Italia, e già da parecchio tempo egli non solo ebbe a recitare la commedia con successo nelle prime città d'Italia e nel Messico, ma nella stessa Germania, a incominciare da Berlino.

**Rossini** — Le prove della *Sulamite* del maestro E. Wolf-Ferrari procedono alacremente. L'esecuzione di questo Oratorio avrà luogo giovedì 23 corr. Oltre alla *Sulamite* che, come è noto, avrà per interpreti solisti la signora Clara Wolf-Ferrari e il tenore Guido Vaccari, tanto festeggiato alla *Fenice*, nella decorsa stagione, verranno eseguiti due altri lavori orchestrali dello stesso maestro Wolf, una *Fantasia* ed una *Ouverture* che a Monaco ottennero grande successo. A questo concerto, organizzato dalla Società *Verdi*, prenderanno parte 180 esecutori.

Ecco i prezzi: Ingresso alla platea L. 2 — al loggione cent. 80 — Scanni L. 1,50 — Posti distinti L. 2.50 — Poltrone L. 4 — Palchi di pepiano L. 12, di primo ordine L. 15, secondo ordine L. 8, di terzo L. 4.

**Malibran** — Questa sera il manifesto annuncia una grande serata comica, in onore di tutti i bravi *clowns* della compagnia, capitanati dall'esilarante *Cashmore*.

— Venerdì prossimo inaugurazione delle serate *High-Life*.

**Lady ciclist** è il titolo di una graziosa polka che il barone Mayneri ha dedicato alla contessa Elsa Albrizzi e che l'editore Ettore Brocco ha fatto pubblicare testè in elegante edizione.

**Teatro di Mestre** — Ci scrivono da Mestre, 20 febbraio:

Il debutto della compagnia Conti con la *Norma* di Bellini, ebbe ieri sera nella *Sala Vittoria* un esito felicissimo.

Il merito precipuo ispetta alla sig. Emilia Calderazzi, la quale ha già una bella fama in arte ed è degna di ben altre scene. Essa incarna la difficile parte di *Norma* con valore musicale e drammatico. Il pubblico numeroso la rimeritò con sinceri applausi e chiamate al proscenio.

L'assecondarono egregiamente, la contralto Olga De Leva, un'*Adalgisa* efficace e graziosa; il cav. Gnone già noto, intelligente ed appassionato Pollione, ed il Sacchetti un robusto ed intonato *Oroveso*.

Bene l'orchestra che, diretta con amore dal m. Conti, annovera qualche elemento altamente pregevole. E' annunziato per martedì il *Don Pasquale*.

C'è molta aspettativa pel baritono sig. Simonatti, nuovo a Mestre ma che ci giunge raccomandato dagli ottimi successi altrove ottenuti, e pel sig. Marchitto, che si dice un tenore apprezzabile, come lasciò comprendere ieri sera nella breve parte di *Fabio* nella *Norma*.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** - 8 1/2 - *L'altro*
**Malibran** - 8 1/2 - Circo equestre Guillaume

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

*(Udienza d'ieri)*

**Sevizie alla suocera**

Cavallari Antonio, di Giovanni, di anni 33, di Comacchio, attualmente facchino alla Marittima, è imputato di lesioni gravi.

Egli nel 1897 ed il 7 agosto 1898 percosse con pugni, calci, colpi di bastone la propria suocera Visseri Maria, colla quale, coabitava cagionandole lesioni in varie parti del corpo, che guarirono dopo i 20 giorni.

Inoltre nelle stesse circostanze di luogo e di tempo, minacciò di grave ed ingiusto danno, armato di britola e rasoio, la suddetta Visseri.

L'imputato nega recisamente l'accusa, dicendo anzi che era la suocera che percuoteva lui.

Questa invece, pur dichiarando di perdonare conferma quanto è portato dal capo d'accusa.

Anche i vicini di casa, chiamati come testi, depongono di aver appena udite le baruffe tra genero e suocera ed i lamenti di questa quand'era battuta.

Il perito dott. Voghera conferma il suo rapporto scritto, affermando inoltre, che le lesioni riportate dalla Visseri, guarirono dopo i venti giorni.

Il P. M., dopo ciò, sostiene l'accusa e chiede la condanna del giudicabile a 15 mesi e 22 giorni di reclusione.

Dopo la difesa dell'avv. Pietriboni, il Tribunale condanna il Cavallari a 13 mesi e tre giorni di reclusione.

**Lesioni personali gravi**

Graziani Urbano di Francesco, di anni 31, di Treviso, falegname, ora abitante a Venezia, è imputato di lesioni gravi.

Secondo l'atto d'accusa, il 3 maggio scorso, per moto improvviso d'animo, percosse Freschi Angelo, cagionandogli una lesione alla bocca, guarita in 20 giorni, colla caduta però di due denti ed il conseguente indebolimento dell'organo della masticazione.

L'imputato si mantiene in una assoluta negativa.

Lo stesso danneggiato cerca di salvarlo con una deposizione contraria affatto a quella scritta. I testimoni però uditi, in gran parte confermano l'accusa. Da tali risultanze, il Tribunale si convinse della responsabilità del Graziani e lo condanna a 5 mesi di reclusione.

Dif. avv. Pietriboni.

***

Pres.: Faldella; P. M.: Cavallini.

### Corte d'Appello di Venezia

Ieri si svolse alla nostra Corte d'Appello uno di quei processi chioggiotti che, imbastiti sulle denuncie anonime, sui pettegolezzi e sulle personalità hanno talora un esito sfavorevole in prima istanza che viene poi corretto in giudizio d'appello.

Si tratta della nota famiglia Boscolo Lisetto Giuseppe di Sottomarina che, fatta segno ad ire e ad invidie sia per la forte Ditta che rappresenta, sia perchè vuolsi ad essa far risalire la responsabilità della questione del mercato degli erbaggi, venne accusata di maltratti ad una bambina, e condannata dal Tribunale a 50 giorni di detenzione.

Già in Tribunale le accuse non erano state provate, trattandosi puramente di correzione un po' energica pel fatto che la ragazza ha carattere un po' troppo vivace. E la regia Corte, alla quale avevano ricorso tanto gli imputati, quanto il P. M., accogliendo pienamente le ragioni svolte colla solita maestria dall'avvocato comm. L. Bizio, al quale si era associato il P. M. cav. Castagna che ritirò la accusa, mandò assolti i signori Boscolo per inesistenza di reato.

E così ebbe termine anche questo processo che, come altri avutisi in passato, mise in mostra fino a dove possano giungere certe cattiverie chioggiotte.

### Tribunale militare di Venezia

*(Udienza del 17 febbraio)*

**Prevaricazione**

Il brigadiere delle guardie di finanza Maltese Eugenio, comandante la brigata di Primolano, è chiamato a rispondere del reato di prevaricazione per avere trafugata, a danni della Amministrazione del Corpo, la somma di lire 352.82, che gli era stata affidata per provvedere al vitto dei suoi dipendenti, lasciando di conseguenza, qua e là, presso i vari fornitorii altrettanti debiti per le fatte semministrazioni di vino, carne, e generi di pizzicagnolo.

Il Maltese si difende negando ogni penale responsabilità e protestando che quei debiti sono stati incantrati personalmente da lui, indipendentemente dalle ragioni di amministrazione, e dalle sue funzioni di Capo brigata.

Le prove testimoniali però lo smentiscono, e la convinzione di quelle sue infedeltà è resa evidente da un cumulo di circostanze irrefutabili.

Il P. M. chiede quindi la sua condanna a 2 anni di reclusione militare, e il Tribunale male impressionato anche dallo stesso contegno del giudicabile in quel suo sistema di discolpa, lo condanna invece a 3 anni e negli accessori di legge.

***

Pres.: colonnello Ruspini — P. M.: cav. Liberali — Dif.: avv. Bonaiuti.

### L'archivolto e i basso rilievi del palazzo Erizzo

Abbiamo avuto in mano la sentenza pronunciata nel dicembre scorso dalla Cassazione di Roma nella causa penale contro Viterbi Enrico, che levava e vendeva clandestinamente ad un antiquario il fregio ed il bassorilievo del bellissimo frontone della porta di terra del palazzo Erizzo a S. Martino.

In quella sentenza la Corte, rilevando che, sebbene il fatto fosse stato *constatato nel maggio*, risultava che era stato *perpetrato nel febbraio*, cioè prima dell'amnistia reale del 3 marzo 1898, riteneva applicabile l'amnistia stessa.

Bisogna notare che per questo fatto semplicissimo. conseguenza di una prerogativa sovrana, vi fu chi non potè tenersi a suo tempo dall'esternare il suo giubilo, e non mancò un giornale cittadino, che in un momento di distrazione, accolse la prosa prima defensionale e poi gratulatoria, di chi poteva avervi interesse, il quale non aveva certo compreso che un giornale, per quanto di opposizione all'Amministrazione municipale, non può decentemente mettersi al servizio dei *contravventori*.

Quando uscì la sentenza ci siamo limitati a darne la notizia, aggiungendo che la Corte per bocca del relatore e del Pubblico Ministero aveva stimmatizzata l'opera vandalica ed incoraggiato il Comune nella via presa.

Ma il detto giornale, o meglio chi lo faceva servire ai suoi fini personali, con una insistenza degna di miglior causa, replicò a vantare il fatto come un trionfo del contravventore. Per rispondere a tanta petulanza con qualche cosa che non fossero delle semplici affermazioni, abbiamo aspettato di poter stampare le parole della sentenza ora ricevuta, che mitigheranno un poco l'ardore trionfale dell'autoapologista e di tutti i rigattieri, che forse potevano credere che quel fatto iniziasse l'era di una completa impunità delle spogliazioni, e non manchiamo di avvertire fraternamente quel giornale a guardare che cosa stampa se non gli spiaccia di assumere la parte di *Monitore dei contravventori*.

Ora, lasciando da banda i semplici apprezzamenti contenuti nella relazione del consigliere Romano, ed attenendoci alla pura parte statuente della sentenza, dice questa, parlando del Comune che nella causa penale si era costituito Parte civile; — *che ad esso è riserbato di rivolgersi al Magistrato civile,* » (pag: 2) e più innanzi: « *Attesochè... sia il fatto positivo e volontario contrario al regolamento edilizio del Comune di Venezia si trattava di una azione contraria alla legge* » (ivi pag. 3), e finisce per dichiarare bensì estinta l'azione penale, in applicazione del citato decreto di amnistia, ma « *salvo ben inteso al Comune di istituire giudizio civile contro il Viterbi per tutte le conseguenze di legge* » (ivi pag. 4).

Ora il Comune, come la Cassazione, gli addita, e come fece anche la precedente amministrazione, cui toccò un caso assai somigliante, si rivolgerà al giudice civile e così il Viterbi avrà il gusto di assaggiare tutte le forme della giustizia umana.

Del resto, chi si contenta gode!

### Corte d'Assise di Belluno

**Il processo degli avvelenatori**

Ci scrivono da Belluno, 20 febbraio:

Oggi si è ripreso il processo contro gli avvelenatori di Agordo, sospeso, come vi ho annunciato, per l'assunzione a domicilio di alcuni testi.

L'aula era poco affollata; la difesa al completo; e si continuò l'audizioni dei testimoni. Pare che ne avremo per circa altri 10 giorni. Nessun incidente degno di nota.

### Tribunale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 20 febbraio:

Quel tale Dario Pigozzi di Boara Polesino, che aveva promesso di sposare la giovane Brigante Italia e che in antisipazione si fece dare L. 250 dal padre, più l'orologio e la catena d'oro dalla figlia e che poi fuggiva in America, oggi venne condannato in contumacia.

Il P. M. era rappresentato dal dott. Carbone, che domandò la pena di un anno di detenzione e 500 lire di multa.

Il Tribunale pronunciò sentenza, con la quale condannò il Pigozzi ad un anno di detenzione e a lire 550 di multa e al risarcimento di danni da liquidarsi in separata sede, e spese processuali.

### Una causa fra Don Carlos e la principessa Elvira di Borbone

L'*Allgemeine Zeitung*, di Monaco (Baviera) pubblica i seguenti particolari intorno alla causa che la principessa Elvira di Borbone ha intentato contro suo padre Don Carlos, e che si svolgerà nel prossimo marzo dinanzi al tribunale di Lucca.

La principessa pretende innanzi tutto l'usufrutto della quarta parte della dote, che è presentemente depositata presso il maresciallo di Corte a Vienna. Gli interessi di tutta la dote ammontano a circa Lire 20,000 e Don Carlos stesso riconosce che la quarta parte del capitale spetta alla principessa Elvira; egli nega soltanto che ella abbia diritto all'usufrutto. Le sorelle e il fratello di Donna Elvira non fanno nessuna opposizione; la sola arciduchessa Bianca pretende che i tribunali italiani non siano competenti e che Donna Elvira abbia diritto soltanto alla quinta parte.

In secondo luogo la principessa pretende che suo padre renda conto dell'uso da lui fatto della sostanza mentre ella era minorenne; e anche a ciò Don Carlos s'è già dichiarato disposto.

## SPORT

### Club di Equitazione Venezia-Mestre

Ci scrivono da Mestre, 20 febbraio:

La Presidenza di questo Club nulla trascura perchè la nuova sede sociale sia all'altezza dello sviluppo assunto dalla fiorente società, e degna in tutto delle gentili signore e degli egregi soci che frequentano la scuola. Mentre essa si sta occupando dell'attuazione dei vari progetti deliberati dall'assemblea sociale, si interessa perchè la disposizione dei nuovi locali abbia tutto il *comfort* desiderabile. In essi vi saranno oltre una sala di convegno, il bagno, la doccia, gabinetti disposti secondo le esigenze moderne, e spogliatoi per signore e signori. La sede è dotata di un grande e bellissimo giardino, ombreggiato da alte piante, con viali, rotonde ecc. e con un vasto spianato che servirà per maneggio. La scuderia sarà eretta in un fabbricato speciale. I lavori si spingono colla massima alacrità; e, non appena siano ultimati, il Club vi trasporterà la sua residenza.

Intanto continuano brillanti passeggiate di soci: tutte le feste numerose comitive fanno delle gite nei dintorni di Mestre — e quella di domenica scorsa fu, fra tutte, brillantissima per numero di gitanti, una dozzina — quattro signore gentili ed eleganti — e il resto egregi cavalieri.

I quali poterono fare le ultime galoppate sulla pista dell'ex ippodromo della Società Veneta di Sport — messa gentilmente a disposizione del Club dall'egregio proprietario cav. Tozzi. E' stato questo un atto così cortese che gli ha aquistato una vera benemenza verso il Club e gli ha assicurato la gratitudine della Presidenza e di tutti i soci; perchè una pista più ideale sarebbe difficile poterla desiderare.

### Cronaca rosa

Ci scrivono da Padova, 20 febbraio:

La signorina Lisetta Morpurgo di Trieste, ha ieri sposato l'ing. Luciano Morpurgo nostro concittadino.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 20 febbraio**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 64.83 | 65.31 | 65.48 |
| Termometro centig. al Nord | 6.0 | 7.2 | 10.5 |
| » » al Sud | 6.1 | 10.2 | 19.2 |
| Umidità relativa | 82 | 77 | 70 |
| Direzione del vento | NNE | NNE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 13.2 min. di oggi 5.2

**Probabilità:** Venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo sereno sul continente, nuvoloso con qualche pioggia sulle isole.

### La munificenza della signora Favier

Nei giornali di Parigi, troviamo il resoconto di una cerimonia compiutasi a Bry sur Marne, or sono alcuni giorni, con solennità grandissima.

Si inaugurava il nuovo Ospizio Favier, quasi complemento di quello già istituito dalla signora Elvira Favier per onorare la memoria del defunto marito e che era destinato a raccogliere i vecchi impotenti. Lo stesso Faure, il compianto presidente della repubblica, prendeva parte alla genialissima festa, ed erano con lui i principali dignitari dello Stato contornato da numero grandissimo di sindaci del dipartimento della Senna, e da uno stuolo di persone, le quali tutte ripetevano colla massima simpatia il nome di quella stessa signora che ormai può a buon diritto chiamarsi la « dama benefica » del nostro Mogliano.

Abbiamo voluto far cenno dell'atto di splendida munificenza della buona signora, compiuto a Bry sur Marne, non per farne ad essa elogi dai quali ben sappiamo che rifugge, ma nella speranza che gli esempi d'amore e d'interessamento per chi soffre, dati dalla signora Favier e in Francia e presso di noi, possano, da altri favoriti dalla fortuna, venire imitati.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova.** — Ci scrivono 20 febbraio — **Tragedia domestica** — La triste nuova giunge da Candiana. Per vecchie questioni d'interesse, vennero a grave diverbio i due fratelli Angelo e Giovanni Trovò. E la scena finì purtroppo tragicamente. Poichè il secondo, afferrato un fucile, fece fuoco sul fratello, mandandolo al suolo fulminato.

Il fratricida fuggì — ma poi venuto a migliore consiglio, si costituiva ai carabinieri del paese confessando il delitto ed affermandolo la conseguenza di una lotta domestica che durava da anni.

**Monte di Pietà.** — Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio spedì anche al nostro Monte il progetto del regolamento che servirà per l'attuazione della nota legge 1 maggio 1898 sui Monti. Codesto progetto, ora in esame presso il Consiglio di Previdenza, venne diramato per provocare le eventuali osservazioni delle Opere Pie interessate. Com'è noto, partì specialmente dal Monte di Pietà di Padova, efficace e resistente, il movimento in favore delle modificazioni utili ed indispensabili che la nuova legge è ormai chiamata a sanzionare presso tutti gli istituti di prestiti a pegno.

**Concorso pei ciechi** — E' questo il secondo concorso letterario e musicale che il Consiglio d'amministrazione della locale Sezione Veneta della *Società Margherita di Patronato pei Ciechi in Italia*, indice a scopo d'incoraggiamento a favore degli allievi licenziati dall'Istituto Configliacchi, ovunque si trovino e degli allievi degli altri Istituti del Regno, che abbiano domicilio nel Veneto.

Con ciò la benefica Istituzione intende emulare lo spirito educativo dei ciechi nei due rami di coltura ed ha deliberato di conferire, poi migliori lavori di ciascun ramo, un primo ed un secondo premio in denaro.

Nel mentre facciamo plauso alla gentile e pietosa iniziativa della Sezione Veneta pei Ciechi, avvertiamo coloro, cui può interessare, che, notizie più particolareggiate delle condizioni pel concorso, scadente il 30 aprile a. c., si possono avere dal programma a stampa che viene distribuito alla sede della Società in via S. Maria Iconia n. 3049.

**Disgrazia** — Stamane certo Todeschini, falegname, transitando per via Selciato del Santo, colto da malore improvviso, cadde al suolo tramortito. Raccolto, venne trasportato alla vicina Poliambulanza, dove ebbe i primi soccorsi, poi passò all'Ospedale. Pare si tratti — pur troppo — di forma apopletica.

**Ruba al suo padrone** — Il giovane Antonio V. dipendente della ditta Bacchetti, trattori-pizzicagnoli al Fonte Allinà — fu tratto in arresto sotto l'imputazione di furto continuato in danno dei suoi principali.

Addosso, l'arrestato aveva circa milleduecento lire, 955 delle quali rappresentate da un libretto della Cassa di Risparmio.

### Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono, 20 febbraio — **Consorzio contro la grandine** — Il 17 febbraio si è costituito nel distretto di Conegliano, che è tra i più danneggiati dalla grandine, un *Consorzio per evitare la grandine mediante gli spari contro le nubi temporalesche* (come si fece — già è noto ai lettori della *Gazzetta* — in molti paesi all'estero e in Italia).

Il consorzio sorge sotto i migliori auspici, perchè costituito per iniziativa concorde della R. Scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano, del Comizio agrario e dell'amministrazione del conte Ottaviano Collalto di Susegana.

La zona che si cerca proteggere va dal Piave fino oltre le storico castello di Conegliano, per una lunghezza di circa 20 k.m, per cui sorgeranno almeno 30 stazioni, che cominceranno a funzionare nella imminente stagione.

Nel consorzio sono già assicurate le adesioni di cospicui proprietari, e si spera di avere quelle di tutti gli altri della zona che sarebbe immediatamente protetta.

### Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 20 febbraio — **I disordini di Gambellara** — (*Lelio*) Per quanto non si abbiano ancora precise informazioni, pure si afferma che a Gambellara siano avvenuti in questi ultimi giorni dei disordini, se non gravi, certo inquietanti, in causa della imminente nomina del segretario comunale per la quale si sono delineate in paese due opposte correnti.

Per misura di precauzione si è rinforzata la stazione dei carabinieri; ma pare che il pericolo di più violenti dimostrazioni sia scongiurato, dal momento che venne sospeso l'invio di un picchetto di fanteria che era stato precedentemente richiesto.

A questo risultato hanno certamente contribuito due o tre arresti eseguiti tra i più scalmanati dimostranti. E la tranquillità sembra oggi ristabilita.

### Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono, 20 febbraio — **Le elezioni per il Tiro a segno** — Ieri ebbero luogo le elezioni dei 5 membri che dovranno fare parte della presidenza. Il concorso dei soci fu davvero superiore all'aspettativa. E difatti su 311 inscritti, vi furono 117 votanti, quindi più del terzo perchè le elezioni fossero valide.

Riuscirono eletti: Fier cav. Marco, voti 109; Casalini Vincenzo, 108; Cappello Angelo, 107; Bergamo Vittorio, 106: e Sgarzi comm. Ercole 69.

**Scuola serale di commercio** — Credo utile mandarvi l'elenco degli insegnanti della nuova scuola di commercio, della quale vi annunciai di già l'apertura.

Dirigente la scuola ed insegnante di merceologia e lingua tedesca è il cav. professore Ferdinando Rubini; il professore Dante dott. Cusinati insegnante di corrispondenza mercantile e geografia commerciale; rag. Drunazzo Carlo per la contabilità e tenuta dei libri; e professore Antoniali insegnante di lingua francese. Oltre poi a questi insegnati ordinari, per turno e una volta alla settimana, saranno tenute delle conferenze dal signor vice-ispettore Lolli, sui regolamenti postali, cav. Parenti ispettore doganale, in relazione al commercio, e dott. Oliva sull'igiene commerciale e industriale.

Questa scuola, sorta in forma così modesta, prenderà senza dubbio, proporzioni maggiori perchè rispondente ad un bisogno veramente sentito dal nostro ceto commerciale.

**Primo « mattinée »** — Il primo *mattinée* dato ieri a un'ora al nostro Casino Sociale è riuscito splendidissimo. Si fece della buona musica — e si distinsero particolarmente la signorina Nelda Gardellini, che eseguì a meraviglia un *Caprice Héroique* al pianoforte ed accompagnò con tono e precisione squisita una fantasia sull'opera *Mirella* di Gounod suonata col mandolino dal bravo dilettante signor Pignolo Giuseppe. Dopo si ballò con tanto entusiasmo, che pareva di essere ancora in carnovale; e nessuno abbandonò la sala da ballo fino a che non arrivò l'ora di andare nella *salle à manger*. Arrivederci domenica.

**Per la « Dante Allighieri »** — Ieri si riunì il Consiglio del Comitato locale della *Dante Allighieri*. Dall'assemblea venne accolta la proposta del presidente cav. Rubini, di organizzare al nostro *Sociale* una serata di prosa e musica. Quando saranno fissati i dettagli del programma, che fino da questo momento posso assicurare essere interessante, ve lo manderò.

**Per un medico** — Ieri sera in casa del signor sindaco del Comune di Frassinelle venne dato un pranzo in onore del dott. Angelo Bianchi di Fiesso Umbertiano per un'operazione riuscita felicemente sulla persona del sig. Osti Francesco.

Durante il banchetto regnò sempre la più schietta cordialità ed allegria.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 20 febbraio — (*P. e.*) — **Tentato suicidio** — Da circa tre mesi erasi qui stabilito l'oculista fisiologo sig. Dante Eugenio Borghi, ed aveva preso alloggio in casa Fornera in via Manin. Egli lamentavasi continuamente di rumori... immaginari: alla ferrovia voleva montare sulle carrozze in movimento parlando sconclusionatamente... Ieri, incontratosi per via col professore Franzolini, lo pregò di ordinargli al *ristorante* Burghart un piccione arrosto. Benchè stupito per tale incarico, il prof. Fanzolini lo eseguì. Continuando ieri il Borghi a commettere stranezze di ogni fatta, la guardia di città Mattelich ed il vigile urbano Morcelli, verso l'una dopo la mezzanotte lo costrinsero a salire in vettura, e lo trasportarono all'ospedale. Quivi giunti fu fatto chiamare il medico di guardia, ma intanto il Borghi estratto rapidamente dalle tasche un *revolver*, prima che gli astanti s'accorgessero, si sparò un colpo alla bozza frontale destra. Per fortuna la palla uscì senza penetrare in cavità e la ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Dopo curato, il Borghi venne posto nella sala maniaci.

**Salvamento** — Il piccolo Barbetti Gio. Batta di anni 10 camminando ieri lungo l'argine della roggia nei pressi di Vat, cadde nell'acqua e certamente sarebbe annegato senza il pronto intervento delle guardie di città Marchetti e Leoni, che lo trassero in salvo.

**Una interessante monografia** di Maniago e dintorni ha pubblicato l'amico Antonio Tocchio, segretario presso la R. Procura del Re, nell'anniversario della morte di Gio. Batta Maddalena, di lui suocero; già per oltre un trentennio segretario del Comune di Maniago.

**Furto rilevante** — In Rualis di Cividale, un furfanto introdottosi nella casa del signor Vuga Antonio, mentre la famiglia stava cenando, fece bottino di una quantità di oggetti d'oro per un complessivo ammontare di circa 800 lire, e chi sa quanti altri valori avrebbe rubato, se durante la sua operazione non fosse stato disturbato dalla donna di servizio, che in quel mentre saliva a portar acqua nelle camere da letto.

Alla povera serva però toccò un brutto complimento, poichè il mariuolo, prima che la medesima potesse chiamare aiuto, la avvinghiò pel collo atterrandola, e dandosi quindi a precipitosa fuga. L'autorità di P. S. non è finora riuscita a scoprire l'audace ladro.

**Per furto** di un portamoneto a danno del giovane Tomada, venne arrestato in Cividale il calzolaio Braidotti Luigi d'anni 22.

L'arrestato doveva due giorni dopo impalmare una bella ragazza, la quale ora dovrà aspettare alquanto il fidanzato.

Il Braidotti, tempo addietro tentò di suicidarsi, ed ora in carcere commette varie stranezze, rifiutandosi anche di prendere cibo.

Si capisce quindi che deve avere un po' squilibrato il cervello.

**Nomina a vita** — L'egregio sig. Brusini Luigi con splendida votazione venne confermato a vita segretario capo del Comune di Cividale. Congratulazioni all'ottimo amico.

### COMUNICATI A PAGAMENTO

La madre Amalia Eugenia Grillo ved. Marsoni, i fratelli, le sorelle e congiunti profondamente commossi ringraziano di tutto cuore gli amici e tutte quelle persone che vollero rendere il pietoso ed estremo tributo di affetto e di stima al loro caro estinto

**PAOLO MARSONI**

e domandano perdono delle involontarie dimenticanze incorse nelle partecipazioni.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Febbraio a Lire 107.66**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

## Listini Borse

### Venezia 20 Febbraio

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 103 40 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 112 50 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 310 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 216 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1270 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 70 | 132 85 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 60 | 107 70 | — — | — — | 5 |
| Belgio | 107 45 | 107 60 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 09 | 27 13 | 26 92 | 26 98 | 3 |
| Svizzera | 107 — | 107 15 | — — | — — | 3 |
| Austria | 225 — | 225 50 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 1/10 | 225 6/10 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 20**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 370 25 | Cambio su Londra | 120 25 |
| Lombarde | 67 50 | Lire ital. (carta) | 44 45 |
| Banca anglo-aust. | 159 75 | Rend. aust. (arg.) | 101 20 |
| Austriache | 361 50 | Rend. aust. (carta) | 101 45 |
| Banca austro-ung. | 933 — | Union bank | 322 25 |
| Napoleoni d'oro | 9 55 | Rend. aust. (oro) | 120 35 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 247 25 |

**Torino 20**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 103 27 1/2 |
| » » 5 0/0 spom. | 103 27 1/2 |
| » » 3 0/0 | 65 — |
| » » 4 1/2 0/0 | 112 80 |
| Az. Banca d'Italia | 1095 — |
| Az. Banca Torino | 430 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 296 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 784 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 780 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 337 50 |
| » » Vitt. Em. | 366 25 |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 325 75 |
| Med. camb. Francia | 107 80 |
| » » Svizzera | 107 05 |
| » » Londra | 27 15 |
| » » German. | 132 95 |

**Firenze 20**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 103 42 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 11 |
| Francia a vista | 107 65 |
| Berlino a vista | 132 85 |
| Meridionali | 787 50 |
| Mediterranee | 604 50 |
| Banca d'Italia | 1097 — |

**Berlino 20**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 231 60 |
| Rend. it. cont. | 96 30 |
| idem fine | 96 40 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 60 |
| Rend. turca 1 % | 23 50 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 60 50 |
| id. meridionali | 63 40 |
| id. di Roma | 97 40 |
| Az. mer. (aterm.) | 144 40 |
| id. medit. (aterm.) | 111 — |
| Banca comm. | 142 50 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 40 |

**Londra 20**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 5/16 |
| Rend. ital. 5 % | 95 1/8 |
| id. sp. est. nuova | 55 1/4 |
| id. turca nuova | 23 11/16 |
| Egiziano nuovo | 108 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 18 | 20 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 25 | 101 20 |
| id. 3 % perp. | — — | 102 87 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 05 | 103 82 |
| Rend. it. 5 % | 96 70 | 96 20 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 18 | 25 19 |
| N. con 2 3/4 % | 111 5/16 | 111 5/16 |
| Obbli. lomb. | 381 — | 380 — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 24 — | 23 85 |
| Banca Parigi | 980 — | 975 — |
| Tunis. nuove | 500 — | 498 — |
| Egiz. 4 % (rend. | 109 — | 109 25 |
| Ren. ung. 4 % | — — | 101 60 |
| id. sp. est. 4 % | 55 95 | 55 — |
| Bancasc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 581 — | 578 — |
| Argento fine | 542 — | 542 — |
| Credito fond. | 760 — | 760 — |
| Azioni Suez | 3623 — | 3600 — |
| Lotti turchi | 118 75 | 118 50 |
| Ferr. mer. ter. | 728 — | 728 — |
| Russo 1891 | 95 20 | 95 — |
| Portoghese 3 % | 27 17 | 26 90 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3930 | 3945 |

**Milano 20**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 103 30 |
| Rendita fine | 103 37 1/2 |
| Ferrovie Meridionali | 784 — |
| Ferrovie Mediterranee | 607 — |
| Navig. Gen. Ital. | 472 — |
| Raffineria Zuccheri | 474 — |
| Francia a vista | 107 75 |
| Londra a vista | 27 13 1/2 |
| Berlino a vista | 132 75 |

**Genova 20**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 103 22 1/2 |
| » » 4 1/2 | 103 30 |
| Azioni Banca d'Italia | 1084 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 784 — |
| Ferrovie Mediterr. | 606 — |
| Navigazione Generale | 482 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 474 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 68 1/2 |
| » sconto Lond. | 27 10 1/2 |
| » Germania | 132 80 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,61 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 78,02 maggio 78,54 - agosto 79.19 - futuro 79.19.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York** 18 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — maggio C. 78.1/8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,28 — idem maggio 6,38

**Havre** 18 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37,— — due mesi dopo F. 37,50 — 4 mesi 38,— — 3 mesi 38.75

**Londra** 18 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti fermo doman. aumenta

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 18 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D. 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/07,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a

Cotone Middling C. 6 5/8 - id. a New Orleans C. 6.- - Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,29 - 3 mesi dopo corr. C. 6,29 - 4 mesi C. 6,27 - 7 mesi C. 6,19 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 13000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 21000, — idem pel continente balle N. 19.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 54,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 70,000 pel continente balle N. 52,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 841.000 Frumento rosso disponibile D. 85,1/2 — febbraio inquot. — marzo 83 1/8 - maggio 77.— - giugno inquot. — Granone disponibile D. 44.3/8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/4 — Caffè - Mercato pes. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/2 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5 95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 20 — Farine 12 marche — mercato calmo — — pel corrente franchi 44.75 — Prossimo 45.10 — A 4 mesi da marzo 44.80 — A 4 mesi da maggio 44.80.

*Spiriti* — Mercato calmo — pel corrente 44,75 — Prossimo 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.25 — A 4 mesi ultimi gio 41.—.

*Zuccheri* — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — — Disponibile 40.— — Zucchero raffinato 103.75.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 30 — — Pel corrente 30.— — Pei 4 mesi da marzo 30.87 — A 4 mesi da maggio 31.92.

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 22.10 — Prossimo 21.40 — A 4 mesi da maggio 21.50 — per 4 mesi da ottobre 21.13.

**Anversa** 20 — — Frumenti — Mercato calmo — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.00 — Pe aprile 18 1/8.

**Brema** 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 20 — Zucchero barbabietole 9.57 — Mercato sosten.

**Marsiglia** 20 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quintali 35883.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.¹¹¹ |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.¹¹¹ |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.¹¹¹ |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col-l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Ansaldo Matteo e C., commercio marittimo, Genova — Bianchi coniugi, fiori artificiali, Milano — Carosio Nicolò, editore libraio, Palermo — Colella e Lemi, droghe e colori, Napoli — Grandi Lorenzo, Lucignano, privative, Arezzo — Gualano Michelang., calzoleria, Trani — Raschielli Ang., sartoria e orologeria, Roma — Sala Luigi e C., laboratorio chimico, Alessandria — Scisto Amedeo, vini, Genova — Terni Giuseppe, rappresentanze, Milano — Unione cooper. di consumo « Luigi Luzzatti », Livorno — Villa Enrichetta, mode, Genova.

**Moratorie**

Mancigotti Gius., tessuti, Pesaro.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Pistola Enrico, manifatture, Catania.

### Movimento del Porto

Partiti il 15 per Fiume vap. aust. « Sent Laxsl » cap. Rumatz con merci - per Ancona vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci - per Bari vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci.

Arrivati il 15 da Galveston vap. dan. « Norden » cap. Schmidt con grano all'ordine - da Newport vap. aust. « Baross » cap. Marussich con carbone all'ordine.

Arrivati il 16 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Tosoni con merci al Lloyd - da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Corao con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli vap. ital « Montenegro » cap. De Negri con merci alla Nav. Gen. Ital.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da |
|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,35 | D. Milano (treno lusso) |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. |
| c.. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per [illegible]cenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav.[illegible]) 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiav.[illegible]) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 15 - 16 - 17 — da Lido alle 8,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17,30 — da [illegible] (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— - [illegible] Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da [illegible] ore 7,45 15,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore [illegible] 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7,— 9 30 11,— — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a [illegible] 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo [illegible] partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 [illegible] da Chioggia 16,30

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. [illegible]) ogni 1/2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,[illegible]

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-[illegible] 11,20-14-15,30-17-18,30.

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Cercasi** casa porta sola in due appartamenti, tre o quattro stanze e cucina per ciascheduno, pel 1. Aprile. Offerte a S 789 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Affittasi** primo marzo Albergo e Ristoratore Belvedere. Via Garibaldi, 1636-1637. riattato completamente; splendida posizione sulla laguna. Rivolgersi Coen Rocca, San Samuele 3201.

**Nella via allargata** Calle Panada a prezzi modicissimi da affittarsi due nuovi ed ampi locali terr. tanto uso neg. quanto per mezzà, depos. ecc. Rivolg. al Ponte Panada, N. 5400 II. p.

**Cercasi** subito appartamentino arioso ben ammobigliato composto possibil. camera letto due persone, salotto e vasto retrè, altra camera con watercloset, comodo di cucina. Indir. R 4 posta.

## Vendite

**LONGARONE**

Da vendersi casa civile, abitazione con botteghe, granai, cantine, orto, con o senza mobili di casa e di negozio, era proprietà ditta Giovanni Teza.

Rivolgersi signor Costantino Bez, in Longarone ogni giorno escluso Mercoledì e Venerdì.

## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 50)

**Domande ed offerte d'impiego**

**Abile** insegnante darebbe lezioni lingua francese. Buona pronuncia, miti pretese. C. 899 V Haasenstein e Vogler.

## Diversi

**E. 52** — Non potrai lagnarti di me. Avrai rimorso mio soffrire? Almeno pensami quanto *mente, cuore* sono teco sempre. Ricordati: « *eternamente tuo.* »

**1111** — Perchè mi nascondesti sempre esattezza cose? Tutto ho compreso ora. Confidati in me. Ti perdonerò amandoti fedelmente. Attendo. Soffro.

**Adalcisa** — Ricevimento tua prima un giorno ritardo, cagionò rimando mie nuove oggi, in cui facciomi vivo giocosamente adorandoti. Amplessi.

.... **Alleluia**

**Ricevei** tua prima, seconda arrivò troppo tardi per poterti vedere. Spero mi comprenderai. Facesti benissimo. Ringrazioti gentili espressioni. Svista fece ritardare la presente. Stabilirò giorno per vederci. Baciovi assieme Tuo.



# FITTI E VENDITE

## NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta : : : : L. 0.60

per dieci volte : : : : » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.



SI È PUBBLICATO

***Bandiera Bianca***

**(GIÙ LE ARMI)**

**Almanacco illustrato** per la *Pace Internazionale e Sociale* — Anno X — **1899.**

E' un volumetto di 120 pagine con elegante copertina a colori.

Vi hanno collaborato parecchi dei più illustri scrittori d'Italia e dell'estero, e contiene numerose illustrazioni fra le quali diversi disegni originali.

Costa Cent. **30** (ed. comune) Cent. **50** (ed. di lusso)

Si fanno notevoli ribassi ai rivenditori ed agli industriali che lo danno in dono ai loro operai e clienti.



**IN PADOVA**

le inserzioni per

***La Gazzetta di Venezia***

si ricevono dal Signor

**GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 9[illegible]**

Rappresentante della Ditta

*HAASENSTEIN & VOGLER*





Conto corrente colla posta

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 22 Febbraio N. 52

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# I PROGETTI POLITICI

### Per dispaccio alla "Gazzetta,,

## A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma*, *21 febbraio*, *sera*:
Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta viene aperta alle 2.
L'aula è assai popolata. Anche le tribune sono gremite. Si notano molti eleganti signore.

**Telegramma del presidente della Camera francese**

PRESIDENTE dà lettura del seguente telegramma pervenutogli dal presidente della Camera dei deputati della Repubblica francese: (segni di attenzione):
«Nella sua seduta d'oggi (lunedì) la Camera francese ha salutato con applausi unanimi e ripetuti il messaggio con cui Vostra Eccellenza ha voluto farmi conoscere che la Camera dei deputati d'Italia si associa al nostro lutto nazionale. Io mi onoro di pregare Vostra Eccellenza di esprimere alla Camera italiana i nostri sentimenti di viva riconoscenza e di cordiale simpatia. PAOLO DESCHANEL.
(*Vive, generali approvazioni*).

### Interrogazioni

**Per i vecchi spedizionieri**

CARCANO, ministro delle finanze, risponde alle interrogazioni dei deputati De Nicolò e Vischi, che non creda di esimere per equità i vecchi spedizionieri di dogana dall'obbligo imposto dal regolamento del 13 febbraio 1896 di prestare la cauzione.
Il ministro dice di essere lieto di poter annunziare che, in seguito ad indagini fatte dal Ministero delle finanze, è venuto nella convinzione di applicare e occorrendo anche modificare il regolamento nel senso desiderato dagli interroganti.
VISCHI si compiace delle disposizioni annunciate, fiducioso che il ministro modificherà con benignità il regolamento doganale.

**Per l'arma di cavalleria**

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde ai deputati Miniscalchi, Prospero Colonna, De Renzis e Luciano Colonna che lo interrogano per sapere se avendo presentato il disegno di legge che modifica le tabelle degli organici dell'artiglieria, non creda conveniente modificare anche quelle dell'arma di cavalleria, che si trova in condizioni per lo meno critiche.
Il ministro crede che qualche differenza nell'avanzamento tra le diverse armi sia inevitabile, ma quelle della cavalleria non gli sembrano tali da richiedere la presentazione di uno speciale disegno di legge. Ad ogni modo, se qualche provvedimento sarà necessario, non tarderà a promuoverlo.
MINISCALCHI nota che l'interrogazione corrisponde ad una promessa fatta dall'on. Afan De Rivera in risposta ad altra sua interrogazione. Dimostra con gli specchietti degli avanzamenti che la carriera degli ufficiali di cavalleria è ritardata notevolmente, anche in confronto della fanteria e suggerisce provvedimenti atti a riparare al lamentato inconveniente.
Suggerisce altresì i mezzi con i quali si potrebbero conseguire le economie necessarie alla attuazione di detti provvedimenti.
DI SAN MARZANO, min. della guerra, invita l'on. Miniscalchi a presentare le sue proposte in modo che possano venire alla discussione.

**Domanda a procedere respinta**

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della giunta, la quale propone che sia respinta la domanda a procedere contro il deputato Tazzi per contravvenzione alla legge 17 luglio 1898.
Approvato.

### La ripresa dei progetti politici

Seguito della prima lettura del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'editto sulla stampa.
TECCHIO conviene coi deputati Maiorana Angelico e Di San Giuliano che qualche cosa vi è da fare, per sottrarre all'arbitrio, l'esercizio dei più preziosi diritti statutari, ma non gli pare che i provvedimenti presentati dal governo sieno tali da raggiungere lo scopo e perciò soltanto con rammarico non potrebbe consentire al passaggio alla seconda lettura di quei provvedimenti.
Le disposizioni relative alle associazioni, ad esempio, non sono tali da assicurare da arbitrarie interpretazioni; e non meno pericolose gli sembrano le disposizioni relative alle riunioni; contrarie poi alla libertà del contratto di lavoro gli appariscono le disposizioni dirette a tutelare i pubblici servizii; ed infine contrarie allo Statuto sono, a suo avviso, alcune delle disposizioni relative alla stampa, e perciò non le approverà mai.
Dichiara quindi che non ammetterà neanche il passaggio alla seconda lettura, se il ministero non ritirerà gli articoli 2, 3 e 4 del progetto di legge sulla stampa, nè si lascia spaventare dal timore di possibili crisi (*bene a sinistra*), dappoichè crede che a questo timore troppe cose si sono sacrificate, e sia venuta l'ora di parlare chiaro (*approvazioni all' estrema sinistra*).
Considera errato il concetto di addebitare alla libertà la causa del malcontento che serpeggia nelle popolazioni; — mentre cotesta causa si deve ricercare in un sistema di governo che pel fiscalismo eccessivo e pei privilegii mantenuti a favore di alcune classi sociali ha preparato il terreno che i partiti sovversivi hanno poi potuto sfruttare.
Invoca perciò un risanamento della vita parlamentare sulla base della ricostituzione logica ed omogenea dei partiti; si augura che la votazione di queste leggi dia modo al governo e al Parlamento di rompere il funesto equivoco che ha pesato anche troppo sulla vita italiana (*approvazioni all' estrema sinistra*).

### Il discorso dell'on. Sonnino

SONNINO SIDNEY (*segni di attenzione*) Accetta il principio seguito dal governo con la presentazione dei provvedimenti necessari per la difesa dello Stato e perchè si possa uscire dalle anormali condizioni in cui ci troviamo dal maggio in poi; ed afferma essere in errore quei liberali che sono disposti a tollerare una serie di violazioni della legge, piuttosto che riformare le disposizioni troppo larghe o incerte o inefficaci della legge.
Quando è evidente, l'oratore soggiunge, che nelle reali condizioni del paese le armi fornite dalla legge sono normalmente insufficienti, per prevenire o curare i disordini sociali e garantire la pace interna, ogni uomo politico, che rifugga dall' arbitrio, deve desiderare che la legge sia resa tale da bastare alle necessità civili e sociali del tempo. La passiva rassegnazione del pubblico alla continuata violazione della legge nuoce alla causa della libertà ben più di qualche limitazione legislativa all'esercizio di alcuni diritti. Occorre riadattare le leggi a tutte le evoluzioni dei vari istituti sociali, secondo il mutare delle condizioni morali, oltrechè materiali delle popolazioni.
Ritiene che sarebbe stato meglio se si fossero presentati più presto i provvedimenti. Non soltanto il sentimento pubblico, allarmato dai fatti di maggio, avrebbe loro dato maggiore appoggio, ma col ricordo più vivo dei pericoli osservati, Governo e Parlamento sarebbero stati più compresi della necessità di adottare strettamente i rimedi ai mali.
L'oratore voterà il passaggio alla seconda lettura, facendo le sue riserve intorno ad alcune modalità, colle quali si vorrebbero raggiungere gli scopi che sono comuni al Governo ed alla grande maggioranza della Camera.
Occorre trarre ammaestramento dagli effetti pratici dell'applicazione delle leggi vigenti, per dedurre quali deficienze ed imperfezioni presentino di fronte alle mutate condizioni del paese. Non tutto il rimedio può venire dalle leggi, molto dipendendo dallo spirito con cui si interpretano e dalla fermezza e coerenza, con cui si applicano.
Ora, soltanto per una piccola parte si dimostrarono necessari alcuni ritocchi alla legislazione. Questa necessità apparisce in primo luogo, dove. l'interpretazione scorretta data fin qui alla legge è ormai passata in consuetudine, cosicchè urge una nuova interpretazione autentica per ripristinare il primitivo significato; in secondo luogo, dove le disposizioni delle antiche leggi sono divenute praticamente inapplicabili o sono rese deficenti dal rapido sviluppo dei ritrovati meccanici e industriali, dalle mutate condizioni sociali, morali e politiche del paese.
Quanto alle associazioni, l'oratore osserva che non si possono ammettere senza pericolo pubblico, programmi, insegne od emblemi che significhino la volontà di commettere atti considerati dalla legge come reati. La formula proposta è però troppo ristretta ed inefficace, non essendo supponibile che una associazione scriva nei suoi statuti di voler raggiungere i suoi fini sediziosi con vie di fatto (*commenti*).
Quindi ritiene doversi vietare la costituzione di associazioni dirette a sovvertire le istituzioni fondamentali dello Stato e la forma monarchico-rappresentativa del governo. (*Interruzione alla Estrema Sinistra.*)
Nota che nella legge si potrebbe ammettere la eventuale comunicazione all' autorità degli statuti delle associazioni, ma ben fece il Ministero a non proporre di esigere quella dei nomi dei soci. Infatti, non bisogna profittare delle preoccupazioni per l' ordine pubblico per raggiungere scopi di diversa natura. Dove la libertà non mette in pericolo la salute della società, convien lasciare che ognuno, solo o di concerto, pensi ed agisca come meglio crede.
Riguardo agli scioperi nei servizii pubblici, l' oratore in conformità dell' opinione manifestata nel luglio scorso, crede necessario alla difesa sociale il divieto dello sciopero per il personale che vi è impiegato, ma vorrebbe determinato con precisione a quali servizii pubblici si applichi il divieto. Trova invece insufficiente ed eccessiva la militarizzazione del personale ferroviario. In tempo di pace basta anche per questo il divieto degli scioperi.
I difetti della legge rispetto alla stampa sono: incertezza circa la competenza del giudice; mal definita, artificiosa ed illusoria responsabilità nei casi di trasgressione. A questi difetti il disegno di legge provvede molto imperfettamente. Nulla si definisce quanto alla competenza, non vi ha nessun criterio nuovo riguardo alla proporzione fra le pene pecuniarie e quelle afflittive che ripugnano al sentimento pubblico, quando applicate ad atti aventi facilmente carattere di reati d' opinione.
Occorre allargare i confini della responsabilità pecuniaria e diminuire o sopprimere le pene del carcere; ciò farà sì che il giudice valuti più equamente le trascrizioni, e che la responsabilità legale si accosti sempre più alla responsabilità morale di chi volle offendere la legge.
Crede che nelle disposizioni proposte siavi troppa complicazione di stadi diversi nei gradi della responsabilità e nella estensibilità della pena, con l' introduzione nel terzo stadio di discrezionali sospensioni e di una censura preventiva, che riuscirebbe inapplicabile o equivarrebbe alla soppressione del giornale. Si avrebbe una differenza di stato civile dei giornali, gli uni con cauzione, gli altri no — gli uni soggetti a sospensione e censura, gli altri no, ecc. (*commenti*). L'art. relativo ai processi di diffamazione non hà alcuna relazione cogli scopi dei presenti provvedimenti (*bene*).
Ritiene poi troppo facile l'abuso della sanzione proposta per la pubblicazione di notizie false: essa è pericolosa per la causa della libertà ed inefficace per la stessa difesa del vero (*commenti*); si dovrebbe invece, soggiunge l'oratore, stabilire una migliore graduazione delle pene; definire meglio le competenze, determinare più efficacemente le responsabilità estendendo la regola adottata dai tribunali pei delitti di stampa di azione privata, col rendere pecuniariamente responsabile, in solido, la tipografia di qualsiasi condanna del periodico (*commenti*).
Crede, quindi, che una volta armato lo Stato coi provvedimenti proposti, si possa e debba largheggiare rispetto alle responsabilità del passato e rientrare nella stretta osservanza della legge ordinaria. Nonostante le riserve che gli uni o gli altri possano fare nel dare il voto favorevole sulla questione di massima, il voto che darà la grande maggioranza della Camera, segnerà la nuova tendenza dello spirito pubblico verso un metodo positivo nella politica, significherà l' aperto riconoscimento della necessità di rinforzare la legislazione sulle associazioni e sulla stampa, adattandola ai cambiati bisogni del tempo.
Crede che vi sia molto da conservare per le necessità stesse del progresso e che vi sia anche da riformare per ottenere la conservazione delle conquiste della civiltà, prima fra le quali la libertà del pensiero (*bene, bravo*).
L' oratore crede di dover rivolgere una franca dichiarazione all' on. Pelloux: una politica liberale e ordinata all' interno mal s' accorda con un indirizzo finanziario che conduce al dissesto del bilancio dello Stato e delle aziende locali.
Su questo punto l'oratore, che si dichiara noncurante di questioni di persone o di portafogli, deve fare le più ampie riserve (*bene a Destra*). Non vuole precorrere gli avvenimenti, ma chiede al governo di procedere schiettamente.
Dica esso apertamente dove vuole andare non solo oggi, ma anche domani; chiarisca se la via che intende battere sia quella che la coscienza addita all' oratore ed ai suoi amici come richiesta dai supremi interessi della patria (*vivissime approvazioni, molti deputati si congratulano con l' oratore*).

**Parla Barzilai**

BARZILAI traendo argomento da alcune osservazioni fatte dall' on. Sonnino, nel suo discorso, nega che una legge sia sempre migliore dell' arbitrio, anche se trattasi di una legge restrittiva di libertà. In questo modo si sanzionano gli arbitrii passati e non si impediscono i futuri.
Così la legge sulle Associazioni non fa che tradurre in precetti legislativi gli arbitrii commessi in passato, ma intanto, in questi giorni, il Ministero vietando riunioni private in luoghi chiusi dimostra come sarebbe disposto a violare le stesse norme che ha proposto.
Evidentemente, siamo di fronte a proposte di leggi che saranno il punto di partenza per nuove violazioni di libertà. E se la grande massa delle nostre popolazioni non si è agitata dinanzi a questi provvedimenti, si è perchè pur troppo la maggior parte dei nostri concittadini è troppo impensierita delle necessità economiche per commuoversi delle questioni di libertà. (*Oh! Oh!*)
Ma appunto perciò spetta alle minoranze che costituiscono le classi politiche, le classi dirigenti, di sorgere a difesa delle pubbliche libertà. Rileva come molti oratori, pur dichiarandosi contrarii alle singole proposte, hanno dichiarato, per ragioni parlamentari, di accettare il passaggio alla seconda lettura.
Dice che questi provvedimenti non tendono a garantire la liberta. Censura il concetto di commettere all' autorità giudiziaria lo scioglimento delle Associazioni; l' autorità giudiziaria non potrà fare altro che attenersi ai rapporti della polizia, con grave discapito del suo stesso prestigio.
Così pure disapprova le proposte relative alle pubbliche riunioni ed agli agenti ferroviarii.
Combatte i provvedimenti riguardanti la stampa. Dichiara che l' articolo sulle notizie false è il più insidioso fra tutti perchè si presta ai più illimitati arbitrii del governo.
Ricordando le precedenti dichiarazioni dell' onorevole Giolitti, ritiene che egli ed i suoi amici come tutti i gruppi del partito liberale, negheranno il passaggio alla seconda lettura.
All' on. Pelloux non rimarrà che appoggiarsi agli onorevoli Sonnino e Prinetti e ai loro amici, i quali però pure approvando questi provvedimenti, han dichiarato di disapprovare la politica finanziaria del gabinetto.
Ma il ministero vivrà la vita assegnata dalle statistiche ai nostri ministeri, passando forse per qualche rimpasto. (*Si ride*). Ma vivrà rinunziando ad un deciso programma; ed in tal caso l' opera sua non gioverà certamente nè al credito delle istituzioni parlamentari nè al benessere del paese (*benissimo all'estrema sinistra*).

**Il discorso di Gabba**

GABBA nota anzitutto come queste proposte lasciano alquanto a desiderare dal punto di vista del criterio direttivo — specialmente le disposizioni sulla stampa dovevano avere lo scopo di ricondurre le responsabilità in materia di reati di stampa alle regole del dritto comune.
Si è giustamente lamentato che l' editto Albertino sia insufficiente, ma è insufficiente appunto perchè giudici e giurati si rifiutano molte volte di colpire un gerente che in realtà è sempre irresponsabile, mentre i veri colpevoli rimangono impuniti.
Dimostra che ai termini della legge francese, il gerente non era quello che è divenuto per noi, e cioè un inconscio responsabile dei reati altrui, ma era colui che aveva l' effettiva gestione del giornale; la sua responsabilità aveva quindi un fondamento reale, ed aveva anche una garanzia finanziaria.
Sotto questo punto di vista approva quindi la proposta dell'on. Bonacci di sancire la responsabilità del direttore del giornale, completando però questo concetto con opportune disposizioni, intese a punire chi falsamente assume la veste di direttore e ciò allo scopo di impedire le frodi alla legge.
Questa disposizione reclamata dalla morale, non menomerebbe la libertà della stampa, ma ne rialzerebbe anzi il prestigio, e renderebbe inutili altre disposizioni che possono a taluno sembrare odiose.
Approva il concetto di vietare il resoconto dei dibattimenti nei processi per diffamazione. Avrebbe voluto, anzi, che fosse ripristinato il divieto della pubblicazione dei resoconti di qualsiasi dibattimento penale; anche perchè non vada frustrata la disposizione sancita dal codice di procedura a pena di nullità, la quale vieta che i testimoni siano reciprocamente informati delle loro disposizioni.
Avrebbe anche desiderato che, come nelle proposte dell'on. Bonacci, il magistrato potesse ordinare che un processo per diffamazione si trattasse a porte chiuse. Ciò non di meno si appaga delle disposizioni ora proposte.
Quanto alle associazioni ricorda come in momenti gravi per l'Inghilterra, eminenti ministri come il Pitt non abbiano esitato a persuadere i più severi provvedimenti restrittivi; e come le stesse leggi inglesi, se pure in tempi normali, non vengono applicate, siano molto più rigorose di quanto comunemente non si creda.
Nè men severe sono le leggi vigenti nella Francia, leggi che pure ebbero l'approvazione di uomini indubbiamente liberali. Anche i pubblicisti più liberali insegnano che il diritto di associazione non può non essere soggetto a limitazione legislativa.
Crede sarebbe stato opportuno introdurre anche da noi quella disposizione, che esiste nelle leggi francesi e che vuole siano presentati alle autorità gli statuti e gli elenchi dei soci.
Lo scioglimento delle associazioni è un atto che non può emanare che dall'autorità politica, salvo di deferire gli associati all'autorità giudiziaria, se l'azione spiegata dall' associazione abbia assunto carattere criminoso.
Contro il pericolo degli abusi vi sarà sempre il freno del controllo parlamentare. Concludendo, dà lode al Ministero di avere iniziato queste riforme, confida che consentirà a quelli emendamenti, che varranno a meglio tradurre in atto il pensiero che ispira le riforme stesse.
In tal modo si potranno impedire d'ora in avanti fatti dolorosi come quelli che avemmo a deplorare nel maggio scorso. Confida che il parlamento voterà queste leggi e confida che poi il Ministero saprà curarne la esatta osservanza (*approvazioni e congratulazioni a destra*).
La seduta termina alle 6.20.
Domani seduta alle 2.

## Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *21 febbraio*, *sera*:
Le interrogazioni passano fra la disattenzione della Camera, oggi affollata e animata. Richiama l'attenzione l'interrogazione di Miniscalchi sull'arma di cavalleria.
Miniscalchi, ascoltato con marcata simpatia, tratteggiò a foschi colori le condizioni infelici dell'avanzamento nell'arma di cavalleria e ne suggerì i pratici rimedi, provocando dal ministro la promessa d'una larga discussione.
Si riprese poi la discussione sui provvedimenti politici. E primo parlò il deputato Tecchio. Il suo discorso, detto a bassa voce, lasciò la Camera indifferente; ottenne qualche approvazione tra i radicali.
Quando cominciò a parlare il deputato Sonnino sorse un movimento generale di attenzione; le conversazioni cessarono; i deputati si affollano al Centro attorno all'oratore.
L'on. Sonnino, ascoltato con costante, attenta benevolenza, pronunciò un discorso calmo, lucido, sereno che conquise anche gli avversari.
Furono notati, mentre egli parlava, parecchi segni di assentimento da parte dell'on. Pelloux. Movimenti in vario senso provocò la domanda dell'on. Sonnino, diretta senza reticenze all'on. Pelloux, di fare un giuoco aperto, di dire schiettamente, anche nella politica finanziaria, dove intende di arrivare e con chi intende di camminare.
Molti deputati si recarono alla fine a felicitarsi con l'on. Sonnino.
Appena prende la parola Barzilai la Camera si spopola, meno l'ultimo settore di Sinistra. Si ripigliano le conversazioni, lasciando Barzilai a parlare ai suoi amici.
Barzilai parla completamente inascoltato, tanto che egli si lagna con la Camera, osservando che essa ha ascoltato Sonnino. Termina con frasi declamatorie fra le approvazioni dell'estrema sinistra.
Gabba pronunciò un discorso chiaro, arguto, spesso approvato. Egli suscitò una lunghissima ilarità, quando sbagliando chiamò l'on. Pelloux Pubblico Ministero.

## La situazione parlamentare

### La nuova scissura degli zanardelliani

**Il significato del voto di sabato**

**Un vivace attacco dell' «Italie»**

Ci telegrafano da *Roma*, *21 febbraio*, *sera*:
I circoli ministeriali sono soddisfatti per il discorso pronunciato oggi dall'on. Sonnino. L'impressione generale è favorevolissima.
Naturalmente l' atteggiamento benevolo dell'on. Sonnino rimette di nuovo in campo la diceria dei suoi accordi col Ministero, che, secondo informazioni di fonte attendibile, non esistono affatto.
Qualunque previsione sulle future combinazioni ministeriali ed anche sugli aggruppamenti delle frazioni parlamentari è prematura. Soltanto è certa la scissura nel gruppo zanardelliano; parecchi zanardelliani voteranno in favore del governo; ma gli altri, che voteranno contro, circonderanno il voto con molte dichiarazioni di fiducia personale ed esprimeranno l'augurio che la separazione momentanea non sia un divorzio. Sicchè difficilmente il voto di sabato sui provvedimenti avrà un significato netto, come lo domanderà l'on. Pelloux e difficilmente tale voto creerà una diversa situazione parlamentare a breve scadenza. Resterà tuttavia come un importante addentellato per l'avvenire.

***

L'*Italie*, accentuando la sua opposizione (malgrado l' atteggiamento di organo ufficioso della Consulta che assume talvolta), scrive un fiero articolo, ponendo il ministero nell'alternativa di andarsene o di abbandonare i suoi provvedimenti politici e finanziari, rassegnandosi ad amministrare quietamente, dando alla Camera lunghe vacanze pasquali e domandandole poi l' approvazione dei bilanci. Certamente non sarà cotesta, conchiude l'*Italie*, una vita gioriosa. Ma chi pensò mai che Pelloux, Vacchelli e Fortis fossero dei Pitt, dei Peel, dei Palmerston o dei Cavour?
La stessa *Italie* non nasconde il suo malcontento per il discorso di Sonnino, che dopo avere demolito (dice lei, contro la verità) i progetti dell' on. Pelloux, conchiuse che li avrebbe approvati. Il malumore dell' *Italie*, cui tiene bordone il meditato silenzio dell'*Opinione*, è un sintomo notevole del movimento che viene svolgendosi lentamente a Montecitorio.

## La Commissione dei Quindici

### Il gas acetilene — I fiammiferi

Ci telegrafano da *Roma*, *21 febbraio*:
La Commissione dei Quindici, nella riunione odierna, respinse a maggioranza la tassa sul gas acetilene; approvò l'aumento della tassa sui fiammiferi, mantenendo al dieci per cento il limite di tolleranza che il Ministero proponeva di ridurre al cinque per cento.
La Commissione non approvò poi la proposta ministeriale per il tipo unico di scatole, accettando la proposta di Salandra per la proibizione delle vignette contrarie al buon costume.

## COME E QUALMENTE EDUCANDO MALE si istruisce peggio

Fra le innumerevoli cose che non sono mai giunto ad intendere nel caos di questo felicissimo paese è l'altrettanto olimpico quanto innocuo furore di cui nei momenti di malumore furono e sono invasi i passati e presenti ministri della Pubblica istruzione sotto la doppia stizza di vedere che gli studenti delle scuole superiori fanno ciò che vogliono *in fraudem legis* e ch' essi per quante leggi facciano sono impotenti di farle rispettare.
Per me questi ministri rassomigliano ad offellieri o pasticcieri, come si voglia chiamarli, che se la prendessero sul serio colle ciambelle o coi pasticcini perchè non riescono o rotondi o quadrati come vorrebbero, mentre dovrebbero persuadersi che il difetto sta nella forma o ch' essi non sanno maneggiarla.
Prima di salire agli ambiti gradini delle scuole superiori, prima d'essere ascritti alla balda gioventù poco studiosa e molto rumoreggiante i fanciulli non sono che i modesti allievi delle scuole elementari. E' qui dov'essi hanno i precetti della prima educazione, dove alle loro menti si schiudono le prime cognizioni dei propri diritti ma anche dei propri doveri, dove viene ad essi dato il primo indirizzo nel difficile cammino della vita, dove insomma è ad essi data la forma colla quale si vorrebbe modellarli.
Qui vorrei domandare all'onorevole ministro attuale della pubblica istruzione, a quelli che lo precedettero e a quelli che lo seguiranno, come essi in tutta coscienza l'intendano su questo delicato argomento: come vanno in generale le scuole elementari? quale n' è il loro indirizzo? a quali mani è affidata la missione paziente e difficile d'impartire la prima istruzione alla nostra gioventù?

***

Fra una lezione e l'altra di quel chinese di cui ho scritto in un articolo precedente, io ebbi la pazienza di passare in rassegna le materie stabilite per l'insegnamento delle scuole elementari. Sono la bellezza di diecinove, compreso il canto, i lavori donneschi, i lavori manuali e... le passeggiate scolastiche.
Tutte cose meravigliose, sorprendenti, non c'è che dire, ma io vorrei sapere prima di tutto cosa si fa per educare e ingentilire quell' organo muscolare che una volta si chiamava il cuore e dove si credeva che annidasse il germe dei nobili affetti, dei generosi sentimenti.
L'albero si conosce dal frutto; è una verità alla buona, ma di quelle che dureranno un pezzo prima di essere spodestate. Girando pei paesi, per le borgate, per i villaggi nelle ore in cui i precursori della civiltà o si recano o partono dalla scuola, io ho sempre osservato il nauseante spettacolo d'un' orda di ragazzame sucido e cencioso, indisciplinato, insolente dalla cui bocca esce un frasario inedito di turpiloquio più confacente all'ergastolo o al lupanare. Se passa in quel momento un povero vecchio malfermo per l'età e per le privazioni è un coro assordante di fischi, di motteggi e qualche volta di peggio; se un cane o un gatto si trovano sulla via, è un rincorrerlo all'impazzata finchè abbiano ridotto la bestia impaurita a cercare salvezza in qualche angolo di casa o di siepe dove all' inseguimento succede una scena di barbara e spietata crudeltà. Una volta io stesso liberai un cagnolino rifugiato da due giorni in un canto di un cimitero, tremante, esausto e sanguinoso che serviva di bersaglio alla sassaiola degli scolari; un' altra volta li vidi muniti di randelli scommettere chi le dava più forti ad un asino cieco, spelato, cadente che cercando inutimente uno scampo si aggirava in tutte le direzioni, sempre perseguitato, fino a che andò a stramazzare in un fosso fra le risa e gli urli di quelle piccole canaglie di futuri umanitaristi.

***

Naturalmente, queste epiche gesta non sono che un primo saggio di quelle che verranno poi quando agli effetti di una trascurata educazione morale, si uniranno quelli ancor più portentosi di una raffinata istruzione intellettuale fatta apposta per completare la prima.
Allora più alte diventano le aspirazioni accresciute dal sentimento di emulazione per le magnanime imprese degli studenti più vecchi e provetti; le timide indisciplinatezze si convertono in tentativi di eroiche insubordinazioni e il poco rispetto di tutto ciò che puzza d' autorità dà luogo a quelle frequenti dimostrazioni alle quali tutto serve di pretesto per affermare clamorosamente l' intangibilità delle sovrane prerogative studentesche.
Tempo fa, assisteva all'uscita d' un riparto di truppa dal quartiere quando proprio passava per la strada un drappello di monelli che dagli scartafacci che avevano in mano o sotto l' ascella, conobbi subito per scienziati dell' avvenire. Soldati e scolari erano tutti italiani, ma non è a dire tutto quello di dispettoso e provocante che c' era nel contegno di questi; correvano da un lato all' altro della strada per intercettare il passaggio; qualcuno si cacciava fra le gambe dei militari, qualche altro in testa alla colonna camminando a ritroso scimiottava i comandi, alcuni, i più riservati, si accontentavano di accompagnare la truppa sghignazzando e rivolgendo i soliti epiteti di mangia-polenta e cappelloni.
Guai però se qualche ufficiale o soldato, esaurita la pazienza, avesse somministrato un paio di scappellotti su qualcuna di quelle insolenti zucche scientifiche: le madri e i padri di quei gioielli avrebbero fatta andare a subisso la terra colle proteste contro la sevizie della tirannia militare, contro le provocazioni degli oppressori del popolo; un' inchiesta sarebbe stata inevitabile, forse il colonnello, certo qualche ufficiale sarebbe passato agli arresti. Questo fatto poi avrebbe avuto anch' esso il suo lato didattico ed istruttivo per incoraggiare la piccola canaglia a farne impunemente ed a suo tempo di più grosse.

***

E i maestri cosa fanno? O sono buoni, e sono pochi, e vedono paralizzata la loro azione dalla mancanza di mezzi e di appoggio per farsi rispettare; o sono cattivi, e non hanno da temere nessun freno od ostacolo che li disturbi nella loro missione di aggiungere al pervertimento del cuore quello della mente.
Il Governo nella sua stoica ed apatica indifferenza sa che nulla ha da paventare dai primi e li lascia da parte; teme, urtando nei secondi, di svegliare un vespaio ed adopera con essi le più tenere moine concorrendo, o per ignoranza, o per debolezza a fomentare le cause di quei

disordini che poi è impotente di scongiurare o reprimere.

La Grecia antica esigeva la sorveglianza più scrupolosa del Governo sulla morale dei maestri; senza tante disquisizioni dottrinarie, essa intendeva che l'uomo maturo non è altro che il fanciullo divenuto adulto, e nell'educare il bambino si preparava una generazione di uomini educati e serii.

Leggendo i resoconti della nostra Camera, quando si tratta di questo argomento, si sta lì dubbiosi a meditare se la bocca di un ministro che parla sia posta, come negli altri uomini, sotto una testa che pensa.

In una delle recenti sedute, un deputato (mi pare l'on. Bianchi) avrebbe voluto che nelle scuole alla coltura della mente avesse corrisposto una sana educazione morale. E S. E. il ministro cuciva insieme delle stupende parole per enunciare il sibillino concetto che nessuno può attentare al principio morale ma che nessuno del pari può vincolare la libertà di coscienza e di pensiero dei maestri.

Ma se il maestro, domando io, la pensa assai poco moralmente, come potrà egli insegnare ai suoi alunni una morale che non ha e in cui non crede?

Non c'è a stupirsi però di questo paradosso, se tutti i ministri della pubblica istruzione sono affetti dalla mania dei controsensi. Ricordo che in altro tempo l'on. Gianturco usciva in questa patetica esclamazione: sia pur ateo il maestro, ma non avveleni le anime innocenti dei ragazzi!

Chi ne intende qualche cosa? Io ho il più alto rispetto per la profonda metafisica dell'on. Gianturco, ma se egli mi dicesse nel modo più convincente: « Sia pur matto il barbiere e non conosca pure il rasoio, ma per carità non scortichi gli avventori! » io potrei anche rispondergli: « Tanta salute a lei, onorevole, ma intanto per tutte le buone regole ne faccia ella la prova, perchè io ho sempre consigliato il mio prossimo a mettere la sua testa nelle mani di un artigiano sano di mente e provetto del mestiere. »

Persuadetevi, onor. Gianturchi, Baccelli e quanti verranno dopo di voi, coi vostri sistemi scolastici avrete degli eccellenti mimi, coristi, declamatori, ma non sono essi quegli uomini dal cuore generoso, dalla mente scevra che il paese si riprometteva.

Educate bene la gioventù e allora, ma soltanto allora, sarete sollevati da fare quella figura barbina di Giano bifronte, aprendo e chiudendo venti volte all'anno le porte dei licei e delle vostre Università.

ARISTIDE TENTORI.

## La giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma*, *21 febbraio, sera*:

La giunta delle elezioni, nella seduta odierna, dichiarò contestate la elezione di Torino, ove fu primo eletto Edmondo De Amicis e quella di Fossano ove fu eletto Falletto contro il generale Tarditi. (*Ne era tempo!*).

La stessa giunta nominò un comitato inquirente per l'elezione di Regalbuto, in cui fu proclamato Aprile contro Vaccaro; il comitato è composto di Fani, Grippo e Pompili.

## Le spese militari straordinarie
### Il bilancio della marina
### Una notizia falsa

Ci telegrafano da *Roma*, *21 febbr., sera*:

La Commissione che esamina il progetto per le spese militari straordinarie, dopo aver udito il ministro Di San Marzano, nominò l'on. Afan de Rivera relatore.

La Commissione, accordando la domanda del Ministero, fu unanime nel rilevarne l'insufficienza.

— Alla Giunta del bilancio prevale il concetto di consolidare la spesa della marina a simiglianza di quanto si è fatto per la guerra. Verrà sentito in proposito l'on. Palumbo, ministro della marina.

— L'*Esercito* smentisce la notizia che il distretto di Padova abbia ricevuto l'ordine della chiamata dei militari della classe 1875, in previsione di eventuali disordini per il primo di maggio.

## Una lettera del Papa al card. Gibbons
### L'« Americanismo » condannato
### Un dono del Pontefice

Ci telegrafano da *Roma*, *21 febbraio, sera*:

L'*Osservatore* pubblica una lunga lettera del Papa al cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora (Stati Uniti), sulle controversie conosciute sotto il nome di *americanismo*, comprendenti le nuove tendenze manifestatesi nella chiesa nord americana.

Premesso che, in fatto di dottrine, non sono leciti mutamenti, essendo la fede un deposito divino e che in fatto di disciplina del vivere cristiano non sono esclusi temperamenti secondo i tempi e i luoghi; la lettera afferma che però ogni decisione spetta alla Chiesa e non ai privati.

La lettera passa quindi in esame le teorie, propugnate dai fautori dell'*americanismo*, rilevandone gli errori. Primo l'esclusione di ogni esterno magistero, ritenendo che lo Spirito Santo guidi direttamente con gli interni impulsi le anime.

Biasima poi l'anteporre le virtù naturali come più rispondenti ai costumi e alle esigenze dei tempi alle virtù sopranaturali, mentre le virtù naturali sono soggette agli istinti delle passioni ed è la grazia divina che le rende solide e durature.

La lettera condanna poi la distinzione delle virtù cristiane in passive ed attive, poichè è conseguenza di questa distinzione il disprezzo della vita religiosa che la Chiesa ha sempre altamente disapprovato.

Mentre poi la forma ordinaria per richiamare i dissidenti è la predicazione, non è biasimevole il sistema di colloqui famigliari in luoghi privati, purchè praticati da persone che godano la fiducia dei vescovi.

La lettera conclude: Se per *americanismo* si vogliono significare le doti speciali dell'animo dei popoli americani, lo stato delle loro città e dei loro costumi, non è da rigettarsi; ma se si intende di coonestare le dottrine suesposte, i vescovi americani saranno i primi a riprovarlo, come altamente ingiurioso per l'intiera nazione, quasichè si volesse ammettere nell'America una Chiesa diversa da tutte le altre, mentre la Chiesa è una avente per centro la cattedra di S. Pietro, onde si dice appunto romana cattolica e apostolica.

— Secondo il *Fanfulla*, il Papa dispose che sia regalata alla Regina di Spagna e al presidente Mac Kinley una copia riccamente legata dei documenti inediti relativi alla dominazione spagnuola in America, esistenti nella biblioteca vaticana.

Vedere appendice

in quarta pagina

## Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 21 febbraio, sera*:

Il tenente di vascello Stranges sbarca dal *Volta* per motivi di salute.

Il tenente di vascello Tangari assume il comando di una torpediniera a Taranto.

Sono giunte la *Miseno* a Spezia, la *Maria Pia* a Taranto. E' partito il *Vespucci* da Calcutta.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

## Il messaggio di Loubet
### letto alla Camera francese

*Parigi 21, ore 7 p.* — (*Camera dei Deputati*) — L'aula è affollatissima; le tribune sono gremite. L'ambasciatore italiano Tornielli, assiste alla seduta.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, sale alla tribuna e legge il messaggio del nuovo presidente della Repubblica Emilio Loubet.

Il messaggio fa appello al concorso della Camera e del Senato; afferma la salda inalterabile devozione del presidente verso la repubblica e la volontà di consacrare tutti i suoi sforzi pel mantenimento della costituzione. Soggiunge che la regolare trasmissione dei poteri dopo la morte fulminea del compianto Faure provò agli occhi del mondo intiero la fedeltà della Francia per la repubblica anche in momento in cui alcuni traviati cercano di scuotere la fiducia del paese nelle sue istituzioni (*grida di bravo! bravo! Triplice salva di applausi*).

*Lasies* grida: Applaudite per paura! (*proteste*).

Il Congresso — continua il Messaggio — significò chiaramente il suo desiderio di realizzare la pacificazione degli animi, di ristabilire e rendere durevole l'unione di tutti i repubblicani. Cura costante del Presidente sarà di aiutare il Parlamento in quest'opera necessaria di tolleranza e di concordia. Durante le passeggiere difficoltà, attraversate all'estero dalla Francia, con sangue freddo, dignità e patriottismo, il Parlamento crebbe nella stima del mondo. (*Applausi.*)

Perchè non sperare che lo stesso accordo possa stabilirsi per le questioni interne? Il paese è convinto della necessità di rispettare in ugual modo gli organi principali della società e cioè le Camere che deliberano liberamente le leggi, la magistratura che le applica, il governo che ne assicura l'esecuzione, l'esercito nazionale che è la tutela della indipendenza e dell'integrità della patria, questo esercito che il paese ama e che ha ragione di amare, perchè l'intera nazione vi compie lo stesso dovere di abnegazione e di disciplina e sa che troverà in esso il custode fedele del suo onore e delle sue leggi. (*Vivi applausi.*)

Il Messaggio termina dicendo che la Francia, sicura di sè stessa, potrà continuare la sua opera pacifica e feconda in tutti i campi. La Repubblica assicurò alla Francia la libertà e la pace, fondò il grande impero coloniale, conquistò alleanze ed amicizie preziose; creò numerose opere di assistenza sociale. Bisogna sviluppare quest'opera. (*Applausi*)

Il Presidente promette di consacrare tutte le sue forze, entro i limiti dei diritti costituzionali, per realizzare, mercè l'unione di tutti, le comuni speranze di consolidamento della Repubblica. (*Doppia salva di applausi; grida di: Viva Loubet!*)

*Peytral* annunzia che la Borsa resterà chiusa giovedì pei funerali di Fauro.

*Berteau* propone si proroghino le scadenze del 23 febbraio al giorno seguente a quello dei funerali.

La Camera approva la proposta; aggiornasi a venerdì.

## Al Senato francese

*Parigi 21, ore 10 p.* (*Senato*) — Il Senato accolse con calorosi applausi il messaggio del presidente. Soltanto la destra si astenne dall'applaudire.

## Commenti al messaggio
### Lo scioglimento delle leghe patriottiche

Ci telegrafano da *Parigi 21 febbraio, sera*:

I giornali della sera lodano generalmente il messaggio presidenziale che è la dimostrazione dei sentimenti onesti e generosi di Loubet.

Il *Matin* dice che il Governo decise lo scioglimento generale delle varie leghe.

Brunetiere, direttore della *Revue des deux mondes*, uno dei fondatori della Lega della patria francese, si è separato da Lemaitre e da Coppèe, di cui disapprova il contegno tenuto di fronte all'elezione di Loubet.

Brunetiere dichiarò che l'opera di Quesnay de Beaurepaire e di Deroulede è nefasta.

## Le dimostrazioni sembrano finite
### Una dichiarazione di Le Gall

*Parigi 21, ore 10 p.* — I *boulevards* erano iersera affollatissimi, ma non vi fu alcuna dimostrazione.

La polizia aveva preso tutti i provvedimenti per tutelare l'ordine.

Le Gall, capo di gabinetto di Faure, afferma sul suo onore che contrariamente all'asserzione d'un deputato alla seduta della Camera di ieri, il presidente Faure, avendo ancora piena conoscenza, fece cercare un prete due volte negli ultimi istanti. Dupuy informò la vedova Faure che il corteo ufficiale si formerà giovedì all'Eliseo, per accompagnare la salma del defunto presidente.

Per la morte di Faure l'ambasciatore Cambon non assisterà domani al banchetto della Camera di commercio italiana.

## La crisi in Ungheria

*Budapest 21, ore 2 p.* — La *Budapester Correspondenz* dice che la udienza che ebbe stamane Banffy con l'imperatore, non fu udienza di congedo. L'imperatore non prese ancora alcuna decisione riguardo le dimissioni del Gabinetto Banffy; l'imperatore deciderà soltanto dopo che il deputato Szell lo avrà informato sui risultati delle sue pratiche per addivenire ad un compromesso con l'opposizione ed avrà fatto proposte circa la formazione del gabinetto. Intanto il gabinetto Banffy continuerà la gerenza degli affari.

### Lo sconto alla Banca di Germania

*Berlino 21, ore 8 p.* — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 4 1[2 0[0 e l'interesse sulle anticipazioni al 5 1[2 0[0.

## Al Parlamento spagnuolo
### Le solite recriminazioni

*Madrid 21, ore 10.15 a.* — (*Senato*) — Si approva la proposta di trasmettere le condoglianze alla Francia per la morte di Faure.

*Sagasta* presenta il progetto per la cessione delle Filippine.

*Almenas* rinnova la discussione contro i generali, che egli rende responsabili della resa di Santiago. Si meraviglia che non ne siano stati fucilati parecchi. (*Tumulto*) Sostiene che fu il Governo che impedì la continuazione della guerra.

*Correo* protesta, dicendo che la situazione di Cuba era insostenibile.

*Reimo de Rivera* e *Blanco* respingono gli attacchi di Almenas.

Il ministro delle colonie difende la condotta del Governo e dei generali. Dichiara che il Governo è responsabile degli atti dei generali.

(*Camera dei deputati*) — *Alix* rende il Governo responsabile della rovina della Spagna; afferma che il Governo ordinò la resa di Santiago per salvare la Monarchia. Il ministro della marina risponderà domani. La seduta è tolta.

### I 100 milioni per la Spagna

*Washington 21, ore 10 a.* — (*Camera dei rappresentanti*) Si approva con voti 219 contro 34 il credito di venti milioni di dollari, pagabili alla Spagna, conformemente al trattato di pace.

### Il rifiuto del Sultano di Oman
#### di concedere una stazione alla Francia

*Parigi 21, ore 5 p.* — Si afferma che in seguito alle pressioni delle autorità indiane, il Sultano di Oman ha abbandonato il progetto di concedere alla Francia una stazione di carbone a Mascate.

### Onorificenze ottomane a ministri italiani

*Costantinopoli 21, ore 10 a.* — Il giornale ufficiale annunzia che il Sultano ha conferito il gran cordone dell'Osmaniè ai ministri d'Italia Canevaro e Palumbo.

### Il nuovo Vali di Tripoli

*Costantinopoli 21, ore 10 a.* — Manuk, valì a Tripoli, è trasferito a Bagdad. Il consigliere di Stato Ulema Haschis Effendi è nominato valì di Tripoli.

### La nuova Camera greca

*Atene 21, ore 10 a.* — Secondo il giornale *Asty*, la nuova Camera si comporrà così: 112 Teolokisti, 36 ministeriali, 25 Delyannisti, 36 indipendenti, 6 Draconisti, 3 Rallisti.

### Chamberlain

*Londra 21 ore 10 a.* — Il ministro delle colonie, Chamberlain, è malato di influenza.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

**Napoli** — Ci telegrafano 21 febbraio, sera — *I Principi di Napoli* sono partiti oggi per l'isola di Montecristo.

**Spezia** — Ci telegrafano 21 febbraio, sera — *Suicidio* — Si è suicidato oggi il medico capo Golboni.

**Ancona** — *Due del complotto di Alessandria d'Egitto* — Sono arrivati qui col piroscafo *Nilo* Cini Francesco e il dottor Pietro Curti Garzoni, milanese, ambedue implicati nel complotto di Alessandria d'Egitto contro l'imperatore di Germania e poi prosciolti dalla Camera di Consiglio di quel Tribunale. Ma il Cini deve scontare il domicilio coatto, cui fu condannato prima di andare in Egitto e il Curti comparirà alla nostra Corte d'Appello per il suo ricorso contro la sentenza del Tribunale di Alessandria che lo condannava ad un anno di carcere per oltraggio alle autorità.

**Piacenza** — *Un soldato schiacciato fra due cannoni* — Durante le esercitazioni odierne, un soldato del 21 artiglieria, a nome Bernardo Cavalli, del distretto di Parma, classe 1878, rimaso schiacciato fra due cannoni. Poco dopo moriva.

### CRONACA DEL MARE

*Rio Janeiro 20* — Il piroscafo *Città di Torino* è partito per Genova.

*Montevideo 20* — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

*Montevideo 21* — E' giunto il piroscafo *Perseo*.

## UN PO' DI TUTTO
### Tutte invenzioni!

Telegrafano da Vienna al *Fanfulla*:

La notizia del *Times*, che l'arciduca Giovanni Orth viva in una fattoria nel Panama, è assolutamente insussistente. Con Orth sono naufragati venticinque marinai, fra i quali alcuni padri di famiglia dei quali non si ha alcuna traccia.

La lettera di un certo Pajczevich, che si diceva formasse parte dell'equipaggio, ma il cui nome non figura nei ruoli di quello, era inventata di sana pianta.

# CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 22 febbraio: Cattedra di S. Paolo
Giovedì 23 febbraio: S. Pietro Dam.
Il sole leva alle 7.3; tramonta alle 5.46.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

**La cessione di una chiesa** — Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa, 21 febbraio, sera:

« Il ministro delle finanze, Carcano, mandò al Consiglio di Stato il compromesso stipulato col vostro Municipio per la cessione di cotesta chiesa della Misericordia, contro il pagamento di sole lire 5000. »

**Suicidio** — Ieri mattina alle ore sette, i militari dell'ospedale di S. Chiara videro galleggiare sulle acque di quel canale il cadavere di un individuo.

Trattenutolo dalla corrente che lo trasportava lontano, lo legarono ad un palo, quindi fu avvertito l'ufficio di P. S. del sestiere, d'onde accorse il vice ispettore Castellani con degli agenti. Trasportato il cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale civile, furono attivate le relative indagini per la sua identificazione e si stabilì essere certo Vincenzo Creva, fu Angelo, di 41 anni, calderaio, abitante a Dorsoduro 3429.

Indosso aveva soltanto 39 centesimi ed alle mani due anelli d'oro.

Fu inoltre accertato che il Creva si era ucciso per gravi dispiaceri di famiglia.

**Fra creditore e debitore** — Il carpentiere nel R. Arsenale Marco Vecchina fu Eugenio e Rosa Roberti di 29 anni, da Trieste, domiciliato a Castello N. 723, ricevette il dicembre scorso anno, a titolo di prestito, lire 150 da certo Luigi Schultz, abitante dietro ai Giardini, pagabili in dieci rate da lire quindici ciascuna cioè ad ogni quindicina — come vengono pagati gli arsenalotti. A cauzione di tale prestito, il Vecchina consegnò allo Schultz diciannove bollette del Monte di Pietà, rappresentanti impegnate di oggetti preziosi ed altro.

Il Vecchina pagò puntualmente ogni quindicina fino ieri l'altro (19) giorno di paga, e aveva già dato in acconto lire 75.

Ieri l'altro però lo Schultz si presentò per ritirare le 15 lire e il Vecchina lo pregò di consegnare a lui stesso oppure a qualche persona di sua fiducia alcune bollette, perchè dovevano essere rinnovate al Monte essendone prossima la scadenza.

A questa preghiera — del resto, giustificatissima — lo Schultz rispose con un rifiuto. Al Vecchina saltò allora la mosca al naso e fra lui e lo Schultz sorse una questione di parole che ben presto degenerò in vie di fatto avendo quest'ultimo — a quanto si dice — offesa gravemente la moglie dell'altro.

All'offesa, il Vecchina estrasse una *britola* e colpì l'avversario al mento; poi, pentito, fuggì.

Lo Schultz si recò all'ospedale militare di S. Anna, dove il medico di guardia cucì la ferita dichiarandola guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Il Vecchina, ricercato dagli agenti di P. S., si rese latitante; ma, a quanto pare, dopo il giudizio del medico, sarà deferito all'autorità giudiziaria.

**La mania di una ottantenne!** — In Corte Balani, Calle della Corona a S. Zaccaria, 4466, certa Carolina Ranzatto vedova Nordio, nata a Chioggia nel 1820, domiciliata a Venezia da oltre cinquant'anni, conduceva da molto tempo una vita stentata e miserabilissima.

Lurida, con le vesti lacere, ella era sempre seduta in Calle della Corona a chiedere l'elemosina, tormentata e vilipesa e qualche volta anche percossa dalla giovine canaglia che, purtroppo, infesta anche la nostra città.

Pochi giorni fa, un signore passando per quella calle, ebbe di lei compassione e pensò che sarebbe stata bene alla Casa di Ricovero. Ne parlò subito al questore Marchioni, il quale fece assumere informazioni sul conto della vecchia, ed essendo risultato che essa aveva qui molti parenti, ma tutti in condizioni finanziarie miserabilissime; che una volta aveva tentato di uccidersi con un coltello e che aveva più volte rifiutato di entrare all'Ospedale o alla Casa di Ricovero, il questore dispose perchè venisse accolta nella Casa di mendicità.

Perciò ieri mattina alle nove, in seguito ad un suo ordine, due agenti della squadra mobile si recarono in Calle della Corona e, con la stessa sedia, sulla quale la vecchia stava seduta (mancandole le forze per camminare) la trasportarono all'Ospedale civile, affine di staccare la polizza necessaria pel ricovero.

Quando fu a S. Lorenzo, la vecchia, dicendo agli agenti: *Questa notte mi strangolo, se voi mi accompagnate all'Ospedale*, estrasse dalla tasca un fazzoletto per mostrare loro come avrebbe fatto!

**Furto ed arresti** — Certa Emma Bonaldo, di 23 anni, casalinga, abitante in Fondamenta delle Gorne a S. Martino, 2441, si allontanò ieri l'altro da casa sua per far vedere ad una signora una casa vuota, situata poco distante dalla sua.

Quando vi fece ritorno, constatò che dal cassetto di un comò del proprio tinello, la cui chiave stava sopra il comò stesso, erano stati rubati una collana con orologio e un piccolo corno d'oro del valore complessivo di centoquindici lire.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di Castello, in seguito alle indagini subito attivate, si sequestrarono tutti gli oggetti presso il Montino a S. Gio. Novo, dove erano stati impegnati per lire trenta.

Quale autrice del furto, fu arrestata certa Maria Furlanetto, maritata Moretti, che abita al n. 2439, vicino, cioè, alla Bonaldo, e fu arrestata pure, per favoreggiamento, la pignorante degli oggetti, certa Margherita Spirch di 21 anni, abitante alla Giudecca, amica della Moretti.

**Per un quinto di vino** — A mezzogiorno, il calderaio Antonio Socal di 25 anni, entrò nella trattoria Colombo in Via V. E. e, dopo avere bevuto un quintino, non solo si rifiutò di pagarlo, ma oltraggiò e minacciò l'esercente. Intervenuti i vigili, furono accolti con le solite ingiurie, sicchè fu arrestato. Oltre che per truffa, dovrà quindi rispondere di ingiurie agli agenti della pubblica forza.

**Barcari e botti in canale** — Ieri mattina alle dieci sulla riva della Calle del Bagatin a S. Canciano si scaricavano alcune botti piene di vino per la trattoria del *Buon Pesce*, situata nella calle omonima.

Tutto ad un tratto, essendosi spezzata la corda, la barca sbandò ed i due barcari e sei botti che erano ancora sulla barca precipitarono in canale.

I due barcari se la cavarono col semplice bagno e le botti, che venivano trasportate dalla corrente, furono... arrestate e trasportate poscia in cantina.

**Povero giovane!** — L'altra sera alle 6, si presentò nell'Asilo notturno Saccomani a S. Girolamo uno straniero, chiedendo di essere ricoverato. Era da poco tempo coricato sul letto, quando fu colpito da accessi di tosse, susseguiti da forti sputi sanguigni.

Visto che il male non accennava a cessare, il custode mandò la moglie sua in cerca di agenti di P. S. o vigili. Incontrato il vigile Giaretto, la donna lo informò del caso; allora egli andò a prendere una gondola al traghetto della Maddalena e recatosi all'Asilo, lo straniero vi fu adagiato e trasportato all'ospedale civile.

Durante il tragitto però, lo straniero si ristabilì, ed essendosi rifiutato di entrare nel pio luogo, fu nuovamente condotto all'Asilo. E' certo Luigi Labrette, di 24 anni, meccanico di Parigi.

**Le vicende tristi di un ubbriaco** — Il vetraio Agostino Serena da Murano, di 28 anni, l'altra sera, ubbriaco fradicio, cadde e si fratturò il braccio destro. Rialzatosi e avviatosi a casa, sempre barcollante, cadde in canale, dove sarebbe certo affogato senza il soccorso di alcuni passanti che lo raccolsero e lo trasportarono all'Ospedale civile.

**Sui vaporetti della « Lagunare »** — Fra breve, sui vaporetti della Società Veneta Lagunare, sarà introdotta una innovazione utilissima per il pubblico. La Società Lagunare ha accettato le proposte del sig. Alessandro Massara, rappresentante della autorevole ditta milanese Viganò e Fossati, la quale ai miseri lumicini ad olio sostituirà in tutti i vaporetti una brillante illuminazione con apparecchi ad acetilene.

**Il « Baleno »** ritornato in dipartimento dalla ispezione delle *boe* di Grado, passerà in disarmo il giorno 24 corr.

**Associazione mutua fra agenti di comm., ind. e possidenza** — Domenica 19 corr. in una delle sale di Ca' Farsetti gentilmente concessa dal Municipio, quest'Associazione tenne la sua assemblea ordinaria in cui, presenti 175 soci, si trattò pure di argomenti straordinarii quali alcune modificazioni allo Statuto e sull'opportunità di istituire un ente separato pel servizio della cassa prestiti.

Dimostratasi l'assemblea contraria a questo partito, approvò, dopo animata discussione, l'operato di una Commissione delegata da essa a compilare il testo definitivo di un nuovo Statuto in concorso della Presidenza.

L'assemblea stessa approvò l'investimento dei fondi affluenti nel semestre in obbligazioni fondiarie dell'Istituto Italiano di Credito fondiario, preso atto che il patrimonio dell'Associazione raggiunse circa L. 180.000 e che il servizio della cassa prestiti non lascia sofferenze di grave importanza dopo di aver erogato dalla istituzione circa L. 350,000.

Infine vennero eletti a membri della cassa prestiti i sigg. Bassani Benedetto, De Lorenzi Attilio, Galuppi Casimiro, Mason Giacomo, Pavoni Antonio, Rangan Antonio, Russo Francesco, Trevisan Antonio.

**L'orario ferroviario ufficiale** edito dall'Ispettorato governativo, a Venezia si trova in vendita esclusivamente nell'ufficio dell'Agenzia ferroviaria De Paoli in Piazza S. Marco, 118-119.



## Taccuino del pubblico

**Biglietti falsi da lire due** — Sono in circolazione — e pare in grande quantità — dei biglietti falsi da 2 lire e difficili a distinguersi dai veri pel modo perfetto con cui sono imitati.

L'incisione è diligentemente condotta e la sola differenza che può rilevarsi consiste nella carta che in quelli falsi apparisce un po' più scura specie se guardati contro luce.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 21 febbr.: **Nascite**: maschi 9 femm. 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

*Matrimoni*: Ballarin Vittorio, margaritaio, con Guarinè Vittoria, cas. — Scarpa d. Paulotto Fortunato, tornitore, con Marchiori Domenica, sarta — Molin Giuseppe, facchino, con Furlanetto Santa, cas. Tutti celibi — Chiari cav. dott. Attilio, medico capo Il cl. nel corpo sanitario militare marittimo, celibe, con Giani Iginia, benestante, ved. — Gasparini Emilio Alessandro Domenico, con Zani Giselda, artisti drammatici, celibi; celebrato in Padova il 14 ...

*Decessi*: De Zan Danieli Giovanna, 82, ved. ... — Erizzo Francesca, 77, nub., ricov. — Sorava... gela, 75, nubile, ex suora Filippina — Farinon... Romilda, 70, ved., già poss. — Zabotto Moracca... ria, 67, ved., cas. — Corò Ferrarese Maria, 6... cas. — Cimbanazzi Giuseppe, 65, celibe, già ca... — Boggio Giovanni, 63, ved., r. pens. — Stang... lin Valentino, 44, coni., fornaio. Tutti di Venezia. De Cecco Larese Angela, 59, coni., cas., di F... — Massi Luigi, 54, ved., fornaio, di Treviso.

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune*: Pasini Ettore, 1... prestinaio, decesso a Chioggia — Camis Gilda, ... nub., cas., decessa a Milano.

**Per finire** — Sere or sono, una donna, ... avvenente, nell'intermezzo dello spettacolo del ... tro *Alhambra* a Firenze, usciva dai posti di ... con un bambino, e il bigliettinaio le dava una ... tromarca. Osservò:

— Ne devo aver due!

Il bigliettinaio:

— Il bambino lo riconosco io!

E la donna:

— Lei è più gentile di suo padre!

### BUONA USANZA

— In occasione della nascita di un suo bambino, ... Domenico Favero offre L. 2 all'Educatorio Rachitici.

— La signora contessa Adelina Sartori-Piovene ... mezzo nostro L. 5 all'ospitale *Umberto I.* in memoria ... D.r Giuseppe Patela'

## Nota sibillina
### Sciarada

Coi *primieri* pel pilota
Niuna spiaggia resta ignota —
*Altra* appena una figliuola
La sua mamma già consola —
Fra i tormenti fu l'*intiero*
Dell'inferno invitto e fiero.

*Spiegazione della sciarada precedente*
MARIO-NETTA

# CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Un pubblico scelto ed attento ... stette iersera all'*Altro*, di Lindau.

Questa commedia che appartiene al ... diremo così, scientifico, fu scritta parecchi ... fa, quando si divulgarono le prime esperienze ... prime scoperte intorno alla telepatia e ai ... nomeni dello sdoppiamento della personalità.

Il Lindau con molta arditezza, ma con poca ... tà scientifica, pone appunto sulla scena un ... straordinario di sdoppiamento della personalità, ... cavandone conseguenze obbiettive ed emotive ... samente drammatiche e assai improbabili per ... dire impossibili.

Si tratta di un procuratore generale del ... *Hallers*, il quale verso sera sotto l'influsso di ... che continuata impressione esterna, ad esempio ... ripetersi di una data musica, entra di per sè, ... in uno stato sonnambulico, in cui la sua persona ... di magistrato e di uomo onesto cessa di ... sprofonda nell'inconscio, e ad essa si sovrappone ... personalità nuova, morbosa, criminosa, capace ... qualunque delitto e nella quale rivivono le ... tendenze ataviche.

Naturalmente, e fin qui siamo nella verità ... tifica, l'una personalità non ricorda le azioni ... l'altra, ma viceversa, malgrado l'intervallo, ... si ricollega al momento in cui fu interrotta.

Malgrado ciò l'individuo in cui il fenomeno ... ne dopo qualche tempo, si rende conto della ... anomalia, specie quando si verifica in modo ... centuato, e tale anomalia è presto notata da quelli che lo ... circondano. Ora è qui appunto dove sta l'... glianza della commedia, la quale trae la sua ... d'essere soltanto dal fatto che il protagonista, ... famigliari e i suoi amici ignorano del tutto lo ... no fenomeno.

Lasciando però in disparte questa maggiore ... nore corrispondenza del lavoro con le leggi scientifiche ... che finora note, è certo che il lavoro del Lindau ... tre un interesse particolare perchè esce dal ... campo drammatico, ma non riesce a ... commozione perchè il pubblico o poco comprende ... caso patologico o se comprende resta incredulo.

E infatti applausi e disapprovazioni si ... iersera ad ogni atto, diretti i primi agli attori ... seconde alla commedia.

Andrea Maggi, interpretò il personaggio con ... sta intonazione, con sobria e appropriata ... di effetti. Buoni pure gli altri, il Masi, il Bo... il Bracci, il Cantini, elegante, graziosissima ... schetti.

Questa sera perciò l'*Altro* non si replica, e ... la brillantissima commedia d'Albino Valabrega ... *moglie non ha chic* preceduta dal proverbio ... tini *Chi sa il giuoco non l'insegni*.

*Zazà* è alle prove, e da Torino si attendono ... scenari.

**Teatri di Treviso** — Ci scrivono da T... 21 febbraio:

Al politeama *Garibaldi* sono annunciate ... presentazioni straordinarie con programma ... *Taumaturgia illusionista* ed altri giuochi ... dal cav. Rodolfo Fritz. Completeranno lo ... altri artisti; un tenore, una *chanteuse*, due ... rine, etc.

Il programma promette molto.

La prima rappresentazione avrà luogo domani alle ore 8.

— L'elenco artistico degli esecutori della B... di Puccini che venne approvato dalla Casa R... per la prossima stagione d'opera al nostro Ga... è il seguente: Agnolucci Zelmira (Mimì) — ... Margherita (Musetta) — Pagliano Giuseppe (Ro... Boccini Francesco (Marcello) — Angeli Oscar (S... nard) — Carozzi Oreste (Colline) — Bordogni ... (Benoit) — Coradazzi Giovanni (Parpignol) — ... Luigi (Sergente).

Direttore d'orchestra e maestro concertatore ... Luzzatti Arturo.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine ... febbraio:

La interessantissima commedia *La moglie ... turo*, piacque moltissimo iersera al *Sociale*, ... numeroso pubblico applaudì ai bravissimi es... specialmente alla Tina di Lorenzo ed al Tal...

Quanto prima serata di Andò, e sabato una ... de novità.

**La « Violante » a Torino** — Il nostro ... spondente torinese ci scrive in data 20 febbraio ... (*Zuccaro*). Sono già da qualche giorno com... le prove d'assieme d'orchestra e canto della ... sima opera *Violante* del veneto maestro ... opera che avremo al *Regio* e di cui si dice ... bene anche come libretto, che pure è dell'... stesso. Se nulla accade di contrario, la prima ... sentazione avrà luogo sabato della corrente ... mana.

**La Mariani a Barcellona** — Ci telegrafano da ... Barcellona, 21 febbraio, sera:

Al teatro delle *Novedades* ha debuttato iersera ... grande successo la Compagnia Mariani-Zampieri ... sig. Mariani, in *Zazà*, entusiasmò il pubblico, ... che durante lo spettacolo gli artisti furono ch... venti volte alla ribalta.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** - 8 1[2 - *Mia moglie non ha chic!*
**Malibran** - 8 1[2 - Circo equestre Guillaume

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

### Lesioni gravi in baruffa

Il bracciante Pavan Giovanni, di Giuseppe, ... anni, nato a Burano, domiciliato a Ceggia, è, ... do l'atto d'accusa, imputato di lesione grave ... marzo, p. p., trovandosi a S. Donà di Piave, ... steria di Pinotti Luigi, per questione di giuoco ... ne a lite con un tal Quintavalle Luigi, al quale ... de una spinta, che lo mandò a ruzzolare per ...

Nella caduta riportò la frattura della gamba ... stra con conseguente malattia per oltre 20 giorni.

Nella discussione processuale risultò, che il ... tavalle non si fratturò la gamba nella caduta ... per la spinta ricevuta, bensì cadendo circa ... nuti dopo una seconda volta.

Per ciò e per la difesa dell'avvocato L... Tribunale mandò assolto il Pavan per inesistenza di reato.

### Contravvenzione

Il vigilato speciale Dei Rossi Sante, di anni 32, falegname, per essersi allontanato da Venezia senza regolare permesso e per avere così contravvenuto alla vigilanza cui è sottoposto, è dal Tribunale condannato a 46 giorni di reclusione.

### Furto domestico

D'Agostino Emilia, una povera donna, ora ricoverata quale pazza all'Ospedale, è accusata di furto.

Viene introdotta all'udienza fra due infermieri ed il processo ha luogo, per ragioni di pubblica moralità, a porte chiuse. Ella avrebbe tolte alla sua padrona di casa L. 300.

I testimoni assunti, poca luce portano sul fatto, e quantunque il P. M. chieda la di lei condanna a 14 mesi di reclusione, pure il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Calzavara, assolve la D'Agostino per inesistenza di reato.

### Rissa e percosse a soldati

Rallo Antonio detto Gambarotto di anni 23, Serena Giuseppe detto Cherubin di anni 19, Mariotto Giuseppe detto Cagne di anni 23 e Caladoro Giacomo detto Gusco di anni 23 tutti di Mestre sono imputati di violenze e percosse verso pubblici funzionari.

Essi il 15 gennaio 1899 in Mestre percossero il caporal trombetta ed il soldato Gaeta Antonio, che si erano intromessi per sedare una rissa.

Gli imputati negano l'imputazione ed i testi riconoscono colpevoli solo i due primi, tanto che per essi soltanto il P. M. sostiene la reità, ritirando la accusa per gli altri.

In base a ciò il Tribunale condanna il Rallo ed il Serena, l'uno a 37, l'altro a 32 giorni di reclusione.

Pres. Cerchiari — P. M. Dosi.

## Ancora l'archivolto del palazzo Erizzo

Il sig. Viterbi ci manda due rettifiche al nostro entrefilets di ieri nel quale abbiamo riferito quanto la Cassazione di Roma ha pronunciato sul fatto e sul rinvio dell'azione del Comune alla sede civile.

La prima rettifica dice che il Comune gli aveva notificato un *Controricorso* dove sosteneva l'inapplicabilità dell'amnistia, e che questo fu respinto.

Noi gli rispondiamo che è male informato, perchè i *Controricorsi* si fanno nelle cause civili e non nelle penali, come era la sua, mentre invece il Comune aveva prodotto una *Memoria alla Corte* e su questo poteva dispensarsi dalla rettifica, perchè non avevano mai detto nulla in contrario.

Egli soggiunge che *il Comune ci rimise le spese*; e questo non è che un pio desiderio del sig. Viterbi, perchè *per dirlo* bisogna che aspetti la causa civile pei danni, che la Cassazione ha espressamente riservata e nella quale saranno comprese anche quelle spese.

L'altra rettifica è più curiosa ancora perchè il Viterbi vuol far credere che *non ha levato clandestinamente* l'archivio, ma che questo *fu soltanto trasportato dal Palazzo Erizzo al Palazzo Dario a S. Vio*.

Quanto al *clandestino*, il sig. Viterbi lo deve sapere meglio di chiunque, se il fatto fu clandestino, dacchè esso potè passare ignorato per circa tre mesi, dal febbraio, in cui avvenne, al maggio in cui fu scoperto; e che è in grazia alla prima delle due date che egli potè fruire dell'amnistia riguardo alla condanna penale.

Quanto poi all'*averlo trasportato nel Palazzo Dario* permetta che gli ricordiamo che c'è il verbale della causa penale tenuta in suo confronto, che dice che egli lo ha venduto all'antiquario sig. Barozzi, il quale è venuto a dirglielo in faccia, di averlo da lui comperato e pagato; che poi il sig. Barozzi lo abbia venduto a una signora forestiera, la quale come poteva spedirlo in America, poteva tenerlo anche a Venezia, in questo il sig. Viterbi non c'entra giacchè la sua parte fu solo di averlo levato senza permesso ed averlo venduto all'antiquario, che certo lo ha comperato per rivenderlo.

*Et de hoc satis.*

## Tribunale di Padova

### Condanna di un commesso postale

Ci scrivono da Padova, 21:

Dinanzi ai giudici è comparso Giuseppe Vittorio Dal Canton, di anni 35, già commesso di posta a Piombino Dese. Doveva rispondere di peculato per avere sottratto e convertito in proprio profitto dal dicembre 1897 al 21 luglio 1898 L. 100 in una lettera assicurata all'indirizzo di Basso Giovanni — L. 100 in una assicurata indirizzata a Crarello Caterina — L. 300 importo di una assicurata indirizzata a Basso Giacinto — L. 500 importo di un vaglia a favore di Montin Valentino — L. 75 importo di un vaglia spedito da Vanzetto Giuseppe di Piombino a favore di Agostini Luigi di Mestre e L. 126,73 importare dell'ammanco di Cassa riscontrato dall'ispettore postale.

Malgrado un'abile difesa, il Dal Canton venne condannato a quattordici mesi e mezzo di reclusione, con multa e spese.

## Tribunale militare di Genova

### L'assolutoria di un tenente contabile

Troviamo in un giornale di Genova giuntoci ieri:

« Si svolse ieri al Tribunale militare l'annunciato processo contro il tenente contabile Luigi Sartori, di Verona, appartenente al distretto di Piacenza, accusato di prevaricazione e falso per essersi, secondo l'accusa, appropriata la somma di lire 151 in danno dello Stato, approfittando della sua carica di ufficiale pagatore, alterando quindi la contabilità dei registri.

Presiedeva il Tribunale il nuovo comandante della brigata *Piemonte*, maggior generale Berlingeri; sosteneva l'accusa il sostituto avvocato fiscale Berio; la difesa era affidata al tenente contabile Gilardenghi e all'avvocato Luigi Filippo Acquarone.

Il Sartori, che era detenuto dall'ottobre dello scorso anno, si trovava, fuori della gabbia, in alta tenuta, sotto la sorveglianza dell'aiutante maggiore in seconda del 3.o fanteria.

Vennero sentiti parecchi testimoni, fra i quali il colonnello del distretto di Piacenza e altri ufficiali colleghi del Sartori.

L'avvocato fiscale sostenne l'accusa chiedendo la condanna dell'imputato, ma il Tribunale, facendo buon viso alle conclusioni dei due difensori, mandava assolto il Sartori per non provata reità, ordinando che venisse posto immediatamente in libertà.

L'avvocato fiscale militare ricorse in appello da questa sentenza. »

## SPORT

### Seconda giornata di gara pedestri alla "Reyer"

Questa seconda giornata avrà luogo il 26 febbraio corrente ed eccone il programma:

I. gruppo: Gara *A* — Marcia di chilom. 12,500 tempo massimo ore 1,30 — Gara *B* — Corsa id. 3,500 id. minuti 14' 30" — Questo gruppo è riservato ai soli soci della S. V. G. C. *Reyer*.

II. gruppo: Gara *A* — Marcia di chilom. 12,500 tempo massimo ore 1,30 — Gara *B* — Corsa id 3,500 id. minuti 14'.30" — Questo gruppo è riservato ai soci delle Società veneziane di *Sport*.

III. gruppo: Gara *A* — Marcia di chilom. 7 tempo massimo minuti 52 — Gara *B* — Corsa id. 2·500 id. 9'.30 — Questo gruppo è riservato a studenti di Liceo, Istituto tecnico e Scuole equivalenti.

IV. gruppo: Gara *A* — Marcia di chilom. 3,500 tempo massimo 26' — Gara *B* — Corsa id. 1.125 id. 4'.30" — Questo gruppo è riservato ai soci allievi della S. V. G. C. *Reyer* e studenti di Ginnasio, Scuola tecnica e scuole equivalenti.

I premi consisteranno in medaglie d'argento, grandi, medie e piccole e saranno fissati così: fino a tre concorrenti premi 1 — Fino a cinque concorrenti premi 2 — Da sei in più premi 3.

La tassa d'iscrizione per i non soci è fissata in L. 1.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Società C. *Reyer*, palazzo Diedo, S. Fosca, tutte le sere dalle 8 alle 10.

Ai concorrenti verrà indicato il luogo e l'ora di riunione all'atto dell'iscrizione.

Non è permessa l'iscrizione che ad una sola Gara per ogni gruppo.

Sarà annullata la Gara che non raccolga almeno tre inscritti.

A tutti gli arrivati in tempo massimo verrà data una medaglia di bronzo.

### Tiro allo storno

Ci scrivono da Schio, 20:

Domenica, 26 corr. nel prato del signor Domenico Bortolaso — gentilmente concesso — avrà luogo un tiro allo storno col seguente programma:

Ore 12 — Tiro di prova. Entrature L. 2. Uno storno a m. 16 gara a m. 18. — Primo premio 50 per cento sulle entrature e diploma — Secondo premio 25 per cento sulle entrature e diploma.

Ore 1 pom. — Tiro generale. N. 6 storni, tre a m. 16 e tre a m. 18; gara fino a m. 20.

Prima iscrizione L. 6 - seconda L. 5 - terza L. 4.

Primo premio L. 100 e diploma — Secondo L. 50 e diploma — Terzo L. 25 e diploma — Quarto L. 15 e diploma — Quinto grande medaglia d'argento e diploma.

Premii irriducibile — Storni a L. 0.50. *Poules libere* con la trattenuta del 25 per cento.

Regolamento del circolo. Sono permesse tutte tre le iscrizioni, però il tiratore non può concorrere che a due premii.

## L'incremento del tourismo ciclistico

Già altra volta ci apparve stupefacente il rapidissimo diffondersi della bicicletta quale ci veniva affermato da alcune incomplete statistiche riguardanti il numero dei cicli in qualche nazione europea.

Oggi di ciò non facciamo più alcuna meraviglia, mentre invece la nostra osservazione vien naturalmente portata sugli effetti, sopra le istituzioni sociali ed economiche che dalla bicicletta trassero la loro ragion d'essere.

Fra queste istituzioni la più importante e quella che ha incontrato maggior fortuna è senza dubbio il *Touring*, la vasta associazione che comprende i ciclisti non corridori, sorta in Italia da non più di cinque anni.

Proprio in questi giorni il nostro *Touring* ha pubblicato il suo quarto bilancio, il quale offre una così interessante curva ascendente, che noi credemmo opportuno di riferire, almeno nei suoi elementi essenziali.

Cominciamo dalle *rendite*.

Esse segnarono questa progressione.

Nel 1895 furono di lire 18228,65, nel 1896 L. 39113,71, nel 1897 L. 81079,71 e nel 1898 L. 112408,67; e le spese sebbene in minore progressione non rimasero addietro, da L. 15381,78 che erano nel 1895 salirono nel 1898 a L. 83131,25, lasciando quindi i seguenti avanzi di rendita: nel 1895 L. 2846,86, nel 1896 L. 3081,46, nel 1897 L. 14606,82 e nel 1898 L. 29273,42.

Dal confronto poi fra le passività e le attività, si vede che il patrimonio sociale conseguì questo ingente aumento. Nel 1895 il patrimonio ascendeva a L. 284,68, nel 1898 alla rispettabile somma di L. 41423,94.

Queste poche cifre illustrano meglio di qualsiasi ragionamento l'importanza e la vitalità grande del nostro *Touring* e formano il miglior augurio per l'avvenire.

## NECROLOGIO

### La morte del senatore Pietro Bastogi

Ci telegrafano da Firenze 21 febbraio:

E' morto il senatore Pietro Bastogi.

Il conte Piero Bastogi, appartenente ad una cospicua famiglia di banchieri di Toscana, ebbe un periodo di notorietà nel 1868 all'epoca dell'inchiesta sulla Regia dei Tabacchi. Egli era allora deputato al Parlamento. Fu nominato senatore molti anni dopo, ma non prese attiva parte ai lavori della Camera vitalizia.

***

Abbiamo da Vicenza, 21 febbraio:

Il capitano contabile Paolo Marchetti del Reggimento *Genova Cavalleria* perdeva, dopo lungo insidioso malore, la sua adorata consorte, giovane ancora e madre a quattro bambini.

— Ci scrivono da Udine 21 febbraio:

Ieri mattina, alle ore 10, dopo lunga malattia, moriva la signora Amalia nob. Pontotti ved. Lupieri di anni 82 — Questa mattina alle 4 1|2, è morto l'avv. Iurizza D.r Antonio. Per disposizioni testamentarie non hanno luogo funerali — Pure questa mane cessò di vivere Federico Fioritto.

— A Piacenza è morto il rag. Gian Marco Bettio — A Monza Carlo Aletti in età di anni 78, costruttore di organi da chiesa — A Brescia la signora Pierina Guidetti ved. Duina — A Perugia Giuseppe Romitelli, ragioniere capo della Banca d'Italia — Ad Alba il cav. Felice Giacomo Allaria canonico della cattedrale.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

### Bollettino meteorico del 21 febbraio

| Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 63.06 | 63.21 | 63.09 |
| Termometro centig. al Nord | 7.8 | 7.4 | 9.4 |
| » » al Sud | 7.9 | 8.2 | 10.9 |
| Umidità relativa | 93 | 97 | 88 |
| Direzione del vento | NE | NE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 12.3 min. di oggi 7.1

**Probabilità:** Venti deboli intorno a levante, cielo sereno.

## Provincia di Venezia

**Mestre** — Ci scrivono, 21 febbraio — **Dimissioni** — il cav. Rovelli, recentemente nominato presidente della Congregazione di carità, ha declinato l'onorifico incarico. Do con dispiacere la notizia, e manifesto la speranza che il Consiglio comunale, con un'altra votazione riesca ad indurre l'egregio uomo ad accettare quel posto al quale desidera vederlo la grande maggioranza dei suoi concittadini.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 21 febbraio — (S.) — **La fiera gastronomica** — I risultati finanziarii dell'ultima festa di beneficenza sono davvero splendidi, come si potè prevedere. La fiera ha dato un utile netto di diecimilacinquecento lire, le quali andranno divise tra l'Istituto per l'Infanzia abbandonata, gli Ospizi Marini, gli Asili d'Infanzia e l'Istituto Camerini Rossi.

A proposito degli alunni di quest'ultimo Istituto, assai probabilmente il Comitato offrirà loro un pranzo, e data l'opera preziosissima dei bravi giovanotti durante la fiera, non si può dire che l'idea manchi di giustizia.

Del Comitato e degli egregi che si prestarono affinchè la *Gastronomica* potesse avere la riuscita migliore dirò brevemente ma volentieri un altro giorno, parendomi anche ciò ben doveroso.

**I benefici dei « thes »** si compendiano nelle cifre rispettabili di L. 2929.75 netto — risultanti dalle spese in L. 515.25 e dagl'incassi L. 3445. Il magnifico esito è dovuto, principalmente, alla squisita liberalità del cav. Pittarello, che concesse l'uso delle sale del suo palazzo, così degne d'ospitare — nella loro signorile eleganza — il fiore della società padovana.

All'egregio gentiluomo i maggiori ringraziamenti.

**Conselve** — Ci scrivono 21 febbraio — **Per un Ospedale** — Vi mando il secondo elenco delle offerte per l'erigendo Ospedale di Conselve:

Somma della lista precedente L. 5200.

Schiesari cav. dott. Pietro, L. 600 — Shiesari Paolo, 300 — Fratelli Ziliotto, 210 — Martinati Baldassaro, 150 — Bolzoni dott. Guido, 150 — Pellegrini dott. Antonio, 150 — Tosi dott. Giuseppe, 100 — Buniolo Angelo, 100 — Contro don Giuseppe, 100 — Sartori don Federico, 100 — Franchi Pietro, 75 — Famiglia Gurian, 75. — Totale L. 7310.

**Este** — Ci scrivono 21 febbraio — **Il Municipio di Vò** — Il Consiglio provinciale, in una prossima passata seduta, votò la sospensiva relativamente al passaggio del Municipio di Vò dall'attuale sua sede, al centro fissato di popolazione; tale proposta fatta dal consigliere comunale Forati, ed accettata ad unanimità dal Consiglio, ebbe di mira che quasi ad *referendum*, fosse — per un di più — investigata la volontà del corpo elettorale. Ed il corpo elettorale, che consta di 245 elettori, si è pronunciato in senso favorevolissimo al trasporto, perchè 124 espressamente — a firma — lo approvarono; 70 non lo poterono, perchè uscenti dal Comune od all'estero, e soli 49 si sarebbero manifestati contrarii. Il Consiglio provinciale, naturalmente, avrà modo di controllare rigorosamente le dichiarazioni degli elettori, in argomento, perchè non succeda — come ci hanno avvisati — che figurino fra — dirò — i *protestanti* firme di donne, di abitanti di altri Comuni e di esercenti girovaghi accorrenti al mercato. E' successo anche che alcuni che figurano fra i protestanti, dandosi ora ragione di ciò che firmarono, mentre prima per errore non lo seppero, fanno vivissime proteste. Veggasi un po' se i 49, di cui più sopra, non debbano venir considerati con beneficio... d'inventario!

Il Consiglio Comunale, chiamato dalla Legge, è il vero giudice dei bisogni delle popolazioni: il di più che si pretende dal Consiglio Provinciale in simile contingenza non lo discutiamo, ma è bene ricordare che la deliberazione unanime del Consiglio Comunale di Vo attende con urgenza di essere sanzionata, perchè, in fine, è questione di evidente giustizia, a tutela del pubblico bene.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 21 febbraio — (*l. b.*) **Conferenza** — Iersera nella sala dell'ex Casino Filodrammatici la signorina Luisa Anzoletti, presentata dal prof. Bottero, tenne, dinanzi ad un pubblico scelto, l'annunciata conferenza: *Per un patto fra la scienza e la religione*.

Piacque moltissimo per la elegante semplicità del suo dire; fu ascoltata con molta attenzione ed alla fine venne vivamente applaudita.

**Un camino**, in piazza di S. M. Maggiore, destò l'allarme d'incendio, stasera, circa alle 6. Accorsero i pompieri, ma poco ebbero a fare perchè ogni pericolo era già scongiurato.

**Addio** — Stasera alla *Birraria Schreiner* alcuni amici offrirono una cena al tenente contabile Nocchi Filippo, che venne recentemente trasferito ad altro distretto.

E' inutile dire che i brindisi fioccarono all'indirizzo dell'egregio giovane che si acquistò tanta simpatia nel breve tempo di permanenza a Treviso.

**Un epiletico in carcere** — Certo Ziliotto Antonio, detenuto alle nostre carceri giudiziarie, venne ieri trasportate all'ospedale da due agenti. Il disgraziato fu più volte colpito da accessi epiletici. Venne ricoverato nella sezione maniaci.

**Mentecatto** — Ieri sera col treno delle 4.55 proveniente da Udine, arrivava a Treviso un signore, certo Patelli Filippo, da Visinada (Istria). Il disgraziato era diretto alla casa di salute di Reggio Emilia perchè affetto da pazzia.

Alla nostra stazione fu accolto da assalti pericolosi e si dovette farlo scendere dal treno per condurlo al nostro manicomio.

Il povero pazzo è continuamente in agitazione, gli fu applicata la camicia di forza.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono, 21 febbraio — (*Arthos*) **Carnevale benefico** — Il Comitato, che nel passato carnevale ha dato tre veglioni a beneficio dei bambini scrofolosi, me ne comunica il resoconto dal quale rilevo che l'entrata ha raggiunto la somma di L. 1414,56, mentre l'uscita ammonta a L. 1051,56, rimanendo così un utile netto di L. 363 a vantaggio della infanzia disgraziata.

Colgo occasione per rivolgere un'altra parola di encomio al Comitato, egregiamente presieduto dal sig. Giovanni Marchetti.

## Corriere vicentino

### Rivolta contro i carabinieri in un'osteria di Marostichina

#### Un morto e cinque feriti

Scrivono alla *Provincia di Vicenza*, 20 febbraio, sera:

« Nel gruppo di case che, oltrepassato Schiavon, s'incontrano poco prima di arrivare a Marostica, e che si chiama *Marostichina*, avvenne ieri notte un fatto molto grave.

L'appuntato Vincenzo Lima e il carabiniere Giacomo Fedel avevano dichiarato la contravvenzione all'oste Giuseppe Stefani; questa diede origine ad una accanita ribellione da parte dei contadini di Mason: Francesco e Giuseppe Liva, Giovanni Ramon, Minazzon Giuseppe e Giovanni Seganfredo.

I carabinieri vennero feriti a colpi di roncola. Furono costretti a ricorrere alle armi e spararono alcuni colpi di rivoltella. Benchè feriti, i due bravi carabinieri trassero in arresto i due Liva, il Minazzon, il Ramon e l'oste Stefani.

Poco lungi dall'osteria fu trovato il Seganfredo, ucciso dai colpi di rivoltella che i carabinieri aveano esploso per la propria difesa.

L'autorità giudiziaria, naturalmente, si occupò subito dell'accaduto.

La osteria Stefani fu chiusa ».

***

Più tardi pervennero alla stessa *Provincia* i seguenti particolari:

« Questa notte verso le due presso la località detta *Palazzon* nel Comune di Schiavon avvenne una terribile rissa tra alcuni abitanti e due carabinieri della stazione di Marostica. La rissa ebbe conseguenze gravissime: restò morto sul terreno, colpito da un colpo di rivoltella, certo Seganfredo; i due carabinieri ebbero pure ferite gravi, l'appuntato in una mano e alla testa, l'altro al braccio; ferite tutte di coltello.

La origine del grave fatto (si dice qui) fu la intimazione da parte dei carabinieri di far silenzio essendo l'ora tarda. I due carabinieri feriti furono raccolti dal sig. Cuman Antonio, il quale passava a caso per quel luogo: le prime cure le ebbero dal nostro dott. A. Gardelin.

Questa mattina arrivò da Bassano il tenente dei RR. Carabinieri per indagare sui fatti.

Si è proceduto all'arresto di cinque individui. »

***

Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive in proposito:

« I due carabinieri feriti, vista passare una carrozzella guidata dal signor Antonio Cuman, vi salirono sopra premurosamente accolti, e si condussero a Marostica ove avvertivano della cosa il maresciallo ed i compagni, quindi passarono, per esser medicati, all'ospitale.

Il maresciallo, con altri militi, partì tosto per arrestare i rissanti, e ritornò infatti ier mattina a Marostica traendo seco cinque arrestati compreso l'oste Giuseppe Stefani, padrone dell'osteria ove avvenne la ribellione.

Sul luogo sono ora, da Bassano, il procuratore del Re, il delegato di P. S. ed il tenente dei carabinieri. »

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 21 febbraio — (P.o) — **Furti ed arresti** — In seguito a denuncia del sig. Napoleone Montalbano di aver patito un furto di una mantellina, una sottana ed un orologio, gli agenti di P. S. scovarono nell'osteria Vesca in via Villalta il facchino disoccupato Magrini Gio. Batta d'anni 62 mentre assieme a certa Pascolo Marianna cercava di vendere gli oggetti rubati. Entrambi furono arrestati e con essi certa Passero Rosa, detentrice di bollette di Monte di pietà molto sospette. Il Magrini confessò d'essere anche autore del furto di un *paletot* a danno del negoziante Basevi.

**Una mattinata musicale** del quartetto bolognese avrà luogo quanto prima nelle sale del Circolo *Unione*.

**L'oculista sig. Borghi** che, come scrissi, si sparò un colpo di rivoltella alla testa, è assai migliorato.

**Ladreide** — In S. Quirino di Pordenone ignoti ladri, introdottisi nella camera da letto dell'oste Tosi Antonio, rubarono da un cassetto circa 300 lire.

**La roncola!** — In Marsure di Aviano mentre certo Angelo Tassan Zancat tornava a casa dalla chiesa, fu improvvisamente aggredito da tal D. M. T. che gli assestò tre colpi di roncola alla testa, dandosi poscia alla fuga. Il movente dell'aggressione si attribuisce a questioni di interesse.

**Una sterlina falsa** ricevuta in buona fede da Osvaldo Alberti di Fagagna venne sequestrata dal cambiovalute di qui sig. Giuseppe Conti.

**Le disgrazie del lavoro** — Il manovale ferroviario Modenutti Vincenzo d'anni 35 essendo stato urtato dal movimento di alcuni vagoni, ebbe fratturato il metacarpo del piede sinistro. Guarirà in quindici giorni.

## Una mostra bovina Udine-Portogruaro

**Latisana** — Ci scrivono, 21 febbraio — Vi mando una primizia: il programma della mostra bovina che si terrà qui nel pubblico mercato il giorno 1. marzo 1899 per gli animali nati ed allevati nella zona piana della Provincia di Udine e distretto di Portogruaro.

SEZIONE A. — (*Riproduttori maschi e femmine con attitudine mista*). — Cat. 1. — *Torelli con denti da latte* — 1. premio medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio; 2. premio medaglia d'argento del Circolo Agrario; 3. pr. medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

Cat. 2. — *Tori fino a sei denti permanenti* — 1. premio medaglia d'oro del Comune di Latisana; 2. premio medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio; 3. premio medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

Cat. 3. — *Vitelle con denti da latte* — 1. premio medaglia d'argento del Circolo Agrario; 2. premio medaglia d'argento del Circolo Agrario; 3. premio medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

Cat. 4. — *Giovenche da due a quattro denti permanenti* — 1. premio medaglia d'argento del Comune di Muzzana; 2. premio medaglia d'argento del Circolo Agrario; 3. premio medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

Car. 5. — *Vacche con oltre quattro denti permanenti* — 1. premio medaglia d'oro della Banca di Latisana; 2. premio medaglia d'argento del Circolo Agrario; 3. premio medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

SEZIONE B. — (*Riproduttori maschi e femmine specializzati per il latte*). — Cat. 1. — *Torelli e Tori fino a sei denti permanenti* — 1. premio medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio; 2 premio medaglia d'argento del Circolo Agrario; 3. premio medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

Cat. 2. *Vitelle con denti da latte*. — 1. premio medaglia d'argento del Circolo Agrario; 2. premio grande medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana; 3. premio medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

Cat. 3. *Giovenche e vacche*. — 1. premio medaglia d'argento della Camera di Commercio di Udine; 2. premio medaglia d'argento del Circolo Agrario; 3. premio medaglia di bronzo della Camera di Commercio di Udine; 4. premio medaglia di bronzo della Camera di Commercio di Udine.

SEZIONE C. — *Gruppo di animali riproduttori (almeno 8 capi), di varia età e sesso, rappresentanti speciale allevamento* — Premio unico medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

SEZIONE D. — *Animali da lavoro* — Cat. 1. — *Buoi da lavoro appariglicti*. — 1. premio medaglia d'oro del Circolo Agrario; 2. premio medaglia d'argento del Circolo Agrario; 3. premio medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

Cat. 2. — *Vacche da lavoro appariglìate*. — 1. premio grande medaglia d'argento dell'Associazione Agraria Friulana; 2. premio grande medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana; 3. premio medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

SEZIONE E. — *Buoi da Carne*. — 1. premio medaglia d'argento del Comune di Precenico; 2. premio medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

SEZIONE F. — *Riproduttori d'importazione*. — 1. Premio unico - medaglia d'argento del Comune di Pocenia.

*Premio speciale del Circolo Agrario*. — Sarà conferita una grande medaglia d'argento al proprietario che concorrerà alla mostra col maggior numero di animali di notabile bellezza.

Sarà a disposizione della giuria la somma di lire 350 da ripartirsi a suo criterio a titolo di incoraggiamento ai premiati meno facoltosi od ai loro dipendenti.

Si accorda ricovero per gli animali che provengono da luoghi lontani o che giungono nel giorno precedente alla mostra, qualora ne sia fatta richiesta, non più tardi del 25 corr.

La mostra incomincierà alle ore 9 ant. ed avrà luogo con qualsiasi tempo.

*Latisana, 10 febbraio 1899.*

Il comitato ordinatore: *co. cav. Vittorio ing. De Asarta deputato al Parlamento* presidente onorario — *Gaspare Peloso Gaspari* presidente effettivo — *cav. Angelo Marin* vice presidente — *Ambrosio Ernesto* — *Ballarin Domenico* — *Cicutin Giacomo* — *Costantini Costante* — *Donati Ernesto* — *Galeazzi Galeazzo* — *Gasdari Pietro* — *Gori Angelo* — *Pasqualini Benigno* — *Peloso Gaspari cav. Diodato* — *Pittoni Antonio* — *Rossetti Ermanno* — *Samuelli Umberto* — *Sellenati Marco* — *Tavani dott. Virgilio* — *Zanini dott. Giovanni* — *Zanon Giuseppe* — *Grandis Francesco* segretario.

## Corriere rodigino

**Rovigo.** — Ci scrivono 21 febbraio — **Scuola di lavoro manuale.** — Nel prossimo autunno in Rovigo verrà aperta una scuola di lavoro manuale pei maestri elementari.

Le spese d'impianto saranno sostenute dal Comune.

Venne partecipata dal ff. di Sindaco la istituzione al ministro Baccelli che telegraficamente rispose compiacendosi che venga aperta la nuova Scuola Normale di lavoro manuale e lodando pel concorso intelligente, operoso che Rovigo appresta ai suoi intendimenti educativi.

La scuola suaccennata impartirà: esercizi e applicazioni fröbeliani — disegno e plastica — lavori in legno — lavori in cartoni — lavori in fil di ferro — nozioni pratiche di agricoltura con esperimenti nel campicello annesso alle scuole elementari — nozioni di economia domestica secondo le ultime disposizioni ministeriali.

I maestri e le maestre che interverranno a questa scuola non avranno nessuna spesa per frequentarla. Dovranno sborsare solamente la somma di L. 20 per l'acquisto di carta, cartone, fil di ferro, ecc.

I lavori eseguiti durante il corso rimarranno di loro proprietà.

Gli insegnanti che si recheranno a Rovigo per frequentare questo corso di lavoro manuale, troveranno certo dalla nostra città, sempre ospitale e gentile, tutte le facilitazioni possibili. Per mezzo di un apposito comitato, sarà provvednto anche per gli alloggi.

**A voti unanimi** — Ecco il telegramma che il cav. prof. Vito Poggi, ha ricevuto oggi dal presidente del Consiglio Provinciale di Verona:

Partecipo a nome Deputazione e Commissione promotrice che Consiglio Provinciale unanime elesse oggi Vossignoria direttore della Cattedra Ambulante Verona, accettando tutte condizioni pattuite. Sono lietissimo deliberazione che onora Lei e mia provincia.

*Presidente* DORIGO.

Dopo questo telegramma resta assolutamente impossibile che l'egregio prof. Poggi possa rimanere a Rovigo, e cedere alle istanze vivissime fattegli dai molti amici. E questo lo diciamo con grandissimo dispiacere.

**Ispezione** — Oggi è arrivato fra noi, da Padova, il colonnello cav. Gabutti Pietro, del 62. regg., per ispezionare il battaglione qui distaccato. Ripartirà questa sera.

**Conferenza** — Iersera il vice ispettore sig. Lolli Luigi, tenne l'annunciata conferenza nella grande sala del Circolo Unione e davanti a un pubblico numeroso, per la costituzione di una Banca Cooperativa fra gl'impiegati civili e militari.

Le idee esposte dall'egregio conferenziere in modo chiaro e brillante, persuasero l'uditorio della bontà della sua proposta che verrà certamente attuata non appena la legge sarà ripresentata al Parlamento.

Alla fine della conferenza il signor Lolli, ebbe applausi diversi e congratulazioni dagli amici.

**Società cooperativa telefonica di Rovigo** — La assemblea dei soci ieri tenutasi approvò il bilancio dell'esercizio testè decorso che si chiuse con un utile netto di lire 405.60, assegnando un discreto interesse al capitale azionario.

Fece la elezione delle cariche sociali, ed ebbe partecipazione dalla presidenza di un progetto per l'impianto d'una nuova linea telefonica allacciante i Comuni di Pontecchio, Guarda Veneta, Crespino e Polesella.

Tale progetto è subordinato al concorso delle varie amministrazioni comunali, ed alla sottoscrizione di nuove azioni per sopperire alle spese d'impianto e di manutenzione della linea.

La grande utilità pei comunisti di quei centri dal loro congiungimento col capoluogo, da lusinga che alla solerte amministrazione della Società nostra non sarà difficile l'ottenere l'uno e l'altra.

**Mercato dei grani** — Mercato calmo, invariato, con pochi affari. Prezzi nominali:

Frumento fino Polesine da L. 25.— a 25.10 — Id. buono merc. da 24.75 a 24.90 Id. basso da 24.40 a 24.60 — Frumentone Pignolo da 14.15 a 14.25 — Id. giall. friulotto da 13.75 a 14.— — Id. agostano da 13.10 a 13.25 — Avene da 19.25 a 19.50. — Tutto primo costo.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Patella-Scola** profondamente commossa e riconoscente per le tante e così larghe dimostrazioni di affetto e di stima tributate al suo amatissimo e desideratissimo compianto **Dott. Giuseppe Patella** esprime a tutti i più vivi e sentiti ringraziamenti e chiede in pari tempo venia per le involonarie ommissioni nel comunicare il luttuoso antunzio.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Scegliete fra voi due, mi è impossibile. Vi amo con pari affetto, e vorrei sempre avervi al mio fianco. Ma la mia affezione non è egoista. Un magnifico avvenire s'apre davanti a voi. Il capitano d'oggi, rimetterà il nome di Crisenac in piena luce, e chiamerà ben presto il fratello presso di lui.

— Capitano! esclamarono in coro i due fratelli. Questo titolo era oltre ogni dire attraente per i loro cuori di venti anni. Ma il primo entusiasmo si calmò ben presto. Teobaldo si appoggiò in aria triste sul tavolo della mensa.

— Io non sono il maggiore! sospirò egli.

Federico si chinò allora al suo orecchio:

— Amico, diss'egli, nostra madre nella sua previdente affezione, ha voluto provvedere al nostro avvenire. Il brevetto di capitano è valevole per uno di noi. Tu che non sei il maggiore, devi senza dubbio farti una fortuna, permettimi dunque di rinunciare ai diritti che potrei avere. Va alla Corte di Francia; sarai felice poichè sei valoroso.

— Io sarò il primo ad applaudire il tuo successo.

— A meraviglia, Federico! sclamò la madre con gioia.

Ma Teobaldo con voce dura e rauca, resa ancor più sinistra da uno sguardo sospettoso, disse:

— E tu rimarrai qui!...

— Senza dubbio; nostra madre non deve rimanere sola.

— Volete dunque sbarazzarvi di me? gridò Teobaldo respingendo col braccio sua madre e Federico.

— E' troppo! disse quest'ultimo, irritato.

Una muta supplica dell'infelice donna lo calmò:

— Sei crudele, fratello, riprese egli più dolcemente: sì, sei crudele nel vero senso della parola: per provarci fino a qual punto la gelosia ti rende ingiusto, partirò io.

La castellana di Crisenac usciva finalmente, o piuttosto credeva uscire dalla crisi risultante dalla rivalità de' suoi figli. La sua gioia fu grande; ma come tutte le felicità di questo mondo, essa fu di corta durata.

Teobaldo rimase inquieto e taciturno; Federico diveniva triste. Approfittando di un momento che si trovava a solo con sua madre il futuro capitano le fece queste tristi confidenze:

— Io parto, mamma, diss'egli; ma ho il cuore malato. Amo Isabella e credo che ella non sia insensibile al mio amore. Ma, ohimè! ella è leggera e vanerella; in breve mi dimenticherà.

— Respingi la gelosia, mio caro figlio, rispose la castellana, vedi quali effetti ha prodotto sul tuo disgraziato fratello...

— Gli è precisamente per questo che io tremo. Non appena sarò partito, Teobaldo s'insinuerà nell'animo di lei e la distoglierà da me. Chissà che la sua irritazione non diventi ancor più grande nel vedermi un giorno col grado di capitano.

— Ma tu gli hai offerto questo posto, egli ha rifiutato.

— Senza dubbio, ma egli è convinto che noi siamo d'accordo per sottrargli l'avvenire a quella che ama.

— Oh! puoi tu credere?...

— Ne son certissimo e ho paura.

— Non aver alcun timore. Federico; io sarò sempre qui per vegliare su Isabella. Tu le hai reso un omaggio solenne, ella è fiera di te; qual gioia sarà la sua nel rivederti sotto la brillante divisa di capitano? Vedi, lo sfarzo seduce noi altre donne, la gloria ci adesca... Come vuoi ch'ella ti dimentichi?

— Mamma, io vi ringrazio per la vostra bontà... Prima di partire, io voglio darle una prova della mia tenerezza e giurarle la mia fedeltà!

Federico, confortato dalle promesse di sua madre, cominciò i preparativi della imminente partenza.

Verso l'imbrunire, montò a cavallo e si diresse verso il castello di Silvepont. Inoltratosi nella foresta che separa i due manieri, a uno svolto del tortuoso sentiero, s'imbattè improvvisamente con un cavaliere che riconobbe a prima vista per il suo fratello Teobaldo.

Costui arrestò il cavallo e con voce irritata domandò:

— Dove vai?

— E tu donde vieni? ribattè il capitano.

Come se fosse stato felice di avere finalmente una occasione di querela con suo fratello, Teobaldo, accentuando le parole con un sinistro sogghigno, aggiunse:

— Donde vengo? Dal castello di Silvepont... Vuoi andarvi anche tu, non è vero?... Ti avverto che non andrai più oltre di qui.

— Teobaldo, fratello mio...

— Non si tratta più nè di Teobaldo, nè di fratello... Non c'è che un amante disgraziato... Isabella m'ha dichiarato che vi ama, bel capitano... Ah! voi credete di aver tutto... A voi gli onori e l'amore! A me l'onta e l'indifferenza... Orsù!...

— Fratello, il dolore t'accieca...

— Non più vostro fratello, urlò Teobaldo sguainando la spada, che scintillò terribilmente ai raggi della luna. Finchè sarò vivo io, voi non passerete.

— Giacchè mi costringi!... gridò Federico sguainando alla sua volta la spada.

Teobaldo mandò un ruggito di rabbia e trasse fuori il pugnale se lo mise tra i denti.

Egli sospettava che Federico cercherebbe di passare innanzi e sfuggire così alla lotta fratricida. E fu così infatti che fece. Ma l'altro diresse un così formidabile colpo verso il cavallo che la spada rimase tutta immersa nei fianchi del povero animale. Tuttavia il quadrupede rimase un istante in piedi, poi vacillò, piegò i ginocchi e stramazzò al suolo.

— Miserabile, gridò Federico che vistosi a terra, si sentì perduto, e volle almeno vendere a caro prezzo la sua vita.

Ma Teobaldo aveva perduto la spada; egli però non era uomo da fuggire, nè d'impegnarsi in un combattimento ineguale. D'un salto fu a terra e, quantunque non gli rimanesse altr'arma che il corto, ma affilato pugnale, si fece innanzi contro all'avversario con una gioia feroce.

Allora cominciò un duello indescrivibile che non ebbe per testimonio che il cavallo di Teobaldo.

Il loro accanimento cresceva ad ogni istante. Essi erano implacabili l'uno verso l'altro. Venti volte erano stati lì lì per rimaner uccisi, venti volte avevano evitato la morte.

I loro abiti erano a brandelli, il sangue sgorgava dalle innumerevoli graffiature che si erano fatte sulle mani e sul viso.

*(Continua)*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Febbraio a Lire 107.81**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

## Listini Borse

**Venezia 21 Febbraio**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 103 10 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 112 50 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 298 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 215 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 24 30 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1270 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 90 | 133 05 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 70 | 107 80 | — — | — — | 5 |
| Belgio | 107 50 | 107 65 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 12 | 27 16 | 26 95 | 26 99 | 3 |
| Svizzera | 107 12 | 107 25 | — — | — — | 3 |
| Austria | 225 1/4 | 225 5/8 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 3/8 | 225 3/4 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 21**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 368 50 | Cambio su Londra | 120 40 |
| Lombarde | 66 50 | Lire ital. (carta) | 44 40 |
| Banca anglo-aust. | 159 — | Rend. aust. (arg.) | 101 15 |
| Austriache | 358 75 | Rend. aust. (carta) | 101 40 |
| Banca austro-ung. | 922 — | Union bank | 323 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 35 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 248 25 |

**Torino 21**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 103 10 |
| » » 5 0/0 spez. | 103 10 |
| » » 3 0/0 | 65 — |
| » » 4 1/2 0/0 | 112 — |
| Az. Banca d'Italia | 1084 — |
| Az. Banca Torino | 430 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 296 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 784 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 337 50 |
| » » Vitt. Em. | 366 — |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 325 25 |
| Med. camb. Francia | 107 85 |
| » » Svizzera | 107 17 1/2 |
| » » Londra | 27 17 |
| » » German. | 133 — |

**Firenze 21**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 103 17 1/2 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 15 |
| Francia a vista | 107 82 1/2 |
| Berlino a vista | 133 05 |
| Meridionali | 782 — |
| Mediterranee | 603 — |
| Banca d'Italia | 1079 — |

**Berlino 21**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 28 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 — |
| id. su Italia 10 giorni | 75 05 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 231 — |
| Rend. it. cont. | 96 25 |
| idem fine | 96 30 |
| Cons. pruss. 3% | 101 60 |
| Rend. turca 1% | 23 60 |
| Obb. ferr. it. 3% | 60 40 |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 97 30 |
| Az. mer. (aterm.) | 144 45 |
| id. medit. (aterm.) | 110 90 |
| Banca comm. | 142 50 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 35 |

**Londra 21**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/2 |
| Rend. ital. 5% | 95 1/8 |
| id. sp. est. nuova | 54 1/2 |
| id. turca nuova | 23 10/16 |
| Egiziano nuovo | 108 — |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 20 | 21 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | 101 20 | 101 15 |
| id. 3% perp. | 102 87 | 102 92 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 05 | 103 85 |
| Rend. it. 5% | 96 20 | 96 32 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 19 | 25 19 |
| N. con 2 3/4 % | 111 5/16 | 111 7/16 |
| Obbli. lomb. | 380 — | 380 50 |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 85 | 23 85 |
| Banca Parigi | 975 — | 977 — |
| Tunis. nuove | 498 — | 499 50 |
| Egiz. 4% (rend.) | 109 25 | 109 50 |
| Ren. ung. 4% | 101 60 | — — |
| id. sp. est. 4% | 55 — | 55 65 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 578 — | 578 — |
| Argento fino | 542 — | 542 — |
| Credito fond. | 760 — | 758 — |
| Azioni Suez | 3600 — | 3610 — |
| Lotti turchi | 118 50 | 118 — |
| Ferr. mer. tor. | 728 — | 726 — |
| Russo 1891 | 95 — | 95 10 |
| Portoghese 3% | 26 90 | 26 95 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3945 | 3900 |

**Milano 21**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 103 17 1/2 |
| Rendita fine | 103 25 |
| Ferrovie Meridionali | 780 — |
| Ferrovie Mediterranee | 605 — |
| Navig. Gen. Ital. | 474 — |
| Raffineria Zuccheri | 463 — |
| Francia a vista | 107 85 |
| Londra a vista | 27 16 |
| Berlino a vista | 133 07 |

**Genova 21**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 103 30 |
| » » 4 1/2 | 112 10 |
| Azioni Banca d'Italia | 1082 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 781 50 |
| Ferrovie Mediterr. | 606 — |
| Navigazione Generale | 475 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 469 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 86 1/2 |
| » sconto Lond. | 27 17 1/2 |
| » Germania | 133 — |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 21 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 77,61 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,93 maggio 78,54 - agosto 79.19 - futuro 79.19.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York** 20 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 76.3/4 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,29 — idem maggio 6,30

**Havre** 20 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1000 - Mercato calmo — pel corr. F. 36,50 — due mesi dopo F. 37,— — 4 mesi 37,50 — 3 mesi 38.50

**Londra** 20 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frument doman. diminuisce

Carichi flottanti - frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 20 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D. 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/07,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a

Cotone Middling C. 6 5/8 - id. a New Orleans C. 6.- - Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,25 - 3 mesi dopo corr. C. 6,24 - 4 mesi C. 6,22 - 7 mesi C. 6,15 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 14000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11000, — idem pel continente balle N. 15.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —, pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 86,1/8 — febbraio inquot. — marzo 83 — - maggio 77.5/8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 44.7/8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/2 — idem pel corrente C. 5.40 — idem mese prossimo C 5,45 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5 90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 80,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 920,000.

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 21 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 44.60 — Prossimo 45.10 — A 4 mesi da marzo 45.10 — A 4 mesi da maggio 45 00.

**Spiriti** — Mercato calmo — pel corrente 44,75 — Prossimo 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.25 — A 4 mesi ultimi gio 40.75.

*Zuccheri* — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 103.75.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 29 87 — Pel corrente 30.— — Pel 4 mesi da marzo 30.87 — A 4 mesi da maggio 29.25.

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 22.30 — Prossimo 21.60 — A 4 mesi da maggio 21.50 — per 4 mesi da ottobre 21 30.

**Anversa** 21 — — Frumenti — Mercato sost. — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.00 — Peaprile 19 1/8.

**Brema** 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.93.

**Magdeburgo** 21 — Zucchero barbabietole 9,69 — Mercato sosten.

**Marsiglia** 20 — Frumenti — Mercato Prezzi invariati Arrivi della giornata quintali 1513 — Vendite della giornata q.i 6500 — Vendita a consegnare q.i 6500.

Tunisi Bona o Philippeville 22.00 consegna a febbraio.

## Mercati

**GRANI E BESTIAME**

**Ferrara** 20 — Mercato di pochi affari. Compratori e venditori riservati. Prezzi senza variazioni dalla settimana scorsa, meno le canape che furono meglio tenute, con discreti affari per l'espertazione.

Frumento ferrarese da L. 25,75 a 26,— — idem bonifica da 25,25 a 25.50 — idem Polesine da —,— a —.— — Frumentoni coloriti da 14,25 a 14,50 — idem gialli nostrani da 13,— a 13,50 — idem esteri da —, a —.— — Avena da 19,25 a 19,50 — Canape da 55, — a 65.

**Treviso** 21 — Frumento mercantile da L. 24.— a —,— nostrano da 24,50 a 24,60 — Semina Piave da 24,75 a 25.— — Granoturco nost. da 14,50 a —,— — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 15,— a —,— — giallone e pignolo, da 15,25 a 15,50 — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 14,— a —,— — Avena da 15,— a —.— — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24.— .— Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 38,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

**Bestiame**

**Treviso** 21 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale. — vitelli idem L. 85, — — Maiali a peso morto a il 104.

**SETE**

**Lione** 20 — Mercato attivo; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 23 | B 44 | B 67 | Cg. 5360 |
| Trame | B 9 | B 53 | B 62 | Cg. 4340 |
| Greggie | B 59 | B 106 | B 165 | Cg. 12705 |
| Pesate | B 6 | B 256 | B 262 | Cg. 13186 |
| **Totali** | B 97 | B 459 | B 556 | Cg. 35591 |

### Movimento del Porto

Partiti il 16 per Trieste vap. aust. « Bohemia » cap. Brelich vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Pavia » cap. King con merci - per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci - per Syria vap. ingl. « Kirckwall » cap. Hetkett vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Tosoni con merci.

Arrivati il 16 da Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tocich con vino all'ordine.

Arrivati il 17 da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 17 per Kull vap. ingl. « Kolpino » cap. ... con merci - per Fiume vap. norv. « Ring » cap. ... merci - per Ancona vap. ital. « Farn » cap. Mattina ... merci.

### Appalti

Il 6 marzo presso la Direzione Generale del R. Arsenale del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Chiavarde e Chiavardette di ... Muntz-Metall per la somma presunta complessiva di L. 25.000.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 27 |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28 |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e ... g'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,35 | D. Milano (treno lusso) | 3.[illegible] |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,[illegible] |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,2[illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 11,3[illegible] |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,[illegible] |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,[illegible] |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8.[illegible] |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 1[illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 [illegible] |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

| | | | |
|---|---|---|---|
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7,[illegible] |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | [illegible] |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | [illegible] |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 [illegible] |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 [illegible] |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 [illegible] |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 [illegible] |

Anno CLVII — 1899. Giovedì 23 Febbraio N. 53

Giacomo Gavagnin

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PARLAMENTO NAZIONALE

### Per dispaccio alla "Gazzetta"

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 22 febbraio, sera*:

Presidenza del vicepresidente Palberti.

La seduta viene aperta alle 2.

L'aula è discretamente popolata; invece sono quasi deserte tutte le tribune. Al banco dei ministri siedono l'on. Di San Marzano ministro della guerra e il sottosegretario all'interno, on. Marsengo-Bastia.

**La commemorazione del sen. Bastogi**

TORRIGIANI. Annunziata la morte del senatore Pietro Bastogi, ne ricorda le benemerenze verso la patria. Si associa al lutto che colpisce la famiglia del compianto senatore, la sua città nativa, Livorno ed il paese. (*Approvazioni*).

BACCI e DI SANMARZANO, ministro della guerra, si associano. (*Appprovazioni*).

**Interrogazioni**

**Un convento di cappuccini**

MARSENGO BASTIA, sottosegretario per l'interno risponde al deputato Vischi che desidera sapere i provvedimenti dal governo presi contro il fatto annunciato dal giornale l'*Osssservatore Romano*, che in San Giovanni in Fiore (Cosenza) per merito esclusivo di quel sindaco, signor Domenico Lopez, il convento dei cappuccini è ritornato ai *suoi* antichi proprietari!.

Il *sottosegretario* osserva che la vendita del convento dei cappuccini in San Giovanni del Fiore fu deliberata a scopo di istruzione dal comune, e che nella vendita del convento stesso fu seguito il sistema dell'asta pubblica. Non vi poteva essere quindi ragione di intervento per parte del governo.

BONARDI, sottosegretario alla giustizia, aggiunge che per la giurisprudenza prevalente per l'art. 20 della legge sull'abolizione delle corporazioni religiose, il fondo pel culto si oppose alla vendita, ma questa si effettuò egualmente.

Dinanzi a questo fatto occorrono quindi provvedimenti legislativi e non amministrativi che sono insufficienti ad impedire il risorgimento delle corporazioni religiose. Ora il governo vedrà, se e quali provvedimenti possano studiarsi e proporsi.

VISCHI consente nella dichiarazione dell'onorevole sottosegretario per la giustizia che cioè occorrono sollecite disposizioni legislative. (*Interruzioni a destra*), onde impedire assolutamente la ricostituzione di quelle corporazioni che la nazione saggiamente sopprimeva (*bene a sinistra*).

**I nostri interessi in China**

CANEVARO risponde ad una interrogazione del deputato Angelo Valle, sulla tutela dei nostri interessi in China. Il ministro dice che il governo non trascura gli interessi italiani che sono andati aumentando in China. Egli intende di presentare appunto alla Camera un disegno di legge per aumentare il numero dei consoli di prima categoria in quella vasta regione, ed a nome del ministro della marina dichiara che sarà accresciuto il numero delle nostre navi in quelle acque in modo da costituire una divisione navale.

VALLE ANGELO raccomanda che sollecitamente e con fatti positivi il Governo dimostri che gli stanno veramente a cuore gli interessi italiani in quella regione.

**La corazzata « Carlo Alberto »**

PALUMBO, ministro della marina, risponde ad la interrogazione dello stesso Angelo Valle, sulle mancate condizioni di contratto nella consegna dell'incrociatore corazzato *Carlo Alberto*. Il ministro espone come sono procedute le cose a proposito della consegna di quell'incrociatore. Nota che essendosi avuti negli esperimenti preliminari risultati superiori a quelli contemplati nel contratto, il Ministero dovette accettarne la consegna. (*Vedi: Note alla seduta*).

VALLE ANGELO ringrazia l'on. ministro delle spiegazioni dategli, ma deve notare che non furono rispettate le condizioni del contratto.

**Per una rettifica**

DI SAN MARZANO, min. della guerra, risponde al dep. Rampoldi che desidera sapere, se in seguito alle proteste del consiglio accademico dell'Ateneo di Pavia non creda doverosa la rettifica di taluni fatti non veri attribuiti a studenti e professori di quell'Ateneo e dal generale Bava Beccaris, riferiti nel suo rapporto intorno ai dolorosi avvenimenti del maggio 1898. — Il ministro non può che rispondere cose già note. Ricorda il rapporto del gen. Bava Beccaris, nel quale si accennava come nella scolaresca della università di Pavia si manifestassero tendenze e propositi sovversivi.

Il rettore dell'università di Pavia in seguito alla pubblicazione di quel rapporto inviò una lettera allo stesso generale con la quale dimostrava, che l'accusa non aveva fondamento; e la lettera del rettore dell'università di Pavia fu comunicata al min. della guerra che di quella manifestazione fu lieto, nè aveva da prendere ulteriori deliberazioni.

RAMPOLDI non può dichiararsi soddisfatto. Confida che il min. della P. I. d'accordo con quello della guerra troverà modo di dare la dovuta soddisfazione al consiglio accademico dell'università di Pavia.

DI SAN MARZANO non ha difficoltà di prendere in esame quella proposta che il dep. Rampoldi intenderà di fare.

RAMPOLDI non ha da fare nessuna proposta, presenterà un'interpellanza in proposito.

**L'inchiesta ferroviaria**

LACAVA presenta la relazione della commissione sull'inchiesta ferroviaria. (*Vedi più innanzi*)

**I progetti politici**

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge sulla pubblica sicurezza e la stampa.

**Luchini e Spirito**

LUCCHINI ODOARDO conviene col dep. Sonnino che sia preferibile stabilire legislativamente limitazioni delle pubbliche libertà piuttostochè abbandonare le libertà stesse in balìa dell'arbitrio governativo.

Parlando singolarmente dei provvedimenti, dichiara di approvare in massima quelli che concernono la tutela dei pubblici servizii e le associazioni.

I rimedi, con i quali si possono reprimere gli abusi della stampa ritiene idoneo soltanto quello delle responsabilità penali e civili.

Le responsabilità fu consacrata nell'editto del 1848, il quale intendeva farla ricadere sul direttore del giornale; ma l'applicazione di quell'editto ne distrusse l'intento civile, concentrando la responsabilità sul gerente.

Quest'applicazione è contraria alla stessa dignità della stampa. Per rilevarla quindi, bisogna rendere effettivo il principio della responsabilità, estendendolo legislativamente ai veri autori del reato di stampa ed ai loro complici, e rendendo civilmente responsabile il tipografo, ancorchè non editore (*commenti*).

Se l'industriale è responsabile di negligenza od imprudenza quando si tratta di risarcire i danni provenienti dagli infortuni prodotti dal lavoro (*interruzioni all'Estrema Sinistra*), è giusto che lo sia anche quando si tratta di danni d'altra specie.

Una riforma in questo senso riuscirebbe eminentemente educativa, mentre non è degno che la libertà di stampa si appiatti dietro la grottesca figura del gerente (*approvazioni*).

SPIRITO crede che nessuno s'illuderà che con i provvedimenti proposti dal Governo si possa impedire il ripetersi dei fatti di maggio. Il loro scopo non può essere che di riparare ad alcune imperfezioni o lacune della nostra legislazione, per assicurare la difesa delle istituzioni senza offendere la libertà.

A coloro i quali temono che dalla votazione di queste leggi il Governo potrà attingere forza, per estenderne arbitrariamente il concetto e la portata, osserva che la Camera deve fare il suo dovere, senza preoccuparsi di possibili eventualità che dipendono dal potere esecutivo, sempre responsabile dell'azione sua dinanzi al Parlamento.

Cita alcuni articoli di una legge francese che proibisce sempre le riunioni nei luoghi pubblici, per dimostrare che questa che ora si discute non arriva a così assoluta disposizione.

Afferma il diritto dello Stato di difendersi contro le associazioni, miranti a sovvertire le istituzioni vigenti, diritto che il governo della Repubblica francese ha voluto sanzionare negli articoli 291 e seguenti del Codice penale (*interruzioni all'Estrema Sinistra*) e che sono stati molte volte applicati anche alle Società di mutuo soccorso. Perciò, con le necessarie correzioni di forma, approverà l'articolo di legge che si riferisce alle associazioni.

Passando a parlare dei provvedimenti per la stampa, dice che quelli veramente essenziali sono quelli proposti nell'articolo primo. E ricorda che in Inghilterra non vige l'istituzione illogica del gerente responsabile e che dei reati di stampa rispondono il proprietario e l'editore del giornale, e chiunque risulti responsabile dei reati medesimi, e ricorda altresì che anche in Francia l'istituzione del gerente è intesa in modo assai diverso che non si intenda in Italia. (*Interruzioni all'estrema Sinistra.*)

Le disposizioni ora proposte non risolvono la questione, ma sono un primo passo verso la soluzione e lo saranno tanto più, se si dichiarerà esente da pena il gerente responsabile, quando sia accertato che il reato fu commesso da altri. Soggiunge di non accettare l'idea di dare al tipografo sempre la responsabilità civile, mentre la vorrebbe invece e sempre, stabilita pel proprietario e pel direttore del giornale.

Conviene nell'opportunità di punire la pubblicazione di una falsa notizia, quando consti il fine delittuoso di chi la pubblicava, come fa appunto la legge francese del 30 giugno 1891, e anche nella massima di non render pubblici i riassunti nei processi per diffamazione, salvo a modificare la formula proposta dal Governo nel senso di distinguere gli atti di buona fede da quelli compiuti a scopo di nuocere ad altri.

Conclude ricordando che in Francia, l'assemblea repubblicana del 1849 non fece che confermare in ogni sua parte la legge del 1835 contro cui si erano sollevati tanti clamori. Ciò prova che i Governi ed i Parlamenti non debbono lasciarsi impressionare da voci interessate e partigiane, ma risolvere i problemi col solo ed alto obbiettivo del pubblico bene. E l'oratore si augura che anche per queste leggi, il voto della Camera sarà consono alle sue nobili tradizioni. (*Approvazioni, congratulazioni..*)

**Girardini-De Marinis**

GIRARDINI crede che questi provvedimenti non possano condurre a quella soluzione che il Governo si propone di raggiungere, perchè essi sono viziati nella loro origine, e non sono consigliati da vere necessità del momento.

Esaminando le singole disposizioni del disegno di legge, fa rilevare come quelle che riguardano il diritto di associazione sieno piene di insidie; che un carattere più reazionario ancora rivestono le disposizioni sulla stampa, che sono contrarie allo Statuto, secondo il quale i reati di stampa possono venir assoggettati a repressione, non a prevenzione.

Conclude coll'affermare che indarno si tenta con provvedimenti restrittivi della libertà di contrastare il cammino fatale della democrazia. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

DE MARINIS dice che l'unico provvedimento che sarebbe disposto ad approvare è quello col quale si propone di sostituire eventualmente il bando alla relegazione.

**Il discorso di Colombo**

COLOMBO GIUSEPPE (*segni d'attenzione*). Molti oratori hanno giudicato questi provvedimenti come ferocemente repressivi. Egli crede invece che essi, senza esagerate severità, valgano ad accrescere i mezzi, dei quali il governo deve poter disporre per la difesa delle istituzioni.

Sopratutto crede provvide le proposte relative ai recidivi, veri delinquenti nati, ai quali principalmente si devono i tumulti di Milano. Quanto alle disposizioni sulla stampa, esse non son tali da menomare la libera azione della stampa onesta.

Ciò premesso, crede suo dovere ripetere ciò che disse altra volta: queste nuove leggi non sarebbero necessarie, se il governo italiano, senza distinzione fra questo o quel ministero, avesse sempre rispettato e fatto rispettare la legge. Anche questi provvedimenti riusciranno vani se non saranno seriamente applicati.

Si è appunto perchè e le autorità politiche e le autorità giudiziarie hanno in passato troppo fiaccamente applicato le leggi vigenti, che queste apparvero insufficienti.

Le cause dei disordini nelle provincie meridionali devono ricercarsi nel disagio economico e nei soprusi delle consorterie locali. Per mantener l'ordine basterà dunque, che il governo sia severo contro tutti i soverchiatori e in pari tempo pensi seriamente a curare il disagio economico del paese.

Perciò non bisogna tormentare i contribuenti e turbare l'economia del paese con continui ritocchi al nostro regime tributario, ma ridurre le spese al minimo possibile, e quando il bilancio offrisse un largo margine, devolverlo a beneficio dei contribuenti più aggravati.

Diverse sono, invece, le cause dei disordini nell'Alta Italia, e devono ricercarsi nella propaganda socialista, che, predicando la lotta di classe, dipingendo ai lavoratori il capitalista come un loro nemico, spinge fatalmente le masse alla rivolta.

Questo è un fenomeno non peculiare all'Italia, ma comune a tutti i grandi paesi industriali: solo che fra noi è più grave perchè alla propaganda economica si innesta la propaganda politica sovversiva e perchè fra noi è troppo debole il principio di autorità. Ma per impedire questa propaganda non v'è legge che valga; noi non avremmo neppure il diritto di impedirla: ciò che è necessario si è che il governo riaffermi il principio di autorità, che faccia rispettare la legge da coloro che abbiano propositi sovversivi.

Ora le nostre leggi non tollerano che vi siano associazioni che si intitolano repubblicane, che inaugurano emblemi sovversivi, non tollerano che vi siano giornali i quali hanno per programma di demolire le istituzioni. Eppure tutto ciò è stato tollerato in Italia (*interruzioni all'estrema sinistra*), e non sarebbe stato tollerato se le autorità avessero fatto sempre il loro dovere.

Così avviene che alla deficiente prevenzione seguì l'eccesso della repressione. Così avviene che, appena succede qualche cosa di straordinario, subito si ricorre agli stati d'assedio, ai provvedimenti eccezionali.

Il partito conservatore non deve limitarsi a chiedere leggi repressive, ma eziandio l'osservanza della legge. Questa è la voce che deve partire dal Parlamento.

Quando le popolazioni vedessero che il Governo è forte, giusto e imparziale, allora imparerebbero anch'esse a rispettare la legge. Termina dichiarando che voterà questi provvedimenti con razionali emendamenti.

Al Governo chiese poi che nell'ordine politico faccia osservare la legge e nell'ordine economico lasci in pace i contribuenti. A queste condizioni darà il suo appoggio al Ministero (*vivissime approvazioni a destra*).

La seduta termina alle 6.15. — Domani seduta alle 2.

## Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 22 febbraio, sera*:

Le interrogazioni si svolsero senza incidenti.

Il ministro della marina, rispondendo al deputato A. Valle a proposito delle macchine della corazzata *Carlo Alberto*, confermò le informazioni già da lui date all'on. Macola e pubblicate, tempo fa, nella *Gazzetta di Venezia* (*).

Quando si riprese la discussione sui provvedimenti politici, l'aula cominciò a spopolarsi.

Lucchini Odoardo parlò fra le conversazioni generali. Invece destò viva attenzione il deputato Spirito, che venne spesso interrotto dall'Estrema Sinistra per gli attacchi che l'oratore mosse all'opera dei partiti sovversivi. L'on. Spirito rimase tetragono alle apostrofi di Bissolati, Prampolini e De Felice e terminò il suo discorso chiaro e coraggioso fra le vive approvazioni della maggioranza.

Il discorso accademico del deputato Girardini ebbe le solite approvazioni dell'Estrema Sinistra.

L'on. Colombo, l'ultimo oratore della giornata, parlò ascoltatissimo e fece molta impressione.

(*) Ecco quanto, in data del 1 febbraio, ci telegrafava da Roma il nostro direttore:

Il ministro Palumbo mi disse essere vero che a *tirare naturale* o a tirare *forzato* le macchine della *Carlo Alberto* sviluppavano una forza alquanto inferiore a quella che si esigeva dal contratto. Ma la causa deve imputarsi alle modificazioni, introdotte dagli ingegneri della R. marina alla nave in costruzione; modificazioni che restringendo la quantità di aria necessaria alle caldaie, causavano naturalmente un minore sviluppo di vapore. Fu così che il Ministero dovette permettere, che si introducesse, col mezzo dei ventilatori, una nuova quantità d'aria nei cenerarii.

Non si arrivò però a ottenere la forza in cavalli richiesta, e allora si dovette ricorrere all'impiego delle mattonelle *Neux*, colle quali si raggiunsero cavalli 8881,3 invece di 8600 prescritti a *tirare naturale*. Con *tirare forzato*, sempre però bruciando mattonelle *Neux*, si svilupparono 13,116 cavalli, invece dei 13,000 richiesti. Cosicchè calcolando il vantaggio ottenuto col migliore combustibile, si calcola, che con buon carbone, si raggiungerà su per giù la forza prescritta.

L'ammiraglio Candiani ha mandato, in questo tempo, buoni rapporti sulle condizioni dell'apparato motore della *Carlo Alberto*, denunciando soltanto qualche inconveniente di poca importanza.

## La situazione parlamentare

**L'impressione profonda del discorso Colombo**

**Il momento risolutivo**

Ci telegrafano da *Roma 22 febbraio, sera*:

E' generale e profonda l'impressione, prodotta a Montecitorio, dal discorso pronunciato oggi dall'on. Colombo. Gli oppositori, però, cercano di consolarsi, dicendo che egli fece una critica severa dei progetti e dei procedimenti del Governo. Infatti egli disse che, se un Governo forte avesse eseguito e fatto rispettare sempre le leggi vigenti, non occorrerebbero leggi nuove. Ma l'accenno si riferiva più ai passati che al presente Ministero.

Tutta l'attenzione politica si concentra sulla discussione alla Camera, onde anche le commissioni, malgrado la presenza dei loro membri a Roma, difficilmente si trovano in numero.

Il lavoro nei corridoi per accaparrare voti contro il Ministero è attivissimo. L'on. Cocco Ortu, per il gruppo zanardelliano, raccoglie firme sopra un ordine del giorno agro-dolce; gli altri gruppi lavorano a costituirsi in falange che aspetta.

Comunque l'approvazione dei progetti, nella loro sostanza, ritiensi assicurata, se l'on. Pelloux fermamente vorrà. Gli oppositori sono tanto di ciò persuasi, che i loro sforzi si dirigono a strappare all'on. Pelloux molte concessioni, onde rimanga il meno possibile dei progetti primitivi. Se l'on. Pelloux cedesse, non migliorerebbe la situazione parlamentare e perderebbe l'occasione propizia per costituire un forte partito di Governo, dimostrando l'esperienza di venticinque anni l'impossibilità, per qualsiasi uomo, di governare appoggiandosi sopra taluni elementi refrattari alla disciplina, schiavi dei mobili umori della piazza.

L'*Opinione* loda il discorso dell'on. Colombo. Si duole, però, che abbia conchiuso dichiarando che avrebbe approvato i progetti,

Anche l'*Italie* rileva la critica dell'on. Colombo fatta ai metodi di Governo, seguiti da tanto tempo in Italia, facendola credere rivolta all'attuale Ministero contro gli intendimenti manifesti dell'on. Colombo.

Certo la situazione parlamentare è difficile e confusa e per molti riguardi penosa. Giova sperare che, tra il cozzo delle passioni politiche e le pressioni personali, l'on. Pelloux non smarrisca la retta via, il momento essendo risolutivo.

## La conferenza per il disarmo

**Il Papa avrebbe declinato l'invito**

Ci telegrafano da *Roma, 22 febbr., sera*:

Un telegramma da Londra alla *Tribuna* dice che l'Inghilterra informò la Russia che dovrebbe astenersi dalla conferenza, se l'Italia se ne ritirasse.

Anche la Germania sembra adotterà eguale condotta.

Intanto da fonte ufficiosa si afferma che il Vaticano non verrà invitato alla conferenza, mentre nei circoli clericali si dice che il Vaticano, se invitato, declinerebbe l'invito, onde non contribuire a far abortire la conferenza.

Il Vaticano dimostrerebbe, così, quella sagacia che non ebbero coloro che vollero allarmare il paese, circa le conseguenze d'un possibile invito al Papa.

## Gli spezzati d'argento

Ci telegrafano da *Roma, 22 febbraio, sera*:

L'emissione degli spezzati d'argento principierà il 15 di marzo. Stanno già alla Corte dei conti per la registrazione i decreti che limitano l'uso degli spezzati nel pagamento dei dazi doganali alle frazioni inferiori a cinque lire, e che proibiscono l'esportazione degli spezzati.

## La relazione della Commissione d'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 22 febbraio, sera*:

Furono oggi presentati alla Camera dall'on. Lacava, ministro dei Lavori pubblici, gli atti relativi alla Commissione d'inchiesta sui rapporti tra le Società esercenti le Reti ferroviarie ed il personale da esse dipendente.

Trattasi di quattro grossi volumi, il primo dei quali contiene la relazione della Commissione e gli altri tre contengono gli allegati.

Il primo volume di 577 pagine contiene una introduzione, in cui sono esposte l'origine e la natura dell'inchiesta, l'importanza, i confini, le difficoltà del mandato, l'ordine dei lavori eseguiti, il sistema seguito per redigere la relazione, che è divisa in tre parti.

La prima concerne i patti contrattuali ed è a sua volta divisa in 12 art. che trattano gli argomenti seguenti:

Accettazioni in servizio, nuove nomine, ruolo organico, qualifiche degli stipendi, retribuzioni accessorie, imposta di ricchezza mobile, regolamento sugli avanzamenti, sospensioni e dispense dal servizio, personale nuovo, massa vestiario, istituti di previdenza, appendice concernente la tassa d'entratura, rappresentanza elettiva del personale.

La seconda parte della relazione concernente il pubblico servizio, dopo una premessa nella quale sono esposti lo stato attuale della legislazione e gli obblighi del governo, si divide in nove capitoli, trattanti rispettivamente i temi seguenti: sufficienza numerica del personale, idoneità del personale, ore di lavoro, cottimo, interessenza, stazioni, manomissioni, malcontento del personale, sciopero delle società del personale, difesa dei loro diritti.

La parte terza contiene le seguenti dodici proposte formulate dalla Commissione d'inchiesta:

*Prima* — Le Società Mediterranea, Adriatica e Sicula presentino al ministero dei lavori pubblici al principio di ogni anno un quadro nominativo del personale stipendiato e salariato, come è prescritto dall'art. 37 del regolamento dell'ottobre 1873, sul sindacato e la sorveglianza governativa per l'esercizio delle strade ferrate.

*Seconda* — Gli impiegati straordinarii, licenziati che abbiano prestato lodevole servizio nelle costruzioni e negli studii delle strade ferrate affidate alle Società esercenti e che non possono essere assunti nel personale d'esercizio, sieno dal Governo tenuti presenti per essere ceduti a quelle Società, con cui si stipulassero nuove convenzioni o studii per costruzioni.

*Terza* — Ciascuna delle tre Società presenti al Governo, entro il primo quadrimestre del 1899, il ruolo organico ed il ruolo di anzianità del personale, perchè ne sia constatata la regolarità e sia comunicato al personale.

*Quarta* — Il Governo esamini se le retribuzioni accessorie sono stabilite secondo l'art. 103, prescrivendo che siano regolate secondo il trattamento più favorevole prescritto dalle passate Amministrazioni.

*Quinta* — Quanto all'imposta di ricchezza mobile sia ripristinata la ritenuta in favore degli stipendii e delle paghe del personale, proveniente dalle strade ferrate romane e dell'Alta Italia.

*Sesta* — Il Governo esamini i regolamenti del personale per constatare se sieno rispettati i patti del capitolato in quanto concerne gli avanzamenti, le sospensioni e le dispense dal servizio.

*Settima* — Il Governo obblighi la Società a prendere senza indugio i provvedimenti necessarii per porre le Casse pensioni e di mutuo soccorso in grado di corrispondere agli scopi per i quali sono istituite.

*Ottava* — Il Governo istituisca Commissioni permanenti di funzionarii con l'incarico di accertare, se il personale di ciascuna Società e più specialmente quello della custodia e conservazione della via e di servizio alle stazioni degli sviatoi delle macchine e dei treni sia numericamente sufficiente alla sicurezza ed alla regolarità del servizio, prendendo senza indugio gli opportuni provvedimenti a termini di legge.

*Nona* - La idoneità del personale sia accertata dalla Società secondo le norme e le garanzie prescritte dal Governo, con regolamenti sostituiti a quelli vigenti,

*Decima* — Il Governo curi di modificare l'art. 10 del regolamento della polizia ferroviaria.

*Undecima* — Il Governo sorvegli l'applicazione e la cointeressenza nelle stazioni, onde non sieno violate le disposizioni relative alle sufficienze ed alla idoneità del personale.

*Duodecima* — Il Governo provveda a riformare, senza indugio, l'organismo amministrativo, la sorveglianza, il sindacato dell'esercizio delle ferrovie, in modo che diventga efficace conseguire i fini della sua istituzione.

## SCHIZZI ALPINI

### Da Meduno alla forcella di Rest

*Spilimbergo 21 febbraio.*

Addio, te piccola chiesa di Meduno, che ho vista tutta bianca nella luce lunare! Addio, voi poche tombe che ancora state a guardia del cimitero il quale non più accoglie i defunti. Addio, voi morti antichi che in questa notte fulgida di febbraio mi sembrate pronunziare una nuova parola di gaudio e di pace. Addio!

⁂

Il Meduna s'incassa profondo tra due alte catene di monti calcarei, rocciosi, brulli, quasi sterili. Sulle falde cresce quel tanto d'erba che possa bastare alla pastorizia la quale è l'unica risorsa del paese. Il latte, il cacio, il burro vengono consumati dagli abitanti e dai rari forestieri che ogni tanto passano una economica villeggiatura in qualche casa amica.

L'orto attiguo produce insalata, fagiuoli, patate, pochissime frutta. Gli uomini, qui come in tutto il rimanente Friuli, emigrano in Austria, in Germania, nella Svizzera e lasciano alle donne la custodia dei bimbi e degli animali, del praticello del piccolo orto.

Tuttavia, questa valle così pietrosa presenta aspetti pittorici per la varietà della sua forma, delle sue insenature, degli speroni che vi spalancano d'un tratto una vista affatto nuova, per la sua strada che ora si svolge sinuosa, ora si inalza o si abbassa in rapide svolte.

⁂

Quando giunsi nel cortile dell'albergo Trivellini a Tramonti di Sopra (Tramonti è triplice: di Sotto, di Mezzo, di Sopra; nel mezzo, dicono, ci sta la virtù; epperò lo lasciai a destra della strada!), due cose, anzi una persona ed una cosa, mi si affacciarono alla vista: il tenente Macola del 7. alpini ed una caldaia enorme che mi ricordò quella di Fra Melitone nella *Forza del destino*. Stretta la mano all'amico, il quale aveva perduta omai la speranza di vedermi e deposto lo zaino e l'*alpenstock*, mia prima cura consistè nel ficcare il naso nel pentolone. Oh! soave seducente profumo di vitello in guazzetto! Quanto presto feci a dichiarare bugiardi coscienti tutti quelli i quali brontolano che il soldato conduce una vita da somaro! Ed erano tutti lì, attorno al cuoco della compagnia, contendendosi le gamelle, con un sorriso pregustatore che correva loro da un orecchio all'altro. Ma due tenenti ed il capitano erano pure presenti, tra il premuroso ed il severo, teneri — in fondo — come tante balie; i recipienti in latta vennero allineati ed ogni cosa procedette in pieno ordine, sicchè in pochi minuti, vitello, *tocchio*, pane erano scomparsi per dare il posto ad una abbondante razione di caffè, di cui i soldati vanno assai ghiotti.

Noi, lo rimpiango, quella sera abbiamo mangiato peggio!

Ma io penso pure all'anima, non al solo corpo; quindi, avendo per via stretto conoscenza col parroco di Tramonti, fui lieto di presentarlo agli ufficiali e posso dire che tutto il tempo che rimanemmo lì, fu uno scambio non interrotto di reciproche gentilezze.

Così, anche una volta — sia pure per pochi giorni — il prete ed il soldato, rappresentanti Dio e la patria, rimasero strettamente uniti!

⁂

« Chi mandai prima a friggersi? Fu il gallo!! che mi svegliò alle tre. Era troppo per tempo.

Mi riaddormentai a mezzo. Un rumore cadenzato mi fece riaprire gli occhi. Che sia il tamburo, pensai? No, era la madia del fornaio: *Ahi! quanto sà di sale lo pane altrui!*

Insomma, prima delle 7 ero nel cortile della caserma, dove i soldati, allineati gli zaini, approntati fucili, bastoni a punta, zappe, gamelle, tascapane, corde, stavano aspettando il segnale della marcia. Gli ufficiali invigilavano, scrupolosamente, ogni cosa.

Partimmo; musica in testa, ufficiali in mezzo, la rimanente compagnia ed i muli in coda. Che strada magnifica, sotto il sole mattutino sfolgorante in quel bel cielo terso azzurro! Ma quanti sassi e quanta neve per raggiungere quei benedetti 1158 metri della forca! I soldati . . . pareva che non si fossero arrampicati il dì innanzi sino alla forcella, assai più alta e più difficile, di Zoparcit!

Io, dopo i primi 400 metri e dopo aver saltati (con discreta infamia!) un paio di torrenti, cominciai a... guardare il paesaggio. Sulle falde circostanti, il candore della neve era interrotto dalle macchie verdi dei pini. Le cime riflettevano in modo abbagliante i raggi solari, e tutto intorno a noi s'estendeva un mare di gemme e di cristalli corruscanti. Le mani, in confronto a tanto candore, mi sembravano non avere vista da più giorni un pezzo di sapone, e la vita celeste, anzichè azzurra, mi pareva essersi fatta di una tinta tra l'indaco ed il paonazzo. Ed i soldati marciavano svelti come se si trovassero in piano, gli uni segnando il sentiero con certi corbelli attaccati ai piedi e che si chiamano *ciaspe*, gli altri tenendo loro dietro cercando di seguire l'orma ormai impressa sulla neve. Ogni qual tratto, io mi sviavo dall'orma, ed allora dentro con tutta la gamba, sicchè in breve raggiunsi il primo posto... in coda, malgrado i buoni consigli e le cure affettuose del capitano Panizzi e dei tenenti Schiavetti e Macola.

⁂

Gli alpini sono agili, instancabili, coraggiosi; formano uno dei migliori corpi dell'esercito; uno di quei corpi cui, per riuscire, si richiedono attitudini speciali di corpo e di spirito. Ma si sa pure che — in caso di guerra — uno dei contingenti maggiori della vittoria è la facilità delle comunicazioni.

Perchè adunque non vengono esse meglio curate? Perchè i nostri valichi alpini debbono essere così negletti? Della forcella del Rest si domina buona parte del bacino del Tagliamento e, per quanto si possa essere ignari di strategia, è difficile non conoscere l'importanza di questo fiume in materia bellica. Ora, per raggiungere un punto importante, non dovrebbesi ricercare un lavoro acrobatico, ma la brevità e la facilità della comunicazione.

Sostituire quell'ammazza-cristiani tutta ciottoli e roccie con una buona strada non è difficile poichè la forcella, in fin dei conti, sovrasta a Tramonti di poco più che 700 metri. Militarmente, come commercialmente parlando, un buon passaggio per il monte Rest, creerebbe una nuova arteria la quale, partendo da Pordenone, e seguendo la valle del Meduna e del Degano, valicherebbe il giogo Veranis e giungerebbe a Lug

gau nella valle del Gail fiancheggiante il bacino della Drava; aprirebbe, cioè, una arteria nuova parallela alla strada d'Allemagna che congiunge il Cadore con Toblach, cioè col Pusterthal.

Quanto vantaggio poi questo nuovo mezzo di comunicazione verrebbe a costituire per l'alta Carnia è inutile dimostrare.

* * *

Addio, fanciulle graziose e forti, cui il lavoro ha aggiunto speciale impronta di robustezza alla naturale venustà delle membra; voi, cui l'umile veste di traliccio non nasconde l'elegante curva della persona! Voi correte agili e sicure, posando il piede fermo sulla roccia, il piede dai sandali insuolati di corda.

Le mani vostre sono bianche ed il braccio tornito.

Nel volto avete una espressione così delicata e tanto birichina che vi si direbbe uscite da un salotto tepido e profumato, ammesso che da un salotto profumato e tepido potesse espandersi un soffio di tanta salute.

Qui la neve eterna fa scorrere più vigoroso il sangue nelle intime vene.

Addio!

JOHN

## I proventi dell'erario

Ci telegrafano da *Roma*, *22 febbraio, sera*:

Le entrate erariali negli ultimi sette mesi superano di 19 milioni e mezzo quelle del corrispondente periodo del 1897-98. Anche le dogane seguano una ripresa sensibile nell'ultimo bimestre.

## Notizie della marina

### La costituzione della squadra attiva e della squadra di riserva

### Una ispezione ai cantieri

Ci telegrafano da *Roma*, *22 febbr., sera*:

L'ing. Brignani è nominato, in seguito all'esame di concorso, ingegnere del corpo del genio navale.

Al primo marzo avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali macchinisti:

Il capo-macchinista Ceriani dal *Bausan* al terzo Dipartimento — id. id. Errico dall'*Affondatore* sul *Bausan* — Idem Venna dal *Doria* sull'*Affondatore* — idem Bussa dalla disponibilità sul *Doria*.

Il macchinista Vassari dalla *Barbarigo* alla Maddalena, id. Cerino dal *Doria* sulla *Barbarigo*, idem Bianchéri dalla disponibilità sul *Doria*.

Colla data d'aprile le squadre attiva e di riserva saranno costituite come segue: **Squadra attiva** — v. ammiraglio Magnaghi comandante in capo, capitano di vascello Ricotti capo di stato maggiore, id. Serra comandante di bandiera; contrammiraglio Farina comandante in sott'ordini, capitano di vascello Astuto comandante di bandiera e capo di stato maggiore. Nave ammiraglia sarà la *Sicilia*, comandante il capitano di vascello Serra. La nave ammiraglia in sott'ordini, sarà il *Dandolo*, comandante il capitano di vascello Astuto; poi la *Sardegna*, comandante il capitano di vascello Cassanello, *Re Umberto*. id. Ruelle, *Lauria*, id. Sorrentino, *Doria*, id. Settembrini, *Vettor Pisani*, id. De Filippis, *Stromboli*, id. Bregante, *Lombardia*, id. capitano di fregata Martini, *Urania*, id. Orsini, *Partenope*, id. Pardini.

**Squadra di riserva**: Vice amminiraglio Frigerio comandante in capo. Capitano di vascello Flores capo di stato maggiore, id Annovazzi comandante di bandiera. Contrammiraglio Bettolo comandante in sott'ordini, capitano di vascello Fergola comandante di bandiera e capo di stato maggiore. Nave ammiraglia sarà la *Lepanto* comandante capitano di vascello Annovazzi. Nave ammiraglia in sott'ordini la *Morosini* comandante capitano di vascello Fergola e poi *Affondatore* comandante capitano di vascello Ruisecco, *Castelfidardo* id Pignone del Carretto, *Maria Pia* id Rossari, *Ancona* id Sery, *Umbria* id (da destinarsi), *Calatafimi* id capitano di fregata Amero D'Aste, *Goito* id capitano di corvetta Cito Filomarino.

* * *

Prossimamente avrà principio l'ispezione del comm. A. Micheli ai cantieri governativi. Egli visiterà prima Napoli e poi si recherà a Venezia.

## Funebri e lutti

Ci telegrafano da *Roma*, *22 febbraio, sera*:

La solita relazione dei ministri al Quirinale fu rinviata a venerdì, intervenendo il ministero alla messa funebre per Faure che si celebrerà a S. Luigi dei Francesi, ordinata dall'ambasciata. Il ministro Canevaro rappresenterà specialmente il Re.

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia il lutto di Corte per sette giorni in seguito alla morte della arciduchessa Immacolata d'Austria.

## Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma*, *22 febbraio, sera*:

L'odierno *Bollettino della Giustizia* pubblica:

Tiepolo consigliere di appello ad Aquila è tramutato a Parma — Morgante vice-presidente di Tribunale a Roma è nominato, consigliere d'appello a Venezia — Prospero vice-presidente al Tribunale di Venezia è nominato consigliere d'appello a Casale — Bianchi giudice a Brescia è nominato vice-presidente a Venezia.

Santamaria, primo presidente della Corte d'appello di Venezia è traslocato a Napoli — Dei Bei presidente a Milano lo sostituisce a Venezia.

Cosattinni giudice a Belluno è tramutato ad Udine — Dellizzotti giudice a Udine è collocato in aspettativa per sua domanda — Zuccolini pretore a Moggio Udinese è nominato giudice a Isernia — Panizza pretore a Castelfranco è nominato giudice a Belluno — Casal è nominato vice-pretore a Belluno — Calvi pretore a Piove di Sacco è nominato giudice a Castrovillari — Spiccia vice-cancelliere al Tribunale di Rovigo è nominato cancelliere ad Amandola — Lotti cancelliere di Pretura a Palmanova è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Rovigo — Treves uditore al Tribunale di Torino è applicato alla Pretura di Bassano.

E' concesso il *placet* a Pugnetti per il canonicato di Sant'Ilario nella cattedrale di Udine.

## Bollettino della Pubbl. Istruzione

Ci telegrafano da *Roma*, *22 febbraio*:

Tolgo dall'odierno Bollettino dell'Istruzione:

E' aumentato lo stipendio del decimo ai titolari delle Scuole tecniche: Perugani a Verona, Spiera a Venezia, Mainardi a Padova.

Botteghi è nominato reggente di storia a Legnago.

Il Ministero ha invitato il Consiglio scolastico provinciale a rimettergli le proposte per il conferimento delle borse di studio vacanti nelle Scuole normali e degli alunni che raggiunsero il minimo nell'ultimo concorso rimettendo tale prospetto entro il 20 marzo.

E' aperto il concorso a sei posti di ispettore scolastico, il termine delle domande scade al 31 marzo.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## Una lezione che vien dalla Francia

### Modificazioni alla legge sulla stampa

Ci telegrafano da *Parigi*, *22 febbraio, sera*:

Per iniziativa parlamentare fu presentato alla Camera un progetto che modifica la legge sulla stampa.

Questo progetto sottrae ai giurati i reati di stampa, abolisce il gerente sostituendovi la responsabilità penale e civile del direttore e del proprietario del giornale, aggrava le sanzioni penali per le notizie false, per le offese al Presidente della Repubblica, per le ingiurie contro i corpi costituiti e i funzionari dello Stato.

Il progetto porta numerose firme di deputati di Sinistra.

Ecco una buona lezione che viene a proposito per i francofili democratici d'Italia, che da qualche giorno declamano rumorosamente contro i progetti politici del ministero. E la lezione dovrebbe essere tanto più persuasiva in quanto la legge francese sulla stampa contiene norme e restrizioni forse già più severe ed efficaci di quelle proposte nella timida riforma dell'editto sulla stampa, proposta dall'on. Pelloux. Orbene, malgrado ciò, sono gli stessi deputati di Sinistra che oggi in Francia reclamano nuove limitazioni e nuove sanzioni. Che cosa ne dicono i nostri liberaloni?

## Tentato incendio della basilica del Sacro Cuore

### Beaurepaire candidato

Ci telegrafano da *Parigi*, *22 febbraio, sera*:

Il tentativo di incendiare la notte scorsa la basilica del Sacro Cuore a Montmartre, è del tutto abortito. L'individuo che lo tentò riuscì a fuggire.

— La *Libre Parole* propone la candidatura di Quesnay de Beaurepaire al seggio della Camera, lasciato vacante a Parigi, per la morte di Montain.

## L'intervento della Russia in favore dei piccoli Stati balcanici

*Costantinopoli 22, ore 10 p.* — Nell'ultima udienza che il Sultano diede all'ambasciatore russo, Zinowjew, questi rilevò che i passi fatti dalla Russia e dalle altre potenze presso i piccoli Stati balcanici, circa il movimento macedone, aumentano il dovere della Porta di migliogliorare le condizioni dei suoi sudditi cristiani e di impedire le cause delle loro agitazioni, che regnano, per esempio, attualmente nel Vilajet di Kossowo.

Il Sultano assicurò l'ambasciatore di aver dati ordini severi ai valì di mantenere l'ordine, e promise di sottoporre ad un prossimo consiglio dei ministri un progetto rispondente ai desideri di Zinowjew.

## Al Parlamento spagnuolo

*Madrid 22, ore 10 a.* — La Regina Reggente firmerà oggi il decreto che libera i Filippini prigionieri della Spagna.

La Camera discuterà oggi la proposta dei repubblicani di convocare la costituente.

*Madrid 22, ore 10 a.* — (*Senato*) — *Almenas* continua gli attacchi contro i generali. Provoca un tumulto.

*Martinez Campos* protesta.

*Sagasta* deplora l'attitudine di Almenas: difende la condotta del governo; la discussione è chiusa.

*Madrid 22 ore 7 p.* — Gli uffici del Senato si sono riuniti per nominare la commissione incaricata di riferire circa il progetto di cessione delle Filippine agli Stati Uniti.

### L'assemblea cretese

*La Canea 22, ore 7 p.* — L'assemblea ha eletto presidente Stakianihis con 103 voti.

## Per i funerali di Faure

### Le missioni estere

### Straordinarie misure di precauzione

*Parigi 22, ore 8 p.* — Un proclama della presidenza del consiglio municipale invita il popolo a respingere le eccitazioni antirepubblicane che i fautori dei disordini premeditano in occasione dei funerali di Faure, che avranno luogo domani.

La missione, rappresentante la Corte d'Italia ai funerali, è arrivata stamane e fu ricevuta alla stazione dal comandante Moreau, ufficiale d'ordinanza di Faure e del personale dell'ambasciata italiana.

Loubet ricevette la missione italiana nel pomeriggio, insieme alle altre missioni estere venute per assistere ai funerali di Faure.

Furono ordinate severe misure precauzionali per mantenere l'ordine, durante i funerali del defunto presidente.

Lungo il tragitto del corteo funebre, l'autorità militare dispose per domani una doppia fila di truppe di fanteria e cavalleria. L'artiglieria occuperà la piazza della Concordia, di *Nôtre Dame* e della Repubblica.

Le truppe che non sono sotto le armi rimarranno consegnate.

La Lega dei patriotti chiese di partecipare ai funerali di Felix Faure.

Dupuy dichiarò di non poter accogliere la domanda del sodalizio che è centro di una agitazione anticostituzionale e il cui capo (Deroulède) e parecchi membri diressero parole ingiuriose al Presidente Loubet.

* * *

*Parigi, 22 ore 9 p.* — Ecco altri particolari sul ricevimento delle missioni estere.

Le missioni si sono recate nel pomeriggio al ministero degli esteri ove gli ambasciatori ed i ministri rispettivi le presentarono a Delcassè.

Pochi minuti dopo gli ambasciatori e le missioni furono introdotte una per una, per ordine di precedenza, ove trovavasi Loubet e Delcassè, che la presentò al Presidente della Repubblica. L'intervista con ciascuna missione durò qualche minuto. Fu specialmente cordiale cogli ambasciatori e con gli inviati straordinari di Russia, Germania ed Italia.

### Diecimila medaglie orleaniste

*Parigi 22, ore 7 p.* — Diecimila medaglie portanti l'effigie del duca d'Orleans furono sequestrate stamane alle stazioni ferroviarie.

## Una strana coincidenza

Quando Carnot cadde a Lione sotto il pugnale di Caserio, il suo cocchiere abituale, Nathan, fu fulminato a Parigi da un colpo di apoplessia salendo la grande scalinata dell'Eliseo.

Un fatto simile si è riprodotto adesso all'Eliseo, ma questa volta il servitore precedette di qualche ora il suo padrone nella tomba.

Vi era all'Eliseo un valletto ben noto a tutti i frequentatori della presidenza. Questo vecchio servitore a nome Paillard, contava quando, or sono tre anni, abbandonò l'Eliseo, trentaquattro anni di servizio ininterrotto presso i varii capi dello Stato, avendo fatto il suo debutto come valletto di Napoleone III.

Prima di andare via avea lasciato al suo posto presso Felix Faure un figlio, Ilario, un bel giovanotto di 18 anni, che piaceva particolarmente al Presidente per la sua bella presenza e la sua perfetta tenuta; anzi egli fu uno dei rari privilegiati che accompagnarono Felix Faure in Russia.

Chiamato a fare il suo servizio militare nello scorso novembre, egli domandò ed ottenne di servire nei corazzieri di Parigi.

In questi giorni il povero giovane fece una terribile caduta e si fratturò un braccio in tre punti. Il presidente avea ordinato che lo informassero sullo stato del ferito.

Giovedì mattina l'Ospedale militare avvertiva Felix Faure che il giovane valletto era morto, essendo sopravvenuto il tetano.

Qualche ora dopo, come è noto, Felix Faure rendeva il suo ultimo respiro.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## I funerali del senatore Bastogi

Ci telegrafano da *Firenze*, *22 febbraio, sera*:

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del senatore conte Pietro Bastogi, che fu ministro delle finanze nel Gabinetto Ricasoli; riuscirono imponentissimi.

Vi intervennero le rappresentanze del Parlamento, le autorità, le notabilità, le Associazioni, gli Istituti, e gran folla. Il carro era coperto di numerosissime corone.

## Le prove del «Ferry-Boat»

Ci telegrafano da *Messina*, *22 febbraio, sera*:

La prova del *Ferry-Boat* destinato alla traversata dello Stretto è riuscita perfetta. Il *Cariddi* che trasportava sei carri ferroviari da merci e una vettura per viaggiatori è arrivato fino a metà dello Stretto e poi rientrò in porto.

**Alessandria** — Ci telegrafano 22 febbraio — *Suicidio di un impiegato di Prefettura* — Massimo Ramognini, impiegato di prefettura e figlio del defunto prefetto, si suicidò stamane nella sua abitazione. S'ignorano per ora i motivi del suicidio.

**Roma** — Ci telegrafano 22 febbraio, sera — *Personaggi politici* — Oggi è arrivato sir Harcourt, ex leader del partito liberale, con lady Harcourt.

**Torino** — Ci scrivono 22 febbraio — (*Zuccaro*) — *La scuola di anatomia si riapre!* — Visto il telegramma energico di Baccelli, vista l'energia del Rettore, una grande maggioranza di studenti di medicina ha fatto domanda onde sia riaperta la scuola di anatomia, cosicchè il giorno 24 il corso stesso del prof. Fusari sarà ripreso. E quelli che finora non hanno aderito, vedendo i compagni tornati a quelle lezioni finiranno a tornarvi anch'essi se non vogliono subirne le gravi conseguenze.

# UN PO' DI TUTTO

## La nonagenaria di Borno

A Borno, industre e pittoresca borgata della Valle Camonica conduce una vita magra, stentata, certa Fedrighi Veronica, nata il 25 settembre 1809.

Ad onta della estrema povertà e delle continue privazioni, la Fedrighi è ancora arzilla, robusta, e ieri l'altro ha veduto la quarta generazione, poichè la figlia d'una figlia della sua prima figlia è diventata madre d'un bel maschiotto.

Maritatasi giovanissima, ha il primo figlio di settant'anni ed altri otto in scala discendente, tutti padri di numerosa prole. La nonagenaria Fedrighi conta 51 nipoti e 55 pronipoti.

# NECROLOGIO

*Lelio* ci scrive da Vicenza, 22 febbraio:

Da Alessandria d'Egitto mi giunge la dolorosa notizia della morte colà avvenuta, il giorno 6 m. c., del ventitreenne Gaetano Di Giacomo.

Figlio del simpatico e valente maestro di scherma e ginnastica Luigi Di Giacomo, che fu tra noi per tanti anni e da poco posto in quiescenza, il Gaetano si recò tre mesi or sono in Alessandria d'Egitto a salutarvi la sorella sposa all'avv. Tabaldi.

Ma il tifo lo colse, e, dopo venti giorni di malattia, vinta la sua fibra robusta, lo trasse alla tomba — Condoglianze.

— Ci scrivono da Udine 22 febbraio:

Ieri alle ore 10.45 cessava di vivere Federico Fioritto d'anni 63 — Oggi, alle ore 4 dal mattino, spirò Giovanni Rigo.

— Ci scrivono da Padova, 22 febbraio:

Stamattina, alle ore 8.30, cessò di vivere il negoziante Giuseppe Rinaldi.

— Ci scrivono da Treviso, 22 febbraio:

Questa notte, quasi improvvisamente, è morta, da tutti compianta, la signora Maria Mandruzzato Mainer, moglie dell'egregio concittadino Antonio Mandruzzato, stimatissimo negoziante e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Trevigiana, cognata del nostro Sindaco comm. G. B. Mandruzzato e madre al signor Marco ed alla moglie del prof. Giuseppe Scarpa; donna di sentimenti nobilissimi, d'animo angelico, esemplare madre di famiglia.

* * *

A Valle Inferiore (Biella) è morta la signora Pierina Garlanda, sorella al direttore della *Minerva* — A Caserta il cav. dott. Aimo Paolo, colonnello-medico a riposo — Ad Atina il patriota Domenico Tamburrini, compagno ed amico di Cairoli e di Nicotera — A Roma Alfredo Sbricoli, armaiuolo - Pure a Roma, di ottantasei anni, il dott. Serafino Gatti, insigne sanitario e commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Eletto più volte consigliere comunale di Roma, resse per 12 anni quale assessore l'ufficio di igiene — A Mistretta (Messina) il dott. sacerdote canonico don Vincenzo Gangi-Chiodo, vicario foraneo, predicatore di bel nome, medico-chirurgo, prete patriota e garibaldino — A Menfi (Girgenti) il nobile Sebastiano Ravida Mulè, dei Mille di Marsala, cui si aggregò a Salemi — A Milano Maria Anna Locatelli vedova Curletti — A Brescia Lelia Tedoldi vedova Carminati e G. B. Quaglieni — A Montefiorino il farmacista Giuseppe Zanetti — A Piacenza Gian Marco Bettio, ragioniere, e il cav. don Fernando Della Cella — A Cavallara di San Martino Giacomo De Poli, di anni 66 — A Livorno Gustavo Saisi.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Giovedì 23 febbraio: S. Pietro Dam.
Venerdì 24 febbraio: S. Mattia ab.
Il sole leva alle 7.1; tramonta alle 5.48.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

**Il tentato suicidio di un ufficiale** — Il tenente Giuseppe De Matteis, di Aquila, di anni 28, già ufficiale di magazzino alla Direzione d'artiglieria a S. Giorgio, poi nella stessa qualità nel 25° regg. fanteria, ed attualmente al deposito del 18° fanteria di stanza nella caserma degli Incurabili, funzionava da circa dieci giorni da direttore dei conti, essendo il titolare stato trasferito a Salerno.

Esso aveva alloggiato sempre presso una famiglia civile in Calle Larga S. Marco; da soli due mesi era andato ad abitare nella caserma di S. Salvatore.

Ieri mattina alle otto, disse al suo attendente di allontanarsi non avendo bisogno di nulla e che, all'occorrenza, lo avrebbe chiamato.

Pochi minuti dopo, mentre l'attendente insieme ad un camerata ripuliva la divisa, avvertì una forte detonazione, proveniente dalla camera occupata dal De Matteis.

Accorsi subito i due giovani, trovarono il tenente vestito quasi per metà, disteso a terra. Impugnava colla destra una rivoltella e sgorgava sangue da una ferita aperta sotto la mammella sinistra.

Egli si era esploso un colpo in direzione del cuore, a scopo suicida!

Il tenente Grillo, che si trovava sulle scale, per uscire dalla caserma, accorse insieme all'ufficiale di picchetto e ad altri colleghi che alloggiano in caserma.

Il De Matteis fu subito collocato su una barca, vogata da militari, e trasportato all'Ospedale di S. Chiara in condizioni gravissime.

Non fu rinvenuta nessuna lettera che spieghi il motivo del triste proposito.

La contabilità fu trovata in piena regola.

Pare che il dramma si debba attribuire a dispiaceri intimi.

— Iersera, a tarda ora, ci venne telefonato dall'Ospedale che — contrariamente ad ogni previsione — le condizioni del De Matteis erano alquanto migliorate.

**Onorificenza** — L'Imperatore Guglielmo ha testè nominato, *motu proprio*, commendatore della Corona di Prussia il nostro questore comm. Marchioni, facendogli pervenire, nel contempo, le insegne dell'Ordine.

Il questore Marchioni fu altra volta insignito della commenda dell'Aquila Rossa dallo stesso Imperatore Guglielmo, nell'occasione della prima sua venuta a Venezia.

Congratulazioni.

**Mutamenti nei palazzi Reali** — Sappiamo che in seguito alla morte del direttore del palazzo reale di Milano, comm. Cordero, la amministrazione della Real Casa ha stabilito alcuni mutamenti nel personale.

Il direttore del palazzo Reale di Venezia, cav. Piccardi, è traslocato a Palermo e verrà sostituito dal sig. Ghè, che fu già qui anni addietro in qualità di segretario; il cav. Filippi, già segretario all'amministrazione del palazzo di Venezia, fu nominato vice direttore del palazzo di Milano; a sostituire il cav. Filippi, fu destinato il vice segretario attuale Ernesto Gargiullo, il quale viene sostituito a sua volta dal sig. Pallotti, proveniente da Roma.

Il cav. Piccardi e il cav. Filippi (quest'ultimo da parecchi anni a Venezia) erano molto benevisi alla cittadinanza per i modi cortesi e gentili ed i loro traslochi — che significano promozione — mostrano la fiducia che godono entrambi anche presso l'alto personale della Casa Reale. Congratulazioni.

**In memoria del senatore Alessandro Rossi** — Nella ricorrenza del primo anniversario della morte (23 febbraio 1898) dell'illustre compianto senatore Alessandro Rossi, la famiglia di lui ha raccolto in un elegante volume, con la fotografia dell'estinto, notizie copiose biografiche e storiche sulla sua vita e sulle opere pubblicate, a cui fece seguire altri capitoli sulle numerosissime condoglianze venute anche dall'estero, le commemorazioni, le onoranze, le epigrafi, gli articoli dei giornali. Mesti e cari ricordi che la stessa famiglia, con pensiero gentile, consacrava come espressione di riconoscenza, agli amici ed agli estimatori di Alessandro Rossi, per varii e numerosi titoli, così grandemente benemerito del benessere e dell'industria del nostro paese.

**Venezia Indo-China Giappone** — Siamo a conoscenza che la Società di Navigazione a Vapore del *Lloyd Austriaco* col 24 marzo p. v. intraprenderà dei viaggi diretti regolari da Venezia per l'Estremo Oriente approdando nei porti di Karachi, Colombo, Penang, Singapore, Hon-Kong, Shangai, Yokohama, Kobe.

Facciamo voti che questa nuova linea possa sviluppare maggiormente la sempre crescente esportazione dalla nostra Venezia.

**Decesso** — La sera del 21 corr. spirava, a settant'anni, il dottor Marco Scarpa, medi[...] chirurgo, da oltre quarant'anni del Municipio [...] Venezia. In lui sparisce una delle più simpati[...] figure di veterano delle patrie battaglie e d[...] scienza medica: alle une e all'altra egli ave[...] consacrato — con abnegazione e modestia esem[...] plari — la lunga sua vita. Era decorato de[...] medaglia ai benemeriti della salute pubblica.

Mandiamo alla desolata famiglia dell'estint[...] le nostre condoglianze — avvertendo che i f[...] nerali avranno luogo oggi, 23, alle 10, nel[...] Chiesa Parrocchiale dei SS. Ermagora e For[...] tunato.

**Una bella operazione** — Eugenio Lucc[...] imprenditore, abitante a Dorsoduro 1070, rien[...] trando l'altra sera nella propria casa, che p[...] poche ore era rimasta incustodita, provò una [...] sai disaggradevole sopresa.

Nella sua camera da letto, i cassetti del c[...] erano stati scassinati e vi mancavano un a[...] d'oro con pietra nera, due bottoni d'oro p[...] polsini con brillanti ed un *remontoir* pure d'[...] ro con inciso sulla callotta le iniziali *E. L.* — il tutto per un complessivo importo di lire [...] quecento. Erano inoltre state rubate lire tr[...] centoquaranta in vari biglietti di banca.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di Dor[...] soduro, il vice ispettore Castellani, in segu[...] alle indagini, procedette all'arresto di certo R[...] mano Beltrame di 25 anni, senza fissa dim[...] e, perquisitolo, gli sequestrò indosso tutti [...] oggetti, nonchè il denaro rubato.

Il Beltrame era ricercato dagli agenti di [...] S. di Cannaregio essendo imputato anche di [...] pina di un orologio d'argento.

**Infortunio** — Il facchino Domenico Tra[...] gnin, di 50 anni, da Mira, scaricando del c[...] bone a Malcontenta (Mestre) per conto della [...] cietà del tramvia, cadde accidentalmente [...] peso sulle spalle e si fratturò tre costole.

Collocato dai compagni su una barca, fu [...] sportato a Venezia e ricoverato all'Ospe[...] civile.

**Effetti del vino** — Il calzolaio Vincenz[...] Bei, di 64 anni, abitante a Cannaregio [...] rinvenuto dietro la Chiesa di S. Canciano [...] steso per terra ferito al sopracciglio sinistr[...] trasportato all'Ospedale civile. La ferita [...] conseguenza di una caduta, essendo egli [...] briaco.

**Il gonfalone della «Verdi»** — Nella [...] trina del negozio Naya richiama l'ammirazi[...] dei passanti il nuovo gonfalone della So[...] *Giuseppe Verdi*. Ricco d'ornamenti, preg[...] per paziente ed accurato ricamo, il gonfal[...] compiuto su disegno gentilmente favorito [...] l'ing. cav. Pellegrino Orefice.

L'opera così bene attuata fa veramente o[...] e a chi la ha ideata e a chi la ha eseguita.

**Schiamazzi notturni.** — Riceviamo e p[...] blichiamo:

Sono due o tre sere che una ventina di gio[...] si prende il bel gusto di disturbare, ad ora [...] ta, nel centralissimo quartiere di S. Marco e [...] cie nei pressi di corte Zorzi, la pubblica quie[...] grida assordanti e urli bestiali.

Visto che questa gente manca assolutamen[...] educazione, sarebbe desiderabile che la questura [...] vedesse insegnandole che i regolamenti m[...] esistono per qualche cosa.

**Chi voglia tener dietro** a quanti si s[...] biano un giornale nei Caffè, può formarsi l'[...] del numero delle persone che in un solo gi[...] possono venire a conoscenza degli enti che [...] d'affittare.

## Taccuino del pubblico

**Beneficenza.** — Il sig. Ponci Giuseppe nell[...] tuosa circostanza della morte della sua conso[...] versato a questa Congregazione di Carità L. 20 [...] chè siano distribuite a 20 famiglie povere d[...] mune. Al generoso oblatore la Congregazione m[...] le più vive condoglianze e sentiti ringraziam[...]

**Unione fra esercenti al dettaglio ed[...]** — L'assemblea generale ordinaria del Soda[...] vrà luogo la sera di venerdì 24 corrente [...] 8.30 in prima ed alle 9 in seconda convoc[...] nella sala terrena di Borsa, gentilmente co[...] col seguente ordine del giorno:

Lettura del verbale dell'assemblea preced[...] Resoconto morale del Consiglio direttivo sul [...] nio 1895-96, 1896-97 e 1897-98 e relazione de[...] sori dei conti. Discussione e deliberazioni — [...] na delle cariche sociali (surrogazione del te[...] consiglieri uscenti — nomina di un vicepre[...] delle assemblee e di tre revisori dei conti — [...] ma dell'art. 13 (secondo comma) dello statu[...] ciale — Sul voto di Genova e Roma contro i [...] provvedimenti finanziarii e conseguente delibera[...] — Comunicazioni eventuali della presidenza [...] socii — Distribuzione delle medaglie d'oro a [...] che procurarono almeno dieci nuove iscrizio[...] ciali — Estrazione a sorte della medaglia d'[...] presenza.

I consiglieri uscenti sono i signori: Brevan[...] torio — Monico Jacopo — Poli Ernesto — R[...] Giovanni — Visentini cav. Federico — Zanar[...] Federico.

**Scuola libera popolare** — Stasera alle [...] il dott. Mario Ponticaccia terrà lezione *Sugli [...] lenamenti*.

**Giusto reclamo** — Ci si scrive che le ta[...] degli orarii ferroviarii esposte al pubblico in p[...] chi punti della città non sono esatte. Se è v[...] corregga subito.

**Club scacchistico veneziano** — Domeni[...] corr. alle ore 3 pom. al Caffè Orientale, nel[...] del Club, avrà luogo per i socii la prima del[...] ferenze scacchistiche.

**Ateneo veneto** — Venerdì, 24 corr. alle [...] pom. avrà luogo l'XI conferenza di beneficenza [...] quale il prof. dott. Gio. Batt. Garassini di [...] parlerà sul tema: *La donna in Carlo Goldoni*

**Banchetto** — Sabato, 25, alle 7 1/2 pom., [...] sale superiori del *Bauer*, si riuniranno a ban[...] i soci della *Cassa Cooperativa di Credito fra [...] di Venezia*. Al banchetto fu invitata anche la [...] cittadina.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 22 [...] Nascite: maschi 4 femm. 3 — Denunciati [...] — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

*Decessi*: Sala Ferraboschi Anastasia, di [...] coniugata, casalinga — Panfilo Paggiaro Ama[...]

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 12

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Erano ansanti... nella loro lotta furibonda emettevano grida strazianti di dolore.

Finalmente per un brusco cambiamento di fronte, Teobaldo inseguito colla spada alle reni da suo fratello, si rivoltò e piombò su di lui difendendosi il più che fu possibile. La spada dell'avversario gli scalfì il petto, ma egli afferrò per il corpo Federico, lo rovesciò a terra e gli immerse nella gola il pugnale fino all'elsa.

La sua stanchezza era così grande che rimase per un istante sopra il corpo del fratello. Un nitrito del suo cavallo rimasto fra i cespugli quasi pietrificato dalla sanguinosa scena, lo richiamò alla realtà e lo fece rialzare.

Federico respirava ancora.

Liberato dalla pressione che l'opprimeva, egli ebbe la forza di sollevare la testa e di gemere:

— Vile... assassino.

Teobaldo al quale la reazione della lotta mostrava il proprio delitto in tutto il suo errore, era rimasto in piedi, immobile, terrificato, in faccia a suo fratello morente.

Federico faceva dei grandi sforzi per sostenersi.

Se fosse stato meno commosso, Teobaldo avrebbe notato, che con mano febbrile, il moribondo si frugava in petto. Quest'ultimo riuscì finalmente a trarne fuori una specie di astuccio ricoperto di velluto accuratamente e preziosamente ornato.

Allora, con un supremo sforzo, sollevandosi sul gomito sinistro, sbattè colla mano destra l'astuccio sul viso di Teobaldo.

— Sii maledetto! gridò egli in ultimo rantolo di morte.

Poi ricadde indietro e rimase inerte.

VII.

Teobaldo era atterrito. La maledizione del fratello, lanciata in un oltraggio supremo, gli era stato appena sensibile. Il dolore fisico prodottogli dalla percossa di quell'oggetto chiuso e resistente, non poteva paragonarsi ai rimorsi che già lo torturavano. Rimorsi strani, inesprimibili che però andavano cedendo il posto a una gioia feroce di trionfo.

A forza di contemplare il cadavere del suo nemico, Teobaldo riflettè che la carica di capitano gli spetterebbe di diritto, se riuscisse a superare i sospetti.

Come un uomo attirato dalla vertigine, si chinò verso Federico inanimato; con uno sguardo avido constatò la sua lividità e stese una mano per accertarsi del ghiaccio della morte. Ma nell'atto di toccare quel viso che per tanto tempo gli era stato sorridente e amico, indietreggiò spaventato, per tornare quasi subito con irresistibile curiosità.

Si mise in ginocchio, avvicinandosi ancora; chinatosi di nuovo giunse quasi a sfiorare colle labbra, le gote pallide di suo fratello. Non avendo inteso l'urto terribile della morte, volse il capo, raccomandò la sua anima a Dio, e applicò la mano sulla fronte di Federico. La mano era bruciante per la febbre, la fronte fredda e glaciale. Un tremito doloroso percorse tutto il suo essere; ma egli mantenne la sua pressione. La luna splendeva pacificamente, il bosco era calmo, la natura di una solennità tranquillissima. Questo contrasto fra la purezza dell'esteriore e il turbamento dell'anima sua produsse una reazione conforme al suo carattere audace e perverso.

— Bah! mormorò egli, un cadavere non è più un uomo... è un corpo inerte...

Per meglio convincersi, fissò a lungo gli occhi di suo fratello, grandi, spalancati, ma vitrei e senza espressione.

— L'opera della morte è assai rapida, disse egli ancora.

Con un rapido movimento, abbassò le palpebre, giacchè gli occhi aperti della sua vittima lo intimidivano. Afferrò lo scrigno di velluto che la destra di Federico serrava ancora fra le dita contratte per la convulsione dell'agonia, e siccome lo scrigno non cedeva, Teobaldo attirò a sè la mano del cadavere e, ancora una volta fu preso da un terrore superstizioso; talchè sorse in piedi esterrefatto, correndo smarrito fra i pini, credendosi inseguito da Federico risuscitato.

— Vile, ripeteva egli; sì, mi ha chiamato vile... ebbene, non è vero.

Si arrestò e ritornò sui proprii passi, deciso questa volta di non esser debole.

Riafferrò lo scrigno, si assicurò dell'inerzia del braccio, e coll'aiuto del pugnale stesso che aveva consumato il delitto, fece un largo strappo sul velluto che avvolgeva l'oggetto di metallo: il luccichio brillante dell'oro forbito, abbagliò il suo sguardo cupido e penetrante.

Colla punta del pugnale riuscì ad allontanare le dita del cadavere e lo scrigno si trovò in suo pieno possesso. L'aprì senza esitare, vide una superba collana, lucente, ricca, magnifico oggetto d'arte, capolavoro di delicatezza e di gusto.

Teobaldo rimase a lungo in contemplazione di quella meraviglia. In questo momento egli aveva tutto dimenticato, il suo delitto, i suoi rimorsi, il presente, l'avvenire, per non vedere che Isabella soggiogata da quel dono regale e vinta da quella fastosa prodigalità.

— Non vi è che un artista, pensò egli, capace di eseguire delle cesellature così fine. E' un italiano, Benvenuto Cellini, chiamato alla Corte di Francia... Ma lo dicono capriccioso, poco amante dei gentiluomini di provincia. Come [...] derico ha potuto ottenere questo collare? [...] re, non è che Benvenuto che abbia pot[...] guirlo... Ah, se vi fosse la sua firma!...

Lo voltò, lo rivoltò in tutti i sensi, esp[...] do le tre file del collare ai pieni raggi d[...] scrutando ogni sinuosità del gioiello, ogni [...] terno, ogni ornamento, talmente assorto [...] ricerca da non udire i nitriti sempre più [...] riosi del suo cavallo. Finalmente sul [...] fermaglio al disotto di questo nome: [...] egli scorse il monogramma ben noto d[...] tista.

— Ah! sospirò egli, essa è mia!

Chiuse accuratamente nella sua borsa i[...] zioso oggetto, ma ben presto la realtà [...] s'impose a lui. La scoperta della firma d[...] venuto Cellini irritò i suoi nervi: g[...] basso e vide ancora la sua vittima, fred[...] rigidita.

— Orsù, diss'egli, è tempo di finirla.

Non lungi di lì si trovava una specie [...] verna fra due roccie screpolate: in quell[...] ta riparata dal maestrale impetuoso, si [...] spesse volte ricoverati durante la caccia [...] venivano sorpresi da una tempesta.

Teobaldo risolvè di andarvi a nasco[...] cadavere di suo fratello. Già stava per [...] re il funebre fardello quando intese sul v[...] me un tepore intermittente, strano...

(Continua)

id., id. — Gin Leopolda, 34, nubile, faccendiera — Scarpa dott. Marco, 70, coniugato, medico-chirurgo — Ballarin Angelo, 70, id., venditore legna — Scarpa Antonio, 62, coniugato in seconde nozze, bandaio — Cleva detto Creva Vincenzo, 41, vedovo, caldaraio — Ladin Gaetano, 7, tutti di Venezia.

Più 10 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Economia domestica.

— Trovate più economia a cucinare da voi stessa?

— Oh sì! Mio marito non mangia più neppure la metà di una volta.

**BUONA USANZA**

Lina de Rossi nel trigesimo della morte della sua amica Enrichetta Giacomelli Testolini offre, a mezzo nostro, lire cinque all'Educatorio Rachitici.

## Nota sibillina

**Sciarada**

Se il ministro del *primiero*
Il *secondo* serba in petto,
Agli onesti si fa *intiero*.

*Spiegazione della sciarada precedente*
FARI-NATA

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — Il signor Luigi Coccolo ha formato la Compagnia, che dovrà interpretare il suo *Teilo l'Africano*, di prossimo allestimento in questo teatro. Essa è composta delle signore Carolina De Rossi Trauner, Angelica Fannini, del baritono Trevisan e del tenore Emilio Fiorelli, il quale ottenne recentemente buon successo a Porto Maurizio nella *Mignon* e nella *Carmen*. Concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. Domenico Acerbi. E' in vendita il libretto, di cui è autore lo stesso Coccolo.

— C'è molta aspettativa per la *Trasfigurazione* del maestro Perosi, che l'ottima Banda cittadina eseguirà domenica, a beneficio degli Asili notturni.

— Il concerto della Società Verdi avrà luogo domani sera, invece di stasera, causa il trasporto dell'organo che ha occupato molto tempo.

Il libretto della *Salamite*, in elegante edizione, si trova in vendita presso i negozi di musica Brocco e Faustini.

**Goldoni.** — Questa sera si replica *L'Altro*, la commedia di Paolo Lindau, recitata l'altra sera.

Per domani è annunciata *Zazà*, nuovissima commedia in 5 atti di Bertou, che in questi ultimi tempi fu accolta con grande successo in moltissimi teatri.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine, 22 febbraio:

La Compagnia Di Lorenzo-Andò rappresenterà domani, 23, *Frou-frou*, dramma nel quale la Tina emerge per eccellenza artistica. Venerdì serata d'onore di Flavio Andò, con *Prosa*, di Ferrari.

**Al Politeama « Garibaldi »** — Ci scrivono da Treviso 22:

Per ritardo dell'arrivo dei bagagli, così dicono, venne sospesa la rappresentazione d'illusionismo ecc. ch'era indetta per stasera.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** - 8 1|2 - *L'altro*
**Malibran** - 8 1|2 - Circo equestre Guillaume

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

**Tre barili di vermouth rubati**

Gianola Domenico Giuseppe, fu Antonio, di anni 29, battellante, Grassi Giuseppe di Giacomo, di 23 anni, pestaio e Dal Bo Pasquale, di Pietro, di 32 anni, fattorino, tutti dipendenti dell'agenzia del cavalier De Paoli Antonio, devono rispondere di furto.

Il 28 dicembre scorso di correità ed abusando delle relazioni di prestazione d'opera, rubarono tre barili di Vermouth del peso complessivo di chilog. 283 in danno del cav. De Paoli esercente il trasporto dei servizi a domicilio.

Gli imputati negano, ma nelle loro giustificazioni cadono in parecchie contraddizioni.

I testi però, e specialmente le guardie Marini e Giretto, fanno risaltare evidente la loro colpabilità, tanto che il P. M. sostiene strenuamente l'accusa chiedendo la condanna dei giudicabili a due anni di reclusione ciascuno.

Il Tribunale li condannò a 6 mesi ciascuno ed al risarcimento dei danni e delle spese.

Avvocati Diena, Feder, Pietriboni e Munari.

**Lesioni e minaccie a mano armata**

Belluco Natale, di anni 35, di Anguillara di Padova, guardiano della tenuta del cav. Talpo, il 7 settembre u. s., in Cona, inferse a Sartori Antonio, altro dipendente del suddetto signore, delle lesioni alla testa con una roncola, per guarire dalle quali gli occorsero oltre a 20 giorni, inoltre con un fucile carico a due canne minacciò di morte il Sartori stesso; e tutto ciò per vecchi rancori.

Chiamato a rispondere di lesioni e minaccie a mano armata, egli si giustifica dicendo di aver agito per legittima difesa. L'avv. Toderini, che per la prima volta si presenta davanti al Tribunale, tenta di scagionare il suo cliente. Tuttavia gli vengono inflitti 10 mesi di reclusione nonchè il risarcimento dei danni pel primo capo di accusa; viene assolto pel secondo.

Pres. Faldella — P. M. Cavallini.

### Corte d'assise di Belluno

**Il processo degli avvelenatori**

Ci scrivono da Belluno, 22 febbraio:

(*G. E.*) Nella seduta d'oggi furono sentiti a difesa parecchie persone autorevoli di Montebelluna, le quali tutte furono favorevoli all'imputato Mazzolenis, facendo rilevare come l'imputato stesso godesse colà ottima fama, e come, quando giunse a Montebelluna la notizia dell'arresto del Mazzolenis, la cosa sembrasse tanto enorme, che nessuno la credeva.

Essendo escussi tutti i testi, domani prenderà la parola il P. M. per la sua requisitoria.

### Il processo contro un sacerdote

Ci telegrafano da *Bologna*, *22 febbraio*, *sera*:

L'autorità giudiziaria ha emesso oggi mandato di arresto contro don Giovanni Zarri, canonico, precettore all'istituto della B. V. Immacolata, per reati contro il buon costume.

Il canonico Zarri è latitante; si ritiene che egli trovisi in Orlanda.

### La causa fra Don Carlos e Donna Elvira di Borbone

Abbiamo l'altr'ieri riprodotto dalla *Münchener Allgemeine Zeitung* una notizia riguardante la causa intentata da Donna Elvira di Borbone contro suo padre Don Carlos, duca di Madrid. Quella notizia è comparsa prima sopra un giornale di Vienna, il *Neues Wiener Tagblatt*.

Ora nel numero, arrivatoci ieri, il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica una lettera del dottor Francesco cav. de Haberler, avvocato di Corte e di Tribunale, quale rappresentante del Duca di Madrid, don Carlos di Borbone, facendola precedere da alcune spiegazioni.

Scrive il *N. W. Tagblatt*:

« Il sig. dott. cav. de Haberler ci prega di pubblicare, intorno alla causa di Donna Elvira contro suo padre Don Carlos di Borbone, una dichiarazione la quale, se anche non tocca l'oggetto principale, contiene però nei particolari alcune interessanti delucidazioni. La lettera del sig. dott. de Haberler è del seguente tenore:

*Onorevole sig. Direttore!* — Il suo pregiato giornale pubblicò alcuni giorni fa un articolo sotto il titolo *La causa di Donna Elvira contro Don Carlos*. Senza entrare minimamente nelle osservazioni ivi fatte intorno alla causa, che io non conosco nei suoi particolari, mi credo però in dovere, nell'interesse del Serenissimo Duca di Madrid Don Carlos di Borbone, di rettificare alcune inesattezze.

Si dice in quell'articolo « che la quarta parte del capitale depositato presso il Gran Marasciallato di Corte è proprietà di Donna Elvira ». Ciò è inesatto; solo la quinta parte del capitale è sua proprietà. L'usufrutto spetta al Duca di Madrid, il quale non ne trattiene per sè la benchè minima parte, ma solo si è riservato il diritto di distribuire questi interessi; non è quindi esatto che egli accampi pretese sopra tali redditi, e che egli si trattenga gl'interessi di denari, i quali appartengono in proprietà a Donna Elvira.

Anche intorno alla causa, che Donna Elvira sta per promuovere contro suo fratello, ci sono alcune inesattezze. Della villa situata presso Viareggio spetta certo la quarta parte a Donna Elvira, ma non le spetta punto la quarta parte dei mobili e degli oggetti d'arte.

La divisione di questi mobili ed oggetti d'arte, fatta a sorte all'insaputa del fratello, a cui spetta la proprietà della quinta parte, è quindi legalmente invalida. Può darsi, che il Principe Don Jaime, prima di essere informato che egli pure aveva diritto su questi mobili e oggetti d'arte, abbia manifestato di essere disposto a restituire il ritratto del Duca di Madrid; ma ora, informato dell'errore di fatto e di diritto, egli aveva il diritto di ritirare tale concessione.

*Vienna, 20 febbraio 1899.*

DR. FRANCESCO CAV. DE HABERLER »

## SPORT

**S. P. H. T.**

Ci scrivono da Treviso 22 febbraio:

Domani alle ore 2,30 avrà luogo il secondo appuntamento di questa fiorente Società.

Il luogo di ritrovo sarà Monigo a pochi chilometri dalla città.

Si prevede una brillante giornata.

**La caccia al daino**

Ci scrivono da *Roma 22 febbraio*, *sera*:

Il *Meet* alle Crocicchie raccolse 24 cavalieri. Il daino fu lanciato alle ore 12 ad Ariccia e ripreso alle 3 pom. a San Pantaleo procurando brillantissimi e lunghi galoppi. Le zampe e la coda furono offerte dal conte Visconti *Master* ai tenenti Cagni, Ruffo, Groppello e Arrivabene.

Sabbato appuntamento al lago di Bracciano.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 22 febbraio**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 66.57 | 66.87 | 66.70 |
| Termometro contig. al Nord | 3.6 | 5.3 | 8.4 |
| » » al Sud | 3.9 | 8.2 | 15.2 |
| Umidità relativa | 73 | 61 | 60 |
| Direzione del vento | NNE | NNE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 10.9 min. di oggi 2.8

**Probabilità:** Venti deboli settentrionali; cielo vario.

### Provincia di Venezia

**Mestre** — Ci scrivono 22 febbraio — (*S.*) — **Il Consiglio Comunale** è convocato in seduta straordinaria per venerdì 24 corr. alle ore 2 1|2 pom. per trattare su varii argomenti, taluni dei quali di saliente importanza.

**Tramvia Mestre-S. Giuliano** — Mi consta che l'ingegnere dr. Mogno ha dimesso alla Giunta un voto motivato, pienamente favorevole, all'ammissibilità in linea tecnica della domanda di concessione di un maggior spazio comunale pel binario del tram. L'argomento è posto all'ordine del giorno della seduta consigliare di venerdì prossimo. La Società petente non solo abbisogna di questa concessione per correggere al ponte della Campana un errore di curva, che è pericoloso specialmente nei nove mesi della buona stagione in cui si adopera il grande carrozzone *omnibus* non protetto ai fianchi, ma ne abbisogna in piazza maggiore per attivare la trazione meccanica. Non mi farò a ripetere ciò che ho già esposto diffusamente sui vantaggi, e personali e generali, derivanti da questa importante innovazione. Ciò che preme qui si è di raccomandare al Consiglio di non denaturare la vera essenza delle cose, che impone di facilitare il compito della Presidenza del Tram. Per carità, non avvenga che, per irragionevoli rifiuti a base di più irragionevoli pretese, non si arrivi a cotesto di farci salire e scendere alle Barche. Non ci mancherebbe altro! Del resto, ritengo che si voterà per appello nominale, perchè si possa sapere chi, al caso, si dovrà ringraziare.

**Macello pubblico** — Anche questo argomento fra gli altri è all'ordine del giorno per venerdì. La Giunta presenta al Consiglio un completo progetto, amorevolmente studiato eziandio nel suo piano finanziario pel funzionamento pratico. Posso affermare, con piena conoscenza di causa, che il progetto, allo stato delle cose, merita il maggior plauso e risolve esaurientemente il non facile problema.

**Il gonfalone municipale** — Nella seduta di venerdì verrà deliberato in seconda votazione l'oggetto del gonfalone colla spesa relativa per la sua inaugurazione e col programma della festa inerente.

Verrà pure discusso il Regolamento per la sua custodia e per gli onori spettantigli nell'intervento a solennità.

**Ingegnere municipale** — Nella stessa adunanza di venerdì, la rappresentanza civica addiverrà alla nomina a questo importante posto dell'azienda comunale. Esprimo l'augurio che il concittadino ing. Mogno, il quale nel breve tempo dacchè ne assunse l'interinato, si affermò uomo intelligente, pratico e capace, inspirando le maggiori simpatie in tutti, raccolga la unanimità dei votanti.

### La "Gazzetta" a Padova

**Convegno delle Commissioni provinciali contro la pellagra**

Per accordi presi fra la Commissione di Udine e quella di Padova, il convegno delle Commissioni provinciali contro la pellagra, avrà luogo in Padova nei giorni 8, 9 e 10 aprile p. v.

A questo convegno hanno aderito i Comuni che seguono: Ascoli Piceno, Belluno, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Ferrara, Forlì, Mantova, Milano, Modena, Padova, Rovigo, Treviso, Umbria, Udine, Venezia, Verona, Vicenza ed infine i Pellagrosari di Mogliano Veneto e di Inzago (Milano).

**Padova** — Ci scrivono 22 febbraio — **Il Consiglio Comunale** è convocato pei giorni 25-27 e 28 corr. e 1. marzo.

Fra i più importanti argomenti da trattarsi (oltre parecchie seconde letture), c'è la spesa di L. 38000 per l'acquisto di due negozi in Via Municipio, sempre allo scopo di procedere all'ampliamento di quella via — e di altre L. 49000 per l'acquisto di terreni in Borgo Magno dalla Società Veneta.

Poi, l'interpellanza di alcuni consiglieri sulla unificazione dei servizi dell'acquedotto e del gaz — alla quale la Giunta risponde, anticipatamente, proponendo la riforma del regolamento per l'officina del gaz, senza il menomo accenno alla unificazione. Dei concetti fondamentali di questa riforma io vi tenni già parola. E' una gestione *industriale* del Comune, separata dal resto dell'azienda civica, presieduta dal Sindaco o da uno o più assessori da lui delegati. Quindi, niente più Consiglio d'amministrazione.

Quale concorso del Comune alla mostra di Parigi, si propone la spesa di L. 1500.

Vengono, in ultimo, una quantità di nomine di membri di istituti pii e di Commissioni; conferme di insegnanti, nomina dell'economo municipale e di un aggiunto nel suburbio, ecc.

**Istituto musicale** — Ecco il programma del concerto Sauret, all'istituto musicale, nella sera del 24 corrente:

1. Asger Hamerik — Op. 38, sinfonia in *sol magg.* per orchestra d'archi.
2. Vieuxtemps — Concerto in *la min.* per violino con accompagnamento di pianoforte.
3. a) Bruch — *Romanza* per violino — b) Vienawski — *Tarantella* con accompagnamento di pianoforte.
4. Sauret — a) *Barcarola* per violino; — b) *Farfalla* con accompagnamento di pianoforte.
5. Ernst — *Arie ungheresi* per violino con accompagnamento di pianoforte.

L'orchestra è formata di professori ed allievi dell'Istituto in unione ad altri professori della città — Direttore Cesare Pollini.

**Uno degli oratorii del Perosi verrà eseguito** — a quanto si afferma — nella Chiesa del Carmine, dopo le feste pasquali. Si sarebbe costituito apposito Comitato.

**La Società d'igiene nella sua ultima seduta elesse per acclamazione a presidente il comm. A. De Giovanni; a vicepresidente il comm. D'Ancona; a segretarii i professori Salvioli e Zaniboni; a consiglieri i professori Polacco, Belmondo, Lussana e Borgherini, i dott. Randi e Levi, l'ing. Sacerdoti e l'ing. Oreffice.**

**Gas** — Venne distribuito a stampa il progetto del nuovo regolamento per l'Officina comunale del gas. Comprende 15 articoli chiari e brevissimi, ed è destinato a impressionare assai felicemente anche i consiglieri comunali chiamati posdomani ad approvarlo.

**Cose della Provincia** — Tra breve il Consiglio Provinciale sarà convocato per discutere, quasi esclusivamente, dell'aspettato *regolamento stradale*, che fece consumare rivi di parole e fiumi sonanti d'inchiostro. E si spera che, in Consiglio, la questione assuma toni e forme assai più dimessi e meno prolissi — se, come sempre, la Commissione incaricata di compilare il regolamento, avrà saputo conciliare le opposte tendenze in un sistema che, alleviando gli oneri dei Comuni, garantisca insieme la incolumità delle nostre ottime strade.

Vengo, poi, assicurato che il conte G. B. Venier — proprietario dello stabile dove risiede attualmente l'ufficio municipale di Vò — ha dichiarato di rinunciare al relativo canone d'affitto finchè l'ufficio stesso resterà in quel luogo.

Questa offerta generosa taglia, dirò così, le gambe ai fautori del trasporto della sede comunale da Vò a Cà Erizzo — i quali accampavano, come argomento principe, il risparmio di L. 300 annue dovute al co: Venier. Ed ora, non rimane che il secondo argomento — quello della maggiore comodità pegli amministrati, poichè si afferma che Cà Erizzo è il punto più eccentrico di Vò. Pur concedendo, un istante, che ciò sia vero, tolto il peso del fitto non val la pena di muoversi, spostando una massa considerevole d'interessi, che — nel lungo corso degli anni — si sono adunati nella frazione di Vo — il *Vodum* degli antichi. A Vo c'è un fiorente mercato settimale; come portarlo a Cà Erizzo — un deserto, addirittura? E la posta ed il telegrafo, ora a Vo, dovrebbero seguire gli uffici municipali?

Del resto, pei nostri buoni villici, quando sono in cammino, chilometro più, chilometro meno non fa niente; farebbe, invece, moltissimo il distoglierli dalle loro vecchie abitudini, mandandoli a Cà Erizzo invece che a Vo.

Ma i chilometri c'entrano poco, giacchè Vo — rispetto a due lati del territorio — forma centro quanto Cà Erizzo.

**Camposampiero** — Ci scrivono 22 febbraio — **Conferenze agrarie** — (*a. s.*) Questa Associazione magistrale, valendosi della dottrina e dell'opera disinteressata del sig. Dalla Costa prof. Alessandro, terrà anche in quest'anno delle altre conferenze agrarie coll'ordine seguente:

Mercoledì 1° marzo p. v.: *I Patronati scolastici*, lettura di un opuscolo del sig. Albanello prof. Domenico, R. Ispettore scolastico di questo Circondario, e tanto benemerito dell'istruzione popolare.

Giovedì 6 aprile: *Gelsicoltura* — Giovedì 4 maggio: *Bachicoltura* — Giovedì 8 giugno: *Elementi climaterici*.

A tali conferenze possono intervenire tutti i maestri del Distretto, soci e non soci, e tutti coloro che si interessano dell'agricoltura.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso.** — Ci scrivono 22 febbraio. — **Mostra fotografica.** — Ieri venne definitivamente chiusa questa interessante Esposizione, ed alle ore quattro si fece l'estrazione a sorte degli oggetti regalati. I numeri delle cartelle estratte sono i seguenti:

366, 190, 158, 13, 299, 224, 67, 390, 63, 10, 28, 400, 181, 105, 123, 219, 355, 367, 392, 126, 148, 11, 168, 203, 208, 74, 442, 82, 413, 144, 25, 116, 103, 226, 36, 109, 406: 27, 179, 114, 395, 8.

I vincitori sono pregati di ritirare gli oggetti vinti; domani 23, dalle ore 10 alle 12, al teatro di Società.

Nello stesso giorno, pure dalle ore 10 alle 12, devono esser ritirati tutti gli oggetti esposti, che verranno consegnati ai proprietari, od a persona da loro regolarmente incaricata.

**Accademia** — Domenica p. v. alle ore 8 pom. nel salone del Casino ex filodrammatici avrà luogo una solennità per festeggiare il compleanno di Leone XIII.

In quell'occasione parlerà il prof. Bottero e fra altra musica si eseguirà un nuovo coro del prof. Camillotto con accompagnamento d'orchestra.

**Infortunio sul lavoro** — Stasera due operai della fonderia si presentarono al nostro Ospedale civile per farsi medicare delle ferite riportate lavorando.

Essi sono Panetton Luigi di anni 23 da Carbonera che riportò una ferita lacero contusa alla mano sinistra e Favero Ernesto d'anni 18 da Treviso che riportò pure una escoriazione alla mano sinistra.

Furono giudicati guaribili in 5 giorni.

### Corriere vicentino

**Altri particolari sulla scena tragica di Marostichina**

Mandano da Marostica alla *Provincia di Vicenza*:

« Il fatto si svolse tra la mezzanotte e la una nell'osteria tenuta da certo Stefani, stradino provinciale, nella località detta il Palazzon, in frazione di Villaraspa, Comune di Mason.

E' assodato che la luttuosa tragedia fu originata da espressioni provocanti che il Seganfredo indirizzò ai RR. carabinieri, i quali, bisogna dirlo, nella triste evenienza tennero un contegno sempre corretto, conciliativo.

Il Seganfredo, che vi lasciò la vita, è originario da Salcedo, e domiciliato nella frazione Marostichina: viene descritto come persona forte e robusta, temuta appunto per la sua robustezza ed anche per una cert'aria di spavalderia: era lo spauracchio della popolazione. Nella rissa egli fu colpito da varii proiettili, alla testa, ed al petto; con tutto ciò ebbe ancora la forza di percorrere una cinquantina di metri verso un prato, dove appunto fu trovato cadavere.

Il giorno seguente la spoglia fu trasportata a Villaraspa, dove nel momento che scrivo viene fatta l'autopsia.

Gli altri, che sono giudicati complici, furono arrestati non dai due carabinieri feriti, ma da altri quattro partiti da Marostica appena avvisati dell'accaduto. Ieri sera furono perquisiti come di dovere, e ad uno di essi fu trovato nelle tasche un coltello a roncola, lordo.

Fu sospesa la licenza di vendita vino all'oste Stefani, che trovasi fra gli arrestati.

I bravi carabinieri, il cui contegno venne generalmente lodato, si trovano pure agli arresti.

E' qui il vostro capitano dei carabinieri. »

**Vicenza.** — Ci scrivono 22 febbraio. — (*Lelio*) — **I funerali del maestro Lesine**, nella loro severa imponenza riuscirono la più alta manifestazione di quella stima e di quell'affetto che circondavano, a traverso tante combattute battaglie, la mente ed il cuore del valoroso critico e musicista.

Ed amici, ed ammiratori hanno coperto di corone la bara sua, amici ed ammiratori si son dati convegno in questo corteo, estremo tributo di compianto e di amore.

La banda cittadina, spontaneamente intervenne alla cerimonia funebre, e la *schola cantorum* della Cattedrale eseguì le severe ed armoniose esequie del Perosi, che per la prima volta echeggiarono sotto le volte del nostro Duomo, appunto in onore di chi l'arte sacra volle elevata a maggior dignità.

Al cimitero parlarono con affetto il maestro Carlo Bortolan per i musicisti, e Leonida Chiarotto per la Redazione della *Freccia*.

A questo cenno fugace nulla io so aggiungere che non rispecchi il rammarico per l'improvvisa scomparsa di Rinaldo Lesine, cui la città, senza pompa ufficiale, ma con interezza e sincerità di sentimento, ha reso onoranze degne dell'uomo, del cittadino, dell'artista.

**Alla Camera di commercio** — I signori consiglieri della locale Camera di commercio sono convocati in adunanza pubblica per venerdì 24 corr., alle ore 12.

Tra i diversi oggetti posti all'ordine del giorno havvi di importante: l'approvazione del consuntivo '98; concorso per incoraggiamento alla produzione della barbabietola.

**Disgrazia o delitto?** — Giunge da Bassano la notizia di una guardia di finanza che trovandosi in perlustrazione sui monti del canal di Brenta venne investita e non leggermente ferita da un masso precipitato dall'alto.

L'autorità pertanto, nel dubbio possa anche trattarsi di delitto, sta attivamente indagando.

### Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 22 febbraio — **Scuola d'archi** — Vengo informato che si stanno facendo pratiche per richiamare in vita la scuola d'archi, che verrebbe annessa all'Istituto filarmonico e affidata alla direzione del bravo maestro Galeazzi.

Questa notizia è stata sentita in città col massimo piacere.

**Treno accelerato Verona-Rovigo** — Mi consta che la Camera di commercio di Verona ha fatto istanza al ministro di agricoltura, che l'ha poi appoggiata al ministro dei lavori pubblici, per la istituzione di un treno accelerato in partenza da Verona alle ore 9 ant. circa, in modo che possa arrivare a Rovigo per prendere la coincidenza coi treni di mezzogiorno.

Tale idea ha trovato il più largo favore a Badia e Lendinara, ove mi consta che si sta firmando un'istanza al ministro perchè sia esaudita la domanda della Camera di commercio di Verona per la grande utilità che quei centri risentirebbero.

**Al Circolo Unione** — A questo simpatico Circolo si sta preparando una serata assai attraente per sabato, 25 corr.

Si farà della musica al piano, al mandolino, da eleganti signorine.

La conferenza umoristica illustrata *Il ballo* verrà tenuta dal prof. Rubini, e l'illustrazione del ballo verrà fatta dall'egregio ragioniere Brunazzo.

Il prof. Giuseppe Piazza, che fu il direttore di tutte le feste, farà il fervorino quaresimale.

**Dono di autografi di Ippolito Nievo** — In principio della seduta parlamentare del 20 l'on. Zanardelli diede comunicazione alla Camera di un dono fatto dal comm. Minelli degli autografi di tre carmi e di due lettere di Ippolito Nievo, importanti e quelli e queste in modo speciale per la controversia sorta fra il poeta e il censore austriaco che pretendeva talune varianti.

L'onor. Presidente della Camera scrisse una cortese lettera ringraziando vivamente il comm. Minelli per il prezioso dono fatto alla biblioteca della Camera.

**Inaugurazione** — Lunedì si è inaugurata la Scuola pratica di agricoltura instituita secondo le norme delle istruzioni impartite dall'on. Baccelli. Le autorità cittadine erano al completo, e la modesta cerimonia riuscì molto bene. Noto che il sindaco ebbe la felice idea di spedire un telegramma esprimente i sensi della più viva riconoscenza al cav. Federico Luzzatto, che concorse generosamente colla somma di lire 2000 all'incremento della nuova scuola.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 22 febbraio — (*P. e.*) **Un mariuolo matricolato** è quel Magrini Gio. Batta di anni 62, facchino disoccupato, che, come scrissi ieri, fu arrestato per furti a danno dei signori Montalbano e Basevi.

Nel primo interrogatorio fattogli, egli si contradisse sulle proprie generalità e dalle indagini fatte risultò essere egli non Magrini Gio. Batta, ma bensì Fior Giovanni fu Antonio nato a Cividale nel 1837 colpito da mandato di cattura fino dal novembre 1899 dovendo scontare venti mesi di reclusione.

Messo alle strette, confessò di aver conosciuto a Trieste certo Magrini Gio. Batta e valendosi del suo nome ritirò dal parroco di S. Giorgio di qui il di lui atto di nascita, col quale ottenne il nulla osta dal municipio di Udine e successivamente anche il passaporto.

Egli quindi dovrà ora rispondere oltre che di furto, di false generalità e di uso di falso passaporto.

**Il compendio di un furto** — Iersera il contadino Modotti Amadio, contadino dei casali di Gervasutta si presentò all'ufficio di P. S. per depositare un fazzoletto bianco contenente 13 orologi da tasca, 9 d'argento e 4 di ottone, trovati in un campo presso casa sua.

Si è tosto constatato essere tali orologi compendio d'un furto perpetrato tempo addietro a danno di un orologiaio di Tricesimo, gli autori del qual furto trovansi già da tempo al sicuro.

**Continuano le ruberie** — A Caneva di Sacile, ignoti, mediante scalata, penetrarono in casa dei fratelli Pizzinatto, e scassinato un cassetto rubarono gioie ed oggetti d'oro per un complessivo importo di lire 160.

**Un padrone riconoscente** — L'avvocato Antonio Jurizza di qui, ieri decesso, ha lasciato l'intera sua sostanza alla vecchia domestica che per ben 40 anni fu al suo servizio.

Per disposizione testamentaria non si farà alcun funerale, ed il cadavere sarà cremato quando il sanitario avrà constatato un principio di putrefazione. La cremazione avrà quindi luogo domani.

**In libertà provvisoria** venne messo D'Osvaldo Leonardo, bracciante di Lastezza, di cui fu annunciato l'altro giorno l'arresto per ferimento.

**A proposito del tentato suicidio** dell'oculista sig. Borghi narrai — come altri — che egli passeggiando nella mattina di domenica col prof. Franzolini, ebbe a pregarlo di ordinare per suo conto un piccione arrosto al *restaurant* della stazione, e soggiunsi che il prof. Franzolini stupì per tale commissione. Ora il predetto professore ci informa non essere vero che egli si sia meravigliato per quell'incarico, poichè conversando col sig. Borghi il discorso era occasionalmente caduto sul mangiare, ed avendo egli accennato all'ottima cucina del *restaurant* Burghart, dalla qual parte era diretto, fu pregato dal sig. Borghi, — in istato di mente normalissimo — della commissione di cui sopra; ciò che gli parve cosa naturalissima. Tanto per l'esattezza.

**La roba degli altri** — Certo G. Batta Linossi veduto un sacco contenente oggetti di vestiario momentaneamente abbandonato da certo Candotti Antonio alla stazione ferroviaria di Pontebba, pensò bene di appropriarselo. Ma tornato il Candotti per prenderlo e non avendolo più trovato denunziò la sparizione al delegato di P. S. che riuscì a scoprire l'abile prestigiatore sequestrando il sacco con quanto conteneva e denunziandolo per appropriazione indebita.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

### Ad Enrichetta Giacomelli Testolini

Sei partita, ma in un carro chiuso, coperta bensì di fiori, ma senza luce. Altra volta, o Enrichetta, ti salutai alle tue partenze, ma allora la tua fronte ampia e bianca, coronata di un diadema ondulato e morbido, radiava un sereno, che pareva non dovesse mai offuscarsi, e i tuoi occhi belli lampeggiavano di letizia; questa volta invece non era così; e dalla tua nuova dimora non giungono notizie, sebbene tu sia partita da un mese!

La tua casa, che tanto amavi ornare, è deserta, tuo marito è partito, e quando tornerà non tu sarai ad incontrarlo. Tutto sarà al suo posto, sola tu mancherai.

Amavi l'ordine, i fiori, le vesti ricche, i colori gai, l'armonia, la luce.

Tu del dolore non potevi aver le virtù, perchè il dolore non l'avevi ancora provato; uno solo e supremo dovevi provarne, quello di sentirti morire, mentre ti sorrideva la vita. Tu eri dei felici!

Pochi giorni di malattia distecero tanta formosità ed allegrezza. Sento ancora la parola: *è finito*, che i medici dissero uscendo dalla tua stanza. Il volto dell'uno era più cupo del solito, e quello giocondo dell'altro era velato di una mestizia che non gli ebbi mai visto. Due temperamenti diversi, due scuole forse, eppure erano concordi nella sentenza; la speranza era spenta. Due giorni appresso la contrada tutta brulicava, l'ampio atrio, le scale, le sale, erano piene di gente che si scambiavano in silenzio sguardi e strette di mano e ti seguirono alla chiesa, poi alla barca, poi alla ferrovia, e quando il carro fu pieno di corone si chiuse. Addio! Noi ritornammo.

Sei tornata o Enrichetta alla tua Altivole, ma i fanciulli del paese non t'incontreranno più, e solo passando dal cimitero, diranno che quella signora bella tornata con tante corone dorme laggiù.

Affrettati o primavera a dar fiori alla zolla che copre il tuo feretro, perchè presto la rugiada, questo pianto delle notti stellate, non cadrà più sulla tua fossa, dacchè sopra di essa s'alzerà una cappella, quale tu sognasti nei delirii della febbre, che doveva recidere nel mezzodì della vita te o fiore orgoglioso e bello.

Il cognato L. C. STIVANELLO

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Febbraio a Lire 107.90**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:60

## Listini Borse

**Venezia 22 Febbraio**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 103 65 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 112 50 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 298 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 215 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500 | 1250 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 — | 133 1/8 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 80 | 107 90 | — — | — — | 5 |
| Belgio | 107 60 | 107 75 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 15 | 27 18 | 26 98 | 27 01 | 3 |
| Svizzera | 107 15 | 107 30 | — — | — — | 3 |
| Austria | 225 1/4 | 225 5/8 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 3/8 | 225 3/4 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 22**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 369 25 | Cambio su Londra | 120 40 |
| Lombarde | 67 75 | Lire ital (carta) | 44 45 |
| Banca anglo-aust. | 159 — | Rend. aust. (arg.) | 101 10 |
| Austriache | 361 — | Rend. aust. (carta) | 101 45 |
| Banca austro-ung. | 925 — | Union bank | 324 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 35 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 80 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 249 25 |

**Torino 22**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 103 — |
| » » 5 0/0 spem. | 103 — |
| » » 3 0/0 | 65 — |
| » » 4 1/2 0/0 | 112 — |
| Az. Banca d'Italia | 1074 — |
| Az. Banca Torino | 430 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 296 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 784 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 337 50 |
| » » Vitt. Em. | 366 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 325 25 |
| Med. camb. Francia | 107 90 |
| » » Svizzera | 107 30 |
| » » Londra | 27 18 |
| » » Germ. | 133 15 |

**Firenze 22**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 103 13 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 18 |
| Francia a vista | 107 87 1/2 |
| Berlino a vista | 133 10 |
| Meridionali | 780 25 |
| Mediterranee | 603 25 |
| Banca d'Italia | 1071 25 |

**Berlino 22**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 232 50 |
| Rend. it. cont. | 96 — |
| idem fine | 96 — |
| Cons. pruss. 3% | 101 60 |
| Rend. turca 1% | 23 50 |
| Obb. ferr. it. 3% | 60 25 |
| id. meridionali | 63 20 |
| id. di Roma | 97 10 |
| Az. mer. (aterm.) | 143 40 |
| id. medit. (aterm.) | 110 25 |
| Banca comm. | 141 25 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 25 |

**Londra 22**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/16 |
| Rend. ital. 5% | 95 — |
| id. sp. est. nuova | 54 1/4 |
| id. turca nuova | 23 1/2 |
| Egiziano nuovo | 108 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 21 | 22 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | 101 15 | 101 22 |
| id. 3% perp. | 102 92 | 102 92 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 85 | 103 80 |
| Rend. it. 5% | 96 32 | 96 22 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 19 | 25 21 |
| N. con 2 3/4 % | 111 1/16 | 111 3/16 |
| Obbli. lomb. | 380 50 | 380 — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 — |
| R. turc. (ser. D) | 23 85 | 23 95 |
| Banca Parigi | 977 — | 984 — |
| Tunis. nuove | 499 50 | 499 — |
| Egiz. 4% (rend. | 109 50 | 109 45 |
| Ren. ung. 4% | — — | 101 60 |
| id. sp. est. 4% | 55 65 | 55 60 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 578 — | 577 — |
| Argento fine | 542 — | 542 — |
| Credito fond. | 758 — | 755 — |
| Azioni Suez | 3610 — | 3593 — |
| Lotti turchi | 118 — | 117 50 |
| Ferr. mer. ter. | 726 — | 724 — |
| Russo 1891 | 95 10 | 94 80 |
| Portoghese 3% | 26 95 | 26 75 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3900 | 3920 |

**Milano 22**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 90 |
| Rendita fine | 102 97 |
| Ferrovie Meridionali | 775 — |
| Ferrovie Mediterranee | 600 — |
| Navig. Gen. Ital. | 464 — |
| Raffineria Zucchero | 469 — |
| Francia a vista | 107 92 |
| Londra a vista | 27 19 |
| Berlino a vista | 133 17 |

**Genova 22**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 103 10 |
| » » 4 1/2 | 112 — |
| Azioni Banca d'Italia | 1068 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 776 — |
| Ferrovie Mediterr. | 598 — |
| Navigazione Generale | 470 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 463 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 108 02 1/2 |
| » sconto Lond. | 27 20 1/2 |
| » Germania | 133 20 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 22 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 77,61 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,89 maggio 78,54 - agosto 79.19 - futuro 79.19.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 21 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 77.3/8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,23 — idem maggio 6,25

**Havre 21 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36,50 — due mesi dopo F. 37,— — 4 mesi 37,50 — 3 mesi 38.50

**Londra 21 — Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 21 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D. 5,20 1/16 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a
Cotone Middling C. 6 9/16 - id. a New Orleans C. 6.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,26 - 3 mesi dopo corr. C. 6,25 - 4 mesi C. 6,23 - 7 mesi C. 6,14 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 16000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 29000, — idem pel continente balle N. 8.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —, pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 85,7/8 — febbraio inquot. — marzo 82 3/8 - maggio 77.3/8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 45.1/4 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/4 — Caffè - Mercato pes. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/2 — idem pel corrente C. 5.35 — idem mese prossimo C 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,50 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5 90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 22 — Farine 12 marche — mercato sosten. — — pel corrente franchi 44.60 — Prossimo 45.10 — A 4 mesi da marzo 45.10 — A 4 mesi da maggio 45 00.

**Spiriti** — Mercato calmo — pel corrente 44,75 — Prossimo 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.25 — A 4 mesi ultimi gio 40.75.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato sost — **Rosso** — — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 103.75.

**Zucchero bianco** N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 29 87 — Pel corrente 30.— — Pei 4 mesi da marzo 31.— — A 4 mesi da maggio 29.25.

**Frumenti** — Mercato fermo — Pel corrente 22.40 — Prossimo 21.75 — A 4 mesi da maggio 21.60 — per 4 mesi da ottobre 21 30.

**Anversa** 22 — — Frumenti — Mercato calmo — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.00 — Peaprile 19 1/8.

**Brema** 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 22 — Zucchero barbabietole 2.70 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 20 — Frumenti — Mercato calmissimo senza affari — Arrivi della giornata quintali 18952 — Vendite della giornata q.i 1000.

Tunisi Bona o Philippeville f. 23 superiore.

**SETE**

**Lione** 21 — Mercato attivo ; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 30 | B 28 | B 58 | Cg. 4640 |
| Trame | B 1 | B 40 | B 41 | Cg. 2870 |
| Greggie | B 63 | B 97 | B 160 | Cg. 12320 |
| Pesate | B 41 | B 269 | B 250 | Cg. 12691 |
| **Totali** | B 135 | B 374 | B 509 | Cg. 32521 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta (Imball. compr.) | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 22.60 | Chilo 29.000 |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.000 |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.000 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col g'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio N 42 contiene:

Legge concernente il ritiro dei Buoni di cassa ed emissione delle monete divisionali d'argento — Regio decreto sulla costituzione del Comitato degli Ammiragli. — Regio decreto riguardante le attribuzioni dell'Ammiraglio nello Stato maggiore generale della Regia Marina — Regio decreto che istituisce sezioni elettorali per i Collegi di probi viri per le industrie nella provincia di Roma — Regio decreto autorizzante l'impianto e l'esercizio di un nuovo binario per tramvia a vapore — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Iatrinoli (Reggio Calabria) — Rettifiche d'intestazione — Elenco degli Attestati di Privativa Industriale, di Prolungamente, Completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di novembre 1898 — Trasferimento di privativa industriale — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Guidi Ans., Pietrasanta, tessuti, Lucca — Librero Fed.le, cuoi, Palermo — Poggi Egidio, orologeria, Savona — Ramacciotti Raff., Viareggio, panetteria, Lucca — Solari Carlo, olii, Genova.

### Movimento del Porto

Partiti il 17 da Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Spelling con merci raccod. a N. Cavinato - da Cardiff vap. ital. « Fortunato R. » cap. Testori con carbone all'ordine.

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | [illegible] |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | [illegible] |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 [illegible] |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 [illegible] |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 [illegible] |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 [illegible] |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | [illegible] |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | [illegible] |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | [illegible] |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,19 [illegible] |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,23 [illegible] |
| M. Udine | 6,20 18 25 | O. Pont.-Udine | 10,27 [illegible] |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 [illegible] |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | [illegible] |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | [illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 [illegible] |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 [illegible] |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 [illegible] |

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav.) [illegible] 8,28 13.04 17.20 — arrivo a Venezia (Riva Schiav.) [illegible] 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle [illegible] 9 - 11 - 14 - 15 - 16 - 17 — da Lido alle 8,30 - [illegible] 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17,30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina:** partenza da Venezia ore 7,45 15.— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.



## FITTI E VENDITE

### Fitti

**Due appartamenti** a San Stefano, bene soleggiati, eleganti, watercl., terrazza, 5 stanze, due camerini ciascuno, cuc., acqued. Riv. studio avv. Ceretti, Riva Carbon 4172 dalle 11 alle 2.

**Cercasi** subito appartamentino arioso ben ammobigliato composto possibil. camera letto due persone, salotto e vasto retrè, altra camera con watercloset, comodo di cucina. Indir. R 4 posta.

**Nella via allargata** Calle Panada a prezzi modicissimi da affittarsi due nuovi ed ampi locali terr. tanto uso neg. quanto per mezzà, depos. ecc. Rivolg. al Ponte Panada, N. 5400 II. p.

**Affittasi** Bottega grande alta e chiara nel punto di maggior passaggio in Campo S. Polo, con retrobottega, chiudimenti di vetri, gaz, cesso e pareti foderate di tavole. C689V Haasenstein, Venezia

**Affittasi** primo marzo Albergo e Ristoratore Belvedere. Via Garibaldi, 1636-1637, riattato completamente; splendida posizione sulla laguna. Rivolgersi Coen Rocca, San Samuele 3201.

### Vendite

**Caffè** buon ordine, Piazza principale Città popolata Veneto, acquistasi pronta cassa, convenendo affare. Indicare prezzo vendita. Serietà. Scrivere Zane, posta, Venezia.



## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

### Domande ed offerte d'impiego

**Abile** insegnante darebbe lezioni lingua francese. Buona pronuncia, miti pretese. C. 899 V Haasenstein e Vogler.

### Diversi

**Marcella** non nutrire odio e disprezzo per una persona che non conosci. Perdona e dimentica! **Scatola sardine**

**Lei** — Ti mando un bacio affettuosissimo. Oggi avrei voluto averti vicino almeno un minuto per dirti che ti adoro.

**Rosa-Viola** — Non dimenticai. Ringraziovi scritto affettuoso sperandone altro con nome. Saluti. **V.**



## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**Società riunite Florio e Rubattino**

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

**Servizi postali e commerciali marittimi italiani**

**PARTENZE DA VENEZIA**

| I. cl. | II. cl. | III. cl. | SCALI | Linea | Giorno |
|---|---|---|---|---|---|
| 25,— | 16,— | 10,— | per Ancona | XII | Domenica |
| 25,— | 16,— | 10,— | » » | IX (b) | Lunedì |
| — | — | 10,— | » » | Com.le B | Mercoledì |
| 45,— | 27,— | 18,— | » Bari | XII | Domenica |
| » | » | » | » » | IX | Lunedì |
| — | — | » | » » | Com.le B | Mercoledì |
| 50,— | 30,— | 20,— | » Brindisi | XII | Domenica |
| » | » | » | » » | IX | Lunedì |
| — | — | » | » » | Com.le B | Mercoledì |
| 80,20 | 53,45 | 26,75 | » Corfù | | |
| 150,— | 100,— | 50,— | » Pireo | | |
| 195,— | 130,— | 65,— | » Costantinopoli | | |
| 177,— | 118,— | 59,— | » Smirne | XII | Domenica |
| » | » | » | » Salonicco | | |
| 270,— | 180,— | 90,— | » Odessa | | |
| 195,— | 130,— | 65,— | » Alessandria | IX | Lunedì |
| | | | » Scali di Sicilia (passeggieri) | XII | Domenica |
| » | » | » | » » | Com.le B | Mercoledì |
| 15,— | 10,— | 5,— | » Trieste | XVI | |
| | | | » Scali Pugliesi | Com.le E | Venerdì |

(a) Al sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

**Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2414**




Conto corrente colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*



Conto corrente colla Posta

Anno CLVII — 1899. Venerdì 24 Febbraio N. 54

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PARLAMENTO NAZIONALE

**Per dispaccio alla "Gazzetta,,**

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma*, *23 febbraio, sera*:
Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle 2.

L'aula viene rapidamente popolandosi; si formano molti capannelli; le conversazioni sono animate.

LUCIFERO, riferendosi alla interrogazione di ieri del deputato Vischi, relativa all'operato del sindaco di San Giovanni in Fiore, dice che gli preme di dichiarare che quella egregia persona, l'avv. Lopez, è un distinto cittadino che rende al paese disinteressati ed importanti servigi.

**Il conflitto di Marostica**

MARSENGO, sotto-segretario per l'interno, risponde subito ad una interrogazione dell'on. Bonin circa il conflitto avvenuto il 20 corrente in territorio di Marostica fra contadini e carabinieri.

Il sotto-segretario dice che il fatto è veramente anormale, perchè raramente fra quelle popolazioni laboriose e tranquille avvengono disordini. In ogni modo, il Governo se ne è occupato ed ha assunto informazioni per i necessari provvedimenti.

BONIN prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario e lo ringrazia della sollecitudine con cui ha voluto rispondere alla sua interrogazione, ed esprime piena fiducia nelle autorità locali.

**Per la verificazioni dei pesi e delle misure**

FORTIS risponde al deputato Cottafavi che gli chiede se intenda proporre modificazioni all'attuale legge sulla verificazione dei pesi e misure, oltremodo vessatoria pei contribuenti. Il ministro dice che ha trovato nel suo Ministero studi già fatti in proposito dai predecessori e li sta esaminando.

Quanto all'applicazione della legge vigente, ammette che siasi verificato qualche eccesso, che l'amministrazione cercherà di evitare.

**Le due missioni in Creta**

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde al deputato Rampoldi che chiede se abbia fondamento di verità la voce di una missione scientifica in Creta, e nel caso di risposta affermativa, quali sieno gli intenti speciali di tale missione.

Il ministro dice che si sta iniziando l'invio a Creta di due missioni con l'incarico di fare studi archeologici e storici. Aggiunge che nell'organizzazione di queste missioni i due Ministeri degli esteri e della istruzione pubblica procederanno perfettamente d'accordo.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, si associa alle dichiarazioni del suo collega degli esteri. Rileva l'importanza scientifica di questi studi e confida che datane l'importanza, il Parlamento prenderà in considerazione la necessità di accordare i fondi necessari non avendone disponibili nel suo bilancio.

RAMPOLDI ritiene che la missione quale la intenderebbe il ministro degli esteri non raggiunga lo scopo. Consente invece nell'oggetto propostosi dal ministro della P. I. e invita perciò l'on. Canevaro ad appoggiare esclusivamente l'iniziativa del suo collega Baccelli, nell'interesse della scienza italiana.

**Un divieto**

MARSENGO risponde al deputato Carlo Del Balzo che chiede di conoscere le peregrine ragioni di ordine pubblico, che fecero proibire dal prefetto di Genova la commemorazione della repubblica romana del 1849 nell'ex-oratorio di S. Filippo. Il sottosegretario dice che le ragioni del divieto non sono peregrine, ma chiare; perchè la commemorazione non avrebbe avuto carattere storico, ma esclusivamente repubblicano.

**La discussione dei provvedimenti politici**

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'editto sulla stampa.

**Il discorso di Torraca**

TORRACA — Più giornalista che deputato (*commenti*), non può rimanere silenzioso, quando si discute di modificazione alla legislazione sulla stampa.

Considera una necessità morale sostituire alla responsabilità del gerente quella del direttore e degli scrittori dei giornali, essendo un controsenso, una stampa che, mentre tutto esamina e censura, considera sè stessa inviolabile.

Errano a suo avviso grandemente quelli che invocano il ritorno puro e semplice all'editto Albertino, giacchè tale ritorno segnerebbe un regresso. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). La libertà di stampa non dev'essere considerata diversamente da ogni altra, e però essa non deve ricusare quei freni che ad ogni altra libertà si pongono.

VOCI A SINISTRA: C'è già il codice!

TORRACA — Il codice non può agire completamente in materia così speciale.

Lo stesso deve dirsi considerando la stampa come un potere; giacchè nessun potere può immaginarsi senza limiti. Considerando, però, il carattere speciale dei reati che si commettono per mezzo della stampa ed i loro effetti, ritiene indispensabile provvedere ad essi con leggi speciali, affine di scuoprire il tristo che colpisce appiattandosi dietro le spalle di un altro. (*Bene! bravo!*)

Ricorda che il regno del terrore e il conseguente dispotismo napoleonico furono in gran parte frutto della licenza della stampa (*interruzioni*). Unico freno agli eccessi, pertanto, la responsabilità degli scrittori e la responsabilità pecuniaria di chi pubblica il giornale.

Dal momento che si parla della libertà di stampa, domanda quanti siano i giornali e i giornalisti che sono veramente liberi di manifestare la loro opinione (*Bravo! Commenti, interruzioni, rumori alla tribuna della stampa*) e se non sia necessario perciò di pretendere dai pubblicisti non solamente la responsabilità personale, ma anche la dimostrata attitudine a disimpegnare una missione così delicata e difficile.

Ma quando anche il Parlamento abbia legiferato a questo modo, non tutti gli abusi saranno tolti: molti ne rimarranno, e i peggiori.

E per questi dovrebbe la stampa onesta trovare in sè stessa il rimedio, rifiutando di far causa comune con quella che abusa della libertà. (*Vivissime approvazioni. Molti deputati si congratularono con l'oratore, rumori dall'estrema sinistra e dalla tribuna della stampa*).

Il PRESIDENTE avverte che farà sgombrare le tribune, ove si ripetessero segni d'approvazione o disapprovazione.

**Parla Bovio**

BOVIO — Attaccato mille volte dalla stampa, non sentì mai il bisogno di invocare difesa alcuna. Oggi sorge a difendere così la stampa onesta, che quella disposta a vendersi, contro la quale basta una sola legge composta d'una sola parola: Disprezzo (*bene, commenti*).

Censura perciò il governo di aver presentato questi provvedimenti fuori di tempo e fuori di luogo, affermando che l'unità d'Italia non è concepibile senza la libertà, dovunque diffusa e in ogni maniera applicata.

Le onoranze a Bruno e quelle pel venticinquesimo anniversario dell'acquisto della capitale significarono il trionfo del risorgimento politico.

Chi volesse oggi manomettere in Roma la libertà, toglierebbe alle istituzioni la loro ragione di essere, e se è vero che le leggi ora in discussione non sono antiliberali, ciò vuol dire che sono inutili e piccole per modo che cadranno sotto il riso di Pasquino e l'impeto di Ciceruacchio (*bene, bravo all'Estrema Sinistra*).

Se queste leggi sono così dimostrate fuori di luogo, sono anche evidentemente fuori di tempo, perchè nessun pericolo parlamentare incombe sul ministero, e nessun pericolo pubblico minaccia il paese, e perchè mai come oggi ci fu bisogno di libertà completa di pensiero e di critica, se si vuole che il mondo assimili quelle delle idee che se ne contendono l'imperio, e faccia così opera utile alla storia e alla civiltà (*applausi all'Estrema Sinistra*).

Si dice che queste leggi non hanno che la parvenza antiliberale, ma per semplici questioni di apparenza si fecero ottantasei guerre e tante rivoluzioni. In ogni modo, considera sempre deplorevole sia pure la sola apparenza di una legge, che col pretesto di colpire un reato comune, non mira che a perseguitare il pensiero politico. E ciò tanto più ora che una nuova fatale orientazione della politica estera impone all'Italia l'obbligo di presentarsi a nazioni libere non imbavagliate da leggi di polizia (*commenti*).

Le quali leggi, poi, pel modo come sono formulate avranno per risultato inevitabile, da una parte di distruggere la magistratura facendo dei magistrati altrettanti agenti del potere politico interessati a cercare nella legge il pretesto per sfogare sentimenti di servilità, e dall'altra di provocare colla infrenata libertà della stampa, l'ambiguità della frase, l'equivoco del pensiero, l'ipocrisia del carattere (*bravo all'Estrema Sinistra*).

Conclude dicendo che se anche saranno approvate queste leggi, non entreranno nella coscienza nazionale, alla quale ripugna tutto ciò che è contrario alla libertà (*vive approvazioni allEstrema Sinistra*).

**Altri oratori dell'Estrema sinistra**

GALLINI. Nota che il diritto di riunione e di associazione è abbandonato all'arbitrio della pubblica sicurezza (*rumori a Destra*). La sola parte che poteva essere buona del progetto, quella sui recidivi, viene presentata in modo che può servire come arma per colpire i partiti estremi (*bene all'Estrema Sinistra*).

SOCCI ammette coll'onor. Torraca che nella stampa vi sono elementi che la disonorano, ma bisogna non dimenticare che fra i giornalisti vi sono forti caratteri, difensori di ogni nobile causa (*bene all'estrema sinistra*). Crede che molti dei sostenitori di questi provvedimenti vogliano in cambio dal Governo la rinunzia ai progetti finanziari.

Le disposizioni sulla stampa non contengono alcuna misura contro la corruzione, mentre danno poteri discrezionali esagerati alla pubblica sicurezza, e non risolvono adeguatamente la questione della responsabilità effettiva. Egli si oppone infine al complesso di questi provvedimenti, volendo insieme con gli uomini del suo partito conservare le pubbliche libertà; dimostrandosi con ciò rettamente conservatore, mentre gli uomini del governo si mostrano sovversivi.

Il Governo abbia il coraggio di scegliere la sua via, e allora si avrà una seria divisione dei partiti, e non si ripeteranno più i connubii immorali ai quali oggi si assiste (*bene! bravo! all'estrema sinistra*).

DE NOBILI accenna come il movimento che trascina le masse trovi impreparate a resistere le classi dirigenti, le quali facilmente si abbandonano ad una reazione esagerata.

Non esclude qualche provvedimento contro i recidivi, ma trova che il Governo non ha saputo far altro che copiare, peggiorandola, una cattiva legge francese. Evidentemente, il Governo tende, senza dirlo, a colpire i rei di delitto politico.

Voterà contro il passaggio alla seconda lettura. E confida che tutti coloro, che si professano devoti alla libertà, si troveranno uniti (*approvazioni all'estrema sinistra*).

MIRABELLI, nota esser questa la prima volta che si propongono leggi intese a restringere la libertà della stampa.

Dice che il Parlamento non può votare una legge che restringe le libertà garentite dallo Statuto. Ricordando le parole pronunziate altra volta dal deputato Fortis, conclude che di fronte ai provvedimenti proposti non v'è che un dilemma: o il Governo è incapace di governare colla libertà, o la libertà è incompatibile colle istituzioni (*appravazioni all'estrema sinistra*).

La seduta termina alle 6.40. — Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 23 febbraio, sera*:

Il discorso coraggioso dell'on. Torraca fu ascoltatissimo e provocò frequenti interruzioni all'estrema sinistra e rumori dalla tribuna della stampa che fu ripetutamente richiamata all'ordine dal Presidente.

Numerosi deputati del centro e della destra si affollarono, poi che ebbe finito di parlare, attorno all'on. Torraca, per felicitarlo. Ma il maggior elogio del suo discorso lo fecero le interruzioni della tribuna della stampa, che vedeva demolito, a pezzo a pezzo, il suo famoso memoriale-petizione.

La parola di Bovio, colorita e smagliante, affascina la Camera malgrado i sofismi che la infiorano. La forma copre la sostanza. Naturalmente all'ultimo settore le approvazioni si succedono.

Bovio provocò l'ilarità generale, quando paragonando la fine del secolo XVIII con la fine del secolo XIX, dice: Quello lasciò una rivoluzione benefica, questo prepara una antirivoluzione blanda, iniziatori Pelloux, Lacava e Finocchiaro-Aprile!

Dopo il discorso di Bovio, la Camera si spopola.

Gallini parla fra i rumori e le disapprovazioni. E' interrotto da quasi unanime proteste quando dice che approvando i provvedimenti di polizia, la Camera consentirà soltanto l'esistenza dei Circoli *Savoia* e delle Compagnie della *Buona Morte*.

Il discorso di Socci fu enfatico e poco ascoltato.

De Nobili è stato violentissimo, e suscitò rumori da molti banchi.

Dopo il discorso di De Nobili vi fu una interruzione lunghissima.

Si gridava: A domani! A domani!

Il presidente fu costretto a interrogare la Camera, che deliberò la continuazione della seduta.

E parlò ultimo Mirabelli fra le generali conversazioni.

### Cronaca parlamentare

**La minaccia d'un'altra settimana di discorsi**
**45 ordini del giorno - La loro classificazione**
**Una frase violenta di Mirabelli**

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera*:

Malgrado l'evidente stanchezza della Camera si dubita che la discussione termini sabato. Indipendentemente dagli ordini del giorno devono parlare ancora circa trenta oratori inscritti e quasi tutti della parte estrema. Il riguardo verso la minoranza trattiene la maggioranza dal domandare la chiusura; e si deve allo stesso sentimento il silenzio mantenuto fin quì dal ministero.

Tuttavia si afferma che domani parleranno i guardasigilli Finocchiaro-Aprile e il presidente del Consiglio on. Pelloux. Dopo i loro discorsi la chiusura apparisce probabile. Ma se la discussione proseguirà, non si esclude che possa trascinarsi durante tutta la settimana futura, per riudire le medesime cose!

Gli ordini del giorno presentati a tutto oggi sono 45; ne furono svolti soltanto 9; se ne devono svolgere ancora 36!

E' da notare che dei 45 ordini del giorno 37 negano il passaggio alla seconda lettura: classificati per origine, 10 ordini del giorno sono di deputati socialisti, 11 di repubblicani, 8 di radicali legalitari, 3 di zanardelliani, 1 giolittiano, 4 di Destra.

Accettano il passaggio con significato contrario alle massime fondamentali dei progetti due ordini del giorno degli Zanardelliani; li accettano con emendamenti due di deputati del centro.

Approvano i progetti e la polica interna del Ministero 4 ordini del giorno dei deputati della Destra.

Appartengono ai deputati veneti due ordini del giorno contrari; quelli di Girardini e di Alessio; uno favorevole, quello di Romanin Jacur.

L'oratore fino a quì più violento, nella sostanza, sebbene corretto nella forma, fu Mirabelli. Concluse dicendo che il Ministero, iniziando l'opera di abolizione delle disposizioni statutarie, autorizzò gli altri a domandare l'abolizione dell'articolo secondo dello Statuto.

Essendo la Camera semi-vuota, quasi deserta, la frase passò inosservata; ma in altro momento essa avrebbe provocato enormi proteste.

### Per l'unione dei monarchici liberali

**Un articolo dell'on. Molmenti**

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera*:

Il *Fanfulla* pubblica stasera un notevole articolo dell'on. Molmenti. Il deputato di Salò invoca la concordia e l'unione dei migliori uomini della Camera, per costituire un partito monarchico liberale a larga base o almeno per stabilire la pace tra coloro, i quali, o per l'origine comune, o per l'affinità di intenti, devono costuire il nucleo parlamentare importante, speranza di un migliore avvenire del paese.

### La truppa in servizio di Pubblica Sicurezza

Ci telegrafano da *Roma 23 febbraio, sera*:

L'*Esercito* pubblica il nuovo regolamento circa l'impiego delle truppe in servizio di pubblica sicurezza.

Premesso che l'impiego della truppa deve essere preceduto da una richiesta verbale dell'ufficiale di pubblica sicurezza, preposto al servizio e fatto ad alta voce, il regolamento determina che la direzione e la responsabilità del servizio spettano poi esclusivamente al comandante della truppa, usandone nel modo che egli giudica più conveniente.

La truppa adopera le armi soltanto quando è necessario per ottenere l'intento; procede con la massima temperanza, ma con eguale fermezza, evitando le longanimità che degenerano in debolezza.

La truppa a piedi impiega prima la baionetta, riserbando il fuoco nei casi estremi.

La truppa a cavallo impiega prima la sciabola di piatto o la laccia con la lama nel fodero e poi occorrendo la sciabola di taglio e la lancia con la lama senza fodero. Il fuoco è riservato nei casi estremi, quando cioè i rivoltosi facciano uso di armi da fuoco o di altro modo di offesa che possa mettere in serio pericolo la truppa, oppure abbiano commesso atti di incendio e di devastazione e non vi sia altro mezzo per impedire la continuazione dei disordini. Il fuoco non deve essere impiegato a solo scopo di intimidazione. La truppa solo eccezionalmente e transitoriamente si impiega nel servizio di pattuglia per la pubblica sicurezza.

### Le spese straordinarie militari

Ci telegrafano da *Roma 23, febbraio, sera*:

Come vi ho telegrafato, la commissione che esamina il progetto per le spese straordinarie militari nel quadriennio prossimo, rileva bensì l'insufficienza degli stanziamenti proposti dal Ministero, ma ritiene, fornendone la dimostrazione, che si possono aumentare i crediti straordinari, mediante economie nella parte ordinaria del bilancio, mantenendone lo stanziamento complessivo in 239 milioni.

### La divisione navale nell'Estremo Oriente

**Il successore di Panizzardi**

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbr., sera*:

La divisione navale italiana, destinata nell'Estremo Oriente, comprenderà tre incrociatori sotto gli ordini d'un contrammiraglio. Essa verrà costituita in giugno.

— Si smentisce la notizia che il prossimo Bollettino Militare rechi la nomina dell'addetto militare a Parigi, in sostituzione del colonnello Panizzardi.

### La produzione dell'olio d'oliva

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera*:

Dalle notizie telegrafiche giunte al ministero d'agricoltura risulta che la produzione dell'olio d'oliva in Italia, nell'anno agrario 1898-99 è stata di circa ettolitri 2,390,000, superiore di circa ettolitri 700,000 a quella dell'anno precedente, ma inferiore di oltre 200,000 ettolitri ad una raccolta media normale. La produzione è risultata abbondante nella Toscana, buona nella Liguria, nel resto dell'Italia centrale e nele provincie di Lecce, Messina, Palermo e Sassari, meno che mediocre nelle provincie di Foggia, Bari, Potenza e Girgenti e scarsa e di non buona qualità nella Calabria, nella Campania e nelle provincie di Catania, Siracusa e Trapani a causa della mlosca olearia e del verme.

## I FUNERALI DEL PRESIDENTE FAURE

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### La folla è calma — Il corteo

Ci telegrafano da *Parigi 23 febbraio, sera*:

Fino dalle ore otto folla enorme si accalca nelle vie per cui deve passare il corteo funebre fra l'Eliseo e *Nôtre Dame*. Sono soprattutto affollati il viale dei Champs Elisées, e la piazza della Concordia.

Il tempo è splendido.

Le truppe cominciano ad arrivare dalle 9 ant. e si dispongono per fare ala lungo tutto il percorso del corteo.

Le vie e le piazze vengono sgombrate e la folla si assiepa dietro i cordoni della truppa.

I soci della Lega dei patriotti sono radunati nella piazza della Concordia e mantengono essi pure una attitudine calma.

Le autorità si recano successivamente all'Eliseo. Il passaggio dei membri della Cassazione non provoca alcuna dimostrazione.

Alle 9.50 arriva, davanti all'Eliseo, il governatore di Parigi, generale Zurlinden, seguito dallo stato maggiore. Egli fa il saluto regolamentare, poi prende il comando del corteo.

Alle 9.55 arrivavano i membri della Camera dei deputati; alle 10 precise Loubet, il nuovo presidente, giunge in vettura scoperta, salutato rispettosamente dalla folla; al suo arrivo squillano le trombe ed echeggia il rullo dei tamburi.

Loubet entra nella corte dell'Eliseo.

Alle ore 10 e un quarto il corteo si forma e si pone in marcia verso la chiesa di *Nôtre Dame*.

### Attraverso Parigi

L'imponente corteo funebre, procedendo lentamente, giunse a *Nôtre Dame* senza incidenti in mezzo ad una folla raccolta e silenziosa. Lungo tutto il percorso le finestre ed i balconi erano affollati ed imbandierati a lutto.

Sulla piazza della Concordia all'angolo dei Champs Elisèes al passaggio del gruppo della Corte di Cassazione e della magistratura si udirono le grida: *Viva l'esercito!*

In tutto il resto del percorso non si udì nessun grido.

Dietro al carro funebre venivano i membri della famiglia Faure, poi Loubet a capo scoperto, con Franck Chauveau vicepresidente del Senato, Dupuy presidente del Consiglio, Deschanel presidente della Camera e Libret ministro guardasigilli.

Seguivano la casa militare di Fauvre, le missioni straordinarie estere e il corpo diplomatico che aveva alla testa il Nunzio apostolico.

Venivano indi i senatori, i deputati ed i corpi costituiti.

La folla si scopriva rispettosamente al passaggio del feretro. Gli alberi dei Champs Elisèes erano gremiti di curiosi, la piazza della Concordia era straordinariamente affollata. Il passaggio di Loubet e delle missioni estere provocò viva attenzione nel pubblico.

### La cerimonia funebre a Nôtre Dame

La funzione religiosa a *Nôtre Dame* riuscì imponente. La facciata della chiesa era riccamente decorata con drappi neri.

Il cardinale Richard attendeva sulla porta il presidente Loubet cui offrì l'acqua santa e lo accompagnò fino al coro seguito processionalmente dal clero, indi entrò in chiesa la famiglia di Faure.

La salma di Faure fu ricevuta alla porta della cattedrale dall'arciprete e collocata sopra un catafalco monumentale.

La decorazione dell'interno della cattedrale era grandiosa. Tutta la chiesa era parata con drapperie nere ed argento, con trofei di bandiere abbrunate. Nel coro si trovavano arcivescovi, vescovi e prelati.

Quando le autorità e le rappresentanze ebbero preso posto, il cardinale accompagnò la salma fino al tumulo, il decano del capitolo celebrò poi una messa bassa.

La parte musicale della cerimonia riuscì commovente. I canti e la musica producevano un grande effetto nell'immensa navata.

Terminata la messa il cardinale si avanzò verso la bara attorno alla quale gli ufficiali facevano servizio di onore e circondato da tutto il clero diede l'assoluzione alla salma mentre l'organo e le campane suonavano.

Il feretro accompagnato da tutto il clero fu posto nuovamente sul carro funebre; il corteo si ripose in cammino alle 12,50 verso il cimitero del *Père Lachaise* dove nello stesso ordine arrivò tra un immenso popolo che salutava rispettosamente.

### Al Pere Lachaise

**I discorsi**

Il corteo funebre giunse senza incidenti alle ore 3 pom. al cimitero del *Pere Lachaise*, di cui i muri di cinta e le porte d'ingresso erano decorati con drappi neri.

Le corone, il cui numero era incalcolabile, furono deposte in terra lungo la facciata.

Dopo lo sfilamento delle truppe e delle deputazioni dinanzi al feretro di Faure, il corteo si sciolse. La famiglia Faure, i ministri e gli amici soltanto entrarono nel cimitero ove la salma di Faure fu tumulata nella tomba di famiglia.

La salma di Faure fu collocata sopra il catafalco ai piedi del quale gli oratori pronunziarono i loro discorsi:

Parlò prima il vicepresidente del Senato Franck Chauveau, lodando le qualità di cuore e di mente di Faure, e dimostrando l'importanza della sua azione nell'alleanza Franco-Russa.

Indi parlò il presidente della Camera Deschanel, egli rilevò la bontà dell'animo di Faure, ricordò esso pure l'opera di Faure nell'alleanza Russa, nella quale personificò la Francia.

Dupuy constatò che la morte di Faure sollevò emozione e simpatia universali. Ringraziò i Sovrani che inviarono i rappresentanti ai funerali. Lodò la vita di Faure, il suo zelo per gli affari pubblici. L'avvenimento storico della sua presidenza sarà l'alleanza Franco-Russa. Concluse dando l'estremo addio al buon servitore della repubblica e della patria. Il popolo che lo amava, non lo dimenticherà.

Lochroy rivolse l'ultimo saluto a nome della marina che Faure specialmente prediligeva.

Il deputato Guillain salutò la salma a nome dei francesi d'oltremare. Infine i principali rappresentanti della Senna Inferiore pronunziarono discorsi commemoranti il defunto.

La cerimonia funebre nell'interno del cimitero del Père Lachaise fu semplicissima.

Il cappellano del cimitero precedette gli intervenuti fino alla tomba della famiglia Faure.

Dopo le preci rituali, il feretro fu calato nella tomba.

Gli intervenuti vi gittarono l'acqua benedetta; poscia abbandonarono il cimitero, oltremodo commossi.

Intanto le deputazioni e le autorità si disposero per assistere allo sfilamento delle truppe che cominciò appena finiti i discorsi. Può dirsi che dall'Eliseo al cimitero nessun incidente degno di nota è avvenuto. La folla dappertutto si mostrò calma e rispettosa.

Loubet è tornato al Lussemburgo alle 5.30 acclamato lungo il percorso da una folla enorme.

### Le corone italiane al funerale

**Dimostrazione in favore dell'Italia**

Ci telegrafano da *Parigi 23 febbraio, sera*:

Tra le innumerevoli corone che figuravano ai funerali di Faure furono notate quella di Re Umberto in camelie bianche e rosse e nastro tricolore; quella della Società Italiana a Parigi, bellissima, tutta in violette di Parma ed orchidee di ben quattro metri di diametro, avvolta nel tricolore italiano di seta. Al suo passaggio fu accolta da applausi vivissimi.

La Camera di commercio italiana a Parigi, organizzatrice delle onoranze della colonia ai funerali di Faure, seguì il corteo.

Tutte le Società italiane erano rappresentate con alla testa i notabili della colonia Trezza, Marchetti, Rubini, Cervetti, Mantegazza, e il deputato Debellis.

All'entrata di *Rue Royale* una dimostrazione di simpatia accolse le delegazioni italiane col grido di *Viva l'Italia!*

### Lungo il percorso del corteo

**Loubet — I membri della Cassazione**

Lungo il percorso dell'Eliseo a *Nôtre Dame* il presidente Loubet fu fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla, che si scopriva rispettosamente al suo passaggio.

Loubet rispondeva inchinandosi e salutava le bandiere dei reggimenti facenti ala.

Quando il corteo funebre giunse all'altezza di via Turbigo la folla applaudì Loubet gridando *viva Loubet*.

All'angolo di via Reaumur furono emesse nuove grida di *viva Loubet*, più lungi nuovi e nudriti applausi e acclamazioni.

Non si ebbe a deplorare alcuna dimostrazione ostile.

Altre acclamazioni e grida di *viva Loubet* salutarono il presidente alla sua partenza dal *Père Lachaise*.

La diplomazia, gli ufficiali e le missioni lasciarono il cimitero in vettura. Grida di *viva l'Esercito* salutarono il generale Zurlinden e il suo stato maggiore.

I membri della Corte di cassazione tornarono direttamente in vettura al palazzo di giustizia scortati dai dragoni. Nessuna dimostrazione si verificò, nessun grido fu emesso.

### Incidenti e dimostrazioni

**La lega dei patrioti — Millevoye arrestato**

In parecchi punti, dopo la partenza del corteo da *Nôtre Dame* specialmente sulla piazza della Repubblica vi furono pigia-pigia in causa della gran folla. La polizia fu costretta a spingere indietro il pubblico. Alcune donne e ragazzi furono gittati a terra. Alcuni caduti furono calpestati dai cavalli.

Il passaggio della missione russa ai *Champs Elysées* provocò qualche grido di viva la Russia.

— Qualche incidente durante il corteo si verificò ma senza carattere di gravità.

Al *Marchè des Fleurs* sprofondò un palco; due persone rimasero leggermente ferite.

Un deputato scivolò in piazza della Concordia ferendosi nella caduta. Qualche cavallo si impennò non producendo altra conseguenza oltre il panico momentaneo.

Circa cinquecento membri della Lega dei patrioti si erano stamane riuniti in piazza della Bastiglia per penetrare da un punto qualunque nel corteo di Faure, ma la polizia li fece sgombrare dalla piazza e i membri della Lega scelsero allora come luogo di riunione la piazza della Nazione, ma la polizia anche qui li disperse. Allora quindi deliberarono di recarsi a gruppi in piazza della Nazione donde poi andare a deporre una corona sulla tomba di Faure.

Un reggimento ritornante dai funerali di Faure avendo attraversato la Piazza della Nazione, si incontrò nei membri della Lega dei patriotti. Questi scortarono il reggimento fino alla caserma di Neuilly, gridando: *Viva l'esercito!*

Parecchi dimostranti presero i soldati a braccetto e volevano entrare con essi dentro la caserma, ma Déroulède solo potè entrarvi. Il cancello della caserma essendo chiuso, i membri della lega ritornarono in Piazza della Nazione.

La folla ritornante dai funerali odierni gremì i *boulevards*.

Alcune risse avvennero alle 6 e mezzo dinanzi all'ufficio della *Libre Parole*. Si eseguirono parecchi arresti. Il deputato Millevoye che volle impedire l'arresto d'un amico fu pure arrestato. Un agente di polizia fu ferito da un colpo di spada alla coscia.

Più tardi, verso le nove, i *boulevards* erano calmi.

L'arresto di Millevoye è mantenuto fino a nuovo ordine.

### Altre onoranze funebri a Faure

*Parigi 23, ore 8.40 p.* — Numerosi dispacci dall'estero e dall'interno annunziano che stamane si sono celebrate funzioni religiose per Faure nelle capitali estere, nelle città della Francia; in queste vi assistettero le autorità civili e militari, i funzionari e numerosa folla, raccolta e commossa.

### I funerali a San Luigi dei francesi in Roma

Ci telegrafano da *Roma, 22 febbr., sera:*

Per cura delle due ambasciate francesi vi fu stamane il solenne funerale di Felix Faure nella chiesa di San Luigi dei francesi.

— Barrère e Nisard vi presenziavano. Vi assistettero la rappresentanza del Re, gli on. Pelloux e Canevaro e gli altri ministri, gli onorevoli Saracco, Zanardelli, Giannotti, Guiccioli, e vari senatori, deputati e segretari di Stato, molti diplomatici, ufficiali ed altre notabilità. Molti prelati ed otto cardinali, tra cui Rampolla, vi assistettero dai coretti. La messa fu celebrata dal vescovo di Annecy.

Finita la messa funebre, il cardinale Rampolla diede la solenne assoluzione.

## A proposito dei funerali dei presidenti in Francia

Parigi non fu mai stata così calma come ora. Pareva che gli avvenimenti, come altrettanti affiliati della lega dei patrioti, avessero ascoltato la parola che Déroulède ha lanciato dal piedistallo del monumento a Giovanna d'Arco sabato sera, e dovessero darsi anche loro convegno per giovedì, la giornata dei funerali di Félix Faure.

L'aspettativa era febbrile, le congetture infinite, le previsioni non si contavano più. Si diceva persino che si sarebbe tentato il rapimento di Loubet durante il passaggio del corteo funebre, se Loubet andava ai funerali, come Casimir Périer andò ai funerali del suo predecessore Sadi Carnot.

La presenza del Presidente alla cerimonia richiede invero da parte della polizia un servizio di sorveglianza colossale. Ecco la descrizione che ne fa *Gibar* nel *Fanfulla*:

Casimir Périer, nella circostanza su accennata, era seguito da un bel capitano di stato maggiore in alta uniforme: il capitano era una guardia della *sureté*. Seguivano degli uscieri dell'Eliseo in livrea e con le grandi catene d'argento al collo: erano guardie. Persino fra i parenti del defunto si vedevano dei signori correttamente vestiti in *redingote* e cilindro, i quali nascondevano la faccia nel fazzoletto in un dolore che non aveva tregua ed erano altrettante guardie. Ma non basta. Al passaggio del corteo fra la via Rouget de L'Isle e la via Rivoli si temevano dei seri disordini.

Quando Casimir Périer arrivò a quel punto, volse un rapido sguardo di qua e di là sopra la popolazione gremita alla quale facevano spalliera i cordoni della fanteria, e subito tutta quella popolazione, come un sol uomo, gridò agitando i cappelli con vero fanatismo: Evviva Casimir Périer! Era una intiera popolazione di guardie di polizia.

Sulla sorveglianza dei varii presidenti della repubblica francese si potrebbero scrivere dei volumi che riuscirebbero di certo interessanti come romanzi di Emilio Gaboriau.

Thiers girava solo per Parigi, senza scorta alcuna; egli si sentiva abbastanza ben difeso dalla modestia della sua figura da buon borghese.

Mac-Mahon andava sempre accompagnato dall'inseparabile segretario Harcourt, di cui egli ripeteva sempre invariabilmente:

— Quell'Harcourt! Egli sa tutto!

Su Mac-Mahon e relativo Harcourt si conoscono una quantità di aneddoti che oggi sono tornati di moda a proposito del *continuez, continuez*, gridato l'altro giorno, durante la votazione dell'Assemblea nazionale a Versailles, a Legitimus, deputato negro della Guadalupa. Tutti conoscono l'origine del *continuez*. Mac-Mahon, visitando una mattina la Scuola militare di Saint Cyr, s'appressò ad un giovane negro che ivi studiava, e battendogli bonariamente con la mano sulla spalla gli disse:

— *C'est vous le nègre? Continuez, continuez!*

La frase divenne celebre, come celebre divenne pure l'altra che Mac-Mahon pronunciò visitando alcuni paesi del Mezzogiorno terribilmente inondati. La folla silenziosa, addolorata, avvilita dal disastro, circondava il presidente, attendendo da lui una nobile parola elevata di conforto. Egli, girato lentamente lo sguardo sulla campagna allagata e devastata, disse:

— *Que d'eau! Que d'eau!* — e non aprì più bocca.

Ritorniamo alla polizia.

Il presidente Grévy non poteva soffrire la sorveglianza della polizia specialmente quando viaggiava. E lo strano è che egli poi aveva sempre paura che gli rubassero i bagagli, dei quali teneva personalmente il conto. Una volta, alla *Gare du Nord*, mentre egli dal treno presidenziale in partenza riceveva gli ossequi dell'autorità si mise a gridare al suo cameriere:

— *Ohè! On a oublié le sac jaune. Cherchez le.*

Il primo presidente che veramente è stato largamente circondato dalle cure della *sureté*, è stato Carnot, e vedete fatalità, egli è finito come è finito. E' vero che a Lione, quella terribile sera, egli aveva licenziato le guardie che lo scortavano. *Il m'embêtent*, disse, e non volle ascoltare i consigli del prefetto e del ministro.

Per Casimir Perier la sorveglianza raddoppiò, e doppia restò per Félix Faure. Due brigate erano incaricate della custodia del presidente; una dipendente dalla pubblica sicurezza, e l'altra... da Dupuy. Una lo sorvegliava contro il pericolo di un attentato, l'altra contro il pericolo di un intrigo. E' naturale che fra le due brigate vi fosse la stessa rivalità che esisteva fra i moschettieri e le guardie del Cardinale; perciò intorno all'Eliseo era sempre un passeggio continuo di elegantissimi signori, alcuni guardantisi in cagnesco, ed altri salutantisi deferentemente con grandi cavate di cilindro ad ogni incontro. Chi non doveva essere superlativamente soddisfatto di questo stato di cose era il presidente, che non poteva uscire nemmeno di notte dalla più nascosta delle porte segrete, senza che il ministro lo sapesse, e senza che quattro agenti lo seguissero da lontano come il più sospetto dei ritornati dalla Cajenna.

Quello poi che dovrebbe essere esasperante per un Presidente della Repubblica, è il non potersi sottrarre a questa tirannia travestendosi in borghese, poichè i presidenti della terza Repubblica, meno Mac Mahon che era generale, non hanno avuto alcuna uniforme ufficiale. Forse per questo ognuno di loro ne ha adottata qualcheduna di fantasia.

Thiers portava sempre una *redingote* color nocciuola. Grévy aveva invariabilmente il *pardessus* nero. Carnot vestiva il *frak* continuamente, a tutte le ore al punto che si dice ci dormisse pure.

Faure fu il solo che, in occasione della visita allo Zar, pensò a farsi una vera uniforme. Egli ne diede commissione alla ditta Gerbaud-Ducher dell'Havre, forse per incoraggiare l'arte del paese nativo, e l'indossò una sola volta... per misurarla, all'Havre. L'uniforme consisteva in un abito *bleu* scuro con ricami in oro — foglie di quercia, e d'alloro intrecciate —, a sinistra l'arme di Francia R. F.; grande sciarpa bianca ricamata: spada con l'impugnatura cesellata, e cappello diplomatico a piume bianche. Doveva essere magnifico Faure in quell'abbigliamento! Peccato che gli scherzi dei giornali l'abbiano indotto a relegare l'uniforme ancora intonsa nella guardaroba presidenziale!

La ricerca dell'uniforme da presidente ha dei precedente. Quando Napoleone fu innalzato alla presidenza della repubblica nel 1848, anche lui pensò a crearsene una, e domandò consiglio a Thiers, il quale prevedendo forse l'avvenire, gli propose di prendere l'uniforme del primo console. Napoleone preferì di adottare la divisa da generale, certamente perchè più consona alle sue tendenze militari.

Fu allora che M. Boulay de la Meurthe, vicepresidente della repubblica, gridò:

— Se egli si veste da generale, io ho ben diritto ad un costume da colonnello.

Grido uscito dal cuore d'un vero patriota!

Ma è certo che Loubet non desidera neppure una uniforme da luogotenente, e serberà il suo *pardessus* di *retine bleu foncée* col quale ha fatto il suo ingresso a Parigi dopo l'ezione, e che è già divenuto popolare.

Egli è un uomo troppo semplice e troppo buono per amare le apparenze; il suo massimo piacere è consistito sempre nel passare la sera fra i suoi, fumando la leggendaria e corta pipa che tutti i suoi elettori conoscono bene.

Su di lui si narrano degli aneddoti degni di Cincinnato.

Una mattina, quando era già presidente del Consiglio, arrivato a Montelimar, trovò suo padre che lavorava in un campicello fuori dei sobborghi.

Dopo gli amplessi, Loubet, levato il *pardessus* e la giacca, si mise a lavorare; e siccome suo padre si opponeva, egli disse con la sua dolcezza solita:

— Lasciami fare; riposati; ora tocca a me a faticare.

Ed egli lavorò fino al giungere delle autorità del paese che andavano ad ossequiarlo.

Io non potrei garantire la veridicità di questo racconto che fa il giro dei giornali parigini insieme a mille altri dello stesso genere, ma quello che vi posso garantire è questo; che Loubet è uno dei più forti mangiatori di Francia. Ed il mangiar molto, non soltanto è una prova della attitudine politica di un uomo (vedete Fortis!), ma è anche il segno d'una coscienza pura ed illibata.

Ed è gran fortuna questa, perchè ora di tali coscienze non ce n'è grande abbondanza. E non parlo per la sola Francia!

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### L'ambasciatore russo sconfessato per la scritta della Corona dello Zar

Ci telegrafano da *Berlino 23 febbraio, sera:*

L'*Hamburgische correspondent* ha da Pietroburgo che la scritta che leggevasi sui nastri della corona, deposta sul feretro di Faure in nome dei Sovrani russi: *A notre ami et notre allié*, non fu autorizzata dallo Zar; ma devesi all'ambasciatore Ourousoff, che il Governo sconfessò, proibendo ai giornali russi di riferirla.

### La requisitoria di Manau
#### La tregua di Beaurepaire

Ci telegrafano da *Parigi, 23 febbraio, sera:*

Il *Soir* dice che il relatore Manau presenterà la sua requisitoria entro la settimana, conchiudendo per l'annullamento senza rinvio della sentenza che condannò Dreyfus.

Beaurepaire scrive all'*Echo de Paris*, raccomandando la calma durante i funerali. Dice che riprenderà la guerra contro i dreyfusardi domani.

### La guerra degli americani alle Filippine
#### Un proclama di Aguinaldo

*Hong Kong 23, ore 10 a.* — Aguinaldo emanò un proclama negando d'essere autore delle ostilità, dichiarandosi pronto a tutti i sacrifici pel mantenimento dell'integrità delle Filippine, respingendo la dominazione americana come più odiosa della spagnuola e negando l'asserzione che qualche potenza lo appoggi.

*Manilla 23, ore 9.25 a.* — Gli americani respinsero 300 filippini presso Pasig infliggendo loro numerose perdite.

### Il banchetto della Cam. di comm. a Londra
#### I brindisi dell'ambasciatore De Renzis
#### L'amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra

*Londra 25 ore 9 a.* — L'ambasciatore italiano De Renzis presiedette il banchetto della Camera di commercio italiana. Fra gli intervenuti vi erano parecchi membri del Parlamento. L'ambasciatore francese Cambon telegrafò, scusando la sua assenza causa la morte di Faure.

De Renzis parlò in italiano e propose un brindisi alla Regina Vittoria. Rilevò che la Sovrana gode l'ammirazione del mondo intero. Propose poscia un brindisi al Re d'Italia ed invitò i commensali italiani ad inviare saluti devoti al Re che è custode delle loro libertà, simbolo della grandezza del paese.

Indi Serena propose un brindisi a De Renzis, che ringraziò.

L'ambasciatore De Renzis toccò di nuovo, parlando in francese, delle relazioni commerciali anglo-italiane. Rilevò il progresso industriale e commerciale realizzato dall'Italia nell'ultimo decennio, l'amicizia che unisce l'Italia all'Inghilterra divenuta proverbiale e gli stessi vincoli di amicizia uniscono l'Italia agli altri grandi paesi del mondo.

De Renzis infine si dichiarò lieto di esprimere i sentimenti fraterni che gli italiani nutrono per l'Inghilterra.

### L'accordo fra la maggioranza e le opposizioni della Camera Ungherese

*Budapest 23, ore 2 p.* — I negoziati per il compromesso fra il deputato liberale Szell ed i capi dell'opposizione sono terminati. Un pieno accordo fu stabilito per tutti i punti. Le decisioni delle conferenze sono tenute segrete.

Si dice però che, in seguito all'accordo, l'ostruzionismo tecnico sarà reso d'ora in poi assolutamente impossibile.

Il protocollo del compromesso si firmerà oggi. Szell ed i capi dell'opposizione lasciarono la sala delle conferenze dicendo che la pace era conclusa.

Secondo tutti i giornali è imminente la costituzione del nuovo gabinetto. Esso si comporrà soltanto di membri del partito liberale.

Secondo le voci che corrono il nuovo ministero comprenderebbe Hegedues al commercio, Plosz alla giustizia, Szell oppure Berzeviezy all'interno: gli altri ministri conserverebbero i rispettivi portafogli.

### I naufraghi salvati del «Bulgaria»

*New York 23, ore 9 a.* — Il piroscafo *Vittoria* è giunto a Baltimora con quattro passeggieri del piroscafo *Bulgaria* rinvenuti in mare in piccole imbarcazioni.

## Il romanzo della figlia di un Re

**Pazzia e amore — Giuoco e debiti — La prodigalità — L'incontro col tenente Mattasich — I viaggi degli amanti — Il duello — Le cambiali false — A Montecarlo — La scomparsa — L'arresto dell'ufficiale — La principessa in casa di salute — Cinque milioni di debiti.**

Il *Piccolo* di Trieste pubblica una emozionante narrazione fatta dal rappresentante del principe Filippo di Coburgo, sul conto della principessa Luisa di Coburgo, figlia del Re del Belgio, famosa per le sue avventure che in passato occuparono tutti i giornali.

Da questa narrazione stralciamo alcuni brani, che certo incontreranno il più vivo interesse dei lettori.

Il principe Filippo di Coburgo visse per parecchi anni in felice unione con la sua consorte, la principessa Luisa.

Coll'andar del tempo però la principessa incominciò a manifestare eccentricità, che influirono sfavorevolmente sulla buona armonia della casa. Incominciò con un insensato sperpero di denaro. A sarte, modiste e calzolai fece tutt'in una volta commissioni di abiti, cappellini e calzature in tale quantità che n'avrebbe avuto abbastanza per più di dieci anni.

∴

Ma il capitolo più triste di questo romanzo si svolge nella stagione invernale 1896-97. La principessa ereditaria vedova Stefania e la principessa Luisa soggiornavano ad Abbazia. Si trovava colà anche colui che poi nella vita della principessa Luisa doveva avere una parte così fatale. Il primo tenente Geza Mattassich-Keglevich discende da una antica famiglia croata, che però è affatto sprovvista di beni di fortuna.

Ad una festa datasi ad Abbazia nel carnovale del 1896, il primo tenente ebbe l'occasione di farsi presentare alle due principesse.

Egli seppe ben presto cattivarsi l'interesse della principessa Luisa e riuscì a rendersela indispensabile. L'ufficiale affogava nei debiti e, premendogli di far bella comparsa, non sapeva più dove e come procacciarsi il denaro che gli abbisognava.

Insistendo presso la principessa Luisa, destò in lei la passione per i cavalli, la indusse a procacciarsi una scuderia e ad affidare a lui l'incarico di provvederle i cavalli.

Col pretesto della scuderia, il Mattasich ebbe in seguito anche a Vienna frequenti occasioni di avvicinare la principessa.

Nell'estate dello stesso anno la principessa Luisa si recò a Carlsbad. Nel frattempo le sue relazioni col primo tenente Mattasich avevano assunto tale carattere di intimità da formare spiccato contrasto con la promessa della fedeltà coniugale.

A Carlsbad, continuarono le dissipazioni inaudite della principessa. Il modo con cui ella profondeva il denaro destò sensazione addirittura.

Da quel luogo di cura l'ufficiale e la principessa in compagnia della dama di Corte contessa Maria Fugger e del signor Orszegovics, un amico intimo del Mattasich e che fungeva da *directeur des voyages*, intrapresero frequenti viaggi a Parigi, a Cannes, a Londra ed a Nizza, viaggi che, naturalmente, ingoiavano spese enormi.

∴

Venne finalmente il punto in cui il principe Filippo di Coburgo non potè più a lungo illudersi sul carattere delle relazioni che esistevano fra la principessa ed il Mattasich. Questi si trovava a quell'epoca a Merano: il principe mandò a sfidarlo. E' noto l'esito del duello che ne seguì: il principe Filippo rimase ferito e dovette portare per parecchi mesi il braccio fasciato al collo.

Ma in quel tempo venne alla luce anche un'altra faccenda scandalosa, una faccenda gravissima: quella delle cambiali falsificate.

Il principe Filippo di Coburgo aveva fatto inserire a Parigi nei *Petites Affiches* che egli non intendeva di pagare più oltre i debiti contratti dalla sua consorte. Ella non possedeva sostanza propria e da suo padre, il re del Belgio, non riceveva che un appannaggio meschino.

Ed allora il Mattasich consegnò ad una agenzia di prestito alla quale s'era rivolto, delle cambiali per la somma complessiva di circa 600.000 fiorini, le quali portavano tanto la firma della principessa Luisa, quanto quella della sorella, arciduchessa Stefania.

In quel mentre l'arciduchessa Stefania ammalò di influenza, e quando la malattia si fece talmente grave che v'era da temere per la sua vita, l'agenzia esigette che l'arciduchessa riconoscesse l'autenticità della sua firma sulle cambiali. Queste cambiali furono dunque presentate all'arciduchessa; questa dichiarò di non averle mai firmate; anzi l'arciduchessa, che fino allora era stata in rapporti cordialissimi con la principessa Luisa, non aveva giammai concepito neppur il più lontano sospetto del modo in cui si era abusato del suo nome. Il Mattasich aveva semplicemente falsificato la firma della principessa ereditaria vedova Stefania.

∴

Frattanto la principessa era partita col Mattasich e col suo seguito per Nizza e il contegno della principessa andò facendosi sempre più inesplicabile. Le sue eccentricità, le sue stranezze non conoscevano ormai più limiti. Il Mattasich ricorse ai mezzi più disperati per procacciarsi danaro e finalmente tentò anche la sua fortuna al tavolo da giuoco a Montecarlo. Ma le sue speranze rimasero deluse, la sorte non lo favorì: l'ufficiale perdette somme enormi. Una notte abbandonando la sala da giuoco, si trovò senza neppur il danaro bastante per pagare la vettura che doveva ricondurlo a casa.

Il principe Filippo risolvette di chiedere la separazione. Dapprincipio sembrava che la principessa fosse disposta ad annuirvi. Più tardi non se ne curò più; anzi un giorno ella e l'ufficiale scomparvero improvvisamente da Nizza, senza lasciar alcuna traccia. A nulla valsero le più assidue ricerche. La coppia seppe tenersi per parecchio tempo nascosta.

Trascorso qualche mese il Mattasich e la principessa Luisa ricomparvero finalmente in Croazia, a Labor, nel castello del padrigno del primotenente.

Nel frattempo l'autorità militare era venuta a conoscenza delle falsificazioni di cambiali commesse dal Mattasich e il tribunale di guarnigione di Zagabria avviò contro di lui l'istruttoria. Mattasich ideò allora un piano dal quale si riprometteva completo successo.

Egli calcolava appunto che, riuscendo a farsi licenziare in tempo dal servizio militare, avrebbe dovuto comparire soltanto dinanzi al tribunale civile, qualora lo si avesse voluto processare per le falsificazioni.

Ma nel maggio 1898 il Mattasich fu arrestato dall'autorità militare. Il suo arresto avvenne con severissime misure di precauzione, perchè il tenente aveva dichiarato parecchie volte di voler uccidere con un colpo di rivoltella prima la principessa e poi se stesso qualora lo si fosse voluto arrestare.

Dopo l'arresto del Mattasich, la principessa Luisa fu invitata dal rappresentante legale di suo marito ad osservare le disposizioni di legge ed a ritornare al suo domicilio. La principessa corrispose all'invito e ritornò a Vienna.

Essendosi però rifiutata assolutamente di fare ritorno al palazzo di suo marito, acconsentì alla proposta di passare qualche tempo in una casa di cura ed estese in proposito una dichiarazione in iscritto.

∴

Il tenente Mattasich fu condannato dal tribunale militare di Zagabria a 6 anni di carcere ed alla perdita della nobiltà e del grado d'ufficiale, essendo risultato dal processo ch'egli non solo aveva falsificato le cambiali, ma altresì aveva impiegato gran parte del denaro per pagare i propri debiti. Egli sta scontando la sua condanna nella casa di pena di Göllersdorf.

La principessa Luisa si trova ora nella casa di salute di Purkersdorf, con la sua dama di compagnia. Fisicamente sta bene e fa frequenti escursioni nei dintorni. Il principe Filippo rimette al suo curatore ogni mese l'importo di fiorini 3000 per il suo mantenimento.

Ulteriori disposizioni non sono state prese. Per ora sembra però certo che con riguardo allo stato di mente della principessa si renderà superfluo ogni passo da parte del principe Filippo di Coburgo per ottenere la separazione. I debiti contratti dalla principessa, in due anni, ascendono a circa due milioni e mezzo di fiorini, circa cinque milioni di lire, dei quali il principe Filippo s'è assunto di pagare un milione di fiorini.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

**Alessandria** — Ci telegrafano, 23 febbr., sera — *Un suicidio* — Giovanni Bettone, settantenne, macchinista a riposo, si è suicidato con un colpo di rivoltella. La causa è ignota.

**Firenze** — Ci telegrafano, 23 febbraio, sera — *La rielezione del sindaco e della giunta* — Nella seduta odierna, il Consiglio comunale rielesse il sindaco Torrigiani ed i membri della Giunta dimissionari. Venne poi completata la Giunta con la nomina ad assessori dei consiglieri Ciofi, Berti e Guicciardini Ferdinando.

**Livorno** — Ci telegrafano, 23 febbr. sera — *La salma del senatore Bastogi* è arrivata alle ore 9.30. Fu ricevuta alla stazione dalle autorità, dalle notabilità cittadine e trasportata al cimitero della Misericordia. Gran folla assisteva al passaggio del corteo. I negozi erano quasi tutti chiusi. Molte corone furono deposte sul feretro.

**Roma** — Ci telegrafano, 23 febbraio, sera — *La caduta da cavallo d'un carabiniere* — Ieri sera mentre il Re ritornava da Castelporziano, uno dei carabinieri di scorta, certo Augusto Narducci, cadde da cavallo per la rottura della cinghia della staffa sinistra riportando una grave ferita al cranio.

## UN PO' DI TUTTO
### L'arte di dormire

A Londra c'è una madama Swicher, la quale ha avuto il felice pensiero di aprire una scuola per insegnare l'arte di dormire.

A noi latini parrà questa una nuova stravaganza spuntata su quel prolifico albero della eccentricità che vegeta rigoglioso nei paesi anglo-sassoni; ma, pensandoci bene, bisogna convenire che anche quella del dormire è una arte che ha la sua alta importanza nella vita.

Non ricordiamo più in quale vecchio romanzo abbiamo letto di un marito, il quale aveva preso talmente in uggia la moglie che ogni giorno si proponeva di ripudiarla.

Però questi proponimenti svanivano tosto che, ritornando a casa nella notte, la contemplava nel sonno, tanto era esteticamente soave e seducente il suo abbandono.

Ebbene, questa moglie, per sua fortuna, possedeva l'arte di dormire bene.

Chissà invece quante altre non devono le loro disgrazie coniugali unicamente all'ignoranza di quest'arte preziosa.

Provatevi, se ne avete il tempo, a fare uno studio comparativo, e vedrete che fra cento persone, novanta dormono raggomitolate come i gatti o supine come gli ubbriachi; pochissimi sono gli eletti che nell'abbandono del sonno conservano quella compostezza graziosa che piace ed affascina.

Non c'è dunque motivo di trascurare nella educazione della gioventù questo ramo importante di scienza della vita, e ben ha fatto madama Swicher ad aprire la sua scuola-dormitorio a beneficio delle *misses* londinesi.

L'insegnamento è pratico e teorico, ed è seguito da un corso complementare sull'arte di svegliarsi bene.

# CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 24 febbraio: S. Mattia ab.
Sabato 25 febbraio: S. Catterina da C.
Il sole leva alle 6.59; tramonta alle 5.49.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## IL PALAZZO DELLA POSTA

Colla rimozione dell'ufficio postale dalla Merceria, ove esso aveva trascorsi tanti anni a sperar tempi migliori, parve, a suo tempo, risoluto l'antico problema, complesso di utile e di decoro pubblico che il palazzo dalle poste aveva da un quarto di secolo proposto alla pazienza dei tecici e alla impazienza dei profani.

La soluzione si rivelava all'analisi minuta, quale appariva anche all'esame sommario, perfetta.

Il primo progetto pazzesco di costruire un palazzo, fra tanti palazzi già fatti, e in vendita a prezzo minore del materiale che li compone, era stato definitivamente abbandonato ai rimpianti dei capimastri, come le reliquie delle case dei Dandolo, salve dal pericolo corso, erano serbate al cresciuto rispetto degli architetti. A poca distanza da esse, in posizione egualmente centrale ed opportuna, con approdo libero sul Canal Grande, veniva scelto a sede definitiva della posta di Venezia, il Fondaco dei Tedeschi. Sede veramente degna dell'ufficio suo, perchè quell'edifizio solido e spazioso, unico nella sua forma nella città, per la felice disposizione del cortile nel centro, bene aereato ed illuminato, realizzava veramente l'ideale che cittadini e forestieri deploravano svanito dall'epoca lontana in cui la Corte d'Appello sostituì la posta nel palazzo Grimani a S. Luca.

Era facile e piacevole a chi entrava in quei giorni nel Fondaco, immaginare il cortile lastricato in piano, frescato bellamente tutt'intorno le pareti, coperto al sommo del tetto da grandi cristalli mobili ai lati, secondo le esigenze della stagione, e sotto le arcate al pianterreno gli sportelli aperti al pubblico affaccendato....

L'ottimismo del momento, giudicando ormai assicurato, se non il lusso di Trieste austriaca, almeno il decoro di Firenze italiana, parea quasi confortarsi nella dignità avvenire, dei confronti stranieri per tanti anni sofferti colla rassegnata pazienza della povertà nazionale. La stessa condizione momentaneamente peggiorata degli ufficii postali, costretti in troppo angusti ambienti, non bastava a scuotere la fiducia che s'aveva nel futuro, perchè la permanenza, che qualche voce pessimistica assicurava perenne, della Intendenza di finanza nel palazzo delle poste, non pareva ad alcuno poter sopravvivere a molti mesi di prova.

Il ragionamento degli illusi era semplice, e meno che pel governo, che qualche volta d'italiano sembra avere solamente il titolo, era anche logico.

Le spese, si diceva, di adattamento per la coabitazione della finanza e della posta ammonterebbero, nella ipotesi più economica, a quanto basterebbe per dare all'Intendenza sede propria fuori dal Fondaco. Il prezzo dei maggiori palazzi di Venezia, che non s'avvantaggino di voglie artistiche di compratori, oscilla fra le cento e le centocinquanta mila lire, come lo prova l'elenco non breve delle vendite avvenute recentemente di palazzi sul Canal Grande, e anche meglio, sui rivi. Perchè dunque dovrebbero tenersi assieme con reciproco disagio la posta e la finanza, con un lavoro di adattamento costoso e antiartistico, mentre con eguale spesa si può provvedere al comodo e al decoro e dell'una e dell'altra?

Nè a tutti pareva che la questione dovesse essere considerata solamente nel lato economico; e che una differenza, incerta nel preventivo se in più o in meno, dovesse aver da sola tanto peso sulla bilancia dei motivi, da mandar all'aria il piatto di tutte le ragioni morali, in una città come Venezia, ricca di tradizioni ininterrotte per dignità di monumenti pubblici, visitata continuamente da stranieri d'ogni razza, e per movimento d'industrie e di commerci, in via non dubbia di rinascenza.

E pure, i criterii gretti hanno prevalso nelle decisioni del governo! La sentenza del Fondaco è segnata, e se una voce più autorevole della mia non si leva ad ottenerne la revoca quella condanna ingiusta avrà corso. Venezia docile, già s'adagia supina a subire l'oltraggio che Milano con ira pronta ha respinto.

Trionfa la grettezza, ed è dubbia la precisione dei poveri calcoli che hanno determinato il trionfo! Anche quando si volle costruire la sala del Consiglio provinciale fuor della prefettura, si vantò la minore spesa, al confronto del prezzo d'acquisto di un palazzo per residenza del prefetto, ma a certi fatti risultò che se le ragioni di convenienza sopravvissero per i convinti, quelle di economia furono anche da loro discretamente messe da parte.

L'Intendenza di finanza resterà nel Fondaco dei Tedeschi, pur sdoppiando i suoi uffici già in parte mandati al palazzo di Camerlenghi, e l'infinita ignoranza artistica, che da cinquanta anni vandalizza Venezia, compirà presto, sotto l'egida del governo un'altra delle sue gesta meravigliose, aprendo fori, di nome porte e finestre, chiudendo loggie ed arcate, e dissimulando scale.

O glorioso architetto! quale bottega di negozi diversi si vuol ridurre il tuo Fondaco! e come ne vuol ridere l'austriaco pensando a Trieste che s'affanna per la gran madre Italia!

Sia pur gloria ai Tedeschi, nel gran fondaco dei Tedeschi.

Carlo Emo

## LE BONIFICHE NELLA NOSTRA PROVINCIA

La onorev. Deputazione ci comunica copia della petizione mandata al Senato del Regno perchè voglia affrettare la discussione del disegno di legge sulle bonifiche che tanto interessa la nostra Provincia.

*A S. E. Gr. Uff. avv. Giuseppe Saracco Presidente del Senato del Regno*

Roma

Pende dinnanzi al Senato del Regno il progetto di legge col titolo *Modificazioni ed aggiunte alle leggi sulle bonificazioni dei terreni paludosi.*

Con tale provvedimento, già approvato nella stessa sessione parlamentare dalla Camera dei Deputati, come urgentissimo, il Governo del Re, per togliere vastissime zone di territorio in tutto il Regno alla deleterie influenze della malaria — per ridonare estese plaghe di terre insalubri ed improduttive alla agricoltura — per accrescere la prosperità della nazione e togliere almeno in parte alcuni dei mali che l'affliggono, si proponeva di regolare l'esecuzione in un delimitato periodo e compatibilmente alle condizioni del bilancio dello Stato delle più necessarie ed urgenti opere di bonificazioni degli immondi latifondi paludosi del Regno.

Senonchè mentre ovunque nutrivasi fiducia che il disegno approvato divenisse in breve legge dello Stato e che questa venisse prontamente applicata esso disegno attende ancora l'onore della discussione avanti l'Ecc.mo Senato del Regno.

Questa Deputazione provinciale deve ora farsi interprete presso il Senato dello sconforto che il ritardo frapposto alla discussione fece succedere alle speranze che l'approvazione impartita dalla Camera dei deputati al disegno ministeriale aveva fatto concepire specialmente in quelle Provincie, che, come quella di Venezia, dall'attuazione dell'invocato provvedimento attendono la redenzione igienica ed economica di gran parte delle proprie terre. Ed in questa Provincia specialmente è tanto maggiore lo sconforto, in quanto che in essa, appena promulgata la prima legge organica sulle bonifiche, ed Enti amministrativi e Consorzi di privati non risparmiarono studii, fatiche, spese, per poter dare mano all'opera redentrice.

Senonchè da quindici anni le umanitarie iniziative non ottennero altro compenso all'infuori di quello delle lodi con le quali furono dallo stesso Governo esaltate, lodi che procurarono certamente un'alta ma soddisfazione morale, ma che non valsero in minima parte ad indennizzare i sacrifici materiali sostenuti, e che attendono tuttora ben altra soddisfazione, la quale per quanto invocata, non viene mai accordata, sotto l'inesorabile pretesto che il Governo attende sempre dal Parlamento nazionale l'approvazione del presentato disegno di legge.

In questo stato di cose la Deputazione provinciale di Venezia, conscia della gravità della situazione, in seguito ad unanime deliberazione oggi adottata, riproduce con la presente petizione all'Eccellenza Vostra chiedendo che piaccia al Senato del Regno procedere alla più sollecita trattazione del disegno di legge portante per titolo: «Modificazioni ed aggiunte alle leggi sulle bonificazioni dei terreni paludosi.»

Col massimo ossequio

*Il presidente*
*fir.* Chiereghin

**Sullo «Stromboli»** — Sabato, 25 corrente la seguente commissione procederà alle prove ufficiali sugli ormeggi delle macchine motrici della regia nave *Stromboli*:

Capitano di fregata De Pazzi Francesco, presidente — ingegnere capo di 2. cl. Lesti Leone, capo macch. princ. di 2. cl. Ricci Gio. Battista membri — capo macch. di 1. cl. Ceriani Nicolò membro e segretario.

**Ancora il tentato suicidio a S. Salvatore** — Le informazioni raccolte iersera alle sei personalmente all'ospedale militare di S. Chiara, sulle condizioni di salute del tenente Giuseppe De Matteis, non sono cattive.

Il sensibile miglioramento verificatosi l'altra sera — come abbiamo detto — continuò durante la notte e la giornata di ieri, che il ferito passò abbastanza tranquilla.

Il proiettile uscì di sotto la scapola; però sfortunatamente, perforando il polmone sinistro. Presentemente (così ci disse l'egregio medico di guardia) non vi è nulla di allarmante; ma non è esclusa la possibilità di complicazioni più o meno gravi.

Se la giornata d'oggi continua a segnare ancora miglioramento, la crisi potrà essere superata.

**Tutto è buono per i ladri** — Nel pomeriggio di ieri un giovanotto, riuscito ad introdursi a bordo del piroscafo *Nordea*, carico di grano ormeggiato alla Marittima, fece suo lo scandaglio di bordo (circa dieci chilog. di piombo). Siccome però la guardia di finanza che si trovava sul piroscafo non distoglieva gli occhi dal ragazzo — il briccone per ingannarla, facendosi credere parte del personale di bordo, gettava qua e là nel canale lo scandaglio come se eseguisse degli esperimenti, girando attorno al piroscafo.

Tutto ad un tratto la guardia lo perdette di vista; ma fu per pochi minuti, perchè il ragazzo riapparve sulla scala del piroscafo che discendeva per toccare terra. In mano non aveva più lo scandaglio; ma viceversa.... aveva il petto ingrossato di molto.

La guardia sospettò subito che nascondesse qualche cosa; e non potendo abbandonare il piroscafo, segnalò il caso ad un collega che era di guardia sulla banchina. Costui fece p...

motivi, da mandar all'a-
ragioni morali, in una
ca di tradizioni ininter-
numenti pubblici, visita-
ranieri d'ogni razza, e
trio e di commerci, in
cenza.
tti hanno prevalso nelle
La sentenza del Fondaco
ce più autorevole della
nerne la revoca quella
corso. Venezia docile,
ubire l'oltraggio che Mi-
respinto.
ed è dubbia la precisio-
e hanno determinato il
si volle costruire la sala
e fuor della prefettura,
a, al confronto del prez-
azzo per residenza del
ti risultò che se lo ra-
pravvissero per i con-
a furono anche da loro
parte.
za resterà nel Fondaco
iando i suoi ufficii già
azzo di Camarlenghi, e
stica, che da cinquanta
, comprà presto, sotto
' altra delle sue gesta
ori, di nome porte e fi-
ed arcate, e dissimu-

! quale bottega di nego-
e il tuo Fondaco! e come
aco pensando a Trieste
an madre Italia!
eschi, nel gran fondaco

CARLO EMO

## ...A NOSTRA PROVINCIA

one ci comunica copia
a al Senato del Regno
e la discussione del dise-
fiche che tanto interessa

*v. Giuseppe Saracco*
*nato del Regno*

*Roma*
to del Regno il progetto di
*ioni ed aggiunte alle leggi*
*rreni paludosi.*
, già approvato nella scor-
dalla Camera dei Deputati,
verno del Re, per togliere
rio in tutto il Regno alle
nalaria — per ridonare e-
lubri e improduttive alla
cere la prosperità della na-
n parte alcuni dei mali che
a di regolare l'esecuzione
e compatibilmente alle con-
Stato delle più necessarie
ficazioni degli immondi la-
o.
que nutrivano lusinga che
nisse in breve legge delle
isse prontamente applicata
ora l'onore della discussio-
to del Regno.
ovinciale deve ora farsi in-
dello sconforto che il ritar-
ione fece succedere alle spe-
impartita dalla Camera dei
steriale aveva fatto concepi-
e Provincie, che, come quel-
zione dell'invocato provve-
denzione igienica ed econo-
e proprie terre. Ed in questi
è tanto maggiore lo sconfor-
sa, appena promulgata la pri-
e bonifiche, ed Enti ammini-
rivati non risparmiarono sfo-
poter dare mano all'opera re-

anni le umanitarie iniziative
penso all'infuori di quelle
urono dallo stesso Governo
arono certamente un'altissi-
, ma che non valsero in mi-
are i sacrifici materiali so-
tuttora ben altra soddisfa-
to invocata, non viene ma-
bile pretesto che il Governo
amento nazionale l'approva-
gno di legge.
e la Deputazione provinciale
gravità della situazione, in
erazione oggi adottata, si
petizione all'Eccellenza Vo-
a al Senato del Regno pro-
trattazione del disegno di
: « Modificazioni ed aggiun-
ficazioni dei terreni palu-

equio

*Il presidente*
fir. CHIEREGHIN

— Sabato, 25 corrente,
e procederà alle prove
delle macchine motrici
*boli:*
De Pazzi Francesco, pre-
apo di 2. cl. Lesti Leone,
2. cl. Ricci Gio. Batta
. di 1. cl. Ceriani Nicolò.

**suicidio a S. Salvatore**
raccolte iersera alle sei
dale militare di S. Chia-
salute del tenente Giu-
sono cattive.
ment. verificatosi l'altro
detto — continuò duran-
ta di ieri, che il ferito
uilla.
sotto la scapola; però,
rando il polmone sinistro,
disse l'egregio medico
ulla di allarmante; ma
bilità di complicazioni più

ggi continua a segnare
la crisi potrà essere su-

**r i ladri** — Nel pome-
notto, riuscito ad intro-
scafo *Norden*, carico di
Marittima, fece suo lo
rca dieci chilog. di piom-
guardia di finanza che si
non distoglieva gli occhi
one per ingannarla, fa-
del personale di bordo,
canale lo scandaglio come
imenti, girando attorno il

la guardia lo perdette di
i minuti, perchè il ra-
scala del piroscafo che
terra. In mano non ave-
ma viceversa.... aveva il
lto.
subito che nascondesse
otendo abbandonare il pi-
caso ad un collega che
banchina. Costui fece per

*appendice*
**...A MALEDETTA**
...arta pagina

rimarglisi; ma il ragazzo, dandosi a fuga
...pitosa, entrò in un magazzino.
La guardia lo inseguì, e stava per entrare
magazzino stesso, quando l'altro ne uscì ve-
...emente.
— Che cosa nascondete in petto? Chiese la
guardia, e l'altro, aprendosi giacca e camicia,
...strò che non aveva nulla.
L'agente però non fu pago e perquisitò il
magazzino, insieme al ragazzo, nascosto in mez-
...a dei sacchi rinvenne lo scandaglio.
A tale scoperta, il ragazzo confessò la sua
...pa, sicchè venne arrestato.
Dichiarò chiamarsi **Leone Maggia**, sedicenne,
...gnoti, incensurato, abitante a S. Croce 1195.

**Furto.** — L'affittaletti Cecilia Rossetti di 76
...i, abitante al num. 2804 di Castello, alcuni
...rni fa si trovava presso la nipote, Carolina
...larin al vicino n. 2842, quando fu avvertita
...e i due individui chiedevano di lei.
Fatti salire in casa i due individui, (a lei sco-
...sciuti) le chiesero informazioni sopra un suo
...lio. Da una parola all'altra, la Rossetti cre-
...doli veramente amici del figlio, li fece se-
...re.
Poco dopo uno di loro si allontanò, e più tardi
seguì l'altro. Appena i due furono lontani,
donne si accorsero che erano state derubate
un vestito color *bleu*, di un cappello bianco e
una cocoma di rame del complessivo importo
lire venticinque.
Il furto era stato consumato dal primo indi-
...duo, che si era eclissato, certo con la com-
...licità del compagno il quale tratteneva intanto
donne discorrendo seco loro.

**Tacchini... indigesti** — Ieri l'altro, il polli-
...ndolo Giulio De Passi da Chirignago, collocò
Corte della Officina elettrica a S. Luca tre
*...pponaje* contenenti dei tacchini e le ab-
...donò momentaneamente per recarsi da un
...o cliente, macellaio in Calle dei Fuseri.
Ma ritornato poco dopo per riprenderle, con-
...tò che tre tacchini erano stati rubati! Per-
...so il tratto di strada opposto a quello per-
...so prima per recarsi dal cliente, vide una
...nna che teneva appunto fra le mani i suoi
...tacchini.
La donna procedeva verso la Calle dei Fuseri
il *pollivendolo*, che la lasciava, appena fu da-
...nti la bottega del cliente, narrò a lui la cosa.
Il garzone della bottega consigliò il polliven-
...lo a seguirla e vedere dove ella si dirigeva;
...si si unì a lui e così vennero a sapere che
...i aveva acquistato i tre tacchini (in buona
...de, però) fu un certo Riccardo Caroldi, il
...adaiuolo al N. 2577 di S. Marco, pagandoli
...9.25.
La donna che li portava non era altri che la
...a domestica.
Denunciato il fatto all'ufficio di P. S. di San
Marco, fu interrogato il Caroldi e in seguito ai
...nnotati da lui offerti sul venditore si potè iden-
...ficare il ladro nella persona dell'ammonito
Francesco Avogadro di 58 anni, da Padova, do-
...miciliato a Venezia da parecchi anni, abitante a
...annaregio, 6153.
Messo a confronto l'Avogadro col Caroldi, que-
...i lo riconobbe. L'Avogadro nega ogni cosa,
...a oltre che dal Caroldi fu riconosciuto da al-
...re due persone alle quali avova offerto in ven-
...ta i tacchini.
In seguito a ciò, il ladro venne arrestato e
...ferito all'autorità giudiziaria.

**All'Ospedale** — Ieri alle 3 pom. venne tra-
...ortata all'Ospedale certa Marella Giovanna,
...anni 60, abitante ai Carmini 308, perchè ca-
...ndo dalle scale di casa, si fratturò la clavicola
...stra.
La povera vecchia ne avrà per molti giorni.

**Nomina** — Il nostro concittadino dottor
...turo Rizzioli fu testè nominato, in seguito
...esami sostenuti, vice-segretario al Ministero
...i lavori pubblici.

**Vendita di cavalli di lusso** — La Camera
...Commercio ha ricevuto dall'I. R. Consolato
...stro-ungarico il seguente avviso:
«Favorevole occasione per acquistare cavalli di lusso
La Società Ungherese d'agricoltura in Budapest,
...sieme con la Società anonima Tattersal di Buda-
...st organizza come ogni anno anche in questo un
*...rcato di cavalli di lusso* il quale presenta la più
...vorevole occasione per acquistare cavalli di ottima
...alità perfettamente abituati al tiro.
La frequentazione di questi mercati è molto viva e
...stero e specialmente la Germania e la Russia pren-
...no attiva parte.
I più rinomati allevatori mandano per la vendita
...tissimo numero di cavalli delle migliori razze.
Il mercato ha luogo tre volte all'anno nelle
...lle del Tattersal di Budapest e quest'anno nei
...orni 12, 13, 14 avrà luogo il primo mercato
...primavera — 28, 29, 30 aprile il secondo
...rcato di primavera — 1, 2, 3 ottobre terzo
...rcato d'autunno.
Contemporaneamente al primo mercato in pri-
...vera avrà luogo la vendita all'asta dei cavalli
...l regio ungarico allevamento dei cavalli. Ogni
...no al principio del mese di ottobre vengono
...re organizzati mercati di stalloni; nei mesi di
...aggio, agosto e settembre mercato di puledri
...ro sangue e giumente.
Tutti questi mercati vengono tenuti a Buda-
...st nei locali del Tattersal (presso la stazione
...ntrale) in ottima comunicazione con tutti i punti
...lla città.
Negli stessi locali vengono tenuti i mercati di
...valli di produzione nazionale che sono ottimi,
...rò non di razza, e questi nei giorni I. 19, 20
...arzo; II 4, 5 giugno; III 27, 28 agosto; IV
..., 13 novembre.
Per schiarimenti rivolgersi alla Società Un-
...eria d'agricoltura in Budapest (Köztelek) o
...a Società anonima Tattersal di Budapest (Tat-
...sal).

**Trasporto mobiglie da casa a casa a Ve-**
...zia; con o senza furgoni in Italia ed all'Estero-
...volgersi alla Ditta *Fratelli Gondrand* in calle
...gli Avvocati, 3899, oppure nelle *Agenzie De*
*...oli* a S. Marco e Rialto.

### Taccuino del pubblico

**Beneficenza** — Il compianto avv. Francesco cav.
...ttoni, dispose lire ottocento a vantaggio dei po-
...ri, destinando lire trecento a quelli della parroc-
...a di San Zaccaria e le altre a quelli della città;
...eredi con sollecitudine degna di esempio cor-
...posero già il generoso legato.

**Associazione impiegati civili** — Martedì 28
...r. alle ore 9 pom. avrà luogo l'ordinaria assem-
...a generale con un importante ordine del giorno.

**Concorso Artistico.** — I laureandi ingegneri ci-
...ed industriali della Regia Scuola d'Applicazione
Torino allo scopo di rivestire di artistica forma
...quadro fotografico, ricordo di laurea, indicono un
...blico concorso secondo le seguenti norme:
1. Il concetto del quadro dovrà avere un carattere ge-
...e di modernità onde verrà data ampia facoltà ai con-
...renti di scostarsi dai soliti convenzionalismi. — 2. Il
...ro dovrà avere uno spazio libero sufficiente a conte-
...e 139 fotografie formato visita. — 3. Il concorrente
...rà presentare anche un semplice bozzetto. — 4. Il boz-
...o ed il quadro definitivo dovranno essere tali da pre-
...ri una buona riproduzione fotografica. — 5. Si a-
...terà nel concorso il solito metodo di un motto segnato
...sopra i lavori, ripetuto in busta chiusa col nome e
...dicazioni dell'autore. — 6. I lavori dovranno essere
...rtati, franchi di spesa, al Comitato presso il Segret
...eria della R. Scuola d'Applicazione degli Ingegneri
Torino non più tardi del giorno 5 aprile 1899, rima-
...do assolutamente esclusi dal concorso i lavori perve-
...nuti dopo tal termine. — 7. Il giurì sarà composto dei lau-
...reandi della R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri,
...quali non più tardi del giorno 10 del detto mese di a-
...rile emetteranno il loro giudizio. — 8. Al vincitore del
...corso verrà assegnato, alla consegna del quadro defi-
nitivo, un premio di lire duecento con l'obbligo però di
cedere senz'altro compenso la proprietà artistica del qua-
dro e qualsiasi altro diritto ai componenti il Comitato del
presente concorso i quali potranno disporre per il numero
di riproduzioni che crederanno. — 9. Il concorrente vin-
citore avrà l'obbligo di consegnare il giorno 30 dello
stesso mese di aprile il quadro ultimato in modo defini-
tivo. — 10. Il termine utile per il ritiro dei bozzetti sca-
drà col giorno 15 maggio 1899.

**Ospedale dei bambini poveri** — In questi
giorni pervennero al Consiglio direttivo dell'Ospe-
dale dei bambini poveri le seguenti offerte:
Dal Ministero dell'interno, L. 300 — Dal Comune
di Chirignago, 20 — Idem di Pramaggiore, 20 —
Dalla Congregazione di Mestre, 50 — Dal sig. bar.
Raimondo Franchetti per ricavo netto del suo palco
alla *Fenice* durante il Carnevale, 448.20 — Idem dal
sig. Mario Leone Rocca, 260.80 — Per interessi sulle
somme depositate sul Gran Libro secondo semestre
1898, L. 3896 — Idem interessi corrisposti dalla
Cassa di Risparmio, 408.87 — Buona usanza rac-
colta dalla *Gazzetta di Venezia* nei mesi di dicem-
bre e gennaio u. s., 523 — Idem dall'*Adriatico* nel
mese di dicembre u. s., 34.95 — Idem dal Consiglio
direttivo, 134.
Somma complessiva a tutto oggi riscossa e depo-
sitata L. 239,937.17.

**Stato Civile** — **Bollettino del giorno 23 febbr.:**
**Nascite: maschi 4 femm. 8 — Denunciati morti 2**
**— Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.**
*Matrimoni*: Favero Francesco, fabbro ferraio, ce-
libe con Mitri Caterina, casal., nubile — Rinaldo
Vincenzo, muratore, celibe con Veronese Giuditta,
cas., vedova — Gasparini Antonio, noleggiatore bar-
che, celibe con De Col Annunziata, casal., nub. —
Bazzoni Luciano, fabbro meccanico, celibe con Flo-
rean Luigia, sarta, nub., celebrato in Portogruaro il
12 febbraio 1899.
*Decessi*: Conte Cipollato Teresa, 65, ved., casal.,
Venezia — Melli Basevi Pasquina, 65, ved., possid.,
Padova — Baggio Zioni Regina, 23, coniug., casal.,
Piacenza — Zanzi Pietro, 67, celibe, cuoco, Saronno
— Branchini Sperindio, 64, coniug., già affittuario,
Ferrara.
Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire.** — Dolorosa necessità.
L'autore di un dramma, assistendo, tra la folla,
alla rappresentazione del medesimo, a un certo punto
è molto fischiato.
— Qui è meglio che fischi io pure; se no, tutti
sanno che l'autore sono io.

### Nota sibillina

**Sciarada**

Audaco il mio *primier*, duce il *secondo*,
Di Teti al sen recò la prima offesa
E il *tutto* addusse ad arrischiata impresa,
Per cui la fama ancor dura nel mondo.

*Spiegazione della sciarada precedente*
TEMI-BILE

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — La rappresentazione della *Sulamite*
che doveva aver luogo questa sera venne rimandata
per indisposizione della sig.a Clara Wolf-Ferrari-
Killan.

**Goldoni.** — Questa sera la compagnia Maggi-
Della Guardia rappresenterà la seconda delle novità
promesse, quella anzi per cui vi è più viva aspetta-
zione.
Si reciterà *Zazà*, che in molti teatri d'Italia e di
fuori riportò un grande successo; fu bissata molte
volte e suscitò vive discussioni.
Ci si dice che la compagnia Maggi abbia dedicato
molta cura nel porre in iscena questo lavoro, che
richiamerà al nostro *Goldoni* il numeroso ed eletto
pubblico delle novità.

**Malibran.** — Questa sera Venerdì, la compagnia
Guillaume inaugura le serate di **gala** *High-Life*.
Il programma promesso per questa circostanza è
composto dei migliori numeri della compagnia, oltre
ad alcune novità.
Vi sarà anche un maggior sfarzo di luce, ed un
maggior lusso di costumi. Vedremo quindi un teatro
affollatissimo.
Domenica 2 rappresentazioni.

**Concerto per gli Asili notturni** — Per ade-
rire all'interessamento della *Società di mutuo soc-*
*corso degli artisti*, rappresentata dalla *Società Verdi*,
che darà in questa settimana un concerto nel teatro
*Rossini*, il Comitato di soccorso per gli Asili nottur-
ni ha rimandato ad altro prossimo giorno da desti-
narsi il concerto che era stato fissato, nello stesso
teatro, domenica prossima.
Con speciale avviso sarà indicato il giorno in cui
la banda cittadina darà l'*Oratorio* del maestro ab.
Lorenzo Perosi.

**Teatri di Mestre** — Ci scrivono in data 23
febbraio:
(S.) Piacque moltissimo iersera in *Sala Vittoria*
il *Don Pasquale*.
L'esecuzione fu buona. Bene la signora Olga De
Leva, una *Norina* perfetta per voce e per grazia
mimica. Assai applaudito nelle sue romanze il cav.
Gnone e così pure i signori Gallassi e Simonatti,
dotati di voce simpatica e robusta. Tutti gli artisti
ebbero molte chiamate al proscenio.
Stasera, sabato e domenica replica. Martedì *Lin-*
*da di Chaumounix.*
— Al teatro *Garibaldi*, sabato, avremo la prima
rappresentazione della compagnia d'operette diretta
dal noto buffo Cesare Mattucci.

### La "Resurrezione di Lazzaro" a Francoforte
### Notizie contradditorie

La sera del 21 febbraio fu eseguito a Francoforte
per la prima volta, come ci era stato annunciato,
l'Oratorio del maestro Perosi *La Resurrezione di*
*Lazzaro.*
Sull'esito ottenuto da questa esecuzione sono sta-
te mandate in Italia notizie diversissime.
Il *Corriere della Sera* pubblica un suo telegram-
ma da Berlino in cui si dice che la *Resurrezione* se-
gnò una disillusione, anzi un insuccesso. Si giudica
l'Oratorio appena discreto e di una discreta medio-
crità.
La *Perseveranza* invece riceve il seguente telegram-
ma da Francoforte:
« *Lazzaro* Perosi *straordinario successo*. Molte clamo-
rose chiamate.
« Alla fine anche direttore orchestra Rottenberg do-
vette presentarsi pubblico,
« Critici confermano oggi successo nonchè bontà ese-
cuzione. « CLAAR. »
L'*Opinione* per ultimo ha pure un dispaccio da
Berlino in cui si parla di un esito mediocre; ma si
aggiunge che la stampa massimamente dichiara che
gli applausi furono per gli esecutori e non per la
musica che è giudicata assai mediocre.
Come si vede ce ne è per tutti i gusti e per tutte
le opinioni.

### Il «Giuseppe» di Méhul al «Lirico»
### La ripresa degli «Ugonotti»

Ci telegrafano da *Milano 24, ore 1 ant.*
L'esecuzione del *Giuseppe*, l'opera biblica in tre
atti, del maestro francese Méhul, ebbe iersera al tea-
tro *Lirico* uno splendido successo.
L'esumazione artistica interessò il pubblico piacen-
do immensamente.
Fu un magnifico *Giacobbe* il baritono Salvati, ar-
tista completo.
Buona l'esecuzione, specialmente l'orchestra, dirct-
ta dal maestro Zuccari (*)
Alla *Scala* la ripresa degli *Ugonotti* con il nuovo
soprano signora Delerma ebbe esito felicissimo, la
nuova artista incontrò l'applauso unanime.

(*) Il maestro Méhul fiorì in Francia nel tempo in cui da
noi si stava preparando la grande rivoluzione Rossiniana
che condusse alla creazione della vera opera in musica.
Il *Giuseppe* fu rappresentato nel 1807 all'Opera Comica
di Parigi, e prima che l'eco della sua fama giungesse a
noi il terreno era stato occupato dal vittorioso pesarese
che diede nel 1810 la *Cambiale* e nel 1816 il *Barbiere*.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi mu-
sicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle
ore 2 1\|2 alle 4 1\|2 pom.:
1. Marcia *L'alveare*, Chiesa — 2. Suite Il *L'Ar-*
*lesiènne*, Bizet — 3. Serenata, Schubert — 4. Rec.
e Fuga finale Il *Ero e Leandro*, Mancinelli — 5.
Waltz *Die Puppenfee*, Bayer — 6. Preludio *La*
*Gioconda*, Ponchielli — 7. Danze ungheresi, Brahms.

### Spettacoli d'oggi

**Goldoni** - 8 1\|2 - *Zazà*
**Malibran** - 8 1\|2 - Circo equestre - Serata di gala.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia
*(Udienza d'ieri)*

**Testimonio falso**

Trezza Alessandro, fu Domenico, di Oriago, nel-
l'udienza 13 dicembre, tenutasi in questo Tribunale,
testimoniò il falso nella causa in confronto di Berti
Pietro e Canton Giosafatte. Egli negò, contraria-
mente al vero, di aver veduti la notte del 2 settem-
bre i due ladri, che avevano rubata l'uva nel fondo
di Ghirotti Giuseppina, mentre li aveva riconosciuti
e pedinati.
Per tal fatto, riuscito provato anche dalle testi-
monianze udite, il Tribunale condanna il Trezza a
10 mesi di reclusione ed all'interdizione dai pub-
blici uffici per un anno dopo espiata la pena.
Dif. avv. Marigonda.

**Piccolo furto domestico**

Cesaro Maria, di Luigi, ragazza di 14 anni di San
Biagio di Collalta, il giorno 9 giugno 1898, abusando
della fiducia da coabitazione, rubò in danno di Cet-
tolin Pietro, lire 6.
Chiamata quindi a rispondere di furto, ella non
compare all'udienza, e viene giudicata in contu-
macia.
Nella sua deposizione scritta però nega il furto,
ma i testi assunti provano l'accusa, tanto che il Tri-
bunale convinto della di lei reità la condanna a 2
mesi di casa di correzione.

**Pe giuoco d'azzardo**

Ferron Carlo di anni 45 fu sorpreso con altri
mentre giuocava d'azzardo al caffè dei Commercianti
sotto i Portici di Rialto.
Il Pretore lo aveva condannato a 50 lire di multa,
ma il Ferron ricorse in appello contro la sentenza.
Il Tribunale però respinge i motivi svolti dall'av-
vocato e confermò la sentenza del Pretore.

Pres. Prospero — P. M. Dal Pian.

### Corte d'Appello di Venezia
*(Udienza del 22 febbraio)*

Si è dibattuto l'altro ieri avanti alla nostra Corte,
l'appello dei fratelli Tramet di Valdobbiadene, condan-
nati dal Tribunale di Conegliano a varie pene per
avere oltraggiato ed aggredito di notte un agente
daziario della ditta Suzzi e Pittoni. La ditta appal-
tatrice, costituitasi parte civile, era rappresentata
dall'avv. Pagani-Cesa. Difensori: prof. Stoppato ed
avv. Dalla Favera. Discussione elevata e brillante.
La Corte ha confermato la sentenza.
Presid. cav. Landi — P. M. cav. Castagna.

### Tribunale di Padova
**Per la tombola**

Ci scrivono da Padova, 23 febbraio;
(S) Dinanzi a questo Tribunale si è svolto oggi il
famoso processo della Tombola. Come i nostri let-
tori non avranno dimenticato, una sera del novem-
bre 1898, il delegato Cavallini, piombando improv-
visamente con vari agenti in una modesta sala di
Via Gigantessa, riusciva a sorprendere una cinquan-
tina di persone occupate nel nobile gioco della tom-
bola. La scoperta non ebbe carattere eccessivamente
importante. Da oltre quarant'anni — mica un giorno!
— quella gente buona e tranquilla conveniva senza
interruzione, nella sala anzidetta, per darsi alla gioia
misurata del gioco prediletto l'importanza del quale
trova una denuncia precisa nel fatto che, per ogni
partita, il prezzo di ogni cartella era di centesimi
uno. Dunque una specie di Montecarlo veduto non
col cannocchiale, ma col telescopio a rovescio.
Ebbene, dopo quel mezzo secolo, durante il quale
nessun velo misterioso aveva mai celato ad alcuno
la poco terribile riunione, venne la grande sco-
perta.
Contro i giuocatori, niente. Il dibattimento si svol-
se, invece, contro il direttore del giuoco Pietro Susan
e contro quei due poveracci che campavano la vita...
chiamando i numeri ad alta voce e verificando se le
cartelle risultavano pagabili.
Difesi abilmente dall'avv. Fioriani, il Susan ebbe
cinque giorni d'arresto — gli altri, tre giorni. Ma
l'appello è destinato — almeno a parere di chi scrive
— a cancellare anche quel *minimum*.

### Le sigarette esplodenti

Leggiamo nei giornali di Trieste che a Rovigno d'I-
stria è avvenuta l'esplosione d'un'altra sigaretta
*drama*, che veniva fumata da un barbiere, certo An-
tonio Viali, che, fortunatamente, non rimase ferito.
L'autorità ha fatto sequestrare tutte le sigarette *dra-*
*ma* che erano a Rovigno e che sono uscite dalla fab-
brica di sigari di Lubiana.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia
**Bollettino meteorico del 23 febbraio**

| Il pozzetto del Barometro dall'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 63.12 | 63.44 | 63.25 |
| Termometro centig. al Nord | 4.6 | 4.1 | 7.6 |
| » » al Sud | 4.2 | 4.8 | 10.9 |
| Umidità relativa | 87 | 75 | 69 |
| Direzione del vento | SO | SO | SSE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 9.7 min. di oggi 2.6
**Probabilità:** Venti deboli settentrionali; cielo
nuvoloso al Sud, sereno altrove.

### Provincia di Venezia

**Martellago** — Ci scrivono, 23 febbraio — **Con-**
**ferenza agraria** — Il giorno 26 febbraio alle ore 10
ant. il direttore della cattedra ambulante di agricol-
tura della provincia di Venezia terrà a Martellago
una pubblica conferenza sul tema: *Potatura della*
*vite.*

### Cronachetta trevigiana

**Borso** — Ci scrivono 22 febbraio — (S.) — **Ge-**
**nialissima fu la festa** dei poveri in casa del dotto-
re Angelo Todesco e della benemerita signora Iole
Turbiani, i quali in occasione del primo anniversario
del loro matrimonio vollero dar esempio d'amore e
di interessamento alla classe bisognosa. Sontuoso poi
il pranzo offerto alla sera a varii signori e signore
del paese, durante il quale durò sempre la più schiet-
ta cordialità ed allegria. Venne dagli amici presen-
tata una pergamena, ed alle frutta brindò con paro-
la pronta e chiara l'ottantaquattrenne signor Pietro
Zanini, che riscosse generali applausi. Alla coppia
eletta e simpatica i più sinceri augurii.

**Conegliano** - Ci scrivono 23 febbraio — (*Arthos*)
**Desiderio** — Poichè si dice ormai tramontata una
idea felicissima (che non espongo per non incagliarne
l'effettuazione, qualora vi fosse ancora qualche rag-
gio di speranza) espongo subito il desiderio generale
che il nostro teatro Sociale non resti chiuso durante
la quaresima.
La volonterosa presidenza procuri di farci avere:
o una ben costituita compagnia di operette, o qual-
che cosa d'altro, purchè, ripeto, questo qualche cosa
sia buono veramente.
Esposto il desiderio, alla Presidenza l'effettuarlo
nel modo migliore, se, come credo, è possibile.

**Circolo enofilo** — Presto incomincierà presso la
nostra R. Scuola superiore di enologia la consueta
serie di conferenze del circolo enofilo per cura degli
studenti licenziandi.
Aprirà l'interessante corso lo studente sig. Don-
cio Bacewaroff, che parlerà *della viticultura e della*
*enologia nella Bulgaria*; tema interessantissimo.

### La "Gazzetta" a Padova

**Montagnana** — Ci scrivono 21 febbraio — **Nuo-**
**va industria** — La nuova industria sorta fra noi,
a merito dei signori fratelli Zoni, non è una fabbri-
ca di farine, bensì di forme e grembiali per calzolai,
con segheria a motore a gaz, con operai in parte
fatti venire dall'estero ed altri del luogo.
So che in breve si aprirà anche la segheria con
speciali seghe Jametel.

**Conferenze** — Le conferenze agrarie del prof. A-
rina si seguono con tutta regola, sono sempre più
affollate. Siamo alla quinta, ma ve ne sono in ri-
serbo altre 25. E alle conferenze vengono bellamente
appaiate opportune esercitazioni pratiche come, p. e.,
quelle dell'innesto. Così domenica avremo — pre-
miazione ai migliori innestatori — conferenza sul
modo di combattere la fillozera — poi esempii pra-
tici di potatura ad alberi da frutto. E' proprio il caso
di ripetere l'omai famoso: *megio de cussì no la*
*podaria andar.*

(*x.*) **Banca popolare** — Con un discreto numero
di azionisti ebbe luogo domenica, in una delle solite
sale dell'Asilo Infantile, l'annuale assemblea ge-
nerale della Banca cooperativa pop.
Dalla relazione amplissima, coscienziosa e ponde-
rata del bravo sig. direttore Sartori Luigi, da quella
dei sindaci, dal bilancio esaminato con attenta cura,
e dalle belle parole di elogio pronunciate dal comm.
Foratti che viepiù sempre prende interesse della
cosa pubblica con intelletto di amore, ci siamo fer-
mamente convinti del rapido e crescente progresso
di questa nostra Banca.
Difatti la rimanenza di quasi centomila lire in de-
positi superiore a quella dell'anno precedente sta a
provare evidentemente, se altro non fosse, la fiducia
del pubblico nel popolare sodalizio che solo otto an-
ni ha di vita.
Ed ecco alcune altre cifre abbastanza eloquenti e
sommamente lusinghiere: *Capitale* al 31 dicembre
1898 L. 127270 — *Depositi* 821.661.81 — *Riserve*
compresa la quota utili 1898, L. 59528 — *Utili netti*
L. 13233.32 — *Dividendo* ai soci il 5 0\|0 — Benefi-
cenza: Asilo infantile L. 50, Società Operaia 50, Pa-
tronato Scolastico 25.
In fine seduta il socio avv. Morgante si congratulò
con il sig. Placco Giovanni, benamato e benemerito
presidente, dell'esemplare funzionamento della Ban-
ca; e il commendatore Foratti soggiunse, come sin-
daco, speciali lodi al consiglio direttivo per l'onori-
ficenza ottenuta a Torino. — Anch'io plaudo di
cuore a tutto il consiglio d'amministrazione e in par-
ticolar modo ai tre intelligenti impiegati modello:
Sartori direttore, Colombelli cassiere, Marcolongo ra-
gioniere.

### Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 23 febbraio — **Croce Ros-**
**sa** — Tutte le signore ed i signori soci appartenenti
al Comitato della Croce Rossa di Rovigo sono invi-
tati all'assemblea generale che avrà luogo sabato
25 corr. in una sala dell'Accademia dei Concordi a
un'ora pomeridiana.
Nel caso che in prima convocazione non si rag-
giunga il numero legale, la seconda convocazione, che
sarà valida con qualunque numero, avrà luogo do-
menica 26 alla medesima ora e nello stesso locale.

**In Pretura** — Spiccia, vice cancelliere al nostro
Tribunale, è nominato cancelliere ad Amandola —
Latti cancelliere alla pretura di Palmanova, è nomi-
nato cancelliere al nostro Tribunale.

**Il nuovo tenente dei carabinieri** — E' giunto
ieri da Torino il signor Bertolini, tenente dei cara-
binieri ed ha subito preso possesso del suo ufficio.

**Adunanza** — I soci dell'Unione cooperativa sono
convocati in assemblea generale per il 12 marzo p.
v., alle ore 8 e mezzo nella grande sala del Circolo
Unione, gentilmente concessa, per discutere sopra il
seguente ordine del giorno:
Presentazione del bilancio a tutto 31 gennaio 99
— Comunicazione della presidenza.
Andando deserta questa adunanza, i signori soci
sono convocati per la domenica successiva alla stes-
sa ora e nello stesso luogo.

### Concorso ed esposizione di macchine per la coltivazione della barbabietola da zucchero

**Lendinara.** — Ci scrivono 23 febbraio. — In re-
lazione al programma 1 gennaio 1899, il Comizio A-
grario di Lendinara rende noto: che gli esperimenti
degli attrezzi delle classi 1., 2. e 3. (aratri, bivome-
ri, trivomeri, erpici, estirpatori rulli compressori,
macchine per la selezione del seme della barbabie-
tole e spandiconcimi) avranno luogo nei giorni 1 e
2 marzo p. v. dalle ore 8 alle 6 nei poderi del sig.
Dante Marchiori in Lendinara alla località S. Rocco,
e del signor Francesco Marchiori alla Ca-Rossa.

### Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 23 febbraio — (*G. E.*)
**Acquedotto urbano** — Nei giorni scorsi i lavori
della condottura d'acqua potabile hanno avuto un
po' di sospensione perchè il comm. generale Cap-
pellari si è opposto a che si facessero scavi nella
strada provinciale presso la sua casa a Mussoi e
che si usassero mine per gli scavi nella roccia se
non a duecento metri di distanza. Ma il Comune ha
dati, finalmente, ordini tassativi, e così i lavori
procederanno presto. Già si stanno facendo scavi
nelle vie della città, e vogliamo credere che nessun
cittadino vorrà porre ostacoli ad un'opera che è di
grande utilità.

### I fatti di Tomo
**Una guardia ferita**
**L'arresto dell'avvocato De Andreis**
**Altri tredici arresti**

Togliamo dalla *Sentinella Feltrese* giuntaci ieri:
« Verso il mezzogiorno d'oggi venivamo informati
di gravi fatti accaduti nel vicino villaggio di Tomo,
in seguito a perquisizioni di alcune case di quei vil-
lici da parte delle guardie di finanza.
Ci siamo recati sul luogo ed abbiamo potuto rac-
cogliere i seguenti particolari sul fatto.

Questa mattina verso le sei e mezza, un drappello
di guardie di finanza comandate dal sottotenente si-
gnor Vannucci Eugenio giungeva a Tomo, e proce-
deva immediatamente a perquisizioni nelle case di
alcuni contadini.
Verso le otto e mezza gli agenti di finanza ave-
vano già sequestrata una mezza dozzina di bottiglie
di tabacco della Val del Brenta, e stavano per re-
carsi nell'abitazione di altri contadini per continuare
nelle loro operazioni.
Intanto dinanzi la Chiesa del villaggio si raduna-
vano i Tomitani in crocchi, commentando animata-
mente l'accaduto. Suonava in quel mentre la cam-
panella che chiama alla scuola i giovanetti della
frazione.
A qualcuno passò per la mente di entrare in chiesa
e di suonare a stormo l'altra campana. Questo bastò
perchè in brevissimo tempo si radunassero numerosi
contadini che, minacciosi, circondarono le guardie,
lanciando al loro indirizzo ingiurie e offese di que-
sto genere: *Vigliacchi, mangia pane a tradimento*
*— o el tabacco o la spia o la vita.*
Vennero quindi tirati dei sassi, uno dei quali colpì
al capo la guardia Braccianti Archimede, che riportò
una non grave ferita.

I finanzieri in quel frangente si videro costretti a
gettar via il tabacco già sequestrato.
Onde scongiurare qualche disgraziato incidente, si
ritirarono pel momento, ritornando però numerosi a
Tomo nel pomeriggio, accompagnati anche da quat-
tro carabinieri e dal maresciallo sig. Suppo.
Si procedette tosto agli arresti, e per intanto ve-
nivano messe le manette a ben tredici individui, che
a gruppi di quattro o cinque si tradussero alle no-
stre carceri mandamentali.
— Ecco i nomi di 7 fra gli arrestati: Scopel An-
tonio di Giovanni, di anni 20, D'Alberto Giovanni fu
Vittore di anni 35, Paolin Giovanni, la moglie di
Francesco D'Alberto, D'Alberto Giovanni fu Bortolo
detto Pupet, Vettorata Silvestro, colono dei signori
Pontil, Stach Antonio.
L'arresto del Vettorata Silvestro fu davvero emo-
zionante.
Il povero uomo essendo epilettico, quando venne
preso dagli agenti, si gettò a terra ed oppose la più
viva resistenza prima che gli stessi abbiano potuto
applicargli i ferri.
— A quest'ora, sei pomeridiane, la forza pubblica
è ancora sul luogo, in attesa d'arrestare altri capo-
rioni, molti dei quali han già preso il volo.
— All'ultimo momento veniamo informati che si
procedette anche all'arresto dell'avv. Emilio D'An-
dreis, nato a Lione.
— Ecco i nomi degli altri arrestati, comunicatici
all'ultimo momento: Vettorata Ottavio, Vettorata Cre-
spino, Vettorata Angelo, Riva Giovanni, De Bacco
Antonio, Martini Sante, Gallina Maria, Venzin An-
tonia. »

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono, 23 febbraio — (*P. e.*) —
**Treni straordinari** — Per agevolare il trasporto
degli operai che emigrano temporaneamente in Au-
stria e Germania, a partire dal 27 corr. e fino al 10
aprile p. v. nei giorni di lunedì, giovedì e sabato,
sarà effettuato da Udine a Pontafel un treno straor-
dinario in partenza da Udine alle 11.5 ant. ed arrivo
a Pontafel alle 2.50 pom.

**Per la «Dante Alighieri»** — Nei paesi di Ma-
niago, Fanna e Cavasso Nuovo in questi giorni si sot-
toscrissero numerosi soci ordinari e straordinari del
Comitato udinese della *Dante Alighieri*. Probabil-
mente a Maniago sarà costituita una sezione del Co-
mitato di Udine, con rappresentanza propria.
**Per l'esposizione di crisantemi** da tenersi nel
prossimo autunno il Comitato ordinatore sta compi-
lando il programma. I nomi dei componenti il Co-
mitato sono la migliore garanzia del successo di
questa impresa, che sarà fatta a totale scopo di bene-
ficenza e cioè a vantaggio della infanzia abbandonat.

### La mostra bovina
**Il Senatore co. Brandolin-Rota**

Ci scrivono da Latisana, 23 febbraio:
Completo le notizie che pubblicaste ieri intorno al
programma della mostra bovina che avrà luogo a
Latisana il primo del p. v. marzo, annunciandovi
che, nella vetrina del negozio Trevisan, trovansi
esposte due file di bellissime medaglie d'oro, d'ar-
gento e di bronzo, destinate per i premiati dell'e-
sposizione.
Il concorso sarà certamente numerosissimo, se avre-
mo la continuazione di queste splendide giornate.

Coi tipi Rinaldi di Sacile è stato pubblicato il sa-
luto della Giunta municipale di Cordignano al conte
Annibale Brandolin-Rota nell'occasione della sua
nomina a Senatore del Regno.
Sotto così modesto titolo, il segretario di quel co-
mune, Paolo Tandura, con una forma spigliata ed
elegante, ha svolto idee buone, onde l'omaggio si può
considerare una composizione pregevole.
In poche pagine il Tandura seppe, con penna
maestra, compendiare la biografia dell'illustre uomo
e tratteggiare le sue egregie doti di mente e di
cuore.

## NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Firenze, 23 febbraio, sera*:
E' morta oggi la contessa Serristori Guicciardini, ma-
dre dell'ex ministro.
— E' morto qui oggi, dopo lunga malattia, il tenore
Sani.
A Milano è morto il conte Scipione Barbiano di Bel-
giojoso — A Brescia, Francesco Rovetta, sindaco di Col-
beato — A Portomaggiore, di congestione cerebrale, il
dott. Scipione Pianori medico-chirurgo primario e diret-
tore dell'ospedale, giudice conciliatore — A Pavia, il
dott. comm. Daniele Borone, di anni 66, maggior gene-
rale medico nella riserva, nativo di Zinasco. Era stabili-
to a Pavia dal 1895, ed era membro del Consiglio Ospi-
taliero — A Bologna, l'industriale Enrico Sani, socio
della ditta Morini, Tassi e Compagni — il sacerdote don
Ludovico Buggini, parroco di S. Sigismondo — e il dot-
tore Gaetano Puglioli, d'anni 74, veterinario.

## ULTIMA ORA

### Le missioni estere a Parigi

*Parigi 23, ore 11 p.* — Loubet offerse sta-
sera un pranzo diplomatico in onore delle mis-
sioni estere venute ad assistere ai funerali di
Faure.
Sedevano a destra di Loubet il Nunzio e
l'ambasciatore d'Austria, a sinistra Tornielli,
con cui Loubet si intrattenne cordialmente du-
rante il pranzo.
Il ricevimento della missione italiana fatto da
Loubet durò una ventina di minuti.
La conversazione si protrasse più a lungo che
con le altre missioni, che furono oggetto di spe-
ciali attenzioni da parte di Loubet, dei mini-
stri e di tutti i personaggi ufficiali. La popola-
zione parigina le acclamò a parecchie riprese,
durante i funerali di Faure.

### Anche Déroulède arrestato!

*Parigi 23, ore 11 p.* — Dicesi che Déroulède
sia rimasto nella caserma di Neuilly con Ha-
bert. Se ne ignora il motivo. Attorno la caser-
ma tutto è calmo. I membri della Lega dei pa-
triotti furono dispersi.
Secondo il *Soir*, Déroulède e Marcel Habert
sarebbero stati arrestati.

### L'ultimo incidente anglo-francese
**Il califfo alla riscossa**
**Uno scontro fra russi e chinesi**

*Londra 23, ore 11 p. (Camera dei Comuni)*
— Il ministro dell'India, rispondendo ad ana-
loga domanda di Labouchere, dichiara che la con-
cessione, che il Sultano di Oman proponevasi di
fare alla Francia, era contraria al trattato del
1862.
Il sottosegretario degli esteri annunzia che il
colonnello Kitchener lasciò Sherkeila, non aven-
do forze sufficienti. Soggiunge che il Califfo si
avanza dal nord-est; si fanno preparativi per ar-
restarne la marcia.
Inoltre conferma la voce di uno scontro fra
i russi ed i chinesi a Talienwan.

### Al Parlamento spagnuolo
**Un generale che sfida un senatore**

*Madrid 23, ore 10 a.* — Il generale Linares
inviò i padrini al senatore Almenas che aveva fie-
ramente accusato la condotta dei generali spa-
gnuoli a Cuba.
*Madrid 23 ore 10 a.* — La commissione del
Senato, incaricata di riferire sul progetto per
la cessione delle Filippine, si compone di quat-
tro ministeriali e di tre dell'opposizione, di cui
però uno fu eletto per beneficio d'età.
(*Camera*) Discutesi la proposta dei repubbli-
cani per la convocazione della costituente.
*Salmeron* pronunzia un discorso; esige, in
nome dei repubblicani, che si accerti la respon-
sabilità del governo, il quale pretese salvare la
monarchia avanti la patria.
*Silvela*, capo dei conservatori, pronunziò un
lungo discorso che occupò tutta la seduta. L'o-
ratore accennò al passato, al presente e all'av-
venire della Spagna. Ricordò che l'autonomia,
applicata a Cuba, fallì la prova.
Il seguito della discussione è rinviato alla
prossima seduta.

### I funerali a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 23, ore 11 p.*:
Oggi alle ore 11, nella Chiesa di San Fedele,
vi furono i funerali di Faure. Il tempio era pa-
rato a lutto ed era gremito. Presso l'altare mag-
giore sorgeva un ricco catafalco.
Intervennero in divisa il console francese con
quasi tutti gli altri consoli, il prefetto, il sindaco,
il procuratore generale, il generale Osio. La ce-
rimonia terminò a mezzodì.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Il giorno 21 moriva improvvisamente a Spezia il
Medico Capo di 2.a classe nella R. Marina
**Cav. Dott. Giovanni Galloni**
La moglie, il figlio, i genitori, la sorella, il cognato
e i suoceri col cuore straziato ne danno il ferale an-
nunzio agli amici e conoscenti.
Una prece per l'anima dell'amato estinto

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Rimase inchiodato al suo posto ed ebbe appena la forza di alzare gli occhi. Era il cavallo che annoiatosi della lunga fermata s'era diretto verso il padrone. A quella vista Teobaldo irritato della sua pusillanimità, prese il pugnale e col manico di questo percosse il quadrupede fra i due orecchi. Il nobile animale mandò un gemito di dolore e si diè a correre verso il castello.

— Orsù, pensò egli, il trionfo è al termine.

Senza più esitare afferrò il corpo del fratello, se lo caricò sulle spalle e si diresse a passo rapido verso la caverna. Depose il cadavere in una fossa sulla quale rovesciò un enorme pietra, perchè gli animali carnivori non avessero potuto dissotterrare il corpo.

Tornato sul luogo del delitto, fece scomparire le traccie della lotta, poi si diresse verso il cadavere del cavallo, estrasse la sua spada al corpo e la sostituì con quella di Federico. Ebbe anche cura di lavare le sue armi a una cisterna vicina; poi chiamò il cavallo col grido che gli era famigliare.

Quel grido si perdè nel silenzio della notte senza ottenere risposta.

Allora Teobaldo ebbe un tremito di spavento.

— Se il mio cavallo è tornato al castello, pensò egli, io sono perduto.

Il terrore di Teobaldo era pienamente giustificato. Al castello di Crisenac, le misure di precauzione necessarie al tempo della guerra permanente, erano oramai abbandonate. Il ponte levatoio rimaneva abbassato giorno e notte; nè guardie, nè sentinelle vegliavano più intorno al maniero, sicchè tutti, in qualunque ora potevano accedervi.

Teobaldo non ignorava nulla di questi particolari. Egli immaginava che all'arrivo del cavallo, sua madre spaventata avrebbe subito mandato i suoi servi alla ricerca del cavaliere.

A questo pensiero, come un nuovo vigore si trasfuse nelle sue gambe, e si diè a correre verso il castello onde poter giungere in tempo.

Il cavallo s'era fermato alla porta della sua padrona. La signora di Crisenac se ne era spesse volte servita nelle sue corse ad Aix o ai castelli circonvicini.

Era un cavallo da signora per mansuetudine, ma anche un destriero da combattimento per l'intrepida sua tenacia. Quantunque appartenesse alla loro madre, Federico e Teobaldo lo montavano indistintamente.

La castellana non aveva tardato a rendersi conto dei nitriti del suo cavallo, che scalpitava e picchiava alla porta. Un presentimento di sventura la fece temere e tutta tremante, appena vestita, si affacciò al balcone della camera da letto. Alla voce della padrona, il cavallo rispose con un nitrito doloroso. La signora di Crisenac sempre più inquieta discese rapidamente. Ella stava appunto accarezzando il fedele animale, quando giunse Teobaldo. Non appena l'ebbe scorto, sua madre gli si precipitò fra le braccia.

— Figlio mio! figlio mio! sclamò ella, eccoti finalmente qui! Che cosa ti è accaduto? Sei ferito?

— No, mamma, grazie. E' questa bestia che..

E alzando la destra stava per colpirlo nuovamente, ma il cavallo, rammentandosi della percossa di poco fa, si rifugiò impaurito in un angolo del muro.

— Figlio mio, diletto Teobaldo, per pietà rassicura tua madre. Lascia in pace questa povera bestia.

Teobaldo incominciò il racconto d'un accidente immaginario.

— Tornavo, diss'egli, dal castello di Silvepont. A mezza strada il cavallo mi si rifiuta di avanzare. Lo eccito, lo sforzo; egli s'infuria e si slancia attraverso i pini, i cui rami mi battevano sul viso e sul corpo. Tentai di appigliarmi a qualche albero, ma le mie mani vengono lacerate e nella sua corsa furiosa, il mio cavallo volta vertiginosamente.

Infine riesco a farlo entrare in quello che noi chiamiamo il mare di sabbia. Quivi dopo essersi stancato è precipitato a terra, ed io sono stato sbalzato lungi dalla sella. Quand'io mi son rialzato, esso era scomparso.

— Mio povero figlio! non sei ferito almeno!..

— Fortunatamente no. Qualche leggera contusione, delle graffiature: ecco tutto.

La castellana verificò il fatto con una tenera sollecitudine.

— Ma il peggio viene adesso!... riprese Teobaldo nascondendo a stento la propria emozione.

— Che intendi dire?

— Ahimè! Ho voluto ricercare la causa dello spavento del mio cavallo. Sono tornato sul luogo in cui si era infuriato.... ah! mamma, mamma!...

— Dio mio, finisci!... Federico?

— Non lui... ma il suo cavallo disteso... morto con la sua spada immersa nei fianchi.

— Ah! Dio mio, Dio mio!...

La povera donna si appoggiò vacillante al braccio del figlio.

— Federico! Federico! ripetè ella.

Teobaldo cercava di consolarla, ma la madre calmati i primi eccessi di dolore, si rianimò ansiosa, cogli occhi dilatati, che, per un dubbio crudele, sinistro, si fissavano ostinatamente su quelli di Teobaldo. Costui riusciva a stento a sopportare quello sguardo che frugava fin nei profondo della sua coscienza.

— D'onde venivi? domandò ella alfine.

— Dal castello di Silvepont; non te l'ho detto, mamma?

— Anche Federico doveva andarvi.

— Ignoro.

— E' strano! è strano!

Improvvisamente ella emise un grido terribile.

— Guarda qui! diss'ella mostrando delle macchie di sangue che lordavano i suoi abiti.

Ella vi posò le mani con tanta forza che Teobaldo non potè ritenere un grido di dolore.

— Ferito! sclamò ella.

— Nella corsa senza dubbio.

La signora Crisenac, dopo aver constatato che Teobaldo portava le traccie d'una ferita di spada, si risentì e quale spettro vendicatore, disse:

— Caino, che cos'hai fatto di tuo fratello?

VIII.

« Caino, che cos'hai fatto di tuo fratello? » Questo grido strappato al dolore materno della signora di Crisenac, era una nuova maledizione che colpiva Teobaldo. La castellana rimase un istante come pietrificata; poi vacillò e cadde svenuta sulla soglia della porticina del castello.

Teobaldo la prese fra le braccia, la portò nella sua camera e la depose sul letto. Poi entrò nel proprio appartamento che comunicava con quello di sua madre, cambiò di costume, fece scomparire tutte le traccie sanguinose del misfatto e preparò una storia destinata a tranquillizzare le persone e i vassalli di Crisenac.

---

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Febbraio a Lire 107.85**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

## Listini Borse

### Venezia 23 Febbraio

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 85 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 112 35 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 299 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 212 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1230 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 10 | 133 20 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 85 | 107 95 | — — | — — | 5 |
| Belgio | 107 70 | 107 85 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 19 | 27 24 | 27 02 | 27 06 | 3 |
| Svizzera | 107 25 | 107 40 | — — | — — | 3 |
| Austria | 225 — | 225 7/8 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 — | 225 — | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 23**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 370 — | Cambio su Londra | 120 96 |
| Lombarde | 67 50 | Lire ital. (carta) | 44 35 |
| Banca anglo-aust. | 159 — | Rend. aust. (arg.) | 101 10 |
| Austriache | 360 75 | Rend. aust. (carta) | 101 50 |
| Banca austro-ung. | 920 — | Union bank | 325 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 249 — |

**Torino 23**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0/0 | 102 90 |
| » » 5 0/0 spott. | 104 90 |
| » » 3 0/0 | 65 — |
| » » 4 1/2 0/0 | 111 80 |
| Az. Banca d'Italia | 1068 — |
| Az. Banca Torino | 430 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 296 50 |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | 776 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 337 50 |
| » » Vitt. Em. | 366 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 325 25 |
| Med. camb. Francia | 108 05 |
| » » Svizzera | 107 45 |
| » » Londra | 27 24 |
| » » Germania | 133 20 |

**Firenze 23**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 102 92 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 22 |
| Francia a vista | 107 07 1/2 |
| Berlino a vista | 133 20 |
| Meridionali | 776 50 |
| Mediterranee | 596 75 |
| Banca d'Italia | 1061 — |

**Berlino 23**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 27 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 — |
| id. su Italia 10 giorni | 75 — |
| Cred. Mob. aus. (azio) | 232 — |
| Rend. it. cont. | — — |
| idem fine | 96 — |
| Cons. pruss. 3% | 101 60 |
| Rend. turca 1% | 23 50 |
| Obb. ferr. it. 3% | 60 10 |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 97 10 |
| Az. mer. (aterm.) | 143 — |
| id. medit. (aterm.) | 110 — |
| Banca comm. | 140 40 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 35 |

**Londra 23**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 5/16 |
| Rend. ital. 5% | 95 3/4 |
| id. sp. est. nuova | 54 3/4 |
| id. turca nuova | 23 1/2 |
| Egiziano nuovo | 108 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 7/16 |

**Parigi chiusura**

| | 21 | 22 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | 101 15 | 101 22 |
| id. 3% perp. | 102 92 | 102 92 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 85 | 103 80 |
| Rend. it. 5% | 96 32 | 96 22 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 19 | 25 21 |
| N. con 2 3/4 % | 111 7/16 | 111 5/16 |
| Obbl. lomb. | 380 50 | 380 — |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 — |
| R. turc. (ser. D) | 23 85 | 23 95 |
| Banca Parigi | 977 — | 981 — |
| Tunis. nuove | 499 50 | 499 — |
| Egiz. 4% (rend. | 109 50 | 109 45 |
| Rend. ang. 4% | — — | 101 60 |
| id. sp. est. 4% | 55 65 | 55 60 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 578 — | 577 — |
| Argento fino | 542 — | 542 — |
| Credito fond. | 758 — | 755 — |
| Azioni Suez | 3610 — | 3595 — |
| Lotti turchi | 118 — | 117 50 |
| Ferr. mer. ter. | 726 — | 724 — |
| Russo 1891 | 95 10 | 94 80 |
| Portoghese 3% | 26 95 | 26 75 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Frans. | 3900 | 3920 |

**Milano 23**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 95 |
| Rendita fine | 103 02 1/2 |
| Ferrovie Meridionali | 777 — |
| Ferrovie Mediterranee | 600 — |
| Navig. Gen. Ital. | 470 — |
| Raffineria Zuccheri | 459 — |
| Francia a vista | 107 97 |
| Londra a vista | 27 22 |
| Berlino a vista | 133 25 |

**Genova 23**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 103 07 1/2 |
| » » 4 1/2 | 112 — |
| Azioni Banca d'Italia | 1070 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare | — — |
| Ferrovie Meridionali | 777 — |
| Ferrovie Mediterr. | 598 — |
| Navigazione Generale | 473 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 462 — |
| Camb. vist. su Fr. | 108 — |
| » sconto Lond. | 27 19 3/4 |
| » Germania | 133 10 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.46 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,68 maggio 78,38 - agosto 79.05 - futuro 78.91,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 21 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 77.3/8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,22 — idem maggio 6,25

**Havre 22 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2700 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36,25 — due mesi dopo F. 36,75 — 4 mesi 37,25 — 3 mesi 38.25

**Londra 22 Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 22 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D. 5,20 1/16 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/07.40 raf. a Filadelfia 7,85 raffinato in casse 8,15 credit balance oil Citg 115a

Cotone Middling C. 6 9/16 - id. a New Orleans C. 6.— - Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,26 - 3 mesi dopo corr. C. 6,25 - 4 mesi C. 6,23 - 7 mesi C. 6,14 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 16000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 29000, — idem pel continente balle N 8.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 85,7/8 — febbraio inquot. — marzo 83 3/8 - maggio 77.3/8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 45 1/4 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/4 - Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/2 — idem pel corrente C. 5.35 — idem mese prossimo C 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,50 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5 90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio N. 43 contiene:

Regio decreto che autorizza l'esercizio a trazione elettrica di alcune linee tramviarie nella città di Roma — Bollettino sanitario del mese di novembre 1898 — Rettifica d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Berrone ing. Pietro, calce, Novi lig. — Borrelli Pasquale, Fortici, Napoli — Brangi Elena, cartoleria, Torino — Caporizzi Nicola, Santeramo in Colle, pellami, Bari — Cibecchini Raff., Colle d'Elsa, pane e paste, Siena — De Stefano Guastella Franc., Ragusa, Modica — Golfrè Michele, mercerie, Torino — Gallo Augusto, cappelli, Torino — Mainardi Pietro, sartoria, Ancona — Mancini Giovanni, calzoleria, Volterra — Perrone Salvatore, olii, Napoli — Rosati coniugi, trattoria, Torino.

**Moratorie**

Passerini Salvatore, tessuti, Catania.

**Dissesti**

Parise Vincenzo, calzoleria, Rossano.

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 23 — Festa.

**Anversa** 23 — — **Frumenti** — Mercato —.— — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.00 — Peaprile 19 1/8.

**Brema** 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 23 — Zucchero barbabiettole 9.75 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 23 — Festa.

**SETE**

**Lione** 22 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 21 | B 24 | B 43 | Cg. 3840 |
| Trame | B 4 | B 24 | B 28 | Cg. 1960 |
| Greggie | B 43 | B 98 | B 141 | Cg. 10857 |
| Pesate | B 13 | B 181 | B 194 | Cg. 9894 |
| **Totali** | B 84 | B 327 | B 411 | Cg. 26551 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.000 |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.000 |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.000 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col-l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

### Movimento del Porto

Partiti il 18 per Odessa vap. ingl. « Lamermorr » cap. Garrod vuoto - per Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Sperling con merci - per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci.

Arrivati il 19 da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Luiei con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. « Barletta » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 19 per Alessandria vap. ital. « Bosporo » cap. Bruno con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Corao con merci.

Arrivati il 19 da Segnu bark ital. « Teresina » cap. Vianello con legna all'ordine. - da Ravenna gol. ital. « Antonietta » cap. Zennaro con marmo all'ordine.

### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da |
|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) 2,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano 6,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano 9,04 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. 10,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da |
|---|---|---|
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste 2,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso 3,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine 6,20 |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine 10,27 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. 11,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze 1,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna 5,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze 10,40 |

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiavoni) 6 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9 - 11 - 14 - 15 - 16 - 17 — da Lido alle 8,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17,30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina:** partenza da Venezia ore 7,45 15,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7,— 9.30 11,— — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a



Società Tramvia Mestre-S. Giuliano

(Capitale versato L. 150,000)

I possessori di azioni della Società Tramvia Mestre S. Giuliano sono invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo Domenica 12 Marzo p. v. alle ore 14 in una delle sale della Borsa in Venezia, cortesemente concessa, per la trattazione degli argomenti indicati nel seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Relazione dei signori Sindaci.
4. Discussione ed approvazione del bilancio 1898.
5. Progetto di trazione meccanica in sostituzione dell'attuale a cavalli e conseguenti deliberazioni.
6. Nomina dei Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione degli uscenti signori Tozzi cav. Agostino e Zennaro Costante.
7. Nomina dei Sindaci e Sindaci supplenti per l'esercizio 1899.

Per intervenire all'Assemblea l'azionista dovrà depositare le azioni al più tardi entro il giorno 9 Marzo 1899.

a **Mestre** presso l'Ufficio d'Ammin. del Tramvia (sede propria)

a **Venezia** presso la Banca Veneta di D. e C. C.

**Il Consiglio d'Amministrazione.**

Giacomo Cavagnin

Anno CLVII — 1899 Sabato 25 Febbraio N. 55

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PARLAMENTO NAZIONALE

### Per dispaccio alla "Gazzetta"

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle 2.

C'è una discreta animazione nell'aula, ma le tribune sono meno popolate di ieri.

#### Interrogazioni

**L'aggressione dei marinai italiani in Dalmazia**

CANEVARO, ministro degli affari esteri, risponde ad un interrogazione del deputato Veronese intorno all' aggressione sofferta da un marinaio italiano a Zlosela in Dalmazia e come intenda provvedere, perchè simili fatti, così frequenti, non si rinnovino. Il fatto, dice il ministro, è assolutamente insignificante. Tuttavia furono eseguite indagini dall'autorità competente, e se i colpevoli si troveranno, saranno puniti.

VERONESE. — Il fatto non è insignificante e non si tratta di gelosia di mestiere, ma di odio di razza. Le aggressioni sofferte dai marinai italiani non ebbero serie conseguenze soltanto per la prudenza dei nostri connazionali.

Chiede quindi quali saranno i provvedimenti del governo nel caso si verificassero fatti simili. Noi usiamo ai cittadini austro-ungarici i massimi riguardi.

CANEVARO assicura che il governo non manca di proteggere ovunque i nostri connazionali.

**Per il Palazzo Ducale e per la Biblioteca Marciana**

BACCELLI, ministro della P. Istruzione, risponde al deputato Molmenti che chiede in qual modo intenda provvedere al trasferimento della Biblioteca Marciana a fine di rendere possibili i restauri del Palazzo Ducale di Venezia.

Il ministero — dice l'on. Baccelli — ha ricevuto un lungo rapporto dell'architetto Boito. Alcuni provvedimenti per la conservazione di quella grandissima opera d'arte sono stati presi, ma per il completo trasporto della Biblioteca Marciana occorre un disegno di legge che sarà presto presentato.

MOLMENTI. — Ringrazio il ministro per questa dichiarazione, lieto di avergli dato occasione di confermare dinanzi alla Camera la solenne promessa di provvedere sollecitamente. Non dubito che la relazione dell'architetto Boito sarà conforme a quella della Commissione che elesse l'Accademia di Belle Arti di Venezia, composta di quattro ingegneri e due capi mastri, eredi di quella antica sapienza statica che fra le lagune inalzò i miracoli dell' architettura veneziana.

Ora la commissione, nominata dall'Accademia di Venezia, trovò bensì che nessun pericolo minacciava il Palazzo Ducale, nelle sue condizioni statiche e nelle sue mura esteriori, ma che danni non lievi si riscontrano nelle stanze interne, dipendenti dall' immane peso dei libri, e del museo archeologico. Urge quindi il trasporto sollecito della Biblioteca, anche per conservare i preziosi cimelii che oggi sono ammucchiati negli scaffali provvisori della sala del Piovego. Prendo in parola il ministro e lo invito a presentare presto il promesso progetto. La Camera lo approverà unanime (*Sì! sì! da più parti*) e il ministro si assicurerà la riconoscenza di quanti hanno il culto della bellezza (*approvazioni*).

AFAN DE RIVERA presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai provvedimenti straordinari militari.

#### La discussione dei progetti politici

**Il discorso di Galimberti**

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge sulla pubblica sicurezza e sulla stampa.

GALIMBERTI, contrariamente all' opinione espressa dall'on. Sonnino, crede sia assai meglio che questi disegni di legge si discutano ora, che la discussione può farsi più calma e serena di quella che non avrebbe potuto farsi nel mese di luglio.

Convenendo con l' on. Colombo che i fatti di maggio si devono non alla insufficienza delle leggi ma alla debolezza del governo, esclude che le leggi proposte siano rimedio adeguato ai mali lamentati; esse non faranno che perpetuare l'arbitrio governativo.

Censura poi partitamente le disposizioni relative alle riunioni ed alle associazioni, lamentando sopratutto che si attribuiscano alla magistratura funzioni estranee al suo alto ministero.

Venendo a quelle che concernono la stampa, comincia col notare che non si può seriamente far risalire i fatti di Milano ai giornali che nessuno pensò a sequestrare.

Prescindendo da ciò, qual bisogno di nuove misure contro la stampa? Non sono anche troppo severe le disposizioni dell' editto Albertino? Non lo sono abbastanza quelle del codice penale?

Lamenta poi che si impedisce al diffamato questo di render pubblica la sua difesa (*approvazioni a sinistra*). Col divieto di pubblicare i resoconti si aumenteranno i ricatti dei giornali (*bene!*). Nota che per i reati comuni che si commettono col mezzo della stampa non si sottraggono dalla responsabilità personale i direttori e gli scrittori dei giornali; questi non si riparano dietro il gerente, se non per i veri e propri reati di stampa.

Sostiene che ragioni etiche e politiche consigliano di mantenere l'istituzione del gerente, premonendo che chi vuole i benefizii della libertà di stampa, deve sopportare anche i mali e che è preferibile conoscere tutte le manifestazioni anche malsane del paese, anzichè comprimerle. (*Bene a Sinistra*)

Osserva che se ci sono giornali libellisti, o di altri dediti alla licenza, costoro eludono le disposizione della legge promuovendo i gerenti a direttori e che non si può dare responsabilità al tipografo senza sottomettere la stampa ad una nuova forma di censura preventiva.

Non credo necessario un provvedimento per le notizie false pubblicate dai giornali dal momento che la censura telegrafica e il sequestro bastano a sufficienza il Governo e non giudica nemmeno meritevole di discussione la proposta di presentare due ore innanzi alla vendita la prima copia del giornale.

Domanda al presidente del Consiglio se vuol cominciare nel senso della prora o della poppa (*ilarità*) e se intenda farsi solidale con tutto il Gabinetto, o sacrificare qualche collega. (*Commenti*) Conclude dicendo che se venisse davvero un giorno di pericolo, queste leggi a nulla servirebbero. (*Approvazioni. Congratulazioni*)

DE FELICE, considera queste leggi una vera aberrazione politica e una violazione dei patti statutarii e tali perciò da autorizzare uguali violazioni da parte delle popolazioni.

Ammonisce il Governo della inutilità di queste leggi per combattere il socialismo (*rumori a destra*) che è una necessità storica e un mezzo d'evoluzione verso ordinamenti sociali migliori. (*Bene all'Estrema Sinistra*)

#### Il discorso del guardasigilli

FINOCCHIARO APRILE, ministro della giustizia, nota che è bene che questi provvedimenti siano venuti in discussione alcuni mesi dopo i fatti da tutti deplorati, perchè così la Camera può inspirarsi a maggiore serenità di esame e di giudizio.

Quali fossero fin da principio gli intendimenti del Governo fu dichiarato chiaramente dal Presidente del Consiglio, che accennò ai provvedimenti ritenuti indispensabili e prese impegno di esaminare se occorresse chiarire meglio le leggi attinenti all'ordine pubblico.

Essendo vicina a scadere la legge del 17 luglio 1898, il Governo ha ritenuto di dover provvedere meglio alla tutela dell' ordine pubblico colla legge che si discute, che sarà completata da quella sui recidivi.

Limitandosi ad esaminare i concetti fondamentali di questi provvedimenti, rileva anzitutto come sia infondata l' accusa che essi mirino a limitare le pubbliche libertà, poichè tendono solo ad impedirne l' abuso. Nota poi come le disposizioni del Codice penale siano insufficienti a punire l' abuso del diritto di associazione e ricordati i precedenti legislativi, dimostra come per vie di fatto debbano intendersi i mezzi violenti coi quali si abusa del diritto medesimo. Ravvisa una guarentigia del diritto di associazione nella disposizione dell' articolo 2 che deferisce lo scioglimento all' autorità giudiziaria, salvo i casi di necessità suprema.

Giustifica poi la disposizione concernente la destinazione alla beneficenza del patrimonio delle Associazioni disciolte, dicendo che con essa si vogliono impedire varii abusi ed arbitrii che altrimenti si possono commettere. Quanto alla tutela dei servizii pubblici, osserva come la recente esperienza, fatta dal Governo, ha dimostrato quanto sia per essere opportuna, ed aggiunge che occorrerà completare la legge con altre disposizioni.

Dopo aver accennato ai precedenti legislativi di altri Stati, in materia di associazione, afferma che le disposizioni proposte si ispirino a criterii molto più liberali che non quelle che escludono l'autorizzazione preventiva; che non violano alcun diritto, ed affidano l' ingerenza e la vigilanza soltanto all' autorità giudiziaria.

Venendo alle disposizioni sulla stampa, nota anzitutto come le modificazioni all' editto Albertino non possano considerarsi come contrarie allo Statuto disponendo questo esplicitamente nell' art. 83 che si possano modificare le leggi complementari.

Contrariamente all' accusa di avere colle presenti proposte attentato alla libertà della stampa, il ministro dimostra che l' art. 1 non fa che affermare il principio della responsabilità conformemente ai più recenti dettami della giurisprudenza ed al concetto stesso della libertà.

Così pure le proposte contenute negli articoli secondo e terzo e quarto non hanno affatto carattere preventivo, ma solo tendono a rendere effettive le responsabilità. D' altronde, l' applicazione di queste disposizioni è commessa non all' autorità politica, ma al potere giudiziario.

Espone le ragioni per le quali non sarebbe favorevole ad estendere la responsabilità al tipografo.

Indica le ragioni d' ordine giuridico e d' ordine morale che consigliano di vietare la pubblicazione di resoconti dei dibattimenti nei giudizi per diffamazione.

Non comprende infine come possa censurarsi il disposto dell' art. 6 inteso a vietare la pubblicazione delle notizie false; poichè nessuno può pretendere di poter impunemente con false notizie, scientemente propalate per la stampa, turbare la pubblica tranquillità.

Esprime la fiducia che il Parlamento vorrà accogliere i concetti che informano le presenti proposte intese non a mutare i principii delle nostre leggi fondamentali, ma soltanto a garentirne una più efficace e sicura applicazione. Fermi i concetti direttivi, ai quali si è informato il governo, potrà la Camera migliorare con opportuni emendamenti le singole disposizioni.

L' oratore, concludendo, dichiara di confidare che la Camera, compresa delle necessità che consigliarono al governo la presentazione di queste proposte, darà ad esse il suo voto favorevole (*bene, bravo, approvazioni*).

La seduta termina alle 6. — Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Il discorso di Galimberti fu abile ed uno dei migliori, pronunciati dagli oppositori dei provvedimenti politici.

Esordendo, Galimberti definì preventive le leggi presentate.

Pelloux interruppe: — Non preventive, repressive!

Rispondendo a Spirito che aveva citato la legislazione inglese, Galimberti ricordò la frase di Aristide Gabelli pronunciata in questa Camera stessa: « Voi mettete la prora all' Inghilterra ed approdate sempre alla Spagna (*ilarità generale*). »

Infine Galimberti sollevò nuova, rumorosa ilarità, quando domandò a Pelloux se era disposto a sacrificare la serafica testa di Paolino Carcano e l' assalonico capo di Vacchelli all' appoggio di Sonnino.

Quando principia parlare De Felice, la Camera si vuota. Anche all' estremo settore si fa il deserto; non rimangono ad ascoltare l' oratore che i pochi socialisti.

Il discorso del guardasigilli Finocchiaro fu scolorito e diluito ed è parso poco efficace. La Camera gli prestò una mediocre attenzione. Il ministro si studiò principalmente di attenuare la portata dei provvedimenti, che, diss' egli, hanno un carattere puramente repressivo e non offendono alcun diritto.

Al modesto successo del discorso contribuì anche l'afonia del ministro, onde molte parole andarono perdute.

Dopo il discorso di Finocchiaro, voci numerose domandarono la chiusura, ma il presidente Zanardelli, che ne pareva seccato, rimbeccò i rumoreggianti e chiuse invece la seduta.

### La situazione parlamentare

**Rudinì capo della Destra?**

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbr., sera*:

La situazione parlamentare si mantiene confusa.

Il tentativo di aggruppare, attorno all'on. Sonnino, tutta la parte temperata della Camera sembra abortito.

Il *Fanfulla* dice che sessanta deputati di Destra acclamarono Rudinì a loro capo, impegnandosi per iscritto, a seguirlo. Inoltre Branca, Bonacci e Gallo, senza avere ancora formalmente aderito, sarebbero disposti a favorire tale movimento.

Confermandosi il fatto, potrebbe avere esito decisivo sulla situazione. Invero, malgrado le momentanee assicurazioni opportuniste, pare difficile che Rudinì dia un duraturo appoggio al Gabinetto Pelloux.

### La Commissione dei quindici

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

La Commissione dei quindici approvò l'aumento della tassa di fabbricazione delle polveri piriche, riducendo da 50 a 40 centesimi al chilogramma la tassa sulle polveri da mina.

La Commissione poi nominò una sottocommissione composta di Palberti, Salandra, Maiorana, Greppi e Massimini con mandato di coordinare le deliberazioni, prese fino a qui, e di determinarne la portata finanziaria nei rapporti fra lo Stato ed i Comuni.

Secondo l'*Opinione* è probabile che la Commissione dei quindici rinunci a formulare un contro-progetto e conchiuda per il rigetto dell'*omnibus* finanziario.

Un autorevole commissario mi affermò stasera che una siffatta tendenza non si è peranco, in seno alla Commissione, manifestata. La Commissione presenterà le sue proposte. Spetterà alla Camera scegliere tra le proposte del Ministero e quelle della Commissione.

### Un incidente nella chiesa di S. Luigi dei Francesi

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Dopo la relazione odierna dei ministri al Quirinale, l'on. Pelloux conferì lungamente col Re.

Si vuole che in questa conferenza si sia trattato della situazione parlamentare e dell'incidente avvenuto ieri nella chiesa di S. Luigi dei Francesi.

Si dice che all' on. Canevaro, rappresentante del Re alla cerimonia funebre, si sarebbe assegnato un posto non conforme a quello che gli spettava, per la speciale rappresentanza di cui era investito.

Si aggiunge anche che il cardinale Rampolla, recandosi a dare l' assoluzione al tumulo, dopo essersi inchinato agli ambasciatori ostentò di non accorgersi della presenza dell' onor. Canevaro.

E' impossibile sapere la verità.

La cosa era oggi oggetto di molte chiacchiere. Dicevasi anche che l' incidente era stato già chiuso con soddisfazione.

La *Tribuna* pubblica stasera una breve notizia sull' incidente.

Dice che Canevaro ieri stesso sottopose la quistione all' esame di chi lo invitava alla cerimonia, nè aveva certamente l'intenzione di esporlo agli sgarbi del cardinale Rampolla.

Intorno alla cerimonia in San Luigi dei Francesi telegrafano, 23, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Stamane per la prima volta, dopo il 1870, si trovarono riuniti da una funebre cerimonia personaggi facenti capo al Quirinale e al Vaticano, o cioè i due ambasciatori francesi a Roma, Barrère e Nisard, ebbero l' abilità di far questo miracolo disponendo di comune accordo un unico funerale per Felix Faure nella chiesa di San Luigi dei Francesi appartenente al governo francese ed invitandovi l'ambasciatore francese, il mondo ufficiale italiano e lo ambasciatore Nisard il mondo ufficiale della Santa Sede.

Invece anche recentemente, per la morte dell' Imperatrice Elisabetta le due ambasciate austro-ungariche fecero nello stesso giorno, in chiese diverse due funerali, sicchè allora non fuvvi contatto fra il mondo bianco e il mondo nero.

Non credasi però che gli ambasciatori Barrère e Nisard non abbiano dovuto lottare con difficoltà quasi insormontabili per raggiungere il loro intento. Essi avevano fatto reciproci inviti nella propria sfera d' azione senza darsi pensiero vi potesse essere sorpresa per qualcuno.

Infatti, quando ieri si seppe in Vaticano che sarebbero pure intervenuti al funerale i rappresentanti del Re, della Regina, del Parlamento, i sottosegretarii di Stato e il Corpo diplomatico presso il Quirinale, tosto il Cardinale Rampolla, segretario di Stato, ne ha avvertito il Papa e fece sapere all' ambasciatore Nisard che nè egli nè altri rappresentanti del Vaticano avrebbero più assistito ai funerali.

Seguirono trattative attivissime. Ormai gli inviti erano fatti, nè più si potevano disdire.

Lo scandalo sarebbe stato gravissimo se i rappresentanti della Santa Sede fossero mancati al funerale del presidente della Repubblica francese.

Alla fine il Papa, dopo reiterate preghiere, si piegò, per deferenza alla Francia, ad una conciliazione su territorio francese, ed acconsentì ai rappresentanti della Santa Sede di intervenire al funerale, purchè prendessero posto nei coretti od *in cornu evangelii*, senza alcun contatto coi rappresentanti dei Sovrani e del Governo d'Italia, che infatti ebbero coll' ambasciatore Barrère un posto separato *in cornu epistolae*.

### L'ex-Presidente dell'Argentina

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

L'ex-Presidente della Repubblica Argentina, Pellegrini, che si trova da ieri a Roma, ha assistito oggi dalla tribuna diplomatica a parte seduta della Camera.

Stamane l'ex-presidente Pellegrini fu visitato dal ministro Canevaro.

Per ordine del ministro Lacava le Società ferroviarie terranno a disposizione di Pellegrini un vagone *salon*, durante il suo soggiorno in Italia.

### Varie

**Il procuratore generale Lozzi — La Cassa pensioni dei medici condotti — Riduzioni ferroviarie — Il collare dell' Annunziata di Cosenz**

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio*:

Si smentisce che la venuta a Roma del procurale generale del Re a Bologna, comm. Lozzi, sia stata motivata da una chiamata del ministro della giustizia. Egli trovasi qui per affari privati. Visitò l' onor. Finocchiaro, rinnovandogli l' istanza del suo trasloco da Bologna. Ma si assicura che nessun provvedimento riguardo al comm. Lozzi verrà preso, finchè pende le indagini in corso che egli stesso ha reclamato.

— Il Consiglio di Stato approvò il regolamento della Cassa-pensioni dei medici condotti.

— Il ministro Nasi tratta con le Società ferroviarie per l' estensione della riduzione, che godono i funzionari delle amministrazioni provinciali, ai ricevitori degli ufficii postali e telegrafici di seconda classe.

— Il comm. Cosenz, nipote del defunto generale Cosenz, fu ricevuto oggi dal Re, al quale restituì le insegne del Collare dell'Annunziata, di cui il generale era decorato.

## LA LETTERA DEL PAPA SULL'AMERICANISMO

Un nostro dispaccio da Roma ci ha portato l'altra sera un breve riassunto della lettera del Papa al cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, riguardante quel complesso di movimenti e di aspirazioni che si verificano nelle chiese d'America, e che appunto prese il nome di Americanismo.

Già dal riassunto telegrafico appariva chiara l'importanza dell'Epistola, tanto sotto l' aspetto morale e sociale, quanto sotto quello politico.

Adesso poi i fogli cattolici hanno pubblicato la lettera per intero, sia nell' elegante testo latino, sia nella pregevole traduzione italiana, e per l' attenta lettura tanto più ne apparve il valore significativo del documento, degno della massima considerazione e meditazione.

***

Il riflesso più generale cui dà luogo lo scritto pontificale si fonda sopra uno dei più gravi quesiti dogmatico-filosofici, la soluzione del quale forma l' ansia di una schiera numerosissima di pensatori.

Di fronte allo spirito moderno, di fronte alle conquiste della scienza, di fronte al sollevarsi delle nuove democrazie, quale deve essere, quale sarà il contegno della Chiesa cattolica?

Tale il problema, divenuto più urgente non tanto per i movimenti politici e intellettuali verificatisi negli Stati europei, quanto per i movimenti delle masse avvenuti negli Stati Uniti, per l' opera assidua ed energica degli intraprendenti vescovi americani.

Per quello che riguarda l' Europa, e che precisamente si riferisce ai progressi della scienza e alle trasformazioni singole dei regimi governativi, il Vaticano aveva già manifestato in molteplici forme la sua decisa linea di condotta.

Dato l' organismo della Chiesa Romana, dati i cardini fondamentali della Religione cattolica, il dogma che è la stessa perfezione rivelata, non può subire alterazione veruna, e la ricerca scientifica può essere lecita in quanto dal fatto indagato non risalga a una teoria, che in qualche modo possa contrastare al principio dogmatico.

Se è quindi permesso uno studio singolare e obiettivo sopra fenomeni fisici, astronomici ecc., comincia a essere sospetta l'elaborazione filosofica delle ricerche positive, anche se Rosmini cerchi di produrla a illustrazione del dogma medesimo.

Con indifferenza, invece, la Chiesa ha accettato le mutazioni politiche delle nazioni europee. — Fissa nella sua gerarchia, non ha associato la sua sorte a quella di alcuna forma di governo, accettando repubblica e monarchia, imperatore e re costituzionale, come del resto aveva sempre accettato anche nel passato, valendosi di quella acutissima interpretazione data dai Neo-tomisti e particolarmente dal Soarez, per cui il diritto divino veniva a esplicarsi nella sovranità popolare.

Finalmente con una certa larghezza la Chiesa ha accolto il fermento democratico-socialistico, finchè si è limitato all'Europa e faceva i primi passi in America e fino a tanto che si limitava in una sfera di ordine materiale; anzi la Chiesa ha fatto di più, sperando di impadronirsi almeno di una parte del movimento, parve talvolta incoraggiarlo contro le classi superiori e i governi.

***

Talchè vi fu qualcuno che da ciò volle concludere addirittura ad un rinnovamento nel senso democratico-socialista della Chiesa di Roma, centro di tutte le nuove aspirazioni e rivendicazioni sociali.

Questo è appunto il sogno che fra gli altri lo Zola pone in capo al suo abate *Froment* nel romanzo *Rome*, sogno però senza consistenza come quello che da una piccola mossa, utilitaria più che altro, ha voluto edificare tutto un sistema di umanitarismo religioso. Ma da qui pure, da questi benevoli accenni si sentirono confortati i vescovi americani nella loro propaganda e le turbe dei nuovi aderenti a comportarsi con una indipendenza, che un giorno avrebbe potuto dar da pensare alla disciplina rigida del cattolicismo. E il primo segno del pericolo fu dato dalla pubblicazione recente fatta in America e poi in Europa della vita di *Isacco Tommaso Hecker*, specialmente per i commenti e le chiose che accompagnarono il libro, in cui si credette di vedere un programma dell' *americanismo* religioso. Il libro diede luogo a molteplici controversie, tanto che nella seconda edizione francese, ora apparsa, furono introdotte correzioni e ritrattazioni che temperarono le opinioni ivi emesse intorno al vivere cristiano.

Avvertita la Chiesa, visto che non si trattava piu di una agitazione riverberantesi nel solo campo politico ed economico, visto che non si trattava piu di una teorica questione di idee, ma che per una parte era proprio questione di trascinare a sè o di lasciarsi sfuggire tutto un nuovo e innumerevole strato sociale, e che per l'altra le aspirazioni e la sete di riforme si portavano dalla vita materiale ai principii religiosi, che cosa avrebbe fatto il Vaticano?

***

Ed ecco per risposta la lettera del Papa al cardinale Gibbons.

Anche qui, come abbiamo visto precedentemente, il Pontefice afferma la assoluta intangibilità delle dottrine che costituiscono il deposito della fede.

Il Papa comprende l' argomento utilitario degli americanisti, secondo i quali, per trarre più facilmente alla dottrina cattolica coloro che ne dissentono e che vengono su ora dai bassi fondi sociali, debba la chiesa acconciarsi alquanto più alla civiltà del secolo progredito ed allentata l' antica severità accondiscendere alle recenti teorie ed alle esigenze dei popoli, ma questo argomento non lo convince.

Appena nella disciplina del vivere cattolico si può ammettere qualche temperamento, ma anche questi temperamenti non debbono essere lasciati all' iniziativa del credente, ma bensì concessi nella sua misericordia dalla Chiesa.

Ed a questo proposito ecco dichiararsi una norma di reggimento anche politico che d' ora innanzi non potrà a meno di esercitare una influenza decisiva.

Scrive il Pontefice nella Lettera, che fra le idee dei novatori, presenta maggiore pericolo, ed è più avversa alla dottrina ed alla disciplina cattolica, quella, « secondo cui gli amanti di novità pensano che debba introdursi nella Chiesa una tal quale libertà, per la quale, diminuita quasi la forza e la vigilanza dell' autorità, sia lecito ai fedeli abbandonarsi alquanto più al proprio arbitrio ed alla propria iniziativa. E ciò affermano richiedersi sull' esempio di quella libertà, che, posta in voga di recente, forma quasi unicamente il diritto e la base del civile consorzio ».

Rilevando queste parole vi fu chi disse che con ciò la curia romana veniva a convincersi che certi appoggi ed incoraggiamenti dati a utopie socialistiche e a correnti democratiche tutt' altro che sincere, avrebbero poi condotto anche nel campo religioso all' esplicazione di un liberalismo che in oggi comincia ad apparire pericoloso.

***

E il rilievo è vero, ma solo in parte per quella parte che direttamente tocca la Chiesa.

La Chiesa è l' organismo collettivo che più di ogni altro ha compreso, sotto gli effetti prodotti dal libero esame, quello che costi la più piccola concessione. Aperto il varco a una licenza, esso non si può rinchiudere, e tutte le licenze penetreranno.

Fate che un anima transiga sopra un solo, sopra il più lieve dei doveri morali, e presto o tardi transigerà con tutti.

Epperò, sagacemente ha intuito che qui sta il massimo pericolo e senza esitare il Vaticano ha risposto *no*, accontentandosi di perdere forse qualche gruppo di proseliti, anzichè compromettere tutto l' edificio, accogliendoli.

Ma se energicamente la Chiesa difende il suo seno da questa intromissione libertaria non impedisce però essa si esplichi altrove.

Basta infatti riflettere al periodo che nella Lettera segue a quello su riferito, e nel quale si dice che l'esempio della libertà che « forma il diritto e la base del civile consorzio » non vale per la Chiesa, *che esiste per diritto divino*, mentre le altre *società tutte stanno per la libera volontà degli uomini*.

Il che è quanto dire che all' infuori della Chiesa questa libertà *è del tutto legittima*.

Ci pensino gli Stati, i Governi, le classi dominanti a guardarsene.

La Chiesa non fa che dar l' esempio di questa difesa, indicando il pericolo, opponendosi a qualsiasi tentativo che ne scuota l' autorità; in ciò sta uno degli elementi della sua saldezza secolare.

Ne profittino gli altri.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Il colpo di testa dei deputati Deroulede e Habert

**La Camera accorda l'autorizzazione a procedere**

Ci telegrafano da *Parigi 24 febbraio, matt.*:

Tutti i giornali s' occupano stamane dell' arresto dei deputati Deroulede e Hebert, capi della Lega dei Patriotti.

Mentre alla Prefettura di polizia si afferma ch' essi furono arrestati perchè si rifiutarono di uscire dalla caserma di Neuilly, i giornali recano quasi tutti la seguente versione:

I deputati Deroulede e Habert si trovavano in piazza delle Nazioni, mentre il generale Roget passava a cavallo alla testa della sua brigata.

Deroulede corse, sempre seguito da Habert, incontro al generale e gli afferrò le briglie del cavallo, dicendogli:

— Generale, siete con noi, marciamo sull' Eliseo!

Roget finse di non capire.

Deroulede ripetendo l' invito, Roget lo allontanò con la sciabola dicendogli:

— Via, non facciamo buffonate!

Deroulede continuò a seguirlo, assieme a 200 (secondo un' altra versione 2000) dimostranti.

Quando furono davanti la porta della caserma, il generale Roget ordinò l' arresto di Deroulede e di Habert, che continuavano nei loro inviti.

I compagni di Deroulede e Habert si misero a tumultuare, ma furono dispersi dalla polizia.

I redattori del giornale, stando alle finestre hanno inaffiata la folla con un getto d' acqua, servendosi di una pompa.

Più tardi una banda di duecento dimostranti si recò davanti agli Uffici del *Petit Journal* e ne ruppero a sassate i vetri. La polizia caricò e disperse la folla. Vi furono gravi risse; parecchi dimostranti rimasero feriti.

Più tardi ancora, vi fu una dimostrazione contro la *Libre Parole*. Venne insultato il direttore del giornale Drumont ed acclamato Loubet. Anche qui la polizia caricò la folla e la disperse facendo alcuni arresti.

Verso le 11 vi fu una controdimostrazione antisemita sui *boulevards* con grida: *Abbasso i panamisti*! Altre colluttazioni e nuovi arresti.

Gli arresti eseguiti la notte scorsa ascendono a 180.

L'arresto dei deputati Millevoye, Deroulède e Habert furono mantenuti per ordine del ministro dell' interno e presidente del Consiglio, Dupuy.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 24, mezzogiorno*:

Una nota ufficiosa uscita ora dice:

« Il governo presenterà alla Camera domanda

a procedere contro Deroulède e Habert. L'istruttoria deciderà la giurisdizione che sarà competente a giudicarli; essi verranno tradotti dinanzi al Senato costituito in alta corte di giustizia, se l' istruttoria dimostrerà che esista a loro carico un complotto tendente a cambiare la forma di governo. Se invece risulterà che essi tentarono soltanto di distogliere i militari dal compimento del proprio dovere, allora verranno giudicati dalla corte d'assise. »

Dicesi che Deroulède e Habert abbiano dichiarato che volevano cambiare la forma di governo mediante plebiscito. In questo caso, verrebbero giudicati dall'Alta Corte di giustizia.

Millevoye fu messo in libertà stamane.

***

Ci telegrafano da *Parigi 24 febbraio, sera*: (*Camera dei deputati*) Il *presidente Deschanel* annuncia che ricevette una domanda di autorizzazione a procedere contro Deroulede e Habert. La domanda constata che una banda di 200 dimostranti, guidata da Deroulede seguì la brigata del generale Roget, che ritornava dai funerali di Faure e penetrò in parte nella caserma.

Deroulede e Habert si rifiutarono di uscire ed arringarono gli ufficiali. Dopo arrestati dichiararono che volevano trascinare le truppe a un movimento insurrezionale per sostituire la repubblica plebiscitaria alla repubblica parlamentare. La domanda conchiude che Deroulede e Habert furono condotti all'ufficio di polizia.

Il procuratore generale chiede si proceda contro di essi (*movimento*).

*Castelin* presenta una mozione tendente a far rilasciare in libertà Deroulede e Habert. (*mormorii*). Dichiara illegale l'arresto di Deroulede e Habert; propone che si rimettano in libertà provvisoria, finchè la Camera non abbia deciso sull'autorizzazione a procedere. Protesta il suo amore per la repubblica (*segni di diniego*).

*Colliard* grida: Volete l'assassinio della repubblica (*rumori*).

*Dupuy*, presidente del Consiglio, dichiara che bisogna che la questione si risolva immediatamente; propone di sospendere la seduta per riunirsi negli uffici (*applausi*).

*Lasies* dice che trovavasi con Deroulede e Habert fino alla porta della caserma; assume la responsabilità degli atti compiuti; chiede di essere compreso nel processo (*rumori*).

La Camera approva la proposta di Dupuy. La seduta è sospesa.

La discussione agli uffici della Camera fu breve. Gli uffici nominarono una commissione favorevole all' unanimità a concedere l' autorizzazione a procedere contro Deroulede e Habert, contraria a concedere la libertà provvisoria.

Ripresa la seduta, Sauzet legge la relazione della commissione. Essa conclude in favore dell' autorizzazione a procedere contro Deroulede e Habert e dichiarano che il mantenimento del loro arresto non pregiudica la loro colpabilità. La relazione aggiunge che il governo saprà stabilire le responsabilità. Se i fatti addotti sono esatti, la riprovazione sarà generale, perchè costituiscono un attentato alla Repubblica ed una ingiuria all' esercito (*applausi*).

*Castelin* dichiara che non si oppone al rinvio di Deroulede e Habert ad un Tribunale qualsiasi, giacchè Deroulede stesso domanda si sottoponga ad un processo (*esclamazioni ironiche*).

*Millevoye* dichiara che un grande patriota come Deroulede non indietreggia dinanzi alla responsabilità. Non comprende, però, come il governo proceda contro i migliori cittadini e lasci in libertà la gente cospirante coll' estero e compia così la corruzione e il tradimento (*tumulto*).

Si passa quindi alla votazione.

La Camera approva per alzata e seduta alla quasi unanimità l' autorizzazione a procedere contro Deroulede e Habert.

Quindi respinge con voti 438 contro 109 una mozione di Castelin tendente ad accordare loro la libertà provvisoria.

### Una perquisizione alla Lega dei patriotti

*Parigi 24 ore 8 p.* — Nel pomeriggio si è operata una perquisizione alla sede della Lega dei patriotti.

### Il Consiglio Comunale di Vienna contro un giornale

*Vienna 24, ore 9 p.* — Il consiglio municipale di Vienna ha approvato all'unanimità una mozione proibente al rappresentante della *Neue Freie Presse* l'ingresso nella sala del Consiglio, asserendo che la decisione fu presa, in seguito alle false relazioni sulla amministrazione comunale viennese, pubblicate dalla *Neue Freie Presse.*

Proprio ieri venne espulso dalla Francia il corrispondente della *N. F. Presse* da Parigi, perchè accusato di mandare sistematicamente notizie tendenziose.

### Il paragrafo 14 della Costituzione austriaca

*Vienna 24, ore 10 a.* — La *Wiener Zeitung* pubblica una ordinanza imperiale che proroga in virtù del paragrafo quattordicesimo della Costituzione, la legge sulla leva, ed autorizza la chiamata della nuova leva.

### Gli spezzati d'argento italiani non possono importarsi nella Svizzera

*Berna 24 ore 10 p.* — Il Consiglio federale ha emanato un decreto interdicente dall' 1 marzo, sotto pena di confisca, l' importazione delle monete divisionali italiane di argento.

### Al Parlamento spagnuolo

*Madrid 24, ore 11 a.* — Il senatore Almenas si rifiutò di battersi col generale Linares, dichiarando che continuerà la campagna contro i generali.

### L' emiro dell' Afganistan

*Bombay 24 ore 5 p.* — Corre voce da fonte indigena, non confermata, che sia morto l' emiro dell' Afganistan.

### Il nuovo Gabinetto in Ungheria

*Budapest 24, ore 10 a.* — Szell partirà sabato per Vienna per riferire all' Imperatore sulla conclusione del compromesso coll' opposizione e presentargli la lista del nuovo Gabinetto.

### Le aggressioni sulla ferrovia in Francia

Telegrafano da Parigi, 23:

Un' audace aggressione è avvenuta nel treno da Vierzon a Tours. Il treno aveva appena lasciata la stazione di Veretz che un individuo armato di coltello penetrava nel vagone della posta, scagliandosi contro il conduttore Manduit.

Questi però reagì vigorosamente, e benchè ferito al braccio e alla mano, riuscì ad atterrare e disarmare l' aggressore, che fu poscia consegnato ai gendarmi della vicina stazione di Saint-Pierre.

Esso venne identificato per certo Frank Grimoird, nativo d' Angoulême.

### Ancora le sigarette con le capsule

Scrive il *Dalmata* di Zara:

Domenica, a Curzola, un gendarme stava scegliendo delle sigarette *drama*. Tasteggiandone una, che si presentava assai dura sotto le dita, la ruppe e vi trovò dentro una capsula esplosiva. La sigaretta e la capsula vennero spedite all' intendenza di finanza di Ragusa.

## AFRICA

### Una ferrovia da Massaua ad Adua

Ci telegrafano da *Roma, 24 febb., sera*:

Il *Fanfulla* è informato che ras Maconnen manifestò al governatore Martini il desiderio del prolungamento fino ad Adua della ferrovia Massaua-Saati. Maconnen, ritornando nel Tigrè, dopo le feste pasquali, inizierà regolari negoziati per questa intrapresa.

### Una rissa fra Dankali e Somali
### L'uccisione d'un europeo

*Parigi 24, ore 9 p.* — Un dispaccio del *Temps* da Gibuti annunzia che è avvenuta una rissa fra le tribù dei Dankali e degli Issa Somali a circa sessanta chilometri dalla costa. Gli indigeni impiegati nella costruzione della ferrovia parteciparono alla rissa. Alcuni indigeni ed un europeo furono uccisi.

## LETTERE FIORENTINE

**Società italiana per l' arte pubblica — Teatri — Conferenze — Belle arti — Stazione centrale elettrica — Forestieri.**

*Firenze 23 febbraio*

(M. V.) Una *Società italiana per l' arte pubblica* si è qui, di questi giorni, costituita per iniziativa dell' on. sindaco, marchese Pietro Torrigiani e di altri benemeriti cittadini. Ve ne parlo perchè già voi ne avete dato un breve annuncio e perchè interessa e riguarda principalmente Roma, Venezia e Firenze, che sono le tre stelle polari nel cielo luminoso dell' arte italiana.

Lo scopo di questa Società è di ravvivare l' amore per l' arte col diffonderne il gusto e col promuoverne il culto in ogni classe di cittadini; — di applicare l' arte a tutte le cose di pubblica utilità e di comune uso; — di curare che negli edifici e negli oggetti di privata utilità sieno rispettate le ragioni dell' arte; — di convincere il pubblico colla parola e coll' esempio, che l' arte è uno dei principali fattori d' incivilimento e di benessere materiale, una delle più importanti funzioni sociali.

Come è facile di vedere, questi proponimenti sono non solo commendevoli, ma consigliati da un concetto pratico ed utile, che trova riscontro e conformità di rapporti nelle Scuole dell' arte applicata alle industrie, delle quali abbiamo veduti e vediamo molti e benefici effetti.

In questa prosaica deformità del pensiero, tormentato dai subiti guadagni, umiliato dalle laidezze di un realismo infecondo, è nobile atto ed onesto divisamento che da qui, da questa gloriosa culla del grande rinascimento italiano, parta circonfuso di luce e messaggiero di speranze lontane l' invito all' Italia di partecipare a questa opera, la quale non deve essere precipitosa, bensì tranquilla e paziente, onde l' azione sua possa diffondersi nei vari ordini sociali colla forza efficace dei piccoli fatti e delle modeste applicazioni. Dev' essere l' acqua, che scorre lenta sul prato e lo inaffia, non il fiume che passa rapido colle sonanti onde impetuose.

Superato il numero dei *cento* soci aderenti, fu a maggioranza di voti nominato il Comitato promotore, composto di *ventun* membri.

Con molto piacere mio e di altri risultò eletto tra questi l' on. Pompeo Molmenti, che a parte altri meriti suoi, è dell'arte cultore insigne e celebrato scrittore.

E' desiderio ed intendimento del Comitato che in altre principali città si costituiscano sotto-Comitati, affinchè lo scopo della Società sia specialmente conosciuto dove l' arte e le industrie hanno largo sviluppo, e dove se ne possano ottenere solleciti risultati.

Auguro a questa nuova istituzione la fortuna di vincere le inerzie dei molti, le malsane dottrine di un pessimo gusto, che soffiano come maligno vento sull' arte contemporanea; e quando me ne verrà la opportunità, sarò lieto di annunziarne i progressi ed i meritati trionfi.

***

Nel carnevale, che qui è passato per fortuna della gente seria molto modestamente, i teatri furono invece sempre affollati.

La *Fedora* del maestro Giordano piacque, ripetuta con successo crescente, forse anche a merito della lodevole esecuzione.

Il Benini valente e coscienzioso attore colla sua *Compagnia veneziana* ha saputo mantenersi per tutto un mese la simpatia dei fiorentini; e nella sua serata d' onore ebbe dimostrazioni assai lusinghiere,

Il giovane Gustavo Salvini interpretando il grande dramma e la tragedia si è mostrato degno figlio dell' illustre Tommaso, che tutti ricordano. Egli per le singolari attitudini sue ha dinanzi a sè un avvenire pieno di speranze e di promesse.

***

Sabato, 11 corrente, sono incominciate nella storica sala di Luca Giordano le annuali conferenze, che da dieci anni ha qui inaugurate la benemerita *Società fiorentina di pubbliche letture.*

Come nei due anni precedenti anche nel corrente, le conferenze trattano della *Vita italiana nel risorgimento.* Il primo ciclo comprese il periodo 1815-1831; il secondo l' altro periodo 1831-1846.

Le letture di questo anno si riferiscono agli anni 1846-1849. L'on. Pompeo Molmenti parlerà l'11 marzo p. v. *di Venezia 1848-49.*

***

La Società delle belle arti in Firenze aperse anche in questo anno, che ormai è il *cinquantaduesimo*, le eleganti sale del nuovo suo fabbricato alla ordinaria esposizione, che si è chiusa nella passata domenica. I lavori furono ben oltre *duecento*, e molti gli acquisti; ma nulla di veramente speciale ha richiamato l'attenzione dei numerosi visitatori.

Di questo per altro non è punto da meravigliarsi quando si pensi che le esposizioni si succedono con vertiginosa frequenza, e che, pur troppo, per cause che mi condurrebbero a lontano discorso, le alte idee, i vibranti sentimenti, gli alati concepimenti di rado ora ispirano l'arte.

Mi è grato però di ricordare tra i moltissimi quadri il *Giro-tondo* di Noè Bordignon, che fu anche scelto dalla Società, per la riproduzione. Poi noto una *Processione* di Antonio Lonza; *Il messaggiero* e *Fiume morto* di Clemente Origo; un *Coro di monache*, acquerello di Paolo Bedini; *Solita storia* di Angelo Lemmi.

Nella sala delle scolture erano un *trenta* lavoretti; in alcuno dei quali la delicatezza della linea e l' effetto plastico parvero degni di encomio. Ma nulla vi era di superiore o distinto. Soltanto il *Frangar non flectar*, busto in gesso di Dante Sodini, raccolse lodi parecchie, e meriterebbe di essere riprodotto nel bronzo.

***

Domenica, 19 corr., si è con solenne festa inaugurata la Stazione centrale elettrica al Viale militare, dove sono le motrici, le dinamo, le officine di riparazione, i magazzini pel materiale mobile, il deposito dei carrozzoni e gli uffici.

Firenze precorse altre grandi città italiane nello avere una estesa rete tramviaria elettrica; la quale attraversando ora i principali quartieri della città ed i magnifici viali di circonvallazione si spinge sino a Settignano, a Sesto, a Fiesole, a Bagni di Ripoli, alla Certosa, percorrendo così il celebre Viale dei colli, ed i piccoli ridenti paeselli, che chiudono di una verde fiorita cintura questa deliziosa valle dell'Arno.

Gli intervenuti alla cerimonia hanno potuto vedere in azione, con molto loro compiacimento, tre motrici costruite dalla Ditta Escher-Veyss di Zurigo. Sono del tipo Compound a condensazione, e compiono 120 giri al minuto. Le dinamo sono della Casa Thomson-Houston. Lavorano a corrente continua con la potenziale di 550 rotazioni, e sono autoregolatrici.

***

La Regina d'Inghilterra non verrà più nel prossimo marzo a passare un mese in Firenze, come erasi detto, e pel quale soggiorno erano state avviate le trattative. Va anche questo anno sulla riviera mediterranea francese, a meno che politici avvenimenti non modifichino tale risoluzione. E neppure viene il principe di Galles. Sono qui invece da un mese la graziosa Regina di Serbia, Natalia, e la famiglia del Duca di Connaught; e rimarranno ancora per qualche tempo.

Intanto come a Venezia anche qui è principiato il solito movimento dei forestieri, che vengono a visitare l'Italia, le sue grandi città artistiche, ed i suoi monumenti, ricordo di civiltà e di tempi [illegible]

## CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

**Rieti** — Ci telegrafano, 24 febbraio, sera — *Incendio alla Corte d'Assise* — La scorsa notte si sviluppò un incendio alla Corte d' Assise. Il fuoco distrusse la sala delle udienze ma non fece alcuna vittima. Si deve alla sollecita opera dei pompieri e di un distaccamento del 13° regg. di artiglieria se si evitarono maggiori danni.

**Torino** — Ci telegrafano, 24 febbraio, sera — *Il Duca degli Abruzzi* è partito alle 3 per Genova donde si recherà a Cannes.

### Sciopero ingiustificato a Mantova
### La lodevole resistenza della Giunta municipale

Ci scrivono da Mantova, 24:

(*R.*) — Per dar lavoro agli operai della città, la Giunta municipale aveva appaltati i lavori di demolizione del forte Pompilio.

In due sole settimane gli operai addetti ai lavori — hanno già scioperato due volte. La prima volta sono riusciti ad ottenere che pel trasporto della terra — fatto con carriole e carretti — la tariffa, da cent. 43 al metro cubo, venisse portata a cent. 56. Ora pretendono 70 cent.

La Giunta ha deciso di mantenere ferme le precedenti disposizioni, e di provvedere, nell' interesse dell' Amministrazione comunale, nel modo che crederà più conveniente o autorizzando l' assuntore ad impiantare il tram Decauville e a servirsi di operai non indigeni: facoltà queste che gli furono interdette dall' attuale contratto, appunto per favorire i disoccupati della città.

E' rimarchevole che per consimili lavori i contadini, in Provincia, non percepiscono più di cent. 43 al metro cubo!!

***

L' appetito viene mangiando; è così da per tutto e specialmente nel campo democratico.

Ma non da per tutto avete una Giunta municipale come questa di Mantova, la quale, malgrado le improntitudini petulanti della piazza e la fiacchezza deplorevole dei cosidetti amici del partito, trova ancora in se stessa tanta forza di resistenza.

Non sarà vano soggiungere che alla testa di questa Giunta esemplare si trova, da ben cinque anni, un vecchio quasi ottuagenario, avanzo glorioso del Parlamento Subalpino, il comm. avv. Andrea Botturi; e che uno dei membri di essa più apprezzati per ingegno, coltura e valore amministrativo è il signor Pietro Steiner, cittadino della Libera Elvezia!

Direte: ma non vi sono a Mantova mantovani giovani idonei a condurre essi, o almeno coadiuvare chi conduce, la pubblica cosa?

Vi sono; ma alle difficoltà e ai fastidii del fare, usano preferire, con vecchio invincibile amore, le facili effimere vittorie della critica, spesso più superficiale, pretenziosa e nociva, che profonda, competente e benefica.

E così, mentre pochi si sacrificano pel bene pubblico e molti anzichè lavorare, sciupano il tempo in chiacchiere vane, i partiti estremi locali diffondono a loro bell' agio le proprie idee deleterie e aumentano giorno per giorno di proseliti e di influenza!

### NECROLOGIO

L'altra sera, a Venezia, moriva la signora Maria Antonia Ferrari, vedova del signor Ercole Ongania.

— Abbiamo da Verona, 24: Ieri cessava di vivere, a 90 anni, Carolina Malenza vedova Cotta.

— Si è spenta a Mantova, a soli 24 anni, la signorina Maria Rossi, sorella amatissima del nostro collega Luigi Rossi, redattore della *Gazzetta di Mantova*. Era buona, bella, istruita e gentile. All' ottimo collega e alla sua famiglia, da qualche tempo così crudamente colpita dalla sventura, condoglianze sincere.

— A Livorno è morta la signora Adele Franchetti vedova Mondolfi — A Varese l' editore e fondatore della *Cronaca Prealpina*, Felice Macchi.

— A Montevarchi l' ex deputato della Costituzione toscana dott. cav. Giuseppe Ghezzi. Era nato nel 1826 — A Roma il cav. Angelo di S. di Cave e Giuseppe Molo capo della Segreteria dell' Associazione della Stampa — A Brescia, l' avv. Vittorio Ferrata — A Brivio il parroco don Andrea Stocchi — A Bologna, il garibaldino Napoleone Castelliai, d' anni 90. Fu commissario generale della Legione italiana in Montevideo.

— A Trieste il cav. Clemente Lunardelli, presidente della Camera degli avvocati di Trieste e dell' Istria.

### CRONACA DEL MARE

*New York 24* — E' giunto il piroscafo *Ems*.

*New York 24* — E' giunto il piroscafo *Sempione*.

*Genova 24* — E' giunto l'incrociatore dell'Argentina *Garibaldi*.

*Montevideo 24* — E' giunto il piroscafo *Città di Milano*.

*Rio Janeiro 24* — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Sabato 25 febbraio: S. Catterina da C.
Domenica 26 febbraio: S. Leandro.
Il sole leva alle 6.57; tramonta alle 5.51.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

**Navigazione tra Venezia e l' Oriente** — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla Direzione Commerciale del Lloyd austriaco la partecipazione che venne deciso di comprendere *lo scalo di Venezia nell' itinerario delle partenze mensili per l'Estremo Oriente ed in quelli dei viaggi provenienti da Calcutta dei piroscafi di quella Società.*

La prima partenza da Venezia avrà luogo il 24 marzo, ed in quanto ai viaggi da Calcutta, saranno fatti in seguito conoscere i giorni di arrivo.

La Direzione menzionata comunicò pure che il suo primo piroscafo da Alessandria arriverà a Venezia mercoledì 8 marzo p. v.

**All'Ateneo Veneto** — Davanti ad un pubblico scelto e numeroso, il prof. Gio. Batta Garassini di Udine tenne iersera l'annunciata conferenza svolgendo il tema: *La donna in Carlo Goldoni.*

L'egregio conferenziere dopo un esordio veramente gentile, dedicato alle signore, passò a tratteggiare il secolo XVIII mettendo in evidenza tutte le sue dolcezze, la sua vanità, il suo lusso.

Si fermò a parlare del teatro di quel tempo che doveva rivivere ed essere rigenerato dalla mente eletta di Carlo Goldoni, che tratteggiò sulla scena tutta la società del suo tempo.

La donna, fedelmente ritratta dal Goldoni, si presenta in tutte le concezioni del grande commediografo, in tutti i suoi momenti, in tutte le sue pose, con tutta le sue virtù, coi suoi vizi, coi suoi difetti.

La donna che ad ogni costo vuol riuscire nelle sue imprese, come: *La donna di garbo*; la donna, sposa onestissima, come la *Pamela*, la scroccona come *Beatrice*; la suocera testarda e superba della sua nobiltà, della famiglia, della ambizione; *Rosaura*, capricciosa e volubile. Non dimenticò la donna curiosa, la pettegola, la donna forte, l' ipocrita, l' audace, l' incredula, la diffidente, la buona, la semplicissima e la remissiva. Tutta la psicologia della donna, insomma, è completa in Carlo Goldoni, è studiata in tutte le sue estrinsecazioni, è riprodotta con arte e verità mirabili.

Dopo questa bella, erudita rivista, l' oratore passò a dire del teatro moderno, inquinato dalla *pochade*, e si augurò che un altro genio, pari al Goldoni o a Giacinto Gallini, rialzi le sorti del teatro italiano.

Interrotto spesso da approvazioni durante la bella conferenza, l' egregio professore Garassini fu alla fine calorosamente applaudito.

**Conferenze alla Scuola superiore di commercio** — Ieri, nell' aula del quarto anno della Scuola Superiore di Commercio, due allievi svolsero i seguenti temi relativi alla contabilità di Stato: *Contratti; Servizio del Tesoro.*

Il primo tema fu trattato abilmente dal signor Ferdinando Monteverde di Macerata.

Il secondo tema, dal sig. Michele Sassanelli di Bari, il quale espose i suoi concetti con chiarezza e precisione lodevoli.

I due giovani furono alla fine molto applauditi dagli astanti, ed ebbero anche le congratulazioni del prof. Besta, il quale, esprimendo loro la propria soddisfazione, li incoraggiò con paterne parole.

**Le condizioni** di salute del tenente Giuseppe De Matteis si mantengono sempre stazionarie.

**Arresto** — Per mandato della Procura del Re, fu arrestato il calzolaio Giovanni Gradenigo fu Carlo, di 37 anni, dovendo scontare cento giorni di reclusione ai quali fu condannato per truffa dal nostro tribunale.

**All' ospedale** furono ricoverati:

Giovanni Dalla Vedova, quattordicenne, abitante in Corte Pedrocchi 3160, per ferita abbastanza grave alla testa prodottasi cadendo in casa sua essendo stato colpito da assalti epilettici;

Giovanni Gasperich fu Bortolo di 50 anni da Trieste, abitante in Calle dello Squero 1300, perchè scendendo dal piroscafo *Bosnia* si fratturò la gamba destra essendo scivolato. Ne avrà per un mese.

**Una comitiva** di circa venti americani è giunta da Firenze ed ha preso alloggio al *Britannia.*

**Revoca d'ordinanza** — Con ordinanza in data d' ieri il Ministero dell'Interno ha revoc[ato] quella del 1. dicembre 1895 N. 10 relativa [alle] provenienze dalla Turchia europea ed asia[tica], dalle coste del Mar Nero e d'Azoff, dalle [coste] della Russia sul Mar Baltico, da quelle [della] Russia e della Rumania sul Danubio, dal [Ma]rocco e dall'Egitto.

**L'amaro Bareggi** a base di ferro-china [ra]barbaro, è indispensabile pei nervosi, an[emici], deboli di stomaco.

**L'orario ferroviario ufficiale** edito dal[l'I]spettorato governativo, a Venezia si trova [in] vendita esclusivamente nell'ufficio dell'Ag[enzia] ferroviaria De Paoli in Piazza S. Marco, 118-[...]

### Taccuino del pubblico

**R. Istituto Veneto di scienze, lettere [ed] arti** — Nell' ordinaria adunanza, che avrà luogo [do]mani, 26, alle ore 11.30 precise, si terranno le [se]guenti letture:

*A. Favaro*, m. e.: Intorno alle opere scien[tifiche] di Galileo Galilei nella Edizione Nazionale — *F. [Do]natelli*, m. e.: Una strana ipotesi — *E. Teza*, m. [e.]: Frammenti del Pentateuco, secondo la lezione [dei] Samaritani, nella libreria di S. Marco — *A. T[ama]sia*, m. e.: Ancora sulla ghiandola Timo come [causa] di soffocazione — *F. Cipolla*, s. c.: Il camosc[io] Veronese — *E. Nicolis*, s. c.: Triplice este[nsione] glaciale ad oriente del lago di Garda — *R. [Ma]longo*, s. c.: La temperatura locale nella febbre [ti]foide. Ricerche di termometria clinica — *G. V[...]*: La nevrosi della crescenza e la deficienza di sv[iluppo] del midollo spinale (presentata dal prof. A. De [Gio]vanni, m. e.) — *S. Spangaro*: Dell' influenza [che] esercitano i tessuti sulla coagulazione del san[gue] (presentata dal prof. E. Bassini, m. e.).

**Le cartoline postali illustrate**, sulle [quali] non sia scritto che l'indirizzo, devono pagare 2 [cen]tesimi di posta, o 10? Questa domanda ci vien[e più] volta da persone che si videro tassate le car[toline] suddette, perchè affrancate con un bollo di [due] centesimi; e noi rispondiamo ricordando che una [re]cente circolare stabilisce appunto che le car[toline] colla indicazione *Cartolina postale* devono [essere] scritte o non scritte, portare il francobollo di [cente]simi 10. Tale disposizione è, non c'è dubbio, [as]surdo, ed un danno per un'industria divenuta [assai] importante, per il commercio e, secondo noi, [anche] per l'Erario; ma c'è, bisogna subirla. Abbiamo [visto] in questi giorni cartoline postali illustrate sta[mpate] senza le incriminate parole *Cartolina postale*; e [queste] le si possono impostare o col francobollo da cente[si]mi 2 o da centesimi 10, a seconda che sono [scritte] o non scritte.

**Scuola libera popolare** — Stasera alle or[e ...] il prof. Davide Levi-Morenos, direttore della S[cuola] parlerà: *Sull' educazione del sentimento.*

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 24 febb[raio]

**Nascite**: maschi 6 femm. 4 — Denunciati mor[ti ...] — Nati in altri Comuni 2 — Totale 14.

*Matrimonii*: Gavagnin Giuseppe, corriere, [con] Rogers Clara, celibe, celebrato li 24 gennaio [...] nel distretto di S. George Hanover Square nella [ci]tea di Londra.

*Decessi*: Mian Sartori Antonia, di anni 86, [...] ricov., di S. Stino di Livenza — Molin Menegaz[zo Do]menica, 83, vedova, casalinga — Dubszky Dede[...] malia, 81, vedova, casalinga — Redetti nob. [Gio]vanna, 80, nubile, r. pensionata — Paggia Ap[...] lopulo Beatrice, 78, vedova, r. pensionata — [...] Langerù Maria, 78, vedova, cameriera — Cris[...] Medici Carlotta, 76, vedova, casalinga, di Ve[nezia] — Soave Cendon Anna, 73, vedova, r. pens[ionata] di Dolo — Girolami Forti Elisabetta, 70, co., p[os]sidente, di Venezia — De Mori Candiani Elen[a ...] vedova, già possidente, di Firenze — Insom Fra[nce]sco, 70, con., agente in manifatture — Maria [...] vanni, 13, di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Il pittore Zeta che è sulla s[oglia] della cinquantina, si prepara a partire per l' Am[erica] lasciando in patria la sua giovane moglie la [quale] non conta che trent' anni di età.

— E non provi alcuna apprensione — do[manda] alla sposa un' intima amica — di lasciar tuo m[arito] tanto tempo lontano da te?...

— Oh, alla sua età...

— Sì, ma... alla tua!...

**BUONA USANZA**

Per la morte del dott. Marco Scarpa, il signor [...] Vian ha versato alle farmacie lire una; il dott. Ro[...] G. B. lire una; Guido dott. Ancona L. 1; e Gi[...] Malliani L. 1 a beneficio dell' Ospedale dei bambini [po]veri.

### Nota sibillina

**Sciarada**

Nella musica il *primiero*,
Nella musica il *secondo*,
E' la musica l' *intiero*.

*Spiegazione della sciarada precedente*
ARGO-NAUTA.

## CRONACA DEI TEATRI

### " Zazá „ al " Goldoni „

Zazá è una commedia che non pretende a g[randi] intenti d'arte, che non si propone sublimi scopi [e] che non discute gravi questioni intellettuali, m[a si] rivolge quasi esclusivamente al sentimento, me[diante] impressioni assai vibrate e nella loro succes[sione] contrastanti.

Si potrebbe quasi dire che il contrasto pass[ionale] e sentimentale sagacemente e chiaramente adop[erato] forma lo schema del lavoro e il metodo pr[escelto] dallo scrittore per giungere al sentimento deg[li a]scoltanti.

Così dalla realtà chiassosa e un po' brutale [nel]la quale si apre il primo atto si passa alla sec[onda] scena di una seduzione voluttuosa e ardita; co[sì dal] primo atto in cui il retroscena di un *café ch[antant]* rivela i suoi secreti poco belli e in cui si ind[ovina] la gioia un di violento desiderio amoroso esa[udito si] passa alla dolcezza vittoriosa dell'infanzia, ag[li spa]simi del distacco negli atti successivi, per g[iungere] in fine alla reciproca rinunzia.

E così pure nei personaggi più importanti in [Zazá] o in *Alberto Dufresne.*

In tal modo, quando l'esecuzione sia abilme[nte di]retta a colorire questo gioco contradditorio d[elle e]mozioni, e gli artisti si sappiano mettere in [quella] corrente sentimentale voluta dall'autore, è se[mpre] il commovimento non può mancare e non pu[ò man]care il successo.

Quando lo spettatore si trova saturo di una emozione, quando magari sta per trovarla ecce[ssiva], ecco che una emozione del tutto diversa lo prende, trascinandolo ad un nuovo commovi[mento] che lo induce ad approvare e ad applaudire.

---



ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Il costume che aveva scelto era appropriato alla circostanza. Tutti sapevano che Teobaldo era intrepido cacciatore notturno. Egli aveva avuto cura di non lavarsi il viso sul quale il sudore aveva lasciato delle traccie, e aveva nascoste le graffiature delle mani con guanti di pelle di cui si era servito in altre spedizioni notturne.

Quando ebbe terminato il suo abbigliamento da caccia e che si fu messo alla cintola l'enorme pugnale che a lui serviva per scannare le fiere, si assicurò che sua madre era ancora priva di sensi, allora discese alla porticina del castello, prese per la briglia il cavallo rimasto nello stesso angolo, lo condusse alla scuderia, lo attaccò alla rastrelliera che riempì di propria mano di foraggio. Prese tutte queste precanzioni, sicuro che tutti nel castello dormivano, andò a suonare a distesa la campana d'allarme. In termine di pochi minuti, tutti i servitori accorsero. Fra servi e vassalli erano un centinaio circa.

— Amici miei, disse Teobaldo, una grande sventura ci ha colpiti... Cacciavo sulla cresta della montagna... Mi sono slanciato per prestare soccorso... Ahimè era troppo tardi; i malfattori erano scomparsi lasciando il cavallo di mio fratello trafitto dalla sua propria spada... Io sono accorso sperando di trovarlo qui... Ma la mia povera madre non l'aveva rivisto!... Ella è svenuta.

I singhiozzi delle donne e le esclamazioni degli uomini avevano obbligato Teobaldo ad arrestarsi.

— Marta, riprese egli rivolgendosi alla serva particolare di sua madre, va presso la tua padrona. Se si risveglia dille che noi siamo andati in cerca di suo figlio... E voi altri, amici miei, prendete le torce... dobbiamo frugare in ogni nascondiglio del bosco... Iddio voglia che ritroviamo Federico vivente.

Tutti gli astanti si precipitarono alla ricerca delle torce. Ma Teobaldo ebbe una nuova ispirazione.

— No, diss'egli, non bisogna lasciare il castello senza difesa. Noi siamo probabilmente minacciati da una banda di malfattori... Dieci uomini di buona volontà basteranno.

E nominò coloro che doveva avere per compagni.

— Gli altri rimangano qui, aggiunse egli, e facciano buona guardia.

Teobaldo munitosi anche lui di una torcia si mise alla testa dello stuolo e s'inoltrò per il fitto dei pini, dove gli uomini si sparsero frugando in ogni cespuglio, in ogni burrone, riunendosi poscia sul luogo dove giaceva il cavallo di Federico.

Vi fu una scena patetica accanto a questo cadavere. I servitori del figlio maggiore di Crisenac piangevano senza ritegno alla vista della sua spada.

— Mio povero signore! sclamò un vecchio che lo aveva visto nascere. Egli non ha più la sua spada, è segno che è morto.

Teobaldo ponendo termine ai lamenti dei servi che gli suonavano lugubremente all'orecchio, si slanciò sul versante della montagna evitando di condurre i suoi uomini vicino alla grotta che serviva di tomba a Federico.

Il risultato della spedizione gli era già noto; ma l'essenziale per lui era che tutti fossero convinti della disgrazia. Quando ebbe percorso in tutti i sensi il versante e la cresta della montagna, riunì i più anziani.

— Siamo giunti troppo tardi, disse il capo dei servi di Crisenac... I banditi hanno superato la montagna, e ora sono laggiù, nella grande e impenetrabile foresta, con il signor Federico, morto o vivo...

— Accorriamo in suo aiuto! sclamò Teobaldo.

— E' inutile, signore, disse il vecchio, noi periremmo tutti, e prima di morire vedremmo ucciso davanti ai nostri occhi quegli che avremmo voluto salvare.

— Non ci resta dunque nulla a fare?

— Ahimè, no!

Teobaldo abbassò la testa triste e silenzioso; il suo dolore fu così naturalmente simulato, che tutti gli astanti gli si fecero attorno per incoraggiarlo e consolarlo. Indi si lasciò condurre verso il castello e non appena giunto:

— Andate, diss'egli, e almeno trasportate qui il cavallo di mio fratello.

Essi partirono di nuovo: lui si recò presso sua madre.

La castellana di Crisenac aveva ripreso la conoscenza, ma i suoi sguardi senza espressione, il suo completo abbandono attestavano ch'ella non sopravviverebbe al colpo terribile che aveva ricevuto.

Il venerabile cappellano l'esortava; ma invano. Ella rimaneva inerte, senza voce, senza sentimento. Marta fece un cenno di compassione a Teobaldo.

— Lasciateci, diss'egli a bassa voce.

Quando il cappellano e la serva ebbero lasciato la stanza, egli sclamò:

— Mamma!... mamma!...

La signora di Crisenac ebbe un barlume di intelligenza e un raggio di felicità illuminò il suo viso.

— Federico! diss'ella.

E aperte le braccia, stava già per stringere il figlio. Ma riconobbe Teobaldo: spaventa[ta] cadde indietro esclamando:

— Caino! Caino!... hai ucciso tuo fra[tello]

Ella riportò le mani al cuore; ve le [...] convulsivamente, un rantolo disperato usc[ì dal]le sue labbra contorte dal dolore, poi s'ag[itò un] momento nel suo letto di morte e ricadde [...]

Teobaldo si precipitò nella camera cont[igua].

Il cappellano e la serva Marta stavano [in gi]nocchio e pregavano a mani giunte.

— Mia madre... mia madre è morta! [escla]mò egli.

Il cappellano e la serva s'aspettavano [senza] dubbio la fatale novella; entrambi versaro[no co]piose lagrime, e il prete, conformemente [alle] vecchie e commoventi tradizioni della Pro[vincia] impartì al giovane signore di Crisenac la [...] benedizione, che era come una preparazi[one al]l'investitura.

Teobaldo diceva fra sè:

— Essi almeno possono piangere...

Il cappellano che era anche un po' [...] si avvicinò alla signora di Crisenac; il s[uo cor]po aveva acquistato in pochi minuti una [rigi]dità che non lasciava nè dubbio, nè spera[nza].

— Morta!... ripetè egli.

E assistito da Marta, recitò le preghie[re fu]nebri.

Teobaldo era fuggito. Come inseguito d[alle te]stimonianze palpabili del suo delitto, eg[li vide] arrivare, pure in una barella improvvis[ata, il] cavallo di Federico.

*(Continua)*

E ciò avvenne precisamente iersera.

La signora Della Guardia (*Zazà*) spiegò una intensità di fascino, di commovimento, di passione tale da infondere al suo personaggio una vita profonda, tale da rifletterne sugli spettatori con intima penetrazione, tutti gli slanci, tutti gli affanni.

Nella scena della seduzione procace, al primo atto mostrò un'arte mirabile, sembrava che l'amoroso desiderio s'effondesse dai suoi occhi, dalle sue labbra, dalle sue mani, ed altrettanto lodevole nella commovente scena dell'atto quarto, in cui il pubblico proruppe in lunghi e ripetuti applausi.

Il Berti puro (*Dufresne*) seppe con arte sobria, ma calda e pronta espressione dare il più efficace rilievo ai momenti salienti della commedia ed anche lui il pubblico fu largo di applausi.

Tutti gli altri assai bene, come affiatamento complessivo e come esecuzione individuale, e gli applausi del pubblico a ogni atto ne furono prova.

Una parola di elogio poi deve dirsi per l'accuratezza dell'allestimento scenico. I scenari erano nuovi e belli, e specialmente quello dell'ultimo atto, applaudito, offriva un piacevole colpo d'occhio, così pure decorosi ed eleganti gli abbigliamenti.

Un successo insomma, che del resto si pronosticava fino da principio ammirando la sala e i palchi del *Goldoni*, affollati del più scelto pubblico.

Questa sera *Zazà* si replica a richiesta.

**Rossini** — Questa sera avrà luogo l'esecuzione dell'Oratorio in due parti, *La Sulamite* del maestro Wolf-Ferrari.

Come abbiamo già annunziato, i solisti saranno la sig. Clara Wolf-Ferrari ed il tenore Guido Vaccari, il quale per causa del ritardo di questa esecuzione ha rinunciato alla scrittura del Teatro Reale di Madrid, dov'era stato chiamato per sostenere la parte di *Sigmund* nella *Walkyria*.

L'oratorio sarà preceduto da un'*Ouverture* o da una *Fantasia*, per grande orchestra, dello stesso autore.

Stasera avrà luogo la prova generale.

— Sono già aperte le prenotazioni dei palchi e dei posti per la prima rappresentazione dell'opera in ... atti *Teilo l'Africano*, di Luigi Coccolo, che avrà la sera del 2 marzo p. v. al teatro *Rossini*.

Ecco la distinta dei prezzi:

Palchi di pepiano L. 6, di I ordine L. 7, II ordine L. 5, di III ordine L. 3, poltrone L. 2, posti distinti L. 1.50, scanni L. 1, ingresso alla platea L. 1, al loggione cent. 50.

**La Società Musicale «Benedetto Marcello»** darà lunedì sera il secondo trattenimento sociale, col seguente programma che sarà svolto dai professori Dini, Guarnieri e Giarda:

1. *Schumann*, Trio per pianoforte, violino e violoncello op. 80 — 2. *Rubinstein*, Suonata per pianoforte e violoncello op. 18 — 3. *Veracini*, Suonata per violino — 4. *Bossi M. E.*, Trio per pianoforte, violino e violoncello.

## L'abate Perosi a Parigi
### Le impressioni del «Figaro»

Il maestro don Lorenzo Perosi si trova da qualche giorno a Parigi per curare l'esecuzione del suo Oratorio, la *Resurrezione del Cristo*, che avrà luogo la settimana prossima al *Cirque d'été*.

Sul giovane nostro compositore il *Figaro* giuntoci iersera pubblica un articolo di Davenay, che ci pare interessante di riprodurre, quantunque l'autore nello scriverlo abbia obbedito forse più alla sua fantasia che non alla verità.

Ecco l'articolo:

«Ieri arrivando al *Figaro*, nell'ora in cui l'impresario ci riunisce ogni giorno, rimasi sorpreso nel sentir risonare il nostro organo.

Davanti all'istrumento, circondato dagli amici nostri, stava seduto un prete, di cui le dita, con singolare agilità, con straordinaria leggerezza, correvano sulla tastiera.

Mentre nello stile più puro del contrappunto fiorito si sviluppavano i temi della improvvisazione, io mi informai.

— E' l'abate Perosi, mi fu risposto.

Un amico lo aveva condotto al giornale, e il maestro, grato della nostra calorosa accoglienza, ci testimoniava in musica la sua simpatia.

Io guardavo curiosamente quest'uomo il quale in un solo anno da che si eseguiscono i suoi oratori ha riempito l'Italia del suo nome, trascinando le anime, ed io fui colpito dalla intensità di vita, che vi era nei suoi occhi pure dolcissimi e buonissimi.

Bruscamente, senza finire il pezzo, egli si alzò, indicando con un gesto quale avrebbe potuto essere la conclusione, e mi sembrò, piccolo, giovine, robusto e forte (?)

Subito cominciò la conversazione.

— Potreste, signor abate, dirmi le cause che determinarono la vostra vocazione artistica?

— Sono tre; una ragione musicale, una ragione nazionale, ed una ragione cristiana.

Prima ragione: Solo le opere e le operette erano in favore in Italia, quando io cominciai a comporre. Io pensai che bisognava elevare la musica facendola applaudire nell'oratorio.

Seconda ragione: Io volevo che la patria di Palestrina, la mia patria, non divenisse melodicamente una terra sterile ed io mi assunsi l'intrapresa di una rinascenza che io considero in certa parte patriottica.

Terza ragione: Molta gente ignora oggi persino che Gesù sia esistito. Ho creduto opportuno di insegnarlo nella lingua dei suoni, lingua popolare per eccellenza.»

Senza posa alcuna, l'abate Perosi mi raccontò la sua vita laboriosa. In quattordici mesi egli ha compiuto cinque grandi lavori; egli è maestro di cappella della Sistina a Roma e di S. Marco a Venezia. E' in quest'ultima città che egli abita, essendo il primo posto una *sinecura*. Egli mi disse la sua gioia nell'andare ogni sera alla sua chiesa e di suonare l'organo, solo per sè, *mentre i marmi cantano*. Parlammo poi delle prove della sua *Resurrezione del Cristo*.

L'abate non risparmiò elogi all'orchestra Lamoureux e ai cori della *Schola Cantorum* che egli dirige.

E noi lo vedremo sullo scanno di direttore, e non sarà questa una delle curiosità minori della esecuzione.

Parigi entusiasma il giovane abate; egli sembra veramente felice, e ciò non fa meraviglia, perchè la carriera di questo compositore di 26 anni è di quelle che molti dei nostri musicisti di 50 invidierebbero.

Il suo leggiadro accento italiano ha l'intonazione del successo, ed appena io ardisco, congedandomi da lui, augurargli buona fortuna tanto il trionfo gli fu ora abituale.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono in data 24 febbraio:

In *Frou-Frou*, al teatro *Sociale*, Tina di Lorenzo è stata iersera, assieme agli altri artisti, festeggiatissima.

Domani, sabato, una novità: *Tragedie dell'anima* di Roberto Bracco.

**Teatri di Padova** — Ci scrivono in data del 24 febbraio:

(S.) La Compagnia *Città di Torino* continua a richiamare molta gente al *Garibaldi*.

E' quasi certo che, dopo le recite della sig. Iggius, il teatro ospiterà spettacolo lirico. Avremo, pare, *Pagliacci* e *Cavalleria*.

Ma benone!

— E' confermato per l'11 marzo p. v. l'arrivo al *Verdi* della Compagnia Reiter-Leigheb.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** - 8 1|2 - *Zazà*
**Malibran** - 8 1|2 - Circo equestre Guillaume.
**Minerva** - 7 1|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

**Diserzione**

Gallinaro Francesco, di anni 21, marinaio a bordo della goletta nazionale *Savoia*, il 26 aprile scorso, giunto a Liverpool, disertò, lasciando al capitano di bordo un debito di L. 922.29.

Imputato di diserzione, non si presenta all'udienza del Tribunale, non tenendo conto del debito, ma pel solo reato di diserzione, lo condanna, in contumacia, a 5 mesi di detenzione ed alla multa di L. 83.

**Appelli respinti**

La pescivendola Spinola Maria per aver contravvenuto alla legge metrica, con sentenza 24 ottobre scorso, veniva condannata a 5 giorni di reclusione ed a L. 65 di multa.

Il Tribunale, in grado di appello conferma in ogni sua parte la sentenza del Pretore e condanna la Spinola inoltre alle spese di questo secondo giudizio.

— Torres Gaetano, di anni 24, biadaiuolo ha pure confermata la sentenza del Pretore, in data 26 ottobre, che lo condannava a 5 giorni di reclusione e L. 10 di multa, per aver venduta, nel suo negozio, della pasta avariata.

**Oltraggi alle guardie**

A quattro mesi e 10 giorni di reclusione per offese alle guardie di città, minaccie e questua molesta, viene dal Tribunale condannato Tagliapietra Antonio, fu Eugenio, di anni 50.

Presid. Faldella — P. M. Dal Pian.

## Corte d'Assise di Belluno
### Il processo degli avvelenatori di Agordo

Ci scrivono da Belluno, 24 febbraio:

(G. E.) Nell'udienza ant. di ieri parlò il P. M. Apastoli; il quale vigorosamente sostenne l'accusa sia in riguardo della Chenet che del Mazzolenis, chiedendo quindi un verdetto di colpabilità.

Nella udienza pom. parlò per primo l'avv. Zasio, difensore della Chenet, colla sua solita valentia, incatenando il numeroso uditorio; domandò un verdetto di completa assoluzione. Prese poi la parola l'avvocato Protti, altro difensore della Chenet, associandosi al collega Zasio.

Oggi parlarono gli avvocati Sperti e Perera, difensori del Mazzolenis.

Forse domani, a tarda ora, avremo la sentenza.

### La requisitoria del P. M. contro Costella

Ci telegrafano da *Lucca*, *24 febbraio, sera*:

Oggi si notificò all'ex sindaco Costella la requisitoria del Pubblico Ministero, che chiede il rinvio degli accusati principali al Tribunale di Livorno e chiede il proscioglimento dell'albergatrice che ospitò il Costella a Pisa, del vetturino Conti e del contabile Lucchesi.

## SPORT
### Cavalli di Macerata a Verona

Leggiamo nella *Gazzetta dello Sport* di Milano:

«Un gruppo di 15 puledri di 3 anni tutti dell'allevamento di Macerata sarà presentato alla prossima Fiera di Verona. E' la prima volta che un gruppo di trottatori così numeroso prende parte ad una fiera in Italia. I quindici cavalli formano quattro pariglie ed un tiro a quattro.»

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia
**Bollettino meteorico del 24 febbraio**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 62.43 | 63.35 | 63.97 |
| Termometro centig. al Nord | 2.8 | 3.8 | 6.9 |
| » » al Sud | 3.0 | 6.1 | 10.7 |
| Umidità relativa | 88 | 80 | 68 |
| Direzione del vento | NNE | NE | ENE |
| Stato dell'atmosfera | 3 | 0 | 2 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 9.8 min. di oggi 1.4

**Probabilità**: Venti freschi settentrionali; cielo ancora nuvoloso o coperto con qualche pioggia al Sud, vario altrove.

## Il suicidio di un capitano del 54. fanteria

Ci scrivono da Verona, 24 febbraio:

Il capitano Antonio La Galla del 54. fanteria, nativo da Caltanissetta, abitava un appartamentino sul Lungadige Teodorico, con la propria moglie Maria Imperi, nativa di Viterbo.

Nell'istesso pianerottolo, ove si trova la porta dell'appartamento della famiglia La Galla, se ne apre una che mette in un altro appartamento abitato dalla famiglia del capitano Corradini dell'8. reggimento artiglieria.

I coniugi La Galla non avevano figli e la signora fu udita spesso lamentarsi di ciò.

Il capitano era fra i più anziani del reggimento; nell'autunno avrebbe avuto la promozione a maggiore.

Nel settembre scorso egli si recò colla propria signora presso la famiglia di lui a Roma e precisamente nella Villa Mirafiori, fuori Porta Pia.

Dopo una quindicina di giorni, tornò a Verona, ma solo; la moglie era rimasta presso i suoi genitori.

Sembra però che il capitano soffrisse per la lontananza della moglie, perchè il padrone di casa signor Cometti ebbe agio di constatare che il suo umore era cambiato. Aveva preso poi delle abitudini strane.

Iersera fino alle ore 10 era stato in compagnia del tenente contabile Certo, che le accompagnò, anzi, fino alla porta di casa.

Stamane alle ore 9 e mezzo doveva presiedere nella caserma Allegri ad una Commissione per gli esami dei caporali. Ma erano già le ore 10 che il capitano non era ancora giunto.

Il maggiore Tassoni gli mandò a casa il tenente Accettella. Questi vi si recò subito: salì le scale e trovò aperta la porta dell'appartamento.

Il primo locale che si trova è un tinello ed in questo stava l'attendente.

— Dov'è il vostro padrone? — chiese il tenente

— E' ancora in camera, rispose il soldato.

Aveva appena pronunciate queste parole, che rimbombò uno sparo.

Il tenente si precipitò nella camera da letto del capitano e lo scorse a terra, boccheggiante. Uscì sulla scala a chiamare aiuto ed accorsero la signora Bianchi-Corradini e poi il capitano Corradini ed il signor Giovanni Cometti.

L'attendente fu mandato in cerca di un medico e fu subito sul luogo il sottotenente dottor Armando Cazzola.

Giunsero pure il curato di San Tomaso, don Cesare Pedretti, il colonnello conte Giacchi, il maggiore Tassoni, il tenente Certo ed altri ufficiali.

L'infelice capitano La Galla giaceva sopra una tenda da campo che aveva precedentemente stesa a terra sotto la finestra. Indossava i calzoni e la camicia.

Nella mano destra teneva impugnata la rivoltella d'ordinanza colla quale si era sparato un colpo mortale al cuore. La camicia sul davanti era aperta e così pure la maglia. Aveva voluto appoggiare la canna dell'arma proprio sulla pelle.

Quando giunsero il sacerdote Pedretti ed il medico dott. Cazzola, dava ancora segno di vita.

Agitava convulsivamente le labbra. Ma quel residuo di esistenza durò pochi istanti; il disgraziato spirava quasi subito.

Sopra un tavolino furono trovate tre lettere coi seguenti indirizzi:

*Al signor colonnello del 54 fanteria, Giacchi dei conti Giacchi.*

*Alla signora Maria La Galla Imperi, Villa Mirafiori — Roma.*

*Al signor Luigi La Galla, capitano nel 19. regg. fant. — Mantova.*

Il colonnello Giacchi aprì subito la lettera a lui diretta.

In essa il povero suicida chiedeva perdono per il dolore che avrebbe arrecato al reggimento; diceva che era spinto al passo disperato da gravi dispiaceri morali.

Le lettere al capitano Luigi La Galla, che è suo fratello, ed alla moglie, furono, naturalmente, lasciate chiuse, e venne telegrafato al capitano Luigi di venire subito a Verona.

Sulla parte retrostante all'indirizzo della lettera diretta alla moglie, il povero capitano aveva scritto col lapis queste parole: *Nel portafoglio troverai L. 74.50*, e più sotto: *Dare al barbiere L. 3.45.*

Il capitano La Galla lascia nel reggimento un vivo, sincero rimpianto.

## Provincia di Venezia

**Mestre** — Ci scrivono, 24 febbraio — (*S.*) — **Consiglio Comunale** — Dapprima il sindaco risponde esaurientemente ad una interpellanza di indole igienica del consigliere Fontanin. Si addiviene quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Sono approvati senza discussione i due primi argomenti relativi al gonfalone municipale, alla festa d'inaugurazione di esso ed al Regolamento sugli onori spettantigli nella solennità.

A presidente della Congregazione di Carità in luogo del rinunciatario cav. Rovelli è nominato con voti 16 su 21 votanti il sig. Luigi Giacomelli. In onta a tre votazioni, nessuno riesce eletto a consigliere della Congregazione stessa in luogo del rinunciatario cav. G. Mazzetti.

E' impegnata quindi una lunghissima e vivace discussione sul IV argomento: concessione d'area alla Società Tramviaria; e le proposte della Giunta, con un emendamento del cons. Fontanin sul corrispettivo in danaro da 200 elevato a L. 500 (emendamento accettato dalla Giunta), vengono approvate per appello nominale, con 13 *sì*, 2 *no* e 6 *astensioni*.

Fattasi l'ora tarda si rimandano ad altro giorno gli altri argomenti — e in adunanza segreta si nomina all'unanimità ad ingegnere municipale il dott. Mogno.

## La "Gazzetta" a Padova
### La donna nuova

**Padova** — Ci scrivono in data 24 febbraio — (S.) — Che cosa è o, meglio, che cosa sarà *la donna nuova?* — Questo il problema proposto dalla signorina Maria Montessori e ch'essa ha cercato di risolvere in una conferenza, ripetuta l'altra sera, a Padova, nella sala del vecchio Consiglio, davanti a un pubblico tanto denso ed elegante, da sembrare il pubblico d'una capitale e da far salire la temperatura al grado... d'incandescenza.

La donna nuova? Ecco: non sarà niente di ciò che gli uomini hanno pensato e voluto — da Michelet a Comte, da Proudhomme a Fourier, da Lombroso a Venturi — e questo per la semplicissima e categorica ragione che gli uomini, quando parlano della donna, *perdono la testa*.

In verità, quando rivedo nella memoria la figura bella e fiorente della conferenziera e la dovizia dei suoi capelli bruni ed il fulgore dei suoi occhi intelligenti e risento la dolcezza della sua voce penetrante e sottile, piena di inflessioni armoniose, mi persuado anch'io che la *perdita* di cui sopra è il meno che possa capitare. — Fatto sta, che — in onta ai maggiori sforzi di volontà per arrivare a comprendere l'obbiettivo finale della gentile parlata della signorina Montessori — io mi trovo sempre di fronte un indecifrabile punto interrogativo, che, forse, per un fenomeno di suggestione, si trasmuta in una lieta e fascinatrice visione muliebre.

Perchè la signorina Montessori ha detto che la donna nuova sarà la *donna cosciente*, la donna che, dalla sentimentalità esclusiva, assoluta, potrà salire al cervello e pensare e conoscere scientificamente come pensano e conoscono gli uomini?

Ora io vado cercando dove e quando, nella civiltà moderna, sia stato segnato alla donna un termine d'arresto al suo sviluppo intellettuale e morale — dove e quando le sia stato vietato di diventare cosciente e sapiente, nella stessa misura consentita all'altra metà del genere umano.

Ma se ormai la donna è divenuta un formidabile elemento di concorrenza, per gli uomini, in tutte le carriere, in tutte le manifestazioni dell'attività umana? Se le istituzioni scolastiche hanno spalancato le loro porte alle femmine come ai maschi — non solo — ma tendono a specializzarsi, con un completo ed esauriente corredo scientifico, a favore esclusivo delle prime?

E tutto questo — diciamolo ad onore dei maschi — è dovuto ai medesimi, non ad alcuna azione o propaganda muliebre — è dovuto alla consapevolezza, diffusa ed imperiosa, che gli uomini hanno acquisito, della importanza sociale e morale della donna in ogni funzione della vita.

Nè abbisognerà che la donna varchi la soglia dei gabinetti di fisiologia e di chimica fisiologica perchè l'umanità — secondo pensa la graziosa conferenziera — intenda le conseguenze orribili delle guerre, che, turbando — nelle angoscie dell'attesa pei cari combattenti — il loro grembo pregnante, preparano al futuro delle generazioni deboli e malsane; od i fatali influssi del lavoro eccessivo, a cui sono condannate le donne nelle fabbriche.

Varchino pure, le donne, quelle soglie; assaporino le forti ed acute compiacenze delle verità rivelate dalle ricerche e dalle analisi scientifiche; ma non per questo guadagnerà il progresso civile, se già quelle verità sono nel dominio della scienza... mascolina.

Ed io mi chiedo — senza rispondere — se fino a quando avranno seduzioni un volto di donna e prestigio la voce e le lagrime della femminilità, questi non varranno a quietare il furore delle armi più d'ogni grido formulato in nome della scienza. Perchè la natura umana è.... quella che è — e tale sarà nei secoli dei secoli — nè alcun miracolo di scienza varrà a distruggere le violenti ragioni (a base di spirito e di materia) che attraggono gli uomini verso le donne e viceversa ed a queste concedono il dolce imperio dei cuori.

E soggiungo che un'altra cosa la scienza non potrà fare mai, per quanto cammini e, con essa, salga in alto la donna: sopprimere, cioè, le differenze fisiologiche, le quali — nei riguardi della donna — se non fanno di lei un uomo.... a metà e, quasi un bambino, come vuole Lombroso — pure saranno in eterno cagione di debolezza e d'inferiorità invincibile — sia essa o vecchia o nuova, ignorante o sapiente.

Per cagione, appunto, di questa debolezza congenita — che tocca la donna, sia detta col debito rispetto, tanto fisicamente che spiritualmente e non a colpa degli uomini — provvida madre natura ha assegnato alle natura delle amabilissime tiranne uffici conformi al potere loro — uffici preziosi e sacri, che il sentimento ha rivestito di pure idealità, e davanti ai quali, noi uomini, ci sentiamo a nostra volta deboli ed inferiori, perchè solo la donna può adempierli.

Ma io m'accorgo d'aver fatto più della critica che della cronaca — nè oso ricominciare. Il tema, però, era tale da forzare assai più alla discussione che alla sterile fatica d'un riassunto; e confido che alla signorina Montessori, colta, schietta, superiore, veramente, di spirito, meglio piaccia veder discusse che esposte nudamente le sue idee. Non si discute che ciò che vale... la pena di farlo.

D'altronde, non è tutta critica, ma anche lode la mia.

Alla chiusa della sua conferenza, la signorina Montenori ha portato la sua teoria femminista sovra un terreno nel quale ci possiamo mettere facilmente d'accordo; e qui fu la donna, come io la intendo, che parlò.

Essa disse che la donna futura sarà «la madre «cosciente, rigenerata dell'unico sentimento altrui«stico: la maternità.»

E' inno in una frase — un vaticinio lieto, che racchiude la sola e grande glorificazione della donna nuova.

Nè labbra più gentili potevano pronunciarlo.

**Studenti politicanti** — Oggi alle ore 2, gli studenti si riunirono in un'aula universitaria. E dopo animata discussione — al principio della quale il forte gruppo monarchico-costituzionale si allontanò dall'Ateneo — votarono uno dei soliti ordini del giorno contro i provvedimenti politici.

**Buona iniziativa** — Autorizzato dal Consiglio amministrativo della Banca Cooperativa Popolare, il direttore cav. G. B. del Vo assunse l'iniziativa per la istituzione in questa città di un luogo ove possano convenire comodamente produttori, negozianti, uomini d'affari in genere per le loro contrattazioni; un locale dove si possano avere riunite a disposizione le notizie telegrafiche dei mercati, i giornali d'affari, un banco-cambio bene organizzato, sala da scrivere ecc. ecc.

L'idea è squisita — ed è doveroso l'augurio che dessa trovi attuazione sollecita.

**Furto** — A Conselve, in danno di Russarin Angelo, ignoti rubarono lire 940 da lui riposte in un tiretto della sua camera.

**Il tenore Lunardi** nostro concittadino ha riportato successi rumorosi al teatro *Principe Amedeo* di San Remo, nelle *Navarrese* e nella *Saffo*. Congratulazioni.

**La Banca Padovana** ha indetto l'assemblea generale dei soci per domani — sabato — 25 corr. alle 13, nella nuova sede di via S. Bernardino N. 3405. L'ordine del giorno comprende la nomina di varie cariche sociali.

**La signorina Montessori** terrà domani sera — sabato — nella sala della Gran Guardia, un'altra conferenza. L'egregia dottoressa parlerà sulla Carità moderna. Superfluo augurarle uditorio eletto e numeroso.

**Sport** — La Commissione municipale per le corse è dimissionaria. Ma per scriverne convenientemente ho bisogno di assumere informazioni un po' diffuse. Così, sarà per un altro giorno.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 24 febbraio — **Onoranze funebri** — Riuscirono oggi imponentissimi i funerali della compianta sig. Maria Mandruzzato-Mainer, e per la simpatia che la povera defunta godeva in tutte le classi della cittadinanza, e per le aderenze e la grande stima che godono in Treviso la famiglia ed i congiunti, ora colpiti da tanta sventura. Il feretro era letteralmente coperto di corone.

Reggevano i cordoni le signore Rita Busetto-Mandruzzato, Teresina Faraone-Mandruzzato, Vincenzina Mandruzzato, signora Enrichetta Bevilacqua Brunelli, signora Maria Zava Brunelli e signorina Zanellato.

**Banca trevigiana** — Domani (25), alle ore 10, avrà luogo l'annuale assemblea degli azionisti di questo nostro istituto per discutere e deliberare intorno un importante ordine del giorno.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono, 24 febbraio — (*Vice-L.*) — **Una chiesa pericolante** — La nostra Prefettura ha ordinata la chiusura della chiesa di Sant'Agostino, che — per l'antica costruzione — minaccia di franare. E' desiderabile che all'artistico monumento nazionale siano eseguiti in breve quei ristauri che ne garantiscano la solidità e la conservazione.

**Per il busto dell'abate Copparozzo** educatore e poeta vicentino, morto in Venezia nel maggio 1848, il Ministero della P. I. ha elargito L. 300.

**Caduta mortale** — A Trissino, Masiero Lucia cadeva accidentalmente dal secondo piano della propria abitazione e restava cadavere.

(*Lelio*) **Il Consiglio provinciale** è definitivamente convocato il giorno 4 marzo, e dovrà pronunciarsi intorno ad alcune modificazioni proposte al vigente regolamento del brefotrofio e circa l'invito di reintegrare il patrimonio dell'Istituto stesso, invito fatto dalla Giunta provinciale amministrativa. E' certo che la trattazione di questi due oggetti implica la discussione delle accuse mosse in questi ultimi tempi al Brefotrofio; il co. Colleoni risponderà alle censure di cui fu fatto segno l'Istituto da lui presieduto, mentre d'altro canto verrà distribuito ai consiglieri un opuscolo confutante trionfalmente le recriminazioni dei dottori Marchisio e Capreti.

**Un incidente al «Garibaldi»** — Da qualche sera il prof. Girolamo Mangianaldi dà al nostro *Garibaldi* alcuni esperimenti di elettrobiologia che attirano al modesto teatro una folla enorme. Iersera la rappresentazione è stata disturbata da un ubbriaco il quale, salito sul palcoscenico con l'apparente intenzione di esser sottoposto ai soliti esperimenti, cominciò ad insolentire il Mangianaldi ed il pubblico che protestava energicamente contro il disturbatore. Intervenuti gli agenti di P. S., l'ubbriaco fu messo alla porta, ma per la naturale tensione degli animi gli esperimenti perdettero il loro interesse. Stamane intanto l'ufficio di P. S. prendendo occasione dell'incidente, ma forse preoccupato dall'eccessivo affollarsi del teatro, ha sospeso le ulteriori rappresentazioni.

**L'ultima parola** intorno alla infezione tifica nell'Orfanotrofio e alle conseguenti polemiche scientifiche, è stata detta ier sera all'Accademia Olimpica dall'egregio medico municipale dottor Marangoni, in una dotta e brillante conferenza, alla quale assistevano numerosi i medici ed i cittadini.

**Una guardia di città impazzita** — Ieri l'altro una guardia di P. S. chiamata dal delegato Alverà per ricevere un rimprovero, rispose in così malo modo a questi ed all'ispettore Vaccari da far dubitare seriamente sulle sue facoltà mentali. Infatti il dottor Marangoni, visitatala, credette prudente farla ricoverare nel nostro manicomio.

**Per una lettera anonima** — Alcuni giorni or sono, la Presidenza dell'Istituto filarmonico riceveva una lettera anonima nella quale, con forma non troppo parlamentare, si deplorava che il maestro Neuù prolungasse eccessivamente le prove. E la Presidenza credette opportuno infliggere a tutti indistintamente i bandisti una sospensione dello stipendio per otto giorni. — I bandisti protestarono contro tale provvedimento ed in un memoriale presentato alla Presidenza e firmato da tutti loro, chiesero l'annullamento della prima decisione. — Pare che la Presidenza non intenda di rinunciare al castigo collettivo per cui una commissione di bandisti si recò stamane dal sindaco il quale, declinata la propria incompetenza, promise di interessarsi della cosa, consigliando in pari tempo la commissione a rivolgersi alla Presidenza.

**Nella grande fiera gastronomica** che si tenne negli ultimi giorni del passato carnevale in Padova e che diede alla beneficenza oltre dieci mila lire, vennero premiate con diploma d'onore e di merito per i prodotti esportivi le seguenti ditte cittadine: Dall'Amico Matteo, Peruzzi Domenico fu T., fratelli Panozzo, comm. Bortolo Clementi, conti Da Schio, Favero Lorenzo, E. Segala (offelleria Meneghina), e Zampieri Matteo.

## Commemorazione del senatore Rossi

Ci scrivono da **Schio**, 24:

Eccovi il programma della commemorazione del senatore A. Rossi, che avrà luogo il 28 corr., giorno anniversario della sua morte:

Ore 8.30 — Riunione delle rappresentanze e delle Associazioni al palazzo municipale.

Ore 8.50 — Corteo alla tomba.

Ore 10 — Intervento alla funzione religiosa al Duomo.

Ore 1.30 — Solenne commemorazione nel teatro *Sociale* ad opera del chiarissimo senatore Fedele Lampertico.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 24 febbraio — **Eccesso di sensibilità!** — (*P. e.*) Ieri una giovanetta undicenne, figlia del calzolaio Luigi Simeoni abitante in vicolo Raddi, essendo stata sgridata dalla madre per certe mancanze commesse, s'indispettì e salita nella propria camera da letto aprì la finestra gettandosi a capofitto dalla medesima. Fortunatamente andò a cadere sul fianco sinistro riportando soltanto delle ammaccature alla spalla sinistra.

**Incendio** — Per cause non precisate, si manifestò il fuoco nella stalla e fienile di Cesca Pietro in Riviera di Castelnovo.

Il modesto locale andò tutto distrutto con quanto conteneva e perirono tra le fiamme una pecora ed una capra.

Il Cesca era assicurato.

**Baritono... a spasso** — Venne dichiarato in contravvenzione la notte scorsa il carbonaio Antonio Appelli d'anni 42, perchè urlava a squarciagola disturbando la pubblica quiete.

**Cremazione** — Stamane nel forno crematorio annesso al cimitero venne cremata la salma dell'avv. Antonio Jurizza, in esecuzione alle disposizioni testamentarie lasciate dal medesimo.

## Cronaca bellunese

**Pieve di Cadore** — Ci scrivono 23 febbraio — **A schiarimento** — Fu pubblicata una corrispondenza da Pieve di Cadore, in data 19 febbraio corr. N. 50 del pregiato di lei giornale, ove si accenna una nuova industria a Calalzo, per la fabbricazione di oggetti necessarii per l'insegnamento oggettivo nelle scuole elementari primarie.

Il di lei corrispondente inserisce che promotore e direttore è il sacerdote don Antonio Del Monego; ma prego che ciò sia in parte rettificato, perchè il merito principale va dato al giovane Vincenzo Toffoli di Costante.

# ULTIMA ORA

## Per le elezioni amministrative

Ci telegrafano da *Roma*, *24 febbraio, sera*:

Ogni dubbio circa il rinvio delle elezioni amministrative è eliminato, avendo il ministro degli interni diramato istruzioni, onde il rinnovamento parziale dei consigli comunali e provinciali avvenga entro il termine assegnato dalla legge.

## La questione con la Columbia

Ci telegrafano da *Roma*, *24 febbr., sera*:

Si affermava oggi che la Columbia ha fatto assicurare il nostro Governo dell'esecuzione integrale degli impegni assunti entro il mese di marzo, esprimendo il desiderio del ristabilimento delle relazioni diplomatiche.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 24 febbraio, sera*:

Il Re ha firmato il decreto che concede la medaglia mauriziana del merito militare per 10 lustri al vice ammiraglio Accinni.

Domani la medaglia gli sarà consegnata dalla presidenza del Magistero dell'Ordine.

Il tenente di vascello Ramognino imbarcherà a Civitavecchia sulla torpediniera 94 *S*, in sostituzione di Manini.

La Regia nave *Maria Pia* passerà in armamento ridotto entrando a far parte della squadra di riserva. La R. nave *Castelfidardo* è passata in armamento ridotto per essere aggregata alla forza navale.

L'undici marzo passerà in armamento a Taranto la R. nave *Liguria* al comando del capitano di fregata Coltelletti col seguente stato maggiore: tenente di vascello Zavaglia, tenente di vascello Lovatelli, tenente di vascello Giovannini, sottotenente di vascello Cosana Paolini. Imbarcheranno pure il capo macch. Arnier e gli ufficiali macchinisti Stabile e Fabbricatore — medico Bartoli — commissario Galletti.

## Bollettino della Pubbl. Istruzione

Ci telegrafano da *Roma*, *24 febbraio, sera*:

Tolgo dal bollettino della Pubbl. Istruzione:

E' concessa la medaglia d'argento per benemerenze scolastiche a Tessari, già maestro a Vicenza. Columba è trasferito da Padova a Palermo.

Fu firmato il decreto che modifica l'art. 5 dello statuto dell'Accademia di belle arti di Venezia.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

### TRIGESIMO

Stamattina, in questa Chiesa, affollata di popolo devoto, con pompa religiosamente solenne, offrivansi a Dio sacrifizii e preghiere per l'anima della compianta **Enrichetta Giacomelli-Testolini**. La fede cattolica univa insieme il dolore sempre vivo della famiglia Giacomelli e popolo di Altivole, e purificato ai riti religiosi saliva materia espiatoria alla divina giustizia. La pia e generosa offerta, o cara Enrichetta, t'abbia ammesso ormai alla fruizione del celeste tuo Bene. E di lassù mentre godi il tuo Dio, guarda ed implora pei tuoi cari, dei quali non è ancora inaridita la vena del pianto. Guarda ed implora, chè quanti oggi hanno pregato per te, abbiano un giorno ad unirsi con Te per non separarsi più mai, ed esserti compagni nella beatitudine eterna.

Terminati gli uffizii di suffragio, i numerosi amici della famiglia Giacomelli si recarono al campo santo e sulla tomba della Estinta sparsero fiori e lagrime, sincera espressione d'affetto, ed ossequioso tributo a quelle virtù, che la resero tanto cara a tutti.

*Altivole, 23 febbraio 1899.*

La famiglia della compianta signora

**Pasquina Melli Basevi**

vivamente commossa e riconoscente ringrazia tutti coloro che in vari modi onorarono la povera defunta.

*Venezia, 24 febbraio 1899.*

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Febbraio a Lire 107.85**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

## Listini Borse

### Venezia 24 Febbraio

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 103 10 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 50 | — — |
| Azioni Banca d'italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 300 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 212 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1245 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 — | 133 15 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 80 | 107 90 | — — | — — | 5 |
| Belgio | 107 65 | 107 80 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 18 | 27 22 | 27 01 | 27 05 | 3 |
| Svizzera | 107 20 | 107 35 | — — | — — | 3 |
| Austria | 225 25 | 225 5[8 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 25 | 225 5[8 | — — | — — | 5 |

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depos. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 041[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 24**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 370 75 | Cambio su Londra | 120 15 |
| Lombarde | 66 75 | Lire ital. (carta) | 44 35 |
| Banca anglo-aust. | 159 — | Rend. aust. (arg.) | 101 10 |
| Austriache | 362 12 | Rend. aust. (carta) | 101 40 |
| Banca austro-ung. | 922 — | Union bank | 324 25 |
| Napoleoni d'oro | 956 | Rend. aust. (oro) | 120 15 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 4780 | Banca Paesi austr. | 248 - |

**Torino 24**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 103 15 |
| » » 5 0[0 spezz. | 103 15 |
| » » 3 0[0 | 65 — |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 40 |
| Az. Banca d'Italia | 1086 — |
| Az. Banca Torino | 430 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 300 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 786 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 337 50 |
| » » Vitt. Em. | 366 — |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 325 25 |
| Med. camb. Francia | 107 85 |
| » » Svizzera | 107 25 |
| » » Londra | 27 19 |
| » » Germ. | 133 10 |

**Firenze 24**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 103 27 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 17 |
| Francia a vista | 107 80 |
| Berlino a vista | 133 05 |
| Meridionali | 782 25 |
| Mediterranee | 603 25 |
| Banca d'Italia | 1084 — |

**Berlino 24**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aust. (ital.) | 231 10 |
| Rend. it. cont. | 96 10 |
| idem fine | 96 10 |
| Cons. pruss. 3% | 101 30 |
| Rend. turca 1% | 23 50 |
| Obb. ferr. it. 3% | 60 30 |
| id. meridionali | 63 20 |
| id. di Roma | 97 10 |
| Az. mer. (aterm.) | 144 — |
| id. medit. (aterm.) | 110 50 |
| Banca comm. | 140 75 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 35 |

**Londra 24**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 5/16 |
| Rend. ital. 5% | — — |
| id. sp. est. nuova | 55 — |
| id. turca nuova | 23 1/4 |
| Egiziano nuovo | 108 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 7/16 |

**Parigi chiusura**

| | 22 | 24 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | 101 22 | 101 15 |
| id. 3% perp. | 102 92 | 102 95 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 80 | 103 85 |
| Rend. it. 5% | 96 22 | 96 15 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 21 | 25 20 |
| N. con 2 3/4 % | 111 5/16 | 111 5/16 |
| Obbli. lomb. | 380 — | 383 50 |
| Camb. su Ital. | 7 — | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 95 | 23 90 |
| Banca Parigi | 981 — | 984 — |
| Tunis. nuove | 499 — | 498 50 |
| Egiz 4% (rend.) | 109 45 | 108 80 |
| Rend. ung. 4% | 101 60 | 101 50 |
| id. sp. est. 4% | 55 60 | 55 40 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 577 — | — — |
| Argento fino | 542 - | 542 — |
| Credito fond. | 755 — | 756 — |
| Azioni Suez | 3695 — | 3597 — |
| Lotti turchi | 117 50 | 118 25 |
| Ferr. mer. tor. | 724 — | 724 — |
| Russo 1891 | 94 80 | 94 70 |
| Portoghese 3% | 26 75 | 26 90 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3920 | 3920 |

**Milano 24**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 103 10 |
| Rendita fine | 103 15 |
| Ferrovie Meridionali | 784 — |
| Ferrovie Mediterranee | 605 - |
| Navig. Gen. Ital. | 476 — |
| Raffineria Zuccheri | 474 — |
| Francia a vista | 107 85 |
| Londra a vista | 27 18 1[2 |
| Berlino a vista | 133 07 |

**Genova 24**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 103 10 |
| » » 4 1[2 | 112 — |
| Azioni Banca d'Italia | 1077 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 779 — |
| Ferrovie Mediterr. | 600 — |
| Navigazione Generale | 475 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 470 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 82 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 18 1[2 |
| » Germania | 133 05 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.46 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo 77,68 maggio 78,33 - agosto 79.05 - futuro 79.91.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York** 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C 77.1[2 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,25 — idem maggio 6,27

**Havre** 22 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2700 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36 25 — due mesi dopo F. 36,75 — 4 mesi 37,25 — 8 mesi 38.25

**Londra** 23 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — — id. su Parigi D. 5,20 5,6 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a

Cotone Middling C. 6 9[16 - id. a New Orleans C. 6.- - Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,21 - 3 mesi dopo corr. C. 6,22 - 4 mesi C. 6,20 - 7 mesi C. 6,12 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 24000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9000, — idem pel continente balle N. 20.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —, pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 86,1[8 — febbraio inquot. — marzo 83 3,8 - maggio 77 5[8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 45.1[2 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[4 - Caffè - Mercato pes. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem pel corrente C. 5.35 — idem mese prossimo C 5,35 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,45 — idem 3 mesi 5,50 — idem 4 mesi 5,55 — idem 6 mesi 5,70 — idem 8 mesi 5 80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —, Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

## Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 24 — Farine 12 marche — mercato pes. — — pel corrente franchi 44.50 — Prossimo 44.80 — A 4 mesi da marzo 44.90 — A 4 mesi da maggio 44 75.

**Spiriti** — Mercato sost. — pel corrente 44,75 — Prossimo 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.25 — A 4 mesi ultimi gio 40.75.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — — Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 103.75.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato pes. — Disponibile 29.75 — Pel corrente 29.75 — Pei 4 mesi da marzo 30.75 — A 4 mesi da maggio 29.25.

**Frumenti** — Mercato calmo — Pel corrente 22.40 — Prossimo 21.50 — A 4 mesi da maggio 21.40 — per 4 mesi da ottobre 21 30.

**Anversa** 24 — — Frumenti — Mercato calmo — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.00 — Pe aprile 19 1[8.

**Brema** 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 24 — Zucchero barbabietole 9.70 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 24 — Frumenti — Mercato — Arrivi della giornata quintali 17012 — Vendite della giornata q.i 1300 — Vendite a consegnare q. 500.

Tunisi Bona o Philippeville f. 22.62 consegna aprile — Duro Orano da 22.27 a 22.30 pronta consegna.

## Mercati

### GRANI E BESTIAME

**Verona** 23 — Mercato Frumenti stazionari Frumentoni e Risi fiacchi

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24, — a 24,25 — basso da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. basso da 14,— a 14,25 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,— a 20,25 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39 — — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 34,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

**Sacile** 23 — Mercato del grano a prezzi stazionari per tutte le derrate.

Mercato bovino animatissimo con molti affari per gli animali da lavoro che si pagarono circa un 5 0[0 più che ai mercati precedenti. La carne a prezzi stazionari da 105 a 115 i buoi — da 90 a 100 le vacche da 65 a 70 i vitelli — I maialini da allevamento a prezzi rialzati.

**Conegliano** 24 — Mercato del Grano e Bestiame.

In giornata molte vendite furono fatte di Granoturco, ai soliti prezzi, cioè senza aumenti.

Granoturco da 11,80 a 12,— — Sorgo rosso da 6,20 a 6,80 — Avena da 21,50 a 22.25 — Segala da 15,50 a 16, - — Fagiuoli nostrani da 22.50 a 23,— — idem di Montagna da 31 a 34 — Granoturco per maiali a L. 14 — Crusca di frumento da 13,50 a 14.

Mercato animali: Buoi da macello da 116 a 120 — Vacche da 100 a 112 — Vitelli peso morto da 62 a 65 — Maiali con l'abbuono del 28 p. 0[0 da oltre 100 chg. a 95. —.

### SETE

**Lione** 22 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 24 | B 24 | B 43 | Cg. 3840 |
| Trame | B 4 | B 24 | B 28 | Cg. 1960 |
| Greggie | B 43 | B 98 | B 141 | Cg. 10857 |
| Pesate | B 13 | B 181 | B 194 | Cg. 9894 |
| Totali | B 84 | B 327 | B 411 | Cg. 26551 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 21.— |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 21.— |
| | Adriatic | » 22.25 | » 21.— |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio N. 44 contiene: Regio decreto che approva alcune modificazioni al Regolamento 27 dicembre 1896 per l'esecuzione della legge ... luglio 1896, sui provvedimenti a favore della Marina mercantile — Regi decreti che sciolgono le Amministrazioni delle Congregazioni di Carità di Sant'Angelo in Vado (Pesaro), Pescosansonesco (Taranto) e Collesano (Palermo) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti. — idem dal Ministero della Guerra — Ammissione nei Collegi militari per l'anno scolastico 1899-1900 — Modificazione al Regolamento per l'ammissione ai Collegi militari alla Scuola militare e all'Accademia militare — Trasferimento di privativa industriale — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Borghesi Gaetano, Rimini, generi diversi, Forlì — ... Carlo, Sesto Calende, prestino, Busto Ars. — Fonti Francesco, prestino, Milano — Fatucchi Caterina, Monte S. Savino, commestibili, Arezzo — Hincker L., rappresentanze, Milano — Simonelli Caterina, posteria, Milano.

### Movimento del Porto

Partiti il 20 per Cadiff vap. ital. « Armando R. » cap. Figari vuoto - per Odessa vap. dan. « Ophelia » cap. ... vuoto - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich ... merci - per Bari vap. ital. « Barletta » cap. Dellisanti ... merci - per Trieste vap. ital. « Bosnia » cap. Benlarti ... merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zidpich con merci.

Arrivati il 20 da Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Lazzolo con merci a G. Barriera.

Arrivati il 21 da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. It. - da Trieste vap. ... « F. Massimiliano » cap. Tosoni con merci al Lloyd - ... Hull vap. ingl. « Iago » cap. — con merci racc. al ... Pardo.

Anno CLVII — 1899. Domenica 26 Febbraio N. 56

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# LA DISCUSSIONE DEI PROGETTI POLITICI

## Le dichiarazioni del Governo — La chiusura approvata per appello nominale

## (Servizio telegrafico della Gazzetta)

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera:*

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle 2.5.

Grande animazione nell'aula popolata su tutti i banchi. Sono affollate oggi anche le tribune.

### Interrogazioni

**Per la strada della Laita**

Di San Marzano, ministro della guerra, risponde al deputato Brunialti che desidera sapere se intenda di continuare ad opporsi alla costruzione della strada detta *Della laita*, sull'altipiano di Asiago. Il ministro dice che la questione fu accuratamente esaminata da competenti commissioni che si opposero sempre alla costruzione di quella strada.

Però assicura che nello studio di nuovi lavori di difese da farsi nella piana di Asiago si ritiene che il desiderio di quella popolazione potrà essere soddisfatta.

Brunialti ringrazia il ministro dell'ultima sua dichiarazione. Non arriva però a comprendere le opposizioni fattesi finora dal Corpo di stato maggiore che in definitiva sono state opposizioni individuali.

Confida che il ministro vorrà provvedere efficacemente alla difesa di tutta la frontiera orientale.

**La relazione riassuntiva sulle Banche**

Vacchelli, ministro del Tesoro, risponde agli on. Schiratti, Berio, Radice e D'Alife, che desiderano sapere quali motivi lo abbiano indotto a non comunicare alla Camera, insieme alla relazione triennale sugli istituti di emissione ed a quella dell'ispettore generale sulle controversie sorte cogli istituti di emissione, anche quella riassuntiva comunicatagli dalla Commissione di vigilanza. Il ministro dichiara di aver pubblicato tutte le relazioni prescritte dalla legge e chieste dalla commissione parlamentare di vigilanza sugli istituti di emissione.

La legge non fa obbligo al ministro di presentare la relazione riassuntiva comunicatagli dalla Commissione. Inoltre non l'ha pubblicata, perchè essa contiene proposte di deliberazioni nelle quali non consente ed espone le ragioni del dissenso.

Schiratti non intende entrare nel merito della questione, però afferma che ragioni di convenienza e di sindacato parlamentare consigliavano la pubblicazione della relazione riassuntiva della Commissione.

Insiste quindi perchè sia fornito al Parlamento il modo di rendersi conto esatto delle cose.

Vacchelli, ministro del Tesoro, insiste invece nel suo convincimento di essersi pienamente conformato alle disposizioni di legge. Tuttavia dichiara che trasmetterà alla presidenza della Camera questi documenti.

Schiratti ringrazia.

### I progetti politici

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge per modificazioni alla legge sulla pubblica sicurezza ed all'editto sulla stampa.

**Il discorso di Prinetti**

Prinetti (*Segni d'attenzione*). — Non crede che si debbano ora discutere le proposte ministeriali, nelle quali non intieramente conviene.

Accetta in massima le disposizioni sui recidivi, gli sembrano incerte e in parte manchevoli quelle sulle associazioni. Approva interamente quelle relative alla tutela dei pubblici servizii (*interruzione all'Estrema Sinistra*), giacchè lo sciopero dei ferrovieri è un incubo per chi ha la responsabiltà dei servizii pubblici.

E' favorevole alla piena libertà dello sciopero, ma non per infrangere contratti permanenti. Quanto alle disposizioni relative alla stampa, osserva anzitutto che nessuno degli oppositori osò sostenere che la stampa italiana non abbia mai ecceduto.

Ritiene poi che le leggi vigenti non bastino, perchè non consacrano quel principio della responsabilità che è il fondamento del vivere civile.

Esclude che le proposte disposizioni offendano la libertà, non approva per altro quelle relative al divieto di pubblicazioni dei resoconti nei processi di diffamazione e delle notizie false, e fa qualche riserva su quella, della consegna anticipata della prima copia del giornale.

Vorrebbe che nella Camera si formasse una grande maggioranza in favore del passaggio alla seconda lettura, perchè un tal voto che rinvigorirebbe il principio di autorità, sarebbe un omaggio reso a quelle tendenze liberali conservatrici che possono solo assicurare un progresso ordinato e tranquillo (*interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Egli si vanta conservatore liberale, non intendendo con ciò di opporsi ad un progresso ordinato; si deve soltanto conservare la struttura sostanziale della Società nei suoi istituti fondamentali che sono la libertà individuale, la famiglia, la proprietà.

Il collettivismo sarebbe un regresso (*vive approvazioni a Destra, interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Egli rimase e rimarrà sempre fedele ai principii individualisti che consentono il maggiore progresso delle nazioni e quei principii devono essere anche applicati negli argomenti tributarii. Conclude dicendo che in tutta la sua vita politica non si può riscontrare un atto solo che meriti di essere qualificato come reazionario. (*Vivissime approvazioni a Destra. Congratulazioni.*)

**Il discorso del ministro Nasi**

Nasi, ministro delle poste e telegrafi, riferendosi alle parole dell'on. Di San Giuliano che suonavano censura, intende determinare i fatti, negando di avere da deputato combattuto quello che sostiene come ministro. Ricorda che il suo discorso del giugno 1898 era inteso unicamente a dimostrare, quanto alla condotta del Governo che doveva essere esaminata più nelle sue responsabilità che nei provvedimenti da esso proposti, e quanto alla militarizzazione dei varii personali, che non conveniva esagerarne gli effetti.

Fa rilevare quanto le proposte d'allora differissero dalle attuali, e di quanto maggiori guarentigie queste siano circondate; aggiungendo che assai probabilmente verrà di rado l'occasione di applicarle, perchè prevedono abusi che assai difficilmente si verificano. Nota poi che non ha mai concepiti i principii liberali, come disgiunti da una qualche misura repressiva; e quanto al personale delle poste e telegrafi, per il quale crede di aver fatto qualche cosa nell'interesse della giustizia, crede che esso non si allarmerà di questi provvedimenti. (*Bene!*)

All'on. Di San Giuliano dichiara che egli ed i suoi colleghi non sono andati al Governo per effetto di nessuna transazione, e che non sussistono i dissidii ai quali egli ha accennato. Nè ha difficoltà di riaffermare qui i concetti, da lui manifestati, in occasione del suo viaggio in Sicilia, concetti di perfetto liberalismo, che sono stati travisati. Ispirato a questi principii, non ha mai rinunziato ad alcuno di essi in veruna occasione e si è dimostrato sempre ancor più che della libertà, amante della giustizia. (*Vivissime approvazioni.*)

**Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio**

Pelloux, presidente del Consiglio, parlerà della parte politica del disegno di legge, che è il risultato di studii coscienziosi, ed è rivolto al bene supremo del paese. Il Governo aveva riconosciuto che alcune leggi dovevano essere modificate, per acquistare maggiore chiarezza e precisione e colpire reati che loro sfuggivano. Ma il Governo non intendeva coi suoi provvedimenti attentare ad alcuna delle nostre libertà fondamentali, proponendosi soltanto di segnare bene i limiti delle attività lecite dei cittadini. (*Commenti*)

Il Governo tuttavia non ha la presunzione di aver fatto cosa perfetta; quindi è disposto ad accogliere quegli emendamenti che valgano a migliorare il disegno, tanto più che sopra alcune materie, come la stampa, si è rivelata nella discussione una grande disparità di opinioni. (*Commenti. Approvazioni*)

Per le obbiezioni d'ordine giuridico si riferisce al discorso del ministro guardasigilli.

Passando a rispondere alle principali fra le obbiezioni d'ordine politico, dimostra, anzitutto, che il Parlamento può riformare l'editto sulla stampa senza incorrere in violazioni dello Statuto.

Poichè anche gli oppositori ammettono che l'editto sulla stampa e le altre leggi, che sono in istretta connessione collo statuto, possono essere riformate nel senso di far nuovi passi sulla via della libertà, non possono negare al potere legislativo il diritto di riformarle allo scopo di correggerne gli errori e di introdurvi quelle modificazioni che la pratica ha dimostrato necessarie (*commenti*).

Ma il governo ha la sicura coscienza che questi provvedimenti si restringono allo stretto necessario, non contengono nulla che sia contrario alle pubbliche libertà, nè sono stati quindi presentati, come fu detto, solo per rendersi favorevoli gli elementi conservatori.

In siffatta materia non può essere questione fra liberali e conservatori. Si tratta di esigenze imperiose di governo, che non possono non essere sentite da chiunque voglia mantenuto l'ordine pubblico e sia fedele amico delle istituzioni.

Ciò è dimostrato anche dal colore politico degli oratori che hanno combattuto queste proposte (*commenti, rumori all'estrema sinistra*).

D'altra parte i conservatori non sono meno gelosi delle libertà statutarie (*approvazioni a destra, commenti e rumori all'estrema sinistra*).

Qualifica come ingenuità l'asserzione che gli ultimi fatti dimostrino non necessarii questi provvedimenti.

Anzitutto si dimentica che siamo tuttora sotto l'impero di leggi eccezionali, che scadranno prossimamente, ma che intanto mantengono vigile l'attenzione delle autorità.

La stessa tranquillità attuale è, forse, per quel che riguarda i partiti estremi, più apparente che reale. Noi vediamo infatti che da essi si coglie ogni occasione per commuovere ed agitare le masse (*bene! a destra*).

Così si vogliono promuovere comizi popolari di protesta contro questi provvedimenti, proprio nel momento in cui questi sono sottoposti al giudizio dei rappresentanti della nazione (*bene a destra, rumori all'estrema sinistra.*)

Il governo è stato anche accusato di avere presentato queste proposte per considerazioni di ordine parlamentare. Nessuna accusa poteva rivolgersi all'oratore più di questa ingiusta ed infondata (*commenti*).

Certamente il ministero non può non desiderare, per poter spiegare in modo efficace la sua azione, di avere l'appoggio di quei gruppi che consentono nel suo programma (*commenti.*)

E' stato detto che i provvedimenti politici piacciono a quella parte della Camera cui dispiacciono i provvedimenti finanziari e viceversa. Ciò dimostra che il governo cammina dritto per la sua via cercando solo il bene del paese.

Nega che si tratti di provvedimenti preventivi. Le misure che si vogliono dir preventive, non saranno che la conseguenza di condanne giudiziarie.

Afferma che il governo non manca di occuparsi delle condizioni economiche del paese. A migliorarle tendono molti dei provvedimenti presi o proposti.

Un salutare risveglio nelle cose economiche è innegabile nel nostro paese, ma non può esservi vero benessere senza l'ordine e la tranquillità (*approvazioni a destra, rumori all'estrema sinistra*).

Ed ora si crede in dovere di fare franche dichiarazioni in modo da evitare equivoci (*benissimo*).

Dopo una così importante discussione non sarebbe passare possibile alla seconda lettura senza un voto decisivo ed esplicito (*commenti*).

Però questa non deve essere una semplice formalità, ma deve implicare l'accettazione dei provvedimenti presentati nella loro sostanza, salvo a discuterne le modalità.

Chi voglia dare al suo voto un significato diverso farà assai bene a votare contro (*bene! bravo!*).

L'on. Sonnino, l'on. Palumbo e l'on. Prinetti hanno dichiarato di approvare in massima questi provvedimenti, ma di far le più ampie riserve circa il programma finanziario del governo, sul quale ha insistito pure l'on. Gallimberti.

Certamente le dichiarazioni dei primi sono in contraddizione con quelle dell'ultimo (*segni di attenzione*). Ora l'oratore dichiara di ritenere sistema esiziale quello di cambiamenti ministeriali che non siano la conseguenza di fatti ben chiari e determinati.

Il governo ha più volte esposto il suo programma anche per la parte finanziaria, e nulla ha da aggiungere o togliere.

Ma il voto che la Camera sta per dare riguarda una questione d'ordine altamente politico, e a meno che non si vogliano equivoci, non deve collegarsi con altri argomenti di qualsiasi specie.

Intanto dichiara che il governo, pure intendendo alleviare le condizioni delle classi più disagiate, non è a nessuno secondo nel volere la solidità del bilancio.

Ma di ciò a suo tempo. Per ora prega la Camera di voler deliberare il passaggio alla seconda lettura restando beninteso che questo voto implica l'accettazione dei concetti sostanziali e fondamentali del disegno di legge (*vivissime approvazioni, applausi prolungati*).

La seduta è sospesa.

Lojodice ricorda quanto disse il presidente del consiglio il 18 dicembre e lamenta che egli abbia mutato i propositi allora manifestati.

Esorta l'on. Pelloux ad abbandonare decisamente gli equivoci, a non voler appoggiarsi oggi all'uno, domani all'altro partito, ma a dichiarare apertamente il suo programma in modo organico, così per la politica interna, come per la politica finanziaria, ed ognuno potrà prendere nettamente la sua posizione.

Allora si chiarirà la situazione politica e se per chiarirla occorre una crisi, si faccia (*si ride; commenti*); allora soltanto il voto che la Camera sarà per dare, avrà un significato chiaro e preciso (*approvazioni a Sinistra*).

Voci: La chiusura! La chiusura!

Bovio parla contro la chiusura.

Attesa la gravità dell'argomento, l'Estrema Sinistra reclama la più ampia discussione.

Radice è favorevole alla chiusura, essendo stati già ampiamente svolti tutti gli argomenti.

**L'appello nominale**

Presidente. Sulla chiusura è stata chiesta la votazione nominale. (*Rumori*).

Fulci Nicolò, segretario, fa la chiama.

Il Presidente proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto **Sì 166.**
Hanno risposto **No 89.**
Si astennero 14.
La chiusura è approvata.

**L'incidente alla chiesa di S. Luigi dei Francesi**

Canevaro, ministro degli esteri, (*segni d'attenzione*) prega il deputato Mazza che ha presentato una interrogazione sopra un incidente avvenuto al funerali del Presidente della Repubblica francese, celebrato in Roma, di ritirarla.

L'incidente, cui l'interrogante allude, non ha nessun carattere politico, ma di semplice etichetta, e non è quindi opportuno trattarlo in Parlamento.

Tanto più che l'incidente stesso è stato esaurito, e in modo assolutamente soddisfacente per noi. (*Vedi più innanzi*).

Mazza ha presentato questa interrogazione, perchè l'incidente in questione, da notizie apparse sui giornali, parve tale da ledere il decoro nazionale. Dopo le precise dichiarazioni del ministro degli esteri, consente di ritirare la sua interrogazione.

La seduta termina alle 7.20. — Lunedì seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 25 febbraio, sera:*

Alla Camera, affollata fin da principio, v'era molta aspettazione per le dichiarazioni del Governo sui provvedimenti politici.

Il discorso Prinetti è stato forte, alto, concettoso. Fu acclamato alla definizione che fece della dottrina individualistica, che è un portato del vero liberalismo, mettendola in contrapposto alla dottrina collettivista. All'ultimo Prinetti con qualche soverchia dichiarazione personale nocque alquanto all'effetto; dopo il discorso moltissimi deputati si affollarono intorno a lui e lo felicitarono calorosamente.

Fu notato che Rudinì e Luzzatti entrarono nell'aula, dopo il discorso di Prinetti. Sono spiacevoli coteste animosità personalità tra uomini della medesima parte politica.

Il ministro delle poste Nasi fece un discorsino breve, scintillante, talvolta caustico, sempre originale.

Il Presidente del Consiglio fu prolisso, slegato, ingenuo talvolta; non comprendendo che dal banco del Governo un uomo come lui, punto oratore, non deve discutere. Bastavano le sue affermazioni in merito al significato del voto per delineare chiaro il pensiero del governo. Tutto il resto nocque all'efficacia delle sue dichiarazioni.

Mentre parlava l'on. Pelloux, la Camera aveva un aspetto imponente; erano presenti tutti i ministri.

Dopo il suo discorso molti deputati si recarono a felicitarsi col Presidente del Consiglio.

Avendo l'estrema minacciato un appello nominale per votare la chiusura, il Presidente della Camera rinunziò a mettere ai voti la chiusura.

E la discussione continuò. Loiodice svolse il suo ordine del giorno fra le conversazioni generali.

Richiestasi nuovamente la chiusura, il presidente la mise ai voti per appello nominale, chiesto dall'estrema sinistra.

La chiama cominciò alle 6 e mezzo.

Al momento dell'appello, parecchi deputati si squagliarono, dimostrando il solito coraggio civile.

La minoranza degli 89, che votò contro il Ministero, era composta di deputati dell'Estrema Sinistra, di molti deputati zanardelliani e qualche solitario di Destra.

L'importanza politica del voto odierno per appello nominale è limitata. Essa ha valore soltanto come indizio della tendenza del Gabinetto e della maggioranza della Camera.

### I deputati veneti nell'appello nominale di ieri

Ci telegrafano da *Roma 25 febbraio, sera:*

Nell'appello nominale odierno votarono in favore della chiusura della discussione sui provvedimenti politici:

Bertoldi, Bertolini, Bonin, Brunialti, Casalini, Celotti, Chiaradia, Chinaglia, Freschi, Macola, Miniscalchi, Papadopoli, Ottavi, Piovene, Pullè, Rizzo, Romanin Jacur, Schiratti, Tiepolo, Vianello.

Votarono contro la chiusura:

Aggio, Alessio, Girardini, Lucchini, Poggi, Radaelli, Selvatico, Tecchio e Zabeo.

### L'INCIDENTE A SAN LUIGI DEI FRANCESI

A proposito dell'incidente a San Luigi dei Francesi, di cui si è trattato oggi in fine della seduta della Camera, la *Tribuna* pubblicava, nella cronaca del numero di sabato, quanto segue:

Mentre il cardinale Rampolla (terminata la cerimonia funebre) andava attorno al tumulo benedicendo, salutò passando il signor Nisard e il signor Barrère, ma al conte Canevaro che era loro vicino, volse marcatamente le spalle. Questo movimento del cardinale Rampolla fu rilevato dall'on. Canevaro con voce abbastanza alta e con veramente appropriate parole.

Era, come si vede, un partito preso; il cardinale Rampolla cominciò a San Luigi dei Francesi quella soppressione che fu poi eseguita *par ordre* nelle colonne dell'*Osservatore Romano*.

Infatti l'organo del Vaticano, nella cronaca della cerimonia, non nominò come presenti in S. Luigi nè l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale signor Barrère, nè i rappresentanti di S. M. il Re, l'on. Canevaro, il generale Ponzio-Vaglia, il conte Gianotti, nè alcuno dei membri del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale; non fece cenno delle dame di Corte, nè dei senatori e dei deputati presenti.

Nelle informazioni poi la *Tribuna* diceva quanto segue e ci fu segnalato dal telegrafo:

« Il modo col quale il cardinale segretario di Stato ha creduto di poter sfogare il suo malumore per il mancato invito alla Conferenza dell'Aja, ha formato l'oggetto di una discussione fra i ministri, i quali, come si sa, si sono adunati ieri alla Camera.

« Crediamo sapere che l'on. Canevaro sottoporrà la questione all'esame di chi lo ha invitato alla cerimonia, e che non poteva avere certo la intenzione di esporlo agli sgarbi del cardinale Rampolla. »

Ed ecco quanto, infine, ci telegrafano, in data del 25 sera, da Roma:

L'on. Canevaro, visto che il cardinale Rampolla, dopo aver salutati gli ambasciatori francesi, Barrère e Nisard, non si curava della sua presenza ne fece rimostranze a Barrère quando, terminata la funzione, questi lo accompagnò alla vettura, dicendogli: — Sono in vostra casa, vostro invitato; non spetta a me risentirmi del contegno dei preti maleducati!

Barrère chieste ed avute spiegazioni dall'on. Canevaro sull'incidente, pregò il ministro degli esteri a non attribuirgli importanza, dolente che potesse avere conseguenze. Soggiunse che avrebbe assunto informazioni.

Tre ore dopo, Barrère si recò dall'on. Canevaro e gli confermava che l'incidente era dovuto alla malaccortezza dei preti maleducati e che non doveva turbare i buoni cordiali rapporti fra i due governi ed i loro rappresentanti.

Pertanto ebbe ragione l'on. Canevaro di dire oggi alla Camera che l'incidente si era chiuso in modo per noi soddisfacente.

### Per gli istituti di previdenza ferroviari

Ci telegrafano da *Roma 25, febbraio, sera:*

La commissione per gli istituti ferroviari di previdenza approvò con un'unica modificazione il progetto ministeriale, incaricando il senatore Saporito di compilare sollecitamente la relazione.

La modificazione proposta dalla commissione riguarda la sovratassa ferroviaria in favore degli istituti che il Ministero graduava dal 2 al 3,50 per cento; la commissione limita al 3 per cento la sopratassa.

— Gagliardo si è dimesso per motivi di salute dalla presidenza della commissione che studia le eventuali modificazioni da introdursi nei contratti ferroviari. Fu nominato in sua vece Lampertico.

### Varie

**Al Quirinale — Funzionari delle Poste e prefetti a riposo — Tiro a segno**

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbr., sera:*

L'on. Molmenti fu ricevuto oggi dal Re.

— Con decreti di ieri furono collocati a riposo nove funzionari superiori delle Poste, dieci direttori provinciali, tra cui Gambi a Verona.

— Il *Fanfulla* annuncia essere imminente il collocamento a riposo dei prefetti Sensales, Bondi e Pennino.

— Il giornale l'*Esercito* pubblica un notevole articolo per combattere assai opportunamente il passaggio del Tiro a segno al Ministero dell'Istruzione Pubblica.

## AFRICA

### I dervisci alla riscossa

*Cairo 25, ore 6.20 p.* — Si annunzia che il capo dei dervisci Taichi marcia alla testa di sedicimila uomini su Ondurmann. Assicurasi che il corpo d'esercito, che inseguiva il Califfo, ripiegò su Kartum.

### Menelik è tornato a casa

*Gibuti 24, ore 9 a.* — Menelik, seguito da Mangascià, è ritornato ad Adis Abeba con Leontieff.

### La peste nel Mar Rosso

*Cairo 25, ore 5 p.* — Due casi di peste furono constatati a Gedda (Arabia). L'autorità ha disposto che si applichi il trattamento prescritto dai regolamenti sanitari contro la peste per le provenienze da Gedda.

## IL ROMANZO DELLA AZIONE

### «Ora e Sempre» di Adolfo Albertazzi

Proprio quando la famosa formula dell'*Arte per l'Arte* parve appassionare vieppiù gli animi e suscitare più ardente la discussione, talchè un critico venuto improvvisamente fra noi avrebbe potuto, stando alle apparenze, credere che gli artisti contemporanei non si erano mai prefissi con tanta limpidità e intensità il puro intento artistico, scevro di ogni influenza, proprio allora l'opera d'arte aveva perduto la sua esclusività e i suoi caratteri essenziali erano venuti confondendosi.

Ed è questa storia di ieri, che perdura nell'oggi. Da una parte stanno gruppi di artisti letterarii e figurativi, che dandosi vanto di squisita raffinatezza e proponendosi i più alti ideali dell'arte, dichiarano ad ogni istante l'assoluta indipendenza e superiorità dell'arte loro da qualunque costrizione estranea; dall'altra stanno gruppi di artisti e di critici piuttosto volgari e ben poco acuti, i quali, prendendo alla lettera queste dichiarazioni, se ne valgono per condannare senza appello la fredda e immorale impassibilità estetica dei primi e per proclamare la necessità di un'arte morale e sociale.

E ambedue i gruppi si ingannano vicendevolmente.

Non mai l'arte fu più altra cosa, non mai l'arte fu meno arte che in oggi.

Anzi quelli che fanno professione del più immacolato vangelo estetico, a cominciare dai simbolisti francesi fino al nostro d'Annunzio, trasfondono nell'opera loro le vive preoccupazion del loro spirito, e in primo luogo le preoccupazioni politiche, sociali, morali, filosofiche, e in seconda linea quelle artistiche, facendo un'opera di polemica, di dimostrazione, di audacia anzitutto, e poi se occorre anche una opera d'arte.

Anche per questi, chiamati assurdamente esteti, la tesi filosofica o morale primeggia assolutamente sull'ideale estetico; dirò meglio, la tesi costituisce addirittura l'ideale estetico medesimo.

Degli altri non è il caso di parlare, nelle opere loro in cui appositamente l'ideale estetico è lasciato in disparte, tutto si può trovare, fuorchè una vera costituzione artistica.

Non mai adunque la tesi fu più in onore d'oggi nell'opera d'arte, e non mai quanto oggi si è smarrito il giusto concetto di quello che sia opera d'arte e cioè opera di bellezza.

Valga un esempio.

Credete forse che il d'Annunzio desti ancora tante ostilità per i suoi criterii, per le sue aspirazioni artistiche?

Ma niente affatto.

Sono le idee sociali, politiche e filosofiche dal d'Annunzio sostenute che provocano le ire. Invece per quello che è arte pura, arte vera nei suoi romanzi e nelle sue poesie, tutti, o quasi, sono concordi nell'elogio.

Chi contesterà la bellezza, la sonorità, la numerosità dell'eloquio di Gabriele d'Annunzio? Nessuno sicuramente. Eppure tale qualità forma la più cospicua caratteristica, della sua personalità artistica. Mentre molti, e i più accaniti detrattori proromperanno in aspre critiche per le idee filosofico-sociali prese dal d'Annunzio in prestito a qualche moderno sistema di filosofia, e per nulla impersonate nel suo talento artistico.

Le cause del fenomeno?

Sono evidenti. L'antica e semplice opera d'arte quale pervenne fino a mezzo secolo fa, sembrò aver sfruttato tutti i suoi temi, nella bellezza da una parte per merito dei grandi maestri, nel diletto dall'altra per merito della turba infinita dei mediocri.

L'artista che l'ambiente democratico e il premere del regime democratico aveano reso in gran parte inetto e sordo alle grandi e pure esplicazioni della bellezza, non volle d'altra parte, per la sua elevazione intellettuale abbassarsi a una creazione a solo scopo di diletto.

In fine il progresso meraviglioso delle scienze, e particolarmente delle scienze riferentisi all'uomo — antropologia, fisiologia, psicologia e psichiatria — parve schiudere un nuovo mondo all'artista proprio quando egli non voleva più saperne del passato ed aspirava al nuovo con ogni bramosia.

Naturale quindi che l'artista, si sia da allora lanciato con impeto in questa direzione, attingendo nei nuovi campi aperti dalle scienze naturali e sociali, non solo la materia della sua opera, ma persino il metodo e talvolta anche la forma.

Intanto il vero, il solo scopo che contradistingue l'arte dalle altre attività umane collettive, e cioè *la rappresentazione, il discernimento della bellezza*, si è sempre più smarrito e sempre meno presiedette alla creazione dell'opera d'arte.

Il romanzo come le altre forme d'arte segnò o, per dire più esattamente, anticipò questa evoluzione. Il genio colossale di Balzac antevide l'ampliamento dei confini umani operato dalla scienza moderna, e il suo romanzo si dilatò per quelle profetiche intuizioni. Dopo di lui, mentre Dumas padre esauriva il romanzo d'avventura, una doppia schiera di romanzieri divergeva sulla strada tracciata da Balzac; una partecipando al rinnovamento democratico inaugurava il realismo, l'altra opponendosi al movimento democratico, esplorava le regioni idealistiche, ambedue seguivano di pari passo, in un senso o nell'altro, il cammino delle idee scientifiche, filosofiche e sociali, perdendo di vista la meta artistica, a cui dicevano di solo mirare.

E fino a ieri queste condizioni perdurarono nel romanzo di ogni nazione.

A qualunque scuola, il romanziere appartenesse: verismo, naturalismo, idealismo, simbolismo, individualismo, misticismo etc. — egli cominciava in primo luogo con l'occupare il quadro del romanzo mediante la sua personalità o mediante l'idea che in quel momento assorbiva la sua personalità; il romanzo poi mediante i fatti e i personaggi dovea servire ad esplicare e a diffondere i concetti dell'autore e quel sistema filosofico e sociale da lui accettato; in terzo luogo, se intento dell'opera, era di rischiarare la verità, di esaltare l'individuo o la società, di mettere a nudo l'anima umana, o di radunare in universale sintesi la varietà dei fenomeni, non era più quello di fare opera di diletto o, di bellezza; infine l'opera risultava un trattato, una divagazione, una analisi, uno sperimento, una inchiesta, tutto quello che si vuole, eccetto un romanzo,

Il romanzo, il vero romanzo, nella sua forma tipica di racconto dell'avventura e di svolgimento dell'azione si era pur troppo rifugiato nelle appendici dei giornali.

∴

Or bene, riprendere l'antica tradizione, riportare il romanzo alla sua forma originale, toglierlo dalla bassezza mercantile dell'appendice dove era decaduto, tenendo conto di ogni progresso del pensiero e del gusto moderni ed esprimendolo in una forma eletta ed intensa, ecco l'ideale grande, nuovo e forte, che deve aver infiammato, in un lampo geniale, l'anima di un giovane artista nostro di Adolfo Albertazzi.

Ed *Ora e Sempre*, il romanzo che egli ha testè pubblicato presso l'editore Treves di Milano, costituisce precisamente il primo tentativo di questa ristorazione del vero romanzo dell'azione.

Chi infatti voglia instituire un confronto, tra *Ave* il primo romanzo dell'Albertazzi, dove la sua personalità scaturiva piena, dove i problemi e le ansie che affannano l'anima moderna formano il nocciolo stesso del libro, ed *Ora e Sempre* dove l'avventura non è mai interrotta da una sola riflessione, dove l'azione, il fatto occupano sempre tutta l'attenzione del leggitore, comprende subito l'enorme divario di metodo, di scopo, di ideale che passa fra le due opere. Comprende quale rapida evoluzione deve essere avvenuta nell'anima dell'artista, e quanto il nuovo ideale debba essersi radicato in lui.

Se non fosse per la eccellente purezza, per la limpida determinatezza dello stile, che come in *Ave*, così in *Ora e Sempre*, mostrano la buona identità dell'artefice, si sarebbe portati a credere che i due libri provenissero da anime diverse.

∴

In *Ora e Sempre* tarderebbe invano il critico a ricercare questo o quel riflesso di opinioni filosofiche ora in voga; invano faticherebbe a determinare se l'autore si accosti al socialismo o all'individualismo; invano anche ricercherebbe se il romanzo possa dirsi verista o simbolista; l'autore non si intromette mai nella azione per dirci ciò che pensa e neppure per spiegarcene a modo suo il meccanismo, come fanno gli psicologi; le idee dei personaggi non vengono mai esaminate per sè stesse, ma solo sono rappresentate dinamicamente in quanto concorrono a determinare la fatalità della azione, e l'azione non è diretta per niente a dimostrare il trionfo pratico di questa o quella idea.

Poichè se da un lato *Navaschermi* l'egoista e brutale utilitario è vinto nella lotta per la conquista, dall'altro lato *Alessandro e Mario d'Alpe*, incarnazioni delle virtù democratiche, sono altrettanto crudelmente vinti e condannati.

Nessuna finalità adunque, nessuna tesi, nessuna esposizione di personalità, ma soltanto e sempre l'azione nel suo movimento cieco ed intenso, così da palesarsi fuori dell'orbita puramente privata, per riuscire visibile anche a quel piccolo mondo che forma la nostra privata *galleria*.

∴

Ma questa continua ricerca dell'atto, questo esclusivismo del racconto vengono a costituire a loro volta una preoccupazione, una tesi, una di quelle predisposzioni da cui l'autore ha voluto sfuggire.

Da qui poi derivano alcune soprafazioni degli avvenimenti rispetto alle anime, che fanno peccare questa opera per eccesso là dove le altre peccavano per difetto.

Ardente per il nuovo ideale che gli è apparso al suo intelletto d'artista, l'Arbertazzi non ha, a mio vedere, curato abbastanza i mezzi per raggiungerlo, e d'altro canto la stessa novità dell'intento gli ha impedito di svolgerlo in un disegno chiaro ed equilibrato.

Lo sforzo continuo per mantenere al primo posto l'azione, anche quando per la necessità delle cose essa avrebbe dovuto svolgersi in una regione più remota e quasi incoscia, ha fatto sì che l'avvetura prendesse il sopravento sui personaggi e sull'autore, i quali restano come all'ombra dei loro gesti instancabili.

Per ottenere poi che il solo racconto dell'avvenimento tenesse sempre vivo e ansioso l'interesse del lettore, l'Albertazzi dovette ricorrere a espedienti tolti a prestito dall'antica romantica, e cioè mettere di fronte caratteri fortemente contrastanti nella loro unilateralità, escogitare avvenimenti straordinari, catastrofi improvvise, emozionanti colpi di scena, come un imminente incesto, il riconoscimento di una figlia nata dall'adulterio, la riabilitazione del colpevole mediante la morte per una *causa santa* sui campi di battaglia cubani, etc.

Causa poco santa invero, che avea per vessillo il dollaro degli Stati Uniti, ed all'accortezza dell'Albertazzi ciò non avrebbe dovuto sfuggire.

Ma passi questo, l'artista può idealizzare tutto, anche la guerra cubana!

∴

Quello però che io debbo notare è che pure nel romanzo il quale voglia essere esclusivamente tale, e come tale limitarsi a fornire il commovimento estetico e dilettoso mediante il racconto dell'avventura, questo non deve mai costituire un entità a sè che soverchi gli elementi della vita, i personaggi prima, il creatore, l'autore poi.

Attraverso all'avventura il lume eterno della idea dell'artefice, assunta in uno o in più dei suoi tipi, come nella consuetudine della vita le idee di una qualche genialità dominante determinano gli avvenimenti, deve sempre apparire e tanto in essa rispecchiarsi e prendere carattere la realtà inerte e indifferente della natura, quanto orientarsi la necessità dinamica e fatale delle azioni.

Nel dramma ibseniano l'avventura è raccolta e intensificata sempre nel massimo grado; sembra che nel momento della azione si siano dati convegno tutti gli elementi della azione stessa, pronti a espandere tutta la loro potenzialità latente; eppure nell'infuriare massimo della passione, quando l'obiettività completa sembra raggiunta, l'artefice in essa giganteggia sovrano.

Io mi permetto di indicare l'esempio all'Albertazzi, egli che fra i giovani scrittori nostri è uno dei più coscienziosi, uno dei più bravi, uno di quelli che intendono l'opera d'arte nella sua novità e nella sua grandezza, comprenderà certo la verità e la bontà dell'esempio.

L'atto, o per dirla modernamente, il gesto non deve soverchiare il nostro *io*, non deve sopprimere l'uomo, ma il nostro *io*, ma l'uomo debbono anzi affermare la loro distinzione, la loro individualità sopratutto nell'atto e nel gesto.

*m. m.*

## Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 25 febbraio, sera*:

Tolgo dall'odierno Bollettino militare:

Aimis, maggior generale, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

*Carabinieri* — A Venturi, tenente a Verona, è concesso il sessennio.

*Fanteria* — Marchesi, sottotenente al 22, è promosso tenente — Tanuoia, tenente e Cresci sottotenente, sono dispensati dal servizio attivo ed inscritti nel ruolo di complemento — Conti, capitano del 6 alpini, Cardelli, tenente del 52, sono trasferiti al 62 e al 59.

Il tenente Zanai dagli Stabilimenti di pena è trasferito al 62 ed è sostituito da Gandolfi del 52.

*Cavalleria* — Il tenente Ferrero è incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del Tribunale militare di Torino.

*Genio* — Scalettaris, tenente alla Direzione di Venezia, è trasferito al 2 regg.

*Personale dei Distretti* — I tenenti di fanteria Leonelli e Sgranza sono trasferiti ai Distretti e continuano ai Distretti di Massa e Bergamo.

*Medici* — Al capitano Martinozzi, dell'Ospedale di Mantova, è concesso il sessennio.

*Contabili* — Sbarbaro colonnello, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda. De Luca tenente colonnello, è nominato direttore dell'ufficio d'amministrazione del personale.

*Veterinarii* — Sono chiamati agli esami di idoneità per avanzamento i tenenti Giannini, Lugano, Cantoni, Carbone, Cattaneo, Carraro, Agostinelli, Adami, Ciocci.

Gli ufficiali di ogni grado con anzianità dal febbraio del 1892 sono ammessi al sessennio.

*Posizione ausiliaria* — Sono collocati a riposo i tenenti generali Rola e Peretti.

*Complemento* — Venticinque sergenti già volontarii di un anno sono nominati sottotenenti di cavalleria. Vi noto Carancini del distretto di Mantova, Peruzzi di Firenze, Pasolini di Roma destinati al reggimento *Nizza*, Salini di Firenze, Selicorne di Caserta, Giani di Roma destinati al reggimento *Lucca*, Coletti del distretto di Belluno al reggimento *Saluzzo*. Altri 30 sono nominati sotto tenenti di fanteria. Appartengono ai distretti del Veneto, Mioni e Boato di Venezia destinati al 18, il sottotenente commissario Vaccari del distretto di Rovigo è trasferito a Udine.

*Territoriale* — Tirelli tenente al distretto di Venezia è dimissionario; Veronese tenente colonnello commissario a Venezia cessa per età ed è passato nel ruolo della riserva.

∴

Il *Giornale Militare* pubblica le norme per il concorso per i sottotenenti di complemento nell'artiglieria, aspiranti al passaggio nel servizio attivo permanente. I posti disponibili sono 40, l'età massima dei concorrenti è fissata a 25 anni. Il tempo utile per la presentazione delle domande si estende a tutto marzo. Gli aspiranti frequenteranno il corso trimestrale di studi presso la scuola di applicazione per l'artiglieria, Il corso principierà il 1 maggio.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 25 febb., sera*:

Il tenente di vascello Santasilia sbarca dalla r. nave *Lombardia* passando in disponibilità. Il tenente di vascello Poggi è destinato all'ufficio idrografico rimpiazzando Marchini destinato alla difesa locale della Maddalena invece di Gioberti che imbarca sulla *S. Martino*. Il tenente di vascello Meli è richiamato dalla aspettativa e imbarca sulla r. n. *Affondatore* invece di Vinci che è destinato alla difesa locale della Maddalena. I sottotenenti di vascello Bellavite, Poma, Desacco, sbarcano dall'*Europa*, *Trinacria*, *Doria* imbarcando rispettivamente sulla *Lambardia*, *Europa*, *Trinacria*. L'ufficiale commissario Perrone imbarca sulla r. n. *Maria Pia*, rimpiazzando Maino destinato alla direzione di commissariato a Spezia. Galletti imbarca sulla r. n. *Liguria* e lo sostituisce alla direzione della Sanità a Spezia Pelanda.

## I VESCOVI AMERICANI E LA LETTERA DEL PAPA

In seguito alla lettera pontificale condannante l'americanismo, mons. Ireland, uno tra i più noti ed attivi vescovi nord-americani, pubblica una lettera riprodotta dall'*Osservatore Romano*, in cui dice di condannare e ripudiare tutte le teorie che il Papa condanna e ripudia.

Felicitasi che il Papa abbia tolto ogni equivoco. Lagnasi che alcuni abbiano indicato col nome di *americanismo* false dottrine, e protesta che la chiesa americana non intende differire nemmeno di un *iota* dalla grande chiesa cattolica universale.

Lo stesso giornale pubblica pure una lettera del vescovo di Annecy che trovasi in Roma, il quale dice al Papa: « Conosco abbastanza i sentimenti e le inquietudini di molti miei colleghi dell'episcopato francese per osare di dirigere a Vostra Santità i miei ringraziamenti in occasione della Vostra lettera, che è un nuovo e segnalato beneficio. »

## NOTE POLITICHE
## Un giudizio del "Times" sulle condizioni dell'Italia

Ecco un breve sunto di un articolo testè pubblicato dall'autorevole *Times* di Londra, sulle condizioni italiane:

« Gli uomini di affari inglesi hanno spesso diffidato ingiustamente della vita economica italiana, perchè si è commesso l'errore di paragonarla a quella di paesi già sviluppati, mentre doveva essere considerata in via di sviluppo.

« Certe crisi, le quali sarebbero un grave segno per l'Inghilterra, sono in Italia incidenti inevitabili in un periodo di formazione ».

Il *Times* deplora che manchino statistiche comparative fra l'economia italiana odierna e quella di 20 anni fa, ma soggiunge:

« Nondimeno, il fatto che certe industrie italiane diventano esportatrici e la crescente quotazione della Rendita sono due segni certissimi che un progresso esiste.

« Certamente le difficoltà e gli ostacoli allo sviluppo della vita italiana sono grandissimi; principale fra tutti il particolarismo, che è sopravissuto sfortunatamente all'unificazione, producendo una legislazione finanziaria artificiale, adatta ai piccoli interessi, alle gelosie, ai pregiudizi locali, non alle grandi necessità nazionali. Però il genio e la pazienza italiana supereranno probabilmente questi ostacoli. La forza di espansione della nazione è dimostrata attualmente dal grande successo della emigrazione italiana in ogni paese. »

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

## Il processo contro Deroulede e Habert

Ci telegrafano da *Parigi 25 febbraio, matt.*:

La Lega dei patriotti doveva riunirsi iersera nella sala di San Paolo, presso la Bastiglia. La polizia proibì la riunione. Si formò un assembramento nei dintorni della sala, ma la polizia lo disperse eseguendo una ventina di arresti.

Il deputato Millevoye, che era presente, esortò gli amici alla calma. Nessun incidente grave.

Il *Journal* dice stamane che i deputati Deroulede e Habert vengono processati per provocazione alla disobbedienza fatta in mezzo alla truppa armata.

Il *Figaro* dice che Deroulede interrogato iersera dal giudice istruttore, affermò che non volle giammai spingere i soldati alla disobbedienza ed alla indisciplina e non pronunciò le parole: *Andiamo all'Eliseo!*

Il generale Roget, intervistato, affermò che non intese Deroulede chiedergli che marciasse sull'Eliseo. Lo arrestò, unicamente, perchè si rifiutò di uscire dalla caserma di Neuilly.

Deroulede e Habert furono condotti stamane alla sede della Lega dei patriotti per assistere alle perquisizioni.

## La devozione di Meline
### Il duca d'Orleans

Ci telegrafano da *Parigi 25 febbraio sera*:

Meline assumendo la presidenza del gruppo dei repubblicani progressisti, constatò la gravità della situazione, preconizzò come rimedio una riforma dei costumi parlamentari. Espresse la sua devozione a Loubet.

— Il *Figaro* ha da Bruxelles: « Il duca d'Orleans ripartirà per Torino domani. »

## La questione del Sudan
### Alla Camera dei Comuni

*Londra 25, ore 8 a.* — (*Camera dei Comuni*) — *Morley* propone di ridurre di cento sterline il bilancio della guerra, come biasimo per la politica inglese nel Sudan. Dice che il trattamento usato al cadavere del Mahdì (il cadavere il Mahdì fu tolto dalla tomba, per ordine del Sirdar, e gettato nel Nilo) è riprovevole e critica le operazioni di Kitchener.

*Brodrick* rispondendogli giustifica le spese per la spedizione di Kartum, che dice non essere troppo gravi trattandosi di una riconquista delle provincie perdute. L'avanzata degli inglesi nel Sudan è considerata dalle Potenze come corollario della situazione in Egitto.

*Grey* difende la politica del Governo nel Sudan. Dice che l'Inghilterra non può più indietreggiare, ma che occorre delimitare la frontiera.

*Labouchere* chiede lo sgombero dall'Egitto al momento opportuno.

*Bannerman Campbell* combatte l'entrata di un'altra potenza nella valle del Nilo.

*Balfour* chiede un voto di fiducia; infine si respinge con voti 167 contro 58 la mozione di Morley.

Si approva il bilancio suppletivo della guerra.

## Il Parlamento spagnuolo
### Continuano le recriminazioni

*Madrid 25, ore 8 a.* — (*Camera dei deputati*) — Continua la discussione della mozione dei repubblicani per la convocazione della costituente.

*Moret* pronuncia un discorso, difendendo la parte avuta nel governo liberale. Nega che l'autonomia di Cuba fece cattiva prova. Dice che gli Stati Uniti non dettero alla Spagna il tempo di stabilirla; gli Stati Uniti avevano bisogno d'una lotta per giungere all'imperialismo. La Spagna ne fu la vittima.

— Il *Sol*, repubblicano, rivolge vivi attacchi al governo, all'esercito ed alla marina.

I deputati militari si sono riuniti per accordarsi intorno ad una protesta da farsi nella seduta di domani.

Il senatore Almenas ritirò le parole ingiuriose per il generale Linares. L'incidente è terminato.

L'oratore insiste nell'affermazione di ieri contro l'esercito, la marina ed il governo, dicendo che il paese non ha fiducia verso di loro.

*Sagasta* difende vivamente l'onore dell'esercito. Dice che, se si preciseranno le accuse, il governo ha deciso di sottoporre i colpevoli al giudizio del tribunale, ma l'errore di uno non può farsi ricadere sopra una intera classe di persone.

## La guerra alle Filippine
### Un'altra vittoria degli americani! ?
25 mila uomini di rinforzo

*Washington 25, ore 8 a.* — Si ha da Manilla che iermattina gli insorti si avvicinarono alle linee americane, ma furono completamente sconfitti. Gli insorti ebbero cinquecento fra morti e feriti e duecento prigionieri. Le perdite degli Stati Uniti sono leggiere.

*Washington 25, ore 10 a.* — L'ammiraglio Dewey chiede l'invio alle Filippine della nave *Oregon*. Si crede che gli americani temano uno sbarco di truppe europee, specialmente tedesche. Il generale Otis riceverà quanto prima 25,000 uomini di rinforzo.

## Il nuovo ministero in Ungheria

*Vienna 25, ore 10 p.* — Nell'udienza che ebbe oggi il deputato Szell ha sottoposto all'Imperatore la lista del nuovo ministero. Dopo l'udienza furono spedite a Budapest le lettere autografe dell'Imperatore che accettano le dimissioni del gabinetto Banffy e nominano Szell presidente del consiglio dei ministri.

Le lettere saranno pubblicate lunedì.

Il nuovo ministero si presenterà mercoledì al Parlamento ungherese.

### Notizie varie

*Pechino 25, ore 10 a.* — L'imperatrice incaricò il Tsung-Li-Yamen (ministro degli esteri) di protestare contro l'azione dei russi contro i chinesi a Talienvan.

*Johannesburg 25, ore 10 p.* — L'agente di polizia Jones, imputato dell'uccisione dell'inglese Edgar, fu assolto.

## Il "Bulgaria" salvo alle Azzorre

Un telegramma da Berlino, 24, annunzia che il piroscafo transatlantico *Bulgaria* è arrivato a Punta Delgada, nelle isole Azzorre.

I giornali e le agenzie di navigazione avevano già data per perduto questo piroscafo, investito da una tremenda bufera.

Il *Bulgaria* appartiene alla classe dei grandi vapori moderni economici, cioè di media velocità (16 nodi) destinato al trasporto di merci e passeggeri di II e III classe per il Nord-America. Ha 10.232 tonn. di stazza. Fu varato l'anno scorso ad Amburgo.

∴

*Berlino 25, ore 5 p.* (*Reichstag*) — Il segretario di Stato per la marina esprime, in nome dell'imperatore, la massima soddisfazione per il felice arrivo del piroscafo amburghese *Bulgaria* a Punta Delgada. Rileva la coraggiosa condotta del capitano e dell'equipaggio, ciò che dimostra lo spirito elevato che anima la marina mercantile tedesca, che è garanzia pei cresciuti rapporti interoceanici della Germania.

## Il pallone d'Andrée

Telegrafano al *Figaro* essere fantastiche tutte le notizie messe recentemente in circolazione circa al pallone di Andrée. Il mistero regna come per lo innanzi sulla sorte dell'audace esploratore.

## Grave rissa fra marinai inglesi e francesi a proposito di Fashoda
### Quattro francesi gravemente feriti

Telegrafano da Filadelfia alla *Patrie* che un grave incidente è avvenuto a bordo del piroscafo inglese *Lucigen*.

Dei marinai inglesi e francesi sono venuti tra loro a contesa a proposito di Fashoda. Dalle parole si venne ai fatti e ben presto un conflitto sanguinoso si è impegnato in seguito al quale quattro marinai francesi dovettero essere ricoverati all'ospedale gravemente feriti.

I marinai inglesi, alcuni dei quali si trovavano essi pure in deplorevoli condizioni, furono arrestati.

## La locomotiva meravigliosa
### I treni che saltano

Il 23 del venturo marzo comparirà dinanzi ai giurati di Vienna un imbroglione che aveva saputo trovare il modo di spillar quattrini collo spacciarsi ideatore di imprese addirittura fantastiche. Fra altro egli aveva dato ad intendere di aver elaborato il progetto d'una ferrovia attraverso il deserto del Sahara, con una locomotiva apposita, che, a misura che s'avanzava doveva, mediante speciali congegni, gettare innanzi a sè le rotaie sulle quali doveva correre.

Ma questa idea geniale, il Cavedeni — è questo il nome dell'imputato — la ha pescata nelle *Fliegende Blätter* di qualche mese fa, dove quel progetto era stato esposto in vignette umoristiche.

Il Cavedeni asseriva inoltre di aver scoperto il modo di scongiurare le conseguenze disastrose di uno scontro di due treni sullo stesso binario; secondo la trovata prodigiosa del Cavedeni, incontrandosi due treni, l'uno di questi avrebbe dovuto sormontare l'altro e continuare la sua corsa al disopra dei vagoni, per discendere dall'altra parte e continuare così la corsa come se niente fosse stato!

A malgrado della assurdità di queste sue trovate il Cavedeni, ch'è un ex portiere romano, seppe trovare dei creduloni che gli prestarono denaro affinchè potesse realizzare le sue idee.

## Pierre Loti e il suo ricorso

Si ha da Parigi 24 febbraio:

Il Consiglio superiore della marina francese, nel febbraio del 1898, aveva adunato la Commissione per le promozioni perchè si pronunciasse sul collocamento a riposo di alcuni tenenti di vascello, che dopo quattordici anni di grado, non avevano ottenuto proposta di avanzamento. In base a decisione di quella Commissione, il ministro della guerra, che allora era l'ammiraglio Bernard, collocava a riposo d'ufficio nove ufficiali, fra i quali Julien Viaud (in letteratura *Pierre Loti*) e Guyon, membro dell'Accademia delle scienze. Questi ufficiali ricorsero al Consiglio di Stato.

E il Consiglio di Stato ha testè annullato la misura presa dando ragione a Loti e a Guyon.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

## Una guardia di finanza che uccide il brigadiere e si suicida

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera*:

La guardia di finanza Failla, siciliano, ventottenne, di guardia all'Arco di Santa Bibbiana si suicidò con un colpo di vetterly sotto al mento dopo avere ucciso il brigadiere Nepoti sparandogli a breve distanza alle spalle un colpo di fucile che lo colpiva al cranio freddandolo. Anche la morte del Failla fu istantanea.

Il brigadiere Nepoti stamane, durante la mensa, aveva rimproverato il Failla perchè portava i capelli troppo lunghi e gli aveva ordinato di tagliarli.

Quando nel pomeriggio il brigadiere ispezionando le sentinelle, constatò che il suo ordine non era stato eseguito, diresse al Failla [illegible] rimproveri minacciandolo di una punizione. [illegible] lontanatosi il brigadiere di pochi passi il Failla gli sparava dietro, rivolgendo poi tosto l'arma contro sè stesso.

Il brigadiere aveva 40 anni di età e 20 [illegible] servizio.

Si dice che il delitto sia stato premeditato.

## Il testamento del sen. Bastogi

Ci telegrafano da *Firenze 25 febbraio*, [illegible]

Oggi fu aperto il testamento del defunto [illegible] natore Bastogi.

Il Bastogi nomina eredi universitari i [illegible] Giovanangelo e Gioacchino, e lascia la legittima alle figlie. Dispone che 45000 lire siano date [illegible] favore di vari istituti di beneficenza.

Lascia poi un ricordo al senatore Finali e [illegible] Gotti. Dispone poi di alcuni legati per i [illegible] domestici e nomina esecutore testamentario [illegible] guini.

Il testamento è del 1894 e contiene anche [illegible] gati di ricordi all'avv. Ferrigni (*Yorick*), [illegible] e Tabarrini premorti.

## La bonifica di Burana

Ci telegrafano da *Bologna 25 febbraio*, [illegible]

Oggi venne festeggiato il compimento dei [illegible] vori della Bonifica di Burana, eseguiti sotto [illegible] direzione intelligente ed energica dell'ing. [illegible] chini di Udine.

Il grande comprensorio di Burana (apparte[illegible] alle tre provincie di Modena, Ferrara e Man[illegible] comprende la bonificazione di 60 mila ettari [illegible] reno, con scarico delle acque nell'Adriatico, [illegible] nale di Volano e nel Panaro della Lunga.

## La Banca commerciale italiana

Ci telegrafano da *Milano, 25 febbraio*, [illegible]

Il Consiglio d'amministrazione della Banca commerciale italiana, nella seduta odierna, [illegible] deliberato di proporre all'assemblea degli [illegible] nisti l'aumento del capitale da trenta a [illegible] ranta milioni, col concorso del gruppo *Ba[illegible] de Paris et Pays Bas* di Parigi e la distri[illegible] zione del dividendo del 7 1/2 0/0 per l'eser[illegible] zio 1898. Decise infine la creazione d'una [illegible] cursale a Messina.

## Notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio*, [illegible]

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della [illegible] conda decade di febbraio:

Il bel tempo e la mite temperatura furono fa[illegible] voli ai lavori campestri che, in questa decade [illegible] zarono molto e bene. Così le potature, le vangature, le erpicature, le concimazioni e le prime semina[illegible] ni primaverili furono continuate nelle migliori [illegible] dizioni di clima. Le campagne non potrebbero, [illegible] ad ora, essere più promettenti, ma non sono [illegible] le apprensioni per il timore di possibili brinate [illegible] un tardivo ritorno del mal tempo. Nelle prov[illegible] meridionali, poi, è sempre desiderata la pioggia.

**Torino** — Ci scrivono 25 febbraio, mattina [illegible]

*Le nuove scenate all'Università* — Ieri dovevano cominciare le lezioni del prof. Fusari alla Scuola [illegible] anatomia. Si credeva che gli studenti, dopo l'am[illegible] nizione del ministro della Pubblica Istruzione, [illegible] bero andati tranquillamente a sentire l'insegna[illegible] Invece hanno fatto peggio di prima.

Hanno dimostrato con gran chiasso contro il [illegible] fessore che vogliono allontanato e contro il mi[illegible] che li ha invitati a tornare a Scuola. Ora la scuola [illegible] di nuovo chiusa. E si spera che il ministro Baccelli [illegible] strerà d'essere energico non solo a parole, ma [illegible] fatti e che, con provvedimenti severi, insegnerà a [illegible] sti giovani turbolenti e male consigliati a rispet[illegible] i maestri ed a compiere il proprio dovere, che [illegible] quello di studiare.

### CRONACA DEL MARE

*Hong-Kong 24* — E' giunto il piroscafo Bor[illegible]

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Este, 24:

(*Elgidi*) Zaira Galante, ventinovenne, buona e [illegible] lettuale signorina, fatta bersaglio da lungo tempo [illegible] male che non risparmia, cessava ieri di vivere. [illegible] de condoglianze.

— A Milano il conte Francesco Dal Verme, primo[illegible] dell'illustre famiglia, che da parecchi secoli possiede [illegible] case al Foro Bonaparte e l'omonimo teatro — A [illegible] Maggiore il medico primario del Comune dott. S[illegible] Pianori, nipote del fu Vescovo di Faenza — A To[illegible] cav. Giuseppe Camillo Cappone, maggiore di caval[illegible] in ritiro. Si battè a Custoza nel 66, meritandosi la [illegible] di cavaliere dell'Ordine militare — A Montefiorino [illegible] vullo di Modena, Giuseppe Zanotti, di anni 63, chi[illegible] farmacista, superstite garibaldino delle patrie batta[illegible] già sindaco di Frassinora, ottimo cittadino e patriota [illegible] A Reggio Emilia, il dottor Ignazio Ghiacci — A Pia[illegible] za, il cav. Ferdinando Della Cella, di 75 anni, antico [illegible] plomatico. Ebbe missioni delicate a Tangeri, a Parigi [illegible]

— Un telegramma da Berna, 24, annuncia la morte [illegible] Welti che fu sei volte presidente della Confedera[illegible] Elvetica. Welti era uno degli uomini politici più consid[illegible] della Svizzera, ed aveva reso, in varie occasioni, im[illegible] tanti servigi al suo paese. La sua morte sarà deplo[illegible] in tutti i Cantoni Confederati.

— Ci telegrafano da Nizza 25 febbraio:

E' morto il barone Reuter fondatore dell'Agenzia *Reuter* di Londra.

— Ci telegrafano da Atene 25 febbraio:

Il banchiere Andrea Syngras, soprannominato il *be[illegible] fattore nazionale*, è morto stamane.

## Nostra Biblioteca
### Pagello e la Sand in gondola sulla Laguna

Ricorrendo il 24 febbraio il primo anniversario della morte del chirurgo Pietro Pagello di Bellu[illegible] la famiglia di lui ebbe il nobile pensiero di comme[illegible] morare la triste giornata raccogliendo in un op[illegible] scolo alcune poesie dell'estinto.

Dalla egregia signora Ada Antonini di Moglia[illegible] figlia del compianto chirurgo, avemmo anche noi [illegible] esemplare di questa piccola raccolta, che con[illegible] solo una minima parte dei versi di Pietro Pagello — versi — a detta dell'autore — *vergati già [illegible] vien viene, senza pretensione, ma senza [illegible] sulla falsariga altrui.*

La prima poesia dell'opuscolo è dedicata a Gior[illegible] Sand, la celebre scrittrice francese, di cui Pag[illegible] fu amante riamato, a Venezia e a Parigi, mentre [illegible] Musset fremeva invano di gelosia e lottava colla [illegible]

Pagello non può certo gareggiare neanche lonta[illegible] mente in poesia con George de Musset, come [illegible] reggiò e vinse in amore; ma è indubitato che i [illegible] versi rivelano un singolare senso d'artista nei con[illegible] pimenti delle idee e nella fattura armoniosa, [illegible] e gentile.



ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Il giorno incominciava a spuntare indorando l'orizzonte colle tinte rosse dell'aurora. Teobaldo si rifugiò nella sua camera più come malfattore inseguito dalla giustizia, che come il signore di quel castello.

Ma egli non era uomo da intimorirsi. Reagì contro i pensieri importuni e disse:

— Io sarò... sono capitano.

Per meglio rientrar nella vita, per mandare il passato in profitto dell'avvenire, egli trasse fuori il superbo collare d'oro, lo contemplò a lungo mormorando: Isabella! Isabella. Fin da questo momento il suo partito fu preso.

Come si era messo a capo della spedizione inutilmente intrapresa per ritrovare Federico, così egli decise di presiedere desolato e piangente, al lutto e ai funerali.

Le esequie funebri di sua madre furono celebrate con gran pompa in presenza di tutti i signori della contrada, accorsi per rendere omaggio all'ultimo rappresentante di una famiglia potente.

Si parlò molto della scomparsa di Federico attribuita ad una banda di malfattori che desolavano le campagne, e fu anche progettata una lega messa in atto qualche anno più tardi, contro i banditi, di cui, ironia della sorte! Teobaldo fu il primo presidente.

In Provenza, questa tradizione si è conservata, le donne non assistono ai trasporti funebri. Teobaldo non aveva visto la signorina di Silvepont, ma seppe che Isabella, deplorando la sorte di Federico, parlava di suo fratello con una reale simpatia compiangendolo per le disgrazie che lo avevano colpito. Queste informazioni gli venivano per parte di una parente della ragazza; esse dovevano essere senza dubbio interessate. Ma siccome adulavano la passione di Teobaldo, costui fe' noto che alla sua fortuna egli aggiungerebbe una posizione alla corte, grazie al suo brevetto di capitano.

Tutto ciò venne riferito a Isabella. Costei era vana e leggera. Il disgraziato Federico l'aveva ben giudicata. Il povero morto fu ben presto dimenticato da lei, e quando, finito il lutto, Teobaldo si presentò al castello di Silvepont, ella gli fece un'accoglienza simile a quella che faceva a Federico, il che contribuì a spegnere gli ultimi suoi rimorsi.

Ben presto Teobaldo si recò alla corte munito del brevetto che aveva ritrovato nel cassetto particolare di sua madre; ricevè le insegne di capitano e la nomina dell'ordine di san Michele in ricordo di suo padre, che Francesco I non aveva dimenticato. Tutto sorrideva a quest'uomo; di ritorno in Provenza, si accattivò il cuore d'Isabella, alla quale regalò il magnifico collare disegnato e cesellato da Benvenuto Cellini.

Nel mese che separò la domanda del matrimonio, tutta la nobiltà della Provenza e parte del contado Venaissin si recò al castello di Silvepont per ammirare quel dono veramente principesco.

Teobaldo, inebbriato dal successo, ricevette infinite congratulazioni dagli amici e dai forestieri, nonchè ripetuti ringraziamenti dalla sua fidanzata che alcuni giorni dopo diveniva sua moglie e trionfava in Provenza e a Parigi.

Per non essere stato immediato, il castigo non doveva giungere meno terribile!

. . . . . . . . . . . .

Il signor di Crisenac aveva raccontato questa lunga e drammatica storia tutta d'un fiato.

Alberto l'aveva ascoltato senza interromperlo, portando alternativamente lo sguardo sulla statua immobile nella sua nicchia e sul narratore, sua immagine vivente.

Egli però si stupiva come mai suo padre fosse potuto essere al corrente di tutti quei particolari e gliene domandò.

— Come ho saputo tutto ciò? ripetè il padre; mercè la confessione di Teobaldo stesso che aveva affidato il segreto a quel collare, talismano fatale.

Di deduzione in deduzione sono stato indotto a ricercare l'origine delle costanti disgrazie della nostra famiglia. In un cavo di questo collare si trovava nascosto con cura un minuscolo foglio di pergamena sul quale c'era una nota indicante l'esistenza di un cofanetto chiuso in un antro buio del castello.

E' in quel cofanetto che ho ritrovato la lunga confessione; avevo ben più motivo di te d'esserne impressionato. Poteva essere la mia sentenza di morte. Ebbene! Quello che ora sai non è nulla in confronto di ciò che ti resta a sapere.

IX.

Per quanto lunghe esse sieno, anche sui monti della Provenza, dove sembrano interminabili, le giornate d'estate devono pur finire. La notte incominciava a calare. La statua di Teobaldo di Crisenac non staccava più che in confuso dal fondo oscuro della nicchia.

Gli ultimi raggi del crepuscolo facevano appena scintillare le linee più salienti dell'immagine del collare.

— Credo, disse il signor di Crisenac, che sia ora di andare a pranzo. Non ti sembra che sarebbe un riposo necessario, una sosta indispensabile?

— Come vi pare, babbo, rispose Alberto. Se non aveste già parlato abbastanza, io vi supplicherei di terminare le vostre confidenze.

— Se fossimo soli potremmo protrarre l'ora del pranzo, ma quella brava gente...

— E' giusto; andiamo.

Alberto riprese con ambe le mani la mani[illegible] di ferro e l'attirò vigorosamente a sè. Il s[illegible] rumore cupo si fece ancora sentire e la p[illegible] della cappella tornò al suo posto.

I due viaggiatori furono ben presto alla [illegible] setta dei guardiani. Tutti i Grimaud li asp[illegible] vano nella corte disposti su due file accanto [illegible] portone. I genitori occupavano la prima fila, [illegible] tre figli la seconda.

I due giovani erano subito tornati dal cam[illegible] e in consiglio di famiglia si era stabilito il [illegible] rimoniale del ricevimento.

Il maggiore si chiamava Luigi. Laborioso, [illegible] faticabile, forte come un mulo, sobrio come [illegible] camello: la sua intelligenza non sorpassava [illegible] la delle due bestie da noi mentovate, eminente[illegible] mente utili, preziose e inoffensive, ma prive [illegible] solutamente dei talenti della società.

Daniele era ben altra cosa; non si può [illegible] che fosse un fannullone, ma certo che lavora[illegible] meno di suo fratello. Costui zappava e ar[illegible] tutto il giorno; Daniele invece si dedicava [illegible] pesca e alla caccia.

Luigi, giunta la sera, restava seduto, inoc[illegible] pato, aspettando l'ora di coricarsi, fumando [illegible] pipa, senza alcun pensiero al mondo; [illegible] affilava le armi, rammendava le reti, cont[illegible] raccontava delle storie. Luigi era l'economo [illegible] la casa; Daniele l'allegria.

(*Continua*)

sta poesia fu pubblicata già dal Barbiera nel-
. Il fulvo dottore si rivolge — 1834 — alla
poetessa *francese*, e così cantò, inspirato in
tempo dalla superba beltà della donna adorata e
ncanto impareggiabile di un idillio sulla Laguna:

Coi pensieri malinconici
No te star a tormentar:
Vien co mi, montèmo in gondola,
Anderemo fora in mar.
Passeremo i porti e l'isole
Che circonda la città:
El sol more senza nuvole
E la luna sponterà.
Oh che festa, oh che spetacolo
Che presenta sta Laguna,
Quando tuto xe silenzio,
Quando sluse in ciel la luna!
E spandendo i cavei morbidi
Sora l'acqua indormenzada,
La se specia, la se cocola
Come dona inamorada.
Tira zo quel velo e scòndite,
Chè la vedo comparir!
Se l'ariva a descoverzarte,
La se pol ingelosir!
Sta baveta che te zogola
Fra i cavei imbovolai
No xe turbia da la polvere
De le rode e dei cavai.
Sto remeto che ne dondola
Inserdirne no se sente,
Come i sciochi de le scurie,
Come i urli de la zente.
Se in conchiglia i Greci Venere
Si sognava un altro dì,
Forse visto i avea in gondola
Una zogia come ti.
Ti xe bela, ti xe zovene,
Ti xe fresca come un fior;
Vien per tuti le so' lagrime:
Ridi adesso, e fa l'amor.

opuscolo — edito accuratamente dalla tipografia
rali-Longana di Belluno — è fregiato di un bel-
o ritratto del dottor Pagello, in zincotipia.

# CRONACA

### CALENDARIO

Domenica 26 febbraio: S. Leandro.
Lunedì 27 febbraio: S. Raimondo di P.
Il sole leva alle 6.56; tramonta alle 5.52.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## PER GLI OGGETTI DESTINATI alla nostra Esposizione

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera*:
Il ministro delle finanze Carcano dispose che
gli oggetti d'arte, destinati alla Esposizione in-
ternazionale di Venezia, siano esenti dalla visita
di dogana, se spediti con cauzione.

**Viaggio interrotto** — I lettori forse ricor-
danno che la notte del 16 mese scorso gli a-
genti di P. S. Marini e Girotto, sorpresero in
calle del Papa a S. Apollinare due individui
che tentavano rubare della biancheria sciori-
nata fuori dalle finestre di una casa al primo
piano.

Uno dei ladri riusciva a fuggire; ma l'altro,
dopo una accanita lotta cogli agenti, fu arre-
stato. Costui è il pregiudicato Antonio Baroni;
il fuggiasco è un pericoloso pregiudicato, certo
Natale Zangrossi, sessantenne, abitante a Ca-
nal... Da quel giorno, sapendosi riconosciuto e
ricercato dagli agenti, si dette alla latitanza.
Viaggiò per un mese; ma il suo viaggio fu in-
terrotto a Casale Menferrato.

L'altra sera in quella città gli agenti, vistolo
in attitudine poco rassicurante, gli si avvicina-
rono e trovatolo privo di mezzi e di documenti,
lo trattennero per misure di P. S.

In seguito alle informazioni fornite dalla no-
stra questura, il Zangrossi sarà tradotto qui
...tis e onorato della scorta militare.

**Caduta** — Giovanni Ruspio, abitante a San
...ciano, 5432, cadde l'altra sera (ubbriaco)
dalle scale di casa e si fratturò l'ultima costola
della regione destra. Fu ricoverato all'ospedale
civile.

**Infortunio** — Un congegnatore meccanico
della Direzione Costruzioni del R. Arsenale ieri
mattina alle nove, mentre lavorava, si ferì al
dorso della mano destra. Dopo la medicazione
ricevuta nell'infermeria del r. stabilimento, fu
trasportato all'ospedale militare di S. Anna.

**La temperatura** ha subito repentinamente
una notevole depressione, e le pelliccie e i man-
telli invernali, che già pregustavano il consue-
to riposo, dovettero invece tornare in servizio.
Ma malgrado le giornate si succedono splendide,
allegrate da un sole magnifico; e il concorso
dei forestieri va diventando ogni giorno più
considerevole.

**Banchetto** — Iersera nelle eleganti sale su-
periori del *Restaurant Bauer* si riunirono a
banchetto oltre 80 soci della fiorente *Cassa coo-
perativa di credito fra gli operai di Venezia*,
costituita cinque anni or sono allo scopo lode-
vole di sopperire ai bisogni della povera gente
senza costringerla al giogo, pur troppo facile e
frequente, della usura.

Presiedeva il signor Albanese autore e tuto-
re infaticabile della istituzione.

Alle frutta il socio sig. Dostenich presentò,
con nobili parole, un anello in brillanti al pre-
sidente, dono degli amici del sodalizio.

Il presidente rispose con linguaggio savio,
misurato, affettuoso — e parlò poi degli scopi
dell'avvenire del sodalizio con semplice e pra-
tico ragionamento.

Vi furono poi alcuni altri applauditi discorsi.
Il pranzo fu servito con la solita accuratezza
dal cav. Grünwald.

Alcune fanciulle del *Pro Schola* raccolsero,
a scopo benefico, lire 40.45.



## Taccuino del pubblico

**Ricordo della Congregazione di Carità** —
Ai precedenti sottoscrittori di 144 azioni si aggiun-
sero il comm. barone Carlo De Krauss, che sotto-
scrisse una azione, ed il sig. dott. Giuseppe Mala-
...cco che sottoscrisse due azioni.

La Congregazione di Carità interessa ora quei si-
gnori che ebbero il Ricordo, il cui prodotto è desti-
nato a beneficio dell'istituto elemosiniero, a voler
concorrere con la solita oblazione.

**Asili notturni** — Seguendo l'esempio di altre
ditte commerciali della città, che generosamente ri-
sposero all'appello del Comitato di soccorso per gli
asili notturni, in questi ultimi giorni il signor Eu-
genio Dolcetta donò ad essi metri venti di bottana
...ggia, il signor Giacomo Benevento metri dieci di
...onina, la ditta C. Carsana e C. di Ponte S. Pietro
(Bergamo) dodici lenzuola, la ditta E. Frette e C. di
...nza metri cinquanta di tela, il sig. Antonio Bo-
... dieci metri di cotonina.

Riconoscenti, il Comitato e la Congregazione di Ca-
rità ringraziano i donatori.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo
del Palazzo Loredan, domenica 25:

...iani Angelo, fuochista alla Marittima, con Bura-
...la Amelia, casalinga — Panciera Giuseppe, mec-
canico ferroviario, con Vincenti Giovanna, domestica
— Casagrande Emilio, rimessaio lavorante, con Cor-
...o Anna, casalinga — Montagner Pietro, fabbro
ferroviario laverante, con Rossi Regina, operaia al
...onificio — Pittoni Giovanni, confetturiere, con
...i Lucia, casalinga — Antonello Luigi, calzolaio
lavorante, con Boria Amabile, parlaia — Scarpa detto
...n Sante chiamato Giuseppe, vigile al fuoco, con
...x Elisabetta, già domestica — Gavagnin detto
...ndolin Domenico, con Zennaro detta Peveroni Eli-
sabetta, casalinga — Lazzaretti Pelopida, ispettore
del Dazio, con Crosato Maria, id. — Morello Ettore,
casellante ferroviario, con Ombello Giulia, domestica
— Dapisin Nicolò, sotto capo dei vigili al fuoco, con
Barbaro Adelaide, casalinga — Barutti Luigi, mu-
ratore, con Viel Regina, domestica — Dal Borgo
detto Bianellini Angelo, bracciante, con Mazzucco
detta Tasi Anna, già domestica — Varagnolo Luigi,
tornitore, con De Mattia Annetta, parlaia — Alle-
gretto Antonio, scalpellino, con Feltrin Teresa, già
domestica — Busato Antonio, verniciatore, con Da
Tos Orsola, domestica — Fabris detto Culao Vittorio,
gondoliere, con Dalle Ore Giuseppina, sarta — Oli-
votto Giovanni, carpentiere in arsenale, con Dal Collo
Amalia, casalinga — Baccari Stefano, tornitore in
arsenale, con Ballarin Luigia, id. — Benella Emilio,
impiegato all'arsenale, con Bettoni Maria, telegra-
fista.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 25 febbr.:
**Nascite**: maschi 6 femm. 1 — Denunciati morti 0
— Nati in altri Comuni 1 — Totale 8.

*Matrimoni*: Alegretto Francesco, pescatore, celi-
be con Zuanelli Vittosia, cas., -ed. — Calandra Giu-
seppe, fuochista marittimo, vedovo con Menin Cate-
rina, cas., nubile — Zanellato Andrea, gondoliere,
celibe con Civili Teresa, fiammiferaia, nubile — Rossi
Giacomo, impieg. Assic. generali, celibe con Finco
Rosa ch. Maria, cas., nubile, celebrato in Murano il
22 febbraio 1899.

*Decessi*: Ferrari Ongania Maria Antonia, 83, ved.,
r. pensionata, Venezia — Rinaldo Pianon Dalle Stalle
Adelaide, 73, ved., già lavandaia, Tambre d'Alpago
— Fagarazzi Naibo Maria, 69, coniug., cas., Vene-
zia — Fuga Ida, 15, nubile, id. — Bressan Maria,
14, nub., studente, id. — Simionato Luigi, 75, ved..
muratore, Mira — Gislon Giovanni, 58, coniug. mu-
ratore, Budoia.

*Decessi fuori del Comune*: Ongaro Erzegovich Ga-
sparina, 92, vedova, agiata, decessa a Affori ed Uniti
l'8 febbraio 1899.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Un letterato si è ritirato in cam-
pagna e dice ad un amico che è andato a fargli vi-
sita:
— Ecco, io coltivo ora le lettere e i legumi.
E l'amico:
— Vedo che riesci molto nei legumi.

## Nota sibillina

**Sciarada**

D'un vate l'amore,
Virtù d'un pittore
Han fatto immortali
E l'*altro* e il *primier*.
Cagione di mali
E' in guerra l'*intier*.

*Spiegazione della sciarada precedente*:
SOL-FA.

**LOTTO — Estrazione del 25 febbraio**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 58 | 22 | 50 | 27 | 57 |
| BARI | 57 | 5 | 86 | 29 | 44 |
| FIRENZE | 50 | 79 | 33 | 20 | 65 |
| MILANO | 61 | 64 | 34 | 89 | 71 |
| NAPOLI | 68 | 80 | 73 | 85 | 54 |
| PALERMO | 85 | 39 | 10 | 88 | 15 |
| ROMA | 63 | 10 | 88 | 17 | 55 |
| TORINO | 63 | 55 | 70 | 56 | 61 |

# CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — L'annunciato concerto della *Verdi* ha
luogo questa sera. Le prove generali ebbero luogo
ier sera dinanzi a pubblico numerosissimo.

Il programma comprende, nella prima parte, una
*ouverture* ed una *fantasia* per orchestra del maestro
Ermanno Wolf-Ferrari — nella seconda, l'oratorio
*La Sulamite* per soli, coro, orchestra ed organo, in
due parti dello stesso m. Wolf-Ferrari. Il lavoro si
eseguisce per la prima volta, sotto la direzione del-
l'autore.

Gli esecutori solisti saranno: la sig. Clara Wolf-
Ferrari-Kihan, che gentilmente si presta, ed il sig.
Guido Vaccari, il tenore ben noto al pubblico vene-
ziano. Istruttore del coro il m. A. Carcano. Maestro
all'organo il sig. Domenico Torres.

Ingresso alla platea e palchi L. 2 — Militari e ra-
gazzi L. 1 — Loggione cent. 80 — Scanni L. 1.50
— Posti distinti L. 2.50 — Poltrone L. 4 — Palchi
di pepiano L. 12 — Primo ordine L. 15 — Seconda
ordine L. 8 — Terzo ordine L. 4.

I soci della *Verdi* hanno libero l'ingresso presen-
tando la tessera di riconoscimento.

**Goldoni**. — Anche ieri sera un bellissimo teatro
alla seconda recita di *Zazà*.

La signora Della Guardia, il Berti e gli altri ese-
cutori ottennero ad ogni atto lunghi e ripetuti ap-
plausi, davvero meritati.

E insieme agli applausi si intesero pure molte do-
mande di *bis*, talchè *Zazà* questa sera si replica per
la terza volta.

La compagnia drammatica cui stanno a capo
Tina Di Lorenzo e Flavio Andò, incomincierà, come
già fu annunciato, il suo corso di recite, al teatro
*Goldoni* la sera dell'otto marzo.

Ci si informa che per dare maggior attrattiva alla
stagione di Venezia, la Compagnia ha acquistato le
due novità: *La scuola del marito* di G. A. Traversi
e *Tragedie dell'Anima* di Roberto Bracco.

**Minerva** — Oggi la compagnia Reccardini darà
due rappresentazioni alle ore 2 1/2 ed alle 8.

Tanto nella recita diurna che nella serale verrà
replicata la grandiosa fiaba in 12 quadri *L'amor
delle tre naranze* con un ballo comico.

Domani, serata di Facanapa.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine, 25
febbraio:

Domani domenica la Compagnia Di Lorenzo-Andò
eseguirà al *Sociale* il dramma *Il romanzo di un
giovane povero*; lunedì *Francillon*. Quanto prima
*Un cliente serio*, nuovissima.

Ci telegrafano da Udine, 25 febbraio, sera:

Il nuovo dramma di Roberto Bracco *Le tragedie
dell'anima* recitato questa sera ottimamente dalla
Compagnia Di Lorenzo-Andò ottenne un grandissimo
successo. Complessivamente, si ebbero 10 chiamate.

**La «Falena» a Trieste** — L'opera del mae-
stro Smareglia, che nel settembre del '97 ottenne
al nostro *Rossini* tanto liete accoglienze, va in sce-
na questa sera al *Comunale* di Trieste. Alla prima
esecuzione a Venezia ne furono interpreti principali
il Garulli e la signorina Tuccini: le rappresentazio-
ni furono dodici, con successo ognor crescente, e la
critica fu unanime nel rilevare i grandi pregi del
bellissimo lavoro.

Questa sera la *Falena* sarà affidata alle signore
Caruson e Parsi, al tenore Martelli ed al basso Ros-
sato. Informeremo dell'esito, che corrisponderà cer-
to alla aspettativa vivissima del pubblico triestino.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** - 8 1/2 - Società G. Verdi, *La Sulamite*.
**Goldoni** - 8 1/2 - *Zazà*
**Malibran** - 2 1/2 e 8 1/2 - Circo equestre Guillaume.
**Minerva** - Due rappresentazioni ore 2 1/2 e 8.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

**Calunnia contro un vigile urbano**

I due barcaiuoli buranelli Memo Angelo, detto Me-
negon di anni 30 e Trevisan Giovanni detto Sesin di
anni 37 sono imputati di calunnia.

Nel 23 giugno 1898, essendo stati dichiarati in
contravvenzione dal vigile Rosteghin Pasquale, e
mentre erano tradotti al municipio, si sarebbero e-
spressi davanti al comandante Vianello Chiodo, ed
alludendo al vigile, colle parole: *Quando ghe se
pagava dei schei, allora el gera un altro afar*; lo
accusavano pure di aver bevuto insieme a loro e di
aver accettata una lira, per abbandonare una con-
travvenzione ai regolamenti municipali.

In questo processo, in cui il Rusteghin si era co-
stituito P. C. coll'avv. A. Bizio, e che alla difesa
sedeva l'avv. Villanova, furono tali e tanti i testi
assunti, che si impiegò a discuterlo tutta la gior-
nata.

Il P. M., associandosi alle ragioni svolte dalla P.
C. sostenne l'accusa, chiedendo la condanna dei
giudicabili a 15 mesi di reclusione.

Dopo la arringa dell'avv. Villanova, il Tribunale
condanna entrambi gli imputati, non per calunnia,
ma per diffamazione a mesi 3 di reclusione e lire
100 di multa ciascuno.

**Scrocco**

De Carli Giacomo di anni 31 fabbro, Granziera
Ettore di anni 30 facchino, entrati la sera del 30
gennaio nella pasticceria di Fersnoe Pietro in calle
della Bissa, mangiarono delle paste per cent. 66 ri-
flutandosi poscia di pagare e commettendo disor-
dini.

Per tal fatto, il Tribunale condanna entrambi a
20 giorni di reclusione ed a lire 33 di multa, pena
già scontata col carcere preventivo.

Pres. Prospero — P. M. Dosi.

## Corte d'Assise di Belluno

### Il processo degli avvelenatori

**La sentenza**

Ci telegrafano da *Belluno, 25 febbraio, sera*:

Nell'udienza pomeridiana di ieri parlò l'avvoca-
to Sperti, la cui arringa produsse una certa im-
pressione.

L'avv. Perera era ammalato.

Il P. M. Apostoli replicò ritirando l'accusa di cor-
reità per il Mazzolenis e chiedendo che i giurati lo
ritenessero complice non necessario.

L'avvocato Sarfatti prese a parlare verso le 4;
alle 6 si tolse l'udienza.

Oggi continuò la sua arringa l'avv. Sarfatti che
terminò a mezzogiorno. Nell'udienza pomeridiana re-
plicò l'avv. Sperti.

Stasera è terminato il processo.

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte assolse
il Mazzolenis e condannò la Chenet Teresa a venti
anni di reclusione.

# SPORT

### Club d'equitazione Venezia-Lido

Mercè la costituzione del nuovo Club d'Equitazione,
quest'anno il nostro Lido avrà un'attrattiva di più.

Infatti si sentiva la necessità di avere in quel delizioso
soggiorno un maneggio e buoni cavalli per poter fare,
dopo il bagno, una galoppata, e i signori Biasini e Rot-
tigni sono riusciti a colmare questa lacuna.

All'ingiro del litorale si possono compiere a cavallo
delle marcie di 26 km., marcie, che riesciranno diver-
tentissime data la splendida vista del mare e delle isole
della laguna, nonchè il vantaggio di respirare a pieni
polmoni aria balsamica e salutare.

Non sarà poi difficile, che dato il numero abbastanza
rilevante dei soci, il novello sodalizio possa ottenere van-
taggi sui prezzi di trasporto dalla S. V. L., che da quel-
la del *Tramvai*, anzi a tale scopo vennero già fatte pra-
tiche.

Un altro vantaggio per gli allievi è quello che fino da
giovedì l'infaticabile maestro Biasini ha incominciate ad
impartire le nozioni elementari di questo nobile esercizio
dello *sport* presso la sede in Campo S. Fantino — lezio-
ni che sono frequentate da un buon numero di giovani.

### La caccia al daino

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera*:

Oggi l'appuntamento alle Crocicchie per la caccia al
daino riuscì assai brillante. Vi convennero molti cava-
lieri ed ufficiali e due amazzoni.

Il daino fu lanciato ad Ariccia e ripreso a Terzi dopo
vari, animati galoppi.

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 25 febbraio**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 67.36 | 68.11 | 68.54 |
| Termometro centig. al Nord | 2.2 | 1.8 | 3.4 |
| » » al Sud | 2.3 | 2.0 | 8.2 |
| Umidità relativa | 71 | 64 | 58 |
| Direzione del vento | NE | ENE | E |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 9 | 2 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

**Temperatura** massima di ieri + 7.3 min. di oggi + 0.7.

**Probabilità**: Venti freschi: specialmente setten-
trionali; cielo vario.

## Provincia di Venezia

**Mestre** — Ci scrivono 25 febbraio — **Conferma
di nomina** — Il Consiglio scolastico provinciale ha
approvata la nomina di Mazzaro Luigi a direttore di-
dattico consorziale nel distretto di Mestre.

**Nuova industria**. — Ieri, con carattere strettissi-
mamente famigliare, venne deposta la prima pietra
dell'edifizio (300 mq. circa) che deve servire alla Sta-
bilimento per la fabbricazione dei prodotti chimici
alla Stazione. Per desiderio espresso dal conte Giu-
seppe Marcello, Ingegnere industriale, alla cerimonia
intervenne anche il sindaco cav. Berna. Con ciò
si è avverato uno dei desideri più vivi della città,
perchè questo è uno stabilimento che assumerà una
grande importanza e oltre a contribuire all'incremento
industriale, darà lavoro a moltissimi operai.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono, 25 febbraio — (*S.*) —
**L'arte a base di soffocazione** — Questo titolo —
quasi.... criminoso — può essere applicato impune-
mente ai concerti del nostro Istituto musicale e mi
è venuto in mente ieri sera, quando — alle 8 pre-
cise — per entrare nella vastissima sala e trovare
un po' di posto alle signore, ch'erano con me, ho
dovuto lavorar di preghiere e di.... gomiti fino alla
stanchezza.

La sala — mezz'ora prima del concerto — rigur-
gitava e la temperatura era già al Senegal. Un cal-
colo, abbastanza esatto, dava almeno 600 presenti.

E se si fosse finito a questa cifra!

La gente continuava ad affluire, come una lunga
processione di devoti — e perchè anche negli Isti-
tuti musicali regna, in tutto il suo valore, la legge
delle impenetrabilità dei corpi, i nuovi venuti dovet-
tero rinunciare alla sala e distribuirsi nelle stanze
adiacenti e sulle scale.

Molte signore — le eleganti ed amabilissime assi-
due dell'Istituto, di cui iersera ho annunciato la più
splendida ed.... inverosimile collezione — non tro-
varono neanche una sedia approssimativa e furono
costrette a far da *donne nuove* — uguali, cioè, agli
uomini nel diritto di.... stare in piedi.

Ora, io domando se non sia tempo, ormai, di prov-
vedere ad una condizione di cose, che va diventando,
ad ogni concerto, sempre più impossibile.

La decisa e prepotente passione dei padovani per
la buona musica — squisito fattore di gentilezza e
di coltura — merita bene che si pensi, seriamente e
risolutamente, a modificare lo stato dei locali pros-
simi alla sala dei concerti.

In fondo, verso la via Schiavin, ci sono due gran-
di aule ad uso scuola. Ampliandone le porte — che
danno sulla sala — e ponendole in comunicazione
tra loro con una porta interna, esse potrebbero ser-
vire ottimamente ad una massa ragguardevole di....
ritardatari, permettendo ai medesimi di gustare, sen-
za perdere una nota, le esecuzioni musicali. Io me
ne sono persuaso ieri, assistendo al concerto in una
di quelle aule — dove giungeva, nitida e impressio-
nante, la voce del violino del Sauret, nelle sue sfu-
mature più lievi.

Nè l'ampliamento delle porte può importare una
spesa grave pel municipio, proprietario dello stabi-
le, mentre esso avrà la gratitudine incondizionata
del pubblico.

Altrimenti converrà — inesorabilmente — ridurre
il numero dei frequentatori dell'Istituto, limitando
la distribuzione dei biglietti e, quindi, privando mol-
tissimi d'un godimento intellettuale dei più deside-
rati.

A questa soluzione... crudele qualcuno ha già
pensato; ma io dico che non ci si deve arrivare.
L'Istituto nostro ha acquistato troppe benemerenze
artistiche perchè non sia riconosciuto degno d'un
modesto sagrificio pecuniario da parte del Comune.
Non vi pare?

E vengo, finalmente, al concerto.

Esordisce l'orchestra con una sinfonia — sma-
gliante di colorito — di Asger Hamerik. Il nome
nordico non vieta all'autore una produzione melo-
dica deliziosa, accompagnata dalle più interessanti
risorse dell'istrumentale. Pollini, che dirige, ottie-
ne — insieme agli esecutori — un vivace successo
d'applausi.

Il resto del programma è affidato al celebre Sau-
ret. Io non scenderò all'analisi. Esecutore e compo-
sitore, egli si è mostrato, ancora una volta, artista
meraviglioso. Tutti i segreti e le finezze della tec-
nica — un'arcata superba — una precisione, che
non fallisce davanti alle più ardue e più ricercate
difficoltà — una espressione piena di fascini indici-
bili — ecco le caratteristiche di questo maestro
del violino, accresciute ed abbellite da una rara
compostezza nei modi e nella persona.

Il pubblico lo applaudì con un crescendo che toc-
cò i segni dell'ammirazione e fu completa alle *Arie
ungheresi* di Ernst — l'ultimo numero. Bisogna u-
dire per intendere ciò che qui vale il Sauret nelle
variazioni, negli accordi più audaci, nella dolcezza e
nella forza dei suoni.

Si assicura ch'egli ritornerà a Padova — ed il
suo ritorno sarà un altro trionfo.

### Disgrazia sulla ferrovia

**Discussioni rimandate**

Ci telegrafano da *Padova, 25 febbraio, sera*:

(S.) Cerato Maria, casellante ferroviaria, chiuden-
do la sbarra al passaggio del treno da Bassano, fu
investita da un cavallo spaurito e cadde, rimanendo
cadavere.

— Il Consiglio comunale rimandò a lunedì le di-
scussioni relative alla fusione dei servizi del gaz e
dell'acquedotto, nonchè il nuovo regolamento del gaz

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono, 25 febbraio — (*Arthos*)
— **Istituto filarmonico** — La Giunta provinciale
amministrativa ha annullato, tempo fa, il noto au-
mento di sussidio a favore dell'istituto filarmonico.
Riservandomi di ritornare sull'argomento a tempo
opportuno, mi limito, per ora, a dire che ieri a sera
si è riunita la Presidenza del prefato istituto e che
essa si è decisa a rivolgere alla Giunta comunale —
che non ha pensato ad informare ufficialmente la
presidenza stessa della accennata deliberazione —
una domanda perchè sia sollecitamente studiato il
modo di poter ottenere un aumento che è tanto ne-
cessario quanto mi sembra ingiustificata la decisione
della Giunta Provinciale.

**Gli spari contro la grandine**. — Ho annunziato,
giorni sono, che si è costituito un Consorzio per gli
spari contro le nubi temporalesche allo scopo di e-
vitare la grandine. L'iniziativa di ciò si deve alla
casa dei conti Collalto, al Comizio Agrario ed alla
R. Scuola enologica superiore.

La zona dove seguiranno gli esperimenti parte
dalle colline di Monticella e va fino al torrente Cre-
vada.

Il consiglio d'amministrazione del Comizio agra-
rio si è adunato ieri, sotto la presidenza del cav.
dott. Vitale Calissoni, che comunicò l'adesione del
comizio agrario a far parte del Consorzio.

Il consiglio, con plauso, accolse l'adesione stessa.
Veniva poi deliberato un assegno di lire 1500,
delle quali lire 500 per le spese di impianto e lire
1000 da dividersi in otto premi, quattro da lire 150
e quattro da lire 100 aggiudicabili a favore di un
nucleo di possidenti della zona da proteggere.

Per questi premi saranno preferiti o un gruppo, o
uno solo, fra i piccoli possidenti, che avranno ubi-
cazione da Monticella alle colline sovrastanti la
sponda sinistra del torrente Crevada, del finitimo
comune di Feletto; e questo allo scopo di collegarsi
con l'altro gruppo che partendo da Falzè di Piave,
per le colline di Collalto, Colfosco e Susegana, arri-
va alla destra sponda del detto torrente.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono, febbraio 25 — (*Lelio*)
— **Il buon tempo di un collega** — Il *Vicenza Li-
berale*, forse per mancanza di miglior argomento, mi
dedica una colonna e mezza di prosa, abbastanza
sciocca e pedagogica, per rispondere all'ultima os-
servazione mia intorno alla questione del brefotrofio.

E poichè questa dibattuta questione dovrà pure
esser discussa in Consiglio provinciale, io mi riservo
allora di dimostrare come e quando la condotta degli
avversari fu indecente e partigiana, limitandomi per
a ora declinare che non accetto lezioni di lingua e di
logica da certi puristi che non capiscono nemmeno i
più semplici errori di stampa e che hanno una no-
zione più che imperfetta del patrio dizionario.

**La conferenza del cav. Ciscato** — Antonio Ci-
scato, il colto e studioso segretario Capo del nostro
Municipio, ha parlato iersera, innanzi ad un pubblico
scelto e numeroso, del 1799 rievocando i numerosi
avvenimenti di quella fine di secolo e ricordando le
conquiste della scienza che si affermarono nel prin-
cipio del secolo nostro; e chiuse fra le approvazioni
dell'uditorio.

**Un comizio proibito** — Il solito gruppetto di as-
sociazioni radico-socialiste aveva deciso di indire
per domani un comizio al Teatro Garibaldi per pro-
testare contro i progetti di legge politici presentati
dall'on. Pelloux.

Ma il comizio, per ragioni d'ordine pubblico, ven-
ne vietato.

**La processione votiva** — Stamane alle ore 11,
movendo dalla Cattedrale, salì al Santuario del Monte
Berico, la processione votiva in ringraziamento per
la incolumità di Vicenza nel terremoto del 1695.

Come il solito, intervenne mons. Vescovo, seguito
da 11 Canonici del Capitolo.

**Ladri in fuga** — Nella vicina Torre di Quartesolo
tre ladri tentarono di penetrare l'altra notte in una
casa di un negoziante. Ma al rumore del trapano,
che i ladri facevano lavorare sulla porta, il nego-
ziante potè svegliarsi ed accorrere armato di pistola.
I ladri allora poterono fuggire, e per quanto inse-
guiti, rimanere sconosciuti. Sulla strada e vicino
alla casa del negoziante si rinvennero un carretto,
trivello, chiodi, ed altri oggetti abbandonati dai
ladri.

**Schio**. — Ci scrivono 25 febbraio — **Commemo-
razione del sen. Rossi**. — La commemorazione riu-
scirà certamente degna del grande di cui Schio l'ul-
timo di questo mese commemora l'anniversario
della dipartita. La commemorazione che ne farà il
senatore Lampertico, come colui che più di qua-
lunque altro può del nostro estinto conoscere la vita
intima e pubblica, riuscirà ottima ed è davvero un
peccato che in causa del locale, nel quale è tenuta,
non possa essere udita da molti e specialmente dagli
operai. Quale ammaestramento nelle parole del sena-
tore di Vicenza!

Non si potrebbe provvedere in modo che fosse alla
portata dei più!?

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 25 febbraio — **In casa di
correzione** — (*P. e.*) Quella Nardoni Maria da Ma-
ruzzo a soli 15 anni già condannata tre volte per
furto, d'ordine del signor presidente del Tribunale,
verrà rinchiusa in una casa di correzione, ove è spe-
rabile si ravvederà.

**Quella sterlina falsa**, che il cambiovalute Cotni
sequestrò al signor Alberti di Fagagna, era stata da
questi ricevuta il 7 corr. da certo Pontoni Antonio
da Ciconicco, il quale l'aveva portata seco nel p.
p. gennaio dall'America, dove gli era stata data dal
proprio cugino Turcutto Giovanni... e vattela cerca....

**Incendio** — A Palmanova, per cause accidentali,
si sviluppò il fuoco nella casa dei fratelli De Giu-
dici, i quali ebbero a risentire un danno — assicu-
rato — di circa 700 lire per guasti nel locale e di-
struzione di arredi e mobili.

**Marcia militare** — Le truppe del nostro presidio
eseguirono ieri una marcia fino al paesello di Poz-
zuolo dove visitarono quella importante scuola agra-
ria diretta dal prof. cav. Luigi Petri, ed il podere
modello. Le truppe giunsero a Pozzuolo verso il
mezzodì e subito dopo le seguì il generale Goiran
coi comandanti Mattioli e Vergani. La visita alla
scuola ed al podere durò circa due ore, avendo il
prof. Curti intrattenuto i soldati in argomenti di a-
graria. Con squisita delicatezza i dirigenti dell'Isti-
tuto offrirono un rinfresco agli ufficiali ed a tutti i
soldati. Mentre le due bande di cavalleria e fanteria
suonavano sul piazzale della scuola gli ufficiali e gli
insegnanti scambiaronsi dei brindisi, mandando uno
speciale saluto a S. A. R. il Principe di Napoli, ini-
ziatore delle conferenze agrarie. Fu una festa cor-
dialissima che lasciò gratissima impressione agli uf-
ficiali ed ai soldati.

**Il quartetto bolognese** Sarti, Massarenti, Conso-
lini e Serato eseguirà un concerto il giorno primo
marzo p. v. nella sala maggiore della Società *U-
nione*.

**Il Consiglio comunale** sarà convocato pel 6 mar-
zo p. v. Si tratteranno, fra altri, i seguenti og-
getti: Proposta Rizzani per la costruzione dell'atrio del
cimitero monumentale; nomina del direttore didat-
tico generale delle scuole elementari; spesa pel riat-
to del Castello; concorso spesa per la prolungazione
della banchina del Porto Nogaro; associazione del
Comune al comitato udinese della Società *Dante
Alighieri*.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 25 febbraio — **Una mar-
cia di resistenza** — Uno di questi giorni gli uffi-
ciali del battaglione qui distaccato faranno una mar-
cia di resistenza sino a Padova; nello stesso giorno
gli ufficiali del 62° reggimento di stanza a Padova
verranno a Rovigo. Ai vincitori della gara saranno
conferite medaglie e diplomi.

**Pei caduti nella battaglia di Adua** — E' di già
arrivata a Rovigo, e si trova presso il *Corriere del
Polesine*, la lapide destinata ad onorare i nostri con-
cittadini, capitano Lamensi e caporale maggiore Bar-
bin, caduti nell'infausta battaglia di Adua.

La commissione, allo scopo incaricata, rivolse alla
nostra Giunta Municipale regolare proposta pel col-
locamento di detta lapide nella piazza Vittorio Ema-
nuele disegnandone la località intorno alla quale la
Giunta stessa emetterà quanto prima una definitiva
deliberazione. E' generale desiderio che il ricordo
marmoreo possa essere collocato a posto in tempo
utile onde poterne fare lo scoprimento al pubblico
nel 1 marzo, anniversario della fatale giornata per
le armi italiane — sarà una cerimonia solenne alla
quale prenderà parte l'intera cittadinanza — senza
distinzione di partito.

**Adunanza** — Per domani i signori azionisti sono
invitati in prima convocazione a discutere ed appro-
vare il consuntivo 1898, ed in pari tempo a proce-
cedere alla nomina di varie cariche.

**Altra matinée al Casino** — Domani, alle 2 pom.
precise, avrà luogo la seconda *matinée* al nostro Ca-
sino sociale. — Il programma accenna... buona mu-
sica e... i soliti quattro salti.

**Croce Rossa**. — Oggi, alle ore 2 si dovevano riu-
nire i soci della Croce Rossa Italiana, sottocomitato
di Rovigo, come vi avevo annunciato, ma per man-
canza di numero legale la seduta andò deserta.

Detta adunanza avrà luogo domani, in seconda con-
vocazione, a un'ora pom. nella sala dell'Accademia
dei Concordi per deliberare sopra un importante or-
dine del giorno.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Febbraio a Lire —.—**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

## Listini Borse

### Venezia 25 Febbraio

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 90 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. . . . | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 . . . . | 112 15 | — — |
| Azioni Banca d'Italia . . . . . . . | — — | — — |
| » Banca Veneta . . . . . . . . | 505 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni . . . | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano . . . . . | 212 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 127 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1235 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 . . . . . . . | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda . . . | — — | — — | — — | — — | |
| Germania . . | 133 05 | 133 20 | — — | — — | 3 |
| Francia . . | 107 85 | 107 95 | — — | — — | 5 |
| Belgio . . . . | 107 70 | 107 85 | — — | — — | 3 |
| Londra . . . | 27 18 | 27 21 | 26 99 | 27 04 | 3 |
| Svizzera . . . | 107 25 | 107 40 | — — | — — | 3 |
| Austria . . . | 225 3[8 | 225 3[4 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 1[2 | 226 — | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna** 25

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 370 — | Cambio su Londra | 120 40 |
| Lombarde | 66 50 | Lire ital (carta) | 44 35 |
| Banca anglo-aust. | 159 — | Rend. aust (arg.) | 101 10 |
| Austriache | 361 50 | Rend. aust. (carta) | 101 46 |
| Banca austro-ung. | 918 — | Union bank | 322 75 |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 77 | Banca Paesi austr. | 247 75 |

**Torino** 25

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 102 90 |
| » » 5 0[0 spem. | 102 90 |
| » » 3 0[0 | 65 — |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 40 |
| Az. Banca d'Italia | 1080 — |
| Az. Banca Torino | 430 — |
| Az. Banco sconto (nuove | 302 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 780 — |
| Az. Ferrov. Sicula | 710 — |
| Obb. fer. Sarda 1879 | 337 50 |
| » » Vitt. Em. | 366 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 325 — |
| Med. camb. Francia | 108 07 1[2 |
| » » Svizzera | 107 50 |
| » » Londra | 27 20 |
| » » Germ. | 133 10 |

**Firenze** 25

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 102 92 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 22 |
| Francia a vista | 108 — |
| Berlino a vista | 133 20 |
| Meridionali | 778 25 |
| Mediterranee | 599 25 |
| Banca d'Italia | 1075 — |

**Berlino** 25

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 28 |
| id. su Parigi 8 giorni | 81 — |
| id. su Italia 10 giorni | 75 — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 232 — |
| Rend. it. cont. | — — |
| idem fine | 96 — |
| Cons. pruss. 3% | 101 50 |
| Rend. turca 1% | 23 50 |
| Obb. ferr. it. 3% | 60 25 |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 97 — |
| Az. mer. (aterm.) | 143 60 |
| id. medit. (aterm.) | 110 25 |
| Banca comm. | 141 80 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 30 |

**Londra** 25

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/4 |
| Rend. ital. 5% | 95 — |
| id. sp. est. nuova | 54 1[2 |
| id. turca nuova | 23 1/4 |
| Egiziano nuovo | 108 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 1/4 |

**Parigi chiusura**

| | 24 | 25 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | 101 15 | 101 10 |
| id. 3% perp. | 102 95 | 102 90 |
| id. n. 3 1/2 % | 103 85 | 103 65 |
| Rend. it. 5% | 96 15 | 96 05 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 20 | 25 19 1/2 |
| N. con 2 1/2 % | 111 1/4 | 111 1/4 |
| Obbli. lomb. | 383 50 | 380 50 |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 90 | 23 75 |
| Banca Parigi | 984 — | 980 — |
| Tunis. nuove | 493 50 | 500 — |
| Egiz. 4% (rend. | 108 80 | 108 40 |
| Russ. ang. 4% | 101 50 | 101 75 |
| id. sp. est. 4% | 55 40 | 55 12 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | — — | 572 — |
| Argento fine | 542 — | 543 — |
| Credito fond. | 756 — | 756 — |
| Azioni Suez | 3597 — | 3592 — |
| Lotti turchi | 118 25 | 117 75 |
| Ferr. mer. tec. | 724 — | 720 — |
| Russo 1891 | 94 70 | 94 60 |
| Portoghese 3% | 26 90 | 26 85 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 3920 | — — |

**Milano** 25

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont | 103 02 |
| Rendita fine | 103 02 |
| Ferrovie Meridionali | 778 — |
| Ferrovie Mediterranee | 601 — |
| Navig. Gen. Ital. | 474 — |
| Raffineria Zuccheri | 472 — |
| Francia a vista | 108 |
| Londra vista | 27 22 |
| Berlino a vista | 133 30 |

**Genova** 25

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 103 02 1[2 |
| » » 4 1[2 | 112 — |
| Azioni Banca d'Italia | 1075 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 778 — |
| Ferrovie Mediterr | 599 — |
| Navigazione Generale | 472 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 470 — |
| Camb. vist. su. Fr. | 108 — |
| » sconto Lond. | 27 19 1[2 |
| » Germania | 133 30 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 25 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 77,46 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo 77,68 maggio 78,38 - agosto 79.05 - futuro 79.91.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York** 24 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 77.1[2 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,20 — idem maggio 6,21

**Havre** 24 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 900 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35 75 — due mesi dopo F. 36,25 — 4 mesi 34,75 — 3 mesi 37.75

**Londra** 24 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 24 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1[4 — id. su Parigi D. 5,20 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in cassa 8,15 credit bolance oil Citg 115a

Cotone Middling C. 6 1[2 - id. a New Orleans C. 6.— - Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,19 - 3 mesi dopo corr. C. 6,19 - 4 mesi C. 6,17 - 7 mesi C. 6,08 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 10000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5000. — idem pel continente balle N. 11.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 81,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 57,000 pel continente balle N. 52,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 80.000 Frumento reso disponibile D. 86,5[8 — febbraio inquot. — marzo 84.1[2 - maggio 78.1[8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 45.1[4 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[8 — idem pel corrente C. 5.36 — idem mese prossimo C. 5,30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,40 — idem 3 mesi 5,45 — idem 4 mesi 5,50 — idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi 5 80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —, Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

**Rio Janeiro** 22 — Entrate della settimana sacchi N 68,000 — Deposito totale 220,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 44.000 — idem per Amburgo —.— — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 10,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 33,3 cambio su Londra pence 7,— — Mercato fermo.

**Santos** 22 — Entrate della settimana sacchi 76.000 — Deposito totale 430.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 40,000 — idem per Amburgo 14,000 idem per Trieste 2,000 — idem per resto d'Europa 10,000 — Vendite della settimana 66,000 — Caffè bon ordinaire scellini 29-6 Mercato fermo

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 25 — Farine 12 marche — mercato sost. — — pel corrente franchi 44.50 — Prossimo 44.80 — A 4 mesi da marzo 44.80 — A 4 mesi da maggio 44. 80.

**Spiriti** — Mercato calmo — pel corrente 44,77 — Prossimo 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.10 — A 4 mesi ultimi gio 40.70.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — — Disponibile 29 50 — Zucchero raffinato 103.75.

**Zuccheri bianco N. 3** — Mercato sost. — Disponibile 29 87 — Pel corrente 29.87 — Pei 4 mesi da marzo 29.87 — A 4 mesi da maggio 29.25.

**Frumenti** — Mercato sost. — Pel corrente 22.50 — Prossimo 21.60 — A 4 mesi da maggio 21 50 — per 4 mesi da ottobre 21 30.

**Anversa** 25 — — Frumenti — Mercato sost. — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.00 — Peaprile 19 1[8.

**Brema** 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 25 — Zucchero barbabietola 9.60 — Mercato pes.

**Marsiglia** 25 — Frumenti — Mercato senza affari — Arrivi della giornata quintali 6507 — Vendite della giornata q.i 500 — Vendite a consegnare q. 500.

Tunisi Bona o Philippeville f. 22.62 consegna aprile —

**SETE**

**Lione** 24 — Buona corr. d'affari ; tendenza al rialzo

Passarono alla condiziona:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 31 | B 28 | B 59 | Cg. | 4720 |
| Trame | B 4 | B 48 | B 52 | Cg. | 3640 |
| Greggie | B 93 | B 118 | B 211 | Cg. | 16247 |
| Pesate | B 19 | B 315 | B 334 | Cg. | 17499 |
| **Totali** | B 147 | B 509 | B 656 | Cg. | 42106 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.500 |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.000 |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.100 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

### ANNUNCI UFFICIALI

**Fallimenti**

Il Tribunale di Rovigo con sentenza odierna dichiarò il fallimento di Benazzato Ferdinando, commerciante in vetrerie, di Rovigo, — Giudice, Saccardo avv. Michele — Curatore Chilese Giulio — I adunanza, 14 marzo — Termine 23 marzo — Chiusura processo verbale di verifica crediti 10 aprile.

Il fallimento fu provocato ad istanza di una ditta creditrice di Milano (Gaiazzi e C.)

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

D'Angelo Pasquale, salumi, Napoli — D'Orefice cappelli, Napoli — Gallina Celestino, vini, Torino — ... rinelli Federico, tessuti, Napoli — Montel Moisè ... neo — Nanni Amilcare e C., manifatture, Bologna — ... pacoda Pietro e Felice, tessuti, Napoli — ... chincaglierie, Napoli — Roncacci Giovanni, Macelleria, Roma — Savio Clemente, tessuti, Napoli — e Ronci, macelleria, Roma.

**Moratorie**

Pietrocola Eman., tipografia, Napoli.

### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da |
|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. |
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza ... cenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiavoni) 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva ...) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 15 - 16 - 17 — da Lido alle 8,... 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17,30 — da ... (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13.— - 17.— ... Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da ... ore 7,45 15,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,...

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ... 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.



# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Due appartamenti** a San Stefano, bene soleggiati, eleganti, watercl., terrazza, 5 stanze, due camerini ciascuno, cuc., acqued. Riv. studio avv. Cerutti, Riva Carbon 4172 dalle 11 alle 2.

**Affittasi** subito I. p. palazzo Zen ai Gesuiti, 4925, appartamento sign. appena ristaurato. Rivolg. SS. Apostoli, rio terrà dei Franceschi, vicino scuole comunali, calle Remer, 4763.

## Vendite

**Cercasi** piccola cassaforte usata, buonissime condizioni. — Y. K. 690, posta, Venezia.

## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 4 la parola, minimum L. 50)

**Domande ed offerte d'impiego**

**Cercasi** personale con vaste conoscenze nella Città e Provincia di Venezia, disposto viaggiare per l'acquisizione di affari presso privati verso corresponsione spese viaggio, fisso e lauta provvigione. Occorrono referenze. Offerte dirigere G. 1019 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Diversi

**E. 52** — Anche così, spero, comprenderai prova sincero affetto! Quelle parole risuonanmi sempre dolorosamente cuore. Fosti crudele! Ma adoroti tanto, angelo mio, che mia vita è, *sarà sempre tua*. Pensami!

**Hai** letto la mia? Spero. Perchè non scrivi? Lunedì vedrotti solito? Bacioni.

**Uno** — Ebbi crisi forte, ora abbastanza bene spero brevemente essere guarito.

**M. Q.** — Non ti pare che la storia dei cani in Chiesa mi si possa quasi sempre applicare? Pensieri, intenzioni sono tutte per te, se manco non è per causa mia. Se non esistessero imbecilli e malevoli che intorbidano i rapporti inconsciamente i primi, deliberatamente i secondi, non sussisterebbero dispiaceri continui. La mia vita ormai dipende da un tuo cenno, detto, sorriso. Ma a te questo importa? dubito. Baci.



**Avviso d'asta**

Alle ore 9 ant. del giorno 5 Aprile a. c., nei locali terreni adiacenti al Banco Prestiti G. B. Bezzi in Venezia, S. Marco Calle Fiubera N. 942 si procederà all'Asta pubblica a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti presso il suddetto Banco dal giorno 1 dicembre 1897 e dal N. 39579, al giorno 30 giugno 1898 e N. 63130 inclusivi.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere riscattati o rimessi anche durante il relativo incanto, fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia, 9 gennaio 1899.

Il titolare del Banco
**G. B. Bezzi**



**Signorina francese**, ventottenne, parlando il tedesco e mediocremente l'italiano, cerca posto per fanciulli o come dama di compagnia. Primarie referenze. Offerte sub E. S. 637 a *Haasenstein e Vogler A. G. Mainz*

Anno CLVII — 1899. Lunedì 27 Febbraio N. 57

ASSOCIAZIONI
Venezia. tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

## L'INCHIESTA FERROVIARIA
### e i suoi resultati

Già da qualche giorno il ministro Lacava presentato alla Camera la relazione della mmissione d'inchiesta sopra i rapporti fra Società esercenti le tre principali reti di rade ferrate del Regno e il loro personale.

La relazione, intorno alla quale hanno larato, con la maggiore assiduità e con grancompetenza ed amore, il senatore Lazzaro gliardo e il comm. Francesco Tedesco, si mpone di quattro grossi volumi di circa cento pagine l'uno.

Ma la sua importanza non deriva tanto dalla mole e dalla accuratezza e imparzialità n cui fu redatta, quanto dalle conclusioni cui la relazione stessa è giunta, dopo una gorosa analisi dei fatti, conclusioni che meano di essere conosciute e discusse.

∴

Tutte le volte che ci parve necessario il levare qualche mancanza del personale ferviario, l'invocare provvedimenti disciplinari politici per ovviare alle deficenze del personale stesso e scongiurare qualche resistenza llettiva, che un giorno avrebbe potuto esplicarin un danno nazionale, non abbiamo mai esito a farlo. Ma per la stessa ragione non esitiao ora, sembrandoci giusto, a riconoscere i torti lle società ferroviarie verso il loro personale, torti che la relazione dell'inchiesta mette luce e che, sebbene le Società si apprestia giustificarsi, fino a prova contraria noi bbiamo ritener veri.

L'inchiesta ha constatato uno stato di cose e richiede l'intervento pronto dell'autorità toria. Bisogna che questa autorità si desti lla specie di letargo in cui da molti anni è cullata e che provveda in modo da chiure il troppo lungo periodo di anormali osservanze alle leggi, divenute oramai, norali.

Nelle condizioni attuali degli Stati, tutto il mplesso ferroviario rappresenta un patrionio importante di attività, di energia, di fesa e di vita: nè le concessioni alle grandi cietà includono l'abdicazione dei diritti imescindibili dell'autorità tutoria: nè la funone dell'ispettorato governativo, suprema tula per la nazione e per l'individuo, può essere considerata come un ripiego soggetto a tte le vicende di convenienze momentanee e accomodamenti opportunistici.

Bisogna che i concordati si rispettino senza eccezioni, bisogna che lo Stato entri, com'è o dovere, in questa colossale azienda della ale non può disinteressarsi senza incorrere ei più gravi pericoli: bisogna che la rete rroviaria, tanto nel suo movimento, quanto i doveri e nei diritti, ben delineati, risponcosì per la parte tecnica quanto per la rte, importantissima, di ordine politico.

∴

Sfogliando l'inchiesta voluminosa pare che diverse società, più o meno, non abbiano asi mai tenuto conto degli articoli, che nei pitolati delle convenzioni del 1885 riguardail personale ferroviario,

Così le società non ottemperarono a quanto sponeva l'art. 82 relativo al passaggio dei impiegati, ed alla posizione degli straornari. E la Commissione ha concluso che il rsonale straordinario non è stato trattato nformente a questo articolo. Ed occupandodel come siano state applicate le prescrioni dell'art. 203, quanto al ruolo organico, Commissione conclude che esse non furono eguite nè dalle tre Società nè dal Governo:

1. Perchè le Società non fecero, nè a temdebito nè mai, il primo ruolo organico e dovevano applicare al personale, regolanne le qualifiche e gli stipendi.

2. Perchè, conseguentemente, le Società non resentarono al Governo, nè a tempo debito mai, il primo ruolo organico applicato.

3. Perchè le società recarono ad atto il novo ordinamento senza aspettare, come dovevano, la approvazione del governo.

E questa mancanza di un ruolo organico l personale è lamentata più volte e asprante dalla Commissione di inchiesta, la quale n ha potuto trovare che tabelle raffazzonate, cui gli impiegati non hanno conoscenza e cui non figura il ruolo di anzianità.

∴

Da qui si comprende il pericolo di arbitrii di soprafazioni che possono verificarsi, sia lle ricompense, sia negli avanzamenti, sia lle punizioni, generando una corrente conua di malcontento,

Nè le Società hanno adempiuto ai loro obighi pecuniarii stabiliti dalle Convenzioni e r la Massa vestiario e per le Casse penoni e di soccorso.

Questi gli addebiti maggiori.

Nelle altre parti l'inchiesta viene prima a nstatare l'insufficienza numerica del personale, costretto quindi a un lavoro talvolta ecssivo, che viene a nuocere al buon andaento e alla sicurezza del servizio, e poi a dicare le proposte che, in corrispondenza ai ali riscontrati, sarebbe necessario di attuare.

Queste proposte si riferiscono ai tre punti incipali riguardanti: l'istituzione dei ruoli ganici e la scrupolosa osservanza da parte elle Società degli obblighi imposti dalle Conenzioni verso il personale; il retto funzioamento delle Casse di pensioni e di soccorso, erchè possano corrispondere agli scopi per i furono istituite ed infine la sorveglianza overnativa sopra l'andamento del servizio lativamente al numero del personale, ed a che personale non sia sottoposto a un lavoro cessivo determinando le ore di riposo, ecc.

∴

Gli antichi sodalizii dei ferrovieri furono iolti, e bene si fece a scioglierli, oggi però fronte a queste risultanze sarà altrettanto bene che il Governo si assuma una più efficace tutela del personale, tutela giusta che gli frutterà larghe simpatie, e che davanti all'opinione pubblica varrà poi a rendere inattaccabili quei provvedimenti cui il Governo dovesse eventualmente ricorrere per l'agitarsi di nuovi fermenti, per il formarsi di nuove leghe di resistenza di carattere politico.

### Consiglio dei ministri
#### I lavori parlamentari - Il consiglio forestale

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

Nel Consiglio tenuto oggi a Palazzo Braschi, i ministri discussero intorno all'ordine dei lavori parlamentari prima delle vacanze pasquali. Il Consiglio stabilì di sollecitare la discussione del progetto sulle congrue parrocchiali e di quello sull'autonomia universitaria, che avrà luogo durante l'intervallo dalla prima alla seconda lettura dei provvedimenti politici.

— Nell'odierna relazione dei ministri al Quirinale, il Re ha firmato il decreto che modifica la composizione del consiglio forestale.

### Il voto avrà luogo mercoledì

Ci telegrafano da *Roma 26 febbraio, sera*:

Moltissimi deputati sono partiti iersera da Roma e ritorneranno martedì, ritenendosi possibile che il voto politico abbia luogo mercoledì.

Nella seduta di domani verranno svolte le interpellanze all'ordine del giorno.

— L'on. Poggi, deputato di Isola della Scala, votò ieri in favore della chiusura della discussione dei provvedimenti politici, non contro, come vi fu telegrafato.

### L'ex-presidente Pellegrini al Quirinale
#### Il Consiglio direttivo della Società Geografica

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

Oggi il Re ha ricevuto l'ex-presidente dell'Argentina, dott. Pellegrini. Il Re si è interessato vivamente delle condizioni morali ed economiche della colonia italiana all'Argentina.

— Nella odierna adunanza la Società Geografica ha rinnovato il Consiglio Direttivo, confermando all'unanimità a presidente, il senatore Doria. L'adunanza nominò socio d'onore l'ex-deputato di Gemona, Marinelli, professore di geografia all'Istituto di studi superiori a Firenze.

### Notizie vaticane
#### I ricevimenti del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 26 febb., sera*:

Il Papa ha celebrato stamane la messa nella Cappella privata. A mezzogiorno il Papa ricevette gli ambasciatori d'Austria, di Spagna, di Portogallo per le felicitazioni del XXI anniversario della sua esaltazione al pontificato. I ricevimenti continueranno durante la settimana, essendosi diviso in gruppi il corpo diplomatico, per non affaticare il Santo Padre.

Contrariamente alle informazioni della *Tribuna*, domani il Papa riceverà il nuovo ambasciatore francese, Nisard, per la presentazione delle credenziali.

### Notizie della marina
#### La quarantena della R. nave « Fieramosca »

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

La R. nave *Fieramosca* è giunta il 25 all'isola Flores per scontarvi la prescritta quarantena delle navi provenienti dal Brasile.

A bordo, la salute di tutti è ottima; solamente il 17 febbraio dopo la partenza da Bahia il domestico Borghese e l'ufficiale Colisco furono attaccati da malattia giudicata sospetta, di cui non fu ben definita la causa e che ebbe quasi un improvviso successo letale. Ciò non ostante furono prese tutte le disposizioni necessarie, come se la malattia fosse sospetta. Da quel giorno ad oggi la salute di tutti si mantiene ottima, come da telegramma ricevuto dal contr'ammiraglio barone Alfonso Di Brocchetti, imbarcato sulla r. nave *Fieramosca* e da telegrammi privati dagli ufficiali diretti alle famiglie.

La regia nave *Garigliano* passerà in armamento a Spezia.

### Varie
#### Cauzioni — Il dividendo della Banca d'Italia — Per i maestri elementari.

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

Un odierno decreto stabilisce, su proposta del ministro Fortis, sentito il parere del Consiglio di Stato, che il cassiere del Commissariato italiano per l'Esposizione di Parigi dovrà prestare una cauzione di diecimila lire, e il ragioniere dovrà versare una cauzione di duemila lire.

Il ministro Fortis determinò che tali cauzioni si prestino in rendita dello Stato.

— Il Consiglio superiore della Banca d'Italia approvò il bilancio 1899 e il rendiconto del 1898. Il dividendo fu stabilito in 18 lire per azione.

— L'on. Baccelli studia la possibilità di estendere ai maestri elementari e alle loro famiglie le riduzioni ferroviarie che godono i funzionari dello Stato.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Il processo contro Déroulède
#### Perquisizioni — Mazzetti di viole

Ci telegrafano da *Parigi 26 febbraio, matt.*:

Si prevede che l'istruttoria del processo Déroulède durerà ancora alcuni giorni.

Il *Matin* dice che le perquisizioni compiute alla sede della Lega dei patriotti dimostrarono che l'atto di Déroulède fu isolato, spontaneo e che non vi fu complotto,

∴

Ci telegrafano da *Parigi 26 febbr., sera*:

Diciasette commissarii di polizia perquisirono stamane i domicilii dei principali membri della Lega antisemita e di varie notabilità orleaniste e bonapartiste, fra cui Andrè, Buffet, Robert, Chevilly, Sabran Ponteves, Thiebaud, Monicourt segretario del duca Orleans, Guerin direttore dell'*Antijuif* ed altri, onde stabilire le mene politiche della Lega antisemita e le sue ramificazioni con i comitati realisti e bonapartisti, ovvero con altre leghe.

∴

Ci telegrafano da *Parigi, 26 febbraio, sera*:

I giornali della sera annunziano che nella perquisizione di stamane furono sequestrate numerose carte che verranno esaminate prossimamente. Durante la perquisizione nessun incidente, salvo qualche protesta.

Alcuni dimostranti si recarono nel pomeriggio a deporre mazzetti di violette a piedi della colonia Vendome. La polizia lo ha impedito. Nessun incidente.

### Il duca d'Orléans e Déroulède
#### Per la Presidenza del Senato

Ci telegrafano da *Parigi, 26 febbraio, sera*:

Il duca, d'Orleans intervistato, prima di lasciare Bruxelles, disse che Déroulède agì per proprio conto e non servì gli interessi degli orleanisti. Giudica la sua condotta ridicola.

— Per la elezione di domani del presidente del Senato vi sono probabilità pari tra Constans e Peytral. La lotta si prevede vivacissima.

### Il dott. Herzog e la morte di Faure
#### Treno deviato

Ci telegrafano da *Parigi 26 febbraio, sera*:

Il dott. Herzog scrive al *Figaro*, smentendo recisamente la storiella della *Libre Parole* e cioè che sia stato chiamato a visitare Faure, colto da attacco apoplettico in casa di una notissima attrice, donde poi Faure sarebbe stato trasportato all'Eliseo privo di sensi.

— Alla stazione del nord un treno deviò. Vi fu grande panico, ma nessuna vittima tolto qualche passeggiero contuso.

### Il Parlamento spagnuolo
#### La questione dei generali
##### Le dichiarazioni di Cervera

*Madrid 26, ore 9 a.* — *(Camera)* — Continuando la discussione sulla condotta del Governo e dell'esercito durante la guerra, il generale Montes chiede che i capi partiti dicano se credono che l'esercito è separato dal paese, onde i generali sappiano qual partito prendere.

*Romero Robledo* risponde essere ciò una provocazione; soggiunge se ciò equivale a provocare una sedizione militare, entro il Parlamento. *(Applausi, vivo tumulto)*.

*Montes* vorrebbe parlare, ma i rumori e le proteste glielo impediscono.

Il *Presidente della Camera* chiude l'incidente dicendo non essere disposto a consentire che avvengano gravi incidenti, come avverrebbe se Montes continuasse a parlare sullo stesso tono.

*Gamazo* spiega come entrò nel Gabinetto.

La seduta è tolta.

∴

L'ammiraglio Cervera ha dichiarato alla Commissione per la verifica dei poteri del Senato che, se la perdita della squadra a Santiago fu un delitto, ne fu colpevole il Governo che mandò lui, Cervera, nel mare delle Antille, malgrado il suo parere contrario. Soggiunse che ricevette piangendo le felicitazioni al suo arrivo a Santiago, perchè prevedeva il disastro.

La pubblicazione delle lettere scritte dall'amm. Cervera a un amico, alcuni mesi prima della guerra, giustifica pienamente queste parole del vecchio ammiraglio.

Come i lettori ricorderanno, la *Gazzetta* riferì, qualche tempo fa, parecchi brani di queste lettere, commentandoli e ponendo specialmente in rilievo le disperate previsioni del Cervera, che conoscendo lo stato miserando della flotta, sconsigliava insistentemente la partenza per le Antille, intuendo certo il disastro al primo scontro.

### Gli americani alle Filippine
#### La situazione è gravissima

*Washington 26, ore 10 a.* — L'ammiraglio Dewey telegrafa che le isole Cebu si sono sottomesse agli Stati Uniti.

*Madrid 26, ore 2 p.* — Un dispaccio ufficiale da Manilla dice che la situazione è gravissima. Le navi estere sbarcarono truppe. Il generale Rios lascierà Manilla e si recherà a Zamboango.

#### Le assicurazioni del Sultano

*Costantinopoli 26, ore 4 p.* — Dicesi che il Sultano, ricevendo ieri in udienza l'ambasciatore austro-ungarico, lo avrebbe assicurato formalmente che prenderà misure per garantire la retta amministrazione della giustizia per la pronta punizione degli autori dei crimini, e per l'applicazione coscienziosa delle leggi.

### L'espulsione d'un giornalista francese dall'Austria

*Zara 26, ore 9 p.* — Il pubblicista francese Loiseau che pubblicò nel 1898 un opuscolo ostile all'Austria intitolato *Balcani, slavi e la crisi austriaca* fu espulso da tutta l'Austria. Loiseau ha lasciato la Dalmazia.

### Alla Corte russa
#### Lo Zar escluso dal governo?
##### La Zarina e la teoria di Schenk

Alcuni giornali tedeschi ed austriaci, fra cui la *Politik* e il *Neues Wiener Tageblatt*, hanno pubblicato per informazioni da fonte russa una grave notizia.

Secondo essa, lo Zar Nicolò II da parecchi mesi si asterrebbe dalle cure del governo, lasciandone tutta la direzione allo zio, il granduca Michele Nicolaievitch, aiutante di campo generale dell'Imperatore e presidente del Consiglio dell'Impero.

Lo Zar fu indotto a ciò dai circoli intimi di Corte e col pretesto della sua salute, subito dopo la pubblicazione della prima nota relativa al disarmo.

A meglio chiarire questa notizia, bisogna tener conto che questi circoli intimi di Corte che si ritengono i depositari delle tradizioni della dinastia dei Romanoff e della politica russa, rispecchierebbero le idee della Zarina vedova, madre di Nicolò II, e vedrebbero di mal'occhio le tendenze innovatrici dello attuale Imperatore, tendenze che indebolirebbero la Russia all'estero e all'interno.

∴

Riguardo alla Zarina, il *Berliner Tageblatt* dice che alla Corte di Pietroburgo si attende con viva impazienza un lieto avvenimento nella famiglia dello Zar. Si spera che l'imperatrice questa volta regali allo Zar un erede al trono. A questo proposito si racconta che, quantunque la coppia imperiale prestasse poca fede alle note teorie del prof. Schenk di Vienna sulla determinazione del sesso dei nascituri, pure la Zarina, durante il suo soggiorno a Livadia, ha voluto assoggettarsi al regime alimentare consigliato dal prof. Schenk.

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Il Congr. delle Società ginnastiche

Ci telegrafano da *Firenze, 26 febbraio, sera*:

Nella sala dei Duecento, in Palazzo Vecchio, si inaugurò il Congresso delle Società ginnastiche confederate.

Intervennero alla cerimonia il prefetto, il generale Baldissera, le autorità locali.

Il Sindaco portò ai congressisti il saluto di Firenze, cui rispose il presidente Todaro.

Domani gli alunni delle scuole fiorentine daranno un saggio ginnastico alla presenza dei congressisti.

#### Il Duca d'Orleans

Ci telegrafano da *Torino 25 febbraio, sera*:

Stasera è tornato qui, venendo direttamente da Bruxelles, il duca D'Orleans, con la consorte.

**Roma.** — Ci telegrafano 26 febbraio, sera — *Urto di tramvai elettrici.* — Due tramvai elettrici scendevano in via Magnanapoli a poca distanza l'uno dall'altro. Improvvisamente si arrestò il primo, ed il conduttore del secondo tramvai non arrivò a frenare in tempo, per cui avvenne un urto, che fortunatamente fu senza conseguenze per i passeggieri e che produsse pochi danni al materiale.

### Noterelle milanesi
#### Una vibrata protesta degli studenti monarchici
##### La disgrazia dell'on. Ronchetti

Ci scrivono da Milano 26, matt.:

Molti studenti dell'Università di Pavia, riunitasi a Milano, hanno votato il seguente vibrato e giusto ordine del giorno:

« Gli studenti monarchici dell'Ateneo pavese protestano contro la qualifica generica di *Studenti Universitari*, assunta, secondo un deplorevole uso ormai invalso, dai manipolatori dell'ordine del giorno del 22 c. m.,

deplorano tale ordine del giorno che suona oltraggio alla maestà dello Statuto,

e fanno voti che il Parlamento italiano, nelle sue deliberazioni in riguardo alle leggi politiche proposte dall'on. Pelloux, s'inspiri con equanime serenità di giudizio alle necessità del Paese. »

∴

Il deputato per Gallarate, on. Ronchetti, abitante in Via Bossi, l'altra notte mentre stavasi spogliando per coricarsi, si trovò improvvisamente rovesciato a terra per il rompersi di una gamba della seggiola sulla quale era seduto.

L'on. Ronchetti, cadendo, andò a battere il capo contro un uscio a vetri dietro a sè; uno dei vetri andò in frantumi, e l'on. deputato riportò alla nuca e al collo ferite non lievi, che richiesero la pronta assistenza di un chirurgo, e gli impongono ora di rimanere in riguardo.

### Un manoscritto inedito di F. D. Guerrazzi
#### scoperto a Firenze

Leggiamo nei giornali fiorentini:

Un giovane studioso, il sig. Rosolino Guastalla, alunno dell'Istituto di Scienze Sociali, ha scoperto, facendo degli studi per la sua tesi di laurea nell'Archivio di Stato, un prezioso manoscritto affatto sconosciuto fino ad ora, di F. D. Guerrazzi.

In questo manoscritto il Guerrazzi, mentre era rinchiuso nel carcere della Stella, narrava la sua giovinezza fino a 20 anni.

Vi si notano numerose digressioni, sull'arte, sulla politica, sulla pedagogia, sulla religione e sulla giurisprudenza.

La forma, se non è elegante quanto nelle opere da lui pubblicate, ha però maggiore efficacia dovuta alla spontaneità con cui il pensiero fu espresso.

Sono 170 pagine, nelle quali, contrariamente a quella sua solita nettezza di calligrafia, senza una cancellatura, si notano numerose correzioni ed aggiunte.

Si tratta di un lavoro, sebbene incompleto e frammentario, che ha una grande importanza, poichè il popolare letterato e statista ci fa conoscere intimamente il suo carattere, i suoi pensieri giovanili.

Egli parla della sua famiglia, de' suoi studi, delle sue prime letture, del suo primo amore.

Questo lavoro del Guerrazzi veniva ad essere dedicato — come sta scritto — al suo amico del cuore, a Carlo Gori, che Guerrazzi medesimo aveva chiamato *sua cura e speranza*.

Nel manoscritto son comprese tre poesie inedite.

### Decrescenza di emigrazione

Abbiamo da Genova, 25:

Dal porto di Genova, per oltre Oceano, nell'anno 1896 sono partiti 145,745 emigranti, e ne sono ritornati 58,766: nel successivo 1897 partirono 134,969 emigranti e ne tornarono 69,754: e nello scorso 1898 ne partirono soltanto 84,619 e ne tornarono 66,480.

Nei primi quarantotto giorni del 1899 i ritorni si mantengono costanti sulle cifre dello scorso anno: le partenze invece sono diminuite di circa un terzo.

È però, nello scorso 1898, abbiamo avuto 50,350 emigranti partiti in meno sul precedente 1897; e per quanto è lecito di prevedere, questo movimento discendente si verificherà anche nel corrente 1899.

**Como** — *La disgrazia di un pittore padovano* — Nel pomeriggio di sabato in una delle gallerie dell'Esposizione Voltaica, in Campo Garibaldi, è caduto da un ponte alto circa 7 metri dal suolo, il pittore decoratore Candeo Antonio, di anni 36, nativo di Padova, ma da molto tempo domiciliato a Milano, in corso Garibaldi, n. 93. Fu tosto raccolto e soccorso dai compagni, che ne curarono il trasporto all'Ospedale.

Quivi giunse in istato gravissimo: gli fu riscontrata una frattura all'osso temporale sinistro, con commozione cerebrale, oltre ad altre ferite minori.

**Piacenza** — *Un maestro socialista licenziato* — Il Consiglio comunale, nella seduta di sabato, approvò con voti 22 contro 3 il licenziamento del prof. Savino Varazzani, insegnante da 13 anni al nostro Ginnasio, perchè condannato a 7 mesi di reclusione, quale complice nei disordini del maggio scorso.

**Torino** — *Altre scenate degli studenti* — Sabato nel pomeriggio si sono rinnovati i disordini fra gli studenti dell'Università.

L'ingresso all'Ateneo era custodito da guardie di città, malgrado le quali gli studenti irruppero dalla via Po nel cortile universitario. Accorsero guardie in maggior numero, e carabinieri comandati da un tenente, che ad un certo punto, per intimidire i giovani tumultuanti, dovette estrarre la rivoltella e sparare all'aria un colpo.

Il tumulto crebbe. Accorse, chiamata per telefono, una compagnia di bersaglieri: fu intimato lo scioglimento e furono fatti gli squilli regolamentari, dopo i quali procedettesi a numerosi arresti. Sette degli arrestati furono definitivamente trattenuti e saranno processati lunedì per citazione direttissima.

Si prevedono nuovi disordini domani. La cittadinanza deplora queste scenate e reclama severi provvedimenti.

### NOTIZIE FERROVIARIE

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato la proposta dell'Adriatica per la costruzione di una casa cantoniera con forno e pozzo al chilom. 119.878 della linea Bologna-Padova, con annesso preventivo di spesa di L. 9300.

— Il giorno 6 del corrente presso la medesima Direzione ebbero luogo le gare a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori seguenti:

1. Appalto dei lavori relativi all'impianto di un serbatoio d'acqua in stazione della Carnia, lungo la ferrovia Udine-Pontebba, dell'importo di L. 2700. Rimase aggiudicataria provvisoria la Ditta Ronfini Barnaba, col ribasso del 15.30 0[0] sui prezzi di tariffa;

2. Appalto dei lavori di ampliamento del servizio delle merci in stazione di Badia-Polesine, del presunto importo di L. 21.009. Rimase aggiudicataria provvisoria la Ditta Ferraresi Luigi, col ribasso del 20.37 0[0];

3. Appalto dei lavori riguardanti l'impianto di un binario di ricovero nella stazione di Dolo, dell'importo presunto di L. 9000. Ditta deliberataria provvisoria Luigi Rizzi di Modena, col ribasso del 19.75 0[0];

4. Appalto dei lavori d'impianto del servizio d'acqua in stazione della Carnia, nella linea da Udine a Pontebba, del presunto importo di L. 10,000. Ditta deliberataria provvisoria Polame Pietro, col ribasso del 21.60 0[0] sui prezzi di tariffa.

## PESCATORI D'ALTO MARE
### Pratica e grammatica

« Ho sempre pensato che gran parte della miseria dei pescatori sia dovuta allo stato di adamitica ignoranza in cui essi si trovano, sia circa i metodi di pesca che di preparazione e conservazione del pesce; come buona parte dei loro naufragi è dovuta, sia alla stessa miseria che li obbliga ad usare il loro materiale galleggiante sino all'estremo limite di deperimento, sia alla stessa ignoranza sul modo di navigare. Gli scettici della scienza e gli adoratori della tradizione a qualunque costo, sghignazzeranno certamente, ligi allo stupido proverbio: *val più la pratica che la grammatica*.

« E' giuocoforza dunque ch'io dica loro come tutti i paesi i quali sanno utilizzare i mari che li bagnano, non solo ritraendo il maggior frutto dalle immense ricchezze che contengono, ma coltivando e moltiplicando queste con la previdenza e con la scienza, tutti questi paesi hanno incominciato col curare la coltura pratica dei pescatori, comprendendone la grande importanza non tanto come opera filantropica, quanto per l'interesse che ne possono trarre molte grandi industrie tributarie della pesca ».

∴

Così scrivevo nel 1895 in questo stesso foglio e col medesimo titolo; il lettore mi perdoni se mi permetto citare me stesso, ma lo fo per constatare due fatti: primo, come le idee buone sieno lente e farsi strada; secondo, come ciò malgrado, le idee buone finiscono per trionfare, se delle persone di buona volontà ad esse si interessano.

Io credo di aver trattato per il primo in Italia della necessità di occuparsi della istruzione professionale dei pescatori ed ho in questa *Gazzetta* ricordato per il primo l'opera della *Société par l'enseignement professionel et technique des pêches maritimes*, la quale in un locale fornito gratuitamente dal municipio di Croix, istituì una scuola per i pescatori bretoni che risposero con entusiasmo all'appello.

D'incidenza, ricordo ora che dal 95 fino ad oggi, quella Società francese, aiutata dai Comuni, dalle Camere di Commercio e dal Governo, istituiva altre dieci scuole per i pescatori francesi e algerini.

Nel mio articolo di quattro anni or sono, ricordo che, rivolgendomi ad un Sodalizio cittadino — sorto allora per la coltura educativa popolare e che seppe rendersi simpatico, mantenendosi sempre estraneo alle lotte bizantine dei politicanti — proponevo che rivolgesse la sua attività non solo agli operai dell'officina, ma anche a quelli delle acque. Proponevo che, allargando le sue basi, fondasse una sezione per il suaccennato scopo, dando cioè ai pescatori riuniti delle nozioni rudimentali *sul modo di servirsi di una carta marina e di una bussola, sui regolamenti marittimi e sulla necessità di osservarli, sulle prime cure da darsi agli asfittici, sugli elementi di biologia marina, sui metodi di conservazione del pesce e su parecchi altri argomenti affini*.

Non mancano, io dicevo, in quel Sodalizio, che fa suo programma l'istruzione popolare, non mancano certo ottimi elementi adatti ad una simile missione, e ad ogni modo il comando del nostro dipartimento marittimo non avrebbe certo difficoltà di accordare qualche ufficiale o sottoufficiale in aiuto dei soci, per questa opera d'istruzione tecnica e professionale, come sarebbe facile, dicevo, ottenere dal municipio un locale qualsiasi, in vicinanza alla Riva degli Schiavoni, ove poter riunire i pescatori dei bragozzi, costretti ad un ozio forzato durante i periodi burrascosi.

∴

Ma la mia proposta non fu allora, a quanto mi consta, neanche discussa da quel Sodalizio detto di Coltura etico-sociale. Invece oggi, dopo cinque anni, rilevo con piacere, da un opuscolo speditomi in questi giorni dal senatore co. Sormani-Moretti, che l'idea ha fatto strada e si è in ogni sua parte concretato un progetto al quale non manca il favore e l'appoggio del Ministero della marina. L'opuscolo è intitolato: *Per l'istituzione di una Scuola pratica di Pesca e di Aquicoltura* ed in esso troviamo un programma che ci sembra la dimostrazione più chiara e persuasiva delle serietà del progetto e, mi si permetta quest'ambizione, collima in ogni particolare colle mie antiche proposte.

La Scuola comprenderebbe due corsi, uno detto *Corso pratico per i pescatori di mare* e da attuarsi subito; l'altro, *Corso teorico-pratico per gli aquicultori*, e da attuarsi quando la scuola avrà, oltre ad una sede stabile, anche i mezzi necessari per poter impartire questo insegnamento. Il primo corso, il più pratico e, per noi, di più immediata importanza, sarebbe organizzato sul sistema delle *cattedre ambulanti per l'agricoltura*. Fra le materie d'insegnamento comprenderebbe:

I. *Gli elementi di nautica* fra i quali troviamo fatto cenno delle precauzioni per evitare gli infortuni di mare.

II. *Le nozioni sulla legislazione peschereccia*, fra le quali oltre alla spiegazione della legge italiana sulla pesca, veggo accennate le convenzioni internazionali sulla pesca, le disposizioni doganali, i contratti e gli atti pubblici all'estero.

III. Le nozioni di igiene e di assistenza medica in mare e i soccorsi d'urgenza nelle disgrazie accidentali.

IV. Alcune nozioni sulla previdenza e sul mutuo soccorso.

∴

Anche il programma per il corso d'acquicoltura ci sembra altrettanto ben fatto. Questo insegnamento si indirizza specialmente alla coltura professionale tecnica per incrementare la produzione acquea, nonchè per la lavorazione, conservazione e trasporto dei prodotti acquatici. Questa parte del programma s'indirizza più che ai pescatori di mare o di laguna, a coloro che, forniti di mezzi, vogliono esercitare la vera industria acquicola. Ma questa parte di programma avrà un grande valore solo quando il capitale comprenderà anche in Italia quali tesori da sfruttare vi sieno entro la sterminata distesa d'acqua salata che bagna i quattro quinti dei nostri confini. Oggi ciò che è pratico ed urgente è pensare alle migliaia d'individui che sono in lotta continua colla morte e colla miseria tentando renderne meno disagevole l'esistenza. Insieme allo scopo benefico se ne otterrà anche uno politico della più grande importanza.

Il professor Levi Morenos dimostra infatti nell'ultimo numero della *Rivista politica e letteraria*

che le continue contese fra chioggiotti e slavi sul litorale dalmato istriano, le quali periodicamente commuovono il mondo politico di due nazioni, non hanno alcuna determinante etnica, ma provengono da fattori economici e morali, che trovano la loro origine specialmente nell'ignoranza e nella mancanza di educazione dei nostri pescatori. E il prof. Levi cerca tutti i mezzi nel piccolo ambito delle sue forze individuali di mettere in pratica le nostre idee in favore della popolazione peschereccia; ma un uomo solo o sia pure istituzioni come la Società regionale per la pesca e il Circolo etico-sociale possono fare pochissimo, se non hanno il sussidio materiale e specialmente morale degli enti maggiori del Comune e dello Stato. E questo sussidio invece mancava sinora completamente o arrivava di tratto in tratto effimero e svogliato, tanto è vero che vedo oggi riprodurre nella *Rivista politica e letteraria* gli stessi lamenti che il conte Antonio Marazzi pubblicava or fa un quarto di secolo sul Bollettino consolare in una memoria intitolata appunto: *La pesca lungo le coste austro-ungariche.*

Speriamo ora d'essere finalmente sulla buona via. All'istruzione agricola ed industriale iniziata nelle scuole popolari del resto d'Italia, faccia riscontro a Chioggia, a Burano e in qualche quartiere di Venezia qualche lezione nautica e peschereccia, secondo il succitato programma. Mi è noto intanto che il relativo progetto fu favorevolmente accolto, oltre che dal Ministero d'Agricoltura, anche da quello della Marina al quale, a dir vero, sarebbe molto utile che fosse affidato come lo è in Francia, la direzione del servizio per le pesche marittime. Ed auguro che gli enti locali, Comuni, Provincia, Camera di Commerio favoriscano il sorgere di questa utilissima istituzione.

BUCINTORO.

## UN PO' DI TUTTO

### La storia avventurosa di un libro

Talvolta i libri possono avere una storia assai più interessante di quella che contengono.

Eccone un esempio curioso:

L'attuale comandante del piroscafo *Pandora* del Lloyd austriaco, capitano A. Scarpa, fu, nel 1873, membro della famosa spedizione polare Weyprecht. Durante il viaggio egli tenne un giornale, nel quale registrava per filo e per segno tutto quanto avveniva alla spedizione, sicchè, in capo a quasi due anni, il suo diario avveva assunto proporzioni enormi.

Intanto, essendo la nave stata bloccata fra i ghiacci, Weyprecht fece preparare le slitte per spingersi più innanzi nelle regioni polari. Siccome pensava di dover rimanere lontano molto tempo, fece caricare le slitte di ogni cosa necessaria, badando che non un centimetro quadrato di spazio andasse perduto o fosse ingombrato da oggetti inutili. E, come inutile, egli respinse il povero giornale del capitano Scarpa. Questi chiese due giorni di tempo per provvedere altrimenti, e nei due giorni trascrisse abbreviatamente le note più importanti e che più gli stava a cuore di conservare, in un libro molto più piccolo che cucì entro la fodera del suo vestito. Dopo molte perigliose avventure, la spedizione potè ritrovare la nave, ormai liberatasi dai ghiacci e far ritorno in Europa.

Il capitano Scarpa fu assunto come ufficiale sul piroscafo *Sansoni*. Un giorno egli mostrò il suo giornale ad un aspirante di bordo, il quale si piccava di letteratura, e questi si offerse di dargli una forma letteraria e di trovargli un editore. Dopo molte esitazioni l'offerta fu accettata, e il prezioso volume passò in altre mani. Da allora il capitano Scarpa non ne udì più parlare. Egli entrò al servizio del Lloyd, e non vide più l'aspirante letterato; e ogni qualvolta gli scrisse per chiedergli del suo diario, n'ebbe la sconfortante risposta ch'era andato smarrito.

Ora, giovedì scorso, mentre il piroscafo *Pandora*, del quale, nel frattempo, lo Scarpa era diventato comandante, si trovava ancorato nel porto di Colombo, lo Scarpa stesso fece la conoscensa del capitano Starcich di questa città, al quale raccontò la dolorosa sparizione del suo libro. Quand'ebbe finito il racconto, udì lo Starcich rispondergli tranquillamente: *Ho io il vostro libro!* Chi può descrivere la meraviglia e la gioia del capitano Scarpa!

Ecco la storia del libro. Molti anni fa il capitano Starcich comperò il piroscafo *Sansoni*, e tra le carte di bordo, trovò il diario dello Scarpa; e senza conoscerne il valore e sapere a chi appartenesse, lo conservò. Allorchè, dopo molte peripezie, il *Sansoni* passò in altre mani, il capitano Starcich conservò il volume insieme ad altre carte, nella propria biblioteca. Così il capitano Scarpa, felice, ritornò in possesso del suo prezioso manoscritto. Il *Pandora* trovasi ora in viaggio per Calcutta e al suo ritorno a Trieste, lo Scarpa intende di far stampare il suo diario che conta già tante avventure.

## Nostra Biblioteca

**Monte di Pietà** — La legge speciale sui Monti di Pietà in data 4 maggio 1898 N. 169 ed il regolamento relativo, di imminente pubblicazione, costituiscono un diritto singolare per codesti Istituti, i quali d'ora in avanti, per volere del legislatore, saranno soggetti non solo alle leggi d'indole generale, ma ancora alle leggi speciali, riguardanti, tanto gli Istituti di beneficenza, quanto quelli di Credito.

Al fine d'evitare che i richiami a tutte queste leggi importino una considerevole perdita di tempo ed anche degli imbarazzi e dei dubbi gravissimi a chi, per ragione delle cariche che sostiene o del proprio uffizio, deve giornalmente occuparsi delle norme che regolano i Monti di Pietà, il cav. avv. Jacopo Moro, direttore del Monte di Pietà di Padova e l'avv. cav. Gustavo Guidicini, direttore del Monte di Pietà di Bologna, hanno pensato di riunire in un solo volume la nuova legge ed il nuovo regolamento, corredandoli di commenti e di annotazioni riferentisi al lavoro legislativo compiuto, e a tutte le disposizioni dalle altre leggi richiamate.

Colla scorta pertanto di questo volume, che riprodurrà tutte le disposizioni del Diritto e della Procedura Civile e Commerciale, del Diritto o della Procedura Penale, della Legge e dei Regolamenti sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza, della Legge e del Regolamento sulle Casse di Risparmio e delle varie leggi infine d'indole bancaria, per quanto hanno attinenza coi Monti di Pietà e colle loro giornaliere funzioni, i prelodati signori confidano di offrire un lavoro che permetta di conoscere completamente lo stato della legislazione vigente, in ordine a tutte le varie questioni che possono interessare i nostri Istituti, perchè così ognuno sia in grado di risolverle con giusto criterio.

Questo lavoro, compiuto colla massima diligenza, otterrà certo grande favore fra gli interessati.

***

DOTT. G. GALLI — **Come devo mantenermi sano e prolungarmi la vita?** pag. XIX-487 in-12 — Milano, Ulrico Hoepli.

E' un ottimo manuale d'igiene diviso in tre parti. Nella prima sono contenute quelle nozioni fondamentali di anatomia e di fisiologia che oramai nessuna persona dovrebbe ignorare; nella seconda si insegna la cura del corpo sano; nella terza si combattono pregiudizi e abitudini dannose, e s'insegnano i soccorsi d'urgenza. Il Galli è padrone della sua materia, e scrive con chiarezza e sobrietà, come fanno appunto quelli che possiedono il soggetto a pieno. Il suo libro è denso di cognizioni ben ordinate e lucidamente esposte, e accompagnate, dove occorre, da buone illustrazioni. A dire in breve è questo un buon manuale d'igiene che vorremmo vedere diffuso in tutte le famiglie italiane.

# CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 27 febbraio: S. Raimondo di P.
Martedì 28 febbraio: S. Martina verg.
*Il sole leva alle 6.51; tramonta alle 5.54.*

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

**La temperatura** — La depressione atmosferica venuta d'improvviso a turbare le dolcezze di clima che ci deliziavano da tanti giorni, perdura, pur troppo. E non basta la limpidezza del cielo, la assoluta assenza di nebbia e lo splendido sole per mitigare questo rincrudimento fastidioso. Le sere poi e le notti ricordano addirittura le ore più brutte d'inverno, coll'aggravante non rara di folate moleste di vento settentrionale. Il termometro, in queste notti, a certi momenti, se non scese sotto zero, andò certo vicino.

Non si creda però che si tratti di un'eccezione, diremo così, veneziana. Il freddo è tornato, più o meno, in tutta Italia, in tutta Europa.

Da Belluno e da altri paesi alpestri si hanno notizie che la neve ha visitato nuovamente le vicine montagne.

Egualmente scrivono ai giornali di Torino dai punti montuosi della regione.

A Milano la temperatura oscilla dai 4 ai 6 gradi sopra zero; a Roma siamo a 10 od 11 gradi; da Napoli si gode lo spettacolo straordinario del Vesuvio coperto da un grande strato di neve caduta in questi giorni, mentre l'eruzione del vulcano — a quanto dicono i giornali — si mantiene in notevole recrudescenza.

Parigi è a tre sotto zero — e il gelo non basta a placare quegli spiriti bollenti.

Nei dintorni di Vienna cadde, in grande quantità, nuova neve, quando si guardava con desiderio a squagliarsi la vecchia: ivi hanno la bellezza di 10 gradi sotto zero; ed è forse anche grazie a questo calmante che le cose dello Stato camminano da un poco in qua relativemente quiete.

In fine, a Smolensko (in Russia) i gradi sono nientemeno che 20. C'è da agghiacciare solo a pensarci!

Ma basta per oggi, e per domani... speriamo che un altro bizzarro trapasso ci ritorni la mitezza gradita degli scorsi giorni. E che Dio ci guardi, frattanto, dai raffreddori.

**High-life** — Seconda *grande soirée* della stagione sabato scorso in casa Albrizzi, e, come sempre, riuscitissima per genialità, eleganza, splendore.

Alle quattro del mattino i brillanti appartamenti rifulgevano ancora di luci, echeggiavano dei suoni dell'orchestra, e nei vortici delle danze si confondeva quanto Venezia ha di più eletto e più degno.

La contessa Elsa, la baronessa Gerlach, la contessina Dada ammirabili ed insuperabili, al solito, nel fare gli onori di casa, nell'imprimere alla festa carattere di leggiadra amabilità proprio della Casa patrizia, ormai quasi sola fra tanti troppo muti palazzi a ricordare le tradizioni di quell'ospitalità veneziana che pareva avesse per motto: *noblesse oblige!*

Nè questa festa è l'ultima; — di altra si parla già con grato desiderio, che la gentile padrona di casa saprà certo realizzare.

**Decesso** — Il cav. ufficiale Paolo Errera fu colpito da grave sventura. La madre sua, signora Eloisa Da Zara, recatasi a Mantova per visitare la madre gravemente ammalata, moriva colà improvvisamente.

La signora Eloisa aveva solo 57 anni e tutta la sua vita dedicò alla famiglia ed ai poveri, dei quali ultimi era una vera provvidenza.

La salma sarà trasportata a Venezia per essere sepolta al cimitero di Lido, nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Errera vive condoglianze.

**Echi di un furto — Quattro arresti** — La notte dal 19 al 20 gennaio u. s. (lo abbiamo, a suo tempo, diffusamente descritto) fu consumato un furto di lire 1745.60 in biglietti di banca nella latteria del barone Bianchi, in Calle dei Fabbri.

I ladri erano penetrati nel negozio aprendo con chiavi adulterine la porta che mette in Calle Fiubera.

La circostanza più saliente, sulla quale l'ufficio di P. S. del sestiere fermò particolarmente la sua attenzione, fu che nel mese di agosto era mancata una delle chiavi che apriva quella porta e che, nel farla rifare, il direttore della latteria non aveva pensato ad introdurvi alcuna modificazione.

Il punto quindi di partenza, nelle indagini, fu quello di scoprire chi mai avesse potuto portar via o rinvenire comunque la chiave. I sospetti caddero su certo Agostino Andreatta di 26 anni, celibe, abitante a S. Lio, 4257, già agente nella latteria stessa e licenziato fino dal mese di novembre. Egli fu tenuto d'occhio dagli agenti di P. S., i quali non tardarono a constatare che, oltre a vestire sempre di nuovo, spendeva e spandeva con una certa larghezza ed aveva inoltre una kellerina per amante e soleva frequentare due individui di dubbia fama, pure disoccupati, ma che viceversa vestivano bene e conducevano vita piuttosto dispendiosa.

Informato l'ufficio di queste osservazioni, l'ispettore del sestiere ritenne di avere in mano abbastanza elementi per procedere all'arresto dei quattro inseparabili amici e per deferirli poi all'autorità giudiziaria, siccome autori o complici del furto in danno del barone Bianchi.

Fu arrestato prima l'Andreatta; poi si procedette all'arresto dell'amante sua, certa Giuseppina Clafis, chiamata *Berta*, di 30 anni, abitante al ponte della Verona; infine si passò agli altri due, Eugenio Gasparini detto *Lisiola* di 20 anni, cameriere disoccupato senza fissa dimora e Antonio Zanin detto *Fasiol* e *Bala* di 30 anni, meccanico disoccupato.

Invitati i tre uomini a giustificare le spese esagerate che facevano rispettivamente, mentre erano disoccupati, non seppero che cosa rispondere e caddero anzi in parecchie contraddizioni.

Alla Caflis poi fu sequestrato un libretto della Cassa postale di risparmio, creato il 14 febbraio corr., sul quale è inscritta la somma di L. 529. Il libro è intestato a *Giuseppina Leaso.*

Ora devesi notare, che all'epoca in cui il questore Marchioni ordinò lo sfratto di tutte le kellerine di sudditanza estera, la Caflis, per rimanere a Venezia, si maritò con un certo Leaso, individuo che si unì a lei a scopo di interesse e che subito dopo fu da essa abbandonato.

La Caflis sostiene che quella somma rappresenta dei risparmi, fatti col suo lavoro; ma la questura pare non sia disposta a crederle...

Il meccanico Gasparini è ritenuto autore della seconda chiave occorrente per aprire il magazzino e lo Zanin sarebbe quello che, sulla strada, faceva la guardia all'Andreatta.

Indosso all'Andreatta vennero rinvenute lire trentacinque, delle quali pure non seppe giustificare la provenienza.

**Nella «Gazzetta» del 22 corr.** narrammo che due giorni prima l'operaio all'Arsenale Marco Vecchina era venuto alle mani ed aveva ferito certo Luigi Schulz. Ne seguì una querela; ma ieri, grazie all'intervento di alcuni amici, fu conclusa la pace tra i due contendenti.

**All'Ospedale** furono ricoverati:

Angelo Rusconi, di 54 anni, muratore, abitante in Calle della Madonna, 1053, per ferita lacero-contusa alla fronte, riportata cadendo, ubbriaco.

Pietro da Pian, di 20 anni, garzone pizzicagnolo a S. Lio, 5421, per ferita da strappo al medio ed anulare della mano sinistra, riportata nel tagliare della carne.

Tutti due ne avranno per dieci giorni circa.

**Istituto Veneto.** — Nell'adunanza segreta del 26 fu eletto membro effettivo il prof. Raffaele Nasini, insegnante di chimica all'Università di Padova.

**L'orario ferroviario ufficiale** edito dall'Ispettorato governativo, a Venezia si trova in vendita esclusivamente nell'ufficio dell'Agenzia ferroviaria De Paoli in Piazza S. Marco, 118-119.



## Taccuino del pubblico

**Rinvenimento** — Il sig. Carlo Bullo rinvenne ieri l'altro appiedi del Ponte della Verona un piccolo mazzo di chiavi. — Fu depositato al nostro ufficio.

**Per finire** — Fra due [illegible] stagionati.

— Ti assicuro io che [illegible] proprio alla disperazione per quello scapestrato del mio figliuolo. Tutti gli ammonimenti che gli faccio sono inutili.

— Continua ad ammonirlo.

— Fiato buttato al vento. Non dà retta che agli imbecilli.

— Ragione di più perchè tu insista.



## Nota sibillina

**Sciarada**

Oh! contrasto! *primier, secondo, intiero,*
Un settista, un poeta ed un guerriero.

*Spiegazione della sciarada precedente:*
O-BICE.

# CRONACA DEI TEATRI

## Iersera al "Rossini,,

Un pubblico eletto affollò iersera la prima fila dei palchetti del *Rossini* — la platea era gremita — molti vuoti nei posti a sedere, in causa forse della elevatezza dei prezzi.

Il giovane maestro Ermanno Wolf-Ferrari ottenne un successo molto lusinghiero. L'esecuzione della *Sulamite* fu preceduta da due brani orchestrali di buona fattura, che stabiliscono nell'autore una coltura non comune: la prima, *ouverture caractéristique*, piacque meglio della *Fantasia*, ed anzi da una parte dell'uditorio se ne sarebbe voluta la replica.

L'attrattattiva maggiore era per la *Sulamite*, l'oratorio per soli, coro, orchestra ed organo. Il coro, numeroso, fu disposto su due alte gradinate sulla scena — dietro, nel centro, l'organo. Quando il Vaccari si presentò a prender il suo posto sul proscenio, un applauso caldissimo salutò il valente interprete di *Siegmund*.

Il lavoro interessò tutto, piacque molto in alcune parti, riscosse battimani insistenti ed unanimi in alcune parti. L'interludio orchestrale, che precede *L'amoroso desio* ebbe le prime approvazioni; della pagina orchestrale successiva, la *Pastorale*, melodica, affettuosa, si chiese e fu concessa la replica; nelle dolci frasi *Cantico nuziale* il Vaccari, colla sua voce deliziosa, meritò frequenti «bravo» entusiastici; la chiusa della prima parte, grandiosa, di effetto immediato, fu replicata fra gli applausi generali. Alla signora Clara Wolf-Ferrari-Kilian venne presentata una *corbeille* di fiori, al tenore Guido Vaccari una corona d'alloro.

Della seconda parte furono bissati il carezzevole intermezzo *Monilia quae fabricata sunt manu artificis*, e la fine del Cantico; approvazioni continue si ebbe la gentile signora Clara Wolf, che disse con fine sentimento il melodico racconto nella *notte d'amore*; applausi speciali salutarono il maestro Carcano dopo i canti delle Figlie di Sionne; nuovi applausi alla fine espressero al maestro Wolf il giudizio favorevole del pubblico.

Questa la cronaca della serata, il di cui esito consigliò la *Verdi* a ripetere il concerto domani sera, aggiungendo al programma un'altra novità, l'inno inaugurale del gonfalone, scritto dal cav. prof. Pellegrino Orefice e musicato dal maestro Francesco Ghin.

**Rossini** — Procedono attivamente le prove dell'opera *Teilo l'Africano*, di cui è prossima l'andata in scena. Si prova ogni giorno anche in orchestra, sotto la direzione del maestro Domenico Acerbi. Il coro studia colla guida del m. Carcano.

— La prima rappresentazione del *Teilo l'Africano* avrà luogo giovedì sera.

**Goldoni** — *Zazà* ha fatto ieri riempire il teatro per la terza volta ed ha fruttato ad ogni atto i soliti ripetuti applausi alla Della Guardia, al Berti e agli altri artisti.

Questa sera *Zazà* si replica per la quarta volta.

— Quanto prima avrà luogo la serata d'onore della signora Clara Della Guardia, che già in queste recite ha saputo conquistarsi le più vive simpatie del pubblico.

Per la serata si rappresenterà *Cause ed effetti*, di Paolo Ferrari.

**Concerto al «Marcello»** — Ricordiamo che questa sera, nella sala della *Fenice*, ha luogo il secondo trattenimento sociale della *Benedetto Marcello*, col programma pubblicato, che sarà svolto dai prof. Dini, Guarnieri e Giarda.

Il terzo trattenimento avrà luogo la sera del 23 del prossimo marzo con un *quartetto di dame tedesche*, che dovunque ebbe il più entusiastico successo. Ed il quarto trattenimento poi avrà un'attrattiva vivissima: la Presidenza della *Marcello* ci procurerà l'audizione dell'orchestrale di Monaco!

## Il concerto della Patti a Roma

Da una lettera di un egregio amico nostro, che assistette a Roma l'altro giorno al Concerto dato da Adelina Patti col concorso del Cotogni e di altri artisti, togliamo i seguenti brani:

Avevo letto certe interviste concesse a giornalisti da Adelina Patti; magnificavano il suo *charme*, la sua grazia, la sua eleganza, la sua freschezza malgrado il tempo, ecc.; naturalmente, i 57 anni venivano fuori, nell'intervista, e questi (con tutto il rispetto dovuto alla grande artista) facevano un po' dubitare di certi aggettivi qualificativi. Quindi il pubblico finissimo, scelto (20 lire la poltrona) accorso l'altro dì a S. Cecilia ci era andato con naturale diffidenza.

La sala era magnifica.

Qualcuno, quando vide vicini l'uno all'altro Adelina Patti e Antonio Cotogni, esclamò: — Assistiamo al.... *crepuscolo degli dei!*

La Patti era elegantissima, sì, ma la freschezza del volto, via,... stava nella immaginazione dei giornalisti troppo audaci. Potevano scrivere meno e rispettare di più le esigenze del tempo.

Ma la voce, la voce di Adelina Patti, ebbe ancora la potenza di trascinare, di conquidere l'uditorio, che, più che ammirato, fu commosso. Chi l'aveva sentita nell'82, giurava che la voce non aveva perduto niente della sua morbidezza meravigliosa!

Insomma, il successo per la meravigliosa artista fu immenso come ai bei giorni dei suoi trionfi!

E questa è la verità.

## "Le Lys rouge,, di Anatole France al "Vaudeville,,

Ci telegrafano da *Parigi. 26 febbraio, matt.*:

Ier sera al teatro del *Vaudeville* ebbe luogo la prima rappresentazione del dramma di Anatole France, *Le lys rouge*, tolto dal romanzo omonimo dello stesso autore.

Il pubblico era veramente splendido, ma il successo del lavoro fu un successo di stima malgrado il magnifico allestimento scenico e l'impegno degli artisti che furono acclamatissimi.

L'azione perde immensamente passando dal libro alla scena, l'interesse dei dialoghi troppo diluiti illanguidisce.

**La Falena** del maestro Smareglia, che il pubblico veneziano applaudì con entusiasmo nel settembre del 1897 sulle scene del teatro *Rossini*, fu rappresentata iersera al *Comunale* di Trieste.

Dell'esito ci informa il seguente dispaccio:

*«Trieste 26 ore 12.40 pom.*

(P.) Per la nuova opera dello Smareglia vi era aspettativa vivissima — la sala del *Comunale* era gremita di pubblico. Il bellissimo lavoro, i cui pregi conquisero l'eletto uditorio, ebbe un successo unanime convinto. Innumerevoli le chiamate agli artisti ed al valentissimo direttore maestro Ferrari. Si voleva al proscenio anche l'autore, ma lo Smareglia non era presente. L'orchestra rese stupendamente tutta la magnificenza dell'elaboratissimo strumentale — la sig. Giudice Caruson intuì e rese con perfezione di canto e di azione drammatica il personaggio della protagonista — non soddisfece il tenore Martelli — benissimo il Fronzi ed il Caruson».

**Teatri di Verona** — Ci scrivono da Verona, 26 febbraio:

Al teatro drammatico continuano con crescente successo le recite della Compagnia Raspantini-Gramatica.

*Anima* della Rosselli, *La scuola del marito* di Giannino Antona Traversi piacquero entrambi nella loro ardita e modernissima fattura e si replicherano. Martedì sera un'altra novità *Sfinge* di Dalla Porta in collaborazione con un critico di Francia, e in settimana *La rosa azzurra* di Annio Vivanti e *Carlotta Lemercier* del Donnay.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine in data del 26 febbraio:

Nella seconda metà di quaresima, sulle scene del *Minerva* avremo la compagnia di operette e commedie musicate dei fratelli Gargano.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Marcia ungherese *La Dannazione di Faust*, Berlioz — 2. Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossini — 3. Preludio e fuga (con corale di Albert), S. Bach — 4. Duetto finale III. *Rigoletto*, Verdi — 5. Potpourri *Sieba*, Marenco — 6. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 7. Mazurka *Talia*, Strauss.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** - Riposo
**Goldoni** - 8 1/2 *Zazà*
**Malibran** - 8 1/2 - Circo equestre Guillaume.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale militare di Venezia

*(Udienza del giorno 21)*

**Insubordinazioni - Disobbedienza - Diserz[illegible]**

La guardia di finanza Ottobrini Angelo del Circ[illegible] di Verona è accusata di insubordinazione per a[illegible] con parole oscene e con frasi di minaccia offes[illegible] suo superiore, in occasione non estranea al servi[illegible]. Provati i fatti, malgrado i suoi sforzi per la di[illegible] l'Ottobrini viene condannato a sei mesi di carc[illegible] militare e negli accessori di legge.

— Il soldato Lo Bosco Savino del reggimento artiglieria da Costa, di guarnigione a Verona, è [illegible] chiamato a rispondere di insubordinazione con [illegible] fatto, verso superiore in comando, per avere sch[illegible] feggiato l'allievo-caporale Silocchi, della sua batt[illegible].

Durante la discussione sorge il dubbio che il [illegible] locchi non fosse stato legalmente investito del [illegible] mando del drappello di cui faceva parte il giud[illegible] bile nell'incontro in cui avveniva la scena di [illegible] violenza.

Per ciò il Tribunale rinvia la causa per nuova i[illegible] struzione in argomento.

Vengono quindi condannati ad un anno di carc[illegible] e a due mesi della stessa pena i soldati Casar[illegible] vanni del distretto militare di Venezia, e Baglio[illegible] seppe del distretto di Mantova, accusati, il primo [illegible] diserzione, il secondo di mancanza alla chiamata [illegible] istruzione della sua classe e categoria.

***

Presidente colonnello Pasti — P. M. cav. Li[illegible] — Difensori avv. Marigonda e Grassi.

## Ricorso respinto

Ci viene riferito che la Corte di Cassazione ha [illegible] spinto, l'altro ieri, il ricorso presentato da F[illegible] Antonio — recentemente condannato all'erg[illegible] dalla nostra Corte d'Assise quale complice [illegible] sinio del povero Vianello a Sant'Aponal.

La persona che ci portò questa notizia ci racc[illegible] pure che il Fiorin, poco dopo la lettura della [illegible] tenza, avrebbe detto con apparente sicurezza:

— Andrò all'ergastolo; ma ci starò poco, per[illegible] vero autore dell'assassinio verrà presto scoper[illegible] allora dovranno ben mettermi in libertà!

# SPORT

## Gare pedestri

La seconda giornata delle gare pedestri, indette [illegible] Società di ginnastica C. Reyer, sortì ieri un esito [illegible] simo sia per il numero dei concorrenti e sia per l'[illegible] ne con cui le gare si svolsero.

Ecco la nota dei primi arrivati:

1.o gruppo — Riservata ai soci della Società C. Re[illegible]

*Marcia m. 14,500* — Arrivano primi al traguardo [illegible] 1 ora 31' 50" dopo una brillantissima marcia i [illegible] De Marchi Giuseppe e Scorzon Umberto; terzo il [illegible] Vio Antonio in 1 ora 42' 5".

*Corsa m. 3500* — Primo Salvaterra Antonio in 1[illegible] — secondo Crovato Giuseppe in 14' 20".

3.o gruppo — Riservato agli studenti di Liceo, Isti[illegible] tecnico e Scuola di commercio.

*Marcia di m. 7000* — 1.o Cassi Diego, Liceo [illegible] Foscarini, in 43' 39" — 2.o Carlo Pecol, Scuola Sup[illegible] re di Commercio in 43' 49" — 3.o Olivotto Ettore, [illegible] tuto tecnico, in 47' 35".

*Corsa m. 2500* — 1.o Levada Antonio, Liceo Ma[illegible] Foscarini in 9' 20" — Petit Ernesto, Istituto tecnico, [illegible] 9' 20" 3/5.

4.o gruppo — Studenti di Ginnasio e Scuole tecnic[illegible]

*Marcia m. 3500* — 1.o Levi Alberto, Istituto Ra[illegible] in 22' 5" — 2.o Berti Vittorio, Istituto Ravà, in 2[illegible] — 3.o Signora Giovanni, Scuola Sebastiano Cabot[illegible] 24' 36".

*Corsa di m. 1125* — 1.o Taddio Vasco, Ginnasio M[illegible] co Foscarini in 4' 26" — 2.o Darai Giacomo, Scuola [illegible] nica Seb. Caboto, in 3' 28" — 3.o Nocentini Mario, Gi[illegible] sio Marco Foscarini, in 4' 29".

Ci consta che essendo risultati eccessivamente lim[illegible] i tempi massimi fissati per le gare di ieri, la Presi[illegible] della Società C. Reyer ha intenzione di allagarli pe[illegible] prime gare.

Si è dovuto annullare la gara riservata alle so[illegible] sportive veneziane per insufficienza di [illegible]

## S. P. H. T.

Ci scrivono da Treviso 26 febbraio:

Oggi alle 2 1/2 vi fu l'appuntamento a Maserada [illegible] giornata fu brillante, molti cavalieri accorsero alla [illegible] cevole galoppata.

Parecchie signore assisterono allo spettacolo.

## Le corse a Bracciano

Ci telegrafano da Roma, 26 febbraio, sera:

Oggi alle 2 e mezzo ebbe luogo a Bracciano le co[illegible] con ostacoli; vi assistevano tutti i più noti sport[illegible] moltissimi ufficiali di cavalleria e numerose ed ele[illegible] signore.

Nella prima corsa *Steeple chase del Castello*, co[illegible] sei cavalli, e giunse primo *Admiral* del conte Sen[illegible]

La seconda corsa *Steeple chase del principe Ode[illegible] chi*, riunì 4 partenti. Arrivò primo *Fernando* della [illegible] cietà della caccia alla volpe.

Nella terza corsa *Steeple chase di Bracciano* corse[illegible] cavalli e giunse primo *Cupid* del conte Scheibler.

L'ultima corsa *Premio del Lago* raccolse 4 parten[illegible] giunse primo *Polly* del cav. Meuricoffre.

# CRONACA VENETA

**Dall'Osservatorio [illegible]**

**Bollettino meteorico del 26 febbraio**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore d'osserv[illegible] | |
|---|---|---|
| | 6 | 9 |
| Barometro a 0 in mm. | 67.86 | 68.30 |
| Termometro centig. al Nord | -1.0 | -0.2 |
| » » al Sud | -0.3 | +1.7 |
| Umidità relativa | 48 | 66 |
| Direzione del vento | NNE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 4 |
| Acqua caduta in mm. | — | — |

Temperatura massima di ieri + 4.9 min. di oggi — [illegible]

## La "Gazzetta,, a Padova

**Padova.** — Ci scrivono 26 febbraio — [illegible]

**Gli studenti e la politica** — Ricevo e vi mand[illegible] seguente dichiarazione d'un gruppo di studenti [illegible] narchici a proposito della seduta tenutasi l'altro [illegible] no all'Università:

« Alcuni giornali della democrazia scrissero [illegible] *8 o 10 studenti monarchici, sollevata la que[illegible] di incompetenza, ed avutone dall'assemblea il [illegible] niego, abbandonarono l'aula* — Possiamo ass[illegible] re, con le più ampie testimonianze, che più d[illegible] terzo abbandonò l'aula, perchè, se, come già [illegible] confessato i nostri avversari, 110 erano i pre[illegible] all'assemblea, quaranta e più furon gli stu[illegible] che si poterono contare appena usciti nel corti[illegible] rimanenti a stento potevano arrivare a formare [illegible] terzi. Sui medesimi giornali poi è aggiunto, non [illegible] piamo se in buona o in mala fede, l'aggettivo [illegible] alla parola minoranza del testo del telegramma [illegible] gettivo che non si trova affatto nel testo spedi[illegible]



ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

I due fratelli s'intendevano a meraviglia. La loro casetta era il loro mondo; essi vi riunivano tutto; le raccolte, la caccia, la pesca e i loro affetti.

La famiglia dei Grimaud era sotto ogni rapporto felice e strettamente unita.

Il padre Grimaud aveva raccontato l'arrivo dei padroni; Daniele si avvicinò a Berta e con tono di commiserazione, del tutto comico:

— Povera sorellina, diss'egli, quei signori, baciandoti, ti han tolto la metà de' tuoi colori.

Berta aveva arrossito fino agli occhi.

— Sii serio, Daniele, e sopratutto sii conveniente, disse il padre Grimaud. I tuoi scherzi non divertirebbero affatto i parigini nostri padroni.

— Se credete che i parigini non amino di ridere, sbagliàte assai. Sarà meglio andare a vedere se si sono addormiti. In tal caso, io me ne andrei subito a letto... senza contare che ho una fame!...

Daniele non aveva che un'idea molto sommaria del rispetto dovuto a' suoi padroni. Non che egli fosse irriverente, ma il serio per lui non esisteva: scherzava e diceva facezie con tutti.

Finalmente dopo breve discussione, andarono a disporsi, come abbiamo detto, ai lati della porta.

— Che cosa fate, buona gente? disse il signor Crisenac.

— Signor barone, incominciò Chat-Huant, è un grande onore.

— Andiamo! mio caro Grimaud, mi farai un discorso a tavola, se vorrai, prima però ceniamo. Dove sono i tuoi figli?

— Eccoli, signor barone.

E allontanando sua moglie con un gesto energico della mano, scoprì i suoi figli.

— Luigi, ventotto anni; Daniele venticinque; due giovani forti e fedeli.

Il barone porse ambe le mani ai figli di Grimaud.

Luigi prese goffamente la mano che gli era tesa; Daniele, sedotto da tanta bontà famigliare, fece, al contrario, un movimento che accentuò e spiegò con queste parole:

— In fede mia, signor barone, io sono felicissimo di vedervi. Dicono che noi siamo dei selvaggi, e mi fa meraviglia che ci trattino da uomini. Disponete di noi...

Il bravo giovane s'era mosso la mano al cuore; in questo momento egli non rideva, e il suo viso esprimeva tutta la sincerità dell'animo suo.

Il vecchio Grimaud stesso rimase stupito; Berta non riconosceva più suo fratello.

Il signor Crisenac e Alberto avevano bene osservato il giovane contadino.

Alberto specialmente, cui la vita campestre aveva abituato allo studio dei caratteri umani. Daniele non aveva certamente detto nulla di straordinario; ma ciò che lo fece notare fu il tono, il gesto, e quel non so che di spontaneo, che non può derivare se non dal magnetismo umano. Checchè si voglia, Alberto entrò in iscena prendendo alla sua volta le mani di Daniele e di Luigi, che strinsero affettuosamente.

— Grazie, diss'egli, gli uomini di cuore si comprendono sempre.

— E ora a tavola, concluse il signor di Crisenac.

Non appena entrato, provò una vera meraviglia nel vedere l'interno della casetta interamente cambiato. I vecchi mobili, al barone ben noti, erano stati sostituiti da altri nuovi ed eleganti. Vedendo poi che sulla tavola non vi erano che due coperti, volle che la ragazza ne mettesse per tutta la famiglia.

Indi rivolgendosi al vecchio Grimaud, disse:

— D'onde viene questa bella mobilia?

— E' Daniele che la fabbrica, disse la mamma fiera del successo del figlio.

— Gli faccio i miei complimenti, disse il barone prendendo una seggiola ed esaminandola con cura.

— Bella davvero, fatta con gusto artistico! affermò Alberto.

Per la prima volta in vita sua Daniele s'intese confuso.

Ma avendolo la madre incoraggiato con uno sguardo, egli rispose:

— Mia sorella si vergognava di servirvi dei cucchiai e delle forchette di stagno. Io però ne ho fatto di legno; ho rinnovate le sedie e mi son divertito a fare tutte queste altre riparazioni. Mia madre desiderava un crocifisso, e io ho cercato di farne uno... Ecco tutto. E' una cosa che la può fare chiunque abbia un po' di pazienza.

Il signor Crisenac e Alberto si guardarono stupiti.

La tavola era oramai completa. Daniele imbarazzato dall'attenzione rivolta su lui, si avvicinò bruscamente verso lo spiedo e quasi per cambiare il senso della conversazione, disse:

— Le oche sono proprio giunte al loro punto.

Tutti si sedettero a tavola: era tardi; i signori Crisenac e Alberto non avevano toccato cibo fin dal mezzogiorno; è vero che avevano fatto onore al pranzo succolento del *buffet* d'Avignone, uno dei migliori di Francia, ma dalle dodici alle nove e mezzo della sera, la digestione aveva reso allo stomaco tutta la sua elasticità. La loro oppressione morale si era considerevolmente calmata in seguito a queste scene famigliari di un carattere tutto nuovo. Insom[illegible] essi fecero onore al pranzo squisito prep[illegible] da mamma Grimaud e da Berta. Saziati gli s[illegible] moli dell'appetito, il signor Crisenac riprese [illegible] sua conversazione. Egli aveva una gran [illegible] di parlare con Daniele e studiò la maniera [illegible] far cadere il discorso su lui. Prima si r[illegible] al babbo Grimaud e a Luigi domandando [illegible] notizie della campagna, dei raccolti e del [illegible] di coltivazione che rendeva così fertili [illegible] terre. Luigi non rispondeva che con frasi [illegible] che, mentre il padre era un ciarliero dei [illegible]

— Noi non conosciamo la noia, disse il [illegible] chio Grimaud.

Le nostre veglie invernali passano senza [illegible] noi ce ne accorgiamo. Daniele ci racconta [illegible] istorie che non so dove vada a pescarle, [illegible] canta delle canzoni da far risuscitare i mo[illegible]

— Ce ne farai sentire qualcuna, benchè [illegible] siamo di inverno, non è vero, Daniele?

— Non ne so nessuna. Canto tutto quello [illegible] mi passa per la testa.

— Tu le componi, allora.

— Senza dubbio.

— Ed è molto tempo che, senza saperlo, [illegible] sei poeta, compositore, scultore?

— Come? fece il giovine che non potè dis[illegible] mulare una leggera inquietudine.

— Ti domando, insistè il signor Crisenac, [illegible] è molto tempo che tu inventi delle storielle, [illegible] canti e che fai queste sculture in legno.

(Continua)

...CA GIUDIZIARIA

...militare di Venezia

...enza del giorno 21)

...orso respinto

...PORT
...re pedestri

...ACA VENETA

| | 67.86 | 68.30 | 67.9 |
|---|---|---|---|
| al Nord | -1.0 | +3.6 | [illegible] |
| al Sud | -0.3 | +1.7 | [illegible] |
| | 48 | 66 | 41 |
| | NNE | NE | ENE |
| | 10 | 4 | 2 |

...zetta „ a Padova

...era, e approvato dall'assemblea che, per quanto ...oi ostile non poteva certamente arrivare fino a ...e asserzioni.

Tutto questo per la verità dei fatti ».

**Per la fabbrica di zucchero** — Una eccellente ...izia. — Il capitale di un milione e mezzo per l'im...nto della fabbria di zuccaro è stato, in pochi ...rni, esuberantemente coperto dallo sottoscrizioni tanto che le medesime dovranno venire ridotte. ...ing. Maraini, lo specialista di questo genere d'in...tria, offerse egli solo L. 500,000.

Dunque, i denari ci sono, e adesso non resta che trovare i proprietarii di terre, i quali si obblighi...a coltivare per la barbabietola gli 800 ettari ne...sarii. E già qualcuno ha cominciato la lista, nella ...le, ad esempio, il comm. Giuseppe Da Zara figura ...circa un centinaio di ettari.

...sollecitare le adesioni, i promotori hanno orga...zato una serie di conferenze, che saranno tenute ...Padova, Conselve e Monselice dai professori Arina ...hinetti della scuola di Brusegana.

Egregiamente.

**Una memoria** — La presidenza dell'Istituto degli ...posti ha indirizzato una *memoria* ai senatori e de...ati della Provincia intorno alla futura legge sulla ...tezione dell'infanzia abbandonata e dei bambini ...anti.

L'importante argomento merita d'essere trattato ...usamente — ed io lo farò prestissimo — segna...do frattanto la pubblicazione dell'Istituto, lucida ...esauriente, all'attenzione dei legislatori e dei fi...tropi.

**Il Consiglio comunale** si è occupato, iersera, della ...ifica di varie deliberazioni prese d'urgenza dalla ...nta. E constatato qualmente la vendita al barone ...ves del cosidetto palazzo del Gallo debba ormai ...siderarsi un fatto compiuto, approvò anche in se...da lettura l'acquisto dalla Ditta Briseghella Con...ti dell'immobile ad uso Caffè sito in via S. Can...no pel prezzo di L. 21000, e l'acquisto dalla Dit...Angela Dal Moro e Teresa Bernardi degli immo...ad uso negozii siti in via Municipio ai mappali ...n. 3408, 3424, 3425, 6672 pel prezzo di L. 47000, ...prima lettura venne del pari concessa l'approva...ne della proposta d'acquisto dalle ditte Dozzi Mar...la fu Gio. Batt. e Dozzi Cesare ed Augusto fra...i fu Luigi degli immobili siti in via Municipio ad ...negozii, ai mapp. num. 3406-3407, pel prezzo di ...38000. Fu approvato inoltre l'acquisto dalla So...tà Veneta d'imprese e costruzioni pubbliche, pel ...zzo di L. 49000, della zona di terreno in Borgo ...gno fiancheggiante la stazione verso la via Pani...o. La cessione al Governo dei m. q. 2500 di terre...verso il bastione tra porta S. Giovanni e Barriera ...racinesca per la costruzione di un maneggio co...rto annesso alla caserma di cavalleria venne essa ...re approvata.

La mozione-interpellanza per l'abbinamento dei ...rvizii del gaz e dell'acquedotto comunale fu rin...ta, per decisione del Consiglio, a lunedì sera. Do...il rinvio lo spazio riservato al pubblico, restò ...mivuoto!

Le 4200 lire occorrenti per la sistemazione del Ci...tero dell'Arcella ottennero il *placet* consigliare ...nchè le due proposte seguenti:

Accettazione dalla Banca Cooperativa Popolare del ...no di due sculture del Secolo XIV che costituiva...o due stipiti della porta della demolita chiesa di S. ...gostino. Concessione di un sussidio di lire 500 a ...vore dell'Asilo d'Infanzia *Angela Breda* in Ponte ...Brenta.

Dopo animata discussione, cui prendono parte il ...ndaco comm. Giusti e gli assessori De Claricini e ...nte Gino Cittadella, il Consiglio approvò pur anco ...proposta di concorso del Comune all'Esposizione ...iversale di Parigi nel 1900, con L. 1500 al comi...to locale.

A proposito delle vie cittadine, fu approvato il se...uente ordine del giorno del comm. Eugenio Fuà:

« Il Consiglio prega la Giunta di aggregarsi due o ...iù cittadini per definire con essi l'argomento della ...omenclatura delle vie di Padova, fidente nel risul...to dei suoi studii e delle proposte. »

Venne, poi, la valanga delle nomine, con questi ...sultati:

a membri della *Congregazione di Carità*: Ber...elli rag. Ferdinando, Borgonzoli dott. Pietro, Sup...iei ing. Vittorio e Cattaneo dott. Antonio;

a membri della *Casa di Ricovero* confermati i ...igg. Lupati ing. Giulio e Levi Civita avv. Giacomo;

a consigliere d'amministrazione della *Casa d'In...ustria* viene confermato il comm. Marzolo avv. An...nio;

a consigliere d'amministrazione del *Civico Ospe...ale* confermato il sig. Rasi avv. Angelo;

a presidente del Consiglio d'amministrazione del ...*Monte di Pietà* confermato il cav. Scapin avv. cav. ...ntonio, a consigliere d'amministrazione confermato ...ing. Callegari Pietro.

a Presidente del Consiglio d'amministrazione ...ell'*Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie* ed *Isti...to V. E. II.*, confermato Colpi dott. comm. Pa...quale; a consigliere d'amministrazione confermato ...ardin Fontana avv. Adolfo;

a membri del Consiglio d'amministrazione del...*Opera Pia Lando Correr* in sostituzione dei signo...Sparcina avv. Ferruccio, Bonmartini co. Fran...sco e Zabeo ing. Antonio, nominati: conte Cori...ldi Gustavo, Malanotti nob. Carlo, Gasparini cav. ...ietro;

a Presidente del Consiglio d'Amministrazione ...ell'*Istituto Zitelle Gasparini*, in sostituzione del di...issionario signor co. comm. Gino Cittadella Vigo...arzere, nominato il cav. Antonio Pittarello; a con...iglieri dello stesso Istituto eletti: Lonigo dottor Lo...enzo, Moschini rag. Roberto, Legnazzi prof. comm. ...nrico Nestore, Putti Rizzardi cav. Guglielmo;

a consiglieri d'amministrazione della *Cassa di risparmio* confermati i sigg. Emo Capodilista co. comm. Antonio senatore, Maluta comm. Giovanni;

a membro d'amministrazione del *Comizio Agrario Distrettuale* in sostituzione del defunto Magarotto cav. Giacomo, nominato Scapin cav. Pietro.

A membri della Commissione Comunale per l'imposta sugli esercizii, professioni e rivendite nominati Galdiolo dott. Luigi Nicolò, presidente, Pizzo Luigi, Zanusso Carlo, Romanin Andriotti cav. uff. Alessandro, Benedetti avv. Cesare membri;

A far parte della Commiss. Com. per l'imposta valore locativo nominati membri effettivi i signori: Romanin Andreotti cav. uff. Alessandro, Camporese dott. Andrea, Candeo Silvio, Della Giusta ing. Enrico, Gottardi Francesco, Borgherini Giuseppe, Cardin Fontana avv. Adolfo, Piave avv. Baldassare, Bortoli ing. G. B., Apolloni ing. Francesco, Negri avv. Ambrogio, Ongaro cav. Bernardino, Giro avv. Adolfo, Sacerdoti ing. Emilio, Morpurgo ing. Marco; a membri *supplenti* i signori: Castelli nob. Angelo, Marchiori cav. Riccardo, Penada cav. Filippo, Putti ing. Luigi, Buvoli avv. Cleto, Suppiei ing. Vittorio, Vason Angelo, Buzzacarini march. Pietro, Colpi dott. Arturo, Patella ing. Paolo, Selvatico-Estense march. dott. Giuseppe, Cattaneo co. dott. Antonio, Cezza nob. Angelo, Folchi Guglielmo e Mion cav. Romeo.

***

**Conferenza** — Domani sera — lunedì — alla Gran Guardia, il comm. Achille De Giovanni, rettore del nostro Ateneo, farà *un'altra ambasciata ippocratica*.

**All'Esposizione di Parigi** figurerà anche la calzatura igienica inventata dal concittadino Giovanni Gabrielli, recentemente brevettata dal governo.

**Camposampiero** — Ci scrivono 26 febbraio — **Banca cooperativa popolare di Camposampiero** — (*a. s.*) Stamattina ebbe luogo l'assemblea degli azionisti per l'approvazione della gestione 1898 e per le nomine ordinarie delle cariche.

Il movimento della gestione nel 1898 ascese a lire 5,096,666.88. I depositi ascesero a lire 793,792.32. I risparmi a lire 467,615.07. Furono scontati effetti 4413 per l'importo di lire 1,165,142.28 e al 31 dicembre 1898 vi erano in cassa effetti per l'importo di lire 479,402.19.

Gli azionisti sono 256 e le azioni emesse e tutte saldate sono 1511. Le azioni furono emesse per lire 25 ed oggi costano lire 34 ciascuna.

L'assemblea approvò ad unanimità la gestione, facendo un elogio al presidente sig. Mogno cav. Benedetto, all'intero consiglio di amministrazione, ai signori sindaci, al direttore sig. Macola Giulio ed al suo assistente sig. Abeti Igino.

Il sig. Zanchin Angelo fu nominato consigliere, il sig. Moschini ing. Alessandro, sindaco, e il sig. Franco Antonio, supplente.

**Conselve** — Ci scrivono 26 febbraio — **Per l'Ospedale** — Vi mando la terza lista delle offerte per l'erigendo Ospedale di Conselve:

Somma della lista precedente L. 7310 — Fratelli Minozzi L. 200 — Schiesari Guido, 150 — Ziron Luigi, 150 — Bertoli Pietro, 120 — Caovilla Giuseppe e Trestini, 100 — Rigoni don Antonio, 100 — Gaudenzio Eugenio, 80 — Costa don Massimiliano, 75 — Schiesari avv. Giovanni, 60 — Gaudenzio cav. Eugenio, 60 — Bottelli Lorenzo, 60 — Fiorani ing. Ricardo, 50 — Varotto don Luigi, 50 — Todaro Annibale, 50 — Magagna Domenico, 50 — Piacentini Gaetano, 50 — Ghiraldini Valentino, 50 — Vendramini Luigi, 50 — Parpajola Antonio, 50 — Arrigoni Gio. Alvise, 50 — Milani Luigi, 50 — Limena Igino, 45 — Ferrato Luigi, 30 — Brancalion Placido, 30 — Turretta Settimo, 30 — Rossi Michele, 30 — Mazzoco Girolamo, 30 — Meneghini dott. Angelo, 30 — Schiona Augusto, 30. — Totale L. 9220.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 26 febbraio — (*i. b.*) — **Il tram Treviso-Noale-Padova** — D'iniziativa della nostra Camera di Commercio, quanto prima si farà a Treviso una adunanza per discutere su questo argomento importantissimo e per fondare una Società cui affidare lo svolgimento del progetto.

**Incendio** — Iersera, circa alle 11, si appiccò il fuoco ad un fenile di proprietà dei signori Moro alla Fiera. Accorsero prontamente sul luogo i pompieri con tre pompe; ma non poterono salvare il fabbricato che in breve tempo crollò. Vennero distrutti circa 120 quintali di fieno.

**Al Club di Scherma** — Lunedì 6 marzo vi sarà un'Accademia di Scherma e Ginnastica. Prossimamente la presidenza allestirà un Concerto vocale-istrumentale.

**Suicida** — Stamane certo Negro Pietro, degente al nostro ospitale civile, gettavasi da una finestra, rimanendo morto sul colpo.

Era ricoverato nel riparto chirurgia per curarsi di una ferita ad una gamba.

Dicesi che fosse affetto da mania suicida; altra volta avrebbe attentato ai suoi giorni.

Accorse prontamente sul luogo l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

## Corriere rodigino

**Rovigo.** — Ci scrivono 26 febbraio. — **Al Circolo Unione.** — La grande sala del Circolo Unione era, ieri sera, piena di eleganti signore e signorine che si erano date convegno per assistere all'annunciata *soirée*. Il professore cav. Ferdinando Rubini tenne la conferenza umoristica sul ballo, con quello spirito ed arguzia che gli sono proprie, e durò quasi un'ora. Terminò la sua lettura illustrando diversi cavalieri più *focosi*, facendone vedere, volta per volta, il pupazzetto.

Alla fine della conferenza, il Rubini fu vivamente e meritamente applaudito.

Nella seconda parte del programma, suonò al piano la gentile signorina Stella Foggetta, che si mostrò abile nel tocco, nella agilità e nel colorito. Essa eseguì la preghiera del *Mosè*, la *Pattuglia Turca* e l'*Aida*.

Va da sè che fu vivamente festeggiata ad ogni pezzo.

Tenne poscia il fervorino quaresimale il professore Giuseppe Piazza con cui svolse il programma delle feste che si dovranno tenere in quaresima; parlò di lotterie artistiche e gastronomiche, che avranno luogo il 4 e 18 marzo, raccomandandole vivamente ai soci del Circolo. Anche il Piazza ebbe applausi non pochi.

All'ultima parte del programma della geniale serata, la più interessante, agirono il nobile Paoli, mandolinista egregio, e l'avv. Ezio Ancona che lo accompagnò al piano in un modo pregevole. Suonarono: *Guarany* e *Gioconda*, pot-pourri, la serenata di Morelli, e la *Manon* del Puccini.

Il pubblico tributava a questi due bravi giovani le più calde ovazioni, e davvero meritate perchè la esecuzione dei loro pezzi fu superiore ad ogni esigenza. Insomma, si passò una serata bellissima, e i signori soci debbono essere contenti di avere una presidenza che pensa continuamente ad organizzare nuovi divertimenti, per soddisfare ai diversi gusti.

**Croce Rossa** — Quest'oggi, in seconda convocazione, si sono riuniti i soci della *Croce Rossa italiana*, sotto-comitato di Rovigo. L'assemblea era poco numerosa, per la qual cosa si è limitata ad approvare il consuntivo, rimandando gli altri oggetti.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono, 26 febbraio — (*P. e.*) **Ballo di bambini** — Nel palazzo ex-Belgrado, attuale residenza del prefetto, il comm. Salvetti ha dato oggi un ballo di bambini. Festa brillantissima.

**S. A. l'Arciduchessa** Maria Elisabetta, sorella dell'Imperatore d'Austria, con le figlie, proveniente da Vienna, fu ieri di passaggio per la nostra stazione dove si fermò a pranzare. Proseguì poscia per Bolzano viaggiando sempre in vagone *salon* delle ferrovie austriache.

**Per le feste centenarie di Paolo Diacono** che si celebreranno in Cividale nel prossimo autunno giungono al sindaco di quella città molte adesioni di Istituti e corpi scientifici. Il *Forumjulii* ne pubblicherà l'elenco ufficiale.

**Un concerto vocale-istrumentale a** beneficio del giardino d'infanzia di Cividale avrà ivi luogo la sera di domenica 5 marzo p. v.

**Ringraziamento** — Il sindaco di Tarcento, sig. Armellini, ha mandato una lettera al Comitato del veglione di beneficenza datosi nel decorso carnevale, per ringraziare della elargizione del civanzo in lire 105 per costituire un fondo per l'erigendo giardino d'infanzia, augurandosi che il nobile esempio trovi molti imitatori.

**La sottoscrizione** per la difesa della nazionalità italiana fuori del regno ha fruttato finora lire 1468.87 con un complessivo numero di sottoscrittori di 2659. La sottoscrizione continua.

## Il ponte sul Cosa

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera:*

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Lacava, autorizzò l'appalto per la costruzione del ponte sul fiume Cosa in provincia di Udine, per il prezzo d'asta di centoventiduemila lire.

## Cronaca veronese

**Verona** — Ci scrivono 26 febbraio — (*M. P.*) — **« Le malattie e le aspirazioni dell'anima moderna »** fu il tema scelto dall'on. Venturi, deputato di Cologna, per la conferenza domenicale d'oggi a favore della Lega d'insegnamento. Densa di pensiero, profonda ed insieme lucida riescì l'orazione del dotto professore.

L'oratore fu applaudito e la benemerita Lega ne ebbe lode per averlo invitato e quattrini; ed i molti uditori e le eleganti signore ebbero un vero godimento intellettuale ad udire le originali e talvolta paradossali; ma sempre impressionanti dottrine dell'onorevole conferenziere.

## NECROLOGIO

Abbiamo da Verona, 26:

Nella prima ora pomeridiana di ieri spirava improvvisamente, nella sua villa in Sommacampagna, il nob. co. avv. cav. Luigi Noris.

A Brescia è morta la contessa Angiolina Martinengo Villagana Cerutti — A Lugo, a 73 anni, Scipio Taroni, padre del deputato di quel Collegio. Era calzolaio di mestiere. Nel 48 aveva partecipato alla guerra d'indipendenza nel Veneto — A Piacenza Giovanni Mezzali di anni 80, possidente, e Franceschina Nigrone — A Milano Antonio Huber, di 66 anni, nativo di Lindenber (Baviera) — A Spino d'Adda (Crema) Maggi dott. Ferdinando medico condotto — Ad Ancona Aristide Negrini — A Genova Francesco Gambaro, di anni 55, uno dei più ricchi proprietarii edilizii della città.

— Ci telegrafano da *Vienna 26 febbraio, sera*:

L'ex ministro degli esteri Reichberg è morto.

# ULTIMA ORA

## Un disastro sulla ferrovia della Iungfrau

### Sei operai italiani uccisi

*Lauterbrunnen 26, ore 9 p.* — La scorsa notte vi fu una esplosione di dinamite nei lavori del *tunnel* Eiger sulla ferrovia in costruzione della Iungfrau, mentre si caricavano le mine. La prima mina esplose uccidendo sei operai, fra cui il contro-mastro Audi e il sorvegliante Ghighio.

Tutte le vittime erano operai italiani, eccellenti lavoratori addetti da lungo tempo ai lavori.

E' difficile conoscere la causa precisa della esplosione, ma è certo che l'esplosione avvenne, durante il caricamento del primo foro della mina, perchè si ritrovò al collo dell'Audi il bastone di legno che serve per il caricamento.

**Nessun rinforzo di truppe inglesi nel Sudan**

*Cairo 26, ore 10 p.* — Annunziasi ufficialmente che nessun rinforzo di truppe verrà inviato attualmente nel Sudan.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Febbraio a Lire 107,96**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:85

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI - Napoli** 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,46 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,63 maggio 78,33 - agosto 79.05 - futuro 79.91.

**Nuova York** 25 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 77.1|2 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,20 — idem maggio 6,21

**Havre** 25 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 900 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000 - Mercato sost. pel corr. F. 35 75 — due mesi dopo F. 36,25 — mesi 36,75 — 3 mesi 37.75

**Londra** 25 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti facile e neglette

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 25 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1|4 — id. suParigi D. 5,20 1|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 740 0|07.40 raf. a Filadelfia 7.35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 115a Cotone Middling C. 6 1|2 - id. a New Orleans C. 6.-- Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,19 - 3 mesi dopo corr. C. 6,19 - 4 mesi C. 6,17 - 7 mesi C. 6,08 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 10000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5000, — idem pel continente ballo N. 11.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 81,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 57,000 pel continente balle N. 52.000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 10.000 Frumento rosso disponibile D. 86,5|8 — febbraio inquot. — marzo 84 1|2 - maggio 78.1|8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 45.1|4 — Farine extrastate D. 2.85 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1|4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3|8 - idem pel corrente C. 5.30 — idem mese prossimo C 5,30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,40 — idem 3 mesi 5,45 — idem 4 mesi 5,50 — idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi 5 80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 7|8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —, Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Mercati

### GRANI

**Verona** 25 — Mercato di pochi affari. — Prezzi stazionari.

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24,— a 24,25 — basso da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. basso da 14,— a 14,25 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,— a 20,25 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39.— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

**Legnago** 25 — Mercato: Frumenti Frumentoni e Riso stazionario.

Frumento fino da 24,25 a 24,75 — idem mercantile da 24, a 24.25 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40,50 — sottofino da 37.— a 38,50 — mezzano da 35,50 a 36,50 — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 19.50 a 20,—.

**Vicenza** 26 — Mercato invariato in tutti gli articoli. Grani a 24,75 — Granoni da 14.— a 15,50 — Avena a 20,50 — Risi nostrali da 35,— a 40,— — Giapponesi da 31,— a 33,—.

**Bologna** 25 — Mercato calmo, pochi affari, prezzi invariati.

Grano da 25,50 a 25,75 — Frumentone fino da 15,— a 15,50 — idem basso da 13,— a 13,50 — Avena bianca a 20,— — idem di Puglia da 22,— a 22,50. — Altri articoli senza variazione.

**Adria** 25 — Più calmi i grani ma senza ribassi; i frumentoni invece, specie pel dettaglio, più sostenuti e con più vivi affari, ma anche in questo cereali senza accumulo.

Grani da 24,50 a 25,— al quintale — Granoni da 13,25 a 13,75 — Avena da 19,50 a 20,— — Risoni da 17 a 21 — Risi da 30 a 42. Ecco l'andamento dell'odierna mercato.

### SETE

**Lione** 24 — Buona corr. d'affari; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 31 | | B 28 | | B 59 | Cg. | 4720 |
| Trame | B 4 | | B 48 | | B 52 | Cg. | 3640 |
| Greggie | B 93 | | B 118 | | B 211 | Cg. | 16247 |
| Pesate | B 19 | | B 315 | | B 334 | Cg. | 17499 |
| **Totali** | B 147 | | B 509 | | B 656 | Cg. | 42106 |

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio N. 45 contiene:

Regio decreto sui diritti di fabbricazione delle monete d'oro o d'argento — Regio decreto col quale viene aumentato il [illegible] annuo del Governo nei lavori di rimboschimento da eseguirsi nella Provincia di Cosenza [illegible] e Regi decreti che prorogano i poteri dei Regi Commissari straordinari di S. Salvatore Monferrato (Alessandria) e Monopoli (Bari) — Elenco degli italiani morti nella città di S. Paolo (Brasile) nel dicembre 1898 — Elenco dei laureati nella R. Scuola d'Applicazione per gli ingegneri in Roma nell'anno scolastico 1897-98 — Bollettino settimanale del bestiame fine al dì 12 febbraio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Rettifica d'intestazione.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Zennaro Pietro di Venezia, prestinaio — Curatore avv. Lavagnolo Coriolano — Giudice Zuzzi dott. Pietro — Convocazione 15 marzo — Termine 25 marzo — Chiusura 14 aprile.

**Ultime dichiarazioni di fallimenti**

Brunetti Raffaele, Spinazzola, tessuti, Trani — Cerchio Batt., Valfenera, commestibili, Asti — Cipollone Alfonso, Orsogna, Lanciano — Della Casa Colombo, Genova — De Vizzi Seraf., Baggio, caseificio, Milano — Ercoli Damiano, Melegnanello, latticini, Milano — Fiori Pasquale Emilio, Rancio Valcuvia, prestino, Varese — Leone Domenico, tessuti e cappelli, Nicastro — Malfatti Luigi, ferramenta, Acqui — Molino Giuseppina, saponi, Milano — Moretti Gioachino, Lanciano — Verga Giuseppe, Lentate sul Seveso, osteria, Busto Arsizio.

## Movimento del Porto

Partiti il 21 per Trapani sch. ital. « Leone » cap. Monaro con crusca - per Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Lazzolo con merci - per Fiume vap. aust. « Baross » cap. Marussich con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap Tosoni con merci - per Trieste vap. aust. « Tergesta » cap. Saitora con merci.

Arrivati il 22 da Traghetto vap. aust. « Carlo » cap. Mihelavich con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « Ceres » cap. Nicolich con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Bari » cap. Marasciullo con merci a G. Pantaleo - da Londra vap. ingl. « Oria » cap. Edwards con merci ai F.lli Pardo - da Cotrone gol. ital. « Galileo » cap. Penzo con zolfo all'ordine.

Partiti il 22 per Fiume vap. ital. « Martino » cap. Costanzo vuoto - per Port Said vap. ingl. « Thames » cap. Baker con merci - per Ancona vap. ital. « Iniziativa » cap Giglio con merci.

Arrivati il 22 da Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Arav con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Bosnia » cap. Benfato con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli vap. ital. « Romania » cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bona vap. ital. « Elisa Anna » cap. Questa con fosfato all'ordine - da Monopoli vap. ital. « Monopoli » cap. Ostuni con merci all'ordine.

Partiti il 23 per Porto Said vap. ingl. « Mamingtry » cap. Traglor vuoto - per Bari vap. ital. « Bari » cap. Marasciullo con merci - per Traghetto vap. aust. « Carle » cap. Mihalevich vuoto - per Trapani sch. ital. « Unione » cap. Beltramin con legname - per Napoli brig. ital. « Vergine Pompei » cap. Albanesi con legname - per Palermo sch. ital. « Gaetanino M. » cap. Burgio con legname.

Arrivati il 24 da Bona brig. ital. « Concezione Immacolata » cap. Fiorentino con fosfato all'ordine - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Caputi con merci a G. Pantaleo all'ordine.

Arrivati il 23 da Newcastle vap. ingl. « Gordonia » cap. Katech con carbone all'ordine.

## Movimento degli Esercizi

### Eliminazioni

Soavi Achille, terraglie, S. Marco 5164 — Comoli G. B., ombrellaio, S. Marco, 257a — P. Granziotto Co., manifatture, S. Marco, 5514 — F. Castelli C., ricev. e consegna merci, S. Polo, 1115 — Gio. Fasoli e figlio, manifatture, S. Marco, 194-95 — Pagan Zappa Maria, carbone e legna, S. Marco, 3659 — Favero Giuseppe, parrucchiere, S. Marco, 1503 — The Venice Art. e C., oggetti arte antica e moderna, S. Marco, 61-63 - Fratelli Carraro, fabbrica biciclette, Castello, 1972 — Giardini Alessandro, vendita libri, S Marco, 3632 — Suppanciel Andrea, commestibili, S. Polo, 222a.

## Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Imball. | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | compr. | L. 22.60 | Chilo 29.³⁰⁰ |
| idem | Sleador | | » 23.85 | » 28.⁰⁰⁰ |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.¹⁰⁰ |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col-l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## Rivista Settimanale di Borsa

I temuti disordini a Parigi non si sono verificati o quanto meno si ridussero a proporzioni affatto insignificanti, per cui le Borse non ebbero motivi d'allarmarsi.

Ciononpertanto esse furono molto oscillanti; il che non fa grande meraviglia, se si tien conto di quell'inevitabile bisogno di reazione che fa seguito ai lunghi periodi di aumento.

Anche il nostro mercato dei valori comincia un po' a rinsavire. A ciò ha contribuito la decisione dei nostri maggiori istituti, di non prendere più titoli a riporto, se non con un distacco di almeno 10,0|0 dai corsi di giornata, decisione che ha un po' frenato l'illecita ed inconsulta speculazione. Sia per questo, che in forza dell'andamento generale, la maggior parte dei titoli segnano un lieve deprezzamento. Esso non è tale, però, da poter dire che la tendenza sia cambiata.

Il denaro continua ad essere sempre abbondantissimo. Il cambio invece segna un regresso poco confortante.

Ecco gli ultimi prezzi:

| Titolo | Prezzi |
|---|---|
| Rendita italiana 5 0|0 | 102,95 a 103,— |
| Azioni Banca d'Italia | 1076.— a 1077,— |
| » Meridionali | 779.— a 780,— |
| » Mediterranee | 599.— a 600,— |
| » Rubattino | 471,— a 472,— |
| » Acciaieria di Terni | 1244,— a 1245,— |
| » Edison nuove | 480,— a 481,— |
| » » vecchie | 443,— a 444.— |
| » Banca Generale | 108,— a 108,50 |
| » Banca Veneta | 304,— a 305,— |
| » Cotonificio Veneziano | 211,— a 212,— |
| » Società Veneta Lagunare | 139,— a 140,— |
| » Costruzioni Venete | 120,— a 121.— |
| Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0|0 | 510,— a 510,50 |
| « » » » 4 1|2 0|0 | 520,— a 520,50 |
| « » » Banco di Napoli | 459 a 460,— |
| Londra a vista | 27,18 a 27,19 |
| Germania a vista | 133,10 a 133,15 |
| Francia a vista | 107,90 a 107,95 |
| Svizzera a vista | 107,65 a 107,70 |
| Austria a vista | 225,1|2 a 225,3|4 |
| America del Nord a vista | 5,43 a 5,44 |
| Oro | 21,57 a 21,58 |

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,08 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,04 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8.35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

| Partenze | | Arrivi | |
|---|---|---|---|
| e.. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,20 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8,57 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,33 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,30 |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,37 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,15 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,30 |
| D. Firenze Roma | 2,25 14,25 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Adele Sforni, Adolfo e Paolo Errera, Alba Padoa Errera, Adele Rabbeno Errera, Rita Errera Bianchini, Nella Errera Grassini, Angelo Padoa e Guido Ravà, partecipano col cuore straziato la repentina morte dell'amatissima

**Eloisa Da Zara ved. Errera**

loro rispettiva figlia, madre, suocera e zia, spirata in Mantova ieri alle ore 17 1|2.

Mantova, li 26 Febbraio 1899.

I funerali seguiranno il giorno di martedì 28 Febbraio andante alle ore 14.35 partendo dalla Stazione Ferroviaria di Venezia pel Cimitero di Lido.

Si chiede venia per le involontarie ommissioni nell'invio delle partecipazioni.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# *Prezzo corrente bisettimanale* delle Merci sul Mercato di Venezia

## 27 febbraio 1899

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

### Canape *(nuova raccolta)*

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Bologna Lond fiorette | da L. | 84 — | 86 — |
| » gargiolo | » | 74 — | 76 — |
| » 1. cordaggio | » | 64 — | 66 — |
| » 1. basso | » | 68 — | 70 — |
| » 2. basso | » | 62 — | 64 — |
| » scarto | » | 52 — | 54 — |
| Ferrara Gargiolo | » | 70 — | 72 — |
| » 1. cordaggio | » | 64 — | 66 — |
| » 2. cordaggio | » | 54 — | 56 — |
| » 1. basso | » | 66 — | 68 — |
| » 2. basso | » | 60 — | 62 — |
| » scarto | » | 52 — | 54 — |
| Canepino pettinato | » | 100 — | 108 — |
| Stoppa 1.a qualità | » | 52 — | 54 — |
| » 2.a » | » | 46 — | 48 — |
| » 3.a » | » | 35 — | 40 — |
| Pedali di canape strappature | » | 50 — | 52 — |

### Cereali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Frumento Veneto Fiorentino fino | da L. | 24 75 | 25 — |
| » » » mercant. | » | 24 50 | 24 75 |
| » Piave e semi Piave | » | 25 — | 25 25 |
| » Ghirca Odessa | » | 19 15 | 19 50 |
| » » Nicolajeff | » | 19 40 | 19 75 |
| » duro di Azoff | » | — — | — — |
| Frumentone indigeno | » | 13 75 | 14 75 |
| » Danubio | » | 11 75 | 12 25 |
| » » colorito | » | 13 — | 13 25 |
| Avena indigena | » | 19 25 | 19 50 |
| » Puglia | » | 22 — | — — |
| » Danubio | » | 19 — | 19 25 |
| Fagiuoli bianchi | » | 19 — | 35 — |
| » colorati | » | 21 — | 25 — |
| Piselli Odessa | » | 22 50 | 23 50 |
| Riso chinese lucido | » | 46 — | 47 — |
| » nostrano lucido (sopraf.) | » | 40 — | 42 — |
| » fino . idem | » | 38 — | 39 — |
| » mezzo fino | » | 37 — | 38 — |
| » mercantile | » | 36 — | 37 — |
| » basso | » | 35 — | 36 — |
| Risona Chinese | » | 21 — | 23 — |
| » nostran. | » | 19 — | 21 — |

### Semi oleosi

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Seme lino Bomb. bigarè 25/00 | » | 30 — | 30 50 |
| » » » 15/00 | » | 29 — | 30 25 |
| » » » bruno | » | 28 — | 28 25 |
| » Ricino Bombay I. scelta | » | 28 25 | 28 75 |
| » ravizzone Bombay bruno | » | 30 75 | 31 — |

### Farine (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Farina bianca N. 00 | da L. | 39 50 | 40 50 |
| » » » 0 | » | 36 50 | 38 50 |
| » » » 1 sup. | » | 33 50 | 34 50 |
| » » » 1 bis | » | 32 50 | 34 — |
| » » » 1 A. | » | 32 50 | 24 — |
| » » » 2 | » | 29 50 | 30 50 |
| » » » 3 | » | 26 50 | 28 50 |
| » » » 4 | » | 21 — | 25 50 |

(1) Tela compresa.

### Coloniali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Bahia | da L. | 80 — | 85 — |
| Chapada | » | 85 — | 90 — |
| Santos | » | 85 — | 105 — |
| S. Domingo | » | 110 — | 125 — |
| Malabar Plant | » | — — | — — |
| » nativo | » | 200 — | 210 — |
| Laguayra lavato | » | 220 — | 225 — |
| » comun. | » | — — | — — |
| Portoricco Yauco | » | 220 — | 230 — |
| Salvator | » | 120 — | 130 — |
| Manilla | » | — — | — — |
| Costaricca | » | — — | — — |
| Guatemala | » | — — | — — |
| America Centrale | » | — — | — — |
| Pepe Singapore nero | » | 140 — | 150 — |
| » Giava | » | — — | — — |
| Zuccheri raffinati | » | — — | — — |

### Cotoni

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Orleans Middling | da L. | — — | — — |
| Uppland Middling | » | — — | — — |
| Broach fine | » | — — | — — |
| Oomraw good | » | — — | — — |
| Bengala good | » | — — | — — |
| Adana superiore | » | — — | — — |
| Salonicco roulô | » | — — | — — |

### Droghería e Medicinali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Agrento vivo (Mercurio) | | — — | 700 — |
| Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna | | 32 — | 32 50 |
| China Galisaya coltivata | » | 160 — | 500 — |
| » Ceylon | » | 130 — | 300 — |
| Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.) | » | 280 — | 420 — |
| Oppio Smirne 9 a 10 0/0 | » | 2400 — | 2800 — |
| Semi Senape Puglia | » | 62 — | 65 — |
| Acido fenico cristalizzato bianco (37°) | | 210 — | 270 — |
| » brutto bruno liquido (cresuol) | | 35 — | 55 — |

### Formaggi

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Lodigiano magg. stravecchio | | 270 — | 280 — |
| » Quart. stravecchio | » | 240 — | 250 — |
| » II. Qualità | » | 210 — | 215 — |
| Emmenthaler fino | » | 190 — | 195 — |
| » II. qualità | » | — — | — — |
| Svizzero stravecchio fino | » | 260 — | 265 — |
| Asiago stravecchio | » | 250 — | 255 — |
| Sardegna nuovo | » | 102 — | 104 — |
| Sardegna vecchio | » | 70 — | 71 — |
| Sicilia vecchio | » | 130 — | 135 — |

### Frutta secche e agrumi

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Nocciuole Grecia vecchie | da L. | — — | — — |
| Nocciuole Grecia nuove | » | 61 — | 62 — |
| » Sicilia | » | — — | — — |
| Uva Samos 1897 | » | 68 — | 70 — |
| » Samos nuova per nov. e dic. | » | — — | — — |
| » Pantelleria nuova | » | 49 — | 50 — |
| » Smirne e Candia | » | 62 — | 63 — |
| » fina in sorte | » | — — | — — |
| Datteri Bassorah | » | 55 — | 56 — |
| » Tripoli o Tunisi | » | 95 — | 102 — |
| Mandorle con guscio di Puglia | » | 78 — | 79 — |
| » puglia sgusciate | » | 197 — | 197 — |
| Prugne Bosnia (1) | » | 23 — | 32 — |
| Fichi Brindisi coffe | » | 28 — | 29 — |
| Fichi Smirne fini | » | — — | — — |
| Carubbini Cipro vecchi | » | — — | — — |
| Carubbini Cipro nuovi per nov. dic. | » | 17 — | 18 — |
| Carrubbe Puglia nuove | » | 16 — | 16 50 |
| » » vecchie | » | — — | — — |
| Limoni Sicilia 36/300 nov. magg. | » | 3 25 | 3 75 |
| Limoni Sicilia magg. ott. | » | 3 25 | 3 50 |
| Aranci Sicilia nuovi 25/25 | » | 3 30 | 3 75 |
| » » 300/360 | » | 4 50 | 5 50 |
| Mandarini 100/1200 alla cassetta | » | 1 25 | 1 50 |

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

### Olii

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Olio sopraffino Puglia | » | 145 — | — — |
| » fino | » | 120 — | — — |
| » mezzofino | » | 114 — | — — |
| » comune | » | 88 — | — — |
| » Corfù nuovo | » | 97 — | — — |
| » » vecchio | » | — — | — — |
| Olio di cotone | » | — — | — — |

### Petrolio

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Petrolio America in casse marca Royal Oil | | 690 | 665 — |
| » » » » Splendor | | 815 | 790 — |
| » del Caucaso » » Adriatic | | 655 | 630 — |

### Pellami

| Merce | Peso K. | Prezzo L. |
|---|---|---|
| **Calcutta** Arsenicat macello | K. 2 a 3 | L. 270 a 235 |
| » morte | » 2 » 3 | » 225 » 205 |
| » rejection | » 2 » 3 | » 205 » 170 |
| Dacca Best macello | » 2 » 3 | » — » 215 |
| » miste | » — » 3 | » — » 180 |
| » rejection | » — » 3 | » — » 150 |
| Imitazioni macello | » — » 3 1/2 | » — » — |
| Burdwan » | » — » 3 1/2 | » — » — |
| » morte | » — » 3 1/2 | » — » 150 |
| Bufali arsenicati Patent | » — » 8 | » — » 190 |
| » » macello | » — » 7/8 | » — » 175 |
| » » morti | » — » 7/8 | » — — |
| » » rejection | » — » 7 | » — » — |
| **China** Best Selected | » — » 3/4 | » 215 » 210 |
| » » » | » — » 5/10 | » 200 » 205 |
| » seconde | » — » 3/10 | » 175 » 178 |
| **Kurakee** Sind e Sukkur | 3 1/2 a 4 1/2 | » — » — |
| » » » » II. | 4 1/2 | » — » — |
| **BuenosAyres** Pesados | » — » 15/17 | » — » — |
| » » Campos | » — » 10 | » 220 » — |
| » » Riviera | » — » 10 | » 200 » 210 |
| **Capo di Buona Sper.** secche | I. 3/10 | » — » — |
| **Cuyaba Paraguay** | 10/12 | » — » 210 |
| **Porto Said** secche | » — » 5/10 | » — » — |
| » » salate | » — » 12 | » — » 150 |
| **Rangoon** selected | » — » 3 | » — » — |

### Pesci secchi e preparati

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Baccalà Bergen nuovo | da Lire | 100 — | 110 — |
| » Hammerfest nuovo | » | 85 — | 95 — |
| » id. vecchio | » | 75 — | — — |
| » Vadsoe | » | 80 — | 85 — |
| » Vardoe secondo | » | — — | — — |
| Sampietri | » | 70 — | — — |
| Cospettoni salamoja 1/2 bott. | » | — — | — — |
| » conservati III p. » | » | — — | — — |
| » estivi I p. » | » | — — | — — |
| » autunnali II p. » | » | 30 — | 32 — |
| » invernali III p. » | » | 35 — | 37 — |
| Arringhe Scozia Barile | » | 33 — | 34 — |
| » Jarmout » | » | — — | — — |
| Sardelle Sicil. in Mojazzi » | » | — — | — — |
| » uso Lissa » | » | 24 — | 26 — |
| » Lissa » | » | 50 — | 52 — |
| » Rovigno » | » | — — | — — |
| » Africa » | » | — — | — — |
| » Portogallo » | » | 26 — | 40 — |

### Spiriti (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Spirito granone 95 | da Lire | 271 — | 272 — |
| » » vino | » | 282 — | 284 — |
| » » vinaccia | » | 268 — | 269 — |
| Acquavite Puglia 52 | » | 120 — | 121 — |
| » Piemonte 50 | » | 127 — | 128 — |
| » Nostrana 50. | » | 132 — | 134 — |

(1) senza fusto, nè sconto.

### Vini

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Vino Comune (Prezzi d'acquisto) | » | 28 — | 30 — |
| » Bagnoli | » | 32 — | 38 — |
| » Limena | » | 30 — | 36 — |
| » Raboso fino | » | 40 — | 45 — |
| » Bianco dolce | » | — — | — — |
| » Bisceglie e Molfetta schiavo s. f. | » | 18 — | 22 — |
| » Brindisi nuovo » » | » | 18 — | 25 — |
| » Trani » » | » | 22 — | 26 — |
| » Avellino » » | » | — — | — — |
| » Gallipoli nuovo » » | » | 22 — | 24 — |
| » Corfù e S. Maura » » | » | 26 — | 28 — |
| » Calabria » » | » | — — | — — |
| » Milazzo fino » » | » | — — | — — |
| » Bianco d'Ischia f. g. » » | » | 23 — | 24 — |
| » » Castellamare Golfo f. g. | » | 24 — | 26 — |
| » » Sardegna s. f. | » | 22 — | 24 — |
| » Samos f. g. daz. di dogana | » | 42 — | 45 — |
| » Turco rosso s. f. | » | — — | — — |

### Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Newcastle I qualità | Tonn. | 34 — | 36 — |
| » II » | » | 30 — | 34 — |
| Cardiff I. qualità | » | 38 — | 40 50 |
| » II. qualità | » | 37 — | 38 50 |
| Minuto di Cardiff | » | 27 — | 28 50 |
| Mattonelle ingl. I. qualità | » | 40 — | 42 50 |
| » II. qualità | » | 39 — | 41 — |
| » Nazionale | » | — — | — — |
| Mattonelle marca Arsa | » | 34 50 | 35 50 |
| Yorkshire (Hull) | » | 32 — | 34 — |
| Scozia I. qualità | » | 33 — | 35 — |
| » II » | » | 32 — | 33 — |
| Liverpool, | » | 31 — | 33 — |
| Westfalia | » | — — | — — |
| Rastellato d'Istria | » | 29 75 | 30 50 |
| Monte d'Istria | » | 27 50 | 28 50 |
| Polverone d'Istria | » | 24 75 | 26 — |

### Carbone da gaz

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Newpelton Main | » | 32 10 | 34 — |
| Holmside | » | 31 — | 33 — |
| Westfalia | » | — — | — — |

### Carbone Coke

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Coke da fonderia Victoria Original Garesfield | » | 48 — | 50 — |
| » altre qualità | » | 46 — | 47 — |
| Coke da Gazometro I. qualità | » | 42 — | 43 — |
| » » II. qualità | » | 41 — | 42 — |

### Legname *(Cadore)*

| Merce | Oncie | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Tavola abete 3/4 | 7 | cento | 63 — | 65 — |
| » » | 8 | » | 76 — | 78 — |
| » » | 7/10 | » | 86 — | 88 — |
| » » | 8/9 | » | 87 — | 89 — |
| » » | 8/12 | » | 107 — | 109 — |
| » » | 9/12 | » | 124 — | 126 — |
| » » | 10/14 | » | 141 — | 142 — |
| Scuretta abete 1/2 » | 7/11 | » | 76 — | 78 — |
| Oncette abete 4/4 » | 7/10 | » | 122 — | 124 — |
| » 4/4 » | 8/12 | » | 161 — | 163 — |
| Ponti abete 5/4 » | 7/10 | » | 154 — | 157 — |
| detti » | 8/12 | » | 200 — | 204 — |
| Palancole abete 8/4 » | 7/10 | » | 315 — | 320 — |
| id. » | 8/12 | » | 410 — | 420 — |
| I. Morali abete Brenta | | » | 78 — | 80 — |
| Mezzi id. | | » | 41 — | 43 — |
| Morali abete bastardi | | » | 51 — | 53 — |
| Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo | | | 21 — | 22 — |
| Travi larice, fino oncie 7 | | » | 28 — | 30 — |
| Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo | | | 46 | 48 |
| Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo | | | 42 | 44 |
| detti medio c/m 29 al m. cubo | | | 46 | 48 |
| Moralame | | al m. cubo | 38 | 40 |
| Scurette sottomisura n/m 11/15 | | al m. cubo | 34 | 36 |
| Tavole » n/m 20 | | al m. cubo | 31 | 32 |

(Sortimento: ASSORTIMENTO)

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

### Ghise (1)

| Merce | | da bordo |
|---|---|---|
| Glengarnock N 2 | Tonn. | —.— —.— |
| Eglinton » 1 | » | 110.— 111 — |
| » » 3 | » | 108.— 109.— |
| Clarance » 3 | » | 98.— 99 — |
| Yarrow » 3 | » | 95.— 97.— |
| Alabama | » | —.— .85.— |

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

### Diverse

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Amidone | » | 27 — | 28 — |
| Cipria fina | » | 75 — | 70 — |
| Cipria finissima | » | 80 — | 90 — |
| Amido fiore di riso | » | 70 — | 75 — |
| » Veneto | » | 65 — | — — |
| Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno | | 39 — | 40 — |
| Cloruro di calce inglese | » | 20 — | 21 — |
| Lacca di verzino di Venezia | » | —.— | —.— |
| Minio inglese L. B. C. | » | 56 — | 57 — |
| » nazionale | » | 53 — | 54 — |
| Pece minerale | » | 9 — | 10 — |
| Pece vegetale del Nord Arcangel | » | 27 — | 28 — |
| Piombo spagnuolo | » | 45 — | 46 — |
| » nazionale | » | 44 — | 45 — |
| Sublimato corrosivo puro G. M. Z. | » | — — | — — |
| Sevo nostrano colato | » | 60 — | 61 — |
| Soda Ash ingl. 48 | » | 13 — | 13 50 |
| » Solvay 98/100 | » | 13 — | 13 25 |
| » cristalizzata inglese | | 8 50 | 9 — |
| » caustica inglese bianc 70/72 | » | 21 75 | 22 25 |
| » » » » 60/62 | » | 20 25 | 20 75 |
| » Cristallizzata nazionale | » | 8 — | 8 25 |
| » Vegetale di Catania | » | 25 — | 26 — |
| Nitrato di Soda 95/97 | » | 23 — | 25 50 |
| Solfato di rame cristalizzato inglese | » | 68 — | 68 50 |
| Vallonea Smirne Dardanelli Metelino | | 28 — | 46 — |
| » Candia Grecia ed Isole | » | 15 — | 28 — |
| Zolfo doppio raff. Rom. in pani | » | 13 — | 13 25 |
| » Rimini dopp. raff. Rom. mac. | » | 14 50 | 14 75 |

### TARE D'USO

**Caffè** — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

**Zuccheri** — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

| | | |
|---|---|---|
| per ogni cassa lunga | Chilog. | 151 |
| » » » bastarda | » | 136 |
| » » » corta | » | 121 |
| per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392 | » | 76 |
| » » » » » 158 1/2 — 280 | » | 61 |
| » » » » » 168 e meno | » | 46 |

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tassa segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all' buono della eccedenza.

### Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di ... chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America, d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera ... pellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in ... tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in ... sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, ... ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per ... sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo ... abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono ... 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il ... ordo, travuotata la botte o detratta la tara reale ... le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio ... 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni ...

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore ... compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole ... ne in assortimento, metà grande e metà piccole; ... per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara ...

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi ... da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per ...

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato ... sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per ... per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per ... to, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

### CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra ... scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. ... pence - per Manchester sceli. 42 e 6 pence per New York ... Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per ... Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di ... libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool ... Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull ... 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. ... tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre ... di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da ... Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. ... — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili ... gamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa ... Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per ... di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della ... F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala ... Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12 a 13, — ... Spiaggia da 14 a 15 — per Malta franchi 14 a 15 ... tità di travi di larice limitata o di più con maggior ... tità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — ... noli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento ... cie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire ... per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più ... 5 per cento.

**Dal Sindacato di Borsa**

Anno CLVII — 1899. Marte n 28 Febbraio N. 58

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto**

**Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio**

ASSOCIAZIONI

Venezia . tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.



## PARLAMENTO NAZIONALE

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma*, *27 febbraio, sera*:

Presidenza del vice presidente Palberti.

La seduta viene aperta alle 2.

L'aula è quasi deserta.

Il PRESIDENTE comunica che il sindaco di Bologna, presidente del Comitato esecutivo per l'offerta di una bandiera alla città di Torino nel 50. anniversario dello Statuto fa omaggio di un albo che ricorda la consegna fattane alla presenza di S. M. il Re e della Reale famiglia.

**Interrogazioni**

**Per le strade comunali**

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i LL. PP., risponde all'on. Falconi che desidera sapere se e quali provvedimenti intende di prendere sulle strade comunali obbligatorie che deperiscono di giorno in giorno per mancanza di manutenzione. Il sottosegretario dice che l'interrogante ha ragione. Il governo ha provveduto come meglio poteva e non trascurerà neppure per l'avvenire di fare quanto sarà possibile.

**Per gli alunni di cancelleria**

BONARDI, sottosegretario alla giustizia, risponde al deputato Monti Guarnieri che desidera sapere quali provvedimenti intenda adottare per migliorare le condizioni degli alunni di cancelleria.

*Dichiara* che dopo le dichiarazioni fatte dal ministro guardasigilli in occasione del bilancio fu nominata una Commissione con l'incarico di studiare la questione — e proporre gli opportuni provvedimenti.

La Commissione ha oramai compiuto i suoi lavori; ma la riforma che essa propone richiederà un aumento di spese. Egli spera però che con qualche ritocco nelle tasse di cancelleria si potrà attuare una buona riforma in proposito.

**Interpellanze**

**Per una cattedra**

DEL BALZO, anche a nome di altri, svolge una sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione per sapere, perchè pur avendo egli invitato il consiglio superiore a riesaminare i risultati del concorso alla cattedra di diritto nell'università di Siena, in rispetto al professore Cimbali, abbia interrotto il corso delle lezioni dello stesso professore nell'università di Macerata.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, rende omaggio al cuore dell'on. Del Balzo, ma non può assolutamente accogliere i suoi desiderii, perchè la competenza del ministro cessa innanzi ad una questione tecnica ed innanzi alla legge ed al regolamento, che impedisce che un concorrente dichiarato ineleggibile continui ad insegnare.

**I documenti dell' Eritrea**

FRACASSI svolge una sua interpellanza al ministro degli esteri, per sapere se intenda comunicare senza indugi alla Camera tutti i documenti riguardanti la Colonia Eritrea, pervenuti al governo dopo la presentazione degli ultimi Libri verdi, che possono pubblicarsi senza venir meno ai più stretti riguardi internazionali e ciò allo scopo di fornire al Parlamento elementi sicuri per giudicare la nostra situazione in Africa e le relative responsabilità di governo. Nota che non ostante gli avvenimenti importanti, svoltisi in Africa negli ultimi tempi da tre anni non fu presentato nessun documento al Parlamento.

CANEVARO incomincia col far notare che dopo gli ultimi *Libri Verdi* furono presentati al Parlamento due importanti documenti: il trattato di pace col Negus d'Abissinia, la convenzione per la restituzione dei prigionieri.

Posteriormente non vi è stato alcun avvenimento importante in Africa e non si ebbero che le trattative per la delimitazione dei confini, che non sono ancor chiuse, e sulle quali pertanto non si possono fare pubblicazioni.

**La situazione d' un prefetto**

DEL BALZO CARLO svolge la sua interpellanza sulla situazione di un prefetto che ha un esposizione di sofferenza di circa un mezzo milione di lire verso il Banco di Napoli. Non crede che un funzionario in simile condizione possa avere l'autorità e l'indipendenza sufficenti all'esercizio del suo importantissimo ufficio.

Sa che si stava trattando una convenzione, ma sa pure che il prefetto di cui si tratta, va cercando pretesti per non riconoscere il suo debito.

PELLOUX, ministro dell'interno, crede dovere del governo di difendere quei funzionari che ne sono degni — e il prefetto al quale si riferì l'interpellante è fra questi.

Le sofferenze sue al Banco di Napoli sono perfettamente sistemate e non è il caso di entrare nei particolari di essa (*approvazioni*).

DEL BALZO CARLO nota che il Banco fu sacrificato avendo perduto 300 mila lire.

PELLOUX conferma le sue precedenti dichiarazioni (*bene, bravo*).

MAIORANA GIUSEPPE e FULCI svolgono interpellanze sopra una mancata collisione nello stretto di Messina; ad essi risponde il ministro della marina.

La seduta termina alle 5 e 20. Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 27, febbraio, sera*:

La seduta odierna non ebbe interesse. L'aula era spopolata. Le interrogazioni passarono senza alcun incidente.

L'interpellanza di Del Balzo, circa la situazione finanziaria del prefetto Plutino, scandalizzò la Camera. Gli attacchi personali dell'interpellante contro quel funzionario furono accolti con rumori e proteste. L'energica risposta dell'on. Pelloux in difesa del prefetto fu approvata vivamente.

## AFRICA

### I confini dell'Eritrea

**Il commissario di Massaua**

Ci telegrafano da *Roma*, *27 febbraio, sera*:

Con Menelik è giunto in Adis-Abeba anche il capitano Ciccodicola, al quale furono inviate ulteriori istruzioni intorno alla delimitazione dei confini.

Il governo ritiene che, dopo le feste della Pasqua abissina, la nota vertenza sarà definitivamente appianata.

Il maggiore Pietro Zanardi è stato testè nominato commissario civile nella regione di Massaua.

### Notizie rassicuranti da Massaua

**Le lodi a Martini**

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbraio, sera*:

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza dall'Asmara che è assolutamente rassicurante.

La lettera conferma la defezione di Agos Tafari dal campo di Mangascià. Agos Tafari condusse gli scioani, per vie loro ignote, nell'Agamè, riuscendo a circondare le posizioni di Mangascià e decise così la sottomissione di questo a Menelik.

Lo spirito della colonia, dice la lettera, si è mantenuto sempre eccellente. Un momento di apprensione vi fu, quando il Governatore Martini richiamò i presidii dalla frontiera, sostituendoli con le bande armate; ma cessò prestamente, quando si seppe essere una misura di semplice prudenza, perchè, se contrariamente alla volontà di Maconnen e di Mangascià, qualche scorreria fosse penetrata nell'Eritrea, uno scontro con le bande era poca cosa, mentre poteva avere conseguenze gravissime e trascinarci alla guerra, avvenendo con i soldati nostri.

La lettera conchiude lodando la chiaroveggenza e la prudenza del Governatore Martini, il quale andava ripetendo che Maconnen non viene contro di noi e che nessuno pensa a farci la guerra ed ebbe ragione.

Anche il *Fanfulla* pubblica una corrispondenza dall'Asmara, in data dell'11 febbraio, interamente retrospettiva e più descrittiva che informativa. Anche questa lettera è tutta un inno all'opera di Martini.

### Il califfo alla riscossa

*Cairo 27, ore 10 a.* — Una nota ministeriale dice che il califfo è attualmente a Sud Ovest dell'isola Alba (?) e tenta di fare razzie di bestiame.

*Londra 27, ore 10 a.* — Il *Morning Leader* ha dal Cairo: Temonsi complicazioni verso la frontiera fra il Sudan e l'Abissinia. Rinforzi di truppe lasciano in fretta Suakim e Suez, diretti a Kassala ed a Ghedaref.

*Cairo 27, ore 9 p.* — L'unico distretto dove attualmente scorazzano i dervisci si estende per un centinaio di miglia al Sud di Ondurman sulla riva sinistra del Nilo.

Dal *Morning Leader*, giuntoci ieri, apprendiamo che le truppe anglo-egiziani e sudanesi a Omdurman ascendono a 9 mila uomini, sotto il comando del Sirdar lord Kitchener.

Lo stesso giornale pubblica un colloquio col generale Hunter, già comandante in seconda nella spedizione del Sudan, ed ora governatore di Omdurman. Sir Hunter dice che la rinnovata attività del Califfo può essere cagione di sorpresa, ma non di apprensione.

Dichiara assolutamente esagerate le forze che si attribuiscono al Califfo. Ritiene ch'egli non si avvicinerà a Omdurman che ha i dintorni molto bene difesi; ma egli augura che lo faccia, perchè, così, verrà offerta l'occasione di debellare interamente le forze dei dervisci.

## La situazione parlamentare

### L'ordine del giorno Calissano

**L'attitudine di Rudinì — I progetti finanz.**

Ci telegrafano da *Roma 27 febbraio, sera*:

La situazione parlamentare è invariata. Continua attivo il lavorio in vario senso, nei corridoi di Montecitorio.

Il deputato Calissano, autore dell'ordine del giorno, che il Ministero accettava nello scorso luglio, in favore dei provvedimenti eccezionali temporanei, presentò stasera alla presidenza della Camera un ordine del giorno favorevole al passaggio dei progetti politici alla seconda lettura. Quest'ordine del giorno dice:

« Udite le dichiarazioni del Ministero, nell'intento di esaminare i singoli progetti, col proposito di escludere ogni modificazione alle leggi vigenti che significasse restrizione delle pubbliche libertà e di eliminare dal progetto sulla stampa ogni disposizione preventiva, limitandolo alla determinazione delle responsabilità, la Camera passa alla seconda lettura dei progetti. »

A Montecitorio si ritiene che anche stavolta l'onor. Calissano sarà l'alfiere del Ministero. Il suo ordine del giorno è, però, molto commentato, parendo restrittivo delle dichiarazioni fatte dal Governo, malgrado la premessa: « Udite le dichiarazioni del Ministero, ecc. »

Si prevede, qualora venisse accettato dal Governo, che esso creerà un fatale equivoco, ed aumenterà la confusione, lungi dall'avviare la situazione verso una soluzione stabile, forte e duratura.

L'*Italie*, confermando la lettera indirizzata da Rudinì ad un numeroso gruppo di deputati moderati, dice che essa non si collega, ma precede l'attuale situazione della Camera. La lettera si propone di rintuzzare l'orgoglio di alcuni sedicenti moderati, ambiziosi e audaci, che misconoscendo i servizii resi al paese, da eminenti uomini moderati, si arrogano il diritto di parlare in nome del partito e di dettare la legge a coloro che si rifiutano di riconoscere la loro autorità. La lettera — continua l'*Italie* — si propone unicamente di protestare contro l'arroganza di costoro e lo scopo essendo raggiunto, la lettera rimarrà senza seguito.

Lo stesso giornale dice che l'on. Pelloux nel Consiglio dei ministri di ieri, rassicurò i ministri del Tesoro e delle finanze di essere solidale con loro per i provvedimenti finanziarii, i quali non saranno abbandonati, se non per deliberazione della Camera.

L'*Italie* aggiunge che queste dichiarazioni mutano l'interpretazione che davasi al discorso dell'on. Pelloux.

Riferisco, non commento.

### Ancora l'incidente

**fra il ministro Canevaro e il card. Rampolla**

**nella chiesa di S. Luigi dei Francesi**

Ci telegrafano da *Roma 27 febbraio, sera*:

L'*Osservatore Romano* pubblica una nota ufficiosa sull'incidente avvenuto a San Luigi dei Francesi fra il ministro Canevaro e il cardinale Rampolla.

L'*Osservatore* dice che il card. Rampolla si è attenuto correttamente al rito consueto, quindi non ha commesso la minima mancanza di riguardo verso alcuno.

Il rito di siffatte cerimonie è questo. Colui che dà l'assoluzione al tumulo, entrando nel presbitero s'inchina alla Croce e alle due parti del coro, poi fa due volte il giro attorno al tumulo, una coll'aspersorio, l'altra col turibolo, nel quale doppio giro non s'inchina che alla Croce, che si trova ai piedi del tumulo.

Ora siccome i due ambasciatori soltanto, tra i personaggi diplomatici, avevano un posto speciale nel coro, dove erano vari dignitari, della Chiesa, è naturale che l'inchino fu fatto, secondo il rito, a chi si trovava nel coro. Tutti gli altri personaggi che si trovavano ai lati, o in fondo al tumulo, come l'on. Canevaro ed altri ambasciatori, non potevano essere inchinati, perchè, come si è detto, nel giro per la benedizione al tumolo, il celebrante non s'inchina che dinanzi alla Croce.

L'*Osservatore* aggiunge che il cardinale Rampolla era assistito dal cerimoniere del Papa, che copre anche l'ufficio di cerimoniere dell'ambasciata francese presso la Santa Sede e che questi diresse la cerimonia attenendosi rigorosamente alla liturgia.

L'*Osservatore* trae dall'incidente, come conclusione, una nuova conferma della impossibilità delle due sovranità a Roma.

### Fra i generali

**Gli impieghi dei sott' ufficiali**

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbraio, sera*:

Con decreto di ieri, il generale Adami fu collocato in posizione ausiliaria. Lo sostituisce nell'ufficio d'ispettore generale d'artiglieria il generale Afan di Rivera.

I giornali militari si felicitano della scelta.

— 150 sott'ufficiali entreranno in servizio postale al primo marzo.

Principia così il collocamento dei numerosi sott'ufficiali, in attesa di un impiego civile, in seguito al lavoro della Commissione presieduta dal generale Tarditi.

Succederanno altri collocamenti, principalmente nelle Amministrazioni degli interni e delle finanze.

### Per il regolamento sanitario

Ci telegrafano da *Roma 27 febbraio, sera*:

Stamane si riunì al Ministero degli interni la Commissione, incaricata della riforma del regolamento sanitario i presenti i senatori Astengo, Inghilleri, Paternò, prof. Panizza e Tamburini, il capo divisione Salvarezza e il dottor Santoliquido.

Costituitasi la presidenza, il senatore Astengo iniziò i lavori.

### Istruzione pubblica

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbraio, sera*:

Con decreto di ieri fu collocato a riposo Pascolato, professore alla Scuola tecnica di Mantova, e fu concessa la medaglia d'argento di benemerenza per l'istruzione popolare alle Associazioni Agrarie dell'alto e basso veronese.

### Notizie vaticane

**Presentazione di credenziali**

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbraio, sera*:

Stamane alle 11, il nuovo ambasciatore francese signor Nisard, ha presentato le sue credenziali al Papa.

Il signor Nisard indossava l'alta uniforme ed era accompagnato dagli addetti dell'ambasciata.

L'ambasciatore ringraziò il Papa, a nome del governo francese, della parte che la S. Sede ha preso al lutto della Francia.

Poi gli presentò gli addetti all'ambasciata. Dopo l'udienza, che durò circa mezz'ora, Nisard si recò a visitare il cardinale Rampolla, segretario di Stato.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbraio, sera*:

Il capitano di corvetta Filipponi assumerà la carica di vice-direttore dell'ufficio idrografico in surrogazione del pari grado Mamoli, destinato ad imbarcare sulla r. nave *Veniero* in luogo del capitano di corvetta Baio.

— Il capitano di corvetta Carfora, ultimata la consegna della difesa locale di Gaeta, si reca al Miseno per assumere il comando di quella squadriglia di torpediniere, imbarcando sulla torpediniera *124 S.*

— L'ispettore del corpo del genio navale a riposo Torre, l'ing. Grassi in riforma cessano dall'appartenere alla riserva navale.

— Il domestico borghese degli ufficiali della regia nave *Fieramosca*, Alfonso Colisco, è morto durante la traversata da Bahia (Brasile) a Montevideo.

### CONTRO I COLPI DI STATO

**Gli ammonimenti del "Secolo,,**

A proposito del tentativo di subornazione di militari commesso dai deputati nazionalisti Déroulède ed Habert, il giorno dei funerali di Faure, è assai interessante di leggere le raccomandazioni di severità che il *Secolo* rivolge alle autorità francesi, in un articolo intitolato: *Come si fa un colpo di Stato.*

Il *Secolo* comincia all'allarmarsi, perchè si dice che Deroulède è un semi-pazzo, e che il suo tentativo non fu che ridicolo. Al giornale lombardo pare che ciò sia un sistema per assolvere Déroulède e sia una imprudenza grave per la sicurezza delle istituzioni repubblicane.

« Non bisogna dimenticare, scrive il *Secolo*, che lasciando pressocchè impuniti gli autori di tentativi come quello di giovedì scorso, si dà a costoro incoraggiamento a ricominciarli

La storia di Napoleone III è là che lo dimostra.

Quando nel 1836 dapprima e poi nel 1840, tanto a Strasburgo quanto a Boulogne, egli tentò di afferrare, per sorpresa, le redini del Governo, non si mancò di mettere in burla la sua temerità, senza prendere contro di lui le misure rigorose che il suo delitto esigeva.

Questa impunità relativa lo rese più audace e gli servì di tirocinio al vero e grande colpo di Stato perpetrato il 2 dicembre 1851.

Non crediamo — come già dicemmo — che la Repubblica francese, passata ormai vittoriosamente per le più difficili prove, abbia a temere di vedersi distrutta da quegli agitatori di turbe che si chiamano Rochefort, Drumont, Dèroulède, Habert, Millevoye e compagni.

Ma vorremmo che facendo tesoro degli ammaestramenti del passato, non si usasse una biasimevole indulgenza a chi appena assolto o appena espiata la lieve pena inflittagli ripeterà i più insani attentati. »

Molto bene consiglia il *Secolo*: nessuna indulgenza per chi attenta agli ordini costituiti; che la legge colpisca, in tutta la sua severità, quanti vogliono abbattere le istituzioni che la nazione si è data coi plebisciti e che durano salde per il consenso e l'affetto della enorme maggioranza dei cittadini; e le condanne non siano pronunciate per burla, e vengano applicate sul serio e interamente.

Ma come va che il *Secolo*, mentre eccita con tanto calore e con sì savie ragioni il governo francese a difendersi contro le mene ed i colpi dei sovvertitori, nega poi al governo italiano, al governo del suo paese, non solo il dovere ma persino il diritto di difendersi?

Ma allora perchè il *Secolo* non ripete le stesse esortazioni, i medesimi ammonimenti, contro quei deputati e demagoghi radicali e socialisti che nel maggio scorso spinsero nelle città italiane le turbe inconscie alla rivolta contro il regime monarchico e l'ordine sociale?

Non sarebbe altrettanto biasimevole e imprudente l'indulgenza del nostro Governo contro costoro, che appena assolti o liberati dalla inutile pena torneranno all'assalto?

Ma le amnistie, le assoluzioni non costituiranno per i Turati, i De Andreis, i Romussi, i Chiesi, ecc., un incoraggiamento a ricominciare i loro insani attentati?

Eccetto che non vi siano due logiche, una valevole per la Francia e l'altra opposta per l'Italia, non si potrà a meno di tener buone le parole del *Secolo* anche per gli agitatori sovversivi italiani.

Per quanto forse involontaria, ecco una buona lezione che il *Secolo* dà ai retori ed ai politicanti da strapazzo del nostro paese.

## CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Al Senato francese

**Il progetto sulla revisione dei processi**

*Parigi 27, ore 6 p.* — (*Senato*) Si discute il progetto che deferisce alle sezioni riunite della Cassazione i processi di revisione.

*Massimo Lecomte* lo combatte, perchè costituisce la confusione dei poteri legislativo e giudiziario e una violazione del diritto. Inoltre il progetto non raggiungerà la sperata pacificazione degli animi.

Il *relatore* difende il progetto dicendo che i magistrati della Camera criminale non hanno più l'autorità necessaria.

*Girault* combatte il progetto.

*De Marzelle* sostiene, invece, che il progetto del Governo non è affatto una legge di circostanza.

*Berenger* si dichiara contrario al progetto dicendo che la sua approvazione comprometterebbe la sicurezza e la libertà dei cittadini. Protesta contro la presentazione del progetto fatta unicamente perchè il governo cerca di uscire dall'imbarazzo in cui si trova. Dice che questa legge sarebbe una infrazione al principio della separazione dei poteri giudiziario e legislativo.

Si dichiara convinto che il progetto è presentato per soddisfare l'esercito. Crede invece che ciò equivalga a fare ingiuria all'esercito. Afferma tuttavia che alcuni suoi capi commisero gravi errori.

Il ministro *Freycinet* protesta contro l'idea di Berenger di mischiare l'esercito alla questione della revisione dei processi. Afferma di avere sempre trovato l'esercito profondamente penetrato dei suoi doveri e rispettoso alle leggi e alla disciplina. Il suo rispetto al dovere è assoluto e non mai fu indebolito.

*Berenger* protesta il suo rispetto verso l'esercito, ma insiste sulla sua idea che il progetto fu presentato per dare soddisfazione all'esercito.

Il seguito della discussione fu rinviato a domani.

### Il processo contro Dèroulede e Habert

**Le perquisizioni**

Ci telegrafano da *Parigi 27 febbraio, sera*:

Il giudice Pasrues fu incaricato dell'istruzione del processo contro il deputato Dèroulede e Habert. Fu interrogato nel pomoriggio il generale Roget.

Nella perquisizione fatta in casa di Monincourt si sequestrò una lettera del duca d'Orleans diretta al principe di Bulgaria. La lettera sarà recapitata chiusa per via diplomatica.

### Alla tomba di Faure

Ci telegrafano da *Parigi 27 febbraio, sera*:

La signora Faure e le figlie oggi visitarono la tomba di Faure al cimitero di Pere Lachaise.

**Una Banca franco-italiana**

*Parigi 27, ore 5 p.* — La Camera di Commercio italiana in Parigi annunzia che è in via di formazione in Parigi una *Banca Commerciale franco-italiana*, per favorire l'importazione e la vendita dei prodotti italiani in Francia.

### Lo stato allarmante dello Zar

Ci telegrafano da *Londra 27 febbraio, sera*:

Telegrammi da Copenaghen dicono che le condizioni di salute dello Zar sono allarmanti.

### Il nuovo gabinetto in Ungheria

*Budapest 27, ore 2 p.* — Il *Giornale Ufficiale* pubblica le lettere autografe dell'imperatore relative alle dimissioni del gabinetto Banffy e la nomina del nuovo ministero. L'autografo è estremamente lusinghiero per l'ex-presidente del Consiglio, Banffy; l'imperatore esprime la riconoscenza per i suoi servigi fedelissimi, ottimi, premurosi conferendogli la gran croce di Santo Stefano. Al deputato Lukacs che rimane nel nuovo gabinetto è conferita la gran croce dell'ordine di Leopoldo. Il nuovo presidente del Consiglio, Szell, assume provvisoriamente il portafogli dell'interno, Plosz è nominato ministro alla giustizia, Hegedues al commercio. Per gli altri portafogli restano in carica i ministri del gabinetto Banffy.

*Budapest 27, ore 8 p.* — E' imminente la riconvocazione del Parlamento per la votazione dell'esercizio provvisorio e l'elezione del presidente della Camera.

Il deputato Coloman Szell, nuovo presidente del Consiglio, è uno dei più colti ed energici uomini politici d'Ungheria. Fu già due volte ministro delle finanze, che da lui sono state riordinate. Egli gode, larghe simpatie nel partito liberale che da tempo lo avrebbe designato come capo del Governo, se la questione della occupazione della Bosnia ed Erzegovina, per la quale era sorto un disaccordo fra lui e l'imperatore, non l'avesse tenuto lontano dal potere.

Ma ora, che non rimane più alcun motivo di dissidio e le necessità del Governo richiedono la concordia di tutti, l'imperatore ha chiamato Coloman Szell alla direzione degli affari.

**La guerra degli americani alle Filippine**

*Washington 27, ore 8 p.* — Si smentisce la notizia che marinai stranieri abbiano sbarcato a Manilla.

**Tedeschi aggrediti in China**

*Berlino 27, ore 9 p.* — Il *Wolffbureau* ha da Pechino: Parecchi tedeschi furono oltraggiati ed attaccati a Tientsin la sera del 25 gennaio e dovettero fuggire nelle vie laterali.

**CRONACA DEL MARE**

*Pernambuco 27* — Il piroscafo *Città di Genova* è partito per il Brasile.

*Bombay 27* — Il piroscafo *Bisagno* è partito per Hong-kong.

## LA TRISTEZZA CONTEMPORANEA

Parecchie riviste letterarie e scientifiche hanno in questi giorni parlato a lungo di un breve volumetto di Fiérens-Gavaert sulla tristezza contemporanea, volumetto denso di idee e rispecchiante tutte le principali correnti del tempo.

Come vediamo in un articolo riprodotto dalla *Minerva* su questo libro, la questione della tristezza è dal Gavaert incominciata facendo capo alla cosidetta *bancarotta della scienza* e notando una cosa incontestabile, che, cioè, se è erroneo il dire che la scienza ha fatto delle promesse che poi non ha mantenute, d'altra parte essa ha suscitato delle speranze che poi non sono state realizzate. Di questo essa non sarà responsabile ma il fatto esiste, e bisogna riconoscere che ne risulta una specie di stanchezza, di delusione. Dal mirabile sviluppo della scienza gli uomini s'erano ripromesso un aumento di felicità; si sono accorti di non essere più felici di prima, e ne sono rimasti delusi.

Il Fiérens-Gavaert studia poi la Rivoluzione francese come una *crisi d'ottimismo*; e qui le sue recriminazioni sono più giuste, giacchè la Rivoluzione non solo destò delle speranze, ma fece delle formali promesse che poi mantenne solo in piccola parte. Egli esamina il *male del secolo* nelle diverse forme che esso ha prese da quando si è dichiarato e ci fa passare successivamente sotto gli occhi il romanticismo, il pessimismo di Leopardi e quello di Schopenhauer, il positivismo di Augusto Comte, il nichilismo, l'anarchismo, e sopratutto l'individualismo nelle sue varie manifestazioni — tutto ciò brevemente, ma con grande lucidità e penetrazione, e con una specie di angoscia che dà al libro un interesse drammatico.

***

Il quadro è cupo, e si può dire che il Fiérens-Gavaert parla della tristezza in modo da non farcene guarire, tutt'altro; ma, in fondo, egli ha scritto un capitolo della nostra storia morale, il quale può e deve farci riflettere, cosa che non può non avere più effetto.

Quando si ha finito di leggere questo volumetto, il pensiero corre a un altro libriccino, *Le gioie della vita* di Sir John Lubbock, che col suo candido ottimismo forma il più perfetto contrasto a quello del Fièrens. « Come si fa a lagnarsi di non essere un possidente? — domanda, per esempio, il Lubbock. — Ma tutto ciò che noi guardiamo è nostro. Il paesaggio è di chi ha occhi. Solo i ciechi non possiedono nulla ». Oppure: « Come si fa a lagnarsi dei propri simili? Ho inteso parlare più volte dell'egoismo e dell'ingratitudine degli uomini. Io non ho mai provato nè l'uno nè l'altro di questi crudeli flagelli ». Questo, non c'è che dire, si chiama ottimismo.

Ora, si badi a un fatto veramente notevole, questo volumetto ha avuto in Inghilterra settantasette edizioni. Ciò significa che esso rispondeva al sentimento unanime della razza per la quale era stato scritto, giacchè agli uomini piace di sentirsi dire quello che essi pensano. Questa razza è profondamente, radicalmente ottimista, a questa razza dunque bisogna domandare il segreto della felicità, o quello della fede nella felicità; giacchè felice è colui che crede di esserlo,

***

Il Demolins ha fatto notare molto giudiziosamente in che cosa consista la felicità per Sir Lubbock: « Fra le pene della vita — egli dice, — io non conto, naturalmente, la necessità di lavorare ». Questo *naturalmente* dimostra che per il Lubbock la cosa va da sè e non ha bisogno di essere dimostrata.

Ma ecco, che, all'altra estremità dell'Europa, sorge il Tolstoi, il quale, aspramente, anzi con una specie di collera, dice: « Il lavoro non è un elemento di felicità, giacchè esso, al contrario, rende cattivi. »

Queste due concezioni sembrano inconciliabili; ma il Fierens, pur protestando di non essere fanatico del metodo di concilazione, dichiara di inclinare a non dare completamente ragione nè all'uno nè altro. Egli ricorda di aver scritto che non è del tutto errato, ma nemmeno assolutamente vero, il dire che con l'azione si uccide la noia. Questa non si lascia uccidere così facilmente, si insinua anche nella vita più attiva e si fa sentire anche in mezzo al più intenso lavoro. Infatti, essa si caccia anche in quei lavori, talvolta non lievi, che l'uomo, che non ha nulla da fare, si impone per fuggirla: i piaceri. « La vita sarebbe sopportabile se non ci fossero i piaceri », diceva il Disraeli. La vita degli eleganti è spaventevolmente occupata di cose inutili, e i piaceri possono definirsi lavori inutili, liberi e non coordinati: queste le sole differenze fra essi e i lavori propriamente detti.

Se, dunque, i piaceri non sono mai riusciti a uccidere la noia, non ci può riuscire nemmeno il lavoro. Non è, dunque, l'azione il vero rimedio della tristezza. La vera fonte della tristezza è l'odio della vita; e il vero rimedio della tristezza, o meglio, ciò che la esclude, è *l'amore della vita tutta intera*, non soltanto quello della vita attiva. Felice è colui che ama la vita nel lavoro e nel riposo, nelle battaglie e nelle tregue, nella lotta e nella vittoria e nelle difficoltà da vincere e in quelle vinte.

Si crede comunemente che sia un gran bene la speranza, tanto che si è dato il nome di *disperazione* allo stato più infelice in cui l'uomo può trovarsi. Ma questo è un errore. E' bensì vero che è tristissimo lo stato di un uomo che non ispera più dopo avere sperato per tutta la vita; ma se il non sperar più è un'infelicità, la vera felicità consiste nel non sperare affatto. Bisognerebbe coniare una parola nuova, e dire che, se la disperazione è un'infelicità, l'*insperanza* è un bene inestimabile. La speranza è sempre una sofferenza, giacchè è segno di qualche cosa che manca; essa non è, in fondo, se non un lagnarsi che ci manchi qualche cosa che noi amiamo molto. La vita è felice a questa semplice condizione: che se ne elimini la ricerca della felicità.

Amare la vita, amarla tutta intiera, amarla quale essa è ecco il secreto, scrive su questo argomento il Faguet sulle *Revue bleu*: « « E' l'ottimismo di Sir Lubbock, ed è il *pantagruelismo* di Rabelais, il quale ultimo è appunto un sistema di *insperanza* applicato a tutte quelle cose alle quali di solito si applica la speranza, e che sono le cose fortuite, quelle che non dipendono da noi. E' una dottrina venerabile e altamente morale, giacchè tien conto unicamente della nostra volontà, della nostra anima, della nostra co-

scienza. E il torto del nostro secolo è appunto questo, di non essere punto pantagruelista; bisognerebbe tornare a Rabelais, magari, se si vuole, nella forma, meno allegra, di Sir Lubbock, »

« Il secolo che sta per finire, almeno nel nostro Occidente latino, non avrà praticato questa filosofia e avrà dato piuttosto degli esempi di tristezza e di inabilità alla vita. Bisogna pensare, però, che la « tristezza contemporanea » è lo stato d'animo di un numero infinitesimale di persone in confronto coll'insieme di una nazione. Essa è una delle « miserie da gran signori », gran signori della fortuna o del pensiero. Ma nella gran massa dell' umanità non si vede nè una marcata disperazione, nè — male non minore — un eccesso di speranza: la massa dell'umanità ama la vita, la trova accettabile e spera un poco, senza sperar tanto da cambiare la speranza in dolore ».

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Il deputato Pescetti a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 27 febbraio sera*:

Il deputato socialista Pescetti è rientrato inaspettatamente ieri e si è presentato stamane con l'avv. Gualtierotti al procuratore generale mettendosi a sua disposizione.

Il procuratore generale ha ricevuto la sua opposizione al giudizio contumaciale e lo lasciò libero non credendosi autorizzato a trattenerlo essendo l' autorizzazione data dalla Camera limitata al procedimento e conservando egli la sua qualità di deputato.

### Signorina annegata

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbraio, sera*:

A Marino in via Santa Lucia fu rinvenuto il cadavere di una signorina ventenne identificata per Adelina Zanichelli. Era vestita con la sola camicia.

Da tempo ella dava segni di alienazione e stanotte eludendo la vigilanza fuggiva dalla casa, annegandosi.

### Collaudo degli stalloni

Ci telegrafano da *Pisa 27 febbraio, sera*:

Domani si raduna, presieduto da Siemoni direttore generale all' agricoltura, il consiglio ippico per procedere al collaudo degli stalloni testè acquistati dallo Stato ed alla loro distribuzione nelle diverse provincie.

### Omicidio e suicidio per cause ignote

Ci telegrafano da *Spezia, 27 febbr., sera*:

Un tale Fadarola di Benevento, ventottenne, operaio pensionato dell' Arsenale avendovi perduto un braccio sul lavoro, esplodeva un colpo di *revolver* contro certa Giorgini Rosa vedova Rocchi freddandola all'istante; quindi si sparava due colpi cessando di vivere durante il trasporto all'ospedale.

Il Fadarola lascia moglie e tre bambini. Si ignorano le cause della tragedia.

**Ferrara.** — Ci telegrafano 27 febbraio, sera — *Sciopero finito.* — Le scioperanti di Traghetto, hanno ripreso tranquillamente il lavoro perchè i possidenti hanno promesso un aumento di mercede.

— Domani, davanti al nostro Tribunale, verrà discusso, per citazione direttissima, il processo, contro otto donne di Traghetto imputato di eccitamento allo sciopero.

**Genova** — Ci telegrafano, 27 febbraio, sera — *Il Credito italiano* — Il Consiglio d' amministrazione del *Credito italiano* deliberò oggi di proporre all'assemblea un dividendo di lire 35 per azione per l'esercizio del 1898.

### La chiusura della Scuola di anatomia per tutto l'anno accademico!

Ci scrivono da Torino 27:

(*Zuccaro*) Tanto tuonò che piovve! Finalmente adunque il ministro Baccelli si è deciso all' energico passo! In seguito ai fattacci avvenuti testè nella scuola di anatomia, il ministro ed il rettore hanno deliberato che venga chiusa la scuola per tutto questo intero anno accademico. Cosicchè questo anno scolastico di medicina è perso. L' intera cittadinanza plaude alla presa deliberazione. Vennero inoltre prese misure disciplinari contro i principali promotori ed autori dei tristi disordini dell' altro giorno.

**Mantova** — *Un ottuagenario che uccide un ladro* — Domenica notte, nel vicino comune di Cavriana, tre malandrini, per entrare nell' abitazione di un vecchio ottuagenario, che ha fama di danaroso, si accinsero a fare un buco nel muro. Al rumore il vecchio si destò, e, vestitosi, aprì guardingo una finestra donde vide che i ladri, omai, compiuta l'operazione, stavano introducendosi pel foro. Non si perdette d'animo il fiero vegliardo, che anzi, impugnato un fucile, andò incontro ai malandrini, e appena vide sbucarne uno, lo freddò con una fucilata. Gli altri due si diedero a precipitosa fuga.

Il vecchio andò tosto a costituirsi ai carabinieri, che, trattenutolo in arresto, accorsero sul luogo, ove riconobbero il cadavere del ladro, che era un operaio di 38 anni. Sapendo ove questo dimorava, vi si recarono, ed ivi trovarono la moglie di lui incinta e con due bambini, che, fatta edotta della morte del marito e delle condizioni in cui era avvenuta, potè facilmente denunciare i complici del marito.

Anche questi vennero subito arrestati.

**Napoli** — *Una nuova società di navigazione* — Ieri è stato presentato al Tribunale l' atto di costituzione della nuova Società di navigazione, di cui abbiamo già dato un cenno.

La nuova Società è costituita con un capitale di dieci milioni, del quale, come per legge, sono stati anche versati, per la presentazione dell' atto di costituzione, i tre decimi.

Essa farà servizio di gran cabotaggio, per modo da poter concorrere ai premi della marina mercantile.

Avrà due dipartimenti: uno a Napoli, l'altro a Palermo, e comincierà il suo servizio con dieci bastimenti di grossa portata già allestiti.

Il consiglio di amministrazione si comporrà di dodici, tra i quali saranno compresi il comm. Florio, il vice ammiraglio a riposo comm. Corsi, il principe di Sirignano, il cav. Antonio Arlotta, il conte Pignone del Carretto e si dividono, i dodici membri del consiglio di amministrazione, in sette meridionali e cinque piemontesi.

E' convenuto che pei primi quattro anni di esercizio il consiglio di amministrazione non potrà essere rinnovato.

Possessore del maggior numero di azioni pare sia il comm. Florio — si dice che egli possegga più della metà delle azioni — e, dopo del comm. Florio il piemontese comm. Basevi con la Direzione del credito italiano di Torino.

**Savona** — *Lo scoppio di un forno* — *Un morto e sette feriti* — Sabato sera, intorno alle 8 pom., nello stabilimento Terni, seguì una gravissima disgrazia che impressionò dolorosamente la popolazione. Un forno di acciaio, pronto per la colatura, scoppiò improvvisamente, e i frammenti colpirono quanti vi si trovavano vicini.

Rimase morto un operaio toscano, di venti anni, per nome Bianconi. Gli altri sette feriti vennero ricoverati all' ospedale.

Si aprirà un' inchiesta per accertare a chi spetti la responsabilità del grave accidente.

## NOTE COMMERCIALI E FINANZIARIE

### Dieci miliardi e mezzo di franchi assorbiti dalle emissioni nel 1898

Le richieste di capitali al pubblico risparmio, durante l'anno 1898, in tutti i paesi del mondo sono calcolate, con quell' approssimazione che le difficoltà di simili indagini consentono, ad una somma complessiva di 10,543 milioni di franchi, la quale presenta un aumento di 946 milioni in confronto all' emissioni avvenute nell' anno precedente.

Occorre però avvertire che in questa cifra di insieme sono anche comprese le conversioni di prestiti precedenti, le quali, com'è naturale, non costituiscono provvista di capitali nuovi. Ora, poichè nel 1898 le conversioni salirono ad una cifra di 1,640 milioni, contro 685 milioni nel 1897, si scorge subito che l' aumento da un anno all' altro nel totale dell' emissioni è determinato appunto dalla maggior somma delle conversioni.

Ridotta così a 8,903 milioni la cifra dell'emissioni nuove nel 1898, contro 8,913 milioni nell' anno precedente, la differenza per riguardo ai capitali assorbiti, riesce insignificante; ma se si guarda alla destinazione di questi capitali, si trovano variazioni di non poca importanza, le quali meritano di essere rilevate.

Il consueto quadro statistico che riproduciamo qui appresso, compilato sui dati così accuratamente raccolti annualmente dal *Moniteur des Intérêts Matériels* porta, distinte per paesi emittenti e per ispecie, le emissioni del 1898 col confronto dell'anno precedente. E' bene avvertire che le cifre segnate rappresentano la somma che i singoli paesi hanno chiesto, per proprio conto, al pubblico risparmio, sia all'interno, sia all' estero; non già l'ammontare delle emissioni assorbite dai singoli paesi.

* *

Come si scorge da questo specchio, la somma di 8,903 milioni, che costituisce le emissioni nuove del 1898, è stata per 2,043 milioni circa assorbita da prestiti di Stato, di provincie e città, mentre nel 1897 furono 2,166 1|2 milioni che ebbero identica destinazione: v' è stata quindi l'anno scorso una diminuzione di 123 milioni di emissioni economicamente improduttive, quali possono considerarsi in generale quelle che servono alla provvista di capitali per gli Stati, provincie e città.

Aumentarono invece e largamente le emissioni d'Istituti di credito, le quali nel 1898 salirono a 1,412 milioni circa, contro soli 883 1|2 milioni l'anno innanzi.

L'emissioni fatte da Compagnie di strade ferrate e da Società industriali ammontarono a 5,448 milioni, contro 5,862 milioni circa nel 1897 e quindi con una diminuzione di 414 milioni.

La più grossa parte dell'emissioni nuove del 1898 è stata fatta dalla Germania, cioè 2,927 milioni circa, di cui 1,377 1|2 milioni assorbiti da Società industriali. Viene poi la Gran Brettagna con 2,728 milioni di emissioni nuove, quasi interamente destinate ad imprese industriali, che ne presero cioè 2,218 milioni circa. Come entità della somma totale richiesta, verrebbe appresso la Russia, con 1,286 1|2 milioni, ma in questa cifra sono compresi 658 milioni di conversioni; tuttavia la restante somma di emissioni nuove è stata nella massima parte (518 milioni) assorbita da Compagnie di strade ferrate e Società industriali.

L'emissioni della Francia ascesero l'anno scorso a 1,131 milioni, ma di questi, 815 1|2 milioni rappresentano conversioni; il rimanente fu quasi per intero assorbito da Società industriali.

Quanto all' Italia, le emissioni nuove sono calcolate a poco più di 20 milioni, di cui 15 milioni circa sono stati richiesti da Società industriali.

Come conclusione, notiamo che la caratteristica più spiccata dell'emissioni del 1898 è data dal forte sviluppo degl' Istituti di credito, essendo le nuove emissioni di questa specie aumentate da un anno all' altro di oltre 528 milioni. Se non che è soltanto la Germania che ha concorso a questo aumento, avendo le sue emissioni per istituzioni di credito raggiunto un insieme di 1,121 1|2 milioni, contro soli 429 nel 1897.

## NECROLOGIO

— Ci scrivono da Vicenza, 27 febbraio:

Ieri mattina alle 5 cessava di vivere quasi improvvisamente il sig. Giacomo Gregorin di anni 75, onesto negoziante di seta e cittadino conosciutissimo e stimato nella nostra Vicenza.

— Ci scrivono da Udine, 27 febbraio:

(*P. c.*) E' morto iersera, quasi improvvisamente, Gaetano Bertoli d'anni 70. In altri tempi ebbe negozio di pizzicagnolo a Trieste dove ebbe la fortuna di acquistare una cartella della grande lotteria di Vienna con la quale guadagnò un premio di *duecentomila* fiorini somma che per decreto del Tribunale dovette dividere con la propria moglie, dalla quale allora si separò. Non lasciò figli.

— Abbiamo da Feltre 27 febbraio:

L'altra sera, alle 10, dopo non breve e penosa malattia, cessava di vivere la signora Rosa Cima ved. Centa.

— Ci scrivono da Verona 27 febbraio:

E' morta, improvvisamente, la signora Fedrigoni Enrichetta fu G. B.

— A Milano il tenente colonnello nella riserva cav. Pompeo Bonomi, l'ingegnere del genio civile Cesare Salici e Giacobbe Tempesta capo sarto del reggimento di artiglieria a cavallo — A Campobasso, nell'età di 89 anni, Giuseppe Matera superstite di Marsala amico di Garibaldi e di Cavour — A Brescia Elisa Dalla Vecchia Guidetti, consorte del cav. uff. Enrico Della Vecchia presidente di sezione alla Corte d'Appello — A Roma Lucy Consolo-Schwabe moglie del banchiere cav. Settimio Consolo — A Perugia il marchese ing. Carlo Monaldi, d'anni 78 — A Saluzzo Torelli Gio. Battista, d'anni 68, già professore alla Scuola tecnica — A Torino la contessa Adele Olignani Saluzzi vedova Gavigliani.

## LA TEMPERATURA

### Due assiderati a Napoli

### Freddo da per tutto

Le giornate si mantengono belle, e le notti serene; ma il freddo continua.

Dal *Bollettino meteorico* di Roma, giuntoci ieri, ricaviamo questi dati sulla temperatura:

A Genova, il 26 febbraio, minima gradi 2.3; Torino — 3.1; Sondrio — 1.6; Milano — 1.4 (brina); Venezia — 1.5; Belluno — 2,8; Bologna — 3.5; Firenze 1.3; Roma meno — 0.2 (e non 1.0 come fu stampato ieri); Aquila (Abruzzi) — 6.6 (brina e gelo); Lecce 2.0 (pioggia e neve nella notte); Napoli 1.1; Palermo 6.5; Cagliari 7.5.

Lo stesso *Bollettino* constata che non solo in Italia, ma che tutta Europa la depressione atmosferica è generale.

Prevede venti freschi settentrionali; cielo nuvoloso al S. e nelle isole, con qualche pioggia; generalmente sereno altrove.

Certo questo brusco e insistente mutamento di tempo non può essere favorevole ai campi, specialmente nelle plaghe che nei passati giorni avevano già cominciato a sentire l' influsso della primavera.

* *

Iersera ci venne telegrafato da Napoli:

In seguito al repentino abbassamento della temperatura, si deplorano due assiderati. Essi sono Nunzio Rescigno, contadino, settantenne, colto da sincope presso la barriera di Capodichino e Maria D'Alessandro, quarantenne, svenuta presso la Galleria Principe di Napoli.

Il Rescigno morì subito; la D'Alessandro fu trasportata all'Ospedale in gravi condizioni.

* *

Dai giornali d' America giunti iersera rileviamo che il freddo si fa sentire fortemente anche oltre l' Atlantico.

Uno di essi scrive:

« *Iddio, dove vede la neve, spande il sole*, così dice — e non a torto — un popolarissimo proverbio italiano.

E davvero ieri ed avant'ieri in New York se la crudezza invernale non fosse stata temperata da un fulgido sole, saremmo stati peggio che a Dowson City, nell' Alaska.

Dal 1875 non si era avuto, a New York, un freddo così intenso. Il termometro Fahreneit è sceso fino a 6 gradi sotto zero, val quanto dire a 23 gradi centigradi. Il fuoco quasi non riesce più a scaldare. Nei carrozzoni ferroviarii, che si muovono adagio adagio, nei carri elettrici, nei tramvia, si gela. In molte case, che si trovano nelle vicinanze dei parchi si sta peggio che nelle ghiacciaie.

Le eleganti residenze, che circondano il *Central Park*, sono in questo momento vuote; i padroni, sentendole trasformate in altrettante ghiacciaie, per riscaldarsi, si sono rifugiati nei migliori alberghi cittadini.

Anche i nostri connazionali hanno terribilmente sofferto; anche in mezzo a noi si trovano di quelli che hanno dovuto ricorrere all' aiuto della carità cittadina.

I casi di mani e di orecchie gelate oramai non si contano più. Gli incendii, alimentati dalla impossibilità di domarli con l' acqua, perchè questa dappertutto è gelata, si succedono numerosi come le zanzare di estate.

Insomma, si sta male, proprio male. E disgraziatamente, secondo quello che prevedono i meteorologhi, il freddo continuerà così intenso ancora per qualche giorno. Crepino gli astrologhi!

# CRONACA

CALENDARIO

Martedì 28 febbraio: S. Martina verg.
Mercoledì 1 Marzo: S. Severo vescovo.
Il sole leva alle 6.53; tramonta alle 5.55.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

**Chiamata generale alle armi dei militari di 1. categoria della classe 1878.** — Gli uomini di 1. categoria della classe 1878 sono chiamati alle armi: essi dovranno presentarsi a questo distretto nelle prime ore del mattino dei giorni qui sotto indicati.

Cogli uomini di 1. categoria della classe 1878 chiamati ora alle armi dovranno pure presentarsi i militari di classi precedenti ammessi al ritardo del servizio, come studenti di Università o di istituti assimilati ad Università, i quali, avendo raggiunto il 26. anno di età, ovvero compiuto od abbandonato il corso degli studi universitari, debbono, ai termini di legge, imprendere il servizio cogli uomini di prima categoria della classe 1878.

Gli uomini della classe 1878 stati ammessi al volontariato di un anno con obbligo di imprendere il servizio alla chiamata generale della classe stessa ed i volontari ritardatari di classi precedenti che intendono di prendere servizio in occasione di tale chiamata dovranno presentarsi alle armi il 15 marzo, dovendo da tale giorno decorrere la loro ferma speciale di un anno.

Dovranno quindi presentarsi al distretto di Venezia, il 15 marzo quelli di Dolo, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Strà, Vigonovo, Portogruaro, Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagitaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto;

Il 17 marzo quelli di Chioggia, Cavarzere, Cona, Pellestrina, S. Donà di Piave, Cavazuccherina, Ceggia, Fossalta di Piave, Grisolera, Meolo, Musile, Noventa di Piave, S. Michele del Quarto, Torre di Mosto, Mirano, Noale, Pianiga, Salzano, Scorzè, S. Maria di Sala.

Il 20 marzo quelli di Mestre, Chirignago, Favaro Veneto, Marcon, Martellago, Spinea, Zelarino, Venezia, Murano, Burano.

**All' Ateneo.** — Adolphe Ribaux, poeta e letterato svizzero, autore della *Julia Alpinula* e di *Charles le Téméraire* ha parlato iersera davanti ad un pubblico scelto ed affollato svolgendo il tema: *Le Théatre national en Suisse.*

L' oratore parlò con simpatia vivissima della nostra Italia, ch' egli ama con vivo affetto e si intrattenne poi a discorrere della sua Svizzera, terra popolata da eroi le cui gesta danno argomento per comporre vitali opere drammatiche.

A questo proposito accennò a commedie e drammi da lui composti e con molto garbo recitò un suo prologo.

Dimostrò la preferenza che ha il popolo svizzero di rappresentare le opere drammatiche all' aperto anzichè in teatri chiusi.

Le idealità a cui aspira il teatro svizzero sono essenzialmente morali e patriottiche, idealità che, una volta raggiunte, porteranno quei benefici risultati che il teatro deve dare.

La bella conferenza di Adolphe Ribaux fu accolta con vivo interesse, e l'egregio oratore alla fine della sua lettura fu vivamente applaudito.

— Domani, 1 marzo, alle ore 9 pom., avrà luogo una conferenza straordinaria della dottoressa signorina Maria Montessori, sul tema: *I diseredati.*

Questa conferenza non è compresa nell' abbonamento, essendo a parziale beneficio della *Lega Nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti*, sorta testè in Roma e presieduta da Guido Baccelli. — Il biglietto d' ingresso costa lire una.

**Suicidio scoperto dopo quattro giorni** — Santo Nardo abitante a Dorsoduro al N. 3158, di 53 anni, era molto conosciuto in Campo San Barnaba e S. Margherita, dove lo si vedeva quasi tutto il giorno fermo, col suo banco di dolci, (da lui stesso fabbricati) e la *roulette* pei ragazzi.

Venerdì scorso egli si assentò di casa e non fu più visto ritornare.

I suoi parenti temevano che si fosse annegato deliberatamente avendo, egli più volte espresso tale proposito.

Ieri mattina (dopo averlo, nei passati giorni, cercato invano all'ospedale e in altri luoghi) si recarono infine all'ufficio di P. S. di Dorsoduro e, al vice ispettore Castellani manifestarono il sospetto che egli potesse trovarsi nel suo locale a pian terreno ad uso deposito dolci situato in Campo S. Barnaba N. 2847.

Recatosi sul luogo insieme agli agenti, il vice ispettore fece abbattere la porta del magazzino ed entrata un po' di luce nell'oscuro locale, un triste spettacolo gli si parò dinanzi.

Il pover'uomo, cadavere putrefatto, giaceva per terra con la testa fra due bracieri spenti. Le fessure della porta e delle finestre (chiuse da imposte) erano otturate con degli stracci.

Chiamato il dott. Tilling, egli dichiarò che la morte datava da parecchi giorni, molto probabilmente, cioè, da venerdì, giorno in cui non fu più visto rincasare. Indosso aveva settanta centesimi.

Il cadavere fu trasportato direttamente al Cimitero di di S. Michele, causa l' avanzata putrefazione.

Dissesti finanziari pare abbiano ridotto il disgraziato a togliersi la vita.

**Suicidio o disgrazia?** — Ieri mattina alle sei, il vigile Belluco fu avvertito che nel rio del Colombo a S. Boldo, vicino al ponte del Megio a San Giacomo, era stato visto galleggiare il cadavere di un uomo.

Unitosi al vigile Vianello, accorsero entrambi sul luogo e legato il cadavere al palo di una riva, mandarono ad avvertire l'ufficio di P. S. di S. Polo d'onde partirono due agenti e il delegato Tretti.

Il cadavere fu collocato su una barca e trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Si tratta di un individuo della apparente età di 50 anni, alto, tarchiato con grossi baffi e capelli color grigio-castano. Indossa giacca, calzoni e *gilet* di stoffa scura, scarpe all'alpina, maglia di lana color rosa e tre camicie. Sulle vesti si rinvennero venti centesimi, una tabacchiera, un medaglione di alabastro a doppio vetro contenente una fotografia d'uomo ed un biglietto di ritorno in terza classe Venezia-Padova.

Nella tasca della giacca aveva un giornale-*réclame* della ditta Bergamini di Genova, sul quale era scritto a mano il seguente indirizzo: *Giovanni Barbato pizzicagnolo Padova-Vigonza.*

Si tratta di suicidio, o di disgrazia?

L'autorità ha telegrafato subito a Vigonza per sapere se l'annegato è lo stesso Giovanni Barbato. Frattanto, a cura dell'ospedale, fu disposto che il cadavere sia fotografato per poter identificarlo.

**Furto** — Teresa Pessugia, vedova Ballarin abitante in Via Garibaldi 1922, l'altra sera alle dieci uscì da casa lasciandovi però il padre, un vecchio ottantenne, quasi cieco.

Rincasata, si accorse che da una tazza da caffè che era sopra il comò della sua camera da letto, era stato rubato un orologio d'argento del valore di lire dieci. Chi fu il ladro e come penetrò nella camera senza che il vecchio se ne accorgesse? Mistero!

**I violenti** — Giovanni Goretti, di 40 anni, senza fissa dimora, fu l'altro ieri arrestato dai vigili di servizio nel piazzale esterno della ferrovia perchè invitato ad allontanarsi e non dare molestie ai forestieri, apostrofò gli agenti con epiteti ingiuriosi.

**Incendio in un piroscafo** — Iersera verso le nove il telefono del piroscafo *Nilo* della Navigazione Generale Italiana, ormeggiato a Santa Marta, annunziò all' Ufficio Centrale (e questo premurosamente trasmise alla Sezione Centrale dei pompieri) che a bordo era scoppiato il fuoco.

Furono, poco dopo, sopraluogo tutte le sezioni dei pompieri con l' ispettore ing. Gaspari e i comandanti ing. Sansoni e Vianello-Chiodo.

Ma nel frattempo il fuoco fu domato colle pompe di bordo, manovrate dall'equipaggio sotto la direzione dell' ufficiale in seconda sig. Francesco Bozzo. Alle 10 tutto era rientrato nello stato normale.

Risultò che il fuoco era partito da un camerino situato presso la dispensa, al quale non si accedeva da tre o quattro giorni.

Si calcola che il danno ascenda a circa 100 lire.

**Disgrazia sul lavoro** — Ieri alle ore 2 fu trasportato all'ospedale il muratore Angelo Fagarazzi di 17 anni, abitante a S. Felice 4177.

Lavorando nel ristauro dell' *Albergo Vittoria*, cadde da una impalcatura fratturandosi il braccio sinistro.

Il povero giovane ne avrà almeno per una trentina di giorni.

**Pubblicazione commerciale.** — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dall' I. R. Consolato austro-ungarico, e tiene a disposizione degli interessati, un esemplare della seconda edizione del volume *Les fabricants exportateurs des pays de la Couronne* [illegible] pubblicato per ordine del ministro del commercio.

**Un regalo al Museo Civico.** — La signora Maria Ciotto Marigonda e il sig. Pietro Marigonda, proprietari del teatro *Goldoni*, hanno, con gentile pensiero, regalato il patrio Museo del lampadario che illuminava il teatro di S. Luca al tempo di Carlo Goldoni.

**E' vantaggioso** per chi vuol avere dell'ottimo carbone Coke da gazometro per sole L. 5 il quintale di rivolgersi al signor A. Gavagnin, Ponte S. Paternian 4019 (telefono 399) il quale fornisce pure del carbone di legna faggio della Signoria De Tüköry a L. 5 il sacco piombato di kg. 50.

**L'orario ferroviario ufficiale** edito dall'Ispettorato governativo, a Venezia si trova in vendita esclusivamente nell'ufficio dell'Agenzia ferroviaria De Paoli in Piazza S. Marco, 118-119.

### Taccuino del pubblico

**Scuola Libera Popolare** — Stasera alle ore 8 in questa scuola a S. Provolo (Fondamenta dell'Osmarin) il prof. Ettore De Toni terrà lezione sugli *affetti degli animali.*

**Stato Civile** — Bollettini dei giorni 25-27 febbr. Nascite: maschi 5 femm. 13 — Denunciati morti — Nati in altri Comuni 1 — Totale 21.

*Matrimonii*: Zennaro Emilio, operaio al Cotonificio, con Rigo Antonia, casalinga, celibi — [illegible] Giovanni, fabbro lavorante, con Vianello detta [illegible] Maria ch. Erminia, sarta, celibi — Cipolato detto Muschio Eugenio, margaritaio, vedovo, con Zen Luigia, sigaraia, nubile — Bettini Paolo, impiegato, con Dallan Clementina, casalinga, celibi — Bette Guglielmo, terrazzaio lavorante, con Cinot Marianna, casalinga, celibi — Penso detto Chiozzotto Felice, facchino, con Sopracordevole detta De Cassan Maria, operaia al Cotonificio, celibi — N. detto Monti Lorenzio, barcaiuolo, vedovo, con Bobbo Caterina, [illegible]ratrice, nubile.

*Decessi*: Da Lio Maria, di anni 70, nubile, casalinga, di Padova — Zanior Anna, 59, nubile, [illegible]daia, di Venezia — Malfatti nob. Giustina, 79, nubile, ospiziata, di Murano — Piccini Panozzo Margherita, 70, con., casalinga — Bonanome Giovanni, 70, con., orefice, di Venezia — Travagnin Domenico, 50, con., barcaro, di Mira — Cattaneo Francesco, 84, con., calzolaio, di Spinea — Sacchetto Domenico, 80, vedovo, imprenditore e possidente — Antonio Pietro, 66, con., tagliapietra — Martinelli Lodovico, 61, vedovo, oste, di Venezia.

Più 10 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire.** — Fra accusati:

— Parla bene il tuo avvocato?

— Sì; ma è troppo bugiardo. Io non pretendo di essere così onesto!

**BUONA USANZA**

Irene Levi-Levi in morte di Eloisa Da Zara [illegible]fre, a mezzo nostro, L. 5 — Amalia Padoa vedova [illegible]ra L. 5 all'Ospitale *Umberto I.*

— Offrono pure in morte della compianta signora [illegible] medesimo scopo: Graziano comm. Ravà e moglie L. [illegible] — Ing. Beppe e Leonia Ravà, L. 10 — Max avv. [illegible] L. 5.

### Nota sibillina

**Sciarada**

Il *primo* semino
E l' *altro* onoro,
Nel *tutto* a piangere
Vado talor.

*Spiegazione della sciarada precedente:*
ARIO-DANTE.

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — Questa sera, come fu annunciato, ha luogo la replica della *Sulamite* e dei due brani sinfonici del maestro Ermanno Wolf-Ferrari, che domenica furono accolti con tanto favore dall'eletto uditorio.

Il programma comprende nella prima parte la inaugurazione del gonfalone sociale della *Verdi*, per il quale sarà eseguito un *Inno Trionfale* dell' egregio prof. Pellegrino Orefice, musicato dal bravo maestro Francesco Ghin. L' *Inno* sarà preceduto dalla sinfonia del *Nabucco*, colla quale la *Verdi* iniziava nell'aprile del 1893 la serie delle sue esecuzioni.

Questa prima parte del concerto sarà diretta dal maestro cav. Domenico Acerbi.

— Per il Gonfalone contribuirono le signore: S. A. R. Isabella di Savoia — Acerbi-Bolzon Luigia — Albrizzi cont. Elsa — Caracciolo cont. di Sarno — [illegible]



ENRICO ESCOFFIER

# La collana maledetta

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Mamma Grimaud intervenne.

— Daniele non è sempre stato così, signor barone, bisogna dire la verità. Fino all'età di vent'anni non è stato altro che un rude zappatore; poi divenne fidanzato...

— Mamma, vi prego...

— Non c'è d'arrossire, amico Daniele, disse Alberto; l'amore è una ragione forte, esso può rendere artisti. Fortunato, esalta; disgraziato, uccide o trasforma. Sarei indiscreto domandandovi se questo amore è stato...

Alberto si arrestò dando un'occhiata a Berta ch'era davanti a lui.

— Mia sorella conosce questi fatti, disse Daniele, e la sua presenza non potrebbe impedirmi di parlarne. Ma questa storia dello sventurato mio amore, ridicolo nella sua persistenza, non ha verun interesse.

— Al contrario, le vostre confidenze vi faranno forse dimenticare; allora il vostro cuore si aprirà ad altre affezioni.

Daniele sorrise con fare triste.

— No, diss'egli; nei nostri cuori di montanari, l'amore non si riproduce; esso rassomiglia ai pini delle nostre foreste che s'inalzano forti e rigogliosi; quando il vento li schianta o l'accetta li abbatte, essi non germogliano più.

Daniele rimase un istante pensieroso, indi riprese:

— Poichè lo volete, vi racconterò questa storia alla buona... e come accaddero i fatti...

« E' di regola nelle nostre famiglie che i giovani non prendano moglie se non quando le loro sorelle si sono accasate. Qui non vi sarebbe posto per due donne. Finchè Berta resterà in casa, tanto io che mio fratello rimarremo celibi. Ciò però non c'impedisce di essere cortesi verso le ragazze che incontriamo, specialmente quando sono belle. La vallata del castello d'Agynès è il ritrovo di gentili fanciulle. Alcune vengono a segarvi l'erba, altre a guardare il loro gregge. Si scherza, si ride, si fa all'amore senza che ciò porti conseguenza. Io ho veduto degli amoretti incominciare con una burla, con una spinta, con un pugno... noi ignoriamo ogni gentilezza.

Confesso che non amo simili maniere. Scherzo sovente, ma ho il rispetto della donna. Gli è perchè ero stato attirato da una fanciulletta che si rifugiava sempre all'ombra di uno scoglio, lungi dalle sue pecore che pascolavano in libertà. Spesse volte io le cacciai dai nostri campi, finalmente volli cercare chi le lasciava in abbandono e trovai la fanciulla. Pierina, così aveva nome, non alzò la testa nell'udirmi andare verso di lei, tanto era assorta nei propri pensieri. A che pensava? Sul momento non me lo domandai, ora sono convinto che non pensava che a sè.

Il quadro di cui io fui spettatore era così nuovo per me, che mi nascosi meglio che potei, per vedere tutto a mio bell'agio, e per seguire la ragazza in tutti i suoi atti. Ella si rimirò a lungo nello specchio naturale del rivo vicino, accomodandosi gli abiti, prendendo delle pose, assettandosi i capelli in cento maniere diverse; poi sorrideva ovvero batteva i piedi con impazienza.

Essendosi seduta o piuttosto coricata, colla testa appoggiata sul braccio pienotto, ella si mise a pensare, con gli occhi smarriti nello spazio.

Poi cantò; la sua voce era di una purezza inesprimibile, di un timbro cristallino. Io feci un giro assai largo perchè ella non si credesse sorpresa e da lungi le ordinai di guardare le sue pecore. Pierina non si mosse. Io andavo verso di lei. La fanciulla era cambiata dal giorno alla notte; io avevo visto poco fa una giovinetta graziosa, passionata nelle sue fantasticherie: ora avevo davanti a me una contadina dallo sguardo duro e quasi inebetito. Colle mani ai fianchi, in aria rude e goffa, ella rispose ai mie' rimproveri:

— Che gran disgrazia! Un po' d'erba... Dio mio, anche tu sei come gli altri?

— Che vuoi dire?

— Nulla; vado subito a guardare le mie pecore.

— Aspetta, prima voglio che tu mi dica che cosa facevi sotto quello scoglio.

— Nulla, diss'ella guardandomi fisso.

— Non istà bene; alla tua età non bisogna restare in ozio.

— Lo so, lo so: me lo ripetono dalla mattina alla sera!

Vi era un tal contrasto tra la Pierina della solitudine e quella del colloquio, che io a stento ravvisavo la prima.

— Non t'inquietare, aggiunsi io, è nel tuo interesse che ti dico tali cose.

— Grazie; per non contrariarvi non verrò più in questi luoghi.

— Avresti torto; anzi io ti prego di tornarvi. Ora che conosco il tuo nascondiglio verrò spesso a vederti, se non ti spiace.

Per tutta risposta, Pierina ebbe un nuovo lampo negli occhi che mi abbagliò e che mi giunse fino al cuore. Ella si allontanò senza dire una parola, e passò lenta e monotona.

L'indomani salii, strisciando, in cima ad uno scoglio per vedere se Pierina fosse al suo posto. Ella c'era, seduta, coi gomiti sui ginocchi e la testa nelle mani.

— Ti ringrazio d'essere venuta...

— Voi non mi avete picchiata, quindi devo mostrarmi riconoscente.

— Ti picchiano dunque? Chi?

— Tutti, mio padre, mia madre, i miei fratelli. Mi dicono che sono un'oziosa.

— E' vero che non hai una gran vocazione per il lavoro; ma non è questa una ragione per batterti. Avrebbero dovuto almeno adoperare la dolcezza, la persuasione.

— Hanno provato.

— E non sono riusciti?

— No.

— Però, amica mia, è necessario che ti guadagni il pane, come tutti fanno. Quando uno ha lavorato prova più piacere nel divertirsi, nel ridere, nel danzare.

Pierina fece una smorfia dissenziente.

— Non ami la danza?

Ella alzò le spalle.

— Che strana ragazza sei tu, Pierina; io non ne ho mai visto l'uguale. Ma parla, rispondi. Vuoi tu ridere?

— Non rido mai.

— Vuoi cantare? Io ti ho udita.

— Non canto che per me.

— Insomma, che cosa vuoi fare?

— Non lo so nemmeno io.

Quel giorno la lasciai, irritato contro di lei perchè il suo languore indifferente mi era odioso, e contro di me perchè non avevo il coraggio di abbandonare quella selvaggia.

(Continua)

...dro Lina — Ehrenfreud Jenny — Farini Daria — Fo...ri-Widmann cont. Elisabetta — Gerlach bar. Alessan...a — Guggenheim Clementina — Levi-Levi Giovan...a — Levi-Levi Emma — Levi Irene — Marigonda...to Clara — Marigonda Maria — Marzollo-Ghin San...a — Maineri bar. Magda — Papadopoli cont. Elena — Perusini Giustina — Pezzè-Pascolato Maria — Ravà...diani Angelina — Rietti Anna — Rossi Amelia — ...m-Secerdoti Adele — Sormani-Moretti co. Teresa — ...raroli Giuseppina — Todesco Vittorina — Tornielli ...t. Clelia — Trevisanato Giustina — Treves bar. dei ...fili — Zwicky G.

— A proposito dell'*Inno*, sappiamo che il maestro ...ha compiuto altro lavoro di mole ben maggio... pel quale si domanderà forse il giudizio del pub...co veneziano. Su leggenda, sceneggiata dal Suga... il Ghin ha composto *Il Santo*, opera mistica in ...atti. *Il Santo* verrebbe allestito, a quanto si dice, ...*Fenice* nella prossima primavera. Auguriamo che ...progetto abbia attuazione, perchè i precedenti la...ri del Ghin, che avemmo occasione di applaudire, danno affidamento della serietà degli intendiment... lo studioso musicista.

**Goldoni** — Altra piena iersera alla quarta di ...ed altri applausi alla signora Della Guardia e Berti.

Questa sera quinta ed ultima replica di *Zazà*.

Domani sera serata della signora Della Guardia con ...*se ed effetti*.

**Malibran** — La Compagnia Guillaume ha alle...to per questa sera una grandiosa pantomima: ...*poleone I dopo la battaglia di Mosca*, eseguita da ragazzi.

**Società Marcello** — I soci della *Marcello* non ...rvennero troppo numerosi al secondo trattenimen...o offertosi loro iersera. Il programma fu bellamen... eseguito dai prof. Dini, Guarnieri e Giarda, molto ...plauditi ad ogni numero.

Ed ora attendiamo l'annunciato quartetto delle ...me Viennesi ed il concerto che ci darà l'orche...ale di Monaco, per iniziativa della Presidenza della ...cietà Benedetto Marcello.

**Spettacoli di Mestre.** — Ci scrivono in data 27 febbraio:

(*S.*) La *Favorita* in sala *Vittoria* ebbe esito buono. ...olto pubblico ed applausi agli interpreti.

— Al teatro *Garibaldi* la compagnia Matteucci ha ...to una *Befana* pregevole.

Gli artisti bene assecondati dai cori e dall'orche...a, furono festeggiati con applausi.

Domani *Le campane di Corneville*.

**Teatri di Udine.** — Ci scrivono in data 27 febbraio:

(*P.e*) Per la serata d'onore del brillante V. Talli, ...remo al Sociale quadruplice divertimento: *Fuoco ...convento; Tentazioni*; *Un'avventura di maggio* e Dito.

**La «Violante» a Torino** — Ci telegrafano da ...orino, 27 febbraio, sera:

(*Zuccaro*) La prima rappresentazione della *Vio...nte* del veneziano Alberti avrà luogo mercoledì ...ra 1 marzo:

## Spettacoli d'oggi

...ssini - 8 1|2 - Società G. Verdi, *La Sulamite*.
...oldoni - 8 1|2 - *Zazà*.
...alibran - 8 1|2 - Circo equestre Guillaume.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

### Truffa e vendita di oggetti appignorati

Galvani Antonio, di Marco, di anni 31, scultore in ...gno, Galvani Francesco, chiamato Giuseppe, di an...i 29, caffettiere ed Idone Giuseppina, di Candido, ...anni 40, casalinga, devono rispondere:

I due primi di truffa, per avere, in Venezia, di ...rreità, con artifizi e raggiri, ingannata la buona ...de di Idone Giuseppina, facendole convertire in ca...itale una rendita vitalizia di sua proprietà, carpen...le in tal modo la somma di L. 6000.

Tutti e tre poi sono imputati di avere, d'accordo, ...18 dicembre 1897, venduti i mobili di una camera ...letto, convertendo a loro profitto il ricavato, og...tti di proprietà di Carraro Emo, che però erano ...pignorati per conto di certo Scantamburlo An...nio.

Il Galvani Antonio non si presenta all'udienza ed ...dichiarato contumace; assistono soltanto gli al...i due.

Il Galvani Francesco si giustifica facendo cadere ...tta la responsabilità sul fratello assente, sostenen...o di non aver percepito un centesimo delle 6000 ...re, e di aver sempre ignorato, che i mobili fossero ...ggetti a sequestro.

La Idone poi fa una lunga esposizione dei fatti; e ...lla sua deposizione risulta chiaramente che lei con...gnò in piena buona fede le L. 6000 al Galvani An...nio, per aiutarlo e perchè godeva la sua fiducia, ...sendo prossimo a diventare suo cognato. In quanto ...i mobili ella pure sostiene che non sapeva che fos...ro sequestrabili.

I numerosi testi assunti occupano l'intiera giornata; ...po l'audizione dei quali il P. M. sostiene l'accusa ...i due fratelli Galvani, pei quali chiede 3 anni di ...clusione e L. 1500 di multa per l'Antonio, e 4 mesi ...L. 250 di multa pel Francesco. Si rimette al Tri...unale per quanto riguarda la Idone.

Dopo le arringhe dei difensori Locatelli e Munari, ...Tribunale condanna Galvani Antonio, in contuma...a, a 3 anni di reclusione ed a L. 1500 di multa ed ...solve gli altri due, da entrambi i capi d'imputa...one, per non provata reità.

Pres.: Faldella — P. M.: Cavallini.

## Corte d'Assise di Padova

### Per una predica

Ci scrivono da Padova, 27:

Oggi fu inaugurata la sessione del nostro Circolo ...d'Assise. Presiede il valentissimo comm. Vanzetti. ...ono giudici gli avv. Cenzati e Sartorelli. Funge da ...Pub. Ministero l'avv. Marconi.

La prima causa, che cominciò oggi stesso a svol...ersi, è quella contro il sacerdote Don Tiziano Veg...gian di Vicenza, accusato di abuso nell'esercizio del ...suo ministero, perchè predicando il 31 Gennaio ...898 nella Chiesa Parrocchiale di Campodoro, paese ...stante 10 chilometri da Padova, venne a discorrere ...lla nomina dei fabbricieri, dichiarando che la legge ...ttuale è ancor quella di Napoleone I, che dispotica...ente allora l'impose, mentre i successivi governi ...ercarono di conciliare i riguardi verso l'autorità ...ecclesiastica nella scelta dei fabbricieri, che devono ...ser benevisi a' parrochi e vescovi. Aggiunse che ...condo la dottrina canonica chi assume l'ufficio di ...fabbriciere contro il volere del parroco commette ...colpa, peccato e può incorrere in censure ed anche ...lla scomunica, nascondendo al confessore tale sua ...ndizione. In seguito a questa predica, i fabbricieri, ...ch'erano stati nominati dal Prefetto di Padova in ...opposizione a quelli proposti dal Parroco, diedero le ...ro dimissioni. Da ciò, concluse la sentenza d'accu...a, deriva eccitamento al disprezzo delle leggi delle ...fabbricierie ed ai decreti prefettizi di nomina dei ...fabbricieri. Delitto punito dall'art. 183 cod. penale.

L'accusato è un giovane sacerdote, laureato in di...itto in Roma. E' molto colto, intelligente e parla ...benissimo. Moltissimi testimoni, tra cui i conti Porto, ...Bianco, Vicentini, e il giudice Dall'Olio lo dichiara...no di sentimenti assai conciliativi e tutt'altro che ...intransigente o battagliero, che predica il vangelo ...senza immischiarsi mai di politica.

Furono intesi parecchi testimoni che assistettero ...la predica incriminata. Naturalmente chi riferì le ...parole in un modo, chi nell'altro.

Tutti però furono concordi nell'ammettere che il ...sentimento da cui si manifestava ispirato il profess. ...Veggian era quello di portar la pace e la concordia in ...nel paese, che da oltre due anni, per questo motivo, ...si trovava scisso.

Fece impressione la deposizione del parroco di ...Campodoro don G. Longarato, che cioè sebbene egli ...avesse tentato di concordare una lista di fabbricieri ...col Sindaco e col co. Trotti, che è il più influente ...proprietario di quel paese, ne ebbe rifiuto. Ed il sin...daco sig. Giaretta disse che così volle il Prefetto ...d'allora, che ingiunse anzi di produrre querela con...tro il Veggian.

Appena venuto il nuovo Prefetto di Padova, il dis...sidio tanto di Campodoro, che quello della frazione ...di Bevodoro per lo stesso motivo e che destò tanto ...allarme da richiamare grosso numero di carabinieri, ...venne subito appianato, e adesso ritornò la pace, ...la concordia in quelle parrocchie, come vi regnò sem...pre nel passato.

Oggi vennero esaurite le testimonianze e letture.

Domani vi saranno le discussioni ed il verdetto.

Al banco della difesa siedono gli avv. co. G. B. Paganuzzi e comm. Giuseppe Cerutti di Venezia.

## Corte d'assise di Belluno

### Strascichi del processo degli avvelenatori

Ci scrivono da Belluno, 27:

La Teresa Chenet, condannata quale sospetta autrice dell'avvelenamento del proprio marito, alla reclusione per venti anni, ha già interposto ricorso in Cassazione. Pare vi sieno motivi per ottenere il rinvio della causa ad altra Corte.

Il verdetto dei giurati è oggetto dei più vivi commenti di tutta la popolazione della provincia.

Molti dicono:

Manca in quel voto, oltre che la caratteristica del coraggio delle proprie opinioni, anche quello che è nella coscienza del popolo. Se gli indizii mancavano, mancavano per entrambi gli accusati; se vi erano, dovevano gravare su tutti e due. Non per nulla il P. M. aveva detto più volte nella sua requisitoria che la Chenet ed il Mazzolenis erano in questa causa *incatenati*.

Le rivelazioni della Chenet paiono improntate a grande parvenza di verità. Non vi dico quanto ancor sia viva l'impressione del pubblico, su questo processo terminato — si ripete dai più — con un errore.

# SPORT

## Gara di scherma a Padova

Abbiamo da Padova 27 febbraio:

Oggi nella sala di scherma del 61. regg. fanteria si sono riunite le migliori lame della Divisione militare di Padova per prendere parte ad un torneo di scherma organizzato dal nostro distinto generale Stevenson, comandante della divisione.

Gli assalti furono interessantissimi tanto di spada che di sciabola.

Nella *poule* riuscirono in gara finale i signori tenenti Nasotti del reggimento *Nizza* cavalleria ed il tenente Belloni del 18. reggimento fanteria per la spada. Il tenente Mocchia di *Saluzzo* cavalleria ed il tenente Nasotti per la sciabola.

Vinse il 1. premio di sciabola il tenente Nasotti ed il 1. premio di spada il tenente Belloni.

Congratulazioni agli splendidi e distinti tiratori.

### Tiro allo storno

Ci scrivono da Schio 27 febbraio:

Ecco il risultato del tiro allo storno che ebbe luogo ieri nel prato del signor Bortoloso, gentilmente concesso:

Tiro di prova: I Dolfin co. Giov. di Rosà — II Silvio Carlotto di Padova.

Tiro generale: I e II divisi fra Silvio Carlotto di Padova e Luigi Fabrollo di Schio — III Corrà di Thiene — IV Zanettin Antonio di Malo — V Augusto Veronesi di Schio.

Le *poules* furono vinte dai signori: Ettore Zanocco di Schio. Silvio Carlotto di Padova — Dolfin co. Giovanni di Rosa — Ettore Cazzola di Schio e Vittorio Bozzo di Schio.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

### Bollettino meteorico del 27 febbraio

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 70.06 | 70.83 | 71.00 |
| Termometro centig. al Nord | +0.4 | +0.4 | 4.2 |
| » » al Sud | +0.5 | 2.8 | 12.4 |
| Umidità relativa | 81 | 75 | 55 |
| Direzione del vento | NE | NE | ENE |
| Stato dell'atmosfera | 4 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 5.2 min. di oggi — 1.7.

**Probabilità:** Venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario nel Sud e Isole, sereno altrove.

## Provincia di Venezia

### Lite vinta dal Comune di Cavarzere

Ci scrivono da Cavarzere, 27 febbraio:

Anche davanti la Corte di Cassazione di Roma a sessioni riunite il nostro Comune ha guadagnato la causa sollevata dalla ditta Garbo-Dirè contro il provvedimento d'ufficio adottato nell'ottobre 1897 dal r. commissario straordinario cav. De Ferrari collo abbattimento delle siepi e steccati che intercettavano il passaggio lungo la stradella vicinale Garbo in località Canareggio.

La Corte Suprema di Roma, dichiarando l'incompetenza dell'autorità giudiziaria e decidere della questione, ha condannato la ditta Garbo-Dirè nella perdita del deposito e nelle spese del nuovo giudizio.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 27 febbraio — (*S.*) **Carità moderna** — Bisogna confessare tutta la verità: la prima conferenza della signorina Montessori ha fatto molti disillusi, i quali si sono astenuti dall'intervenire alla seconda. Molti, quindi, gli assenti. Ma, come sempre, i medesimi hanno avuto torto. Discesa dalle altitudini fantasiose della sua teorica sulla donna, la gentile parlatrice corse il campo, vasto e dolente, delle miserie umane — e qui si rivelò non donna nuova, ma vera, fervido apostolo di una santa causa, che ai sussidii di una larga coltura scientifica unisce gli slanci generosi del cuore.

E disse tante cose belle e buone, in quella sua forma piana e quasi modesta, con l'accento della fede profonda, che penetra le anime, e crea — colla ammirazione — i credenti.

Così, stavolta, gli applausi si ripeterono frequenti — manifestazione non di semplice cortesia, ma di illimitato consenso.

Riassumo in poche linee. La carità moderna deve combattere i mali, che affliggono la società, ma nelle loro origini. Il profitto è e sarà infinitamente maggiore e più degno.

In base a questo principio, di una evidenza intuitiva, convien provvedere, nella infanzia, a coloro che si rivelano intellettualmente o moralmente *deficienti* — cioè agli idioti del cervello e della coscienza, nelle loro copiose gradazioni. Non facendolo, noi alimentiamo la sorgente dei degenerati, che vanno a popolare il postribolo, il manicomio od il carcere.

Adesso, nelle nostre scuole, si trattano con lo stesso sistema i fanciulli non deficienti e quelli che lo sono e non possono procedere insieme cogli altri e finiscono coll'essere messi alla porta. Nè sorte migliore toccherà a costoro entrando nelle officine. Scacciati d'ogni parte, in balia degli impulsi ciechi dell'istinto e del bisogno, daranno - senza dubbio — il loro nome alle statistiche della criminalità o della pazzia.

Ebbene: separiamo questi fanciulli dagli altri, raccogliendoli in istituti medico-pedagogici, scuole ed ospitali ad un tempo. Anzichè dei parassiti danarosi, avremo degli operai utili ed onesti, che risarciranno la società — col lavoro — delle spese consacrate ad educarli.

Quanti sono i *deficienti* in Italia? Sessantacinque mila, assicura la Montessori — e si capisce qual contingente essi rechino ai luoghi, dove la degenerazione trova il suo ultimo e fatale asilo.

E che cosa facciamo noi pei *deficienti*? Nulla — uguali in questo alla Turchia ed alla Spagna, mentre tutte le altre nazioni dedicano loro cure sapienti ed assidue. La sola Svezia ha ormai una trentina di istituti medico-pedagogici, che offrono resultati magnifici.

Visto che il governo italiano ha dichiarato di *non aver fondi* pei deficienti, il prof. Bonfigli di Roma s'è fatto iniziatore d'una lega nazionale in favore loro e la signorina Montessori va, araldo di carità, pellegrinando e perorando, a diffonderne la notizia e gli scopi, perchè tutti gl'italiani diano il loro contributo alla nobilissima impresa.

Arrida la fortuna alla valente e pietosa!

**In Russia** — Il Re Carlo di Rumenia ha nominato *commendatore dell'ordine della corona di Rumenia* il nostro concittadino Riccardo Drigo, direttore al teatro Imperiale di Pietroburgo. Vive congratulazione.

**Il pranzo di iersera** alle *Tre Spade* è riuscito pieno di brio. I soci della *Risorta* erano al completo: al posto d'onore, una rappresentanza della consorella *Fenice*. Innumerevoli i brindisi: tra i meglio indovinati quelli dei sigg. Gramignan, Antonio Zabeo, Caporelli, Ismaele, Falamischia, *Mondo*, Dr. Castelli, Lorenzetti, Emilio Furlan e Lion. Servizio ottimo.

**Gli alunni dell'Istituto Camerini Rossi** hanno avute iersera quel pranzo che era stato loro promesso pel lodevole e prezioso servizio prestato a favore della Fiera Gastronomica di Beneficenza. — Pel Comitato della Fiera intervennero il comm. F. E. Paresi, il comm. N. D'Ancona, il nob. Abriani, l'avv. Zaniboni, il rag. Orlandi, Guido Vanzetti ed Arturo Guibaldo. Festa simpatica; tra una portata e l'altra la banda del Collegio eseguì, con l'usata abilità, vari brani musicali.

**Per la stagione del Santo** si sta completando un Comitato. L'idea è splendida — e la città non può che aspettarsene grande vantaggio. Sottoscrivo a due mani e plaudo all'iniziativa, lieto se anche la *Gazzetta* potrà, col suo modesto aiuto, giovare all'impresa.

**Pel grande Torneo** — Per decisione della Presidenza del Club di Scherma e Ginnastica, a datare da venerdì prossimo e in tutti quelli successivi, gli schermidori sono pregati di riunirsi, alla sera, nelle sale di Piazza Duomo per esercitarsi in assalti coi tre maestri. L'epoca del Torneo si avvicina e la Presidenza ha fatto benissimo a cominciare così. — Quanto ai tiratori mi consta che alle riunioni — diremo — preparatorie interverranno anche parecchi schermidori veneziani.

### Un progetto respinto e una discussione rinviata

Ci telegrafano da *Padova 27 febbraio, sera*:

La unificazione dei servizii del gaz e dell'acquedotto sostenuta dai consiglieri Frizzerin e Colle, venne stasera respinta dal Consiglio comunale.

La discussione del nuovo regolamento del gaz venne rimandata a domani.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano.** — Ci scrivono 27 febbraio — (*Arthos*) — **Per i caduti ad Abba-Carima** — Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini! — Nella battaglia di Abba-Carima, il 1 marzo 1896, caddero combattendo da forti due nostri concittadini, il capitano Francesco Cristofoli e il tenente Giacomo Emilio Dina.

Entrambi onorati volle il Comunale Consiglio ed ordinò che il 1 marzo di quest'anno sia scritto il loro nome in una pietra murata nell'atrio del palazzo del comune.

Questi gagliardi, morti per il dovere, bene son degni di stare accanto ai martiri delle nostre libertà ».

La cerimonia avrà luogo alle ore 11 ant.

Così, finalmente, si può dire che il voto, da troppo lungo tempo espresso da tutta la cittadinanza, diviene un fatto compiuto.

**Edicola** — Di fronte al regio ufficio postale e telegrafico sorge, da ieri, la elegantissima edicola del sig. Michele De Blasi. Il lavoro è veramente degno di elogio per la finitezza ed accuratezza.

Non resta che augurare all'intraprendente De Blasi buona fortuna.

**Circo equestre** — Da parecchio tempo ha piantato le sue tende in Piazza delle Pecorelle il Circo equestre dei fratelli Similti. Ogni sera un pubblico straordinariamente numeroso assiste alle rappresentazioni.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 27 febbraio — **Nuove industrie** — E' confortante il risveglio economico che si va accentuando nella nostra città: lo stabilimento per la raffinazione degli zuccheri sarà presto un fatto compiuto; la fabbrica concimi della ditta Magni e C. tra qualche mese comincierà a funzionare; e accanto alla grandiosa fornace — sistema Appiani — a S. Lazzaro, Umberto Cattelani, un giovane commerciante modernamente intraprendente e coraggioso, sta facendo sorgere un nuovo fumaiuolo, una nuova fornace di sistema speciale, indice sicuro del costante progresso dell'industria laterizia fra noi.

Ho voluto accennarvi brevemente a questi sintomi di promettente vitalità industriale per rispondere appunto alle lamentazioni sistematiche delle Cassandre del socialismo locale, le quali non vedono che miseria... miseria... miseria.

**Un benemerito dell'istruzione** — E' stata accolta con molta soddisfazione la notizia recata dai vostri dispacci romani di sabato scorso che il Ministero aveva accordata la medaglia d'argento di benemerenza al maestro Alessandro Tessari, che per un triennio dedicò l'opera sua coscienziosa ed intelligente all'educazione della gioventù e che fu direttore delle scuole elementari di S. Marcello d'onde si ritrasse per motivi di salute qualche mese fa. — Congratulazioni.

**I lavori fluviali della «Longhella»** — Persona di Pojanella, interpretando il pensiero di alcuni piccoli possidenti del luogo, mi scrive invocando la manutenzione dei lavori di arginamento della *Longhella* già iniziati parecchi anni or sono e poscia abbandonati. I due Consorzii che, dal compimento di quell'opera, traggono immediato vantaggio, affretteranno senza dubbio il completamento degli argini in parola, ed è presumibile che, se il lavoro cominciato venne sospeso, lo fu per impellenti questioni di finanza, non già per capriccio o per incuria.

**La chiamata della I. classe 1878** — Il Distretto Militare ha pubblicato il manifesto per la chiamata alle armi dei militari di I.a categoria della classe 1878.

La presentazione al distretto deve seguire nei giorni seguenti:

15 marzo: distretti di Barbarano, Lonigo, Vicenza;

17 id: distretti di Bassano, Marostica, Thiene, Valdagno;

20 id: Arzignano, Asiago, Schio.

**Tentato furto** — Stamane il sagrestano della chiesa di S. Catterina — della omonima parrocchia — nell'aprire il tempio dalla parte della sagrestia, s'accorse che una delle serrature della porta era stata aperta, mentre una chiave abbandonata nella toppa della seconda serratura, dava indizio che le gesta di ignoti ladri s'erano colà arrestate per guasto interno dei congegni della serratura stessa. Meglio così.

## In memoria di Alessandro Rossi

### Un Numero unico

Abbiamo da Schio, 27 febbraio:

Domani ricorre il primo anniversario della morte di Alessandro Rossi, senatore del Regno e industriale esemplare.

La mesta ricorrenza sarà degnamente commemorata da questa laboriosa città, che tanto deve all'illustre defunto, e tanto ne venera la memoria imperitura.

Il *Numero unico 1898 — 28 febbraio — 1899* che illustra la data per noi — e non solo per noi — memorabile — fu scritto con intelletto d'amore ed è riuscito assai bene.

Esso raccoglie pensieri di insigni cittadini d'Italia, giudizii dell'opera imponente di Alessandro Rossi, dell'incitamento e dell'insegnamento che di essa restano, espressioni di altissima lode e di compianto dei quali s'intesse una ghirlanda spirituale ed eletta.

La prima pagina è ornata del ritratto del Rossi, preso dal busto in marmo scolpito dall'Alberti per la sede del Lanificio in Milano; nelle altre pagine sono sparse le fototipie della villa e del podere di Sant'Orso, degli stabilimenti industriali, degli edifizii di educazione creati da lui e dai figli, delle chiese, della statua del tessitore e di altri ricordi di Schio.

Alla pubblicazione accresce decoro la sobria eleganza tipografica.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 27 febbraio — (*P. e.*) — **L'incendio dell'Ospedale** — Ieri verso le 2 pom. si manifestò il fuoco fra le sale 13 e 14 del civico Ospedale.

Il capo infermiere Luigi Visentin, dopo che le ammalate furono fatte passare in altre sale, aprì con un'accetta il pavimento dove avvertivasi covasse il fuoco, e tosto ne uscì un guizzo.

Mentre si mandava per i pompieri, fu aperta una bocca d'acqua che inondando il pavimento incominciò a spegnere il fuoco: quando subito dopo giunsero i pompieri col loro maestro sig. Mario Pettoello, e l'estinzione fu prontamente compiuta.

Calcolasi un danno di circa due mila lire. Il fuoco fu comunicato da una stufa.

Nessun danno alle persone, tranne un po' di spavento nelle ammalate di quelle due sale.

**La sagra di Moruzzo** ebbe luogo ieri e favorita da una giornata fredda piuttosto, ma splendida, riuscì molto animata.

L'arcivescovo mons. Zamburlin impartì il sacramento della cresima ad una quantità di fanciulli e fanciulle del paese e di quelli vicini.

La banda di Nogaredo eseguì un brillante concerto.

L'amico *John*, reduce dalle sue escursioni alpine alla forcella di Rest, fece brillantemente la traversata delle colline con una comitiva d'amici di Udine, che ier sera lo vollero inscrivere nell'albo della *Camera oscura*.

**Incendio** — Per cause non ancora precisate scoppiò la sera del 25 corr. un incendio nel magazzino cooperativo della Setta Amman, in Piazza XX Settembre in Pordenone.

Danno approssimativo L. 4000. — La Setta Amman è assicurata.

**Per la stazione di Pontebba** — La Direzione della ferrovia Adriatica ha finalmente presentato il progetto esecutivo per la sistemazione definitiva del servizio viaggiatori della stazione di Pontebba.

Il progetto stesso venne già esaminato dal Comitato superiore delle ferrovie e sarà sottoposto al Consiglio di Stato.

Il senatore di Prampero ha fatto vive premure al Ministero dei LL. PP. perchè fosse sollecitata la presentazione del progetto stesso.

**Frutti canditi... in giardino** — Uno spazzino comunale trovò stamane nel giardinetto di piazza Patriarcato un piatto d'ottone con 25 *caramei*. Come sieno stati là dimenticati quei dolci da un rivenditore, non si sa! Il piatto con quanto conteneva fu depositato in una osteria lì presso a disposizione di chi l'ha dimenticato.

**Latisana** — Ci scrivono 27 febbraio — **Conferenza** Mercoledì, primo marzo, nell'occasione della preannunciata grande mostra bovina che avrà luogo qui in Latisana, il prof. deputato E. Ottavi terrà una conferenza sul tema: *Progressi dell'agricoltura coll'aiuto della cooperazione*.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 27 febbraio — **Nuova industria** — Ieri fui a visitare il molino a vapore che i signori Bellini e compagni hanno costruito in via Tanaro per la macinazione del grano turco, ed altre industrie commerciali.

Il motore è a gas Dewson, ed è il primo che sia stato messo in provincia di questo genere. L'opificio è diviso in quattro stanzoni. Nel primo figurano i molini, eleganti e perfettissimi, nel secondo il motore, nel terzo il generatore del vapore, il gazogeno, pompe idrauliche, pompe d'alimentazione, ecc. Nell'ultimo funziona una macchina per la macinazione del cemento ed una per la fabbricazione delle piastrelle ed altri istrumenti destinati all'industria cementale.

Questo nuovo stabilimento fa certo onore a chi lo ha istituito, e sono certo che recherà alla nostra città non poco sollievo, occorrendo in esso l'impiego di non pochi operai.

**Biblioteca scolastica** — Per lodevole iniziativa del direttore della scuola tecnica e dei professori ivi insegnanti, funziona assai bene una biblioteca scolastica ad uso degli alunni.

Un apposito regolamento approvato dall'autorità superiore, prescrive le norme per il prestito dei libri e la biblioteca stessa surge per donazioni in gran parte di benemeriti cittadini, al buon volere dei quali fu fatto appello con apposita circolare.

**Inaugurazione rimandata** — Ieri si riunì la Giunta municipale per decidere intorno alla domanda fatta dal Comitato cittadino per un ricordo ai caduti d'Africa e riguardo alla posizione che il Municipio ha promesso di accordare per la muratura della lapide. Alla seduta di ieri era presente anche l'ing. Remigio Piva, presidente, ed alcuni altri membri del Comitato cittadino.

La Giunta non potendo, nella seduta di ieri, indicare definitivamente la località che avrebbe accordata, l'inaugurazione del ricordo marmoreo al capitano Laurenti e al caporale-maggiore Barbin, che doveva aver luogo al 1° marzo, venne rimandata.

**Consiglio degli avvocati** — Eccovi il risultato della nomina delle cariche nei Consigli degli avvocati e procuratori per l'anno 1899. Consiglio avvocati: avv. Ancona Ferdinando, presidente; Rizzatello Mariano, segretario; Coen Carlo, tesoriere; avv. Giro Illuminato, Cappellini Gaetano, Maneo Ugo e Marchiori Pietro, consiglieri. — Consiglio procuratori: avv. Guglielmo Levi, presidente; Antonio Bononi, segretario; Modesto Trentin, tesoriere; avv. Baldo Dante, Zoppellari Amos, Cordella Nicolò e Bisaglia Antonio, consiglieri.

**Una circolare** — Il nostro prefetto comm. Pietro Veyrat ha indirizzato ai signori sindaci della provincia una ben elaborata circolare con la quale raccomanda vivamente la tenuta dei registri dello Stato Civile. Conclude con essa che ha ferma lusinga che in provincia, un servizio di così alta importanza proceda regolarmente, ed in perfetta armonia colle norme che lo disciplinano.

**«Matinée» al Casino** — La *matinée* data ieri al nostro Casino sociale è riuscita magnificamente, vuoi per la buona musica che si fece, vuoi pel grande concorso di signore e signorine che v'intervennero.

Le signorine Bacchiega eseguirono al piano con precisione e delicatezza di tono ammirabili, un *ouverture* a quattro mani di Adam. La signorina Nelda Gardellini suonò la *Suite II*ª di Grieg, confermando il suo bel nome di pianista provetta.

Alla fine, le signorine Bacchiega e Gardellini, in unione al bravo giovane Pignolo eseguirono una fantasia per piano e mandolini sull'opera di Wagner *Lohengrin* e *Tannhäuser* con insieme e fusione perfetta. Va da sè che le gentili signorine Bacchiega e Gardellini, ed il signor Pignolo ebbero dimostrazioni entusiastiche di simpatia. Poi i soliti quattro salti che durano sino quasi allo imbrunire, e sempre, animati. Arrivederci a domenica.

**Trasloco** — Ieri ha lasciato il nostro ufficio delle poste e telegrafi il signor Augusto Pannato, capo computista, traslocato provvisoriamente a Treviso in qualità di capo ufficio delle sezioni riunite; ma poi verrà passato alla direzione provinciale di Verona, sua patria. Il signor Pannato era da molto tempo a Rovigo e nel suo ufficio spiegò sempre il massimo zelo, e molta intelligenza ed attività.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 26 febbraio — (*G. E.*) — **Beneficenza** — La signora Ada Pagello, vedova Antonini, per commemorare l'anniversario della morte del proprio padre cav. Pietro Pagello, ha con gentile pensiero regalato alla città di Belluno il ritratto ad olio del defunto e spedite al sindaco lire cento perchè siano distribuite: L. 30 all'Asilo infantile, L. 25 all'orfanotrofio Sperti e L. 45 alla Congregazione di carità per tre vedove povere.

**Il Consiglio Comunale** si radunerà giovedì prossimo alle 4 pom.

L'oggetto principale posto all'ordine del giorno sarà l'approvazione del regolamento per la locazione ai privati dell'acqua delle Roncole.

**Feltre** — Ci scrivono 27 febbraio — **Strascichi dei fatti di Tomo** — In seguito ai dolorosi fatti di Tomo — di cui la *Gazzetta* ha parlato diffusamente a suo tempo — è da due giorni a Feltre il giudice istruttore presso il Tribunale di Belluno, avvocato Monza.

Finora nessuno degli arrestati fu rimesso in libertà.

**Gli alpini di passaggio** — Furono in questi giorni di passaggio per Feltre alcune compagnie del sesto e settimo reggimento alpini, reduci dalle escursioni invernali.

Giovedì sera le rispettive fanfare suonarono a Porta Castaldi. Grande concorso di gente.

I componenti la fanfara feltrese offersero la birra ai *colleghi* mililari.

# ULTIMA ORA

## Un'inchiesta parlamentare sulla guerra ispano-americana

*Madrid 27 ore 10 p.* — (*Senato*) Si discute la proposita di Martinez Campos di fare una inchiesta parlamentare sulla guerra ispano americana.

*Almenas* qualifica di burla l'inchiesta parlamentare proposta.

*Il presidente* lo richiama all'ordine.

*Martinez Campos* e *Groizard* sostengono la proposta che è accettata dal governo.

Si delibera con 130 voti contro 7 il rinvio della proposta agli uffici, perchè questi nominino una commissione che esaminerà la proposta stessa.




Ferruccio Macola, direttore proprietario
Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Febbraio a Lire 108,01**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.85

## Listini Borse

### Venezia 27 Febbraio

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899 | — — | 102 90 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto. . . . | — — | — — |
| » 4 1[2 0[0 . . . . | 112 25 | — — |
| Azioni Banca d'Italia . . . . . . . . | — — | — — |
| » Banca Veneta . . . . . . . | 305 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni . . | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano . . . . . | 212 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 24 90 | 25 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 137 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1245 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 . . . . . . | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda . . . | — — | — — | — — | — — | |
| Germania . . | 133 15 | 133 30 | — — | — — | 3 |
| Francia . . | 107 95 | 108 05 | — — | — — | 5 |
| Belgio . . . . | 107 80 | 107 95 | — — | — — | 3 |
| Londra . . . | 27 19 | 27 23 | 27 02 | 27 06 | 3 |
| Svizzera . . . | 107 35 | 107 50 | — — | — — | 3 |
| Austria . . . | 225 50 | 226 — | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 50 | 226 — | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C. 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

### Vienna 27

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 370 — | Cambio su Londra | 120 35 |
| Lombarde | 67 25 | Lire ital (carta) | 44 30 |
| Banca anglo-aust. | 158 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 05 |
| Austriache | 363 12 | Rend. aust. (carta) | 101 35 |
| Banca austro-ung. | 933 — | Union bank | 325 — |
| Napoleoni d'oro | 9 55 1[2 | Rend. aust. (oro) | 120 30 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 77 | Banca Paesi austr. | 248 — |

### Torino 27

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 103 — |
| » » 5 0[0 spec. | 103 — |
| » » 3 0[0 | 65 — |
| » » 4 1[2 0[0 | 112 40 |
| Az. Banca d'Italia | 1084 — |
| Az. Banca Torino | 430 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 311 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 780 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 710 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 337 50 |
| » » Vitt. Em. | 366 — |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 325 — |
| Med. camb. Francia | 108 — |
| » » Svizzera | 107 60 |
| » » Londra | 27 24 |
| » » Germ. | 133 27 1[2 |

### Firenze 27

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 103 05 |
| id. 4 ½ % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 22 |
| Francia a vista | 108 05 |
| Berlino a vista | 133 30 |
| Meridionali | 779 50 |
| Mediterranee | 602 50 |
| Banca d'Italia | 1080 — |

### Berlino 27

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (tan) | 231 60 |
| Rend. it. cont. | 95 70 |
| idem fine | 95 80 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 50 |
| Rend. turca 1 % | 23 40 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 60 20 |
| id. meridionali | 63 10 |
| id. di Roma | 96 90 |
| Az. mer. (aterm.) | 143 20 |
| id. medit. (aterm.) | 110 10 |
| Banca comm. | 143 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 20 |

### Londra 27

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 ¾ % | 111 ⅛ |
| Rend. ital. 5 % | 94 ⅞ |
| id. sp. est. nuova | 54 1[2 |
| id. turca nuova | 23 ⅛ |
| Egiziano nuovo | 108 ⅛ |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 ⅛ |

### Parigi chiusura

| | 25 | 27 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 10 | 101 05 |
| id. 3 % perp. | 102 90 | 102 90 |
| id. n. 3 ½ % | 103 65 | 103 70 |
| Rend. it. 5 % | 96 05 | 95 80 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 19 ½ | 25 18 ½ |
| N. con. 2 ¾ % | 111 ⅛ | 111 ⅛ |
| Obbli. lomb. | 380 50 | — — |
| Camb. su Ital. | 7 ⅛ | 7 ⅛ |
| R. turc. (ser. D) | 23 75 | 23 70 |
| Banca Parigi | 980 — | 977 — |
| Tunis. nuove | 500 — | 499 50 |
| Egiz. 4 % (rend.) | 108 40 | 108 50 |
| Rend. ung. 4 % | 101 75 | — |
| id. sp. est. 4 % | 55 12 | 54 37 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 572 — | 569 — |
| Argento fine | 542 | 542 — |
| Credito fond. | 756 — | 744 — |
| Azioni Suez | 3592 — | 3550 — |
| Lotti turchi | 117 75 | 117 75 |
| Ferr. mer. tee. | 720 — | 720 — |
| Russo 1891 | 94 60 | 94 70 |
| Portoghese 3 % | 26 85 | 26 85 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | — — | 3915 |

### Milano 27

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 95 |
| Rendita fine | 102 95 |
| Ferrovie Meridionali | 780 — |
| Ferrovie Mediterranee | 603 — |
| Navig. Gen. Ital. | 471 — |
| Raffineria Zuccheri | 475 — |
| Francia a vista | 108 05 |
| Londra vista | 27 22 |
| Berlino a vista | 133 32 |

### Genova 27

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 102 94 1[2 |
| » » 4 1[2 | 111 90 |
| Azioni Banca d'Italia | 1074 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 777 |
| Ferrovie Mediterr. | 602 50 |
| Navigazione Generale | 471 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 475 — |
| Camb. vist. su Fr. | 108 07 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 21 |
| » Germania | 133 40 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 27 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 77,46 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,46 maggio 78,38 - agosto 79.05 - futuro 78.18.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 25 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 77.1[2 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,20 — idem maggio 6,21

**Havre** 25 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 900 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000 - Mercato sost. pel corr. F. 35 75 — due mesi dopo F. 36,25 — 4 mesi 36,75 — 3 mesi 37.75

**Londra** 25 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi fottanti - frumenti facile e neglette
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fottanti — frumenti

**Nuova York** 25 **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1[4 — id. su Parigi D. 5,20 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8, 5 credit balance oil Citg 115a Cotone Middling C. 6 1[2 - id. a New Orleans C. 6.- - Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,19 - 3 mesi dopo corr. C. 6,19 - 4 mesi C. 6,17 - 7 mesi C. 6,08 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 10000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5000, — idem pel continente balle N. 11.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 81,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 57,000 pel continente balle N. 52,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 80.000 Frumento rosso disponibile D. 83,5[8 — febbraio inquot. — marzo 84 1 2 - maggio 78.1[8 - giugno inquot. — Granone disponibile D. 4 1[4 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1[4 - Caffè - Mercato pes. Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[8 — idem pel corrente C. 5.30 — idem mese prossimo C 5,30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,40 — idem 3 mesi 5,45 — idem 4 mesi 5,50 — idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi 5 86 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Commerci e Industria
## MERCATI
### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 27 — Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 44.30 — Prossimo 44.40 — A 4 mesi da marzo 44.60 — A 4 mesi da marzo 44 7 5.

*Spiriti* — Mercato pes. — pel corrente 44,25 — Prossimo 45.— — A 4 mesi da maggio —. — — A 4 mesi ultimi gio —.

*Zuccheri* — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — — Disponibile 29 25 — Zucchero raffinato 103.75.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato debole — Disponibile 29.6 — Pel corrente 29 62 — Pei 4 mesi da marzo 30.62 — A 4 mesi da maggio 29.12.

*Frumenti* — Mercato pes. — Pel corrente 21.90 — Prossimo 21.50 — A 4 mesi da maggio —.— — per 4 mesi da ottobre — —.

**Anversa** 27 — — **Frumenti** — **Mercato calmo** — — **Petrolio raffinato** — **Mercato calmo** — **Pel corrente 19.00** — Peaprile 19 1[8.

**Brema** 27 — **Petrolio raffinato** — **Mercato calmo** Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 27 — Zucchero barbabiettole 9.65 — Mercato sost.

**Marsiglia** 27 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali 22188 — Vendite della giornata q.i 2500 — Vendite a consegnare q. 1500.

Ghirka Odessa 16.00 sopra campione viaggiante — Duro Tunisi 22.62 consegna febbraio.

### SETE

**Lione** 24 — Buona corr. d'affari ; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 31 | B 28 | B 59 | Cg. 4720 |
| Trame | B 4 | B 48 | B 52 | Cg. 3640 |
| Greggie | B 93 | B 118 | B 211 | Cg. 16247 |
| Pesate | B 19 | B 315 | B 334 | Cg. 17499 |
| **Totali** | B 147 | B 509 | B 656 | Cg. 42166 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano idem | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.''' |
| | Slendor | » 23.85 | » 28.''' |
| | Adriatic | » 22,25 | » 29.''' |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 febbraio N. 47 contiene:

Regio decreto sul prelevamento dei fondi da parte dei Comuni — Regio decreto che porta modificazioni alla tabella organica in vigore pel personale delle Scuole normali e complementari — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Passaggio nell'arma dei Carabinieri Reali dei militari sotto le armi — Ammissioni nella Scuola militare e nell'Accademia militare per l'anno scolastico 1899-1900 — Rettifiche d'intestazione — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1. quindicina del mese di novembre 1898 — Trasferimento di privativa industriale — Bollettino settimanale del bestiame fino al di 18 febbraio — Notificazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Benanzato Ferdinando, vetri e terraglie, Rovigo — Calegari Enrico, Spezia, Sarzana — Ceresani Ruggero, calzoleria, Sanremo — Ciampolini Pilade, calzoleria, Pisa — Pastozzi Demiro, Cascina, macelleria, Pisa — Gibelli [illegible] Villanova, tessuti, Ferrara — Ianelli Antonino, Palmi — Liguori Luigi, tessuti, Napoli — Maiorana Caterina, Salemi, tessuti, Trapani — Masoero Carlo, Chieri, [illegible] Torino — Picco Giacomo, calzoleria, Vicenza — Pulizzi Giuseppe, Marsala, oreficeria, Trapani — Sala Carlo e figli, Ponte d'Albiate, fabbrica carri, Monza — Sala G. e C., metalli, Milano — Timossi Innocenzo, stoffe, Casale — Vedrame Ovidio, Vittorio, pizzicheria, Conegliano.

**Moratorie**

Azzaretti Antonino, Marsala, sartoria, Trapani.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Beltrami Celeste, pellami, Cremona.

### Movimento del Porto

Partiti il 24 per Cardiff vap. dan. « Norden » cap. Schmidt vuoto - per Brindisi vap. ital « Lilibeo » cap. [illegible] con merci - per Bari vap. ital. « Monopoli » cap. [illegible] con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Elisa Anna » cap. Questa con merci - per Trieste vap. aust. « A. [illegible]lotta » cap. Zalampich con merci - per Hull vap. ingl. « [illegible]go » cap. Demirson con merci.

Arrivati il 24 da Amburgo vap. germ. « Pergamon » cap. Nissen con merci a N. Cavinato - da Bona bark gr. « Richardos » cap. Teatcaronis con fostato all'ordine.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Micozzi con merci al Lloyd.

Partiti il 25 per Amburgo vap. germ. « Pergamon » cap. Nissen con merci - per Bari e scali vap. ital. « Meloria » cap. Caputi con merci.

### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | [illegible] |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | [illegible] |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2 35 [illegible] |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 [illegible] |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,00 [illegible] |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,33 [illegible] |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

| | | | |
|---|---|---|---|
| c. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | [illegible] |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | [illegible] |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | [illegible] |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,12 [illegible] |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 [illegible] |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 [illegible] |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 [illegible] |



# FITTI E VENDITE

## NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta : : : : L. 0.60
per dieci volte : : : : » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

## FITTI E VENDITE

### Fitti

**Affittasi** primo marzo Albergo e Ristoratore Belvedere. Via Garibaldi, 1636-1637. riattato completamente; splendida posizione sulla laguna. Rivolgersi Coen Rocca, San Samuele 3201.

**Affittasi** subito l. p. palazzo Zen ai Gesuiti, 4925, appartamento sign. appena ristaurato. Rivolg. SS. Apostoli, rio terrà dei Franceschi, vicino scuole comunali, calle Remer, 4763.

**Cercasi casa in due piani, porta sola pel 15 Aprile.** — Offerte a M 727 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Vendite

**Cercasi** piccola cassaforte usata, buonissime condizioni. — Y. K. 690, posta, Venezia.

**VENDESI**

**250 Kg. circa di giornali**

Per trattare rivolgersi ad Haasenstein e Vogler — Piazza S. Marco 144, Venezia

**Macchina Elettrica Allmonda** usata acquistasi purchè in buono stato. Indirizzare a I 1045 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

### Lezioni

**Laureando** scienze matematiche fisiche dà lezioni delle materie. Scrivere R. 753 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Diversi

**Frank** — Senza tue notizie soffro. Auguro pronta guarigione per poterti abbracciare, coprire di baci, carezze infuocate. Vivi tranquilla, amoti ardentemente.

*P.S.* Favorite inviare a noi le vostre corrispondenze.

*Haasenstein e Vogler.*

**Chérie** — Ritira come al solito lettera importante che impostai ieri lunedì alle dodici. Ti bacio con passione — tuo.....

**000** — Sospendi immediatamente corrispondenza — Spiegherotti motivo, presto vedremosi, raccomandoti prudenza ricordami sempre. W

**Dimenticata ? ?** — [illegible] non [illegible] a [illegible] inumano, e [illegible] amore per te [illegible]. Addio.



**IN PADOVA**

le inserzioni per

*La Gazzetta di Venezia*

si ricevono dal Signor

GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932

**Rappresentante della Ditta**

*HAASENSTEIN & VOGLER*



# BANCO DI NAPOLI

**Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.93**

## Situazione al 10 Febbraio 1899

### Attivo

| | | | | Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire in più |
|---|---|---|---|---|
| Cassa e Riserva: Oro | L. 63.500.750 — | | | |
| Argento | » 10.497.447 — | | | |
| Riserva L. | | 73,998.197 | — | |
| Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato | | 1,649,794 | — | |
| Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione | | 2,052,034 | 06 | 45 |
| Bronzo e nichelio | | 6,330 | 38 | |
| Vaglia postali | | 15,706 | 19 | 11 |
| Cassa e Riserva L. | | 77,722,061 | 63 | |
| Portafoglio | | 43,062,683 | 41 | |
| Anticipazioni | | 23,808,921 | 60 | |
| Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto | L. 28,645,489 85 | | | 27 |
| per imp. delle somme vers. dal Cr. F. | 2,120,504 17 | | | |
| per investimento della riserva | » 45,020,137 66 | 75,786,131 | 68 | |
| Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti | | 8,609,504 | 47 | |
| Conti correnti sull'estero | | 162,337 | 51 | |
| Effetti ricevuti per l'incasso | | 872,197 | 57 | |
| Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 | | 130,519,941 | 10 | |
| Spese ammortizzabili a periodi determinati | | 2,224,471 | 20 | |
| Sofferenze dell'esercizio in corso | | 15,178 | 35 | 4 |
| Immobili destinati alla collocazione degli Uffici | | 3,071,262 | 68 | |
| Debitori diversi | | 21,712,709 | 10 | 963 |
| Ricevitorie provinciali | | —,— | — | |
| Spese dell'esercizio in corso | | 348,539 | 69 | 29 |
| Tasse | | 57,977 | 38 | 57 |
| Totale L. | | 387,973,917 | 57 | |
| Depositi | | 256,519,075 | 61 | |
| Totale generale L. | | 644,492,993 | 18 | |

### Passivo

| | | | | in più |
|---|---|---|---|---|
| Patrimonio | | 65,000,000 | — | |
| Massa di rispetto | | 1,541,797 | 98 | |
| Circolazione | | 217,338,756 | 50 | |
| Debiti a vista: fedi e polizze | L. 21,134,844 37 | | | 252 |
| vaglia cambiari | » 13,361,734 11 | | | |
| altri | » 3,897,343 43 | 38,393,921 | 91 | |
| Debiti a scadenza | | 34,182,100 | 24 | 1339 |
| Creditori diversi | | 25,092,650 | 47 | 1938 |
| Conto corrente per dazi d'importazione | | 486,631 | 77 | 151 |
| Ricevitorie provinciali | | 111 | 58 | |
| Fondo accantonato a copertura perdite | | 3.147,387 | 91 | |
| id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito | | 2.225,336 | 43 | |
| Rendite del corrente esercizio | | 565,222 | 78 | 92 |
| Liquidazione dell'esercizio 1898 | | —,— | — | |
| Totale L. | | 387,973,917 | 57 | |
| Depositanti | | 256,519,075 | 61 | |
| Totale generale L. | | 644,492,993 | 18 | |

### Garanzia dei biglietti in circolazione

| | |
|---|---|
| Riserva metallica irriducibile | L. 90,500,000 — |
| Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto | » 10,247,145 [illegible] |
| Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato | » 33,699,616,60 |
| Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto | » 16,040,391,57 |
| Anticipazioni su titoli e valori | » 23,808,921,60 |
| Portafoglio interno | » 43,062,682,41 |
| | L. 217,338,756 [illegible] |
| Biglietti in circolazione | » 217,338,756 [illegible] |
| Composizione della riserva: specie metalliche | L. 73,998,197,— |
| titoli italiani di Stato | » 42,086,515,— |
| | L. 116,084,712 [illegible] |

### Cassa di Risparmio

**Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1[2 0[0**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Depositi a 31 genn. '99 | L. 48,121,027,86 | | Libretti a 31 gennaio '99 | N. 61,[illegible] |
| Versamenti nella decade | » 1,494,758,17 | m. 79 | Emessi nella decade | » [illegible] |
| | L. 49,615,786,03 | | | N. 62,[illegible] |
| Rimborsi » » | » 828,331,84 | p. 40 | Estinti » » | » [illegible] |
| Depositi a 10 febbr. '99 | L. 48,787,454,19 | | Libretti a 10 febbraio '99 | N. 61,[illegible] |

### Saggio dello sconto e dell'interesse

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | normale | | 5 0[0 |
| | ridotto e di favore | massimo | 4 0[0 |
| | | minimo | 3 1[2 0[0 |
| Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete | normale | | 5 0[0 |
| | ridotto | massimo | 4 1[2 0[0 |
| | | minimo | 4 0[0 |
| Sui conti correnti passivi | | | 1 0[0 |

Conto corrente colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta